illi sono pieni insenni e attio chelo delaltre fica cheto la surresione delli chorpi cosi profeta attio che niuno di quella piu manifesta overo piu chautemente abbia scritto si disse iob io so chello xpo richonperatore vive nell ezzaro di della terra so che debbo risu citare e unaltra volta saro intormato dalla pelle mia e nella charne mia vedro idio il quale vedro io medesimo e gli ochi mei so chello riguarderano e none altro riposta e la speranza mia nel seno mio

Nel libro iesu nave typo del signore si discrive non solamente nelli andari veramente anchora e nel nome trapasso lo giordano lusci o li regni sucrtio divide tte la terra al vitturioso popolo e per tutti li citadi e li chanpi li monti e li fiumi e li termini e chonfini di ierusalem li spirituali regni si chonta.

Nel libro iudicum simsi pone quanti prencipi de popoli sono con tante fighure sono qui in questo libro e la storia di sansone

Nel libro rudi moabitidis yesaie conpie lo vaticinio dicientte manda lagnel segnore semoregiatore della terra della pietra del diserto al monte o figliuolo di sion

[illegible] el dove morto nella uccisione de re saul la vecchia legie [illegible] llita mostra ala per fine in sadoch mostra e david dal nuovo [illegible] e dal nuovo inpo o di sagramenti si manifestano

[illegible] cioe il terzo e quarto libro delli re cioe di salamone [illegible] e ierobaon figliuolo di nabach cio di salamone [illegible] cio fee il quale e detto in asiri regnio di giuda e regnio [illegible] discrive di sdrael se lla storia riguardi le parole senprici sono se nelle lettere lo senno nascondente riguardai la pochezza della celesia in arando le battaglie contro alla chiesa delli eretici

Jodia posoti in uno volume danchosicia ristretti molto altro che dicon nella lettera per figura

Osee spesse nomina efraim samaria di ioseppe razael e femmina furnicharia e figliuolo di furnichazione la vol tema nelletto chiusa al marito molto tempo seder vedea e sotto la vesta asse vedito li gubin aspettare

Dioel figliuolo di fattuel discrisse la terra di doci tribui per rucha per brucho per [illegible] per rubitine guastante guastae

Amos pastore e forese e lichustumi dira bon distingnie con poche parole dispiegare non si puote chiadunque degnamente spri mere tre o quatro fellonie di damasci gasetiri andu mee e altresi di figliuoli damon e di moab e del settimo e ottavo i da e isdraelle qui favella ale vacche grasse che sono nel monte samarie e la rovinatura della chasa minore e magiore manifesta egli cier nesitore di grilli e sta lo signiore sopra il muro lito overo ada mantino e delontino di pomi atraenti li tormenti ali pechatori e fame intera non di fame di pane ne sete daqua ma dudire la parola santa di dio

Oiadias il quale e interpitrato servo di dio e lettere non sanguinose e anchora del fratello di iachob

Joionas cholonba bellissima nel notamento suo la passione del signiore per fighurare lo mondo e lla penitenzia rivogha e sotto il nome di niminve salute ala giente inuzia.

Michias dimorasti chongiunto di xpo anuzia lo guastamento della figliuola de ladrone e chome contra lei puose lasedio in sù cco chella mascella per chosse cholli figliuoli disdrael

Naun chonsolatore del mondo e riperde la citta di sangui e sopra li monti li piedi dello evangielizante della e annuziante pace

Abachum lutatore forte e aspro sta sopra la guardia sua e con pone lo gyrado sopra la munizione che xpo nella croce chon templi e dicha . . .

Soponas riguardatore e chonositore delle chose segrete del signore

Aggieus frettoloso e lieto il quale semino lagrime accio che in alegrezza mietesse lo discritto tenpio edificho il nome del signore rinducie favelante zacharia ricordevole del signiore suo in molti modi dalla profezia . .

Malachias apiette nella fine de tutti li profeti della aiezione disdrael e del chiamamento de le gienti disse noe ame volonta i voi

Iesaia ieromia iezechiel e daniel chi potesse intendere overo sporre de quali lo primo non profezia ame pare d'essere ma lanangielio . .

Losechondo lauerghe dinoe e pentola accesa della fornace daqui
lone e lpaone ispogliato desuoi cholori e diquatro piedi co-
nsentiti versi cinoda lalfabete . . —

Terço principio e fine e inuoluti chontanti ochurrenti che apresso
liebrei che quella parte collo esordo geneseos innazi agli
anni xxx nonsie lette — . —

Mal quarto loquale furemo intra liquatro profeti detempi consa
pevole e di tutto lomondo pilosforicho lapietra precissa delmonte
sanza mani e tutti liregni soverteste conchiaro p mone dinunzia
cioe il daniel

Dauit simonides nostro pindaro alceo plato cancholra chatollo
chiarissimo xpo cholla cetera risuona e nelle chorde
delsaltero dalle chose disotto desta cholui che risenua sata saltero

Salamone pacificho e umabile dalsignore glicostumi correggie
lanatura insegna lachiesa inalza e xpo e delle sante nozze
dolcie mente chanta esitalamus . . —

Hester nel tempo della chiesa lopopolo giudei cholibera delpericolo
e aman principe de re asuero e ucise aman ilquale sinpetra iniquita

Parali pomenon libro de re che ripete cioe dello strumento del
vecchio epichino vein tanto etale e che senza quello sealchuno
lasaenzia delle scritture affe vorra arogare se medesimo
satirna certamente p ciaschuduno nome e cuntine delle parole
e trapassate nellibro de re sono tochate e lla inumerabole
quistione della storia sie esplicano dello evangelio

Hesdras enee mas amto cioe chonsolazione delsignore
inuno volume a conciano schurano litenpli limuri aconciano
della citta e tutta quella turba e delpopolo ritornante nelpaese
e della dis[illegible]zione e delli preti e delli leuiti e delli strameri
proselitori e p tutte lefamiglie demuri e delle torri opere
di vigie altra chosa nelle chortecce proferischono altri
ritenghono nella medolla ceruitu meratto p amore delle
scritture dalle chose eaelse sello modo della epistola e p
cio nonauere chonpiuto quello chio volsi . . —

Dalla plasmazione dadamo achui commcia laprima eta
infino anoe inquesta prima eta siebbe anni — ijm ijc xlij
Laseconda eta cioe danoe infino adabraam ebe
anni 920 sechondo che dice santo esenbio alchuni
altri savi anno detto che questa eta basto piu 133 anni — ixc xxx
Laterza etade cioe da braam infino amuises sechondo
santo ysidero ebbe anni — — vc x
Laquarta etade cioe dalprincipe moises infino adauit
secondo dice santo remigio ebe anni — vc xxiij
Laquinta etade cioe dadauit infino alatrasmigra-
zione di ierusalem dice santo isidero anni — vc xxxj
Lasesta etade cioe da ierusalem infino a xpo anni vc —
sara piu quello chal sommo iddio piacera
Somma intutto lianni dalcominciamento delmondo
infino a xpo glorioso sienpre lodato anni — vm cc xxxvj

E dasapere che dalcominciamento delmondo infino a xpo
a ledifichamento diroma ebbe anni — iiijm iiijc lxxxiij

E dalchominciamento diroma fino a xpo corsono anni — vijc xv
ouero 9[illegible]52 vero e chemolti inquesti noueri sono discor
danti impero chelli apouono ilgrande maestro tito livio romano
eanchora ilgrande poeta vergilio che troia sidifichò altenpo
da bimilech re ingiudea che daquella edifichazione infina
alchominciamento delmondo erano corsi anni — iijm clxiij
e poi ladetta citta basto inpiede anni 422 ealchuni savi
anno detto chella basto inpiede e duro anni — iiijc lxij

Poi della sua struzione fino alle dificazioni diroma
ebe anni 444 secondo che ne dichono ipiu savi espezialmente
frate martino ricciardelli nella sua cronicha conciò fosse cosa
che alchuni altri anno detto pure danni 417 adunque
mosterebbe p tanti detti disavi che dalchominciamento del
mondo infino alanatiuita di xpo fieno corsi anni — vm cc lxxxxv
mai piu savi sacchordono anzi alnouero danni — vm clxxxxviij
impero nefu fatto uno verso ilqualle disse —

Anni nove novaginta cientum q quemilia fuor xpo q creavit .
omia - e ce lotenpo chene pone otiene lachiesa tratto
della scrittura santa amen

Da adamo fino anoe anni ɱɱ xlij
Da noe fino adabram anni viiijc xxx
Da abraam fino amuises anni vjc - x
Da muises fino adavitd anni vc xxiij
Da davit fino alatrasmigrazione di babilonia - anni vjc xxxj
Da alatrasmigrazione di babilonia infino axpo anni vc —

Al nome didio questi sono libri delvecchio testamento

Gienesis sichiama perche visi contiene ilprencipio elagienerazione delmondo come perordine diva inanzi
Exodus sichiama perche visi tratta luscita chefe lopolo didio degipto
Leviticho sichiama perche visitratta desagrifici iquali faceno ileviticchi cioe cherici delvecchio testamento .
Numerorum sichiama perche visi anoverono lesschiatte chusciro degitto
Deutre nominum sichiama perche visi repeta tutta lalegie delibri disopra iiij
questi cinque libri fecie moises echonpuoseli inuno volume
echiamogli pentaticho cheviene adire volume di v. libri

Giesu nave
Deguidici dove lastoria disansone
Samuel libro dere iquali nescrisse iiij libri conposti inuno volume
Iob
Salterio didavid . . —

Iprovervbi
Eclesiasticho
Chanticha canticoro
} questi iij libri fecie salamone . ecompuosegli inuno volume

Isaia
Gieromia
Ezechiel
Daniel
} questi sono iiij libri dequatro magiori profeti

Osee
Iohel
Amos
Abdias
Ionas
Micheus
Naum
Abachuch
Sofanias
Agieus
Zacherias
Malachias
} questi xij libri sicontenghono neltestamento vecchio per uno volume delibro detto pernome dedodici profeti minori perno chescrissono piu breve

Esdra due libri inuno volume
H ~~esder~~ ester
Iudit
Tobia
Machabei iquali sono due libri macontenghonsi inuno volume

Questi sono tutti ilibri delvecchio testamento perno edetto vecchio testamento per lonnovo testamento chevenne apresso per lanativita de xpo iquali sono intutto libri xxiiij come qui disopra escritto per ordine —

Inome didio amen chominciasi gli chapitoli del primo libro del vecchio testamento detto per nome genesi·

Chonpiuti sono li chapitoli del libro genesis

Inchomincia il libro della bibia e del vecchio testamento diremo in questo comminciando dal chomminciamento del mondo e di tutte le chose del vecchio testamento e chome idio fecie adamo e deua e primo nostro padre e madre e seguitando poi e lla generazione che di loro uscirono e prima della fede della santa trinitade e degli angnioli e della loro chaduta di rei e della gloria di buoni . .

Nel chominciamento e dauanti che il mondo fosse creato e tutte laltre chose che sono era lo figliuolo di dio apo il suo padre e questo figliuolo era idio apo lo padre in trinita per lo quale tutte chose che sono fatte e sanza lui e fatto nulla e quello che fatto a lui si e vita la quale vita si era luce degli uomini e questa luce in tenebre risplende senza esse della tenebre chonpresa della chui trinita questo abiamo fermamente attenere che in una sustanzia sieno tre persone sicome padre filio e spirito santo lo quale padre esse de nullo creato e senza prenciplo el figliuolo esse ingienerato dal padre solamente e lo spirito santo procedente dal padre e dal figliuolo sanza esse stato lo padre dinanzi dal figliuolo nel figliuolo dinanzi alo spirito santo con cio sia chosa che sempre fosse lo spirito santo e chome questa possa essere vediamo le senplo del fuocho che in se fuocho e splendore e chalore e non di meno e una sustanzia e un fuocho e in una di queste chose sta sceuerata luna dallaltre ma tutte e tre insieme a questo simigliante mente possiamo prendere esenplo nel sole chapri se sustanzia chalore e splendore la sustanzia similiante chome padre a se medesimo e lo splendore chome lo figliuolo ingienerato dalla sola sustanzia del sole similiante al padre lo chalore sichome spirito santo procede la sustanzia dal sole del sole e del chalore none sendo la sustanzia del sole inanzi che llo splendore nello splendore inanzi che il chalore ma tutte e tre una chosa ancora abiamo diciò asenplo nellanima nostra

nella quale atre chose intelligenza dibene edimale memoria delle
preterite chose volonta duna chosa edaltra enondimeno e duna
anima simigliante mente lamemoria come ilpadre lanteligienzia
sichome ilfigliuolo edalla memoria lavolonta sichome lospirito santo
procede damendue cioe dalla memoria edalla inteligienzia none
sendo lamemoria avante allavolonta matutte etre sono insieme
e inuna anima e inuna sustanzia cosi asimile possiamo vedere
nella trinita cheinuna esenzia sono tre persone padre efilio e
spirito santo epercio none senone una divinita e una sustanzia
eluno ingienerato dalaltro none sendo dinanze luno dalaltro ma
senpre fu senza prencipio esenza fine padre efilio espirito santo —

Dapoi chabiamo parlato edimostrato apertamente lofondamento della
trinita laquale eprincipio difede edivita sichonviene chedi
mostriamo loprencipio della creazione ditutte lechose edasapere
chedio onipotente nelprencipio edavanti chelli creasse nulla cosa
sifecie egli locielo inperio nelquale stanno gliangioli esanti ela
materia di iiii alimenti delquale per tutte creature sono create
inquelpunto sara laterra nulla evota eletenebre erano sopra la
faccia della bisso ma inanze chedio creasse nulla creatura sifecione
gliangioli edeloro siparla lasanta scrittura edicie chedavante
atutte lechose fu creata lasapienza edinanze lacreazione angelica
fo creato lodemonio sechondo chedicie isaia profeta chelli fo
prencipio ditutte loperazioni didio onde archangiolo fu apellato
e prima chadde dacielo chelluomo fosse creato eincontanente
che fu fatto monto insuperbia dicendo incielo saliro esopra lestelle
porro lasedia mia sedendo indellaltezza delvecchio edelnuovo te
stamento indella parte daquilone esero simigliante alaltissimo
iddio eincontanente fo pricipitato dacielo inabisso contutti quelli
angioli chefurono chonsenzienti allui diciaschuno ordine inpercio
sechondo lavertude divina ella sua testimonianza infino dal
prencipio fo fallacie non perseverando nelbene divino maimante
nente chosi fatto chadde onde per lasua superbia chadde elli elli
suoi seguaci non perseverando chome maluomo apenitenzia n
uno conosciendo se esse sotto posto addio mail diavolo percio n
merita daverne grazia perche nona penitenzia dichontrizione
liquali angioli furono nelcielo inperio creati edaquindi sichadono
eglialtri nonpecchanti rimasono onde dicie nelvangielio losignore
vedea setanas chome folghore chadere dacielo chepoi chefurono
creati sichaddono nonistando nella vertude divina sieno sei ove

diquali angioli sipuote anchora dire che neinmiseria neinbeatitudine
fossono creati perche dannati alpecchato inmiseria nonpotevano esse
concio sia chosa chedalpecchato procedeva lamiseria esenonfosse
lopecchato nonsarebbe lamiseria nulla cosa simigliante mente
quelli chechaddoro nonfurono giamai beati perche delsuo cha
dimento essendo ingniornanti lafutura pena etormento nochonobero
overo checonosciendolo evolendolo ciessare nonpoterono overo
che poterono enonvolono mai buoni cheerano rimasi erano cierti della
loro beatitudine edella quale essendo cierti rimasero inquello
speranza onde inalchuno modo furono beati pui chequelli che
nonseppono lalloro ruina mainsoma edatenere sechondo lopenione
disanti cheneibuoni angioli ~~chene~~ ibuoni angioli neimalvagi ebono
conoscimento diquello chedoveva loro avenire ameno bene libero
albitro tutti chomunalmente epotenzia evolunta razionale
nella quale eper laquale sipotieno elegiere ciaschieduno volunta
condischirnimento diragione madopo lacreazione espuntana volu
nta alquanti elessero lobene ealquanti lomale e inquesto modo
dio dispartio laluce dalle tenebre cioe ibuoni angioli dirici
capellando laluce & elatenebre notte concio sia chosa chelli a
lumino libuoni angioli della sua grazia elli rei acciecho edobiamo
sapere chechome di ciaschieduno ordine incielo nerimasero dibuoni
cosi dirici chechadoro diciaschuno ordine vebbe traquelli vebbe
uno apellato lucifero dimagiori inscienza einvertude che
niuno deglialtri sechondamente chedicie giob elli fu pren
cipio delle vie didio eripieno dogni scienza edogni belezza
ilquale dadio per lasua superbia gittato fu chosuoi seguaci dacielo
inperio inquesto chaliginoso aiere sottano einquesto chalige
noso aiere presono abitazione per nostra probazione eperche
esia chagione dibene aoperare esechondamente dicie sanpaolo
apostolo lapugnia sie annoi data contra principes epotestates
mundi econtra limaligni spiriti liquali sono rettori diqueste
tenebre sottane alacielo ladovelli no abitano inquesto chaliginoso
aiere presso annoi epercio sonelli no prencipi dellaiere apellati
perche aloro none choncieduto dabitare incielo neinterra
tranoi perche gliuomini nonfossero dalloro troppo tenpestati lo
quale aiere siene alloro sichome charcere diputata infino
aldi delgiudicio che sieno inabisso dinferno sumersi —

edasapere checontinuamente distiendono alinferno alquanti dimoni
p dare tormento aquellanime cheviportano salvo chequelli che
sempre visono diputati etiacio eupenione dalquanti santi che
nelmiluogho dinferno sia lucifero rilegato daquel tenpo inqua
chelli tento xpo neldiserto p cio cheanoi alpresente tenpo nio
possa nuociere neinpugnare p che dicie nella pochalisse disanto
giovanni chequando fieno chonsumati mille anni sara sciolto satanas
dalla sua charciere e verra asodugiere lagiente equesto equello
lucifero loquale fiercede chetentasse loprimo huomo adamo del
quale nelchominciamento diquesto libro genesi apertamente
simanifesterane

Delchonpimento cordinazione delmondo volendo p inanzi dimostrare
sie dasapere chella santa scrittura manifesta esse fatta dadio
onipotente creatore eprincipio ditutte lechose chessi veghono
eche nonsi veghono concio sia chosa chedinanzi atutte lechose
fu creato lasapienza edopo lasapienza tutte lechose pone
eaferma lasanta scrittura chetutto questo mondo cordinato
efermato echonposto p natura cielestiale elimentale p lacele
stiale sidivide intre principali cieli cioe lonperio ecristallino
efermamento nelquale fermamento stellato sisicontiene sette
ritonditadi cioe sono sette pianete poste neldetto fermamento
adaluminare lomondo chosinomate saturno iupiter mars
sole venus merchurio luna nelcielo inperio sta iddio chogla
ngioli echosanti come detto one p adrieto nelcristallino p
natura elementale sintende conposto cordinato p liquatro
alimenti terra aqua aria efuocho esichome dalla somita del
cielo inperio infino almezzo della terra sichontenghono · x ·
ritonditadi cilistiali equatro spere elementali cosi insoma sono
x iiii quelle p lequali sireghono cordinano erestorano lechose
delmondo ecetto lomondo elordine elconpimento diquesti corpi
sie tale chella terra laquale eilpiu grave alimento sie
effermata insottano luogo esopra questo alimento sie posto laqua
accio chefaccia laterra fruttifare esopra diquesto sie laiere
esopra diquesti tre sie ilfuocho piu leggiere elimento de
glialtri sopra liquatro elimenti sono lesette pianete

Luna merchurio venus sole mars iupiter esaturno concio sia cosa
chetraglialimenti elle pianete abbia una aria sottilissima e
chiarissima delquale aiere gliangioli pigliano forma echorpo
sopra dique ste sie locielo stellato detto fermamento eilcielo
cristallino disopra eilcielo inperio posicia sopra diquesti concio
sia chosa chelordine deglangioli sieno disotto atutti glialtri
esopra gliangioli sono glarchangioli esopra chostoro sono lipri
ncipati questi tre ordini sono indelultima esottana gierarchia
vd signoria sopra liprincipati sono lepodestade edisopra sono
levertude edisopra ledominazioni equesti tre ordini sono nella
gierarchia mezzana sopra ledominazioni sono litroni edisopra sono
licherubini eliserafini questi tre ordini sono nella disopra e
terza gierarchia disopra atutti enone ordini dangioli sie
lavergiene maria e pcio sichanta dilei edicie esaltata la
santa genetricie didio sopra ilchuoro degliangioli elialestiali
regni sopra lavergiene esopra laltre creature sie xpo figliuolo
didio vivo intrinita cioe padre efilio espirito santo tre psone
inunita sichome nelchominciamento diquesto libro sidichiara
esopra dio none nulla chosa esapiamo cheinsieme fu fatto col
tenpo laspirituale echorporale creatura insieme cholmondo
esechondo chedicie emanifesta leggiere ndisi

Nelchominciamento creo dio logielo ellaterra mallaterra
era vana evota elletenebre erano sopra lafaccia de
llabisso elospirito didio era portato sopra laque
disse iddio sia fatta lalucie efatta fu lalucie edio vide
chella lucie era buona sidivise lalucie dalle tenebre
eapello lalucie di elle tenebre notte efatto tralvespro
ella mattina lodi primo uno

Inuerita idio disse sia fatto ilfermamento nelmezzo dellaque
edividansi laque dallaque efatto eilfermamento

dio divise laque lequali erano sotto ilfermamento daquelle cherano
sopra femmamento sichiamo idio lofermamento cielo efatto
etralvespro ellamattina lodi sechondo — — — 3

Disse inverita idio raghunisi laque lequali sono sotto locielo
inuno luogho eaparescha laterra efatto e chosi esichiamo
idio laterra arrida ele congregazione dellaque chiamo mare
equesto vidde idio chera buono esidisse giermini laterra
erba verde facciendo seme elegnio pomifero facciendo frutti
sechondo lagienerazione sua ilseme delquale senpiterno sia
sopra laterra efattoe chosi elaterra meno lerbe virzichante
efacciendo seme sechondo lasua gienerazione elegnio fa
ciendo frutti eavendo ciaschuno ilseme sechondo lespezie
sua vide idio chera questo buono efattoe tralvespro e
lamattina lodi terzo — — 4

Disse anchora iddio sieno fatti ilumi epianete efermameto
dicielo edividano ildi dalla notte esieno isegni etenpi
edi eanni accio che lucano nelfermamento delcielo e
aluminino laterra efatto e cosi fecie anchora dio due grandi
luminari magiori accio chesoprastesse aldi cioe ilmagiore
elsole elluminare minore laluna soprastesse alanotte
ealle stelle esille puose nelfermamento delcielo accio
che lucciessero sopra laterra edividessono laluce dalle
tenebre evide idio chera buono questo lodi quarto mercoledi 5

Disse anchora iddio menino laque lerettile della nima
vivente eile cose chevoghono sopra laterra sotto ilfe
rmamento delcielo ecreo idio lebalene grandissime com
anima vivente emutevole laquale ameno prodotte laque
affe disuo esse nelle spezie sue eogni cosa volevole secondo
suo esse esua generatione adunque vide dio chera buono
sibenedisse loro diciendo cresciete emultiplichate erienpiete laqe
delmare eluccielli moltiplichino sopra laterra ilgiovedi 6

Disse inverita idio producha laterra anima vivente nella sua
gienerazione ciaschuno lebestie grandi elle picchole elebestie
della terra sechondo lespezie loro efatto echosi fecie idio lebestie
della terra secondo laqualita loro elebestie etutte lerettile
della terra nelgienero sue anchora disse idio facciamo luomo
alimagine esimilitudine nostra esopra ipesci delmare eaglu
ccielli delcielo volevoli eatutte lebestie diciaschuna creatura
etutte lerettile chessimuovono nella terra ecreò idio luomo
alla imagine sua eallamagine didio creo lomaschio ellafemina
ebenedisse loro dio diciendo cresciete emultiplichate erienpiete
laterra esoprastate lei esignioregiate ipesci dellaque eluccielli
delcielo etutte lechose cheanno anima lequali simuovono sopra
laterra edisse eccho chodato avoi ognierba facciente seme
sopra laterra etutti quanti ilegni iquali anno insemedesimi
semente ciaschuno disua generazione accio cheavoi sieno esca
eatutti glianimali della terra eaogni uciello delcielo eatutte
quelle chose chessi muovono nella terra enelle quali eanima
movente accio chellabiano chevivere efatto echosi vide
idio tutte quelle cose cherano molte buone efatto e fral
vespro ella mattina lodi sesto cioe ilvenerdi — — 7

Adunque chonpiuti sono icieli elle terre eogni loro ordinamento
ecompie idio lodi settimo losuo lavorio ilquale avea fatto
editutto ilavorio chelli avea fatto lodi settimo sisi riposoe
ebenedisse lodi settimo esantificho quello inperciò cheinquello
sicessone ditutto losuo lavorio ilquale crio dio accio
chessifaciesse equesto fu ildi delsabato — — 8

Queste sono legienerazioni delcielo edella terra quando create
sono neldi nelquale fecie losignore idio locielo elaterra
eogni cosa verzichante delchanpo inanzi chenasciesse delaterra
eogni erba diragione inanzi chegieneraffe inverita ancora
nonavea ilsignore dio piovuto sopra laterra eanchora

nonera luomo ilquale chonperasse terra mauna fontana saliua e
bagniaua tutte lechose sopra lafaccia della terra dunque
formo idio luomo difangho diterra e fu fatto e soffio iddio
nella faccia delluomo lospirito della vita e fatto e huomo
inanima viuente losignore idio inverita aueua piantato lo
paradiso della dilettanza dalchominciamento diprima nelquale
puose luomo chelli auea formato produsse inverita losignore
idio della terra ogni legnio bello aluederllo e ausarlo soaue
anchora lolegnio della vita nelmezzo delparadiso ilegnio disa
pienza dibene e dimale e unfiume venina delluogho della
dilettanza abagniare loparadiso ilquale quinde sidiuide inquatro
chapi chelnome delluno e physon quelle quello checiercha
ogni terra deuilatech doue nasce loro equelloro diquella terra
ottimo e qui sitroua delvim ellapietra onichinus elnome del
fiume sechondo sie gum egli e quello checiercho insiche ogni
terra de tiopia elnome delfiume terzo etigris che contra
gliasiri lofiume quarto e eufrates — — 9

Porto adunque ilsignore idio luomo epuose lui nelparadiso della
dilettanza accio che quello aoperasse equardasse echomando alui
diciendo adam dogni legnio delparadiso manucha madellegnio
della scienza delbene edelmale no manicherai tu cheinverita
tidicho che inqualunque di tullarai manichato cioe diquello
chio timeto ano manichare dimorte morrai disse inverita
poi ilsignore idio none bene chelluomo sia solo facciamoli
aiutorio alui simigliante asse formati adunque losignore
adunque losignore idio tutti lianimali della terra etutti li
volatini delcielo glimeno idio inanzi adadam accio chelli
vedesse comelli chiamasse ogni chosa e inverita chechiamo
adam dellanima viuente quello e ilnome suo esi apello
adam pesuoi nomi tutti glianimali etutti liuolatini delcielo
etutte lebestie della terra adam inverita nonsi trouaua
aiuto simile allui misse adunque ilsignore idio ilsonno
inadam etoncio fosse chosa che adam dormisse edesendo
adormentato idio tolse una delle choste sue edividendo
latrasse e rienpie dicharne adificho adunque ilsignore
idio della chosta chelli aueua tolta adadam infemina

emeno lei adadam edisse adam questa chosa aguale essa dellossa
mie echarne delle charni mie questa sichiamera virago inpercio
che delluomo fatta e perlaquale chosa abandonera luomo losuo
padre e madre eachosteralsi alla moglie sua esaranno due
inuna charne costoro ciascheduno era ignudo cioe adam ella
moglie sua enonsi verghognauano maillsspente ilquale piu di
tutti altri animali della terra malizioso iquali auea fatti ilsignore
idio sene venne alla femmina conosciendola dipiu fraule na
tura cheluomo edisseli perche chomando idio auoi chenonma
nichaste delegnio della sapienza delbene edelmale madogni
altro legnio delparadiso sie alquale rispuose lafemmina defrutti
dellegnio chesono nelparadiso vsiano bene madelfrutto dellegnio
chenelmezzo delparadiso sicomando idio anoi chenone manicha
ssimo enonto chassimo quello accio chenoi no muoiamo disse
anchora ilsspente allafemmina mai dimorte nomorete masabene
idio che qualunque die voi manicerete diquelpome sapriranno
gliocchi vostri esarete come idii sapiendo lobene ello male
allora vide lafemmina chebuono fosse lolegnio ainsaziello eagliocchi
bello eallaspetto dilettevole e po tolse diquello frutto edienne
aluomo suo ilquale nemangio e inchontanente sapersono gliocchi
damendue etoncio sia chosa chelli conosciessoro che ingnudi
amendue sitolsono delle foglie delficho efecione vilippo.
insieme etoncio sia cosa cheglinudissono laboce delsignore
idio ilquale venne alloro nelparadiso alaurora edopo ilme
rido sinaschosono adam ella moglie sua dinanzi alla faccia
delsignore dio nelmezzo dellegnio delparadiso mailsignore
idio chiamo adam edisseli doue se adam rispuose adio
io udi laboce tua nelparadiso etemetti molto contio sia cosa
chio ingnudo fosse simenaschosi alquale ilsignore disse
inverita chitti mostro chettu ignudo fossi senon chedelegnio de
lquale io taueua chomandato chettu no manichassi nai ma
nichato rispuose allora adam insegnomelo la femina che
ttu mi desti permia chonpagnia edella midiede dellegnio onde
nemanichai disse alora ilsignore alla femmina ettu perche
faciesti questa chosa laquale rispuose losspente mingano
onde nemanichai disse losignore dio alosspente pero chettu
ai fatto questa cosa maladetto se tratutti glianimali

ebestie della terra esopra lopetto tuo andrai ella terra mangierai
tutti idi della uita tua enimmista porro tralle ella femmina
etralseme suo elseme tuo ancchora ella atritera lochapo tuo.
ettu asic derai lochalchagno suo epoi disse inverita allafemmina
disse io multiplichero lesciachure tue elli chonceprimenti tuoi in
dolore parturirai ifigliuoli esotto lasignoria delluomo sarai elli
tisignoreggiera poi disse adadam impero chettu udisti lauoce
della moglie tua emangiasti dellegnio delquale io taueua chomandato
chettu nomangiassi sisara maladetta laterra nellauorio tuo
enelle fatiche mangierai diquella tutti idi della vita tua
lespine etriboli giermmnera atte emangierai lerba della terra
nelsudore delvolto tuo userai delpane tuo infino attanto.
chettu ritornerai nella terra della quale fattose impero che
dipoluere se einpoluere ritornerai poi chiamo adam ilnome
della moglie sua eva impero chemadre fosse ditutti iviuenti.
fece poi ilsignore dio adadam ealla sua moglie ghonelle di
pelle diuesti loro edisse eccho adam fatto se quasi undinoi.
sappiente bene emale aguale sia adunque neper lauentura
metta lamano sua epiglia anchora dellegnio della vita eman
gilo eviua senpre mai dopo questo elsignore dio mando a
dam ellamoglie fuori delparadiso della dilettanza accio che
delli adoperasse laterra della quale fatto ene echollocho di
nanzi alparadiso della dilettanza cherubini chonuno coltello
difuocho spauenteuole aguardare lauia dellegnio della vita -io

Adam inverita poi chonobbe lasua moglie laquale conciepette
eparttori chain diciendo possedi luomo per dio epoi riconcie
pette eparttori lamoglie achain fratello ciofu abel ilquale
fu pastore di pechore echain lauoratore diterra edopo.
molti di loro ragione quando chain offeriua defrutti della
terra ingiundardoni alsignore idio eabel siofferiua depiimo
gienito della greggia sua edipiu grassi chauesse onde ilsig
nore riguardo bene ameriti dabel ma achain imeriti
suoi no riguardo adunque fuo adirato chain fortemente
eturbatosi louolto suo alquale disse losignore perche se
adirato eperche siturba lafaccia tua chesappi chesettu -

nonbene farai riceuerai masettu bene farai inchontanente nemericeuerai ilpecchato sischontrera datte enonsi achostera masotto atte
sara lapetito suo ettu signoreggierai lui oradopo questo chain
disse adabello suo fratello andiamo fuore concio sia chosa
chefussono nelchanpo sileuo chain chontro abello suo fratello
euciselo perlastio einvidia chauea chedio giundardonaua meglio
abello chechain adunque disse ilsignore achain doue abel
tuo fratello chain rispuose io nonso orsono guardia delfra
tello mio elsignore disse allui orche ai fatto laboce
delsangue delfratello tuo chiama me diterra adunque aguale
maladetto sarai sopra laterra laquale aperse labocchà sua
ericieuette losangue suo cioe delfratello tuo loquale tuai.
morto cholla tua mano anchora quando adopererai laterra no
dara atte ifrutti suoi vachabile efugienole sarai sopra laterra
allora disse chain alsignore maggiore elaniquita mia che
diperdonanza io meriti eddeccho chaccia me oggi dalla faccia
della terra edalla faccia tua minaschondero esara vachabile
efugienole nella terra echiunque mitrouera me ucciderà
disse allui ilsignore maino chechosi sefaccia machiunque
uccidera te chain sette chotanti sara punito epuose questo
losignore inchain einsegniale accio chechiunque lotrouasse
lui nonuccidesse epartitose dopo questo chain dalla faccia
delsignore sie abitaua nella terra molto dubitoso nella
parte orientale deden chonosciuto anchora lamoglie sua
laquale chonciepette eparttori enoch edificho citta echiamolla
per lonome per delfigliuolo suo enoch poi enoch ingienero iorad
eiorad ingienero manichel e manichel ingienero ematusachel
ingienero lamech ilquale tolse due moglie cheluna ebbe
nome eda elaltra sella ingienero poi ada iachel ilquale
fu padre deglabitanti nelle tende edipastori elnome delsuo
fratello fu iubal ilquale fu padre dechantanti lacietero
elorghano sella laltra sua moglie dilamech ingienero tuba
lchain ilquale fu lauoratore dimartello efu fabro intutti ilauori dimetallo edelferro malla sirocchia ditubalchain inverita
ebbe nome noemma edisse lamech alle due sue moglie
ada esella udite lauoce mia moglie dilamech ascholtate

Laparola mia inp(er)o chio vcisi luomo inferita mia ello fanciullo nelmio liuore mallo signiore disse achain chechillo vccidesse o vero elli chavia fatto ilmicidio sette cotanti sarebbe punito madilamech inverita sira data sette volte settenta lavendetta sara data — — — — 11

Chonobbe anchora adam lasua moglie eva echonciepette epartori uno figliuolo ilquale chiamo p(er)lo suo nome setth diciendo losignore idio puose ame davere altro seme p(er) abel ilquale chain vcise poi ebe setth uno figliuolo ilquale chiamo enos questi inchominciò achiamare lonome delsignore 12

Nel di nelquale creo idio luomo allaimagine didio fecie lui maschio efemmina creo loro ebenedisseglj echiamo loro adam edaldi chefurono creati vivendo poi anni cxxx ingienero poi asimilitudine sua eimagine sua chiamando ilnome suo setth e poi chelebbe ingienerato vivette adam efatti sono tutti idi suoi viiic anny poi anchora ingienero figliuoli efigliuoli efatto e ogni tempo edi dadam che vivette anny viiic xxx emorissi adam eivivenia vivette setth suo figliuolo cv anny engienero enos viiic vii anny engienero figliuoli efigliuole echonpiuti sono tutti idi di setth viiic xii anny emorie ma enos vivette novanta anni eingienero chaynan dopo ilquale nasimento vivette viiic xv anny einquesto tenpo ingienero figliuole efigliuoli efatti sono echonpiuti tutti idi de nos emorie ma chainan inverita visse sesanta anny eingienero malalechel epoi vivette viiic xl anny einquesto tenpo ingienero figliuole efigliuoli efatti sono tutti idi dichaynan viiic x anny emorie mainvivendo anchora malalechel sesantadue anny ilquale ingienero iareth epoi visse malalechel poi che ingienero iareth viiic xxx anny engienero figliuoli e figliuole efatti sono tutti idi della sua vita di malalechel viiic lxxxxv anny emori edopo chostui visse iareth clxii anny engienero enoc epoi vivette viiic anny —

engienero figliuoli efigliuole efatti sono echonpiuti tutti idi della vita di iareth viiic lxii anny emori edopo costui ilsuo figliuolo enoc visse lxv anny eingienero matusalem evivette poi enoc chegli ingienero mattusalem ccc anny engienero figliuoli efigliuole efatti sono tutti idi de noc ccclxvii anni eandossene condio enonra pario poi piu inp(er)cio chenelporto ilsignore evivette matusalem clxxxvii anny eingienero lamech evivette matusalem poi cheingienero lamech viic lxxxii anny eingienero figliuoli efigliuole efatti sono tutti idi dimatusalem viiic lxviiii anny emori evisse anchora lamech clxxxii anny e ingienero figliuolo echiamo ilnome suo noe diciendo chostui chonsolera noi dellopere efatiche delle mani nostre della terra chemaladisse ilsignore epoi chelamech ingienero noe vivette elli vc lxxxxv anny engienero figliuoli efigliuole efatti sono tutti idi dilamech viic lxxvii anny e mortoe chapitoli — — — 12

Manoe esendo gia di vc anni singienero sem echam giafet econcio sia cosa chegliuomini inchominciassero gia amultiplichare sopra laterra elle figliuole procreasso vedente lifigliuoli didio lefigliuole loro chellerano belle tolsele p(er) moglie ditutte quelle chesavieno elette edisse allora ilsignore idio nonp(er)marra lospirito mio nelluomo mai sep(er) senpre inp(er)cio chegli e dicharne esisaranno idi suoi cxx anny einquesti di gia igiechanti erano sopra laterra epostia chevenuti sono ifigliuoli didio alle figliuole degliuomini quelle chegienerauano furono potenti alsecholo alsecondo huomo efamosi evegiendo idio che molti mali deliuomini fossono cio sifaciessono nella terra etutti iloro pensieri delchuore fossono intenti amalfare inogni tenpo allora sipentenia chavea fatto luomo nella terra eguardante aquello chedovea venire etocchato didolore dichuore dentro disse io guastero luomo loquale io creai dellafaccia della terra dalluomo fine aglianimali carrettili infino —

aluccelli delcielo impento inuerita chio feci loro manoe sitrouo la
grazia dinanzi dalsignore noe huomo giusto eprofetto piu che
sopra laterra sitrouasse nelle sue generazione colsignore
ando esingienera tre figliuoli cioe sem cham iafeth mapeggiorando
leta echorompendosi laterra inanzi alsignore eripiena ediniquita
econcio sia chosa che dio vedesse laterra esse chorotta cogni carne
auia chorotta lauia sua sopra laterra ilsignore disse anoe la
fine dituta lacharne viene dinanzi ame p(er)o che inpiuta e
laterra diniquitade dalla faccia loro maio dispergiero loro colla
terra disse ilsignore anoe fatti unarcha dilegni piallati e
lestanzie nellarcha farai enichola dibitume dentro edifuori e
silla fa di ccc ghumiti lasua lunghezza dellarcha e l chumiti
lalarghezza e cxxx ghumiti lasua altezza esifarai nellarcha una
finestra enelghumbito chonsumerai lasomita· sua eluscio delarcha
porrai dallato disopra ilcienachulo echamere farai inquellarcha
poi io adducero laque deldiluuio sopra laterra euccidero ogne·
charne nella quale espirito divita e chesotto ilcielo sia etutte
quelle chose chesono insulla terra fieno chonsumate esi porro
ilpatto mio techo eintrerai nellarcha tu efigliuoli tuoi ella mo
glie tua elle mogli difigliuoli tuoi techo editutti glianimali dicarne
due nemetti nellarcha accio che viuano techo delmaschio e
femina qualita degliuccielli sechondo lagienerazione sua edel
bestiame sechondo lagenerazione sua edogni feruchola della terra
sechondo lagienerazione sua due ditutti entrano dentro techo
nellarcha accio che possano viuere togli adunque dogni esca
techo lequali manichare sipossano econporterale apresso te
esarano cosi atte chome alloro p(er) cibo fecie adunque noe
ogni cosa laquale gliauea chomandato idio alui disse ilsignore
allui noe entra tu eogni chosa tua nellarcha p(er)o chio veduto
teiddi homo giusto inanzi ame inquesta gienerazione edi
tutti glianimali mondi togli sette esette maschio efemina
ma deglianimali no mondi due due maschio efemina ede
volanti delcielo sette esette maschio efemina accio che sesalui
ilseme sopra lafaccia ditutta laterra einuerita dopo sette
di io piouero sopra laterra xl di e xl notti eguastero ogni
sustanzia chio feci dalla faccia della terra fecie adunque
noe ogni chosa chegli comando ilsignore edera di vj anni
quando laque deldiluuio cominciarono adandare sopa laterra

edentro noe ella moglie sua efigliuoli suoi elle mogli loro coloro
nelarcha p(er) laque deldiluvio edeglianimali mondi eno mondi
edegliuccielli edogni chosa chessi muoue sopra laterra due
edoue venuti sono anoe nelarcha lomaschio ella femmina
sicchome auia chomandato losignore econcio sia cosa che
chosi fatto etrapassasseno i sette di laque deldiluuio adon
darono sopra laterra : :

Lanno vj della vita dinoe delmese sechondo adi xvij delmese
rotte sono ogni fonte dellabisso grande elechatteratte delcielo
sono aperte efattoe lapiova sopra laterra p(er) xl di enotti
nelarticholo diquel di entro noe esuoi figliuoli ellamoglie sua
equelle difigliuoli suoi collui nellarcha echoloro ogni animale
sechondo lagienerazione sua eogni chosa chessi muove sopra
laterra nella generazione sua etutti liuolanti delcielo secondo
lagienerazione sua entrati sono anoe nellarcha due edue
dogni charne nella quale era spirito divita equelle entra
te sono anoe nelarcha maschi efemine dogni charne entro
sicchome auia chomandato allui idio eserro lui idio difuori
efatto e lodiluuio p(er) xl di enotti sopra laterra emultiplicate
sono laque elevarono larcha alto dallaterra emarauigliosame
nte abondaro eogni chosa rienpiero sopra laterra ealpostutto
larcha era portata sopra laque elaque abondaro troppo sopa
laterra echoperti sono tutti imonti altissimi iquali sono sotto
locielo e xv ghomiti piu alta fu laqua sopra imonti equali
auea choperti echonsumate ogni charne chessi mouea sopa
laterra degliuccielli eanimali ebestie editutte leferuchole
lequali vanno sopra laterra etutti gliuomini etutte quelle cose
nelle quali espirito divita sopra laterra morte sono eguaste
eogni sustanzia chera sopra laterra dalluomo infino albestiame
chosi iferuchuoli come liuccielli delcielo edilunguiti sono
diterra erimaso e solo noe ecchi cholui era nellarcha etenero
laque sopra laterra cl di inanzi chechominciasero amenomare

Marichordandosi ilsignore domenedio di noe editutte lianimali
ebestie cheerano chollui nellarcha simeno lospirito sopra
laterra eincontanente minomate sono laque echiuse sono
tutte lefonti dellabisso elle chateratte delcielo eparitte

epartite sono lepioue delcielo etornate sono laque iloro stato.
andate eritornate echominciarono amenomare laque dopo cl
di eriposossi larcha e lomese vij die xxvij deldetto mese
sopra imonti di armoerne malaque andavano emenomavano
fino aldecimo mese enelprimo di deldecimo mese apparirono
lesommita demonti concio fosse chosa chetrapassati xl di
enotti della pioua noe aprisse larcha lafinestra dellarcha
laquale avea fatta esilascio ilchorbo ilquale ando enontorno
infino chelacque nonfurono secche sopra laterra ma noe
dopo chostui mando lacholonba accio chella vedesse seancore
seanchora sieciessassero lacque disopra lafaccia della terra
laquale nontrovando dove siriposare isuoi piedi ritornoe
alui nelarcha malaque erano anchora sopra tutta laterra
ma noe istese lamano epigliolla erimisela nellarcha poi
aspetto piu inanzi vij di evnaltra volta lascio lacholonba
fuori delarcha laquale ritorno allui aluespro portante
nelbecho vramo dulivo verzichante lefoglie intese
adunque noe cheerano cessate lacque sopra laterra ma
niente meno indugio vij altri di erimando fuori lacholo
nba laquale nontorno piu alui

Adunque lo vc j anno primo elloprimo mese elo primo di
delmese menomate sono lacque sopra laterra eaprendo
noe lotetto delarcha guardo evide chera enscita lafaccia
della terra nelmese sechondo di xxvij sechata e laterra

Favello domenedio anoe diciendogli esci fuora dellarcha
colla tua moglie echotuoi figliuoli elle moglie difigli
voli tuoi etonesso techo tutti glianimali chesono apresso
te dogni charne cosi nelli vccielli come nelle bestie
etutte leserpicchole lequali vanno sopra laterra eccrescete
emultiplichate sopra lei adunque usciтone noe echoluy
ognaltra chosa che vifosse dellarcha evscirо sopra la
terra eusciti che furono

Edificho noe vno altare allonome delsignore idio etolse
ditutti animali evccielli imondi efeciene sacrificio adio
sopra laltare eadorato e ilsignore dodore disoavita edisse
losignore anoe nomaladicero piu oltre laterra p(er) gliuomini
inventa ilsentimento elpensiero delchuore vmano

almale inchinevole sono dalla fanciulezza sua adunque no p(er)
chotero piu huomo anima vivente sichome io feci intutti idi
della terra elseme ellabiada verno estate freddo echaldo
notte edi nonsi riposerанno poi benedisse ilsignore noe
efigliuoli suoi edisse loro cresciete emultiplichate erienpiete
laterra ella paura vostra eltimore vostro sia sopra tutti glia
nimali dellaterra esopra ogni vcciello delcielo echontutte
laltre chose chessi muovono nella terra eogni pescie
delmare alevostre mani dare sono eogni chosa chesimuove
e vive sara avoi cibo sichome allora verzichante cavoi o dato
ogni chosa salvo chella charne cholsangue nomangiate an
chora ilsangue dellanime vostre adomandero dallamano ditutte
lebestie edellamano delhuomo edelsuo fratello adomandero la
nima delhuomo echiunque spargiera losangue vmano sara
sparto ilsangue suo eche alla imagine didio fatto e luomo
macrescete emultiplichate eandate sopra laterra erienpiete lei

Anchora disse losignore anoe easuoi figliuoli queste chose
eccho io fermero lopatto mio chonvoi echolseme vostro dopo
lui eognianima vivente laquale echonvoi chosi nelli vccielli
chome nelle bestie eanimali della terra etutte quelle che
vennero nelarcha statuiro lopatto mio chonesso voi chio no
nucidero piu ognicharne cholacque deldiluvio enonsara
daqui inanzi piu diluvio edisipante laterra edisse ilsignore
questo elosegnio delpatto chio do tra me e voi eaogni anima
vivente laquale e convoi ealle sue generazioni insepiterno
larcho mio porro nenuvoli ilquale sara segniale delpatto itrame
e voi equando menero ilcielo chonnuvoli larcho mio parira ne
nuvoli ericorderome delpatto mio convoi echonogni anima
vivente laquale portera charne enonsarano piu lacque del
diluvio aguastare tutta lacharne esara larcho mio nenuvoli
e vederello erichordarame delpatto mio insepiterno ilquale
patto eintradio eintralhuomo anima vivente eatutta la
charne laquale sopra laterra echosi disse ilsignore anoe
questo sara losegnio delpatto ilquale io o ordinato intrame
eogni charne sopra laterra

Malli figliuoli dinoe iquali vennero delarcha cioe sem etcham.
egiafette inuerita cham egllo padre di chanaan questi sono
trefigliuoli dinoe edachostoro esparti ogni gienerazione vmana
sopra laterra inchominciò adunque noe vomo dichanpo ellado
perare laterra esipiantò lavignia efatto iluino beuello e
inebriato e einudo enella chasa sua laqualchosa quando.
cham le vidde cioe lavergoghognia disuo padre esse ignudo
fello anunzio adue suoi fratelli difuori ciofu sem egiafeth
maquesti due lipanni sipuosono sopra glomeri loro evolgiendosi
adrieto chopretero lavergoghognia deloro padre elle faccie
loro erano rivolte adrieto ella vergoghognia diloro padre no
viddero maisuegliandosi noe dalvino conciò fosse cosa chelli
sapena quello chegli avea fatto lofigliuolo suo cham minore
sidisse noe maladetto sia chanaan servo deservi sara de
fratelli suoi edisse benedetto sia ilsignore idio edi sem sia
servo chanaan dilati idio giafeth eabiti neitabernacholi
disem esia chanaan servo suo edetto questo noe contra
isuoi figliuoli sinuiette dopo ildiluvio noe cccl anni
eadinpiuti sono tutti idi suoi viiij c l anni emorie noe — 14

Masem etcham egiafette dopo aldiluvio nati sono figliuoli
di iafeth nacquero questi gomor emagog emadai iauan
etubal emosoch etiras. mafigliuoli digomor sono questi asenez
eripichat etighogorma ifigliuoli di iauan helesia etarsi
ciethim edodonim dachostoro sicominciò adividere lisole
delle genti ciaschuno per sua regione sechondo lalingua
sua elle famiglie sechondo lanazione loro ifigliuoli dicham
chus emesraim efuth etchanaan ifigliuoli dichus saba e
vilia esabatha eregma esabatacha efigliuoli diregma saba
edadam ma alla per fine chus ingienerò nebroth questi in
chominciò adesse potente nella terra esiera molto robusto
chacciatore inanzi alsignore esifue questi loprimo deloregnio
suo banbillon carach carchat echalaune nella terra disenaar
nelqualterra vscitone asuer iquale dificho niniuen elle
piazze della citta elle inuerita intra niniuen e
questa e citta grande mamesraim ingienerò ludim eanamim
elaabim enethuim ephetetrusim etchesluim dequali sono

vsciti ifilistei etchatum machanaan ingienerò sidonem suo
primo gienito e ethoum eiebuseum eamoreum egergieseum
eneum eratheum sineum eraadium samarithen eamatheum
e perchosto diseminati sono lipopoli dichananei efatti sono
termini chanaan vegiendo dassidone gierarim insino a
gazam tanto chentri in soddoma egomorra eadamam eseboim
insino alesa questi figliuoli dicham nedescendenti elingue
egienerazione nacquero ipadri ditutti figliuoli deber ifigliuoli
disem elam easur earfasat eluth earam efigliuoli daram
vs evl eesther emes maarfasat ingienerò sala delquale
natoe eber alquale eber nati sono due figliuoli iquali
elnome delluno phaleg inpercio chenedi suoi divisa sia laterra
elnome delfratello suo ietan ilquale ietan ingienerò ethel
modad esaleph easormoth eiare eaduram eusaldeda
eabal eabimael saba eophir eiula eioab tutti questi figliuoli
de iettan abitarono per loro abitazione messa infino asechar
monte orientale questi sono ifigliuoli di sem sechondo idis
cendenti elingue eregioni chedella giente chedilui nacquero — 16

Queste sono lesanaulle dinoe apresso ipopoli enazione sue
eda chostoro divise sono legienti interra dopo ildiluvio.
esiera laterra duno labri edi quelle medesime parole
econcio sia chosa chefaciessono pro donente trovarono uncanpo
nella terra disenaar nelquale luogo abitaro onde disse uno
alprossimo suo venite efacciamo demattoni ecociagli nelfuocho
esiebbono mattoni per sassi elbitume per tenimento edisono.
venite efacciamoci una citta euna torre laltezza della
quale trapassi locielo eguarderemo lonome nostro inanzi
chenoi siamo divisi per tutte leterre evenne losignore
accio chevedesse lacitta elatorre laquale difichavano ifigliuoli
dadam edetto disse uno elopopolo euno volere atutti essi
inchominciano afare questa chosa enonsi partono dagli
pensieri loro infino atanto chequello lavorio chonpierono
venite adunque andiamo econfondiamo qui lelingue loro
accio che nonodano ciascheduno laboce delprossimo suo echosi
divise ilsignore loro diquello luogho intutte leterre — .

esicci saro redifichare lacitta e pero ecchiamato ilnome suo babelle
inpero chequi echonfuso lolabro ditutta laterra equinde disperse
loro ilsignore sopra lafaccia ditutte leregione queste sono le
gienerazioni disem · sem ingienero quando era di c anni
arfasat due anni dopo ildiluvio evivette sem poi chengienero
arfasat v^c anni eingienero figliuoli efigliuole inquesto tenpo
arfasat visse xxxv anni engienero sale esivivette poi arfasat
chengienero sale cccm anni engienero figliuoli efigliuole
sale visse xxx anni engienero eber evivette sale poi che
ingienero heber cccm anni engienero figliuoli efigliuole
questo cheber vivette xxxiiii anni eingienero saleth evivette
poi eber chengienero saleth cc xxx anni eingienero figliuoli
efigliuole evivette saleth xxx anni engienero reu esi visse
poi saleth che ingienero reu ccviiii anni eingienero figliuoli
efigliuole evisse reu xxxii anni eingienero saruch evisse
reu poi cheingienero saruch ccvii anni eingienero inquesto
tenpo figliuoli efigliuole esivisse poi saruch xxx anni e
ingienero nacor evivette saruch poi chengienero nacor
cc anni engienero figliuoli efigliuole evivette nacor xxxviiii
anni eingienero tare evivette nacor poi cheingiero tare
cxviiii anni eingienero figliuoli efigliuole evivette tare
lxx anni - abraam enacor caran qui contero lagienerazione
ditare chapitoli — ———————— 17

Tare ingienero abram enacor caran questo aran ingienero
loth emorto se aran inanzi atare suo padre nella terra
medesima dove naque cioe inchur dichaldei dopo questo
abram enacor menaro moglie elonome della moglie dabran
sarain elonome dellamoglie dinacor melcha figliuola da
ran padre di jeschè mainverita sarai moglie dabram era
sterile cioe chenon potevua menare figliuoli enone aveva
niuno adunque tolse tare suo figliuolo abran loth figliuolo
daran figliuolo delfigliuolo suo esarai sua nuora moglie
daban suo figliuolo emenò loro dechur dichaldei accio
chelino andassono nella terra di chanaan evennero insino
adaran citta eabitarono quivi ecompiuti efatto sono ii

ditare padre dabran edi nacor edi naran ccl anni emori
inaran citta — chapitoli — ———— 18

Disse domenedio adabran partiti della terra tua edelparentado
tuo edella chasa delpadre tuo evieni nella terra chio ti
mostrero efarotti ingrande giente ebenedicierotti emagni
fichero lonome tuo esarai benedetto ebenedicero choloro che
ti benediceranno emaladicero cholo chetti maladicieranno
canchora inte saranno benedette tutte tutte legienerazione
della terra efavellato alui ilsignore sisi partine ilsignore
e abraan sichome gliechomando idio echolui ando loth ilquale
era alotta abran di lxxv anni quando siparti daran econ
secho meno sarai sua moglie eloth figliuolo delfratello suo
cogni sua stanza che possedeva nelamime chellino avieno
fatte inaran epartiti sono tutti per andare nella terra dicha
naan equando abran giunse aquella terra silla trapassarono
insino alluogho disichem insino aconvalle aluna citta e
lochananeo alora era nella terra capitoli ——— 19

Poi dopo questo apare ilsignore dio adabran edissoli ilseme
tuo io daro questa terra ma abran edificho quivi uno
altare alsignore ilquale gliera aparito echiamo ilnome suo
equinde trapassante almonte ilquale era contro aloriente
bethel tese quivi ilsuo tabernacholo dalucidente edaloriente
chai eanchora edificho quivi laltare alsignore echiamo quivi
ilnome suo poi abran trapasso quivi eando oltre nontor
nando almeriggio efecciesi grande fame nella terra eando
abran inegitto accio che pelegrinasse quivi nella terra sopa
bondava lafame equando abran fu presso per entrare inegitto
sidisse alla moglie sua io chonoscho chettu se bella femmina
chiuti vedra dellaterra degitto sidiranno ellae moglie dicholui
onde uccideranno ette riserveranno di adunque eio tene
priego chettu sia mia sirocchia accio chebene sia ame per te
eviva lanima mia pella grazia tua equando cosi entrato fosse
abran inegitto videno quelli degitto lafemina chera molto bella
nunziarolla aprencipi difaraone elodarolla inanzi afaraone
etollta emenata e lafemmina inchasa faraone eadabram

bene feciero per lei e davea abram pechore buoi e asini e serue
e famiglie e chamelli e tormento il signiore faraone congran
dissime piaghe e lla chasa sua per sarai moglie dabram e
chiamo faraone abram e disseli oper che e questa cosa che tu mai
fatta perche non diciesti chella fosse tua moglie per qual chagione
diciesti chellera tua sirocchia accio chio latogliesse per moglie
aguale adunque eccho la moglie tua tolla e va oue tu vogli
comando faraone che uomini fossero chon abram inconpagnia
e menassono lui e la moglie sua e tutte queste chose che gli a
vea dove volesse partissi dunque abram degitto egli e lla
moglie sua e ogni chosa che gli avea e loth cho lui dala parte
australe era invero molto riccho in posessione dargiento e
oro e tornatose per landamento per lo quale era venuto al meridio
intra betel e aial il luogho dell altare che gli avea fatto prima
e chiamo quivi lo nome del signiore ma loth il quale era con abram
avea greggie di pechore e armentae i tabernacholi e no potea
tenere loro la terra che lli abitassono insieme ed era invero
la sustanzia loro molta e non potevano abitare chomunamente
donde fatta e zuffa tra pastori delle greggie dabram e di loth
in quello medesimo tempo lo chananeos e ferezeus abitavano
in quella terra disse adunque abram a loth io ti dimando che
non sieno lite tratte e me e intra pastori miei e intra pastori
tuoi che fratelli noi siamo eccho la terra tutta inanzi atte
e io ti priegho che tu ti parti da me se ttu andrai dalla mano
mancha e io dalla diritta terro e se ttu ti sceglierai dalla diritta
e io dalla mancha andero elevati adunque loth gli occhi vidde
ogni regione intorno al giordano il quale tutto lo bagniava
inanzi che sovertisse il signiore soddoma e gomorra si chome pa
radiso del signiore e si come quelli degitto vegnienti insegore
stese la ci a se loth la regione intorno al giordano e partissi da
loriente ed insono ciascheduno dal suo fratello abram abito
nella terra di chanaan e loth stette nelle terre le quali erano
intorno al giordano e abito poi in soddoma erano pessimi
ed erano pecchatori dinanzi al signiore — — e

E disse lo signiore ad abram —

E disse lo signiore ~~anmuse~~ ouero adabram poscia che si parti loth dallui
lieva li ochi tuoi e poni mente al luogho nel quale ore se da qui
lone e meriggio e dal oriente e allo ccidente ogni terra la quale tu puoti
vedere atte daro e al seme tuo per mai senpre e faro lo seme
tuo si chome polvere di terra se alchuno huomo potesse anouerare
la polvere e il seme tuo potera anouerare lievati su e va sopra la terra
il lunghezza e la larghezza sua inper cio chio ti daro quella movendosi
adunque abram lo tabernacholo suo venne e abito presso con valle
manbre la quale ne ebro e edificho qui laltare al signiore

Adivoe inverita in quel tenpo che llo re amrafel re di senaar
e arioch re deponti e codar laomor re delli elimitari e
thadal re delle gienti cominciassono battaglia contra bara re
di soddoma e contra ~~femo~~bersa re di gomorra e contra senaab
re dadama e contra semeber re di sibeim e contra il re di bale
la quale insegor tutti quanti questi re si radunerano nella valle
silvestra la quale e aguale mare salso dodici anni serviro codor
laomor lo tredecimo anno si partirono dallui adunque lanno
quarto decimo venne codor elaomor i re che erano chollui
e perchosono raffaim in astaroth carnaim e zuzim choloro e ancora
i sabeni catta chaim e chorreos ne monti di seir insino a champi
paharan e tornaronsene e venero alla fonte di mesphat la quale
in chades e perchossono ogni re delli e malechitati e delli amorrei
i quali abitavano in asason thamar e venuti sono i re di soddoma
e re di gomorra e lo re didama e lore di seboim ancora lore di
bale lo quale insegor e dirizzerano la schiera contra choloro
nella valle silvestra cioe contro codor laomor re delli a
elemitari e thadal re delle gienti caraal re di senaar e a
rioch re di ponti quattro re contra cinque e nella valle silvestra
avea molti pozzi di bottumine e si adunque lore di soddoma
e di gomorra le reni volsono e furono abattuti qui e choloro che
rimasono fugirono al monte e vennero e ne portarono ogni susta
nzia di quelli di soddoma e di gomorra e tutte quelle chose che a cibo
sapartiene e andarsene e anche loth e lla sustanzia sua figliuolo
del fratello dabram il quale abito in soddoma ed ecco uno di coloro
che erano iscanpati e nunziollo a dabram il quale abitava in convalle
manbre damorreo fratello descol e fratello daner costoro in ve
rita avieno fatto patto chon abram la qual cosa quando ebe udita
abaran che era preso loth suo fratello annovero delli pedoni —

chegli aueva vernati cccxviij e perseguito loro insino adan e divisi
inchonpagnia asalito loro dinotte e percosse loro e perseguitogli
infino aoba laquale insino alenan damasci e remenone ogni
sustanzia e loth colla sustanzia sua suo fratello e lle femine
el popolo e tornato e lo re disoddoma contra lui posciа che fu tor
nato acciede codor laomor e re che chollui erano nella valle
disabe laqualvalle deve inuerita melchisedech re disalem
proferente pane e vino era prete didio altissimo benedisse lui
e disse benedetto abram daddio excelso ilquale creo il ciolo ella terra
e benedetto idio altissimo ilquale difendendo te inemici nelle
mani tue sono e diede alui lo diecimo cosa disse inuerita lo re
disoddoma adabram dami lanime tutte laltre cose togli per te
ilquale gli disse io lievo lamano mia alsignore idio altissimo
posseditore del cielo e della terra che dal filo della chamiscia in
fino alla choreggia della chalza non ti torro niuna cosa che sieno
tue accio chettu nondichi io arichi abram trattone quelle
cose che manicharono igiovani e parte gliuomini che venero
mecho aner e descol e manbre questi tolseno le parti loro ~ xi

Queste cose così trapassante fatta laparola delsignore adabram
per visione dicente nontemere abram io difenditore tuo sono
ella mercie tua grande assai disse abram signiore idio che mi darai
tu io andero sanza figliuoli e lo figliuolo dello porchuratore della
mia chasa questi e damaschus eliesor cagiunse abram e disse
ma ame nomai dato seme e decchо cholui chio ouernato rede
mia sara e incontanente laparola delsignore fatta e alui di
ciente questi nonsara tua reda ma cholui che uscira delventre
tuo egli avera laredita e meno lui fuore e disse raguarda
lo cielo e annovera lestelle settu puoi e disseli chosi sara loseme
tuo credette abram adio e reputato e alui agiustizia e disseli
io signore ilquale menai te della terra dichaldei accio chio
tedessi questa terra accio chettu lapossedessi ma quelli disse
signore idio unde posso io sapere dietre anni chapra e montone
una tortora e una cholonba iquale togliente tutte queste cose
dimisele per mezzo e ciascuna parte puose contra se dalato
dentro rivolgiendo luna contra laltra e gliucciegli non divise
e venero gliuccielli rapaci che volavano sopra queste cose morte
liquali iscacciava abram e toncio fosse cosa che ilsole tramontasse
ilsonno venne sopra abram e uno errore grande e tenebroso

losali e disse alui fa cierti asapere chettu sapiente inanzi che il seme tuo
chredce venire pellegrino sia nella terra nonsua e sotto metteranno
iservi tuoi e tormenteranoli quatro ciento anni ma impertanto lagiente
che debono servire io lagiudichero e dopo queste cose sipartiranno noe
ilseme tuo congrande sustanzia ma ttu anderai aipadri tuoi inpace
sepulto inbuona vecchiezza manella quarta gienerazione ritorneranno
qua neanchora inuerita conpiute sono leniquita degliamorei in
sino aquesto tenpo equando ilsole era sotto fatta e una schurita tene
brosa eaparri eliba[nus] fumichante e lampane difuocho trapassante
e inquelle divisioni inquel di patto con losignore cho nabram patto
diciente alseme tuo daro questa terra dalfiume degitto insino al
fiume grande eufraten cineos cetenezeos e cadmoneos ethees e
ferezeos rafaim canthora camorreos echananei egiergieos e
rebuseos tutti chostoro —

Adunque sara moglie dabram nonaveva ingienerato figliuoli ma
avente una ancilla degitto lonome suo agar disse almarito
suo sarai eccho che mai conquisa losignore accio chio nonpartorisca
va alla fante mia e forse per aventura riceuero figliuoli diquella
e toncio fosse cosa chelli acconsentisse alla pregante tolse agar
degitto sua angella dopo x anni che comminciaro adabitare iterra
dichanaan e die colei lamoglie alsuo huomo ilquale ando allei
ma quella vedente se esse gravida dispregio ladonna sua e
disse sarai adabram malvagiamente fai contra di me io diedi
lancilla mia nelseno tuo laquale vedente chelle gravida
mae adispetto giudichi losignore tratte eme alaquale rispon
dette abram e disse eccho lancilla nelle mani tue e fa di lei quello
chetti pare disse sarai tormentalo adunque lei agar sisi fuggi
per paura e toncio sia cosa che langiolo delsignore latrovasse apresso
lafonte dacqua sola nella quale nellama dasur neldiserto disse
allei donde vieni overo dove vai laquale rispuose dalafaccia di
sarai signiora mia io fuggio e disseli allei langiolo delsignore
ritorna alla casa tua e aumiliati sotto lamano sua e unaltra volta
disse moltiplicante multiplichero loseme tuo e nonsi annoverera
per lamoltitudine dagiu inanzi eccho disse tu ai choncieputo e
partorirai lo figliuolo e chiamerai lonome suo chismael imperco
chendi losignore laflizione tua questi sara fiero vomo e lemani
sue chontra tutti e lemani dilui contra tutti e lemani ditutti
contra lui e della ragione di tutti fratelli suoi conporra tabernacoli
e ... amo gamar lonome delsignore loquale favelava lei

Andi chetu veduto me disse anchora alpostutto qui vidi le
chose secrete dicholui che vide me epo apello quello pozza
delvivente evedente me egli e intra chades ebarad epar
torio agar adabram figliuolo ilquale chiamo lonome suo
ismael de lxxxv anni era quando glipartorio agar ismael ..

Posca invérita quando abram di lxxxxviii anni cominciò a
desse apare losignore allui edisse alui io idio onipotente
saro sempre techo epo va mecho esia perfetto eporro lopatto
mio intrame ette emultipliche ro te troppo grande mente
egittosi abram inginochiuolo dinanzi alla faccia sua edisse
alui ilsignore io sono ilpatto mio techo esarai padre dimolti
gienti epiu oltre nonsara chiamato lonome tuo abram masarai
chiamato abraam che padre dimolte genti ordinato te esaro
te grescere grande mente eporro te ingiente ereditte
usciranno esaturo lopatto mio intrate eme eintrallo seme
tuo dopo te nelle generazioni loro patto senpiterno accio·
chio sia idio tuo edopo ilseme tuo dopo te edaro atte eal
seme tuo laterra della pellegrinazione tua ogni terra dello
chanaan inpossessione eternale esaro loloro dio edisse unaltra
volta idio adabraam ettu adunque guarda lopatto mio eil
seme tuo dopo te nelle generazioni loro questo e lopatto che
guarderete intrame evoi elseme tuo dopo te sia circhunciso
divoi ogni maschio ecirchunciderete lacarne delpreputio vostro
accio chesia insegno delpatto intrame evoi ilfanciullo dotto di
sia circhunciso travoi ogni maschio nelle generazione vostre
cosi queldelverno come queldella state sia circhunciso equalunque
nonsira dellaschiatta vostra sara lopatto mio nella carne vostra
inpatto eterno lomaschio delquale lacarne delpreputio nonsira
circhuncisa fia guasta quellanima delpopolo suo inpero chello
patto mio ischernì edisse losignore adabraam sarai tua
moglie nolla chiamare sarai ma sara cioe labenedicero
ediquella tidaro figliuolo ilquale io benedicero esara inna
zioni ere dipopuli nasceranno dilui egittosi abraam ingino
chiemoli nella faccia sua erise diciente nelsuo chuore
o pensi chedelluomo diciento anni nasciesse figliuolo esara
di lxxxx anni partorischa edisse alsignore idio lonolesse

che ismael viva dinanzi atte edisse losignore adabraam sara
tua moglie partorira atte figliuolo echiamerai lonome suo
isac eordinero lopatto mio alui inpatto senpiterno ealseme
suo dopo lui esopra ismael invérita io esaudito invérita io
benedicero lui eacresciero emultiplichero lui molto xii duchi in
genererà esaro lui ingiente grande malopatto mio ordinero
aisaac ilquale tipartorira sara inquesto tenpo unaltranno ecō
cio sia chosa chefenita fosse laparola delfauelante colui par
tissi idio dabraam eporto abram ismael suo figliuolo etutti coloro
chestavano nella chasa sua etutti choloro chegli avea conperati
etutti imaschi dogni huomo della chasa sua circhuncise laca
rne delpreputio loro incontanenente inquelli sichome glia
vea chomandato losignore abraam di lxxxxviiii° anni era
quando sicirchuncise lacharne delpreputio suo eismael suo
figliuolo di xiii anni avea conpiuti neltenpo della circhuncisione
sua quelmedesimo di circhunciso e abraam eismael suo figli
uolo etutti gliuomini diquella chasa cosi invérita ethutti
chome glialtri pari menti circhuncisi sono capitoli ..

Apari anchora losignore idio alui inchonvalle manbre sedente
nelusscio deltabernacholo suo inquelfurore deldi econcio sia
chosa chelli levasse gliocchi suoi eaparieno alui tre huomini
istando presso alui iquali quando lividde corse incontro a
loro delusscio deltabernacholo eadoro interra edisse signiore
sio trovata grazia inanzi agliocchi tuoi nontrapassare lo
servo tuo maio arechero unpocho dacqua esieno lavati
ipiedi vostri eriposatevi sotto lalbore eporro lafetta delpane
econfortera lo chuore vostro eposcia anderete allavia vostra
altra mente invérita siete partiti dalsuo vostro iquali
dissero fa quello chettu ai detto ando infretta abraam
neltabernacholo asara edisselle aparecchia tre misure difiore
difarina eintridila efa ipani sotto lacienere edelli ando ala
rmento etolse quindi uno vitello tenerissimo eottimo ediello
alfanciullo ilquale saffretto echosselo earecho bituro elatte
elovitello chavea chotto epuoselo inanzi aloro edelli invérita
stava apresso loro sotto lalbore equando ebono mangiato dissono
alui dove sara tua moglie edegli rispuose eccho neltaber
nacholo e alquale disse io ritornante vero atte inquesto·

tenpo lauita aconpagnieuole cauerai figliuolo sarra tua
moglie laqual cosa udito sara rise dopo luscio deltabernacolo
ederano amendue vecchi dipiena etade efeciensi beffe
di sara chella fosse fatta femina ebra laquale rise dinascoso
diciente posciache io sono vecchia elosignore mio vecchio
daroio lopera alamala dilettanza edisse losignore adabraam
perche rise sara tua moglie diciendo edebbo io chesono vecchia
partorire oe adio niuna cosa malagievole apresso questo
ordinamento ritornero atte inquesto medesimo tenpo lauita
achonpagniatemj cauera sarra figliuolo enego sara diciento
norisi ispauentata dipaura malsignore disse nono chosi
ma tu ridesti ma quando silevarono quindi gliuomini di
rizzarono gliocchi contro asoddoma eabraam andaua insieme
mente menante loro edisse ilsignore io nonpotero ce
lare adabraam quelle cose chio debbo fare conciosia cosa
chedebba esse e ingrande giente erubustissima edabenediciere
sieno illui ogni nazionj interra io so inuerita chelli comā
ndara afigliuoli suo ealla casa sua dopo se che guardino
lauia delsignore efacciano giustizia egiudicio accio chemeni
losignore per abraam tutte quelle chose cheegli adette
alui edisse losignore adabraam loromore disoddoma digomorra
e multiplichato elpeccchato loro agrauato e troppo io nan
dero evedero selclamore chemene ame chollauorio labiano
conpiuto oe none chosi accio chio losappia partironsi quindi
eandarono asoddoma maabraam istaua ancora dinanzi al
signore eapresimante disse or perderaitu logiusto collo ma
luagio esara logiusto como lomalulagio sesarano l giusti
nella citta perranno insieme ononperdonerai aquelluogo per
cinquanta giusti sevenesieno inquello partasi datte chettu
nonfacci questa cosa euccida logiusto chollo maluagio efia
fatto logiusto sicome lomaluagio none questa chosa tua
ilquale giudichi ogne terra maino nonfarai giudicio edisse
ilsignore sio trouero insoddoma l giusti nelmezzo della
citta perdonero ogni luogo per loro risporderte abraam
edisse inperocio chio una uolta chominciai io fauellaro al
signore mio conciosia chosa chio sie poluere ecienere
ose meno diacinquanta giusti cinque nonui fossero guasterai
per quaranta cinque giusti tutta lacitta edisse nola guastero

siui trouero xlv giusti unaltra volta fauello alui seuene fieno tro
uati xl chefarai disse nolla perdonero per xl edelli disse una
ltra volta tadimando signore mio chettu none isdegnj sio fa
vellero oseuene fieno trouati xxx rispuose nonfaro siuene
trouero xxx ededisse inpercio chio chominciai una uolta fa
uellero alsignore mio eseuene fieno trouati quiue xx nolli
uccidero per venti ededisse io tipriego chettu nonteadirj signore
sio fauellero anchora una uolta oseuene fieno trouati x disse
nolli guastero per x partisse ilsignore poscia chetciesso difauellare
da abraam edelli tornato enelluogho suo

Vennero adunque due angioli asoddoma neluespro sedendo loth
ne merchati della citta liquali quando gliuide leuossi eando
incontro alloro eadoro inchinato nellaterra edisse io uiscongiuro
signori chevoi vegniate nella chasa alfanciullo vostro estate
qui in lauete ipiedi vostri estatein farete pro nella via uostra
iquali dissero maino manella piazza istaremo costrinse coloro
conpriegho accio chenissono allui evenuti nella chasa sua
fece conuito echose lazima emangiarono mainanzi chegli an
dassono adormire gliuomini della citta andarono dallachasa
dalfanciullo infino alvecchio tutto lopopolo insieme echia
marono lotto edissono doue sono gliuomini chentrarono
atte istanotte mena loro qua accio chenoi gliconosciamo
epartitose lotto dalloro echiudendose drieto lusscio disse no
vogliate fare vadomando fratelli miei nonogliate fare
questo male io oe due figliuole lequali ancora nonconoscie
rono huomo io menero loro auoi efate aloro cio cheui piacie
cora questi huominj nullo male nonfate inpercio cheuenuti
sono sotto lonbra della mia altezza equelli dissono partite
colla eunaltra volta dissono ornoccj settu venuto sichome
forestierj accio chettu giudichi adunque te medesimo puoi
checostoro titormenteremo efacciamo forza aloth grandissima
gia presso era chelli no nollauessono tormentato difuori edecho
gliuominj messono lamano emenaro dentro allora loth echi
usono lusscio ecoloro cherano difuore per chessono deciechita
dalminimo infino almaggiore sicche lusscio trouare nonposono
edissono gliangioli aloth aitu qui alchuno detuo gienerj
overo figliuoli overo figliuole tutti cholori chesono tuoj

menanegli diquesta citta inuerita noi guasteremo questo luogho
in pcio che cresciuto e ilclamore loro inanzi alsignore iquale
mando noi ludiamo adunque loth venuti egeneri suoi iquali
doueno togliere lefigliuole sue fauello loro edisse leuatem
e partitem diquesto luogo inpcio chelsignore guastera questa
citta e parue loro lamattina quando fu chefauellasse sichome
befante e quando fo lamattina costrignieano lui gliangioli di
ciente lieuati e togli lamoglie tua edue figliuole tue lequali
ai accio chettu parimente nonperischa nella felugnia della
citta spartentese quelli epresono lamano sua ellamano della
moglie sua equelle didue sue figliuole accio che p donasse
idio achYou emenarono ~~e men~~ lui epuoselo fuori della citta
equiui lifauellarono dicendo salua lanima tua enonguardare
dricto e nostare inuno luogo apresso laregione manelmonte
tisalua accio chettu insieme nonperischi edisse loth alloro
io nadomando mio signiore inpcio chetruoui losuo tuo grazia
inanzi atte emagnifichasti lamisericordia tua laqualfacesti
mecho accio chettu saluassi lanima mia io nonposso nelmonte
che saluato nepellauentura pigliame lomale e muoia capresso
diquesta citta e una citta picchola alla quale io posso fugire
e sero saluato inquella o nonpicchola e viuera lanima tua
e disse alui eccho anchora oricieuti lipreghieri suoi accio chio
nonsouerscero lacitta p laquale ai fauellato eafrettati e
salua te qui inpcio chio nonpotero fare alchuna cosa inta
nto chettu andrai chola e inpcio chiamo lonome diquella
citta segor ilsole enato sopra laterra eloth euenuto i segor 24

Adunque losignore pioue sopra soddoma egomorra solfo efuoco
dadio diciclo esouerti questa citta e ogni cosa intorno alare
gione etutti gliabitanti della citta etutte lechose dellaterra
verzichanti eguardante lamoglie sua drietosi conuertita e
inq statua disale ma abraam leuatosi lamattina douera
stato prima chol signiore eguardo verso soddoma egomorra
etutta laterra diquella regione evide salire una fauilla
diterra quasi fummo difornacie ecomeo fosse chosa che
souertisse losignore lacitta diquelle regione richordatose
da braam eliberò loth della souersione della citta nella

quale abitaua euenne loth dasegor estette nelmonte edue sue
figliuole collui etemettero inuerita distare insegor eistette
nella spelonchа elli edue sue figliuole edisse lamagiore alla
minore lopadre nostro e vecchio enuno huomo erimaso interra
ilquale possa venire anoi capresso lochostume ditutta laterra
vieni inebrialo divino edormiamo chollui accio chenoi possiamo
serbare delpadre nostro seme ediedono alpadre loro bere delvino
inquella notte ando lamagiore adormire colpadre maquelli nonsi
senti nequando lafigliuola sichoricho nequando siparti einuerita
laltro di disse lamaggiore alla minore eccho io dormi ieri colpadre
mio diamoli anche bere vino stanotte edormirai cholui stanotte
accio chenoi abbiamo seme delpadre nostro edierolli inquella
notte alpadre loro delvino eandoui laminore figliuola edormi
chollui nealotta inuerita nonsi senti quando ella sichoricho
o quando ella silieuo ingrauidaro adunque ledue figliuole
diloth delpadre loro epartone lamaggiore figliuolo echiamo
lonome suo moab egli epadre degliabitatori insino alpresente
di elaminore partori figliuolo echiamo lonome suo amon cioe
figliuolo delpopolo mio egli epadre degli amoniton insino aoggi 24

Partitose quindi abraam nella terra australe abito intracchades
e cassur e pellegrinato eingierarıs edisse disara sua moglie
mia sirocchia acchi domandaua adunque mando alameth re
di gierare etolse lei mailsignore venne nelsonno aibemilech
nella notte edisse allui inuerita tu morrai p lafemina laquale
tu togliesti inpcio chella e huomo ma abimilech nollaueua tocchata
e disse signore ouccideraitu lagiente ignorante egiusta nome
disse elli chellera sua sirocchia eella disse chegliera suo fra
tello nella senpricita delchuore mio enella mondizia delle
mani mie feci questa chosa edisse losignore allui io loso che
chonsenplice chuore lofacesti einpcio guardai te accio chettu
nonpecchassi ime enolasciai chettu latocchassi mora rendi
lamoglie almarito suo inpercio chegli e profeta edadorera pte
e viuerai masettu noglielle vorrai rendere sappi che demolte
morrai tu eogni chosa chesono tue eincontenente dinotte
leuandosi abimilech chiamo ogni suo seruo edisse tutte queste
parole nelli orecchi loro etemettono ogni uomo molto echiamo

anchora abimilech abraam edissegli che ai tu fatto anoi chepecchamo
noi atte inpo chettu inducesti sopra me esopra loregnio mio
grande pecchato ~~egli~~ equelle chose lequali noluolsi fare
facesti annoi unaltra volta adomandarelo che vedesti voi acio
chettu facesti questa chosa rispuose allui abraam io pensai
comeco diciente forse chenone lapaura didio inquesto luogho
euccider voi me perlamoglie mia ma altri menti inuerita mia
sirocchia e figliuola delmio padre enonfigliuola dellamia madre
etolsila per moglie e posaa chemimeno idio dallachasa delpadre mio
dissi allei questa misericordia farai mecho inogni luogho nelquale
andremo dichio sia tuo fratello tolse adunque abilech lepechore
ebuoi eservi elle ancille ediedele adabraam erendegli sara sua
moglie edisse laterra einanzi auoi adunque tipiaciera abita
easaraa sua moglie eccho mille danari dariento chio glio dati
alfratello tuo questa sara atte invelamento delocchio atutti cho
loro chesarammo techo edovunque anderai tiricchordi chettu fosti
presa moramente abraam sano dio abimilech ella moglie elancille
sue sanparono epartoriranno aveva inuerita rinchiusa ogni vulua
ilsignore della chasa dabimilech per saraa moglie dabraam inve
rita losignore visita sara sichome glaveva promesso eempiette
quello chedisse econcepette epartori figliuolo nella vecchiezza
sua neltenpo chella avea predetto idio echiamo abraam lonome
delfigliuolo suo loquale gienero allui sara isac ecirchuncise
lui lottavo di sichome glavia chomandato ilsignore idio quando
avea ciento anni einuerita diquesta eta nato e ysaac edisse
sara riso fecie ame dio chiunque lodira ridera dime unaltra
volta disse chisie quelli cheludira creda adabraam chesara
lattasse ilfigliuolo ilquale partori gia vecchia adunque crescie
lofanciullo eslattato efecie abraam grande convito ildi che
ysaac sisspopo chapitoli —— —————— 26

Onde fia chosa chevedesse saraa lofigliuolo dagar degitto ischo
rzare cho nisac disse adabraam chaccia questa ancilla
elfigliuolo suo inuerita chenonsara reda lofigliuolo della
ancilla mia insieme chollfigliuolo mio isac durante ricievette
abraam questa chosa perlofigliuolo suo alquale disse dio nonti
para aspro sopra lofanciullo tuo ismael esopra lancilla tua
ogni cosa chetta detto saraa odi lavocie tua pero che ysaac

sara chiamato atte loseme tuo malloffigliuolo dellancilla tua
faro ingrande giente inpero chegli e tuo seme elevossi adunque
abraam lamattina etogliente delpane eunotre dacqua puosegli
insulli suoi omeri diello allofanciullo loquale concio fia cosa chello
senandasse neldiserto diberssabee econcio sia chosa chechonsumato fosse
lacqua nelotre gitto lofanciullo sotto unalbore loquale era quivi
presso ouellera eando esedette dalla lungha delungo quanto
unarcho potesse gittare esedette contra lui ilfanciullo levo lavocie
sua epianse einuerita esaudi losignore lavocie delfanciullo
echiamo langiolo delsignore agar dicielo diciente chefai agar
nonavere paura chedio a esaudita lavocie delfanciullo delluo
gho nelquale e levati su etogli lofanciullo etieni lamano sua
inpero chein grande giente faro lui eaperse idio gliocchi suoi la
quale vedente uno pozzo dacqua ando eenpie lotre ediede
alfanciullo bere efu cholui ilquale crescieva estette nella
solitudine efatto e giovane sagittario eabito neldiserto difaran
ediegli lamadre sua moglie della terra degitto

In quel medesimo tenpo disse abimilech efu cholprincipe delloste
sua adabraam dio echo teco intutte quelle chose chettu fai
giura adunque per dio chettu nonnoci ame ealle mie chose ealla
schiatta mia masechondo lamisericordia chio feci atte farai ame
e alla terra nellaquale tu se stato forestiere edisse abraam io
giurero enprese abimilech per lopozzo dellacqua ilquale per forza
navieno portati iservi suoi rispuose abimilech io nolseppi chi
fecie questa chosa ettu nolmidicesti edio nollo udie senone oggi
etolse adunque abraam lepechore ebuoi ediele adabimilech
efecieno amendue patto fermo abraam sette agnielle della
greggia dauna parte alquale disse abimilech cheuogliono aloro
queste sette agnielle lequali facesti istare dauna parte equelli
disse lesette agnielle torrai dallamano mia acio chelle sieno
intestimonianza ame chechio chavai questo pozzo einpero e
chiamato questo luogho bersabee inpero chequivi ciaschedunо
giuro efecieno patto pello pozzo delgiuramento elevossi abi
milech efu cholprincipe della chavalleria sua eritornati sono
nella terra depalestinen eabraam pianto ~~lavigna~~ loboscho
in bersabee echiamo quivi lonome delsignore dio etterno
efu choltivatore della terra difilistei molti di capitoli 27

Lequali chose poi chelle sono fatte tento dio abraam edisse allui .
abraam · abraam quelli rispuose io sono presente edisse
allui togli lotuo figliuolo unigienito isach ilquale tuami eva nella
terra della visione eoferisci lui quivi insagrificio sopra uno monte
chemoria era apellata chio timosterro adunque abraam dinotte
levatosi lasino suo sello menando secho due fanciulli giovani·
e ysach suo figliuolo eeoncio sia chosa chegli taglasse lolegnio·
insagrificio ando nelluogho nelquale gliaveva chomandato idio·
eandando ꝑtre dì manelterzo dì levati gliocchi vidde loluogho dalla
lungha edisse afanciulli suoi aspettate qui collasino io efanciulli
insino chola aderemo afretterencie eposcia chenoi averemo adorato
ritornaremo qui etolse lelegnie delsagrificio epuosele sopra ysach
suo figliuolo edelli portava nelle mani sue ilfuocho ello choltello
eechoncio sia chosa cheamendue andasseno insieme disse ysach·
alpadre suo padre mio equelli rispuose chevuogli figliuol mio·
edisse eccho lofuocho ellelegnie enella vittima dello sagrificio
disse abraam idio loprovedera asse lavittima dello sagrificio fi
gliuolo mio andavano adunque pari mente evennono inulluogo
loquale gliaveva mostrato losignore nella quale edificho laltare
edisopra vipuose lelegnie eeoncio sia chosa chelegasse ysach
suo figliuolo puose lui nellaltare sopra lordinamento dellelegnie
estese lamano elevo locholtello accio chesagrifichasse lofigliuolo
suo edeccho langielo delsignore delcielo chiamo diciente
abraam abraam ilquale rispuose io sono presente edisse
nonistendere lamano tua sopra lofanciullo enogli fare allui nulla
aguale eio ochonosciuto chettu temi idio enonꝑdonasti alfigliuolo
tuo unigienito ꝑme levo abraam liocchi evidesi dirieto uno·
montone entralle spine chogante cholle chorna loquale
togliendolo oferse ꝑlo figliuolo echiamo lonome diquelluogho
losignore vede donde insino adoggi edetto imonte losignore
vedera echiamo langiolo delsignore abraam laseconda volta
dicielo diciendo ꝑme medesimo giurai dice losignore inpercio
chettu facesti questa chosa enonꝑdonasti alfigliuolo tuo uni·
gienito io benedicero te emultiplichero loseme tuo sicchome
lestelle delcielo esicchome larena laquale vilitore delmare
possedera loseme tuo leporti denimici loro esaranno benedette

nelseme tuo tutte legienti della terra inpercio chettu obidisti alla ·:
boce mia etornato e abraam afanciulli suoi eandaronne insieme
abersabee eabitarono quivi

Queste chose chosi fatte nuziato e adabraam cheinvenuta melcha
aveva gienerato figliuoli anachor suo fratello hus primo·
gienito ebuz fratello suo echamuelle padre sirorii echased e
azau ephesdas eiedlab ebatuel delquale natae rebeccha questi
otto gienero melcha enachor fratello dabraam malla micha sua
avea nome roma epartori sabee egaon ethaas emacha

E vivette sarra cxxvii anni emortae nella citta darbee laquale
inebron nella terra chanaan evenne abraam accio chelli
lamentasse epiangiesse equando sileno dalufficio della morto
favello afigliuoli deth diciendo forestiere epellegrino sono apresso
voi datemi ragione delsepolcro chonesso voi accio chio sopelisca
lo morto mio erispuosono ifigliuoli deth edisse odi noi signiore
principe didio seapresso noi nelli eletti sepulcri nostri sopelisci
lomorto tuo eniuno telo potera vietare chenelmonimento suo
soppelischi lomorto tuo levossi abraam eadoro lopopolo della terra
cioe lifigliuoli deth edisse loro sepiace alanime vostre chio sopelli
lo morto mio udite me eandate apresso depron figliuolo disoor
chedia ame laspeluncha doppia laquale ace nella stremma parte
delchampo suo condegnia pechunia mela venda quella ame
inanzi avoi inposessione desepulcro eabitava ephoron nelmezo
difigliuoli deth erispuose ephoron adabraam inanzi atutti coloro
udenti· iquali entravano ꝑlaporta diquella citta diciente
maino nonsi fara chosi mio signiore ma maggiormente ascolta
quelchio favello lochampo do atte ellaspeluncha cheinquello
presente ifigliuoli delpopolo mio soppelli lomorto tuo eadoro
abraam inanzi alsignore ealpopolo della terra efavello o
poron istatem intorno allo popolo io vadimando chettu oda
me io tidaro lapechunia ꝑlochampo togli quella echosi so
tterraro lomorto mio inquello rispuose ephoron signior mio
odi laterra chettu adomandi quatrociento suoli dariento vale
questo eprezzo intratte eme maquanto e questa chosa sotterra
lomorto laqualchosa quando ludi abraam tolse lapechunia
che poron liavea chiesta udente lifigliuoli deth quatrociento solli

darento probata edimuneta publicha diede allui echonfermato e i
lochanpo chefu dephero nelquale era laspelunchha doppia riguar
dando verso manbre chosi elli chome laspelunchha eogni albore
suo intutti itermini per giro adabraam inpossessione ebbe veggiente
lifigliuoli dethi etutti choloro chentravono per laporta diquella citta
echosi soppelli abraam sarra sua moglie nella spelunchha del
champo doppia laquale riguardava verso manbre laquale ine bron
nella terra chanaa echonfermato e lochanpo elentrata chero
inquello adabraam inpossesione delmonimento defigliuoli ·
dethi e chapitoli ——— ——— 28

Edera abraam invecchiato e di molti di elosignore inogni cosa
lavea benedetto prima chemorisse penso damogliare ysach
edisse alsuo piu vecchio della chasa sua chiama nome eliesser
ilquale era sopra tutti chelli avea poni lamano tua sotto lofiancho
mio eiscongiuro te per losignore dio delcielo edella terra chettu
nondia moglie alfigliuolo mio delle figliuole dichananei traqualli
io abito manella terra eallo parentado mio va equindi darai mo
glie alfigliuolo mio isac rispuose loservo seno vorra lafemmina
venire mecho inquesta terra odebbo io reduciere lofigliuolo tuo
alluogho donde tu venisti disse abraam guardati chettu nore
duchi lofigliuolo mio chola losignore idio delcielo loquale meno
me dalla chasa delpadre mio della terra della nativita mia
ilquale mifavello egiurò diciente alseme tuo daro questa terra
egli mandera quindi langiolo suo inanzi atte etorrai quindi alo
figliuolo mio moglie sella femmina nonti vorra seguitare nonsarai
tenuto algiuramento mallo figliuolo mio nonmenerai chola e
puose adunque loservo lamano sopra lofiancho dabraam suo
signiore egiuro alui sopra questa parola etolse x chamelli
della greggia delsignore suo eandossene portando sechо dogni
suo bene epartitosi ando imesepottamia alla citta di nagor
etonato fosse chosa chefaciesse giaciere nelvespro lichamelli
suoi fuori deloppido presso auno pozzo dacqua inquelltenpo che
solleno lefemmine andare attigniere lacqua disse losignore
idio delsignore mio abraam corri oggi io tipriegho eame fai
lamisericordia chollsignore mio abraam eccho io sto apresso

alla fonte delacqua elle figliuole delli abitatori diquesta citta
veranno adattigniere lacqua adunque lafanciulla achuio diro
inchina lasecchia tua accio chio bea ella rispondera bei eancora
atutti ichamelli tuoi daro bere quella e chollei chettu aparecchiasti
alsuo tuo ysach e per questa chosa intendo chettu avarai fatta la
misericordia chollsignore mio neanchora invrasse leparole avea
chonpiute edeccho rebecha figliuola dibattuel figliuolo dimelcha
moglie dinaghor fratello dabraam veniva avente lasecchia
schupula fanciulla molto bella evergine bellissima enonchonosciuta
da huomo invecrita era discesa alla fonte eavea inpiuta lasecchia
eritornava echorsegli incontro losuo edisse dami unpocho dacqua
che nella secchia tua dabere laquale rispuose bei mio signiore e
alegramente puose lasecchia sopra lachosсia sua ediedeli bere equando
elli ebbe beuto disse invecrita eachamelli tuoi attigniero delacqua
insino atanto che tutti beano espargiente lasecchia nelli chanali
richorse alpozzo accio chella atigniesse delacqua eattinta la
secchia atutti ichamelli nediede edelli invecrita chontenplava lei
tacievole mente voliente sapere seposspero avesse fatto landa
mento suo losignore ono poscia adunque chelli chamelli aveno
beuto poserse luomo nelli orecchi lechose doro edielle due sicli
ealtretante armille peso di x sicli edisse alei chui figliuola
settu dillomi enella chasa delpadre tuo eluogo dastarui la
quale rispuose figliuola dibattuel sono figliuolo dimelche ilquale
partori lui anagor eagiunse diciente dipaglia efieno molto ·
nabiamo eluogo spazioso astarue inchinosse luomo eadoro lo
signiore diciente benedetto losignore idio delsignore mio
abraam ilquale nontolse lamisericordia sua ella verita sua
dalsignore mio eme condiritto andamento ma menato nella
chasa delfratello delsignore mio corse adunque lafanciulla
enunziollo nella chasa della madre sua ogni chosa chellavea udito
eavea rebecha uno fratello lonome suo laban ilquale tosto venuto
e aluomo dove era lafonte echonciosia chosa chevedesse nelli
orecchi earmilasi nelle mani della sirocchia sua eavesse udite
tutte leparole della raportante queste chose favello ame
luomo venne aluomo ilquale stava apresso dichamelli eapresso lafonte
dellacqua edisse alui viem dentro benedetto mio signiore perche
stai fuori eio aparecchiai lachasa eluogho aichamelli emenollo

dentro alla magione etacconcio lichamelli ediede loro paglia efieno ·
eacqua alavare ipiedi dichamelli edelluomini cheerano venuti collui
epuose dinanzi alchospetto suo delpane ilquale disse io nomani
chero infino atanto chio aro favellato queste parole rispuose
allui edisse favella equelli disse servo dabraam elosignore
benedisse alsignore mio molto e magnifichato ediede allui pecore
ebuoi eargiento eoro servi eancille chamelli easini eparton
sarra moglie delsignore mio figliuolo alsignor mio nella —
vecchiezza sua ediede allui ogni chosa cheavena eschongiuro
me losignore mio diciente nondarai moglie alfigliuolo mio
delle figliuole dichananei nella terra diquali ora abito ma
alla chasa delpadre mio andarai edelparentado mio darai moglie
alfigliuolo mio io vero rispuosi alsignore mio orsenonvorra venire
lafemina mecho elsignore disse nelquale cospetto io uo mandera
langiolo suo techo edirizzera lavia tua edarai moglie alfigliuolo
mio delparentado mio edella chasa delpadre mio inociente
serai della maladizione mio quando sarai venuto aparenti miei
enolla tidaranno io venni adunque oggi alla fonte delacqua
edisse signore dio delsignore mio abraam settu dirizzasti a
guale lavia nella quale io vo eccho io sto presso alla fonte
delacqua ella vergine cheuerra adattigniere delacqua udira
dami daame unpocho dacqua dabere della secchia tua dirame
ettu bei eachamelli tuoi nattigniero ella equella femina la
quale aparecchio losignore alfigliuolo delsignore mio e
intanto chio queste cose mecho tacienole ragionassi apari
rebeccha vegniente cholla secchia chella portava insulomero
suo evenne alla fonte eattinse dellacqua eio dissi alei dammi
uno pocho bere laquale afrettantose dipuose lasecchia delomero
edisse ame tu bei eachamelli tuoi daro bere io bevi eada
equai lichamelli edomandai lei edissi chui figliuola settu la
quale rispuose figliuola dibattuel sono figliuolo dinachor ilquale
lipartori melcha adunque io inpuosi neliorecchi adadornare
lafaccia sua elle armille puosi nelle mani sue einchinevole
adorai losignore ebenedicente losignore idio delsignore mio
abraam ilquale meno me condiritto andamento accio chio dessi
lafigliuola delfratello delsignore mio alfigliuolo suo —

laquale chosa seuoi farete lamisericordia ellaverita colsignore mio
ditelo ame esealtro vipiacie questo medite accio chio vada da
llamano diritta overo dalla mancha rispuosono laban ebattuole
dalsignore evenuta questa parola enonpossiamo fuori delpiaciere
suo alchunaltra chosa favellare techo inverita ribeccha inanzi ·
atte etogli lei emenalane efa po chessia moglie delsignore
figliuolo delsignore tuo sicchome adetto losignore tuo laquale
chosa quando udi losservo dabraam adoro nella terra losignore e
tolti quasi dellariento edoro euestimente ediedele aribeccha
per guidardone eafratelli suoi ealla madre dono doni echominciato
lochonvito mangiante ebeuenti istettero quivi elevatesi lamattina
favello losservo lasciame accio chio vada alsignore mio rispuosono
lifratelli suoi ella madre istiea lafanciulla almeno x dì apresso·
dinoi eposcia sene vengha ededisse nome vogliate ritenere
inperciò chello signore idio dirizzo lavia mia lasciatemi accio ·
chio vada alsignore mio abraam ededissono chiamaremo la
fanciulla esapremo lavolonta sua eeonciosia chosa chella chia
mata fosse venisse ladomandaro vuoi tu ire conquesto huomo ·
laquale disse io andero lasciarono adunque lei ella balia
sua elservo dabraam elle conpagnie sue molto preghante lechose
prosperevoli della sirocchia loro diciente nostra sirocchia e
cresciti inmille migliaia epossegga loseme tuo leparti deglinimici
suoi adunque rebeccha elle fanciulle sue discesi ichamelli ·
seguitaro losservo ilquale afrettendosi · ritorna alsignore suo — 29

Inquelmedesimo tenpo ysach perlavia chava alpozzo andava ilnome
delquale e deluedente eabitava nella terra australe edera
venuto amietere nelchanpo inchinava gia ladi eeonciosia cosa
cheleuasse gliochi vidde lichamelli vegienti dalla lungha
inverita ribeccha riguardata ysach discese delchamello edisse
alservo chie quello huomo cheuiene perlochanpo incontro anoi
edegli disse egli e signore mio edella togliente tosto uno
panno sichoperse ello servo ogni chosa chegli avea fatto disse
aysach ilquale meno lei neltabernacholo disarra sua madre e
tolsela per moglie etanto amo lei cheldolore della morte della
madre chegliera venuto tenpero —

abraam inverita meno un'altra moglie lonome suo ebbe getturam
laquale partori allui zaran e iezan e madian e iesboch e sae
e inverita iesan ingienero saba e dadan i figliuoli dadan furono
assurim e latusim e lottonim e inverita di madian nato e epha
e opher e enoch e abia e eldea tutti questi figliuoli di cetthar niusa
grande legniaggio e diede abraam ogni chosa che possedeva a
ysach ma i figliuoli delechonchubine diede guidardoni e par
tilli da ysach suo figliuolo insino atanto che gli che gli anchora
vivesse dalla parte orientale ——

Avrono inverita gli di della vita dabraam clxxv anni e vegniente
morto e invecchiezza buona di grandissima eta e pieno di di e
raghunato e lopopolo suo e soppellirono lui ysach e ismael suoi
figliuoli nella spelunchha doppia laquale nelchanpo depheron
figliuolo de soor ede th della regione di manbre laquale egli aveva
chonperata dai figliuoli deth quivi soppellito e egli e sarra sua
moglie e dopo lamorte sua benedisse idio ysach suo figliuolo
loquale abitava apresso lopozzo chaveva nome delvedente e vivente

Queste sono legienerazioni disinael figliuolo dabraam e questi sono
i nomi di figliuoli suoi il primo gienito di ismael nabaroth e
di quindi cedaar e abedehel e mabsam e masma e dumae
massadat e thema e iure naphis e cethama questi sono i figliuoli
dechismael questi sono i nomi per lichastelli e magioni loro xii prencipi
delle schiatte loro gli anni della vita di smahel cxxxvii vegniente
meno morto e e posto al popolo suo e abito da evilla infino
asur laquale riguarda egitto entrante dentro gliasiri inanzi
atutti i fratelli suoi morie chapitoli —— 30

Inverita queste sono legienerazioni di ysach figliuolo dabraam
abraam ingienero ysach ilquale quando egli era di xl anni meno
per moglie rebeccha figliuola di batuel siri di mesopotamia sirocchia
di laban e prieghò ysach losigniore per la moglie inpercio chella era
isterile ilquale esaudi lui e diede il choncepimento a ribeccha
e cholidebantu i fanciulli nelventre suo laquale disse se chosi a me
me doveva intervenire che fu bisognio di choncepere e ando acio
chella adomandasse consiglio dadio ilquale rispondente disse

due gienti nelventre tuo sono e due popoli delventre tuo si di vi
deranno e luno popolo sopercherra laltro popolo e il magiore al
minore servira gia lotenpo delpartorire era venuto e decco
amendue nelventre suo sono iviti e lo primo che nera venuto
era rosso e tutto nelmodo della pelle dellaspido e chiamate e
lonome suo esau e alpostutto laltro vegniente lapianta del
fratello teneva cholla mano e pero chiamo lui iacchob di sesanta
anni era ysach quando nati sono i figliuoli iquali nutrichati
fatto e esau huomo matriale ignioro di chacciare e huomo
lavoratore e yacchob era sinplici e abitava ne tabernacholi di ysach
amava esau inpercio che delle chaggiagione sue mangiava e
rebeccha amava iacchob e chosse a iacchob il polmento alquale
quando venne esau lasso delchanpo disse dami di questa chosa
chotta inpercio chio ossido lasso sono per laquale chagione e chia
mato elnome suo edon alquale rispuose iacchob vendi a me
lo primo gienite tuo e degli rispuose inverita io muoio che mmi
faranno po lo primo gienite disse iacchob giura adunque a me
giuro esau e vende lo prime gienite e chosi tolto lopane elle lenti
e dolio mangio e bene e partissi pocho churando delle prime
gienite sue chaveva venduto capitoli —— 31 ——

Nata gia lafame sopra laterra dopo quella sterilita chera ve
nuta neddi dabraam ando ysach da bemilech re di palestini
in gienerara capari allui losigniore e disse non e andare inegitto
mariposati nella terra chio tediro e pellegrina inquella e io saro
techo e benediacero te a te inverita e alseme tuo daro tutte
queste gienerazioni e chonpierai logiuramento chio promisi e feci
ad abraam tuo padre e moltiplichero loseme tuo sicchome lestelle
delcielo e daro atutti quelli che veranno di te dricto a te tutte
queste gienerazioni e saranno benedetti nelseme tuo tutte
legienti della terra inpercio che ubidi abraam lavoce mia e
guardo lipriegh e chomandamenti miei e lle gierimonie e lla leggie
guardo e dadunque stette ysach ingierari conció sia chosa chegli
fu domandato dagliuomini di quello luogho sopra lamoglie sua
rispuose mia sirocchia e inverita etemea di chonfessare chella
fosse lamoglie sua. acchonpagniata allui imatrimonio riputante

che pellauentura chelino luccidessono p labellezza dilei ecconcio sia
chosa chetrapassasino molti di eisteffe quiui riguardante abimilech
re dipalestim p una finestra vidde lui giagiere cho rebeccha
sua moglie efattolese venire alse disse chosa vera e chella
e tua moglie p che dicesti bugia chella fosse tua sirocchia rispuose
io temetti accio chio nomorissi p lei edisse abimilech p che
inponesti annoi potere usare cholla moglie tua niuno del
popolo cauem menato sopra noi grande pecchato echomando
aogni popolo diciente cholui chetoccherà lamoglie diquesto uomo
dimorte morra istette adunque ysach inquella terra etrovo
inquellanno ciento doppi ebenedisse lui losignore efatto e
richissimo huomo candava facciente emolto crescente intanto
chemolto grandissimo fatto e edebbe possessioni dipechore eda
rmenti edimolte famiglie e p queste chose invidiante luy i
palestim tutti ipozzi chaveno chavati isuoi dabraam padre suo
inqueltempo guastarono einpierogli diterra intanto chelli me
desimo abimilech disse aysach partiti danoi inpercio chettu se
fatto piu potente dinoi edelli dipartentesi accio chenevisse
atorrente gerare eabitasse quivi e unaltra volta chavo altri pozzi
iquali aveno chavati isuoi delpadre suo abraam iquali morto
abraam aveno guasti lifilistei echiamo loro p quelli medesimi
nomi p liquali lopadre inanzi gliavea chiamati echavarono
nelchorente etrovarono lacqua viva maquivi fu tenzione tra
pastori digierare apostori di ysach diciente nostra elacqua
p laquale cosa lonome delpozzo p quello cheuera intervenuto
chiamo chaluma echavonne unaltro e p quello inuentia sisono
azuffati echiamo quello nimista epartitosi quindi chavo unaltro
pozzo p loquale nonchontenderano adunque chiamo lotrovare
diquella larghezza diciente aguale adie lato anoi losignore
efecieci crescere sopra laterra epartissi diquelluogho eandone
inbersabee dove gliaparve alui losignore inquella notte
diciendo isono idio dabraam padre tuo nontemere inpercio chio
sono techo ebenedicierò te emultiplicherò loseme tuo p lo servo
mio abraam adunque edificho quivi laltare chiamato quivi
lonome delsignore efecie quivi lotabernacholo echamando a suoi

suoi chechavassono lopozzo inquello luogho quando elli venissono da
gierere abimilech eachozzati lamici suoi fu cholducha dichavalieri fa
vello aloro ysach p che veniste voi ame huomo ilquale voi vedesti
echacciasti danoi iquali rispuosono noi veggiamo te esse chol signore
idio einpercio aguale diciemo diciemo sia guramento intranoi e
facciamo patto chettu nonfacci anoi punto dimale sichome noi
niuna chosa delle tue tochamo efaciemo niuna chosa chetti
offendesse machonpace lasciamo lofatto p labenedizione delsignore
efecie adunque aloro lochonvito edopo locibo ebeveraggio levan
tesi lamattina giurarono alui e vicendevolmente elascio loro ysach
pacifichante nelluogho loro maecchó cheinquello di vennoro lisergienti (?)
di ysach anunzianti alui delpozzo chelino aveno chavato ediciendo
abiamo trovato lacqua donde p quello lui abondanzia elnome alla
citta inposto e bersabee insino alpresente di ma esau di xl anni
meno moglie indi defigliuoli diberi et jebasimat figliuola di
chelom diquelmedesimo luogho lequali amendue aveano offeso
lanimo de ysach e di rebeccha chapitolo ——— 32

E invecchio ysaach eschurarono gliocchi suoi evedere nonpotea
echiamo esau lofigliuolo maggiore edisse alui figliuolo mio
ilquale rispuose io sono presente alquale lopadre disse veditu chio
sono invecchiato enonso lodi chio debbo morire togli larme tue
lafaretra elarcho eva fuora equando alchuna cosa dichacciagione
averai presa fammene diquella lopolmone sichome tu sai
chio lovoglio erechalomi accio chio lomangi e io benedicierò te
inanzi chio muoia laqualchosa quando udi rebeccha equelli
quando fosse ito nelchanpo accio chello chomandamento delpadre
chonpiesse disse rebeccha alfigliuolo suo jachob io udie lo
padre tuo favellare choneesau tuo fratello diciente alui a
rechami della chacciagione tue efa cibi accio chio ne
mangi e benedicierò te inanzi alsignore prima chio muoia
dunque aguale figliuol mio achonsenti achonsigli miei eva alla
greggia erechami due chavretti ottimi accio chio faccia diquelli
cibi alpadre tuo dequali volentieri mangiera liquali quando tu
gliaurai portati edelli gliavra mangiate benedicierà te inanzi

chelli muoia alla quale egli rispuose nonchognioscente che asau
fratello mio sia uomo piloso e io sono morbido sinn cierchero
lo padre mio sentira io temo chenonpensi chio labbia voluto
ischernire e mandi sopra me lamaladizione per labenedizione
alquale lamadre disse sia ime questa maladizione figliuolo
mio odi lauocie mia e va e rechami quello chio to detto e
delli ando e recho e diello allamadre e della aparecchio chabi
sichome ella chonoscieua chegli uolea lopadre dicholui e due
stimenti disau e i quale egli auea apresso dise nella chasso
molti buoni vesti lui e lle pelli dichaueretti puose intorno
alle mani e al chollo ignuda puose e diede lopolmone epani
chella auea chotti diede alui i quale portati disse padre mio
e delli rispuose io odo chisettu figliuolo mio e disse jachob isono
esau tuo primo gienito io fatto sichome tu chomandasti lieua
suso e siedi e togli e mangia della chacciagione mia accio che
benedichi me lamma tua e disse ysach alfigliuolo suo unaltra
volta chome cosi tosto lapotesti trouare figliuolmio ilquale
rispuose lauolonta didio fue chetosto miniteruenisse quello
chio volea e disse ysaach vieni qua accio chio tetocchi fi
gliuolmio e proui quale tu sia ollo figliuolo mio ono ando
quelli alpadre e palpo lui disse ysaach laboce di jachob e
malle mani sono de esau enonchonoscie lui in pero chelle pelosi
mani lasemelitudine delmagiore auieno tolta adunque bene
dicendo lui disse tusse lo figliuolo mio esau e delli rispuose
io sono e delli disse da ame lieti della chacciagione tua fi
gliuolmio accio chio benedicha te lanima mia ilquale quando
gliele ebbe dati e egli gliebbe mangiati degli anchora delvino
ilquale quando lebbe asaggiato disse alui vieni qua ame
e dammi uno bascio figliuolo mio e delli vando e bascio luj e
chosi tosto come senti lofiato delle vestimenta dicholui bene
diciente disse eccho lodore delfigliuolmio sichome odore del
champo pieno ilquale benedisse ilsigniore dia atte dio della
rogiada delcielo e della abundanzia della grassezza della terra
digrano e di vino e dolio seruino atte lipopoli eadorinno te lesc hiatte
esie signiore defratelli tuoi e inchininsi inanzi atte ifigliuoli
della madre tua cchi timaladiciera sia quelli maladetto

e chi te benediciera dibenedizione sia rienpiuto apena ysach lapa
rola auea detta e uscitone jachob difuore venne isau e chotti
lieti della chacciagione gliporto alpadre diciente lieua su
padre mio e mangia della chacciagione delfigliuolo tuo accio che
benedicha me lanima tua e disse alui chisse tu ilquale risp
uose io sono esaau lotuo figliuolo primo gienito espauentatose
ysaach dimarauiglia grandissima epiu oltre chenonsipuo credere
e marauigliandose disse chi e quelli che pocho inanzi madusse la
presa chacciagione e dio mangiai e dogni chosa prima chettu uenissi
e benedissi lui e desara benedetto udite leparole esau delpadre
gittossi congrande romore e gittossi e disse benedici anchora me
padre mio ilquale disse e venne iltuo fratello frodolente mente
e tolse labenedizione tua e delli sinn aguinse ingiustamente chia
mato lonome suo jacob suspetitto anchorame e unaltra volta
lo inprimo gienito mio innanzi porto cora lasechonda volta
satolta labenedizione mia e unaltra volta disse alpadre ono
reserbastu ame labenedizione rispuose ysaach tuo signiore
lui o fatto e tutti lifratelli suoi colla servitudine sua sogiogay
sopra lograno e vino stabili lui e atte dopo queste cose figliuolo
mio chefaro piu oltra alquale esau disse oaitu pure una
benedizione padre mio e io tepriegho chepur benedichi me
e con cio sia chosa che congrande pianto piagniesse mosso ysach
disse alui nella grassezza della terra e nella rugiada delcielo
sia labenedizione tua viuerai per choltello e alfratello tuo servirai
e verra tenpo chettu sechuori esolui logiogho suo delcapo suo -- 33

Adunque odiaua senpre esau jachob per labenedizione per la
quale auea benedetto lui lopadre e disse nelchuore suo
e verranno idi delpianto delpadre mio accio chio uccida jacob
mio fratello enunziate sono queste chose arebecha laquale
mandante e chiamante jachob suo figliuolo disse alui eccho
eccho esau fratello tuo timinaccia accio chetti uccida ora
figliuolmio adunque odi laboce mia e leuanteti fuggi alabaiany
mio fratello inaran e abitermi cholui pochi di insino chessi ri
riposi lofurore delfratello tuo e cessisi laindegniazione sua
e dimentichisi diquelle chose chettu faciesti alui postia io mandero

emenero te dindi qua allaquale ysach disse poche acchero io dicia.
schuno figluolo inuno di edisse rebeccha aysaach enmicrescie
della vita mia plefigluole deth ese toglesse jacchob moglie
della ischiatta diquesta terra nonvoglio vivere chiamo adunque
ysaach jacchob ebenedisselo echomando alui diciendoli nontorre
moglie della ischiatta dichanaam mava efa p̄to inmesopotania
sirie allachasa dibatuel padre della madre tua etogli atte quivi
moglie delle figluole dilaban tuo aulo inuerita dio onnipote
nte benedicha te eacresciere faccia te eanche temultiprichi a
cio chettu sia nelle turbe dipopoli edia atte lebenedizione da
braam ealseme tuo dopo te accio chettu posseggi laterra della
pellingrazione tua laquale egli inpromisse alauolo tuo equando
lasao ysaach lui partitosi venne inmesopotania sirie alabaam
figluolo disbatuel disiri fratello di rebecha sua madre maueggiente
esau cheaueua benedetto lopadre suo jacchob eauelle mandato lui
inmesopotania syrie accio che quindi toglesse moglie eche dopo
labenedizione licomando diciendo nontorre moglie delle figluole
dichanaan eche jacchob aueua ubidito ilpadre ella madre sua
eche fosse gito insyria pouante anchora che nonvolentieri lo
padre suo guardasse lefigluole dichanaan ando aismael
emeno moglie sanza quelle chegli aueua prima ciofu melech
figluola di smael figluolo dibraam sirocchia dinabaiotte

c 28

Adunque partissi jacchob dibersabet eandaua adaran econcio
sia chosa chefosse venuto adalchuno luogho evolessesi in
quello riposare dopo ilsole tramonto tolse delle pietre cherano
quiui eponendele sotto lochapo suo edormi inquello medesimo
luogho evide insognio una schala stante sopra laterra elaltezza
sua tocchaua locielo egliangioli delsignore saglienti edisciendenti
per quella schala ello signore inquella schala diciente allui io sono
signore dabraam deltuo padre edio disaach laterra nellaquale
tu dormi atte daro ealseme tuo esara logiermoglio tuo quasi
poluere della terra esi acnpiero te daoriente infino aoccidente
edalsettantrione amendio esaranno benedette inte enelluomo tuo
tutte leschiatte dellaterra eio saro tuo guardiano edouunque an
darai erimenerotti inquesta terra enolascero senone quando

auara chonpiuta ogni chosa chio odetto equando sisueglio giacchob
delsonno disse veramente losignore e inquesto luogho eio nolsapeua
espauentatose disse oquanto e terribile questo luogho enone qui
altro senone lachasa didio ella porta delcielo elleuatosi adunque
lamattina tolse lapietra laquale esaueua posti sotto lochapo suo
edirizzolla inritto lospargiente insu lolio eapello lonome della citta
betel laquale prima luzza era chiamata anchora sibo to diciente
sesara idio mecho eguardera me nella via per laquale io uo e
dara ame delpane emangiare euestimento auestire eritornero
posspero alla chasa dello padre mio sara ame losignore idio e
questa pietra chio one dirizzata intitolo sara chiamata chasa
didio editutte quante quelle chose chettu midirai ladecima
oferta atte echapitoli ——— ——— 29

Partissi adunque jacchob venne nella terra orientale euidde
uno pozzo nelchanpo etre greggie dipecchore giaciente apesso
lui ecertamente diquello sadacquauano lebestie ella boccha del
pozzo congrande pietra sichiudeua edichostume era chetutte
lepecchore rachunare lipastori riuolgieno lapietra adacquare
legreggie anche lapietra sopra lopozzo cioe della boccha lanpomeno
edisse apastori fratelli onde siete iquali rispuosono dearan iquali
domandante disse chonosciete uoi alaban figluolo dinaghor e
dedissono sichonosciemo edisse ochi sano ededissono disi edecho
rachel sua figluola cheuenne cholla greggia sua edisse
jacchob anchora molto deldi e none tempo chelli raduchino alla
magione legreggie inanzi date bere alle pecchore echosi a
pastori diciente loro iquali rispuosono noi nonsappiamo insino
chetutte lebestie sono rachunate enmoueremo lapietra della
boccha delpozzo accio chenoi adacquiamo legreggie ancora fa
uellauano edecho rachelle venia cholle pecchore delpadre
suo impero chella pasceua legreggie laquale quando lauide
jacchob esapeua chellera sua chonsubrina elle pecchore erano da
laban suo aulo rimosse lapietra collaquale ilpozzo sichiudeua
edacquata lagreggia sella bascio elevata laboce pianse ——

edisse alei chegliera fratello delpadre suo efigliuolo di rebecha
edella afrettantose annunziollo alpadre suo ilquale quando udj
che iacchob figliuolo della sirocchia sua venina chorse inchontro
allui eabbracciato lui ebasciatolo menollo nella chasa sua eudita
laragione dellandamento rispuose charne mia eboccha mia sce
e posaia chefurono chonpiuti ligdi duno mese disse allui inverita
inperciò chettuse mio fratello graziosamente servirai ame dimi che
mercie torrai inverita egli avea due figliuole lonome della ma
ggiore lia ella minore era chiamata rachelle ma lia avea cispuosi
gliocchi marachel avea bellissima faccia egrande egrande aspetto
dimi inverita quale ami eiacchob disse io servirò atte per rachel
tua figliuola minore sette annj rispuose laban meglioe chio
ladia atte che adaltro huomo sta chonesso mecho servi adunque
iacchob per rachel sette annj eparvergli allui pochi di per lagrandezza
della more edisse alaban dami lamoglie mia inperciò chegia lo
tenpo e chonpiuto accio chio vada allei ilquale chiamati moltj
popoli delli amici ilchonvito fecie lenozze nelvespro lasua figliuola
lia meno alui danteli lancilla della figliuola zelfam avea nome
alla quale conciosia chosa che per usanza fosse andato iacchob fatto
lamattina vide lia edisse alsuocero suo chee quello chettu maj
voluto fare nonti servi io per rachel perche midesti lia rispuose
laban none nelluogo nostro usanza chelle minori noi diamo inazi
chelle maggiori alle nozze enpi lasettimana dedi diquesta chotte
chongiunta einverita questaltra per lolavorio daro atte per loquale
mi servirai sette altri annj acchonsentiun piacievole etrapassata
lasettimana meno rachel per moglie alla quale lopadre avea data
lasua balam ealla per fine maggiormente disiderata lenozze porto
lamore seguente loprimo servente apresso alui sette altri annj 36

Vegiente losignore chelia dispiacieua aperse labulua sua
lasirocchia istante isterile laquale conciepette egienero fi
gliuolo echiamo losuo nome ruben diciente vide losignore
lumilta mia aguale amera me luomo mio eunaltra volta con
ciepette epartori figliuolo edisse inperciò chegiudi me losignore
chio avesse conciotto diede anchora questaltro ame echiamo lonome
suo simeon echonciepette laterza volta engienero unaltro figliuolo

edisse ora inverita sachostera ame lomarito mio inperciò chio glio
partoriti tre figliuoli inperciò chiamo lonome suo levi laquarta
volta chonciepette epartori figliuolo edisse ora chonfessero al
signore echiamo lui giuda ecisso dipartorire pensando rachael
chella fosse sterile invidio lasirocchia edisse almarito suo damj
figliuoli altrimenti io morro allaquale rispuose iacchob adirato
nonsono io per dio ilquale privo te delfrutto delventre tuo edella
disse io one una fante chanome balam va allei accio chella par
torischa sopra leginocchia mie eavera diquella figliuoli ediede
alui balam inmatrimonio laquale venuto allei luomo conciepette
epartori figliuolo edisse rachael giudicho me losignore edasaudj
laboce mia dante ame figliuolo eperciò apello lonome dicholuj
dan unaltra volta balam conciepette epartori unaltro perloquale
disse rachael asomigliomme losignore ella sirocchia mia epotej
piu echiamo lui nettalim — 37

Sentendosi lia che departorire era venuta meno zelphan ancilla
sua marito diede laquale dopo loconciepimento vedente losi
gliuolo bene aventurato einpo chiamato e lonome suo gad e
partori anchora zelfa unaltro edisse lia questa cosa e per labea
titudine mia einverita diranno lefemmine chio sono beata
echiamo lonome suo iser evenuto ruben neltenpo della biada
delgrano nelchanpo ritrovo lemandraghole della madre le
quali aveva portate edisse rachael da ame parte delle man
draghole delfigliuolo tuo eella rispuose oparti pocho chettu
mai tolto lomarito mio senoche anchora lemandraghole delfi
gliuolo mio nevoli portare disse rachael dorma techo istanotte
per lemandraghole delfigliuolo tuo eritornante alvespro iacob
delchanpo venuta e elia incontro allui edisse ame intrerraj
inperciò chedimerciede condussi te per lemandraghole delfigliuolo
mio edormi choller inquella notte edasaudi idio lipreghieri suoj
econciepette epartori loquinto figliuolo edisse diede idio la
merciede ame inperciò chio diedi lancilla mia almarito echiamo
lonome suo yzachar eunaltra volta lia conciepette epartori lo
sesto figliuolo edisse arichime idio dibuona dota ancora questa
volta sara mecho lomarito mio inperciò chio lio generati vj figliuoli inperciò
chiamo lonome zabulon dopo ilquale partori j figliuola ebe nome dina — 35

Richordatosi losignore dirachael esaudi lei eaperse lamulua sua laquale conciepette epartori figliuolo diciente tolse idio lo vitupero mio echiamo lonome suo iosep disse iacob alsuocero suo lasciame acio chio ritorni nella patria ealla terra mia dame lamoglie elli figliuoli miei perlaquale io servi atte edisse alui laban io trovero grazia nelchospetto tuo perisperimento inuerita io aparai che idio mabenedetto per te ordina lamercie chio tedia equelli rispuose tuai chonosciuto chomo io servito equanta tua possessione esta nelle mani mia pocho avesti inanzi chio venissi ora rachio se fatto ebenedissetti ilsignore dallo intramento mio giusta cosa e adunque chio provegha anchora alchuna volta allachasa mia disse laban chedaro io atte equedisse niuna chosa voglio masettu farai quelchio adomando unaltra volta pascero lebestie tue gira ogni tuo greggie esspartisse tutte lepechore tue variato dissparto vello equello che rosso emachioso evario sara chosi nelle pechore chome nelle chapre sara lamercie mia erespondera ame domane lagiustizia mia quando iltempo delpiacievole sara venuto inanzi atte echogni chosa chenonsira varia emachulosa erossa chone nellepecore chome nelle chapre difurtto mireprenderai edisse laban grazievole oquello chemadomandi esparti inquelldi lepechore elechapre eporci emontoni variati emacchiaosi etutta laltra greggia dunch

olore di biancho enero vello ediede nellemani desuoi figliuoli epuose lospazio dello andamento intrase elgienero dire di iquale pasciena tutte laltre greggie sue etogliente adunque Iachob verghe populeas verdi edimandorli edi explantalis edauna parte iscortecio loro elevate lechortecie dequelle lequali spogliate erano labianchezza aparro nelle verghe maquelle chenoneranno dibucciate piu verdi stettono ecosi inquesto modo lochollore efatto divariato epuose quelle neichanelli dove sispandeva lacqua siche quando venissero legreggie abere inanzi aglioechi avessone leverghe enello aspetto diquelle concieporsono efatto e cheinquello cholore lepechore chessicongiugnievano vedessono leverghe epartorissono machulose evariate edidiverso cholore ripieno ediuise lagreggie Iachob epuose leverghe dinanzi aglioechi amontoni ederano tutte lebianche ellenere dilaban —

etutte laltre di Iachob ispartisse intrase legreggie adunque quando nelprimo tenpo vegnieno lepechore poneua Iachob leverghe nechanali dellacque inanzi aglioechi delmontone edelle pechore einquelle contenplazioni conciepessono maquando quelle cherano damandare dasera elconciepimento esterno nonniponeua quelle verghe efatte sono quelle cherano dasera dilaban equelle cherano nelprimo tenpo di Iachob eariachito huomo e oltra modo edebbe molte greggie eanalle eservi etchamelli easini —

Maposcia chelli udi leparole defigliuoli dalaban diciente Iacob sena portato ogni chosa chefu delpadre nostro edequelle fachulta earichito e maravigliossene inuerita sipenso nellanimo suo che lafaccia dialaban nonera contrase sichome ieri enosterzo massimamente diciendo allui ilsignore ritorna nella terra dipadri tuoi ealla generazione tua eio saro techo mando echiamo rachel elia nelchanpo dove pasciena legreggie edisse aloro io veggio lafaccia delpadre vostro chella none contra dime sichome ieri enosterzo inuerita idio delpadre mio fu chonesso mecho edelli a chonosciuto che contutte lemie forze io oservito lopadre vostro venne contra dime emuto lamercie mia dieci volte ep(er)cio no lascio lui lodio mio che nociesse ame sequando elli avea detto varie saranno lemercie tue partorivano ogni pechora variati parti maquando perchontrario disse ciaschedunia chosa biancha torrai perlamerciede ogni chosa partorivanno biancho etolse idio lasustanzia delpadre vostro ediella ame eposcia cheltenpo del conciepimento delle pechore era venuto levai glioechi miei evidi insognio saliente maschi sopra lefemmine variate emachiosi ediduersi cholori edisse langielo delsignore ame io sono Iacob eio rispuosi io sono presente ilquale disse lieva lioechi tuoi e vedi tutti imaschi saglienti sopra lefemine variate esparti e machulosi evidi inuerita ogni chosa chetta fatto laban io sono idio betelin dove ugniesti lapietra egiurasti ame ora adunque lieva suso epartiti diquesta terra ritornante nella terra della nativita tua rispuosono rachael elia oranabiamo noi alchuna chosa dirimagniente nelle fachulta eredita nella chasa delpadre nostro onone riputo egli noi sichome daltrui ouenderci emangio loprezzo nostro ma idio atolte lericchezze delpadre nostro eanoi

quelle date ae afigliuoli nostri donde ogni chosa chetomando
idio losignore dipadri tuoi fa capitoli —— 36

L

Levossi adunque iachob e posti lifigliuoli elle mogli sopra lichamelli e
andossene e portonne ogni sustanzia egreggie e ogni chosa in mese
potamia aveva aquistata vegniente a ysaach suo padre nella terra
chanan inquestenpo laban era gito atondere lepechore e rachael furo
lidoli delpadre suo enollo volle chonfessare Giachob alsuocero suo
chefuggirebbe e tancio fosse chosa chessene andasse chosi egli come
ogni chosa chera di suo ragione elfiume trapassato andasse contra
lofiume galaad nuziato e alaban lodi terzo che giacob era fuggito
elquale tolti lifratelli suoi e perseguitato lui sette dì e conpreselo
nelmonte galaad e vide insognio diciente allui idio guardati che
alchuna cosa aspra tu nonfavelli contra Giacob e Giacob aveva
isteso lotabernachole allora quelli seguitato lui cho suoi fratelli
inquelmedesimo monte galaad conpuose lotettorio e disse a
Giacob perche ai tu fatte queste chose che dinaschoso ai menate
dame lefigliuole mie sichome prigioni per choltello perche volesti
fuggire chio nollo sapesse enollo midiciesti accio chio perseguitasse
te chonalegrezza echonchanti e tinpani eciet ere nonai voluto chio
basci ifigliuoli miei elle figliuole e stoltamente ai operato ora
inverita lamia mano nonpuote rendere atte male maidio
lavocie delpadre tuo ieri e disse ame guardati chenonfavelli tu
con giacob niuna chosa dura esettuoi disideravi dandare econ
disidero era atte lachasa delpadre tuo perche mai furati lidij
miei rispuose giacob io sono perchio misono partito date io te-
metti che per forza tu nome togliessi lefigliuole tue madiquello
chettu miriprendi difurto apresso chiunque tu troverrai lidij
tuoi sia afoghato inanzi alli fratelli suoi cercha sealchuna de
lle cose tue truovi apresso dime toglia diciente queste parole
nonsapeva che racchael avesse furati lidoli e venuto adunque
laban neltabernachole e giacob e alla e ciaschuna delle famiglie
nol truovo e tancio fosse chosa chelli entrasse neltettorio di racchael
quella afrettantose naschose lidoli sotto lostrame delcamello e
sedettevi suso cierchato ogni tettorio enulla truovante disse

racchael nonsi adiri losignore mio che inanzi atte non mipossò le-
vare inpercio e sechondo lusanza delle femine ore intervenuto.
ame chosi isciemata lasolecitudine dello adomandante e infiamato
Iacob coremore disse perlaquale mia colpa oper quale mio peccato
cosi adoperasti dopo me e ai cercha ogni mia ricchezza chevunque
truovasti ditutta lasustanzia della chasa sua ponghi inanzi aifratelli
miei eaifratelli tuoi accio che giudichino intrate eme adunque
venti anni fui techo lepechore tue elle chapre sterile
nonfurono ne limontoni nomangiai ne preso dabestia mostrai atte
io rendeva ogni danno equalunque chosa perfurto periva ame
venivi didi edinotte dichaldo edifreddo moriva efugiva losono
daglocchi miei echosi per venti anni fui atte nella chasa tua
e per lefigliuole tue xiiii e vi per legreggie tue emmeritta tu mu-
tasti lamerciede mia x volte sènon che idio delpadre mio abraam
ella paura di ysaac nonfosse ame forse chora ignudo averesti
lasciato me laflizione mia ella faticha delle mani mie riguardo.
idio e perciò riprese te rispuose allui laban lefigliuole mie efigli-
uoli elle greggie tue e ogni chosa chettu cierni mie sono che
posso io fare aifigliuoli eanepoti miei vieni adunque efacciamo
patto accio chesia intestimonianza intrame eme etolse adunque
Iacob una pietra edirizzo quella intitolo edisse aifratelli suoi re-
chate delle pietre lequali arechatene fecieno uno monticiello.
emangiarono sopraquello ilquale chiamo laban tumolo ditestimonio
egiacob monticiello ditestimonio ciaschedunno secondo lapropieta
della lingua sua edisse labam questo tomolo sara testimonio oggi
intrame ette eperciò chiamato elnome suo galead cioe tomolo
testimone raguardi losignore egiudichi intranoi quando noi ci
dipartiremo dalaltro settu tormenterrai lefigliuole mie esettu
menerai altre moglie chelloro neno etestimone delnostro
sermone senza idio ilquale presente raguarda edisse unaltra
volta aiacob certamente questo tommolo ella pietra chettuai
rizzata sara testimonio intrame ette io dicho diquesto tomolo
ella pietra sieno testimonianza mascio trapassero quello vegniente
atte overo chello trapasserai pensante male ame edio dabraam
edio dinagor giudichi intranoi edio delpadre loro giuro Iacob.

pella paura delpadre suo ysaach esacrifichati lisacrifici nelmonte
chiamo lifratelli suoi accio che mangiassono lopane iquali quando
ebbono mangiato istettono quivi ma laban dinotte levatosi basciò
ifigliuoli suoi elle figliuole benedisse eritorno nelluogho suo
ma giacob ando nellandamento chegli avea cominciato capitolo 32

E furogli inchontro gliangioli didio iquali quando gliuide disse
chastelli didio sono questi echiamo lonome diquelluogho manaym
cioe chastella emando adunque imessi inanzi ase asau suo fratello
nella terra seir nella ragione edom echomando loro dicente cosi
fanno favellate alsignore mio esau queste cose dice lofratello
tuo Giacob apresso laban pellegrino sono esono istato insino alpresente
di chio opechore ebuoi easini eservi eancille emando ora lalegazione
alsignore mio etrovero lagrazia nelchospetto tuo Ritornati sono
imessi a Giacob dicendo noi vegniamo da esau tuo fratello edecho
chegli saparecchia divenire incontro atte con quattrocento huomini
temette giacob molto espaventato divise lopopolo ilquale era collui
elle gregge elle pechore ebuoi echamelli induetorme dicente
se verra esau auna torma epercoteralla laltra torma che rimarra
fia salvata edisse Giacob idio delpadre mio abraam eidio del
padre mio ysaac signore ilquale dicesti ame ritorna nella
terra tua enelluogo della tua nativita eio bene tifaro minore
sono detutte lemisericordie tue ella verita chettu dicesti alservo
tuo collamazza mia trapassai questo giordano e ora condue torme
ritorno escampami delle mani delfratello mio esau inpercio chio lui
molto temo che pellaventura egli vegniente percuota lamadre
chogli figliuoli tu mai favellato chebene farai ame esanpime
loseme mio sichome rena delmare laquale perla moltitudine nonsi
puote anoverare Econcio sia chosa che dormisse quivi quella notte
sparti dogni cosa diquelli chegli avea per esau suo fratello cc capre
e xx becchi e cc pechore e xx montoni e xxx chamelli chaveno
partorito cogli puledri loro e xl vacche e xx tori e xx asini
e x loro puledri emandogli perlamano deservi suoi ciaschuna greggia perse

Edisse aservi suoi

E disse aservi suoi andatemi inanzi esia spazio intralla mia greggia e
laltra elaltra greggia echomando alprimo dicente setu averai
inchontro lomio fratello esau edomandera te donde se overo dove
vai edichusono choteste chose chettu seguiti risponderai loservo tuo
Jachob guidardoni manda alsignore mio esau edelli viene dopo
noi esomigliante mente questo chomandamento diede alsechondo
ealterzo eatutti choloro cheseguitavano legreggie dicente queste
medesime parole favellate aesau quando laverete trovato eagiugne
rete certo elli medesimo Jacob tuo servo seguita landamento
nostro disse inverita io aumilero lui conguidardoni quali vanno
inanzi eposcia io vedro lui forse chelli mi dara aiuto eandarono
iguidardoni adunque inanzi allui edelli inverita rimase quella
notte inchastelli aposare

E concio sia chosa che pertempo silevasse Jachob etolse due sue moglie
ealtrettanti fanti cholun dieci figlioli etrapassollo vando Jacob
etrapassato ogni chosa laquale apartenea allui rimase solo e
decho uno huomo facieva alle braccia chollui insino allamattina
ilquale concio sia chosa cheuedesse chollui soperchiare nonpotesse
toccho lonerbo delfiancho suo eincontanente marci edisse alui
lasciame chegia viene laurora e Jachob lerispuose io nolascero te
senomi benedici edisse adunque chenome aitu edelli rispuose
Jacob edisse nonsi apellera lonome tuo Jacob ma israel inpercio
checontra dio fosti forte quanto maggiormente contra gliuomini po
terai edomando lui Jachob dimme perquale nome se appellato
rispuose perche adomandi lonome mio ebenedisse lui ilquale
medesimo luogho echiamo Jacob lonome diquello luogho fanuel
dicente io vidi losignore afaccia afaccia efatta e salva lanima
mia elevato eincontanente alui losole poscia chelli trapasso
fanuel elli inverita zoppichava delpiede perlequali chagioni
nomangiano lifigliuoli disdrael lonerbo inpercio chegli marci nel
fiancho di Jacob insino alpresente di inpercio chetoccho lonerbo
delfiancho suo emaravigliossi elevato Jachob gliocchi suoi vidde
esau vegniente echollui quattrocento huomini edivise gliifigliuoli
delia edirachael edamendue lefanti eposse ciascheduna

analla e figliuoli loro nel primo luogho ma elia elli figliuoli suoi nel secondo
luogho e rachael e giuseph da sezzo e delli andante inanzi adoro inchinato
nella terra sette volte infino atanto che sapressasse lo fratello suo.
e chorente adunque esau inchontro al fratello suo abraccio lui e
stregnemente lo chollo suo e baciatolo pianse e levati gli occhi vide
le femmine e figliuoli loro e disse che vogliono chostoro o se apartengono
a te rispuose parvoli sono i quali dono idio ame tuo servo e presi
mantenente lancille e figliuoli loro inchinati sono e venne lia cho figliuoli
suoi e chon cio sia chosa che somigliante mente adorassono e da sezzo
joseph e rachael adorarono e disse esau dechui sono queste turbe
le quale io incontrai rispuose accio chio trovassi grazia inanzi al si-
gnore mio e disse io molte chose fratello mio sieno le chose tue
a te disse jacob io ti pregho che tu nonnogli chosi ma sio o trovata
grazia agli occhi tuoi togli lo guidardoncello delle mani mie inverita
la faccia tua vidi chome vedere lo volto di dio sia ame inanzi e
ricievi la benedizione chio tolsi a te e la quale dono ame dio tribuente
ogni chosa apena lo fratello schacciante ricievente disse andiamo insieme
e saro chonpagnio dello andamento tuo e disse jacob tu chognosci
signor mio chome li fanciulli teneri e lle pecchore e buoi channo par-
torito mecho le quali se puoi andando daro loro faticha moranno
in uno di tutte le greggie vadi inanzi signore mio al servo tuo e io
seguitaro a pocho a poco li andamenti suoi si chome io vedero che
possano li fanciulli miei infino chio verro al signore mio in seir
rispuose esau io ti pregho che del popolo che mecho e almeno rima-
nghino chonpagni della via tua rispuose jacob e disse none bisogno
di questa chosa o io bisogno chio trovi grazia nel cospetto tuo signore mio

Ritornato adunque in quel di esau nell andamento p lo quale era venuto
in seyr e jacob venne in sochor dove edifichata la chasa conpuose
i tetto e chiamo lo nome di quello luogo sochor cioe tabernacholi
e trapasso nella citta salem sicomor la quale e nella terra chanaan
poscia che fu tornato di mesopotamia syrie e abito apresso lo oppido
e chonpero la parte del champo nella quale conpuose i tabernacholi
de figliuoli demor padre di sichen ciento agnielli e dirizzato quivi
laltare e chiamo sopra quello fortissimo dio disdrael e venne in

verita dina figliuola di lia p vedere le femmine di quella regione la
quale quando la vide sichem figliuolo di amor eveo principe di quelle
terre amolla e prese lei e dormi chollei p forza costrinse la vergine
e conchulchinata e lanima sua chollei e llo tristo lusingho dilinuit e
vegniente a emor suo padre disse dami questa fanciulla p moglie
la quale cosa quando ludi jacob non ma sendo i figliuoli vacchupati
nel pasciere delle pecchore istette cheto infino atanto che elli no ve-
dissono maenuto emor padre di sichen p favellare a jacob e
decco li figliuoli suoi ritornavano del champo e udito quello che era
loro intervenuto adirati sono molto inpercio che sozza chosa era
aoperata in isdrael e sforzata una figliuola di jacob cosa non licita
avessano p petratata e favello dunque emor alloro lanima di sichen
figliuolo mio sachosto alla nima della figliuola vostra date cholei a lui
p moglie e congiugniamo insieme i matrimony le nostre figliuole
date annoi e lle figliuole nostre toglete e abitate chonesso noi
la terra e nella vostra podesta aoperatela e guadagniate e possedete
lei ma e sichen al padre e a fratelli suoi disse io trovero grazia inanzi
a voi e che unque statuirete vidaro e acresciete la dota guidardony
adomandate volentieri vidaro quello che voi adomanderete sola
mente date ame la figliuola p moglie rispuose i figliuoli di
jacob a sichen e al padre suo indanno incendelenti p la vergogna
della sirocchia non posiamo fare questo che adomandate ne dare
la sirocchia nostra a huomo non circhunciso la quale chosa no licita e
interdetta e apresso di noi ma in questa cosa possiamo fare patto
se voi vorete che simili di noi e sia circhunciso ciascheduno
maschio di voi allora daremo e torremo in presto le figliuole
vostre e lle nostre e abiteremo connoi insieme uno popolo e se
non volete circhuncidere torremo la figliula nostra e partirencie
piacque la proferta loro a emor e a sichen suo figliuolo ne none
indugio lo fanciullo che incontanente quello che egli adomandava
chonpiette amava in verita molto la fanciulla e delle era inclitus
in ogni chosa del padre suo e venuti alla porta della citta fave-
larono al popolo e dissono questi huomini sono pacifighi vogliono
abitare con esso noi guadagnino nella terra e adoperino lei
la quale e spaziosa e lara bisogno di choltivatori elle

figliuole loro torremo per moglie elle nostre daremo alloro una chosa cia buona tanto che ccia differenzia se noi circhunciderremo simaschi nostri landamento della giente seguitanti allasustanzia loro elle bestie e ogni chosa che possegono nostra saranno solamente aquesta chosa aconsentiamo e abitanti e insieme uno popolo e sia. E acciò consentirono tutti di circhunciderssi de tutti i maschi e ecco cchiamo e cchonsentirono tutti. Il di terzo quando lo dolore delle ferite era piu grave e tolti due figliuoli di Jacob i colteli cioè fu simeon e levi fratelli de dina e vennero confidentemente e uccisor ogni maschio de mor e di sichen parimente morirono e tolsero la dina della chasa di sichen loro serocchia i quali venuti tutti i figliuoli di Jacob chorsono di sopra gli uccisi e dipopolarono la citta per vendetta del vituperio le pechore gli armenti e gli asini e ogni cosa guastante le quali erano nella loro casa quelli che erano ne champi e fanciulli picholini loro e le mogli loro menarono prigioni le quale chose fatte arditamente Jacob disse a simeon e a levi voi avete turbato me e fatto me odioso de chananei e de feritori e degli abitatori di questa terra noi pochi siamo e e' eglino raghunati per choteranno me e la chasa mia. Rispuosono e dovevano usare cholla sirocchia nostra sicchome scorto.

Interra favello lo signiore a Jacob diciente lieva suso e va a betel e abita quivi e fa laltare al signiore il quale apari atte quando tu fuggivi esau tuo fratello ma Jacob raghunata ogni sua chosa disse gitta via li dii altrui i quali sono imezzo di noi e mondatene e mutatevi le vestimenta vostre levate suso e andiamo in betel a ccio che noi facciamo laltare al signiore il quale esaudi me nel di della tribulazione mia e fu compagno nello andamento mio e dietro adunque a llui ogni idii altrui i quali avieno e gli orecchi i quali erano negli orecchi loro e quelli li sotterro sotto lo terebinto il quale e dopo la citta di sichen e concio sia cosa che elli fossoro dipartiti la paura del signiore assalie tutti intorno le citta e non sono arditi di perseguitare coloro che se ne andavano.

Venne adunque Jacob a luzam laquale e nella terra chanan e cognominamento di betel egli e ogni popolo chollui e edificho quivi laltare al signiore e capello lonome di quello luogho chasa di dio quivi anchora apari allui lo signiore quando fuggiva

il fratello suo in quello medesimo tenpo. morio debora balia di rebecha e soppellita e alla radice di betel sotto una quercia e chiamato e lonome di quello luogho quercia di pianto e apare anchora unaltra volta idio a giacob poscia che torno da mesoppotania sirie e benedisse lui di ciente non sirai chiamato piu oltra Jacob ma isdrael sara lonome tuo e chiamato lui isdrael e disse allui Jo idio onipotente ti faro cresciere e multiplichare e lle gienti e popoli e lle nazioni usciranno di te e regi usciranno de lonbi tuoi e lla terra laquale io diedi a dabraam e a isaac daro atte e al seme tuo dopo te e partissi da lui ma quelli inverita dirizzo una pietra in titolo in quello luogho nel quale gli aveva favellato dio spargiendo sopra quella sacrificia e spargiente in olio e chiamo lonome di quello luogho betel e partitosi quindi nel tenpo di verno vene alla terra laquale mena a efratan laquale concio sia chosa che in partorisse racchel per la malagievolezza del parto a infermare incominciò e disse alle. o. albercatrice non temere imperciò che ttu averai questo figliuolo ma uscientene lanima per lo dolore e sopra stante gia la morte chiamo lonome del figliuolo suo benoni cioè figliuolo di mio dolore ma llo padre lapello begniamin cioè figliuolo della mano diritta e morta e inverita racchel e sepolta nella via che va a efratam questa e betelem e dirizzoni giacob il titolo sopra lo sepolcro suo questo e lo titolo del monimento di racchel insino al presente di e partitosi quindi conpuose lo tabernacholo di la dalla torre della gregie e concio fosse chosa che elli abitasse in quella regione ando ruben e dormi con balam amicha del padre suo laquale chosa non ascosse e de erano i figliuoli dodici i figliuoli della lo primo genito ruben e simeon e levi e giuda e isachar e zabulon i figliuoli di racchel gioseppo e begniamin i figliuoli di balam ancilla rachelis e dan e natalin i figliuoli di zelphe ancilla della gad e aser questi sono i figliuoli di giacob i quali gli sono nati in mesopotania sirie e venne inverita a isaach padre suo in manbre a citta d'arbee questa e ebron nella quale pellegrino abraam e isaach e chonpiuti sono li di di isaach clxxx anni e chonsumato de morte e aposito al popolo suo vecchio e pieno di di e sotterrarono lui esau e giacob suoi figliuoli

Queste sono inverita le generazioni di esau esau tolse moglie

delle figliuole di chanaan ada figliuola di eloth ethei e olibamam
figliuola da anae figliuola di sebeon anei e basamath figliuola
di smael sirocchia di nabaroth genero di rachuel olibamam fece
ieus e ieclon e chore questi sono i figliuoli desau iquali sono nati
allui nella terra chanaan e meneo esau le mogli sue e figliuoli
elle figliuole e ogni anima della chasa sua e sustanzia e bestie
e ogni chosa che potteva avere nella terra chanaan e andonne
in altra regione e dipartissi dal fratello suo giacob e inuerita e
gli erano molto ricchissimi e insieme abitare non poteriano e no
sosteriano loro la terra della pellegrinazione loro per la moltitudine
delle greggie e abito esau nel monte seir cioe edom queste
sono anchora le generazioni di esau padre de dom nel monte
de seir e questi sono i nomi di figliuoli suoi elipas figliuolo dada
moglie desau e raguel figliuolo di besamath sua moglie e furo
i figliuoli delipachas temar e amor e sephua e cienez macro e charuna
amicha delipechas figliuolo desau laquale partorie allui amalech
questi sono i figliuoli dada moglie desau mai figliuoli di rachuel
naath e zara e senina e mezza questi sono i figliuoli di basemath moglie
desau e questi erano i figliuoli di oolibaman figliuola danae figliula
di sebeon moglie di esau iquali ingienero allui ieus e ieclon e chore

Questi sono i duchi de figliuoli desau i figliuoli delipház primo gienito
desau il ducha di teman el ducha domar el ducha di sephua
il ducha di cienez il ducha di chore el ducha di datan el duca damalech
questi sono i figliuoli delipchaz nella terra edon e questi sono i figliuoli
dada e questi sono i figliuoli di raguel questi sono i figliuoli desau
il ducha di naath el ducha di sara el ducha di semna il ducha di mezo
questi sono duchi di rachuel nella terra edom questi sono i figliuoli
de besanath moglie desau e questi sono i figliuoli de oolibaman
moglie desau el ducha deus el ducha de selom el ducha di core
questi sono duchi de oolibama figliuola di ana moglie desau questi
sono i figliuoli desau questi sono i duchi loro e glie edom questi sono
i figliuoli di sarchoirei abitatori della terra ioathan e sobal e sebeon
e anan e dison e sebeon e disan questi sono i duchi dorei figliuoli de
seir nella terra dedom e fatti sono i figliuoli di ioattan e nei e
eman macra lutta sirocchia di tan e questi sono i figliuoli di sobal e

alvan e manae e ethe e cebal e sefi e ona e questi sono gli figliuoli di sibeon
achaia e ona questi e ona il quale trovo lacque chalde nella soli
tudine quando pasceva lasine di sebeon suo padre e debbe figliuolo
disan e figliuola oolibama e questi figliuoli di disan andan e esdan
e ietram e charan e questi sono i figliuoli di esser balaam e zeuam e
e icham e debbe figliuoli disan vs e aran questi sono i duchi chorreorum
lo ducha di lotan il ducha di sobal el ducha di sebeon el ducha di ana
il ducha disan el ducha di esser el ducha di sison questi sono li duchi
orreorum iquali imparavono nella terra di esseir

Questi sono i re che regniarono nella terra edon innanzi che avessono
re figliuoli disdrael balach figliuolo di beor e llo nome della citta
sua fue denaba e morto e balac e regnio per lui iobab figliuolo desare
de bosra e ionao sia chosa che morto fosse iobab regnio per lui usan
della terra tromanorii e questi anchora morto regnio per lui adadat
figliuolo di badad ilquale percosse madian nella regione dimo ab
el nome della citta sua abiudih e quando fu morto addat regnio
per lui semla de masert e chostui anchora morto regnio per lui saul
del fiume roobeth cantorii concio fosse cosa che costui morisse
soggio che ne regnio baa lanan figliuolo dachobor e questi anchora
morto regnio per lui adad el nome della citta sua phoa e dera chia
mata la moglie sua meezabel figliuola di matred figliuolo di
mizaath e questi sono adunque i nomi de duchi desau ne parentadi
e luoghi e loro vochaboli lo ducha di tana lo ducha di alua lo ducha
di zethet lo ducha di oolibama lo ducha di ela lo ducha di phinon
lo ducha di cienez lo ducha di thema di mabsar lo ducha di mabidiel
lo ducha di ira sono ora chapitoli ———— 38

Giosepo quando era di xvj anni pasceva le greggie co fratelli suoi e
anchora fanciullo e dera cholli figliuoli di balam e di zephe moglie de
lpadre suo e achuso li fratelli suoi dinanzi al padre di pessimo pecchato
ma isdrael amava giosepo sopra tutti e suoi figliuoli imperoche nella vecchiezza
laveva generato e feceli una chonella fregiata ma veggiendo li fratelli
suoi che lpadre piu che tutti gli altri era amato lavieno inodio ne no
potevano favellare allui niuna chosa pacifichamente e inuerita inter
venne che elli disse ai fratelli suoi uno segnio che lli pareva avere
veduto laquale fue chagione di sserni del maggiore odio e disse allora

udite losognio mio chio viddi emipareua chenoi leghauamo ghuoniny
nelchanpo eparevami chelmio chouone silevasse ritto estesse
elluostri chouoni stanti dintorno adorauano lomio chouone rispuosono
ifratelli osarai tu nostro re ouero chenoi saremo sotto posti alla
tua signioria questa chagione adunque desogni delle parole
aparechio lafonte dellanvidia edello dio canchora vidde unaltro
sognio ilquale inarratolo aifratelli suoi disse io vidi per sognio quasi
losole ella luna e xj stelle che madorauano laqualcosa quando a
lopadre suo efratelli lonarrello loro loriprese lopadre suo e disse
che vole questo sognio chettu ai veduto dunque io ellamadre
tua efratelli tuoi adoreremo te sopra laterra invidiavallo adunque
ifratelli suoi mallo padre questa chosa tacievole mente consideraua
etoncio fosse chosa chelli fratelli suoi istessono insieme apascere
legreggie delpadre disse allui isdrael ifratelli tuoi paschono le
pechore insichimis vieni chio mandi te alloro ilquale rispondette
presto disse sono edisse allui lopadre va evedi setutte lechose
sono prospere contra lifratelli tuoi elle bestie erinunzia ame
quello chelli fa mandato della valle debron venne insichem etrovono
lui uno huomo errante nelchanpo edomandollo quelli andaua
chorendo edelli rispuose ifratelli miei edomando diloame doue
paschono legreggie edisse allui luomo esipartirono diquesto luogho
eio udi loro dicienti andiamo indothaim eando giosepo dopo
ifratelli suoi etrovo loro indothaim iquali quando vidono lui da
lla lungha innanzi che venisse alloro pensarono duciderlo echeta
mente favellauano ediciecuano ecco losogniatore viene venite
euccidiamolo e mettiamolo inquesta cisterna vecchia ediremo alpadre
nostro chella fiera pessima labia divorato allora aparra quello
chelli facciamo pro lisogni suoi questa cosa udente ruben sissforzaua
diliberare lui dalle mani loro ediciecua nonucidiamo lanima sua
enospandiamo losangue magittate lui inquesta cisterna chenella
solitudine elle mani vostre servate nonchulpevole questo invenia
diciecua vogliendo scanparllo dalle mani loro erimenarlo alpadre
suo eincontanente cheguinse lifratelli lospogliarono della chonella
nuova efregiata emissello nella cisterna laquale nonaueua aqua
esegiente per mangiare delpane viddono viandanti dismaeliti ve
nire digalad elli chamelli loro portanti erromata eresina andanti
inegitto disse adunque giuda aifratelli suoi adunque chefaciamo

senoi uccidiamo lofratello nostro ecieleremo losangue suo meglio
ene chesi venda alli ismahaeliti elle mani nostre nonsi sozzino
chegli e nostro fratello enostra charne econsentirono efratelli a
lle parole sue etraente lui della cisterna lovenderono aquelli
merchatanti trapasanti dismahaliti xxx danari dariento iquali
menarono lui inegitto eritornato ruben alla cisterna nontrovo lo
fanciullo estracciantesi laueistimenta andante aifratelli suoi disse
lofanciullo nonchonparisce eio oue andero maeelli tolsono lagonella
sua eintinsolla nelsangue duno chauretto ilquale uccisono ma
ndante cholloro chello portassono alpadre ediciessono noi abiamo
trovata questa ghonella vedi selle lagonella delfigliuolo tuo
ono laquale quando lachognioscie lopadre disse lagonella del
figliuolo mio e lafiera pessima mangio lui labestia divoro giosepo
estracciantesi laueistimenta sivesti dicilicio piangniente molto
tenpo eraghunati tutti ifigliuoli suoi accio chellino iscemasono
ildolore delpadre nonvolle ricievere laconsolazione madisse
io andro alfigliuolo mio piangiendo alinferno equelli persevera[n]te
inpianto imadianiti venderono giosepo inegitto apintiphar e
amicho di faraone maestro della melizia

In quello medesimo tenpo vegniente giuda aifratelli suoi ando
a uno huomo deadolamite chaueva nome yram evidde quivj
una figliuola duno huomo chananeo laquale auea nome
sue etolsela per moglie ando allei laquale concepette epartori
uno figliuolo echiamo lonome suo er unaltra volta concepette
loparto echiamo lonato figliuolo onan eanchora loterzo partorj
loquale apello sela ilquale nato cieffo dipartorire piu edicde
giuda moglie alprimo gienito degiuda maluagio nelcospetto
delsignore edallui morto edisse adunque giuda adonan suo
figliuolo va alla moglie delfratello tuo eachonpagnia te collei
accio chettu suciti loseme alfratello tuo maquelli sappiente
chenogliera nato figliuolo andante dentro alla moglie del
fratello suo loseme spargieua nella terra accio chenon nasciesono
figliuoli per lonome delfratello epero per cholse lui losignore
inpero che chose direstivole fatta per laquale chagione disse
giuda atamar sua nuora sta vedova nella chasa delpadre tuo
tanto che cresca sela mio figliuolo etemeua invenia chelli.

nonsimorisse sichome lifratelli suoi laquale senando chabito nella chasa dechpadre suo eiti molti dì morie sue lamoglie digiuda iquale dopo laricieuta chonsolazione delpianto andaua atondere le pechore sue elli ediras pastore delle greggie odolamita intanas ennziato e atamar chelsuo ciero suo andasse inthamas atondere lepechore laquale disposti iuestimenti vedonali tolse iteristri emutato labito sede inbivio dello re chemena attanta inperò chera cresciuto sela e nolui auesse tolto per marito laquale quando lauide giuda penso chella fosse meritrice ella sauea choperto lonolto suo acciò chella nonfosse chonosciuta candantealei disse lasciami usare techo e elli nonsapeua chella fusse sua nuora laquale rispondente e disse chemi voli tu dare acciò chettu usi mecho edeldisse jo timanderò uno chapretto delle greggie e unaltra volta ella diciente quella jo sofferrò quello chettu voli settu darai ame logaggio tanto chettu mimandi quello chettu miprometti disse giuda chenoli tu chio tedia per logaggio ella rispuose lanello tuo ellarmilla ella mazza chettu tieni imano adunque aduno adusamento ingravido lafemmina elenatasi senando edipostο labito chella auea perfetto vestissi dineſtimenta vidunali emando giuda lochapretto per lopastore suo adolamita acciò chelli nericeuesse lopegno chelli auea dato alla femmina iquale concio sia cosa che nolla trouasse domando gliuomini diquello luogho doue ella femina chesedeua inbiuio rispondenti tutti dissono nonsu inquesto luogho meritricie eritorno agiuda edisse jo nolla trouo canche gliuomini diquello luogo dissono ame chemai vera suta giumi meritricie disse giuda abbiasi certo dellabugia noi riprendere nonpotera io lemandai lochapretto chio lauea promesso ettu no trouasti lei macciocho dopo tre mesi nunziarono agiuda diciendo formchata etamar tua nuora euedesi louentre suo enfiare disse giuda menatela fuori e sia arsa laquale quando lamenavano alla pena mando alsuociero suo diciente dellhuomo di chui queste chose sono ingravidai chonosci dicchui sieno lanello ellarmilla ella mazza iquale chonosciuti riguardandoli disse ella e piu giusta dime perciò chio nondiedi lei asela mio figliuolo empertanto piu oltra nonuso chollei stando adunque loparto due figliuoli aparirono nelventre canche inquella

isparsione difanciulli luno mostro lamano nella quale lalbergatricie legollo concino diciente questi neuerra prima maquella ritrajente lamano venuta nelaltro disse lafemmina perche edivisa porte lamaciera e per questa chagione chiamo lonome suo fares eposcia neuenne fuori lofratello suo nella mano del quale era loconchani loquale apello zarra capitolo — 39

Adunque josep menato e inegitto ecompero lui putifar eunuchio difaraone prencipe dello esercito huomo degitto dellamano diquelli dismaneliti dequali elli era prodotto efu losignore chollui edera huomo facciente pro inogni chosa eabitaua nella chasa dellsignore suo iquale ottimamente chonosceua chera losignore chollui e ogni chosa chefaccieua dallui erse dirizzate nella mano sua etrouo josep grazia inanzi alsignore suo e seruiua allui edelquale fatto proposto gouernaua lacreduta chasa allui atutti glialtri e ogni chosa chelierano date ebenedisse losignore idio lachasa dicholui degitto per gioseppo emultiplicho chosi nechapretti come intutta lasua sustanzia nealchuna altra chosa chognioscieua seno lopane chemangiaua edera josepp dibella faccia ebello allaspetto edopo molti dì gitto ladonna difaraone gliocchi sopra josep edisse dormi mecho iquale none achonsentiente alopera fellonosa disse allei eccho losignore mio ogni chosa madato no sa quello cheglia nella chasa sua ennuna cosa none chenosia nella podesta mia ouero chenonabbia dato ame senonse te laquale se sua moglie adunque chome penso fare jo questo male epecchare nello signore mio diqueste medesime parole lafemmina molestaua logharzone edelli richusaua lafellonia ma interuenne chealchuno dì entro giosep nella chasa alchuna chosa dilauorio sanza altri facesse equella prese lochierone della ghonella edeluestimento suo ediciesse dormi mecho iquale lasciato nelle mani sue louestimento suo fuggi evenne fuori eonciò fosse chosa cheuedesse lafemmina lauesta nelle mani sue ese esse dispregiata chiamo luomini della chasa sua e disse alloro inuerita emando ame luomo ebreo acciò chesfaciesse beffe dinoi evenne ame per volere usare mecho eonciò sia cosa

chero gridassi edelli udisse laboce mia lasciomi louestito chetenea efuggi
fuori adunque maggiormente lotenuto panno mostro almarito ritornate
achasa edisse evenne ame losuo ebreo loquale tucci menasti accio
chefacesse beffe dime equando miudde chiamare lasciò lopanno
efuggi fuori queste chose udite losignore emolto credente alle
parole della moglie adirato molto emisse giusep inpregione doue
ipregioni dere erano guardati edera quivi chiuso efu inuerita
losignore idio con giosepo edebbe misericordia dilui ediede allui
grazia nelchospetto delprincipe della charciere ilquale mise nelle
mani sue tutti ipregioni chenella guardia erano tenuti accio
chefacieua sotto lui era enonsapeua alchuna chosa detutti idetti
della donna einuerita losignore idio era chollui etutte lopere
sue dirizzaua inogni chosa

Queste chose chosifatte interuenne chepecchàrono due unichi lo
per vidore dere degitto elpanattieri delsignore suo eadirati
efaraone contraloro inperciò cheunaltro sopra era aperuidori eunaltro
apanattieri emisse loro nella charciere delprincipe delle milizie
nella quale era pregione giosep diede loro aiguardiani della
charciere ilquale per unna loro alquanto ditempo era ito echoloro in
guardia erano tenuti evidono amendue sognio inuna notte
apresso lante petrazione malagevole alloro aquali quando andò
giosepp lamattina evedesse loro tristi domandolli diciente perche
piu trista lafaccia vostra oggi chella nonsuole iquali rispuosono noi
vedemo losognio enone chillo interpetri edisse aloro giosep onono
idio lanterpetrazione dite ame quello chevoi vedeste enarò i
prima loproposto per vidore delvino losognio suo io uedeua inanzi ame
una vite nella quale era tre propagine cresciente apocho apocho
legierme edopo ifiori lune maturarsi ello chalice difaraone
nella mano mia eio tolsi adunque lune epremettile nelchalice
chio teneua ediedi abere afaraone rispuose giosep questa ene
lanterpetrazione dellsognio tre propagine sono anchora tre di
dopo iquale siricorderà faraone delseruigio tuo erestituira te
nelgrado diprima edarai allui lochalice secondo lufficio tuo sicome
soleui fare inanzi maricordite dime quando auerai bene accio
chefacci mecho lamisericordia ericordami afaraone accio chechami
me diquesta charciere inperciò che per inbolio fui tolto della terra

della ebrei equi inocente sono messo neluogho veggiente lomestro
panattieri chesaniamente giosep losognio aueua disciolto disse
eio vidi losognio chio auea tre chanestri difarina sopra lochapo
mio enelluno chanestro chera piu alto portare me tutti icibi
chessi fanno inanzi alla becharia elliuccielli mangiare diquello
rispuose giosep questa e lanterpetrazione dellsognio tre chanestri
sono anchora tre di dopo iquali tagliera faraone lochapo tuo
eimpiccherà te nella crocie elacierranno liuccielli delcielo lecharni
tue ediquindi loterzo di lonatale difaraone era ilquale faciente
grande chonuito agliuomini suoi richordossi intramangiare
delmastro per vidore delvino edelpanattieri delprincipe eristitui
luno nelluogho suo accio cheporgiesse ame loberaggio elaltro
impiccho nella crocie accio chella verita deldispositore siprouasse
einperciò loproposto per vidore socciedente lechose prospere esse
dimentichato delli interpitri suoi cioè di giosep capitolo – 40

Dopo due anni vide faraone uno sognio epensaua chelli stesse
sopra uno fiume delquale usciuano sette vacche belle
etroppo grasse epascieuano iluoghi paludi ealtre sette nusciuano
triste echonfitte dimagrezza epascieuano inquella medesima
ripa delfiume iluoghi verdichanti edivorarono quelle dequali
era labellissima spezia eabitudine dechorpi efatto simaraviglioso
sognio faraone unaltra volta dormi evidde unaltro sognio sette
ispighe pullulauano inunaltezza piene eformose ealtrettante
spighe sottili e per chose dardezza morivano divorante ogni be
llezza delle prime eisueglianctesi faraone dopo loriposo efatto
lamattina dipaura spauentato mando alindouinatori degitto e
tutti isaui euenuti narro losognio enonuera niuno chello inter
petrasse allora alla perfine richordantesi elmaestro per vidore
delvino disse io chonfesso lopecchato mio adirato lore cossiui suoi
chero ello maestro depanattieri fossimo rinchiusi nella charciere
delprincipe dechavalieri doue una notte ciascheduno vedemo
sognio delle chose che doueno esse edera quivi uno gharzone
che breo fante diquello medesimo ducha dechavalieri alquale
inarrammo isogni eudimmo cio cheposcia lauenimento della chosa
prouò io inuerita ridotto sono allofficio mio edelli fu impicchato

nella carcere aposttutto giusep fu chavato della charcere e menato
allonpero dene e tonderollo e dierogli una vesta mutata la sua
al quali quelli disse io vidi sogno none ne niuno che mabbia detto
quello chio vidi. udi uno ragionare chettuse savissimo sanza
me. Idio risponderà lechose prospereuoli afaraone. narro adunque
faraone quello chegli avea veduto e mi parea chio stessi sopra
la ripa del fiume e sette vacche uscivano del fiume belle troppo
e incarnate di charne le quali nel pasto della palude pigliavano i
venuta e dietro che queste altre sette vacche sifformate e magrissime
che no mai chotale io vidi in tutta la terra degitto le quali divorate
e consumate le prime non diedono niuna dimostranza disatolleza ma
da simigliante magrezza e di si qualore erano i suegliamme e unaltra
volta ripreso di sonno vide che sette ispighe pullulavano in una
altezza e molto bellissime e in verità altre sette sottilissime e
p chosse dandezza nascievano le quali la bellezza delle prime
divoravano narrai alli disponitori lo sogno mio e niuno e che labia
detto rispuose giosep lo sogno detto uno e quello che de fare idio
lo mostro a faraone le sette vacche piene e lle sette ispighe belle
sono sette anni dabondanza bisogni conprendono questa medesima
forza e lle sette vacche magre e affinate le quali vennero dopo
loro e lle sette spighe sottili e luento traente p chosse sono sette
anni della fame che de venire il quale in questo ordine fieno
chonpiuti ecco che sette anni verrano di grande abondanza in tutta
la terra degitto i quali seguiranno sette altri anni di tanta sterilita
che di tutta labondanza dinanzi ogni chosa si dismenticherà in
verita la fame e che debba chonsumare ogni terra della grandezza
della bondanzia si perderà p la grandezza della povertà e in quello
sogno che ttu vedesti la siconda volta apartiene questa medesima
chosa e dimostramento di fermezza in però che sia fatta la parola
didio e veloce mente sia adenpiuto ora adunque ponegha il re
uno huomo savio e amaestrato e sopra ponghalo alla terra de
gitto il quale ordini i proposti p tutte le regioni e lla quinta parte
del grano p li sette anni della bundanzia i quali aguale debbono
venire ragunini ne granai ogni biada si riponghà sotto la podestà
di faraone e sì bisi nella città e apparecchi sè inanzi alla fame
che dee venire di sette anni la quale debba p venire in egitto.

e non si chonsumi la terra p la povertà piacque a faraone lo chonsiglio
e a tutti li ministri suoi e favello a loro noi non poteremo trovare chotale
huomo il quale sia pieno dello spirito didio e disse adunque a giuseppo
in però che dio mostrò a tte ogni chosa che ttu ai favellato non potrò
trovare più savio huomo di te e simile a tte tu sarai sopra la chasa
mia e allo inperio della tua boccha tutto lo popolo ubbidira te d'una
chosa solamente del solio de regno te avanzerò e diciente anchora
unaltra volta faraone a ioseppo eccho io chostituiti te sopra
tutta la terra degitto e tolse lanello della mano sua e vistì lui
di stella bissina e al chollo intorno de torqe doro e fecie salire lui
sopra lo charro suo sechondo gridante le banditore che tutti inanzi
allui singinocchiassono e che sapessono che elli era proposto di tutta
la terra degitto e disse anchora lore a ioseppo io sono faraone
sanza lo tuo chomandamento non moverà alchuno lo mano overo lo pie
in ogni terra degitto e rivolse lo nome suo e chiamollo in lingua
egiziacha salvatore del mondo e diedegli moglie asenech figliuola
di fur fares petre dello politos e venuto adunque iosepp alla
terra degitto certo elli era di xxx anni quando stette nel
chospetto di faraone e andò dintorno a ogni legione degitto.
e venne labondanzia di sette anni e ne manipoli raunate
le biade messe sono ne i granai di questo in verità ogni abun
danzia degitto delle biade in tutta la città risposto e e tanta
fu la moltitudine del grano che sa pareggiava alla rene del mare
e lla chopia la misura ex(c)endesse e nati sono a iosepp due figliuoli
inanzi che venisse la fame i quali partorì allui asenech fi
gliuola di purifares prete delli eliopucos e chiamò lo nome dello
primo gienito manesse diciente dimentichare fecie me idio
dogni mia faticha della chasa del padre mio e llo nome del
sechondo apello efraim diciente crescere fecie me dio ne
lla terra della povertà mia adunque passati i sette anni
della bundanzia i quali erano istati in egitto chominciarono a
venire i sette anni della povertà i quali avea predetti giosep
e in tutto lo mondo la fame sa grande ma in tutte le terre degitto fu
grande fame la quale venute chiamò lo popolo a faraone adomandare

halmenti aiquali quegli rispuose andate agiosep ecio chem dice
fate ma crescieua continuuamente lafame inogni terra degitto
caperse giosep tutti igranai evendeua aquelli degitto perco
chetholoro auea costretti lafame etutte leprouincie veneno
negitto per chonperare lesche ello male della pouerta temperassono

Avente Jacob chelli chimenti siuendeuano inegitto disse afigliuoli
suoi perche chattiuegiate io oudito dire chello grano siuende
inegitto andatem echonperatene per noi quelle chose chetti sono
bisogno accio chenoi potiamo viuere enonci consumiamo perla
pouerta adunque andanto li x fratelli digiosep inegitto accio
checonperassono della biada ebeniamin ritenuto achasa da Jacob
ilquale auea detto aifratelli suoi che perauentura nellandare no
sostenghi alchuna cosa dimale evenuti sono nella terra degitto
conaltri iquali vandauano perchonperare maera lafame nella
terra chanaan e Josep era principe degitto eanche alla volonta
sua lebiade siuendeuano apopoli econcio sia chosa chelli fratelli
suoi ladorassono edelli lichonosciesse quasi piu duro fauellaua
loro che agli altri domandante loro donde siete venuti iquali
rispuosono della terra chanaan accio chenoi chonperiamo quello
chebisogno e aluiuere intanto egli chonosciendo lifratelli nonera
chonosciuto dalloro enchordossi disogni iquali alchuna volta auea
veduti edisse alloro voi siete ispie siete venuti accio chenoi
veggiate lechose piu inferme della terra iquali dissono nonè
chosi signiore manoi servi tuoi siamo venuti perchonperare diabi
tutti noi siamo figliuoli duno huomo pacifichi siamo venuti
neniuna chosa noi fanti tuoi abiamo pensata rea alquale quelli
rispuose altramenti e voi siete venuti achonsiderare chequesta
terra fosse isfornita maquelli dissono erispuosono xii fratelli
tuoi servi figliuoli duno huomo nella terra chanaan lopiu picolo
colpadre nostro e laltro nonne equelli disse questo e chio
vidissi chenoi siete ispie giaora losperimento divoi piglierò
per lasalute difaraone voi nonui partirete diqui infino attanto
chenonci verra louostro fratello minore mandate vno divoi e
menilo qua mavoi starete nella prigione infino chesieno pro
vate quelle chose chevoi auete dette quale elle sieno

ouero ofalse altrimenti perlasalute di faraone voi siete ispie e
diede loro alle guardie tre di mallo terzo trattj della prigione disse
loro fate quello chio vidissi accio chenoi viuiate pero chio
temo idio seuoi siete pacifichi luno divoi fratelli stara nella
prigione evoi venandiate eportate labiada chevoi auete con
chonperata nelle chase vostre ello vostro fratello minore me
nate ame accio chio possa prouare leuostre parole eno morate
feciero chomegli auea detto efauellarono insieme noi patiamo
questo merito pero chenoi pecchamo nelnostro fratello vegienti
lanchosia dellanima sua quando preghaua noi enoi nollo vdimo
e pero viene sopra noi latribulazione dequali luno Ruben disse
ornolldissio auoi nonuogliate pecchare nelfanciullo enonudisti
me certamente losangue suo siciercha manonsapieno che
Josep lintendesse pero che perenterpatre fauellauano alloro e
partissi vnpocho epianse eritornato fauello alloro etogliente
Simeon elegatolo esendoui cholloro presente echomando aiministri
che inpiessero loro lesaccha delgrano eriponessono lepecunie
diciaschuno nesacchi loro echefosse dato loro diabi disopro
per lauia iquali feciero chosi equelli ponente lisacchi insulhasini
sisi partirono caperto luno saccho per dare allabestia daroderè
dalcuna parte trouata lapechunia nella boccha delsaccho disse
aifratelli suoi renduta e ame lapechunia inuerita chelle
nelsaccho emarauiglandosi ispauentati dissono insieme
chee questa chosa chea fatta annoi idio evenono agiacob
loro padre nella terra chanaan enararono ogni chosa che
ra interuenuta loro dicienti efauello annoi losigniore diquella
terra molto duro epenso chenoi fussimo spie della prouincia
alquale rispondendo noi siamo pacifichi nenoni isforziamo
diniuna insidia dodici fratelli duno padre generati siamo
luno nonne elominore sta colpadre ilquale disse anoi chosi
prouero chenoi siete pacifichi vno divoi fratelli lasciate
apresso me etogliete glicibi necisari alle chase vostre an
datene ello fratello vostro minore menate ame accio chio
sappia chenoi nonsiate ispie equesti chenmane nellapriggione
lo possiate riauere eanche abiate licienzia diquinci innanzi

dichonperare quello chenoi vorrete queste chose dette quando labiada
sitraeua fuori desacchi tutti trouarono nelle bocche disacchi le
ghate pechunie rispauentati insieme tutti disse lopadre iacob
sanza figliuoli faceste essere me giosep noe viuo esimeon e
tenuto inprigione e begniamin mitorrete ime tutti questi mali
sono venuti alquale rispuose ruben due miei figliuoli vcidi sio
nonti rimeno lui atte dallui nella mano mia eio allui trenderò
equelli disse nonuerra lo figliuolo mio conesso voi lofratello suo
e morto edegli solo rimase severuna chosa auersaria interuenisse
allui nella terra nellaquale voi ite menerestí lichapelli miei
chanuti condolore alle chose disotto capitl — 42

Anchora lafame inogni terra forte mente premeua ecchonsumati
i ciabi iquali aueno rechati degitto disse giacob aifigliuoli
suoi ritornate echonperate vnpocho desecha rispuose giuda
dinunzio anoi quello huomo sotto testifichazione diciente di
giuramento voi nonuederete lafaccia mia sello fratello vostro
minore nomenerete chonesso voi seadunque voli mandare
lui conesso noi anderemo insieme echonpereremo atte lechose
neciessarie esettu nonuoli nonui anderemo inuerita quelluomo
sichome isspesse volte abiamo detto dinunzio anoi diciente voi
nonuederete lafaccia mia senza lonostro fratello minore disse
allora isdrael voi faceste questa chosa imia miseria cheuo di
ciesti allui chenoi aueuate vnaltro fratello maquelli rispuose
edomando voi luomo perordine lanostra schiatta sello padre
senoi aueuano fratello e noi rispondemo allui conseguentemente
sechondo quello checci domando opotauamo noi sapere quello
che volena dire menate conesso voi lofratello vostro e
Giuda disse alpadre suo manda lofanciullo mecho accioche
noi facciamo pro epossiamo viuere enomoriamo noi efigliuoli
nostri io riceuerò lofanciullo dellamano mia richiedi lui sio
nollo rimeno erenderò lui atte saro degnio dipecchato ite
ogni tenpo senone interceduto gia ladilazione vnaltra volta
aueremo venuti adunque isdrael padre loro disse loro sechosi
ebisognio fare quello chevoi volete toglete dellechose piu
ottime della terra lautulita negli vostri vasi eportate aquelluomo

e igiudardoni vnpocho resine edimele edistiracci distacies edi
terebinti edella mandrolle adoppia lapechunia portate co voi
equello chevoi trouaste nesacchi riportatela accio che percore
nonfusse stato ma lofratello vostro toglete eandate aquello
huomo che idio mio onipotente faccia avoi quello chelli piacie
e rimandi conesso voi lonostro fratello chetiene equesto begniamin
io adunque quasi cecho sanza figliuolo saro tolseno adunque
gliuomini igiudardoni ella pechunia doppia ebegniamin e
andarono inegitto esteteno dinanzi agiusep liquali quando quelli
glebbe veduti abegniamin insieme chollor comando aldispensa
tore della chasa sua diciente mena insieme quelli huomini
nella chasa euccidi delbestiame cordina elchonuito inpercio che
mangieranno mecho nelmeriggio efece quelli sichome gliera
chomandato emenò gliuomini dentro nella chasa equi isspaue
ntati dissono insieme per lapechunia chenoi raportamo prima
nesacchi nostri introdotti siamo accio chelli divolgha inoi lacha
lunnia e inforzata mente sotto ponghi alla servitudine noi e
gliasini nostri per laqualechagione inquelli merchati vegnenti
aldispensatore fauellarono noi tipreghiamo signiore chetuccioda
gia innanzi noi ciuenimo per conperare delesecha quando conparate
noi venimo indisparte aprimo glisacchi nostri etrouamo lape
chunia nelle bocche delle saccha laquale ora diquello medesimo
peso labiamo raportata eanchora ciabiamo arechato altro argiento
accio chenoi conperiamo quelle chose checcisono neciessarie none
nella nostra choscienzia chille puose nelle saccha nostre equelli
rispuose pace sia connoi nontemete lodio vostro edio delpadre
vostro diede anoi litesori nelle saccha vostre ediede anoi lape
chunia ella pechunia chevoi desti ame ponata io lo emenolloro
simeon emenatigli nella chasa arecho delacqua elauaronsi glipiedi
loro ediede della paglia agliasini loro maquegli guardauano igiu
dardoni tanto che venisse iosep nelmerigio eaueno vdito che
doueno mangiare qui delpane adunque iosep venne nella chasa
sua ediedergli lidoni tegnenti nella mano loro eadororollo inchinati
nella terra maquelli benignamente risalutati loro lidomando
diciente ve salvo lonostro padre vecchio delquale voi mauete
detto vive egli anchora iquali rispuosono sano e losservo tuo

padre nostro anchora vive e inchinati adorarono lui e volgiendo giosep
gliocchi suoi vide begniamin suo fratello diquello medesimo ve
ntre edisse equesto louostro fratello picholo delquale mavete
detto e unaltra volta disse dio abia misericchordia dite figliuolmio
e partissi constretta inpero cheerano chomosse leinteriora sue sopra
lofratello suo edironpevasi lelagrime e ntrante nelletto pianse
e posca silavo lafaccia e venne econtinono pedisse ponete lipani
iquali posti daluna parte Iosep edallaltra parte lifratelli suoi e
quelli degitto iquali mangiavano insieme daluna parte nolicito e
inverita chequelli degitto mangino cholli ebrei eschumunichato
pensano chesia questo medesimo convito sedettono adunque inanzi
allui loprimo gienito fue sechondo loprimo gienito sue elanimo
sechondo leta sua emaravigliavansi molto ricevute leparti lequali
dallui ebino ricievuerono ella maggiore parte venne abegniamin
siche cinque parti escienduna ebevero einebriati sono chollui e
chomando Iosep aldispensatore della chasa sua diciente inpi lisachi
loro dibiada quanta venepuo chapere poni tutte lepechunie nelle
sommita disacchi ellomio nappo dellariento ello prezzo chediede
delgrano pollo nella bocha delsaccho delpiu giovane efatto e
chosi efatto lamattina sono lasciati choglasini loro egia della
citta erano usciti ederansi dilunghati unpocho allora Iosep
ando aldispensatore della chasa sua edisse levasu epseguita
quegli huomini equando gliarai presi dirai perche rendete
male perbene lonappo loquale voi avete inbolato ellie quello
nelquale bee losigniore mio enelquale suole achuriare pessima
chosa avete fatta efece quelli sichome gliavea chomandato
e presolli perordine favello loro iquali rispuosono perche favella
chosi lonostro signore accio che servi tuoi tanto flagitii abbia
biamo chomesso lapechunia chenoi trovamo nella boccha disacchi
lariportamo atte della terra chanaan ecchome conseguiente che
noi tabiamo furato della chasa delsigniore tuo oro odariento
apresso ilquale esia trovato deservi tuoi quello chettu adomandi
sia morto e noi saremo servi delsigniore nostro ilquale disse
alloro sia fatto secondo lanostra intenzione esentenzia apresso
delquale sia trovato elli fia mia servo manoi sarete no cholpevoli

adunque avacciandosi pogniento lesaccha interra apriello
tutte lequali acerchare cominciante dalmagiore infino a
lminore etrovo lonappo nelsaccho dibegniamin maquelli stra
ciandosi leuestimenta e richarichati anche gliasini ritor
narono inegipto eprima giuda colli fratelli suoi ando a Iosep
e nonsera anchora partito delluogho etutti inanzi allui pari
mente inginocchiati sigittorono interra aquali equelli disse
perche volesti voi fare chosi ononsapavate voi chenonera
simile ame nella scienza della churiare alquale disse
Giuda cherisponderemo alsignior mio overo che favellaremo
overo checchosa giustamente poteremo contendere idio trovo
laniquita deservi tuoi inverita tutti siamo servi delsignore
mio e noi echolui apresso delquale etrovato lonappo rispuose
Giosep edisse partisi dame chio faccia chosi cholui che inbolo
lonappo quelli sia loservo mio e voi venandate liberi alpadre
vostro mavenente giuda piu presso confidente mente disse
Io tipregho signiormio chello servo tuo favelli una parola
neloreche tuoi e nonti adirare contra lofante tuo inverita
tuse dopo faraone mio signiore tudomandasti inprima liservi
tuoi avete voi padre ofratello e noi rispondemo atte mio
signiore noi abiamo padre vecchio e uno fanciullo picholo
ilquale nella vecchiezza sua nato e loquale losuo fratello
diquelmedesimo ventre e morto elui solo ellamadre sua
collopadre teneramente ama lui edicesti alli servi tuoi me
nate lui ame eporro gliocchi miei sopra lui rispondemo
alsigniore mio nonpuote lofanciullo lasciare lopadre suo
chesselolasciasse morebbe edicesti aservi tuoi senona verra
lo fratello vostro minore chonvoi nonmivederete oggimai lafaccia
mia equando noi andamo alfante tuo padre nostro naramo
allui ogni chosa chetti favello losigniore nostro edisse lopadre
nostro ritornate achonperare anoi unpo digrano alquale
diciemo noi nonpossiamo ire selo fratello nostro minore
nonmene conello noi esaremo pro insieme altrimenti senonfusse
nonarditremo divedere lafaccia dellnomo maquelli rispuose
voi sapete chedue figliuoli ingienero ame lamoglie mia

e partissi luno e dissesi labestia la divorato e qui infino a ora non
chonparische e se voi menerete questo e alchuna cosa gliinterverra
nella via menerete lichapelli miei chanuti contristitia alle cose
di sotto adunque sio enterro a sse vo tuo nostro padre e llo fanciullo
non ne fia con cio sia cosa che llanima sua e lanima dichostui penda
e vedera lui non esse con noi morassi e meneranno li servi tuoi
lichapelli suoi chanuti condolore alle cose di sotto io propio tuo
servo sono ilquale lo ricevette nella mia fede e impromisili dicente
sio non ti rimeno lui saro degnio di pecchato nelpadre mio in ogni
tempo adunque io tuo servo istaro per lofanciullo nelministerio de
llsignore mio e llo fanciullo sene vada colli fratelli suoi io no
posso tornare alpadre sanza lofanciullo accio che lla tristitia che
oprimera lopadre mio io sia testimonio nonsipotena se contenere
gioseppo piu stantem molti presenti donde chomando che tutti
senandassono difuori che niuno vi fosse e lla chognoscenza che era
e levo lavoce chonpianto laquale udirono quelli de gipto e tutta
lachasa difaraone e disse a fratelli suoi io sono josep ancora lo
padre mio vive nonpotevano rispondere lifratelli ispaventati
per troppa paura aquali quelli benignamente disse venite qua
a me e quando vennero piu presso disse io sono josep ilquale
voi vendesti inegitto non vi ispaventate non paia avoi duro
che voi mivendesti inqueste regioni in verita per lasalute vostra
mando me idio inanzi a voi inegytto due anni e che lla fame
chomincio a essere interra e ancora cinque anni restano nequali
nonsi potera arare nemietere mando me idio inanzi accio
che voi siate riservati sopra laterra e che voi possiate avere esche
da vivere no per vostro chonsiglio ma per volonta didio qui messo sono
ilquale fece me quasi padre difaraone e signiore ditutta la
chasa sua e principe inogni terra degitto affrettatevi e andate
alpadre mio e direte allui queste cose timanda adire lotuo
figliuolo gioseppo. Idio fece me signiore ditutta laterra degytto
vieni a me accio che tu nonmuoia e abita nella terra giessem e
sarai apresso dove tu e i figliuoli tuoi e figliuoli difigliuoli
tuoi e lle pechore tue e llarmenta e ogni chosa che tu possiedi
e quivi tipascero ancora cinque anni che debbono venire della
fame accio che tu nonperischi e lla chasa tua e ogni chosa che tu
possiedi. Ciertamente gliocchi vostri e gliocchi delmio fratello

begniamin veggiono quello che lla boccha mia favella avoi nunziatelo
alpadre mio tutta lagloria mia e ogni chosa che voi avete ve
duto inegytto affrettatevi e menate lui a me e con cio fosse cosa
che lli abracciato chadesse nelchollo dibegniamin pianse e quelli
anchora piagniette similemente sopra lochollo suo e basció josep
tutti ifratelli suoi e pianse per tutti e poscia che sono arditi di
favellare allui. Udito e loalegro sermone e valichato nella chasa
del re e vennono lifratelli di josep e ralegrossi faraone e tutta
lafamiglia sua e disse a josep che comandasse allifratelli suoi dicente
incharichate leggiermente andate nella terra chanaan e togliete
quindi lopadre vostro e llo parentado vostro e venite a me e io daro
avoi ogni bene degitto accio che voi mangiate lamerolla della
terra chomanda anchora che tolghano lecarrette della terra degitto
soggiezione difanciulli suoi e della moglie e anche togliete
lopadre vostro e apparecchiatevi che tosto vegniate nolasciate al
chuna chosa della masaria vostra impero che tutti ilavori degytto
saranno vostri. Fecciono lifigliuoli disrael sicchome fu loro coma
ndato e diede giusep allora lebestie secondo lonperio difaraone
e cibi nellandare e chomando che fosse porto atutti due istole
e abegniamin diede ccc danari dargento con cinque istole
ottime e altrettanta pechunia e vestimenti mando alpadre
suo aggiugniendo allui dieci asini sopra quali era ditutte
lericchezze degitto e altrettante asine digrano nellandare
e portantene dipanni lascio adunque andare lifratelli suoi e
faciare podisse [illegible] non vi adirate nella via iquali par
tendosi degytto vennono nella terra chanaan alpadre suo
giacob e annunziarono allui dicente Josepp vive e elli e
signore dogni terra degitto laquale cosa uditola giacob
quasi digrave sonno esvegliandosi per tanto no credena
allora quelli anche ridiceno ogni ordine della cosa e
quando vide lechose e ogni chosa che glera mandato risucito
lospirito suo e disse basta ame seanchora lofigliuolo mio vive
io vandero e vedero lui inanzi chio muoia capitolo 43

Partissi isdrael chonogni chosa chegli aveva e venne alpozzo delgiuramento efatti quivi isacrifici adio delpadre suo ysach vidi idio per lavisione della notte chiamante lui jacob jacob ilquale rispuose eccho io sono presente disse allui idio io sono fortissimo idio delpadre tuo nontemere eva inegitto inpercio chengrande giente farote qvivi io verro techo cholà e io diquindi adurero te ritornante e josep porra lamano sua sopra gliocchi tuoi —

Levassi jacob dalpozzo delgiuramento emenero lui elli figliuoli suoi colle figliuole e moglie loro nelle ceste chaveva mandate faraone e portare louecchio e ogni chosa che possedeva nella terra chanaan e venne inegitto chonogni suo seme lifigliuoli suoi elle figliuole sue ellinepoti einsieme tutta lacitta inaquesti sono inomi defigliuoli disdrael iquali sono venuti inegitto elli colli figliuoli suoi loprimo gienito ruben figliuolo diruben enoc e falu efron echarim i figliuoli disimon jemuel e jamin eaod eachin esaber esaul figliuolo dichananitibus ifigliuoli dilevi Gierso echaat emerari ifigliuoli digiuda er eonan esela efares ezara mamorti sono er eonan nella terra chanaan enati sono ifigliuoli difares efron eamul ifigliuoli di isacchar tola efua eiob esemron ifigliuoli dizebulon saret eelon eiaelef questi sono ifigliuoli della iquali giènero inmesepotamia sire colla dina sua figliuola tutte lanime difigliuoli suoi edelle figliuole sue xxxiii lifigliuoli di gadat sifion eaggie esuni e isebon eberi earod earech lifigliuoli daser jabne eiesui eiesua eberia eanchora sara loro serocchia figliuoli diberia cheber edimelchiel questi sono ifigliuoli dizelfe laquale diede laban alia sua figliuola ecchostoro ingienero jacob xvi anime lifigliuoli dirachel moglie di jacob josep ebegniamin enati sono a josep figliuoli nella terra degytto iquali gienero allui asenech figliuola diputifares prete della cheliopoleos manasses eefraim lifigliuoli dibegniamin bela ebecor easbel egera eanaama e chirathi e vosmopin eriosin eared questi sono ifigliuoli dirachel liquali ingienero jacob tutte lanime sono xiiii lifigliuoli didan usin lifigliuoli dinetalim asiel eguimie giefer esalem questi sono lifigliuoli dilan laquale diede laban arachael sua figliuola ecchostoro ingienero jacob tutte lanime sono vii e tutte lanime

chevennono con jacob inegitto e uscite delfiancho suo sanza lemoglie difigliuoli sono sesanta sei mai figliuoli di giosesppo iquali sono nati allui nella terra degitto sono due anime tutte lanime della chasa di jacob lequali andarono inegitto furono settanta —

Emando juda inanzi ase a josesppo accio chelli lonunziasse allui equelli handasse insino aiessese ilquale concio sia chosa che eviffosse per venuto giunto josep colcarro suo ando inchontro al padre suo equello medesimo luogho evegiente lui gittosse sopra lochollo suo enello abracciamento pianse edisse lopadre a josep oggimai io morro alegro inpercio chio oveduta lafaccia tua esopra strigniente lolascio capitoli — 47

Quelli favello aifratelli suoi eaogni chosa delpadre suo edisse io andero afaraone onunzierogli edirò allui lifratelli miei ella chasa delpadre mio iquali erano nella terra dichanaan sono venuti ame esono huomini pastori delle pechore eanno chura dinutricharle legreggie elle bestie sue elarmenta eogni chosa che poterono avere anecharono chollòro equando echiamera voi edira avoi chee lolavorio vostro rispondèrette vomini pastori siamo tuoi servi dalla fanciullezza nostra insino alpresente e noi elli padri nostri apellegrinare nella terra vostra siamo venuti equeste cose direte accio che voi possiate abitare nella terra giesem inpercio chedisprezano quelli degitto tutti ipastori delle pechore venuto adunque josep annunzione afaraone diciente lopadre mio ellifratelli miei elle pechore loro elarmenti eogni chosa chepossegghono vennono della terra chanaan edeccho chelli stanno nella terra giesem einvérita estremi cinque huomini defratelli suoi meno dinanzi are iquali elli lidomando cheavete voi dilavorio rispuosono pastori delle pechore siamo tuoi servi enoi elli padri nostri appelegrinare nella terra tua siamo venuti inpercio chenone delerba per legreggie deservi tuoi agravante lafame nella terra chanaan eadomandiamo chettu chomandi chenoi siamo tuoi servi nella terra giesen —

Disse adunque lore a josep lopadre tuo ellifratelli tuoi sono venuti atte nella terra degitto nelchospetto tuo innottimo

luogho fa abitare loro eda loro laterra gessen secchosa che tu cognosci
iloro esse amaestrati huomini fa loro maestri delle pechore mie
dopo queste cose meno Josep lopadre suo allore epuose lui manzi
allore ilquale benedicente lui edomandato lui quanti sono idi de
ghanni della vita tua rispuose idi della pellegrinazione della
vita mia cxxx anni sono enonpervennono insino adi dopadri mie
nequali elli no pellegrinarono ebenedetto lore venne fuori maiosep
alpadre suo eaifratelli suoi diede possessione inegitto nelpiu
ottimo della terra solo ramesses sicchome gliavea comandato
faraone enutrichava loro cogni chosa delpadre suo dante liabi
atutti certamente intutto lomondo lopane era venuto meno
euncea opremuta lafame laterra emassimamente ynegitto e
inchanaan etonchauali rauno ogni pechunia per lavendigione
delle biade emisela cola doue siriponeua lauere delle e
chonciosia chosa che venisse meno achonperatori loprezzo veno
tutti quelli degytto aJosep diciendo da anoi depani perche
no moriamo inanzi atte venuta cie meno lapechunia aquali
quelli rispuose menatemi lobestiame vostro edaro anoi per
quelle cibi sevoi nonauerete prezzo lequali conciosia cosa
chelli no lemenassono diede alloro gliealimenti per lichavalli e
pechore ebuoi easini esostento loro quellanno per lachommutazione
delle bestie evennero lanno sechondo edissono allui noi non
cielamo alsigniore nostro che vegniente meno lapechunia el
bestiame insieme sono venuti meno nenaschoso eatte che
senonse lichorpi ella terra noi nonabbiamo nulla adunque
perche moiamo te vegientelo enoi ella terra nostra tuoi saremo
conpra noi nella servitudine dere edacci lisemi accio cheno perisca
lolauoratore ella terra ritorni soda conpro adunque Josep ogni
terra degitto venderono tutti lepossessioni loro perlagrandezza
della fame esottomise lei afaraone edatutti lipopoli suoi
dapiu nuovi termini degitto insino alistremi chonfini suoi
senonse laterra depreti laquale dare fu data loro equali
listanziali cibi deplubichi granai era dato alloro eimpercio nosono
chostretteti divendere lepossessioni loro edisse Josep alipopoli
certamente sicchome voi ciernete voi ella terra vostro possiede
faraone togliete lisemi eseminate lichanpi accio chenoi posiate
avere delle biade laquinta parte laltre quatro chenmangono
prometto anoi insiememente ecibi aifanti eafigliuoli vostri

iquali rispuosono lasalute nostra nella mano tua e raguardi noi
solamente losigniore nostro eallegri e viveremo ame edaquel
tenpo insino alpresente di aghire intutta laterra degypto la
quinta parte era paghata efatto e quasi chome leggie senonse
laterra depreti laquale fue libera daquesta condizione

Abito adunque isdrael inegitto cioe nella terra gessen e
posede quella efatto emultiplichato molto evinette in
quella diciesette anni efatti sono tutti idi della vita sua
cxlvii anni etonciosia fosse cosa che vedesse chesapressimava
lodi della morte chiamo losuo figliuolo Josep edisse allui
sio trouata grazia nelchospetto tuo poni lamano tua sopa
lofiancho mio efarai ame lamisericordia ellaverita chettu
nonsotterri me inegitto machio dorma cholli padri miei e
portarai me diquesta terra eripporrai me nelsepolcro delli
maggiori alquale rispuose Josep io faro quello chemai co
mandato equelli disse giuralo adunque ame ilquale
giurante adoro isdrael idio enuolsesi alcapo delletto ~ 47

Queste chose cosi fatte epassate nunziato e aJoseppo cheaveva
male lopadre suo ealquale tolti due suoi figliuoli manasse
efraim ecomincio aire edetto fu alvecchio ecchio lotuo figliuolo Josep
che viene atte ilquale confortato sede nelletto evenuto allui
disse lodio onipotente aparii ame iluzza laquale nella terra
chanaan ebenedisse me edisse io acresciero te emultiplicherotti
efarotti nelle turbe delli popoli edaro atte questa terra e
alseme tuo dopo te inpossessione senpiterna adunque due
tuoi figliuoli iquali sono nati atte nella terra degitto inanzi
chio venissi qua atte miei saranno efraim emanasses sicchome
ruben esimion saranno diputati ame tutti glialtri chettu ge
nererai dopo chostoro tuoi saranno eperlonome delli fratelli loro
saranno chiamati nelle posessioni loro certto ame quando venina
dimesepotamia sine meno racchael nella terra chanaan einquello
andare era lotenpo diverno eandaua inepharan esoppeli lei a
presso lavia efrate perunaltro nome eapellata cioe betelheem
e vegniente lifigliuoli suoi disse allui chisono questi figliuoli
rispuose sono miei figliuoli liquali diede idio ame inquesto luogo

e disse mena loro qua ame accio chio gli benedicha inverita gliocchi
disdrael erano ischurati per la troppa vecchiezza e chiaro vedere
nonpotena e recchatogli se alse silli bascio e abbracciato chegliebbe
disse al figliuolo suo io nonsono inghannato dellaspetto tuo di
nanzi mostro idio ame loseme tuo e ancio sia chosa cheportasse
loro giosep delgrembo delpadre adoro inchinato nella terra
e puose efraim dallato diritto suo cioe dalla mano mancha di
isdrael e manasse puose dallamano mancha sua cioe dalla diritta
delpadre e puose amendue dinanzi allui loquale istendette
lemani lamano diritta puose sopra lochapo defraim minore
fratello ella mancha sopra lochapo dimanasse ilquale era prima
nato comutante lemani e benedisse iosep suo figliuolo e disse
idio nelchui chospetto andarono ipadri miei abraam e ysach
idio ilquale pasce me dalla fanciullezza mia infino alpresente
di angielo che iscanpo me di tutti limali benedicha questi
fanciulli esia chiamato sopra loro lonome mio ellinomi delli
padri miei abraam eisac ecreschano imoltitudine sopra laterra
manedente giosep cheavea posto lopadre suo lasua mano
diritta sopra lochapo defraim grave mente loricevette
e prese lamano delpadre sisforzo dilevarla delchapo defraim
e porlla sopra lochapo dimanasse e disse alpadre enonsi con
viene chosi padre pero chequesti e loprimo gienito poni latua
mano diritta sopra lochapo suo ilquale rifiutandolo disse
io so figliuolo mio io so equesti ancora sara inpopoli e multiplichera
ma e lofratello suo piu giovane sara maggiore dilui ello seme
suo cresciera ingiente e benedisse loro inqueltenpo diciente
in te sara benedetto isdrael e anche sidira faccia atte iddio
sicchome afraim inanzi amanasse e disse agiosep suo figliuolo
inverita io muoio e sara idio convoi e rimenera voi alla terra
de padri vostri io do atte una parte piu chai fratelli tuoi laquale
io recchai dellamano degliamorei per lo choltello e archo mio —

E chiamo giacob lifigliuoli suoi e disse alloro raunatevi e udite
figliuoli di iacob udite isdrael vostro padre raunatevi
accio chio vannunzi quelle chose che vi debbono intervenire
nelli di chevenghono Ruben mio primo gienito tu forteza mia
e prencipio deldolore mio primo nedoni maggiori nellonpeno

sparto se come acqua noncreschi impero chettu andasti alletto de
padri tuoi e macchiasti loletto suo Simion e levi fratelli vasselli
delle battaglie delle niquita nello chonsiglio loro nonvenghi la
nima mia e nelluzzamento loro colle femmine nonsia lagloria mia
pero chenelfurore loro uccisono liuomini nella volunta loro di
sfeciono lomuro maladetto lofurore loro pero chella pertinacie
indegniazione loro e dura dividero loro in giacob edispregiaro loro
inisdrael iuda te loderanno lifratelli tuoi lamano tua nelli
chanpi delli nimici tuoi adoreranno te lifigliuoli delpadre tuo
chatello dello leone iuda alla preda figliuol mio se venuto inpossanza
aquesti sicchome lione e quasi lionessa chisusciterà lui nonsia tolta
laverga reale de giuda educha difigliuoli suoi intanto che
vengha cholui chedee esse mandato equegli sara laspettazione
delle gienti leghante alla vignia lopolo suo e alle vite o figliuolo
mio lasina sua lavera nelvino lastola sua enelsangue delluva
lopallio suo nelvino egli denti piu bianchi chellatte zabulon nelli
tore delmare abitera enella stazione delle navi per tigniente
asidone asichar asino forte stante netermini vidde loriposo chera
buono ella terra chera ottima esottopuose lomero suo aportare
e fatto e servente atributi dan giudichera lopopolo suo sicchome
e laltra ischiatta disdrael sia fatto dan serpente nella via cerastes
nesemi mordente lunghie delchavallo e chaccio losalimento suo
dirieto alla salute tua aspettero signore Gad acinto conbattera
inanzi allui e delli saggiungiera didrieto asser grasso lopane suo
edara limangiari alli re Netalim cervio mandato edante gli
parlari della bellezza figliuolo cresciente iosep figliuolo acre
sciente e bello ellospetto lefigliuole dischorsono per lomuro ma
adaspirarono lui etencionati sono equelli invidiarono choloro che
aveano leverghe manelforte archo suo disciolte sono lilegami
delle braccia emani sue perlamano delpotente Iacob quindi
pastore fatto e isdrael pietra idio delpadre tuo sara tuo aiuto
ello nipotente benedicierà te delle benedizioni delcielo disopa
e delle benedizioni dellabisso stante dalluna parte e delle
benedizioni delle mamelle e della vulva lebenedizioni dello
padre tuo confortate sono colle benedizioni delli padri loro in
fino che venisse lodisiderio delli colli eterni sieno fatti nelchapo
di giosep e nella sommita nazerei intra lifratelli suoi —

Beniamin lupo rapace la mattina mangiera la preda e nel vespro di
videra la spoglia tutti costoro nelle schiatte di Isdrael dodici — 46

Queste chose favello alloro lo padre loro e benedisse tutti con bene
dizioni propie e comando loro dicente io muoio chollo popolo
mio soppellitemi cho i padri miei nella spelunca doppia laquale
e nel champo defron ethei contra manbre nella terra chanaan
laquale conpero abraam col champo defron ethei in possessione de
sepolcro quivi soppellirono lui e sarra sua moglie quivi riposto e
ysach con rebecha sua moglie e quivi riposti giaciono e chonpiuti
li chomandamenti suoi di quali elli figliuoli amaestrava e ricolse
li piedi suoi sopra lo letto e morio e posito e al popolo suo arrese
laqual chosa era ciertamente ma Josep si gitto sopra la faccia del padre
suo piagniendo e basciando lui e chomando alli medici suoi servi
che delli aromati condissono lo padre suo i quali conpienti li coma
damenti trapassaro xl di in verita questo chostume era di corpi
morti condotti e pianse lui e quelli degitto lxx di e conpiuto lo
tenpo del pianto favello Josep alla famiglia di faraone e disse
sio trovata grazia nel chospetto vostro favellate nelli orecchi
di faraone pero chello padre mio schongiuro me diciente
ciertamente io muoio nel sepolcro mio chio chavai nella terra
chanaan sopellirai me adunque io andaro e soppelliro lo padre
mio e ritornero e disse allui faraone va e soppellisci lo padre
tuo si chome tu gli giurasti il quale andante andorono collui
tutti li vecchi della chasa di faraone e tutti li maggiori del nas
cimento della terra degitto alla chasa di Josep colli fratelli
suoi sanza li fanciulli e greggie e larmenta le quali lasciorono nella
terra giesen e avenne nello achonpagniamento charri e chavalli
e fatta e la conpagnia non picchola e venero ad araan athar la
quale e conposta di la dal giordano dove celebranti lesequie
con grande pianto e forte conpierono vii di laqual chosa quando
la vidono li habitatori di chanaan dissono grande pianto e questo
e questo degitto e pero appellarono lo nome di quello luogho pianto
de gitti fecciono adunque li figliuoli di giacob si chome elli avea
chomandato loro e portato lui nella terra chanaan soppellirono
lui nella spelunca doppia laquale conpro abraam col canpo

e in possessione del sepolcro dafron ethei contro alla faccia di manbre
e ritornato e Josep in egitto colli fratelli suoi e chon ogni chonpagnia
soppellito lo padre loquale morto temette li fratelli suoi e insieme
favellarono ne per la ventura si richordi della iniuria chelli sostenuta
e ran da noi male dogni chosa che noi facciemo e mandarono allui
dicienti lo padre tuo chomando annoi innanzi chegli morisse che
queste sue parole a te diciessimo io ti priegho che tu dimentichi
la fellonia delli fratelli tuoi e del pecchato e della malizia laquale
adoperarono in te noi in verita ti preghiamo che al servo didio tuo
padre tu perdoni questa iniquita lequali cose udito pianse Josep
e vennero allui li fratelli suoi e inchinati nella terra ladorarono e
dissono servi tuoi siamo aquali quelli rispuose non temete noi
non potiamo rifiutare la volonta didio voi pensaste di me male
e dio ritorno quello in bene accio chelli exaltasse me sichome
nelle cose presente voi ciernete e chio faccia salvi molti
popoli non temete io pascero voi elli figliuoli vostri e chonsolo
loro e lusinghogli e umilmente favello alloro e abito in egitto
chon ogni cosa del padre suo e vivette cx anni e vidde li figliuoli
defraim infino alla terza generazione elli figliuoli di machir
figliuolo di manasse nati sono in grenbo di Josepp ——

Lequali chose trapassate favello alli fratelli suoi dopo la morte
mia idio visitera voi e faravi dipartire di questa terra
alla terra laquale giuro ad abraam e ysac e giacob e ronciato si
cosa chegli incongiuvasse loro e disse idio visitera voi portate
chon esso voi lossa mie di questo luogho morto e morto e conpiuti
ciento dieci anni della vita sua condito delli aromati riposto e
in loculo in egitto e ultimo capitolo Genesis —— 47

Conpiuto e libro Genesis referemur grazie xpi Amen ——

Comincia li chapitoli del libro exodus ——

Conpiuti sono ichapitoli del libro exodus

Incomincia il libro elesmot cioe exodus libro secondo della bibia

Questi sono linomi di figliuoli disdrael liquali vennero inegitto
con iacob loro padre e chiascuno cholloro chase ruben simion
levi iuda isachar zabulon bengniamin dan netalin
gad aser erano dunque tutte lanime loro lequali uscite
sono del fiancho di giacob settanta cinque ma iosep era i
negitto il quale morto e tutti lifratelli suoi e tutto il paren
tado suo lifigliuoli disdrael cresciero e ingienerarono e
multiplicharono e dinforzarono molto e empierono la terra
Levossi inegitto uno re nuovo il quale nonchonosciea ne avea
chonosciuto iosep raghuno il popolo degitto e disse loro ecco
lo popolo difigliuoli disdrael molto e piu forte di noi e p(er)o io
si voglio che pianamente noi il chostrignamo questo popolo di
Isdrael accio che elli no multiplichi e se elli facesse contro di noi
abattaglia agiunchasi allinimici nostri e con battuti che noi haremo
vadano alla terra fecie alora maestri delli lavori accio che
tormentasse loro cholincharichi edificharono la citta di tabe
rnacholi di faraone fiton e ramesis e quantunque erano
molestati tanto magior mente moltiplichavano e crescievano
odiavano quelli degitto lifigliuoli disdrael e tormentavali e
facieno beffe diloro e dinvidiandoli adamaritudine p(ro)ducieno
lavita loro chollavorii duri dipietre e dimattoni e dogni lavorio
cholquale e nelli lavori della terra losignore della terra de
gitto chomando alle balie che richolghano i fanciulli ebrei
luna si chiamava sephora e laltra phua e si chomando loro quando
richolghono i fanciulli che nascono nel tempo del parto se p(er) vero
che sia maschio uccidetelo e se elle femmina riserbatela ma lle
richoglitrici temettero idio non fecero sechondo il comandamento
di faraone re digytto ma chonservarono limaschi fatte
venire asse disse che e questa chosa che voi avete voluto
fare che elli fanciulli riserbate risposono non sono le femine
ebree sichome quelle degitto impero che elle richoglitrice
sono savie e prima che noi vegniamo allоro partoriscono bene
fecie adunque idio quelle balie degitto e crescette il popolo
disdrael e chonfortato e molto e p(er)cio che temerono le richoglitrici

losignore idio edificho alloro lechase allora comando faraone
adogni popolo sotto posto allui qualunque della qualita ma
schia nasciera gittatelo nelfiume equalunque della qualita
femmina riserbatela ¶ capitolo primo — i

Usato questo edopo aqueste chose uno uomo della chasa de
lchui tolse moglie della ischiatta sua laquale ingravido
epartorie uno fanciullo maschio evegiente lui lonaschose
tre mesi contro sua cosa chegia celare ella nolpotesse tolse
una navicella fatta divetrice evnseli dibittume edapece
epuosevi dentro lofanciullo epuosela nella re charetta alla
ripa delfiume estavasi dalla lungha lasirocchia sua econside
rava quello chedovesse intervenire diquesta cosa eistando
chosi lafigliuola difaraone andava alfiume per lavarsi ipiedi
edavia secho molte serve edandando leserve sue perlarina de
lfiume videro lanavicella ella figliuola difaraone mando
una delle famigliari sue per questa navicella echome ella
vidde lanavicella edella laperse edimantanente ilfanciullo
inchominciò apiangiere eimantanente ebbe misericordia
dilui delli fanciulli delli ebrei era chostui lasirocchia che
stava ivi presso avedere quello chene fosse disse alla fi
gliuola difaraone voli chio vada echiami atte una femina
ebrea laquale possa nutrichare lofanciullo rispuose va ando
quella fanciulla echiamo lamadre sua menollo alla figliuola
difaraone ella figliuola difaraone disse togli questo fan
ciullo enutrichalo ame edio daro atte lopezzo tuo lafemmina
ricievette lofanciullo enutrichollo epoi lodiede allafigliuola
difaraghone ilquale fanciullo ella lamo come suo figliuolo
echiamo lonome suo moise G tanto vole dire chedellacqua
ella lavia tolto inquelli di poscia chera cresciuto moyses
venuti allifratelli suoi vide laflizione loro euno huomo de
gitto chebattea alchuno delli ebrei suoi fratelli allora si
guardo moyse intorno seniuno vera presso chelvedesse
vide cheniuno vera presente pchosse quelli degitto e —

naschosesi nelsabione evenuto laltro di raguardo edelli vidde
due ebrei chesazuffavano emoise disse acholui chefacieva
laforza perche batti lopossimo tuo allora rispuose quelli
amuyse chiordino te principe ouero giudice sopra dinoi
orvoin uccidere me sichome tu uccidesti ieri cholui degitto
alora moyse temette edisse come fatta palese questa cosa
eudi faraone questa parola eadomandava divolere uccidere
moise ilquale fuggi dinanzi dalchospetto suo estette nella
terra madian esedette presso auno pozzo maera imadian
una prete cavia sette figliuole lequali vennero adattignere
dellacqua edinpiuti lichanali disideravano diacquare le
greggie delpadre loro allora sopravennero lipastori echaccia
rono quelle allora sileuo moyse edifese lefanciulle
edacquo lepecchore loro lequali quando ritornarono aringhuel
loro padre sidisse loro perche siete voi venute piu tosto
chevoi nonsolete elle rispuosono uno huomo degitto libero
noi delle mani dipastori eanchora attinse laqua chonesso
noi ediede bere alle pechore ello padre delle fanciulle
disse dove elli eperche lavete lasciato quello huomo chia
mate lui accio chelli mangi delpane adunque disselli a
muyse chelli abiterebbe chollui etolse per moglie una sua
figliuola laquale avea nome sephara laquale partorie
uno figliuolo alquale puose nome iesarn tanto adire
forestiere fue nella terra altrui eanchora nepartorie
unaltro alquale puose nome eliezer tanto adire idio e
anchora delpadre mio aiuto emio ischanpome dellemani
difaraone ¶ capitolo ii

Dopo amolto tenpo morto lore degitto eramarichandosi lifigliuoli
disdrael delle pene edelle fatiche loro ando ilgrido loro
adio perlefatiche grandissime chaloro chonvenia portare eidio
udendo ilpianto elamento loro ericordandosi diquello chelli
avea promesso adabraam eda isach eda giacob eraguardando
losignore afigliuoli disdrael libero loro ¶ capitolo iii

Moises pasceua lepechore di iethro suo chognato prete dima
dian ethonció sia cosa chelli menasse legreggie alle chose
piu adentro neldiserto ando almonte oreb didio losignore
aparie allui infiamma difuocho nelmezzo dirobo eparena
chello robo ardesse enonsi chonsumaua disse allora moyse
io andero euedero questa grande visione p che lorobo none
arso alora vide losignore che moyses andaua auedere
lamarauiglia quando moyse fu apresso ello signore ilchiamo
nelmezzo dirobo edisse moise ilquale rispuose io sono pre
sente allora lidisse nonti apressare qua disciogliti lichalza
menti depiedi tuoi p o chello luogho doue tu stai eterra
santa io sono idio delpadre tuo iddio dabraam iddio di
saach iddio digiacob allora moises sichiuse lafaccia sua
che inverita nollo ardiua aguatare contro alsignore alquale
disse losignore io oueduta laflizione delpopolo mio ilquale
e inegitto elochiamare loro udi p laduriza dicholoro iquali
sono premuti cholauori e sappi che p lododolore suo discesi
accio chio liberassi lui delle mani diquelli degitto emena
sseli diquella terra interra buona e spaziosa einterra che
abonda dilatte edimele alli luoghi dichananei e ethei
e amorei ephereizi e vethi eiebusei adunque legrida
difigliuoli disdrael venne ame edio udi laflizione loro
colla quale daquelli degitto sono opemuti maviem io
manderote afaraone accio chettu nemeni lopopolo mio
figliuoli disdrael degitto alora disse moise alsignore chi
sone io chio vada afaraone emenine degitto i figliuoli
disdrael alora disse losignore amuise io saro techo e
questo auerai p segnale chio abbia mandato te equando
tu nemenerai lopopolo mio degitto sagrificherai alsignore
sopra aquesto monte disse moise alsignore idio ecco
io andero allifigliuoli disdrael ediro loro loddio delli padri
vostri mamandato auoi edellino diranno ame quale
lonome suo chediro io loro disse losignore amuise
io so cholui chuuo sono disse cosi dirai allifigliuoli

disdrael cholui chemi manda auoi edisse vnaltra volta losignore
amuise queste chose dirai allifigliuoli disdrael losignore
idio delli padri vostri iddio dabraam iddio disaac iddio di
giacob mando me auoi questo nome eame masenpre e
questo lomemoriale mio nella ingienerazione e p la ingiene
razione va eraguna lipiu vecchi disdrael ediral loro lo
signore idio delli padri vostri iddio dabraam iddio di saac
iddio di iacob aparie ame emando me auoi chio vidi ciessi
e vicitassi vicitai voi e vidi ogni chosa cheve intervenuto i
negitto edissimi chio chavi voi della flizione degitto e
menini nella terra chananea ethei eamorei ephereizi ecenei
eiebusei eabondante dilatte dimele elli vdiranno laboce
tua anderai tu elli piu vecchi delpopolo disdrael allo re
faraone degitto edirali allui losignore idio delli ebrei
chiamo noi anderemo p lavia della solitudine dtre di accio
chenoi sacrifichiamo alnostro signore iddio maio so cheno lasciera
voi lore degitto chevoi andiate senone p mano forte in
verita io stendero lamano mia e p choterò egitto intutte le
chose mie marauigliose chio faro nelmezzo diloro dopo
queste chose lasciera voi edaro grazia aquesto popolo inna
nzi egitto equando voi vene anderete voi nonne uscirete
voti ma acchattera lafemmina dalla vicina sua edaloste sua
liuaselli dellariento edelloro elle vestimenta eponete quelle
sopra afigliuoli efigliuole vostre espoglierete egitto ris
puose moyse alsignore edisse noncrederanno ame enone
vdiranno laboce mia ediranno none apari atte losignore
allora disse losignore amuise chee questo chettu tieni ne
lla mano tua rispuose moise edisse vergha allora disse
losignore gittala interra equelli lagitto ela vergha torno
inserpente siche moise fuggiua disse losignore stendi la
mano tua epigliagli lachoda sua istesela etenendola tornata
e invergha disse accio chellino credano chelli sia aparito atte
losignore idio depadri tuoi iddio dabraam iddio di saach

edio di giacob vnaltra volta metti lamano tua nelseno tuo laquale
quando lamise nelachauo lebrosa disstarmine e una lebra laquale
sichiama starmina e poi disse rimetti lamano tua nelseno tuo
rimisela e ritrassenela edera somigliante alaltra charne e disse
se non crederanno atte ne vdiranno laparola delsegnio di prima
e crederanno alla parola delsegnio seguente laqualchosa se no
crederanno anchora alli due segni e none vdiranno laboce
tua togli laqua delfiume e spargila sopra allaterra aqualunque
chosa attignerai delfiume si fara sangue allora disse moyse
alsignore io tipriegho signiore io nonsono parlante senone
ieri e laltro pochettu ai parlato alservo tuo dinpedita e torta
lingua Io sono disse losignore allui chisetie labocha delhuomo
o vero chi fabriche lomutolo elsordo eluedente ello ciecho edalti
va adunque e io saro nella bocha tua e amaestero te diquello
chettu favellerai alora disse moise io tipriegho signiore
chettu vimandi cholui chevi dee esere mandato adirato losignore
contro amuyse aarom fratello mio prete so chee parlante
e dechè elli verra contro atte equandelli tivedera sisi rallegrera
cholchuore favella allui e poni leparole mie nella bocha sua
e io saro nella bocha tua e nella bocha sua e mostero a voi
quello che voi arete adire e a fare elli favellera per te alpopolo
disdrael e sara labocha tua ma ttu lisarai vdidente inquelle
cose che adio sapartenghono e inverita togli questa vergha
nella mano tua nella quale tu farai lisegni capitoli 4

Partissi muyse e tornato a ietro suo chognato e disse allui
io andero e ritornero allifratelli miei inegitto e vedero
se anchora vivono alquale disse ietro va inpace capitoli 5

Disse adunque losignore amuyse imadian va e torna i
negitto inverita morti sono tutti choloro chadomandavano
lanima tua allora tolse moise lamoglie sua elli figliuoli
suoi e puoseli insullasino e ritorno inegitto e portava nella
mano sua lavergha didio e disse losignore allui ritornante

inegitto e va che ogni chosa timostero chio puosi nella mano tua
farai inanzi afaraone e io indurero locchuore suo e nolascera
lopopolo e dirai allui questo dice losignore figliuolo mio
primo genito disdrael disse atte lascia lofigliuolo mio acco
che servi me e nonuolesti lasciare lui eccho io uccidero lotuo
figliuolo primo genito con cio sia cosa che fossero nellandare
indiversa parte venne incontro allui losignore e voleva
uccidere lui tolse isito adunque sephora una aghutissima
pietra e circhuncise loprepuzio delfigliuolo suo e tocchò lipiedi
suoi e disse sposo disangue tusse ame e lascio lui poscia che
disse isposo disangue tusse per lacirchuncisione capitoli 6

E disse losignore adaron va incontro amuyse neldisserto il
quale ando incontro allui nelmonte didio e basciò lui
e narro moyse adaron tutte leparole lequali gliavia dette
losignore amuyse e fecie lisegni inanzi alpopolo e credette
lopopolo e udirono chaveva visitato losignore lifigliuoli di
sdrael e chelli avia riguardato lafrizione loro e inchinati
adorarono losignore iddio capitoli 7

Dopo queste chose adaron e moyse andarono e dissero
afaraone queste cose dice losignore iddio disdrael
lascia lopopolo mio accio che sagrifichi ame neldisserto e
quelli rispuose chie losignore chio oda laboce sua elasci
isdrael nonso chissi sia iddio e isdrael nollascero dissero
idio delli ebrei chiamo noi che noi andiamo nella via tre
di nella solitudine e sagrifichiamo alsignore iddio nostro
accio che peraventura nonintervenghi annoi overo pistolenzia
overo choltello disse alloro lore degitto perche moyse e
aron solicitate lopopoli dalli lavori loro andate alincharichi
vostri e disse faraone molto e lopopolo della terra vedete
che lla turba e cresciuta quanto magiormente sedarete
riposo aloro dalli lavori comando adunque inquello acholoro
delli lavori e alli fattori delpopolo che dicessero oggimai piu
oltre nondate lepaglie alpopolo aconfigiere imattoni sicome

facciauate prima magghino vadino arichogliere lastipa elle misure
delli mattoni lequali prima facieuano e ponete sopra loro eno
menomate alchuna cosa percio chelli sicielsano e percio gridano
diciente andiamo esagrifichiamo allo iddio nostro siano ope
muti cholli lauorii ecompiano quelle chose accio chelli nona
chonsentino alle parole bugiarde adunque venuti coloro che
rano sopa gli lauori eli fattori dissono al popolo chosi dice
faraone nondo auoi lapaglia andate echoglietela chosi doue
lapotrete trouare nenonsi menera alchuna chosa dello la
uorio vostro sparto ello popolo per ogni terra degitto araghu
nare lapaglia echoloro cherano sopra li lauorii stauano pre
sente ediciano chonpiete lolauorio vostro echontinuamente
sicchome prima solauate fare quando erano date auoi le
paglie tormentati sono lifigliuoli disdrael cherano alauorii
dalli fattori difaraone ediciciano loro perche nonauete voi ade
npiuta lamisura delli mattoni sicchome prima ne ieri ne oggi
allora vennero lipoposti defigliuoli disdrael aramarichassi a
faraone ediciendo perche fai chosi contra lisVI tuoi lepaglie
nonsono date annoi elli mattoni simigliante mente sono cho
mandati cierto allifanti tuoi allitormenti siamo dati eno giusta
mente sifa contra lopopolo tuo iquale disse acciessati dallo ri
poso epercio chevoi dite epercio chevoi dite andiamo esagrifichi
amo alsignore andare adunque eadoperate lepaglie nonvi
fieno date erenderete lusanza dello nouero delli mattoni
evediamo lipoposti delli figliuoli disdrael vegono loro che
i male istato edimale che inpero cheloro detto nonsi meno
vera alchuna chosa delle fatiche loro per tutti lidi eandarono
amoyse eaaron iquali stauano dalluna parte ritornati a
faraone edissono loro vengha losignore egiudichi impero
cheinfoghgliare faciesti lodolore nostro innanzi afaraone
esVI suoi ede desti allui lochoItello accio chelli vccidesse noi
allora ritorno moise alsignore edisse signore perche tor
mentasti questo popolo perche mandasti me inpero che per

quello perloquale io andai afaraone accio chio fauellai sidelnome
tuo tormento lopopolo tuo enolliberasti loro allora disse losignore
losignore amuyse oruederai quelle chose chio faro afaraone
inverita perlamano forte lasciera loro enella mano potente
chaciera loro della terra sua Capitolo — 8

Fauello losignore amuise edisse io signore iquale apare
ad abraam edaisaach e aiachob eadio omnipotente elnome
mio adorarono dimostrai alloro epattovi chelloro patto chio
darei alloro laterra chanaan laterra della pelligrinazione
loro nella quale furono forestieri io vidi lopianto defigliuoli
disdrael delle quali quelli degitto promettero loro enricordatomi
sono delpatto mio adunque di allifigliuoli disdrael io signore
ilquale trarro voi dellarchoglio diquelli degitto escanpero
voi della servitudine erichonperro voi nelbraccio etielso e
congrandi giudici etorro voi ame perpopolo esaro vostro idio
esaprete chio sono losignore idio vostro ilquale trarro voi
della servitudine delli egitti emenero voi nella terra sopra
laquale levai lamano mia acio chio dessi quella abraam
eaisaach eiachob edaro quello avoi dapossedere nano quello
adunque parlo moise ogni chosa alli figliuoli disdrael iquali
none achonsentirono allui perlanghoscia dello ispirito e
lauorio durissimo Chapitolo — 9

Efauello losignore amuyse edisse va efauella afaraone
re degitto accio chegli lasci lifigliuoli disdrael uscire
della terra sua rispuose moise innanzi alsignore eccho
lifigliuoli disdrael nonodano me echome vdira me faraone
ispezialmente conciosia chosa chio sia nonarchunciso de
delabri — Chapitolo — 10

Fauello losignore amuise edaaron edie de lochomandamento
alli figliuoli disdrael eafaraone re degitto chelli ne
menassero lifigliuoli disdrael della terra degitto Questi
sono liprincipi delle chase delle famiglie lifigliuoli
di ruben primo gienito disdrael enoch efalu esrom

echarmi queste sono lechugniazioni diruben elli figliuoli di simeon
iamuchel eiamin eaoth iachim esser esaul figliuolo dichanati
queste sono leschiatte disimeon questi sono linomi defigliuoli
dilevi per liparentadi suoi ierson eraith emerari magli anni de
lavita dilevi furono ciento trenta sette lifigliuoli di ierson
lobeni esemei per liparentadi suoi lifigliuoli dichaath amra e
iesuar eebon eoziethel egli anni della vita dichaath cxxxiii
lifigliuoli dimerari mooli emusi questi sono liparentadi dilevi
per lefamiglie sue matolse amaram moglie iochabeth della sch
atta sua laquale partorio allui aaron emuyse emariam e
furono gli anni della vita daaram cxxxvii elli figliuoli disachar
chore enafette eziari elli figliuoli doziel misael elsafan e
setri matolse aron moglie elisabe sirocchia dinason laquale
partorie abinadab elisab figliuola daethabin eliazar eita
mar elli figliuoli dagor aser ealchana ea eabiasap questi
sono liparentadi dagor chomitari ma in per tanto eleazar figliuolo
diaaron prete chetolse moglie difutiel laquale partorie allui
finees questi sono liprincipi delle famiglie dilevi per liparen
tadi suoi equesti e muyse eaaron aquali chomando losignore
chenne menassero lifigliuoli disdrael degitto ciascheduno cholla
sua ischiatta questi sono choloro che favellano allo re faraone
re degitto accio chelli nemenino i figliuoli disdrael detto
quello e aron e muyse neldi nelquale favello losignore
amuyse nella terra degitto ℭ capitolo ——— 11

Favello losignore amoyse edisse io signore favellai afa
raghone re degitto ogni chosa chio favello atte edisse
amoise inanzi alsignore cierto io sono nonsono circhunciso di
labri chome udira me faraone edisse losignore amuise
eccho io o fatto te iddio difaraone eaaron tuo fratello sara
tuo propheta favellerai ogni cosa chio chomando atte quelli
favellera afaraone chelasci lifigliuoli disdrael della terra
sua maio indurero lochuore suo emultiplichero lisengni

elle chose mie dubbiose nella terra degitto enone udira voi emettero
lamano mia sopra egitto emeneronne lifigliuoli disdrael del
mezzo diloro efecie chosi adunque moise eaaron sichome
avia chomandato allore losignore cosi feciero ℭ capitolo ~ 12

Allora era moise de lxxx anni eaaron di lxxxiii quando fa
vellarono afaraone edisse losignore amoyse eaaron quando
dira avoi faraone mostrate lisegni dirai adaaron togli lavergha
tua egiettela dinanzi afaraone edinanzi alli servi suoi diraj
chetorni in serpenti andati adunque moise eaaron afaraone
feciero sichome comando il signore etolse aron lavergha inanzi
afaraone ealli servi suoi lagitto laquale fatta e serpente ma
chiamo faraone lisavi elinchantatori efeciero anchora ellino per
lenchantazioni egittiache efare alchuna chosa simile mente
egittarono ciaschduno leverghe loro lequali si revertirono in
draghoni ma divoro lavergha daron leverghe loro donde in
duro lochuore difaraone enone udi loro sichome comando
losignore ℭ chapitolo ——————— 13

Disse anchora losignore amuyse ingrauato e lochuore difara
one nonvolle lasciare lopopolo mio va allui lamattina
echollui anderai allacqua esarati incontro allui sopra laripa
delfiume ellavergha laquale sifecie draghone torrai nella
mano tua edirai allui losignore iddio delli ebrei mando
me atte diciento lascia ilpopolo mio accio chelli sagrifichi
ame neldiserto edinfino adora nolle volesti dire queste cose
adunque dice losignore inquesto sappiate che signore sio
eccho io percholero cholla vergha lacqua laquale e nella mano
mia lacqua delfiume etornera insangue ellipesci chesono
nelfiume morranno eputiranno lacque siche quelli degitto
saranno tormentati beventi lacque delfiume edisse ancora
losignore amoise di adaronne togli lavergha tua estendi
lamano tua sopra lacque degitto esopra lifiumi suoi erivi
e pozzi edogni lago dacqua accio chelle ritornino insangue
ecosi e losangue inogni terra degitto chosi nelle vasella
dellegnio come nesassi efeciero adunque moyse eaaron

Sicchome chomando losignore elevante lavergha perchosse laqua
delfiume dinanzi afaraone easservi suoi laquale torno insangue
elli pesci cherano nelfiume bevero laqua delfiume morti sono
e molto diforza putì lofiume sicche quelli degitto nolspotieno
sofferire efue losangue intutta laterra degitto efecieno si
milemente lincantatori degitto perlenchantazioni loro eindurato
e lochuore difaraone enone udì loro sichome chomando lo
signore erivolsesi eritorno achasa sua ne conpuose anchora
lochuore questa volta matutti quelli degitto chavarono inogni
luogho intorno alfiume peravere laqua none potevano a
vere inverità perbere echonpiuti sono isette dì poscia che
perchosse losignore lofiume · disse losignore amoyse va
afaraghone re degitto edirai allui questo dice losignore
lascia lopopolo mio accio chelli sagrifichi ame esenolvorrai la
sciare eccho io perchoterò tutti litermini tuoi cholle botte
e mandera fuori lofiume lebotte lequali saranno canderanno
achasa tua eallecto tuo esopra lolecto delbestiame tuo enelle
chase delli servi tuoi enelpopolo tuo enelli forni eintutte
altre cose delpopolo tuo edeservi tuoi eterrano lebotte edisse
losignore amoyse di adaron istendi lamano tua sopra lifiumi
erivi epaludi emena lebotte sopra laterra degitto istese
aron lamano sua sopra laque degitto eallotta salirono le
botte echopersono laterra degitto allora chiamo faraghone
moyse efefare aglinchantatori ilsimigliante eindussero lebotte
sopra alla terra degitto allora chiamo faraone moyse earon
edisse loro preghate idio chelle botte egli lediparta dame
edalpopolo mio edio lascierò lopopolo suo accio chelli sagrifichi
alsignore allora disse moise afaraone ordina ame quando
pregho perte eper glisservi tuoi eperlopopolo tuo accio chessieno
tolte lebotte date edalla chasa tua esolamente nelfiume
rimanghano ilquale rispuose domane equelli disse secondo
laparola tua io faro accio chetta sappi percio chenone nullo·

Sichome losignore idio nostro epartiranosi lebotte datte edalla
chasa tua edalli fanciulli tuoi edalpopolo tuo solamente nelfi
ume rimanghano evenuti nesono moise earone dafaraone
chiamo moise ilsignore perlaprommessione delle botte laquale
aveva detta afaraone efecie losignore sechondo leparole di
moyse emorte sono lebotte delle chase edelle ville edelli
champi eraunarono loro ingrandissimi monti edapuzollo molto
laterra eveggiendo anchora faraone chedato glera riposo·
ingravo lochuore suo enone udì loro sichome chomando lo
signore idio ¶ chapitolo ———— 14

Disse anchora losignore amoises levati pertenpo esta dinanzi
afaraone elli andera alaque edirai allui queste chose
dice losignore lascia lopopolo mio accio chelli sagrifichi ame
ilquale senone lascierai eccho io manderò inte enelli servi
tuoi enelpopolo tuo enelle chase tue ogni ingienerazione
dimosche edenpieranno si tutte lechase degitto dimosche
edidiverse gienerazioni eintutta laterra nella quale fieno
e faro maraviglia quel dì nella terra giesen nella quale è
lopopolo mio eaccio chenonsieno quivi lemosche esappi chio
signore nelmezzo della terra eporro ladivisione intral
popolo mio ello tuo domane sara questo segniale efecie
chosi losignore evennero lemosche grandissime nella
chasa difaraone edeservi suoi inogni terra degitto echorotta
e laterra daquelle medesime mosche echiamo faraone
moisef earon edisse alloro andate esagrifichate iddio nostro
inquesta terra edisse moise nonsi puo chosi fare chelle
abominazioni diquelli degitto sagrificheremo ~~aquelli degitto~~
idio nostro chesenoi amaremo quelle chose cheadorono quelli
degitto inanzi alloro noi cholle pietre valderebbono nella
via ~~tredi~~ anderemo perlasolitudine esagrificheremo addio
nostro signore sichome egli chomando annoi edisse faraone
io lasciero voi accio chevoi sagrifichiate adio signore vostro ne
ldiserto sicchomelli chomando anoi mainpertanto piue allo

Lungha none andare preghate per me allora disse moyse par-
tirommi datte eadorero addio epartirannosi lemosche dafaraone
edalli servi edalpopolo suo domane maimpertanto nonvolere
piu fallire chenollasci lopopolo sagrifichare allsignore e
partissi moise dafaraone e oro losigniore ilquale fece
sechondo laparola sua etolse lemosche dafaraone edalli servi
edalpopolo suo enonvene rimase certamente pure una
eingrauato elochuore difaraone sicche veramente questa
volta nolascio lopopolo didio ¶ chapitolo —— 15

Disse anchora losigniore amuyse va afaraone efauella allui
queste chose dice losigniore idio delli ebrei lascia lopopolo
mio accio chelli sagrifichi ame ilquale seanchora lorifiuti e
ritieni loro eccho lamano mia sara sopra lichanpi tuoi esopra
asini echavalli echamelli tuoi ebuoi epechore pistilenzia
molto grave efara losigniore chosa molto maravigliosa intra
lle possesione disdrael elle possesioni delli egitti cheal
postutto niuna chosa perischa diquelle cheattegniono alli
figliuoli disdrael eordino losigniore lotenpo diciente do-
mane fara losigniore questa chosa nella terra fece losignore
questa chosa laltro di emorti sono tutti lianimali egitti ma
delli animali defigliuoli disdrael alpostutto neuno nemori
emando faraone auedere enonera alchuno morto diquelle
che possedieno quelli disdrael eingrauato elochuore di-
faraone enolascio lopopolo didio ¶ capitolo —— 16

Allora disse losigniore amuise edaaron togliete pieni le
mani della cienere delchammino esparghala moyse nel
cielo inanzi afaraone esia lapoluere inogni terra degitto
esaranno anchora neglhuomini enelle bestie lefedite elle
vesciche infiate intutta laterra degitto etolsero lacienere
delchammino estettero dinanzi afaraone esparsela moyse
nelcielo efatte sono lefedite elle vesciche infiate neglhuomini
enelle bestie enopotieno lincantatori istare inanzi amuise perle
fedite lequali erano illoro eintutta laterra degitto induro lochuore
afaraone enonudi loro sicome disse losigniore ¶ capitolo —— 17

Disse anchora losigniore amuyse domattina levati su esta di-
nanzi afaraone ediragli allui queste chose dice losigniore
idio delli ebrei lascia lopopolo mio accio chelli sagrifichi i-
me imperoche inquesta volta mandero ogni mia piagha nel
quore tuo esopra liservi tuoi esopra ilpopolo tuo accio che
tu sappi chenone simile ame inogni terra ora edadunque
istendente lamano mia percotero te ello popolo tuo dipisti-
lenzia eperirai della terra adunque io puosi te accio chio
mostri inte lafortezza mia enarrossi lonome mio inogni terra
anchora ritieni lopopolo mio enollo vole lasciare epiouero
inquesta medesima ora domane gragnuola molto repente
laquale nonfue inegitto dalde chella fue fondata infino al
tenpo presente egia manda moyse earon lobestiame tuo e
ogni chosa chettuai nelchanpo inverita gliuomini eglianimali
eogni chosa chetrouata sara difuori neraunati dechanpi quando
chadra sopra loro lagragnuola ilquale temette laparola de-
lsignore efece fuggire liservi suoi dalli servi difaraone e
lianimali nelle chase eacchidimenticho laparola delsignore idio
elascio liservi suoi elianimali nechanpi edisse losignore amoyse
istendi lamano tua acielo accio chessi faccia lagragnuola i-
tutte leterre degitto sopra tutti liuomini delchanpo esopra
lianimali esopra tutte lerbe nella terra degitto istese moyse
leverghe delcielo ello signore diede lituoni ella gragnuola
elle dischorrente saette epiove losignore lagragnuola
sopa laterra degitto lagragnuola ello fuocho meschol(at)o sicche
parimente erano portate etanto fue lagrandezza della
gragnuola quanta inanzi nomai aparve intutta laterra de-
gitto perlaquale chosa quella giente sinascose epercosse la
gragnuola inogni terra enogni chosa cherano nechanpi dalluo-
mo infino alianimali etutta lerba dechanpi percosse lagra-
gnuola edogni legno solamente nella terra gesen doue erano
lifigliuoli disdrael elagragnuola nonchadde mando faraone
echiamo moises eaaron edisse alloro pecchai anchora ora losignore
egiusto maio ello popolo mio siamo malvagi mapreghate

losignore accio cheuenghino meno lituoni ella gragnuola accio chio
lasci voi e piu oltre nonne stiate qui disse moyse quando misaro
partito della gitta istendero lepalme mie alsignore etciessera
nosi lituoni ella gragnuola piu nonsara accio chettu sappa.
chedelsignore elaterra mano io chonoscho chettu elli servi
tuoi anchora nontemete losignore iddio adunque lolino.
elorzo magahagnato e per cio cholorzo era gia verzichante e
lolino gia lefoglie verzichante giermmonia mallo grano
ello farro nonsono maghagnati per cio chegliterano serotini e pa
rtitosi moyse dafaraone istese lemani sue alsignore etce
ssaronsi lituoni ella gragnuola mapiu oltre istillo lapiova sopa
alla terra vegiente faraone chera ciessata lapiova ellagra
gnuola elli tuoni agiunse allo pecchato eingrovato elquore
suo edelli servi suoi eindurato e troppo enolascio lifigliuoli
disdrael sichome aua comandato losignore iddio per lamano
dimoyse ⸿ chapitoli 18

Disse losignore amuyse va afaraone io anchora induray
locchuore suo edelli servi suoi accio chio lifaccia questi
miei segni illui einanzi nelli orecchi delfigliuolo tuo ednne
poti tuoi quante volte io abbia contrito egitti ellimei segni
abbia fatto illoro esappiate chio sono losignore iddio in
traronno adunque moise earonne affaraone edissono ali
questo dicie losignore iddio dellhebrei dacchettu nonti voli
sotto porti ame lascia lopopolo mio accio chelli sagrifichi ame
masettu chontansti enonuoli lasciare lui eccho io induciero
domane ligrilli nelle fini tue lequali choprira lafaccia
delle terre nenuna chosa alloro aparischa mamangino
qualunque chosa chanpo della gragnuola etciertto ellino ro
deranno tutti ilegni chegierminano nelli chanpi edenpie
ranno lechase tue edisservi tuoi etutti ligitti iquali non
vidono lipadri tuoi chauoli poscia chenascierono sopa alla
terra infino alpresente di eriuolsesi epartissi moise evenuto
e afaraone madisero lisservi afaraone perche sostegniamo

noi questo ischandolo chaccia gliuomini accio chellino sagrifichino a
llo idio loro nonnedittu che perita egitto chiamarono moyse
earon afaraone ilquale disse loro andate esagrifichate allo
iddio vostro chissono choloro chevidebbono andare disse moyse
cholli picholini nostri echolli piu vecchi andremo cholli figliuoli
echolle figliuole echolle pechore echolle armente evera
mente lasolinita delsignore nostro iddio rispuose faraone
chosi losignore echonuoi come adunque lascierò voi elli fi
gliuoli vostri alqnale dubbio chepessimamente abiate pensato
nonsi fara chosi ma den solamente voi huomini esagrifichate
alsignore veramente voi medesimi adomandasti questo ein
chontanente chacciati sono dalchospetto difaraone madisse
losignore amuise istendi lamano tua sopra allaterra degitto
elli grilli accio chesalghino sopra quella divorino tutta lerba
che rimasa della gragnuola allora istese moise lavergha
sopra allaterra degitto ellosignore indusse lovento arde
nte tutto quello di ellanotte efatto lamattina lovento.
ardente eleuo ligrilli liquali salirono sopra tutta laterra
degitto estettero intutte lefini degitto sanza novero liquali
inanzi aquesto tempo noneranno istati neposcia debbono esse
echoprirono tutta lafaccia della terra guastati ognichosa
edivorata adunque lerba della terra equalunque chosa
depomieri della gragnuola avia lasciata ealpostutto niuna
chosa verzichante lasciato e nelli legni enellerbe intutte
leterre degitto per laquale chagione afrettato faraone
chiamo moyse eaaron edisse alloro pecchai nelsignore
iddio vostro einvoi maora perdona ame lopecchato anchora
questa volta epreghate losignore iddio vostro chelli tolgha
dame questa volta lamorte partetosi moise dalchospetto
difaraone edadoro losignore ilquale fecie soffiare lovento
docidente grandissimo per loquale isparirono via ligrilli e
gittolli nelmare rubro enonne rimase uno veramente
intutte lefini degitto einduro losignore loquore difaraone
enolascio lifigliuoli disdrael ⸿ capitoli 19

Disse anchora losignore amoyse istendi lamano tua nelcielo.
e sieno letenebre sopra leterre degitto sigrande accio che
faraone ghonvengha loro estese moyse lamano sopra alla
terra degitto trea niuno vide lofratello suo nenonsi mosse
delluogho suo nelquale era mainunque abitauano lifigliuoli
disdrael luceua echiamo faraone moise eaaron edisse loro
andate esagrifichate allsignore esolamente lepechore vostre
ellarmenta rimanghono lifigliuoli vostri venghano convoi disse
moyse anchora loste esagrifici darai annoi liquali offeriamo
allsignore ~~loquale e~~ iddio nostro tutte greggie veranno cho
nesso noi nenonmara diloro unghia lequali neciessarie sono
alcholtiuamento delsignore iddio nostro ispezialmente conciosia
chosa chennoi nonsappiamo quello chessidee sagrifichare infino
atanto chenoi nonveggniamo aquello luogho maindurò losignore
lochuore difaraone enonvuolle lasciare loro edisse faraone
amoise partiti dame eguarda chettu piu nonvenghi dinanzi
alla faccia mia inverita qualunque di aparrai ame morrai rispuose moise chosi sara fatto sicchome ai detto nonvedero piu
oltre lafaccia tua ℂ chapitolo —— 20

Edisse losignore amoise anchora chonuna piagha tocchero
faraone edegitto edopo questa lascera voi eduscire dint
chaccera voi dirai adunque aogni ischiatta delluomo adomandi
dallo amicho suo ellafemina dalla vicina sua livaselli della
rento e delloro edaro losignore grazia alpopolo suo aoc
anoi inanzi aquelli degitto efue moise huomo molto iudicato
grande nella terra degitto inanzi alli servi difaraone eogni
popolo edisse questo losignore nella mezza notte verro in
negitto emorranno tutti liprimi gieniti nellaterra delli egitti
dallo primo gienito difaraone ilquale siede nello soglio suo
infino alprimo gienito dellancilla laquale e alla macina e
tutti liprimi gieniti delle bestie esara loromore grandissimo
intutta laterra degitto loquale inanzi nonfu mai poscia
essere ma apresso tutti lifigliuoli disdrael nomugghiera lochane
dalvolcho infino alanimale anoi accio chevoi sappiate chon
quanto miracholo divida losignore ligitti daquelli disdrael

everanno tutti questi tuoi servi ame oreranno me diciendo partiti
tu etutto lopopolo ilquale esugietto atte dopo queste chose ciparti
tiremo eusci dafaraone molto adirato disse losignore amuise
nonne udira voi faraone emolti segni sieno istatti nella terra
degitto ma moyse eaaron fecciero tutti lisegni elle maraviglie
lequali iscritte sono inanzi afaraone eindurò losignore lochuore
difaraone enolascio lifigliuoli disdrael della terra sua sicchome
promesso avea amoyses ℂ chapitolo —— 21

Disse anchora losignore amoyse eaaron nella terra degitto.
questo mese avoi pencipio delmese primo sara nelli mesi
dellanno favellate atutta laschiatta delli figliuoli disdrael edite
alloro lodecimo di diquesto mese tolgha ciascheduno lagniello per
lefamiglie echase loro masello numero delle persone eminore
chebastare possa amanichare lagniello tolgha lovicino suo ilquale
econgiunto cholla chasa sua apesso lonovero delle persone emi
nore chebastare possa amanichare lagniello masia lagniello
sanza machula maschio duno anno apesso delle quale chostri
gniere potrete anche torre ilchavretto esserbarete lui infino
alla quartadecima di diquesto mese esagrifichera lui tutta lamo
ltitudine delli figliuoli disdrael alvespro etolghino delsangue
dellagniello epongnillo laposta sopra aciascheduno delli soglian
disotto edisopra delle chase lequali mangieranno quello agni
ello emangino lecharni inquella notte arostite alfuogho ellì
pani azimi cholle latughe salvatiche nomangiate diquello crudo
alchuna chosa nechotto nellacqua maarostito solamente afuocho
lochapo chollipiedi suoi elle cose dentro mangierete enonmanera
diquello alchuna chosa isino allamattina sealchuna cosa vi
marra nelfuogo lardete echosi mangierete quello lereni vostre
cignierete ellichalzamenti averete nelli piedi tegniente lemazze
imano emangiaretelo afrettata mente pero cheglie pasqua
daphase cioe trapassamento delsignore epassero per laterra de
gitto inquella notte epercholero tutti liprimi gieniti nella terra
degitto dalluomo infino allanimale eintutte lesimi degitto.
faro ligiudicii io signore esara losangue anoi nelle chase
nelle quali sarete evedro losangue etrapassero voi enonsara

Invoi lapiagha mia disperdente quando io avero percholso laterra degitto averete questo di inamaestramento eguarderete quello di solenne mente alsignore nelle generazioni vostre conculta mento senpiterno setti di mangerete lazzima nelli primo nonsara formento nelle chase vostre chiunque mangiera lofermentato perira quella anima della chonpagnia disdraell dalprimo di insino allo settimo lodi primo sara santo esolenne ellodi settimo diquella medesima festivita laonorerete eniuna chosa dilavorio farete inquelli di trano quelle chose chealmangiare sapartenghono eservirete lazzima inverita inquelli medesimi modi nemenero lesercito vostro della terra degitto equarderete lodi detto questo nelle generazioni vostre chonamaestramento perpetua nelprimo mese laquarta decima azimi di delmese alvespro mangierete lazzima insino alli vigiesimo primo diquello medesimo mese alvespro settedi lofermentato nonsia trovato nelle chase vostre chimangiera lofermentato perira quelli nonsia anima della conpagnia disdrael chosi delliforestieri echosi dellipaesani dellaterra ogni fermentato trovato nelle chase vostre chimangiera lofermentato perira quella anima della conpagnia disdraell cosi delliforestieri echosi delli paesani della terra ogni fermentato mangierete intutte labitagioni vostre mangierete lazima ℭ capitolo 22

Chiamo moyse tutti lipiu vecchi difigliuoli disdrael edisse alloro andate etoglietee lanimale cioe lagniello uno per famiglia esagrifichate lapasqua diphase ellofacierello delisapo tignete nelsangue ilquale enelsogliare esspargiete diquello sopra losogliare ellaposta delluno edellaltro niuno divoi escha dellusscio della chasa sua insino allamattina inverita losignore trapassera perchotente quelli degitto equando elli vedra losangue sopra alosogliare e inciaschaduno laposta trapassera luscio della chasa enollasciera loperchotitore andare alle chase vostre ne maghagniarle questa parola guardate legittima avoi eali figliuoli vostri permai senpre equando enterrete nella terra chelsignore vidara sichome elae inpromessa guarderete queste cierimonie equando lifigliuoli vostri chequesta religione direte alloro esagrificio trapassato dalsignore equando trapasso sopra

lechase difigliuoli disdrael inegitto perchotente quelli degitto elle chase nostre liberoe inchinatesi ogni popolo eadoro adio epartitosi lifigliuoli disdrael fecie chome avea chomandato losignore amoysse eadaron ogni chosa ℭ chapitoli ———— 23

Quando venne lomezzo dellanotte percholsse losignore tutti liprimi geniti della terra degitto dalprimo genito difaraone ilquale sedeva nelsoglio suo insino allo primo genito delli prigioni cherano inprigione etutti liprimi geniti delle bestie elevossi faraone dinotte etutti lisservi suoi etutti quelli degitto sicche inmanoe loromore grande inegitto eciertto nonera chasa neuna nella quale nongiaciesse alchuno morto echiamati moise eadaron dinotte edisse levate su andate alpopolo mio voi elli figliuoli vostri eandate esagrifichate alsignore sichome dite lepecore vostre elarmenta toglietee sichome lanavate adomandate epartitevi benedite me temieno lopopolo degitto diciendo dellaterra uscire velocie mente tutti moremo tolse adunque lopopolo laraunata farina inanzi chelli fermentasse elegarolla nelli panni epuosella sopra agliuomini loro efeciero lifigliuoli disdrael sichome chomando losignore amoise eadomandarono aquelli degitto gliuaselli dellariento edelloro e molte veste ediede losignore grazia alpopolo inanzi aquelli degitto chelli no postassero alloro esspogliassero egitto ℭ capitoli — 24

Partonsi lifigliuoli disdrael diramesse insocot sesanta ferme migliaia duomini sanza ifanciulli elle femine mallo popolo mescolato innumerabole ando chollloro lepechore elarmenta eglianimali didiversi ingienerazioni molti troppo menarono echossono lafarina laquale inanzi degitto raghunata portarono efeciero ipane azimi sotto laciennere neinverita nolla potieno fermentare cho strignienti dusscire quelli degitto enolasciati fare alchuna dimoranza nealchuna chosa alpolmento ochura anno di ri parare attio ℭ chapitoli ———— 25

Labitazione difigliuoli disdrael chelli stettero inegitto fu ccccxxx anni liquali chonpiuti quello medesimo di partitosi tutto lopopolo delsignore della terra degitto dinotte equesta osservabile delsignore quando nemeno loro della terra degitto questo osservare debbono tutti lifigliuoli disdrael nelle generazioni loro ℭ 26

E disse losignore amuyse eaaron questo e lordine ellareligione
della pasqua difase tutti glialtrui nomangino diquella ma
ogne ꝓ servo conperato sia circhunciso chosi mangi loforestiere e
llo mercennaio nomangino diquello neuna chosa sia manichato
nenonporterete delle charni sue fuori nella boccha diquello cho
frangierete tutte leschiatte difigliuoli disdrael faccia quello che
seakchuni depellegrini vorra passare nella vostra cholonna e fare
lapasqua difase signore sia prima circhunciso tutti limaschi
suoi eallora saviamente ellibera sichome terrazano dellaterra
mase alchuno nonsia circhunciso nomangi diquello quella me
desima leggie sara alterrazano eallo lavoratore ilquale pelle
grina apresso dinoi feciero tutti ifigliuoli disdrael sichome
chomando losignore amoise eaaron cosi quello medesimo.
di nemeno losignore lifigliuoli disdrael dellaterra degitto.
contutte lechose loro ischiatte ꝑletorme loro ¶ capitolo 27

Favello losignore anchora amoise diciente santificha ame
tutti liprimi geniti cheapre launula nelli figliuoli disdrael
delli huomini chome delle bestie chemmoe ciertamente ogni cosa
edisse moise alpopolo richordivi diquesto dì nelquale partiti siete
degitto edella chasa ꝑvitudine eꝑcio chenella mano delforte
chavo noi losignore diquesto luogho enonmangiate delpane
fermentato oggi andate nelmese delle nuove biade equando
losignore taviera menato nella terra chananan chei camorrei e
evei eiebusei laquale giuro allipadri nostri chegli darebbe
atte laterra abondante dilatte edimele guarderai questo cho
stume delle chose sagre inquesto mese sette dì mangierai lazimi
nelli settimo sara lasolenita delsignore nonc aparira apresso
dite alchuno fermentato neintutte letere tue e inanerai allo
figliuolo tuo ~~inq~~ edirai inquelli dì questo equello chesefece ame
losignore quando io mipartii degitto esara quasi segnio nella
mano tua equasi amunimento inanzi agliocchi tuoi esichome
leggie senpre nella boccha tua sia veramente nellamano forte
nemeno te losignore degitto guarderai conquesto medesimo.
modo lochostumamento consitanzia tutto tenpo dalli dì nelli dì
equando elli taviera menato nellaterra dichananei cosi giuro
atte eallipadri tuoi quando elli taviera dato lei atte

spartirai ogni chosa cheapre launua alsegnore equelli che primo.
nelle bestie tue qualunque averai ellagenerazione maschio
chonserveranno alsignore loprimo genito dellasino muterai ꝑ
lapechora chesettu nollo richonperrai uccidilo maogni primo ge
nito delli figliuoli tuoi conprezzo richonperrai equando doman
dera te lofigliuolo tuo domane diciente chee questo rispon
derai allui nella mano forte chavo noi losignore della terra
degitto della chasa della ꝑvitudine ꝑcio chequando indurato
era faraone enomolena lasciare noi uccisesti losignore tutti
liprimi geniti nella terra degitto dallo primo genito delluomo
infino allo primo genito delle bestie eꝑcio sagrificho alsignore
ogni chosa cheape ~~launua~~ nunola della giente egenerazione
maschollina etutti liprimi geniti delli figliuoli miei richompero
sara adunque quasi segniale nella mano tua equasi alchuno
peso ꝑ larichordagione intra liocchi tuoi eꝑcio chenella mano
forte abbia tratti noi losignore della terra degitto lobraccha
chome lifigliuoli disdrael degitto ¶ chapitolo — 28 —

Adunque quando lascio faraone lopopolo nolli meno losignore
ꝑ lavia della terra difilistei laquale vera viciana riputante
che peraventura nonsi pentesse sevedesse contra dise lebatta
glie levarsi eritornarsi inegitto mamenolli ꝑ lavia deldisirto
laquale eapresso lomare rosso earmati sipartirono lifigliuoli
disdrael della terra degitto ¶ chapitolo — 29

E portoronne ciertamente lossa digiusep chonesso loro inpo chelli
isconguiro lifigliuoli disdrael diciente alloro voi vicitera
iddio eꝑo voglio chevoi neportiate lossa mie chonvoi epartitosi
disochot efeciero chastella innetam nelli stremi fine delle
solitudine mallo signore andava loro inanzi amostrare loro
lavia ꝑ lodì incholonna dinuvolo delli dì nella cholonna del
fuocho dinotte dinanzi alpopolo ¶ chapitolo — 30 —

Favello losignore amuyse edisseli favella allifigliuoli disdrael
ritornatisi inchastellino efachanpino nella regione phiaroth
laquale e intera madallo eilmare dinanzi inbelchelsephon nello
chospetto suo cioe lichanpi lichastelli ponete sopra lomare esia
detto afaraone sopa lifigliuoli disdrael chostretti sono nella terra
e rinchiuso eallora lodisirto eindurero loquore suo afaraone

Perseguitera voi e glorificheromi in faraone e in tutto lesercito suo e sa
pranno quelli degitto chio sono lo signore e fecieno chosi e
anunziato e a faraone re degitto che era fuggito lo popolo om
durato e lo chuore a faraone e delli servi suoi sopra il popolo di
isdrael accio che non serva annoi agiunse lo charro adunque e
tutto lo popolo suo tolse secho e mena seciento chari eletti
qualunque chosa in egitto de chari fu elli duchi de tutto le
sercito e induro lo signore lo chuore di faraone re degitto e
perseguito li figliuoli disdraell ma quelli erano venuti nella
mano cioe in forte mano ecielsa e quando perseguitavano li
gitti lorme di piedi vidolli cioe ne chanpi chastelli sopra lo mare
tutti li chavalli e chari di faraone e tutto lo sercito era in airoth con
tra belfeghor e cronico sia chosa che ssi apressimasse faraone
levati li figliuoli disdrael gli occhi loro vidoro quelli degitto die
tro alloro donde che nebbero grandissima paura e molto teme
ttero e chiamarono il signore e dissono a moise forse che non erano
li sepolcri in egitto e pero ai menati noi accio che noi morissimo
nella solitudine perche volesti fare questa cosa che tu menassi
noi degitto non e questa la parola che noi favellamo in egitto
e dicieli partiti da noi accio che noi serviamo quelli degitto
cierto molto meglio e a servire alloro che morire nella solitu
dine e disse moyse non temete istate e voi vederete le gran
dissime chose e grandissimi miracholi che il signore mostrera
per noi e dicchom oggi in verita quelli degitto li quali voi ora ve
dete nolli vederete mai piu insenpiterno esidiciena loro
lo signore chonbattera per voi e voi tacierete allora disse
iddio a moise perche chiami me favella alli figliuoli disdrael
che sfacino pro e stieno arditamente e tu sileva la verga tua
e stendi la mano tua sopra lo mare e dividi quello accio che po
ssino li figliuoli disdrael per secho per lo mezzo del mare e dio in
durero lo chuore di faraone e di quelli degitto che llino per
seguitino voi e glorificheromi in faraone e in tutto lo sercito
suo e nelli chari e nelli chavalli suoi e sapranno quelli degitto
pero chio sono lo signore idio saro glorifichato in faraone
e nelli chari suoi e nelli chavalli suoi e levandosi se langnolo
didio il quale andava dinanzi alli chastelli cioe alli chanpi
disdrael ando dopo loro accio che collui parimente andasse

Et la cholonna del nunolo tra lli due chanpi cioe quelli degitto e
quelli disdrael e facieva la nunola tenebrosa e oschura a quelli
degitto e da quelli disdrael aluminava la notte siche alloro
tutto il tenpo della notte non potieno andare quelli degitto
allora istese moise la mano sua sopra allo mare sicchome il signore
gliavea detto e llo signore fecie levare uno vento grandissimo
e tutta quella notte la onde il mare saperse e torno in secho
e diviso e fatta era via allora i figliuoli disdrael si passarono il
mare per questa via che il signore avea fatta per lo mezzo del mare
bella e secha e dasciutta e dera dalle latora a modo di muro qu
elli degitto perseguitavano quelli disdrael quanto piu forte
potieno quando giunsono a questa via fatta nuovamente per
lo mezzo del mare con do quelli disdraell erano valichati si si
missero quelli degitto li chavalieri e chavalli e chari e dogni
altra giente e chose di faraone per questa via fatta da dio
padre e gia venuta era lora matutina e llo signore riguar
do sopra alli chastelli e chanpi di quelli degitto per la cholonna
del fuocho e della nunola uccise lo sercito loro e soverti le ruote
delli chari e deravano portare nel profondo di sotto adunque
dicieno quelli degitto fuggiamo quelli disdrael che in verita
che llo signore conbatte per loro contra di noi ¶ capitolo 21

Disse lo signore a moyse istendi la mano tua sopra lo mare
e ritornino lacque sopra quelli degitto e chavalli e chari
alotta moise istese la mano sua nel fare del di e llo mare si richi
use e ritornarono lacque chome elle erano in prima e ri
choprono tutto lo sercito degitto e tutti chari e chavalli di faraone
furono richoperti per sifatto modo che tutti anegharono siche
uno non e ischanpo di quelli di faraone li quali perseguitavano
li figliuoli disdraell questo grandissimo miracholo e bello fecie
lo signore per liberare il popolo disdrael delle mani di faraone
e videro quelli disdrael morti su per lo renaio del mare rosso
quelli degitto e ritornate e richiuse lacque siche non parea che
mai via vi fosse istata come lla vi fu quando quelli disdrael
passarono che ssi parti lacque e lato ritto e dal mancho si feciero lagge
a modo che se elle fossero state mura e dallora credette lo polo al signore
e da moyse suo e allora cantarono tutti questo verso al signore ¶ 22

Cantiamo alsignore gloriosamente po cheglie fatte legrandi chose ligrandi chavalli dellacque tirasti nelmare la fortezza mia ella loda mia losignore efatto come insalute questo mio iddio eglorifichato lui iddio delpadre mio easalterò lui losignore quasi huomo chonbattitore onipotente lonome suo gittò locarro difaraone ellasercito suo nelmare lialetti suoi prencipi afogati sono nelmare rosso liabissi chopriro loro discesero nelprofondo chome pietra latua mano diritta signore emagnifichata e inforzata latua mano diritta p chosse lonemicho enella molti tudine della gloria tua diponesti liaversari miei mandasti lira tua laquale divorò loro sichome fiaccholina enello ispirito delfurore tuo raunate sono lacque estette londa ischorente raunati sono liabissi nelmezzo delmare disse lonemicho p seguiterò epiglierò edividerò lespoglie nenpierassi lanima mia isguainerò locholtello mio uciderà loro lamano mia soffiò lospirito tuo echopri loro lomare iti sono alfondo quasi come piombo nellacque grandissime chie simile atte nelle fortezze signore mio chie simile atte nella santitade grandissima ispaventevole elodabile efaciente lemaraviglose chose espaventevole distesi lamano tua edivorò loro laterra ducha fosti nella misericordia tua alpopolo chettu richonperasti eportasti loro nella fortezza tua allo abitacholo santo enonsalirono lipopolo eadirati sono glidolori conpresero glabitatori difilestei allora conturbati sono gliprincipi dedom gliforti dimoab opromettà lapaura ispaventevole tutti glabitatori dichanaam chadde sopa loro lapaura ellospaventamento nella grandezza delbraccio tuo facciansi movevoli quasi pietre tanto chepassi lopopolo tuo questo chettu ai posseduto meneraj loro dentro epianteraj nel monte della ereditade tua chonfermissimo abitacholo tuo ilquale oferto ai signore losantuario tuo signore ilquale fermarono lemani tue losignore regnierà ineternum epiuoltre venuto e ciento achavallo faraone cholli carri suoi echavalli nelmare eradusse sopa loro losignore lacque delmare ma lifigliuoli disdrael andarono plosecho delmare ℂ capitl 33

Tolse adunque maria p(r)ofetessa sirocchia daronn lotinpano cioè lotanburo nella mano sua evennite sono tutte le femine dopo lei cholli tinpani cioè cienbali et chori

ediacieno chantiamo alsignore gloriosamente inverità onorifichato e ello chavallo ello chavalchatore asciensore suo gittò nell mare rosso ℂ chapitoli 34

Meno adunque moise delmare rosso isdrael evenuti sono neldiserto disur eandarono tredì plasolitudine enontrovarono acqua evennero imarath nenonpotieno bere lacque delmare impo chelle erano amare esalse donde alluogho raunato sipuosero nome aquello mare cioè amaritudine emormorò lopopolo contra moise ediciendo cheberemo edelli chiamò ilsignore ilquale mostrò allui lolegnio loquale quando lomise nellacque imantenente tornarono indolcezza equivi ordinò allui lichomandamenti eudiraj equivi tentò lui edisse settu udiraj lavoce delsignore iddio tuo e che diritto edinanzi allui quello chettuaj fatto eubidiraj lichomandamenti suoi eguarderaj ogni chomandamento suo etutto lolangniore chettu ponesti inegitto none induciero sopra atte io ciertamente sono losignore sanatore tuo ℂ capitl 35

Vennero ifigliuoli disdrael inetalim dove erano dodici fonte dacqua esanta palme einchastellaronsi apresso lacque e poi sipartirono detalim eandarono tutte lemoltitudine difigliuoli disdrael neldiserto disin ilquale elim esinaj loquinto decimo dì dellmese sin poscia chelline vennero della terra degitto emormorò tutta lacongreghazione delli figliuoli disdrael chontra amoise eaaron nella solitudine edissero loro lifigliuoli disdrael iddio ivolesse chenoi fossimo morti p lamano delsignore nella terra degitto quando sedevamo sopa lepentole della carne emangiavamo lipani esatollavanci cio insazietadi p che menasti noi neldisirto accio chevoi uccidessi tutta lamoltitudine difame allora disse losignore amoise eccho io pioverò lopane avoi delcielo vada lopopolo ecolgha quello chebasti pciasche duno dì accio chio tenti lui selli va nella leggie mia ono mallo sesto dì apariranno quelle chose cheinducano esia doppio che quello chesolieno richogliere tutti lidì disse moise eaarone atutti lifigliuoli disdrael nelvespro sappiate chello signore amenato voi della terra degitto ellamattina vedrete lagloria delsignore udie inverità lomormorare vostro contro allui

Alsignore noi veramente chessiamo perche voi mormorate contra noi e disse moyse allloro dara avoi losignore nelvespro delle charni amangiare ella mattina depani infatollita pero che gli udi lemormorazioni vostre cholle quali mormorasti contro allui ma noi chisiamo ne chontro anno ello mormorio vostro ma contro addio e disse moise aaronn di atutta lachongregazione difigliuoli disdrael andate dinanzi alsignore pero chelli ude lomormorio vostro equando favello aronne aogni schiatta di figliuoli disdrael guardarono alla solitudine eccho lagloria delsignore aparire nella nuvola ℭ chapitoli — 36

Quello losignore dicente io udi lemormorazioni delli figliuoli disdrael cholle quali contra voi mormorarono favella alloro mangierete lacharne ella mattina visatollerete depani e saprete chio sono losignore iddio vostro fatto e adunque nelvespro e lvenne lachotornicie echoprì lichastelli ella mattina larugiada istava dintorno allichastelli e cone

sia cosa chelle coprissoro lafaccia della terra apario nella solitudine minute equasi pelo tonduto insimilitudine di brinata sopra alla terra laquale cosa quando laviddono lifigliuoli disdrael dissono insieme manhu chesignificha che e questo et nonsapieno quello chese aquali disse moise questo e lopane loquale diede losignore avoi amangiare richolgiane ciascheduno quanto gli basta amangiare gomor cioe una misura perciascheduno chapo visita sechondo lonovero dellanime vostre lequali abitano nello tabernacholo cosi tarrete efecciono chosi lifigliuoli disdrael erachólsono alchuni piu e alchuno meno messi sono dallamisura gomor chelli chopiu navia richolta matutti sechondo quello che mangiare potieno eraunaronsi e disse moise allloro neuno nelasci diquello nella mattina iquali ció nonudirono lui ma alchuno diloro nelasciarono insino allamattina laonde comincio ainverminare eaputire donde che moyse forte sadirò contra diloro eraunavano ciaschetuno lamattino quanto potieva amangiare bastare equando cielava il sole facieva liquido ma nelli di raunavano licibi doppi cioe due

Gomor perciascheduno huomo evennero tutti liprincipi della moltitudine edissono amuise ilquale disse alloro questo e quello che dice losignore loriposo delsabato santifichato sara alsignore edomane quello che e daoperare fate equelle chose che sono dachuociere chocete equalunque chosa rimanesse riponetela insino allamattina e chosi fecero chome chomando moyse e no putte ninno vermine e trovato inquello e disse moyse mangiate quello oggi pero chello sabato alsignore nonsene troverra oggi nelchampo sedi lorachoglierete manello di settimo sabato e allo signiore nonsi troverra venne losettimo di evenuti fuori lacente delpopolo accio chene richoglessino nonne trovaro disse losignore amuyse perche nonvolete guardare lichomandamenti miei ella leggie mia vedete chom dara avoi lodi sesto licibi doppi istia ciaschuno apresso semedesimo ninno siparta dalluogho suo lodi settimo cioe festegiero e sabatizo lopopolo losettimo di e appello lachasa disdrael lonome suo man pero chellera quasi seme dicholiandri biancho elghusto suo quasi simile colmele madisse moise questa e laparola chechomando ilsignore empi logomor diquella esia guardata nelle generazioni chedebbono venire adrieto accio chelle chonoschano lopane loquale io nutrichai avoi quando nefosti menati della terra degitto e disse moyse aaron togli uno vasello emettivi dentro lamanna quanto vene puote chapere ghomor eripollo inanzi alsignore asservare nelle generazioni vostre sichome chomando losignore amoise e puose quello aaron arisorbare neltabernacholo ℭ capitoli 37

Lifigliuoli disdrael mangiarono lamanna xl anni tanto che venissono nellaterra abitevole conquesto cibo notrichati sono insino chettocharono lifini della terra chanaan ma lla ghomor ella decima parte de phi ℭ chapitoli — 38

Adunque tutta lamoltitudine difigliuoli disdrael neldisto sin per lemansioni cioe delli loro tabernacholi eabitazioni loro sechondo laparola delsignore sinchastellarono inrafidin dove nonera dellacqua per bere alpopolo iquali gridando contro amuise

Dissono da annoi dellacqua accio chenoi beviamo aquali rispuose
moyse perche tentate losignore edebbono soto adunque quivi
lopopolo mormoro contro amuise ediceno perche facesti uscire
noi degitto acch accio chettu uccidessi noi elli figliuoli nostri elle
bestie nostre efacesta morire disete allora chiamo muyse
il signore edisse moyse alsignore che faro aquesto popolo.
anchora uno pocho adire anchora sio indugio uno pocho elli mo
lapideranno me disse losignore amuyse va inanzi alpopolo e
togli techo depiu vecchi delpopolo disdrael ella verghà chollaquale
percotesti lofiume togli nellamano tua ova aciertto io staro di
nanzi atte quivi sopa lapietra oreb epercoterai lapietra eusara
diquella acqua accio chebea lopopolo efecie moise chome il sig
nore glavea detto dinanzi alli piu vecchi disdrael echiamo.
lonome diquello luogho tentazione perlachontenzione delli fi
gliuoli disdrael pero che tentarono iddio edicenti e iddio infra
nosi o no ———— ℂ chapitoli ———— 39

Mavenne amalech echonbattea contro aisdrael irafidin edisse
moyse aiosue isciegli huomini evenuto chonbatti contro a
malech domane eio inverita istaro nellaltezza delcholle eda
vero laverga didio nella mano mia allora fecie iosue quello
chemoyse lidisse echonbatte contro amalech ma moyse eaaron
echur andarono sopra laltezza delcholle equando moyse levava
lamano vinciena isdrael masse pure unpocho elli lanechinava
sivinciena malech malle mani dimoyses erano gravi adunque
toglievano lapietra epuosolla sotto lui sopa laquale sedeva ma
aron echur sostenieno lemani sue dalluna edaltra parte
accio chelle mani sue nonsi abasasero insino altramontare
delsole eschaccio iosue amalech ello popolo suo nella boccha
delcholtello disse losignore amuise iscrivi questo amunimento
nello libro emettilo nelli orecchi di iosue inverita io guastero
lamemoria dilamech sotto locielo edificho moyse laltare echia
mo lonome suo esaltazione mia mallo signore disse pero
chella mano delsolo signore ella battaglia didio sara chontra
malech della generazione nella generazione sua echi
contro amuyse fara — ℂ chapitoli ———— 40

Qvando iethro prete dimadian chognato dimoyse udio ogni
chosa chavia fatta losignore amoyse ealpopolo disdrael
pero chaviva menato losignore isdrael degitto simeno iethro
sefora moglie dimoise amoise laquale avia rimandata
edue suoi figliuoli luno avia nome gierson diciente lopadre
forestiere fui nella terra altrui edaltro era chiamato eligier
disse inverita iddio delpadre mio aiuto me ischanpo me de
lcholtello difaraone venne adunque iethro chognato dimoyse
ella moglie dimoyse elli figliuoli suoi amoise neldisserto dove
elli sera inchastellato apresso lomonte didio emando amuyse
diciente io chognato tuo iethro vengho atte ella moglie tua
edue tuoi figliuoli chollei iquale venuto incontro alchognato
suo adoro ebascio lui esalutaronsi insieme conparole pacifiche
equando entro neltabernacholo inarro moyse alchognato suo
tutte quelle chose chefecie losignore afaraone eaquelli
degitto per isdraell etutta lafaticha chera incontrata loro nello
ndare echome libero loro losignore, eralegrato se iethro sopa
tutti libeni liquali avea fatti losignore aisdrael pero chaveva
losignore iscanpato lui dellamano diquelli degitto edellamano
difaraone edisse benedetto losignore cheliberro voi della mano
diquelli degitto ora echognosciuto che grande e losignore
sopa tutti lidii pero chesopperbamente afatto contra aloro ℂ capitolo 41

Adunque oferse iethro chognato dimoyse allisagrifici eallostie
alsignore evenero moise eaaron etutti lipiu vecchi disdrael
accio chemangiassero delpane chollui inanzi alsignore malltro
di sedette moises accio cheguidichasse lopopolo ilquale istava
presente amuise dallamattina insino alvespro laqualchosa qua
ndo lavide iethro suo chognato tutte lechose cioe quelle
che faciena nelpopolo disse chee questo chettu fai nelpopolo
perche solo siedi etutto lopopolo taspetta dalla mattina insino
alvespro alquale rispuose moise viene ame lopopolo ado.
mandarmi lasentenzia didio equando incontra alloro niuna
niuna cosa didiscordia discietazione venghono ame accio chio
giudichi intraloro emostri licomandamenti didio elle leggie
sue equelli disse tu nonfai buona chosa ene cio sia chosa

Chonvie sia chosa che per faticha tichonsumerai ettu equesto popolo ilqu-
ale e techo oltra alle forze tue ello guadagnio solo quello no
potresti sostenere maodi leparole mie elli chonsigli esara losignore
techo sia tu alpopolo inquelle chose chalsignore sapartenghono
accio chettu raporti quelle chose che sono dette dadio ecora lo
mosterrai alpolo lecierimonie ello rito modo ella via daguardare
per laquale andare dobbiamo ello lauoro chedebbono fare eprovedi
ogni ischiatta luomini potenti etemienti iddio nelli quali sia
verita ecche abbino inodio lavarizia eordina diloro litribuni
eli centurioni elquiqua genari elli dichani iquali giudichino
lopopolo inogni tenpo equalunque chosa sara maggiore rapor
tilla atte accio chelle chose minori solamente giudichino eppiu
lieve sara atte lonchariche einaltri sequesto farai enpierai
lonperio didio elliechomandamenti suoi potrai sostenere etutto
questo popolo sitornera alli luoghi suoi conpacie lequali chose
udite moise fecie ogni chosa chelchognato glauea detto.
eletti liuomini piu savi emigliori ditutto ilpopolo ysdrael, fecie
loro prencipi delpopolo litribuni elli centurioni equinqua ge-
nnarii edechani iquali giudichassero lopopolo inogni tenpo
maqualunque chosa era piu grave salla raportauano amuyse
esolamente lechose piu agievoli giudichavano elascio lochognato
suo ilquale ritornato cando nella terra sua ¶ capitolo 42

Del mese terzo delpartimento disdrael della terra degitto.
inquesto di venne nella solitudine disinai epartitosi di
rafidin per vegmenti insino neldiserto disinai sinchastellarono.
inquelmedesimo luogho equivi lifigliuoli disdrael fecioro.
chose nella regione delmonte ma moyse ando alddio e
chiamollo losignore dalmonte edisse queste chose dirai alla
chasa di iacob eannunzierai allifigliuoli disdrael voi medesimi
vedesti quelle chose chio ofatte aquelli degitto ecchome io
portai voi sopra alle ~~aghug~~ alle alie dellaguglie edisopra
stato dame seadunque udirete laboce mia eguarderete
lopatto mio sarete ame inpechuglio ditutti lipopoli mainverita
tutta laterra eva sarete ame iregnio saciedotale egiente

santa queste sono leparole chefauellerai allifigliuoli disdrael venne
moyse echiamo limaggiori dinascimento delpopolo difigliuoli di
sdrael e risspuose loro tutte leparole chelli mandaua losignore
rispuose tutto lopopolo insieme edisse tutte quelle cose che
disse losignore faremo equando moyse raporto leparole delpolo
alsignore disse allui losignore gia ora vero atte nella ischu
rita della nuuola accio chelpopolo oda me fauellare atte ecreda
atte inppetua venne adunque moyse ennunzio allifigliuoli
disdraell ogni chosa chelsignore glauea detto equelli adorarono
annunzio adunque moyse leparole delpopolo alsegniore ilquale
disse allui va alpopolo esantificha loro oggi edomane elauinsi
levestimenta loro esieno aparechiati lodi terzo chello di terzo discie
ndera losignore inanzi adogni schiatta sopra lomonte sinai cor
dinerai allo popolo litermini dintorno edirai guardateui chevoi
nonsagliate nelmonte nenontochiate lefini sue chiunque
tocchera lomonte dimorte morra lamano nontocchi lui chacolle
pietre sieno opremuto overo sia chauato cholle mazze seani
male sia overo huomo nonuiuera quando comincera asonare
cholla bucina allora salghino nelmonte edisciese moyse del
monte alpopolo esantificholli equando ebbero lauate levesti
menta loro disse alloro state aparecchiati nelterzo di nenoui
apressimate alle mogli vostre ¶ chapitolo ——— 43

Giaera venuto alterzo di ella mattina ischurava edecche che
chominciavano lituoni adesse udiri erisplendere lesaette
elli nuuoli grandissimi choprire lomonte ello romore della
bucina fortissima mente gridauano temete lipopoli cherano
nelli chastelli equando ebbe menato loro moyse incontro a
ddio dalungho delli chastelli isteterro dalle pendici delmonte
ma tutto lomonte sinai fummaua pero che iddio era sciesο losi
gniore sopra quello monte infuocho e uscina losummo diquello
quasi chome difornacie edera tutto lomonte ispauenteuole
ello suono della bucina apocho apocho cresciena magiore epolisius
cioe piu lungha mente sapettaua moise fauellaua ello signore
rispondia allui edisciese losignore sopra lomonte sinai inquella
medesima altezza delmonte echiamo moyse nelmonte nellaltezza

Ena laquale quando ludi disse allui discendi echontasta lopopolo ·
acio che p aventura sevolessono trapassare litermini avedere
losignore epenscha diloro molta moltitudine mallipreti cheso
lgono allo signiore sieno santifichati acio chio nonp chuota loro
disse moyse alsignore nonpotra lopopolo salire nelmonte sinai
tu inverita ai testifichato echomandasti chiesi pom litermini
intorno almonte esantificha lui alquale disse losignore va
edisciendi esarai tu earonne techo malli preti ello popolo nō
trapassino litermini enonsalgano alsignore acio che p a
ventura none vcida loro edisciese moyse alpopolo cogni chosa
inarro loro edisse losignore tutte queste parole amoyse io
sono losignore iddio tuo ilquale trassi te delle terre degitto
edella chasa nonaverai altri idij inanzi ame nonfarai atte
intagliatura nenuna similitudine laquale e incielo disopra
equelle chesono nella terra disotto nequelle chesono nelacque
sotto laterra nenone adire quelle chose ne nō chontinuverai
io inverita sono losignore iddio tuo forte eamadore ilquale
vicitai lonposo cioe latribulazione delli padri tuoi nelli figli
uoli loro insino nella terza equarta gienerazione contro cho
loro che odiavano me e fatto misericordia inqueste migliaia
disdrael cheamano me eguardano licomandamenti mei ☙ capitolo 44

Noncieuerai lonome delsignore tuo invano echolli quali pi
gliera lome delsignore iddio suo omipotente indarno
sara cholpevole nepecchati ☙ chapitoli — 45

Isricti amente chello di delsabato santifichi sei di adopera
efatti tutti lilavori tuoi manello settimo di delsabato de
lsignore iddio tuo nonfarai inquello di niuno tuo fatto ettu
ello figliuolo tuo ella figliuola tua ello servo tuo elancilla
tua elle bestie tue ello forestiere ilquale edentro alle porti
tue impo che insabato fece iddio locielo ellaterra lomare
edogni chosa che inquelli sono eriposossi nello settimo p
cio benedisse lomipotente enostro signiore iddio lodi del
sabato esantifichollo quello sicche p voglio chevi logua
rdiate disfare niuna cosa ☙ chapitoli — 46

Onora lopadre tuo ellamadre tua acio chettu viva lungha
mente sopra laterra laquale losignore iddio tuo dara atte
none vcidere none userai chonfemina altrui nonfarai furto
nonfavellerai chontra alprossimo tuo lafalsa testimonanza nō
disiderare lachasa delprossimo tuo non disiderare lamoglie de
lprossimo tuo nello servo nelancilla nellapechora nello bue nō
lasino nemuna chosa chesua sia ☙ chapitoli — 47

Etutto lopopolo vdiva leboci elle lanpane ello suono della bu
cina evedieno lomonte fumante espaventati edipaura
ischossi estavano dalla lungha edicieno amuyse favella tu
annoi evdiremo nonfavelli anoi losignore acio che p aventura
noi nomoiamo disse moise alpopolo nonabiate paura acio·
che promisse avoi venne iddio acio chella paura sua nōn
fusse invoi manone acio chevoi pechaste estette lopopolo·
dalla lungha emuise ando allaschurita nella quale era idio
disse anchora losignore amuyse anchora queste chose dirai
alli figliuoli disdrael voi vedesti chedelcielo io favellai avoi
nonfarete lidii dellariento nelli dii delloro farete avoi la
ltare diterra esopra essa amme offerete sopra aquella lisagri
fici elle pacifiche chose elle pechore vostre ebuoi inogni
luogho nelquale lamemoria sara delnome mio verro atte
ebenedicero te esellaltare farai ame dipietra none edifiche
rai quello disette pietre esettu laverai levolo chultro tuo
sopra aquella risprendera none anderai p ligradi alaltare
mio acio chenonsi riveli lasozzeza tua ☙ chapitoli — 48

Questi sono ligiudici chettu porrai allifigliuoli disdrael se
conperrai losservo ebreo sei anni servira atte nelsettimo sisi
partira libero egrazievole chonqualunque veste verra con
chotali nesecha esegliae moglie sinne vada insieme ese
domonedio dara acholui moglie eparturira figliuoli efigliuole
lifigliuoli suoi saranno delsignore suo edelli veramente nusara
cholvestire suo esdira losservo io amo losignore mio ella moglie
elli figliuoli ellamoglie ellifigliuoli nonsi partira libero ese
rischa lui losignore allo iddio capitcheralla alusio epoi —

soffera esofrira lorecchie suo disotto esara allui loservo in
sempiterno sechulorum ¶ chapitolo — 49

Sealchuno vendera lafigliuola sua per fante nonvada sicchome
lancilla vestire sella dispiacera agliocchi delsignore
suo alquale ella sia data lasciera lei ma adaltro popolo non
navera podesta divendere selli ispregera lei mase alfigliuolo
suo ladesse permoglie sechondo lusanza delle figliuole fara
acchostei mase unaltra allui avesse data provedera lenozze
della fanciulla elle vestimenta ello prezzo della verghogna
cioe neghera sequeste tre chose nonfara andrassene grazievole
sanza pechunia chi perchotera luomo vogliendolo uccidere dimorte
morra macchi none ae aguati ma iddio dae allui nelle mani
sue ordinero atte loluogho nelquale debbia fuggire sealchuno
per malizia uccidera lopossimo suo eper aguati divellerai lui da
laltare lui mio accio chelli muoia chibattera lopadre suo overo
lamadre sua dimorte muoia chinbolera aluomo overo lovera con
giunto dimorte muoia chimaladicera lopadre suo overo lamadre
dimorte sia morto se garriranno huomini eperchotera alchuno lo
possimo suo cholla pietra overo cholpugnio equelli non morra
ema giacera nello letto sisi levera andera fuori sopra lamazza
sua inocente sara cholui chello perchosse inpertanto chelli la
vorii suoi ellespese emedici ristituischa chibattera losuo suo o
lancilla cholla mazza morti saranno nelle mani sue delpecchato
incholpevole sara masempero disopra vivera overo due enon sotto
stara allapena pero che disua pechunia sia suo aquisto ese
garriranno huomini ebattera alchuno lafemina pregnia echosa
morta sara edella vivera esodisfara lodanno quanto rispo
ondera lomarito della femina egliarbitri loguidicheranno ma
sella morra pero rendera lanima chesia morto per lanima e
locchio per locchio elodente per lodente ella mano per lamano
elpie per lopie larsione per larsione lafedita per lafedita loli
vidore per lolividore Esealchuno perchotera locchio delservo
suo overo dellancilla eciechi loro faciesse lasciera loro liberi
per locchi chegli ghuasto esello dente traesse alservo overo

allancilla sua simigliante lasciera loro liberi esealchuno bue
cholle chorna perchotera huomo overo femina edelli nonne mo
rissono sia quello chotale bue morto cholle pietre ella sua
charne nonmanichata dapersona esendo losignore delbue ino
ciente masellbue sara istato ischornichatore dauieri adaltro di
adrieto elle persone labbino piu volte detto ochontastato alsig
nore delbue edelli nonabbia per questo rinchiuso ilbue detto
nepostovi rimedio edelli aviene cheldetto bue uccida alchuno
huomo offemina ilbue cholle chorna cholle pietre ilbue
sia morto edanchora sia morto ilsignore delbue overo selli
fosse posto prezzo dipechunia sidebbiano dare per lanima dicholui
chui uccise ilbue suo emedesimamente sefigliuolo ofigliuola
altrui ildetto bue uccidesse ilsignore delbue asimile sente
nzia stara eselbue asalisse niuno servo oancilla altrui ilsignore
delbue debbia dare alsignore delservo xxx sicli dariento e
lbue cholle pietre sia morto sealchuno aprisse lacisterna o
chavasela enolla richoprira echadessevi dentro ilbue olasino
emorisse losignore della cisterna amendi cinque buoi per una
diquelle bestie morte Esello bue altrui unaltro bue
ferisse edelli nemorisse vendano lobue vivo edividano lo
prezzo ellomorto anchora dividano intralloro masellisapia che
llo bue fosse chozzante dauieri adaltro di illa enonguardollui
losignore suo renda lobue per lo bue ello morto interamente
ricieva Esealchuno ilbue avera inbolato overo pechora e
uccideralla overo lavendera cinque buoi per uno bue ristituischa
equatro pechore per una pechora sodisfaciente loladro overo
challa chasa fosse trovato encienta lafedita morto fosse
loperchotitore nonsara cholpevole delsangue masele vato losole
faciesse questo omicidio sara perpetrato edelli morra senone
avera quello cherenda per lo furto egli sara venduto maselli
sia trovato apresso dilui quello chegli avera inbolato eviva
sesia bue oasino opechora osimigliante chosa doppio laristi
tuischa illadro acholui achuegli latolta ¶ capitolo — 50

A lchuna persona guastasse altrui champo o vignia colle sue bestie.
o lasciasse intrare lasciasse entrare nelaltrui chose siristora altri
siristori cholui cha ricieuto ildanno dogni chosa laquale avesse auta
nelchampo altrui overo vignia quello che per altrui nefosse istimato
Sealchuno acciendera fuogho inalchuna parte equesto fuocho ar
desse limonti delle biade che sono nechampi sirenda ildanno elli
erendi achollui chacciese ilfuocho aquelli cheldanno aricieuto Se
alchuno achomandera alsuo amicho alchuna quantita dipechunia
overo vasello inguardia cholui chellavera ricieuto inguardia glisia
inbolata selladro sitruova silla ristituischa doppia masenonsi tro
vasse sia tenuto ilsignore acholui achui fue rachomandato
lachosa desse concholui chelli rachomando egiuri allui chenona tolto
ne inbolato lachosa delsuo prossimo nesaputone nulla diao ne
trovata alchuna persona frode chosi nelbue chome nellasino
opechora overo vestimento oqualunque danno fare potesse sipr
vengha alle mani diquesta chosa dialchuna chagione ese
quello giudicheranno siristori doppio alprossimo suo Sealchuno dara
alprossimo suo inguardia alchuno bue oasino opechora odaltra
bestia edella fosse morta quella chotale bestia overo presa da
nemici equesto niuno abbia veduto siene imezzo laragione de
llosagramento giurando elli chome diquella chosa perduta anemici
egli none cholpevole contralprossimo suo ello signore delloro ri
cieva ilsaramento ilquale dapoi chella giurato nonsia chostretto
aristituire nulla mase perfurto quella cotale cosa fosse istata
morta emanichata daaltra bestia siporti erapresenti allui quella
chosa morta egia nogliele menda Sealchuno delle sopradette
chose neuna nachadesse inpresenza delprossimo suo edella poi
sifosse tolta omorta edelli nonvi fosse presente ilsignore
dichui lachosa fosse sia costretto dellamenda arendere lachosa
quello chotale chella achatato edella perduta poi mase isti
ilsignore della chosa vera presente alla perdita nonsia quel
chotale tenuto dimendarla emassimamente sesfosse venuto
chondotto perlamerciede delsuo lavoro

Se alchuno choronpesse alchuna vergine dormendo chollei ella ver
gine nonfosse adalchuno isposata quello chotale chellasforza
quello chotale doti lei etolghila permoglie esselpadre della ver
gine nolla volesse dare aquelchotale sidia aqueltale chea
issforzata lavergine tanta pechunia quante usato aposso il
mondo della dota chelle vergini anno usato inricievere
Nonsostenere che malfattori vivano Equale persona usara
chonbestia sia morto Echiunque sagrificherae ali dii altro
chealsolo signore iddio sia morto Eilforestiere nonchostrignere
enonsagrisficherete loro conciosia cosa chevoi medesimi fosti
forestieri nella terra degitto Enonnuocere alla femina vedova
neapopilli impero chesevoi offenderete loro edelli sidoranno e
chiameranno me io udiro loromore loro eindegniero loquore
mio evoi perchotero cholmio choltello faciendo voi morire rima
gniendo levostre mogli vedove evostri figliuoli popilli lopopillo
mio povero loquale abita techo settu liprestera edarali pechunia
anoverata nollo chostrignere poi quasi chome fattore nolopremere
cholle usure Esettu torrai dalprossimo tuo pegno ilquale sia
vestimento inanzi chelsole silevi lamattina sigliele renderai
solamente quello vestimento cholquale elli sichuopre lacharne
sua enone abbi altra chosa cholla quale elli dormira essealtro
glisarete edegli gridi ame io lasaudiro impero chio sono miseri
chordioso Eagli dii nonti lasciare inchannare edi loro no
credere eniuno prencipe deltuo popolo nomaladiciere
Enontardare adofferere ledecime elle primizie eogni tuo
primo genito darai chosi lobue epechore chome laltre cose
inprima chelle midera istea sette di colla madre sua enello
ottavo di rendi ame huomini santi sarete ame Equalunque
charne sia asaggiata dabestia inprima divoi nolla manichate
magittatela achani niuna boce dibugia no ricieverai nenolla
offerrai anulla Eanche latua mano nonporrai sopra nulla
per giurare falsa testimonanza chontro ilprossimo tuo nechontro
adaltra persona Eagiente nonseguirai affare male neilloro a
nchora achonsentire ? nella sentenzia none achonsentirai p

Lo giudicio delle piu persone che debuero tiparti. E nelsponero aueraj
misericordia nettuo guadagno se tu ischontrerai lobue delttuo
nimicho ouero asino o altra bestia che ssia ismarrita rimenala
allui. Esse tu vedessi labestia duno ouero dicholui che tti porta
odio sotto il chancho granoso nontrapassare oltra allui insigne
ndoti dinonuedere ma ua e rilieuala e daiutatela insieme
chonesso lui. E nondichinerai cioe nelgiudicio delpouero.
E lla bugia fuggierai quanto puoi. E llo buono ello giusto che
inocente none vcciderai pero che gli e contrario delli mal
vagi. E nonricieuere gli doni iquali anchora acciecano
isaui e riuolghono leparole digiusti almale. E alpellegrino
nonfarai alchuno molesto concio fosse chosa che voi medesimi
fosti pellegrini nella terra degitto. E lle terre vostre semmane
rete sei anni rinnuando e richogliendo lesue biade nelsettimo
anno lelasciate riposare accio chelli poueri delpopolo tuo.
mangino elloro bestie cio che vi rimane suso nella terra
e chosi fae nella vignia e nello vliueto tuo sei di lauorerai
cholttuo lauorio e alsettimo di tiacesserai daccio si che siriposi
ilbue ellasino tuo accio che sia ralleggierato dinposo il figli
volo dellancilla tua ello forestiere. ogni chosa chio detto a voi
guardate per lonome dello etterno iddio nongiurerete ne non
sia vdito della boccha vostra tre volte per ciaschedunno anno.
guardarete lafesta ame lasolinita degliazzimi guarderete
e vij di mangierai lazima e chosi chomandai atte neltenpo
delmese denuoui quando tipartisti degitto none aparirai di
nanzi ame voto ella solinita delmese delle primizie dellavorio tuo
aqualunque seminerai nelchampo e anchora lasolenita nelusita della
mano quando auerai raghunato tutte lebiade tue delchanpo gua
rderai tre volte aparira ogni tuo maschio dinanzi alsignore idio
tuo nonsagrificherai sopra ilfermento insangue delsagrificio tuo
neno rimarra lagrassezza della solinita mia infino alla mattina
leprimizie delle biade della terra tua raporterai nella chasa
delsignore iddio tuo nenonchuocierai lochauretto nellatte
della madre sua. C —— chapitolo —— 51

Ecco io mandero langiolo mio ilquale tuada inanzi eguarditi nella
via e menitti nelluogho chio toe aparecchiato osserua lui e odi
lauoce sua nenonpensare che sia dadispregiare pero che nolasciera
quando peccherete o dello nome mio quello laquale chosa settu
vdirai lauoce sua e farai ogni chosa chio fauello inimicho saro
delli nimici tuoi e affligiero choloro che affligono te. e andera in
nanzi atte langiolo mio e menera te dentro adamoreor epherere
achananeu e veum e iebuseum iquali io tritero none adoreraj
lidij loro nenolli choltiuerai ne nonfarai lopere loro ma guasteraj
loro e struggierai loro e struggierai lestatue loro e servirete alsignore
iddio vostro e benediciero lipani tuoi e laque e torra laniquita
delmezo dite nonsara abondevole neisterile nella terra tua lo
numero delli di tuoi chonpiero. E paura mettero inanzi al
chorso tuo e vccidero ogni popolo alquale andrai e di tutti li ni
mici tuoi inanzi atte lespalle volgiero e mandero prima gli sca
broni iquali ischaccieranno eveu echananeum ethetum inanzi
che ventri dentro none ischacciero loro della faccia tua inunanno
accio che la terra ~~terra fatta~~ nontorni soda e crescessino contra
atte lebestie delchanpo apocho apocho ischacciero loro dinanzi
alchospetto tuo infino atanto che ttu cresci e possegghi laterra e
porro literminj tuoi delmare rosso infino almare delli pale
stini e dal diserto infino alfiume. daro nelle mani tue gli abitatori
della terra e chacciero loro dinanzi alchospetto vostro nonfaraj
chollor patto ne cholli idij loro none abitino nella terra tua a
ccio che per aventura nonti facciano pecchare ime se servirai lidij
loro laquale chosa cierto atte sara ischandalo. C capitolo — 52

E cierto amoise disse vieni su tu e aronne alsignore nadab e
abiun e lxx vecchi disdrael adoreranno dalla lungha e
e tu solo vieni su alsignore e quelli nonsi aprossimeranno ne
lpopolo chollui venne adunque moise e narro alla gente
tutte leparole delsignore lequali ai dette faremo. C capitolo — 53

E scrisse moyse tutte leparole delsignore e lla mattina levatosi
e dificho laltare elle radici delmonte e xij titoli cioe nomi
per xij ischiatte disdrael e cofersono lisagrifici e sagrificharono
le vittime pacifiche alsignore xij vitelli e tolse moyses

la terza parte delsangue emisolo nella choppa elaltra parte isparse
sopra alaltare etogliente lovolume delpatto cioe ilibro lesse
udente ilpopolo iquale dissono ogni chosa faremo chae detto
losignore efaremo ubidienti maquelli tolto losignore raguardo
nelpopolo edisse questo e losangue delpatto loquale apatto
vito losignore connoi sopra tutte queste parole ¶ capitl 54

Andarono moyses eaaron enadab etabiu elxx pui vecchi di
Isdrael evidono loddio disdrael esotto lipiedi suoi quasi lavorio
dipietra dizaffiro equasi cielo quando esereno sopaloro iquali
dalla lungha delli figliuoli disdrael erano fuggiti misse la
mano sua evidono iddio emangiarono ebevero ¶ chapitl — 55

E disse losignore amoise vieni ame nelmonte esta quivi cio
daro atte due tavole dipietre ella leggie echomandamenti
liquali io oe iscritti chettu insegni allifigliuoli disdrael elevarons
moise eiosue suo ministro eandante moise nelmonte
didio allipiu vecchi disse aspettate insino chennoi torniamo
avoi voi avete aaron ethur convoi sealchuna quistione nascesse
travoi raportatela loro quando saliva moise nelmonte copersse
una nuvola lomonte eabito chabito lagloria delsignore sopra
sinai choprente quello lanuvola vi di mallo settimo di chiamo
lui delmezzo dellaschurita edera laspetie della gloria del
signore quasi chome fuogho ardente sopa lochochuzzolo de
lmonte nelchospetto difigliuoli disdrael evenuti moise nel
mezzo della nebbia sali nelmonte dovera lonostro signore
iddio esettevi xl di e xl notti ¶ chapitoli ———— 56

E favello losignore amoyse dicente favella alli figliuoli
disdrael chetolghino ame daogni huomo cheoffera oltre
neus tenete quelle —— ¶ chapitoli ———————— 57

Queste sono quelle c. chose chetogliere dovete loro lariento
ellanella lochiamentino ella polpore ello chocho bistinto
ebisso elle pelli delmontone rosseggiante elepelli delle
chapre elle pelli chiamentine elle legnie delsottimo elolio
dallumi dachociniare laromate perunguento ellatimama dibuono
olore lepietre deonichino elle gieme daornare esf ephe

eragioneuole esaranno ame losantuario eabitero nelmezzo diloro
apresso ogni similitudine deltabernacholo ilquale io timostero
edituti ivaselli nelchotiuamento suo ecosi fate quello ¶ capitl 58

Farai larcha dellegnio delsettino lalunghezza delquale sia due
chonbiti emezzo ella larghezza sia uno chonbito emezzo
elaltezza uno chonbito euno somesso eorerete la doro mondissimo
dentro edifuori esfarami sopra lachorona doro iquali tu ponghi
per quatro chanti dellarcha. due cierchi sieno nelluno lato e
due nelaltro efarai lesprangche dellegnio setino emetterali ne
cierchi chesono nellarcha dentro einorerale doro accio che
sisostenghi inquelle lequali senpre saranno nelli cierchi enomay
nesieno tratti eporrai nellarcha latestifichazione chio tidaro e
farai lopopitiatorio doro mondissimo due ghunbiti emezzo a
vera lalunghezza sua lalarghezza euno gunbito euno somesso
edue cherubini doro ensplendenti farai dalluna elaltra
parte delloratorio luno cherubino sia inuno lato elaltro i
nellaltro lato luno elaltro dalato delpropitiatorio chuoprino i
spandente lalie echoprenti loratorio eraguardinsi insieme
cholli visi volti nelpropitiatorio dalquale dachoprire elarcha
nella quale porrai latestimonanza chio daro atte diquindi co
mandero efavellero atte sopra lopopitiatorio cioe nelmezzo
didue cherubini iquali saranno sopa alarcha della testimonanza
ogne chosa chio chomandero per te alli figliuoli disdrael e
farai lamensa dellegnio disettino avete due chubiti dilunghezza
nella larghezza uno chunbito enellaltezza uno chunbito euno
somesso einorerala doro purissimo efarai loregolo intorno in
torno doro eaquello regolo chorona doro equatro cierchi doro
aparecchierali eporrali nelli quatro chanti diquella medesima
mensa per ciascheduno piede sotto lachorona saranno licierchi
dellor accio chessimettano lichiavistelli per quelli accio chella
mensa sipossa portare equelli chiavistelli farai dellegnio dise
tino einorerali doro avvolgiere lamensa eaparecchierai e
citabula elle guastade ellitirribuli ebicchieri nequali sono daoffe
rere lisagrifici doro purissimo eporrai sopra lamensa lipani
della proposizione dinanzi alchospetto mio senpre esfarai

lochandelliere isplendiente doro mondissimo nello stile suo ecchalami
enappi essperirai eggigli diquello pocedente sei chalami uscienti
delati tre dalluno lato ettre dalaltro lato tre nappi quasi amodo
dinocie p ciascheduno chalamo elle sperulle insieme elgiglio e
tre similemente nappi amodo dinocie nelaltro chalamo elesspe
rulle elgiglio questo sara lolauorio di sei chalami iquali sono
dapociedere dello stile einquello medesimo chandelliere saranno
quatro nappi amodo dinocie ellesperulle p ciascheduno elgigli
elasperulla sotto due chalami p tre luoghi iquali insieme
sei fanno pocedenti duno stile ellesperulle adunque echalami
diquelli saranno inciascheduna chosa risplendienti doro purissimo
e farai sette lucierne eporrale sopra lichandellieri accio che
elle luchano daciascheduna parte emutoria anchora accio che
inogni luogho emunta sieno ispente sieno fatte doro purissimo
ogni peso dichandellieri chontutti liuasi suoi auera lotalento do
ro purissimo vighuarda efa sechondo lasenplo chettee mostrato
nelmonte ello tabernacholo chosi farai diecie chortine dibisso
ritorto ediporpore ecchiacinto edichocho bistinto variato dilauoro
rilevato farai lalunghezza delluna chortina abbia xxviii chu
nbiti ella larghezza di iiii chunbiti sara duna misura sifaccino
tutte lechopriture cinque chortine insieme saguncchano e
altre cinque consimile modo sacchostino elansole di iacinto nelli
lati esomitadi delle chortine farai accio chelle possano insieme
achostare cinquanta ansole lachortina auera inciascheduna parte
cosi conposte lanse contra lanse vegniano eluna ellaltra siposano
achonciare efarai cinquanta cierchi doro cholli quali lanella
della chortina sia dagiugniersi accio che uno tabernacholo sisa
cielle farai xi saghalicina dachoprile lotetto deltabernacholo
lalunghezza delluno saccho auera xxx chunbiti ella larghezza
quatro equale sara lamisura ditutti lisacchi dequali cinque
giugni dalluna parte esei insieme agiugnierai sicche losesto
saccho nella fronte deltetto dopli efarai cinquanta anse nella
boccha delluno saccho sicche congiunti cholaltro sisieno cinquanta
anse nella boccha delaltro saccho sicche cholaltro sachosti e

cinquanta fibie dirame farai cholle quali sichongiunchino lanse
euno choprimento dogni chosa sifaccia equello che inanzi di
sopra disaggi iquali stanno dinanzi altetto cioe quelle che
uno saccho che piu dimezzo diquello chopriranno lolato didietro
deltabernacholo euno chunbito dalluna parte pendera ellaltro
dalaltra parte quello che piu nella lunghezza desacchi luno e
laltro lato deltabernacholo choprente efarai unaltro choprimento
altetto dipelle dimontone rossegiante esopra questo anchora u
naltro choprimento delle belle ghiacientine efarai letauole
dellegnio settino istante dinanzi altabernacholo lequali tutte
x chunbiti abbino dilunghezza enellanpiezza due euno somesso
nelli lati della tauola due inchastrature sifaccino cholle quali
luna ellaltra tauola sichongiunghino ecchosi inquesto modo tutte
letauole sieno achonce delle quali xx nesieno dallato meridiano
ilquale laguarda daoriente colle quali xl basi dariento si
pargionte sidue basi p ciascheduna tauola p duo ordini de
lati sieno sotto posti enello sechondo lato deltabernacholo ilquale
raguarda adaquilione xx tauole saranno abienti xl basi
dariento ciascheduna tauola sieno sotto poste due basi eallocci
dente parte deltabernacholo farai sei tauole eanche altre due
lequali nechanti sieno poste dopo latabernacholo esaranno tutto
disotto insino disopra etutte una conpagine ritenra elle due
tauole chene chanti sono daporre lasimile giuntura sivera e
sieno insieme letauole otto elle basi dellariento sieno sedici
due basi p una tauola sotto poste efarai ischianistelli cinque
dilegnio settino atitenere letauole inuno lato deltabernacholo
della testimonanza ealtri cinque nelaltro lato ediquello mede
simo luogho cioe nouero dalla parte occidentale iquali simettino
p mezzo delle tauole disotto insino disopra equelle tauole inno
rerale emetterrai inquelle lianelli delloro p lequali ischianistelli
queste assi contenghino lequali chenperrai dilamine doro efarai
lotabernacholo sechondo lasenpro chettee nelmonte mostrato e
farai louelo dihyacinto ediporpore edichocho bistinto edibisso ri
torto lauorio rilevato edibella varieta tessuto loquale apicherai
inanzi alle quatro cholonne dellegnio settino lequali elle

Unchora inorate doro saranno etcieranno lichapi doro nalle base
dariento etchonciasi louelo per liaerchi dentro doue tu porrai la
rcha della testimonanza cholquale elosantuario elle santuario
delsantuario sidiuideranno e porrai lopropitiatorio sopra larcha de
lla testimonanza insanta santorum ellamessa difuori dalvelo
echontra lamensa locchandelliere nellato meridiano deltaberna
cholo ella mensa istara daparte daquilone efarai uno tetto
dallentrata deltabernacholo dichiacinto e diporpore edichocho bi
sinto edibisso ritorto cinque cholonne dellegno settino orerai
inanzi alle quali sia messo iltetto delle quali lichapi sieno doro
elle base metterai enne farai laltare dellegno settino laquale
avera cinque chubiti nella lunghezza ealtrettanti nella larghezza
cioe quadro etre chubiti nellaltezza elli chorni per quatro chanti
per quella saranno echopriraila dere efarai insu quella lebetes a
riceuere lecenere eforcipes efustinn las ereritachuli difuochi
etutti vaselli efacie farocherai ella graticchola amodo direte
eauera per laquale quatro chanti iquattro anelli auea saranno liquali
porrai sotto larulla dellaltare efarai lagraticchola insino almezzo de
laltare efarai lichiauistelli allaltare dellegno settino iquali cho
prirai dilaminis aeneis emetterali per liaerchi esaranno ditiasche
duno lato dellaltare daportare nonpieno macavano evoto dentro
farai quello sicchome atte nelmonte mostrato e efarai lusscio
deltabernacholo nella parte delquale e chontra aoriente echontro
amerigge saranno litetti dibisso ritorto c chubiti uno lato
terra dilunghezza e xx cholonne chonaltrettante basibi eneis
delle quali ichapi conquello chessi naschonderanno sieno dariento
esimile mente dallato daquilone per lungho sieno itetti dicento
chubiti cholonne xx ebase eneo diquello medesimo modo elli
chapi conquello chessi naschoderano sieno dariento manella la
rghezza delusscio che raguarda daoccidente saranno litetti per
cinquanta chubiti e diece cholonne ealtrettante base cinquello
medesima larghezza delluscio cheraguarda aoriente cinquanta
chubiti saranno nequali per uno di xv chubiti litetti sieno d
putati dinaschondersi etre cholonne elle base altrettante
enelaltro sara sieno ritetti contegniendo xv chubiti etre

cholonne ebases ealtrettanti delusscio sara iltetto di xx chubiti
dichiacinto dipolpora dichocho bissinto edibisso ritorto dopera
rileuata eauera quatro cholonne chonaltrettante bases tutte
lecholonne delusscio intorno vestite saranno dilaminis dariento
cholli chapi dariento echolle basibus eneis nella lunghezza o
chupera lusscio ciento chubiti enella larghezza cinquanta enella
altezza cinque chubiti sara essa fatto dibisso ritorto eauera le
bases eneis tutti liuaselli deltabernacholo inogni uscio ceremonias
chosi lipiuoli suoi chome liaughi e ... farai ¶ chapitolo 59

Comanda alli figliuoli disdrael chelli tiarechino dellolio purissimo
delli albori delli ulivi echolpillo chostretto accio chelli arda
nella lucierna sempre deltabernacholo della testimonanza difuori
delvelo ilquale eappicchato alla testimonanza ealloghieranno
quella aaron ealli figliuoli suoi cheinsino allamattina luascha
inanzi alsignore perpetuale cholteuamento sara per le succiessioni
dalli figliuoli disdrael ——— ¶ chapitolo ——— 60

Eapoggi atte aaronn tuo fratello cholli figliuoli suoi delmezzo
difigliuoli disdrael accio chella pretena usino ame aaron
nadab eabiu eelle azar et ifamar efarai lauesta santa a
adaron fratello tuo ingloria conore efauellerai atutti ipiu savi
dichuore iquali io rinpiero dellospirito della prudenza chellino
facciano lauesta adaaron nella quale santifichino esua ame ¶ 61

Equesti erano liuestimenti liquali faranno ragioneuolmente logonella
dilana istretta adarim losciengiale faranno leuestimenta
sante adaron tuo fratello eafigliuoli suoi chella pretena usino
ame etoranno loro oro e iacinto e porpore echocho bissinto ebisso
ritorto efaranno opera rileuata due chosture giante auera inci
ascheduno lato delle sommitadi accio che inuno reggano equella
chuatura etutta lauarieta dello lauorio sara doro edichiacinto
e diporpore edichocho bissinto edibisso ritorto etorrai due pietre
donichino edisegnierai inquelle inomi difigliuoli disdrael sei
nomi inuna pietra egliatri sei nelaltra pietra sechondo lordine
della natiuita loro dilauorio dimaestro equello chessi ciela —

Delle gemme istaneran loro chollinomi defigliuoli disdrael rinchiusi
nelloro e inchondati e porrali inamendue sopra lomeri lomemoriale
alli figliuoli disdrael e portera aaron linomi loro dinanzi alsi
gnore sopra luno e laltro omero per richordanza e farai luncini
doro e due chatene doro purissimo achostantesi insieme liquali
chongiugnerai alluncini e quelle cheragionale delgiudicio farai di
lavorio rilevato sechondo lachostura disopra gliomeri doro e diia
cinto e diporpore e dichocho bistinto e dibisso ritorto ello quadra
gnolo sara doppio ella misura dunpalmo ciascuna chosi nella lun
ghezza chome nella larghezza e porrai inquello quattro ordini
dipietre nelprimo verso sara lapietra sardis etopazio esmeraldo
losechondo loschiarbonchiolo zaffiro e iaspis nelterzo ligurius achates
e ametistes nelquarto crisolitus onichinus eberillus rinchiusi doro
saranno per lordine loro e averanno linomi delli figliuoli disdrael
con dodici nomi sieno ciclati tutte lepietre linomi ditutte per
le xii schiatte e farai neragionale lechatene insieme acostantesi
doro purissimo lequale porrai nelluna e laltra sommitade deragio
nale e lle chatene delloro giugnerai alli uncini iquali sono
nelle margini sue e lla strema parte delle chatene agiugne
rai alli due uncini nelluno e laltro lato sopra gliomeri che
riguardi losoprarazionale e farai due anelli doro iquali porrai
nella sommitade razionale nelle chosture che sono nella re
gione sopra lomero elle chose sue dirietro raguardano e anche
due altri uncini doro iquali sono daporre nelluno e laltro lato
sopra lomeri dinanzi cheraguarda contra lafaccia della giun
tura piu disotto accio chelli possa achonciare sopra lomero
e sia istretto loragionale chogli anelli suoi echogli anelli disopra
agliomeri cholle ghame ghiacientino accio che stea lagiuntura
fallire sara dasse insieme loragione e lle disopra allomero nonsi
possa ispartire e portera aaronne linomi de figliuoli disdrael
nello razionale delgiudicio sopra lopetto suo quando enterra
dentro nelsantuario lomemoriale dinanzi alsignore metteremo
e porrai nello razionale delgiudicio ladrottina ella verita lequali
sieno nelpetto daarone quando andra dinanzi alsignore

e portera logiudicio difigliuoli disdraell nelpetto suo nelchospetto delsi
gnore sempre e farai laghonella sopra lomero tutta dichiacinto
nelmezzo della quale disopra sia lochapezzale e llachostura per logiro
suo disotto sichome fare sisuole nelle stremi parti delli vestim
enti accio che agievole mente nonsi ronpa madisotto apie diquella me
desima ghonella intorno sichome mele grane farai dichiacinto
e diporpore e dichocho bistinto messo nelmezzo lechanpanelle sicche
lachanpanuzza sia doro e lla melagrana e chosi anche laltra chan
panuzza e lla melagrana e vestitisi diquella aron neluficio delmi
nisterio accio che soda losuono quandelli enterra dentro e uscira
delsantuario dinanzi alsignore e no morra e farai lamina doro
purissimo nella quale iscrivi dilavorio ciclatoris losanto alsignore
elegherai quella dileghami ghiacientini e sara sopra lacierca sopa
stante alla fronte delpontefiche e portera aaron lainiquitade
loro chelli averanno fatte e saranno santifichati gli figliuoli di
sdrael intutti limeriti e doni loro e sara sempre lamina nella
fronte sua accio che llo signore sia umiliato allui e istrignerete
laghonella dibisso e lla ciara dibisso e farai loschangiale dilavorio
rilevato alla per fine alli figliuoli daaron leghonelle dilino a
parecchierai alli schangiali e lle ciare ingloria e onore e vestirai
ditutte queste cose aaron tuo fratello elli figliuoli suoi chollui
e chonsegrerai lemani ditutti e santificherai loro accio chella pre
tera usino ame e farai lechamisce dilino chome dafemina
accio che lle richuoprano lacharne della rustichezza loro dalle
reni infino afeminaglia accio che usino quelle aaron elli fi
gliuoli suoi quando enteranno neltabernacholo della testimonanza
overo quando sapressimo alaltare accio chelli servano nelsan
tuario accio che nommuoiano per lachosa della iniquita legittimo
e senpiterno sara aaron ealseme suo dopo lui maquesta chosa
fatta accio chelli consagrino ame insenpiterno ¶ chapitolo — 62

Togli lovitello delarmento e due montoni e no machiati elli pani
azzimi ella crischa sanza fermento laquale bagnata sia
dolio e lle lasagne azzime unte dolio e simile grano tutte
queste chose farai e poste nelchanestro offerrai ello vitello —

E due montoni e aaron e lli figliuoli suoi porrai al uscio del taberna-
cholo della testimonanza e quando averai bagnato il padre e
li figliuoli cholacqua vestirai aaron cholli vestimenti suoi e co-
la ghonella di lino e sopra lomero e razionale il quale chostrigni
chollo iscingiale e porrai nelchapo suo   santa sopra
e lolio delunzione ispargierai sopra il chapo e chosi in questo modo
si chonsentira e lli figliuoli suoi torrai e vestirali delle ghonelle
di lino e cignierai chollo ischangiale aaron e lli figliuoli e darai
allor le mitre e saranno preti a me nella ragione perpetua e
poscia chaverai incominciato porrai le mani loro e l vitello dinanzi
al tabernacholo della testimonanza e porra aaron e li figliuoli
suoi le mani sopra lochapo del vitello e ucciderallo dinanzi al co-
spetto del signore apresso del uscio del tabernacholo della testimo-
nanza e torrai del sangue del vitello e porrai sopra lochorno del altare
chollo dito tuo e tutto laltro sangue ispargierai apesso basim suo e
torrai tutto lograsso che ssi chuopre dentro e llarete del polmone
e amendue le reni e lograsso che sopra loro e offera sopra laltare
e lla charne del vitello el chuoio el fiele arderai di fuori da chastelli
accio che per pecchato sia e torrai uno montone sopra del chapo del
quale porra aaron e lli figliuoli suoi e le mani loquale quando larai
ucciso torrai del sangue suo e spargieralo sopra laltare e quello
medesimo montone segherai none indarno e levate quello dentro
di lui e li piedi porrai sopra le tagliate charni e porrai sopra lo capo
suo oferrai tutto lomontotone dellunzione del signore sopra
laltare sagrificio del signore lolore soavissimo e torrai laltro
montone sopra il chapo suo aron e lli figliuoli suoi porranno le
mani loquale quando laverai sagrifichato torrai del sangue
suo e porrane sopra lostremo dello orechie diritto di aaron e
di figliuoli suoi e sopra le dita grosse delle mani loro e del pie
diritto e spargierai losangue sopra laltare intorno intorno e quan-
do averai tolto del sangue che sopra laltare e de lolio delunzione
bagnierane aron e lli vestimenti suoi e lli figliuoli e lle vestimenta
loro consegrati sarete per quelli e per le vestimenta e torrai lograsso
e lla choda del montone e llograsso che chuopre il polmone e llarete
del polmone e lle due reni e llo grasso che sopa loro e lo armom·

diritto accio che sia lomontone di consegrazione una fetta duno pane
laccuscha bagnata dolio e delle lasagnie a gime del chanestro il
quale posto dinanzi al chospetto del signore e porrai ogni chosa
sopra lamano da aron e di figliuoli e santificherai loro levante
dinanzi al signore e riaveraile ogni chosa delle mani loro e acce-
nderale sopra laltare in sagrificio olore soavissimo nelchospetto
del signore per cio che oferta di lui e torrai lopetto del montone del
quale chomunichato e aaron e santificherai quello levato dinanzi
al signore e ponghille nella parte sua e santificherai lopetto chonse-
grato e larmone del montone il partisti cholquale   e
aron e lli figliuoli suoi ponghilla nella parte daaron e delli figli-
uoli suoi per ragione perpetuale dalli figliuoli disdrael per cio che
prima divisono i chomandamenti delle vittime loro pacifiche le
quali sono oferte dinanzi al signore e lla vesta santa che usa
aaron averanno li figliuoli suoi dopo lui accio che sieno unti i
quella e sieno consegrate le mani loro sette di usera quella cholui
che pontefice per lui sara ordinato delli figliuoli suoi e che
enterra nel tabernacholo della testimonanza che serva a me ne
llsantuario e torrai lomontone della consegrazione e torrai e che-
ocerai le charni sue al luogo santo le quali mangiera aaron e lli·
figliuoli suoi e lli pani che sono nel chanestro nello vestibolo del ta-
bernacholo della testimonanza mangino accio che sia umile
sagrificio e sieno santifichate le mani altri no mangi di quelle
per cio che santifichate sono e serimarra delle charni della con-
segrazione overo delli pani insino alla mattina arda ogni cosa
nel fuocho non sieno manchate per cio che e santifichato e ogni chosa chio
to chomandato farai sopra aaron e alli figliuoli suoi sette di
chonsegrerai le mani loro e llo vitello per lo pecchato offerrai per tutti
li di a purgare e netterai laltare quando averai santifichato·
lostia della purghazione e ugnieralo nella santifichazione sette di
purcherai laltare e santificheralo e sara santo de santi chiunque
tocchera quello sara santifichato questo e quello che farai nel altare
due agnelli duno anno per ciaschaduno di e acresscierai uno agnello
la mattina e laltro nel vespro la decima parte simile bagnata

dolio turisse ilquale abia lamisura quarta hyn e vino allauare di
questa medesima misura inuno agnello elaltro agnello oferai
alvespro apresso lochopimento della matutina oferta capresso
aquella chenoi diciamo minore dispanta sagrificho e allignore
ꝑ loferta ꝑpetua nelle generazioni vostre alusio deltabernacholo
della testimonanza dinanzi allignore quivi ordinero accio chio
fauelli atte equivi comandero allifigliuoli disdrael esara santifi
chata laltare nella gloria mia esantifichero lotabernacholo della
testimonanza quivi cholaltare e aaron cholli figliuoli suoi accio
chella preteria vsino ame eabitero nelmezzo difigliuoli disdrael
esaro alloro iddio esaperanno ꝑcio chio signore iddio loro ilquale
menai loro della terra degitto accio chio istessi intraloro io signore
iddio diloro efarai laltare inoliare chiama dellegnio settino ave
nte vno chunbito dilunghezza edilarghezza e due chunbiti alto
elli chorni diquello procederanno evestirallo doro purissimo chosi
lagraticchola sua chome laparete intorno alli chorni efarali vna
chorona doro intorno adue anelli doro sotto lachorona ciasche
duno lato accio chessi mettano ꝑ quelli ischiavistelli ellaltare
sia portata equelli chiavistelli farai dilegno settino coverrali
e porrai laltare contra alvelo che inanzi alarcha pendendola
testimonanza dinanzi alpropitiatorio delquale sichoprira lotestimonio
dove io favellaro atte ecelebra loncienso sopra aquello aaronn
sim isspargiete lamattina quando conpone lelucerne arda
quello e quando aluogha quelle nelvespro ardi lamattina sempre
mai nelle generazioni vostre dinanzi allignore none oferite
sopra quello latimitima neloferta daltrui chonposizione ne
libacione no sagrificherete epreghera aaron sopra lichorni
suoi vna volta ꝑ anno nelsangue ilquale e oferto ꝑ lope
chato comilierassi sopra noi nella generazione vostra esara
santo desanti allignore ¶ chapitoli — 63

Favello losignore amoyse diciente quando raporterai lasoma
delli figliuoli disdrael apresso ilnovero diranno ciasche
duno lopezzo ꝑ lanime loro allignore eno sara piaghe
iloro quando ricienti sieno equesto dara ciascheduno

Chepassa alnovero mezzo dimezzo siclo presso alamisura deltenpio losiglio
venti aboli alla mezza diparte delsiglio sia oferta allignore ꝑ
cholui chea auto nelnovero di venti anni insu dara lopezzo loriccho
none agiugnera almezo siclo elpovero niuna chosa minovera e ricie
vta lapechunia cheoferta dalli figliuoli disdrael daralla nelluso
deltabernacholo della testimonanza accio chesia monimento dinanzi
allignore e anti lanime loro ¶ chapitoli — 64

Favello losignore amoyse diciente farai lolabro eneunchola basi
sua alauare eporralo nello tabernacholo della testimonanza e
alaltare emetteravi lacqua lauerassi inquello aaron elli figliuoli
suoi lemani loro elli piedi quando andranno alaltare accio che
gli no oferano inquello lottimiama allignore accio che ꝑ aventura
nomuoiano leggittimo insenpiterno sara allui ealseme suo ꝑ
le suciessioni ¶ chapitoli — 65

Favello losignore amoyse diciente togli atte laromata prime
mirre et letto cinquecento sigli emezzo dicinamomo cioe
dugiento cinquanta sigli nelpeso delsantuario olio duliui vna
misura hin efarai lolio santo vnguento e vgnerai diquello
lotabernacholo deltestimonio elarcha deltestamento ella mensa
cholli vaselli suoi lochondelliere elle chose chea sue lattori di ti
hiaminara edisagrifici etutta loro maserizia cheacoltivame
nto loro sapartiene esantificherai ogne chosa saranno sante
disanti chitocchera quelle chose sara santifichato aaron elli
figliuoli suoi vgnerai esantificherai loro accio chella preteria
vsino ame ealli figliuoli disdrael dirai questo olio delun
zione santo sara ame nelle generazioni vostre capresso
lachoposizione sua no farete altro ꝑcio che santifichato e
esanto sara avoi chiunque questo chotale conponira edara
diquello altrui exterminato delpopolo suo ¶ chapitoli — 66

Disse losignore amuyse togli atte aromata sante contham gli
albanem dibuono olore eloncienso lucidissimo diguale peso
saranno tutti efarai latimiama chonposto dopera dunguento me
scholato diligiente mente e puro edignissimo disantifichazione

Epesterai ogni chosa insottilissima poluere e porrai diquello dinanzi
altabernacholo della testimonanza delquale luogho aparirono
atte santo de santi sara auoi lathimiana chotta chonposizione
nonfarete nelli usi vostri pero chesanto alsignore qualunque
huomo fara losimile accio chedello olore diquello usi perira
de popolo suoi ——— ℭ chapitoli ——— 67

Parllo losignore amoyse diciento eccho chio chiamai delnome
dibelselechael figliuolo di vri figliuolo di hur della schiatta di
divida e uenpie lui dello spirito didio disapienza edintendime
nto edisciençia inogni lauorio efare difabricha cio chesfare si
puote doro edariento et aero edimarmo digiemme edidi
versitadi dilegni edidato chonpagnio oholiab figliuolo diachi
sameth della schiatta didan nelchuore delle amaestramento
huomo oposto lasapienza accio chefacci avoi ogni chosa chio
toe chomandato lotabernacholo delpatto elarcha della testimonanza
e popitiatorio che sopra aquella etutti livaselli deltabernacolo
delpatto ella mensa elli vaselli suoi ello chandelliere purissimo
cholli vaselli suoi elaltare dithimiama edisagrificio etutti liva
selli loro ello labio collo suo elle vestimenta sante elmi
nistero daaron prete elli figliuoli suoi accio cheusino dello ufficio
suo nelle chose sagre lolio delunzione ellatimiama delerbe ole
nte nello santuario ogni chosa chio chomandato atte faranno
e viuerranno esaro loro iddio ℭ ——— chapitoli ——— 68

Anchello losignore amoyse diciente fauella alli figliuoli di
isdrael edirai loro vedete chello sabato mio guardiate per
cio chio sono losignore che santificho esegniale tra me e voi
nelle generazioni vostre esapiate chio sono losignore che
santificho voi guardate losabato mio inuerita santo e avoi
chilsozzera quello dimorte sia morto chi fara inquello lauorio
perira Chiunque fara lauorio inquesto di morra guardino
li figliuoli disdrael losabato ecielibrano quello nelle generazioni
loro patto e insenpiterno intrame elli figliuoli disdrael insegno
per petuo accio insei di fecie iddio locielo ellaterra elo settimo

dallo lauorio sicieso edicde losignore amoyse chonpiuti lisermoni in
questo modo nelmonte sinai due tauole dipietre deltestamento
iscritte chollo dito didio onipotente ℭ chapitoli ——— 69

Evdendo adunque chedimoranza fecie moyse didiscendere
delmonte raunato inchontro adaaron disse leuati efa anoi
idii iquali va dano dinanzi annoi amoise questo huomo che
trasse noi della terra degitto nonsapiamo quello chegli e in
chontrato disse aaron alloro toglete nelli orecchi lechose doro
delle mogli edelle figliuole vostre edelli figliuoli vostri e
rechatele ame fecie lopopolo quelle chose chechomando e a
rechati innoro adaron lequali quando quelli letolse formo
dilauorio falsario efecie diquelle chose uno vitello conflatile
edisse questi sono lidii tuoi isdrael chetti chauarono della terra
degitto laqualchosa quando lavide aaron edificho unaltare di
nanzi allui ella bocie delbanditore andoe diciente domane e
lasolenita delsignore elevati su lamattina oferxono chosi
sagrifici eloste pacifiche esede ilpopolo amanichare eabere
elevaronsi aguichare ——— ℭ ——— chapitoli ——— 70

Parllo losignore amoise diciente vadiscendi peccho lopopolo
tuo ilquale ai menato della terra degitto partiti sono tosto
della via chettu mostrasti loro elli anno fatto alloro uno vitello
conflatile ettanno adorato esagrifichato allui loste edissono
questi sono lidii tuoi isdrael chetti chauarono della terra de
gitto eancho disse losignore amoyse ciervello lasciami accio
chessi adiri lo furore mio contra loro eguasteroloro ette faro
ingrandissima gente ma moise orava alsignore iddio suo
diciente perche sadira osignore lofurore tuo contra lopopolo tuo
loquale ai menato della terra degitto nella fortezza grande e
nella mano rubusta io tocho domando che perauentura nondicano
quelli degitto chautamente limeno loro accio chelli uccidessi
nemonti estrugiessili dalterra istea cheta lira tua esia umile
sopra lainiquita delpopolo tuo richorditi dabraam edisaac edi
giacob tuoi servi alliquali giurasti per te medesimo diciente io
multiplichero losemne vostro sicchome istelle delcielo ettutta questa
terra della quale io fauellaro daro alseme vostro eposse

Derctela sempre e umiliato e ilsignore accio chenon facesse lomale
chelli avia detto inchontro allo popolo suo e ritorno moyse delmo
nte portante due tavole della testimonanza nellamano is
critte dacaschaduna parte e fatte chollo lavoro delsignore
della scrittura delsignore era intagliata nelle tavole e udente
iosue loromore delpopolo gridante disse amoise grida dibatta
glia e udita nelli chastelli nequali chastelli rispuose none ro·
more dichonfortatori e dibattaglia neromori delli schacciati alla
fugha ma boce dichanto io odo e quando elli sapressimo alli
chastelli vide lovitello elle conpagnie e adirossi molto e gitto
delle mani le tavole e spezzolle apiede delmonte e togliente
lo vitello chavieno fatto larse e tritollo chome polvere laquale
isparse nellaqua e diede diquello abere allifigliuoli disdrael
e disse adaronn che tti fecie questo popolo accio che ttu infensi
sopra lui massimo pecchato alquale elli rispuose nonsi indegni
losignore mio tu inverita ai chonosciuto chequesto popolo e
inchinevole almale e dissono ame fani li dii che tti vadino i
nanzi che inverita questo moyse chemeno noi della terra de
gitto nonsappiamo chiegli se inchontrato aquali io dissi chia
divoi oro arecharolo e diedollo ame e io logittai nelfuocho e
uscitone questo vitello vedente adunque moyse lopopolo che
ra ispogliato avena ispogliato lui aaron per larustichezza della
bruttura e ita nemmi ingnudo lavia chostituito e stante nella
porta dichastelli disse alchuno ae delsignore agiunghasi ame
e fanati sono allui tutti lifigliuoli dilevi aquali disse questo
dice losignore iddio disdrael pogni huomo locholtello sopra
lofiancho suo andante e tornante dalla porta insino alla porta
per mezzo delli chastelli e uccida caschaduno lofratello ellamicho
e lprossimo suo e fecero lifigliuoli dilevi seondo laparola di moise
e uccisono inquello quasi xxiij duomini e disse moise avete
consegrate lemani vostre oggi alsignore caschaduno nelfi
gliuolo e fratello suo accio che sia dato avoi labenedizione
e fatto laltro di fauello moise alpopolo avete pecchato massimo
pecchato io saliro alsignore so inche modo potro pregare lui

per la sellonia vostra e ritornato moises alsignore disse io ti priegho sig
nore pecchò questo popolo pecchato grande e fecero alloro
lidii delloro oro ma perdona alloro questa cholpa ose ttu nolfarai
guasta me dellibro tuo loquale ai iscritto alquale rispuose
ilsignore chi peccherà ame guasterò lui dellibro mio ma ttu
va edi aquesto popolo quello chio e detto atte langielo mio
tandera inanzi e io nel di della vendetta visitero questo pecchato
loro per chosse adunque losignore lopopolo per lo pecchato del
vitello che fecie aaron — ℭ chapitoli — 71·

E fauello losignore amoise dicente vadiscendi diquesto luogho
tu elpopolo tuo ilquale ai menato della terra degitto ne
lla terra chio giurai adabraam eda ysaach e giacob dicente
alseme tuo dato oquella e mandero langiolo dite per che tti
andra inanzi accio che ttu tia chananeum e amoreum etheum
e phereceum e eveum e rebuseum e entra nella terra abon·
dante dilatte e dimele io nonvi verro techo per cio che questo
popolo adura testa accio chio forse non disperga te per corente
nella via e udente lopopolo queste parole pessime ischerni
e nonno delchostume vestito e dalcholtivamento suoi ℭ capitl 72

Disse losignore amuise fauella allifigliuoli disdrael popolo
didura testa se una volta verro nelmezzo dite e guastero
te io ora diponi lornamento tuo accio che ttu sappi quello·
chio faro atte diposono adunque lifigliuoli disdrael lornam
enti loro delmonte oreb e moise togliente lotabernacholo
suo tesolo fuori dellichastelli dalluna e chiamo lonome suo
tabernacholo dipatto e tutto lopopolo chavia alchuna quistione
venina altabernacholo delpatto fuori delli chastelli e quando
venina moise altabernacholo levavasi tutto lopopolo e stava
caschaduno nelusscio delpadiglione suo e guardavano dietro
amoise tanto che gli entrasse dentro daltetto e entrato lui nel
tabernacholo delpatto discendeva una cholonna dinunole
e stava alusscio deltabernacholo e fauellava cho moise vedente
tutti chella cholonna stava alusscio deltabernacholo e delli

istavano eadoravano p lifori deltabernacholo loro ¶ capitolo 73

Favella losignore amoyse afaccia afaccia sichome fave
lare suohuomo allamicho suo equandelli ritornava alli
chastelli lomministro suo iosue figliuolo dinum fanciullo nõsi
partiva deltabernacholo — ¶ chapitolo — 74

Disse adunque moise alsignore tum chomandi chio meni
questo popolo e nonmi di chui manderai mecho inchonta
nente quando lavevi detto io chonosciente p nome ai tro
vato grazia dinanzi dame seio otrovato grazia nelchospetto
tuo mostrami lafaccia tua sicchio tichonoscha etrovi grazia
dinanzi dagliocchi tuoi riguardo lopopolo tuo questa giente
edisse losignore lafaccia mia andra inanzi atte eriposo daro
atte disse moise settu nonci anderai inanzi nonci ispartire
diquesto luogo nelquale inverita potremo sapere io elpopolo
tuo davere trovato grazia nelchospetto tuo senone verrai
chonnoi accio chenoi siamo glorifichati datutti lipopoli che
abitano sopra laterra — ¶ — chapitolo — 75

Madisse losignore amuise equesta parola chai detto faro
inverita tuai trovato grazia dinanzi dame ette me
desimo o chonusciuto p lonome ilquale disse mostrami
lagloria tua rispuose losignore io mosterro ogni bene atte
esaro chiamato nelnome delsignore dinanzi atte avero
misericordia dichui io vorro esaro benignio inchui mi pia
cera eanche disse tunonpotresti vedere lafaccia mia inve
rita enomi vedra luomo evivera eanche disse eccho iluogo
cupresso me starai sopra lapietra ecchopriti cholla mia
mano diritta tanto chio passi etorro lamano mia evedrai
lemie chose dietro etavole amodo diquelle inanzi malla
faccia mia vedere nonpotrai edigiun inanzi ifermero sopa
loro leparole cheavieno letavole chettu ronpesti sia appa
recchiato domattina chesalghi inchontanente insinai estarai
mecho sopa laltezza delmonte neuno vivenghi techo ne

nonsia veduto alchuno p tutto lomonte libuoi nelle pechore nõ vavi
paschino tolse due tavole dipietra chome quelle dinanzi
elevantosi dinotte salie insulmonte sinai sichome gliavea
chomandato ilsignore portante due tale convat sia chosa che
discendesse ilsignore p lannuvola istette moise cholui chia
mante ilnome delsignore ilquale passante dinanzi allui di
sse segnoreggiatore signore idio misericordioso ebenignio e
sostegniente edimolta misericordia e veracie ilquale guardi
lamisericordia nelle migliaia ilquale togli leniquitadi elle
chose iscielerate ellipecchati e niuno apesso te innociente e
ilquale rendi laniquitade depadri afigliuoli ealli nepoti nella
terza equarta schiatta eafrettantesi moise singinocchio chin
evole nella terra eadorante disse sioe trovato grazia nelcho
spetto tuo signore io tipriegho chettu venghi chonesso noi
inverita lopopolo edidura testa etogli leniquitade nostre elli
pecchati e possiedi noi rispuose ilsignore io chominciero ilpatto
veggiente tutti isegniali faro iquali nomai furo veduti sopa
laterra ne inchona giente accio checiascuna questo popolo nel
quale tusse nelmezzo loterribile lavoro delsignore chio
faro osserva ogni chosa chio to oggi chomandato io medesimo
ischaccero dinanzi alla faccia tua amorreu ello chananeu
ecthen eferezeum e veu e iebuseu guardati chemai cho
glabitatori diquella terra tu none giunghi amistadi iquali
sono atte inruina malatro loro guasta ispezza lestatue
elli boschi ardi none adorare laltrui iddio segniore gelote
lonome suo iddio delinsignitori nenonfare patto chonuomini
diquelle regioni nequando avranno fornichato cholli iddii
loro eadorano lodio loro chiamite alchuno accio chettu ma
ngi delle chose sagrifichate nenondare allifigliuoli tuoi
moglie delle figliuole dicholoro neposcia chelle averanno
fornichato ne fornichare facino glifigliuoli tuoi nelli iddii
loro iddii chonflatili nonfarai atte lasolemnita degli azzimi

Guarderai sette di usciti dellazime sicchome chomandai atte
neltempo delmese dinnovi cierto delmese deltempo diverno
uscisti degitto / ogni chosa cheapre lanniuola della gieneragione
maschia mio sara dituti lianimali chosi delbue come delle
pechore mio sara lopprimo giennito dellasino nechonperrai per la
pechora mase nondarai pezzo per lui sia uciso lopprimo giennito
delli figliuoli tuoi nechonperrai nenone aparirai dinanzi ame
voto sei di opera losettimo di trasfferai darare edimetere
lasolennitade delle settimane farai atenelle primizie delle
utilitadi delle biade tue digrano ella solennitade quando
ritornato elotenpo dellanno ogni chosa sinpone intre tenpi
dellanno aparira ogni tuo maschio nelchospetto dello onipote
nte signore iddio disdrael equando io avero tolte legienti
della faccia tua eavero isanbiato literminj tuoi eno disiderra
lacterra tua sedente te eaparente nelchospetto delsignore
iddio tuo tre volte nellanno nonsagrificherai sopra losf
ermento losangue dellostia mia ne ime rimarra nella mattina
della vittima della solinnita della pasqua. le primizie delle
biade della terra tua offerrai nella chasa delsignore idio
tuo nenchocierai locavretto nellatte dellamadre sua ℭ cap° 76

Disse losignore amuise iscrivi atte queste parole colle
quali conterro techo elli figliuoli disdraell o fatto patto iste
tte adunque quivi moise cholsignore xl dì e xl notti
pane nomangio neacqua no bevue iscrisse nelletavole
x parole delpatto echonaio sia cosa che discendesse moise
delmonte sinai tenena due tavole della testimonanza
e nonsapea chella faccia sua fosse chornuta per laconsorteria
della parola didio eveggiente aaron elli figliuoli disdrael
lafaccia dimuise chera chornuta temettoro dandarli presso
echiamati dallui ritornati sono chosi aaron chome liprencipi
della sinaghoga eposcia chelli favello vennoro allui anchora
tutti lifigliuoli disdrael aquali chomando tutte le parole

Chelli avea udito dalsignore nelmonte sinai echonpiute leparole puose
lovelamento sopra lafaccia sua loquale quando andava alsignore
efavellava chollui selolevava atanto chenevenia eallora favella
va alli figliuoli disdrael tutte quelle chose chegliereno chomandate
iquali vedieno lafaccia delvegniente moise esser chornuta ma egli
anche richopriva lafaccia sua quandelli favellava aloro ℭ capit° 77

Adunque raghunata tutta lagiente difigliuoli disdraelle disse alloro
queste sono quelle chose chechomando losignore chessi faccesse
sei di farete lavorio losettimo sara avoi santo sabato eriposo de
lsignore echisara inquello lavorio sara uciso none accenderete
fuocho intutti liabitacholi vostri deldì delsabato edisse moise a
tutta lagiente delli figliuoli disdraelle questa e laparola che
chomando losignore diciente isparttite apresso voi leprimizie
alsignore ogni volontario edichinevole animo ofericcha quelle
alsignore loro elariento lavere giacinti eporpore echocho bi
stinto ebisso elle pelli delle chapre elle pelli dimontoni rosse
giante edichiacciontine elegni disettino eolio alli lumi ordinare
ea acio chessi faccia unguento etthimiama odore soavissimo lepietre
onichinos elle giemme adadornare sopra lomeri erazionale chi
unque divoi esavio vengha efaccia quello chello signore
chomanda lotabernacholo cioe iltetto suo ello cheprimento lan
elletavole cholli chiavistelli lipassilli elle basi larcha et li chia
vistelli lopropitiatorio elvelo che inanzi aquello sisprande lame
nsa cholli chiavistelli evaselli suoi elli panni della proposizione
ello chandelieri asostenere lilumi evaselli suoi elle lucierne
elolio alnutrimento delfuocho elaltare thiomiama matie & elli
chiavistelli elolio delunzione ella thimiama exaromatibus lo
tetto aluscio deltabernacholo elaltare delsagrificio elagraticola
sua cenea cholli chiavistelli evaselli suoi ello labrum ebasi suoi
eletto nemerchati vestibuli elli passillos deltabernacholo edelluscio
cholle funi sue elivestimenti diquali usoe nelministerio delsan
tuario elle veste da aron pontefice edelli figliuoli suoi accio che
lapretenia usino ame epartitasi tutta lamoltitudine delli -

figliuoli disdrael dinanzi amoise oferono chomente pontissima e
dinota le primizie alsignore afare lolavorio deltabernacholo
della testimonanza cio che alchostinamento suo e delle vestim
enta sante neciessarie era liuomini cholle femine diedono bar
mille eghanelli delloro ello destarlio ogni vasello doro nedono
alsignore spartito e ese alchuno ebbe ghiacinto polpore et chocho
bistinto ebisso epelli delle chapre epelli dimontone rosseggiante
ghiacinto danento odoro eavere glimetalli oferono alsignore
elegnio disettino invariati usi melle femine amaestrate diedono
quello chechonosacero dighiacinto epolpore evermicholo ebisso
elle pelle delle chapre p loro ispontania volunta ogni chosa
dierono malli principi della moltitudine dierono pietre onichinos
elle gemme olio sopra omero erazionale earomata coltio dasare
lilumi adaparechiare lunguento ellatimiama disoavissimo olore
chonpore tutti liuomini elle femine chondivota mente oferono
lidoni accio chessi faciessono lilavori cheaveva chomandato il
signore p mano dimoise tutti lifigliuoli disdraell lechose vo
luntarie alsignore fecieno ℭ chapitoli ——— 78

Disse moise alli figliuoli disdrael eccho chiamo ilsignore p
nome beselechel figliuolo dichur della schiatta digiuda e
enpie lui dello spirito didio disapienza edintilligienzia edisienzia
edogni dottrina afare difabro efare lavorio inoro einariento
edavere adintagliare pietre edilavorio charpentario cio che
di fabro trovare sipotesse diede nelchuore suo cooliab figliuolo
di abisamech della schiatta didan amendue amaestro disapienza
accio che facciano lilavori abiettam puliti enlevati dighiacinto
edipolpore edichocho bistinto edibisso efacciano ogni chosa nuova
fecie adunque beselechel cooliab cogni huomo savio aquali
diede iddio sapienza eintelletto chesappiano operare difabro
quelle chose chesono neciessarie neluso delsantuario eche
chomando losignore chelli faciesse echoncio fra chose che
chiamasse loro moises cogni huomo amaestrato ilquale avesse

iddio data sapienza echi p sua ispontana volunta sameno poferti.
afare lolavorio diede allor tutti glidoni difigliuoli disdraell
iquali quando istavano nellavorio chontinuamente lamattina
lopopolo oferiva lechose promesse donde liartefici ischacciati di
venire dissono amoise piu offeranno ilpopolo chenone bisogno
chomando adunque moise chella boce delbanditore andasse che
ne uomo ne femina alchuna chosa piu offera nello lavorio de
llsantuario echosi cieffato loferta dellimeriti p o che quello che
era dato bastava esopabondava efeciero tutti lisavi delchuore
achonpiere lolavorio deltabernacholo dieci chortine dibisso ritorto
edighiacinto ediporpore edi chocho bistinto lavorio variato epulita
p arte nelle quali luno avia nella lunghezza xxviii chubiti.
enella larghezza quattro una misura era dituctte lechortine e
chongiunse cinque chortine luna alaltra alaltre cinque anche
insieme agiunse efecie nellasse dighiacinto nella chostura de
lla chortina una dalluno elaltro lato enella chostura dellaltra
chortina somigliante mente accio chechonesse insieme venissono
lanse einsieme saggiugniessono edove mise cinquanta cierchi
doro iquali mordessono lanse delle chortine efaciessi uno ta
bernacholo et fecie adunque undici saghe depelli delle chape
acchoprire lotetto deltabernacholo luno sago avea nella lunghezza
xxx ghubiti enella larghezza quatro ghubiti duna misura
erano tutte lesaghe delle quali cinque negiunse insieme
elialtri sei ispartiti efecie lanse nella chostura dellaltro sago
accio che insieme saggiugniessono cinquanta fibie enea cholle
quali sanodasse iltetto euno palio dituiti lisaggi lifaciesse
ese lochoprimento dello tabernacholo dipelli dimontoni rossegia
nti elaltro choprimento disopra delle pelli dighiacinto efecie
letavole deltabernacholo estante dilegnio settino x chubiti
era lalunghezza delluna latavola euno chubito euno somesso
lalarghezza ritenea due inchastrature era p ciaschuna tavola
accio chelluna alaltra saggiugniesse chosi fecie intutte letavole
deltabernacholo delle quali venti nerano dalla parte meridiana
contra chonquaranta basibz dariento due base sotto una

Tavola siponieno dalluna parte edalaltra dechanti douo len cha
strature delati deglusci siterminauano ma dalla parte de
ltabernacholo cheraguarda aquilione fece venti tavole
chonquaranta basilj dariento due base per ciascheduna tavola
macontra accidente cioe daquella parte deltabernacholo che
raguarda ilmare fece sei tavole edue altre per ciascheduno
chanto deltabernacholo edietro erano giunte disotto infino
disopra einuna chonpagnie parimente stavano chosi fece a
luna ealaltra per parte delli chanti accio che otto fossero insieme
letavole edavessono sedici base sotto ciascheduna tavola e
fece cinque chiauistelli dilegnio settino atenere letavole
delluno lato deltabernacholo cinque altri araccho(n)ciare leta
vole delaltro lato edifuori diquesti cinque altri chiauistelli
della parte docadente deltabernacholo chontra ilmare fece
unaltro chiauistello ilquale per mezzo letavole oro doro dalustro
per venisse queste tavole elle base diquelli dariento elli cierchi
loro fece doro per liquali chiauistelli induciere sipotessero iquali
equelli dipiastre doro choprie efece lovelo dichiacinto edi
porpore vermicholo edibisso ritorto opera alachisata variata e
distinto equatro cholonne dilegnio settino liquali cholli chapi
inoro isparte lebase diquelle dariento efece lovelo nellentrata
deltabernacholo dichiacinto ediporpore vermicholo edibisso ri
torto lavorio pumarii cinque cholonne cholli chapi loro
lequali choprie doro colle base loro sparse encal lequali
choperse doro purissimo — C — chapitolo 79

Fece adunque beseleel larcha dellegnio settino avente due mezzi
chubiti nella lunghezza euno chonbito euno somesso nella
larghezza elaltezza fue duno chubito emezzo echopri quella
doro purissimo dentro edifuori efece lachorona doro intorno me
ttendovi quatro anelli doro per liquatro chanti suoi due anelli ne
luno lato edue nelaltro ellichiauistelli fece dilegnio settino iquali
questi doro iquali mise nelli anelli iquali erano nelati delarcha
aportare quella efece lopopitiatorio cioe oratorio doro mondissimo

di due chonbiti emezzo nella lunghezza uno chonbito euno somesso
nella larghezza eanchora due cherubini doro risplendente iquali
puose dalluna elaltra parte dello popizatorio luno cherubino
nellaltezza duna parte elaltro cherubino nellaltezza delaltra
parte due cherubini inciaschedunna somita delpopizatorio iste
ndente lalie echoprente ilpopizatorio se insieme riguardanti
efece lamensa dellegnio settino nella lunghezza didue chubiti
ella larghezza duno chubito euno sommesso eintorniolla doro
mundissimo efecele lorighuolo doro interno eaquello reghuolo la
chorona doro nella terra silem diquatro dita esopra quella me
desima unaltra chorona doro etolse quatro cierchi doro iquali
puose perciascheduno lipiedi della mensa chontra lachorona e
mise inquella chiauistelli accio chessi potesse lamensa portare
equelli chiauistelli fece dilegnio settino eintorniolli doro efece
livaselli dalli diversi usi della tavola acietabula fialas elli bi
cchieri elli turribuli doro puro nequali sono dasse oferti isagr
fici efece lochandelliere risprendiente doro mundissimo della
verga dequali uscivano irami inappi lesperichole elli gigli sei
nelluna elaltra parte tre chalami dauna parte etre dalaltra
tre nappi amodo dinocie per ciascheduno chalamo elle sperichole
insieme elli gigli etre nappi amodo dinocie nelaltro chalamo
ellesperichole insieme elli gigli eguale era lolavorio di sei
chalami iquali porciedeano nelgambo dechandelliere einquello chi
ambo erarano quatro nappi amodo dinocie elle sperichole per
ciascheduno elli gigli elle sperichole sopra due chalami per
tre luoghi iquali insieme sei fanno lichalami procedenti delluno
vere lesperichole adunque elli chalami diquello era ogni chosa
risprendente doro purissimo efece sette lucierne cholli emun
tori suoi elli vaselli dove quelle chose che mutoe sono sis
pengano doro mundissimo uno talento doro era apichato alcha
ndeliere contutti livaselli suoi efece laltare chimiamatis
delegnio settino avendo per quadro ciaschedun due chubiti nella
altezza dechanti delquale porciedeano chorni eve fillo doro.

p. untissimo cholla graticchola e portate ecchorni suoi efecie aquella
lachorona doro intorno edue anella doro sopra lachorona p
ciaschedumo lato accio chelli mettano lichiavistelli inquelli e
posasi laltare portante equelli chiavistelli fecie dilegnio settino
echoprilli dipiastre laminis doro echonpuose lolio alunguento
della santifichazione edelle chose petiose mondissime lauoro
pimentarii efecie laltare dellagrificio dellegnio settino di cinque
chunbiti p quadro etre nellaltezza ichorni delquale delli canti
procedeano echopse quello dipiastre eneis ettusu diquello apar
echio exacie invaselli diusi lebetes forcipes fusanulas vnam
elli vaiettachuli desfuoghi ella graticchola sua fecie amodo direte
enea sotto quella nelmezzo delaltare hardolam ispatii inquattro
anelli paltrettanti retiacholi della somitade amettervi ichia
vistelli daportare iquali equelli fecie dilegnio settino echoprilli
dipiastre eneis emiseli nettierchi iquali soprastavano nelli lati
dellaltare equello altare noneria pieno machauato delle tavole
dentro voto efecie lorabum eneum cholla base sua dellispechi
delle femine lequali nelusio deltabernacholo eluscio delquale
laparte erano itetti dibisso ritorto diciento chunbiti elle cholonne
enee venti cholle basi lor lesue chapi delle cholonne etutto
lolavorio chelli cielava dariento erano iquali tetti della parte
settantrione lecholonne elle base ello chapo delle cholonne
diquella medesima misura edilavorio edimetallo erano main
quella parte che occidente guarda furono itetti di cinquanta
chunbiti edieci cholonne cholle loro base eneis elli chapi
loro cielati dargiento alla p fine contra oriente aparecchio itetti
dicinquanta chunbiti dequali quindici chunbiti etre cholonne
cholle base sue uno tenea lolato enellaltra parte laquale de
luna e dalaltra parte faciena lentrata neltabernacholo iquali di
xv chunbiti erano litetti etre cholonne ebase caltrettante
tutti gitetti delusio dibisso ritorto aveva tessuto lebase delle
cholonne furono enee elli chapi loro erano conquelli chelli
cielava di loro erano dariento maquelle cholonne delusio

Vesti dariento enellentrata sua dilavorio rilevato fecie iltetto di gi
iacinto ediporpore vermichollo edibisso ritorta ilquale avea xx
chubiti nella lunghezza laltezza cinque chunbiti era sichome lamisura
che avieno tutti litetti delusio elle cholonne nellentrata furono
quattro cholle base eneis elli chapi loro echonquello chelli cielava
erano dariento lipasillos deltabernacholo edelusio fecie intorno de
neos questi sono listormenti deltabernacholo della testimonanza de
quali sono anoverati sechondo ilchomandamento dimoyse nelle
cirimonie dipreti p mano dithitamar figliuolo daaron lequali be
sseleel figliuolo dichum figliuolo dichur della schiatta di giuda
avea chonpiute losignore chomandantelo p moise agiunto allui
chonpagnio ooliab figliuolo dachasamech della schiatta didan il q
vale ebegli artefici delegni venuto fue appolimentario eplumario
edi iacinto epolpore vermichollo edibisso tutto loro chesspenduto
e nello lavorio delsantuario eche e oferto indoni ventinove tale
nti fue esetciento trenta sicli alla misura delsantuario edato e
dacholoro iquali passarono inovero da xx anni epiu su diseciento
tre migliaia cinquecento cinquanta delli armati furono almeno
ciento talenti dariento dequali fatte sono lebase delsantuario
elentrata dove ilvelo pendeva ciento base fatte sono di ciento
talenti ciaschuno talento fue dispensato paciascheduna basa ma
dimille seciento settanta cinque fecie lichapi delle cholonne
lequali equelle vestie dariento elli talenti chefurono oferti furono
settanta due migliaia equatrociento sicli piu dequali fatte nesono
lebase nelentrata deltabernacholo della testimonanza elaltare neu
cholla graticchola sua etutti livaselli chealuso suo saparteine elle
base delusio cosi intorno chome nelentrata sua elli pasilli del
tabernacholo edaluscio intorno chome nelentrata sua elli pasilli.
deltabernacholo edalusio intorno madi iacinto eporpore ver
micholo edelbisso fecie levestimenta delle quali siuestia aaronn
quando siuia nelli santi sichome chomando ilsignore amoise
efecie adunque quello disopa alomero doro edi yacinto ediporpore
edi chocho tistinto ebisso ritorto lavorio rilevato etaglia lebratas
doro estremolle nelle fila accio chelli possano torciere chelli prima
cholori sotto lachopritura edue chosture insieme agiunte neluno

E lattro lato ello schangiale diquelli cholori sicchome avea chomandato
losignore amuise emparecchio due pietre dichenichinos istrette
e rinchiuse doro e intagliate darte digiemme denomi difigliuoli
di Jsdrael e puose loro nelati sopra lomero inmamonimento defigliuoli
di Jsdrael sichome avea chomandato losignore amoise esfece lora
zione dopo polimata sim lolavoro disopra lomero doro edi yacinto
edi polpore edichocho bisinto edibisso ritorto loquadrancholo doppio
dimisura duno palmo lepuose inquello quatro ordini delle gieme
nelprimo verso era lordius topazio esmeraldo nelsechondo charbo
nchiolo e zafiro e aspido nelterzo ligurius agates eametistus nelquarto
crisolitus onichinus ebrilus intorniati erinchiusi doro p liordini loro
e quelle dodici pietre intagliate erano ~~do~~ dodici nomi delle schiatte
di Jsdrael tutti p nomi detutti esterono nello razionale lechatenelle
achostantesi insieme doro purissimo edue unani caltrettanta anelli
doro certo lanelli puosono nelluno elaltro lato dello razionale
lequali pendessono due chatene doro lequali sichongiunsono alunami
iquali disopra alomeri alli chanti sopastavano nedinanzi edietro
chosi sichonvenieno insieme chelli sopra lomero ello razionale
sanodassono insieme istretta dalloschangiale p lianelli piu forte
sagiugnessono liquali agiugneva lilegami di yacinto accio
chechostrette dischonessono elunse insieme simducessono si cho
me chomando chomando losignore amuise efecieno lagonella
sopra lomero tutta di yacinto ello chapezzale nella parte piu
disopra chontra lomezzo ellachostura atorno delchapezzale tessuta
madisotto apiedi lemele grane nella strema parte della gonella
intorno una champanella euna mela grana cholli quali ornato
lopontefice andava quando usava loministerio sichome avea
chomandato losignore amuise efeciero legonelle dibisso dila
voro tessuto adaaron e alli figliuoli suoi elle mitere cholle
chordelle doro dibissi ~~elipanni lini dafemina dibisse ello an~~
~~ghiolo dibisso ritorto~~ / elli panni lini dafemine dibisso ello an
ghiolo dibisso edi chiacinto edi porpore edi vermicholo distinto da
re plomano sichome avea chomandato losignore amoise
e feciero lalamina della sagra venerazione doro purissimo e
scrissono inquella dilavoro digiemme santo delsignore

E scrissono diquella cholla mitra delegami dichiacinto sichome choma
ndo losignore p fece adunque ogni lavoro deltabernacholo edel
letto della testimonanza efecieno lifigliuoli disdrael ogni chosa
che chomando losignore amoyse eofersono lotabernacholo elletto
etutta lamasserizia cholli anelli elle tavole elli chiavistelli elle
cholonne elle base lochopritorio delle pelli dimontoni rossegiante
elaltro chopritorio delle pelli di yacinto ilvelo larcha lichiavistelli
lopropiziatorio lamensa cholli vaselli cholli panni della proposizione
lochandelliere lelucierne chutile chose diquelle chololio laltare doro
elunguento dinnama delle aromate ello tetto nelentrata deltabe
rnacholo elaltare eneo loretiacholo dichiavistelli etutti livaselli
suoi lolabro cholle base sue lireti delusscio elle cholonne cholle
base loro ello tetto nelentrata deluscio elle cholonne colle base
sue elle funicelle sue elli pasilli niuna chosa delli vasi ma
ncho che neministeno deltabernacholo enelletto delpatto sicho
mando chessi facessono elliuestimenti iquali usano lipreti nel
santuario cioe aaron elli figliuoli suoi ofersono lifigliuoli disdrael
sichome chomando losignore amoyse edaposcia che moyse ognicosa
vidde chonpiuta gliebenedisse — ℭ chapitoli — 80

Favello losignore amoyse diciente nelmese primo nelprimo di
delmese dirizzerai lotabernacholo della testimonanzza eporrai
inquello larcha elasacrai dinanzi allei lovelo ella fatta messa
sopa lei lequali certo chomandamenti sono lochandellieri istarà
cholle lucierne sue dalaltare delloro nelquale saolierà lonciensso
dinanzi alarcha della testimonanza ello tetto inanzi allentrata de
ltabernacholo porrai einanzi aquello laltare dellsagrifitio lolabrum
intralaltre iltabernacholo ilquale enpierai dacqua eintornierai
lusscio deltetto elentrata sua etolto lolio delunzione ugnerai lo
tabernacholo cholli vaselli suoi accio chesia santifichato laltare
dellsagrifitio etutti ivaselli suoi lolabro cholla basa sua eogni
chosa consegrerai chollolio delunzione accio chesieno santi desanti e
porrai aaron ellifigliuoli suoi alusscio deltabernacholo dellatestimonanza
elavati dacqua vestirali delle vestimenta della santifichazione
accio chesservano ame elunzione loro nepreti faccia yo sempre mai
efece moyse ogni chosa chelli comando losignore ℭ capitoli — 81

Adunque lo primo mese dellanno sechondo nel primo di del mese a loghato
e lo tabernacholo e dirizzo quello moyse e puose le tavole elle base
elli chiavistelli e puose le cholonne e spande lo tetto sopra lo taberna
cholo postovi sopra lo choprimento sichome lo signore avea chomā
dato e puose lo testimonio nellarcha infralli sotto posti chiavistelli
ello oratorio di sopra e chonciò sia chosa che lo mettesse dentro larcha ne
llo tabernacholo puose dinanzi a llei lo velo acciò che chonpiesse lo cho
mandamento del signore e puose la mensa nel tabernacholo della
testimonanza dalla parte sesta settantrionale di fuori dal velo or
dinati li pani della proposizione dinanzi sichome avea chomandato
lo signore a moyse e puose lo chandelliere nel tabernacholo della
testimonanza della ragione della mensa nella parte australe
e allogate per ordine le lucierne sechondo il chomandamento del signore
e puose laltare delloro sotto il tetto della testimonanza chontra
il velo e tolio sopra lo inciensi delle aromate sichome avea chomā
dato lo signore e puose lo tetto nellentrata del tabernacholo e la
ltare del sagrificio nello vestibolo del testimonio offerente in quello
sagrificio e sagrifitii sichome lo signore avea chomandato ello
labrum puose nel tabernacholo del testimonio e laltare e enpiette quello
dacqua e lavaronsi moyse e aaron elli figliuoli suoi le mani e
li piedi loro quando andavano dentro dal patto e andassono ala
ltare sichome avea chomandato lo signore e dirizzo luscio into
rno del tabernacholo e delaltare due nelentrata sua al tetto ₵ c° 82

Poscia che tutte le chose sono molto bene fatte chopre la nnuvola lo
tabernacholo della testimonanza e la gloria del signore enpie
quello e non potea moyse entrare dentro al tetto del patto la nnu
vola copriente ogni chosa e la maesta del signore risplendente
per ciò che la nuvola ogni chosa avea choperto ma quando la nnuvola
lasciava lo tabernacholo andavano i figliuoli di Isdrael per le torme
loro ma se lla vi stava di sopra istavano in quello medesimo luogo
e tiene la nnuvola del signore istava sopra lo tabernacholo di di ello
fuogho di notte e vegientelo tutti li popoli di Isdrael per tutte
le mansioni loro lodavano iddio ₵ capitoli 83

₵ Conpiuto e libro esodus referemus grazie xpi amen

Qui chomincia il libro del levitichο libro terzo della bibia .2

Chiamo domenedio moyse del tabernacholo e dissegli parla a fi
gliuoli di Isdrael e di a lloro chi di voi offera sagrificio a dio
domandali cioe di pechore o di buoi offerendo lo bramone e sello
sagrificio sara sua oblazione sia maschio sanza machula e ofe
rrallo alla porta di questo tabernacholo acciò che pieghi iddio
inverso di loro e lli porra la mano sopa questo sagrificio e sara a
cietibile a ddio e sara illoro esaminazione e chostui che offera questo
sagrificio coffera il vitello a ddio e llo sangue dara a figliuoli da
aron sacierdote e del lino lo spargieranno intorno a laltare che e
dinanzi alla porta del tabernacholo e lleveranno la pelle alla bestia
tutta la pelle della bestia tutti i menbri taghati ristrignera insieme
e piglieranno le legnia el fuogho e accienderannolo sopra laltare
li menbri taghati e achoncia insieme lo chapo col polmone e lle bu
della e piedi e lavate cho laqua lo sacierdote le porra sopra questo
fuocho delaltare e sara grande odore a ddio e sello sagrifìcio sara
di pechore sarà che sia duno anno sanza machula e dofereralla a
laltare che raguarda ad aquilone per sagrificio a ddio lo sangue di quella
bestia e figliuoli daronne lo verseranno sopa laltare lo chapo elle
menbra e ciò che sara presso al polmone sille porranno sopa le legnia
dove si dee mettere lo fuocho le budella e piedi sille laveranno
chollacqua e lavato il prete le porra sopra laltare e sera a ddio soave
odore se di uccielli sara lo loro sagrificio cioe di tortole e di pipioni lo
prete loffera alaltare e attorto lo chollo ronpalo in una parte
si che llo sangue nescha e pongalo sopra laltare la vescicha de
llo cholonbo e lla pipina sille gietti presso a laltare che risponde
chola dove la ciennere si vuole gittare lo sciella loro sille ronpera
e nolle taglera col choltello e accieso il fuocho sopa laltare si vuole me
ttere dentro e sara a dio soave odore ₵ chapitoli 2

Lanima che offera oblazione per sagrificio a domenedio sara simile
a quella oblazione di sopra al sagrificio si verserá olio e afume
ralla lo inciensso et poi la portera a figliuoli daron sacierdote

Et equali figliuoli daron luno tolgha una pugniata di semola edolio
e incienso et pongalo sopra laltare inrichordamento e sara
addio sacrificio odore soavissimo quello cherimarra del sacrificio
sara daaron edisfigliuoli perche debbono avere delsagrificio
didio mando quelli offerra addio losacrificio chotto nello forno
della semola overo inpadella aquello modo bagniata dolio sanza
levame esella tua partella apezzuoli egittavi suso delolio sello
tuo sagrificio sara fatto ingraticchola simigliante mente lungha
dolio loquale oferendo addio dallo imano dello sacierdote equado
elli lavera tolta piglieranne una parte eporralla sopra laltare
per ordine soavissimo odore addio tutto quello chesara soperchio
sara daaron edisfigliuoli perche sono servidori delaltare ogni obla
zione chesofferra addio sara sanza levame sicche nessuno leva
me enessuno male sofferra addio per sacrificio leprimizie oferete
elle oblazioni sopra laltare per odore soavissimo addio cioe chettu
offeri per sagrificio sui metti sale enon toglete losale chesse
tenuto didare addio dello tuo sacrificio inogni oblazione tua
metti sale esetu touai delle tue chose laprimizia addio tugli
dispiaciemi maesendo vive everdi polle alfuocho che oblazione
didio della quale losacrificio offerra inmemoria doblazione
una parte rotta chome disarro edolio tutto loncienso esella
tua oblazione sara oblazione pacificha overo chesia oblazione
dibuoi omaschio ofemmina fa chessia sanza machula eporra la
mano sopra lochapo della bestia sua laquale sofferra inanzi alta
bernacholo efigliuoli daaron ispargieranno losangue dintorno
alaltare eofferanno della oblazione per sacrificio addio lagrascia
chechuopre ivesicholi ecio grassa chevie intorno edue luoghi
dove istanno ilonbi ella rete dellamilza conquella chechuopre
lereni lardera sopra laltare poste legegnia ello fuocho seconda
oblazione esera odore soavissimo addio severe chesediperchore
sara losacrificio suo ostia pacificha omaschio ofemmina chelli
faccia chesia sanza machola sesara agnello lasua oblazione
pongha lamano sopra losuo chapo della oblazione chelli ofera

n tabernacholo efigliuoli daaron ispargieranno losangue dintorno a
laltare eoffteranno diquesta oblazione per sagrificio addio lograsso
della choda tutta cholleremi ellograsso chesta alventre etutti
ilonbi eamendue ivesicholi chollo grasso chesta presso alla punta
della schiena ella rete della milza ispuete laporra per cibo difuocho
et oblazione didio esie chapra sotto lasua oblazione addio por
ra lasua mano sopra lobrazione eofferalle nelentrare deltabe
rnacholo elli figliuoli daaron ispargieranno losangue dintorno
alaltare etoranno diquella incibo difuogho didio lagrassa che
chuopre ilventre echesta dalonbi idue granelli ello grasso che
vista presso dallato della punta delle reni ello feghato losete
loporra sopra laltare chollo fuocho esara addio odore soavissimo
lograsso chesta alchollo ella chodittella siporra sopra tutte queste
chose saranno perpetuali datutte lengienerazioni vostre edatutte
levostre abitazioni insepiterno ¶ chapitolo ——— 4

Parlo iddio amoyses edisseli parla afigliuoli disdrael edi loro
chelamma che perignoranza pecchera editutti ichomandame
nti che iddio chomandoe gli disubidira niuno sara prete unto e
fara per losuo pecchato pecchare lopopolo offerra per losuo pecchato a
ddio lovitello sanza machola eporeralo dinanzi altabernacholo in
presenza didio eporra lamano sopra lovitello eofferallo addio e
torra dello sangue delvitello eporteralla nello tabernacholo ein
tingha lodito nelsangue et aspergha sette volte inpresenza didio
della parte deltabernacholo eponga delsangue sopa lichanti
delaltare odorifera che acietto addio ilquale eneltabernacholo
tutto laltro sangue gittara apiede delaltare dello sagrificio che
sta dinanzi altabernacholo tutta lagrassa offerra per lopecchato cosi
quella chechuopre igranelli come quella che tutta dentro due
lonbi ellagrassa chello chuopre cioe quello chestae presso a
lle punte dellaschiena ella grassa chee dalpolmone equella de
lle reni esaranno chome faccia deloblatione chelli offerena sa
nza pecchato cioe chella porra sopra laltare per sagrificio addio
lapelle etutta lacharne chollo chapo epiedi cholle budella

Ella puzza etutto lochorpo offeranno difuori dalchastello iluogho
netto doue lacienere sisuole porre eponanolo sopra lachatasta
delle legnia einquesto luogho lardaranno ese tutta lagiente
p ignioranza contro althomandamento didio fallasse epoi richo
noscera losuo pecchato offerra louitello p lopecchato eporralo
aluscio deltabernacholo eglianttichi delpopolo porranno lamano
sopra questo vitello nelchapo inpresenza didio oferto louitello ne
lchospetto didio ello sacierdote pigliera delsuo sangue eintinto
lodito isspargiera sette volte nella parete dello tabernacholo e
porra diquello sangue alchanto delaltare che ustio deltabe
rnacholo nelchospetto didio tutto laltro sanguie versi apiede de
laltare aluscio deltabernacholo dinanzi addio echosi faranno
diquesto vitello chome dello primo epreghando p loro loprete
iddio lasoluera equesto vitello offeranno difuori alle chastella
earderannolo chome loprimo p cio che pello pecchato della mo
ltitudine sello principe pecchera una volta opiu p ignioranza
chontro aquello che laleggie didio eelli chonoscera losuo pe
cchato cofferra sacrificio addio lobeccho della chapra sanza machola
e ponghali lamano sua sopa lochapo equando elli lofferra inque
llo luogo doue suole offerere losacrificio addio p cio chee p
pecchato loprete intigniera lodito nelsuo sangue p lopecchato
toccherra lichanti delaltare etutto laltro versera allo piede dela
ltare lagrassa sopra alaltare acio chome facea dello blazione
chesia sanza pecchato epreghera p lui e p losuo pecchato eddio
gliele p donera mase lanima pecchera chontro alopopolo della
terra facciendo tutto quello che iddio ae detto omanchasse
chosa nessuna edelli chonoscha losuo pecchato offerra lachapra
sanza machola eporra lasua mano sopa lochapo della chapra
e inp cio che p pecchato cofferalla nello luogho consueto ello
prete torra delsuo sangue chollo dito eporranne sopra ichanti
delaltare etutto laltro versera apiede / ogni altra p sona o
ferendo sacrificio sechondo chessi suole senza auere pecchato
sella porra sopra laltare earderalla esara adio odore soauissimo

Edio preghera p lui esara sandito esedipechora offera addio sacrificio p
losuo pecchato facca chessia sanza machola eporralle lamano inchapo
edoferannola inquelluogho doue sisoglono oferere loblazioni loprete
torra delsangue choldito suo eporranne sopra ichanti delaltare de
ltabernacholo laltro versera apiedi ogni uno cheofferra alchuna gra
sezza sechondo chee usanza dofferere p cio che sesoffera sanza pe
cchato arderallo sopra laltare p oncienso addio preghera p lui e p losuo
pecchato eidio gliperdonera esandiralo — chapitolo — 5

Se pecchera lanima edira lauoce dicholui chegiurera sisara testimonio
o sola vide osella udita edelli nolla chusi sara simile acholui che
giurera lanima · chitocchera alchuna chosa inmonda ouero chesia
stato morto dabestia eda vaciello oche p se sia morto odimentichera
lasua imondizia apecchato caretto lochomandamento ese tocchera
alchuna chosa chapartengha abruttezza oche pulizione puote
dare p dimentichanza richonosciuto sara sotto allo pecchato la
nima che giurera cholla sua boccha odibene odimale e p quello
parlare oformera loguiro epoi si rachordera delsuo pecchato
faccia penitenzia delpecchato cofera lagniello ouero chapretto lo
prete preghera p lui e p losuo pecchato ese nonpuote offerere
sioferi due tortole odue pipioni addio luno p lopecchato e
luno p losagrificio edarali allo prete edelli loprimo offerendo p
lopecchato et torgieragli lochapo echongiugnierallo alchollo non
ronpendolo tutto edello sangue suo dissparg[i]era dalla parte dela
ltare tutto laltro chesopenchia gittalo alfondamento delaltare
p cio che p pecchato e laltro fara ardere sopra laltare secondo la
chonsetudine ello prete preghera p lui e p losuo pecchato eiddio
gli p donera esequesto nonpuote oferere ofera p lo pecchato la
decima grassa nomettendoui olio enollo inciensi punto p cio che
p lopecchato sisa edarallo allo prete edelli ditutto nepigliera pieno
lopugnio eporallo sopra laltare inmemoria chellofera p grande
p lui tutta laltra parte sara sua limosina // parllo iddio amuises
edisse lanima chepevaricha ichomandamenti p errore pecchera e
p lo suo pecchato offerra lagniello ilquale chostera due danari

E lloro e sara di peso chome e stato nel tabernacholo sicche lo danno
sia ristituito e lla quinta parte dara allo prete e delli pegherà
per lui oferendo lagniello e saralli perdonato lanima che pignoramente
peccherà una volta e sarà chontra quello che dio chomanda ne
lla leggie e chonoscierà losuo pecchato offerà al prete lagnella sanza
machula e sia sechondo che stato lo pecchato e gli pregherà per lui e
per che elli non sappia che farsi sigli sarà perdonato però che pignora
nte pecchò inverso iddio omipotente ℭ chapitolo — vi

Parllò iddio a moyse e dissegli lanima cioe huomo che peccherà
contra a ddio per diposito che lli sia dato dal suo prossimo per fede
per fede che avesse in lui e delli ne manchasse o neghasselo o nbolasselo
o dogni chosa perduto trovasse e neghando isperguirasse overo ina
lchuno altro modo in che gli huomini sogliono pecchare chongiunto
in questo pecchato ogni chosa che avesse difrodato interamente
lo renderà per lo quinto più e per lo pecchato suo offerà lo chavretto.
sanza machula e darallo al sacierdote e delli sentenzierà che vagli
tanto quanto si chonviene per quello pecchato e poi pregherà per lui
e ddio gli perdonerà ogni volta che gli farae questo E parlo iddio
a muises e disse di a figliuoli daaron e da aron questa e la leggie
dell sacrifitio che loblazione si chonsumerà tutta la notte e lo altare
sempre essendo lo fuocho nelaltare losacierdote si vesta duna to
nicha e di sopra duno vestimento di lino e torra la cienere che
lo fuocho chonsumerà dellossa e ponendole presso alaltare isspoglie
rassi le prime vestimenta e vestitosi delaltre porteralle fuori
del chastello i luogho nettissimo e farallo chonsumare il fuocho
infino alultima favilla il fuocho nellaltare arderà sempre
gittandovi il prete ogni mattina le legnie per tutto lodi e di sopra
siporra loblazione e sara a ddio sacrifitio senza pecchato e questo
fuocho sara sempiternale che venghameno questa e la legie de
lsacrifitio che ferranno i figliuoli daron dinanzi da dio e dinanzi
alaltare lo prete terra uno pugnio di cruscha mescholata chollolio
e tutto lonciensso che posto sopra la cruscha e questo arderà alaltare
e sara soave odore a ddio tutto quello che della cruscha rimane.

E figliuoli daaron mangieranno nelluogho santifichato del tabernacholo.
e non sarà levato di leviame però sarà no levata perche parte
sene da a ddio per sacrifitio e sarà santa santorum sichome fosse
per pecchato o per difetto maschio della stirpe daaron mangiare quello
però che sempre e stato legittimo la sua gienerazione allo sacrifitio
di dio ogni uno che llo toccherà sarà santifichato ⁊ parllo iddio a
moyses e dissegli questa e loblazione daaron e di suo figliuoli che
deono oferere lodi della sua vendetta oferranno la decima parte
della grassa nello sempiternale sacrifitio mezzo la mattina e mezzo
la sera e frigila nella padella chololio e offeralla chalda inodore soave
a ddio lo prete che di ragione socciederà allo padre tutta loblazione
si chonsumerà nello altare ogni sacrifitio dello prete si chonsu
merà per fuocho e non mangierà nulla — ℭ chapitolo — 7

Parllo iddio a muises e disseli parla ad aron e dagli figliuoli suoi
e di loro questa e la leggie dello sacrifitio che soffera per lo pechato
nello luogho nello quale si sa sacrifitio e quello chin presenza di
dio soffera in santa santorum lo prete che lo offera la mangi nello
luogho santo in una parte del tabernacholo e chiunque toccherà
la charne sua santificherà e sella veste sarà tinta dello sa
ngue laveralla nello luogho santo lo vaso in che si chuocie
see di terra rompasi e se e di metallo raschiasi chollo ferro e
lavisi chollacqua tutti i maschi della gente di sacierdoti man
gieranno di quella charne però che di santa santorum lo sacri
ficio che llo fece per lo pecchato in chui sangue si porta al taber
nacholo non si mangierà ma arderassi al fuocho sicche questa
e la leggie delloblazione per lo pecchato che santa santorum ca
nche dove soffera lo sacrifitio succiderà la bestia per lo pecchato lo
sangue suo sigitti dintorno alaltare e offeranno di lei la choda
e lla grassa che e dintorno agli arnelli due lonbi per lo pecchato tutti
e maschi della gente di preti mangieranno di questa charne
i luogho santo però che e santa santorum e chome per lo pecchato
soffera loblazione chosi per lo debito di queste due oblazioni sarà
una leggie al sacierdote che lo ferra sapartiene al prete che
offera sacrifitio alaltare avere la pelle dello sacrifitio

E ditutti isacrifici chosi chuochano nello laveggio ocio chenella graticchola
o padella sichuocie sara delprete acchui sofferra vnto dolio o arida
chessia edividasi daifigliuoli daaron chome tocchi per parte fraloro
chequesta ela leggie dellobblazione chessi fa sanza pecchato che
soffera addio sello sagrificio chessi fa per volere grazia offerano
pane sanza levame intinto dolio elasagnie azzime intinte
dolio echotte cholla crisscha echololio mescholato insieme ipane
levato chessi offera per grazia sanza avere pecchato diquesti sine
daranno addio per laprimizia esara delprete chesparga losangue
delle bestie chesoffereranno ella charne chessi vccide simanchara
quello stesso dì nerimangha nulla se per boto o per sua volunta niuno
offera bestia per sacrificio tutta simangiera inquello dì ma senne
rimanesse nello sechondo dì licito e dimangiarlla esello terzo dì
nerimanesse tutta sarda alfuocho senessuno della charne che
rimane nelterzo dì se oferta divolunta nemangiasse nonaverebbe
nulla losacrificio nesarebbe prode acchi lofferesse anche acchi
questo facesse sarebbe ronpitore della leggie epecherebbe la
charne che toccherà chosa imachulata nonsi mangiera ma
ardasi alfuocho cholui che fosse sanza pecchato nemangi quel
lanima chesara chonpecchato emangiera della charne chessi
offera sanza pecchato addio perira dello suo popolo parlo i
ddio amoyses edisse dì allo popolo disdrael dello grasso delbue
odella pechora edella chapra nomangino lagrassa della bestia da
sse morta odanimale chefosse preso dabestia averanno indiversi
usi sealchuno mangiera della grasezza chedee addio offerere
perira delpopolo suo ne sangue diniuno animale mangierete
neducciello ognianima che mangiera sangue perira dallo po
polo suo — C — chapitolo — 8

P arlo iddio amoises dicendoli parla afigliuoli disdrael edirai
cholui cheoffera loblazione nonper pecchato offera insieme lo
sacrificio etena imano lagrasezza dello animale ello petto suo
equando amendue laverae addio sacrifichare darallo alsacerdote

E degli lagrassezza ardera sopra laltare ello petto sara daaron edifigliuoli
laspalla ritta dara alprete per primizia echolui chedara losangue
ella grassa afigliuoli daaron rimangha allui ritta per sua parte
lopetto dinanzi ella spalla separata togla afigliuoli disdrael
delle oblazioni loro pacifiche edelle afigliuoli daaron equesta ela
leggie perpetuale inogni popolo disdrael · questa elunzione daaron
edisuoi figliuoli nelle cerimonie delsignore ildì chemoises lipresento
chedeglino pigliasero lufficio sacerdotale eche iddio chomando chefosse
dato loro dafigliuoli disdrael questo ufficio perpetuale · questa ela
leggie delsacrificio chessi fa per lopecchato e per lodebito e per laconsegra
zione e per avere grazia laquale consegno iddio amoises su nelmonte
sinai quando iddio chomando afigliuoli disdrael che offeressono adio
laloro oblazione nello diserto disinai parllo iddio amoyses edisse
togli aaron esuoi figliuoli elle vestimenta sue elunzione delolio
e uno vitello per lopecchato edue chapretti e uno chanestro pieno da
zzime eraghunerai tutto ilpopolo aluscio deltabernacholo chefece
moises sechondo cheiddio glichomando erauunata tutta lagiente
inanzi alla porta disse queste sono leparole cheiddio vole chesio
dicha eimantanante apresentoe aaron esuoi figliuoli elavolli
epoi luvesti divesta lina eansselo duno cingolo alonbi epoi lovesti
divesta bella epuoselo sopra gliomeri cinselo chonuno cinghiolo e
achonciollo inuna signoria cheera giustissima et verita eduna cho
rona ladorno lochapo esopra essa dalla fronte una piastra doro
chonsegrata della santifichazione chedio chomando tolse unzione
dolio delquale unse lotabernacholo chontutte lesue masserizie
esantifichando asperse laltare sette volte chomando che quello
chontutti isuoi vasi echosuoi fondamenti salvassero santificho lobio
e versollo sopra lochapo daaron e unselo esagrollo efigliuoli a
vendolo apresentato vestilli divesta lina einselo epuoseli la
mitra secondo cheiddio avea chomandato eoferse uno vitello
per lo pecchato equando aaron elli figliuoli puosero lamano sopa
ilchapo dello vitello oferssollo traendone losangue eintintone
lodito intirsonne ichanti delaltare intorno intorno echonpinto

E sacrifichato presono laltro sangue eversarollo apiedi delaltare
lagrassa chera disopra agranelli ella rete della milza edue
lonbi cholli lonbi dentro arseli sopra laltare lovitello chollo
pelle ella charne feciela consumare infumo fuori delle
chastella secondo cheiddio avia chomandato oferse chonello uno
chaveretto insacrificio chechome aaron elli figliuoli lipusero
lamano sopra lochapo ofersello etrasolli lasangue dadosso ever
sorello dintorno alaltare etiquesto chaveretto taglandoli lo
chapo ella grassa misse nelfuocho elavato leinteriora epiedi
tutto insieme questo chavretto sopra laltare larse pero chera
soavissimo odore addio insacrificio sechondo chelli avia choma
ndato diede unaltro chaveretto per lachonsegrazione sacerdotale
caaron eisigliuoli lipuosero lamano sopra lochapo ello quale
facciendone moises sacrificio epiglio dello sangue eintinse la
punta dellorecchie ritta daaron ello dito grosso dellamano e
dello piede ritto epoi lodiede afigliuoli daaron equando de
llo sangue delchavretto oferto avesse tocchato lorecchie adognuno
ello dito grosso della mano edello piede ritto tutto laltro uso
sopra laltare inogni parte lagrassa cholla choda eogni grasezza
che chuopre igranelli ella rete della milza edue lonbi cholla
sua grassa ella naticha ritta separa togliendo dello chanestro la
zzimi cheerano presenti addio pane sanza levame eunto cho
nolio ello sangue puose sopra lagrassa delbraccio ritto diede
ogni chosa aaron eaisigliuoli edellipoi chelebero ricievuto to
lsella delle loro mani efeciero sacrificio sopra laltare deltaber
nacholo pero chera oblazione delsagramento inodore soavissimo
delsacrificio didio tolse ilpetto levandolo dalo chavretto inpre
senza didio per chonsegralla inparte sua sechondo che iddio avia
chomandato togliendo launguento ello sangue chera sopra de
laltare et sparselo sopra aaron efigliuoli esopra leloro vestimenta
echome elli lebbe santifichati nelloro vestimento echomandollo
e disse loro chocete lecharni inanzi alle porti deltabernacholo
eivi lamangiate ello pane della consegrazione mangiate

I quali sono posti nello chanestro sechondo che iddio michomando dice
ndo aaron alli figliuoli chello mangino ogni chosa cheremarra
della charne edello pane simettera afuocho dello uscio del
tabernacholo nonusciretè dinfino asetti di infino atanto chesara
chonpiuto lotenpo della vostra chonsegrazione losettimo di si
nisce lachonsegrazione sechondo chabbiamo fatto ora accio che
llo sacrificio sichonpia lodi della notte starete nello tabernacholo
guardando lusicio didio accio che nomoriate secondo chemi fue
chomandato fece aaron efigliuoli ogni chosa chemoises lo ro
disse dalla parte didio [illegible] — Chapitoli — 9

Vedendo lottavo di chiamo moises aaron efigliuoli tutti pri
ncipi disdrael edisse adaron togli delarmento uno vitello
euno chaveretto per lopecchato lofferrai edamendue sieno sanza
machula eofferrali in presenza didio eparlerai afigliuoli disdrael
edi loro togliete uno becho per lopecchato euno vitello euno
agniello duno anno sanza machula eoffereteli nello taber
nacholo uno bue euno chavretto inpresenza didio eogni sacri
ficio offerete eruscha intinta chonolio oggi iddio vaparira to
lsero ogni chosa che disse moises epuosero alla porta deltabe
rnacholo esendovi tutto lopopolo disse moises queste sono le
parole che iddio ae chomandato fatelo evedrete lasua gloria
eda aaron disse va alaltare epriegha per lo tuo pecchato eofera
losacrificio epriegha per te eper lo popolo tuo equando losacrificio
sara chonpiuto priegha per lopopolo sechondo che iddio chomando
imantanente aaron ando alaltare eoferse lovitello per losuo pe
chato ello chui sangue liportarono lisuoi figliuoli eintinto de
ntro lodito unse lichanti dello altare equello cheremase verso
apiede dello altare lagrassa elonbi ellarete della milza iquali
solleriano per lopecchato arse sopra laltare sechondo che iddio
chomando amoises lacharne ella pelle arse fuori delchastello
efece nello sacrificio oblazione tagliato lochapo etutti imenbri
portarono earselli sopra laltare levato leinteriora epiedi per lo
pecchato delpopolo loferse eucise lobecho eintorno laltare

fecie losacrificio carse insieme cio chenmase delle chose diche sifecie losacrificio sopra laltare nonfaciendo festa lobue ello chaperetto che si offereua p grazia dello popolo efigluoli liportarono losangue ilquale verso dintorno alaltare lagrassa delbue ella choda delcha pretto elonbi ella grassa sua elle reti delle milze puose sopa delpetto echome elli ebbe arso lopetto ella grassa dello braccio. ritto sipar[o] aaron elevollo sechondo chemoises aua chomandato eistendendo lamano alpopolo sillo benedisse siache chonpiuto lo sacrificio chessi facieua p pecchato e vero sanza pecchato si disciose candarono amoises eaaron neltabernacholo eindi ascienderono e benedissero lopopolo ella gloria didio aparve atutto lopopolo e decciho lofuocho didio carse tutto losacrificio ella grassa chera sopra laltare lagiente vedendo questo lodarono iddio tutti te mendo caspettando grazia — C — chapitoli — 10

Et separati nadab 7 abiu figluoli di aaron elevati riti puo sono lofuocho elloncienso neloro terribili oferendo ilfuocho fo restieri inpresenzza didio ilquale no era loro aparecchiato venne lofuocho dadio carse liuaselli nella presenza didio emoises disse adaron questo equello che iddio aparlato io misantificherro nel chospetto delpopolo migliererro evedendo aaron istette cheto e muises chiamo misaell elsaphan figluoli dorezio daaron edisse loro andate etogliete inostri fratelli dinanzi alsantuario eportateli fuora delchastello eimantanente andarono etolseli chome istauano vestiti dilino edaltro vestimento eportaroli fuori sechondo chefue chomandato eaaron parlo amoises edaron ebalezar 7 atamar suoi figluoli echapi vostri nusciarono pietre elle vestimenta vostre non istracciate cheforse moreste esopra ilpopolo potrebbe nasciere in degniagione evostri fratelli pianghano loncendio ciddio suciato voi no nusciarete fuori deltabernacholo chepotresti perire lolio della vn zione santa esopra voi eferiero sechondo lochomandamento dimoises et iddio disse adaron vino edogni chosa chepotessi inebriare no berai tu netuoi figluoli quando enterete nello tabernacholo acio cheno moriate cheleggie eposta alla tua ingienerazione insepiterno equesto fue p che abbiate iscienzia dichonosciere losanto dallo

isolito ello buono dallorio elloblazione machulata dalla imachulata. e insegniate afigluoli disdrael ogni leggie mia chio data loro p moises parlo moises adaron eadelezar eatamar suoi figluoli che glierano rimasi edisse toglete losopercchio dello sacrificio che rimaso emangiatelo sanza pane manzi alaltare p cio che disanta santoro cioe dichosa santa emangiatela iluogho santo inquello chette dato dadio atte eatuoi figluoli nello modo cheame fue chomandato lo petto chee oferto laspalla chee separata lomangierete iluogho mo dissimo tu etuoi figluoli elle tue figluole techo atte eatuoi. figluoli reposta della oblazione chee fatta p lopopolo disdraell ella spalla ello petto ella grassa chessi pone insulaltare portira atte eatuoi figluoli ediquesto sara leggie p petua sechondo che iddio achomandato infraloquale sara lobeccho che fue oferto edoman dandolo moises trovello rimaso adirossi chontro aleazar 7 ithamar fi gliuoli daaron edisse loro p che nomangiasti voi loblazione chee fatta p lopecchato chemio vidissi nello luogo santo che santa santoro ella sine data p che voi portiate leiniquitadi delpopolo eche pre chiate p loro nello chospetto didio ispezialmente quando delosangue della bestia nonsia portato nella terra santa dobiauatene mangiare sechondo chemi fue chomandato aaron rispuose oggi fue oferta una bestia p lo pecchato nello sacrificio nello chospetto didio eame eaue nuto quello chettu ai veduto chome averei potuto mangiarla osa rne festa cholla mente adirata vdendo moises fue plachato C cap 11

Parlo iddio amuises eaaron edisse lo dite afigluoli disdrael che guardino ogni chosa chio iscritto atcio chio sia loro iddio equesti sono glianimali chevoi mangierete ditutti glianimali della terra ognuno chauente divisa lunghia erughuma mangierete quelli che rughumano enonano divisa lunghia chome lochamello etutti glia ltri nomangierete impero chee infralle monde sara numinata lo pilaccello che ruchuma enona fessa lunghia edelle imonde lalepre rughuma enona fessa lunghia loporcho no rughuma caseffe lunghie delle loro charni nomangierete nequelle che p loro morissono pero che imonde sono avoi. depesci chestanno nellaqua questi sono quelli diche voi mangierete tutti quelli chano ischanne oimare oinfiumi onelli stagni mangierete etutti quelli che ispine noanno

Einessuno mangierete mauereteli inabuminazione E delli ucielli questi
sono quelli diquali voi nomangiarete aquila cogni uciello sendore
chorbi editutti quelli channo loro similitudine enessuno chestia in
naqua enessuno chevada dinotte ditutti liucielli channo quatro piedi
no mangierete maditutti quelli chevanno sopra laterra edanno quatro
piedi edue didrieto anno maggiori chomeelobruco ello grillo ma
gierete delli ucielli channo quatro piedi eloro morticini nesuno ne
mangiera echillo tochasse sara impecchato insino aluespro esene po
rtasse nulla diqueste chose lauera levestimenta sue esara imondo
insino altramontare delsole dogni animale cheno rughuma echenona
fesse lunghia chine mangiera sara chontaminato tutti quelli chevano
cholle mani cioe chogli piedi dinanzi e p sequitano lianimali saranno
imondi echi mangiasse lemorticine loro sara imondo insino aluespro
p cio chetutte queste chose visaranno imonde diquelle chevanno sopa
laterra ladonnola ello topo etutti quelli chessi somigliano alloro la
lucierrola etutta sua gienerazione tutte sono imonde echi tochera
laloro charne morta sara imondo insino aluespro enesuna chosa
nesopra diqueste chose nechadesse lauera levestimento sue insino
alchiaro esara impecchato insino aluespro eposcia simondi enetti ese
nessuno uaso diterra nefosse messo nulla sisi debba rompere
E dogni cibo chevoi mangierete sisara lauato chonacqua sara immondo
eogni lichore chessi beuesse euasi sarebbono imondi ese nessuna
chosa diquesta charne morta sara chaduta innessuno lato sara im
monda oinpaiuolo onaltro vaso erompasi tutti quelli chesono imondi
ose infonte oincisterna chadesse sara imonda ese inalchuno luogho
chadesse sopra lasementa nonsi chorompa setanto chesia dalacqua
lauato esedopo alacqua vichadesse questa charne morta sisi chorompa
se lamma che velicito dimangiare monsse chitochera lacharne sara
imondo infino aluespro esenessuno nemangiasse oportassene lauera
lasua vestimenta esara imondo insino insino aluespro ogni chosa si
freghi suso p laterra sara avoi abominevole eno mangierete p che
chosa abominevole nonvogliate chontaminare lanime vostre eno
tochate nessuna chosa accio chenonsia imonda io sono lovostro
iddio siate santi chome sono santo io enonvogliate chontaminare
lanime vostre p nessuna chosa chevada sopra laterra io sono quello
iddio chevimenò della terra degitto accio chio fossi avoi iddio
e siate santi chome sono santo io questa e laleggie deglianimali

E degli ucielli edogni altro animale chessi muove inacqua e sopra la
terra accio chevoi chonosciate ladisferenzia damondi odalimondi
e sapiate quello chedobbiate mangiare ono mangiare C capitol 12

Parlo iddio amoyses eaaron edisse parla afigliuoli disdrael edi
loro ladonna cha ricieuto loseme esara figliuolo maschio sara
imonda sette di daldi delsuo partimento elloctauo di siarchoncidera
losuo fanciullo edella istara xxxiii di nello sangue della sua pu
rifichazione nessuna chosa santa no tochera ne interra ne nello
santuario insino atanto chessi chonpiera lotenpo della sua pur
ghazione esella partorisse femina istara p due settimane sechondo
lomodo delsuo flusso dello mestruo e lxvi istara nelsangue della
sua purghagione equando sono chonpiuti idi della sua purghagione
p lo figliuolo e p lafigliuola offerra lagniello chesia duno anno a
llo sacierdote oppipione ouero tortole p lo pecchato aluscio deltà
bernacholo edarallo alprete chello offera addio ilquale preghera
p lei echosi simondera dallo parto suo equesta e laleggie dicholoro
che partoriranno maschio ouero femina eseno potessono offerire lagniello
tolgha due pippioni odue tortole eluna offerra allo sacrificio p lo
pecchato epreghi loprete p lei echosi simondera C chapitoli 13

Parlo iddio amoyses eadaronne edisse loro luomo achui nasce
ra nella charne onella chotenna diuersi cholori cioe dispezia
dilebra sia menato adaron ouero aduno disuoi figliuoli edelli qu
ando vedra lalebra nella pelle opeli mutati inbiancho chesieno
lapelle ella charne inquella parte piu umile ispezie dilebra e
alalbitrio lafaccia sua separare mase nella pelle fosse alchuno cho
lore dicio nonfosse piu umile inquella parte chenaltra epeli
nello cholore chonsueto losacierdote lorinchiudera p vii di epoi
chonsiderera sse pigiorato osella lebra no crescie rinchiudalo altri
vii di elodi settimo etu loguarda eseno peggiora istarassi pure
inquelmodo losacierdote loliberera p cio chee rognia eque luomo
lauera levestimenta sue esara mondo esara poscia chello sacierdote
lauera liberato ella lebra crescesse sara messo tra lebrosi semani
festo sara luomo lebroso sara menato alsacierdote evedutto che
degli la senella pelle vedra ilbiancho epelo mutato quella carne

Sara veramente lalebrosa e impero losacerdote lacondannera pero che
lalebra e mase huomo avesse quello cholore intutta lapersona
che nella faccia no sara riputato lebra pero che naturale colore
e impero sara liberato equando aparisse inlui lacharne viva losa
cerdote lo giudichera frali lebrosi vero e chese avesse lacharne
viva fosse diliberato machulata sara messo tralebrosi esentomasse
libero losacerdote lipornamente dalchapo alpiede esesara chosi
sara giudichato per libero inquella charne chesta istato infermita
egrienta virimenta inmargine biancha overo bulicanata sara
menata allo prete esselli vede inquello luogho lacharne piu
molle epeli mutati daglialtri giudicherallo pero chella lebra le
masela pelle none mutato ella charne echiara chome quella dalato
lo sacerdote lorinchiudera per vii di ese quelle bolli crescheranno gi
udicherallo lebroso masesi stesse lamargine chome prima sara
liberato lacharne ella chotenna chefosse arsa dalfuocho ella i
margine rimanesse biancha orossa losacerdote laguardera e
sequello luogho sara piu umile cioe molle chealtrove giudiche
rallo impero chenella imargine enata lalebra mase peli no sono
mutati ella charne none piu molle chealtrove sara ochulta
mente ispezia dilebra ello sacerdote lorinchiudera vii di ello
settimo di vedra chella lebra sia uscita nelle pelli sara giu
dichato lebroso esella charne sista nelsuo luogho nontroppo rotta cioe
rossa sara per larsitura dinanzi e pero sara liberato perche e procie
duto dalfuocho huomo olla donna achui nascera nelchapo onella
boccha lalebra sara menato alprete esella charne e inquelluogo
piu molle chaltrove ello pelo sarae piu sottile cheno suole
ispezie e dilebra eselli vedrae lacharne fatta chome laltra e
llo chapello nero rinchiuderallo loprete sette di esella charne
ello pelo istae inquello modo rinchiudalo altri sette di e seancho
nonsi muta sarae mondato lavera levestimenta sue esara mondo
esedopo questa mondazione lamachula cresciesse nella chotenna
e nonchegia piu perche lopelo nosi mutasse eglie imondo cioe
machulato masesi sta inquelmodo ello chapello tutto sanato e
sichuramente loponugi sanato aluomo ealla donna cheavera
nella chotenna rossore raguardilo loprete eselli vedra che

Nonsia lebra masia cholore naturale euomo sano huomo acchui
chadranno lichapelli chalvo esano sara masella nella chalvizia
nascera biancho orosso ello prete lovedra giudicherallo che
sanza dubio che quella elebra chenata nella chalvizia echiunque
sara machulato dilebra sara separato allo chomandamento de
llo sacierdote eavera levestimenta lunghe lochapo ignudo laboccha
aperta echiamerassi chontaminato oimmondo ogni tempo chesa
lebroso oimmondo solo abitera fuori delchastello lovestimento lino
olano chea tocchato lalebra opelle acio cheso fosse istata biancha
orossa lamachula guardila ilprete e rinchiudala per sette di e
lo settimo di esecresciesse lalebra manifestae e pero sara love
stimento eogni chosa inche sara trovato sara arso alfuocho ese
vedra chome inanzi pognamo chenosia ne cresciuta nemme
nomata lalebra saranno giudichati alfuocho pero chequeste
veste sono tutte piene dilebra equesta e laleggie della lebra
edivestimenti lini elani edogni saseruzia chome sidebbono giu
dichare oinbene oimale — ¶ — chapitoli — 14

Parlo iddio amoyses edisegli questo e lomodo cheterranno ilebrosi
quando guarischono saranno portati alsacierdote anderano allora
fuori delchastello esevede chegli sia guarito sigli chomandera
che offera per se due passere vive perche lecito dimangiarne
elegnio dicietro tenero eisapo euna passera vedra offerere
inuno vaso diterra chonaqua viva laltro vivo cholegnio diciedro
eisapo eintignera nelsangue della passera chefue oferta e
cholui chee liberato fara asperge sette volte siche diragione
sipurghi lapassera viva lascera siche sitorni alle champo e
quando huomo averae lavate tutte lesue vestimenta ilchapo
raderassi etutto lochorpo laverassi chollaqua cheentera nello cha
stello estara fuori delabernacholo per sette di ello settimo di sira
dera lochapo ela barba eciglia etutta lapersona elavato dalchapo
tutte levestimenta ello chorpo elloctavo di torra due agnelli
sanza machula euna pecchora duno anno sanza machula etre
decime disemola cioe dicruscha nello sacrifício unte dolio eda
parischa huomo dolio equando losacierdote che purifichato —

Gliuomini lauera nettuto e tutte queste chose dinanzi alla porta de
lotabernacholo torra lagniello e offerallo p lo pecchato ello staio
delogtio e oferto addio ogni chosa fara sagrifitio dello agniello
inquelluogo doue sisuole oferere loferta p lo pecchato nello
tabernacholo cioe iluogho santo sichome p lo pecchato partiene
lostia alsacierdote chosi p lo dilitto e santa santoro torra losacie
rdote losangue della bestia che sara oferta p lo pecchato e porrane
sopra lostremo delorecchia ritta dicholui che si mettera e sopra
lodito grosso della mano e dello piede diritto e delogtio dello
istaio neporra sopra lasua mano mancha e tignera lodito grosso
della mano mancha dicholui e degli istaia aspergiera sette volte
contra addio e quelogtio chelli soperchia in mano pongharne sopra
lostremo delorecchia mancha dicholui che ssi purificha e sopra lo
dito grosso della mano e dello piede mancho e sopra losangue
che istato isparto p lopecchato e sopra lochapo suo e preghera p
lui inpresenza didio e fara losacrificio p lopecchato allora offera
p losacrificio alotabernacholo e porallo nello altare chosua ador
namenti e luomo p ordine sipurifichera e selli fosse pouero che
nonpotesse fare quelle chose chio dette torra uno agniello p
lopecchato e oferallo accio chello sacierdote pigli p lui ~~delad~~ decima
parte della crusta meschiolata cholollio sara insacrifitio e llo
staio delogtio o due tortole o due pippione diquelli due luno
sia p lopecchato e laltro offerra lodi della sua mondazione
allo prete e alla porta delotabernacholo inpresenzia didio e pigliera
lagniello dello pecchato ello staio delogtio e oferra lagniello e
dello suo sangue porra sopra lostremo dello recchia diritta di
cholui che ssi purifichera e sopra lodito grosso della mano diritta
una parte dolio mettera nella sua mano mancha nella quale
intignera lodito suo della mano ritta e fara aspergiere vij volte
verso iddio tocchando lastrema parte delorecchia ritta dicholui che
ssi purifichera ello dito grosso della mano e dello piede ritto suo
nello luogho dello sangue che e versato p lopecchato laltra parte
delogtio che tiene in mano lomettera sopra chapo dicholui che puri
ficha accio che iddio saumili verso dilui e le tortore overo pi
pioni oferra luno p lopecchato e laltro allo sacrifitio cholli suoi mestieri

Questo elosacrifitio delebrosi che no puote avere ogni chosa nella sua li
berazione parlo iddio amoyses e aaron e disse quando voi sarete nella
terra chananea laquale io vi daro inpossesione sesara lapiagha de
lla lebra nelli agnelli cholui dicchui e lachasa andera allo prete e
dira nella chasa mia parchesia chome una piagha dilebra elli
chomandera chechavi ogni chosa dichasa inanzi che ventri e veggia
sella e lebra e no machuli ogni chosa che e nella chasa e poscia si
ventera dentro e chonsideri lalebra e se delli vedera nelle pareti
della chasa imantanente lasserrera p sette giorni e llo settimo di vera
e sella chasa sia multiplichata fara lepietre doue lalebra ista cha
cciar fuori della chasa e farale portare fuori dello chastello inluogo
disfto lachasa tutta farai radere e lla rasura manderai inquelluogo
medesimo doue lepietre e altre pietre farai mettere onde tralsse
quelle e daltra chalcina farai inchalcinare lachasa e poi che saranno
levatene lepietre e lla chalcina e achoncia lachasa daltre pietre
e daltra chalcina entrando dentro lo prete e vedra ritornata lalebra
nelle pareti dichasa che lla chasa sia imonda imantanente ladi
sfaranno e legniame e lle pietre porteranno difuori dechastello
inluogho imondo e chi entra nella chasa quando ista serrata sara
imondo infino aluespro e chi vi mangiera overo chivi dorme lauera
lesue vestimenta e sello prete trouera lachasa quando sia istata
rachoncia sanza lebra renderalla netta e pura e quando lapurificha
pigliera due passere ello legnio dello cedro e lisopo e chocciera luna
passera nello orciuolo della terra sopra laqua viua torra lole
gnio dello cedro lisopo e lla passera viua e aspergiera lachasa sette
volte e purifichera lla chosi chollo sangue chome cholaqua viua
e cholle passere vive chome collo legnio cedrino e cholisopo e quando
egli avera lasciata lapassera volare libera preghera p lachasa e
diragione sinettera ¶ Questa e la leggie dogni lebra e p cheusiua
dilebra nelle chase o di margini o di vestiri e dogni machula in
varij cholori mutati accio che possi sapere ogni tempo che e
mondo e netto e chi no ¶ chapitolo 15

Parlo iddio amoyses e aaron e disse parlate afigliuoli disdrael
e dite loro luomo che a losfruso dello seme sara imondo e la lora
sara sugiento alsuo vicino e quando chostui sachostera a niuna chosa
sara imonda e doue dormira e doue sedra e se nessuno huomo

Tocchera loletto suo lauera le sue vestimenta e lauerassi chollaqua e stara imondo infino al vespro e se sedera doue siede cholui lauera le sue vestimenta e lauerassi cholaqua e sara imondo infino al vespro e chi tocchera lacharne lauera le sue vestimenta e sara imondo infino al vespro se lla sua soma tocchera o porra adosso di cholui che imondo lauera le sue vestimenta e lauatosi cholaqua sara imondo infino al vespro i luogho douelli sedera ecio chelli terra sotto chostui che a questa infermita sara immondo infino al vespro chello portera nulla lauera le sue vestimenta e sara imondo infino al vespro lauatosi chollaqua ognuno inquesto auesse pecchato tocchasse nulla se non si lauasse prima lemani sara imondo infino al vespro lorciuolo della terra che sara tocchato si ronpera quello delegnio si lauera e se sanasse chi sostiene questa infermita dopo i sette di sanato lauato tutte le sue vestimenta e se medesimo cholacqua viua sara mondo lottauo di pigliera due tortole e due pipponi e verra nello chospetto didio innanzi alla porta deltabernacholo edaralli alsacierdote edelli dara luno p lo pecchato e laltro al sacrifitio e preghera p lui inanzi addio acio chello liberi della sua infermita luomo che gietta il seme suo p forza lauera cholaqua tutto lochorpo suo e sara imondo infino al vespro lauesta e lla pelle che a e indosso lauera cholaqua e sara imonda infino al vespro ladonna chon chui v sera lauerassi e sara imonda infino al vespro ladonna che tornando lomese auera lo fruso de llsangue istara separata sette di ognuno che lla tocchera sarebbe imondo infino al vespro oue dormira o doue sedera infra que sette di di quel luogho sara pulito e chi tocchera loletto suo lauerassi elle sue vestimenta e sara imondo infino al vespro e ogni chosa doue ella sedera fosse tocchata chi lla toccha lauera le sue vestimenta e lauatosi chollacqua sara imondo infino al vespro se luomo auera chonoscimento di lei quando auera lo fruso sara imondo p sette di e ogni luogho doue dormiranno sara cioe choro etto ladonna cha verrae p molti di lo fruso dellsangue e no il tempo dello mestruo infino a tanto che questo auera sara chome se lli fosse nello tenpo dello mestruo ol luogo doue dormira o doue sedera sara inmondo e chi lla tocchasse lauera le sue vestimenta e lauatosi cholaqua sara

i mondo fino au vespro e se ristara lo sangue inouera sette di dopo la sua sanita e lottauo di offerra allo sacierdote due tortole o due pipioni alla porta deltabernacholo edelli dara luno p lo pecchato e laltro allo sacrifitio e preghera iddio p lei e p lo fruso dellsangue suo. E dite a figliuoli disdrael che si guardino di fare chosa imonda si che nomuoiano ne loro pecchati questa e la leggie di choloro channo il fruso dello seme e di chi p forza lo gitta e quanti di dee stare separato e di que lo flusso e di cholui che dormira cho lei ℂ — capit 16 —

Parlo iddio a moises e disseli dopo lamorte di figliuoli daaron che morirono quando quando oferevano il fuocho adaltrui cioe locho mandai loro di adaron che non entri dogni tempo nellsantuario che in fra lla parete presso al propiziatorio il quale e darnato dellarcha accio che no muoia p cio chio aparro imb sopra loratorio e se questo fere inanzi oferse uno vitello p lo pecchato nello cholochasto e elli sinestira di uesta line e cignerassi di choreggia di lino e un panno di lino si pona inchapo e questi vestiri sono santi de quali sinestira lauato che sara da tutta lagiente di figliuoli disdrael riceuera due becchi p lo pecchato e uno chapretto allo sacrifitio quando auerae oferto lomtello e auerae pregato p lui e p la chasa sua e fara istare i due becchi inanzi addio presso alla porta deltabernacholo mettendo le sorte amendue luna didio e laltro lasciera andare laquale parte lasciera andare laquale parte toccha adio oferralla p lo pecchato laltra parte fara istare uiuo i presenza didio e preghera iddio p lui e mandilo alla solitudine e fatto ogni chosa oferra lomtello e pregando p se e p la chasa sua oferrallo e preso il terribile enpierallo di fuocho dello altare e mettiui lo ncienso dentro et la parte interna infinta santorum e posto sopra lo fuocho lo ncienso afiamera tutto lo tabernacholo e non un fiara e torra lo sangue del vitello e cholldito fara sette volte aspergiere inpresenza didio al propitiatorio daoriente q nando auera morto lo becco p lo pecchato del popolo tolgha lo sa ngue suo e portilo dentro alla parete la doue si pone quello dello vitello e aspergha tutto loratorio e netti loratorio de peccati di figliuoli disdrael e delle loro preuarichationi e in questo.

Modo fara nello tabernacholo che infra loro nel mezzo della lor
abitazione nesuno huomo entri nello tabernacholo quando
lo sacierdote entra ala santuario per preghare per lui e per la sua chasa
e per tutto lo popolo infino a tanto che non n'esce quando sera v-
scito dal altare che contro a ddio ori per se e per la sua chasa, prese
lo sangue dello vitello e dello becho verseralo in sul altare in ogni
chorno e fara aspergiere sette volte e poi farae lo sacrificio per
mondare i figliuoli d'Isdrael e poi chavueranno mettato lo taberna-
cholo e l'altare allora oferite il becho vivo e poste le mani sopra
lo chapo suo confessino tutte le iniquitadi di figliuoli d'Isdrael
e tutti i pecchati loro eleviate le mani di in sul chapo lasalo andare
in unche vuole e portare le loro iniquitadi via questo becho torni
aaron nel santuario e poste giuso le veste diche prima era vestito
quando entra nel santuario lasciate ivi le veste lavera la charne
sua nel luogho santo e vestirassi le sue vestimenta e poi che gli
averae oferto lo suo sacrificio e dello popolo preghera cosi per lui
chome per lo popolo e lo chavretto che stato oferto per lo pecchato sacri-
ficheralo su per lo altare cholui che lascera lo becho andare via i
lavera le sue vestimenta e llo chorpo cholacqua e chosi enterra ne-
lo chastello lo vitello e llo becho che furono oferti per lo pecchato e llo
sangue suo posto nel santuario porteranoli fuori del chastello e ar-
deranoli chollo fuocho chosi le pelli chome le charni e chi l'ardera
lavera le sue vestimenta e lla sua charne e chosi enterra nello
chastello e questo vi sara leggie in sempiterno nel settimo mese
a dì x afligierete le vostre anime e non farete nessuna chosa cosi
lo terrazzano chome lo forestiere che fosse infra noi in questo dì sara
la nostra liberazione e mundazione di tutti i vostri pecchati e in pre-
senza di dio sarete netti lo sabato di riposo afligierete le vostre
anime e in perpetuo i spiera lo prete che unto e lo chui mano e chomincia-
mento e llamano acciò che sfaccia l'uficio per lo suo padre vestasi di
veste line e santa e ferirra allo sacrificio e l'altare i sacierdoti
e tutto lo popolo sara leggie in sempiterno di preghare iddio per
li figliuoli d'Isdrael e per tutti i pecchati loro una volta l'anno fece
moises chome iddio gli chomando — ℂ — chapitolo — xvii

parlo iddio

Parlo iddio a moises e disseli parla ad aaron e ali sfigliuoli e di loro queste
sono le parole che iddio a chomandato ogni huomo di figliuoli d'I-
sdrael se uccidera bue o pechora o chapra nelchastelli o di fuori o nollo por-
tera alla porta del tabernacholo ad oferella a ddio il suo sangue sara no-
chome sangue che ssi gitti chosi morra nello mezzo del popolo e in per cio
deono i figliuoli d'Isdrael oferire a sacierdoti l'oblazione che uccidano
allo chapo e sacrifichino a ddio inanzi alla porta del tabernacholo e
doferla per ostia pacificha a ddio e llo sacierdote versera lo sangue
sopra l'altare di dio alla porta del tabernacholo e fara lo sacrificio a
ddio in soave odore e giamai non oferanno loro oblazione allo dimonio
cholli quali sono fornichati e leggie vi sara sempre e dira l'huomo della
chasa d'Isdrael e di forestieri che sono fra loro chi tora la bestia per ofe-
rilla et nolla portera alla porta del tabernacholo e oferalla a ddio pe-
rira del popolo suo l'huomo della chasa d'Isdrael e lo forestiere che era
fra noi se mangiera lo sangue turbero la faccia mia contro a llui e di-
spergierollo del popolo suo per cio che l'anima della charne e fatta sa-
ngue et io lo vi diedi acciò che nesuno lo toglesse del altare e fosse
uno plachare per le vostre anime e in per cio disse a figliuoli d'Isdrael
nesuno di voi ancho e i forestiere fosse fra voi none mangiera sangue
chiunque di voi o forestiere che sia che pigliasse o bestia o uciello
di quelle che è lecito a mangiare versi lo sangue e chuoprilo cholla
terra cogni anima e nello sangue e per cio disse a figliuoli d'Isdrael
nesune sangue mangierete perche ogni anima e nello sangue e
chi nne mangiera verra meno l'anima che mangiera nesuna chosa
per se morta overo morta di bestia chosi di terrazzani chome di fore-
stieri lavera le sue vestimenta e se medesimo chollaqua e sara
chontaminato infino al vespro e in questo modo sara i mondo e se
no lavasse le vestimenta e se portera la sua iniquita ℂ capitolo — 18

Parlo iddio a moyses e disseli favella a figliuoli d'Isdrael e di loro
io sono iddio vostro sechondo la chonsuetudine d'egitto dove
voi abitasti non farete e sechondo i chostumi di chanaan alla quale
chontrada io vi menero non farete ne viverete sechondo le loro
leggie farete le mie voluntadi e miei chomandamenti osservate
e io vi saro iddio vostro guardate le mie leggi e lle mie sentenzie

Chille fanno vivera inesso io sono suo iddio nessuno huomo nontocchera
lafemmina chelli sia parente per rivellare lasua bruttezza percio chio sono
iddio lasozzeza delpadre tuo edellamadre tua nolla rivellare percio che
tuo padre etua madre e lasozzeza dellamoglie deltuo padre norivelare
perche lavergogna delpadre tuo ella sozzeza ditua sirocchia norivellare
odifuori dichasa odentro chesia ingienerata lasozeza deltuo figliuolo
overo delnipote nolla rivellare perche lavergogna tua e lasozzeza de
la figliuola dellamoglie delpadre tuo laquale ae auta delpadre tuo
norivelleraj perche tua sirocchia e lasozeza della sirocchia delpadre tuo
norivelleraj perchee charne deltuo padre ella sozeza della sirocchia
ditua madre nolla rivellare perche charne della madre tua elasozeza
delpadre tuo norivelare alla moglie sua pognamo chenoti sia parente
nonandrai lasozeza della nuora norivelleraj perchee moglie deltuo
figliuolo enondischoprire lesue chattivita e lla moglie delsuo fratello
niuno lapigliasse lasozeza della moglie delsuo fratello nolla rivelare
perchee lavergogna deltuo fratello ella sozeza della moglie tua o
della figliuola sua norivellare lafigliuola della figliuola sua noto
chare perche quello chonoscimento sarebbe no licito lasirocchia della
moglie tua nochonoscieraj ella sua verghogna nomanifesteraj insino
chettu vivi olla femmina cheae lomestruo no andarai eno rivelleraj
lopuzzo suo cholla moglie deltuo prossimo nongiaceraj enolla machu
leraj della tua gienerazione nondarai alidolo molot enonfarai beffe
delnome dello iddio tuo io sono iddio tuo · chomaschio nonaveraj cho
gnoscimento perchee molto abominevole chonbestia nessuna nonave
raj chonoscimento pero che isceleraggione eno nabiate pulizione eno
vi chontaminate chome soglono fare laltre gienti lequali io cha
ccierò delvostro chospetto eachun laterra einsastegita eio vicitero iloro
pecchati eattio chio distrugha leloro chase guardate eoservate la
leggie mia ne no fate nessuna abominazione chosi loterrazano chome
losorestiere guardatevi chenonfacciate chome anno fatto quelli che
sono istati inanzi avoi cheadoperavano queste operazioni edio lidispersi
echosi farei avoi ogni anima chefara diqueste abominazioni nessuna
perira dimezzo ilpopolo guardate imiei chomandamenti eno fate
chome choloro chesono andati dinanzi avoi chevoi non periate
chome eglino percio chio sono iddio - C - chapitoli — 19 -

Parlo iddio amoises edisseli parla atutti ifigliuoli disdrael edirai loro
siate santi perchio sono santo esono iddio vostro ogni huomo eno
tema lamadre sua lesieste mie guardate edio sono iddio vostro novogliate
adorare glidoli nefare idii dimetallo io sono iddio vostro sevoi farete
sacrificio addio accio chesiasia benigno inquelli chelo farete loman
gierete overo losechondo seno loterzo di nolmangierete nelterzo di sara
no e portera lasua iniquita perche lechose sante didio ae chorrotte
eperira nelmezzo delpopolo quando secheranno labiada della terra
sua nonandrai dinfino alle radici elle ispighe che rimanghono no
richoglierano nella vignia nonchoglieraj igrappoli neglacini che
chadranno accio chepoveri epellegrini nepossano trovare eio sono losi
gnore ello iddio vostro nonfarete furto no mentirete noninghanera
nessuno ilprossimo suo nonispergiureraj ilnome mio eno bestemeraj
ilnome deltuo iddio perche io sono iddio nonfare ingiuria alprossimo
tuo eper forza nollo ti sorre mettere nontenere loprezzo acchitelo servito
dalundi alaltro nomaladicierai losordo nenon porre chosa cheoffenda i
nanzi alciecho matemeraj ilnome dello tuo iddio eio sono iddio no
fare lachosa iniqua neno giudichare ingiustamente no chonsiderare
lapersona delpovero nello viso dello richo ne raguardare magiusta me
nte giudicha loprossimo tuo nonessere pecchatore neraportatore nello
popolo nonistare contro allo sangue delprossimo tuo io sono iddio nono
diare nelchuore nelchuore tuo loprossimo tuo maimanifesto loriprendi
accio chenonabbi pecchato inverso lui no adimandare vendetta eno
aracchordi delle ingiurie deltuo prossimo lamicho tuo amerai chome
te medesimo elle leggie mie osservate lerue chavalle nonfare cho
gniugniere chonaltri animali ello tuo chanpo no seminare didiversi
semi divestie chesiano didiversi cholori nonti vestire sehuomo dormira
cholla femina chongiugniendosi cholle sue fante overo donna et per
prezzo nonsia stato nepperpropia volunta siano battuti amendue
enonsieno morti pero chenonfu perpropia liberta fatto eper lo pecchato
suo offeri addio lochavretto ello prete preghera perlui eperlo suo
pecchato edio gliele perdonera quando voi anderete avostri chanpi per
piantare albero tovete iprimi pomi pero chesono imondi ediquelli
nomangierete nello quarto anno ogni frutto chesara sara santifi
chato nelchospetto didio nelquinto anno mangierete dogni frutto
che faranno eio sono lovostro iddio no mangierete lacharne —

Chollo sangue e nonfarete male e noncredete asogni e nō vi tondete icrinj
e nonui radete labarba e sopra lomorto nonui tagliate lacharne e nō vi fate
fighure pero chio sono iddio lemie feste guarderete elmio santuario
abiate inreuerenzia e io sono loddio vostro e nonandate alianimali et
alindouini noncredete loro che elino visfaranno pecchare io sono iddio vostro
sello forestiere viene infrauoi estaui nollo chacciate masesta frauoi cho
me uno diuoi lamate pero cheuoi fosti forestieri inegitto eio saro iddio
vostro nonfate iniquita einiustizia mafate imesura e inpeso tutte
levostre chose eio sono louostro iddio cheuitrassi degitto guardate tutti
imiei chomandamenti etutti igiudici miei guardate eio sono losignore
vostro iddio onipotente — C — chapitoli —— 20

Parlo iddio amoyses edisseli parlerai queste parole afigliuoli disdrael
niuno delpopolo disdrael edeforestieri chesara nelpopolo dia delsuo
seme allo iddio maloc echiniughi desse mora imantenente ilpopolo
della terra lolapidera ella faccia mia porro inchontro allui eleuerollo
delmezzo delpopolo perche ae oferto allo iddio maloc ea chontaminato
lonome mio esesara niuno chenonontenghi questo chomandamento
cioe chello popolo nolapidi chesia chagione chefaccia sacrificio allo
iddio maloc eche nollo lapidi io porro lamia faccia contra dilui e
leuerollo delpopolo suo huomo chandera agliindouini omaghi e
fara chollero male io porro lamia faccia chontra dilui eucciderollo
nelmezzo delpopolo suo uiuete santamente esiate santi pero chio
sono santo dicie iddio guardate imiei chomandamenti efateli eio
sono iddio cheui santificchero chimaladicera lopadre ollamadre
sia morto ello sangue suo sara sopra dilui chisara fornichazione
cholla moglie delprossimo suo muoia dimorte chidormira cholla
matrignia sua eriuelera lauergognia delpadre muoia dimorte
ello sangue suo sia sopra dilui seneluno dormira cholla nuora sua
muoiano amendue perche anno chomesso grande iscelerazione ello
sangue sia sopra diloro chisara cholui chauera per moglie lafigliuola
e usera cholla madre amendue sieno arsi cholfuocho eno rimangha
tanto pecchato nelpopolo chissi chongiugnera chonbestia simora e
lla bestia sia morta lafemina chesi chongiugnera chonbestia sia morta
cholla bestia ello sangue suo sia sopra dilei chisara cholui cheusera
cholla sirocchia saranno morti nelmezzo delpopolo perche anno fatto
chosa iscelerata eporteranno laloro iniquita chissi chongiugnera

Cholla femina chea lomestruo eriuelera lasua sozzura saranno morti
nelmezzo delpopolo suo lasozzura della sirocchia edella sua madre o
della sua zia noriueli chisara questo cheriueli lasozzura della carne
sua portera lasua iniquita chiusera cholla sua zia o dalato dipadre
odimadre riuelera loloro pecchato amendue morranno senza figliuoli
chiusera cholla moglie delfratello suo eriuelera lauerghognia del
fratello morra sanza figliuoli guardate lamia leggie emiei cho
mandamenti seruate accio chella terra chio uidaro uiriciena no
nandate chonquelle gienti chio chaccero dinanzi auoi perchellino
feciero tutte queste chose chio leuietai pero cheglichaccero epero
parlo auoi possedete laterra loro laquale io uidaro che giermineralatte
e mele io sono louostro iddio cheuo separati dalaltre nazioni epero
separate voi daogni imondizia edaogni pecchato edaogni chosa che
iddio uadato cosseruate imiei chomandamenti esarete miei eio saro
vostro iddio luomo olladonna chesara questi indouinamenti morra
dimorte ello sangue suo sia sopra diloro — C — chapitoli — 21

Disse iddio amoises parla asacierdoti figliuoli daaron ediraj loro
nonsilamentino losacierdote della morte desuoi popolani senone
suo parente chome lopadre ella madre ella serocchia ofratello o
prencipe delpopolo suo nonsi raderanno labarba nello chapo nelle
loro charni faranno incisura esaranno santi allo iddio loro enonbe
stiemeranno ilnome suo loncienso ello pane oferano allo iddio loro
esaranno santi iluogo brutto nealmaluogho nomeranno lamoglie ne
quella chesara chacciata dalsuo marito e pero chesono chonsegrati
adio eofferanno losacrificio masia santo perchio sono santo esono
loddio chegli santificchero C sella figliuola dello sacierdote sara
trouata inauolterio sia arsa alfuogho ello pontefice cioe losaci
erdote grande infrasuoi fratelli allo quale estato unto ilchapo
elle sue mani sono istate chonsegrate euestito delle sue veste sante
ello chapo nonsi choprira elle vestimenta none isquarciera eogni
morto nonentrera sopra lopadre ella madre nonsi turbera et
nonsi adirera nelle chose didio perche delolio santo e unto edelolio
didio eio sono iddio lamoglie sua sara vergine quando lapigliera
enon pigli vedoua ne meretricie ne bagascia masia pulcella delpopolo
suo eno nusi chonsua parente possimana perchio sono iddio suo
chello santificho C parlo iddio amoises edisegli parla adaaron

Luomo delpopolo tuo chavera machula none oferra addio sacrifitio ne
andra allo suo ministerio sedella schiatta daron nascera ciecho ozoppo
o atratto ozenbo onano ochonuna machula nonandera a fare sa
crifitio addio nominis tera adaltare veglio chessi nutrichi della
oferta chessi fae alaltare chessi fae maquando togli loferta no
nentri neltabernacholo neuada adaltare percio chelle machula
e nondee losantuario mio machulare eio sono iddio chevi santificho
Parlo moises adaron easifigliuoli eatutto ilpopolo disdrael tutte
queste chose che iddio chomando — C — chapitoli — xx

Parlo iddio amoises edissegli parla adaaron edasifigliuoli suoi chessi
guardino daquelle chose channo chonsegrate ifigliuoli disdrael
e nonchontamino lonome degliuomini chesantificharono ame e
quello chemi oferrano io sono loddio dillo alloro eaquelli che
venghono dopo loro ogni vomo chandra alla giente vostra
laquale e chonsegrata eche ifigliuoli daaron anno oferte per
monde esanza machula perira inpresenza didio io sono iddio
Luomo cheprociede dalla schiatta daaron esera lebroso overo
chavera loschiffo dello sangue nomangiera delloblazione
dellsacrifitio insino atanto chesieno sanati chisara cholui che
tocchera sopra luomo morto lachasa imonda quando sara uscito
delsuo seme etocchera chosa imonda sara imondo infino aluespro
e nomangiera diquelle chose che sarano santifichate lavi lasua
charne cholacqua equando il sole sara echato sara mondato et
allora mangiera dello cibo santifichato percio chedee che suo/ cha
rne morticina nechesia presa dabestia nomangiera nepecchera
inessa io sono iddio guardino ichomandamenti miei enonsi
sotto mettano allo pecchato accio cheno muoiano nello santuario
echorompallo eio saro cholui chelli santifichero nessuno forestiere
no mangiera chosa santifichata lofante dello saciendote ello fa
nte nomangiera dello santifichato quello chello saciendote cho
npera odavesselo disuo diquello viveranno sella figliuola
dello saciendote sara maritata nomangiera delle chose santifi
chate cioe date per oferta oper decima nomangiera masefosse
vedova ochacciata perche fosse isterile tornera alla chasa de
lsuo padre echome fanciulla usi delle sue chose ogne

forestiere nomangieranno ese perignoranza nemangiassero sopra quello
chemangia neporra cinque chotanti edarallo alprete nello santuario
e nochontamineranno lechose santifichate per lifigliuoli disdraell lequali
oferranno addio enonsostengano lainiquitade dello loro pecchato e
quando degnamente mangieranno lechose santifichate et io iddio
santifichero loro Parlo iddio amoises edisseli parlla adaaron easuoi
figliuoli eatutto ilpopolo disdrael edilloro luomo disdrael eachi sera
franoi forestiere offerra lasua oblazione o per boto o per sua ispontana
volunta oinqualunque modo elli fae sacrifitio faccia chesia maschio
sanza machula odipechora odibuoi odichapra ese avesse machula ne
vna nollo oferrete percio chenonsarebbe accietabile echiunque oferra
diquesti animali faccia chesia sanza machula eallora sera accietabile
addio sedelli fosse ociecho ozoppo orognioso odavesse altra machula nollo
offerrete perche nonsarebe accietabile e nonfate sacrifitio sopra laltare
lobue ella pechora chavesse tagliata lachoda olorecchie artifitialmente
sipuote oferere mano per boto dinessuno animale chifosse tondo
o per chosso osanza testichoi nonoferrete addio enella vostra terra per ni
una chagione questo sifaccia dimano dello forestiere no oferrete
pane allo iddio nostro ochosa nessuna chedare vivolesse perche sono
tutte imonde echorotte e percio nolpigliate Parlo iddio amoises e
dissoli lobue ella pechora ella chapra quando figlierano iloro figliuoli
istaranno alla poppa loro sette di inanzi chelli possa oferere per sacri
ficio nellottava di edaindi inanzi Et quelli animali nonsi offerrano
tutti mundi perche sieno oferti addio per volere grazia accio chetti
sia piacievole inquello chelloffera tutta lamangierete sicche nello
sechondo di nonmanghia nulla e io iddio lodicho guardate conservate
imiei chomandamenti et fateli perchio sono iddio nonavilite ilnome
mio anche losantifichate imezzo delpopolo eio sono iddio chesan
tifichero voi coni levati della terra degitto coni eletti per lopopolo
mio et io saro vostro iddio — C — chapitoli — xx

Parlo iddio amoyses edissoli parlla afigliuoli disdraell edilloro queste
sono idi didio chessi chiameranno santi sefarete loperazione lo
settimo viriposate percio chee sabato ede di santo einquesto di no
farete niuna operazione percio chee di santo queste sono lefeste
sante diddio lequali dovete sempre guardare loquarto decimo di

Del primo mese allo vespro la pasqua didio ello quinto decimo di diquesto
medesimo mese la solenita dellazzima didio e sette di mangierete
pane azzimo lo primo di averete ingrande solenita ello sechondo nio
farete niuno lavorio e inquesti sette offerete offerete addio losa
crificio nello fuocho lo settimo di vi sara piu solenne che niuno om
una operazione farete inesso · parlo iddio amoyses e dissegli parla
a figliuoli disdraell e diloro quando voi sarete entrati nella terra che
io vi debbo dare e quando averete fatta laricholta e averete fatti i
chovoni delgrano la primitia della vostra richolta portarete al prete
e delli torrà lo chovone della primizia e porralla nelsantuario didio e
sara accietabile per voi lo primo sabato sillo santificherà e inquel di che
llo manipolo sarà santifichato sipigliera uno agnello duno anno
i machulato nelsantuario didio e oferrassi due decime unte dolio e
sara onciensso addio e odore soavissimo dello vino e dello grano e dogni
vostra richolta nomangierete infino attanto che non avete data la sua
parte addio e questo sara che voi avete fatto loferta della primizia
delgrano da indi a sette settimane e chompiuti ccinquanta di oferete
addio sacrificio nuovo di tutte le chose vostre due pani di farina levati
per primizia chotti offerete addio e chon esso sette agnelli duno anno
sanza machula e uno vitello e due chapretti e sera addio soavissimo
odore e per lo peccato due becchi e due agnelli duno anno per oferta
cioe per sua volunta e quando lo prete laverà levato inpresenza didio
chollo pane della primizia pigleranosi per loro uso e questo di chiame
rranno di solenne e santifichato e niuna operazione farete inesso ·
E sempre laveranno tutti inostri discendenti per leggie e chomandame
nto poi che voi averete seminato le vostre semente quando lavarete
a seghare nolle seghate infino atterra e lle ispighe che rimanghono
nolle richoglierete accio chelli poveri lenecholghano et alloro le lasciate
e io sono iddio vostro e questo vidicho · parlo iddio amoyses e dissegli
parla a figliuoli disdrael e diloro lo primo di delmese settimo sara
avoi di solenne e farete festa sonando le tronbe e chiamerete lo di santo
e non farete niuna operazione ma oferete addio sacrificio solenne
Parlo iddio amoyses e dissegli lo decimo di diquesto mese lo settimo si
laverete per solenita e chiamerete lo di santo e inquesto di farete
penitenzia e oferete addio losacrificio e inquesto di no farete nesuna
operazione pero che di misericordia e dio vi sero propizio e chi no fara

Inquesto di penitenzia perira delpopolo suo e chi fara niuna operazione
io lo levero dimezzo delpopolo suo e impero viguardate che nessuna
chosa faciate inquesto di averetelo per leggie perpetuale perche si chiama
di · diriposo e solenne farete penitenzia dal vespro del nono di infino
al vespro celebrato di questo di solenne · parllo iddio amoyses e dissegli
parla a figliuoli disdrael e di loro dallo quinto decimo diquesto mese
saranno le feste nello tabernacholo per sette di ello primo di sara solene
e santo e non farete nessuna operazione inesse e sette di offerete
lo sacrificio addio ello ottavo di vi sara piu solenne e piu santo e inquesto
di farete solenne sacrificio addio tutti insieme e nessuna operazione
farete inesso · Queste sono le feste e lla solenita didio che voi chiame
rete sante e solenne e offerete addio sacrificio loblazione e loferta che e
ordinata per ciascheduno di fuori delle oferte didio o per boto o per volunta
oferetele addio nello quinto decimo di dello settimo mese quando voi a
verete raunato tutti i frutti delle vostre terre guarderete le feste di
dio per sette di ello primo ello ottavo sara diriposo lo primo di pigllerete
lo fruto delalbero e piu belli choltelli della palma e lle frondi e salci
delfiume e ralegreretevi dinanzi dadio sette volte lanno farete questa
festa diddio e saravvi leggie insenpiterna nello mese settimo guarde
rete e farete festa per sette di ognuno che sara della generazione di
Isdrael istaranno nellor tabernacholo accio che chi vierra dopo voi apa
rino chio vo fatto istare ne vostri tabernacholi quando io glimenai de
lla terra degitto do ve sero oservare — C — chapitolo — 24

Parllo iddio amoyses e disseli chomanda a figliuoli disdrael che tirechino
lolio delle ulive purissimo e bello per mettere nelle lanpane
che stanno di fuori dal tabernacholo e aaron sille porra suso nel chande
liere e questo farete dal vespro infino alla mattina e sara in leggie
leggie senpiternale · piglierai crusta e farina xii pani e ponrai sopra
loro incenso bellissimo accio che sia pane in oblazione addio e aciento
da figliuoli disdrael lo debito loro per tutte le feste simonderanno e aaron
e i figliuoli suoi sillo mangieranno i luogho santo perche e pane santi
fichato · uno figliuolo duna donna disdrael laquale aveva auto duno
huomo degitto sazuffo fra figliuoli disdrael e biastemo iddio e maladi
cendolo fu menato amoyses · la madre sua aveva nome salumith
figliuola dabra della ischiatta di dan miserlo inprigione infino a
tanto che sapessero che iddio volesse che nne fosse fatto —

E parlo iddio amoyses edisseli mena chotesto huomo fuori delchastello
echiunque ludi bestemmiare silli ponga lamano inchapo etutto lopopolo
lolapidi ecallo popolo diqueste parole luomo chemaladicera losuo
iddio patira lapena echosi bestemmiera lonome didio sia morto etutto
lopopolo loppia lapidi ocittadino oforestiere chesia chi perchotera luomo
sia morto egli echosi uccidera labestia altrui renda una
bestia nemuova sia morteglj echosi uccidera labestia altrui renda una
chosi fatta chisara machula nessuna alsuo prossimo quelmedesimo
sia fatto allui fedita per fedita sogli lichaua locchio locchio glisia cha
uato sello dente lodente questo giudicio sara infravoi cinquel
modo chettu offendi altrui sia offeso eio sono lonostro iddio pa
rllo moises allo popolo emenarono quello uomo alapidarllo.
sechondo che iddio lochomandò loro — C — chapitolj — 25

Parlo iddio amoises nelmonte sinai edisseli parla afigliuoli
disdrael edilloro quando sarete entrati nella terra chio vi
dello dare festerete lefeste chio vidissi sei anni seminerai lo
tuo chanpo esette anni poterai lasua vignia echoglierai lofrutto
chene uscirae losettimo anno lascierai riposare laterra lochanpo
nonzapperai ellavignia nonpoterai esesfaciesse alchuno frutto no
llo choglierai per modo divendemia perciò chellanno chesidee ripo
sare mafarai inciba atte ecallo servo tuo ealle serve tue ea
pellegrini eaforestieri legiumente elle pechore sipasceranno ogni
chosa chenasciesse sopra leterre anoverai sette settimane diquesti
sette anni saranno quarantanove ello decimo di delmese settimo
intutte lenostre terre sara abondanzza esarete festa congirand
suoni eallegrezza lo cinquantesimo anno sisantificherete esara
per donanza acciascheduno divoi perchè lanno dello gubileo co
gni huomo tornera alla sua posesione eallasua famiglia perciò
chelanno delgiubileo ello cinquantesimo nonseccherete enon vende
mierete chosa chesia nata dasse nello chanpo onella vignia
masse nechoglierete mangiatela imantanente perciò chella santifi
chazione delgiubileo elanno delgiubileo ciascheduno tornera alla
sua posessione esette vendi ochonperi nulla daltuo prossimo no
chontristare lotuo prossimo masechondo lonumero dellano delgiu
bileo tivendera ettu chonperrai dallui esechondo chella cosa vale

Chosi lativendera nonvogliate afrigiere ivostri debitori mattema ogni
uomo losuo iddio io sono lonostro iddio fate imiei chomandamenti ei
miei giudici servate accio chepotiate abitare nella terra sanza niuna
paura ella terra vidara losuo frutto chevoi mangiate asaturitade
sanza niuna paura esevoi diceste chemangieremo noi lanno sesto qua
ndo noi nonsemineremo enon richoglieremo io vidaro lamia benedizione
nellanno quinto siche sara frutto per tre anni · lano ottavo semine
rete enechoglierete emangiate loseme vecchio dellanno dinanzi
ellonuovo servirete leterre nonne venderete mai perchè sono mie evoi siete
forestieri epigionali miei · onde chiunque vendesse venda sotto chon
dizione se per nicistà loprossimo tuo vendesse lasua posesione tu chelli
se vicino lipuoi richonperare ese nonavesse presso asse niuno edegli po
tesse trovare danari darichonperare chonpiterassi lofrutto dello tenpo
chella vende equello chevi fosse piu renda acholui chella chonpero ein
questo modo riavera lasua posesione esenon potesse trovare darichonpe
ralla cholui chella chonpero laterra infino altenpo dello giubileo einqel
tenpo ogni pocesione torni alposesore primo chi vendera nessuna cosa
cioè una chasa chesia dentro allemura della terra potralla richogliere
eriavere infino aduno anno ese inchapo dellanno nollavesse richolta
ilchonperatore lapossedera tuttavia ovengha giubileo onò esella chasa
fosse invilla cheno avesse mura vendasi allo modo della terra e
quelmodo sinne terra lechase delli vicini chesono nelle terre murate
senpre sipossono richonperare ese altermine delgiubileo non fossono
richonperate torneranno acholoro chelle venderono perciò chelle chase di
leviti sono per pocessione cioè per pigione infra figliuoli disdraell leville
loro nonvenderanno imperciò chee posesione loro insenpiterno selprossimo
tuo avesse bisognio didanari etugliele prestassi nogli torre usura
ne piu chetugli prestassi temi lotuo iddio eviuera loprossimo tuo presso
atte latua pechunia nondarai ausura ello frutto tuo chetti soprab bo
ndera none istruggierai io sono iddio chevi trassi della terra degitto
per darvi laterra dichanaan epesere vostro iddio senpovertà tuvedrai
loprossimo tuo nilli fare chome anghazzo mafalli chome adebitori
infino algiubileo eposcia sara libero etornerassi alla chasa sua elli no
sono miei servi edio glichavai degitto eimperciò nonsi venderanno amodo
dischiavi enolli frigierete per pechunia mavinchavi lamore didio ·
fanti efante averete dellagiente chevi sara presso odeforestieri

Che fossero infravoi overo chedichostoro fossero nati nellanostra terra dichostoro
averete ifanti e vostri fratelli figliuoli disdraell nonfare ingiuria p po
tenza esello forestiero ello pellegrino arrichisse infravoi enullo p poverta
dinostri selli vedesse chiunque primo dellasua ischiatta luopuote ri
chonperare ello padre ello zio ello fratello cogni parente ese egli si
puote richonperare chonpitino lapechunia 7 lo s vigio infino alcun
dello giubileo ese pure lotenpo sinchonpera ese fosse lotenpo meno lo
richonperatore ghrenda idanari del s vigio cheae fatto enollo asp
gera p forza nello suo chospetto esenonsipotesse richonperare sillo
s vira infino altempo dello giubileo eallora sara liberato etornerassi
lachasa sua pero chesono miei s vi chedio sono loro iddio chegli cha
vai della terra degitto — C — chapitoli —— 26

O i sono lonostro iddio siche nonfarete idoli nefighure ne magini nella
vostra terra p adorare guarderete lemie feste eimiei chomanda
menti os varete ese voi losarete io vidaro lapiova nelsuo tenpo e
lla terra germinera lofrutto suo egliallbori sirienpieranno difrutti
ella vendemia sara tanta cheattrapera lasementa ello vostro pane
mangierete ingrande abondanza esanza niuna paura abiterete
nelle vostre terre io daro pacie intutto lonostro paese edormirete
sichuri io vecidero lemale bestie cogni choltello torro delle vostre
chontrade evostri nimici p seguiterete enello vostro chospetto ve
ranno meno e · v · devostri neps seguiteranno · C · diloro e · C di
vostri x migliaia diloro enello vostro chospetto morranno tutti dicho
ltello io viraguardero esarovi crescere emoltiplichare echonvoi fer
mero questo patto lechose vecchie mangierete infino atanto chelle
nuove verranno epoi legitterete via io sono povero lomio tabernacholo
nelmezzo divoi enonviavero aschifo io andro fravoi esaro vostro iddio
infino atanto chevoi sarete mio popolo io sono quello iddio chevi
trassi della terra degitto pche nonfossi loro s vi eio vitrassi della
loro s vitudine ese voi nomi udirete enonfarete tutti imiei choman
damenti eselle leggie mie averete aschifo ello patto cho fatto convoi
nonaterrete io visaro questo chio vimistero inchaldo einfuocho chevi
acciechera gliocchi vostri echonsumiru lanime vostre invano seminerete
i nostri semi saro divorare allebestie io porro lafaccia mia chontro avoi
e verrete meno chontro avostri nimici esarovi subito achimale vivole
efuggirete non p seguitando p sona ese p questo nonubidirete

Anchora nonubidirete sette chotanti lamultiplichero p lenostre pecchata e
faro venire meno lanostra supbia io vitero sopra locielo chome ferro
laterra dimetallo siche lanostra faticha sara invano laterra no fara
frutto egliallbori nonvidara ilpome loro ese pure voi vorrete andare
allo chontradio enonvorrete fare imiei chomandamenti io vicresciero
affai piu lapiagha adosso p lenostre pecchata io vimandero bestie
chevi divoreranno voi etutte lenostre bestie erecchero anulla lanostra
gienerazione ellenostre vie faro diserte ese pure sarete istinati a
malfare io vicresciero queste piaghe sette chotanti p lenostre pecchata
io vimettero lochoItello infravoi della vendetta p lo patto chevoi fa
cesti · quando voi fuggirete alla citta io mettero infravoi grande pi
stolenza emetterovi nelle mani devostri nimici poi chio avero
guasta lasementa io faro cheuno forno bastera a x femmine tanto sara
pocho lopane enon vi potrete torre fame ese p questo anchora no
mi vorrete udire eanderete pure chontro adime io andro chontro
avoi afurore epiagherovi consette piaghe p lnostri pecchati siche
voi mangierete ifigliuoli elle figliuole vostre eguastero lenostre ma
gnificienze etronpero lenostre ricchezze echadrete nella ruina dinostri
idoli eio vabominero intanto chelevostre p cittadi torneranno solitarie
evostri sacrifici none asentiro enolli acciettero io dispergiero laterra
vostra intanto chenostri nimici possedendola seno maraviglieranno
evoi faro dispersi infrallegienti etrarro fuori locholtello elle vostre terre
saranno diserte elle vostre citta guaste allora piacieranno lenostre
feste alla terra etutti idi della sua solitudine chadrete eintutto
vi p seguitera eciascheduno verra meno sopra losuo fratello chome
fosse inbattaglia niuno divoi avera ardire dirisistere ammiei suoi
mancerete meno infralagiente ella terra vichonsumera enuna di
queste tribulazioni ischanpera metterollo nella terra desuoi nemici
edipecchati disuoi antichi edesuoi lopunero tanto chelli nonchonosciera
lasua malizia cheanno fatta chontro adime eche nonanno voluto
udire eio andro senpre chontro avoi infino atanto chelli chognosciarano
eaveranno verghogna dello male cheanno fatto esello faranno e
oreranno p lesue pecchata eio miricchordero delpatto chefacemo in
sieme eio e abraam eisach eiachob chio miricchordero della terra
dipromessione laquale averanno abandonata piacieralle nelle feste
sue avendo chompassione diloro eglino pregheranno p lopecchato loro
p cio channo abandonato laleggie mia edessendo nella terra dis[...]

chio li lasciassi perire ello patto chio
Nolli abandonai enolichi tanto inodio
aueua fatto chollo ro nollo ruppi io sono loro iddio ericorderommi de
lpatto chio feci chollo ro echomio gli trassi della terra degitto nelchospetto
dogni giente accio chio fossi loro iddio · questi sono ichomandamenti
elle leggi didio chepattovi chofigluoli disdraell nelmonte sinai ediede
loro per moyses edeglino tutte queste chose inpromisero addio do
servare ogni chosa — C — chapitoli — — 27

Parlo iddio amoises edissoli parla afigluoli disdrael edi loro luo
mo chefara alchuno boto addio epromettera chosa niuna facia
chesia divaluta sechondo sua choscienza echolui chenpromettera sefara
maschio euera da xx anni infino a lx dara l sicli cioe alchuna
moneta dariento sechondo laventa delsantuario simigliante mente
ssefara femina dara xxx dara da · v · anni infino a xx lomaschio dara xx sicli
femina da vno mese infino avno anno per lomaschio darai · v sicli
e per femina · iij · dalx anni lomaschio dara xv sicli ella femina
x · sefosse povero esechondo lastimazione nonpotesse paghare istara
inanzi alsacierdote equando parra allui chepossa paghare · tanto ·
dara labestia che per boto enpromessa addio nolla potra luomo mutare
ne inpiu neimeno setanto e chelli sia potente dipoterllo fare esello
mutasse quello inche sonnadde et quello perche sumuta sara chon
segrata addio lanimale chefosse imondo chenonsi possa offerere
addio chiunque lachonoscie portila dinanzi alsacierdote edelli la
giudichera sechondo chella vale obuona oria chessia echolui chello
fera lanoglia piurdare agungneravi aquella chestimata laquinta
parte piu luomo chedesse addio lachosa sua esantifichasela addio
losacierdote lachonsidera sedelle buona oria osecholui dichui fu lo
vole rinchonperare dara allo sacierdote laquinta parte meno
chello sacierdote nolla istimera eallora glisia data ese offeresse
addio lasua posesione delchampo esia chonsegrato addio sara isti
mato sechondo cherende ese rendesse xxx moggia dorzo ven
derassi losicli dariento esenel chominciamento dellano delgiu
bileo desse addio laterra sara istimata quello chedella vale se
fosse vno pocho dilungie dalgiubileo imaginerassi losacierdote
quanto tenpo puote ese infino algiubileo esechondo chemsara
chosi trarra delprezzo esecholui dichui estato lanoglia richonperare

Sara laquinta parte sechondo lastimazione della pechunia et allora
silla posedera selli nolla volesse richonperare epoi chella posesione
echonsegrata addio venendo lanno delgiubileo laragione tornera
allo sacierdote infino alanno dello giubileo ello prezzo dia acholui
achui ela nochiata addio nelaltro giubileo ritornera laposesione
acholui chui fue prima esella possedra tutti isicli cioe idanari
cheveranno per oferta sipeseranno tutti ipiumi gienni cheapartengono
addio nessuno lapotra votare per oblazione obue opechora chessia
per che sono didio diragione esellanimale fosse imondo renda lo
quinta parte sechondo lastiemazione delsacierdote esenolla volesse
richonperare egli vendasi achiunque lavole chonperare fatta
lastimazione dogni chosa chefosse chonsegrata addio ohuomo ·
obestia oposesione chesia nonsi potrae vendere nerichonperare
chisara vna volta chonsegrato addio sara santa santoro addio e
ogni chosa chesara chonsegrato nessuno lapotra chonperare ma
debbia esse morto ogni decima odibiada odivino odipomi sono
didio eallui saranno chonsegrati sefosse nessuno chevolesse
richonperare ledecime cheda agiungha laquinta parte dogni
chosa dipechore edibuoi ochapre edogni altra chosa · edogni
chosa che per decima viene sisantifichera addio nenonsi isciogliera
nebuono nereo nessi potra trasmutare inaltro · nesse nesuno ·
lamutasse equello chemuta equello perche mutato sisantifichera
addio enonsi potra richonperare questi sono ichomandamenti
chefece iddio afigluoli disdrael per lemani dimoises nel
monte sinai — C — chapitoli — 28

Questo etutto ilibro delevitticho terzo libro della bibbia
efinito qui echonpiuto Deferemur Grazie xpi amen

Chomincia ilibro Numeri

Parlo iddio amoises neldiserto disinai neltabernacholo santo ilprimo
di delmese sechondo nelsechondo anno chellino erano usciti
degitto edisse loro toglete una quantita dogni giente
di figliuoli disdrael per ogni chasa echongreggazione loro.
etutti inomi dogni maschio da xx anni insu chesia forte infra
i figliuoli disdrael enoveralli tutti quanti per lelore torme tu e
aaron ethonnoi saranno principi ditribu edelle chase sechondo.
lelore gienerazioni equesti sono iloro nomi dello tribu diruben
elisur figliuolo disedur dello tribu cioe della schiatta di simeon
Salamiell f. duri saddai digiuda nasan f. daminadab di
saccar nathanaell f. disuar dizabulon eliab f. di eleon
figliuoli di iosep. efraim elisama f. daminudi dimanase gha
maleel f. diphadasur dibegnamin abida f. digedeone di
dan dibiezer f. damizzadai dazaer phiesell duchrann dighadd
aliasaf f. diduel dinetalim charra f. de enan ℂ questi
nobilissimi prencipi della moltitudine per tutti itribu eloro chon
gregazioni echapi dello esercito disdrael. lipiglio moises chon
grande moltitudine dipopolo echongregazione dipopolo era
ghunaronsi loprimo di delmese sechondo erasegnaronsi per tutte
leschiatte eper tutte lechase eper tutte lefamiglie eloro chapi
etutti inomi da xx anni insu chome iddio chomando amoises
eanoveroli neldiserto disinai diruben primo gieto disdraell
per tutte lesue chongregazioni echase efamiglie enomi dichapi
loro dimaschi da xx anni insu chandare potessero abattaglia
furono xlvi migliaia e d. difigliuoli disimeon per tutte sue
gienerazioni efamiglie echase editutta sua ischiatta che
maschi fossero eche abattaglia potessero andare da xx anni
insu inomi loro furono lviiii e iii difigliuoli dighad per tutte
lesue gienerazioni eschiatte echase efamiglie da xx anni insu
chandare potessoro abattaglia chemaschio fosse enomi loro furono
lxxiiii e vi defigliuoli digiuda per tutte lesue gienerazioni
eschiatte echase efamiglie chemaschi fossero da xx anni in
su chabattaglia potessero andare furono lxxiiii e vi c. de
figliuoli disachar per tutte lesue gienerazioni echase efamiglie
chemaschi fosse da xx anni insu chabattaglia potesse andare

furono liiii e iiii difigliuoli dizabulon per tutte lesue ingienerazioni eschiatte
efamiglie echase da xx anni insu chefosse dabattaglia nefurono
iscielti lvii e iiii defigliuoli di iosepo figliuoli diefraim per tutte
lelore gienerazioni efamiglie echase delle loro chongregazioni da
xx anni insuso chemaschio fosse ecche abattaglia potesse andare
nefurono iscielti xl migliaia e d. di f. dimanase per tutte lesue
gienerazioni echase efamiglie etutte sue chongreghazioni che
fossero maschi nefurono nominati chabattaglia potessero andare
xxxii migliaia e cc. de f. dibegniamin per tutte lesue ingiene
razioni efamiglie echase da xx anni insuso chabattaglia potesono
andare nefurono nominati xxxv e iiii de f. didan per tutte
lesue gienerazioni efamiglie echase da xx anni insuso chabattaglia
potessero andare nefurono ascielti lxii e dcc. de f. daser
per tutte lesue gienerazioni efamiglie echase da xx anni insuso
chabattaglia potessono andare nefurono escielti xli e d. di f.
dinetalin per tutte lesue ingienerazioni efamiglie echase da xx
anni insuso cheabattaglia potessono andare nefurono iscielti
liii e iiii ℂ questi sono quelli che anovero moises eaaron
chonquelli xii prencipi disdraell per tutte leschiatte egienerazioni
loro furono trovati tutti da xx anni insuso chabattaglia potessono
andare dc iii e dl. nomini della schiatta dilevi nonne
fu niuno nominato cholloro — ℂ chapitolo — primo.

Parllo iddio amoises edisse della schiatta dilevi none porre
niuno chollore cioe chofigliuoli disraell maporali aguardia
deltabernacholo lotesoro porrano nello tabernacholo edogni ador
namento edellino istaranno aguardia senpre abitandovi apresso
senuino travanno vilienisse inmantenente lucidano etiaschedu
duno difigliuoli disraell per tutte lelore gienerazioni loguarderanno
edaveranno inriverenza lotabernacholo mafigliuoli dilevi ten
deranno loro tende accio chenonsia indegniazione infraifigli
voli disraell egiagieranno. quatro per guardia deltabernacholo
ferero ifigliuoli disraell sicchome iddio chomando amoises
emoises chomando alpopolo tutte queste chose edisse ogni
chosa madenno ilsigniore iddio — ℂ — chapitolo — ii

Parllo iddio amoises eaaron edisse loro insegnate tutti quanti ifi-
gliuoli disrael per le loro generazioni etutti cholle loro bandiere
veranno dinanzi altabernacholo edintorno dalla parte doriente ista-
ranno isachar iuda ezabulon queste tre ischiatte averanno huomini
dachonbattere clxxxvi e ccc · giuda porra lesue tende etutta
lagiente sua eloro prencipi sara nacison figliuolo daminadab ·
edella sua ischiatta sono huomini dachonbattere lxxiiii e dc ·
evvi sono presso abitanti della schiatta disachar dequali fu ·
prencipe natanachel figliuolo disuar furono cholloro chepotieno
chonbattere liiii e ccc · nella ischiatta dezabulon fu prencipe
chehab figliuolo deselon tutti cholloro cheranno dachonbattere
furono lvii migliaia e ccc · tutti quelli chefurono nomerati n-
elle chastella diiuda furono clxxxvi migliaia e ccc · echomtutta
lagiente ischieratti usciranno prima fuori nechastelli difigliuoli
di ruben verso lomezzodi eloro prencipe siera elisur figliuolo disedear
etutto lopopolo suo cheabattaglia puote andare furono xlvi
e d · esono abitanti presso allui della schiatta disimeon dequali
fu prencipe salamiel figliuolo disarii saddai etutto losuo esercito
dachonbattere chefu innumerato furono lviiii e ccc · della ischiatta
digad fu prencipe della ischiatta sua chelrasaph figliuolo diduel
etutto loseserto chera dabattaglia fu xlv migliaia e dcl tutti
quegli che furono trovati nelle chase cioe nelle chastella di ruben
furono cl migliaia etutte lesue ischiere ordinatamente nelsechondo
luogho usciranno fuori lufficio difigliuoli dileui sara dinanzi alo
tabernacholo santo echome per loro sileua chosi sidiponga ciaschuno
alsuo luogho sechondo chesarae ordinato uscira fuori alla parte
docidente saranno lechastella difigliuoli difraim dequali fu pre-
ncipe elisama figliuolo dammiud etutto loserato suo chefu nume-
rato chabattaglia potesse andare furono xl migliaia e d · echolloro
fu lasciata difigliuoli dimanase dequali fu prencipe gamaliel
figliuolo difadasur etutti suoi huomini dabattaglia furo xxxii
e cc · nella ischiatta dibeniamin fu prencipe abidan figliuolo di
giedeon etutta lagiente sua dabattaglia furono xxxv cccc tutti
quelli chefurono nominati nelle chastella difraim furo cviii e c
per tutte lesue ischiere esaranno iterzi cheusciranno fuori dalla

parte daquilone abiteranno ifigliuoli didan dequali fu prencipe a-
biezer figliuolo da amisadai etutta lagiente sua dabattaglia fu lxii
e dcc · epresso allui prosero letende della ischiatta da aser de-
quali fu prencipe phegiell figliuolo diochram tutta lagiente sua
cheabattaglia potea andare furono xli migliaia e d · della is-
chiatta difigliuoli dineptalim fu prencipe abira figliuolo henan e
tutta lagiente sua cheabattaglia potesse andare furono liii e ccc ·
tutti cholloro cheranno dachonbattere chosi trovarono nelle chastella
difigliuoli didan furono clvii e dc equesti usciranno fuori nelterzo
luogho emmi sitrono lonumero difigliuoli disdrael per tutte leloro ge-
nerazioni efamiglie echase dciii e dl · quelli dileui nonvi sono
numerati chollloro perche iddio lochomando amoises fecero ifigliuoli
disdrael cio cheiddio chomando loro eabitarono ciaschuno per lesue
ischiatte eandarono per lefamiglie echase dipadri loro ¶ chapitolo iii

Parlo iddio amoises edisse queste sono legienerazioni daaron edi
muises quando parlo loro nelmonte sinai questi sono inomi
difigliuoli daaron loprimo gienito fu nadab abiu eleazar atamar
equesti sono inomi difigliuoli daron sacierdoti iquali furono unti
echonsegrate lemani accio chefacessero losacrifìcio mori nadab
eabiu quando ofersono losuo gho altrui addio neldiserto disinai ·
emorirono sanza figliuoli fecero lufficio loro eleazar etamar in
presenza daaron padre loro · parlo iddio amoises edisse chon-
giugni insieme laschiatta dileui efalla istare nelchospetto daaron
accio chello servano egiaciono estieno efaciano cio chapartiene allu-
ficio deltabernacholo echeguardino lotesoro deltabernacholo darai
lodono afigliuoli dileui edaaron eafigliuoli chenacieneranno da
figliuoli disdrael aron efigliuoli ordinerai nellufficio sacierdotale
senessuno altro istrano andasse aministrare losacrificio imontanente
morra parlo iddio amoises edisse io tolsi quelli dileui dagli altri
figliuoli disraell esaranno miei per chetutti iprimi gieniti sono miei
poi chio usci tutti iprimi gieniti nella terra degitto per liberalli de-
lle loro mani io mo santifichato cioe peso per primizia tutto cio che
nascie inprima dalluomo insino alle bestie dogni gienerazione

Chisono loro iddio · parllo iddio amoises edisseli neldisieto disinai nomera ifigliuoli
dilevi p famiglie e p chase p ogni chongregazioni chemaschio sia da uno.
mese insu enumeroglli moises chome iddio chomando etrovolli p nome
sotto questi ischiatali cioe digierson chaath · merari figliuola digierson
leoni semei figliuoli dichaath amra caessaar ebron ozziel figliuole
dimerari incoli emusi digierson furono due figliuole lalebnitcha e
lasemeitcha dellequali sono innumerati maschi dauno mese insu vii ͦ d.
Questi abiteranno didrieto allotabernacholo dalla parte docadente eloro
prencipe sara aliasaph figliuolo di iachell eaueranno guardia dell
tabernacholo santo elo tabernacholo ello suo choprimento ello tetto che
inanzi alla porta deltabernacholo ella chortina dintorno ella tenda
chessi pone alla chortina nelentrare deltabernacholo ecio chesapar
tiene alladornamento dellaltare ellefuni deltabernacholo etutto cio
chedentro visusa laschiatta dichaath auera secho lopopolo da amra
nitas edire saarotas edichelonitas edioziblitas questi sono le
famiglie di caathitar anoverati etrovati tutti imaschi dauno mese
insuso viii ͦ chostoro abiteranno dalla parte delmezzo giorno allo ta
bernacholo eloro prencipe sara elisafan figliuolo doziell eguarderanno
larcha ella mensa ello chandelliere egilaltri vaselli dallo sacrificio e
ogni chosa chonche saministra e veli etutte chotali chose · Prencipe
diprencipi sara della ischiatta dilevi · aleazar · figliuolo daaron sacer
dote edelli sara sopra leguardie deltabernacholo ella ischiatta de
edemerari saranno cholore popolo di moolite edimusite elli loro ·
maschi dauno mese insuso furono vi ͦ cc eloro prencipe fue suriel
figliuolo daabichel chostoro abitarono dalla parte disettantrione e
guarderanno letavole deltabernacholo elle cholonne echapitelli ·
elle chornici etutte quelle chose chequesto sapartiene ellecholone
chontutte lechorma echapitelli elle chavichie elle funi porrano inanzi
allo tabernacholo dalla parte doriente · moises eaaron cholsuoi figliuoli
averanno guardia delsantuario nelmezzo delpopolo disraell esenesuno
altro ventrasse imantenente morebbe tutti quelli che numero ·
moises eaaron della schiatta dilevi sechondo lochomandamento didio
chemaschi fosse dauno mese insu furono xxii ͦ edisse idio amoises
innumera tutti iprimi geniti maschi dauno mese insu defigliuoli
disraell esappi lasomma quanti sono equelli di levi torrai p me

p cio cheio gliuoglio p liprimi geniti di f. disraell 7 io sono iddio elle loro
bestie p loprimo genito delle bestie difigliuoli disraell enumerolli
moises sechondo cheiddio glidisse etrovo tutti imaschi daumese insu
xxii ͦ cclxxiii · parlo iddio amoises edisseli togli ilpopolo dilevi p
liprimi geniti delpopolo disraell elle loro pechore p lelloro pechore
eleviti saranno miei eio saro iddio loro seglino osserveranno imie cho
mandamenti p quelli cclxxiii chefurono piu nelpopolo israell cheno
sono eleviti torrai · v · sicles cioe moneta p ciascheduna p sona
avoluntà delsantuario ecolo siclo vale xx oboles cioe loro muneta e
questa pechunia darai adaron easuoi f. · p loprezzo dicholoro che
sono piu tolse moises lapechunia dacholoro cherano piu p richompiere
lonumero diprimi geniti efurono idanari ∞ cclxv sicli buoni allo
peso delsantuario ediedela adaron easuoi figliuoli sechondo che
iddio chomando chefacessono ☾ chapitoli ———— iiii ͦ

Parlo iddio amoises edaaron dicendo loro toglete lagiente dichaath
delmezzo dello popolo levitcho p tutte lechase e p tutte lesfamiglie
sue da xxx anni infino i L acio chelli istieno eservano nello taber
nacholo equesta eloperazione chefaranno ifigliuoli di chaath nello ·
tabernacholo einquella parte dentro chessi chiama santa santorom
entera aron e i f. suoi equando ichastelli simoveranno osaranno
damuovere sipiglieranno quelvelo chesta dinanzi allo tabernacholo
alla porta einvolgierannoui dentro larcha san edisopra siporteranno
unaltro drappo chessi chiama giacinto sopa diquesto giacinto lasfatura
lamensa dove simangia silla chopriranno diquesto giacinto esuso ·
viporranno iteriboli e vasi ebichieri emezzine piene dacqua i
nabondanza lopane senpre visara suso poi porranno disopra uno
drappo giallo edisopra aqueste pezze digiacinto e porrannoui lasfatura
torranno echopriranno lochandeliere elle lucierne eloro mochetti ·
etutti ivasi chessi adoperanno adolio ecio chesi adopera attendere
lelucierne dipaglia digiacinto edisopra porrano lasenatura elaltare
delloro invogleranno diquesto giacinto edisopa questo porranno la
fatura tutti ivasi chesi adoperano saranno choperti di giacinto 7 poi
viporranno lasfatura laltare netteranno chola ciene e einvolgie
rannolo diuestimento diporpora eporranno chonesso tutti ivasi chessi
adoperanno adaltare cioe chesieno dafare edattenere fuocho cho
me e losucale etutte altre chose dabattero etutti ivasi chessi ·

¶ doperrano adaltare saranno choperte dueste giacientine edisopra porranno
lastatura equando aron esuoi figliuoli averanno inpresstanza delpopolo
tutte queste chose enterranno ifigliuoli dichaath nello santuario e porte
ranno tutte queste chose involte enonto chassero nessuna senone in
volta per che imantenente morreboro questo elufitio cheaveranno if.
dichaath neltabernacholo santo esopra loro sara eleazar f. daaron
sacierdote achui ista lachura dellolio per mettere nelle lucierne edipor
lo nciensso edelsacrifitio chesenpre soffera eogni onzione chessi fa
dolio chessi apartiene alufitio deltabernacholo edituttu ivasi chessono
nelsantuario. parllo iddio amoises earon edisse loro nonvogliate
fare morire ifigliuoli dichaath nelmezzo delpopolo dileviti macitto
chevivano fate loro questo chequando eglino enterrano per tocchare
queste chose in sac santoro i f. daron viteranno dentro edaranno
aciaschuduno losuo ofitio dividendo quello chedee portare edogni
vno lasua parte einanzi chessieno vestite niuno neto chasse per o
che imantanente morrebbe ¶ parlo iddio amoises e dissegli
togli altresi tutta lagiente difigliuoli digierson per tutte lechase
efamiglie e per tutte leloro chongregazioni da xxx anni insino a l.
eanoverali tutti quelli chenterranno inquesto tenpo edellino ami
nisteranno nello tabernacholo santo questo sara lufitio della giente
giersonitar diportare lechortine deltabernacholo santo ello tetto etutto
lo choprimento esopra tutto questo louelo dello giacinto equello cho
primento chesta dinanzi altabernacholo nella intrata etutte lefuni
cheapartenghono alaltare etutti ivasi cheapartegnono aquelmestiere
equando aron efigliuoli suoi diranno cheportino queste chose sille
porteranno ciaschuno allo vfitio suo portando quello chegli sara dato
e questo elufitio della famiglia digierson neltabernacholo santo e
chostoro saranno sotto ichomar f. daron sacierdote de figliuoli di
merano piglierai per tutte lechase efamiglie da xxx anni insino a l.
etutti quelli chenterranno assvire neltabernacholo lofitio loro sara
questo chellino porteranno letavole deltabernacholo elle cholonne
ei chapitelli elle chornici sue elle cholonne dintorno intorno cholle
sue chornici elle chaviche ellefuni chonche sono legate Questo
elufitio della famiglia demeraritani neltabernacholo santo cho
storo saranno sotto ichomar f. daronne sacierdote nomineranno

Moises earon principi della sinagogha ifigliuoli dicaath per tutte lechon
gregazioni echase loro da xxx anni insino a l. etutti choloro chefurono
messi alsservigio deltabernacholo secondo furono MMDCCL questo elonumero
delpopolo dichaath chentro alsservigio deltabernacholo questi numerarono
moises earon sechondo cheiddio chomando amoises ifigliuoli digierson
sono inumerati per tutte leloro chase echongregazioni da xxx anni insino
a l. quelli che servirano altabernacholo furono MMDCXXX questo elopopolo
digiersoniti che inumero moises earon sechondo lochomandamento didio
equelli didemerari furono inumerati per tutte lechase echongregazioni
da xxx anni insino i l. tutti choloro chentraro alsservigio deltaberna
cholo furo IIIM CC questo elonumero defigliuoli denumerarono iquali
inumero moises earon delpopolo leviticho da xxx anni insino in l.
chesservieno altabernacholo furono VIIIM DL efecielo per lochomandamento
didio eaciaschedunno diede ilsuo vfitio ¶ chapitolo v.

Parlo iddio amoises edissegli chomanda afigliuoli disraell chechaccino de
lle chastella ogni lebroso echi chadesse inpoluzione ochi tocchasse
lo morto ofemina ouomo chesia chacciateli via accio chenonsia pechi
agli altri feciero ifigliuoli disraell sechondo chechomando iddio echa
ciarolli via. parllo iddio amoises edisse parlla afigliuoli disraell
edi loro luomo olla donna chechadera inpecchato per inigrigienzia o ss
tore lechose altrui chonfesseransi erenderanno quello channo tolto
ella quinta parte piu senontrovasse achui rendere sara didio e
darallo allo sacierdote enonchontera lochavevetto chesoferse per sua
oblazione tutte leprimizie cheofferranno ifigliuoli disraell sono de
llo sacierdote ecio cheofferra nello santuario nellemani delsacier
dote sara suo ¶ parllo iddio amoises edissegli parlla afigli
voli disrael edi loro lafemina chenonterra fede alsuo marito
efara avolterio chonaltro huomo ello marito nolpotra provare
per testimoni enollo sapra senon per sospettione meneralla allo.
sacierdote cofferra per lei ladecima parte della soma difarina
dorzo enommettera olio neincienso per o che sacrifitio sospettoso
e per provare lavolterio losacierdote lapigliera estaranno nella.
presenza didio epigliera acqua santa invno orciuolo diterra
emetteravi vna pocha diterra dello spazzo deltabernacholo

E quando ladonna sara istata chollo saciendote vnpocho nelchospetto
didio ello saciendote leschoprira ilchapo eporralle imano losacrificio
chessi facca per racchordare delle chose elosacrificio chafatto per
ritrouare ilvero see istata inauolterio edelli terra imano laqua
amarissima equando auera maladetta laqua dira alla donna
settecho none dormito altro uomo esenonai abandonato iletto del
tuo marito queste aque amarissime nonti noceranno pognamo
chio tabbia dette chotante maladizioni masettu ai dormito chonaltro
uomo oai dormito eauto chorruzione abandonando lotuo marito ve
rranoti queste maladizioni chio timandero accio chettu sia asenplo
ditutto ilpopolo faccia iddio infracidare letue charni eletue na
tiche elloventre tuo nonfaccia frutto edentrino queste acque
maladette neltuo ventre elicinno ogni frutto chefare potessi
ella donna risponda am am ello saciendote iscrivera lemaladi
zioni emetteralle nellaqua amarissima sopra laquale disse
quelle maladizioni edaralla abere alla donna equando labee
tolgha losaciendote delle mani della donna losacrificio diquesta
gielosia eleneralllo dinanzi addio eporralo sopra laltare equando
lafatto istando vnpocho tolgha delsacrificio chaoferto eardalo
sopra laltare eallora bea ladonna laqua amarissima equando ella
lavera beuta sella avera fatto avolterio laqua lesara male
eenfieralle loventre elle natiche lesignisteranno esara maladetta
inesenplo ditutto ilpopolo esenone avera fatta fornichazione sara
libera esara figliuoli · questa elaleggie della giellosia sella donna ·
avera afare chonaltro huomo chechollo marito ello marito navera
imaginazione egielosia merralla nelchospetto didio ello saciendote
faccia cio che detto lomarito sara sanza cholpa ella donna avera
sechondo chella avera fatto — C — chapitoli — vi ·

Parlo iddio amoises edisseli parla afigliuoli disrael edilovo luomo
ella donna quando sibotera evole che esandita daddio sisara
astinenza dalvino edaogni chosa che possa inebriare laceto fatto
delvino ediciascheduno beueraggio chessi fa duva nonbera luva frescha
o secchia nonmangiera intutti quelli di chelli sara inboto cio chenasciera
dellavignia puote dalluva passa infino alacino inquelli che
vorra che esandito nomangiera nenessuno radere sisara ifino

Atanto chenonchompie losuo boto cinquesto aparera huomo dipenitenzia
crescendo ichapelli nelchapo suo intutto questo tenpo delsuo boto
sopra lomorto nonfara lamento sello padre ollamadre olofratello
olla sirocchia morisse nonpiangiera inqueltenpo pero cha inpomesso
per lavolonta sua boto addio per tutti idi chelli oservera questo boto ·
sara santo nelchospetto didio pero chenelle chase sue abitano nazarei
cioe vna giente religiosa senella sua presenza fosse vno morto
subito sara poluto cioe chome pecchatore inquedi diquesto suo boto
siche richomincera dachapo einquelldi chericchomincia sisi radera e
nelsettimo di anche nellottavo di siofera due tortole overo due
pipioni allo saciendote nello entrare deltabernacholo santo ello sa
ciendote noffera vno per lopecchato ealtro dara alaltare epreghera
per lui pero chepecho sopra lomorto inquelldi sara purgato erendera
addio loboto chaiua promesso per lopecchato ofera addio vno agnello
duno anno quelldi inchefu poluto cioe pecchatore nonsi chonteranno
pero chella sua santifichazione venne meno questa elaleggie della
chonsegrazione chefaranno quando averanno chonpiuto loboto chea
vea pomesso elli verra alaporta deltabernacholo eoffera questa
obrazione addio vno agniello duno anno evna pechora duno anno
sanza machula per lopecchato vno chapretto per lobrazione pacifica addio
echonquesto offera vno chanestro dipane azimo iquali sieno vnti
dolio elasagne sanza levame vnte dolio echondite della grassa
diquesti animali equeste ofera losaciendote nelchospetto didio chosi
per lopecchato chome per lobrazione alaltare lochaueretto ofera per
ostia pacificha addio offerendo insieme lochanestro dellazime
ella grassa sechondo che vsanza allora siradera questo nazzereo ·
cioe uomo chestato inpenitenzia inanzi alla porta deltabernacholo
ichapelli cha portati insegnio dipenitenzia etorra questi chapelli
emetteralli nelfuocho che aparecchiato per loblazione pacifiche
ello ispecchio delpetto delchaueretto chotto ello pane azimo vno
dello chanestro evna lasagnia azzima eporralla imano delnazareo
poi chelli savera raso lochapo epoi sela fara dare elevaralla nel
chospetto didio esara santifichata dallo saciendote sechondo chee
suto lospecchio delpetto ello interiame disotto edopo questo bera
ilnazareo vino questa elaleggie delnazzareo quandelli sibotera adio

Inquel tenpo che nevera esso esaudito direndere cio chessi bota ecio chelli in
promette egli he tenuto dattenere tutto quello chegli guadagna inquello
tenpo che ossa lobote ¶ parlo idio amoises edisseli parla adaron edasuoi
figliuoli edi loro chebenedichano inquesto mondo ifigliuoli disrael bene
dichati iddio eguarditi dogni male dimostriti lafaccia sua eabbia misericho
rdia dite riguardati idio chol suo volto edieati pace di loro chechia
mino ilnome mio sopra ifigliuoli disrael eio libenedicero ¶ capitolo vij ·

FAtto einquel di chemoises chonpie lotabernacholo elevollo inalto un
selo esantifichollo chontutto lesue masserizie laltare esuoi vaselli ·
anche santificho e f · disrael · liportarono cioe quelli chefurono per
loro chaporali diturti itribu nelchospetto didio elette emenaro vj carri
chon xij · para dibuoi cogni due chapitani uno charro cogni chapi
tano uno bue eoferselli inpresenza deltabernacholo · ¶ parllo iddio
amoises edisseli togli dallor queste chose edalle atribu dilevi cor
dinale fralloro sechondo lufficio cheglianno diportare lechose deltabernacolo
Ricevuto moises icharri ebuoi diede aleviti ij · charri e iiij buoi diede
afigliuoli digierson sechondo laquantita delle chose cheaveno aportare
lialtri iiij charri e viij buoi diede af · dimerari sechondo lufficio che
aveno per portare delle chose deltabernacholo per lemani ditamar f ·
daron sacierdote a f · dichaath none diede nessuno perche serviano
nelsantuario eloro pesi portavano sopra lespalle ¶ · Ofersono questi ·
chapitani ildi chefu laltare edifichato evnto laloro obrazione inanzi
alaltare · Disse iddio amoises ciascheduno prencipe oferra losuo di
lasua oblazione alaltare lo primo di oferse lasua oblazione nason · f ·
daminadab deltribu di giuda ellasua oferta fu questa uno vaso chessi
chiama acietabulo dariento edera dipeso di cxx sicli una guastada
dariento dipeso di lxx sicli pesata allo peso delsantuario eamendui
pieni disemola meschiolati chollolio nelsacrificio euno mortaro di x sicli
pieno dinciensso due buoi dello armento euno chapretto euno agni
ello duno anno sanza machula euno becho per lopecchato e per loblazione
pacifica ij buoi v · chapretti v agnelli v becchi duno anno questa
fu loferta dinaason figliuolo diminadab · losechondo di oferse natanael
figliuolo dichuar ducha deltribu disachar uno acietabulo cioe vaso ·
dariento divaluta cxxx sichi una guastada dariento di lxx sicli ·
sechondo lapprezzamento deltabernacholo eamendum pieni disemola

meschiolata chololio nelsantuario uno mortaro doro di x sicli pieno dinciensso
uno bue dellarmento euno chapretto euno agnello duno anno sanza
machula nelluogho dove sifacie losacrificio pacificho · due buoi e v ·
chapretti · v · agnelli duno anno · questa fu loferta dinatanaell f ·
disuar loterzo di oferse eliab · f · delon prencipe de · f · dizabulon
oferse uno acietabulo dariento dipeso di cxxx sicli euna guastada
dariento di lxx sicli sechondo lastima delsantuario eamendum pieni di
cruscha meschiolata cholo olio nelsacrificio uno mortaro doro divaluta di x ·
sicli pieno dinciensso uno bue dellarmento uno chapretto euno agnello
nello cholochasto lobecho per lopecchato · ij buoi · v chapretti · v agnelli
e v · becchi duno anno · questa fu loferta eloblazione di liab f · de
lon loquarto di loprencipe difigliuoli di ruben chelisur f · disedur
oferse uno acietabulo dariento di cxxx sicli euna guastada dariento
di lxx sicli allastima delsantuario pieni dicruscha meschiolata chonolio
nelsantuario euno mortaro doro di x sicli pieno dinciensso uno bue
dellarmento elo chavretto elagniello sanza machula nello olochausto
uno becho per lopecchato nelloblazione pacificha ij buoi v chapretti ·
e v · agnelli v · becchi duno anno · questa fu loblazione de elisur
f · disedur loquinto di loprencipe difigliuoli disimeon salamiell · f ·
disuridasai oferse uno acitabulo dariento di cxxx sicli euna gua
stada dariento di lxx sicli allastima delsantuario amendum pieni ·
dicruscha mestata chollolio nelsantuario euno mortaro doro pieno di
nciensso divaluta di x sicli uno bue dello armento euno chapretto
e uno agnello duno anno nello olochasto uno becho per lopecchato ·
e nelloblazione pacificha due buoi v · chapretti e v becchi e v · agnelli
duno anno · questa fu loblazione di salamiel figliuolo di suridasai
lo sesto di loprencipe difigliuoli di gad · elialasab f · diduel oferse uno
acietabulo dariento di cxxx sicli euna guastada dariento di lxx sicli
allastima delsantuario piena dicruscha meschiolo olio nelsacrificio uno
mortaro doro di x sicli pieno dinciensso uno bue dello armento uno
chapretto euno agnello duno anno sanza machula nello olochausto uno
becho per lopecchato nella oblazione pacificha ij · buoi v · chapretti v ·
becchi e v · agnelli duno anno · questa fu loferta dieliasab f · diduell
losettimo di loprencipe di f · diefraim elisama f · dalimud oferse
uno acietabulo dariento dipeso di cxxx sicli euna guastada

E ariento di lxx sicli sechondo lopeso delsantuario eamendum pieni dirusscha
meschola ta chonolio nelsantuario vno mortaio doro dipeso di x sicli pieno
dincienso vno bue dello armento evno chaueretto evno agniello duno
anno sanza machula nello cholochausto 7 vno becho ꝑ lopecchato nella
oblazione pacificha · ij buoi v · chapretti · v agnielli duno anno · questa
fu loblazione delisama f · damiud lottauo di loprencipe di f · dima
naseb gamaliel f · disfadasur oferse vno acietabulo dariento dipeso ·
di cxxx sicli vna guastada dariento dipeso di lxx sicli sechondo lopeso
delsantuario amendum pieni dirusscha meschola ta chonolio nelsacrificio
vno mortaio doro dipeso di x sicli pieno dincienso vno bue delormento
evno chaperetto evno agniello duno anno sanza machula nello olochasto
evno becho ꝑ lopecchato nelloferta pacificha due buoi · v · chapretti ·
e v · agnielli duno anno questa fu loferta digamaliel · f · disfadasur
lo nono di loprencipe disfigliuoli dibeniamin abidan · f · digedeon
oferse vno acietabulo dariento dipeso di cxxx sicli evna guastada
dipeso dilxx sicli sechondo lopeso delsantuario amendum pieni dirussca
meschola ta chonolio nelsacrificio evno mortaio doro dipeso di x sicli ·
pieno dincienso evno bue dello armento evno chapretto evno a
gniello duno anno sanza machula vno becho ꝑ lopecchato 7 ꝑloblazione
pacificha due buoi v · chapretti v · agnielli duno anno · questa fu loferta
dabidan f · digedeon lodecimo di loprencipe di f · didan ahiezer f ·
da amisadai oferse vno acietabulo dariento dipeso di cxxx sicli evna
guastada dariento di lxx sicli alpeso delsantuario amendum pieni di ·
rusccha vnta chonolio nelsacrificio evno mortaio doro dipeso di x sicli ·
pieno dincienso vno bue dello armento evno chapretto evno agniello
duno anno nello olochausto evno becho ꝑ lopecchato · e ꝑ loblazione
pacificha · ij buoi v · chapretti · v bechi · v agnielli duno anno questa
fu loferta deliezer f · daamisadai lundecimo di loprencipe de f · da
aser phegiell f · do cran oferse vno acietabulo dariento dipeso di
cxxx sicli evna guastada dariento dipeso di lxx sicli sechondo lopeso
delsantuario amendum pieni dirusscha meschola ta cholalio nelsacrificio
evno mortaio doro dipeso di x sicli pieno dincienso · vno bue dello ·
armento vno agniello duno anno nello olochasto vno becho ꝑ lopecchato
e nella oblazione pacificha ij buoi v chapretti v bechi v agnielli ·

Questa fu loferta diphegien f · doocran lo dodecimo di loprencipe difigliuoli
dinetalin achira · f · dienan oferse vno acietabulo dariento dipeso
di cxxx sicli evna guastada dipeso di lxx sicli alpeso delsantuario
amendum pieni dirusccha mischiata chonolio nelsacrificio evno mo
rtaio doro dipeso di x sicli pieno dincienso evno bue dello armento
vno chapretto evno agniello duno anno nello cholochasto lobecho ꝑ
lopecchato nella oblazione pacificha ij buoi v · chapretti v · bechi ·
e v · agnielli duno anno questa fu loferta daachira f · di chenan
tutte queste chose furono oferte nella chonsegrazione dellaltare
da f · disrael neldi chelli sichonsegro · E acietabuli dariento xij ·
Guastade dariento xij · mortai doro xij · eogni acietabulo pesaua
cxxx sicli dariento ella guastada lxx sicli infratutti questi vasi da
riento pesauano mm cccc sicli allo peso dello santuario mortai doro
xij · pesi ciaschuno x sicli alpeso delsantuario etutti insieme furono
cxx sicli ebuoi delarmento dodici echapretti xij eagnielli xij nello
santuario cholla loro grasezza bechi xij ꝑ lopecchato nella oblazione
buoi xxiiij · chapretti lx · bechi lx · agnielli · lx · questa oferta fu fatta
quando laltare fu vnta quando moises entro neltabernacholo ꝑ orare
adio eudita vna bocie chelli parlo estaua inuno luogo chesi chiama
propitiatorio chera sopra larcha estaua infra idue cherubini eindi
gliparlaua domenedio amoises — C — chapitolj ——— viij ·

Parlo iddio amoises ediffeli parla adaron edilli quando elli auera poste
sette lucierne lieui lochandelliere nella parte delmezzo giorno ecchoma
ndolli chelle lucierne ponesse verso latramontana dalla parte dellamensa
doue istaua lopane dirinchontra aquella parte doue lochandelliere riguarda
elle lucierne isieno cholla mensa fecie aron sechondo lochomandamento e
puose lelucierne sopra lochandelliere sichome iddio chomando amoises
questo elomodo chomera fatto lochandelliere inprima era tutto doro ·
battuto chosi lomezzo chome lamidolla dallato esechondo cheiddio mostro
amoises chosi lordino C parlo iddio amoises ediffeli togli ileuiti di
mezzo difigliuoli disdraell epurificherali sechondo lochostume dellalegge
lauinsi chollacqua ilustratione chera fatta choncienner dibue eradansi
tutti ipeli delle loro charni quando aueranno lauate leloro vestimenta
esaranno mondati tolghano lobue dello armento chonquello chessi
apartiene esemola meschola ta chonolio evnaltro bue delarmento

Torrai tu per lo peccato e leuiti chongiugnerai inanzi del tabernacholo e chiama
tutta la moltitudine di figliuoli d'Israell e quando i leuiti saranno in pre
senza di dio porranno i figliuoli d'Israell le mani sopra loro ⁊ aron gli
ferra per oblazione a ddio per li figliuoli d'Israell accio che servano nello
uficio suo e leuiti porranno le mani sopra i buoi l'uno farete per lo peccato
e l'altro nello olchausto di dio accio che prechiate per loro faran istare
i leviti in presenza d'aron e di suoi figliuoli e chonsegreralli per oblazione
a ddio e sepererali del mezzo di f. d'Israell accio che sieno miei e
poscia entrino nel tabernacholo e servanmi chosi gli chonsegrerai accio che
mi servano pero che per li primi gieniti misono dati da f. d'Israell e per li
primi gieniti lio presi infra tutti quelli che ingieneravano de f. d'Israell
egliuno sono miei tutti i primi gieniti di figliuoli d'Israell dagli uomini in
fino alle bestie quel di ch'io perchossi tutti i primi gieniti nella terra d'egitto
e lessi per me tutti i primi gieniti di f. d'Israell e f. d'Israell tolsi
e leuitici per tutti i primi gieniti che meriano tenuti e diedili e per dono ad aron
e a f. accio che mi servano nello tabernacholo santo e preghino per lo popolo
accio che nonvi sia piaghа infra lloro s'ellino avessono ardire d'entrare
nello santuario feciero moises e aron ogni moltitudine de f. d'Israell
verso i leuiti sechondo che iddio lo chomando che ssi purificharono e lava
rono le loro vestimenta. puoscia aronn nel chospetto di dio e prego per loro
che purifichati entrassero allоro uficio nel tabernacholo santo in presenza
d'aaron e di suoi f. sechondo che iddio chomando di leuitici chosi fu fatto
Parllo iddio a moises e dissegli questa e la legge di leuitici da xxv.
anni in suso enterranno nel tabernacholo per ministrare quando veranno
ne L. anni non entrranno per servire nel tabernacholo piu ma serano
servidori di loro fratelli e guarderanno nel tabernacholo quelle chose
challoro furono rachomandate ma llo perazione non faccino chosi dis
porrai i leuitici a guardare le chose loro che aranno a guardia ℭ capitolo viiii.

Parllo iddio a moises nel diserto di sinai nell'anno sechondo poi che usciro
d'egitto nel primo mese e dissegli facciano i f. d'Israell la pasqua
nel tenpo suo nel quarto decimo di di questo mese allo uespro sechondo
le loro solennita e santifichazioni Comando moises a figliuoli d'Israell
che faciesso la pasqua e dellino la feciero nel tenpo suo nel quarto decimo di
a luespro nel monte sinai e sechondo che iddio chomando feciero i f.

d'Israel. Ecchо alquanti imondi cioe pecchatori chontro illoro prossimo che no
potieno fare la pasqua in quel di andaro a moises e a aron e dissono noi sia
mo immondi sopra i nostri prossimi e pero noi non potemo fare oblazione
a ddio nel tenpo suo cho gli altri f. d'Israel. Moises allоro rispuose aspe
ttate tanto ch'io sappia da dio quello che ne chomanda di uoi. Parllo
iddio a moises e dissegli parla a f. d'Israell e di loro l'uomo che sara immondo
o sara dalla lungha faccia la sua festa lo sechondo mese nel quarto decimo
di a luespro chollazzime e chollatughe agreste cioe lamidia mangieranno
quella oblazione e none lasceranno nulla nell'altra mattina e none ron
peranno nessuno osso e osserveranno tutti i chostumi che ssi fanno nella
pasqua e se alchuno none fosse immondo ne dalla lungha e non facesse
la pasqua cho gli altri sia leuato dal popolo suo pero che non fece lo sacrificio
a ddio nel tenpo suo e dello suo pecchato portera la pena se pellegrino
o forestieri sara fra noi faccia la pasqua e la solennita sechondo l'usanza
di dio quello chomandamento sara a pellegrini e a forestieri che a noi in
quel di che llo tabernacholo si rizzo in alto si llo chopse iddio d'una nebbia
e nel uespro aparevа sopra la chopritura chome una ispera di fuocho
e bastava insino alla mattina e chosi faceva chontinouo il di lo chopriva
la nebbia e la notte lo fuocho quando la nebbia si levava via dallo tabe
rnacholo i f. d'Israell andauano e doue la nebbia s'inposavano e dellino
abitauano allo chomandamento di dio andauano e dallo chomandamento
chomandamento di dio s'inposavano e ponevano lo tabernacholo tutto.
quel tenpo che lla nebbia istava sopra lo tabernacholo istava in quel luogho
e se avenisse che vi stesse per molto tenpo i figliuoli d'Israell non si
mutauano e non andauano quanto tenpo istava la nebbia sopra lo taber
nacholo allo chomandamento di dio levauano loro chopriменti e allo suo
chomandamento lo ponieno giu se lla nebbia fosse istata dallo uespro
infino alla mattina e la mattina si fosse partita dallo tabernacholo ima
ntanente andauano e se fosse istata undi e una notte e poi levatasene
guastauano quelli loro chopriменti che avieno fatti. se due di o uno mese
o piu tenpo fosse istata sopra lo tabernacholo istauano i figliuoli di
sdraell in quel luogho e non ne andauano imantanente andauano e
mutauano le loro abitazioni per le parole di dio rizzauano loro chopri
menti e per le parole e chomandamenti di dio andauano e stauano secho
ndo che iddio chomandava per loro a moises e delli chomandava allоro
che douessono ubidire — ℭ — chapitolo — x —

Parllo iddio amoises edisse fa due tronbe dargiento battute chollequali
tu possa chonvochare lopopolo quando vimovete dellabitazioni quando
tu sonerai queste tronbe tutta lagiente siraghunera dinanzi allo
tabernachollo settu sonerai una volta verra atte tutti iprencipi echapi
di . f . disdraell settu chontinuerai losonare esonerai piu forte quelli
chesono dallaparte doriente moveranno leloro abitazioni settu sonerai
due volte chonamendue letronbe cholloro chabitano allo mezzo giorno
leveranno leloro einquesto modo tutti glialtri sonando letronbe faranno
quando tuvoli raghunare lopopolo sonerai luna tronba enolle sonerai
insieme e f . daron sacierdote soneranno letronbe equesto sara
sacrificio insenpiterno callloro disciendenti sevoi anderete abattaglia
fuori dellanostra terra chontra p sone chevi vogliano offendere
gridere te sonando letronbe eallora avera iddio memoria divoi e
delli vi libera dellemani divostri nimici . quando voi averete chon
viti odifeste oguarderete vostre solenita sonerete letronbe sopa
lolochausto esopra loblazione pacificha accio chesia memoria alvostro
iddio edio sono lovostro iddio lanno sechondo ellomese sechondo adi
xx delmese silevo lanebbia deltabernachollo santo e f . disdraell an
darono ciascheduno cholla sua giente p lo diserto disinai ella nebbia
siriposo nella solitudine dipharan mossero iprimi leloro abitazioni
sechondo che iddio chomando amoises . efigliuoli diguida chollagiente
sua dequali era prencipe naason f . daaminadab nello tribu de f .
di isachar fu prencipe nathanaell f . disuar nello tribu dizabulon
fu prencipe eliab f . dichelon lotabernachollo posero giuso e f .
digierson 7 merari chello portavano eusirono fuori eandarono i f .
diruben cholla loro giente ordinati dequali era prencipe elisur
f . disedur neltribu de f . disimeon fu prencipe salamiel . f .
disurisadai neltribu digad fu prencipe eliasaph . f . diduell
eandarono portando losantuario tanto portarono lotabernachollo in
fino atanto chellino venivano infino aquelluogho chelli sidovia
porre portarono i f . disfraim eloro edifici cordinamenti p tutte
leloro schiere infraquali era prencipe helisama . f . daamiud .
neltribu difigliuoli dimanase fu prencipe ghamaliell . f . difadassur
e neltribu dibegniamin fu prencipe abidan . f . digiedeon neprimi

Chastelli abitavano ifigliuoli didan chontutte lesue ischiere nelquale
tribu era prencipe aizer . f . daamisadai neltribu di f . daaser fu
prencipe fegiel . f . do ocran ellotribu defigliuoli dinettalin fu pren
cipe achira . f . deenan queste sono labitazioni de f . disraell p
tutte leloro torme quando elle simovieno oddandavano ℭ disse
moises aobab . f . diraghuel suo chognato noi andaremo aquello
luogho che iddio cidiedare e p o io voglio chettu venghi chonnoi accio
chetti facciamo bene p o che iddio ciapromise molto bene eobab ri
spuose amoises cierto nonvoglio venire techo anzi voglio tornare
allaterra mia nella quale io nacqui e moises glidisse nonci abando
nare impo chettu sai iluoghi deldiserto dove noi dovemo porre le
nostre abitazioni einostri champi esarai nostro guidatore emenatore
sevenrai chonnoi dogni chosa che iddio cide dare dibene noi tene
faremo . partironsi delmonte didio eandarono nellavia p tre di elarcha
didio andava inanzi p tre di p provedere iluoghi dove dovessono
abitare lanebia didio sp e era sopra loro lodi chellino andavano e
quando larcha silevava e moises diciena levatevi iddio eguasta ine
mici tuoi efugano cholloro chettodiano dalla faccia tua equando si
ponena giuso edelli diciena torna iddio alla moltitudine di figli
voli disdraell — ℭ — Chapitolo — xi

Infraquesto tenpo naque una mormorazione nelpopolo chontra addio
p lafaticha delandare evedendolo iddio adirossi chontra diloro
donde chelli mando nelle stremita diloro champi eabitazioni illoro
suo fuocho vedendo ilpopolo questo inchontanente inchominciò a
gridare forte amoises e moises oro addio emantanente lofuocho
sicieso epiu nonarse donde chequello luogho poi sichiamo luogho
dardore p che lofuocho didio era acieso verso diloro . lopopolo .
minuto duomini edifemine cherano chollloro tutti silamentavano
p volunta chavieno dimangiare dellacharne esedendo piangieno
ifigliuoli chollloro edicievano chi ci dara dellacharne che noi potiamo
mangiare noi ciarichordiano depesci chemangiavamo inegitto in
grande abondanzia nella mente civiene lacharne epoponi eporri
ellecipolle eglagli e pero lanostra anima etrista chenonpossiamo
vedere senon manna ella manna era chome seme dichuriandoli
fatta nelcholore duna pietra chesi chiama adelli elopopolo laricholeva

e macinavala allamacina overo almortaio epoi lachocievano efacievanne amodo dipane ello sapore era chome pane unto chololio evenila inquellora della notte chedisciendeva laruigiada disciendeva lamanna dacielo lamattina ogni huomo lanchoglieva quanto gliene facia perbisogno sichome iddio ave chomandato udendo moises ilpopolo piagniere pertutte lefamiglie perletende loro epertutti ichampi echastelli eiddio sadiro forte molto eamoises parea chosa maraviglosa eimpo disse moises addio perchai tu aflitto losservo tuo perche nontruovo io grazia nelchospetto tuo perche midesti tu ame tutta questa faticha diquesto popolo fuio quelli chello chonciepetti ochello ingienerai chettu mai dato chio losostengnia chome sostiene lafemina lofanciullo che ella ingienerato la evuoli chio laporti questa faticha equesto afanno infino nella terra chettu inpromettesti apadri loro ondio charne chio possa dare atanta giente ellino piangchono efanno grandissimi lamenti inmia presenza edichono dacci della charne che mangiamo edio nonposso sostenere tutto questo popolo inpero cheme troppo grave segli tiparre io tipriegho signore mio chettu muccida equesta grazia voglio trovare neltuo chospetto inanzi chesostenere tanta faticha edafanno · C · iddio disse amoises raghunami lxx uomini dipiu vecchi delpopolo chettu chonosci efa chesieno vecchi eamaestrati emenerali dinanzi altabernacolo santo efalli istare cholecho edio disciendero eparlero atte io pigliero dello ispirito santo tuo edarone allore accio chettauitino sostenere lafaticha elafanno delpopolo sicche tu solo nonsarai gravato delpopolo ora eda nunzia alpopolo ediloro siate buoni che domane mangierete della charne io vuidi dire chici dara della charne chemangiamo echonquesto fare grandissimi pianti elamenti echome era meglio distare inegitto che iddio cidesse uno di o ii o v o xx eper uno mese edio vene daro tanta infino atanto chella uuscira pelonaso echella vitorni infastidio inpero chevoi chacciaste iddio delmezzo divoi elamentavatevi insua presenza edicievate perche uscimo degitto allora disse moises addio questo popolo sie dc· dipedoni ettumi di io daro loro della charne pertutto uno mese ouo sitro veranno tanti buoi otante pechore chebastino loro peruna volta oquando siraghuneranno tanti pesci chebastasero loro allora rispuose iddio elamano diddio invanita tuvedrai selle mie parole saranno vere · Allora siando moises atutto ilpopolo edisse loro queste parole cheiddio ghavia dette esiraghuno lxx uomini depiu antichi delpopolo iquali fece istare di nanzi altabernacholo eiddio disciese peruna nebbia eparloli etolse dello

spirito dapofetare damoises ediene aquelli lxx· vecchi quando ebono lospirito diprofetare istettero fermi erano rimasi due huomini dequelli che furono iscritti tra quelli lxx chenonvi andarono luno siavia nome eldad· elaltro avia nome medad edelli ebero diquesto ispirito percherano istati iscritti inquesti lxx enonpoterono venire altabernacholo einchominciaro · a pofetezare nelle loro abitazioni epofetezzando unfanciullo chorse imantanente agiosue edisseli eldad emedad pofetano ilpopolo imantanente giosue · f · dinun ministro dimoises sichorse ratto amoises edisseli · signore mio muises eda due che pofetezzano perlichampi eperlabitazioni e pero chacciagli via emoises rispuose perche vidate voi questa faticha perme chida atutto ilpopolo che pofetezzi senone iddio chella dato lospirito santo torno moises equelli maggiori delpopolo isdraell nelle loro abitazioni · piglio iddio emando doltremare tante pernici alle loro abitazioni quanto uno di basto chosi chome piovesse acqua grandissima pertutte leloro abitazioni volavano pana due ghunbiti sopra laterra lopopolo tutto queldi ella notte elaltro di leraunarono alchuno nepigliava x· chori cioe una misura grandissima eseganalle intorno aleloro abitazioni eavendo anchora latarne inbocha emangiando questo cibo etacho lofurore didio venne sopra del popolo epercholseli duna piagha gravissima donde chegrandissima quantita digiente vimoriuano epero sichiamo quelluogho sepultura di chonchupiscienzia pero chevi sisotterarono choloro chaveno disiderata la charne elevaronsi diquelluogho evennoro inaseroch estettero quivi e abitaronvi chiamavasi naseroch — C — chapitolo — xii ~

Avllarono maria earon chontro amoises perchagione della moglie sua ethiopissam edissero none amoise solo parlo iddio pero cheanoi medesimi aparlato iddio udendo iddio chellino mormoraro e moises siera uomo molto piatoso sopra tutti gliuomini chabitavano sopra laterra· parllo iddio amoises edaaron emaria edisse loro venite voi tre sole allo tabernacholo quando ellino furono intrati nello tabernacholo iddio venne inuna nebbia istette nelmezzo deltabernacholo echiamo aron e maria eappossimandosi allora disse udite lemie parole sefranoi sara nessuno profeta io gliparlero pervisioni opersegnio gliaparrò enofaro chosi alservo mio moises ilqualeme inogni chosa fedelissimo io parlero allui abocha abocha epalese mente invedra enonperfighura ne persogni per che nontemesti voi dintrare losservo mio moises dame eravatato contro allora siparti ella nebbia siparti via cheva sopra lotabernacholo eimmantanente siaparve amaria sopra lecharni lebra biancha come neve

V edendola aron chosi p(er)chossa dalla lebra disse amoyses io tipriegho signiormio
chettu nonci ponga questo pecchato cheistoltamente noi facemo nonsia
fatto acchostei chemmoia chome labortivo chegittato deluentre dellamadre
sua lalebra aoggimai mangiata mezza lacharne dichostei emoises chiamo
addio merze edisseli signiore iddio io tipriegho chettu lasani eiddio gli
rispuose sello padre suo gliavesse isputato nella vonne donca sostenere
lavergogna almeno vij di sia separata p(er) vij di difuori delle vostre
abitazioni eposcia ritorni allora fu chacciata maria p(er) vij di fuori de
llabitazioni loro enonsi mosse lopopolo diquelluogho infino atanto che
maria torno efu sanata —— ℂ chapitolo ——— xiij ~

P artissi lopopolo daseroth epuosero loro tende neldisrto difaran erun
parlo iddio amoises edisseli manda uomini cheveghano laterra
di chanaam. laquale io debbo dare loro efa chesieno dogni tribu esieno
diloro prencipe fecie moises sechondo cheiddio chomando neldisrto di
faran emando iprencipi delpopolo dequali questi sono inomi deltribu di
ruben semmuna. f. dizachur deltribu disemeon saphat. f. dichiri
deltribu digiuda caplef. f. diefone deltribu disachar igal. f. di
ioseff deltribu diffraim osee. f. dinun deltribu dibegniamin phalci
f. diraphri deltribu dizabulon gadiell. f. disosi deltribu di ioseff.
edella schiatta dimanase gaddi. f. disusi deltribu didan amiell. f.
digiemali deltribu daaser sur. f. dimichaell deltribu dinetalin
nabi. f. naphisi deltribu dighad guel. f. dimachi. Questi sono
inomi dicholoro chemoises mando avedere laterra dichanaan chiamo.
osea. f. dinum insue mandolli moises achonsiderare eapovedere
laterra dichanaan edisse loro andare p(er)laparte delmezzo giorno e
quando voi venite almonte guardate laterra chome fatta esella
giente cheuabita dentro eforte odebole opoche osai esellaterra e
buona oria ose sono murate ono selle grassa osterile oboschosa o
sanza albori chonfortatevi erechatecci delfrutto della terra era p(re)sso
chelune inchominciano amaturare chome furono asciesi raguarda
rono laterra dallo disrto disin insino aquello dirovob eintrando inenacht
vennero nelmezzo giorno egiunsero inebron ouerano achimam esisai
etolmai figliuoli di evach era ebro vij anni inanzi taai citta de
gitto edera lagiente edifichata insino alfiume chessi chiama ras
pollo alora taglaro chostoro detralli della vite douera apicchate vue
quanto due uomini potieno rechare esitolsero dello mele grane

E fichi diquelluogho assai p(er)rechare avedere allagiente delpopolo isdraell
daquellora inanzi sichiamo quelluocho raspolo duna presso alfiume
equesto fu chiamato chosi p(er)luve chene rechorono ifigliuoli disdraell.
quando ebero bene veduto eproveduto ogni chosa edelli sitornarono
adietro p(er) rispondere quello chellino aveno trovato quando furono tornati
istettero inispazio di quaranta di tralandare elacierchare eltornare e
tornando amoises earon eatutto lopopolo chera neldisrto difaran chera in
chades parlorono loro edissono mostrando tutti ifrutti diquella terra noi
vegniamo diquella terra doue uoi amandaste everamente ella eterra
dolce chome latte emele p(er)quello chenoi nepotessimo chonosciere ma
ella monti molti grandi ellacitta chollemura altissime laschiatta dienachim
vivedemo amalec abitano nelmezzo giorno etcus etebuleus nelle mon
tagne chananeus abita apresso delmare dallaparte delfiume giordano
vdendo questo chalef chello popolo mormorebbe chontro amoises disse
andiamo epossediamo laterra chonció sia chosa chenoi lapotremo troppo
bene pigliare lialtri cherano istati cholui dicieno lasciate dire chenoi
nonpotremo resistere nestare apetto alloro impo chellino sono piu forti
dinoi ella terra ella terra chedavieno veduta buona silla facieno cha
ttiva presente lopopolo disdraell. laterra chenoi vedemo epiena da
bitanti ellopopolo chenoi vedemo agrandissima istatura noi invedemo
lamostra difigliuoli de enach chetti parieno gioghanti equando noi
eravamo loro presso noi paravamo minori che grilli ℂ chapitolo xiiij ~

Q vando lagiente vdirono questo grandissimo pianto elamento elloro
romore vera grandissimo tratutta lagiente di f. disraell e
forte mormoravano chontro amoises earon tutti i f. disdraell e
dicievano volesse iddio chenoi fossimo istati morti inegitto enone
inquesta ischura solitudine voglia iddio chenoi moriamo enonramieni
inquesta terra doue saremo morti dicholtello ellenostre donne efigli
uoli saranno menati prigioni bene sarebbe meglio ditornare inegitto
eincominciarono adire luno alaltro facciamo uno signiore etorniamo
inegitto vdedo questo moises earon chomolto pianto lagrime dolore
sigittarono interra istramazzati esbalorditi p(re)sente tutto ilpopolo.
vegiendo questo giusue figliuolo dinun echalef f. diefone iquali
erano istati avedere laterra dichanaan chongrandissimo dolore is
quarciarono lelore vestimenta eparlarono alpopolo disdrael edicievano
forte gridando laterra chenoi cierchamo emolto buona ese iddio

C isarae inauito elli amenera inessa edomica laterra che ingienera latte
e mele nonuoghate esse ribelli didio enontemete ilpopolo diquella
terra chenoi glichonsumeremo edivoreremo chome pane eglie venuto
meno ogni virtu eogni vighore eiddio echonnoi e loro ainodio epo
nonte mete dimuna chosa vdendo ilpopolo chostoro gridarono chontra
alloro e volendoli alapidare aparue lagloria didio sopra lotetto della
bevia cholo santo vedendola tutto lopopolo disiraell allora siracchetarono
vnpocho allora parllo iddio amoises edisseli insino atanto chequesto
popolo nonubidira enoncredera amiei segni eaquelli iquali io aope
rati p lui io glipercchotero digrandi piaghe echonsumerolli ettefaro
prencipe sopra vna grande giente e piu forte diquesta allora
disse moises addio sequelli degitto aquali tutoglesti questo popolo
egliabitatori diquesta terra chetuci dee dare anno vdito chetu
se inquesto popolo elasciti vedere afaccia afaccia enella tua nebbia
glicuopri enella cholonna delfuocho gliporti nella nebbia lodi e nello
fuocho lanotte vdiranno chetu ai morta tanta moltitudine
diranno chetu nonabbi potuto dare loro questa terra eimpo gliamonti
inquesta solitudine eimpo acrescha latua magnificienza sichome
tuai detto iddio paziente epieno dimolte misericchordie levando
via ogni iniquita escelerazioni po tipregho signoremio chetu a
questo tuo popolo perdoni echome tufosti allovo prospero di tralli
degitto edaiutarli insino atesteso chetu glidebbia aiutare echo
nsigliare pinanzi allora rispuose iddio platua preghiera io sio p
donato loro viua io laterra senpre ara della gloria didio matutti·
cholovo channo veduta lamia maesta esegni miei chio feci inegitto e
nella solitudine eannomi gia x· volte tentato enonanno vbidita alla
bocie mia nonuedranno laterra plaquale io giuddai apadri loro ne
niuno nemmuno chemabbi ritratto nonui entera dentro losuo mio
chalef chepieno daltro ispirito edami seguitato io lomerro inquesta
terra laquale elli andoe ella sua ingienerazione lapossedera impero
chemalachiti echananeo abitano nelle valli edomane mouete
labitazioni vostre etornerete nella solitudine plauia delmare rosso
Parlo iddio amoises edaaron edisse loro infino atanto chequesta mo
ltitudine pessima mormorera chontro adime io oudite lelovo mor
morazioni eimpero lodi loro dice iddio sechondo chevoi avete parlato
vdendolo io chosi vifaro cheinquesto diserto inostri chorpi rimarranno·

Tutti quelli chemormorarono da xx anni insu nonentreranno nella terra
laquale io avea inpromessa avoi peredita equesto fu p chalefo mio
servo e p giosue figliuolo dinum devostri figliuoli dequali avete volte
diciesti chandavano dinanzi avoi nella terra santa echorpi vostri gia
cieranno inquesta solitudine e vostri f· andranno ogni ri ismariti
p questa solitudine xl anni eporteranno ivostri pecchati infino ata
nto chesaranno chonsumati ichorpi vostri sechondo quelnumero che
andasti avedere queste terre chonpiuto vno anno p vno di siache
xl anni porterete lapenitenzia echonoscierete lamia sentenzia che
sechondo chio viparlai atutti choloro che mormorarono chontro ame
e inquesta solitudine sichonsumeranno e verranno meno tutti choloro
cheandarono avedere questa terra edissono chera ria emormorarono
sifurono pcholssi emorti nelchospetto didio giosue f· dinun echaleph
f· di iophen dissono sopra tutti choloro cheandarono achonsiderare
questa terra parlo moise alpopolo tutte queste parole ello popolo fece
grande pianto ellamattina immantanente ando tutto lopopolo suso nel
monte egridarono edissono noi siamo aparecchiati dandare inquelluo
gho dove iddio ciadetto e pentianci delpecchato chabiamo fatto·
e moises lordisse pche passate ilchomandamento didio conciosia cosa
chesenpre venavera male none andare anchora pche iddio none
chonuoi epotresti venire nelle mani devostri nimici amaletiti e
chananeo sono inanzi avoi nellechui mani verrete p chevoi novolesti
fare lavolonta didio ella nonsaranno chonuoi edellino istando tutti i
tenebrati salirono insulla punta delmonte moises elarcha nonsi
levarono dellovo abitazioni amaletiti echananeo disciesono chabita
vano nelle montagne e pchossoli e pseguitarolli chontinuamente
infina alle piante dipiedi — C — chapitolo ——— xv

Parllo iddio amoises edisseli parla afigliuoli disdraell edi allovo
quando voi sarete entrati nellaterra chio vidarò dove e farete
losferta addio nello olochausto e p oblazione pacificha o p boto chavesti
promesso offerendo p vostra voluntade offerendo odore soave adio
edibuoi odipechora oferta chiunque farae questa oferta o simile sa
crificio ladecima parte avna mesura chesi chiama efin· aspersa
dolio laquale misura avera laquarta parte dunaltra parte di
chin cioe misura evino pmetterai suso inquella medesima misura

E chosi lodara nelsacrifitio enello olochausto ogni anno eanche dia ichapretti
esara losacrifitio simile adue decime chesia meschiolata chololio esia laterza
parte diquella medesima misura chessi chiama chin ello vino sia laterza
parte di quella medesime misura eofferralla odore soaue addio quandelli
fara oferta dibuoi nello olochausto ochella faccia per boto o per sua volunta daro
per ogni bue tredecime meschiolato cholohio chesara mezza misura di chin
edeluino quella medesima misura esara soaue odore addio echosi farete
per tutti ibuoi echapretti eagnielli ebecchi chosi iforestieri chome iterrazani
parllo iddio amoises edisseli parlla afigliuoli disdraell edi loro quando
voi enterete nellaterra chio videbbo dare emangierete delpane diquella
chontrada separate laprimizia addio denostri cibi echome voi separate la
primizia dellaere adio chosi separate devostri mangiari. ese pignioranza
voi mancherete dinessuna chosa chio vabbia detto per chomandamento didio
daquesto di inanzi offerra molti vitelli delarmento nello olochausto per odore
soauissimo addio per lopecchato offerra lobecchio eloprete preghera per tutto
lopopolo esaralli per donato per che nonpecchò per volonta nondimeno oferra.
oncienso addio per se eplopecchato eplosuo errore esara per donato atutto lo
popolo disdraell eaforestieri chefossero frallloro po chestato cholpo ditutto
lopopolo edifforestieri eseniuno solo inquesto pecchasse offerra una chapra
duno anno per lopecchato suo eloprete peghera per lui ese ignioramente mente
pecchera nelchospetto didio sara chiesta per lui misericchordia esaralli per donato
chosi aforestieri chome aterrazani una leggie sara chomune allloro chi
pecchera pignioranza lomo che per superbia oforestieri oterrazzano chessia pe
cchera po chestato ribello addio perira dello suo popolo laparola didio a
vilio ellosuo chomandamento ispregio epero morra eportera lasua iniquita
Edessendo ifigliuoli disdraell nella solitudine etrouaro uno homo chechog
glieua legnie losabato peserlo emenarollo amoises edaaron edatutto lopolo
edellino ilmisero inchariciere nonsapedo elli sentenziarollo egiudicharollo e
iddio disse amoise muoia questo uomo etutto lopopolo lolapidino fuori della
bitazioni voste edellino lomenarono fuori epigliarono dello pietre ela
pidarollo sechondo cheiddio disse. E disse iddio amoises parlla aifigliuoli
disdraell edilloro fatem lefilirore apiede deuestimenti uno adornamento
eponetem giacinto equando voi vedete questo rachordatem dituui icho
mandamenti didio enonseguitino leloro choggitazioni eglochchi guardino
lechose vane per fare fornichazione ma per memoria delchomandamento
didio lofacciano esieno santi allosuo iddio edio sono lonostro iddio che
vitrassi degitto per esse vostro iddio — C — chapitoli — xvi —

Ecchio chore figliuolo disaan figliuolo dichath figliuoli dileum edatan eabiron
ifigliuoli deliad chon figliuolo dispilet defigliuoli deruben leuarono chontra
amoises ealtri figliuoli disdraell cl uomini sani edierano chiamati alchon
siglio istando chontra amoises earonne dissero bastaua chogni moltitudine
esanta echolloro e iddio per che vileuate voi sopra lopopolo didio vdendo questo
moise subito chadde eparllo achore eatutta lamoltitudine domattina fara
iddio manifesti cholero chelli sae eletti per santi equelli chelli aleggiera sapro
simeranno allui e inpero fate questo chogni uomo tolgha losuo terribile e
lichore etutto losuo chonsiglio edomane vimettete losuocho edisopra latimiama
inpresenza didio equello cheiddio eleggiera sara santo molto vileuate figliuoli
dileun e poi disse achore odi figliuolo dileun nona iddio fatto per che cheva
separati datutti ifigliuoli disdraell emessoui accio chelli serviti nello ufitio
deltabernachholo estesti inpresenza didio earon euoi auete mormorato insua
presenza mando moise per datan eabiron figliuoli deliab edellino risposono
chenonoleuano venire edissono none assai cheuoi ciechauaste dellaterra.
chegiermmaua latte emele accio chemocidessi inquesto disirto nonche volete
che nostro signiore e per laterra chedoueua giermmare latte emele sicci ai
dati vini eprunni equeste sono lepocessioni chetiai date diuigne edichampi
eglioechi cuoli chauare · per niuno modo vuerremo onde moises ene irato
molto edisse addio noraguardare illoro sacrifiti tussai chegiamai dalloro no
nebbi pure vnasinello egiamai nogli afessi eallora disse achore tu eogni
tua chongregazione istarete inuna parte inpesenza didio earon. domane
separate cogniuno torra losuo terribile eporterà loncienso sopra dugiento ci
nquanta terriboli earon terrebua ilsuo esendo lamattina estando moises e
aron edietro allloro tutta questa moltitudine alla porta deltabernachholo a
parue atutti loglorioso iddio onipotente — C — chapitoli — xvii —

P arllo iddio amoises eadaron edisse loro leuatem diquesta chongregazione
accio chetutti io giudicha edelino sigittarono interra edissono ofortissimo
iddio signiore dogni charne per uno chepecchi nouolete mandare chontro a
tutti liratua eiddio parllo amoise edisseli chomanda atutto lopopolo chessi
seperi dallo tabernachholo dichore edi datan edabiron leuossi moises eando
adatan eadabiron eseguitandolo lianticchi disdraell disse alla giente leuatem
dallotabernachholo diquesti pessimi enontocchate nessuna delle loro chose
accio chenonui inuolgiate neloro pecchati partendosi daloro tabernacholi per
ogni parte datahan eabiron istauano alle porti diloro padiglioni chollédone
loro echoloro figliuoli emoises parllo alpopolo inquesto saperete voi che

Iddio mabia fatto fare questo enollabia fatto dimio chuore sellino moriranno
della morte che chomune viene adogni uomo omandasse loro diquesta piaga
che suole mandare aglialtri iddio nomavra mandato ma senuova piagha
verra loro chella terra aprira labocha sua einghiottili etutte lechose che
aloro apartiene vadano chollоро nelonferno vivente chonacio sia chosa
chellino bestiemarono iddio chome moise ebbe finito leparole laterra
saperse sotto iloro piedi einghiottilli cholоро tabernacholi econtutte leloro chose
edimezzo dellamoltitudine nandarono alonferno vedenti tutti ifigluoli disdrael
che stavano presso allоро fuggivano per paura dinonsubissare ello fuocho didio
dacielo arse quelli dugiento cinquanta cheoferevano loncienso addio eallora
parlo moise adio edissegli chomanda adeelezaro figluolo daron sacierdote
che tolgha iteribili dimezzo ilfuocho espengalli dogni parte pero che sono
santifichati per mano dipecchatori epongnali alaltare eper tutta lachiesa
per cio chesia memoria diquesto chefatto afigluoli disdraell tolse leezzaro
questi teriboli epuoseli apiechati sechondo chellisfue chomandato perche
fosse senpre inmemoria aifigluoli disdrael perchenuno fosse mai ar
dito dandare afare oblazioni adaltare seno fosse della ischiatta daron
sacierdote accio chenonpata lapena chapoitata chore cogni ~~vna fa~~
sua chongregazione movera tutto lopopolo disdraell losequente di chontro
amoise earon diciendo voi siete quelli cheavete morto lopopolo didio
ecrebbe lamormorazione chelli vollono pigliare eallora fugirono moise
earonne neltabernacholo santo echomellino furono dentro lagloria didio
choperse tutto lotabernacholo santo — C chapitoli — xvii

Disse iddio amoise levatevi delmezzo della moltitudine cio lichon
sumero edellino istando interra disse moise adarone togli lote
ribole emettivi delfuocho delaltare eponvi sopra deloncienso evatosto
alpopolo eprega per loro perchelira egia venuta dadio sopra loro e
quando aron lebbe preso cando nelmezzo delpopolo egia ilfuocho era
venuto fralloro edelli istando inorazione pregho perlopopolo ecesso
via lapiagha quelli che mormoravano diquesto fuocho furono xiiii
esechondo quelli cherano prima morti con chore torno arone amoise
aluscio deltabernacholo santo eiddio parllo amoise diciendo parlla
afigluoli disdraell etolse dallоро mazze pertutte leloro ischiatte catutti
iprincipi etribu quindici verghe cogni vomo iscriva inquesta mazza
losuo nome daron sara neltribu de levim etutte lechase averanno
una vergha nello tabernacholo santo edio favellaro atte qualero ale
giaro diqueste verghe fiorira echonunnaro ifigluoli disdrael ediedogli

Tutti itribu lavergha sua efurono leverghe xii · sanza quella daron quando
moise lepuose inpresenza didio neltabernacholo santo ritornandovi losechondo
die trovo lavergha daron nella chasa di levi epiena digiemme apriviano
ifiori elle foglie sue parevano dimandorli emoise porto tutte leverghe
inpresenza delpopolo eciascheduno puose lasua vergha eiddio disse amoise
ritorna lavergha daron neltabernacholo eripolla accio chesia testimonio
di figluoli disdraell chesono stati ribelli accio chenonabino piu ardire
enonmuoiano fecie moises chome iddio glichomando dissono ifigluoli di
sdraell amoise eccho noi siamo chonsumati etutti vegniamo meno chi
unque andera allo tabernacholo didio morra eper latrasuonechazione siamo
tutti davenire meno disse iddio adaron tu ella chasa tua etuoi fi
gluoli portarete lograuamento dello santuario esosterete ilpecchato
divostri sacierdoti matuoi fratelli deltribu dilevi dellaschiatta deltuo
padre menali chontecho pero chesono aparecchiati aministrare atte tu
etuoi figluoli servirete altabernacholo santo eleviti loguarderano altuo
chomandamento eosseranno tutti iservigi ma alaltare none anderanno
accio che nonmuoiano euoi perate similmente cholоро mavoglio che
dormano alla guardia deltabernacholo efaciano tutti iservigi iforestieri
none averebono davoi misichordia epero guardate bene efate siche
nessuna brigha nescha fra ifigluoli disdraell io diedi ivostri fratelli
delmezzo delpopolo dileviti perdono addio accio che servino nello ministero
delsuo tabernacholo tue etuoi figluoli guardate ilvostro uficio cogni
chosa chesapartiene aluficio delaltare chesono dentro allovelo vogho
che perlosacierdote siministrano esenessuno altro lommestrasse sia morto
parlo iddio adaron edissegli eccho io todata laguardia delle primizie mie
cogni chosa che ifigluoli disdraell oferanno io telo date atte eatuoi
figluoli perlo uficio sacierdotale evoglio chesia insenpiterno evoglio che
abbi delle chose chessi santifichano eosseranosi addio ogni obliazone e
sacrificio cogni chosa che per pecchato oper altro modo fosse data ame oche
fosse messa insancta santoro sia tutta tua editutoi figluoli nello sa
ntuario mangieran queste chose mangieranno diquello perche atte e
chonsegrato leprimizie lequali veranno eoferano aifigluoli disdraell ·
io lodate atte eatuoi figluoli efigluole perpetuale ragione chiunque
sara mondo cioe sanza pecchato nella chasa tua mangiera ogni sustanzia
dolio edivino edigrano io adata atte chesia oferta ogni terreno chesfrutto
chefosse oferto seno pertuo uso inogni modo nellaschiatta tua

V sino diquelle chose cio cherendessono p boto ifigluoli disdraell sara tuo
cio chenascera ditutti iuentri disdraell sara intua podesta verocche
delli uomini io vogho chessi possano richonperare etutti lianimali
chefossono imondi rendili efatti dare loprezzo chevaglono chissi
richonpera passato uno mese richonperassi cinque sicli danaio al
peso delsantuario ilsiclo vale venti oboli leprimizie dibuoi edelle pe
chore edelle chapre nolle fare richonperare po chesono santifichate
addio losangue loro isparggerai sopra laltare ella grassa arderai p
odore addio ella charne sara ptuo uso ellopetto ellaspalla ritta con
sagrata sara tua · ogni primizia dello santuario lequali oferranno ifigluoli
disdraell addio siano tue edifigluoli ~~disdraell~~ tuoi edelle tue figluole
p senpiternale ragione equesto sia patto inpresenza didio atte eai
tuoi figluoli insenpiterno —— C —— chapitolo —— xviii

Disse iddio adarone nella terra loro nonpossederai nulla enone averai
infralloro io avero parte eredita infra ifigluoli disdraell eifigluoli
dilevi diedi tutte ledecime disdraell p possesioni p loministerio chelli sono
fanno ame nello tabernacholo santo acio chenesuno altro figluolo di
sdraell vada allo tabernacholo pche nonchadesse nelpecchato della
morte solo ifigluoli dilevi misserviranno nello tabernacholo edellino so
sterranno ilpecchato delpopolo equesto visara testimonianza insenpiterno
atutte levostre generazioni niunaltra chosa possederanno sieno chon
tenti delle decime lequali ploro uso odato alloro · parllo iddio amoise
edissili chomanda aleviti eponuzia loro quando voi riceverete lede
cime dalli figluoli disdraell laprimizia nedate addio cioe ladecima parte
della decima equesta visara p laprimizia reputata chosi dellara chome
delpalmento ecio chevoi togliete decima laprimizia date adaron sacer
dote ogni chosa cheofferete delledecime fate chesieno buone ealegra
mente ledate edi alloro selle migliori voi pigliate p decima cho de
lara come delpalmento cosi date laprimizia emangieretela inogni parte
voi elle vostre famiglie po che p prezzo dello ufficio che farete nello
tabernacholo santo enonpecchare sopra queste chose risbandom lepiu grasse
elle migliori acio chenondinentiate come ifigluoli disdraell emoriate C xix

arllo iddio amoises edissoli questa elaleggie p loblazione laquale io
ordinai chomanda aifigluoli disdraell chetti rechino una vaccha
rossa dilatte p fetta sanza alchuna machula eche giamai nonabia
portato giogho edatela adalzaro sacierdote edegli portatala fuori
della bitazioni faciane sacrifitio inpresenza ditutto ilpopolo ello dito

I ntingha nelsangue espongnalo sette volte chontro allaporta del
tabernacholo inpresenza ditutti larldera lapelle ella charne ello
sangue nelmezzo della fiamma lometterete dello legnio dello cedro
edello isopo mettera lopete nella fiama cheardera lavaccha eallora
vengha cholle veste monde vestito edentri nellabitazioni esara ma
chulato infino aluespero echolui pchui questa chagione echondotta la
vera lesue vestimente ello suo chapo esara imondo infino aluespro ·
choglera luomo mondo della ciennere dellavaccha arsa eponalla di
fuori dellabitazioni iluogho mondo esara inguardia difigluoli disdraell
p aspersione dacqua santa pcio chefue arsa p lopecchato chome cholui
cheblavera lesue vestimenta chaportata laciennere sara inmondo insino
aluespro eaveranno questo ifigluoli disdraell eanche iforestieri chefraloro
abbino p petuale leggie chitocchera luomo morto sara imondo p sette di
aspergasi diquesta acqua loterzo ello settimo di esara mondato sello terzo
elo settimo nonsara mondato nonsi potera mondare · ogniuomo chetocchera
niuno morticino enonsara asperto diquesta acqua ronpera ilchomanda
mento didio esara chacciato della chongregazione difigluoli disdraell
po chenonestato asperso dallacqua lavorata sara imondo esuoi pecchati
siniziaranno sopa lui · questa e laleggie delluomo chemuore neltabernacolo
chiunque entra nello tabernacholo dove morto luomo etutti ivasi che
sono quaivi saranno imachulati p sette di lovaso chenonara choptura
olegatura di sopa sara atutto imondo · chiunque tocchera nelchanpo luomo
chessie morto ochosara vaiso lossa ello sepolcro sara imondo p sette di
tolgha dellaciennere chestata parsione dipecchato emettala inuno vaso
edelacqua viua sopra nella quale quando luomo imondo mettendone lisopo
etigniane esparghane tutte leparti eogni sua masserizia eluomo che
fosse inquelmodo poluto p pecchato inquesto modo sasperga · loterzo di e
losettimo di elavera bene lesue vesamenta esara imondo infino alve
spro qualunque nonterra questo modo perra cholla sua congregazione
po chello tenpio didio emachulato chone asperso dellaqua lavorata
equesta sara laleggie senpiternale cholui cheasperge lacqua lavera lesue
vestimenta chiunque tocchera questa acqua sara imondo echitocchera delle
chose imonde sara imondo infino aluespro C — chapitolo — xx

Vennero ifigluoli disdraell etutta lamoltitudine nello disesto loprimo
mese esettero incchades eivi morie maria sirocchia dimoises eivi
lasotterarono · ebisogniando alpopolo delaqua vennero chontro amoises
eadaron edissono iddio lavesse voluto chenoi fossimo morti chonostri
fratelli inpresenza didio pche ciavete menato inquesta solitudine

Tacio chemoriamo noi elle bestie nostre perche cichauasti dello egitto ciauete
menato inquesto luogho pessimo doue nonsi richoglie nulla necati fichi
neuue nemelegrane edellaqua nonauemo chebero adoro moises edaron
lasciata lamoltitudine allotabernacholo santo cingino chinaronsi addio
edissono osignore iddio esaudisci laboce diquesto popolo eapri loro lafonte
delaqua viua checiessino dimormorare imantenente aparue lagloria
didio sopra loro eparlo iddio amoise edissegli togli questa vergha ettu
earon tuo fratello ragunarete tutto lopopolo eparlate allapietra illoro
presenza edella vscira dellaqua equando voi auarete auta laqua be
ranne tutta lamoltitudine elleloro bestie tolse moise lauergha chera
nelchospetto didio chome quelli auea chomandato echongregata tutta
lamoltitudine delpopolo inanzi allapietra edisse vdite ribelli eincre
dibili nonne poteremo noi darui diquesta pietra sencha cauare laqua e
dando moises due volte della vergha sopra lapietra vsciane aqua in
grande abondanzia siche tutto ilpopolo beue elle bestie loro · disse iddio
amoises edaaron perche nonmauete creduto enomauete vbidito nesan
tifichato nomenerete quelpopolo nella terra doue io lodebbo menare
edare allora queste laqua della chontradizione edoue isdraell fecero
ipatti chondio echofigliuoli efralloro santifichato · mando moises imessi
allore dedon iquali dicessono questo vuole dire iltuo fratello isdraell
tussai quanta faticha abiamo auta echome inostri antichi andarono i
negitto eabitaruii molto tempo equelli degitto ciafrissono echome inostri
antichi chiamarono addio edegli gliesaudi emando langielo checci chauo
dello egitto ettusai lacitta dichades laquale nellestremi parte deltuo
preghiamoti chettu cilasci pasare perlaterra tua noi nonandremo perchanpi
ne perligne enonberemo tua aqua andremo perlauia publicha nodiclinando
dalla parte ritta nedalla mancha eno passeremo ituoi chonfini aquali
rispuose lore edon nopasserete perlomio esenoi passerete pure io marmero
chontutta lagiente mia efaromiti inchontro dissono ifigliuoli disdraell
noi tipromettiamo dinonusare dellatua battuta esenoi beuessimo tua
acqua onoi onostre bestie vogliamo paghare quello chella vale siche
delprezzo nonsaremo indischordia epasseremo ilpiu tosto chepotremo edelli
rispuose nonvoglio chepassiate eimantanente venne inchontro chomolta
giente armata eno vollero che pasasero perlosuo terreno perniuno modo
perlaquale chosa sipartì ilpopolo disdraell epartendosi della parte dichades
vennero nelmonte dihor chenellefini delleterre dedon doue
parllo idio amoise vada aron alpopolo suo enonintrerano nellaterra

Laquale io data afigliuoli disdraell pero chee istato incredelo almio chomãn
damento alaqua della contradizione togli aron ello suo figliuolo cholui
emenali nelmonte dihor equando tu aueai tratte leuestimenta adaron
emettile aleazaro suo figliuolo earon siracchogliera emorra iui fece
moise chome chomando iddio eandarono nelmonte dihor inpresenza dogni
moltitudine sispoglio aron lesue vestimenta euestille adeleazaro suo fi
gliuolo echomelli fu morto discese moise co neleazaro disu delmonte
tutto laltro popolo vedendo chearon fosse morto piansono sopra lui per
trenta di echontutte leloro famiglie — ¶ — chapitoli — xxi

Vdendo chananeo chelpopolo disdraell venisse delle spie edelli abitaua
dalmezzo di pugnio chontro alloro eauendo vittoria menone vna grãde
preda equelli disdraell fecieno boto addio edissono signore iddio setu
ridai questo popolo nelle nostri mani noi tipromettiamo didistrugiere tutte
leloro terre esaudi iddio ilpopolo disdraell ediedeli chananeo nellesue
mani euciserlo edisfecono tutte lesue terre echiamossi quelluogo orma
cioe amata partironsi delmonte dihor perlauia cheua almare rosso ecer
chundarono laterra dedon eincominciono aincresciere alpopolo perlagrande
via eparlo contra amoise edissero perchecichauasti tu degitto amorire
inquesta solitudine lopane ce venuto meno edelaqua nonce esiamo
afastigati sopra questo cibo cosi pichollo perlaqualchosa iddio mando serpenti
pieni difuocho fralpopolo perlaqualpiagha emorte venieno amoise ediceuano
noi abiamo peccato chontra addio econtro atte perlonostro parlare priega
iddio checcilieui questi serpenti · oro moises perlopopolo eparlo iddio amoise
favno serpente dimetallo epollo persegno echiunque loguatera esosse morso
era sanato andarono ifigliuoli disdraell epuosono leloro trabache inobchot
epartiti dindi puosono queste loro trabache inleghabarin nella solitudine
che raguardata moab contra laparte doriente eindi partendosi venero
altorrente zared epartendosi dindi achanparonsi dirinchontro adaron
chera neldiserto esposto aichonfini damorreo siche arno eterminne dimoab
edimde emoabiti egomorrei eposi dice nelibro dellebattaglie didio sicome
fece nelmare rosso chosi fara nelle correnti darno ellescholpe ditorrenti
damo simettieno perriposarsi inarno et perabitare nelle chonfini delmoabiti
cinquelluogho aparue vno pozzo doue parllo iddio amoise raghuna
ilpopolo edarali delacqua echanto ilpopolo disdraell inquesto luogho
venga lopozzo eralegrauano delpozzo checcia dato loprencipe depouera signore
dellamoltitudine edatore della leggie nello tabernacholo suo partironsi
della solitudine dimatachana inabel edinabel inbamoth bamoth ·

E una valle dallaparte dimoab dalmonte di phasgha cheriguarda dalaparte
deldisirto mando isdraell imessi allore discon deglamorei diciendo priegoti
ilpopolo disdrael chettu cilasci passare perlaterra tua nonandando ne per
champi ne per vigne neno beremo aqua tua senpre terremo perlauia dere
fine atanto chenoi abiamo passato perlotuo tenitorio edelli no vollo chon
ciedere che isdraell passasse perlosuo terreno anzi raghuno lesercito euenne
neldisirto einpugnio chontra aloro efu perchosso dalloro euinto eferito
cholcholtello eposedero no laterra sua daharnoni infino iebotti efigluoli
damon pero cherano nelle forteze etenuti forti teneuano intermini de
gluamonei tolse isdraell leloro citta eabito nelle terre deglamorei inesebon
e nelli suoi chonfini laterra disesebon fu discon re deglamorei chepugnio
chontra lo re dimoab etolse tutte leterre cheglauea sotto lasua signoria
infino adarnon epero sidice nelprouerbio venite mesebon edifichisi emurisi
lacitta discon losuo chocho sinenne deesebon ellafiama deloppio discon eduoro
arnon demoabiti elia bitatori delmezzo darnon Guai atte moab perisiti lo
popolo dichamos diede ifigluoli suoi infugha elle figluole nelle chattiuita
dello re deglamorei seon lafaticha loro venne meno daesebon infino
adibon efatichati venero inepphe infino amedab abito isdraell nella terra
deglamorei mando moise aspiare iacier dequali pigliarono vitelli epo-
sederono labitazioni vollesi ecfaciesero perlauia dibasan re chontutto lopopo-
suo perchonbattere inisdraell. disse idio amoise nollo temere pero chenelle
tue mani io telo daro etutto losuo popolo etutte lesue terre farai allui
chome facesti aseon re deglamorei abitatore diesebon percossono chostui
chontutti isuoi figluoli ello suo popolo infino alultimo posederanno la
terra sua — C — chapitoli — xxiii

Partironse epuosono leloro abitazioni nechastelli dimoab ouero nello giordano
e posta ierico vedendo balach figluolo disefore cioe chauea fatto isdraell
adamorei eamoab vinto lauesse etenuto echollo suo aiuto nosi potesse di
fendere disse atutti isuoi dimadian chosi cisara questo popolo anoi euaden
tutti inostri chontadini chome suole lobue mangiare lerba infino alleradici
egliera re imoab mando imessi abalam figluolo dibeor diliarobi che
abitaua sopra losiume delle terre difigluoli damon acio chello chiamasse
edicessoli eglie uscito vno popolo degitto ilquale chuopre tutta laterra
euenero presso ame viem emaladici questo popolo ilquale epiu forte
dime sicchio lo possa perchuotere echacciare delleterre mie io sobene che
cholui chettu benedicierai sara benedetto echolui chettu maladicierai sara
maladetto andarono isani dimoab aghoreachi dimadian auendo lo prezzo
della indiuinazione chollora euenendo abalam edissoli ogni chosa che

Balach auea detto edelli loro rispuose istateui qui istanotte edio vi risponde-
ro cio chedio mi dira estando chostoro chonbalam venne iddio edissegli chevogliono
questi vomini datte edelli rispuse balach figluolo disechor re demoabiti
mando ame diciendo eccho lopopolo che vscito degitto chuopre laterra ecco
viem emaladicielo sicchio possa pugniare chontro allui echacciarlo della
terra mia iddio disse abalam nonandare chollore enomaladire lopopolo
pero che gle benedetto edelli leuato lamattina disse aglianbasciadori
andate nellaterra vostra pero cheiddio macomandato chio nonuengha con
voi tornarono glianbasciadori edissono abalach nonuolle balam venire conoi
edelli dachapo vimando piu emigliori epotenti vomini chenonauea mandato
inprima egiugniendo abalam sili diciero questo dice balach figluolo
disecor nontemere diuenire ame chio sono aparecchiato dimeritarte bene
cio chechiederai io tidaro vieni emaladici questo popolo rispuse balam se
balach midesse lachasa sua piena doro edariento io nonpoterei mutare
laparola didio chio dicessi meno opiu priegoui checci stiate qui istanotte
acio chio possa sapere dachapo quello cheiddio mirisponde venne iddio
abalam inquella notte edisseli sequesti vomini tisono venuti achiamare
lieuati eua chollore mardimeno guarda chettu nonfaci seno quello chio
tidiro leuossi balam lamattina epose lasina sua eandaua chollore e
iddio sadiro chollui epuosesi langielo didio contro allui cioe abalam
nella via chesedeua insullasina edauea due fanciulli cholui euedendo
lasina langiolo didio istare cholcholtello ignudo inmano ecciessosi dellauia
doue andaua eandaua perlochampo euedendo balam chenonandaua perlauia
diritta batteuala euolendole reducere nellauia puosesi langiolo didio.
nelmezzo dellavia infradue siepi divignia euedendolo lasina accostossi
aluno muro della vignia epercosse balam lopiede almuro equelli per
senpre labatteua esenpre langiolo istaua aluogho istretto doue lasina
nonpoteua andare danessuna parte euedendo lasina pure istare fermo
langiolo chadde sotto abalam edelli adirato labatteua forte mente
aperse iddio labocha alasina eparlo edisse chettoio fatto chettu mai ogimai
tre volte battuta rispuose balam perche tuttai meritato chettu fai
beffe dime sio auessi vno choltello siti vaiderezia rispuose lasina
nonsonio lotuo animale sopra chui tuse vso disedere infino aldi doggi
dimi feciesio maipiu questo rispuose balam no giamai eincquelpunto aperse
iddio gliocchi abalam euide langiolo istare nellauia colcoltello ignudo
imano imantenente sigitto interra adorollo elangiolo lidisse perchettu
battuta lasina tua trevolte io venni aporti inchontro nellavia pero
chellatua via eria eame echontraria epero sellasina nonse fosse

Levata dellavia io tavaria morto elasina sisarebbe rimasa viva disse
balam io perchato nonsapiendo chettu stessi contro ame ep(er)ttio sette
piace chio vada io mitornero adrieto elangiolo lidisse va conquesti
maguarda chettu nonparli nessuna chosa senon quello chio tediro
eallora ando chonquelli anbasciadori udendo balach chebalam venina
alui andolli inchontro nellopido dimoabiti ilquale nechonfini daranon
eallora disse abalam io mandai imessi chetti chiamassono p(er)che no
venisti ame imantenente avevi tu paura chio noti meritassi della
tua faticha edeirispuose io sono venuto esono nella tua p(re)senzia
enoncredere tu chio possa parlare senon quello cheiddio miporra
nella bocha andarono insieme nechonfini delleterre sue vecise
balach buoi epechore emandolle abalam eaprencipi cherano chollui mando
danari fatta lamattina lomeno inalto emostolli lopopolo disdraell C capito 24

Disse balam abalach fammi edifichare sette altari eaparecchia altretanti
vitelli echapretti fece balach imantanente quelle chose aparechiate
epuosele dinanzi alui edefece porre vitelli echapretti sopa laltare
edisse balam abalach istare unpocho presso altuo sacrifitio insino atanto
chio vada avedere seidio aparisse etio chelli michomandera io tediro
echomelli sifu partito eidio ghaperve parllo balam addio edisse io to
rizati sette altari esopra ognuno puosi uno vitello euno chapretto e
idio glipuose inbocha quello chedovesse parlare edisseli torna abalach
edegli trovollo presso alsuo tabernacholo etutti iprencipi dimoabiti
comincio aparlare edisseli daraam masatto venire balach re demonti
doriente vieni emaladici jachob ebestemia isdraell rispuose balam
chome maladiciero cholui cheidio nona maladetto chonche ragione
abominaro io choloro cheiddio none abomino io livedero della somita
delmonte edimonti piccholi lichonsideraro elli abitera p(er)se popolo solo
einfralla giente nonsara riputato chipotrebbe anoverare lapolvere
di giachob esapere ilnumero della schiatta sua · muoia lanima mia
della morte degiusti ella vita mia sia simile alleloro disse balach abalam
chee questo chettu fai p(er)chettu maledica chosi inemici miei io tifeci venire
qua ettu p(er)chontrario libenedici rispuose balam io nonposso parlare
senon quello chema chomandato iddio ebalach disse abalam vieni mecho
innunaltra parte dondio timostraro meglio lopopolo tutto nollo poterai
vedere diquella parte sicchettu lomaledicha quando lebbe menato piu
inalto nelmonte diphogha edificho balach sette altari epuose sopa cia
schuna uno vitello euno chapretto edisse balach ista qui presso ·

Insino chio vada chontro addio trovato chebbe iddio prestolli nella bocha
quello chedovesse parlare esilli disse ritorna abalach eparlali quello chio
todetto tornando lotrovo presso allosuo olochausto eprencipi dimoabiti
chollui ebalach disse cheattu parlato addio comincio balam aparlare
edisse ista balach eascholta 7 figliuoli discepor none idio uomo chementa
nechessi muti none elli cholui chedicha lachosa enolla faccia eno parla
invano io sono menato abenediciere ellabenedizione nopposso teniere
sappi cheinisdraell none idolone neinchantamenti iddio echollore cogni
vittoria anno chollozo iddio liamenati dello egitto lachui forteza e
simili allolorcorno nonfanno malie neindovinamenti tutto lotenpo loro
jacob eisdraelli operazioni didio ellire popolo chome lionessa silevera
echome lione sara forte nondormira lolione insino chenollievi preda
ebea losangue delle bestie morte disse balach abalam nollo maladiciete
nenollo benediciete edelli rispuose nonto io detto chettto cheiddio cho
manda io faro ebalach lidisse vieni emenerotti aunaltro luogho eforse
piacera addio chello maladichi dindi · menato chelebbe sopra lomonte
dipegor che raguarda lasolitudine disse balam edifichami sette altari ·
eaparecchia altretanti vitelli echapretti fece balach chome disse balam
epuose vitelli echapretti sopra ogni altare — C chapitolo — 25

Chome balam vide cheaddio piacesse chelli benedicesse isdraell no(n)
nando piu ladove era andato inprima adanguriare manolsesi
verso lodiserto elevando gliochi alpopolo disdraell chollelloro tendi ciaschaduno
tabu chollagiente sua eripieno dello ispirito didio inchomincio aparlare
edisse balam figliuolo dibeor disse luomom achui erano turati gliochi
disse luditore delle parole didio chella visione didio omnipotente anse
chechade echosi sapersono gliochi suoi ep(er)o chetuoi tabernacholi sono
belli giacob elletue tende isdraell come sono levalli alborate eliorti
chesono presso aifiumi inaquati echome itabernacholi chepuose iddio
echome icederni chesono presso alaqua esspargiera laqua echolla sechia
sua ilseme suo sara ingrande abondanzia sella toglie p(er)lagreggia
sua esaragli presso loregnio suo iddio lomeno dello egitto lachui forteza
esimili alolomitorno lagiente diuorera lasetto suo lossa loro ronperanno
ella charne foreranno chonsaette reposandose dormira chomelione
echome lionesse che p(er)paura niuno lodesterebbe chisara cholui chetti
benedicha sara benedetto echisara cholui chetti maladira nella
maladizione sara riputato adirossi balach contro abalam eminacciando
cholle mani disse io tifeci venire amaladiciere imiei nemici della
qualchosa trevolte afatto ilchontrario ebenedettoli ep(er)cio tornati a
ltuo luogho io maveva posto inchuore donorarti molto grande mente.

mai iddio tenà privato di questo onore. Rispuose balam a balach nol dissio
a tuoi messi che tu mi mandasti che se tu mi dessi tutte le tue chase piene
doro e dariento io nonpotrò preterire seno quello che iddio mi porra
nella bocha o bene o male · io per me o parlato quello che lli ma detto
nondimeno vieni al popolo mio e io ti darò chonsiglio che sfacia lo popolo
tuo · Inbrieve tempo chominciò a parlare e disse unaltra volta disse
a balam figliuolo di beor disse luomo a chui era ischurato lo chio disse
lo ditore de sermoni di dio che chognobe la dotrina dello altissimo ella
visione dello onipotente vede e chadendo e apto lo chi vederello ma
non te stesso seguitelo ma non presso. elli nascierà una stella di Iacob e
lanceràssi una vergha disdraell e perchoterà i dugi di moab e guasterà
ogni figliuolo di seth e questa giente di dumea sua posessione alla
eredità di seor sarà luogho a suoi nimici sdraell adopera fortemente
di Iacob · sarà chi signoreggi o veranno meno le reliquie della città
vedendo questo amelech inchominciò a parlare e disse principio della
giente e amelech lo chui chonfini si pdono · vedendo e sineo inchominciò
a parlare e disse Robusta la tua abitazione ma se tu ponessi nella pietra
lo tuo nidio e fossi eletto della giente di ciani e stessi quanto potessi
istare insur ti piglierà e anche parlò più e disse oime chi sarà vivo
quando iddio farà queste chose e gli no veranno ditalia e vinceranno
gli asiri e guasteranno li ebrei e in ultima elli periranno levossi balach e
tornossi nelluogho suo e balam si tornò donde era venuto ¶ chapitolo 26

Stando in quel tempo il popolo disdraell in sichim e peccharono cholle figliuole
di moab e elleno li chiamarono allor sacrifici e elli no mangiarono
e chollor adorarono loro idii e sseguitato isdraell belfegor e adirossi iddio
e disse a moise togli tutti i principi del popolo e inpicchali contro al sole
nelle forche acciò che l mio furore si lievi da isdraell. Disse moise a
giudici disdraell vada ognuomo lo possimo suo che seguito belfegor
e unuomo de figliuoli disdraell in presenza de tutti i figliuoli disdraell
e de suoi fratelli entrò nel bordello de madianiti vedendolo moise
e tutti quanti che piangieva dinanzi alle porti del tabernacholo vedendolo
fingies figliuolo deleazaro figliuolo daron levossi di mezzo la moltitudine
e prese lo choltello e andò dietro a quelluomo al bordello e fedilli amendue
insieme luomo e lla donna in quello luogho donde singienera e cessò
la piagha de figliuoli disdraell e erano xxiiii m° duomini disse iddio
a moise fingies figliuolo deleazaro figliuolo daron sacierdote levò
lira mia de figliuoli disdraell e perciò che ssi grande amore chelli

mavea si levò chontra a loro e perciò parlali e dilli iddio ti da parte dello blazoni
dello tabernacholo a tte e alla tua progienie e sarà patto sacierdotale in sem
piterno inperciò che amò lo suo iddio e levò lamma indegnazione disdraell
lo nome di cholui che fu morto chon quella donna de madianiti sanbri fi
gliuolo di salu ducha della giente del tribu di simione ella donna avea
nome chonbri figliuola di sur parlò idio a moise e disseli fate che
vi senta loste de madianiti e perchotetelli perciò che lli no vennono contro
a voi per modo doste e inghanaronvi per lidolo de belfegor e lla chonbri fi
gliuola del ducha de madianiti sirochia sua laquale fu perchossa lo di
della piagha per lo sagrifìcio di fegor ¶ chapitolo ——— 27

Poi chello sangue di choloro chavevano pecchato fu spento disse iddio a
moise e a deleazaro figliuolo daron sacierdote innumerate tutta la giente
di figliuoli di figliuoli disdraell da xx anni in su per tutte le chase e per tute
le chongregazioni che a battaglia possono andare. parlò moise ad aleazaro
nelle parti di moab sopra del giordano dirinchontro a gericho a tutti choloro
cherano da xx anni in su come iddio li chomandò di questi fu lo numero
Ruben primo genito disdraell di chostui figliuolo enoch da chui procede
la famiglia delli enobiti e fallu da chui procede la famiglia delli di phaluiti
e ezron da chui procede la famiglia di ezronitari e charmi da chui procede
la famiglia di carmiti queste sono le famiglie della schiatta de Ruben di
quali si trovarono innumero di xl m migliaia e vii ccc i figliuolo di
phallu eliab i figliuoli furono manuelli e datam e abiron principi del
popolo che ssi levarono chontro a moise e aron per conto di chore quando
si rubellarono contro a ddio e apendo la terra la bocha sua divorò chore mo
rendo lo popolo quando lo fuocho arse cc uomini e fu grande miracholo
che morendo chore non morirono i figliuoli e figliuoli di simeon per la sua
ischiatta namuel da chostui la famiglia di nomuelti iachim da chostui
la famiglia di giamo saul da chostui la famiglia di saulti queste sono le
famiglie della schiatta di simion de quali fu lo numero xxii cc e figliuoli
di ghad per le sue famiglie sophon da chostui la famiglia di sephoniti aggi
da chostui la famiglia degli agginiti sumi da chostui la famiglia di sumiti
ozni da chostui la famiglia degli ozeniti eher da chostui la famiglia degli eriti
arod da chostui la famiglia degli arodiniti ariel da chostui la famiglia
degli arnoliti queste sono le famiglie di gad de quali fu lo numero xl migliaia
e v° i figliuoli di giuda conan i quali morirono nella terra di chanaan
questae la giente di giuda per la famiglia sela da chostui la famiglia de selenti

Zareo dachostui lafamiglia dezareiti efigliuoli diphares esron dachostui
lafamiglia deglie zoriti eamuel dachostui lafamiglia deghamuliti queste
sono lefamiglie digiuda lequali furono lxx migliaia e v^c efigliuoli di
isachar perlaloro ischiatta. chola dachostui lafamiglia detholaiti phua dachostui
lafamiglia dethuaiti iasub dachostui lafamiglia degliasubiti simeran da
chostui lafamiglia desimeraniti questo sono lefamiglie disachar dequali sono
innumerati lxiiii^m e ccc efigliuoli dizabulon perlesue famiglie sored dachui
elafamiglia disarediti ehelon dalquale lafamiglia deheloniti iael dalquale
elafamiglia deialoniti queste sono lefamiglie dizabulon dequali furono
innumero lx^m e v^c efigliuoli degiosepe perlesue famiglie manases efraim.
demanases naque machir dachui pociede lafamiglia demachiriti machir
gienero galaad dachui ne lafamiglia deghaladiti galaad ebbe per figliuoli
chiezer dachui pociede lafamiglia delli arzeliti esechema dachui lafa
miglia desomaiti esemida dachui elafamiglia desedemaiti epher la
famiglia deliosriti fue epher padre desalphaad ilquale nonavena
figliuoli maavena figliuole dequali questi sono inomi malaa enoba
eha emelcha eterza queste sono lefamiglie dimanase ello numero
ditutti lii^m e vii^c efigliuoli difraim perlesue famiglie sono queste
sethula dallaquale lafamiglia desotalaniti becer dachui lafamiglia
dibecheriniti than dachui lafamiglia dethaniti hera daquella famiglia
eraniti queste sono lefamiglie defraim dequali fu lonumero xxxii^m
questi sono inumeri defigliuoli dibegniamin perlesue famiglie bale
dalquale pociede lafamiglia debalesiti azebel delquale lafamiglia
dezabeliti. archiron delquale lafamiglia deghachiraniti supithanna
dachui elafamiglia deglisufamiti chuffanna dachui elafamiglia degli
chusamiti efigliuoli dibeleret ceneman dicerd lafamiglia degheretiti
dincoman deenomaniti questi sono ifigliuoli dibegniamin perlesue
famiglie dequali furono ilnumero xlv^m e vi^c ifigliuoli didan perlesue
ischiatte suchan dachui pociede lafamiglia disuaniti ello numero loro
fue lxiiii^m e cccc eifigliuoli daser pertutte lesue ischiatte ima dachui
lafamiglia deiemniti isui dachui lafamiglia digiesuiti brie dachui
lafamiglia dibrieiti ifigliuoli dibrie dachui pociede lifigliuoli chaberiti
fu aber amelchier dachui elafamiglia demelchiti lonome della figliuola
dasser fasara queste sono lefamiglie daser lonumero loro fue liii^m e cccc
efigliuoli dineptalim perlesue schiatte iesel dachui elafamiglia digieseliti
guni dachui ellafamiglia dighuniti ieser dachui elafamiglia dierseliti
selem dachui elafamiglia diselemiti queste sono lefamiglie dinettalim
dequali fue lonumero xlv^m e iiii^c questae lasomma difigliuoli disdraell.

I quali furono innumerati secento uno migliaio esettecento trenta parllo
iddio amoise achostoro dividerai laterra sechondo laloro quantita apiu
darai lamagior parte eameno laminore sechondo cheora sono innumerati
darai loro lapossesione siche sechondo chellino sono chosi partano per
famiglie cioe chetocchera loro persorta opocho oassai queste sitolgono
aneste ilnumero defigliuoli dilevi pertutte lefamiglie gierson dachui
pociede lafamiglia digiersoniti chaath dachui lafamiglia dechaatiti
merari dachui ellafamiglia demerariti queste sono lefamiglie dilevi
lafamiglia dibonbini ellafamiglia ebron ellafamiglia dimooch ellafa
miglia dimarsi ella famiglia dicore veroe chechat ingieneroe
amrat chebbe lamoglie iochabeth figliuola dilevi laquale linaque
inegitto chostei ingienero almarito amram figliuoli aron emoise
emaria loro sirocchia daron naqua nadab eabiu eleazaro eitamar
dequali nadab eabiu morirono perche oferisono lofuocho altrui addio
furono intutto choloro chefurono innumerati xxiii^m emaschi dauno
mese insu iquali nonfurono innumerati fragli altri figliuoli disdraell.
nonfu data loro lapossesione chogli altri questoe lonumero difigliuoli
disdraell iquali furono innumerati damoise edaleazaro saciedote necampi
dimoab disopra logiordano presso agericho dequali noe nessuno chefosse
innumerato damoise edaaron. quando innumerarono ilpopolo laltra volta
neldisherto disinai iddio lopredisse loro chetutti morebbono nella solitudine
epero niuno diloro none rimaso seno elephe figliuolo delephone
eiosue figliuolo dinun niuno piu chequesti due diquelli chefurono
innumerati non rimasono —— C chapitoli —— 28

Andarono ifigliuoli disalpha ad. figliuolo deepher figliuolo digalaad
figliuolo dimachir figliuolo dimanasse chefu figliuolo diioseph
dellequali questi sono inomi malaa enocha emelcha etertsa estettono
inpresenza dimoise edileazaro saciedote eatutti iprencipi delpopolo
dallaparte deltabernacholo santo edisoro ilpadre nostro siemorto nel
disherto enonfue inquelchonsiglio chefecie chore contra addio mamorie
persuo pecchato edisua morte chostui nonebbe figliuoli maschi perche
tolto lonome suo dallasua famiglia pogniamo cheno avesse figliuoli
datteci leposesioni infrachognati dello padre nostro eallui sociedano
pereredita afigliuoli disdraell parlla queste parole luomo chemorra
sanza figliuolo maschio alla figliuola rimarra lasua eredita ese
figliuola nonavesse dare laredita asuoi fratelli esefratelli nonavesse
datela afratelli delpadre suo ese zii nonavesse datela apiu prosimani
parenti equesto sara loro leggie perpetuale secondo cheiddio comando.

T moise disse iddio amoise sali sopra questo monte aborim eraguarda laterra
chio debbo dare afigliuoli disdraell chome tu lauederai andrai tu
chome ando aron tuo fratello alpopolo tuo pero chettu mofendesti neldiserto
di sinai inchontradiciere lamoltitudine neuolesti me sagrifichare in
presenza loro sopra laqua queste sono laque della contradizione neldiserto
di sinai emoise rispuose ponegha iddio lospirito dogni charne eduno
uomo chesia sopra questa moltitudine chepossa entrare eusscire alloro e
menarli ethonsiuralli enonsia lopopolo didio chome pechore chenonabino
pastore eiddio lodisse togli iosue figliuolo dinum uomo nelquale e
ispirito didio eponi latua mano sopra dilui edelli istarae inpresenzia
de elazaro saciedote edogni moltitudine edaragli ichomandamenti in
presenzia dogni persona eparte della gloriatua accio chelloda ogni si
nagogha delpopolo esepiu sarae afare nulla elazaro orera addio ella
sua parola entrata eusscita elanche tutto lopopolo disdraell fece moise
sechondo cheiddio lichomando etchiamo iosue inpresenza dilazaro sa
ciedote editutto lopopolo epuoseli lamano inchapo edisseli cio che
iddio liauea chomandato — ℭ chapitoli — 29

D isse iddio amoise chomanda afigliuoli disdraell edirai loro habitazioni
mie ello pane elloncienso soauissimo oferete per liloro tenpi queste
sono lobblazioni chevoi douete oferire due agnielli duno anno sanza
machula chontinuamente nello olochausto senpiternale luno
oferete lamattina laltro neluespro ladecima parte duna misura digrascia
isparta cholollio purissimo eabiano laquarta parte dunaltra misura
diuino lolochausto cheoferesti nelmonte disinai per odore soauissimo addio
ene acieto porrete laquarta parte dichin cioe misura diuino ciaschedune
duno agniello nello santuario laltro agniello inquesto modo oferete
aluespro sechondo lochostume chefate lamattina contutti liordinamenti
esara odore soauissimo addio lodi delsabato oferete due agnielli duno
anno sanza machula edue decime dicruscha mescolata chollolio
nelsacrificio edogni lichore e chedirigione visidee ispargiere questo fate
per tutti isabati insenpiterno neichalendi cioe nechominciamenti dimesi
oferete losacrificio addio cioe due uitelli dello armento i chapretto
e vii agnielli duno anno sanza machula etredecime dicruscha cosparsa
conolio nello sacrificio luna decima dea aciascheduno vitello edue
nedea alchapretto ella decima parte della decima dea per tutti glianimali
e sara addio odore soauissimo onni lichore diuino chessi dee mettere
nelloferta sara questo ladecima parte diqueste misure chin per ciascheduno
vitello ella terza per ogni chapretto ella quarta per ogni agniello questo sara

L osacrificio per tutti imesi dellanno lobecho soferra per lopechato nello sacrificio
choisuoi adornamenti lomese primo ad xiiii sara addio pasqua elquin
decimodi sara solenita dazzime per sette di lemangierانno dequali sara
lopimo di direuerenzia esanta nessuna operazione seruile nonfarete
inquelli di oferete lonciensو nello olochausto addio due vitelli uno chapretto
eagnielli duno anno sei sanza machula euno becho per lopechato accio che
sia per vostra remissione nonchontanto losacrificio della mattina ilquale
oferete senpre chosi fate per tutti quelli sette di inodore soaue addio losettimo
di sara solenne esanto niuna operazione seruile farete inessa lodi primo
quando oferete nuouo sacrificio addio conpiute sette settimane auerete lo
ireuerenzia pero che santo nessuna operazione seruile farete inquelli di
oferete sacrificio addio insoauissimo odore due vitelli dello armento e
vno chapretto esette agnielli duno anno sanza machula einquesto sacri
ficio sara cruscha chonolio tredecime per ogni vitello per lochapretto due
per lagniello ladecima della decima cheinsieme sono sette agnielli lo
becho chesoferra per lopechato allo olochausto senpiterno ella grassa sua sara
sanza machula etutte lecose chesoferanno chonesso — ℭ chapitoli — 30

L opimo di delsettimo mese auerete inreuerenzia pero che santo nessuna operazione
seruile nonfarete inessa pero cheldi diballi edisuoni oferete losacrificio
addio per odore soaue vno vitello dello armento vno chapretto agnielli
sanza machula sette einquesto sacrificio sara cruscha mescolata conolio
tredecime per ogni vitello due per ogni chapretto una per ciaschuno agniello
cheinsieme sono sette lobecho soferra per rechonciliare lopopolo e per lo
sacrificio chessi fa nechalendi coisuoi sacrifici ello olochausto senpiterno
choisuoi adornamenti conquelle solenita oferete addio odore soauissimo
lodecimo di diquesto mese settimo auerete per santo einreuerenzia e
afrigierete lanime vostre nessuna operazione seruile no farete inessa
maoferete addio oblazione inodore soauissimo vno vitello dello ar
mento sette agnielli duno anno sanza machula enello sacrificio tredecime
dicruscha isparta cololio per ogni vitello tredecime per ogni agniello la
decima parte della decima lobecho per lopechato sanza quelli chessi
soglono oferire per lopechato nello olochausto senpiterno nello sacrificio
cholle sue circhustanzie loquindecimo di dello settimo chesara auoi santo
e inpenitenzia no farete operazione seruile niuna maguardarete esarete
festa per sette di oferete addio lolochausto nello odore soauissimo addio per sette di
vitelli dello armento xiii chapretti ii agnielli duno anno sanza ma
chula xiiii eloferta loro tredecime dicruscha sparta cololio per ogni vitello
chesono insieme vitelli xiii edue decime adamendue ichapretti

E lla decima aogni agnello ello becho perlopecchato sanza quello dello olochasto
senpiterno nesacrifici cosuoi adornamenti. laltro di oferete dello armento
vitelli xii chapretti ii agnelli duno anno sanza machula xiiii esacrifici
eloro adornamenti aivitelli eachapetti eaglagnelli sechondo lusanza vno
becho perlopecchato fuori dello olochasto sechondo lachonsuetudine loterzo di
oferete vitelli xi chapretti ii agnelli duno anno sanza machula xiiii
esacrifici eghadornamenti aivitelli eachapetti eaglanelli sechondo lachon
suetudine lobecho perlopecchato sanza lolochasto cholsuo adornamento
loquarto di oferete vitelli x chapretti ii agnelli duno anno sanza
machula xiiii esacrifici eghadornamenti loro aivitelli eachapetti ea
glagnelli sechondo lusanza lobecho perlopecchato sanza lolochasto sechondo
chessi suole losesto di oferete vitelli viii chapetti ii agnelli sanza
machula xiiii cholloro adornamenti sechondo lusanza lobecho perlo
pecchato sanza quello dello olochasto sechondo chessi suole losettimo
di oferete vitelli vii chapretti ii agnelli duno anno sanza machula
xiiii cholloro adornamenti sechondo loro vsanza lobecho perlopecchato
sanza quello dello olochasto sechondo chessi suole lottavo di chepiu
solenne nonfarete niuno servigio oferete lolochasto soavissimo addio
vno vitello vno chapetto agnelli duno anno sanza machula vii nello
sacrificio farete aciascheduno ladornamento chessi suole secondo lusanza
lobecho perlopecchato fuori aquello dello olochasto cosuoi adornamenti
queste chose oferete addio nelle vostre feste sanza quello chesoffe
per boto o per pomissione nello sacrificio oinniuna altra parte inotto
moise afigliuoli disdraell ogni chosa cheiddio gliaua detto eparllo
aprincipi disdraell edisse loro queste parole midisse iddio seniuno
huomo pometera adio boto o per sagramento sichostrignera nontorni a
drieto lesue parole macio che pomette adenpi lesue parole lafemina
chesi botera oinpometera niuna chosa addio sedella e inchasa delpadre
ede anche giouane efallo dichonsentimento delpadre etenuta datenedo
edoservallo e per cio chepomette renda addio setante chella ilfacia
sanza volunta delpadre oudendola ilpadra lachontradicha none tenuta
denpiere loboto sellae maritata ellomarito lachontradicha inquelli
chella ilfa loboto none tenuta esenno contradicie inquelli dee oservare
loboto lauedoua ciochempromette etenuta datenere edoservare ladonna
che inchasa delsuo marito fara alchuno boto epomissione elomarito
lode etacie enulla contradicie etenuta datenerllo edosernallo

S ello marito ghele chontradicie none tenuto alla promessione per cio chelomarito
ghela chontradetto ma dio ghisara inaiuto sesara boto didigiuno ladonna o
daltra istinenzia sara nella volunta delmarito setantoe chelmarito laabbia
data laparola quando fece loboto perchepoi ghela volesse tornare adrieto
nonnoglia per chella etenuta disarllo edoservallo esepoi lomarito ghele
inpedisscie portara elli lopecchato suo cioe della donna queste sono lelegie
cheiddio diede amoise chesossono tralmarito ellamoglie ellopadre ella
figliuola chenoe inetade ochesia incasa delpadre ¶ chapitolo — xxxi

Parllo iddio amoise edissegli domenicha inprima lopopolo disdrael echosi
parlla alpopolo imantanente ando moise eparllo alpopolo edisse
armate dinoi vomini dachonbattere iquali possano vendichare dimadianiti
armate dogni tribu mille vomini chesono xii tribu xiim dachonbatere
ediede loro per chapitano fineeS figliuolo ~~daron fa~~ dileazaro saciendote tutti
ivasi santi etronbe dasonare diede loro quandebono chonbattuti chomadianiti
euinto vsciro tutti imagiori eire loro equesti emerami esur echur erebe
cinque principi loro balaam loro figliuolo vccisono agliado elle loro done
efanciulli piccholi etutte lepechore etutta lamasserizia ettcio chepoterono
auere tolseno lacitta elle chastella elle ville ogni chosa misono alfuocho
etolsono tutta lapreda duomini edibestie ecio chaueno tolte arecharono
amoise eadeleazaro saciendote etutta lamoltitudine delpopolo disdraell
tutte laltre masserizie neportarono nello champestro dimoab presso a
lgiordano dalato digiericho eusciarono fuori moise edeleazaro sacierdote
etutti iprincipi delle sinaghoge esecionsi loro inchontro fuori dellelloro
abitazioni adirossi moise contra aiprincipi delloste echontra itribuni etcen
turioni cheranno venuti dallabattaglia edisse loro perche auete voi risbato
lefemine nonsono costoro quelle cheingannarono ifigliuoli disdraell per
somesione dibalaam esecionno prevarichare ilchomandamento didio perlopecchato
diphor onde lopopolo nefue perchosso perche cioe tutte luccidete egrandi e
piccholi ellefemine channo inchorpo ifigliuoli isparate nosbate sero lefanciulle
vergine estarete fuori dellabitazioni sette di chiuncidera vomo niuno omorto
lotocchera loterzo ello settimo di edogni preda edivestimento ediuaso edi
masserizie ladivendera eleazaro sacierdote eglivomini chechonbattenno sichome
chomando loro moise queste leggie chediede iddio amoise oro ariento metallo
istagnio ferro opionbo ecio che per fuocho sipuo purgare sisi purghera evoi
lauerete levostre vestimenta per sette di epurifichati entrerete poi nelle a
bitazioni disse iddio amoise togli lasomma dicholoro chesono presi deglivomini
edelle bestie ettu eleazaro sacierdote eprincipe deltribu edivideretele fracoloro
chandarono achonbattere ella parte didio fate delle due luna date

Eleazaro sacierdote per che laprimizia didio lameta della parte difigluoli disdraell darete aleuitici per che stanno aguardare iltabernacholo didio fecione moise edelazero sechondo che iddio chomando fu lapreda cheloste aueua presa — vi c lxxv migliaia ebuoi lxxii migliaia gliasini lx e mille femmine vergine chenonchognobero huomo xxxii chedeloro chandarono allabattaglia fudata lameta delle beste efurono trecento trentasette migliaia cinquecento equelle chesidate inparte addio furono delle pechore secento sesanta cinque migliaia edebuoi xxxvi elpp[...] edegliasini ... xxx e v c lxi degliuomini venero iparte adio xxx diede moise ladecima didio aelazero sacierdote sichome iddio lauea chomandato della mezza parte che gliera tochata afigluoli disdraell per cio chera separata per cheloro chandarono abattaglia delaltra mezza parte che tochata alaltra moltitudine cioe delle pechore ccc xxxvii e v c ebuoi xxxvi eglasini xxx e l edegliuomini xvi tolse moise dogni l uno edielli aleuitici cherano istati aguardia deltabernacholo chome idio lauea chomandato come sapesimaro iprincipi etribuni ecenturioni amoise figli differo noi servi tuoi abiamo innumerati dicheloro chandarono achonbattere enonabiamo trouato meno niuno e percio noi tivogliamo dare tutti idanarj eoro earento epriete preziose eperle eanella acio chettu preghi iddio per noi tolse moise edelazero tutto loro ellarento edogni adornamento epeso alpeso delsantuario xvi vii l sicli equesto ebbe dacienturioni edatribuni gliatri cioe che gerono allabattaglia era loro poi chemoise edelazaro ebero questo oro puosello nello tabernacholo per memoria difigluoli disdraell Ruben egad aueuano molte pechore emolte giumente chomolta roba vedendo iazer egalad terra conbuona pastura venero amoise eadaelazaro sacierdote edisse astaroth edibon etazebam enobo ebeon laterra chaueua percossa iddio nelchospetto difigluoli disdraell regione allapastura noi servi tuoi auemo molte giumente pero tipreghiamo sepotemo trouare grazia neltuo chospetto chettu cidia questa regione per possesione nonci fare passare logiordano a quali rispuose moise inostri fratelli andarono achonbattere evoi rimarrete qui per che souertete lamente delpopolo chenopassi nellaterra chedio promise loro nonfeciono chosi inostri padri quando iddio glimando dichades berne auedere laterra diprommissione quando vennero infino allaualle dibotri veduto ogni regione souertirono ifigluoli disdraell eno voleuano andare nellaterra chedio loro promettea eidio sadiro egiuro edisse esevedranno questi uomini chesono venuti degitto da xx anni insuso laterra chio giurai adabraam e aisach e giacob enomi uollero seguitare seno chaleb figluolo difone cienesen e iosue figluolo dinum questi feciono lamia volunta e percio sadiro idio sopra isdraell emenolli per lodiserto quaranta anni infino atanto chefosse consumata quella giente chaueua fatto lomale nelsuo cospetto.

E voi insiete leuati per linostri padri chome superbi euomini pechatori per che vegniate nelfurore didio contro asdraell sevoi nonvolete seguitarllo nella solitudine lopopolo labandonera evoi sarete chagione ditutto ilpechato edelli rispuosono noi faremo lechase elle pechore elle stalle allegiumente eafanciulli nostri elle terre forti emurate enoi volemo armati andare alla battaglia inanzi defigluoli disdraell infino atanto che chonbatteremo chegli meneremo nella terra santa enostri figluoli rimarrano aguardare laterra enoi nonuogliamo tornare infino atanto chenoi nometiamo i figluoli disdraell inpossesione della terra loro eno volemo nessuna chosa dila dalgiordano per cio chauemo qui lanostra eredita aquali rispuose moise sevoi farete chome voi promettete chearmati vegniate inpresenzia didio achonbattere tutti che loro chepossano chonbattere passino logiordano insino atanto che idio distrugga inemici suoi esogiochate tutta laterra allora sarete sanza colpa inpresenzia didio edatutto isdraell eallora auerete laterra chevoi volete nelcospetto didio seno farete quello chevoi promettete sanza dubio sapiate chevoi fate grande pechato verso iddio edelli vipa ghera bene neluostro pechato andate edifichate leterre auostri picholinj e alle pechore e alle giumente lestalle equello chauete detto adenpiete dissono ifigluoli digad ediruben amoise noi siamo tuoi servi noi faremo quello chettu chomanderai signiore nostro epicholi eledonne nostre elle pechore elle giumente lasceremo nelle terre digalaad noi servi tuoi anderemo alla battaglia armati sichome tu signiore parlarai comando moise adaelezaro sacierdote ea iosue figluolo dinum eaprincipi delle famiglie per tutti itribi edisse loro seifigluoli digad ediruben pasaranno convoi logiordano tutti armati allabattaglia inpresenzia didio quando auerete laterra sugietta datelloro galaad inpossesione esenovogliono pasare convoi aconbattere infravoi abino lalor eredita rispuosono ifigluoli digad ediruben sechondo chea parlato lonostro signiore chosi faranno i servi suoi noi armati anderemo inpresenzia didio nellaterra dichanaan enoi chonfessiamo dauere inpossesione gia diqua dalgiordano diede moise afigluoli digad ediruben ealla mezza parte deltribu dimanasse figluolo di iosepe loregnio disimone re degliamorei elorengnio dog re dibasan etutta laterra loro per tutto locierchuito difigluoli digad edifichorono dibon casteroth sophan eiazer etetur ebet nemra ebetaran terre murate ellechastella elle loro pechore e ifigluoli diruben edifichorono esebon eleale echanachiran enabo etalmeon conuertiti enomi esabamen inponeua inomi alle terre chedifichauano e ifigluoli dimachir figluolo dimanase andarono egua starolle morto amoreo abitatore diquelle terre diede moise laterra agalead machir figluolo dimanase ilquale abito inessa Iair figluolo dimanase ando eochupo losuo castello anachira cioe lauilla diiair nober ando etolse chanath collesue apartenenzie echiamolle perlosuo nome nebe ¶ chapitolo — xx

Queste sono labitazioni che feciono i figliuoli disdraell quando usciron degitto
contutta lagiente guidati da moise e aron e scrissele moise secondo
quelluogho chellino mutavano per lo chomandamento didio partironsi in
prima di ramase lo primo mese lad xv laltro di feciono festa i figliuoli disdraell
nelamano didio vedendoli tutto il popolo e sotterrando eglino tutti i primi genitj
iquali erano istati percossi dadio che mandavano alloro idii che ne fecie fero
vendetta alora sacchasarono insoghoth e di soghoth venero inetham ilquale
nella strema parte della solitudine e dindi venne dirincontro a phiaroth
che riguarda belphegor e acchasaronsi direncontro a madalo partironsi di phiaroth
e passarono per mezzo lo mare nella solitudine e andando per tre dj per la solitudine
dietham abitarono inmara e levati dimara venero inhelin e ivi erano xij
fonti daqua e palme lxx e ivi abitarono partiti di quivi abitarono sopra
lo mare rosso levati dallo mare rosso abitarono nel disserto di sinai e indi partiti
vennero indiphecha levati diphecha abitarono inchalus partiti dichalus
puosono le tende iraphidio dove venne loro meno laqua dabere al popolo
partiti di raphidin abitarono nel disserto di sinaim e partiti dal disserto di sinaim
vennero alla sepoltura della conchupiscienzia e abitarono in saroth e di saroth
venero in rethma levati di rattaman abitarono inemonphares e partendosi
quindi vennero in rempina e di rempina venero in ressa e partendosi di ressa
venero in cielaptha e dindi partironsi e abitarono nel monte di secher venero
in arada e dindi partiti venero in macieloth venero inthaathea e dindi venero
inthearo e dindi partiti puosono tende in methea e di methea abitarono
in uasmona e di asmona venero imonserob e di monserob abitarono in bechaian
venero nel monte di ghalaad e dindi venero in thebatha e di tiebatha venero
in ebrona partiti di ebrona venero e abitarono in asiongaber e dindi partiti
venero nel disserto di senon e questo e lochades partiti di chades abitarono
nel monte dichor nello stremo di chonfini della terra dedon a sciese aron
saciendote nel monte dicor per chomandamento didio e ivi e morto nellanno
quarantesimo poi che i figliuoli disdraell uscirono degitto del cinquesimo
lo primo di e cxxxiij anni udi chananeos re dearad che
abitava allomezzo giorno nella terra dichananei che i figliuoli disdraell erano
venuti del monte dicor abitavano in salmona e dindi venero i pinon partiti
di pinon abitarono in obeth venero inchabarin partiti di iabarin abitarono
in dobongad e dindi venero in delmon deblataim partiti di elmon eblataim
venero al monte di abarim dirincontro anabon dindi venero ala campestra
di moab sopra lo giordano dirincontro agiericho e ivi abitarono dasi
bemon insino abelsathin ne luoghi piani demoabiti e ivi parllo iddio
a moises diciendoli — ¶ chapitoli — 33

Comanda afigliuoli disdraell e dilloro quando voi passerete lo giordano intrando
nella terra chanaan chacciate tutti habitatori di quella terra tutti i vitelli
e altre istatue rompete e tutte le loro chose guastate e nettatele dogni e atutto
e abitate in essa io la vidi per pomissione dividetela fra voi come totta e a piu
date la magiore parte e a meno la minore in tutti date chome vegniono
le ste per tribu e famiglie la dividerete se voi non vorrete vaidere tutti habitatori
di quella terra cholloro che rimarranno sarano chome una chiave ne nostri
occhi e chome lancia ne nostri chuori e cio chio voleva fare loro faro a voi pero
idio a moise e disseli comanda a figliuoli disdraell e dilloro quando voi enterete
nella terra chanaan averetela per pomissione termineretela in questo modo
la parte del menezzo incomincierà dalla solitudine di sen laquale e presso a edon
e avera intermini dincontro alo riente dallo mare salso e cierchunderano la
parte a ostrale per lo sciendere dello iscarpione siche passi insinain e ss
vegnia nel mezzo giorno infino achades barne e acchonfini verano dalla villa
che ssi chiama adar e tornerano infino a semona e ivi per archuito da semona
infino al torrente degitto e alla rupia del mare grande finira. la parte
doccidentale comincierà dal mare grande e in esso seguira e sserrassi. la parte
di settantrione inchomincierà dal mare grande e verra infino al monte
altissimo e ivi infino a dei nath infino al termino di sedada e confini andranno
infino a sethono e alla villa chenan. questi saranno itermini della parte da
quilone tornando dalla parte doriente e dalla villa di ghinan infino a sphena
e di sechana discienderanno itermini di replata incontra la fonte di dafni e dindi
verranno infino contra a oriente allo mare di ceneroth e anderano i fino
allo giordano e alultimo insino allo mare salso e ivi finire e questa e la terra
che possederete con tutto lo suo circhuito comando moise a figliuoli disdraell
e disse questa e la terra che voi possederete partendola per sorta per cio che
comando idio che fosse data a nove tribu e a mezzo lo tribu difigliuoli
di ruben per tutte le sue famiglie e lo tribu difigliuoli di gad con tutto lo suo
numero e mezo lo tribu di manasse tolsero la loro parte di la dallo giordano
dirincontro a giericho dalla parte doriente e idio disse a moise questi sono
inomi di choloro che dividerano la terra eleazaro saciendote e iosue
figliuolo di nun e tutti i principi di tutti i tribu iquali si chiamano cosi
del tribu di giuda caleph figliuolo di giethone del tribu di simeon samuel
figliuolo de moid del tribu di bengiamin eliudo figliuolo di chasclon del tribu
dan bochi figliuolo di iogli figliuolo di iosepe del tribu di fraim camuel figliuolo
di sephan del tribu di zabulon elasaphan figliuolo di parnar del tribu di saciar
phaltiel figliuolo ozan del tribu daser abiud figliuolo di salomj del tribu di
netalin fedael figliuolo di moid questi sono choloro a chui comando idio
che dividessono la terra a figliuoli disdraell di chanaan ¶ chapitoli — 34

Questo parlo iddio amoise nechampestri dimoab sopa logiordano direncontro ai
gierichò comando afigliuoli disdraell chedieno aleuitici delle loro posesioni
terre doue eglino abitino edeltereno difuori inquantità chelelloro pechore
egiumente possono istare epascere difuori dallemura intorno amille passi
contra aloriente domilia gomiti dallomare chemgiuenda locidente altresi
domilia dallaparte disettantrione anche leterre saranno nelmezzo edifuori
le ville dellaparte chedarete aleuitici sei nesaranno separate delleterre
per libere per choloro chefacessono isparsione disangue eauetane xlij citt
insieme con xlviij queste terre chedaranno ifigliuoli disdraell sisara che
chipiuna piu nedara echimena menedara ogni vomo sechondo lasua quantita
daranno aleuitici parlo iddio amoise edisseli parlla afigliuoli disdraell
ediloro quando voi auerete passato ilgiordano nellaterra dichanaan di
eleggete quale terra debba esse per cholaro chefecieno ispansione disangue
nelle quali quando visarà fugito sarà libero siche lochognato dellouciso
nollo potrà vendere insino atanto chestarà nelchospetto della moltitudine
mallasua chagione sigiudichi diquelle terre libere tre nesarano dila dal
giordano etre diqua echosi faranno per liforestieri come perliterrazzani che
fuggiranno inesse chisarà cholui chepercotera cofero siche muoia loppicosso
sarà micidiale edemorire ogli sigittera pietra epercotera conessa siane
punito esechollegnio percotera anche nesia punito esenessuno sara morto
lopiu propinquo delmorto vendera cholui chellarà morto sepodio nuno
perchotera oper maluolere lotocchera dimorte sarà degnio ello chognato
delmorto lopuote vendere dounque lotrouera osanza odio omaluolere
niuna diqueste cose lauenisse fatta inpresenza delpopolo sia etrapui propinqui
parenti delperchosso edelpercotitore sia saminato esarà liberato della perchusione
e persentenzia sarà rimenato dellaterra dondera fuggito eiui istarà infino
atanto chellopere cheunto delolio santo verra sechollui chuccide sara trouato
fuori diquelle terre chesono diputati perlisbanditi cholui achui chade
difare lauendetta lopuote vendere sanza pena perchedouena istare ifino
atanto chello saciendote fosse morto poi chello saciendote sarà morto lo
micidiale torni nella sua terra questa visarà leggie senpiternale atutti
inostri abitatori lomicidiale sarà punito auendo testimoni manno testimone
nonuale nulla nonfarete richonperare cholui achiuie prouata luccisione
ma imantenente sia morto seglisbanditi infino atanto chello saciendote
noe morto nontornino nellaterra enò guastate perronpere ichomandamenti
laterra vostra cheper vendere luno laltro sidistinghono echosi simutera
lanostra tribulazione esta iddio chonuoi io sono lonostro iddio chesto
connoi figliuoli disdraell — C chapitoli 37

Andarono iprencipi

Andarono iprencipi delle famiglie galaad figliuolo dimachir figliuolo dimanasse
della stirpe difigliuoli digioseppe eparlarono amoise inpresenza diprincipi
disdraell edissono atte signiore nostro chomando iddio chetti diuidessi
laterra per parte epersorte eolle figliuole disalphaad nostro fratello dessa laparte
deloro padre selle simariteranno adaltra tribu chello nostro perdaranno
leredità che alnostro seguiteranno laloro posesione efacciasi chosi chequando
viene lanno delgiubileo cioe delcinquantesimo anno dellarimissione vengha
meno ladisabitazione eluno possa posedere laparte delaltro rispuose moise
afigliuoli disdraell per chomandamento edisse veramente latribu difigliuoli
diosepe anno bene parlato equestae laleggie delle figliuole disalphaad
data dadio maritinsi achui vogliono sefuori delloloro tribu simariteranno
no vogliono chelle posesioni vadano danno tribu annaltra niuno vomo
pigli moglie senò delsuo tribu eniuna femina pigli marito daltro tribu
chedelsuo accio chelle posesioni nonsi meschiolino marimangano sechondo
chediddio lapartite fecero lefigliuole disalphaad sechondo quello comandamento
emaritaronsi amalaa etersia ehamelcha enocha figliuole delloro zio della
famiglia dimanasse chefu figliuolo digioseppe ella posesione chetoccho loro
rimase neltribu queste sono leleggie chechomando idio per moise afigliuoli
disdraell nechanpestri dimoab sopa delgiordano dellogiericho

Finito ilibro denumeri amen

Comincia ilibro deviero re

È il IV de Re

Preuaricho moab isdraell dopo lamorte dachaab et ozia chadde perleporte
o uero chancelli della sua sala laquale lla auea isamaria einfermo
emando imessaggi suoi loro diciendo andate edomandate belzabub idio
dacharon seio sichampero diquesta mia infermita elangiolo diddio fauello
adhelia subito diciendo istà suso escendi incontro amesaggi delre disamaria
edirai loro noneeglie idio inisdraell euoi andate adomandare chonsiglio
abelzabub idio dacharon perlaqualchosa questo dicie ilsignore delletto nel
quale tuse montato disciendera emorrai dimorte eandosene helya eimesaggi
ritornarono aozia ilquale disse loro perche siete tornati equelli rispuosono
allui uno vomo venne inchontro annoi edisse ritornate alre chevimanda
ediretegli questo dicie ilsignore mandate adomandare chonsiglio abelzabub
idio dacharon perche nonsia idio inisdraell eperò deletto nelquale tuse
montato nondisciendera mamorrai dimorte edegli disse loro diche fighura

C abito era luomo chem venne incontro ecchelui disse queste parole echoloro
dissero allui egliero vmo piloso ecera cinto alle reni duna cintola di
pelle ilquale disse eglie elya tesbito emando vno chapitano dicinquanta
vomini echonesso lui quelli cinquanta cherano sotto dilui ilquale ando
allui ilquale sedeua nella somita delmonte edisse huomo didio il Re
chomanda chettu discienda allui elya rispuose aquelchapitano edisse sio
sono vomo didio discienda fuocho dacielo edivori te el tuoi chonpagni
edisciese fuocho dacielo edivoro tutti quanti cancho mando vnaltro
chapitano dicinquanta esuoi cinquanta conesso lui ilquale lifauello edisse
luomo didio disciende fuocho dacielo diuori te etuoi cinquanta edisciese
ilfuocho didio dacielo edivoro lui vnaltro prencipe di L. el. chonesso lui
ilquale venuto cinginochiossi dinanzi aelya pregandolo disse vomo didio
priegoti diuo dispregiare lanima mia elanima ditoi servi chesono mecho
ecche chelfuocho dicielo edisciese cane diuorato due prencipi di l. primi
e .l. cherano chonesso loro onde io tipriegho chettu abbi misericordia
dellanima mia elangiolo didio disse aelya disciendi chollui no dubitare
eleuossi edisciendendo chonesso lui a Re . edisse allui questo dice ilsignore
perche tu mandasti edomandasti chonsiglio abelzabub idio dacharon quasi chome
nonfosse iddio inisdraell delquale tu potessi adomandare risposta pero
delletto sopra ilquale tuse montato no disciendrai mattu morrai dimorte
e morie sechondo laparola didio laquale auea detta perhelya e Joram
suo fratello regnio perlui nelsechondo anno di Joram figliuolo diosaphat
Re diguidea pero chenonaueua figliuoli tutto laltro defatti dozia iquali
elli adopero none egli iscritto nelibro defatti editenpi disdraell C capitl

E volendo iddio leuare elya incielo per vento interuenne che lya ehelyseo
andauano digalgala chelya disse ahelyseo siedi quiritto pero chelsignore
mimanda inbetel alquale disse helyseo viue ilsignore eviue lanima
tua chio nonti lasciero evenuti inbethel vscirono ifigliuoli dyprofeti che
abitavano inbethel ad helyseo e dissero allui saitu cheidio torra datte
oggi iltuo signiore ilquale rispuose cio isso istate cheti elya disse
ahelyseo siedi pero chelsignore mimanda inierecho equelli disse viue
ilsignore eviue lanima tua chio nonti lasciero evenuti i ierecho
ifigliuoli dyprofeti cherano i ierecho andarono ad helyseo edissero allui
nonsaitu chelsignore oggi torra iltuo signore datte eelli disse si
io illo istate cheti chelya disse allui siedi qui pero cheilsignore mimanda
algiordano ilquale disse viue ilsignore elanima tua chio noti lasciero
canderemo insieme e .l. vomini difigliuoli dyprofeti ilseguitarono

I quali istettero dirinchontro dalla lungie edellino due istauano sopra ilgiordano
etolse elya ilmantello suo eviluppollo echonesso perchosse lacque edivisele
daogni parte eamendue pasarono persecho epassati persecho epasati loro
elia disse ahelyseo domanda quello chettu voi chio tifaccia prima chio sia
tolto datte ehelyseo disse io priegho cheltuo ispirito sia duplichato inme
ilquale rispuose cosa disfiele ai domandata masettu miuedrai quando io
saro tolto datte quello chettu ai domandato sara fatto masettu nomi vedrai
nonsara eandando eglino efauellando eecho vno charro echaualli difuocho
eparti loro luno dalaltro edesendo elya per vento incielo chelyseo vedea
egridaua padre mio padre mio ilcharro disdraell ella sua guida enollvide
daquindi inanzi epresse lesue vestimenta edivisele indue parti e
tolse ilmantello delya ilquale era chaduto allui etornato istette sopra la
grotta delgiordano colmantello delya ilquale era chaduto perchosse laque
enonsi diuisero edisse odoue lodio delya anchora eperchosse laque ed
vistersi edila ediqua epasso chelyseo eveggiendo ifigliuoli dyprofeti cheerano
i ierecho chestauano dirinchontro dissero lospirito delya eriposato i helyseo
evenuto dirinchontro allui adorarollo chinati interra edissero allui eccho
che chonesso itnoi servi sono cinquanta forti vomini iquali possono andare
ecierchare perlotuo signore accio chello spirito delsignore nollabia tolto
forse egittato inuno monte ouero inuna valle alquale disse novimandate
ecostrinselo tanto chegli chonsentie edisse mandategli emandarono .L.
vomini iquali cierchato tre di noltrouarono etornarono allui egli abitaua
i ierecho edisse loro nonui dissi io nonuandate eglivomini della citta
dissono ahelyseo eccho labitazione diquesta citta ottima sichome
tuo signiore vedi malaque sono pessime elaterra isterile equelli
disse rechatemi vno vaso nuouo emetetevi delsale ilquale portato
allui andossene allefonti dellaqua emissevi ilsale edisse questo dice
ilsignore io one sanatiere queste aque enonera piu inquelle lamorte
nesterilitade efurono sanitiere laque infino inquesto tenpo sechondo
laparola che elyseo lidisse einde senando inbethel eandando perlauia fa
nciulli piccholi vscirono della citta efacieno beffe dilui dicendo ascienndi
calvo ascienndi ilquale quando elli ilvidero emaladisseli nelnome didio
evscirono due orsi delboscho evaforo diloro quaranta edue fanciulli
einde senando imonte charmello et indi senando isamaria C capitl — 2

E ioram figliuolo dachaab regnio sopra isdraell i samaria nelli xviii anni
diosaphat Re diguidea eregnio xii anni efecie male nelchospetto de
lsignore masi chome ilsuo padre ellasua madre pero chelli tolse lestatue
dibaal. lequali aueua fatte ilsuo padre maelli sachosto apecchati di Jeroboam
figliuolo dinabath ilquale fecie pecchare isdraell enonsi parti daloro

M amesa re dimoab ghovernava molte pechore epaghava alre disdraell c°
dagnelli e c° dimontoni cholla loro lana esendo morto achab ronpette
ilpatto ilquale avea chollore disdraell eusci re Ioram inquelldi disamaria
esmovero tutto isdraell emando aiosaphath re digiuda diciendo ilre dimoab
separtito dame vieni mecho contro amoab alla battaglia ilquale
rispuose io verro chome mio etuo elpopolo mio elpopolo tuo eichavalli
miei sono tuoi edisse perquale via andremo equelli rispuose perlodisto
de ydumea eandarono alre disdraell elre digiuda elre diedon eandando
eirchondando sette di elloste nonavea aqua negli animali cherano chonesso
loro edisse ilre disdraell oime oime oime ecci raghunati idio tre re
perdare nelle mani dimoab e Iosaphath disse eglie venuto propha
didio quinitta perloquale noi possiamo peghare idio erispuose uno deservi
disdraell echo qui chelyseo figliuolo di Iosaphat ilquale dava laqua alle
mani delya edisse Iosaphat chachollui laparola didio equelli disse sicom
darono allui ilre disdraell eIosaphat elre dedon edisse elyseo alre di
sdraell cheattu affare mecho vattene apperofeti deltuo padre edellatua
madre et ilre disdraell disse allui perche ilsignore ae congreghati questi
tre re perdarli nellemani dimoab edisse elyseo vive ilsignore delle
sercito nelchui chospetto io esto chesero nomi verghognasse perlapresenzia
di Iosaphat chelo nontavaria perguatato ora mifate venire uno cantatore
echantando ilchantare lamano didio fu fatta sopra dilui edisse questo
dicie ilsignore fate neletto diquesto fiume fosse questo dicie ilsignore
voi nonvederete nevento nepioggia equesto letto sirenpiera dacqua
eberete voi ellefamiglie vostre elianimali vostri equesto e pocho nel
chospetto delsignore onde anche vidara moab nelle vostre mani
e perchotera ogni citta eogni citta forniva etaglierete ogni albore fruttifero
etorrete tutte lefonti dellaqua eogni buono chanpo choprirete disassi
efatta lamattina quando sivolse oferere ilsacrificio elaque veniano
perlavia dedon efue renpiuta laterra daqua etutti quelli dimoab
vdendo chequelli re andavano achonbattere contro alloro chiamarono
tutti quelli cherano cinti disopra darme eistettero nella frontiera ella
prima mattina levatosi gia levato ilsole rinchontro alaque videro
imoabiti laque rosse chome sanque edissono questo esangue darme
ellino anno chonbattuto ilre insieme eanno taghato luno laltro
ora moab vattene allapreda eandaronsene nelchanpo disdraell e
isdraell sileuo epperchosse moab eellino fuggirono dinanzi dalloro evenero
quelli chavieno vinto eperchossono moab edisfecio lacitta eciaschuno.
cittadino dipietra renpierono tutti ichanpi ottimi eturarono tutte
lefonti delaque etutti gliallbori fruttiferi taglarono siche solamente
rimasono lemura cherano diterra efu cierchiata lacitta daquelli che

p ortavano leronbole egrande parte nefue disfatta laqualchosa vegiendo ilre
moab cio chenimici aveano vinto tolsono chonsecho vomini darme perperchuotere
nelchanpo delre diedon enonpoterono onde tolse ilsuo figliuolo primo gienito
ilquale dovea regniare dopo lui eferiene sacrificio insulle mura efu
fatta grande indegniazione inisdraell eincontanente siparttirono dallui
eritornarono nelle terre loro — III chapitolj —

E una femina delle mogli diprophi gridava ahelyseo dicendo uno tuo servo
etimeva domedio echo chevnsuo creditore sie venuto pertorre due suoi
figliuoli persuo servi alla quale disse chelyseo chevoitu chio tifaccia dime
cheaitu i chasa tua equella rispuose io serva tua nona i chasa nulla cosa
seno uno pocho dolio delquale mungha alquale disse va eadomanda
alle serve vasa vote nonpocho cheentra inchasa eserra luscio quando tu eituoi
figliuoli sarete dentro ediquello metti intutte queste vasa equando saranno
piene toglilo ando quella femina eserro lusscio estando dentro ella e
ifigliuoli equelli portava nelle vasa equella vimetteva lolio esendo
piene levasa disse alsuo figliuolo dami anchora uno vaso equelli rispose
no vasa piu eristette lolio equelli venne esignifichollo aluomo didio
equelli disse va evendi lolio evendi quello chettudei altuo creditore
edelaltro vivete tu etuoi figliuoli evenuto undie helyseo passava peruna
via edera ivi una grande femina laquale iltenne amangiare epasando
elli indi ispessamente andasse allei amangiare ilpane laquale disse
alsuo marito io considero diquesto vomo didio esanto ilquale ispesse
volte passa dannoi ordi facciamo una saletta picciola epognianvi uno letto
e una mensa euna sedia euno chandelieri equando verra anoi sistara ivi
e venne uno di chelli vegniendo allora siriposo ivi edisse ad iezi suo fante
chiama questa femina sunanite laquale chiamata edella istava dinanzi
allui disse allafante di allei eccho chetecontinuamente tuciai ministrato
intutte lechose chevoitu chio faccia aitu afare nulla chesia bisognio
chio favelli perte alre overo alprencie della milizia laquale rispuose
io abito nelmezzo delmio popolo equelli disse quevoli chio faccia et iezi
disse nonbisogna domandare ella nona figliuolo eilsuo marito eanticho et comando
chella chiamasse laquale chiamata estando alusscio disse allei inquesto
tenpo einquesta medesima ora saviaremo vita figliuolo nelchospetto sia
venire figliuolo nelchorpo eella rispuose signiormio huomo didio io
tipriegho chealla tua serva tu nogli dichi lebugie econcieppette lafemina
e partori figliuolo inqueltenpo einquella medesima ora chelaveadetto
helyseo ecrebbe ilfanciullo evenuto undi alsuo padre amietitori duolmj
ilchapo edelli disse alfante toglilo eportalo allamadre sua ella silpuose
insulle ginocchia infino almezzo die emorie eando epuoselo sopra

Zletto delluomo didio eserro lusscio euscita fuori chiamo ilsuo marito edisse
io tipriegho chettu mimandi uno difanti elasina accio chorra infina al
luomo didio eritorni inchontenente equedisse per quale chagione vorri
lui oggi none chalendi nesabato ella rispuose anderoni esello lasino edisse
alfante menalmi enontardare esfae quello chio tichomando eandossene
evenne aluomo didio veggiendola dinchontro disse agiezi suo servigiale
ecche quella sunamita valle inchontro edigli stanno tutte lechose dirritte
per te eper lotuo figliuolo eper lotuo marito laquale rispuose dirritte evenuta
ella aluomo didio nelmonte prese isuoi piedi egiezi sifecie inanzi perlevarlla
eluomo didio disse lasciala istare pero chellanima sua ene inamaritudine elsignore
mela cielato enomela manifestato laquale disse domandai io figliuolo almio
signiore nontidissi io nonfare beffe dime equelli disse agiezi cigni ituoi
lonbi etogli nellatua mano ilmio bastone evanne seuomo ischontri
nolsalutare esealchuno saluterra te nolli rispondere eponrrai ilmio bastone
sopra ilviso delfanciullo malla madre delfanciullo disse vive ilsignore e
vive lanima mia chio nonti lascio onde chelli sileuo esegnitava lei
egiezi era passato inanzi eavea posto ilbastone sopra ilviso delfanciullo enon
naveva bocie nesentimento eritornolli inchontro esignifichollo diciendo ilfan
ciullo none risucitato chelyseo entro inchasa egiacieva ilfanciullo morto
insuletto suo edentrando dentro serro lusscio istando dentro egli cholfanciullo
et adoro idio edisciendeo echoricchossi sopra ilfanciullo eadoro idio eglocchi
suoi sopra gliocchi delfanciullo elemani sue sopra lemani delfanciullo echo
richossi sopra lui elacharne delfanciullo sirischaldo eelli sileuo eando una
volta perlachasa lae equae eanche asciende echoricchossi sopra lui esbadiglio
ilfanciullo sette volte eaperse leocchi edelli chiamo giezi edisse chiama
questa sunamite laquale chiamata entro allui edelli disse allei togli
iltuo figliuolo equella venne echadeli apiedi eadoro sopra laterra e
tolse ilsuo figliuolo eusci fuori chelyseo siritorno ingalgalla eddera inquella
citta fame eifigliuoli dipropheti abitavano nelsuo chospetto edisse aduno
disuoi servidori poni una grande pentola echuoci alchuna vivanda perli
figliuoli diprofeti euno uscito delchanpo perchogliere erbe salvatiche
trovo quasi chome una vite salvaticha echolse diquelle lecholoquintide
chanpestre eenpiessene ilmantello etornato misele nella pentola perche
nonsapeva quelche fossono epuosono quella vivanda dinanzi aichonpagni
accio chemangiasse eassagiando ellino gridarono ohuomo didio lamorte
e nella pentola enonpoterono mangiare chelyseo disse rechatemi della
farina eavendola portata misela nella pentola edisse danne aquesta
giente chemangia enonfu nulla damaritudine nella pentola uno vomio

Venne dibasalisa eportava aluomo didio panni dapenitenzia e xx pani dorzo
egrano nuovo lasua sacchuccia edelli disse dallo aquesto popolo chemangi
erispuose allui ilsuo ministro equanto equesto chio ilponga inanzi a
ciento huomini equelli disse anche alpopolo chemangi pero chequesto dicie
ilsignore emangieranno eavanzera loro onde chequelli ilpuose loro inanzi
eavanzonne loro sechondo laparola didio — V chapitolo —

Naman prenze della milizia dere disiria era grande huomo apo ilsuo
signiore eonorato pero cheperlui ilsignore avea data salute are disiria
edera forte ericcho macera amalato edisiria era usciti ladroncielli eaveano
menata inpigione dellaterra disdraell una fanciulla picchola laquale
era alservigio della moglie dinaman laquale disse alladonna sua volesse idio
cheltuo signiore fosse cholprofeta ilquale insamaria veramente laverebbe
churato della malattia laquale elli a ondo entrato elli alsignore suo annunziolli
diciendo chosi adetto una fanciulla dellaterra disdraell edisse ire disiria va
eio mandero lettere are disdraell ilquale partitose et aportato secho x
talenti dariento e vi(m) danari doro e x robe eporto lettere are disdraell
inqueste parole. quando tu riceverai questa lettera sappi chio mando atte
naaman mio servo perche ttu ilchuri della sua malattia eletta lare disdraell
laletera isquarcio lesue vestimenta edisse sono io iddio chio possa
uccidere evivificare chechostui ane mandato ame chio churi uno homo
dimalattia atendete evedete quello chelli vae ciercando chagione contro
adme laqualchosa udita helyseo uomo didio cioe che ire disdraell avea
istracciate levestimenta sue mandolli diciendo perche artu istracciate levestimenta
tue vegnia ame esappia che profeta inisdraell onde venne aman con
chari echonchavalli eistette dinanzi aluscio della chasa dihelyseo chelyseo
glimando diciendo vae elavati sette volte nelgiordano ellatua charne
riceuera sanita esarai mondato eirato naman partiuasi diciendo io
pensava chelli uscisse ame estando et invochasse ilnome delsuo signore
idio sopra me echolla sua mano tocchasse illuogho della malattia eche
mi churasse nonsono egli migliori abana et pharfar fiumi didamasco
cho chetutte laque disdraell milavi equelle edivienti mondo esendo volto
chonindegnniazione eandassene. andarono allui isservi suoi edisso allui padre
seilprofeta tavesse detto uno grande fatto cierto tulldoveresti fare quanto
magiormente cheta detto ora lavati esarai mondato onde chegli disciese
elavossi nelgiordano sette volte sechondo laparola cheavea detta luomo
didio eritorno lasua charne sichome duno picciolo fanciullo efu mondato della
malattia eritornato aluomo didio chontutta lasua chonpagnia venne estette
dinanzi allui edisse veramente so chedio einttutta laterra disdraell.
ora priegho chettu togli labenedizione deltuo servo edelli rispuose

V ine ilsignore nelchui chospeto iosto chenotoro nulla efacciendoli forza pnevno modo achonsentie e manan disse sia chome tu uoli maio tipiego tuo servo chemi choncedi cheio tolgha ilcharco didue muli diquesta terra perche ilmo servo daquinci inanzi nonfara sacrificio adaltro iddio seno alsignore questo solo ae chettu pieghi iddio plotuo servo quando ilmio signore entra neltenpio diremon padorare edelli riposando nelle mie mani seio adorero neltenpio diremon adorando lui inquelmedesimo luogho accio che ilsignore pdoni ame p questa chosa ilquale disse allui vae inpace epartissi dallui aletto iltenpo dellaterra giezi servo ilquale deluomo didio disse ilmio signore ae pdonato aquesto aman syro nonoglendo quelle chose chelli gliarecho viue ilsignore chio chorero dopo lui etorro alchuna chosa dallui ando giezi dopo naaman ilquale vegiendo chorrere dopo se discese delcharro evenegli inchontro edisse sono tutte lechose diritte equelli rispuose tutte sono diritte quelle chelmio signore mimanda edicie ora sono venuti ame due giovani defigliuoli dyprofeti nelmonte difraim mando loro vno talento dariento edoppie vestimento damutare et disse naaman meglioe chettu tolghi due talenti induo sactha edoppie vestimenta epuosele indue suoi fanti epuosele ... equelli ilportarono dinanti allui evenuto elli gia nelchospetto tolse queste chose eripuosele inchasa elasciò quelli vomini candoronsene et elli intrando istette dinanzi alsuo signore edisse helyseo onde vieni tu giezi edelli rispuose iltuo tu toghesti lariento elle vestimenta accio chechonperi vignia euliueti ebuoi eservi eserve malla malattia dinaman sarà inte enel tuo servo insenpiterno euscì dalui amalato ebiancho chome neve

— I Chapitoli —

E figliuoli dyprofeti dissero achelyseo eccho neluogho nelquale noi abitiamo neltuo chospetto estretto anoi andiamo infino algiordano etoglamo della selva ciaschuna legnia edifichiamo ~~edif~~ luogho adabitare alquale disse andate euno diloro disse vieni tu choiservi tuoi edelli rispuose io verro eando chonesso loro venuti algiordano taugliauano ilegni einchontanenente chetagliando vno ilferro della schure sichadde nellaqua egrido quelli edisse oime oime oime signormio chelo lauea achattato inpresto eluomo didio disse doue chadde equelli limostro i luogho etaglio vno legnio emiselo iui enoto ilferro edentro nelmezzo dellegnio edisse togli ilquale distese lasua mano etolselo e ilre disyria guerreggiando contro alre disdraell etene chonsiglho coiservi suoi diciendo inchotale einchotale luogho mettiamo aguati eluomo didio mando adire alre disdraell guarda chettu nonuadi inchotale luogho pero

Chei syri sono iui inguato onde che ilre disdraell mando aluogho delquale aueua detto luomo didio epresselo prima eguardossi no vna volta ne due et ilchuore dere disiria sichonturbo per questa chosa echiamati iservi suoi disse perche no midite voi chima tradito co re disdraell euno diservi suoi disse signormio re none chosi ma helyseo profeta ilquale insdraell riuella insdraell tutte leparole chettu di neltuo chuore secreto disse loro andate euedete doue elli sia accio chio mandi efaccialo prendere edissero allui eglie indottaim onde elli mando la chaualieri echarri ella forteza delsuo esercito iquali venuti lanotte arcchundarono lacitta elevando lamattina pertenpo ilministro deluomo didio vsci fuori evide lesercito dintorno allacitta echarri edisselo allui diciendo oime oime oime signormio chefaremo equelli rispuose no temere pero chepiu nesono chonoi chechollovo et horato helyseo disse signore apri lio ochi dichostui accio chelli veggia et aperse ilsignore gliocchi diquel ministro e vide edeccho ilmonte tutto pieno dichaua edichaualli edifuocho intorno ahelyseo enimici isciendorono ahelyseo edelli oro alsignore diciendo io ti priego signore chettu perchuota questa giente diciecchita epercholseli ilsignore cheno vedessono sechondo laparola dihelyseo ehelyseo disse loro none questa lauia enone questa lacitta venite dopome eio vimostero luomo chevoi andate chaendo emenogli insamaria emenati insamaria disse helyseo signore apri gliochi dichostoro accio cheveggiano et aperse loro gliochi edevidero cheerano imezzo disamaria e ilre disamaria disse ahelyseo veggiendo quella giente disse padre vecidoli io chostoro equelli rispuose no pero chettu nogliai presi contuo archo nechontuo choltello chelli debbi vaidere poni dinanzi allo ro delpane edelaqua chemangino ebeano eritornino aloro signore efu posto dinanzi alloro grandi aparecchiamenti dicibi emangiaro ebeuero elasciolli andare evenero aloro signore edaindi inanzi nonuennero iladroncielli piu disiria nella terra disdraell edopo questo benadab re disiria congrego tutto ilsuo esercito easciendeo eassedio samaria efu fatta grande fame tanto tenpo fu assediata cheilchapo dellasino valse lxxx danari dariento ella quarta parte duna misura chiamata chabo distercho dicholonbi siuendena · v danari dariento et passano ilre per lomuro · vna femmina grido allui edisse signormio re saluami edelli rispuose vuoti saluare delamma oditerrini edisse ilre che voli ella disse questa femina dami iltuo figliuolo accio cheilmangiamo et ella ilnaschose ilsuo figliuolo laqualchosa vdito ilre sistraccio leuestimenta epassaua sopra ilmuro etutto ilpopolo vide ilcilicio delquale era vestito ilre disotto allacharne et dissero questo nufaccia iddio equesto giuncha se ilchapo dihelyseo figliuolo disaphat istara sopra lui helyseo sedeua inchasa sua ehuomini antichi sedeuano chollui emando ilre vno uomo inanzi e prima cheuenisse disse aquelli vecchi no sapete voi chelfigliuolo delmicidiale ane mandato quiritta per farmi tagliare ilchapo vedete quando verra ilmesagio fate serrare luscio enon lasciate intrare eccho io sono dappie delmio

Signore dopo lui canchora favellando elle chonesso loro il messo giunse edisse
eccho chedalsignore echotanto male che aspetto io piu dallui e helyseo disse
intendete laparola didio questo dice ilsignore domane inquesto tenpo
ilmoggio della semila sitrouera nella porta disamaria per vno statere edue
moggia dorzo per vno statere erespondendo vno dechapitani nellemani delquale
ilfatto istae edisse auomo didio chome potera esse quello chettudi etiandio
seilsignore facesse chateratte nelcielo alquale helyseo rispuose tu ilvederai
chogli tuoi occhi eno mangierai diquelle et aperse lentrata della porta erano
quatro huomini malati iquali dissero insieme cheuogliamo noi istare quiritta
tanto chenoi cimoiamo noi verremo entrare nella citta difame moremo esenoi
istaremo quiritta pure morire cichonuiene adunque venite efugiamo alchampo
disiria esegli ciuorrano perdonare viueremo esciuorrano vccidere nondimeno
pero morire cichonuiene elevaronsi insulvespro eandoronsene alchanpo disiria
enontrouarono iui persona pero chelsignore auea fatto vdire vno suono nel
champo disiria dichavalli edichara edigrande esercito edissono insieme eccho
che ilre disdraell ciae chondotto asoldo ilre dellethei edegli egypti contro
adnoi esono venuti sopra noi onde silevarono efuggirono lanotte elasciarono
loro padiglioni echavalli easini emuli nelchanpo efugirono disiderando di
scanpare pure lavita ordivenuti quelli amalati alchomminciamento delchampo
entrarono iui inuna tenda emanicharono ebevero etolsero indi ariento
oro evestimenta eandarono enaschosono edissero insieme noi nonfaciemo
diritta mente questo euno diloro disse senoi voremo tacere enodirne
nulla diqui adomattina noi saremo ripresi dipecchato venite dunque
ediciamo questo inchorte delre evegniendo eglino allaporta della citta
nararono diciendo noi siamo iti alchampo disiria enonuabiamo trouato
persona seno chavalli easini leghati epadiglioni tutti diritti onde che
portauanti andarono eannuziarono questo nelpalagio delre dentro nelquale
sileuo lanotte edisse aisuoi io vidicho quello che sirii cianno fatto ellino
sanno chenoi abiamo grande fame pero sono vsciti delchampo esono nascosi
per lichampi ediciono quando eglino vsciranno della citta noi lipiglieremo
iuj eallora potremo entrare nella citta euno disuoi servi rispuose togliamo
cinque chavalli iquali cisono rimasi nella citta lamoltitudine disdraell
pero chetutti glialtri sono chonsumati et mandolli alchampo disiria per ispiare
emenarono ichavalli emandolli alchampo disiria edisse andate evedete
iquali andarono dopo loro infino algiordano etutta lavia era piena divesti
menta edivasa lequale isyri aveano gittate via per paura etornati
imessaggi annuziarono alre evscito ilpopolo rubarono ilchampo disiri efu
trouato ilmoggio della semilia per vno statere sechondo laparola didio ciue
ovdino chequesto chapitano inchui mano istava ilfatto istesse alla porta
ilquale fu conchulchato dalpopolo alentrare della porta efue morto

Sicchome aveva detto luomo didio quando ilre era andato allui onde sechondo la
parola delluomo didio interuenne laquale disse ilre due moggia disemila
sitrouera per vno statere domane inquesto medesimo tenpo nella porta di
samaria equello chapitano avea risposto aluomo didio eavea detto etiandio
seilsignore facesse ilcielo chateratte chome porebbe esse quello chettu di
edisse allui tu ilvederai chogliocchi tuoi eno mangierai diquelle chose
eintervenegli sicchome gliera stato predetto echonchulchollo ilpopolo nella
porta disamaria efue morto —— Capitol —— 6

Helyseo favello aquella femina ilchui figliuolo avea risuscitato edisse vatti
nellatua chasa epelegrinate ladove potete pero che idio achiamata lafame
e verra sopa laterra sette anni laquale sileuo efecie sechondo laparola de
luomo didio eandando la ella cholla sua famiglia pelegrino nellaterra difilistei
molti di echonpiuti isette anni lafemina ritorno dellaterra difilistei ed entro
are epregarllo della chasa edichampi suoi eilre favellava cho giezi servigiale
deluomo didio edicieva narrami tutte legrandi chose lequali helyseo fecie
enarando quelli sicchome avea risuscitato vno morto aparve lafemina ilchui
figliuolo avea invochato echiamava ilre perlachasa sua eperlichampi suoi
edisse giezi signiormio questa e lafemina equesto eilfigliuolo ilquale helyseo
ae risuscitato et ilre domando lafemina edella glielodisse et ilre lediede
vno vnicho edisse rendile tutte lechose chesono sue elerendite dellesue
posesioni daldi chella siparti infino aquesto tenpo et helyseo venne indamascho
e benadab re disiria era infermo efue annuziato allui edetto huomo
didio evenuto quiritta edisse ilre adazzael va inchontro allui portando sechoi
doni ditutte lebuone chose didomascho eperlui domanda consiglio adio edirai
sio posso guarire diquesta mia infermita eando azzael inconetro co xl camelli
charichi e istando dinanzi allui disse iltuo figliuolo benadab re disiria mandato
a atte diciendo selli potra guarire diquesta sua infermita chelyseo lidisse
va edilli tu sarai sano mailsignore mae mostrato chedee morire eistette
chollui echonturbolli infino chelli inchominciò asudare nelviso e pianse
luomo didio alquale disse azzael perche piagni ilmio signiore equelli rispuose
perchè io soe ilmale chefarai alfigliuolo disdraell leloro citta fornite tu
arderai iloro giovani vccideraj concoltello eipiccholini ischaccierai collepietre
equelle chesaranno pregne lefenderai et azael disse chisono io tuo servo
come chefaccia questa cosa cosi grande chelyseo disse ilsignore mae
mostrato chettusé re disyria ilquale partitosi dahelyseo equelli rispuose
edissemi chettu sarai sano evenuto laltro di tolse vno panno eimollollo
daqua epuosegliele insulviso ilquale morto azael regno per lui ilquinto
anno di Ioram figliuolo diiosafat re digiuda quando inchominciò
aregnare era di xxxij anni regnio ingierusalem eando perleuie delre

In isdraell sichome avea fatto lachasa dichaab ella figluola dichaab era
sua moglie efecie male nelchospetto delsignore mailsignore no volle
disfare iuda per amore di david suo servo sichome gliavea promesso che
gli darebbe lucierna esuoi figluoli insenpiterno neltenpo suo siparti
edon dano esse sotto iuda efecie re per se et ioram sinando inseira
etutti ichari chonesso lui elevossi lanotte epercosse quelli di ydumea
iquali aveano circhundato lui et iprincipi dellicavalieri elpopolo fuggi nelli
suoi tabernacholi onde che edon siparti per noche sotto iuda fino aquesto di
eallotta inquelltenpo siparti labuona tutto laltro defatti de jeroboam etutte
lechose chefecie nonsono elle iscritte nellibro defatti edidi dellere digiuda
edormi ioram colli padri suoi esopelito chonesso loro nellacitta didavit
et regnio ochazzia suo figluolo per lui nel xij anni diioram figluolo
dichaab re disdraell eregnio ochazzia figluolo diioram re digiuda e
dera ochazzia di xxij anni quando inchominciò aregniare euno anno
regnio ingerusalem ilnome dellamadre fue attalia figluola diamri
re disdraell eando per lavie della chasa dichaab efecie male nelcospetto
didio sichome lacasa dichaab efu giennero della chasa dichaab eando
con ioram figluolo dichaab achonbattere contro azza el re disiria era
iramoth digalaad efissidarono ioram ilquale ritornossi afare medichare
inisdraell pero chesera lameno fedito iramoth conbattendo elli contro
abazaell re disiria ma ochazzia figluolo di ioram re digiuda discese
avedere ioram figluolo dichaab inyezzael pero chera infermo ¶ capitolo 7

Helyseo chiamò uno figluolo dipropheti edissegli cigniti ituoi lonbi e
togli questo vasello dolio nella mano tua evatene iramoth digalaad
e venuto te iui vedrai ieu figluolo diiosafat figluolo dinansi et
dentrato tedentro chiamatelo delmezzo disuoi fratelli emenatelo del
mezzo disuoi fratelli emenarollo delmezo disuoi fratelli emenarollo
nella chamera dentro etenendo questo vasello delolio nella mano
tua ispargilo sopra ilsuo chapo edirai questo dicie ilsignore chio tone
vnto te sopra isdraell eaperto luscio fuggirai enon istarai iui eando
algiovane profeta iramoth digalaad entro nelmezzo disuoi fratelli
e iprincipi delloscierto sedevano edissono oprenze io one alchuna parola
adirti edisse ieu alquale detutti noi equelli disse ate oprenze elevossi
suso entro nella chamera equelli isparse lolio sopra ilchapo suo edisse
questo dicie ilsignore iddio disdraell io to vnto re sopra ilpopolo delsignore
disdraell epercoterai lachasa deltuo signore accio chio faccia vendetta
delsangue demiei servi profeti esangui detutti iservi delsignore

Ielleman dyazzel edisfatto tutta lachasa dichaab evaadero dellachasa di
chaab quello chepiscia almuro equello chee riserrato eultimo i isdraell
ella chasa dichaab daro chome lachasa di ieroboam figluolo dinabath
echome lachasa dibaasa figluolo di iahia eiezabel manchieranno icani
nelchanpo di iezrael eno sara chilla sopelischa eipse luscio efugie eieu
uscì fuori asservi delsuo signore iquali dissono allui sono tutte lechose diritte
per che venne ate questo istolto ilquale rispuose loro voi chonosciete
luomo equesto chadetto equellino rispuosono elli efalso ma dicieltu ilquale
disse questo equesto madetto edisse questo dicie ilsignore io to vnto
re sopra isdraell edisfretta chatuno tolse ilsuo mantello epuosollo sotto
ipiedi amodo duna sedia esonarono latronba edissono regnia ieu fi
gluolo di iosafat figluolo dinamsi fecie chongiuramento contra ioram
eioram asediava ramoth digalaad elli etutto israell contra azaell re
disiria edera ritornato afarsi medichare inezraell per lefedite pero chesi era
lameno fedito conbattendo contra azzael re disiria edisse ieu sempiacie
nenno escha della citta accio chenonsi vada asignifichallo inezraell
easciende eandossene inezraell eioram era iui infermo ochazia re
digiuda era andato avicitare ioram ella guardia chera insulla torre
di iezraell vide ildrapell di ieu ilquale andava edisse io veggio uno
drapello eioram disse togli uno charro emanda loro inchontro edicha
cholui cheva sono tutte lechose diritte equelli chemontò nelcharro
siando loro inchontro edisse questo dicie ilre sono tutte lechose diritte
e ieu disse cheatte ealapacie passa eseguitami elaguardia significho
diciendo ilmessaggio eandato infino alloro eno torna emando anche
unaltro charro dichavalli egiunse alloro edisse questo dicie ilre
eelli pacie eieu disse cheatte ellapacie passa oltre eseguitami
ellaguardia disse egli e giunto infino alloro eno ritorna elandare
come landare due unfigluolo dinamsi eviene molto ratto eioram
disse giugniete ilcharro egiunsono ilcharro suo euscì fuori ioram
re disraell eazia re digiuda chatuno insuo charro euscirono inchontro
aieu etrovarollo nelchanpo dinaboth di iezraell evegiendo ioram
ieu filli disse epacie ieu equelli rispuose chepacie leformichazioni
dellatua madre iezabell elle pessime chose anche sono molte
e volse lamano sua ioram efugiendo disse adaczia aczia questo e
aguato eieu tese larcho cholla mano efedi ioram nelle spalle
epassolli lasaetta alchuore echadde imantanente nelcharro suo morto
edisse ieu abadazer chapitano tolli egittalo nelchanpo dinaboth
di iezraell io miracho rdo che quando io ettu sedeva nelcharro seguitava
mo aab padre dichostui chelsignore questo charcho levo

Dopra se diciendo sio nonti rendero inquesto champo dice ilsignore ꝑlosangue ·
dinaboth edisuoi figliuoli ilquale vidi ieri siltogli egittalo inquesto champo secondo
laparola didio eazaria Re digiuda veggiendo questo sifuggi ꝑlachasa dellorto
eieu llo seguito edisse anche chostui vaedete nelcharro suo esedirolo nelmonte
digabber ilquale presso agieblaa ilquale fugio imaggiedo eivi morie esuoi servi suoi
ilpuosero insulcharro suo eportarollo ingierusalem esopelirolo nelsepulcro delpadre
suo nellacitta didavid nelundici anni diioram figliuolo diaab Re disraell azaria
regniava sopa giuda quando ieu venne inizraell eiezabell udita lasua entrata
dipinse iluiso suo dilisio eorno ilchapo suo eguato ꝑlafinestra ieu nellentrata
della porta edisse chome puote elli esere pacie azanbri ilquale amorto ilsuo signore
e ieu levo iluiso suo alla finestra edisse chi e questa chinaronsi allui due overo tre
unuchi edissero questa e iezabell edelli disse loro gittatela disotto edellino lagittarono
e fu bagniato ilmuro delsuo sangue elunghe dichavalli chella ischalpitarono e
dentrato lui amangiare edabere disse andate evedete quella maledetta esoterratela
imperoche elle figliuola delre eandato loro ꝑsotterralla notrovarono chelteschio
e piedi ellesomita delle mani ettornati annuziarono allui edisse ieu questa e
laparola didio laquale disse ꝑlosuo servo elia tesbito diciendo nelchampo diiezraell
mangieranno icchani lecharni diiezabell come losterchoo sopa laterra nelchampo
diiezraell siche quelli chepasseranno diranno equesta quella iezabell ℭ capitolo 8

Erano insamaria lxx figliuoli di aab onde iscrisse ieu lettere insamaria
amaggiori della citta equelli cheerano maggiori ꝑnasimento eabali di aab ·
diciendo imantenente voi chauete queste lettere evoi chauete ifigliuoli delvostro
signore echarri echavalli ellecitta ferme elarme alegiete ilmigliore equello
chepiu vipiacie difigliuoli delvostro signore eponetelo nellasedia delsuo signore
echonbattete ꝑlachasa delvostro signore echolloro temerono molto forte edisse
ecco chedue Re nopotterono istare dinanzi allui echome lipotremo riastere noi
onde echedellino mandarono ipoposti dellachasa eiposeti della citta eimaggiori
ꝑnazione denotriti ad ieu diciendo noi semo tuoi servi efaremo ciochetti
tichomanderai enonfaremo Re fatti ciochetti piacie eriscrisse lettere laseconda
volta diciendo seuoi siete miei ubidite ame togliete letteste difigliuoli
delvostro signore evenite ame domani inquesta ora medesima inezraell
efigliuoli delre lxx uomini sighovernauano ꝑlimaggiori della citta evenute
lelettere alloro tolsero ifigliuoli delre euccisergli lxx uomini eletteste loro puosero
inisporte emandarolle inazraell aieu evenne ilmesso allui eanunziolli
diciendo eglianno portate letteste difigliuoli delre edelli disse ponetelle
nellentrata della porta efatene due monti infino adomattina efatto
ildi uscì fuori edisse atutto ilpopolo voi siete giusti sio feci congiurazione
contra almio signiore euccisilo orquesti chilla morto ouedete eguale

Chediuutte leparole delsignore none chaduta una interra lequali ilsignore
disse sopa lachasa di aab esfatto ilsignore quello chedisse ꝑmano delsuo
servo elia euccise ieu tutti quelli cherano rimasi della casa diaab inazraell
etutti inobili suoi echonosienti esacierdoti tanto chedilui norimase reliquie
elevossi eandossene insamaria elevossi eandossene evenuto adamara depastori
nellavia trovo ifratelli diazia Re digiuda edisse loro chisiete voi equelli
rispuosono noi semo fratelli di azia eandiamo asalutare ifigliuoli delre elle
figliuole dellareina ilquale disse pigliatelj vivi iquali avendoli presi
segarono loro levene nella terra presso alla chamera ederano xl uomini enon
lascio diloro niuno epartitosi indi trovo ionadab figliuolo direchab cheveniva
incontro allui ebenedisselo edisse egli e diritto iltuo chuore mecho sichome
ilmio ediritto techo eionodab disse si equelli disse seglie chosi dammi latua
mano ilquale glidiede lamano equegli ileuo insulcharro suo edisse allui vieni
mecho evedi ilmio zelo ꝑlosignore epostolo nelsuo charro menollo isamaria
infino aduno sechondo laparola didio laquale avea detta ꝑelia eraunò ieu
tutto ilpopolo edisse aab continovo pocho baal maio ilcontinuerò piu
esso connochate ame tutti ipofeti dibaal etutti iservi suoi etutti isuoi sacierdoti
e norimagnia niuno cheno vegnia ꝑo chelsacrificio egrande ame chevoglio
fare abaal qualunque nonci sara sara morto eieu facieua questo adingano
ꝑvolere disfare tutti quelli checontinuavano baal edisse santifichate ildi
solenne abaal emando ꝑtutte leterre disraell etutti iservi dibaal vennono
enone rimase solamente uno cheno venisse edentraro neltenpio dibaal
efu piena lachasa dibaal dasomo asomo edisse aquelli cherano sopa leve
stimenta date levestimenta atutti iservi dibaal ediedero loro levestimenta
edentro ieu eionodab figliuolo direchab neltenpio dibaal edisse acontinuatori
dibaal cierchate evedete accio chenniuno nonsia conesso voi diservi delsi
gniore masieno soli iservi dibaal edentraro costoro ꝑfare gliolochasti eieu
avia aparecchiati difuori lxx uomini eavia detto loro qualunche fuggira
ditutti chostoro iquali io vimettero nelle mani lanima sua sara ꝑlanima
dicholui ecompiuto lolochasto comando ieu achavalieri eachapitani suoi entrate
dentro euccidetegli tutti enullo sia chene champi etutti liuccisono dicholtello
egittarolli fuori ichavalieri echapitani andarono allacitta deltenpio dibaal
etrasene lastatua dibaal earsella edisfeciero lachasa dibaal efeciero diquella
neciessario infino alpresente ꝫ etolse via ieu baal disraell ma depecchati
di ieroboam figliuolo dinaboth ilquale fecie pecchare israell nonsi partie
enolascio ivitelli delloro iquali erano inbetell eindan edisse iddio aieu
ꝑo chesolicitamente afatto quello chee diritto echepiacieva neglio cchi
miei etutte lechose cheerano nelmio quore tuai fatte contra lachasa di aab
ituoi figliuoli infino inquarta gienerazione sederanno sopa lasedia
disraell ma ieu nonsi guardo dandare ꝑlalegge delsuo signore iddio

Disrael contutto il suo chuore per o che non si partte da pecchati di Ieroboam il quale fece pecchare israell e inquelli di comincio adincresciere adio sopra israell e percchosselli azaell in tutti i chonfini disrael dal giordano verso la parte doriente tutta la terra di galaad e gad e ruben e manasse da aroer laquale sopra il fiume darnon e galaad e basan tutte laltre chose di fatti di ieu e tutte le cose che fecie ella sua fortezza non sono elle iscritte nel libro di fatti del tenpio dei re disraell e dormi ieu cho suoi padri e sopellirollo in samaria e regno per lui ioachaz suo figliuolo il tenpo che ieu regnio sopra isdraell fu xxviii anni ℭ capitolo 9

Et atalia madre di achazia veggiendo morto il suo figliuolo levossi e uccise tutto il seme reale ma iosaba figliuola del re ioram sirocchia di achazia tolto ioas figliuolo di achazia furollo di mezzo di figliuoli del re i quali erano uccisi e anchora la sua balia di chasa e nascoselo dal cospetto di atalia acciò che non fosse morto ed era chon esso nascoso nella chasa di dio sette anni e atalia regnio sopra la terra e nel settimo anno mando ioiada e togliendo i centurioni e i chavalieri e menolli dentro nella casa di dio consecho e fece patti con esso loro e giurolli nella chasa di dio e mostrolli il figliuolo del re e comando loro diciendo questo e quello che voi dovete fare la terza parte di voi entri il sabato e faccia la guardia della chasa del re e la terza parte istia alla porta di sero e la terza parte istea alla porta laquale dopo la chasa di quelli che son servano le schuda e farete la guardia della chasa di messa e le due parti di voi tutti uscirano il sabato e faranno la guardia nella chasa di dio intorno al re e circhundaretelo avendo larme i mano e qualunque entera dentro al circhuito del tenpio sara morto e sarete con esso re entrando e uscendo e feciero i centurioni tutto quello che disse loro ioiadas sacierdote e togliendo chatuno gli huomini suoi intrarono con coloro che entravano il sabato e andavansene a ioiadas e delli dava loro lancie e larme di david lequali erano nel tenplo e chatuno istette chollarme i mano dalla parte diritta del tenplo infino alla parte sinistra da laltare e della casa dintorno al re e menorno fuori il figliuolo del re e puosegli la chorona in chapo e il testimomo e fecierllo re e unserlo e giugniendo le mani dissero viva il re e atalia udie la bocie del popolo che veniva ed entrata nel tenpio al popolo e vide il re istare sopra la sedia secondo lusanza e cantatori e il popolo presso allui e tutto il popolo e sonavano le tronbe e stracciossi le vestimenta sue e grido chongiurazione e chomando ioiada a centurioni che erano sopra lescerito e disse loro traetela fuori del circhuito del tenpio e chiunque la seguitera sia morto e disse il sacierdote non sia morta nel tenpio del signore e puosero le mani sopra lei e sospinserla per la via de lentrata di chavalli presso al palagio e ivi fu morta e fecie patto ioiada tra iddio e il re e il popolo accio che fosse popolo di dio e dentro tutto

il popolo nel tenpio di baal e disfeciono laltare suo e lle imagini ruppero e minuzarono e matan sacierdote di baal ucisero dinanzi al altare e puose il sacierdote guardie nella chasa di dio e tolti i centurioni e quelli che guardavano il chapo del re e lle chonpagnie e tutto il popolo della terra e menarono il re della chasa di dio e venero per la via della porta di quelli delle schuda al palagio e sede sopra la sedia reale e rallegrossi tutto il popolo della terra e lla citta riposa e atalia fu uccisa di choltello nella chasa del re e era ioas di sette anni quando inchomincio a regniare e regnio ——— ℭ chapitolo ——— 10

Nel settimo anno ioas regnio in gierusalem xl anni il nome della madre sibia di bersabee e fecie ioas quello che era diritto nel chospetto di dio tutto il tenpo che vivette e che la maestro ioadas sacierdote vero che non tolse via i luoghi alti onde che anchora il popolo sagrifichava e offereva lonciensi in quelli luoghi alti e ioas disse a sacierdoti tutta la pechunia di santi laquale sara oferta nel tenpio di dio da quelli che passano laquale soferisse per pregho dellanima e quella che voluntaria mente o di proprio chuore alchuno oferisse nel tenpio del signiore togliala i sacierdoti secondo lordine suo e rachoncino i tetti del tenpio di dio cio che vederanno che abbi bisognio di rachonciare e dinfino al xxiii anni del regnio di ioas i sacierdoti non rachonciarono i tetti del tenpio e il re ioas chiamo ioiada pontefice del tenpio e sacierdoti e disse loro perche non rachonciate voi il tenpio non togliete da quinci inanzi la moneta sechondo lordine vostro e quella che avete rendete per rachonciare il tenpio e fu tolta via che i sacierdoti no toglessono piu la moneta dal popolo per risfare i tetti della chasa e ioiada pontefice tolse uno cieppo e aperse uno bucho di sopra e puoselo presso al altare cioe al lato dalla parte diritta di quelli che entravano nella chasa del signiore e sacierdoti che guardavano luscia vi mettevano tutta la pechunia laquale era portata al tenpio di dio e quando elli vedieno che nel cieppo avesse troppa pechunia andava lo scrivano del re e il pontefice e traevalla fuori e anoveravalla tutta la moneta che vi si trovava nella casa di dio e davalla sechondo il novero e lla misura nelle mani di choloro che erano sopra i lavoranti nella casa di dio i quali la stribuivano a maestri de legniame e delle pietre che tagliavano si che si fornj la restazione della chasa di dio in tutte quelle chose che richiedeva i spesa a fornire la chasa ma non si facieva duna medesima pechunia lei dine del tenpio di dio le fucinelle e teribuli e lle tronbe ma ogni vaso doro e darjento della pechunia che si oferiva nel tenpio di dio e a quelli che facieva il lavorio nella chasa di dio si dava la moneta per che facessoro ristorare il tenpio di dio e non si radomandava loro ragione ma trattavalla in fede la pechunia laquale era per neligienzia e per li pecchati non si metteva nel tenpio di dio in pro che era di sacierdoti e allotta azaell re di siria asciende e chonbattea contra gheth e presela e drizzo il viso per ascendere in gierusalem per laqual chosa ioas

Re di giuda tolse tutte lechose consegrate lequali aueno consegrate iosafat
eioram eachazias padri suoi re digiuda equello chelli anche auea oferto
etutto lariento chessi pote trouare netesori deltenpio didio enelpalagio
delre emandollo adazaria re disiria epartissi da ierusalem tutto laltro di
ioas etutte lechose chefece nonsono elle iscritte nelibro deltenpio edifatti
delre digiuda eleuaronsi isuoi suoi efecero congiuramento traloro efediro
ioas nella chasa dimello nella isciesa dicela iosachar figliuolo disemath
eiozabath figliuolo disomer suoi seruidori fediro ioas emori esoppelirolo copadri
suoi nella citta didauid eregnio perllui amasia suo figliuolo ℂ capitolo — 11

Nelventitre anni di ioas figliuolo diazia re digiuda regnio ioaz figliuolo
di ieu sopra israell insamaria xvij anni efecie male nelcospetto delsignore
eseguito ipechati di ieroboam figliuolo dinabat ilquale fecie pecchare israell
enonsi parti daquelli eilfurore delsignore fu irato contro israell edielli
imano diazaell re disiria eimano dibenadab figliuolo diazaell tutto il
tenpo loro eioaz pregò iddio eesaudillo inpero chevide lanchoscia disraell
inpero chelre disiria gliaueua molto afritti ediede iddio saluatore adisraell
efu libero delle mani delre disiria eabitarono ifigliuoli disraell sichome
soleuano manonsi partiron pero dapecchati di ieroboam ilquale fecie pecchare
israell eandarono perressi eistette ilboscho isamaria enerimasono aioaz senon
cinquanta huomini dachauallo delpopolo e x charra e x m pedoni inpero chelre
disiria gliauea morti eauealli recchati come lapoluere dellaia quando sibatte
tutte laltre chose defatti di ioaz etutte lechose chefecie ellasua fortezza
nonsono elle iscritte nellibro defatti deltempo delre disraell edormi ioaz
chopadri suoi esopellirolo insamaria eregnio ioaz figliuolo dioaz sopra
israell insamaria xvj anni efecie male nelchospetto delsignore enon
sitolse dapecchati di ieroboam figliuolo dinabath ilquale fecie pecchare
israell eando perressi tutto laltro difatti di ioas equello chefecie ella sua
fortezza come conbatte contro amasia re digiuda nonsono elle iscritte
nelibro defatti delre disraell edormi ioas copadri suoi e ieroboam sede
sopra lasedia sua efu sopellito ioas insamaria chore disraell eliseo era
infermo diquella infermita dellaquale emorie eando alui ioas re disraell
epiangieua dinanzi dalui ediceua padre mio padre mio carro disraell eilsuo
giudatore disse alui elyseo recha larcho elesaette eportato alui larcho elle
saette disse alre disraell poni latua mano sopra larcho eposto quelli lasuamano
sopra larcho elyseo puose lesue mani sopra lemani delre edisse apri lafinestra
dalorïente eaperta lafinestra disse elyseo gietta lasaetta egittolla edisse elyseo
lasaetta della salute delsignore ella saetta delsignore contra siria et
percoterai siria inafetto tanto chenulla consumi edisse togli lesaette lequali
toltole anche lidisse percuoti laterra colla saetta eauendo percchossa
laterra tre volte eristato adirossi contra allui luomo didio edisse

Se tu auessi percosso v uolte o vj ovuero sette aqueste percosse siria infino alla chonsumazione
ora laperchoterai tre volte emorie elyseo esopelirollo eladroncielli dimoab venero
inquello anno aquella terra ecierti huomini iquali soppelliuano vno huomo vegiendo
quelli ladroncielli gittarono quelchorpo nelsepulcro delyseo ilquale tocchato lossa
delyseo risucito quelhuomo estette sopra isuoi piedi eazaell re disiria afflisse israell
tutto iltenpo di achaz edebe ilsignore misericchordia diloro eritornò alloro perlo suo
patto ilquale auea con abram isaach eiachob enolli volle disfare pertutto ne
chacciare infino aquesto tenpo eazaell re disiria morie eregnio benadab suo
figliuolo perllui eioas figliuolo di ioaaz tolse citta dellemani dibenadab figliuolo
diazaell lequali auea tolte dellemani di ioaaz suo padre perragione dibattaglia
tre volte ilpercchosse ioas erende lecitta adisraell ℂ — chapitolo — 12

Nelsechondo anno di ioaaz re disdraell regnio amasia figliuolo di ioas re
digiuda equando inchominciò aregniare era di xxv anni e xxviiij anni
regnio ingierusalem ilnome dellamadre fu ioadem digierusalem efecie
quello chera diritto nelchospetto didio ma no sichome dauid suo padre secondo
quello chefacie ioas suo padre fecie elli salvo questo cheno tolse via iluoghi
alti pero ancho ilpopolo sagrifichaua eoferiua incienso aquelli luoghi alti
eauendo elli ireame vccise isserui suoi auendo morto ilre suo padre ma li
figliuoli dicholoro iquali elli aueno morti nonucciso secondo che iscritto
nella leggie dimoises sichome ilsignore chomandò diciendo nomoranno ifigliuoli
perlopadre elopadre perlifigliuoli nomorranno macchatuno perlopecchato suo
egli perchosse edom nella valle delle saline diecimilia huomini epese lapietra
nella battaglia echiamolla pernome iectehel infino aldi presente eallotta
amasia mandò messaggi aioas figliuolo di ioachaz figliuolo di ieu re disraell
diciendo vieni evegniamci insieme eioas re disraell rimandò amasia re
digiuda diciendo ilcha..do delmonte libano mandò alciedro ilquale e nelibano
diciendo dallatua figliuola permoglie almio figliuolo epassarano lebestie cheerano
nelboscho echonchulcharono ilchardo pero chettu osteggiando vinciesti edom iltuo
chuore ta leuato inalto ista contento della gloria tua ediedi inchasa tua
perche prouochi tu ilmale echaderesti tu egiuda techo enonconsenti amasia
taschende ioas re disraell evidersi insieme egli eamasia re digiuda in
bethsames citta digiuda efu perchosso giuda nelchospetto disraell eciaschuno
fugie nelsuo tabernachnolo eamasia re digiuda figliuolo di ioas figliuolo
di achazie fu preso daioas re disraell inbethsames emenollo ingierusalem
eruppe ilmuro dallaporta difraim infino alla porta delchanto iiij c chon
uentaij etolse tutto loro elariento elle vasa chefurono trouate nella chasa
didio enetesori delre etolse istatichi eritornosene insamaria tutte laltre
chose cheioas fecie ellasua fortezza colla quale chonbatte contra amasia
re digiuda nonsono elle iscritte nelibri defatti netenpi delre disraell
edormie ioas chopadri suoi efu soppelito insamaria core disraell —

E regnio ieroboam per lui suo figliuolo e vivette amasia figliuolo di ioas re di
giuda poi chemori ioas figliuolo di ioaaz re disrael xxv anni tutte laltre
chose damasia nonsono elle iscritte nelibro de fatti de re digiuda e ingierusalem
fufatta congiurazione edelli fuggie ilachis emandarono dopo lui ilachis e
iui luccisono eportarollo insulli chavalli esopellirollo co isuoi padri ingierusalem
nella citta didavid etutto ilpopolo digiuda tolse azia chera di xvi anni
efeciollo re per losuo padre amasia edelli edificho ailam erestituilla agiuda
poi che re dormie chosuoi padri nelquinto decimo anno di amasia figliuolo
di ioas re digiuda regnio ieroboam figliuolo di ioas re disrael insamaria
xli anno efecie male nelchospetto didio nonsi parti datutti ipecchati di
ieroboam figliuolo dinabath ilquale fecie pecchare israel elli renda adisrael
isuoi chonfini dalentrata demath infino almare della solitudine sechondo la
parola delsignore iddio disrael ilquale disse per losuo servo iona figliuolo di
amati profeta ilquale era di gieth laquale inofir pero chelsignore vide laffli
zione disrael troppo amara echelli erano chonsumati infino aquelli che
rano stati incharciere eultimi enonera chi aiutasse israel enonavia
detto ilsignore didisfare ilnome disrael sotto ilcielo masalvolli imano di
ieroboam etutte lechose chefecie ellasua forteza per laquale chonbatte come
ristitui damascho emath di iuda inisrael nonsono elle iscritte nelibro
de fatti de re disrael edormi ieroboam chopadri suoi re disrael eregnio
~~azia~~ azaria suo figliuolo per lui — CC chapitoli ——— 13

Nelventi sette anni di ieroboam re disrael regnio azaria unaltra lettera
dicie ozia figliuolo diamasia re digiuda quando chomincio aregniare
era di xvi anni e lii anno regnio ingierusalem ilnome della madre iecelia
di gierusalem efecie quello che piaciena nelchospetto didio sicchome aina
fatto amasia suo padre malle lluogora alte nondisfecie anche ilpopolo sa
crifichava eoferiva lonciensi neluoghi alti e percchosselo iddio il re efu malato
infino aldi della sua morte eabitava inuna chasa disparte eispedita e
ioatham figliuolo del re ghovernava ilpalagio efacieva giustizia alpopolo
della terra tutto laltro de fatti dazaria overo dozia etutte lechose chefecie
nonsono elle iscritte nelibro de fatti detempi de re di iuda edormie azaria
overo ozia chopadri suoi esopellirollo cosuoi maggiori nella citta di david
eregnio ioatham suo figliuolo per lui lanno xxxviii diazaria overo ozia re di
giuda regnio zacharia figliuolo di ieroboam re disrael insamaria sei
mesi efecie male nelchospetto didio sicchome ania fatto ipadri suoi nonsi
parti dapecchati di ieroboam figliuolo dinabath ilquale fecie pecchare
israel efecie contra lui congiurazione selum figliuolo diabes efedillo plubicha
mente euciselo eregnio dopo allui tutte laltre cose dizacharia nonsono
elle iscritte nelibri de fatti de re disrael equesta fu laparola didio chedisse

Tieu ituoi figliuoli infino alla quarta ingienerazione sederanno di re sopra lasedia
disrael echosi fufatto selum figliuolo di iabes regnio nel xxxviiii anni diazaria
re digiuda eregnio umese insamaria eascienden manaen figliuolo di ghadi
evenne insamaria efedi selum insamaria figliuolo di iabes euciselo eregnio
per lui tutti glialtri fatti di selum ellasua congiurazione per laquale elli puose
aguati nonsono elli iscritti nelibri de fatti de re disrael eallotta manaem
perchosse thapsam etutti quelli cheerano inessa etutti ichonfini suoi ditersa
pero chenolliaveno voluto aprire euccise tutte quelle chenessa erano pregnie
efessele dinanzi nel xxxviiii anni diazaria re digiuda regnio manaen figliuolo
digad disopra aisrael x anni insamaria efecie male nelchospetto didio enonsi
parti dapecchati di ieroboam figliuolo dinabath ilquale fecie pecchare israel
tutto iltempo suo efu re delliasiri venina intersan edava manaen afull
mille talenti dariento accio chefosse insuo aiutorio per fermare ilsuo regnio
eimpuose manaem lariento sopra israel atutti ipossenti enatii chechatuno
desse alre delliasiri .l. sicli dariento eritornossi ilre delliasiri enodimoro
interra tutte laltre chose dimanaem etutto quello chefecie none iscritto
nelibro de fatti deltempo de re disrael edormi manaen chopadri suoi
eregnio facea suo figliuolo per lui nelcinquanta anni di azaria overo ozia
re digiuda regnio sopra israel due anni efecie malle nelchospetto didio
nonsi parti dapecchati di ieroboam figliuolo dinabath ilquale fecie pecchare
israel efaciea figliuolo di romelia fecie contra allui congiurazione
ilquale era suo ducha efedillo insamaria nella torre della chasa del re
presso adargob apresso ariem echonesso lui .l. uomini difigliuoli di coloro
digalaad euciselo eregnio per lui tutte laltre cose difacee equelchefecie
nonsono elle iscritte nonsono elle iscritte nelibro de fatti de re disrael
nel .lii. anni dazaria overo azia re digiuda regnio facee figliuolo diromelia
insamaria xx anni efecie male nelcospetto didio enonsi parti dapecchati di
ieroboam figliuolo dinabath ilquale fecie pecchare israel neltenpo difacee
re disrael venne teglatfalasar re diasur eprese aion etabell lacasa
dimaacha eianoe ecedes easor egalaad egalilea tutta laterra dinetalin
eportolli nellaterra delliasiri elosee figliuolo dielam fecie congiurazione epuose
aguati contra facee diromelia efedillo euciselo eregnio per lui nel xx anni
dioatam figliuolo dozia tutte laltre chose chefecie facee diromelia nonsono elle
iscritte nelibro de fatti deltempo de re disrael nelsecondo anno difacee fi
gliuolo diromelia re disrael regnio ioatam figliuolo dozia re digiuda edera
di xxv anni quando inchomincio aregniare e xvi anni regnio ingierusalem
lamadre ebe nome gierusa figliuola disadoch efecie quello che piaque nel
cospetto didio sechondo tutto quello chefecie ozia suo padre mailuoghi alti no
tolse via anzi sacrifichava ilpopolo eofereva inciensi neluoghi alti edelli e
dificho laporta altissima della chasa didio tutti glialtri fatti dioatham equello
chefecie nonsono elli iscritti nelibro de fatti de re digiuda inquestenpo

lsignore inchominciò amandare ingiudea rasin re disiria efacie figliuolo
di romeglia eioatham dormi chopadri suoi efu seppellito nellacitta didavid
chonesso loro eregnio achaz suo figliuolo per lui — C chapitoli — 14

Nel diciasette anni difacee figliuolo diromelia regnio achaz figliuolo dioatham
re digiuda edera achaz di xx anni quando inchominciò aregniare exvj anni
regnio ingierusalem eno fecie quello chepiacesse nelchospetto delsuo signiore
iddio sichome david suo padre maelli andò perlavia delre disrael masopra tutto
questi chonsegrò ilsuo figliuolo perfuocho sechondo lidoli delle gienti lequali iddio
distrusse nelchospetto difigliuoli disrael esacrifichava vittime cofenua inciensi
nelluoghi alti enepoggi esotto ogni albore frondùto eallotta andò rasin re disiria
efacee figliuolo diromelia re disrael egierusalem achombattere eiuendo a
sediato aghaz nolpoterono vinciere inqueltenpo rasin re disiria restitui asiria
aylam echacciò ne via igiudei esiri edumei venono inalam eabitarovi in
infino aquesto dì eachaz mandò messaggi ateglatfalasar re dehasiri diciendo
io sono tuo figliuolo etuo servo vieni eliberami dellemani dore disiria edelle
mani delre disrael iquali sisono levati contro adme etolto larjento eloro
chesipuò trovare nella chasa didio enetesori delre emandò presenti alre dellasiri
ilquale consentì allasua voluntà eisaciende ilre delliasiri indamascho edisfecela
emenò habitatori didamascho incirenne euccise rasin eachaz re andò in
contro ateglatfalasar re dehasiri indamascho eveduto laltare didamascho
mandò achaz auria saciendote efecie laltare sechondo tutto quello chelre avia
chomandato chomandando achaz didamascho eritornato didamascho ire vide
laltare efecieli riverenzia eoferse olochasti esuoi sacrifici esacrificho libamenti
e isparse sangue perlapacie ilquale avia oferto sopra laltare elaltare delmetallo
chera nelchospetto didio rimosse della testa deltenplo edelluogho delaltare
edelluogho deltenplo delsignore epuoselo ire dallato dellaltare alaparte
daquilone echomandò ire achaz auria saciendote diciendo sopra laltare
maggiore ofersse sacrificio delmattino elsacrificio delvespro elolochausto delre
elsuo sacrificio elloloc hasto delpopolo esuoi sacrifici elibamenti edogni olochasto
elsangue tutto delle vittime ispargierai sopra quello elaltare delmetallo
sarà aparecchiato alamia voluntà efecie uria saciendote sechondo tutto quello
chelre gliavia chomandato etolse ilre achaz lebase cielate eluteró chera
disopra elmare levò disubuoi delmetallo epuoselo insulpavimento ilquale
era lastrichato dipietre eilmusach delsabato ilquale era diputato edifichato
neltenpio elentrata delre difuori chonvertì neltenpio didio perlore dehasiri
tutte laltre chose defatti deachaz etutto quello chelli fecie nonsono
elle iscritte nelibro defatti delre digiuda edormì achaz chopadri suoi
efu soppellito chonesso loro nella citta didavid eregniò ezechia suo figli
uolo per lui — C chapitoli — 15

Nel dodici anni diachaz re digiuda regniò osee figliuolo diela insamaria
sopra israel nove anni efecie male nelchospetto didio ma no chome
ire disrael iquali erano istati dinanzi allui contra costui andò salmanasar
re deliasiri eosee fufatto suo servo efecieli tributo eachorgiendosi salmanasar
re dehasiri che osee pochurava dilevarsi dallui eavia mandati messaggi
asua re degitto chenol pagasse iltributo alre deghasiri sichomeghera
usato asediollo epese lui leghato menollo inpigione ecierchò tutta laterra
eandandosene insamaria asediolla tre anni enelnove anni diosee ilre
delhasiri prese samaria equelli disrael menò trahasiri epuoseghi in alia
einabor presso alfiume dighoza enelle citta diquelli dimede eavendo pechato
ifigliuoli disrael alsuo signiore iddio ilquale liavia tratti della terra degitto
dalle mani difaraone re digitto chontinovaro lidii altrui eandarono sechondo
ilmodo delle gienti lequali iddio avia chonsumato enelchospetto difigliuoli
disrael edelre disrael però cheelino aveno fatto simile mente epeccato
i figliuoli disrael chonparole nondiritte alsuo signore iddio edifichavono
ase iluoghi alti intutte lechose loro citta dalla torre delle guardie infino
alacitta murata efecero ase istatue ebosch i inogni poggio alto esotto ogni
legnio frondoso eofereno ivi inciensio sopra lialtari sechondo ilmodo delle
gienti lequali iddio avia ischacciate nelchospetto loro efecero pessimi fatti
provochando ilsignore echontinovarono leimondizie delle quali iddio avia
loro chomandato cheno facessero questa cosa iddio disse inisrael edingiuda
per tutti iprofeti evidenti ritornate dallevie vostre pessime eservate li
chomandamenti miei eloservanzie sechondo quello chio chomandai anostri
padri echome io vimandai diciendo per tutti limiei servi profeti iquali no
nudirono lui anzi indurarono laloro giervicie comefu indurata lagiervicie
dipadri loro iquali novolleno ubidire aloro signiore iddio egittarono via
lesue orazioni e patti ilquale fecie copadri loro elle minaccie dellequali
egli liminacciò eseguitarono levanità evanamente fecero eseguitarono
legienti checrano dintorno alloro dellequali ilsignore avia loro comadato
cheno facesso chome facieno cholloro eabandonarono tutti ichomandamenti
delsuo signiore iddio efecero ase due vitelli fonduti eboschi eadorarono
tutta lamelizia delcielo eservirono abaal echonsegravali isuoi figliuoli
efigliuole perfuocho eintendiano alle indovinazioni ealle chostelazioni e
diedero loro medesimi afarmale nelchospetto didio eprovochando eadirossi
ilsignore molto forte contra israel etolseli via dalsuo chospetto eno
rimase tribu veruna seno quella digiuda sola neancho essa giuda oservò
ichomandamenti delsuo signiore iddio anzi andò perlerori disrael iquali
avia operati egittò via ilsignore tutto ilseme disrael eafliseli ediedeli i
mano dicholoro cheli disfatasse tanto chelli gittasse dalsuo cospetto edaquell
tenpo cheisrael sidivise dallachasa didavid efecero loro re ierobaam
figliuolo dinabath però che ierobaam partì israel dadio efecieli pecchare

Di grande pecchato cadderono i figliuoli disrael in tutti i pecchati di ieroboam i quali
avia fatti e nonsi partirono daelli tanto che iddio tolse via israel dal suo chos
petto sicchome elli avia detto pe suoi servi profeti onde che israel fu traslatato
dalla terra sua nella terra de liasiri infino aquesto tenpo e re de liasiri
meno giente di babilonia & chucha & aiath di emath e di sefarvaim e puosegli
nella citta di samaria per li figliuoli disrael i quali posséderono samaria e abita
rono le sue citta e poi che chominciarono adabitare in no temieno iddio e
mando idio iloro leoni i quali gli uccidevano e fu anunziato al re de liasiri e detto
la giente la quale tu ai posta in samaria e nelle sue citta non sa leggie dello iddio
della terra e da mandato idio iloro leoni e ecco che gli uccidono inpero che nosanno
il modo dello iddio della terra e chomando il re de liasiri diciendo menate la ci
uno de sacierdoti i quali voi menasti inde pregione e vada e abiti chon esso loro
e insegni loro la leggie dello iddio della terra e venuto uno di sacierdoti i quali
erano istati menati in pregione di samaria abitava i betell e insegnava loro
chome dovessero continouare iddio e ciaschuna giente fabricho suo idio e
puoserlli ne tenpi alti i quali avieno fatti i samaritani giente e giente
per le sue citta nelle quali abitavano gli uomini di babilonia e feciero sochoth
benoth quelli di chuten feciero nergiel quelli di emath feciero asimael
gli evei feciero nebaaz e tarthat e quelli che erano di sefarvaim ardieno i figliuoli
del fuocho e ramaleth 7 anamelet idei di sefarvaim e no di meno continova
vano idio e feciero a se sacierdoti de luoghi alti e de luttimi del popolo e
poneualli ne tenpli a baso e chontinouavano iddio e servieno alli loro idei secondo
lusanza della cita delle quali erano traslatati in samaria infino al di
presente seguitavano il modo anticho no temevano iddio e osservano li iudi
chamenti suoi e giudici e la leggie e lo chomandamento il quale avia choman
dato iddio a figliuoli di iachob il quale elli nomino israel e avia fatto cho
n esso loro patto e avia chomandato diciendo no temete gli dei altrui e nolli
adorate e nolli chontinuuate e no fate loro sacrificio ma il nostro signore iddio
il quale vi trasse delle terre degitto in grande forteza e braccio disteso lui
temete e lui adorate e lui sacrifichate e le osservanzie e giudici e la leggie
e chomandamento che vi scrisse osservatelo e fatelo per ogni tenpo e no temete
li dii altrui e no dimentichate il patto il quale io fatto chon esso voi e non
chontinuuate gli altrui iddei ma temete il nostro signore idio e delli
vi dilibera delle mani di tutti i vostri nemici e de lui no llo udirono
ma secchondo la sua prima usanza facieno onde queste gienti temerono
iddio iddio ma ancho di meno servieno alloro idoli onde che loro figliuoli
e nepoti fanno come feciero elli no infino al di presente ❡ capitolo 16

Nel terzo anno di iosee figliuolo di ela re disrael regnio ezechia figliuolo
di achaza re di giuda quando chomincio a regniare era di xxv anni
e xxviiii anni regnio in gierusalem la sua madre ebbe nome abi fi
gliuola di zacharia e fecie bene nel chospetto didio secondo tutto quello

Che fecie il suo padre david elli disipo i luochi alti e fracho le statue e taglio i
boschi e spezzo il serpente di rame che fecie moise onde che infino a quell
tenpo i figliuoli disrael gli offerevano inciensso e chiamollo natan e spero
nel signiore iddio disrael onde che dopo lui no fu simile allui di tutti i re
di giuda neancho di quelli che passarono dinanzi allui e achostossi al signiore
e nonsi parti dalle sue vie e fecie i suoi chomandamenti i quali avia chomandati
a moise e pero era iddio chon esso lui in tutte quelle chose alle quali procedeva
si portava saviamente e grebello contra al re de liasiri e nolli servie elli percosse
i filistei infino a ghazza e tutti iloro chonfini dalla torre delle guardie infino
alla citta murata nel quarto anno de re ezechia il quale era il settimo anno
di osee figliuolo di ela re disrael salmanasar re de liasiri senando i samaria
e chonbattella e presela e dopo tre anni cioe il settimo anno di ezechia cioe il
diecimo di osee re disrael fu presa samaria e re delliasiri traslato israel nella
terra de liasiri e cholochole in ala e in abor fiumi di ghozam nelle citti di quelli
di mede i quali non udirono la bocie dello loro signiore iddio anzi ronperono il patto
e no feciono tutto quello che il servo didio avia loro chomandato nel xiiii anni de re e
zachia asciende senacherib re de liasiri a tutte le citta fornite di giuda e presele
e dalotta il re ezechia re di giuda mando messaggi a re de liasiri in lachis diciendo
io pecchato ma partiti da me e io portero tutto quello che tu minporrai e in
puose il re de liasiri a ezechia re di giuda ccc talenti dariento e xxx talenti
doro onde che ezechia gli diede tutto lariento che si trovo nel tenpio didio
e ne tesori del re e in quel tenpo ezechia ruppe le porti del tenpio didio e lle piastre
dello oro che vi erano chonfitte e diele al re de liasiri e il re de liasiri mando
tartan e rasaten di lachis al re zachia con posente mano in gierusalem i quali
venuti in gierusalem isteterono presso al chondotto dell acqua della pescina
di sopra la quale nella via del chanpo del tintore e chiamarono il re e delli usci
allo loro eachim figliuolo di elchia proposto della chasa 7 sobona i scrivano e ioada
figliuolo di asaf e de chome tarii e rasacies disse loro favellate ad ezechia
diteli questo dicie il grande re de liasiri che fidanza e questa alla quale tu
tachosti a tu forse fatto chonsiglio di chonbattere in che tti chonfidi tu che presumi
di ribellare o isperi tu nella mazza della channa rotta cioe egitto sopra
la quale se luomo sapoggiera si ronpera affatto e foreralli la mano chosi e faraone
re degitto a tutti quelli che ssi chonfida illui e se voi mi dite noi ci confi
diamo nel nostro signiore idio non e egli questo al quale ezechia tolse tutti
i luoghi alti e gli altari e chomando a giuda e a gierusalem diciendo dinanzi
a questo altare adorerete in gierusalem e sso venite ora al mio signiore
re de liasiri e daro vi dumilia chavalli e vedrete se voi potrete avere di voi
chavalchatori e chome potrete dunque ristare dinanzi ad uno di baroni
de minimi servi del mio signiore o avete voi isperanza in egitto per la moltitudine
delle charra e de chavalieri sono io venuto qui vitta sanza la volunta del
signiore a disfare questo luogho il signiore mi disse asciendi a questo

Tena e disse alla e dissero eliachim figliuolo di elchia e sobna e ioac a rasaces noi ti preghiamo che favelli a tuoi servi al modo siro però che noi intendemo chotesto lingua e non ci favellare giudaicho udendolo il popolo il quale sopra il muro e rispuose loro rasaces e disse a me egli il mio signiore idio a mandato al tuo signiore overo a te a dire queste parole e no agli uomini che stanno sopra il muro accio che mangino lo sterche loro e beano la orina loro con esso voi e stette rasaces e grido con grande boci diciendo in giudaicho udite le parole del grande re de liasiri questo dice il re non vi ingannì ezechia inpercio che none potera liberare delle mie mani e non vi dia isperanza del signiore diciendo il signiore ci libera e non sara data questa citta nelle mani del re de liasiri non intendete ezechia però che questo dice il re de liasiri fate mecho quello che vi sia utile e uscite a me e ciaschuno manichera della sua vignia e della sua ficha e bere te l'aque delle vostre cisterne tanto ch'io vegnia e trasmuterovi nella terra alla quale e simigliante alla vostra in terra abondevole e fruttifera di vino terra di vigne e di pane terra d'ulive e d'olio e di mele e viverete e no morete nó vogliate intendere ezechia che vi inganna diciendo il signiore ci libera anno egli liberato gli idei della giente liberato la terra loro delle mani del re de liasiri. dove e lo iddio de mach e arfach dove lo idio di sefarvaim ana e zana anno egli liberata samaria della mia mano quasonquelli tra tutti l'idei delle terre i quali abino liberate le terre loro delle mie mani che possa il signiore liberare gierusalem delle mie mani e stette cheto il popolo e non rispuose a loro nulla però che a comandamento dato di non rispondere nulla e venne eliachim figliuolo di elchia preposto della chasa sobna scrivano e ioac figliuolo di asafat dechomentari cholle vestimenta istracciate e raunziarono le parole di rasaces ¶ capitolo 17

Le quali udite il re ezechia istraccio le sue vestimenta e choperse si di saccho ed entro nella chasa di dio e mando eliachim fattore della chasa sobna iscrivano e li antichi sacierdoti vestiti di saccho a disaia profeta figliuolo di amos i quali dissero questo dice ezechia di di tribulazione e di reprensione e di bestiemia questo i figliuoli venero infino al parto e non anno forza di partorire quella che dovea partorire se forse il tuo signiore idio intendesse le parole di rasaces il quale mando il re de liasiri suo signiore a rimproverare a dio vivente e riprendere di parole le quali audite il tuo idio onde fa orazione per le reliquie che ssi truovano e venero i servi del re ezechia a isaia e disse loro isaia direte chosi al vostro signiore questo dice il signiore non abiate paura delle parole delle quali voi avete udite per le quali i servi del re de liasiri anno bestemiato me eccho ch'io mandero loro ispirito e udiranno il messagio e ritornera nella terra sua e farollo chadere di choltello nella terra sua e tornò rasaces e truovo il re de liasiri che conbattea lobnam inperò ch'aveva udito che sera partito di lachis e udito di taracha re de etiopia che era uscito per conbattere chollui e per andare contro a llui mando messagi a ezechia diciendo questo dite a ezechia re di giuda non ti inghanni il tuo iddio nel quale tu ai isperanza

e non dire gierusalem no sara data nelle mani del re di siria tu medesimo ai udito quello che il re de liasiri a fatto a tutte le terre e chome l'anno disfatte però poterai ischanpare tu solo anno egli l'idei delle gienti chatuno liberato le loro terre le quali anno disfatte i miei padri cioe ghozam caram e resefeth e figliuoli di edem i quali erano in telasar dove lo re di emath e lo re di arfath e re della citta di sefarvaim ana e ava e tolte ezechia le lettere di mano a messaggi e lessele e andossene alla chasa di dio e sparsele nel chospetto di dio coro dinanzi a llui diciendo signiore iddio d'israell il quale se di sopra a cherubin tu solo se iddio di tutti i re della terra tu facesti il cielo e lla terra inchina li orecchi tuoi e intendi e apri gli occhi tuoi e vedi e intendi tutte le parole di senacherib il quale mando a rinproverare a noi lo idio vivente veramente signiore lo re de liasiri dissiparono le gienti e lle terre di tutti e loro idei misero nel fuocho però che non erano idei anzi erano opere di di mani e legni e pietre e disfecierli ora signiore nostro iddio facci salvi delle sue mani accio che tutti i regni delle terre sappino che tu solo se iddio e isaia figliuolo di amos mando diciendo a ezechia questo dice il signiore iddio d'israell il quale tu ai preghato io o udito quello di che tu mai preghato di senacherib re di siria questo e quello che iddio a detto di lui egli tae ispregiato e datti rinbrotata vergine figliuola di sion figliuola di gierusalem egli muove il suo chapo dietro a te chui ai tu rinbrottato chui ai tu bestemmiato chontra chui ai tu levata la boce tua tu ai levati in alti li occhi tuoi contra il santo d'israell per mano del tuo servo tu rinbrotasti al signiore e diciesti colla moltitudine delle mie chara monai nel altezza di monti nella somita del libano e tagliai i suoi alti cedri e suoi eletti abeti e dintrai infino a suoi termini io tagliai il boscho suo di charmello e do beute laque altrui e cholle vestigie di miei piedi io ho secche laque serrate non ai tu udito quello ch'io feci nel prencipio nel tempo anticho io il feci cora l'ò menato e sara in ruina di poggi dechonbattitori citta fornite e quelli che seggono in esse umili di mano tremeranno e sono chonfusi son fatti sichome il fieno del champo e chome l'erba di tetti verde la quale secha prima che vegnia maturata il tuo abitacholo il tuo entrare e il tuo uscire e lla tua via io la seppi dinanzi e d'anche il tuo furore contra di me tu se fatto furioso in me e lla tua superbia e salita nelli orecchi miei però io porro un anelchiello nel naso tuo e chavesto nelle labra tue e rimenerotti per la via per la quale tu venisti e a te ezechia questo sara segniale mangia quest'anno quello che tu truovi il seguente anno quello che nasciera da se stesso e nel terzo anno seminate e mietete e ponete le vigne e mangiate il frutto loro e quello che rimaso della chasa di giuda mettera l'erbe di sotto e fara il frutto di sopa e di gierusalem usciranno reliquie e chosa che si salvi del monte di sion il zelo del signiore de liosati fara questo per la qual chosa questo dice il signiore del re de liasiri non entera in questa citta e non ci mandera saetta nollo achupera ischudo nolla

Cierthiera chastella ꝑ lauia cheuenne torneranno inquesta citta nonenteranno
dicie ilsignore edifendero questa citta esaluerolla ꝑ me e ꝑ dauid svo mio
e inquella notte interuenne chelangiolo didio venne e ꝑchosse ilchanpo
degliasiri euccisene clxxxv e leuandosi lamattina vido tutte tali lechorpora
dimorti epartendosi sisse ando eritornossi ire senacherib re deliasiri estette
inniniue eadorando lui neltenpio dinesérach suoiddio aramelech esarasar suoi
figliuoli luccisero dicholtello efuggirono nellaterra delliarmeni esteraddon
suo figliuolo regnio ꝑ lui —— C chapitolo ——— 18

Inqueltenpo ezechia infermo amorte euenne allui isaia figliuolo di amos
poseta edisse allui questo dicie ilsignore iddio disponi ilchuore elatua
chasa inpo chettu nō champerai anzi morrai ilquale volto ilviso suo almuro
oro diciendo osignore io tipriegho chetti richordi di me chome io sono andato
neltuo chospetto inuerita edipetto chuore echeio o fatto quello chette
piaciuto epianse ezechia digrande pianto eprima chelsaia uscisse di mezzo
ilpalagio fu fatta allui laparola didio diciendo ritorna edi adezechia ducha
delmio popolo questo dicie ilsignore iddio didauid tuo padre io udi latua
orazione euidi latua lagrima edecho cheio tofatto sano ilterzo di anderai
altenpio didio eagiugniero adi tuoi xv anni edanchore dellemani delre
deliasiri tidiliberro equesta citta difendero ꝑ me e ꝑ dauid svo mio edisse
isaya rechatemi una mazza difichi laportata ealla posta sopa lasua piagha
imantanente fu churata edauea detto ezechia adisaia chesegniale sara
cheiddio misaccia sano eche ilterzo di io debbo asciendere neltenpio
didio alquale disse isaia questo sara ilsegniale cheiddio fara quello chelli
adetto vuoli tu chelonbra monti x linee ouoli chentorni altrettanti gradi
edisse ezechia leggiere chosa e chelonbra cresca x gradi eno voglio che
questo sia machettorni adietro x gradi einuocho isaia poseta ilsignore
erendelli lonbra ꝑ lelinie ꝑ lequali gia era disciesa neliorinoli dezechia
ilquale tenpo mando berodach baradam figliuolo dibaradam re dibab
bilonia lettere epresenti adezechia ꝑ o chauia inteso chezechia era
infermo edera migliorato ealegrossi ezechia nella venuta loro emostrolli
lachasa delle ispezie loro elariento euari chonfetti elachasa delsuo
vasellamento etutto quello chelli potteua auere nesuoi tesori enonui
rimase nulla chezechia nomostrasse loro intutta lasua chasa eintutta
lasua potenzia evenne isaia poseta ad ezechia edisse cheanno detto
questi uomini eonde vegniono atte alquale disse ezechia dilungha
terra sono venuti cioe dibabilonia equelli rispuose cheanno veduto
inchasa tua ezechia disse tutte lechose chesono inchasa mia anno
vedute none nulla intutti miei tesori chio nonabia mostrato loro

E ysaia disse cosi adezechia entendi laparola didio euerranno di chesaranno tolte
tutte lechose chesono inchasa tua ellequali chongregarono ipadri tuoi
infino aquesto di esaranno portate inbabilonia nonci rimarra nulla dicie
ilsignore eancho dituoi figliuoli chenasceranno dite iquali tu ingienererai
saranno tolti esaranno eunuchi nelpalagio delre dibabilonia ezechia disse
aisaia laparola chea detta ilsignore ebuona sia pacie everita almeno
altenpo mio tutte laltre chose dizechia etutta lasua fortezza echome elli
fecie lapescina elchondotto emeno laqua nella citta nonsono elle
iscritte nelibro defatti deltenpo delre digiuda edormi ezechia co padri suoi
eregnio ilsuo figliuolo manasse ꝑ lui — C chapitolo —— 19

Dodici anni era manasse quando inchominciò aregnare e lv anni regnio in
gierusalem lasua madre ebe nome affiba efecie male nelchospetto didio
eseghondo lidoli dellegienti lequali ilsignore disfecie nelchospetto difigliuoli
disraell erriuoltossi eridificho iluoghi alti iquali auia disipati ezechia
suo padre edrizzo altari abaal efecie boschi sichome auia fatto acab re
disraell eadoro tutta lamelizia delcielo econtinouolla efecie altari nellacasa
delsignore dellaquale ilsignore auia detto ingierusalem io porro ilmio
nome efecie altari atutta lamelizia delcielo indue ~~altari~~ chase deltenpio
delsignore emeno ilsuo figliuolo ꝑ fuocho efecie diuinazioni eossvo
chostelazioni efecie indiuini emultiplicho aruspici ꝑ fare male nelchospetto
didio eꝑ ponochallo epuose lidolo delboschoo chauia fatto neltenpio didio
delquale iddio auia detto adauid easalamone suo figliuolo inquesto tenpio
eingierusalem laquale io eletta ditutte letribure disraell porro ilmio nome
insenpiterno edaqumci innanzi nonfaro muouere ilpie disraell dellaterra
laquale io diedi apadri loro maincholalmodo secllino ꝑ opera faranno
tutto quello cheio ochomandato loro etutta laleggie laquale loro
chomando ilmio svo moise equelli nollo vdirono anzi furono inchanati
damanasse faciendo male piu chellegienti lequali iddio disperse nelcospetto
difigliuoli disraell efauello ilsignore imano desuoi svi poseti diciendo
ꝑ cio chemanasse afatte queste abominazioni pessime sopa tutte quelle
chefecioro liamorei innanzi allui efecie peccare anchora giuda nelle
sue mondizie ꝑ laqualchosa questo dicie ilsignore iddio disraell eccho
cheio induciero mali sopa gierusalem egiuda sicche chiunque lentendera
amendue gliorecchi glisonera eistendero sopa ierusalem ilfuniciello
disamaria elpeso della chasa diacab eispegniero gierusalem sichome sisuole
ispegnere letauole eispegniendo lauolgiero epiu spesso menero lostile
sopra lafaccia sua malascero lereliquie dellamia ereditá edarolli imano
dimiei nimici esaranno indisfacimento eurapina atutti gliauersari suoi

P o chelanno fatto male dinanzi ame eanno p(er)severato provochandomi dalli che
padri loro usciro dellaterra degitto infino aldi presente esopra tutto questo
manase isparse molto sangue inocente tanto chelli enpie gierusalem ifino
alla bocha sanza isuoi pecchati nequali fece pecchare giuda afar male nelcospetto
didio tutte laltre chose dimanase equelle chefece elsuo pecchato nelquale
pecchò nonsono elle iscritte queste chose nelibro defatti dedi delre digiuda e
dormi manase copadri suoi efu soppellito nelorto della chasa sua nelorto diaza
e regnio amon suo figliuolo p(er) lui equando amon chomincio aregniare era di
xxii anni edue anni regnio ingierusalem ilnome dellasua madre fue
meselameth figliuola diarus dietha efece male nelchospetto didio sichome
avea fatto manase suo padre eando p(er) tutta lavia p(er) laquale era andato ilsuo
padre eservi aiutte lemondizie alle quali avea s(er)vito ilsuo padre eadorolle
elascio loiddio depadri suoi enonando p(er) lavia delsignore epuosli agnati isuoi servi suoi
euccisono ire inchasa sua eilpopolo dellaterra uccisono tutti quelli cheaveano
chongiurato contra ire amon efecero loro re p(er) lui iosia suo figliuolo tutto laltro
defatti diamon chelli fece none elli iscritto nelibro defatti dedi delre digiuda
ese pelirollo nelsepulcro suo nellorto diozza eregnio iosia suo figliuolo ¶ cap. xx

E dera iosia quando inchomincio aregniare dotto anni e xxxi anno regnio in
gierusalem edebe nome lamadre idida figliuola diadaia dibesechath
efece quello chepiaque nelchospetto delsignore eando p(er) tutte levie delsuo
padre david eno dichino neaparte diritta neasinistra enellano decimo ottavo
diiosia mando ire safan figliuolo diaslia figliuolo di mesula iscrivano deltemplo
didio edisse allui vienne adelchia grande sacierdote chesia richolta lamoneta
didio laquale entrata neltenplo didio laquale liportieri richolsero dalpopolo esiadata
a maestri p(er) lisopastanti p(er) lachasa didio iquali ladistribuischono alioperari iquali
lavorano neltempio didio arifare itetti deltempio didio cioe amaestri delle
gniame edipietre eaquelli cherachonciano lerotture eacio chessi conperi ilegniame
elle pietre delechave arestaurare iltemplo manonsi noveri loro elariento
chessi da loro anzi labino iloro podesta einfede elchia pontefice disse asafan
iscrivano io trovato ilibro della leggie nella chasa delsignore ediede elchia
ilibro asafan edelli leggie safan iscribano nando are eanunziolli quello che
avia chomandato edisse iservi tuoi p(er)vi anno richolta lapechunia laquale sitrova
neltempio delsignore edanola data chesia distribuita amaestri disopastanti
delopera deltempio didio enarro safan iscrivano edisse are elchia sacierdote
midiede ulibro ilquale lettolo safan inanzi are eudito lo ire leparole delibro
della leggie didio isquarciossi lesue vestimenta echomando aelchia sacierdote
eaicham figliuolo disafan iscrivano edadasia s(er)vi delre eacholor figliuolo
dimicha edisse loro andate edomandate chonsiglio addio dime edelpopolo
editutto giuda p(er) leparole diquesto libro ilquale ritrovato inpo chegrande lira
delsignore eacesa contro anoi inpo chepadri nostri nonudirono leparole
diquesto libro p(er) fare tutto quello cheanoi escritto eandarono elchia
sacierdote eicham eacholor safan easaia adola profetessa moglie disellu

F igliuolo ditechue figliuolo diaraas guardiano della vestimenta laquale profetessa
abitava ingierusalem efavellarono chollei edella rispuose loro questo dice ilsignore
iddio disrael dite aluomo cheva mandati ame questo dice ilsignore
eccho chio adurro mali sopra questo luogho esopra isuoi abitatori p(er) tutte leparole
della leggie laquale alletta ire digiuda p(er)o chelasciarono me eanno sacrifichati
glidii istrani provochandomi intutte lopere diloro mani eacienderassi lamia
indegniazione inquesto luogho esenosi ispegniera mai re digiuda cheva mandati
adomandare consiglio alsignore direteli chosi questo dice ilsignore iddio
disrael inpo chetu intendesti leparole delibro eisbighotti iltuo chuore ese umiliato
nelchospetto didio udite leparole contra questo luogho econtra isuoi abitatori cioe
cheglino saranno fatti imaraviglia emaladizioni eisquarciasti letue vestimenta
epiagnesti dinanzi ame eio to udito dice ilsignore esso io tirichogliero chopri
ituoi esarai rechato neltuo sipolcro inpace accio cheglochi tuoi no veggiano tutti
imali iquali io recchero sopra questo luogho enunziarono are quello chequesta
profetessa avia detto ilquale mando eraunaronsi allora tutti gliantichi digiuda
edi gierusalem —— ¶ — chapitoli —— xxi

E ascende ire altempio delsignore chonesso lui tutti luomini digiuda etutti
quelli cheabitavano ingierusalem isacierdoti eprofeti etutto ilpopolo dalpicholo
infino algrande eintendendo tutto legienti tutte leparole delibro delpatto
ilquale fu trovato nellachasa didio eistette ire disopra uno grado efece patto
cholsignore chelli andrebbe dopo ilsignore echonservebbe lisuoi comandamenti
etestimoni eosservanze contutto ilchuore echontutta lanima sucitereboro leparole
diquesto patto lequali erano iscritte inquelibro echonsenti ilpopolo alpatto eire
chomando aelchia pontefice easacierdoti delsechondo ordine eaportieri che
gittasono fuori deltempio delsignore tutte levasa chaveno fatte abaal
enelbosco eatutta lamilizia delcielo earsolle fuori digierusalem nella valle
dicedron ella polvere diloro gittarono inbetell eischaccio via indivini i
quali ire digiuda aveno posti neluoghi alti dintorno agierusalem afare sacrifici
etutti quelli cheofferieno incienso abaal ealsole ealla luna eadodici segni eatutta
lamelizia delcielo efe trarre fu della chasa didio iluogho efuori digierusalem
nella valle dicedron eivi larse erechollo inpolvere egittolla sopra lesepolture
delpopolo eanche disfece lechaselline delleffeminati lequali erano nella chasa
didio p(er) liquali lefemine facieno quasi come chaselline dibosco eraunò tutti
isacierdoti della citta digiuda edisfece iluoghi alti dove isacierdoti sacrifichavano
dichabaa infino abersabee edisfece lialtari delle porti nelentrata delusscio di
iosue prenze della citta ilquale era amansinistra della porta della citta
map(er)questo isacierdoti deluoghi alti nonascienderano nella chasa didio mama
ngiavano lazimo nelmezzo difratelli loro eanche disfece tofeth ilquale era
nella valle difigliuoli ennon accio chenniuno consegrasse suo figliuolo ovvero
figliuola p(er) fuocho amaloch etolse via ichavalli liquali lire digiuda aveno
dati alsole nelentrata deltenpio didio presso alla finestra dinatan dimelech
eunucho ilquale era infaruim elcharro delsole arse nelfuocho eglialtari

I quali erano sopra litetti della sala diachaz iquali aveno fatti ire diguida e
laltari chaveva fatti manasse indue chase deltenplo disfece ire echorse indi ei sparse
lacienere diloro nelfiume diciedron iluoghi alti iquali erano ingierusalem
dalla parte diritta delmonte della ofensione iquali edificho salamone re disraell
ad astaroth idolo desidoni e a chamos ofensione dimoab e amoloch abominazione
difigliuoli diamon ire brutto elle statue ispezzo etaglio iboschi enenpie iluoghi
diloro dossa dimorti e anchora laltare chera inbetell ellaltezza chaveva fatta ieroboam
figliuolo dinabath ilquale fecie pecchare israell elaltare diquella disfece earse
eritornolli inpolvere earse ilboscho e voltatosi iosia vide ivi sepolture lequali
erano nelmonte mando efecie torre lossa diquelle sepolture earsele sopra quello
altare eloruppe secchondo laparola didio laquale disse luomo didio lequali aveva
predette queste parole edisse chetitolo equello ilquale io veggio elliuomini di
quella citta glirispuosono quello eilsipolcro deluomo didio ilquale venne diguida
e predisse queste chose lequali tuai fatte sopra laltare dibetell edisse lasciatelo istare
e persona nomuova lossa sue erimase lesue ossa nontocche conesse lossa diprofeti
ilquale venne disamaria esopra tutto questo tutti itenpli deluoghi alti della
citta disamaria iquali aveno fatti ire disdraelli aprovochare ilsignore iosia
tolse via efecie loro secchondo tutte leopere lequali aveva fatte inbetell euccise
tutti isaciendoti deluoghi alti iquali erano ivi sopra lialtari elossa degluommini
arse sopra quelli eritorno ingierusalem echomando atutto ilpopolo diciendo
fate pasqua alnostro signiore iddio secchondo chescritto nelibro diquesto patto
e chotal pasqua nonfurono fatte daltenpo degiudici iquali giudichavano israell
e intutto iltenpo dere disraell ederre diguida quale quello chefu fatto nelottavo
decimo anno di iosia alsigniore ingierusalem efitoni equelli chearono profeti
dellidoli elle fighure delidoli elle imondizie lequali aveno fatte nella terra
diguida eingierusalem tolse via iosia per fare quello chediciea lalegge laquale
era iscritta nelibro ilquale elchia saciendote truovo neltempio didio nofue re
dinanzi allui simigliante allui ilquale ritornasse addio contutto ilchuore e
contutta lanima sua etollavertu sua secchondo lalegge dimoyse eancho dopo
allui nonfu simile allui ma pertutto cio ilsigniore nonritorno dalaira delsuo grande
furore dellaquale elli era irato contra diguida perlepruovochazioni dellequali
manasse laveva provochato onde disse ilsigniore sichome io tolto via dalmio
chospetto israell. cosi anche torro giuda egittero via questa citta gierusalem
laquale io alessi ellachasa laquale io dissi delmio nome sara ivi tutti
lialtri fatti di iosia elle chose chefeciono nonsono elle iscritte nelibro
defatti deltenpio dere diguida — C chapitoli — 22

Neltenpo suo asciende faraone negho re degitto contra are dechasiri alfiume
eufraten eandolli inchontro ire iosia evedutolo fu ucciso imaciedo esuoi
suoi ilportarono nellorto dimaciedo eindi ilportarono ingierusalem eripuoselo
nella sepoltura sua eilpopolo dellaterra tolse iochaaz figliuolo diiosia eunselo
efeciollo re perlopadre suo di xxiii anni era iochaaz quando inchomincio
aregniare etre mesi regnio ingierusalem lamadre ebbe nome amitall
figliuola digieremia dilobna efecie male nelchospetto didio secchondo tutto

Quello chaveva

Quello chaveano fatto ipadri suoi efaraone negho elegho inreblata laqualera
nellaterra di emat accio chenoregniasse ingierusalem e ripuose una cholta
allaterra di cienta talenti dariento edun talento doro efecie faraone negho re
eliachim figliuolo di iosia perlopadre suo emuto ilsuo nome in ioachim etolse ioaaz
emenollo inegitto e ioachim diede afaraone lariento eloro chomandato echatuno
perlterre chefosse dato secchondo ilchomandamento difaraone eritholse dachatuno
secchondo lasua fachulta chosi loro chome lariento dalpopolo dellaterra per dare
afaraone negho edera ioachim di xxv anni quando inchomincio aregniare e
xi anni regnio ingierusalem lamadre ebe nome zebida figliuola difedaia
deruma efecie male nelchospetto didio secchondo chome aveno fatto isuoi padri
neltenpo suo asciende nabuchodonosor re dibabilonia efu fatto ioachim
suo servo tre anni edancho sirubello chontro allui emando ilsigniore ladroncielli
dichaldea eladroncielli disiria eladroncielli dimoab eladroncielli difigliuoli
diamon inguida accio chelldisfaciesse secchondo laparola didio laquale aveva
detta perlisuoi servi profeti efufatta questa parola didio contra aguida ditorgliela
delsuo chospetto perlipecchati dimanasse liquali fecie e perlosangue inociente
chelli isparse edenpie gierusalem delsangue delli inocienti e perquesta cosa
iddio nonvolle loro perdonare tutti glialtri fatti diioachim chefecie nonsono
egli iscritti nelibro defatti deltenpio dere diguida edormi ioachim chapadri
suoi eregnio ioachim suo figliuolo perlui edaindi inanzi ire degitto nonuscie
della terra sua impero che ire dibabilonia aveva tolto davrio degitto insino
alfiume eufraten tutto quello chera dere degitto edera ioachim di xviii
anni quando inchomincio aregniare etre mesi regnio ingierusalem ella
sua madre ebe nome nesta figliuola di elnathan digierusalem efecie
male nelchospetto didio secchondo tutto quelle chavia fatto ilpadre suo inquell
tenpo asciendarono iservi dere dibabilonia nabuchodonosor ingierusalem
ella citta fu eirchundata dedifici evene ire nabuchodonosor allacitta chosuoi
servi perchonbatterla eusci ioachim re diguida are dibabilonia elli ellamadre
esservi suoi eprencipi suoi elli unichi suoi eprueselo ire dibabilonia nellottavo
anno delsuo regnio etolse indi tutto iltesoro della chasa didio edeltesaurario
dere etutte levasa delloro chesalamone re disraell aveva fatte neltenpio
didio taglio secchondo laparola didio emeno via tutta gierusalem etutti
iprencipi etutti iforti delesercito .x. inprigione eogni artefice echiuditore enonfu
lasciato nulla senon lipoveri delpopolo dellaterra eanche ioachim meno
inbabilonia ellamadre dere ellamoghe dere esuoi unichi egiudici dellaterra
meno inprigione digierusalem inbabilonia etutti vomini forti .vii. eartefici
echiuditori mille tutti vomini forti echonbattitori emenolli ire dibabilonia inprigione
inbabilonia efecie re mathania suo zio perlui epuoseli nome sedechia e xxi
anno quando inchomincio aregniare e xi anni regnio ingierusalem la
madre ebbe nome amitall figliuola digieremia dilabilonia efecie male
nelchospetto didio secondo tutte lechose lequali fecie ioachim edera irato ilsigniore
chontra gierusalem echontra giuda tanto chelli gitta dalchospetto suo
e partilli sedecchia dare dibabilonia — C chapitoli — 23

E interuenne nelnone anni delsuo regnio neldiecimo mese eneldiecimo
di delmese venne nabuccho donosor re dibabilonia elli etutto ilsuo esercito
ingierusalem eattendolla esecero dintorno disfici efuchiusa lacitta edafossata infino alundecimo anno disedechiare. eainoue di delmese sicresce
lafame nella citta siche ilpopolo dellaterra nonauia pane efurotta lacitta
etutti ichonbatitori sifuggirono perlauia della porta laquale traile due mura
delorto dere echaldei assediauano lacitta dintorno esedechia fuggie perlauia
chemena allachanpestra delloste elesercito dichaldei glienandarono drieto e
presolo nelpiano digiericho etutti glichonbatitori cheerano chollui furono dispersi
elasciarollo epreso re lomenarono alre dibabilonia inreblatha ilquale fauello
chollui egiudichollo euccise ilfigliuolo disedechia dinanzi allui eallui chauo gliocchi
eleghollo conchatene emenollo inbabilonia nelquinto mese nelsettimo di delmese
cioe lanno xviiii delre dibabilonia venne nabuzzadan penze delesercito eservo
dere dibabilonia earse lachasa dedio eanche lachasa delre elle chase di
gierusalem tutte arse afuocho etutte lemura digierusalem disfecero
tutto lesercito dichaldei ilquale era colpenze dichaualieri etutta laltra parte
delpopolo cheera rimasa nellacitta equelli cheerano fuggiti alre dibabilonia
etutto laltro popolo minuto traslato nabuzadan penze della milizia edepouer
dellaterra lascio vomini vigniai elauoratori dechanpi elle cholonne di
metallo cheerano neltenpio delsignore elle bagie elmare delmetallo ilquale
era nella chasa delsignore lichaldei ispezzarono ilmetallo ditutti eportarollo inbabilonia elle pentole delmetallo elle mestole etredenti enappi emortai
etutte leuasa delmetallo nelle quali ministrauano portarono via eanche lecaldaie
elanpolle equelli cheerano doro equelle cheerano dariento porto ilpenze
della milizia cioe due cholonne euno mare ellebase lequali salamone
fece neltenpio didio enonera ilpeso delmetallo tutte leuasa. luna era di
xviii chouentali esopressa auia vno chiongo daltezza ditre chouentali
esopra ilghirozzo vna reticiella emelegrane tutte dimetallo esimili ornamenti
auia lasechonda cholonna etolse ilpenze dellamilizia saraim saciendote
primo esofonia saciendote sechondo itre portieri edella citta vno vnicho
ilquale era prefetto sopra lichonbatitori ecinque vomini diquelli cheerano
istati nelchospetto dere liquali trouo nella citta esofor penze delesercito
ilquale prouaua gliuomini adatti abattaglia delpopolo della terra esessanta
vomini delpopolo chefu trouato nellacitta liquali tolto nabuzadran penze
dichaualieri menolli alre dibabilonia inreblatha elre dibabilonia gliuccise
euccise inreblatha nella terra di emath efu traslatato giuda della terra
sua eaquelpopolo chenabuccho donosor re dibabilonia auia lasciato diede
per prefetto ghodolia figliuolo di aitam figliuolo disafan laqualchosa vdita
tutti ichapitani dechaualieri ellino equelli cheerano choloro cioe chelre
di babilonia auia lasciato ghodolia venero allui inmaspha ismaell figliuolo
di natalia eiochanam figliuolo dicharee esaraia figliuolo ditanaam
e netofatites jezonia figliuolo dinaachathi eglino eloro chonpagni

E gli giuro alloro eaconpagni loro diciendo nontemete diseruire achaldei istate
nellaterra eseruite ire dibabilonia ebene sara anoi efu fatto nelsettimo mese
venne ismaell figliuolo dinatania figliuolo dielisama della schiatta reale
e x vomini chonesso lui eferirono ghodolia efu morto eanche lichaldei eguidei
cheerano cholui inmaspha eleuatosi tutto ilpopolo dalgrande infino alpiccholo e
ipenze dichaualieri senandarono inegitto temendo dichaldei eneltrentasette
anni della inmigrazione di ioachim re digiuda neldodicima mese nelsettimo di
delmese interuenne che elmerodach re dibabilonia nellanno cheeomincio
aregniare sileuo ilchapo di ioachim della prigione efauellolli benignamente
e puose lasedia sua sopra lasedia delre cheerano chonesso lui inbabilonia
e muto leuestimenta sue lequali auia auute nella prigione emangiaua ilpane
sopra lamensa sua nelsuo chospetto tutto iltenpo dellauita sua eordinolli
ispensario laqual continuamente gliera data dare ciascheduno di tutto
iltenpo dellauita sua amen finito deutero re amen

Comincia ilprolagho di san girolamo — prete

N ella traslatazione disettanta intelpetratori pura echome daessi
fu trallatata inerecho istesse. cromatio mio santissimo deveschouo
esauisimo inuano viprouo charesti chelibri ebrei io rechasse ilatino
se mone pero chequello cheuna volta auenpiuto liorecchi deluomini
eaffortifichata lasede della eclesia primitiua giusta chosa era chefosse
per nostro isilenzio conprobato ora conciosia chosa chesechondo lauarieta delle
regioni chosi sieno diversi asenpli equella giermana eantichα traslatazione
sia chorotta eissforzata tupensi chesia dinostro albitro giudichare qual
sia ilvero dimolti ouero difare nuoua opera nelanticha gligiudei faciendo
besse sechondo chessi dicie erisimigliando agliocchi delle chornacchie
alesandria egitto traisuoi setanta loda eschio autore chostantinopoli in
fino adantiochia aproua gliesenpli diluciano martiro lepromincie chesono
nelmezzo leggiono ilibri palestini liquali pansilio eusebio dalprincipio di
volgharono consaticha etutto ilmondo pugnia inqueste tre varieta
etierte origine nonsolamente chonpuose gliesenpri delle quatro tra
slatazioni ponendo partite leparole dichatuna perse acio cheuno dis
chordante chonchordandosi traloro glialtri sia ripreso machosa chefu
dimaggiore presunzione elli meschiolo latraslatazione dettodotio inquelle
desettanta segniando quello chefusse meno equello chefosse posto
troppo chonvergholli onde sca dalcuni fu lieto dinotenere quello chegia
vna uolta auia ricieuto edopo lesettanta cielette lequali sechondo
ildetto parlare dichono congiettazia chesanza fattore aparue ciatuna

E questo si leggie nelle chiese che settanta non seppero che li miei latini non tiene non me il quale feci si la nova traslatatione no chorompendo lanticha chollamia fatiche pono per li autori ebrei e chosa che e maggiore per li apostoli io iscrissi gia il libro dellottima gienerazione deintelpetrare mostrando quello per lo vangielo io chiamai il mio figliuolo degitto e cristo che sera chiamato nazareo e vedera no quello nel quale chompuosero e quello della postolo che ochio non vide ne orecchia nollude e in chuore duomo non venne quelle chose che idio aparechiate aquelli che amano lui e tutte laltre chose simiglianti a queste gli apostoli e vangielisti e settanta intelpetratori sapieno che ssi trovava ne libri delli ebrei e donde dunque verebbe allore di dire quello che none ne settanta Cristo nostro iddio del testamento nuovo e vecchio fattore dice nel vangielo sechondo giovanni chi crederra in me siccome dicie la scrittura del suo ventre usciranno fiumi dacqua viva certo quello che l salvatore dicie che iscritto e gli e iscritto dove che sia iscritto i settanta no l pone e lla chiesa apocrifa nolsa donque e da ritornare alli ebrei donde che l signiore favella alli apostoli possumano questo dicho io con pace degli antichi e rispondo a miei inpugnatori i quali mi rodono con dente chanino faccendone beffe in publicho leggiendo per li chanti tutti que medesimi achusatori e difenditori con cio sia chosa che in me riprovava quello che in altrui approva quasi chome il vizio e lla vertu non stia nelle chose ma muitasi muttaci gli autori certo io mi racchordo della per traslatazione di settanta traslatatori che gia fu data da me a nostri ma data di grecho e no debbo esse istimato nimicho di choloro i quali nel chonvento di frati senpre o intelpetrato e di quello che ora dabreamin cioe i fatti dedi io e intelpetrato e cho io lo fatto certo che lli ispazzi intrighati e lla selva de nomi i quali sono confusi per vizio di scrittori il barberescho dello intendimento piu apertamente per punti diversi io gli chiarissi a me medesimo e a miei chantanto sechondo is menno se sono sordi gli orecchi di tutti gli altri — C

C onpiuto e il prolagho di san girolamo prete nel libro paralipomenon

C omincia il libro paralipomeno cioe i fatti dedi C capitolo I

Adam seth enos chainan malaleel iareth enoch matusalem lamech noe sem cham e iafet i figliuoli di iafeth ghomer maghog madai e iavan tubal e mosoch e tiras i figliuoli di ghomer asienez rifath e toghorma i figliuoli di iavan elisa e tarsis cietthim e dodanim furo e chanaan i figliuoli di chus saba e vila sabatha e rechama e sabathacha i figliuoli di rechama saba e dadan chus genero nemroth questi chomincio a esse posente in terra mesraim gie nero ludin e anamin e laabim 7 netaim fetrosim 7 chaluim de quali nascieranno i filistei 7 chaturim e chanaan genero sidone suo primo genito 7 eth iebusseo amorreo gersseo eveo arasseo 7 asaneo caradio e samaneo 7 amateo i figliuoli di sem elam e asur arfasath e luth aran 7 us 7 ul e gheter 7 mosocho et arfasath genero sela il quale elli ingienero eber e di eber nascierono due figliuoli luno ebe nome faleg pero che nel suo tenpo fu divisa la terra el nome del fratello fu ietan ietan ingienero elmodath e salef e asarmoth 7 iare adoram 7 uzall e deba ebal 7 iam cabimaell e saba e ofir e vila e iobab tutti questi furono figliuoli di ietam sem e arfarsath sale eber faleg raghau seruch nachor tare abram questo e abraam i figliuoli di abraam isach e ismaell e queste furono le loro gienerazioni il primo genito di smaell nabaioth 7 cedar 7 abdell 7 masan masma e duma masa cadath 7 tema iaur nafis 7 cethma questi sono i figliuoli di smaell i figliuoli di cethura chonchubina di abraam i quali genero zaram iesan seba 7 dadan i fi gliuoli di madian efa e fer enoch cabida 7 elda tutti questi figliuoli di cethura e genero abraaz isaac figliuolo del quale funno esau e israell i figliuoli di esau elifaz rauel seir iaus ialam core i figliuoli de lifaz teman omer sefi getem cenez tamna e amelech figliuoli di rauell naath zara nama maza i figliuoli di seir lotan soball e sebeon anadison e ser disan i figliuoli di lothan chorri e ima la serocchia di lothan fu thamna i figliuoli di saball elian e manaath ebal e sefi onam i figliuoli di sebeon aia e ana i figliuoli di ana dison amaran e seban e ietran e charan i figliuoli di eser balaan e zenan e iacan i figliuoli di son hus e aran questi sono i re che signioreggiarono nella terra di edom prima che fosse re sopra i figliuoli di srael bele figliuolo di beor il nome della sua citta fu debana e morio bale e regnio per lui iobab figliuolo ~~di zare~~ di zare di bosra e essendo morto ioab regnio per lui usan della terra di teman e morie usan e regnio per lui adad figliuolo di bedab il quale perchosse madian nella terra di moab el nome della sua citta fu avith e essendo morto adad regnio per lui semla di mesrecha e morio semla e regnio per lui saul di rooboth la quale posta presso a mnen e morto saull regnio per lui balaanaz figliuolo di achobor e questi morto regnio per lui adad il nome della citta del quale fue sua moglie fu chiamata meta bell figliuola di mareth figliuola di mezaab e morto adad per li re cominciarono

C dese indon liduchi ilducha diamna ilducha diaula iducha diodobeth ilducha
di olibama ilducha diela ilducha difinon ilducha dicenez ilducha diteman il
ducha dimasbar ilducha dimadiell ilducha diram questi furono iduchi dedon C 2

I figliuoli disrael ruben esimion leui iuda isachar zabulon edan enetalin
iosep begniamin gad easer ifigliuoli diguida her ethaunan esela itre nasce
rono della figliuola disua dichanaan efu ilprimo gienito diguida cher malvagio
nelchospetto didio elli luase etamar sua nuora gliparton fares ~~efram~~ e
zarem tutti questi figliuoli diguida furono cinque ifigliuoli difares esrom
ethamull ifigliuoli dizare zamri charmi figliuolo dicharmi achor ilquale
turbo israel epecho nelfurto ischomunichato ilfigliuolo dietam azaria
ifigliuoli diesrom iquali glinasce furono ieramaell caram ethalubi caram
ingienero aminadab · aminadab ingienero naason prenze difigliuoli diguida
e nason ingienero salmon delquale nasce boozo eboozo gienero obeth ilquale
gienero isai eisai ingienero eliab suo primo gienito ilsechondo aminadab
ilterzo samaa ilquarto natanaell ilquinto radai ilsesto asom ilsettimo dauid
lesirocchie diquelli furono sarvia eabighail ifigliuoli disarvia abisai ioab
easaell et abighail gienero amasa ilpadre delquale fu ietel delli ismaeliti
ethalef figliuolo di esrom figliuolo difares tolse moglie laquale auia nome
azauba dellaquale ingienero ieroth efurono isuoi figliuoli iesar esobab.
eardon emorta azauba tolse chalef per moglie maria sirocchia dimoises de
ufrata laquale partorie allui chur ilquale sostenne lemani dimoises nel
disto echur gienero churi echuri gienero beseelel ilquale fece iltabernacolo
edopo queste cose esrom entro allafigliuola dimachir figliuolo dimanasse
padre di ghalaad dalquale riceue ilnome laprouincia dighalaad etolsela
auendo elli lxx anni laquale lipartori sechub esechub igienero iair
ilquale entro nellaterra della promessione eplasua moglie machir posede
venti citta nellaterra dighalaad epese gierus per ragione dibattaglia caran
citta di air 7 chanath esuoi borghetti dilxx citta tutti questi figliuoli di
machir padre dighalaad e morto esron chalef entro adesrata edebe esron
abia per moglie laquale glipartori asur padre dithecue enasce figliuoli
di ieramaell primo gienito diesrom ram · suo primo gienito 7 vna 7 aram
7 asom 7 abia eieramaell meno unaltra moglie laquale auia nome
atara laquale fu madre di onam ebe figliuoli semei eiada ifigliuoli di
semei nadab eabisur ilnome dellamoglie diabisur abiaill laquale partori
aroban 7 molid ifigliuoli dinadab furo saled efaim emorie saled sanza
figliuoli ifigliuoli diafaim iesi ilquale gienero sotegh 7 ozzia questi sono
ifigliuoli di ieramaell esisan nonebe figliuoli maebbe figliuole euno seruo
chauia nome egitio alquale diede lasua figliuola per moglie laquale lipartori
ethi eethi gienero natan enatan gienero zabath ezabath ingienero oofal
· eoofal igienero obet eobet ingienero gieu egieu ingienero azarea eazaria
ingienero elles elles ingienero ichamiam eichamiam ingienero elisamam

E figliuoli dichalef fratello dieraell mostra suo primo gienito edelli fu padre diziph
e figliuolo dimaresa padre diebron efigliuoli diebron chore etasifu ereten 7 semma
esemma ingienero raam padre digeretham eretem genero semei efigliuoli disemei
fu maon emaon fu padre dibethsur et esa · chonchubina dichalef gienero epartori
amram emusa egezeth earam igienero iezem · ifigliuoli disaadam regom eiotam
iesum efaleth eiecham esaaf · lachonchubina dichalef maacha partori saber
etarana ingienero saaf padre dimadmena nasue padre dimaghena epadre
dighabaa efigliuola dichalef fu acsa questi sono ifigliuoli dichalef figliuolo di
chur primo gienito diefrata · sobal padre dichariathi arim · alma padre dibetleem
et arib · padre dibethgader efurono ifigliuoli disabal · padre dichariatarim iquali
uidieno lameta diriposi edella parte dichariatarim iether · afitei semetei emasarei
edichostoro usciro no glisaraiti elli estauriti ifigliuoli disalma betheleem enetosati
chorone · della chasa di iachob emezo deriposo disarai eparentadi delli iscabi che
abitauano i iabis chantanti esonanti dimoranti netabernacholi questi sono liamei
iquali venero dellchaldo delpadre dellachasa direchab iquali auia chomandati
afigliuoli dileuu cheno beuessero vino — C chapitoli 3

D auid ebbe questi tre figliuoli nasciero no inebron ilprimo gienito anon di achinoe
die zarell ilsechondo daniell diabighaill dicharmello ilterzo asalon figliuolo di
maacha figliuola ditolomeo re di iesur ilquarto adonia figliuolo dighith ilquinto fu
safathia diabital ilsesto ietraam di ela sua moglie onde cheinebron gliene nasciero
sei doue chevegnio sette anni esei mesi e xxxiii anni regnio ingierusalem edigieru
salem glinasce figliuoli samaa esobab enatan esalamone quatro dibersabee
figliuola diamiell egabaak elisama eliade elifaleth enoge · enathe eiafie 7
nechum · elisama eliade noue tutti questi furono figliuoli didauid sanza ifigliuoli
delle chonchubine edebero una sirocchia chebbe nome tamar ifigliuoli disalamone
fu roboam ilchui figliuolo abia ingienero asa · dichostui nasce iosafath padre di
ioram · ilquale ioram ingienero oozia delquale nasce ioas delquale nacque amasia
ingienero azaria eioatam figliuolo diazaria ingienero achaz padre diezechia dell
quale nasce manasses · manasses gienero amon padre di iosia ifigliuoli di iosia
furono ilprimo gienito ioannam ilsecondo ioachim ilterzo sedechia ilquarto selum
dioachim nasce iechonia esedechia · ifigliuoli di iechonia furono asir · esalathiell
melchiram fidai semaser eiecemia · esana enadabia desadia nasciero no zorobabell
esemei · zorobabell ingienero mosolam anania esalomith loro sirocchia 7 asaban 7
ochol · barachia easadia iosabecseth cinque figliuoli di anania faltia padre di iesee
figliuolo delquale fu rafaia edichostui fu figliuolo aman delquale nasce abdia ·
chui figliuolo fu sede setenia figliuolo disethenia fu semaia · delquale fu figliuolo
atthus iobal · ebena · enaana · esafath esesa · per nouero sei figliuoli di anania e
lionai ezechia ezricham tre · ifigliuoli dielonai · odina eliasib efeleia eachub e
iochamma dalia canani sette ifigliuoli diguida fares 7 sron charmi echur
esobal · reia figliuolo disobal ingienero ceth delquale nasciero no achimai 7 deel
queste sono lechognazioni disaracti esta ella stirpe dietam iezrael e iesema
e iedebos ilnome della sirocchia loro asalaell puhim efuniell · padre digedro

e r. ezer padre di osa. questi sono i figliuoli di chur primo gienito di efratha padre di
beth leem e asur padre di thecua aveva due mogli alaa e naara gli partorie
ozam e efer e themani e astari questi sono i figliuoli di naara e figliuoli di alaa
sereth e isaar e etan e chus ingienerò anob e sobala e la chognazione di aram
figliuolo di arun e fu iabes nobile sopa gli altri suoi fratelli e la sua madre gli puose
nome iabes dicendo pero che io il partori in dolore e iabes invochò iddio disraell
dicendo se benedicendo tu mi bene dicerai e alargherai gli miei termini e sara
la tua mano mecho e farai che io non sia opremuto dalla malizia e cyestolli iddio quello
di che lavea pregato e chalef fratello di sua. ingienerò betrafa e fase e tena padre
della citta di naas questi sono gli uomini di recha e figliuoli di cenez ottoniel e saraia
e figliuoli di ottoniel athath e maonathi maonati ingienerò ophra e saraias ingienerò
ioab padre della valle de li artefici pero che ppiu vi erano gli artefici i figliuoli di
chalef figliuolo di iefone chir. e la. e naham. i figliuoli di ela e cenez i figliuoli di
alelel ziph e zifan tiria asraell e figliuoli di esrai ieter e mereth e efer. e ialon e
genero maria e samai e iesba padre di estha la sua moglie fu iudaia e partori
iareth padre di iedor e eber padre di socho e ichutiell padre di zanoe questi
furono i figliuoli di betia figliuola di faraone la quale tolse inmedieth e figliuola
della moglie di odaia sirocchia di natan padre di ceilla charmi. e estamo il quale
fu di macath e figliuoli di ~~mor~~ simon amnon e rena figliuolo di anan e thilon
e figliuoli di iesi zoeth e bezoeth — C. chapitoli ———— 4

Figliuolo di sela figliuolo di giuda her padre di lecha e ladada padre di meresa
e del parentado di quelli che facievano il bisso nella chasa del giuramento il quale
fecie istare il sole uomini di bugia e sicuro e incitente i quali principi furono
in moab i quali ritornarono in lechem e queste sono le parole antiche questo sono
quelli che chatuno abitarono per le inpiantazioni e per le siepi appo re le sue opera
e abitarono ivi i figliuoli di simone nama e iamim iarib zara. saul selum
il suo figliuolo zachur suo figliuolo semei i figliuoli di semei xvi e vi figliuole
i suoi fratelli non ebero figliuoli molti e tutto il parentado non pote pareggiare
la soma di figliuoli di giuda e abitarono in bersabee moloda. asar. e suab e in bala
e asom e in tholath e in batuell e in orma e in sicheleth e in bethamar e in taboth canasar
susim e in bethbeberai. e in saarim queste sono le citta loro infino al re david
e le ville loro e ameten e remon e thochem e asan cinque citta e loro borghetti
dintorno a queste citta infino a baal queste la loro abitazione e la distribuzione
delle sedie e mosab e iemelech e iosan figliuolo di masia. e ioell e ieu figliuolo
di iosabia figliuolo di saraia figliuolo di asiell e lioenai e iochabat e isuchua e saia
e adiell e simiell e banaia e ziza figliuolo di sefei figliuolo di alon figliuolo di idaia
figliuolo di semrei figliuolo di samaia questi sono i principi nominati nelle sue
congregazioni e nella chasa del parentado loro multiplicharono molto e andarono
per entrare in ghado infino inoriente della valle e per trovare pascoli a greggi
loro e trovarono pascholi abondevoli e molti buoni e terra latissima e queta e
abondevole nella quale aveva abitato prima della stirpe di cham e questi che noi
abiamo iscritti di sopa per nome nel tenpo di ezechia re di giuda venero

e percossono i loro tabernacholi e gli abitatori che vi si trovaro e disparolli indi infino al di
presente e abitarono ivi per loro pero che trovarono ivi pascholi abondevoli e di figliuoli di
simeon andarono nel monte seir uomini cinquecento i quali aveno principi faltia
e naria e rafaia e oziell figliuoli di iesi e perchossoro quelli che erano rimasi che aveano
potuto ischanpare degli amalechiti e abitarono ivi per loro fino al di presente C. capitoli 5

Figliuoli di ruben primo gienito disraell pero che elli fu suo primo gienito ma avendo
elli contaminato il letto del suo padre la sua prima gienitura fu data a figliuoli
di iosep figliuolo disraell e non fu avuto per suo primo gienito e giuda il quale era for
tissimo tra suoi fratelli della sua istirpe nascieranno principi ma la prima genitura
fu di iosep onde i figliuoli di ruben primo gienito disraell enoch e falu. esrom e
charmi. i figliuoli di ioell samaia suo figliuolo gog suo figliuolo semei suo figliuolo
micha suo figliuolo reia. baal suo figliuolo bera il quale menò prigione theglat
falasar re degli asiri e fu principe nel tribu di ruben i suoi fratelli e tutto il parentado
quando elli no erano numerati per le loro famiglie ebero principi ieiell. e zacharia
e balath figliuolo di azar figliuolo di samma figliuolo di iochel elli abito in aroher
infino a nebo e beelmeon e contra la parte de loriente abito infino alentrata del
leremo e al fiume eufratem pero che possedeva grande numero di bestiame nella
terra di ghalaad e nel tenpo di saul conbatterono chontro gli agharem e uccisergli
e abitarono per loro ne loro tabernacholi in ogni parte che guarda loriente di galaad
i figliuoli di ghad dalla parte loro abitavano nella terra di basan infino a selcha
iochel in chapo il sechondo safan e ianai e safan in basan e loro fratelli sechondo
le chognazioni delle loro chase. michele. e mosola. e sebe. e iorai e iachan e zia
e eber sette questi sono i figliuoli di abiael figliuolo di uri. figliuolo di iaro figliuolo
di ghalaad figliuolo di michele figliuolo di iesesi figliuolo di gedo figliuolo di buzzo
e fratelli di figliuoli di abdiell figliuolo di ghoni furon principi della chasa nelle
famiglie loro e abitarono nella terra di ghalaad e in basan e ne suoi borghetti
e in tutti li suborghi di saron infino a termini tutti questi furono noverati nell
tenpo di ioatam re di giuda e nel tenpo di ieroboam re disraell. i figliuoli di
ruben e di ghad e mezzo lo tribu di manase uomini chonbattitori che portavano
lo schudo e choltella e tendenti darchora e amaestrati a battaglia xliiii.m e vii.c lx.
andando alla battaglia e conbatterono contra gli agharení magli tutti e nafis
e nadab gli dierono aiuto e furono dati gli agharení nelle loro mani e tutti
quelli che erano chon esso loro pero che quando chonbatterono invocharono iddio
e saudilli pero che credettero illui e presono tutte le chose che posedieno. l. migliaia
di chamelli e ccl.m di pechore e ii.m asini e c.m uomini e feditti morirono
molti pero che fu battaglia di dio e abitarono per loro infino alla trasmigrazione
e figliuoli del mezzo tribu di manase posederono la terra di chonfini di basan
infino a baal ehermon e sanir e il monte ghermon pero che era grande numero e
questi furono principi della chasa del parentado loro efer e iesi e lichiel e zriell
ieremia e iedoia e ieiell uomini fortissimi e potenti e nominati chapitani nelle
famiglie loro e lasciarono lo idio de padri loro e fornicharono dopo gli idei de popoli
della terra i quali il signore tolse via del chospetto loro e suscitò iddio lo spirito
di full re degli asiri e llo spirito di teglad falasar re deasur e trasllatò ruben
e gad e mezzo il tribu di manase e menolli in alea e abor e ara e al fiume di ghozan
infino a questo di ———— C. chapitoli ———— 6

Figliuoli dilevi gierson chaat merari ifigliuoli dichaat amram isaar ebron ozell
ifigliuoli damram moise earon emaria ifigliuoli daron nadab eabiu e
leazar eitamar eleazaro ingienero finees efinees genero abisue eabisue in
gienero bocci ebocci ingienero ozzi eozzi ingienero zaraia ezaraia igienero mera
ioth emeraioth ingienero amariam eamariam ingienero achitob achitob ingienero
sadoch esadoch ingienero achimaas eachimaas ingienero azariam ezariam igienero
ioanam eionam gienero azaria questi equello chefece lufficio desacierdoti nello
chasa laquale edificho salamone ingierusalem egienero azaria maria emaria
achitob achitob ingienero sadoch esadoch ingienero selum eselum ingienero elchia
eelchia ingienero azaria eazaria ingienero saraiam esaraiam ingienero iosedech
eiosedech uscio quando iddio traslato giuda egierusalem per lemani dinabuccho do
nosor onde lifigliuoli dilevi fecero gierson echaath emerari equesti sono inomi
de figliuoli digierson lobeni esomei ifigliuoli dichaath anam isaar ebron ozzell
ifigliuoli dimerari mooli emusi queste sono lechognazioni dilevi sechondo
lemacthie loro gierson lobeni suo figliuolo iaat suo figliuolo zamma suo
figliuolo ioaa · addo · zara · iethrai suoi figliuoli ifigliuoli dichaath aminadab
suo figliuolo chore · asir · elchana · abiasafat · asir · taath · uriell · ozia · saull
tutti suoi figliuoli ifigliuoli di elchana amasai eachimoth elchana figliuolo
delchana sofai · naath eliab · ieroan · elchana tutti suoi figliuoli desamuell
ilprimo gienito dibasemi eabia efigliuoli dimerari mooli lobeni suo figliuolo
semei · oza · samaa · aggia · asaia tutti suoi figliuoli questi sono quelli che
david ordino sopra gliechantatori della chasa didio poi chelarcha fu chollochata
eministravano dinanzi altabernacholo deltestimonio chantando infino atanto
chesalamone edificho lachasa delsignore ingierusalem estavano nelservigio
sechondo lordine loro equesti sonquelli chestavano dinanzi coloro figliuoli
difigliuoli di chaath eman chantatore figliuolo dioell figliuolo disamuell
figliuolo delchana figliuolo digieroam figliuolo deliel figliuolo di tou
figliuolo disuf figliuo delchana figliuolo dimaath figliuolo dimasai figliuolo
di elchana figliuolo dyoell figliuolo dazaria figliuolo disofonia figliuolo dithaath
figliuolo di asir figliuolo diabiasaf figliuolo dichore figliuolo disaar figliuolo
figliuolo dichaath figliuolo dilevi figliuolo disraell isuoi fratelli asaf ilquale
istava allasua parte diritta esaf figliuolo dibarachia figliuolo disamaa
figliuolo di michele figliuolo dibasia figliuolo dimelchia figliuolo dathanai figliuolo
dizara figliuolo edaia figliuolo di ethaman figliuolo dizama figliuolo disemei
figliuolo dieheth figliuolo digierson figliuolo dilevi figliuoli dimerari loro
fratelli allaparte sinistra etham figliuolo dichusi figliuolo di abdi figliuolo
di moloch figliuolo diasabia figliuolo diamasia figliuolo dielchia figliuolo amasi
figliuolo dobonni figliuolo disomer figliuolo mooli figliuolo dimusi figliuolo
di merari figliuolo dilevi figliuolo efratelli loro leviti iquali sono ordinati
in tutto ilservigio deltabernacholo della chasa delsignore earon esuo figliuoli
offerivano lonciensio sopra laltare dello olochausto esopra laltare dellatimiama
in tutta lopera delsancto santoro accio chepreghasero per hisraell sechondo tutto

quello chechomando moise servo didio questi sono ifigliuoli daron aleazar finees
abisue bocchi · ozi · zaraia meraioth · amaria achitob · sadoch · achimaas tutti suoi
figliuoli · queste sono leloro abitazioni per le contrade eperlichonfini defigliuoli cioe
daron sechondo lechognazioni de chaatiti inpero chealoro era venuto inparto onde
nella terra digiuda diedero loro ebron esuoi soborghi dintorno echanpi della citta
ele ville achalef figliuolo diiefone edafigliuoli daron dierono citta arefuggire
ebron elobna esuoi soborghi eieterestheino chosuoi soborghi elon edabir cosuoi so
borghi asan · 7 beth · semis esoborghi suoi edeltribu dibegniamin ghabee esoborghi
suoi ealmoth cosoborghi suoi eanatoth cosoborghi suoi tutte lecitta furono xiii ·
per leloro chognazioni eafigliuoli dichaath cheerano rimasi secondo leloro cognazioni
eafigliuoli dichaath diedono delmezzo tribu dimanase inposesione x · citta e
figliuoli digierson plesue chognazioni deltribu disachar edeltribu daser edeltribu
dineptalim edeltribu dimanase inbasan xiii citta eafigliuoli dimerari per leloro
chognazioni deltribu diruben edeltribu dighad edeltribu dizabulon gliderono
inparte xii citta ediedono alcunti figliuoli disraell lecitta esuoi soborghi ediederono
per parte deltribu difigliuoli digiuda edeltribu difigliuoli disimeon edeltribu di
figliuoli dibegniamin queste citta lequali chiamarono sechondo inomi loro ediquelloro
cherano della chognazione difigliuoli dichaath efurono lecitta neloro termini deltribu
difraim onde gliderono citta arifuggiere sichem chosoborghi suoi nelmonte e
fraim eghazer chosuoi soborghi esesairo cho soborghi suoi ebetteron simigliante
mente eelon · chosoborghi suoi egeth eremmon per simile modo dellmezzo tribu
dimanase eaner esoborghi suoi cioe quelli cherano della chognazione difigliuoli
dichaath cheerano rimasi eafigliuoli digierson della chognazione dimezza tribu
dimanase gualon inbasan esuoi soborghi easteroth cosuoi soborghi deltribu di
sachar cedes esoborghi suoi edaberoth cosoborghi suoi eramoth cosoborghi suoi
eamen chosoborghi suoi edeltribu daser masal cosoborghi suoi 7 abd similmente
easech cosoborghi suoi erood chosoborghi suoi edeltribu dinetalin chades inghalilea
chosoborghi suoi amon · chosoborghi suoi echariathaim chosoborghi suoi eafigliuoli
dimerari cherano rimasi deltribu dizhabulon remono esoborghi suoi ethabor
chosoborghi sua coltra algiordano sechondo aierico aloriente delgiordano deltribu
diruben bosor nellasolitudine chosoborghi suoi eiasa cosoborghi suoi echademoth
cosoborghi suoi emisaath chosoborghi suoi edeltribu dighadd ramoth inchalaad
cosoborghi suoi emanaim chosoborghi suoi eesbon chosoborghi suoi et
iezer chosoborghi suoi

— VII — chapitoli — 7

Figliuoli disachar tola efua iesub samaron quatro ifigliuoli ditola ozi e
rafaia eieriell eiemeri eiesem esamuell prencipi per chognazione delle
chase loro delastirpe ditola furono numerati uomini fortissimi neltenpo di
david xxii evi ifigliuoli diozia izraia delquale nascie michele 7 oabadia
eioell eiesia cinque tutti prencipi echollo per famiglie epopoli suoi 7
acinti abattaglia uomini fortissimi xxxvi ebebero molte moglie.

e figliuoli e fratelli loro per tutta la chognazione di isachar robustisimi a chonbattere
lxxxvij migliaia ne furono numerati i figliuoli di begniamin bale · ebochor 7 adiell
tre i figliuoli di bale esbon · ezzi ozziell · e ierimoth e uraza cinque principi delle
famiglie e a chonbattere robustissimi il numero loro fu xxij e xxxiiij i figliuoli
di bochor zamira ioas 7 liezer 7 lietiena 7 amiri 7 ieromoth 7 abia 7 anatot 7 almaton
tutti questi figliuoli di bochor furono numerati per le loro famiglie principi delle
chognazioni e fortissimi a battaglia xx e cc i figliuoli di lediel balan figliuolo
di balan ieus · e begniamin 7 aoth 7 channa e zotam e tarsis e isachar tutti
questi figliuoli di iediell principi delle loro chognazioni uomini fortissimi e che
andavano a battaglia xvij e cc e sefan e afan figliuoli di ier · e asim · figliuolo
di aser e figliuoli di neptalim iasiell e guni · e iasar 7 selum figliuolo di bala
e figliuolo di manase isriell e chonchubina sua fu sira · la quale partorio machir
padre di ghalaad e machir diede moglie a figliuoli afon e sefan · e ebbe una
serocchia che ebbe nome maacha moglie di machir partori uno figliuolo e
puoseli nome fares e il nome del fratello fu sares e suoi figliuoli furno ulan ·
e raciem · e il figliuolo di ulan baldan questi sono figliuoli di ghalaad figliuolo di machir
figliuolo di manase e la sua sirocchia regina partori uno uomo bello dello a
biezer 7 moola e semida aveva figliuoli an · e sichen leci e aniam i figliuoli
di efraim sono tala bareth suo figliuolo e dada e thaath · e lada · e tahath suoi
figliuoli e figliuolo di chostui fu zabedab e di chostui fu figliuolo tala e di questi
fu figliuolo ezer e leath · e uciserli gli uomini di gette della terra per che erano
andati per ochupare le loro posesioni efraim loro padre pianse molto tenpo e
vandarono i suoi fratelli a chonsolarlo e entro alla donna sua la quale concepette
e partori figliuolo e puoseli nome beria per che era nato ne mali della sua
chasa · e la sua figliuola fu sara la quale edificho betoron di sotto e quella di sopa
ozensara i suoi figliuoli furo refa · e resef e tale · del quale nascie talan il quale
gienero laadon figliuolo di questi fu amiud il quale gienero elisama del quale
nascie nun il quale ebbe figliuolo iosue · e la posesione e la bitazione loro
fu betell colle sue figliuole contra oriente di noran alla parte d'ocadente
giazer e le sue figliuole infino adaza · e alle sue figliuole e presso a figliuoli
di manase bethsan elle sue figliuole thamath elle sue figliuole magedo
elle sue figliuole dor · elle sue figliuole in queste abitarono i figliuoli
di iosep figliuolo di isriell · i figliuoli di aser ionina e iensa · e suoi · aberia
e loro sirocchia fu sara e figliuoli di baria eber e melchiel egli fu padre
di barzaith eber gienero iefath e somer e otam e suaa loro sirocchia i figliuoli
di iefath e figliuoli di somer achi e roagha iaba e aram · e figliuoli di elem
suo fratello sufa e gemna e seles e samall i figliuoli di sufa fu armaseth e sual
e beri · iamra · e bosor · odor e samma 7 salusa 7 ietradam e betra i figliuoli
di iettre gietrone fasfa e ara i figliuoli di ola · arech e aniell e resia tutti questi
furono figliuoli di aser principi delle loro cognazioni alecti e fortisime chapitani
de capitani il novero loro de la eta atta a bataglia xxvj C capitolo — 8

Beniamin gienero bale suo primo gienito il secondo asabaal il terzo oora
nana il quarto e rafa il quinto e bale ebe figliuolo addoar · fan e uran
questi sono i figliuoli di acho e principi delle chognazioni di quelli che abitavano
in ghabaa i quali furono traslatati in manath e noom e ia egera elli li traslato
e ingienero oza abiud e saraim ingienero nelle parti di moab poi che lasero
usim e bara sua moglie e ingienero decdes della sua moglie ibab e sebia e mosa
e mocholon e iechus e sechia e marma questi sono i suoi figliuoli principi nelle sue
famiglie mensin ingienero abitob e elfaal i figliuoli di elfaal fulmio eber 7
masaam 7 samoth questi edificho bono e lotto elle sue figliuole e bara e sam
masumio principi delle chognazioni di quelli che abitarono in ailon costoro isca
ciarono gli abitatori di geth e diagio e sachath e ierimoth e zabadia 7 arod e eder
e michele e iessa · e ioaa figliuola di baria e zabadia e mosella e zeti e eber e iesomari
e zelia iobab i figliuoli di elfaal iaan · e zecha e zabdi e lionai e seletai e liell · adaia
e baraza · e samarath i figliuoli di semei iessan e zebeber e liell · abdon zechri e chanan
ania · e ialam e anatochia e iesdia e fanuell · i figliuoli di semsarath e sansari e sitoria
e olia e iersia elia e zechri i figliuoli di ieroam questi furono patriarchi e principi
delle chognazioni le quali abitarono in gierusalem e in ghabaon abitarono abi
ghabaon e la sua moglie ebe nome maach e il suo figliuolo primo gienito fu
abdon e sur 7 cis · e baall e nadab e gedur 7 ario 7 zacher 7 macieloth ingienero
samaa e abitarono rinchontro allo fratelli in gierusalem cho fratelli loro ener ·
ingienero cis · e cis ingienero saul e saul ionatha e melchisue 7 aminadab e
isbaal i figliuoli di ionaca · fu misibaal e misibaal ingienero micha i figliuoli di
micha furono fiton e meleth 7 tharaa 7 aaza · aaza ingienero iada e ioada ingienero
almoth e azmoth e zmri e zamri moosa e moosa ingienero baana del quale fu
figliuolo rafaia del quale nasce elasa il quale ingienero asell · e asell ebbe
sei figliuoli che ebbero chosi nome ezricham bothru · ismaell savaia abdia 7
anan tutti questi furono figliuoli di asell · i figliuoli di aseth suo fratello il primo
gienito ulan il sechondo us · il terzo elifales e ulan ebe figliuoli robustisimi e di
grande forza e tendenti gli archi e ebbero molti figliuoli e nipoti infino a
ciento cinquanta migliaia tutti questi furono · f · di begniamin C capitolo 9

Efu numerato tutto israell e la soma loro e scritto nel libro dere di israell e di giuda
e furono traslatati in babilonia per lo suo pecchato ma quelli che abitarono prima
nelle loro posesioni e in tta sue fu israell e sacierdoti e leviti e nathinei e dimorarono
in gierusalem di figliuoli di giuda e di begniamin e di figliuoli di efraim e di manase
othei · figliuolo di amiud figliuolo di amri · figliuolo di omrai · figliuolo di boni
di figliuoli di fares figliuolo di giuda e di silom asia primo gienito e suoi figliuoli
di figliuoli di zarai ieuell e suoi fratelli vj lxxxx e di figliuoli di begniamin sale
figliuolo di molosa figliuolo di odoia figliuolo di asana e iobonia figliuolo di ieroam
e ela figliuolo di ozi figliuolo di mocri e mosola figliuolo di safathia figliuolo di rauell
figliuolo di ebania e suoi fratelli per le famiglie loro viiij lvj · tutti questi principi
per le loro chognazioni per le chase di padri loro e di sacierdoti 7 iada ioiarib e iachinm
e azaria figliuolo di elchia figliuolo di mosola figliuolo di sadochi figliuolo di maraioth

Figliuolo di achitob pontefice della chasa didio edaias figliuolo di ieroam figliuolo
di fesor figliuolo di melchia emasia figliuolo di abdiell figliuolo di zera figliuolo
di mosolamoth figliuolo di emmer eloro fratelli principi per le famiglie sue furo
m vii lx fortissimi afare illauorio del ministerio nella chasa didio dileuiti semei
figliuolo di asub efigliuoli di ezricham figliuola di asebia difigliuoli di merari
bachaar maestro dipietra egalal ematania figliuolo di micha figliuolo zechri
figliuolo di asaf eobdia figliuolo disemeia figliuolo di ghalal figliuolo diuditim
ebarachia figliuolo di asa figliuolo di elchana ilquale abito ne poilagi dinefotati
i portieri selum eachub etolmon ealchiman eloro fratelli selum fu prenze i fino
a quel tenpo nella porta delre adoriente guardauano chome toccauano loro
defigliuoli dileui eselum figliuolo dichore cosuoi fratelli echolla casa del padre
suo questi sono gli chonti sopra lopera del ministerio guardiani deuestibuli delta
bernachholo elle famiglie loro per muta delle chastella del signore guardauano le
ntrata efinees figliuolo dileazaro era loro chapitano nel chospetto del signore
ezacharia figliuolo di mosolamia era portiere della porta del tabernacholo delte
stimonio tutti questi aletti per portieri per le porti ccxii escritti nelle proprie
ville lequali samuell profeta edauid ordinarono nella sede loro chosi iloro fi
gliuoli come loro alle porti della casa didio enel tabernacholo per sorte chome
tocchaua eerano aquatro porti xx cioe aoriente eaoccidente eaquilone
emezzo di eloro fratelli dimorauano ne borghetti eueniano ne sabati loro atenpo
atempo aquesti quatro leuiti era creduto tutto il numero diportieri eerano
sopra il tesoro della chasa didio edimorauano intorno al tenpio del signore nelle
guardie loro accio che essendo il tenpo elino aprisono leporti della loro
generazioni erano sopra le uasella annumero sitraeno eriponeno di loro edi quelli
aquali erano credute laltre maserizie del santuario erano soprastanti essimile
al uino ealolio ealle incienso ealle spezie efigliuoli disacierdoti confizionauano
liunguenti delle ispezie ematathia leuita primo gienito diselum chorita
era soprastante di quelle cose che ssi frigieno inpadella edifigliuoli dichaat
loro fratelli erano sopra il pane della posizione adaparechiare ogni sabato
il frescho questi sono iprincipi dichantatori per le famiglie dileuiti iquali dimorauano
i m sicche il di ella notte continuamente servieno al suo ministerio ichapi
dileuiti per le sue famiglie principi abitarono ingierusalem inghabaon dimorarono
il padre dighabaon iachiell elnome della sua donna maacha il suo figliuolo
primo gienito abdon esur ecis ebaall ener enadab egedro eaio ezachana
emacelloth emacelloth ingienero samaa questi abitarono ingierusalem in
contro alloro fratelli eloro fratelli ner ingienero cis ecis ingienero saull e
saull ingienero ionath melchisue eaminadab esbaal efigliuoli di ionath
fu meribaal emeribaal igienero micha efigliuoli dimicha fiton emalech e
taraa eachaz achaz igienero iara eiara igienero alamath eazimoth ezanbri e
zamri igienero mosa e bochana ff. delquale fu rasai rasai igienero elasa delquale
naque esel esel ebe sei figliuoli iquali ebero chosi nome esricham mochri
ismael sarigha obia eanan questi furono ifigliuoli di esell ℭ capitolo — 10

Ifilistei chonbatterono contra israell efuggirono gliuomini disraell daquelli di palestina
emorine nel monte digielboe eappesandosi glifilistei che sseguitauano saull esuoi
figliuoli uccisero ionata eaminadab emilchisue figliuoli disaull efu agrauata la
bataglia contra saull etrouarollo saettatori eferirollo disaull disaette edisse saull
al suo ischudiere trai fuori il tuo choltello euccidimi accio cheno uegniano questi
incirchuncisi efacciano istrazio di me enoluolle fare il suo ischudiere isbighottito
per paura allora tolse saull la sua ispada egittolla egittouisi suso sopessa euegiendo
il suo ischudiere cheera morto saull suo signore anche elli sigitto il suo choltello
egittouisi suso efu morto onde chemorie saull etre suoi figliuoli cum chadde tutta
lachasa sua laqualchosa veggiendo gliuomini disraell iquali abitauano neicanpestri
fuggirono emorto saull esuoi figliuoli lasciarono leloro citta etutti sispariero
la equa euenero ifilistei eabitarono inquelle elaltro di ifilistei isspogliando
i morti trouarono saull esuoi figliuoli giagiere nelmonte digielboe edauendo
ispogliato etagliatogli ilchapo espogliatoli larme mandarollo nella terra loro
accio chefosse portato dintorno emostrato atenpli degliidoli eapopoli elarme
sue conservarono neltenpio delloro iddio eilchapo puosero neltenplo didaghon
eauendo udito cio gliuomini diabes dighalaad cioe tutto quello chefilistei
aueno fatto asaull leuaronsi tutti gliuomini fortissimi etolsero lechorpora disaull
edifigliuoli eportarolle inabes esopellirono lossa loro sotto laquercia laquale era
inabes edigiunarono sette di emorie saull per le sue iniquita inpero che sponaricho
ilchomandamento didio ilquale auia chomandato enollo osservo eanche sopra
questo dimando consiglio alla fittonessa enonsspero indio epero luccise etraslato
il suo regnio indauid figliuolo disai onde tutto israell sichongregho adauid i
nebron edisserli noi siamo tue ossa etua charne ieri ealtro quando anco
regniaua saull tueri quello chetraeui fuori eremetteui dentro israell eatte
disse il tuo signore iddio tu pascierai ilpopolo mio israell etu sarai pre
nze sopra lui — ℭ chapitoli — 11

Evenero tutti imaggiori disraell per nazione are inebron efecie conesso loro
dauid patto nelchospetto didio eunserlo re sopra israell sechondo laparola
didio laquale auia detta per samuell eandossene dauid etutto israell ingierusalem
questa eiebus doue abitauano gliiebusei abitatori della terra equelli cheabitauano
iniebus dissero adauid non entrerai quaentro edauid prese la roccha disyon laquale
e citta didauid edisse qualunque prima percotera iebuseo sara prinze educha
eando prima mente ioab figliuolo di sarvia efu fatto prenze eabito dauid
nella roccha epo fu chiamata citta didauid edificho lacitta dintorno dal
mello infino algiro eioab edificho tutto laltro della citta emigliorava dauid
andando ecrescendo il signore deleserciti era chonesso lui questi erano iprincipi
degliuomini forti didauid iquali laiutarono che fosse re sopra israell sechondo
laparola didio laquale disse adisraell equesto e ilnumero dirobusti didauid
iesbaan figliuolo diacham om prenze tratrenta questi leuo la sua lancia sopra
treciento iquali fedio inuna uolta edopo lui eleazaro figliuolo del suo zio
aoites ilquale era tra tre potenti questi fu condauid inafesdomi quando

filistei siraunarono inquelluogho acchonbattere edera ilchanpo diquella chontrada
piena dorzo edera fuggito ilpopolo dalchospetto difilistei equesti istette nelmezzo
delchanpo edifeselo e perchosse ifilistei ediede ilsignore grande salute alpopolo
suo ediscienderono treddi trenta prencipi allapietra allaquale era dauid ella
spelunchha modolla quando ifilistei aueuano posto canpo nella valle diraffaim edauid
era insochorso alle genti difilistei inbetelem edauid disidero edisse o chi mi desse
delaqua della cisterna dibetelem laquale nella porta equesti tre andarono
per mezzo ilchanpo difilistei eatinsero delaqua della cisterna dibetelem laquale
era nella porta eportarolla adauid abere ilquale nolla volle bere anzi lasacri
ficcho adio diciendo iddio miguardi chio faccia questo cio sia nelchospetto delmio
iddio ebea ilsangue diquesti huomini iquali mirechorono laqua inpericholo de
lanime loro e per questa chagione nolla volle bere questo fecero itre rubustissimi
eabisai fratello di ioab elli era prenze ditre eelli levo lasua asta contra tre
ciento fediti eegli era tratre nominatissimo tratre sechondi nobile eloro
prenze ma atre primi nonera pervenuto banaias figliuolo di ioada ilquale
molte chose fecie vomo rubustissimo dichapseel elli perchosse dicariell emoab
elli disciende e vccise ileone nelmezzo della cisterna neltempo della neve
edelli vccise vno vomo egitio lastatura delquale era dicinque conventali
edaua lalancia chome ilsubbio diteso ri ediscicende allui chonuna vergha
etrasseli dimano lasta chetteneua imano echolasta sua medesima luccise questo
fecie banaias figliuolo di ioada ilquale era tratre robusti nominatissimo tra
trenta primo mainsino atre non pervenne edauid ilpuose asuoi orecchi
elli vomini fortissimi nelosercito asael fratello di ioab elcanan figliuolo
delsuo zio dibetelem semmoth arothito elces pallonito iras figliuolo diacces
thechuito abiezer enathotito subochai sochito ylai achoito marai netofatito
eled figliuolo dibanaia netofatito hai figliuolo direbai dighabath difigliuoli
dibeniamin baraia faratonito edrai delfiume dichad arabial arabathito azmoth
bauranito eliaba salabonito ifigliuoli di asom gesonito ionatha figliuolo disagha
araritho achia figliuolo di achar ararito elifal figliuolo di uraset mechurathito
aia felonito asrai charmellito noorai figliuolo di azbi ioell fratello di natan
mabal figliuolo dicharai seleth amonito noorai berothito ischudiere di ioab
figliuolo disaruia iras ietheeo ghaleb ietreo vria eteo chabath figliuolo
di ooli adina figliuolo disogar rubenito prenze derubeniti echonesso lui xxx
aannan figliuolo dimaacha iosafath mathanito ozia astaronito semma e io
chiell figliuolo di otham arocriti iediel figliuolo di zamri eioa suo fratello
tosaiti eliel maumito ieribai eiosia figliuoli dielnoam e iethma moabiti
eheliell cobith eiasiell dimosobia — C — chapitolo 12

Questi vennero adauid insicheleth quando elli fuggia saull figliuolo di cis
iquali erano fortissimi ebonissimi chonbattitori tendenti larcho egittauano
i sassi cholle ronbole chonamendue lemani egittauano lesaette difratelli
di saul edibeniamin prencipi abiez eioas figliuoli di amaa ghabatiti iazell
efalech figliuolo diazmoth ebarachia eieu ana thititi esamaia ghabaonito
fortissimo tra xxx esopra gli xxx ieremia eiezell eiobanna e zebath

ghaderotiti eluzai eierimuth baalia esamaria esafazia arofiti elchana eiesia
azarell eiozer eiesboam dichoreiti eiolam ezabadia figliuolo di ieroboam
digedor e ancho dighaddi rifuggirono adauid vomini rubustissimi quando elli era
naschoso neldiserto ederano ottimi chonbattitori tenenti ischudo elancia evisi loro
chome visi dileoni eveloci chome chauriuoli dimontagna ezer prenze obdia sechondo
eliab terzo masmana quarto ieremia quinto ethi sesto eliell settimo iohannan
ottavo eliab nono bechanai decimo questi difigliuoli dighad prenze delosercito
nouissimo era sopra ciento milia emassimo sopra mille questi sono quelli chepassaro
ilgiordano ilprimo mese quando era usato ditrabochare disopra alle grotte sue
echacciarono tutti quelli cheabitauano nelle valli allaparte deloriente ealla parte
deloccidente evenero anche dibegniamin edigiuda alpresidio doue dimoraua dauid
edauid vscio loro inchontro edisse venite voi ame pacifichi per aiutarmi ilmio
quore sia vnito chonesso noi mase voi miagguatate perlinimici mei contro siacosa
chio nonabbia nelle mie mani iniquita veggialo iddio denostri padri egiudichilo
ello isspirito vestio isai prenze tratrenta edisse o dauid noi siamo tuoi echonesso
techo figliuolo disai padre pace sia techo echontutti glituoi aiutatori pero cheiltuo
iddio aiuta te onde dauid gliriceuette corbino aprencipi della turma ea ancho
dimanasse rifugirono adauid quando venia cho filistei per chonbattere contra asaull eno
chonbatterono chollouro pero chefatto consiglio iprencipi difilistei lorimandarono diciendo
chonpericholo delnostro chapo sitornera alsuo signore saull orquando elli sitorno
insicheleth refuggirono allui dimanase ednas ozoba iediell emichele ednas iozib
eelia eiosabath esalathi prencipe dechavalieri i manase questi dierono aiuto adauid
contro aladroncelli ederano tutti vomini fortissimi fuono fatti prencipi nellosercito
eogni di neueniuano adauid insuo aiuto tanto chefu fatto grande numero quasi
esercito didio equesto eilnumero diprencipi dellosercito chevenne adauid edessendo egli
inebron per trasmutare allui ilregnio disaull sechondo laparola didio ifigliuoli digiuda
portanti ischudo elancie eispediti abattaglia vj mila viij cento difigliuoli disimeon fortissimi
achonbattere vij mila e cento defigliuoli dileui iiij mila vj cento eioada prenze della stirpe dearon
echonesso iij mila vij cento esadoch giovane dibuona qualita eprenze della chasa delsuo
padre ventidue edifigliuoli dibegniamin fratelli disaull iij mila egrande parte diloro
seguitano anchora lachasa disaull edifigliuoli di efraim xx mila viij cento vomini fortissimi
nominati nelle chognazioni loro edella mezza parte deltribu dimanasse xviij mila ciaschuno
per nome venero adauid per farllo re difigliuoli di isachar vomini savi iquali cono
scievano tutti itenpi achomandare quello che israell dovesse fare prencipi cc
etutto laltro tribu seguitaua ilchonsiglio loro edizabulon vomini iquali vsciuano
abattaglia estauano inischiera armati darme dachonbattere cinquanta milia evenero
inaiuto adauid non chondoppio chuore dinetalim m. prencipi echonesso loro vomini
dotti choni schudi elancie xxxvij mila didan vomini aparecchiati achonbattere xxviij mila
e vj cento edi aser vomini dabattaglia echestauano inischiera xl mila eoltra ilgiordano di
figliuoli diruben edigad edimezzo iltribu dimanasse forniti darme dachonbattere
c xx mila tutti questi vomini chonbattitori eispediti abattaglia con perfetto chuore venero
inebron per fare dauid re sopra israell etutti glialtri disraell dunchuore erano
che dauid fosse fatto re sopra tutto israell eistettero iui chonesso dauid amanichare
ebere treddi pero cheloro fratelli auea aparecchiato loro equelli cheerano presso

infino aisachar ezabulon enetalim portavano il pane insuli asini nechamelli emuli
ebuoi farina fichi secchi uua passa vino olio buoi montoni inabondanzia p(er)o
che alegrezza era inisraell — C chapitoli ————— 13.

Ffece david consiglio co tribuni co centurioni echon tutti i prencipi edisse atutta
lamoltitudine difigliuoli disraell se anoi piace edal signiore p(ro)ciede questa
parola che io dicho mandiamo atutti glialtri nostri fratelli p(er) tutte le terre disraell
ea sacierdoti ealeviti iquali abitano neborghi delle citta che elli si ragunino e
vegnino anoi eriduciamo larcha delnostro iddio anoi p(er)o che neltempio di saull
noi nollabiamo richiesta etutta lamoltitudine rispuose che chosi fosse fatto p(er)o che atutto
ilpopolo era piaciuto quel detto onde ragunno david tutto israell da sior degitto
infino aluscita di emath p(er) rimenare larcha didio dichariathiarim e asciende david
etutti gliuomini disraell alcholle dichariathiarim laquale inguida p(er) ridurne indi
larcha didio ilquale siede sopra icherubim dove che invochato ilnome suo epuosero
larcha delsigniore sopra uno charro nuovo della chasa di aminadab oza esuoi
fratelli menavano ilcharro edavid etutto israell giuchavano innanzi addio chon
tutta lavertu con chanti con cetere con salteri co timpani co ciembali co trombe
evenuti alaia dichidon oza distese lamano sua p(er) tenere larcha p(er)o che ilbue
chalcitrando unpocho lavia chinata edadirossi ilsigniore contra oza e p(er)chossello
p(er)o chavia tocha larcha emorie im vita nelchospetto didio econtristossi david
p(er)o che idio avia p(er)chosso oza echiamo quelluogho p(er)chossione dioza infino alp(re)
sente di ealotta temette iddio edisse chome potrei rechare ame larcha didio
e p(er) questa chagione nolla recho asse cioe nella citta di david maportolla ichasa
diobededon getteo estette larcha inchasa diobededon tre mesi ebenedisse iddio lachasa
sua etutte lechose lequali egli avia C chapitoli ————— 14.

Eyram re ditiro mando mesaggi adavid elegni diciedro emaestri dimura dilegniame
che elli facieso chasa echognobe david efu solevato ilsuo regnio sopra ilsuo popolo
israell etolse david moglie ingierusalem eingienero figliuoli efigliuole equesti
sono inomi di quelli che elli nascierono igierusalem samu esobab natan esalamone
iebar elisu e eli elisaleth nogha enafeth iafia elisama baliada elifaleth
eintendendo ifilistei che avieno unto david re sopra tutto israell andarono tutti
p(er) trovallo p(er) laqualchosa udito david ando loro inchontro eifilistei venuti isparsonsi
nella valle di rafaim edavid adomando consiglio addio edisse asciendero aquesti
filistei eda ralitu nelle mie mani eidio gli disse asciendi eio gli daro nella tua
mano eandati cholloro inbaal farasin david gli p(er)chosse ivi edisse idio adivisi
p(er) lamia mano glimiei nimici sicchome sidividono lacque e p(er)o fu chiamato ilnome
di quelluogho baal farasim elasciarono ivi glidii loro iquali david chomando che
fosero arsi eanche unaltra volta andarono ifilistei eisparsonsi p(er) la valle eanche
david domando chonsiglio addio eiddio gli disse nonandare dopo loro anzi ti parti
dalloro everrai rinchontro alloro rinchontro apen eudendo tu ilsuono di quelli
che andara p(er) sunmita de peri alotta anderai allabattaglia p(er)o che iddio uscira
innanzi atte ap(er)chuotere ilchapo difilistei daghabaon ifino aghazzera ealotta fu
divolgato ilnome di david intutte quelle parti ediede ilsigniore lasua paura
sopra tutte legienti — C chapitoli ————— 15

Efecie asse chase nella citta di david edificho luogho alarcha didio edifisechi ta
bernachololo ealotta disse david ella e chosa nolicita che larcha didio sia portata
da ogni p(er)sona se no daleviti iquali iddio alesse aportalla easservire allui infino in
senpiterno echongregho tutto israell ingierusalem p(er) portare larcha didio nelluogho
suo nelquale gliavia aparecchiato eancho ifigliuoli daron eleviti difigliuoli
di chaath fu prenze uriell esuoi fratelli c e xx defigliuoli dimerari asia prenze
esuoi fratelli cc xxx difigliuoli digierson ioell prenze esuoi fratelli c xxx ifigliuoli
di elisafan semeia prenze esuoi fratelli cc efigliuoli diebro eliel prenze esuoi
fratelli lxxx difigliuoli di ozziell aminadab prenze esuoi fratelli c e xii echiamo
david sadoch eabiatar sacierdoti eleviti uriell easaia ioell semeiam oziell ea
minadab edisse loro voi che siete prencipi delle famiglie dileviti santifichatevi
chonostri fratelli eportate larcha didio disraell aluogho alquale glie aparecchiato
acio che noi no faciamo chosa ilicita p(er) laquale iddio ci fedischa sichome fecie nell
prencipio nonessendo voi presenti onde isacierdoti eleviti furono santifichati p(er)
portare larcha delsigniore iddio disraell etolsero ifigliuoli dilevi larcha didio sichome
avia chomandato moises sechondo laparola didio nelle spalle loro insulle stanghe
edisse david aprincipi dileviti che diloro fratelli ordinassero chantatori inchanti
di musicha cioe inarchori lire ciembali acio che risonasse inalti ilsuono della
letizia eordinarono ileviti eheman figliuolo di ioell edisuoi fratelli asaf f(igliuolo)
dibarachia edifigliuoli dimerari loro fratelli etam figliuolo di chasia echonesso
loro iloro fratelli nelsechondo ordine zacharia eben aziell z am semiramoth
iachiell ethelieb ebanaiam maththam eamaasaia elifalu emaciema eobededon
z ieheiell portieri echantatori chonciembali dottone ezacharia eoziell esemiramoth
achiell eani eliab eamaasia ebanaias chantavano chonarcheri e maththathia
ehelifalai emaciema eobededon eiechiell eozazia chonacetere chantavano p(er) ottava
e sinichion echonenia prenze deleviti era sopra laprofezia abischantare lamelodia
p(er)o che egli era molto savio ebarachia echelchana portieri delarcha esebenia e
iosafath enatanaell z amasaia ezacharia ebanaias eliezer sacierdoti sonavano
letronbe dinanzi alarcha didio e obededon eachimaas erano portieri dellarcha
edavid etutti imaggiori disraell p(er) nazione etribuni andarono aportare larcha
delpatto delsigniore della chasa di obedeon chollettizia eavendo iddio aiutato ileviti
iquali portavano larcha delpatto delsigniore oferivasi insacrifitio sette tori esette
montoni edavid era vestito divestimento dibisso etutti ileviti che portavano
larcha echantatori echonenia prenze della profezia tra chantatori edera anche
vestito david duno efod dilino etutto israell menava larcha didio con soave
chanto echonsuono dichorno editronbe ciembali enacchera ecietere chantando
e p(er) venuta larcha delpatto didio alla citta di david micholl figliuola di david
guardo p(er) lafinestra evide ilpadre saltare etrastullare e dispregiollo nelsuo cuore C 16

Eportaronne larcha didio echolochorolla imezzo deltabernacholo ilquale david
gliavia fatto eoferirono olochausto epacifiche nelchospetto didio ecompiuto
david dioferire lolochausto elle pacifiche dinanzi addio benedisse ilpopolo nelnome
didio eparti atutti ciaschuno maschio efemina torta dipane echarne dibufola
arostita esemola fritta inolio eordino nelchospetto delarcha leviti iquali
ministrasero ericchordandosi dellopere sue glorifichassono elaudassono ilsigniore

ddio disrael asaf prence ezacheria sechondo allui eciechiell esemiramoth eciechiell
emathia e eliab emanaia eobededon eiechiell sopra lichanti delsaltero elelire
easafat asonare icienbali ebanaia eaziell sacierdoti chechantasso continuvamente
chontronbe nelchospetto delarcha delsignore inquel di fecie david prencie aconfessare
addio asaf esuoi fratelli chonfessateui alsignore einuochate ilnome suo fatte ma
nifesti ne popoli isuoi trouamenti chantate allui esalmeggiate enarrate tutte lesue
maraviglie laudate ilsuo santo nome alegrisi ilquore diquelli chedomandono il
signiore domandate ilsignore elesue virtu edomandate tuttavia lafaccia sua
rachordateui dellesue maraviglie lequali egli fecie edisegni suoi egiudicia della
sua bocha ilseme disrael servi suoi ifigliuoli di iachob suoi eletti eglie signiore
iddio nostro intutta laterra sono igiudici suoi rachordateui insenpiterno delpatto
suo edella parola chechomando imille gienerazioni ilquale fermo chonesso abraam
elgiuramento suo adisaach cordino quello inchomandamento aiachob einpatto in
senpiterno adisrael diciendo io tidaro laterra dichanaan funiciello della vostra
ereditа quando erano pochi inumero picchol habitatori suoi epassaro digiente
ingiente edireame adaltro popolo nonpromise chealchuno ilchalogniasse anzi perloro
nepresse ire nonuoglate tocchare imiei cristi enelli miei profeti novogliate esse
maligni chantate tutta laterra alsignore anunziate didi indi lasalute sua inarate
tralle gienti lagloria sua intutti ipopoli lemaraviglie sue perche chegli egrande
signiore etroppo dalaudare eterribole sopra tutti lidei percheetutti lidei depopoli
sono idoli malsignore fecie licieli chonfessione emagnificienzia nelchospetto suo
fortezza edalegrezza neluogho suo famiglie dipopoli portate alsignore gloria
einpero date gloria alsuo nome levate ilsacrificio evenite nelchospetto suo
eadorate ilsignore insanta belezza dalsuo chospetto sia chomossa tutta laterra
egli cierto fondo laterra imobile alegrinsi icieli ealegrisi laterra edichano tralle
nazioni ilsignore regnia toni ilmare equello chene dentro alegrinsi ichanpi
etutte lechose cheui sono alotta lauderanno iboschi dinanzi alsignore perche
viene agiudichare laterra chonfessateui alsignore perche chegli ebuono perche
lasua misericordia eterna edite salvate salvatore nostro idio econgregha noi e
salvaci dallegienti accio chenoi achonfessiamo altuo santo nome ealle grazie
neversi tu benedetto ilsignore disrael dalleterno infino aleterno eogni popolo
dicha amen evno iddio elascio iui dinanzi alarcha delpatto asaph esuoi fratelli
accio chesservissero continovo ognidi dinanzi alarcha sechondo lordine loro eobededon
esuoi fratelli lxviii eobededon figliuolo diiditum eosa fecie portieri esadoch
sacierdote esuoi fratelli fecie chefossero saciardoti nelchospetto deltabernacholo
delsignore nelaltezza laquale era ingabaon accio cheeglino offerissono olochausti
alsignore sopra glialtari degholochausti chontinovo lamattina eavespro sechondo
tutto quello chera iscritto nella leggie delsignore laquale chomando adisrael
edopo lui eman eiedidum etutti glialtri eletti chatuno persuo nome achonfes
sare addio chellasua misericordia einetterno et man eiditum chantatori
chontronba esonanti chonciembali etutti istormenti musichi achantare adio
eifigliuoli diiditum fecie portieri etutto ilpopolo ritorno achasa sua e
anche david abenedire lachasa sua ¶ chapitol — 17

Eabitando david inchasa sua disse anatam profeta eccho chio abito inchasa fatta
dicedro elarcha didio esotto lepelli enatan disse adavid tutte lechose chesono
neltuo chuore fa inpero cheiddio echonesso techo edinquella notte fufatta laparola didio
anatan profeta va eparla almio servo david questo dicie ilsignore tu no nedificherai
ame chasa adabitare eio nonsono abitato inchasa daltenpo chio trassi israell
degitto infino aquesto di anzi tutta via omutati iluoghi deltabernacholo esono
istato chonesso israell sotto ipadiglioni dissi io mai almeno aduno digiudici disraell
alquale io chomandai chepasciesse ilpopolo mio israell perche nomai tu edifichata
chasa cedrina ora dirai alservo mio david questo dicie ilsignore io titolsi quando
tu andavi dopo legreggie nepascholi accio chetu fossi ducha delpopolo mio israell
esono suto techo lovunque tu se andato emorti tutti ituoi nimici inanzi atte eo
fatto atte uno nome grande quasi ilnome duno degrandi iquali sicielebra nella terra
eo dato luogho almio popolo israell sara piantato eabitera inquello enonsara cho
mosso piu efigliuoli della iniquita nolli ofendera sichome dalprencipio daltenpo
chio diedi alpopolo mio israell giudici eumiliai tutti ituoi nimici onde io tanunzio
chelsignore edifichera chasa atte eavendo tu chonpiuti idi tuoi chettu neuada
apadri tuoi io susciterò dopo te ilseme tuo ilquale sara dituoi figliuoli estabilirò
ilsuo regnio eegli edifichera ame chasa eio fermerò lasedia sua infino inetterno
io saro allui padre edelli sara ame figliuolo etnonno dallui lamisericordia mia
sichome io latolsi acholui chefu dinanzi atte eporollo nella chasa mia enelmio
regnio infino insenpiterno ellasedia sua sara fermissima inperpetua sechondo tutte
queste parole esechondo tutta questa visione cosi natan disse adavid evenuto
ire david eseduto nelchospetto didio disse osignore iddio chisonio eche lamia
chasa chettumabi perfatta chotalchose eelli paruto pocho neltuo chospetto eppero ai
parlato sopra lachasa delservo tuo eanche perlotenpo chedee venire eami fatto si
gniore mio iddio mio maraviglioso sopra tutti gliuomini chepuote agiugniere
piu adavid chellai chosi glorifichato ettullo chonosciuto signiore perlo servo tuo
sechondo iltuo chuore tuai fatta questa magnificienza eai voluto chetutte
legrandi chose sieno manifeste signiore enone simile atte enone altro iddio
fuori dite ditutti quelli chenoi abiamo udito choll nostra orecchi quale altro
echome iltuo popolo israell una giente interra allaquale liberare iddio ando
eafarlla suo popolo echollasua grandezza cholsuo tremore echaccio lenazioni
dalchospetto suo laquale libero degitto eponesti ilpopolo disraell atte popolo
insenpiterno etu signiore sefatto suo iddio inetterno orsignore latua parola
laquale ai detta alservo tuo esopra lasua chasa sia chonfermata inperpetuo esia
sichome tuai detto e magnia esia magnifichato iltuo nome infino insen
piterno esia detto ilsignore degliesserciti iddio disraell ellachasa delsuo servo david
esia senpre nelsuo chospetto perche chettu signiore iddio mio rivelasti aliorecchi
delservo tuo di edifichardli chasa eppero iltuo servo atrovata confidanza dadorare
neltuo chospetto ora signiore tuse iddio eai dati alservo tuo tanti benefici
eai chominciato abenedicere lachasa delservo tuo accio chesenpre sia dinanzi
atte ebenedicendo te certa sara benedetta inetterno ¶ chapitol — 18

Eintervenne chemorio naas re difigliuoli di ammon eregnio ilsuo figliuolo plui
edisse david io faro misericordia chonesso anon figliuolo dinaas perche chelsuo

padre presso amegranzia e mando david messaggi achonsolarlo della morte delsuo padre iquali venuti nella terra di figliuoli di amon per chonsolare annon dissero iprencipi di figliuoli di amon tu forse credi che david abia mandato atte per chagione donore delpadre tuo per chonsolarti e non ti achorgi che suoi servi sono venuti che spiino e cierchino la tua terra per laqualchosa annon gli fecie pigliare e fecie loro pelare il chapo eradere la barba a servi di david e taglio loro levestimenta da piedi infino alle natiche elasciolli andare iquali partitosi i servi di david da annon chosi chonci sil mandarono a dire a david e delli si mando loro inchontro pero che aveno ricevuta grande vergogna e chomando loro che istessero in gericho tanto che crescesse loro le barbe e poi tornassero e veggiendo i figliuoli di amon che aveno fatta ingiuria a david e annon e tutto il popolo suo mando mille talenti dariento per chondurre di mezopotami e in siria maacha e disoba charra e chavalieri iquali condusse xxxii migl di charra e re di maacha chol suo popolo iquali venuti puosero il chanpo dalla porte di medaba e figliuoli di amon raunati di loro citta venero alla battaglia laqualchosa udita david mando ioab e tutto le sercito di forti uomini e usciti i figliuoli di amon dirizarono la schiera presso alla porta della citta e ire che erano venuti in suo aiuto istettero fermi nel chanpo partiti onde ioab chonoscendo chelli aveva la battaglia contra se dinanzi e di dietro alesse uomini fortissimi di tutto israell e andonne contra il siro tutto laltro popolo diede i mano di abisai suo fratello e andosene contra a i figliuoli di amon e disse ioab se il siro mi vincera tumi aiuterai se lli figliuoli di amon vinceranno te io taiutero te e chonfortati fratel mio e facciamo gagliardamente per lo nostro popolo e per la citta del nostro iddio il signore faccia questo che sia buono nel suo chospetto e andone ioab e quel popolo il quale era chon esso lui alla battaglia contra il siro e schonfisseli e chacciolli via e veggiendo i figliuoli di amon che il siro era fuggito fuggi anchelli no dinanzi ad abisai suo fratello e dentrarono nella citta e ioab ritorno in gierusalem e veggiendo il siro che elli era chaduto dinanzi a israell mando messaggi e fecie venire il siro che era oltra il fiume e sofach prencipe della milizia di adadezer era loro ducha laqualchosa essendo anunziata a david congregho elli tutto israell e passo il giordano e diede loro adosso e dirizzo la battaglia chontra loro chonbattendo e fuggio il siro dinanzi ad israell e uccise david de siri vii charra e xl migliaia di pedoni e sofach prencipe delloste e veggiendo i servi di adadezer che erano vinti da israell rifuggirono a david e servirono allui e da indi innanzi siria volle dare piu aiuto a figliuoli di amon — xix — chapitolo

E dopo uno anno in quel tempo che re sogliono andare alla battaglia ioab chongregho lessercito e la fortezza della milizia e disfecie e guasto la terra di figliuoli di amon e ando e assedio raba e david era in gierusalem quando ioab per chosse rabba e disfeciela e tolse david la chorona di melchon del chapo suo e trovo in quellora uno talento peso e gieme preziosissime e fecene chorona a se e tolse molte altre chose e davere della citta e il popolo che era in quella citta trasse fuori e fecie sopra loro tribuni e trasse e fecie passare sopra di loro

charri ferrati in tal modo chelli taglava e minuzzava tutti e chosi fecie david a tutte le citta di figliuoli di amon e chon tutto il suo popolo ritorno in gierusalem e dopo questo fu fatta una battaglia in gazer chontra a filistei nella quale adeodato figliuolo di ... uccise sobochai usachito e safaim della gienerazione di rafaim e umiliolli e un altra battaglia fu fatta chontra filistei nella quale adeodato figliuolo di salto di betalem uccise il fratello di goliad di gieth laste del quale era chome subbio da tessitore e un altra battaglia fu in gieth nella quale fu uno uomo lunghissimo il quale aveva sei dite cioe in tutto nelle mani e ne piedi xxiiii il quale era della generazione di rafaim questi bestemio israell e uciselo ionatha figliuolo di samaa fratello di david questi sono i figliuoli di rafa in gieth iquali chaddero sotto le mani di david e di suoi servi — xx — chapitolo

E levossi satanas contra israell e puose chore a david che numerasse israell e disse david a ioab e a prencipi del popolo andate e numerate israell da bersabee infino a dan e rechatemi il numero acio che io il sappia e rispuose ioab acresca il signore il suo popolo ciento chotanti che elli e signor mio re non sono elli no tuoi servi perche il signor mio domanda questo che sara imputato a pecchato ad israell ma la parola del re oprime piu e uscie ioab e cierchao tutto israell e ritorno in gierusalem e diede a david il numero di quelli che aveva annumerati fu trovato il numero di tutto israelle mille migliaia e ciento migliaia uomini da arme e di giuda cccclxx migliaia duomini da battaglia e numero levi e begniamin pero che isforzato elli facieva il chomandamento del re e dispiaque a dio quello che gli aveva chomandato e perchosse israell e david disse a dio io troppo pecchato faciendo questo onde ti priegho signor mio che tu togli via la niquita del servo tuo pero che io fatto isciochamente e iddio parllo a ghad vedente e disseli va e di a david e dilli questo dicie il signore io ti do il partito di tre chose e per qualunque tu voli prendi che io lo ti daro e venuto ghadd a david disse questo dicie il signore aleggi qualunque tu voli overo tre anni pistolenzia overo tre mesi fugire li tuoi nimici e non potere ischanpare da loro choltello overo tre di sostenere il choltello di dio e la morte nella terra e lagnolo di dio che uccida in tutte le parti disraell ora vedi quello chio risponda a quelli che mi mando e david disse a ghad da ogni parte mi stringono lanchoscie ma egli e meglio a me che io chaggia nelle mani di dio pero che elle sue misericordie sono molte che nelle mani degli uomini e mando iddio pistolenzie in israell e morine lxx migliaia duomini e mando langnolo a perchuotere gierusalem e perchotendo ella videlo il signore e debe misericordia sopra il grande male e chomando alagnolo che fediva basta ora ciessa la tua mano e lagnolo istava allato allaia di ornam iebuseo e levando david gli occhi suoi vide lagnolo istare tra il cielo e la terra e uno choltello isguainato nella sua mano e volto inverso gierusalem e chaddero distesi in terra egli e tutti li maggiori per nazioni vestiti di cilicii e disse david al signore non fui io quelli che chomandai che el popolo fosse nomerato io sono quelli che pecchai io son quelli che

Dal fatto queste greggie che a meritato signore signore mio iddio io ti priegho che la
tua mano si chonuerta i me e alla chasa del padre mio non sia per chosso il tuo
popolo e l'agniolo di dio chomando a ghad che dicesse a dauid che asciendesse
e facesse uno altare nell'aia di ornan iebuseo al signore iddio e asciende
dauid sechondo la parola di ghad la quale aua detta per parola di dio e ornan
e quatro suoi figliuoli veggiendo l'agniolo si naschosono pero che in quel tempo
batteuano il grano nell'aia onde vegnendo dauid a ornan e elli vegiendolo
uscilli inchontro dell'aia e adorollo chinato in terra e dissegli allui dauid dami
luogho nell'aia tua accio ch'io edifichi altare a dio in chotal modo che tu
tolghi chotanto ariento quanto vale accio che cessi la piagha dal popolo
disse arnan a dauid tolgha e faccia il mio signore tutto quello che lli piace
e anche di buoi per fare olochausto e lle tribule per legnia e grano per sacrificio
e tutto il do di dono allora disse allui re dauid non sara chosi ma io ti daro
tanto ariento quanto vale pero ch'io nol debbo torre a te e oferire al signore
olochausto donato e diede dauid a ornan per quel luogho secento sicli d'oro di giustissimo
peso e dificho iui altare al signore e oferse olochausti pacifichi al signore e
dinuocho iddio e faudillo in fuocho da cielo sopra l'altare dello olochausto e
chomando iddio a l'agniolo e ritorno il suo choltello nella guaina e imanta
nente veggiendo dauid che iddio l'aua esaudito nell'aia di arnan iebuseo
sacrificho iui vittime e el tabernacholo il quale aua fatto moises al signore
nel diserto e l'altare dello olochausto in quella tenpesta era nel luogho alto di
ghabaon e non pote dauid andare al altare per peghare iui iddio pero che elli
era isbighottito di troppa paura vegiendo il choltello del agniolo del signore C u

E disse dauid questa e la chasa di dio e questa e l'altare dello olochausto d'isrraell
e chomando che ssi raghunassono tutti li proseliti della terra d'isrraell e
di loro ordino tagliatori di pietre a tagliare le pietre e da pulire per edifichare
la chasa del signore e molto ferro per fare ghaghuti delle porte e per le chomme
titure e per le ghunture aparecchio dauid innumerabile quantita di metallo
e lle legnia di cedro e non si potieno istimare le quali quelli di tiro e di sidone
aueno portate a dauid e disse dauid il mio figliuolo salamone e picchol
fanciullo e dilichato e lla chasa la quale io voglio edifichare e de esse tale che
in tutte le genti sia numinata e pero gli apparecchiarono quelle chose che fanno
bisognio e per questa chagione manzi alla sua morte egli aparecchio tutte
le chose che erano bisognio e chiamo il suo figliuolo salamone e chomandolli
che douesse edifichare la chasa al signore iddio d'isrraell e disse dauid
a salamone figliuolo mio di mia volunta fo edifichare chasa al nome
del mio signore iddio ma fu fatta la parola di dio a me e dissemi tu ai isparto
molto sangue e ai fatte molte battaglie e pero non potrai edifichare chasa
al mio nome auendo isparto tanto sangue nel mio chospetto e il figliuolo
il quale nascera di te sara uomo quetissimo pero ch'io il faro riposare
da tutti suoi nimici d'intorno e pero sara chiamato pacificho e daro pace

e riposo a isrraell tutto il tempo suo e elli edifichera chasa a me e elli sara a me
figliuolo e io saro allui padre e fermero la sedia sua sopra israell in eterno ora
figliuol mio sia il signore chon techo e sia prospero e edificha la chasa al tuo signore
iddio sichome elli a detto di te e dieti il signore prudenzia e senno che tu possi
regnare in israell e osseruare la leggie del tuo signore iddio pero che allotta potrai
fare pro se osseruerai la leggie che il signore chomando a moises che insegniasse
a d'isrraell chonfortati e fa valentemente e no temere e non auere paura ecco
ch'io nella mia pouerta o parecchiate quelle chose che sono bisognio per la chasa
di dio cento milia talenti d'oro e mille migliaia di talenti d'ariento del metallo
e del ferro non e peso pero che il numero e vento dalla grandezza le legnie e le pietre
io o ne apparecchiate a tutto quello che fa bisognio e dai molti artifici di pietre
e di chalcina e artifici di legnia e di tutte l'arti prudentissimi a fare l'opera d'oro
e d'ariento e di metallo di ferro del quale non a numero adunque lieua suso e fa
e sara techo il signore e chomando dauid a tutti i prencipi d'isrraell che aiutasero
il suo figliuolo salamone e disse voi vedete che il signore e chon voi e dauui dato
pace e d'intorno e a dato nelle vostre mani tutti vostri nimici e tutta la terra
e suggietta nel chospetto di dio e del suo popolo onde date i uostri chuori e lle uostre
anime a domandare il signore vostro iddio accio che l'archa del patto del signore
e le vasa le quali sono chonsegrate al signore s'introduchano nella chasa
la quale si edificha al nome di dio — C chapitolo — xxii

E dauid antiche e pieno di di fece re sopra israell salamone suo figliuolo
e chongregho tutti i prencipi d'israell e tutti i sacerdoti e leuiti e furono nu
merati i leuita da xx anni in suso e trouossi di loro trentaotto migliaia d'uomini
di questi furono aletti e distribuiti in seruigio della chasa di dio xxiiii m e di
preposti e giudici vi m e iiii m portieri e altretanti che chantauano al signore in
organi gli quali aua fatti a chantare e distribuilli dauid sechondo le mute
di figliuoli di leui cioe gierson e chaath e merari e gersom leedam e semei
figliuoli di leedam prencipi iechiell e zetan e ioel tre figliuoli di semei salamoth
e oziell e aran questi tre principi delle famiglie di leedan e figliuoli di semei
leeth e ziza e iaus e baria questi quatro figliuoli di semei era leeth il primo
ziza il sechondo e iaus il terzo baria non ebero molti figliuoli e pero furono
numerati in una famiglia e in una chasa i figliuoli di chaath amram e isaar
ebron e oziell quatro i figliuoli di amiram aron e moises e fu partito aron
che ministrasse in santa santoro e elli e suoi figliuoli in senpiterno e oferse
incienso al signore sechondo al modo suo e che benedicesse il suo nome in per
petua i figliuoli di moises uomo di dio furono numerati nel tribu di leui
i figliuoli di moises gierson e liezer i figliuoli di gierson subuell primo e figliuoli
di liezer furono robora primo e non ebbe eliezer altri figliuoli e figliuoli di
robora moltiplicharo molto i figliuoli di isaar salamith primo e figliuoli di
ebron ierieu primo amaria sechondo iazell il terzo iemaan quarto

figliuoli diozell michael primo iesia sechondo ifigliuoli dimerari mooli emusi.
ifigliuoli dileazar cis. emorio eleazar enonebe figliuoli maebbe figliuole
etolserle ifigliuoli dicis. loro fratelli ifigliuoli dimusi mooli eder e ierimuth
questi tre figliuoli dileui nelle loro chognazioni efamiglie yencipi sechondo
lemute esechondo ilnumero echapi dichatuno iquali facieno lopera delmi
nisterio della chasa didio da xx anni insuso eauea detto dauid ilsignore
iddio adato requia alsuo popolo eabitazione ingierusalem infino insenpiterno enosara
uficio dileuiti cheportino piu iltabernacholo etutte leuasa sue aministrare
esechondo gliultimi chomandamenti didauid era ordinato ilnumero difigliuoli
dileui da xx anni insuso esara sotto lemani difigliuoli di aaron nelchonti
nuuamento dellachasa delsignore neuestibuli nelle sedie enelluogho della
purifichazione enelsantuario eintutte lechose copere delministerio deltenpio
delsignore esacierdoti erano sopra ilpane della proposizione esopra ilsacrificio
della semola esopra ogni peso emisura eileuiti chestessono lamattina achon
fessare eachantare alsignore esimigliante mente aluespro chosi nella ofer
sione delli olochausti delsignore chome nesabati eachalendi etutte laltre festiuita
sechondo ilnumero esechondo lordine dichatuna chosa chontinuuamente nel
chospetto didio eche osseruassono leosseruanze deltabernacholo delpatto esechondo
ilmodo delsantuario esechondo losseruanze difigliuoli daaron loro fratelli
eministrasse nella chasa delsignore ℭ chapitolo ——— 23

F igliuoli daron saranno chosi partiti ifigliuoli diaaron nadab. eabiu
e eleazar eitamar emorirono sanza figliuoli nadab. eabiu prima che
ilpadre loro eleazar eitamar fecero lufficio delsacierdotio edivisegli dauid
cioe sadoch difigliuoli dileazar eadimelech defigliuoli di tamar ediuise
~~aloro cioe~~ sechondo lauicie sua elministerio etrouaronsi molti piu i
figliuoli dileazar innomini yencipi cheifigliuoli di itamar. ediuise
alloro cioe afigliuoli dileazar yencipi per sedici famiglie efigliuoli di itamar
per famiglie echase loro otto eluna ellaltre famiglie diuise traloro per
sorti percio cherano yencipi delsantuario eyencipi didio chosi difigliuoli
dileazar chome ifigliuoli di itamar edischrisseli semeia figliuolo di
natanaell scriba eleuito dinanzi alre eyencipi esadoch sacierdote
eabimilech figliuolo di abiatar edeyencipi delle famiglie sacierdotali e
leuitiche una chasa laquale era sopra tutte dileazar edaltra laquale
auea sotto se tutte laltre di itamar eusci laprima sorte aioiarib laseconda
aiedeia laterza acarim laquarta aseorim laquinta amelchia lasesta
amaiman lasettima adachos lottaua adabia lanona aiesua ladecima
asechenia laundecima adeliasib laxii. machim laxiii. adsa laxiiii
a isbaal laxv. adabelgha laxvi adamer laxvii adezier laxviii efine
adafases laxviiii. afettaia laxx aiecezell laxxi aiachim laxxii
achamull. laxxiii adalian. laxxiiii amaazian queste sono leuite

Loro sechondo iloro ministerii adentrare nella chasa didio esechondo lusanza loro
nelle mani daaron loro padre sichome ilsignore iddio chomando adisrael. di
figliuoli dileui cherano rimasi difigliuoli di amniram eddera subaell. edifigliuoli
di subaell. iedeia. edifigliuoli di roboo yencipe era iesia eisaaris salemoch e
figliuoli disalemoch iandiaath esuo figliuolo ieran e amaria sechondo iaziell terzo
iecthmeam quarto figliuolo di oziell. micha. ifigliuolo dimicha samir fratello di
micha iesia figliuolo di iesia zacharia figliuolo dimerari mooli e musi figliuolo
di ozian benon figliuolo dimerari ozian. esoem ezachur eobri emooli figliuolo
dileazar ilquale nonauea figliuoli efigliuolo dicis. ieraamell. ifigliuolo dimusi
mooli eder eierimuch questi sono ifigliuoli dileui perchase delle famiglie
loro emisero anche eglino lesorte chontra loro fratelli figliuoli diaron dinanzi
alre dauid esadoch eabimilech eyencipi delle famiglie sacierdotali eleuitiche cosi
limaggiori come liminori tutti ugualmente gliparti ala sorta ℭ chapitolo — 24

E dauid elmagistrato dellhoste partirono nelministerio difigliuoli diasaf eman e
idithum iquali yrofetasero inceterre einsalteri eicenbali sechondo ilsuo numero
seruendo alufficio diputato loro difigliuoli di asaf. zachur iosep. natania easerella
ifigliuoli di asaf sotto lamano diasaf yrofetauano presso alre efigliuoli diiditum
ghodolia. sori iesia esabaia. emachathia sei sotto lamano delpadre loro iditum
iquali yrofetauano sopra lichonsonanti incietera elaudanti ilsignore efigliuoli
di eman. eman. bocci. oti. matania. oziell. subuell. ierimoth anania enani
eheliatha get. delchi. eromethi ezer. eierbatasa meloch. osir emaziroth tutti
questi figliuoli di eman uidenti ~~dette~~ nesmoni didio accio che esaltasse ilcorno
~~ediede~~ iddio ademan xiiii figliuoli etre figliuole tutti achantare neltempio
didio sotto lamano delpadre loro ederano distribuiti icienbali esalteri eiciecere
i ministerio della chasa didio presso alre cioe asaf editum eman. efu ilnumero
loro chofratelli loro iquali insegnauano ilchantico didio tutti idottori ccLxxxviii.
emisso lesorti per leuicie loro per equale chosi ilmaggiore chome ilminore eamaestrato
enonamaestrato uscie laprima sorta aiosep ilquale era di asaf laseconda agodolia
easuoi figliuoli ea dodici suoi fratelli laterza azachur edasuoi figliuoli eafratelli
dodici. laquarta adisari edasuoi figliuoli eafratelli dodici laquinta anatania
easuoi figliuoli eafratelli dodici lasesta aboccan easuoi figliuoli eafratelli dodici
lasettima adisraell easuoi figliuoli eafratelli dodici lottaua aiasat easuofigliuoli
eafratelli dodici lanona amachania easuofigliuoli efratelli dodici la x. asemeia
easuoi figliuoli efratelli xii la xi adizraell easuoi figliuoli efratelli xii la xii a
sabia easuoi figliuoli efratelli xii la xiii. asubaall easuofigliuoli efratelli xii la
xiiii amachathie easuofigliuoli efratelli xii. la xv. aierimoth easuoi figliuoli e
fratelli xii la xvi adanania easuofigliuoli efratelli xii laxvii aiesboechase easuoi
figliuoli efratelli xii la xviii adanani easuofigliuoli efratelli xii la xviiii a
melach eafigliuoli efratelli xii laxx adeliatha easuoi figliuoli efratelli xii.
la xxi adochir eafigliuoli efratelli xii la xxii aghodolathi eafigliuoli e
fratelli xii la xxiii adaziuth easuoi figliuoli efratelli xii lavigesima quarta
aromathi easuoi figliuoli efratelli dodici ℭ chapitolo ——— 25

E Le divisioni di portieri di quelli di chore meselemia figliuolo di chore de filius asaf figliuolo
di mesalamia zacharia primo gienito iadiell sechondo zabaia terzo iatanell quarto
ailam quinto ioamnan sesto elionai settimo e figliuoli di obidedon semei primo gienito
iozadab sechondo ioaa terzo sachar quarto natanaell quinto amiell sesto isachar
settimo folathi ottano però che llo benedisse iddio e a semaia suo figliuolo nascierono fi-
gliuoli prefetti delle famiglie loro e erano uomini fortissimi e figliuoli di semei otini
e rafaell obedi elzabad e suoi fratelli uomini fortissimi et eliu e samachia tutti
questi di figliuoli di iobededon elli no e loro figliuoli fortissimi amministrare de obededon
e meselamia e figliuoli e suoi fratelli rubustissimi xviii e diosa cioè di figliuoli di merari
sechri prencipe però che non avia primo gienito e però il padre suo lavea posto prencipe e helchia
il sechondo zabelia il terzo zacheria il quarto tutti questi figliuoli e fratelli di osa xiii
questi furono partiti i portieri si che tutta via i prencipi delle guardie ministrassero
nel tenpio di dio chome i loro fratelli onde furono messe le sorte igualmente a piccholi
e a grandi per le famiglie loro a ciaschuna porta e chadde la sorta della porta orientale
a selemia e a zacheria suo figliuolo uomo prudentissimo e ammaestrato i nelle sorti
venneli la parte di settantrione e a dobededon e a suoi figliuoli e alla parte australe
alla quale parte era la chasa del chonsiglio degli antichi et a sefima e a dosa a doccidente
presso alla porta che mena alla via della montagna della guardia contro a guardia e
a oriente sei cinque leviti a daquilone quatro il dì e mezzo di simigliantemente
quatro il dì e dove era il chonsiglio due e nelle celle de portieri a doccidente quatro
nella via e per ciaschuna cella due queste sono le divisioni di portieri i figliuoli di
chore e di merari e achia era sopra i tesori della chasa di dio e sopra le vasa de santi
i figliuoli di ledan figliuoli di giersanni di ledan prencipi cioè iehiell e suoi fratelli
sopra il tesoro della chasa di dio alli amiramiti isaariti e ebroniti e ozieliti e sabaell
i figliuoli di giersson figliuolo di musi preposto al tesoro i suoi fratelli eliezer figliuolo
del quale fu rabia e figliuolo di questo isaia e figliuolo di questi ioram e figliuolo
di questi zechri e figliuolo di questi selemonth elli selemonth e suoi fratelli sopra
il tesoro de santi il quale santificho e re david e i prencipi delle famiglie e tribuni e
centurioni e ducha del tesoro delle battaglie le quali aveano chonsegrate a ristorazione
e per la masserizia del tenpio del signore e tutte queste chose santificho samuell
vivente e saull figliuolo di cis e abner figliuolo di ner e ioab figliuolo di saruia
tutti quelli che lla via santifichate per mano di salamith e di suoi fratelli a isaariti
era preposto chonenia e suoi figliuoli alle opere di fuori sopra israell ad insegnare
e a giudicharlli e ad elli ebroniti asabia e suoi fratelli uomini fortissimi mille e sette cento
erano sopastanti in israell sopra il giordano chontra occidente in tutti i lavori di dio
e nel ministerio delle prenze delli ebroniti fu ieria sechondo le loro famiglie
e chognazioni nel quaranta anni del regnio di david furono richiesti e trovati
i mezer di ghalead uomini fortissimi e suoi fratelli di più rubusta etade
prencipi di famiglie e re david gli prepuose a rubeniti e a ghaditi e al mezzo
tribu di manase in tutto il ministerio di dio e del re — C chapitolo — 26

E I figliuoli di israell sechondo il numero loro prencipi delle famiglie tribuni
e centurioni e prefetti i quali ministravano al re per le loro chonpagnie entrando
e uscendo per uno mese dell'ano xxiiii miglia ciaschuno era preposto ala prima chonpagnia

il primo mese isbonam era preposto il figliuolo di zabdiell e sotto lui xxiiii migliaia di figliuoli di
fares prenze di tutti i prencipi nel esercito il primo mese del sechondo mese aveva la chon-
pagnia dudi di auto e dopo lui un altro chiamato nome macelloth il quale reggieva
parte del esercito xxiiii migliaia il ducha della terza chonpagnia nel terzo mese era banaias
figliuolo di ioiada sacierdote e nella sua divisione xxiiii migliaia questi e banaias fortissimo
tra xxx e sopra li xxx era preposto alla sua chonpagnia ammizadab il suo figliuolo il quarto
nel quarto mese asaell fratello di ioab e zabadia suo figliuolo dopo lui e nella sua
chonpagnia erano xxiiii migliaia il quinto nel quinto mese era prenze samaoth iezarito
e nella sua chonpagnia xxiiii migliaia il sesto nel sesto mese ira figliuolo daces techuito
e nella sua chonpagnia xxiiii migliaia il settimo nel mese settimo ele's falonito de figliuoli
di fraim e nella sua chonpagnia xxiiii migliaia l'ottavo nel mese ottavo sobocchai sotito
della stirpe di zaria e nella sua chonpagnia xxiiii migliaia il nono nel mese nono a
biter anatotito della stirpe di giemini e nella sua chonpagnia xxiiii migliaia il x° nell
mese decimo marai il quale era neofatito della stirpe di zaria e nella sua
chonpagnia xxiiii migliaia l'undecimo nel mese xi° banaias faratonito de figliuoli di fraim
e nella turma overo chonpagnia sua xxiiii migliaia il xii° nel mese dodecimo oldia
netefatito della stirpe di gothoniell e nella sua chonpagnia xxiiii migliaia alle tribu ancora
di israell sopastavano a rubeniti il ducha eliezer figliuolo di zecri a simoniti
ducha safatia figliuolo di maacha a leviti asabia figliuolo di chamuell agli a
aroniti sadocch giuda e leui fratello di david ad isachar amri figliuolo di
michele a zabuloniti iesmaias figliuolo di adia a neftaliti ierimuth figliuolo di
oziell a figliuoli di efraim osee figliuolo di ozazii al mezzo tribu di manase in gaad
aado figliuolo di zacharia e a beniamin iasiell figliuolo di abner e a dan ezriell
figliuolo di ieroam questi sono i prencipi di figliuoli di israell e nolli volle
numerare david da xx anni in giuso però che aveva detto iddio che israell
moltipicherebbe chome le stelle del cielo ioab figliuolo di sarvia avia chomin
ciato a anoverare e nollo avia chonpiuto però che per questo era venuta l'ira
di dio sopra israell e in però il numero di quelli che erano annumerati non era
riportato a david re et azamoth fu sopra li tesori del re ma quelli tesori i quali
erano nelle citta ne borghi e ne torri era sopastante ionata figliuolo di ozia
alle opere delle ville e a quelli che lavoravano le terre sopastava ezri figliuolo di
chelub e a quelli che choltivavano le vignie semeia di ramath e alle celle del vino
zabdia afonito e sopra gli oliveti e fichete che erano nelle chanpestri balan ghoderito
e sopra le botteghe del olio ioas e sopra gli armenti che si ghovernavano i sarona
era preposto setrai di saron sopra li buoi li quali erano nelle valli safath figliuolo
di addi e sopra li chamelli ubil ismaelito e sopra gli asini iadia menoratito e sopra
le pechore iaziz gharameo tutti questi erano prencipi della sustanzia del re david
ionatha zio di david uomo prudente e litterato era chonsigliere egli e iatiell
figliuolo di achimon erano cho figliuoli del re e chusi architeo era amicho del re e achitofell era chonsigliere
del re dopo achitofell fu ioiada figliuolo di banaia e abiatar e prenze dello
esercito del re era ioab — C chapitolo — 27

Echomando dauid atutti iprencipi delle tribura educhi disrael eproposti dechompagnie
equali ministrauano atte etributi ecenturioni iquali erano sopra lasustanzia
delre esopra leposesioni esuoi figliuoli conesso liunuchi etutti ipotenti etrobusti
nellostato disrael. eleuatosi ire eistando disse intenderemi fratelli miei el
popolo mio io pensai edifichare chasa nella quale riposasse larcha delpatto delsignore
ella panghetta dipiedi delnostro iddio eadifichar la io one aparechiato ogni chosa.
ma iddio midisse tu no nedifficherai chasa almio nome pero chettuse uomo
battagliere edai isparto molto sangue. mailsignore iddio disrael ditutta
lachasa delmio padre alesse me chio fossi re sopra israel insenpiterno diguida
a aletti iprencipi edella chasa diguida lachasa delmio padre edi figliuoli delmio
padre piaque alui dalegiere me sopra tutto israel. eio omolti figliuoli iquali
emadati edimiei figliuoli a eletto ilmio figliuolo salamone accio chelli sedesse
nella sedia deregnio suo sopra israel. eadetto ame iltuo figliuolo salamone
edifichera ame lachasa elatarii miei pero chio melo eletto per figliuolo eio saro
allui padre efermero ilsuo regnio ineterno sedelli perseuerera difare licomandamen
miei e miei giudici siachome oggi ora nelchospetto ditutto ilpopolo israel.
vdendo ilnostro signiore iddio guardate eoseruate gliehomandamenti didio
nostro signiore accio chenoi posediate laterra buona ecchedopo auoi lalasciate
a nostri figliuoli infino insenpiterno etu salamone figliuolo mio chonosci
lo iddio deltuo padre eserui allui con perfetto chuore echonanimo divolonta
inpero chelsignore ciercha tutti ichuori etutti ipensieri delle menti iritendi
se ttu domanderai lui tu iltrouerai etu illascierai lui elli gittera te ineterno
ora pero chelsignore tae aletto chettu edifichera allui chasa disantuario
chonfortati efornisci. ediede dauid alsuo figliuolo salamone ladiscrezione di
portica edeltemplo edelle sale edelle chamere neluoghi sagreti edella chasa
della propiziazione edanchora ditutti ipalagi cheauea pensati edelarmari
dintorno per litesori della chasa didio e per litesoro disanti ella diuisione disacerdoti
edileuiti intutte lopere della chasa delsignore edelle vasa della chasa del
tenpio delsignore. loro apeso per chatuno vaso delministerio elariento per
peso sechondo ladiuersita delopere eichandelieri delloro ealle loro lucierne
oro per misura dichatuno chandeliere elucierna similmente e per lichandelieri
dellariento e per leluciernе loro sechondo ladiuersita della misura. diede ilpeso
dellariento ediede loro per lemense della proposizione sechondo ladiuersita delle
mense esimilmente diede lariento per laltre mense delariento editribuli oro
per lefucinale per lanpolle per lichuriboli liquali doueno esse doro purissimo
eanche per liliconcielli sechondo laqualita della misura dichatuno leonciello
simigliante mente ileoni dariento per liquali parti per diuerso peso dariento
e per laltare nelquale sofersе loncienso diede oro purissimo eanche chediquello
si faciessero imodo diquadrincha cherubini cheistendessero lale echoprissono
larcha delpatto delsignore edisse tutte queste chose venero ame iscritte
per mano delsignore accio chio intendessi tutta lopera della senplo edisse

Dauid alsuo figliuolo salamone chonfortati efa valente mente enone auere
paura eno temere pero cheilmio signiore iddio sara chonesso techo enonti
lascera enonti abandonera infino atanto chettu auerai chonpiuto tutto
illauorio delministerio della chasa delsignore. edecho chettutte leparti desacierdoti
edileuiti saranno chontecho intutto illauorio delministerio della chasa dell
signiore esaranno aparecchiati echosi liprencipi come ilpopolo saperanno
vbidire atuoi chomandamenti ¶ chapitolo 28

Edisse dauid re atutto ilpopolo iddio ane aletto vno mio figliuolo salamone
anchora fanciullo etenerello elauorio egrande pero chenonsi aparecchia o
bitazione aduomo ansi addio io chontutte lemie forze one aparecchiato per la
chasa delmio signore iddio loro e per leuasa delloro elariento per leuasa de
lariento ilmetallo per quelle delmetallo elferro per quelle delferro elegniame aquelle
dellegniame. pietre onecini equasi isabini didiuersi cholori ogni peziosa pietra
e nella chasa didio mio eanche donato delmio propio oro eariento fuori di
quelle chose lequali io oaparecchiate per santa chasa tre milia talenti doro
diofir esette milia talenti dariento pouatissimi per dorare lemura deltenplo dell
signiore accio chelunque ebisognio oro sia oro edouunque ebisognio ariento
sia ariento afare lopere per mano degliartefici equalunque oferra disua propia
volunta enpia oggi lasua mano eoferischa alsignore quello chevuole echomisono
iprencipi delle famiglie echapi maggiori delle tribura disrael etribuni e
cienturioni eprencipi delle posesioni delre ediedero nellopera della chasa didio
cinque milia talenti doro ediеci milia soldi edieci milia talenti dariento e diciotto milia
ditalenti dimetallo ediciotto migliaia ditalenti diferro equalunque sitrouarono
pietre diedolle neltesoro della chasa didio per mano di iersel gierosonito
eralegrossi ilpopolo promettendo iboti dipropia volunta pero chedichuore lo
fereuano alsignore ire dauid siralegro digrande alegrezza ebenedisse
ilsignore nelchospetto ditutta lamoltitudine edisse signore iddio denostri
padri tusse benedetto abeterno eineterno signore ella tua magnificienza
ellatua potenzia lagloria ellauittoria atte sia laude inuerita tutte lechose
lequali sono incielo einterra sono tue signiore eglie tuo ilregnio tusse sopra
tutti iprencipi tue sono lericchezze etua elagloria tu signioreggi tutte lechose
tua elauertu ellapotenzia nella tua mano elagrandezza ello inperio
ditutte lechose ora iddio nostro noi tichonfessiamo atte elaudiamo iltuo
nobile nome chisono io echie ilpopolo mio chettі possiamo promettere
tutte queste chose elle sono tue tutte lechose equelle chose chenoi
abiamo riceuute della tua mano noi rendiamo atte cierto noi siamo
neltuo chospetto pellegrini eforestieri siachome tutti linostri padri inostri
di sono chome onbra sopra laterra enone veruna dimoranza signore
nostro iddio tutta questa abondanza laquale noi abiamo aparecchiata
per edifichare lachasa altuo santo nome ella edella tua mano etue
sono tutte lechose io so signiormio chettu proui ichuori echettu ami
lasenplicita ergo io lieto della senplicita delmio chuore lieto o oferto tutte

Queste chose ebbo veduto tutto questo popolo che ritrovato se qui ritta con grande alegrezza oferere atte doni signore iddio dabraam di saach edisraell nostri padri chonserua questa volunta delchuore loro inetterno esenpre per magnia questa mente intua venerazione easalamone mio figliuolo da perfetto chuore accio che osservi li tuoi chomandamenti etestimoni ecerimonie efaccia tutte queste chose ella chasa perlaquale io o apparecchiato ilfornimento · echomando david atutto ilpopolo edisse benedicete ilnostro signore iddio etutto ilpopolo benedisse ilsignore iddio depadri loro ein chinaronsi edadorarono iddio epoi ilre sacrifficharono vittime addio eo fferono alochausti ildi seguente mille tori emille montoni emille agnelli cho suoi libamenti echontutto ilsuo ordine intutto israell emanicharono ebevero nelchospetto delsignore inquelldi chongrande letizia eabundantissima mente eunsero lasechonda volta salamone figliuolo didavid eunsello al signore inpenze esadoccho in pontefice esedette salamone nella sedia delsignore re per david suo padre eatutti piacque etutto israell vbidiua allui eanchora tutti iprencipi epotenti etutti ifigliuoli delre david lidiedero lamano efurono sobietti atte salamone eiddio magnificho salamone sopa tutto israell ediedeli lagloria delregnio laquale niuno re disraell nonebe dinanzi allui · Or david figliuolo di saia regnio sopa tutto israell quaranta anni | inebron regnio sette anni eingierusalem regnio trentatre anni e morie inbuona vecchiezza pieno didi edirichezza edigloria eregnio salamone suo figliuolo perlui · ifatti didavid sezzai eprimi sono iscritti nellibro disamuell vedente edinatan poseta enellibro digad vedente editutto ilsuo regnio edella forteza editenpi chepassarono sotto lui vero inisraell overo intutti iregni della terra · — ℂ chapitoli · 29

Finito ilprimo libro diparalipomenon adio grazias amen

Cominca ilsechondo libro diparalipomenon libro della bibia

Chonfortossi salamone re figliuolo didavid nelsuo regnio eiddio era chonesso lui emagnificholllo inalto echomando salamone atutto israell atribuni ecacentunioni eaduchi eagiudici ditutto israell eaprincipi delle famiglie eando chontutta lamoltitudine delaltezza digabaon dovera iltabernacholo delpatto delsignore ilquale fecie moise servo didio nella solitudine elarcha didio auia menata david dichariatiarim nelluogho ilquale laveva aparecchiato edove chelaveva fatto iltabernacholo cioe ingierusalem elaltare delmetallo ilquale aveva fabrichato besaleell figliuolo di uri figliuolo dichur dove cheera nell chospetto delsignore ilquale domando salamone etutto ilpopolo eassciende salamone alaltare delmetallo nelchospetto deltabernacholo delpatto delsignore eoferse inquello mille ostie eecho che inquella notte iddio gliaparve edisse adomanda cio chetu voli chio ti dara esalamone disse addio osignore tufaciesti grande misericchordia cholmio padre david eme ai fatto re perlui ora signore iddio sia adenpiuto iltuo sermone ilquale tu inpromettesti adavid padre mio tumai fatto sopa ilpopolo tuo molto grande ilquale echosi innumirabile chome lapoluere dellaterra dammi sapienza eintelligenza chetio entri nelchospetto deltuo popolo edescha echi potra degniamente giudichare questo questo tuo popolo ilquale chosi grande eiddio disse asalamone perchio chequesto epiu piacciuto altuo chuore enonai adomandato ricchezze esustanza egloria nellanime dicholoro chette odiano nemolti di diuita maai adomandato sapienza accio chetu possi giudichare ilmio popolo sopa ilquale io tofatto re lasapienza elascienza tisono date elle ricchezze ella sustanzia ellagloria io latidaro sicche nullo dire chesono suti dinanzi atte echesaranno dopo atte nonsia simile atte eilre salamone venne dalaltura digabaon ingierusalem dinanzi altabernacholo delpatto eregnio sopa israell echongregho ase chari echavalieri edebbe mcccc chari e xii mila chavalieri efecieli istare nelle citta delle quadrinche echonesso ilre ingierusalem · efecie ilre este lariento ingierusalem chome pietre eicedri chome lisecchi mori iquali nasschono nechanpestri ingrande moltitudine ederagli menati chavalli degitto edigtoa damerchatanti delre iquali andavano e chonperavano laquadrincha dichavalli perpregio di vi' monete dariento el chavallo ciento cinquanta esimigliantemente sichonperavano ditutti iregni cioe da cietei eda re disiria — ℂ chapitolo — 1

Adunque ilre salamone dedifichare lachasa alnome delsignore edasse uno palagio enumero lxx migliaia duomini cheportassero nelle spalle e lxxx migliaia liquali taglassero lepietre nelmonte ediloro preposti m iij c · e mando adire airam re ditiro sichome tufaciesti cholmio padre david e mandastili legnia dicedro perfare chasa ase nella quale elli abito chosi fa ame accio chio edifichi chasa almio iddio echedio chonsagri adoferire loncienso nelchospetto suo easare ilfummo delle spezie edasapitema propoziione di pane eaolochausti lamattina ealvesspro nesabati enecomenie esolenita delnostro signore iddio insenpiterno lequali sono chomandate adisraell ella chasa laquale io disidero edifichare grande inpero cheilnostro iddio egrande sopa tutti lidey onde chisara che possa bastare adifichalli degnia chasa

Se ilcielo ecieli decieli nonposono chontenere lui quanto sono io chelli possa
edifichare chasa ma aquesto solo chesia sacrifichato loncienso dinanzi allui
e pero mandami uno uomo amaestrato ilquale sappia adoperare inoro
einariento eimetallo eferro inchocino eiacinto echesappia ischolpire e
cielare chonquelli artefici choiquali io omecho ingiudea eingierusalem
iquali apparecchio ilmio padre david emandami legniame diciedro elegni
tini edipino edelmonte libano io so chesevi tuoi sanno tagliare ilegniame
pero chella chasa laquale io disidero di edifichare sara grande molto enobile
echosi tuoi operari chetaglieranno ilegniame io daro loro per loro cibo xx
chori digrano edaltretanti dorzo e xx sati dolglio Edisse iram re di tiro
per lettere lequali mando asalamone pero chelsignore aamato ilsuo popolo
pero tafatto regniare sopra esso eagiunse diciendo benedetto ilsignore iddio
disrael ilquale fecie ilcielo ellaterra ilquale adato adavid figliuolo savio
eamaestrato echonsenno pudente adifichare chasa alsignore epalagio asse
onde io timando uomo pudente esamissimo iram fabro mio fratello
figliuolo duna femina delle figliuole didan ilpadre della quale fu ditiro
ilquale salavorare inoro eariento eimetallo eferro emarmo elegniame
inporpora eiacinto einbisso echocino ilquale sa cielare ogni ischolpitura
eatrovare pudente mente cio chesia bisognio ilavorio chonesso ituoi
artefici echonesso liartefici delmio signiore david tuo padre ilgrano e
lorzo elvino ilquale tu signiormio ai promesso mandalo asvi tuoi noi
taglieremo dellibano tutto ilegniame chetti fara bisognio e per mare
cholegni levechieremo i choppie madiportalle ingierusalem sara tuo esalamone
noverò tutti liuomini prosoliti iquali erano nellaterra disrael dopo la
numerazione laquale aveva fatta ilsuo padre david etrovaronsi cl
migliaia e m vi efecie diloro settanta migliaia iquali portasono nelle
spalle ipesi e ottanta migliaia iquali tagliasero lepietre nelle montagnie
efecie tremilia secientto preposti alpopolo nelopere ¶ chapitolo — 2

Echominciò salamone adifichare lachasa delsigniore ingierusalem nell
monte moria ilquale fu mostrato alsuo padre david nellaia dornan
iebuseo echominciò adifichare ilsechondo mese delquarto anno delsuo
regnio equeste sono lefondamenta chesalamone puose edifichando
lachasa delsigniore iddio nella prima misura era lalunghezza sesanta
ghonventali ella larghezza xx chonventali ilporticho ilquale era dinanzi
alla faccia laquale sistendeva ilungho sechondo lamisura della larghezza
della chasa xx ghonventali elaltezza era c e xx ghonventali edorolla
dentro doro purissimo lachasa maggiore choperse ditavole dilegnio
dabeto epiastre doro obrizzo chonfitto e per tutto dintaglio messa palme
equasi chome chatenelle chetenesse luna laltera ello spazzo deltenplo
fecie dipreziosissimo fangar marmo digrande belezza eloro era
probatissimo delle piastre delquale choperse dentro lachasa elle travi

Elle mura elusscia enellemura cielo cherubini efecie lachasa disanta
santoro per lunghezza sechondo lalarghezza della chasa di xx ghonventali
esimigliante mente alta xx chonventali echopersela tutta dipiastre doro
quasi di vi talenti efecie doro stache ciascheduno aghuto pesava l
sicli elle sale choperse doro enella chasa disanta santoro fecie due
cherubini dopere distatue echoperse doro lalie dicherubini sistendieno
xx chonventali siecho luna alia aveva v chonventali etocchava ilmuro
della chasa elaltra alia sifaciena di v chonventali etocchava lalia delaltro
cherubino esimigliante mente lalia delaltro cherubin eradi cinque
chonventali etocchava ilmuro elaltra alia sua laquale era anche di v
chonventali tocchava lalia delaltro cherubin ederano isparte lalie
deluno edelaltro cherubin per xx chonventali edelli istavano ritti insulli
piedi evisi loro erano volti verso lachasa difuori efecie uno velo di
iacinto diporpora dichocho edibisso etesseui entro cherubini edinanzi
alla porta deltempio fecie due cholonne delle quali chatuna era lunga
xxv chonventali eloro chapi erano di v chonventali edancho nelorachholo
imodo dichatenelle epuosele insulli chapi delle cholonne e c mele
grane intraspuose ~~tralle melegrane~~ chatenelle elle dette cholonne
puose nelvestibolo deltenplo luna dalla parte diritta elaltro dalla
parte sinistra equella laquale era allaparte diritta chiamo booz cioe
infortezza — ¶ chapitoli — 3

Fecie uno altare dimetallo di xx chonventali lungho e xx chonventali
largho e x chonventali alto efecie uno mare fonduto ilquale era
daluno labro alaltro e x chonventali ritondo per altezza aveva v chonventali
e uno funicello ilcierchiava dintorno ilquale era di xxx chonventali
esotto ilmare era similitudine dibuoi edifuori erano alchune cielature
di x chonventali quasi per due versi eciercchiavano ilventre delmare
ebuoi erano fonduti esopra xii buoi era posto ilmare dequali tre
guatavano adaquilone etre adocidente ealtri tre amezzo di ealaltri
tre cheremanieno guatavano adoriente edavevo sopra ilmare laparte
didietro dibuoi era sotto ilmare dentro elaltezza sua era quasi duno
palmo elsuo labro era chome dunchalicie overo duno giglio allaparte
diritta e v alla parte sinistra accio chelavorassono inquelle cio che
doveno offerire inolochausto enelmare silavavano isacierdoti efecie
x chandellieri doro sechondo ilmodo cheera chomandato chessi faciesero
e puoseli neltemplo cinque nella parte diritta e v nella parte sinistra
eanche fecie x mense epuosele neltemplo v alla parte diritta e v
alla parte sinistra efecie c anpolle doro efecie ilpalagio disacierdoti
ella chasa grande evsi nella chasa lequali choperse dimetallo epuose
ilmare dallaparte diritta chontra oriente verso ilmezzo di ancora
fecie iram chaldaie epentole eanpolle efornie tutta lopera delle
nella chasa didio cioe due cholonne elle loro tapeta eornamenti

D i sopra e quasi chome reticelle lequali chopriese le chapeta e ledette ornamenta
e .ij.C. mele grane e due reticelle sicche due ordini di melegrane si giugnie e sono
insieme per ciaschuna reticella lequali difendesse lornamento di sopra le cholonne
e lle chapeta loro e fece base e chonche lequali puose in su lle base uno
mare e .xij. buoi di sotto il mare e lenneggi e chaldaie e anpolle tutte queste
vasa fece iram a salamone nella chasa di dio di metallo mondissimo nelle
parti del giordano e fondelle ivi nella terra grettosa tra sochoth e sarendatha
ed era innumerabile la moltitudine delle vasa sicche non si sapeva il peso dell
metallo onde fece salamone tutte le vasa della chasa di dio e laltare dell
metallo e lle mense e sopra quelle li pani della proposizione e chandelieri cholle
sue lucierne accio che luciessero dinanzi alloracholo sechondo lusanza doro
purissimo e certi fiori e lucierne e molli doro tutte furono fatte doro purissimo
e vasa da timiama e teribuli e anpolle e mortaiuoli doro purissimo e la cie
lucierna del tenpio dentro cioe di santa santoro ederano luscia del tenpio
dentro cioe di santa santoro ederano luscia del tenpio di fuori doro e
chosi fu chonpiuto tutto il lavorio che fece salamone della chasa di dio
e misevi salamone tutto quello chaveva botato il padre suo davud oro
e ariento e tutte le vasa puose salamone nella chasa del tesoro di dio C 4

D opo questo salamone chongregho tutti quelli disraell che erano maggiori
per nascimento e tutti i prencipi delle tribura chapi di famiglie di figliuoli
disraell in gierusalem per portare larcha del patto del signiore della citta di
davud laquale e sion e venero al re tutti gli huomini disraell in gierusalem
il di solenne del settimo mese e venuti tutti gli antichi disraell e leviti
portarono larcha e tutto lapparecchiamento del tabernacholo e lle vasa
del santuario lequali erano nel tabernacholo portarono i sacierdoti chonesso
i leviti e il re salamone e tutto il popolo disraell e tutti quelli che erano raunati
dinanzi alarcha santifichavano montoni e buoi sanza numero ed era tanta
la moltitudine delle decime e sacierdoti puosono larcha del patto nel luogho
suo cioe nello oracholo del templo di santa santoro sotto lalie di cherubini
sicche i cherubini isparndevano lalie sopra il luogho nel quale era posta
larcha e choprieno larcha cholle sue istanghe malle chapita delle stanghe
cholle quali si portava larcha pero che erano unpocho piu lunghe si parieno
dinanzi allo oracholo ma se alchuno fosse istato unpocho di fuori nolle poteva
vedere e stette ivi larcha infino al di presente e nellarcha non era altro
nulla se non due tavole lequali moise vaveva poste in oreb quando
il signiore diede la ~~[illegible]~~ leggie a figliuoli disraell usciendo degitto e usciti
li sacierdoti del santuario pero che tutti li sacierdoti che vi serano potuti trovare
erano santifichati e anchora in quel tenpo lordine del misterio e lle vicie
non era partito trallloro e chosi i leviti chome i chantatori cioe quelli
che erano sotto asaf e quelli che erano sotto aeman e sotto iditum figliuoli
e fratelli loro vestiti di bisso sonavano chon cienbali salteri e cietere

stando alla parte doriente delaltare e chonesso loro C.XX. sacierdoti chantanti
chon tronbe e chosi tutti quanti igualmente chantando chon boci chon tronbe
e cienbali orghani e diversi istormenti di musicha e mandando le boci inalto
il suono si udiva dalungi sicche chominciato a laudare iddio e a dire chonfessatevi
al signiore pero che elli e buono e lla sua misericchordia e in eterno la chasa dell
signiore si enpieo di nuvolo e non potevano i sacierdoti istare e ministrare per
la chaligine pero che lla gloria di dio era ripiena la casa del signiore C capo 5

E allora disse salamone il signiore inpromisse che elli abiterebbe nella chaligine
io o edifichata la chasa al suo nome accio che abiti in quella in perpetuo
e volse il viso suo e benedisse tutta la moltitudine disraell e tutta la turba
istava intenta e disse benedetto il signiore iddio disraell il quale quello
che disse al mio padre davud a formato sopera diciendo dal di che io trassi
il mio popolo degitto e non alessi citta di tutte le trabura disraell nella quale
se edifichasse chasa al mio nome e non alessi veruno altro nome il quale
fosse ducha sopra il mio popolo disraell ma alessi gierusalem accio che il mio
nome sia in essa e alessi davud che io il facessi [illegible] sopra il mio popolo di
sraell e essendo di volonta del mio padre davud di edifichare chasa al nome
del signiore iddio disraell disse il signiore allui pero che questa e stata la tua
volunta di edifichare chasa al mio nome tuai benfatto davere questa volunta
ma non mi edificherai chasa tu ma il tuo figliuolo il quale uscira di tuoi lonbi
elli edifichera chasa al nome mio onde a chonpiuto il signiore il suo sermone
il quale elli disse e io mi sono levato per lo mio padre davud e sono seduto sopa
la sedia disraell sichome il signiore disse e o edifichata chasa al nome
del signiore iddio disraell e o posta in quella larcha nella quale e il patto dell
signiore di rinpetto alla moltitudine disraell e distese le sue mani ed aveva
fatta salamone una basa di metallo e postola nel mezzo della chasa laquale
basa era lungha v. chonmentali e v. larcha e tre alta e stette sopra quello
inginochiato rinchontro a tutta la moltitudine disraell e levate le palme
raguinte a cielo disse signiore iddio disraell none iddio simile a tte
in cielo ne in terra il quale servi il patto e lla misericchordia cho servi tuoi i quali
andrano dinanzi a tte chon tutto il suo chuore il quale ai servato al servo tuo
mio padre davud tutto quello che ttu gli avevi detto e quello che gli avevi
inpromesso chon bocha ai chonpiuto chon fatto sichome pruova il presente di
cora signiore iddio disraell adenpi al tuo servo mio padre davud tutto quello
che ttu gli dicesti non vena meno di te dinanzi a me cora signiore iddio
disraell uomo il quale segha sopra la sedia disraell inchotal modo selli tuoi
figliuoli servirano le mie vie e anderanno ~~[illegible]~~ per la leggie mia sichome
tu se andato dinanzi a me cora signiore iddio disraell sia fermato il tuo
sermone il quale tu dicesti al mio padre davud servo tuo e non elli credibole
che iddio abiti sopra la terra chonesso luomini se il cielo e cieli di cieli non ti
possono chontenere quanto maggiormente questa chasa laquale io edifichata

Quelli è fatto solo aquesto accio chettu signore iddio mio riguardi alla orazione
deltuo servo ealle sue preghiere echettu esaudischi le petizioni elle preghiere
chelservo tuo ispande dinanzi atte echettu apri liocchi tuoi sopra questa
chasa di enotte sopra iluogho delquale tuai inpromesso chete fosse in
vochato iltuo nome echettu asaudischi laorazione laquale iltuo servo ora
inesso onde esaudisci leorazioni delservo tuo edeltuo popolo disraell
qualunque orera inquesto luogho tu lasaudischi deltuo abitachòlo cioe
decieli esii propizioso sealchuno pecchera nelprossimo suo everra aparechiato
di giurare chontra dilui echostrignierà sealla maladizione dinanzi dalaltare
inquesta chasa tulontendi dacielo efarai ilguidicio deservi tuoi sicche tu rendi
allo iniquo lasua via nelsuo chapo evendichi ilgiusto erendili sechondo
latua giustizia seltuo popolo israell sara sopchiato dasuoi nimici pero che
pecheranno atte echonvertitisi faranno penitenzia epregheranno iltuo
nome corerranno inquesto luogho tugli esaudirai dacielo eperdonerai ilpecchato
deltuo popolo israell erenduralli nella terra laquale tuai data aloro padri
sechiuso ilcielo nonpiovera perlipecchati delpopolo epregheràno te inquesto luogo
echonfesseranosi altuo nome echonvertiti daloro pecchati quando tugli avrai
afritti signiore esaudiscili dacielo eperdona atuoi servi edeltuo popolo israell
ipecchati loro edinsegnia loro labuona via perlaquale vadano edalla pioggia
allaterra laquale tudesti aposedere alpopolo tuo seinterra sara nata fame
pistilenzia ruggine lochuste overo bruchi einimici fatto ilguasto asedieranno
leporti della citta coprimera ogni piagha edinfermita qualunque deltuo
popolo israell chonosciendo lasua piagha ella sua infermita preghera te
eispandera lesue mani inquesto luogho tu gliesaudirai dacielo cioe dalalto
luogho deltuo abitachòlo esii propizio erendi achatuno sechondo lesue vie
lequali tu sai chelli anelsuo chuore pero chettu solo sai ilchuore difigliuoli
degliuomini chetemano te evadino perletue vie tutto iltenpo chevivono
sopra laterra laquale tudesti apadri nostri esealchuno forestiere ilquale
nonsara deltuo popolo israell verra dilungha terra perlotuo grande nome
eperlatua forte mano eperlotuo braccio disteso eadorera inquesto luogho
tullo esaudirai dacielo tuo fermissimo abitachòlo efarai tutte lechose
perlequali quelforestiere avera preghato te accio chetutti ipopoli dellaterra
sappino iltuo nome etemano te sichome iltuo popolo israell esapino
cheiltuo nome einvochato sopra questa chasa laquale io oedifichata
seiltuo popolo usira abattaglia chontra lisuoi aversari perlavia perlaquale
tugliaverai mandati eadoreranno te chontro allavia nella quale
equesta citta laquale tu aleggesti ella chasa laquale io oe edifichata
altuo nome accio chodi leloro preghiere dacielo elle loro orazione eche
tu facci laloro vendetta esesllino pecheranno atte pero chenone
veruno uomo chenonpecchi etu sarai irato aloro edarailoro aloro
nimici emeneranoli prigioni ilungha terra overo chesia presso

E inquella terra laquale saranno menati nechuori loro sichonvertiranno epenterannosi
epregheranno te nella terra della loro prigione diciendo noi abiamo pecchato
noi abiamo fatto iniquamente eingiusta mente eritorneranno atte intutto
ilsuo chuore eintutta lasua . anima nella terra della loro prigione alaquale
saranno menati eadoreranno te verso lavia dellasua terra laquale tudesti
apadri loro edella citta laquale tu alegiesti edella chasa laquale io oe edifichata
altuo nome accio chettu gliesaudischi dacielo delle loro preghiere cioe deltuo
fermissimo abitachòlo efacci giudicio echettu perdoni altuo popolo quantunque
sia pecchatore tu inverita se mio signiore pero tipriegho chegliocchi tuoi
sieno aperti elletue orecchia siano intente alorazione laquale sifa inquesto
luogho ora signiore iddio lievati nellatua requia tue elarcha dellatua
santifichazione signiore iddio ituoi sacierdoti sieno vestiti disalute etuoi santi
sialegrino inbene signiore iddio nonvolgiere ilviso deltuo cristo richordati
delle misericordie deltuo servo david E chonpiuto salamone difare isuoi
preghieri disciende uno fuocho dacielo edivorò lo olochasto elle vittime ella
maesta delsignore rienpie lachasa eno potieno isacierdoti entrare nellachasa
cioe neltenplo didio pero chella maesta delsignore avia rienpiuto iltenplo
delsignore etutti ifigliuoli disraell vedevano iscendere ilfuocho ellagloria
delsignore sopra lachasa echadendo tutti interra sopra ilpavimento fatto di
pietra adorarono elaudarono ilsignore pero chelli ebuono eperche ineterno
lasua misericordia elre etutto ilpopolo sacrifichavano vittime nelchospetto
delsignore iddio — C chapitolo 6

E Re salamone varse poste xxii dibuoi e cxx dimontoni echonsagro lachasa
didio ire etutto ilpopolo esacierdoti istavano nellufficio loro eleviti neliorghani
di versi delsignore ilquale fece david re alaudare ilsignore pero chellasua
misericordia einetterno chantando luomini didavid perlemani loro esacierdoti di
nanzi alloro chantavano chontrombe etutto israell istava esantifichò ilre salamone
nelmezzo dellachasa dinanzi altenplo delsignore pero chelli avia oferto olochasti
egrasso dipacifichi pero chelaltare delmetallo chavia fatta nonpotia sostenere
ilsacrificio elli olochasti elgrasso efece salamone solenita inqueltenplo sette di etutto
israell chonesso lui molto grande chongreghazione dellentrata diemath infino
alfino delfiume degitto elottavo di fece lachcolta pero chesette di avia chonsegrato
laltare esette di avia fatto solenita onde nelventitre delsettimo mese lascio andare
ilpopolo alle chase loro alegrandosi egodendo delbene ilquale avia fatto ilsignore
adavid easalamone ealpopolo suo israell efermo salamone lachasa didio ella
chasa delre etutto quello chavia disposto nelsuo chuore difare nellachasa
delsignore enella chasa sua etutto prosperamente edaparvita allui ilsignore
lanotte edisse io udita latua orazione eai aletto ame questo luogho perchasa
disacrificio seio chiudero ilcielo eno verra lapioggia echomandero alle lochuste
chedivorino laterra emandero pistolenzia nelmio popolo echonvertitosi ilmio
popolo sopra ilquale einvochato ilmio nome epregherammi edomanderanno lamia
faccia eritorneranno dalleloro pessime vie io gliasaudiro dacielo edavero loro

Misericordia delloro pecchati esanichero laterra loro elliocchi miei saranno aperti e
gliorecchi saranno intenti aloraçione dicholui cheorera inquesto luogho perche
ilnome mio sia messo insenpiterno ilmio chuore emiei occhi fermo magniano messo
insenpiterno esettu anderai nelmio chospetto sichome ando iltuo padre david
efarai sechondo tutto quello chelo tochomandato elle mie giustizie emiei giudici
tu osserverai io suciterò lasedia deltuo regnio sichome io promisi altuo padre diciendo
nonsara tolto via dellatua istirpe vomo ilquale sia prençe inisrael masevoi
tornerete adrieto elasciereste lemie giustizie emiei chomandamenti iquali io
o chomandati avoi eandanti servirete aglialtrui iddei caccerovi io didinellero
della terra mia laquale io vidiedi equesta chasa laquale edifichata almio nome
gitterolla dalmio chospetto edarolla inprovverbio einesenplo atutti ipopoli questa chasa
sara provverbio atutti quelli chepasseranno emaravigliandosi diranno perche il
signore acchosi fatto aquesta terra erisponderanno per cheabandonarono loiddio
depadri loro ilquale glitrasse della terra degitto epresero altri iddei edadoraroli
chenltivaroli epero sono venuti sopra diloro tutti questi mali ℭ chapitolo — 7

Echonpiuti venti anni poi che salamone edifichò lachasa delsignore ella chasa
sua edifichò lecitta lequali iram glaveva date asalamone efeciein abitare
ifigliuoli disrael eandossene inemath suba ecbela eneldisto edifichò palmiram
ealtre citta fortissime edifichò inemath efecie beteron disopra ebeteron disotto
citta fornite lequali aveano porte estanghe eserature eancho balaath etutte
lecitta fermissime cheerano disalamone etutte lecitta delle quadrinche elle
citta dichavalieri etutte lechose chesalamone volle edispuose tutto fecie in
gierusalem enellibano enntutte lechose ella terra della sua podesta etutto
ilpopolo ilquale era rimaso delli etei delli amorei deferezei edelli evei ede
iebusei iquali nonerano della istirpe disrael diloro figliuoli edilloro suociera iquali
nonerano istati morti dafigliuoli disrael salamone lisoggiogho ase efecieli tributari
infino aldi presente ma difigliuoli disrael nonpuose aservire nelloopere delle
maerano vomini chonbattitori eprimi duchi eprincipi delle quadrinche desuoi
chavalieri efurono tutti iprincipi delloseito disalamone el iquali amaestravano
ilpopolo ella figliuola difaraone tolse della citta didavid emenolla nella chasa
laquale elli aveva edifichata edisse ilre nonabitera lamia moglie nella chasa
didavid re disrael pero chella esantifichata pero chelarcha didio entro inquella
eallotta salamone oferse olochausti addio sopra laltare delsignore ilquale aveva
fatto dinanzi alporticho accio cheognidi fosse oferto sopra quello sechondo
ilchomandamento dimoises nesabati eneichalendi enedi festini tre volte perlanno
cioe nella solenita delliazimi enella solenita delle settimane enella solenita
ditabernacholi eordino sechondo lordine delsuo padre david lufficio disacierdoti
edilloro ministeri elleviti nelordine suo chelaudasse eministrasse inchospetto
disacierdoti sechondo lordine dichatuno di portieri eogni porta sechondo che
tochava pero chechosi aveva chomandato luomo didio david enonpassarono
lichomandamenti delre chosi lisacierdoti chome lileviti ditutte lechose lequali
aveva chomandate enelle guardie ditesori edebbe aparecchiate salamone

tutte lechose cheerano bisognio daldi chefondo lachasa delsignore infino
aldi chelebbe fornita eallotta senando salamone inasiongh aber zaliiath
alato almare rosso ilquale nellaterra diedom emandolli iram perlisui suoi
navi emarinai savi dimare eandaro in ofir chonsui disalamone etolsero
indi cccl talenti doro eportarollo are salamone ℭ chapitolo — 8

La reina saba avendo udita lafama disalamone venne pertentarlo infichurate
parole ingierusalem chongrandi ricchezze echonchamelli iquali portavano
ispezieria emolto oro egiemme preziose evenuto lei asalamone dissieli
tutto quello chella aveva nelchuore asalamone edelli linspuose tutto
quello chella gliaveva proposto ehonfu nulla chelli nolle facesse chiaro
laquale veduta lasapienza disalamone ella chasa laquale elli aveva e
difichata ecibi della mensa sua elle abitazioni disuoi servi eluffici delsuo
ministero elle vestimenta loro esuoi donzelli elle robe loro elle vittime
lequali elli sacrifichava nellachasa delsignore perlo isbighottimento nonrimase
ispirito illei edisse alre salamone vero ilsermone ilquale io avea udito
nella terra mia delletue virtu edellatua sapienza io nolcredeva acholoro
chemelo naravano tanto cheio medesima cisono venuta eoveduto chomiei
occhi eotrovato chealfaticha meza inarato lameta della tua sapienza eno
elavirtu vinta lafama beati gliuomini tuoi ebeati iservi tuoi iquali istanno
neltuo chospetto edogni tenpo odono latua sapienza sia benedetto iltuo
signiore iddio ilquale te avoluto ordinare sopra lasedia sua re deltuo signiore
signiore iddio pero chedio ama israel evuolle chonservare inetterno esso
te aposto re sopra diloro accio chettufacci giudicio egiustizia ediede alre
c xx talenti doro eispezie molte infinite giemme epiete preziose nonfurono
tale ispezie qualqueste chelareina saba diede asalamone eancho iservi di
iram chonservi disalamone portarono oro daofir elegni tini egiemme preziosissime
delli quali legni fecie ilre salamone gradi nella chasa delsignore enella
chasa delre ecetere esalteri mai nella terra digiuda nonfurono veduto
chotali legni etre salamone sidiede alla reina saba tutte quelle chose
chevolle echeadimando molto piu chequello chellavea arechato allui laquale
ritornando sisene ando nellaterra chonservi suoi edera ilpeso dellooro chelli
portava ogni anno asalamone vi c vi talenti sanza quella soma laquale
lleghati didiversi gienti eche imerchatanti glidomandavano etutti ire diarabia
esatrapi delle terre iquali portavano oro eariento asalamone onde fecie
ilre salamone cc aste doro della somma di vi c monete doro lequali
sispendieno inchatuna asta e ccc ischudi doro dequali chatuno era
choperto di ccc monete doro epuosele ilre nelarmamentario ilquale
era ornato dibosco efecie ilre vna grande sedia divorio evestilla doro
mondissimo esei gradi perliquali simontava allasedia ella predella dipiedi
doro edue bracciuoli dallato edue leoni chestavano presso abracciuoli
ealtri dodici lioncelli doro iquali istavano sopra quelli sei gradi daognilato
eintutti iregni nonfu chosi fatta sedia etutte levasa ledelchonvito delre
erano doro elle vasa della chasa delbosco dellibano tutte erano doro

p vrissimo cinqueltempo lariento era tenuto p nulla· po chelle navi dello
andavano intarso chosivi diram una volta intre anni e portavano indi
oro cariento vivorio chertucie epaoni onde chesalamone fu magnifichato
sopa tutti gliri dellaterra diricchezza egloria e tutti ire delleterre
disideravano divedere ilviso dello salamone p udire lasapienzia chedio aiva
data nelsuo chuore e portavanvi donamenti dariento vasa doro vestimenta
arme ispezieria chavalli emuli ogni anno edebbe salamone xl di chavalli
nelle stalle sue echarra dachavalli xii cinstabuilli pleritta delle quadrinche
edovera ire ingierusalem edebbe podesta sopa tutti gliri dalfiume eufrate
infino alla terra difilistei cioe infino atermini degitto ediede tanta chopia
dariento ingierusalem quasi chome pietre e tanta moltitudine dicedri
quasi chome sichami mori chenaschono nechanpestri edevalli menati chavalli
degitto editutte le provincie e tutte laltre opere disalamone prime esezzone
sono iscritte nellibro delle parole dinatan pofeta enelibri diaia disillo
eanche nellavisione di addo vidente cho ieroboam figliuolo dinabath e
regnio salamone sopa israell xl· anni edormi chopadri suoi esopelirollo
nella citta didavid eregnio p lui ilsuo figliuolo roboam ⁋ chapitolo – 9

E andonne roboam isichem po chetutto israell· era raunato p farllo
re laqualchosa udita ieroboam figliuolo dinabath ilquale era inegitto
p o chepima era fuggito dasalamone ritorno imantenente echiamarollo
e venne chontutto israell· efavelarono aroboam· edissoro iltuo padre
ciopeme digravissimo giuogho tutti chomandi piu legiere chosa chelsuo
padre ilquale inpuose anoi piu gravissima servitudine onde sollevaci
unpocho della gravezza accio chenoi tiserviamo ilquale disse loro dopo
tredi ritornerete ame eandatone ilpopolo tenne roboam chonsiglio cho
gliantichi iquali erano istati dinanzi alsuo padre salamone tanto chelli
era vivo edisse loro chechonsiglio midate voi chio risponda alpopolo i
quali rispuosono allui setu chonpiacerai aquesto popolo e umiglieraılo con
dolci parole eglino tiserviranno dogni tenpo allora silascio ilchonsiglio delli
antichi enchominco atrattare chogiovani iquali erano chonvernati
echostumati chonesso lui insua chonpagnia ilquale disse loro che vi pare
o chedebbo rispondere aquesto popolo ilquale midicie alleggiaci ilgiogho
ilquale tuo padre cipuose edellino gliarispuosono sichome giovani
uomini enutrichati chonesso lui edisserli ilpopolo ilquale disse ate
iltuo padre cigravo ilgiogho sopa noi tuciello alleggie risponderai chosi
ilminore dito delledita mie e piu grosso chelonbi delmio padre ilmio
padre inpuose avoi grave giogho eio arogiero alchariccho· ilmio padre
vibatte cholla ferza eio vibattero chonischarpioni orvenne ieroboam
e tutto israell daroboam ilterzo di sichomegli aiva chomandato loro
e re rispuose loro duramente lasciato ilchonsiglio degliantichi edisse
sechondo lavolonta digiovani erispuose loro chosi ilmio padre

v ipuose grave giogho ilquale io visaro piu grave ilmio padre vibatte chon
ferza io vibattero chonischarpioni enonchonsentio apreghieri della quale
aiva detta p mano daia disilo aieroboam figliuolo dinabath edicendo ire
chosi piu dure tutto ilpopolo disse chosi allui noi nonabiamo parte indavid
neredita nelfigliuolo disaitu israell ritorna alletue chase e tu david pasci
lachasa tua eisraell ritorno asuoi tabernacholi esopa ifigliuoli disraell
iquali erano nelle citta diguida regnio roboam emando ilre roboam uram
ilquale era sopa litributi efigliuoli disraell· ilapidarono efu morto eire roboam
insu ilcharo tostamente fuggi ingierusalem e partissi israell· dallachasa
didavid infino alpresente ⁋ — ⁋ chapitolo ———— 10

E venne roboam ingierusalem· echonnocho tutta lachasa diguida edi
begniamin efurono clxxx migliaia aletti achonbattere p chonbattere
chontra israell· efare ritornare ase ilsuo regnio ella parola didio fufatta
asemeia uomo didio edisse favella aroboam· figliuolo disalamone diguida
eatutto israell ilquale inguida einbegniamin questo dicie ilsignore
none ascienderete enonchonbaterete chontra ivostri fratelli chatuno ritorni
achasa sua po chequesto efatto dimia vollonta iquali udito ilsermone
delsignore ritornaronsi enone andarono chontro aieroboam· eroboam
abito ingierusalem edificho inguida citta murate echoncho betaleem ⁊ etha
ethechue bethsur ⁊ sochoth ⁊ odola egeth emasesa ezif euram elachis·
eazecha esaraa eailon ⁊ ebron· lequali erano inguida einbegniamin citta
formitissime edavendole chiuse dimura puose iloro pincipi ecellai diabi
cioe dolio edivino eachatuna citta fecie armamentarii discudi edilancie
e fortifichole echomolta diligienzia esigniore gio sopa guida ebegniamin
e sacierdoti eleviti iquali erano intutto israell vennero allui delle
luoghora loro lasciando leloro abitazioni e posesioni eandaronsene aguida
eagierusalem inpo chieroboam gliaiva chacciati esuoi sucesori accio che
ellino nonpotesono usare lufitio delsacierdotio didio ilquale ieroboam ordino
ase sacierdoti eluoghi alti edidimonia edivitelli iquali elli aiva fatti· e
ditutte letribuita disraell tutti quelli chearmeno dato ilsuo chuore adomandare ilsignore iddio disraell venero ingierusalem asacrifichare vittime alsignore
iddio de padri loro e fortificharono ilregnio diguida echonfermarono roboam
figliuolo disalamone p tre anni emeno roboam moglie maalath figliuola
dierimuth figliuolo didavid eabiall· figliuola di eliab figliuolo diisai laquale
fecie figliuoli ieus· esamaria· ezoam· edopo questa tolse maacham figliuola
diasalon laquale partori abia· eai· eziza esalumith eroboam· amo amaach
figliuola diasalon sopa tutte ledonne sue echonchubine edaiva menate
xviii mogli elxx chonchubine egienero xxviii figliuoli elx· figliuole efecie
inchapo abia figliuolo dimaach epuoselo ducha sopa tutti ifratelli p o chelli
pensa difarle re p o chefu piu savio e piu possente chetutti isuoi figliuoli
e intutti gli chonfini diguida edibegniamin eintutte lecitta murate
ediede loro molta vittuvaglia edomando molte mogli esendo fortifichato

l regnio di roboam etchonfortato abandono laleggie delnostro signiore iddio
e tutto isrаell chonesso lui — ¶ chapitoli 11.

Nelquinto anno deregnio di roboam asende sesach re degitto ingierusalem cho
mille cc. charra p(er)o chameno pecchato alsignore echon lxx migliaia dichavalieri
e delpopolo ilquale era andato chollui degitto nonera numero cioe giente
dilibia etrogloditi ediet(i)opia e p(r)ese citta fortissime inguida evenesene ifino
ingierusalem esemeia p(ro)feta andó aroboam ea p(r)enc(i)pi diguida iquali erano con
greghati ingierusalem fugiendo asesach edisse loro questo dice ilsignore voi
avete lasciato me eio olasciati voi nelle mani disesach esbighottito ilre e
p(r)encipi disero ilsignore egiusto evegiendo ilsignore chegli erono umiliati fusatta
laparola didio asemeia p(ro)feta edisse p(er)o chegli no sono umiliati nolli disiparo
madaro loro unpocho diaiuto enoi istilero ilmio furore sopra gierusalem p(er) mano di
sesach ma pure saranno allui acio chesappino ladistanzia delservire ame oalui
sesach ma pure saranno allui acio chesappino ladistanzia del servire ame o altri
overo aregni delleterre epartissi sesach dagierusalem portandosene iltesoro
della chasa didio edella chasa delre e portollo secho tutto elle schuda delloro lequali
avea fatte salamone p(er) lequali fece ilre ischuda diramo ediedele apenc(i)pi delli schudieri
iquali guardavano iluestibolo delpalagio equando ilre entrava nellachasa delsignore
andavano glischudieri etoglievalli epoi gliriportavano alarmamentario suo ma p(er)o
chegli no sumigliaro lira delsignore ciesso via enonfurono intutto disfatti p(er)o
che inguida sitornavano buone operazioni efortifichossi ilre roboam ingierusalem
e regnio equando inchomincio aregniare era di xli. anno e xvii. anni regnio in
gierusalem lacitta laquale alesse ilsignore achonfermare iui ilsuo nome ditutte
letribu disraell ilnome della sua madre fu naama efece male enonapparecchio
ilsuo chuore adomandare ilsignore. lopere di roboam p(r)ime eultime sono iscritte
nellibro disemeia p(ro)feta edi addo vedente efonni isposte diligiente mente echon
batterono trallor roboam eieroboam chontinuamente edormi roboam cho padri
suoi efu soppelito nella citta didavid eregnio abia suo figliuolo ¶ chapitoli 12

Neldiciotto anni delre ieroboam regnio abia sopra giuda eregnio ingierusalem
tre anni ilnome della madre fu michaia figliuola di uriell dighabaa
eflera battaglia infrabia eieroboam eavendo abia chominciata labattaglia eavendo
uomini molto battaglieri edi uomi alette xl. migliaia ieroboam ordino incho(n)tro
allasc(h)iera di lxxx. migliaia duomini iquali erano aletti efortissimi abattaglia
eabia istette sopra ilmonte someron ilquale era inefraim edisse intendi
ieroboam etutto israell nonsapete voi cheilsignore iddio disraell diede iregnio
adavid sopra israell nelsepiterno allui easuoi figliuoli nelpatto delsale elevossi
ieroboam figliuolo dinabath s(er)vo disalamone figliuolo didavid eribello contra
ilsuo signiore eradunossi allui uomini vanissimi efigliuolo dibelial epoterono
piu chieroboam figliuolo disalamone eroboam era uomo grosso edicchuore pauroso
e nonpote risistere allor(o) cora dite chepotete risistere aregnio delsignore
ilquale posiede sopra ifigliuoli didavid eavete grande moltitudine dipopolo
e vitelli doro iquali ieroboam vafatti p(er) vostri idei eavete chacciati isacerdoti
delsignore figliuoli diaron eleviti eavete fatti anoi sacierdoti almodo ditutti
glialtri popoli delle terre cioe qualunque viene empi lasua mano

e da untoro ebuoi emontoni sette efatto loro sacierdoti cioe diquelli chenosono
idei maílnostro signiore eiddio ilquale noi noabiamo lasciato isacierdoti iquali
ministravano dinanzi alsignore eleviti difigliuoli daron istanno nellordine
loro eofferischono olochasti ciascheduno di lamattina ealvespro eofferischono iltimiama
chonfiziato sechondo ilchomandamento della leggie epongho(n)si ipani nellamensa
mundissima eabiamo ilchandeliere delloro ellasua lucierna p(er) acciendere senpre
alvespro enoi s(er)viamo ilchomandamento delnostro signiore iddio eduche esuoi
sacierdoti suonano letronbe erisonano chontra divoi onde figliuoli disraell no
vogliate chonbattere chontra ilsignore iddio vostro padre p(er)o chenosa p(er) voi
e diciendo lui queste parole ieroboam didietro sistudiavano diporre aguati eistando
egli inchontro animici ieroboam cierchiava cholsuo esercito giuda ilquale nosene
achorgieva eguatando giuda vide chella battaglia era aparecchiata dinanzi e
didietro egridarono addio esacierdoti chominciarono asonare letronbe etutti gliuomini
di giuda gridarono egridando eglino iddio ispaventò ieroboam etutto israell
ilquale istava dirinchontra adaabia edaguida efuggirono daguida ifigliuoli
disraell ediedeli iddio nelle loro mani epercho(s)soli abia elsuo esercito digrande piagha
e morirono disraell cinquanta migliaia diforti uomini efurono umiliati inquell
tenpo ifigliuoli disraell efortemente chonfortati ifigliuoli diguida p(er)o chaveno
isperato i(n) dio signiore dipadri loro echacciò abia ieroboam fugiente e p(r)ese
delle sue citta betell ella sua figliuola ciesena cholle sue figliuole. efron cholle
sue figliuole enonpote daindi inanzi risistere ieroboam adabia ilquale ilsignore
ilp(er)chosse emorie orchonfortato abia ilsuo inperio tolse xiiii mogli ebbe xxii.
figliuoli e xvi figliuole tutte laltre chose diabia elle sue vie elle sue opere
diligientisimamente sono iscritte nellibro di addo p(ro)feta ¶ chapitoli 13

Edormie abia cho padri suoi esopellirollo nella citta didavid eregnio p(er) lui asa
suo figliuolo neltenpo delquale riposo laterra x. anni efecie asa quello
chera bene nelchospetto delsuo iddio edisfece lialtari delcholto estraneo iluoghi
alti eronpe lestatue etaglio iboschi echomando aguida chetadomandasono al
signiore dipadri loro ecche osservasono laleggie etutti ichomandamenti editutte
lecitta diguida tolse via lialtari etenpli eregnio inpacie edificho citta fortisime
inguida p(er)o chegliera cheto easuoi tenpi nonsera levata niuna guerra dandoli
ilsignore pacie edisse aguida edifichiamo queste citta eciercholle dimuro
eafforzialle ditorri edi porti edistanghe tanto chenoi abiamo guerra p(er)o chenoi
abiamo seguitato ilnostro signiore iddio denostri padri edacci data pacie dintorno
onde chedifichando nonebero inpedimento veruno ebebe asa nelsuo esercito
ccc. migliaia duomini diguida iquali portavano lancia eschudo edibeniamin
uomini cheportavano ischudo esaettatori cclxxx migliaia tutti questi erano
uomini fortissimi euscí chontro allui zara de etiopia cholsuo esercito cioe x.
volte cento migliaia e ccc. charra evenne infino amaresa easa quando
inchontro cordino labattaglia nella valle disefata p(r)esso amaresa echiamo il
signiore iddio edisse signiore apote none differenzia niuna didare aiutorio
chonpochi ochonassai aiutaci signiore nostro iddio inp(er)o chenne enel tuo nome
abiamo lafede echosi vegniamo chontra questa moltitudine tuse ilnostro
signiore iddio no possa contrare p(er) vincere uomo onde cheilsignore ispaurò

Li etiopi nelchospetto dasa re digiuda efuggirono gli etiopi e asa gli chaccio infino a
gierar echadero quelli dietiopia infino allamorte pero che furono chonrotti tagliandoli
ilsignore elsuo esercito chonbattendo tolsero molta roba e perchossono tutte le citta
dintorno agerar pero che intutte era grande paura e presero le citta e molta preda
ne portarono eguastarono lemandrie delle pechore e menaronne grandissima
moltitudine dipechore echamelli etornossi ingierusalem ¶ chapitolo — 14

Azaria figliuolo diobeth fatto inlui lospirito didio ando inchontro adasa edisse
intendimi asa e giuda ebeniamin ilsignore e chonvoi pero che voi siete sui
chonesso lui sevoi ildomanderete trouerretelo esevoi lascierete lui elli lascera voi
e paserano molti di in israell sanza ilvero iddio e sanza maestro prete overo sacierdote
e sanza leggie e ritornati loro nellasua anchoscia alsignore iddio disraell · domando
lui trouerranolo inquel tenpo non sara pace dientrare e uscire ma sara paura
e tuoni dintorno tutti gliabitatori della terra pero che chonbattera giente contra
giente e citta contra citta pero che ilsignore gli chonturbera in ogni anchoscia e pero
voi vichonfortate elle vostre mani non disolvono pero chella vostra opera avera
merito laqualchosa udita asa cioe le parole ella profezia di azaria figliuolo diobeth
profeta chonfortossi e tolse via gliidoli di tutta la terra di giuda edibeniamin e delle citta
chelli avia prese delmonte defraim echonsegro laltare delsignore ilquale era dinanzi
alporticho delsignore echongrecho tutto giuda ebeniamin ediquelli che erano
forestieri difraim edimanase edisimione pero che molti erano rifuggiti allui diquelli
disraell veggiendo che ilsignore iddio era chonesso lui evenuti ingierusalem ·
nelterzo mese nelquinto decimo anno deregnio dasa offersono addio inquello
dellornamenti edella preda che aueno menata cioe vij c buoi e vij m montoni
edentro sechondo che era usanza afermare ilpatto cioe che ellino seguitasono ilsignore
iddio depadri loro chontutto ilchuore echontutta lanima loro edisse qualunque
nonseguitera ilsignore iddio disraell sia morto dalminore infino almagiore
dalluomo infino alla femina egiurarono addio chongrande boce chonchanto e
chonsuono ditronba edicheno tutti quelli che erano ingiuda chon pregheria intutto
loro chuore giurarono intutta laloro volonta cierchorono iddio etrouarollo epresolli
ilsignore riposo dintorno easa dispuose dellonperio maacha sua madre pero
chavia fatto nelboscho lidolo dipriapo ilquale elli disfece tutto earselo nelfiume
diciedron efurono lasciati in israell · tutti iluoghi alti ebera ilchuore dasa
perfetto tutti gliddi suoi equelle chose che aueva voluto ilpadre suo elli lediede
neltenplo delsignore arjento oro ediuerse maserizie divasa enonebbe
guerra infino atrenta anni deregnio dasa ¶ chapitolo —— 15

Enel trenta sei anni asciende baasa re disraell · ingiuda egierchiava rama dimuro
accio che nuno nonpotesse neentrare neuscire sichuro deregnio dasa
per laqualchosa asa trasse fuori arjento e oro detesori della chasa delsignore
edetesori dere emandollo abenadab re disiria ilquale abitava indamascho
edisse trate me epatto elpadre mio elpadre tuo ebero chonchordia per laquale
chosa io tomandato oro earjento accio che rompi ilpatto chettuai chon baasa
re disraell · fa chelli siparta dame laqualchosa saputa benadab mando li
prencipi delsuo esercito alecitta disraell gliquali perchosero aion edan abelmaim

Etutte lecitta murate dineptalim laqualchosa baasa lascio istare diedifichare rama
elascio lopera sua easa re chongrecho tutto giuda etolsero lepietre dirama lequali
erano aparechiate per edifichare rama ediquelle edificho gaba e masfa inquel tenpo
venne anani profeta ada re digiuda edisse allui pero che tu avesti fede nelre
disiria e no nel tuo signiore iddio e pero le scito dere disiria e champato delle tue
mani enoneranelli molti piu lequadrighe diquelli dilibia edetiopia iquali erano
moltitudine grandissime iquali ilsignore diede nelle tue mani credendo tu in lui
pero che suoi occhi vedieno tutta la terra edanno forteza acholoro iquali conperfetto
ilchuore credono inlui onde istoltamente ai fatto e pero daltenpo presente sileuerano
giente chontro atte ediratto asa chontra ilvedente chomando che fosse messo
inprigione e pero che dicio era molto indegniato ilsignore e inquel tenpo uccise
molti delpopolo elopere di asa prime eultime sono iscritte nelibro dere digiuda
edisraell · edinfermo asa neltregiesimo anno delsuo regnio difortissimo dolore
dipiedi e anche nellasua infermita non richiese iddio ma magiormente sichonfido
nellarte dimedici edormie asa chopadri suoi e morie nel quarta anno delsuo
regnio esopelirollo nelsuo sipolcro ilquale elli savia fatto nella citta didavid
e puoserlo sopra iletto suo pieno dispezie edunguenti dimeretrici iquali erano
chonfettati sechondo larte dichonfettatori delunguenti edarselli sopra lui con
grande ambitione — ¶ chapitolo ——— 16

Eregnio iosafatt suo figliuolo perlui ediuento possente chontro a israell
e intutte lecitta ordino numero dichavalieri lequali citta erano circhundate
dimura e ordino · rifuggi nella terra digiuda enelle citta di afraim lequali
ilsuo padre asa avea prese efu signore chonesso iosafatt pero chelli ando
per leprime vie per lequali ando ilsuo padre david enonispero inbaalim ma spero
nello iddio delpadre suo e ando per lisuoi chomandamenti enonsechondo ipecchati
disraell echonfermo ilsignore elregnio nellasua mano etutto ildono aiosafatt
edebbe richezze infinite emolta gloria epresse ilsuo chuore andazia per
levie delsignore tolse anchora digiuda iluoghi alti eboschi enelterzo anno
delsuo regnio mando isuoi prencipi benaill eabdiell · ezacharia enatanaell ·
emichea che insegniasso per letterra digiuda echonesso loro ileuiti · semeia e
natania zzabadia easaell · esemiramoth eionatan · adonia etobbia · etobad ·
onia leuiti chonesso loro elisama eioram sacierdoti eamaestrarono ingiuda
ilpopolo avendo ilibro della leggie delsignore ecierchiavano tutte eamae-
stravano ilpopolo efu fatto iltimore didio intutti iregni delle terre lequali
erano dintorno agiuda enonardieno dichonbattere chontra dilui eanche
lifilistei portavano presenti aiosafatt emerchatantia darjento elli arabi
limeno vij m pechore e vij m montoni ealtrettanti becchi onde che iosafatt
cresciette efu levato inalto edificho ingiuda chase amodo ditorri ecitta
murate emolte opere aparecchio nelle citta digiuda eingierusalem erano
uomini robusti ebattagliere ilnumero diquali equesto per lechase efamiglie
dichatuno ingiuda prencie dellesercito edelesercito ednas · echonesso lui
uomini robustissimi ccc · migliaia dopo chostui era ioanan · era prence-

E chonesso lui clxxx miglaia e dopo chostui era amasia figliuolo di zecri chonsagrato
dalsignore e chonesso lui cc miglaia di forti huomini dopo chostui seguitava
eliada fortissimo abattaglia e chonesso lui cc miglaia duomini iquali tenevano
ischudo e archo e dopo chostui era iozabad e chonesso lui clxxx miglaia duomini
a chavallo e spediti. questi tutti erano alamano del re sanza glialtri gliquali
avia posti per lecitta murate intutta giuda ¶ chapitolo 17

Onde che iosafath fue riccho e nobile molto e chongiunsesi per parentado chonesso
achab. e do anni discende allui insamaria alandata delquale achab vase
molti buoi e montoni alui e al populo ilquale era chonesso lui e induciello che andasse
i ramoth di ghalaad e disse achab re disrael a iosafath re di giuda vieni mecho
i ramoth di ghalaad ilquale elli rispuose sicchome tu chosi io sicchome iltuo popolo
chosi ilmio e saremo techo nella battaglia e disse iosafat al re disrael io tipriegho
che tu domandi ilchonsiglio alsignore di presente e chongregho il re cccc huomini
profeti e disse loro dobiamo noi andare in ramoth di ghalaad o starci e non andare
achonbattere e quelli rispuose vanne e daralla ilsignore nelle mani del re disse
iosafat nonce egli alchuno profeta didio che noi possiamo domandare ancho.
dallui e il re disrael disse a iosafat ecc uno dalquale noi possiamo sapere
la volonta didio ma io gliuoglio male pero che non profeta bene anzi dogni tempo
mi profeta male e questi sie michea figliuolo di iebla e iosafat disse allui no
favellare inquesto modo re onde che il re disrael chiamo uno de suoi
eunuchi e disse tosto chiama e fa venire michea figliuolo di iebla e il re disrael
e il re di giuda chatuno sedeva insua sedia vestiti amodo reale e sedevano i
nunaia presso alla porta di samaria e tutti gliprofeti profetavano dinanzi alloro
e sedechia figliuolo di chanaa avia fatte chorna diferro e disse questo dice
ilsignore chonqueste tu ventolerai siria tanto che tu ladisfacci e simigliante
mente profetavano tutti quelli profeti e dicievano ascendi i ramoth di ghalaad
e anderai prospero e il signore gli dara nelle tue mani e il messaggio ilquale era
andato per menare michea allui disse che le parole di tutti gliprofeti per una
boccha annunziano bene al re e pero io ti priegho che la tua parola non si ischordi
dalle loro e che tu dichi chose prospere alquale michea rispuose vive il
signore che tutto quello che dira ilmio iddio quello diro e venne al re alquale
il re disse michea dobiamo noi andare i ramoth di ghalaad achonbattere
o starci e delli rispuose allui andatevi pero che tutte lechose vanderanno pro
spere e inimici saranno dati nelle vostre mani e il re disse unaltra volta
io taguro che tu non midichi altro che il vero nelnome didio e quelli disse
io o veduto israel isparito per li monti chome lepechore sanza pastore e disse
ilsignore chostoro nonanno signori chatuno ritorni achasa sua chonpace
e il re disrael disse a iosafat nonti dissio che questi nomi profeterebbe nulla
di bene anzi pure male e quelli disse pero intendete laparola delsignore
io vidi ilsignore sedere insulla sedia sua e tutto lo sercito delcielo istare

Dinanzi allui e dalla parte diritta e dalla mancha e disse ilsignore chi ingannera
achab re disrael acciò che egli vada e chaggia i ramoth di ghalaad e dicendo
uno per unmodo e unaltro per unaltro fecesi inanzi uno ispirito e stette dinanzi
alsignore e disse io longhannero e disse ilsignore inche longhannerai e quelli
rispuose e disse io saro ispirito bugiardo nella boccha di tutti i suoi profeti e disse
ilsignore tu longhannerai esci e fa chosi e ecco che a dato ilsignore lo spirito
bugiardo nella boccha di tutti i tuoi profeti e a detto ilsignore di te male e apressosi
sedechia figliuolo di chanaa e perchosse michea nella ghota e disse per qualvia
passo lospirito delsignore da me per favellare atte e michea disse tumedesimo
il vedrai inquel di quando enterrai nella chamera dentro alla chamera per nas
chonderti e chomando il re disrael dicendo togliete michea e menatelo adamon
prence della citta e a ioas figliuolo di amelech e dite questo dice il re mettete
chostui in charcere e datelli pocho di pane e pocho daqua tanto che elli ritorni
in pace e michea disse se tu ritornerai in pace ilsignore nonavera
favellato in me e disse intendete popoli tutti. E andarono il re disrael.
e iosafat re di giuda i ramoth di ghalaad e disse il re disrael a iosafat io
mutero abito e chosi entero nella battaglia e tu tivesti dellabito tuo e mutato
il re disrael labito ando alla battaglia e il re di siria avia chomandato a
chavalieri dicendo nonchonbattete chontra picholo ne chontra grande se no
solo chontra il re disrael e vegiendo i principi dichavalieri iosaf dissero questi
e il re disrael e chonbattendo il circhondarono e delli grido alsignore e ilsignore
laiuto e levolli choloro dadosso pero che veggiendo ichapitani dechavalieri
che non era il re disrael lasciarollo istare e intervenne che uno delpopolo
inavvedutamente gitto una saetta e ferio il re disrael tralcollo e lle spalle
e delli disse alsuo auriga volgi latua mano e trammi della battaglia pero chio
sono ferito e inquel di fu chonpiuta labattaglia e il re disrael istava
nelsuo charro chontra i siri infino aluespro e morie lasera ¶ capitolo 18

Iosafat re di giuda ritorno achasa sua chonpace ingierusalem alquale ando
inchontro ieu figliuolo di anani vedente e disse allui tu dai aiuto aquelli
che e empio e se chongiunto per amista conquelli chellanno inodio e pero tu
meritavi lira didio ma sono trovate inte buone operazioni pero che tu ai
tolti via iboschi della terra di giuda e aparecchiasti iltuo chuore a ricerchare
ilsignore iddio de padri tuoi e iosafat abito ingierusalem e ancho uscio
al popolo da bersabee infino almonte di efraim e rivocholli alsignore iddio
de suoi padri e ordino gligiudici della terra intutte lecitta di giuda fornite
per ogni luogho e dicendo chomando agiudici vedete quello che voi fate pero
che voi non fate igiudici deglihuomini ma quel didio e cio che voi giudicharete
ritornera invoi sia il timore didio in voi e tutte lechose fate chondiligenzia
pero che apo ilnostro signore iddio non e iniquita ne diciernimento di persone
ne chupidita di doni ingierusalem ordino iosafat leviti e sacierdoti e principi
delle famiglie disrael acciò che giudichassero ilgiudicio delsignore a suoi

abitanti ecchomando loro dicendo chosi farete fedelmente neltimore didio co perfetto
chuore ogni quistione laquale verra anoi devostri fratelli liquali abitano nelle
loro citta traparentado eparentado inqualunque luogho nascera quistione
della leggie delchomandamento edelle cierimonie edelle iustifichationi mostrate
loro chenō pechino nelsignore enonuengha invoi lira delsignore ne nenostri
fratelli efaciendo chosi nō pecherete eamaria vostro sacierdote epontefiee
sara sopra quelle chose cheappartengnono alsignore ezabadia figliuolo disrael
ilquale ducha nella chasa digiuda sara sopra quelle opere lequale apartengnono
aluficio delre enelnostro chospetto avete ileviti maestri chonfortateui efate
diligientemente efara ilsignore chonesso voi ¶ chapitolo —— 19

Dopo questo siraunarono glifigliuoli dimoab edamon echonesso loro deliamaniti
a iosafatte per chonbattere chontro allui evenero limessaggi esignificharo
cio aiosafatte diciendo inchontra dite viene grande moltitudine diluoghi
dequali sono dila dalmare edisiria edeccho chesono inasonchamar laquale
enegghandi iosafat tutto ispaventato tutto sidiede apreghare ilsignore
epredicho ildigiunno atutto giuda echongreghossi giuda apreghare iddio e
tutti delle loro citta venero adadorare lui estando iosafat nelmezzo delpopolo
digiuda edigierusalem nella chasa didio dinanzi dalpalagio nuovo disse
Signore iddio denostri padri tuse iddio ingielo etusse signore tutte legienti
della terra nellatua mano ellaforteza ella potenzia eneuno puote resistere
atte nonsettu signore nostro quello ilquale vacidesti tutti habitatori diquesta
terra nelchospetto deltuo popolo israel edestila alseme deltuo amicho
abraam insenpiterno eabitarono inquella efecierui ilsantuario altuo nome
diciendo severranno sopranoi glimali choltelli giudicio pistilenzia ofame
enoi istaremo dinanzi aquesta chasa sopra laquale einvochato iltuo
nome neltuo chospetto echiameremo atte merzie nelle nostre tribulagioni
tuci esaudirai efaraci salui cora eccho glifigliuoli diamon edimoab
elmonte disiria perliquali tunoncedesti afigliuoli disrael chepasasero
quando usciuono degitto anzi dichinarono dalloro enolli vaisero edellino
fanno per chontrario essforzansi dichacciarci tu signore nostro iddio cai data
dunque noglignudicherai tu cierto innoi none tanta forza che possiamo
resistere aquesta moltitudine laquale evenuta sopra noi mano sapiendo
quello chenoi addobbiamo fare solo questo rimane chenoi levamo lochi
nostri atte etutto giuda istava dinanzi alsignore choloro fanciulli
echolle loro donne eiaziel figliuolo dizacheria figliuolo dibanaia
figliuolo dieriell figliuolo dimathania era levita difigliuoli diasaf
sopra ilquale fufatto lospirito didio nelmezzo dellaturba edisse tutto
giuda atenda evoi chabitate ingierusalem etu re iosaf questo dice
ilsignore avoi nonabiate paura enontemete questa moltitudine
pero chella battaglia none vostra mae didio domane anderete

chontra loro ellino montaranno perlavalle chee chiamata sis etroueretoli nelchapo delfiume
ilquale echontro allasolitudine di ieruell enonsarete voi quelli chechonbatterete
masolo istate franchamente evedente sopra voi lavittoria delsignore ogiuda
egierusalem nonabiate paura domane uscirete chontra loro elsignore sara
chonnoi eiosafat egiuda etutti ghabitatori digierusalem chaddero distesi interra
nelchospetto didio eadorarollo eleviti difigliuoli dichaaf edifigliuoli dichore
landauano ilsignore iddio disrael chonbocie alta inalto eleuatisi lamattina
usciruno per lodiserto dithechua eandanti iosafat istette nelmezzo diloro edisse intendete
me tutta giuda eghabitatori digierusalem credete nelnostro signore iddio esarete
sichuri ecredete neprofeti suoi etutte lechose verranno prospere echonsiglio ilpopolo
eordino glichantatori delsignore iquali ilaudasero nelle chonpagnie loro eche
andassono dinanzi alesercito echonbocie disonata diciesso chonfesatevi addio perochelli
ebuono ellasua misiricordia eterna echomminciato ellino achantare ilsignore
gliguiati loro cioe difigliuoli damon edimoab edelmonte seir liquali erano
usciti achonbattere chontra giuda chonuertti chontra loro istessi efurono per
chossi onde glifigliuoli dimoab edamon sileuarono chontra gliabitatori delmonte
seir eucciserli edisfecierli efatto questo anche iloro medesimi rivoltisi uccidevano
luno laltro evenuto giuda allaspeluncha laquale guata lasolitudine videno di
lungha daogni parte giaciere pieno dichorpora morte echenonera rimaso uno
ilquale fusse potuto schanpare dalla morte evenne iosafat etutto ilpopolo cholui
aricchogliere delchanpo delle ispoglie dimorti etrouarono tramorti diverse chose
vestimenta evasa preziosissime etolsero tanto chenolpotieno portare neintre di
nolpoterono richogliere lechose perlamoltitudine enelquarto di sichongregarono
nella valle della benedizione epero cheinquello luogho avieno benedetto ilsignore
chiamarono quella valle dibenedizione infino aldi presente etornarono aogni
vomo digiuda eghabitatori digierusalem eiosafat dinanzi alloro congrande
letizia pero chelsignore glianea data alegrezza dinimici loro edentrarono in
gierusalem chonsalteri eciettere etronbe nella chasa didio esopra tutti liregni
venne lapaura didio vdito chome iddio avea chonbatuto chontro alinimici
disrael eriposo ilregnio diiosafat pero chelsignore glidiede pacie dintorno
eregnio iosafat sopra giuda equando inchomincio aregniare avea xxxv anni
e xxv anni regnio ingierusalem ilnome della madre fu azuba figliuola di
selachi eando perlavia delsuo padre asa enō dichino daquella facciendo quello
chepiaciena nelchospetto delsignore malli luoghi alti nōtolse via pero che
anche ilpopolo osservava esacrifichava neluoghi alti enone avea dirizzato ilquore
aseguire ilsignore iddio depadri loro tutto laltro diiosafat cioe difatti primi
eultimi eiscritto nellibro dieu figliuolo dianani lequachose puose nellibro
delre disrael edopo queste chose iosafat fecie amista chonesso ozia re di
israel sichome avea fatto prima choachab lopere delquale furono pessime
efurono partefici afare navi lequali andasero intarso efeciero lachoscha
masiongaber eprofeto eliezer figliuolo didodan dimaresa aiosafat edisse pero
chettu ai auto patto chonesso ochozia ilsignore apercosse letue opere esono rotte
lenavi enonsono potute andare intarsis ¶ chapitolo —— 20

E dormì iosaf cho padri suoi e fu soppellito chon esso loro nella citta di david e regniò
ioram suo figliuolo per lui il quale ebbe fratelli figliuoli di iosafat azaria e iehiell
zacharia ezaria e michele e safazia tutti questi furono figli di iosafat re d'isrraell
e diede loro il padre molti doni d'ariento e oro e delle citta fortissime in giuda ma il regnio
diede a ioram impero ch'era il primo genito e levossi ioram sopra il regnio del suo padre
e essendo bene fermato uccise tutti gli suoi fratelli di choltello e alchuno de' prencipi
d'isrraell e quando inchominciò a regniare era ioram di xxxij anni e viij anni regniò
in gierusalem e andò per le vie de' re d'isrraell sicchome avea fatto la chasa di achab
e lla figliuola d'achab era sua moglie e fecie male nel chospetto del signiore e non
volle il signiore dissipare la chasa di david per lo patto il quale avea chon esso lui
e però ch'elli avea impromesso ch'elli darebbe lucierna a llui e a suoi figliuoli d'ogni tenpo
in quel tenpo si ribellò edon non vogliendo esse sotto giuda e fecie re a sse e passando
ioram cho prencipi suoi e chon tutta la chavaleria ch'era chon esso lui levossi la notte
e perchosse edon il quale avea circhundato e tutti i prencipi della sua chavaleria
e nondimeno ribellò edom per non essere nella signioria di giuda infino al dì presente
anche lobna si partì per non esse sotto le loro mani però ch'elli avea lasciato
il signiore de' padri loro e sopra questo elli anche edifichò luoghi alti nella citta
di giuda e fecie fornichare li habitatori di gierusalem e fecie prevarichare giuda
fulli portate lettere d'elia profeta nelle quali era iscritto questo dice il signiore
iddio del padre tuo david però che tu non se' andato per le vie di iosafat tuo
padre e per le vie di asa re di giuda ma se' andato per le vie de' re d'isrraell e ai
fornichato giuda e gli habitatori di gierusalem seguitando la fornichazione della
chasa di achab e sopra questo ai morti gli tuoi fratelli chasa del tuo padre migliori
di te ecco che il signiore percoterà te chon esso il popolo tuo e cho figliuoli e cholle mogli
e chon tutta la tua sustanzia di grande piagha e tu infermerai di pessimo male
di chorpo tanto che t'usciranno le interiora te schiano chatuno dì a pocho a pocho onde
suscitò il signiore chontra ioram lo spirito di filistei e a quelli d'arabia i quali
sono vicini a quelli di etiopia e andarono alla terra di giuda e guastarolla e por
taronsene via tutta la loro sustanzia la quale fu trovata nella chasa del re ancho
li figliuoli e lle mogli e nolli rimase figliuoli se no ioachaz il quale era minore
per nazione e sopra tutto questo il signiore perchosse lui di male di ventre inchurabile
e passando dopo dì e tenpo dopo ispazio di tenpo si volgiesse fornisse il cierchio forse
di due anni e chosì chonsumato d'infermità in tal modo che mandò fuora tutte
le sue interiora insieme e fu privato della infermità e della vita e morie
in pessima infermità e nolli fecie il popolo sechondo l'usanza de l'ardere solennità
nel soppellire sichome avea fatto a suoi maggiori e quando elli inchominciò
a regniare era di xxxij anni e viij anni regniò in gierusalem e non andò di
rittamente e soppellirollo nella citta di david ma no nella sepoltura de re C 21

E gli habitatori di gierusalem fecieno re per lui ochazia suo figliuolo però che tutti
quelli che erano inanzi a llui avieno morti gli ladroncielli de li arabi
li quali avieno assalite le chastella e regniò ochozia figliuolo di ioram e quando
ochozia inchominciò a regniare era di xlij anni e uno anno regniò in

gierusalem fu otholia figliuola di amri anch'elli entrò per la via della chasa di
achab e lla madre sua lo 'nbusse ch'elli facesse empie chose onde ch'elli fecie male
nel chospetto di dio sichome la chasa di achab e d'elli no furono suoi chonsiglieri
dopo la morte del suo padre a morte di lui e elli andò per li chonsigli loro e andò cho ioram
figliuolo di achab alla battaglia chontra azaell re di siria in ramoth ghalaad e siri
fedirono ioram e elli ritornò in izraell a farsi medichare impero ch'avea riciute
molte fedite nella detta battaglia ochozia figliuolo di ioram re di giuda andò in izraell
a vedere iora figliuolo di achab infermo e fu di volunta di dio chontra a ochozia
ch'elli andasse a ioram e venuto e uscito chon esso lui chontra ieu figliuolo di anasi
il quale avea unto iddio acciò che dispertasse la chasa di achab e disfaciendo ieu
la chasa di achab trovò i prencipi di giuda e figliuoli di fratelli di ochozia i quali li serviano
e uccisegli e cierchando per ochozia presello essendo naschosto in samaria e menarolo a llui
e elli l'uccise e soppellirollo però ch'era figliuolo di iosafat il quale avea seguito iddio chon
tutto il chuore e non era più isperanza veruna che della stirpe di ochozia fosse che potesse
regniare e veggiendo atalia ch'era morto il suo figliuolo levossi e uccise tutta la stirpe
reale della chasa di ioram ma iosabet figliuola del re tolse ioas figliuolo di ochozia
e furollo di mezzo di figliuoli del re quando si uccidiano e naschose il fanciullo cholla
sua balia in una chamerella di letti e questa iosabet la quale l'avea naschoso
era figliuola del re ioram moglie di ioiada pontefice serocchia di ochozia e però atalia
nollo uccise e fu chon esso loro naschoso nella chasa di dio sei anni ne' quali otolia
regniò sopra la terra — C chapitoli — 22

Nel settimo anno chonfortato ioiada tolse li centurioni cioè azaria figliuolo di ieroam
e ismaell figliuolo di ioanam e azaria figliuolo di obeth e amasia figliuolo di adaia
e elisafath figliuolo di zechri e fecie patto chon esso loro i quali cierchando tutto giuda
chongregharono li leviti di tutte le citta di giuda e prencipi delle famiglie d'isrraell e
vennero in gierusalem e tutta la moltitudine fecie patto cho re nella chasa del signiore
e ioiada disse loro ecco il figliuolo del re regnierà sichome il signiore disse sopra
li figliuoli di david questo è quello che voi farete la terza parte di voi li quali venite
il sabato di leviti e di sacierdoti e di portieri sarà alle porte e lla terza parte alla chasa
del re e lla terza parte alla porta la qual si chiama del fondamento e tutto l'altro popolo
sia nelle chorte della chasa del signiore e nullo altro entri nella chasa del signiore
se no li sacierdoti e di leviti quelli che ministrano questi solamente entrino però che sono
santifichati e tutto l'altro popolo osservi alla guardia del signiore e leviti tutti cierchino
il re avendo chatuno l'arme sue e qualunque altro enterrà nel tenplo sia morto
e sieno chon esso il re entrando e usciendo e fecieno li leviti e tutto giuda sechondo tutto
quello ch'avea chomandato ioiada pontefice e chatuno tolse quelli uomini li quali
erano sotto se e venivano per ordine al sabato chon quelli li quali gia avieno fornito
il sabato e dovieno uscire e ioiada pontefice non avea lasciato partire le chonpagnie
le quali erano usate di succiedere l'una a l'altra per chatuna settimana e diede ioiada
a sacierdoti e a centurioni lancie e schuda e pelte del re david le quali avea chonsegrate
nella chasa di dio e ordinò tutto il popolo che teneno li spuntoni dalla parte diritta del
tenplo infino alla parte sinistra dinanzi a l'altare e del tenplo dintorno al re e mena
rono fuori il figliuolo del re e puoserli la chorona e diederli che tenesse la leggie
i mano e fecierllo re e ioiada pontefice l'unse e suoi figliuoli e dissono viva il re

La qual chosa udito otolia cioe la boce di quelli che sonavano e laudavano il re entro il popolo nel tenplo del signore e vegiendo ella il re istare sopra il grado nellentrata e prencipi e lle chonpagnie dintorno allui e tutto il popolo della terra ralegrarsi e sonare le tronbe e diverse ingenerazioni dorghani e lla boce di quelli che laudavano isquarcio le sue vestimenta e disse aguati aguati e uscito ioiada pontefice a prencipi e a centurioni della hoste disse loro menatela fuori del ricinghuito del tenplo e di fuori sia morto di choltello e chomando il sacerdote che non fosse morta nella chasa di dio e puosesi le mani in chapo entrata per la porta di chavalli della chasa del re e qui luccisero e fece ioiada patto tra se e il popolo e il re che fosse popolo di dio e tutto il popolo entro nella chasa di baall e disfecerla e gli altari e conperolla e le loro istatue e matam sacierdote di baal uccisero dinanzi al altare e ordino ioiada proposti nella chasa del signore e sotto le mani di sacierdoti di levuti i quali david ordino nella chasa di dio che ofersessono olochausti al signore sichome ellie iscritto nella leggie di moise chon alegrezza e chon chanti sechondo lordinazione di david e ordino portieri nella chasa del signore accio che ogni immondo di qualunque chosa non uentrasse e tolse gli centurioni e fortissimi uomini e prencipi del popolo e tutto il popolo della terra e fecierono discendere il re della chasa di dio e entrare per mezzo della porta di sopra nella chasa del re e puoserlo nella sedia reale e tutto il popolo della terra si ralegro e lla citta si riposo e otolia fu uciso di choltello ℭ chapitolo — 23

Edera ioas di sette anni quando inchomincio a regniare e xl anni regnio in gierusalem il nome della madre fu sebia di bersabee e fecie bene nel chospetto di dio tutto il tenpo di ioias sacierdote e tolse ioas due mogli delle quali ingienero figliuoli e figliuole dopo le quali chose piaque a ioas di rifare la chasa di dio e chon gregho li sacierdoti e levuti e disse loro andate a tutte le citta di giuda e rachogliete da tutto israell moneta da rachonciare il tenplo di dio ccio fate e fatelo ogni anno e fatelo tosto e levuti fecero questo diligiente mente e il re di giuda chiamo ioiada prencipe e disseli perche non ai tu auto chura di chostrigniere i levuti a rechogliere di giuda le monete per la restaurazione del tenplo la quale ordino moises servo di dio che tutta la moltitudine disraell la rechasse nel tabernachulo del testimonio per otolia inpiissima i suoi figliuoli disfecierono la chasa di dio e di tutte quelle chose le quali erano chonsegrate al tenpio ornarono il tenplo di baalim e chomando il re e fecero una archa e puoserlla presso alla porta del signore di fuori e fu predichato in giuda e in gierusalem che chatuno portasse al signore quel pregio il quale ordino moises servo del signore sopra tutto israell nel diserto e prencipi e tutto il popolo si rallegrarono e entrando diedono e misono nellarcha del signore sicche fu piena e essendo il tenpo da portare larcha per mano di levuti innanzi al re per cio che vedieno che ventrava molta pechunia e ventrava il notaro del re e quello che era ordinato per lo primo sacierdote e votavano la moneta la quale era nellarcha e larcha riportavano al luogho suo e chosi facieno ogni di e furannata infinita pechunia la quale il re e ioiada diedono a quelli cherano sopastanti alopera della chasa del signore e choloro di quella chonducieno i maestri ~~e gli~~ tagliatori di pietre artifici dogni lavorio a restorare il tenplo di dio e fabri di ferro e di metallo acciò che quello che era chominciato a chadere fosse rachoncio e quelli che portavano e fecieno chonpiutamente e lle rotture delle mura nemeno per le loro mani e suscitarono la chasa del signore nel primo istato e fecerolla istare

Et ???? che chonpiute tutte lopere riportarono dinanzi al re e a ioiada laltra parte della moneta della quale fecero fare le vasa del tenplo al ministerio delle olochausto anpolle e tutte laltre vasa doro e dariento e oferensi nella chasa di dio e li olochausti chontinuamente per tutto il tenpo di ioiada e ioiada pieno di di e d invecchio essendo di cxxx anni morie e sopellirollo nella citta di david per cio che fu re per cio chaveva bene fatto chon israell e cholla chasa sua e da poi che morie ioiada i prencipi di giuda andarono al re e adorarollo il quale rachonsolato alle parole loro chonsentie allore e lasciarono il tenplo del loro signore iddio e di padri loro e servirono a boschi e a lidoli per lo quale fu fatta lira di dio sopra giuda e sopra gierusalem e mandava loro profeti accio che ritornassono al signore me elli non volieno intendere onde che lo spirito di dio vestia zacharia figliuolo di ioiada sacierdote il quale istette nel chospetto del popolo e disse loro questo dice il signore perche passate voi il chomandamento del signore la qual chosa non vi sara pro e avete lasciato il signore perche elli lasci voi i quali raunati gittarono le pietre sechondo il chomandamento del re nelle chase della chasa di dio e non si richordo il re ioas della misirichordia la quale avea fatta chon esso lui ioiada suo padre ma uccisero il suo figliuolo il quale morendo disse il signore il vegha e richiercalo e revoluto lanno asciende lo sercito di siria chontro allui e venne in giuda e in gierusalem e ucise tutti gli prencipi del popolo e tutta la preda mando al re in damascho e certo essendo venuto piccholo numero di siria il signore diede nelle loro mani infinita moltitudine per cio che aveno lasciato il signore iddio de padri loro e a ioas fecero vituperosi ~~????~~ giudici e partendosi il lasciarono in grande malattie e levaronsi chontra di lui i servi suoi in vendetta del sangue del figliuolo di ioiada sacierdote e ucisollo in sul letto suo e fu morto e soppellito nella citta di david ma no nelle sopolture ~~dere~~ e puoseli aguati zabad figliuolo di semaat e diamam e iozabat figliuolo di samarith di moab e suoi figliuoli e lla soma della pechunia la quale era chongreghata al suo tenpo e lla restaurazione della chasa di dio sono iscritte piu diligiente mente nel libro de re e regnio per lui amasia suo figliuolo ℭ capitolo 24

Edera masia quando inchomincio a regniare di xxv anni e xxviiii anni regnio in gierusalem il nome della madre fu ioaden di gierusalem e fecie bene nel chospetto di dio ma no chon perfetto chuore e vedendosi fortifichato nello inperio uccise li servi i quali aveno il re suo padre morto ma lli loro figliuoli non uccise sechondo che iscritto e nella leggie di moises dove chomando il signore dicendo non saranno morti li padri per li figliuoli ne figliuoli per li padri ma chatuno muoia nel suo pecchato e chongregho amasia giuda e ordinolli per famiglie e per tribuni e per centurioni e per tutto giuda e begniamin e noverolli da xx anni in suso e trovolli xxx migliaia di giovani da uscire a battaglia che portassero lancia e schudo e disraell chondusse a soldo c migliaia duomini robusti per c talenti dariento e venne allui uno uomo di dio e disse al re non vegnia techo lo sercito disraell impercio che il signore non e chon israell e chon tutti gli figliuoli di efraim e se tu credi che lle battaglie istieno in fortezza di sercito il signore fara che tu sarai vinto da nimici per cio che aiutare e far fugire e di dio disse amasia al uomo di dio che si fara di c talenti che io dati a chavalieri disraell e luomo di dio li rispuose il signore a onde e possa dare molto piu che questi onde che amasia partie

Lessercito il quale era venuto allui diefraim accio chessi ritornasse al luogho suo e quelli adirate fortemenente chontra giuda ritornaronsi nella terra sua e amasia chonchofidanza trasse il populo suo e andossene nella valle delle saline e vcise x migliaia di figliuoli di seir e altri x migliaia ne presono gli figliuoli di giuda e menatoli adun o istrabuchatoio d uno sasso e gittarolli da ima soma gli quali tutti crepparono e quello essercito che amasia avea lasciato che non an dasse chollui alla battaglia si sparse per le citta di giuda di samaria infino a betoron e vcisone iii^m uomini e menaronne grande preda e amasia dopo la schonfitta delli idumei e portatosene gli iddei di figliuoli di seir feceo di quali suoi iddei ea doravalli e a loro oferena inciensso per la qual chosa adirato il signiore chontra amasia e mandolli allui uno profeta il quale gli dicesse perche ai adorati quelli iddei gli quali no liberarono il populo suo delle tue mani e dicendo egli questo rispuose se tu chonsigliere delle re sta in pace accio che io non ti uccida e partendosi il profeta disse io so che il signiore a pensato d ucciderti il quale a fatto questo male e sopra questo non ai chonsentito al mio chonsiglio e amasia re di giuda fatto uno pessimo chonsiglio mando a ioas figliuolo di achaz figliuolo di ieu re disrael dicendo vieni e veggiamci insieme e quegli mando risposta dicendo il chardo il quale ne libano al cedro delli bano dicendo da la tua figliuola per moglie al mio figliuolo ecco che le bestie le quali erano nel boscho passarono e chonchalcharono il chardo e tu ai detto io perchossi edom e pero sierg il il tuo chuore per superbia siedi in chasa tua perche provoghi tu il male per chadere tu e giuda chonesso techo e no volle amasia intenderlo pero che era volonta didio che e fosse dato in mano de nimici per chagione delli iddei di edom e andoo ioas re disrael e videro luno e laltro e amasia re di giuda era in bethsames in giuda e chade giuda dinanzi a disrael e furono alle chase loro e ioas re disrael prese amasia re di giuda figliuolo di ioas figliuolo di ioachaz in bethsames e menollo in gierusalem e disfecieghi le mura dalla porta diefraim infino alla porta del chanto cccc chonnentalli e tutto loro e lariento e tutte le chose che pote trovare nella chasa del signiore e apo abededon e ancho ne tesori della chasa reale e ancho li figliuoli delli stadichi ne meno in samaria e vivette amasia figliuolo di ioas re di giuda poi che mori ioas figliuolo di ioachaz re disrael xv anni tutto laltro di fatti di amasia primi e ultimi e iscritto nel libro delle re di giuda e disrael al quale poi chessi parti dal signiore puosergli aguati in gierusalem e fugito lui in lachis mandarono e vcisorlo ivi e riportandolo in su chavalli sepelirollo cho suoi padri nella citta di david ¶ chapitolo ——— 26

e — **E** vette tutto il populo di giuda fece re per lo suo padre amasia il suo figliuolo ozia di xvi anni e quelli edificho ahailath e reistitulla alla signoria di giuda poi che re dormie cho padri suoi era ozia quando inchomincio a regniare di xvi anni e lii anni regnio in gierusalem il nome della madre fu iechelia di gierusalem e fecie quello che era diritto negli occhi del signiore sechondo tutto quello chavea fatto amasia suo padre e domando iddio nel tenpo di zacharia intendente e vidente iddio e domandando egli iddio in tutte le chose il dirizzo e usci e chonbatte chontro a filistei e disfecie il muro di gheth e il muro di iamnia e il muro di azotall e ma edificho terre ne filistei

T raitollo iddio contra i filistei e chontra gli arabii gli quali abitavano in gurbaal e chontra li ammiti et spendieno li ammiti doni a ozia e divulghossi il nome suo infino alentrata degitto per le spesse vittorie e edificho ozia torri in gierusalem sopra la porta del chanto e sopra la porta della valle e dalltre nel detto lato del muro e fermolle e fecie anchora torri nella solitudine e chavo piu gisterne pero chavea molte pechore e chosi ne chanpestri e chome nella foresta nella solitudine e ebbe vignie ne monti e vigniali inchar mello pero che elli era vuomo dato allavorio della terra al essercito di suoi chonbattitori il quale procedeva a battaglia era sotto le mani di ieiell iscriba e di maasia dottore e sotto la mano di anania il quale era di duchi del re e tutto il numero di principi per le famiglie de luomini forti fu ii^m vi^c e sotto loro era tutto laltro essercito cioe ccc vii migliaia e v^c gli quali erano atti a battaglia e chonbattieno per lo re chontra gli aversari e apparecchio loro ozia cioe a tutto lessercito i schudi e lancie e elmi e lorichee e turchasci e fronbole da gittare sassi e fecie in gierusalem difici di diversi ingieneraziony gli quali achonciao in sulle torri e ne chanti delle mura accio che mandasso saette e grandi sassi e andoo il suo nome alungi pero che il signiore laiutava e avielo fortifichato e quando fu fortifichato el suo chuore si levo in alto in sua morte e dera negligente verso il suo signiore iddio e dentro nel tenpio di dio e volleva sagrifichare inciensso sopra laltare della timiamato e entrato immantanente dopo lui azaria sacierdote e chonesso lui li sacierdoti del sacierdote del signiore ottanta vomini fortissimi resisterono al re e dissero oza non e di tuo oficio oferere lonciensso al signiore ma di sacierdoti cioe di figliuoli di aron gli quali sono chonsegrati a questo ministero esci fuori del santuario e non chontendere pero che questo non ti sara riputato a gloria dal signiore iddio e adirossi ozia e tenendo in mano il turibile per oferere lonciensso minacciava i sacierdoti e imantanente gli nascie malattia nella fronte nel chospetto di sacierdoti nella chasa di dio sopra laltare dell timiamato e guatandolo azaria pontefice e tutti gli altri sacierdoti videro la lebbra nella sua fronte e imantanente il chacciarono fuori e elli isbighottito saffretto di vscire fuori pero che immantanente si sentie venire la piagha di dio onde fue ozia lebroso infino al di della morte sua e abito in una chasa in disparte piena di lebbra per la quale era suto chacciato della chasa di dio e iocham suo figliuolo resse la chasa del re e giudichava il populo della terra tutto laltro de fatti di ozia primi e ultimi iscrisseli isaia figliuolo di amos profeta e dormie ozia cho padri suoi e sopelirollo nel champo delle sepolture reali pero che era malato e regnio per lui il suo figliuolo ioathan e dera quando inchominciao a regniare di xxv anni e xvi anni regnio in gierusalem il nome della madre fu ierusa figliuola di sadoccho e fecie quello che era diritto nel chospetto di dio sechondo tutto quello chavea fatto ozia suo padre fuori che non entro nel tenpio del signiore e anchora il populo ofendeva e elli edificho la porta altissima nella chasa di dio e nel muro fece molte opere e ne monti di giuda edificho citta e nelle selve chastella e torri e elli chonbatte chontra i figliuolo di amon e vinselo e in quel tenpo i figliuoli di amon gli dierono C talenti dariento e x^m chori di grano e altrettanti chori dorzo questi gli dierono i figliuoli di amon nel sechondo e nel terzo anno e fu fortifichato ioathan pero chavea dirizate le vie nel chospetto del suo signiore iddio tutto laltro de fatti di oathan e le sue battaglie cose sono iscritte nel libro delle re disrael e di giuda e dera quando inchominciao a regniare di xxv anni e sedici anni regnio in gierusalem e dormie ioatham cho suoi padri e sepelirollo nella citta di david e regnio poi dopo lui achaz suo figliuolo —— ¶ chapitolo — —— ——— 26

Era achaz di xx anni quando inchominciò aregnare e xvj anni regnò ingierusalem
e nonfece quello chera diritto nelchospetto didio siccome fece ilsuo padre
david macchi andò per le vie de re disrael ancche fonde istatue abaalin edelli fuquello
che fece loncienso nella valle enofac passar isuoi figliuoli per lo fuocho sechondo
lusanza delle genti lequali iddio distrusse e vaise nellavenimento difigliuoli disrael
esacrifichava eferiva iltimiamato neluoghi alti enepoggi esotto ogni albore fronduto
ediello ilsignore iddio suo nellemani de re disiria ilquale ilperchosse egrande preda di suo
prese inbattaglia emenolla indamascho ancche fudato nelle mani de re disrael esi
per chosse digrande piagha efacie figliuolo diromelia vecise diguida cxx migliaia
inundi tutti vomini chonbattitori perciò che avieno lasciato ilsignore iddio depadri loro
einquel tempo medesimo zecri vuomo potente vacise difraim maasa figliuolo dire
sirecha ducha della sua chasa eelchana ilquale era sechondo are epresero difigliuoli
disrael diloro fratelli cc migliaia difemine difanciulli edifanciulle edinfinita
preda emenolla insamaria inquella tenpesta era iui unprofeta delsignore ilquale
avia nome obed ilquale andato inchontro aleserato chevenia insamaria disse loro
ecco cheadirato elsignore iddio devostri padri chontra giuda edavelli dati nelle
vostre mani eavetegli morti duramente siche lavostra crudelta atocchato ilcielo sopra
questo lifigliuoli diguida edigierusalem vuolete sottomettere inservitudine laqualchosa
nonsi chonviene dellaqualchosa voi pecchate alvostro signore iddio mainteendete
ilmio chonsiglio eremenate glipregioni chevoi avete menati divostri fratelli perciò che
grande furore delsignore sapressa avoi esistettero diprencipi difigliuoli defraim azaria
figliuolo di ioanna baracchia figliuolo dimosolamoth iechezia figliuolo disellum eamasa
figliuolo diadali chontra choloro chevienieno dallabattaglia edisso loro voi nonmenerete
glipregioni quiritta accio chenoi nonpecchiamo alsignore perchè volete voi aragiugnere
sopra linostri pecchati eformente sopra gliantichi pecchati egle grande pecchato
e lira delsignore esopra israel elasciarono gliuomini chonbattitori ella preda etutte
quelle chose chavieno prese nelchospetto diprencipi editutta lamoltitudine estettero
gliuomini liquali noi abiamo detto disopra eprendendo glipregioni quelli liquali erano
ingiuda rivestirolli delle robe ispogliate eavendoli rivestiti echalzati edato loro manichare
ebere eunteli perlafaticha eavendo auto chura diloro ditutti quelli cheno potieno
andare edierano dichorpo deboli eponendoli insulle bestie menavolli ierecho citta
delle palme aloro fratelli edellino ritornarono insamaria inquel tenpo mandò ilre
achaz alre delliasiri domandando aiutorio evenero idumei epercholsono molti diguida
epresono grande preda efilistei sisparsero perlecitta champestri dalla parte dimezzodì
diguida epresono bethsames elion echaderoth soch ethanan ezamro chosuoi vicholi
eabitavano inquelle perciò chelsignore avia umiliato giuda perachaz re diguida
perciò chelliavia mandato peraiutorio edavia auto ilsignore indispregio eadusse
inchontra dilui teglatfalasar re degliasiri eafflisselo edisfecelo nonavendo resistenzia
eachaz ispogliata lachasa didio ellacha de re edeprincipi diede alre delliasiri
presenti epero nolli valse nulla ancche neltenpo della sua anghustia agiunse aldi
spregio didio perciò chelli perse ilre achaz fecie sacrificio alliddei didamascho liquali
lavieno perchosso edisse gliddei de re disiria aiuta loro liquali io umiglierò chonostri
esaranno mecho chontro sia chosa che per chontrario fussero allui ruvina eatutto
israel etolte achaz della chasa didio tutte levasa della chasa didio

erotti ferro leporti deltenplo didio efecie ase altari intutti glichanti digierusalem
e intutte lecitta diguida fecie altari adardere loncienso eprovocho ad iracchondia ilsignore
iddio depadri suoi tutto laltro defatti suoi elopere prime eultime sono iscritte nelibro
de re diguida edisrael edormi achaz chopadri suoi esopellirollo nella citta digierusalem
enollo ricievettero nelle sepolture de re disrael eregnò perlui ezechia suo figliuolo
equando inchominciò avea xxv anni

C chapitolo 27

Chominciò aregnare ezechia essendo di xxv anni e xxviiij regnò ingerusalem ilnome
della madre fu abia figliuola dizacheria efecie quello chepiacieva nelchospetto didio
sechondo tutto quello chavia fatto ilsuo padre david inesso anno enelprimo mese
delsuo regno aperse leporti dellachasa delsignore eracchonciolle emenò isacierdoti eleviti
echongreghòlli nella parte orientale edisse loro intendetemi leviti santifichatevi emondate
lachasa didio dinostri padri toglete via ogni immondizia delsantuario perciò chenostri padri
anno pecchato efatto male nelchospetto delnostro signore iddio lasciandolo evivolsoro iloro
visi daltabernacholo delsignore iddio nostro evoltarolli leren serrarono lusscia lequali erano nell
porticho espensero lelucierne enonofferirono loncienso enonofferirono lo olochasto nelsantuario
addio disrael epero ilfurore delsignore fu chonciтato echontra giuda echontra gierusalem
ediedolli inchomovimento einmorte esibilsollo siccome voi vedete cho gliocchi vostri
ecco chenostri padri chaddero dicholtello linostri figliuoli elenostre figliuole elenostre
mogli sono menate inpregione perquesto pecchato epero mipiacie chenoi ora facciamo patto
cholnostro signore iddio disrael accio chelsignore tolgha danoi ilfurore dellasua ira figliuoli
miei nonsiate nigrigenti perciò chenoi aeletti ilsignore chestiate nelchospetto suo echegli
serviate echelchontinuiate eardiate loncienso elevaronsi lileviti maath figliuolo di
amasia eioell figliuolo diazaria difigliuoli dichaath edifigliuoli dimerari cis figliuolo di
abdia ezaria figliuolo di ielel edifigliuoli digierson ioa figliuolo dizemma e eden
figliuolo dioa defigliuoli delisafan samri eiehiel difigliuoli diasaf zacharia ematania
edifigliuoli diaman iaell esemei edifigliuoli di iditum semeia ezoziell echongregarono
liloro fratelli esantificharonsi entrarono sechondo ilchomandamento didio edelre amondare
lachasa didio esacierdoti entrati neltenpio delsignore persantifichallo portarono
via ogni immondizia laqual vitrovarono dentro nelvestibolo della chasa didio laqual
tolsero lileviti e portarolla fuori alfiume dicedron echominciarono amondare ilprimo di
delprimo mese enellottavo di edentrarono nelporticho della chasa didio ondelotto
otto di purgharono iltemplo delsignore enel diciesette di deldetto mese fornirono
quello chavieno chominciato edentrarono adezechia re edissero allui noi abiamo
santifichata tutta lachasa didio elaltare suo dallolochasto elle sue vasa ellamensa
della proposizione chontutte levasa sue etutta lamasizia deltemplo laquale ilre
achaz avia bruttata enelsuo regno poi chepreuaricho ecco chetutto ogne chosa
eposto dinanzi alaltare delsignore elevandosi ezechia re lamattina pertenpo raunò
tutti iprencipi della citta esaliende allachasa didio offerirono sette tori insieme
esette montoni esette agnelli esette becchi perlopecchato perloregnio eperlosantuario
eperguida edisse afigliuoli diaron sacierdote chelli offerisse sopra laltare delsignore
euccisero litori etolsero ilsangue eisparsello sopra laltare sacrificharono agnelli
elsangue loro isparsero sopra laltare ebecchi perlopecchato menarono dinanzi alre
eatutta lamoltitudine epuosero sopra loro lesue mani esacierdoti glisacrificharono
eisparsero ilsangue loro dinanzi alaltare perlopecchato ditutto ilpopolo disrael

Po chelre aua chomandato chefosse fatto sacrificio per lopecchato ditutto ilpplo cordino
ileuiti nella chasa didio chonciembali esalteri ecietere sechondo lordinazione didauid
egad vidente enatan profeta per lochomandamento delsignore per mano disuoi profeti
eistettero ileuiti tenendo gliorghani didauid esacierdoti letronbe echomando ezechia
cheoferessono loolochasto sopra laltare eoferssono eoferendosi gliolochasti chominciarono
alaudare chantando alsignore letronbe ediuersi orghani gliquali rre dauid aua
aparecchiati per sonare corando tutta laturba lichantatori equelli chetenieno letronbe
istauano nelli ofici loro tanto chefossero chonpiuti gliolochasti echonpiuta loferzione
i chorossi rre etutti quelli cherano chonesso lui caderarono echomando ezechia
atutti iprencipi eleuiti chelaudassono ilsignore chonparole didauid edisaf vidente
iquali illaudarono chongrande letezia eingnochiatisi adorarono · ezechia agiunse
questo auete auoi enpiute lenostre mani apresateui eoferete vittime elaude nella
chasa delsignore etutta lamoltitudine oferse ostie elaude eolochasti condinuota
mente eilnumero delli olochasti ilquale oferse lamoltitudine fu questo lxx tori e
C · montoni cc · agnelli sagrificharono alsignore · vi̅ buoi e iii̅ pechore lisacierdoti
erano pochi enonerano sofiacenti ascorticchare gliolochasti epero liloro fratelli leuiti
gliaiutarono tanto chefu fornita lopera efurono santifichati lipontefici pero cheleuiti
sisantificharono per piu legiere modo chesacierdoti onde chegliolochasti furono molti
elgrasso depacifichi elibamenti deglilolochasti efu chonpiuto ilcholtiuuamento della
chasa didio eralegrossi ezechia etutto ilpopolo chonesso lui delministerio didio
checera fornito pero che disubito ghera piaciuto chequesto sifaciesse ℭ chapitolo 28

Mando ezechia atutto israell inguida escrisse lettere aefraim emanase chevenisso
nellachasa didio ingierusalem efaciesero ilfase alsuo signore iddio onde fatto
ilchonsiglio delre ediprincipi etutta lachongregazione digierusalem ordinarono difare
ilfase ilsechondo mese pero chenoera ochorso dipoterlo fare nelsuo tenpo pero chelli
sacierdoti iquali fossero sofiecienti nonerano santifichati elpplo nonera anchora co
gregato ingierusalem epiaque questo detto alre etutta lamoltitudine efermarono
dimandare messi per tutto israell dabersabee infino adan chevenissero afare
ilfase ingierusalem alsignore iddio disraell pero chemolti nollaueno fatto sichome
iscritto nella leggie eandarono chorieri cholettere per chomandamento delre ediquei
principi per tutto israell eguida diciendo chome elli aua loro chomandato figliuoli
disraell ritornate alsignore iddio diabraam edisach eisraell edelli ritornera
alle riliquie lequali fuggirono delle mani delre degliasiri nonvogliate essere chome
furono linostri padri efratelli liquali sipartirono dalsignore iddio depadri loro e
delli diede loro allamorte sichome voi istessi vedete nonvoghate indurare lichapi
vostri sichome indurano apadri vostri date lamano allsignore evenite alsuo
santuario ilquale elli santificho inetterno e servite alsignore iddio depadri vostri
accio chessi ciessi danoi lira delsuo furore pero chese voi ritornerete alsignore
linostri figliuoli efratelli trouerranno misiricchordia daloro signori liquali li
meneranno inpigione eritornarono inquesta terra pero chelsignore iddio nostro
e pietoso eclemente enonuolgiera danoi lasua faccia seuoi ritornerete allui
eichorieri andauano velocissimamente dicitta incitta per leterre diefraim edimanase
infino azebulon facciendo choloro beffe estrazio diloro imapure alquanti vomini
dimanase aser ezabulon chonsentendo alchonsiglio venero ingierusalem etia

Inguda fu fatta lamano didio accio chedesse loro incuore afare laparola didio sechondo
ilchomandamento delre ediprencipi suoi erauvnaronsi ingierusalem molti popoli
afare lasolenita delazima nelsechondo mese elevandosi disfecciero lialtari iquali
erano ingierusalem etutti liluoghi iquali soferenano inciensso alidoli disipandoli
gittarolli nelfiume dicedron efeciero ilfase ilquartodecimo di delmese sechondo
isacierdoti eleuiti santifichati oferrono liolochasti nella chasa didio eistettero
nellordine loro sechondo ladisposizione ellaleggie dimoise vomo didio esacierdoti
ricieuieno ilsangue ilquale sidouia ispargiere per lemani dileuiti pero chemolta
turba nonerano santifichati alsignore onde cheleuiti feciero ilfase agnelli
chenonerano santifichati alsignore egrande parte delpplo diefraim edi
manase di sachar edizabulon liquali nonerano santifichati manicho ilfase
nonsechondo che iscritto ezechia oro per loro diciendo ilsignore iddio perdonera
atutti quelli liquali chontutto ilquore rechiegieno ilsignore iddio depadri
loro enonsara inputato loro quello meno cioe chenonsono santifichati ilquale
ilsignore esaudie efu pieghato alsuo pplo efeciero lifigliuoli disraell liquali
sitrouarono ingierusalem lasolenita delazimo sette di chongrande letizia
laudando ilsignore chatuno dileuiti esacierdoti chonquelli orghani liquali
aloro vficio sichonueniua fauello ezechia alchuore ditutti ileuiti liquali aueano
buona inteligienza verso ilsignore emanicharono sette di della solenita oferendo
vittime dipacifichi elaudando ilsignore iddio depadri loro epiaque atutta lamol
titudine dicielebrare altri sette di laqualchosa feciero chongrande alegrezza ezechia
re diguda auea dati allamoltitudine · ∞ · tori · vii̅ pechore epincipi aueano
dati alpopolo · ∞ · tori x̅ pechore esantifichossi grande moltitudine
disacierdoti choletizia tutta laturba diguda chosi disacierdoti edileuiti chome
ditutta laltra giente laquale era chonuenuta ingierusalem edisraelli ed
iforestieri della terra disraell ediquelli chabitauano iguda efu fatta grande
solenita ingierusalem laquale inquella citta nonera istata daltempo dere
salamone figliuolo delre dauid disraell elevaronsi isacierdoti eleuiti be
nediciendo ilsignore efu esaudita laboce loro ef venne laorazione nelta
bernacholo santo delcielo ℭ — chapitolo — 29

Essendo tutte queste chose ragioneuolmente celebrate uscie tutto israell
ilquale sitrouo per lecitta diguda espezzo lestatue etaglio iboschi edisfeciero
iluoghi alti ealtari nonsolamenti diguda edibeniamin edifraim edimanase
tanto che intutto ledisperssono eritornarono tutti ifigliuoli disraell nelle
loro possessioni echase ecitta ezechia ordino lechonpagnie disacierdoti edileuiti
sechondo leloro diuisioni diuisioni dichatuno nelsuo ofiecio chosi disacierdoti come
dileuiti agliolochasti epacifichi accio chemministrasero echantassero econfessasero
nelle porti delle chastella didio ella parte delre era della sua propia sustanza
sioferisse senpre olochasto lamattina ealuespro nesabati echalendi etutte altre solenita
sichome iscritto enella leggie dimoise echomando anche alpopolo chabitaua
ingierusalem chedesso parte asacierdoti caleuiti accio chepotessono vachare
alla leggie delsignore laqualchosa sonata nellioreccchi della moltitudine

O fferono molte primizie i figliuoli disrael digrano di vino dolio edimele editutte quelle chose chella terra produce diedono decima e ancho li figliuoli disrael edigiuda gliquali abitavano nella citta digiuda oferono ladecima dibuoi edi pechore e la decima disanti laquale aveno botata allo ro signore iddio e ponarono tutte queste chose feciene piu monti nelterzo mese echominciarono afare ifondamenti demonte nelsettimo mese lichonpierono edentrati ezechia esuoi principi vedendo que monti benedisso il signore elpopolo disrael edomando ezechia isacierdoti eleviti per che giacievano chosi que monti ezaria primo della stirpe di sadoch sacierdote gli rispuose dapoi che si inchominciarono adoferire le primizie nella chasa delsignore noi abiamo manichato asazieta e piu chose cisono rimase pero che il signore abenedetto il popolo suo equesto che noi vedete e la bondanza delle reliquie echomando ezechia che si faciesso granai nella chasa delsignore liquali fatti miserui chosi le primizie chome ledecime etutte quelle chose lequali fedelmente aveno botate e fu loro preposta ichonenia levita esemei suo fratello sechondo dopo il quale fu iehiel ezaria naath ezael ierimoth ezabath eliel iesmaia maath ebonia preposti sotto lemani di chonia edisemei suo fratello dichomandamento dello re ezechia edazaria pontefice nella chasa didio aquali aparteneva tutte lechose echore figliuolo di iemna levita portinaio della porta orientale era preposto diquelle chose lequali sioferieno di volonta alsignore edelle primizie edelle chose consagrate in santa santoro esotto lachura sua erano eden begniamin iesue esemeia amaria esechenia nelle citta di sacierdoti accio che fedelmente distribuissono asuoi fratelli leparti amagiori eaminori fuori che maschi da tre anni esopra tutte queste chose ancho atutti quelli che entravano neltemplo delsignore etutto quello che per ciaschedun di chondiceano nelministero sanza leosservazioni sechondo leloro divisioni asacierdoti per famiglie eleviti da xx anni in suso perordine e per leloro chonpagnie e atutta la moltitudine chosi alle loro donne chome afigliuoli maschi efemine fedelmente erano dati icibi diquelle chose lequali erano santifichate edifigliuoli daron per li champi e per le chorti dintorno alle loro citta erano ordinati quelli liquali distribuissono neleparti atutti imaschi disacierdoti edileviti e fecie ezechia tutte lechose lequali noi abiamo dette in tutto giuda e opero quello che era buono edirito e vero nelchospetto delsuo signore iddio intutto ilchontinuamento delministero della chasa didio sechondo laleggie e le osservanzie vogliendo andare pelsuo signore iddio chontutto ilchuore efeciello efu prosperato ebuono — ℭ chapitolo — 30

Dopo queste chose venne equesta venita senacherib re dellasiri e entrando ingiuda asedio citta fornite vogliendole prendere laqualchosa vedendo ezechia che senacherib era venuto e che tutto loinpeto dellabattaglia sichonvertia verso chontra gierusalem etenuto chonsiglio cho principi suoi euomini fortissimi di turare ilchapo delle fonti lequali erano difuori della citta edesendo questo fermato per sentenzia ditutti chongregho grande moltitudine eturarono tutte le fonti e il rio ilquale chorrea per mezzo della terra diciendo accio che

non vegnino lire degli asiri enontruovino abondanzia daqua e imantanente edificho tutto ilmuro ilquale era istato disfatto efeciervi disopra torri edifuori unaltro muro erachoncio mello nella citta didavid efecie armadure didiverse ingienerazioni e scudi e ordinò principi dichonbattitori nello eserto echonvochogli tutti nella piazza della porta della citta efavello alchuore diloro diciendo valentemente fate echonfortatevi enon abiate paura enotemete il re dellasiri etutta lamoltitudine laquale chonesso lui pero che molti piu nesono chonesso noi che chonesso loro chollori e braccio dicharne e chonoi e il nostro signore iddio ilquale nostro aiutorio echonbattera per noi etutto ilpopolo sichonforto diquesta parola dello ezechia re digiuda edopo che queste chose furono fatte mando senacherib re dellisuoi servi ingierusalem edelli etutto ilsuo eserto asediavano lachis e ezechia re digiuda etutto ilpopolo ilquale era nella citta diciendo questo dice senacherib re dellasiri inche avendo fede sete asediati ingierusalem e inchanan egli ezechia per chonduravi infino allamorte difame edisete afermando che ilnostro signore iddio viliberera dellemani dello re dellasiri noe elli questo ezechia ilquale iluoghi alti suoi esuoi altari echomando agiuda eagierusalem diciendo voi adorerete dinanzi aduno altare edinquello voi arderete loncienso enonsapete voi che io e mie padri abiamo fatto apopoli ditutte leterre anno egli potuto lidei ditutte leterre edelle genti liberare lisuoi reami dellamia mano che ditutti lidei dellegienti liquali limiei padri anno disfatte che abia potuto liberare ilsuo popolo dellamia mano che possa ilvostro iddio lamia mano onde noniu inganni ezechia echonvivana per suazione vibeffi enolli credere secelli nonfu veruno iddio ditutte legienti ilquale potesse liberare ilsuo popolo dellamia mano edellamano dipadri miei seguita che anche ilvostro iddio nonpotra liberare voi diquesta mano e ancho molte altre chose gli servi disenacherib disse chontra iddio echontra ilsuo servo ezechia e iscrisse anche lettere piene dibiastieme chontro ilsignore iddio disrael efavello chontra di lui sichome gli dei ditutte laltre gienti nonanno potuti liberare lisuoi popoli della mia mano chosi loddio dezechia nonpotra liberare ipopoli suoi della mia mano esopra questo congrande romore ilingua giudea gridavano alpopolo ilquale stava sopra lemura per ispighottirllo e per prendere lacitta efavello chontra loddio digierusalem sichome contra lidei depopoli delleterre liquali sono opere dimano duomini orarono ezechia re e isaia figliuolo diamos profeta per quella blastemia egridarono infino alcielo elsignore mando langiolo ilquale perchosse ogni uomo robusto echonbattitori eprenze dello re dellasiri entorno chonvergogna nella terra sua edentrato lui nellachasa delsuo iddio lisuoi figliuoli liquali erano usciti delsuo ventre luccisero dicholtello esalvo ezechia elia bitatori digierusalem delle mani disenacherib re dellasiri edellemani ditutti loro nimici ediede loro pacie dintorno emolti portavano ostie esacrifici alsignore in gierusalem epresenti alle ezechia re digiuda ilquale fu esaltato dopo questo nelcospetto ditutte legienti edinqueltenpo infermo ezechia infino allamorte oro alsignore esaudillo ediedeli segniale maelli norende sechondo libenifici liquali avea ricieuti pero che ilsuo chuore sileuo efu fatta lira chontra lui egiuda egierusalem maumiliossi poscia pero che sera levato e pero nonvenne sopra loro lira delsignore neltenpo diezechia efu ezechia riccho enobile molto echongregho ase molti tesori doro edariento epietre preziose e ispezie edarme didiverse generazioni e divasa digrande pregio echanove digrano edivino edolio emangiadoie dogne ingienerazione digiumente edificho sei citta emandre dipechore pero chelli avea armenti egregie dipechore innumerabile pero che ilsignore gliavea dato molta grande sustanzia questi e ezechia

l quale turo le fonti di sopra dellaque di gion e mandolle di sotto alla parte occidentale
della citta di david e tutte le sue opere fece prosperevolmente quelle che nolle mancella
anbasciata di prencipi delle di babilonia li quali furono mandati allui ado mandallo
di miracholi iquali era intervenuto sopra la terra ilsignore il lascio acio che fosse tentato
e fossero fatte manifeste tutte le chose le quali erano nel suo chuore tutte laltre
chose di fatti di ezechia e delle sue misirichordie sono iscritte nelle visioni di saia figliuolo
di amos profeta e nel libro de re di giuda e disrael. C chapitolo ʒı

E dormi ezechia cho padri suoi e sopelirollo sopra le sepolture di figliuoli di david e tutto
giuda celebro le sue esequie e tutti gli habitatori di gierusalem e regnio per lui il suo
figliuolo manase e quando inchominció aregniare manase era di xii anni e l anni
regnio ingierusalem e fece male nel chospetto delsignore sechondo tutte le abuminazioni
delle gienti le quali ilsignore disipo dinanzi a figliuoli disrael e chonvertendosi rifece
i luoghi alti li quali avia disipati il suo padre ezechia e fece altari a baalim e fece
boschi e adoro tutta la milizia del cielo e chultivolla edificho altari nella chasa di dio
della quale avia detto ilsignore in gierusalem sara il mio nome in eterno edifichalli
a tutto lo sercito del cielo in due palagi della chasa di dio e fece passare li suoi figliuoli
per lo fuocho nella valle di ennon attendia a sogni seguitava le divinazioni e sua alarte
malefichi e davia sechio maghi e inchantatori e molto male opero nel chospetto di dio
per provochallo e nella chasa di dio puose uno segniale cioe una imagine fonduta
della quale chasa iddio a david e a salamone suo figliuolo diciendo in questa chasa e in
gierusalem la quale io aletta di tutte le tribu disrael porro il mio nome in sempiterno
e non faro muovere il piede adisrael della terra la quale io diedi a padri loro in questo
modo se eglino faranno le chose che io chomandare loro tutta la leggie cosi vanzie giudici
li quali io chomandai per le mani di moises onde mai che manase inghanno giuda
e habitatori di gierusalem che facciessero male sopra tutte le gienti le quali ilsignore avia
disperse dinanzi a figliuoli disrael e favello ilsignore allui e al suo popolo e no volero
attendere e pero indusse sopra di loro li prencipi del sercito de re delli asiri e presono manase
e leghato chon chatene e chon bove il menarono in babilonia il quale poi che cho stretto
al suo signiore iddio e pentiessi molto nel chospetto delsignore iddio de padri suoi
e preghollo attentamente esaudi ilsignore la sua orazione e rinuosello in gierusalem
nel regnio suo e chonobbe manase che ilsignore era iddio e dopo queste chose edificho
il muro di fuori della citta di david alla parte dello ccidente di gion nella valle
dellentrata della porta di pesci dintorno infino adofell e alzollo molto e puose prencipi
in tutte le citta fornite di giuda e tolse via li dei altrui e lle statue della chasa di dio
e gli altari li quali avia fatti nel monte nella chasa di dio e in gierusalem e tutti li gitto
fuori della citta e rifece laltare delsignore e oferse sopra quello vittime pacifiche
e fece e laude e chomando a giuda che servisse il suo signore iddio disrael ma pure
il popolo sacrifichava ne luoghi alti al suo signiore iddio tutte laltre chose di manase
e la sua oservanza a dio suo e lle parole di profeti li quali favellavano allui nel nome
delsignore iddio disrael si chontiene ne sermoni de re disrael e lla sua orazione e lla
sua audizione e tutti i pecchati i spregiamenti e luoghi ne quali edificho laltezza e fece
boschi e lle statue prima che facciesse penetenzia sono iscritti ne sermoni diozia e
dormie manase cho padri suoi e sopelirollo nella chasa sua e regnio per lui il suo
figliuolo ammon e dera ammon quando inchominció aregniare di xxii anni

e due anni regnio ingierusalem e fece male nel chospetto di dio sichome avia fatto manase
suo padre e a tutti gli idoli li quali manase avia fabrichati sacrificho e servie e non ebbe
riverenzia alla faccia di dio sichome glebbe riverenzia manase suo padre e di molte
maggiori chose fallo e chongiurato chontrallui li suoi servi luccisero nella chasa sua
e tutta laltra moltitudine del popolo uccisero choloro li quali avieno morto ammon e fecero
re per lui iosia suo figliuolo. C chapitolo ʒ2

E di era iosia quando inchominció aregniare di otto anni e xxxi anno regnio ingierusalem
e fece quello che era diritto nel chospetto di dio e ando per le vie del suo padre david
e non diclino ne a mano ritta ne a mano sinistra e llo ottavo anno del suo regnio essendo
anchora fanciullo chominció adimandare ilsignore iddio de padri suoi e il dodecimo
anno poi chominció mondo giuda e gierusalem de luoghi alti e de boschi e delle
istatue e idoli e nel suo chospetto guastarono gli altari di baalim e lle statue che verano
sopra poste disfecero e taglio i boschi e spezzo le statue e i pezzi di quelle gitto e sparse
sopra le sepolture di choloro iquali erano usati di sacrifichare alloro e lossa di sacierdoti
arse sopra li altari degli idoli e mondo giuda e gierusalem e nelle citta di manase e di efraim
e di simeon infino a neptalin tutte le disfece e disipati gli altari e boschi e spezzate
le statue in pezzi e disfatti tutti i luoghi delli idoli di tutta la terra disrael ritornossi
ingierusalem e nel xviii anni del suo regnio purghata gia la terra e il tenplo delsignore
mando safan figliuolo di elchia e maasia prenze della citta e ia figliuolo di ioaza
de chomandatori che ristorassero la chasa del suo signiore iddio gli quali vennero a delchia
grande sacierdote e tolta dallui la pechunia la quale era data alla chasa di dio e lla quale
avieno raunata i leviti e portieri di manase e efraim e di tutte le reliquie disrael e
di tutto giuda e begniamin e abitatori di gierusalem diederlla nelle mani di choloro
iquali erano sopastanti delli operali della chasa delsignore acio che ristorassono il tenplo
di dio e tutto quello che fosse maghagniato rimendassono e quelli la diedono a li artefici
e pietraiuoli che chonperassono le pietre delle chave e lle legnia le quali erano bisogno
alle chomettiture di difetti e rifare le chase le quali avieno disfatte i re di giuda
i quali tutte le chose fecieno fedelmente e i propositi delli operari erano iabath
e abdia di figliuoli di merari zacharia e mosola di figliuoli di chaath iquali solecitavano
lopera e tutti i leviti che sapieno chantare cho gli orghani e sopra quello quelli che
portavano pesi a diverse opere erano li scribi e maestri di leviti portieri e dando
eglino la pechunia la quale era oferta nel tenplo delsignore trovo elchia il libro
della leggie di dio il quale era dato per mano di moise e disse a safan iscriba io trovato
nella chasa delsignore il libro della leggie di dio e diedegliele e egli porto il libro
al re e disse tutto quello che tu ai posto in mano di servi tuoi si fornisce lariento
il quale e trovato nella chasa di dio tutto e fonduto e annolo dato a sopastanti della
artefici e a quelli che fanno diverse opere ancho mi diede elchia sacierdote
questo libro il quale lesse di presente il re e quelli avendo udito le parole della leggie
imantanente si squarcio le sue vestimenta e chomando ad elchia e ad ichan
figliuoli di safan e abdon figliuolo di micha e a safan iscrivano e ad asaie servo
del re e disse loro andate e orate iddio per me e per le reliquie disrael e di giuda
sopra tutte le parole di questo libro il quale e trovato pero che grande furore
dellira di dio istilla sopra noi pero che nostri padri nonano oservate le parole delsignore

facciendo tutto quello chelscritto inquesto volume cando elchia aquelli insieme cherano
mandati dare ad olda poseta moglie disellum figliuola ditecuath figliuolo diasra
guardiano delle vestimenta ilquale abitava ingierusalem nella sechonda edisono leparole
lequali noi abiamo inarate disopra edella rispuose loro questo dicie ilsignore iddio
disraell dite aluomo ilquale vimanda ame questo dicie ilsignore eccho chio in
ducciero male sopra questo luogho esopra lisuoi abitatori etutte lemaladizioni lequali
sono iscritte inquesto libro ilquale anno letto nelchospetto delre diguida pero cheanno
lasciato me eanno sacrifichato alliddei pprovochareme adirachondia intutte leopere
delle loro mani epero ilmio furore isciendera sopra questo luogho enonsi ispegniera ealre
diguida ilquale va mandati apreghare ilsignore direte chosi questo dicie ilsignore
iddio disraell pero chetu udite leparole diquesto volume eltuo chuore emolifichato
ese umiliato nelchospetto delsignore sopra quelle chose chesono dette contra questo
luogho echontra gliabitatori digierusalem eai riverita lamia faccia eai isquarciate
lesue vestimenta eai pianto dinanzi ame io toe esaudito gia ti rechogliera
atuoi padri esarai posto nellatua sepoltura inpacie enonuederanno gliocchi tuoi
tutto ilmale ilquale io induciero sopra questo luogho esopra lisuoi abitatori iquali
rinunziarono alre tutto quello chella avia detto edelli chonuochati tutti imaggiori
pnazione diguida edigierusalem asciende nella chasa didio echollui tutti insieme
liuomini diguida edigierusalem lisacierdoti elli leuiti etutto ilpopolo dalpiccholo
infino algrande liquali udendo leggiere alre leparole dellibro eistando nella
sedia sua fecie patto chonesso ilsignore chellino andereberro dopo lui cosiverita
lichomandamenti litestimoni ellesue giustifichazioni chontutto ilchuore suo e
intutta lanima sua echefarebero quello cheera iscritto inquelebro ilquale
avia letto esopagiunti tutti quelli liquali sitrovarono ingierusalem ebegniamin
efecierono gliabitatori digierusalem sechondo ilpatto delsignore iddio depadri
loro etolse via iosia tutte leabuminazioni ditutte lechontrade difigliuoli disraell
efecie servire alsignore iddio suo atutti quelli cheerano rimasi insraell etutto
iltempo suo nonsi partirono dalsignore iddio depadri loro ¶ chapitolo — 33

E fecie iosia ingierusalem fase alsignore ilquale sifecie ilquartodecimo dì
delprimo mese eordino glisacierdoti nellufizio loro echonfortolli cheministrasso
nellachasa delsignore et aleuiti allamunizione dequali tutto ilpopolo sisan
tifichava disse ponete larcha nelsantuario deltenplo ilquale edificho salamone
figliuolo didavid re disraell pero chevoi nolla porterete piu ora ministrate
alnostro signore iddio ealsuo popolo israell eaparecchiatevi perchase eprecognazioni
sechondo ledivisioni dichatuno sichome chomando david re disraell esalamone
suo figliuolo iscrisse onde ministra nelsantuario perfamiglie echonpagnie
leuitiche esantifichate eoferite ilfase eaparecchiate chevostri fratelli possano
fare sechondo leparole chedisse ilsignore permano dimoise eanchora diede
ioas atutto ilpopolo ilquale era ritrovato iui allasolenita delfase agnielli
echapretti digregie edaltro bestiame xxx migliaia e tre milia buoi equesto
fu della propria sustanzia delre esuoi duchi diedono alpopolo easacierdoti eaeleuiti
quello chedilloro volonta vollono dare elchia ezacharia eiotel prencipi della

chasa didio diedono asacierdoti perfare ilfase ɔɔ vic pechore mestcholatamente e ccc
buoi echonenia esemeia eratanell suoi fratelli easabia iachiel eiosabath prencipi
deleuiti diedono atutti glialtri leuiti acielebrare ilfase vm bestie e vc buoi
efu aparecchiato ilministerio estettero isacierdoti nello ufitio loro eleuiti perchonpagnie
sechondo ilchomandamento delre efu fatto ilfase esacierdoti bagniarono lemani
deve delsangue eleuiti ischortichavano lianimali perlolochausto epartivolle perdarlle
perchase eperfamiglie dichatuno accio chelosferessono alsignore sechondo chelscritto ne
libro dimoise edibuoi fecierono ilsimigliante earostirono ilfase sopra ilfuocho sichomera
chomera chomandato perlaleggie elostie pacifiche chossero nelle chaldaie enelle
pentole enelaueggi ispacciatamente eldistribuirono atutto ilpopolo ease easacierdoti
aparecchiarono poi per chenello serire delli ologhausti edelgrasso lisacierdoti furono
ochupati infino anotte onde cheleuiti ase easacierdoti figliuoli diaron apare
chiarono ultimo echantatori figliuoli diasaf istavano nelordine loro sechondo
ilchomandamento didavid ediasaf edieman edi ichidum poseti delre eportieri
guardavano achatuna porta sicche nonsi partieno unpunto dalministerio perlaqualcosa
liloro fratelli leuiti liaparecchiavano ilcibo echosi tutto ilcholtivamento delsignore
fu inquelldi ragionevolmente fornito faciendo ilfase eoferendo olochausti sopra
laltare delsignore sechondo ilchomandamento di iosia onde fecierono lisigliuoli
disraell iquali sitrovarono iui fase inqueltenpo esolenita dazzimi sette giorni
enonfu simigliante fase insraell dadi disamuell poseta neancho veruno
re disraell fecie fase asacierdoti ealeuiti eatutto giuda eisraell iquali sitrovono
ealiabitatori digierusalem sichome fecie iosia lottavo decimo anno deregnio di
iosia fucielebrato questo fase dapoi cheiosia ebbe rachoncio iltemplo nechao
andoe incharchami achonbattere pello aeufraten eiosia glando anchontro
equelli mandati allui mesaggi disse re diguida cheame eatte io nonuegnio oggi
chontro ate mavo chonbatto contra adaltra chasa alla quale iddio macchomandato
chio vada tosto rimanti difare chontra addio ilquale mecho accio chelli noti
uccida eiosia nonuolle ritornare adrieto anzi saparecchio allabattaglia chontra
dilui enonechonsenti alle parole dinechao perlabocca didio anzi ando achonbattere
nelchanpo dimacieddo eivi fedito dabalestrieri disse asuoi ischudieri traetemi
della battaglia emenatemi nellaterra pero chio sono fedito iquali ilevarono dun
charro epuosello insunualtro ilquale gliandava dietro amodo reale eportarollo
ingierusalem emorie efu soppelito nellavello disuoi padri etutto giuda egierusalem
ilpiansono esinghularmente giermia glichantatori ellechantatrice delquale
repetono lalamentazia sopra iosia efufatto quasi leggie ingierusalem eccho chesi
dicie iscritto nellelamentazioni tutte laltre chose difatti diiosia edelle misirichordie
lequali sono chomandate nella leggie delsignore ellesue opere prime eultime
sono iscritte nellibro delre disraell edigiuda — ¶ chapitolo — 34

I lpopolo dellaterra tolse ioachaz figliuolo diosia efecielo re ingierusalem perlo
suo padre edera ioachaz quando inchomincio aregniare di xxiii anni
etre mesi regnio ingierusalem pero chelre degitto vegniendo ingierusalem lorimose
echondanno laterra in. C. talenti dariento euno talento doro efecie re eliachim

Eliachim suo fratello sopra giuda egierusalem e muto ilsuo nome ioachim e cosi nechao
menò secho e menollo inegitto E dera ioachim quando inchominciò aregniare di xxv anni
e xi anni regniò ingierusalem e fecie male nelchospetto delsuo signore iddio chontra
dichostui asciende nabuchodonosor re dichaldei e menollo leghato concatene i babilonia
allaquale anche portò levasa delsignore e puosele neltempio suo tutto laltro defatti
di ioachim elle abuminazioni lequali egli fecie e che inlui furono trovate si chontiene
nellibro disrael e di giuda e regniò per lui iochim suo figliuolo E dera iochim quando icominciò
aregniare di xviij anni e iij mesi e x dì regniò ingierusalem e fecie male nelchospetto
delsignore e rivoltandosi ilcierchio diuno anno mandò nabuchodonosor e chilmenasse
inbabilonia portando chonesso loro pregiosissime vasa della chasa didio e fecie re sedechia
suo zio sopra giuda egierusalem E dera sedechia quando inchominciò aregniare di xxi
anno e xi anni regniò ingierusalem e fecie male nelcospetto delsuo signore iddio e nonsi
vergoghiò dallafaccia digieremia profeta ilquale parlava allui dalla parte didio E deresi
partito nabuchodonosor ilquale avia agiurato dallaparte delsignore E davia indurato
ilchuore allecierviccie sue per non tornare alsignore iddio disrael e tutti liprencipi desacierdoti
elpopolo prevarichorono malvagia mente sechondo tutte leabominazioni delle gienti e bru-
tarono lachasa delsignore laquale ellino aviano santifichata ase ingierusalem · ilsignore
iddio depadri loro mandava alloro per lemani disuoi messagi levandosi dinotte e ciaschuno dì
amonendoli per che elli perdonava alsuo popolo e alsuo abitacholo e elli ischandalezavano isuoi messaggi
e spregiavano lesue parole e faciano beffe diprofeti tanto che ascendé ilfurore delsignore
nelsuo popolo e nonsi fu niuna churazione onde che elli indusse sopra loro ilre dechaldei e loro
giovani uccisono dicholtello nellachasa delsuo santuario e nonebbe misirichordia difanciullo
nedivergine nevecchio neanche di decrepito ma tutti lidiede nellesue mani e tutte
levasa dellachasa delsignore chosi lemaggiori chome leminori e tesori deltenpio e delre
e diprencipi portò inbabilonia e inimici arsero lachasa delsignore e disfecero imuri digierusalem
e arsero tutte letorri e tutto ciò che v'era prezioso struggono e qualunque era ischanpato
dalcholtello fu menato inbabilonia e servì are e asuoi figliuoli tanto che signoreggiò
ilre dipersi e che fu chonpiuto ilsermone delsignore ilquale avia detto per labocha di
gieremia e chellaterra ciolebrò isuoi sabati per che tutto iltenpo della desolazione
fecie ilsabato tanto che furono chonpiuti lxx anni e nelprimo anno di ciro re dipersi
a fornire ilsermone delsignore detto per labocha digieremia suscitò ilsignore lospirito
di ciro re dipersi ilquale chomandò che per tutto ilsuo reame fosse predichato eziandio
per lescritture e dintese queste chose dicie Ciro re dipersi tutti iregni dellaterra
madati ilsignore iddio diciele e delli michomandò che io edifichassi allui chasa
ingierusalem laquale ingiudea chi di voi intutto ilpopolo suo cholquale sia
ilsignore iddio chonesso lui e vada ¶ chapitoli ———— 36

Finito ilibro diparalipomeno libro ii di della bibia adio grazias amen

¶ Chomincia ilprolagho nellibro desdra

Se ello e piu difficile afare quello che voi domandate overo anegharlo anche io nollo
diliberato per che non e a me lascienzia dasentire avoi chadomandare alchuna chosa
e il peso ilquale voi mimponete cosi mipriemme ilchapo che prima e dachadere sotto ilfascio
che darlo levare e anche aquesto sarogie allistudi delli invidiosi iquali ciò che noi
iscriviemo sia reprensibile alchuna volta repugniate chontra diloro lasua chosciençia quello
che legghono insegreto biasimano ipalese intanto che io sono chostretto adire gridando
signore libera lamia anima dalle labra inique e dalla inghannevole lingua Elli e ilterzo
anno che voi manete iscritto che io vitraslati ilibro desdra diebraicho quasi voi noabiate
libri grechi e latini chome tutto quello che da me sitraslata nonsia imantanente dispregiato
dalli uomini e sechondo che dicie uno isforzasi altri invano e faticchandosi nondimandare
altro che odio e ultima istoltizia e per donaziano e rogaziano miei charissimi io vipriegho
che voi chontenti della segreta lezione ilibro non producciate inpublicho e libro non preportate
achi a fastidiosi e che vi guardiate dalagho dicholoro che dasse nonsanno fare nulla e
solamente sanno giudichare lechose fatte per altrui ma qualunque sono denostri fratelli
aquali none spiacciono lenostre chose aquali date lasenplo amonendoli che elli nomi ebrei
dequali cia grancho pia egli no discrivano distinta mente e per intervalli per che no sarebbe
utile adavere amendato ilibro se la mendazione nonsi chonservasse per diligenzia
dellibrari e nomuova niente che uno libro e fatta danoi e nonsi diletti disogni delterzo
e delquarto libro apocrifi per che apo liebrei i sermoni di esdra e di neemia inuno vilume
sono ristretti e quelle che nonsiano apoloro e queste da xxiiij antichi sono dadischacciare
alungi ma qualunque oponesse avoi li lxx · intelpetratori liasenpli diquali dimostra
lavarieta lavarieta dilacierata e talvolta cierte nonsi puote afermare vero quello
che diverse mandatelo avangieli nequali sipongono molte chose quasi delvecchio
testamento lequali nollanno i lxx · intelpetratori sichome e quello che elli sara chiamato
nazareo e vederanno quello nelquale e chonpunsino e molte altre chose lequali noi
riserbiamo sopra piu lata e quando ellino nonaveranno che dire voi leggiete diquesti
asenpli iquali gia fatti danoi ogni dì sono feditti dalle lingue maldicienti ma accio che io
vegnia abrevita cierto quello che io dirò e dirittissimo io chonpuosi alchuna chosa
laquale none ingreccho overo che egle altrimenti quello che da me e traslatato per che
isquartimo lointelpetratore domandano liebrei e a essi fattori e alla mia traslatazione
diano fede e nondieno cierto elli e altro se quello che e detto e chonchiusi occhi mivogliono
maladiciere e nosegiuranno lasenplo digreci ello studio ella benivolenzia gliquali dopo li
lxx intelpetratori gia riluciendo ilvangielo dicristo gli ebioniti disponitori della legge vecchia
cioe aquila e simacho e teodotio legghono e chuiosamente per lafaticha dorigine chonsegrarono
alle chiese · eza · isa · oie quanto magiormente doverebbero che grati ilatini che vedesse
lagrazia valegiare che dasse alchuna chosa prestata primieramente potere avere tutti
libri e di molte ispese ainfinita difficholtà ca pesso anche che quelli chelavesse e sendo
nonsaputi e imori ebrei magiormente erravono nonsapendo quale dimolti abiamo
detto piu vero laqualechosa intervenne aun famosissimo apo ligreci che alchuna volta
lasciando lointendimento della iscrittura seguitava lo cuore di ciaschuno intelpetratore
ma noi iquali della lingua ebrea abiamo almeno uno pocho discienzia e nonci viene
meno ilatino sermone degli altri possiamo meglio giudichare e manifestare quelle
chose lequali noi intendiamo inostra lingua Adunque quantunque questa
idra zuffule e sello vincitore non gitti fuocho per lo aiutorio di cristo laparola non terra
silenzio inui eziandio lalingua tagliata balbettera · legghano quelli che vogliono

e quelli che meno mi ghuore il mandi innanzi biasimo le lettere o chol lume no le formazioni io pur faro piu ponochato a studio dalla nostra charita che non sie ro ischaltrito dallor o dio e terramone
finito il prolagho desdra — ℭ chapitoli — I

Comincasi il libro desdra —

Nel primo anno di ciro re di persi accio che fosse chonpiuta la parola di dio detta per geremia
suscito il signiore lo spirito di ciro re di persi e mando la boce per tutto il suo reame
anche per iscrittura dicendo questo dice ciro re di persi tutti i regni della terra mando
il signiore iddio del cielo e elli mi chomando che io gli facesse chasa in gierusalem la quale e in
giudea quale e in voi di tutto il popolo suo che sia iddio chon esso lui e stienda in gierusalem
la quale e in giudea e edifichi la chasa del signiore iddio disrael egli e lo iddio il quale e in
gierusalem e tutti gli altri in tutti i luoghi launque abitano laiutino i uomini del suo luogho
dariento e doro di sustanzia e d'animali fuori di quello che volontaria mente oferiscono al tempio
di dio il quale e in gierusalem e levaronsi i prencipi di padri di giuda e di beniamin e i sacerdoti
e leviti e ciaschuno lo spirito del quale iddio suscito ad ascendere in gierusalem a edifichare
il tenplo del signiore il quale e in gierusalem e tutti quelli che erano dintorno aiutarono
le loro mani in vasa dariento e doro e in sustanzia e d'animali e masarizie sopra quelle
chose che di volunta aveno oferte e re ciro mando le vasa del tenplo del signiore le quali
avia portate il re nabuchodonosor di gierusalem e avevale poste nel tenplo del suo
iddio e mandolle ciro per mano di mitridato figliuolo di ghazabar e noverolle sasabasar
al prenze di giuda e questo e il numero di quelle trenta fiale doro mille fiale dariento e
ventinove choltelli xxx nappi doro e nappi sechondo dariento iiii ͨ x e altre vasa m
tutte le vasa doro e dariento v ͫ cccc tutte le porto sasabasar chon choloro che della tras
migrazione ascendevano di babillonia in gierusalem e questi sono i figliuoli della provincia
i quali ascenderono della prigione alla quale li chondusse nabuchodonosor re in
babilonia e ritornarono in gierusalem e giuda e ciaschuno nella sua citta i quali venero con
zorobabell iesua e neemia e saraia raelaia mardocheo belsam mesfar beghuai
reu baana il numero del popolo disraell figliuoli di faros ii ͫ clxxii i figliuoli di arra
vii ͨ lxxv i figliuoli di giesesetia dcclxxii i figliuoli di fetmoab di figliuoli di giesue
ioab ii ͫ viii ͨ xii i figliuoli di elam m ccliiii i figliuoli di zethua viiii ͨ xlv i
figliuoli di zachai vii ͨ lx i figliuoli di ban vi ͨ xlii i figliuoli di rebbai vi ͨ xxiii
i figliuoli di azad m cc xxii i figliuoli di adnicham vi ͨ lxvi i figliuoli di beghuai
ii ͫ lvi i figliuoli di adin iiii ͨ liiii i figliuoli di ater i quali erano di zechia lxxxxviii
i figliuoli di besai ccc xxiii i figliuoli di iora c xii i figliuoli di asom cc xxiii
i figliuoli di gebar lxxxxv i figliuoli di betlem c xxiii gli uomini di methe
lvi gli uomini di anatot c xxviii i figliuoli di azmaneth xlii i figliuoli di
chariatharim e di beroth vii ͨ xliii i figliuoli di ramam e di gaba vi ͨ xxi
gli uomini di machimas c xxii gli uomini di betell e di ghai cc xxiii i figliuoli di
nebo lii i figliuoli di meghis c lvi i figliuoli del altro elam m cc liiii i figliuoli
di arim ccc xx i figliuoli di lod adin e ono vii ͨ xxv i figliuoli di ierico ccc xlv
i figliuoli di senaar iii ͫ vi ͨ xxx i sacerdoti figliuoli di adaia [illegible] chasa di

iosue viiii ͨ lxxiii i figliuoli di emer m lii i figliuoli di fesur m cc xlvii i figliuoli di arim
m xvii i leviti figliuoli di giesue e di cadmiell i figliuoli di odovia lxxiiii i chantatori
m xvii i figliuoli di asaf c xxviii i figliuoli di portieri figliuoli di selum figliuoli di ater figliuoli
figliuoli di asaf c xxxviii i figliuoli di portieri figliuoli di selum figliuoli di ater figliuoli
di thelmon figliuolo di achitub figliuolo di achita figliuolo di sobai tutti c xxxviiii
i natinei figliuoli di siva figliuolo di asuf figliuolo di tebbaoth figliuolo di cheros
figliuolo di sicia figliuolo di fadon figliuolo di lebana figliuolo di abacha figliuolo di
acchub figliuolo di achab figliuolo di selmai figliuolo di alnenam figliuolo di ghadell
figliuolo di ghaer figliuolo di rachaia figliuolo di rasin figliuolo di neghoda figliuolo
di ghazem figliuolo di aza figliuolo di fasea figliuolo di basea figliuolo di asomnaa
figliuolo di numim figliuolo di nefugim figliuolo di berbuc figliuolo di achusa figliuolo
di arur figliuolo di vesluth figliuolo di maida figliuolo di arsa figliuolo di bercos
figliuolo di sisara figliuolo di temea figliuolo di nasia figliuolo di achusa figliuolo
di servi di salamone figliuolo di sotelei figliuolo di sefereth figliuoli di faruda figliuoli
di abacch figliuoli di derchon figliuoli di gieddell figliuoli di safata figliuoli di atill
figliuolo di focereth a i quali erano di asabam figliuoli di am tutti nathinei e figliuoli
di servi di salamone ccc lxxxxii e quelli che andarono di telmela e de teraisa e cherubedon
e mer e non poterono asegniare la chasa di padri loro e il seme suo se gli fossero disraell
figliuoli di delaia figliuoli di tobia figliuoli di neghoda vi ͨ lii e figliuoli di sacierdoti
figliuoli di obbia figliuoli di achos figliuoli di bercelai il quale tolse delle figliuole
di berzelai di ghalaad per sua moglie e fu chiamato del nome loro questi cercharono
della scrittura della loro progenia e nolla trovarono e pero furono chacciati di
sacierdozio e disse ater asathei che non manichassero di santi santoro infino che sacierdoti
di dio si levasse amaestrato e perfetto tutta la moltitudine quasi uno xlii migliaia
e ccc lx sanza i loro servi e serve i quali erano vii ͫ ccc xxxvii e i loro menavano
chantatori e chantatricie e i loro chavalli vii ͨ xxxvi i loro muli iiii ͨ xlv i loro
chamelli iiii ͨ xxxv i loro asini vi ͫ vii ͨ xx e di prencipi di padri entrando nel tempio
del signiore il quale e in gierusalem di volunta oferirono nella chasa del signiore
a rifarla nel luogho suo e sechondo la possa loro diedoro da spendere per lopera xl
migliaia di sigli doro e anche mille e v milia mine dariento e vestimenta
sacierdotali c e sacierdoti e leviti del popolo e chantatori e portieri e natinei
abitarono nelle loro citta e tutto israell nelle citta sue e deraggia venuto
il settimo mese e figliuoli disraell erano nella citta loro ℭ chapitoli — 2

Et tutto il popolo quasi chome uno uomo si raghunno in gierusalem e levossi iosue
figliuolo di iosedech e suoi fratelli sacierdoti e edifichavono laltare di dio disraell
per oferere in quello ologhasti sicchome egli e iscritto nella leggie dell uomo di dio
moises e aloghavono laltare sopra le sue base ispaventandoli i popoli della terra
dintorno e oferivono sopra quello olochasti al signiore la mattina e au vespro e fecero
la festa di tabernachuli sichome egli e iscritto e llo ologhasto ciaschuno di per ordine
sechondo il chomandamento dell opera nel di suo e dopo questo il chontinovo olo
chasto chosi nechalendi chome in tutte laltre solenita del signiore le quali
erano chonsegrate e in tutte laltre ne quali oltra a queste era oferto dono

Al signiore dal primo dì del settimo mese chominciarono a offerire olochausti al signiore ma il tenplo
di dio non era anchora fondato Dieronno la moneta a pretamoli e achalanamoli e mam
chiare e bere e olio e quelli di sidone e di tiro a ciò che portasero legniame di ciedro
al mare di ioppe sechondo che ciro re di persia avea chomandato loro nell'anno sechondo
dello loro avenimento al tenplo del signiore in gierusalem nel sechondo mese chominciarono
zorobabel figliuolo di salatiel e iosue figliuolo di iosedech e tutti gli altri dello loro fratelli
sacierdoti e leviti e tutti gli altri i quali erano venuti della pregione in gierusalem e
ordinarono li leviti da xx anni in suso che sollecitassono il lavorio del signiore e istettero
iosue e suoi fratelli e suoi figliuoli e suoi fratelli cadmiel e suo figliuoli e figliuoli
di giuda quasi chome uno uomo sopastando a choloro i quali lavoravano nel tenplo
di dio figliuoli di enadab i loro figliuoli e i loro fratelli leviti e fondato il tenplo di dio
da maestri istettero i sacierdoti nel suo ornamento cholle robe e leviti figliuoli di
asaf con ciembali a laudare iddio per mano di david re d'isrel e chantavano chon inni
e chonfessione al signiore per ch'egli è buono in secholo e la sua misirichordia sopra
israel e tutto il popolo gridava chon grande romore laudando iddio per ch'era fondato
il tenplo del signiore e molti di sacierdoti e di leviti e prencipi de padri e gli antichi
i quali aveno veduto il tenplo prima che fosse fondato e questo tenplo era dinanzi
agli occhi loro piagnievano chon bocie alta e molti gridando chon alegrezza levavano
le loro boci e non potieno persona chonosciere la bocie del popolo che piagnieva e di quelli
che ssi ralegravano per ch'e mescholatamente il popolo gridava con grande romore
e la bocie pure s'udiva dalla lungha e udiello i nimici di giuda e di begniamin
che i figliuoli della pregione edifichavano il tenplo al signiore iddio d'isrel e andaro
ronsene a zorobabel e a prencipi de padri e dissono loro edifichiamo insieme per ch'e noi
cheggiamo chome voi il vostro iddio eccho che noi sacrifichiamo le vittime del tenplo
di asor adan re della siri il quale a meno qui ritta e zorobabel e iosue dissono loro
e tutti i prencipi de padri d'isrel non è chosa chomune a noi e a voi che edifichiamo
chasa al nostro iddio ma noi soli edificheremo chasa al nostro iddio sì chome
ci chomandò ciro re di persi e chosì intervenne che il popolo della terra istorpio il popolo
di giuda e turbollo in edifichare e chondussero incholtra di loro chonsiglieri a ciò
ch'elli non isconciassono il chonsiglio loro tutto il tempio di ciro re di persi
infino al regnio di dario re di persi — ℭ chapitolo — 3

Nel prencipio del regnio di asuero iscrisono achusazioni chontro agli abitatori di
gierusalem e di giuda e nel tenpo di artasses iscrisse besella di mitridato e tabell
e tutti gli altri li quali erano nel chonsiglio loro ad artases re di persia e la lettera
della achusazione era iscritta in lingua sira e legiensi in siro simone reu e
e belcheel e sansai iscriba iscrissero chosì fatta lettera di gierusalem ad artasses
reu belchee e samsai iscriba e tutti i loro chonsiglieri di nai farsachei e tarfollei
afarsib e turchaei banbiloni susanne chanei deai e lamiti e tutti gli altri
i quali traslato asenafar grande e glorioso e feciele abitare nella città di samaria
e in tutte l'altre chontrade oltra il fiume in pacie questo è l'asenplo della pistola
la quale mandò alluij .. Artasesso re i tuoi servi i quali sono oltra

il fiume dichono salute Sia manifesto a re che i giudei i quali ascienderono da te a noi
sono venuti in gierusalem la città rebella e pessima la quale edifichano chomincia
chonponendo chon pareti ora sia manifesto a re che se quella città sarà edifichata
e rifatte le sue mura i trebuti e il debito e le rendite a quali nolle daranno e questo
danno perverrà infino a re onde noi richordandoci del sale il quale noi manichiamo
nel palagio e che nnone lecito del danno del re per ciò abiamo mandato significhando a re
acciò che cierchi nel libro de memorie de padri tuoi e troverrai iscritto nelle antichità
e saperai che quella città è città ribella e nociva a re e alle provincie e in quella sono
suscitate battaglie da anticho tenpo per la qual chosa quella città è disfatta onde
noi significhiamo a re che se quella città sarà rifatta e rifatte le sue mura tu non averai
possesione oltra il fiume ℭ Il re mandò anbasciata a reum beelcheem e samsai
iscrib. e da tutti gli altri i quali erano nello loro chonsiglio abitatori di samaria e a tutti gli altri
oltra il fiume salutandoli in pacie l'achusazione la quale voi mandasti a noi manifesta
mente fu letta nel mio chospetto e per me fu chomandato e fu trovato che di tenpi antichi
quella città fu rebella a re e che battaglie e tradimenti sono chongiurate in quella
e che re fortissimi furono in gierusalem i quali signoreggiarono la provincia tutta
la quale è di là dal fiume e ricievieno trebuti e doni e rendite e in però intendete ora
la sentenzia che voi contradiciate a quelli uomini e quella città non si edifichi infino
a tanto che forse fosse chomandato da me e vedete che questo voi non facciate nigri
giente mente e cresscha a pocho a pocho il male contra i re ℭ L'asenplo del chomandamento
di artasesso re fu letto nel chospetto di reum e belcheem e samsai iscriba
e a loro chonsiglieri i quali andarono in fretta in gierusalem e a giudei e vietarono
loro l'opera chon braccio e chon forza e allotta fu intralasciato l'opera della chasa di dio i
gierusalem e non si fecie più infino al sechondo anno del regnio di dario re di persi ℭ 4

E profetarono aggeo profeta e zacheria figliuolo di addo profetando a giudei li quali
erano in giudea e in gierusalem nel nome di dio d'isrel e allotta si levò zerobabell
figliuolo di salatiell e iosue figliuolo di iosedech e chominciarono a edifichare il tempio
di dio in gierusalem e cho nelle loro i profeti di dio aiutandoli e in quel tenpo venne
allo loro tanai il quale era chapitano oltra il fiume e starbuzanai e suoi chonsiglieri
e dissero loro chosì chi v'à dato il chonsiglio che voi edifichiate questa chasa e che voi
rifacciate le mura alla qual chosa noi rispondemo loro qual fosse li nomi di choloro
che erano fattori di quella opera e l'occhio dello loro iddio fu fatto sopra gli antichi
di giudei e non poterono chontradiciere e piaque che questa chosa fosse riportata
a dario re e allotta sodisfarebbero della achusazione ℭ L'asenplo della lettera
che mandò tatanai chapitano delle parti d'oltra il fiume e strabuzanai e i loro
chonsiglieri e farsacei i quali erano oltra al fiume a re dario il simone
il quale gli mandò iscritto era iscritto chosì . A dario re ogni pacie sia manifesto
a re che noi siamo andati in giudea alla chasa del grande iddio la quale si edificha
di pietre non pulite e ponghonsi le legnia nelle mura e fassi quello lavorio diligente
mente e cresce tra le loro mani noi domandamo quelli vecchi diciendo loro
chi v'à data podestà che voi edifichiate questa chasa e rifacciate le mura e do
mandamo dallo loro di loro nomi per significhallo a voi e abiamo iscritti i nomi loro

E i quelli chesono perapi iloro edeglino cirispuosono chosifatto sermone diciendo noi siamo
servi didio delcielo edellaterra e rifacciamo iltemplo ilquale inanzi aquesti anni molti
fu edifichato ilquale avea edifichato ilgrande re disrael efattolo edapoi chenostri padri
provocharono adira iddio delcielo egli diede loro lemani dinabucho donosor re dibabilonia
chaldeo edisfecie questa chasa elsuo popolo traslato inbabilonia menel primo anno di ciro
re dibabilonia il re ciro puose ilchomandamento dellachasa didio chefosse redifichata elle
vasa deltemplo doro edariento lequale nabucho donosor avea tolte deltemplo ilquale
era ingierusalem eavale portate neltemplo dibabilonia ciro re letolse deltemplo dibabilonia
efurono date asasabasar ilquale elli fecie chapitano edisse allui togli queste vasa
vattene eponle neltemplo didio ilquale ingierusalem daltempo inqua ae lavorato enoe
ancho chonpiuto ora separe pare buono cierchisi nella bibliotecha delre laquale inbabilonia
sechelisia chomandato dare ciro chella chasa didio fosse edifichata ingierusalem esopra
questo mandi ilre anoi lasua volunta ¶ chapitolo 5

Allotta il re dario chomando ecierchorono nellarmario delibri iquali erano riposti inbabilonia
efu trovato inecbatani ilquale chastello nella provincia dimandana uno libro ilquale
era questa iscrittura nelprimo anno diciro re il re ciro chomando chella chasa didio laquale
ingierusalem fosse redifichata neluogho dove ellino ofersseno ostie eponghano fondamenti
cheportino alteza di lx chonventuali elarghezza di lx chonventuali ordini dipietre nopulite
tre echosi ordini dilegni nuovi ellaspesa sidara dellachasa delre anche levasa deltemplo
didio doro edariento lequali nabucho donosor avea tolte deltemplo digierusalem eavale
portate inbabilonia sieno rendute eportate neltempio digierusalem nelluogho suo lequali
sono poste neltemplo didio onde ora tanai chapitano delpaese oltralfiume starbuzanai
evostri chonsiglieri efarsaciei iquali siete oltralfiume adilunghatevi dalloro elasciate
fare iltenplo didio alchapitano digiudei edaucchi loro edifichino quella chasa didio
nelsuo luogho eancho dame echomandato quello chelloro sacierdoti debano fare cioe
chedeglino edifichino lachasa didio chedellarcha delre cioe chedetributi iquali sidanno
dalle parti oltralfiume istudiosamente sieno date lespese aquelli uomini accio chellavoro
nonsia istorpiato esebisognio sara agnielli vitelli ochapetti perolochausto addio delcielo
ogrrano sale vino olio sechondo ilmodo disacierdoti iquali sono ingierusalem sia dato loro
perciascheduno di accio chenniuna chosa sia difetto ofierano oblazioni addio delcielo eorino
perlavita delre edisuoi figliuoli adunque dame eposto questo chomandamento chequalunque
uuomo mutera questo chomandamento sia tolto ilegnio dellachasa sua esia dirizzato esiavi
chonfitto suso ellasua chasa sia plubichata eiddio ilquale fecie abitare ivi ilsuo nome
disipi tutti iregnami eogni popolo ilquale istendera lasua mano perdisipare quella chasa
didio laquale ingierusalem io dario ofatto ilchomandamento ilquale io voglio che
istudiosamente sia ubidito epo tatanai chapitano delpaese oltra ilfiume estrabuzanai
esuoi chonsiglieri sichome chomando dario fecciero diligiente mente echapi digiudei
edifichavano prosperando sechondo laprofezia diagieo profeta edizacheria figliuolo di
addo edifichavano efeciono iddio chomandante inisrael echomando daro ciro e
artasieso re dipersi efornirono questa chasa didio infino alterzo di delmese adar
ilquale ilsesto anno deregnio delre dario efecciono ifigliuoli disrael sacierdoti e
leviti etutti glialtri figliuoli della trasmigrazione lachonsegrazione della chasa

didio chonalegrezza eoferono nella chonsegrazione dellachasa didio c vitelli cc montoni
e iiii c agnielli ebecchi dichapre perlopecchato ditutto israel xii sechondo ilnumero delle
tribu disrael estettero isacierdoti nelliordini suoi eleviti sechondo lemute loro sopra
lopere didio ingierusalem sichome iscritto e nellibro dimoises efeciero ifigliuoli della
trasmigrazione pasqua ilquarto decimo di delprimo mese pero chesacierdoti eleviti erano purifichati
tutti quasi uno mondo adofferire lapasqua atutti ifigliuoli della trasmigrazione ealoro fratelli
sacierdoti ease emangiarono ifigliuoli disrael iquali erano ritornati dellatrasmigrazione
etutti quelli cheserano dalla chontaminazione dellegienti dellaterra alloro percierchare ilsi-
gnore iddio disrael efeciero lasolenita dellazimo sette di chon letizia pero chelsignore liavea
letifichati edavea chonvertito ilchuore delre di asur alloro adaiutare leloro mani
nellopera della chasa diddio disrael ¶ chapitolo 6

E dopo queste chose regnio diartasieso re di persi esdra figliuolo disaraia figliuolo diazaria
figliuolo dielchia figliuolo disellum f. disadoch f. diachitob f. amaria f. diazaria
f. dimaioroth f. dizaraia f. di ozi f. dibochi f. di abisue f. difinees f. dieleazar
f. daron dalchominciamento esso esdra asciende dibabilonia esso iscrivano velocissimo
nella leggie dimoise laquale diede ilsignore didio disrael eilre glidiede sechondo
lamano didio sopra dilui tutta lasua petizione easciendero no difigliuoli disrael ede
figliuoli disacierdoti edileviti edichantatori ediportieri edinatinei ingierusalem nello
settimo anno delre artasieso evennero ingierusalem nelquinto mese questo e ilsettimo
anno delre eegli ilprimo di delprimo mese chomincio adasciendere dibabilonia elprimo di
delquinto mese venne ingierusalem sechondo lamano buona delsuo iddio sopra
se et esdra aparecchio ilsuo chuore adinvestighare laleggie didio accio chella facesse
edinsegniasse ingierusalem ilchomandamento delgiudicio ¶ equesto elasenplo
della lettera delchomandamento ilquale diede ilre artasieso adesdra iscriba sacierdote
amaestrato nesermoni enechomandamenti delsignore enelle sue ciermonie in
nisrael ¶ eartasieso re dere adesdra sacierdote iscriba della leggie didio delcielo
dottissimo salute dame eordinato chequalunque delpopolo disrael nelmio reame
piaciera edisacierdoti suoi edileviti andare ingierusalem vada chonesso techo pero
chettuse mandato dalchospetto delre edi sette suoi chonsiglieri accio chettu visiti
giudea egierusalem nella leggie deltuo iddio laquale enellatua mano eaccio chettu
porti ariento eoro ilquale ilre esuoi chonsiglieri anno voluntaria mente allo
iddio disrael iltabernacholo delquale ingierusalem etutto loro eloriento ilquale
ilpopolo vorra donare intutta laprovincia di babilonia edisacierdoti iquali voluntaria
mente vorranno oferere allachasa delloro iddio laquale ingierusalem tutto quello
chettu troverai istudiosamente eliberamente ilrogli ediquesta pechunia chonpra
vitelli montoni eagnielli esacrifici esuoi libamenti eofferalo sopra laltare deltempio
delvostro iddio ilquale ingierusalem eacio chea tte eatuoi fratelli piaciera difare
delloro edellariento chevavanzera fatelo accio chevoi faciate sechondo lavolonta
delnostro iddio elle vasa chettisi daranno perlo ministerio deltemplo didio tuo dalle
nelchospetto didio ingierusalem etutte laltre chose chefaranno bisognio nellachasa
deltuo iddio quantunque sara bisognio dispendere darai deltesoro edelfischo delre

E dame io artasfeso o ordinato estatuito ecchomandato atutti iguardiani dellarcha pubicha
iquali sono oltra ilfiume checcio chessdra saciendote escriba della legge didio delcielo
domandera avoi sanza dimoranza glidobiate dare infino a C · talenti dariento edinfino
a C barili divino einfino a C · chori digrano e a C · barili dolio essale sanza misura
tutto quello cheappartiene achonavamento didio delcielo diligiente mente sia dato nella
chasa dello iddio delcielo accio cheforse nonsi adiri contra iregnio delre edisuoi figliuoli
enoi vifacciamo manifesto disaciendoti dileviti dichantatori epostieri nachinei eministri
dellachasa diquesto iddio chenoi nonabiate podesta dinpone loro tributo vittuvaglia ne
anona ettu esdra sechondo lasapienza deltuo iddio laquale nellatua mano ordina giudici
e presidi iquali giudichino tutto ilpopolo ilquale oltra alfiume cioe quelli chesanno laleggie
deltuo iddio equelli chenonsono sam liberamente gliamaestrate equalunque nofara
laleggie deltuo iddio diligientemente sia fatto dilui giudicio overo per morte overo per
isbandimento overo per chondanagione dellasua sustanzia overo cierto per charcere
benedetto loddio denostri padri ilquale diede questo nelchuore delre cheglorifichasse
lachasa delsignore laquale ingierusalem eame inchino lasua misericordia
nelchospetto delre edisuoi chonsiglieri editutti isuoi potenti principi Eio chonfortato
dallamano didio laquale era ime chongreghai principi disraell iquali erano
venuti chonesso mecho ℭ chapitoli —— 7

Questi sono iprincipi delle famiglie elle loro progienie iquali ascienderono mecho
nelregnio dartasesso re dibabilonia difigliuoli difinees gierson difigliuoli di
itamar daniell difigliuoli didavid attus · difigliuoli dische[c]hemia edifigliuoli difaros
zacharia echonesso lui furono numerati CL · uomini difigliuoli di faeth moab elio
enai · ilfigliuolo diazaria echonesso lui CC · uomini difigliuoli di sechenia figliuolo
di ezechiell echonesso lui CCC uomini difigliuoli di adan abeth figliuolo di ionata
echonesso lui · L · uomini difigliuoli di elam ysaia figliuolo di attalia echonesso
lui LXX uomini difigliuoli diasafia zebedia figliuolo dimichele echonesso lui
LXXX · uomini difigliuoli di ioab abedia figliuolo di achiell echonesso lui CCXVIII
uomini difigliuoli di selomith iosophia echonesso lui CLXX · uomini difigliuoli di
bebai zacharia figliuolo dibebai echonesso lui XXVIII uomini difigliuoli diezgad
iothamnia figliuolo di ecetha echonesso lui · CX · uomini difigliuoli di adonichan
iquali erano ultimi equesti sono inomi loro elifaleth eiel esama echonesso
loro LX · uomini difigliuoli dibeggui uta ezachur echonesso loro LXX · uomini
e ragunogli alfiume ilquale chorre verso adauua eivi istemo tre di nelpopolo
disaciendoti edifigliuoli dileviti enonvenne trovai ondde checio mandai aliezer
eariell esemeai ealnatan ezacharia emosola principi eioari beteell enatan
savi emandali addo ilquale eprimo nelluogho dichasfia epuosi loro inbocha
leparole chedicessono addo easuoi fratelli natinei nelluogho dichasfia checci
menasso iministri dellachasa delnostro iddio eperlabuona mano didio laquale
era sopra noi cimenarono uno uomo savissimo difigliuoli dimooli figliuolo
dilevi figliuolo disraell esarabia esuoi figliuoli esuoi fratelli XVIII · esabia
echonesso lui isaia defigliuoli dimerari suoi figliuoli efratelli XX edinatinei

iquali avia dati david eprincipi alservigio dileviti natinei CCXX · tutti questi era
chiamati perloro nomi eivi presso alfiume di chauua predichai idigiuno chenoi cia
frigiessimo nelchospetto delnostro signore iddio ecche domandassimo via diritta anoi
eanostri figliuoli ealle nostre chose etto echeio mivergognia didomandare alre aiutorio
cio chavalieri chenedifendessimo perlochamino denemici pero chenoi avavamo detto alre
lamano delnostro signore iddio esopra tutti quelli cheldomandano inbonta elsuo
inperio ellasua forzza elsuo furore esopra tutti quelli chelasciano lui edigiunamo
ediquesto preghamo ilnostro signore eintervenne anoi prosperamente edipartii di principi
edisaciendoti XII · sarabia asabia echonesso loro fratelli X · e pesai loro ariento eoro
e vasa chonsegrate dellachasa delnostro signore iddio lequali ilre esuoi chonsiglieri
aveno donate esuoi principi etutto israell dicholoro cheritornati sereno epesai
nelle loro mani CL · talenti dariento e C · vasa dariento e C · talenti doro e
cratere doro XX · lequali aveno mille [?] e vasa dimetallo isplendiente ottimo due
belle chome oro eio dissi loro voi santi delsignore ellevasa sante ellariento eloro
elquale volantaria mente eoferto alsignore iddio dinostri padri vegghiate eguardate
tanto chevoi ilpesierete nelchospetto diprincipi edisaciendoti edileviti echapitani
delle famiglie disraell ingierusalem neltesoro dellachasa didio esaciendoti eleviti
riciettono ilpeso delloro edellariento edelle vasa perportarlle ingierusalem
nellachasa delnostro iddio emovemoci dalfiume di auua ildodecimo di delprimo
mese per andarciene ingierusalem ellamano delnostro iddio fu sopra noi ediberocci
dallamano delnimicho ediquello chetci aguatava nella via evenimo agierusalem
eivi istemo tre di elquarto di fupesato lariento elloro ellevasa nellachasa delnostro
iddio perlamano di remoth figliuolo di uria saciendote echonesso lui eleazar
figliuolo difinees echonesso loro iozabell figliuolo di iosue enoadaia figliuolo di
benoi leviti sechondo ilnumero elpeso ditutto einqueltenpo fu iscritto tutto ilpeso
equechierano venuti della prigione figliuoli della trasmigrazione oferrono olochasti
addio disraell sette vitelli pertutto israell LXXXXVI montoni · agnielli LXXVII ·
XII bechi perlopecchato tutte queste chose furono olochasti addio ediedono asatrapi
ichomandamenti delre iquali erano nelchospetto delre eachapitani iquali erano
oltra ilfiume eralzarono ilpopolo ella chasa didio ℭ chapitoli —— 8

E poi chequeste chose furono fornite vennero ame iprincipi dicciendo ilpopolo
disraell esaciendoti eleviti nonsono partiti dapopoli delle terre edalle loro
abominazioni cioe delchananeo edelleteo edelferezeo edellciebuseo edelli amoniti
ede moabiti dellie giettitti edelli amorei pero cheegliano anno tolte delle loro figliuole
perloro figliuoli eanno meschiolato ilseme santo chonpopoli delle terre allamano
di principi edemaestrati fu inquesta prima prevarichazione evdito io questo sermone
isquarciami ilmio mantello ellaghonella edivelsimi ichapelli delmio chapo edella
mia barba esedi di pragniendo eraunaronsi tutti cheloro chetemieno laparola
didio disraell perlaloro trasgressione diquelli cherano venuti della prigione
eio sedeva tristo infino aluespro delsacrificio enelsacrificio deluespro milevai
della mia afrizione eisquarciato ilmantello ellaghonella chinai leginocchia

Mi io eisparse lemie mani almio signiore iddio edissi signiore mio io mi chonfondo evergognomi dileuare ilviso ate p(er)o chelle nostre iniquita sono moltiplichate sopra ilnostro chapo e nostri pecchati sono cresciuti infino alcielo daltenpo denostri padri ancho noi istessi abiamo pecchato grave mente i fino aldi doggi nelle nostre iniquita noi enostri re siandati asacierdoti esacierdoti nostri imano delle edellterre cinchelteollo eipigione eirapina einchonfusione diviso sichome inquesto di cora quasi vnpocho eamonimento e fatto lenostre pieghiere alnostro signiore iddio accio chennoi fossono lasciate reliquie e fosse data lasua parte nelsuo santo luogho chalumenasse ghiochi nostri ilnostro iddio chedesse annoi vnpocho divita anostra s(er)vitudine p(er)o chenoi siamo s(er)vi enella nostra s(er)vitudine noncia lasciato ilnostro iddio einchino sopra anoi lasua misericordia nelchospetto delle rie si accio chenoi desse vita esfacesse alta lachasa delnostro iddio e rifacesse lesue solitudine edesse annoi isperanza ingiuda eingierusalem cora signiore nostro iddio chedirremo noi dopo questo p(er)o chenoi abiamo lasciati ituoi chomandamenti iquali tu chomandasti annoi p(er) mano dituoi p(ro)feti diciendo laterra laquale voi entrate apossedere eterra imonda sechonda lamondizia dipopoli edituttee laltre t(er)re delle abominazioni dicholoro iquali renpiono dallabocha infino alla bocha nella sua choinquinazione onde ora nodate lenostre figliuole aloro figliuoli elle loro figliuole ri nontogliate p(er)linostri figliuoli eno domandate laloro pacie nella loro prosperita infino insenpiterno accio chenoi siate chonfortati emangiate lebuone chose della terra echenoi abiate eredi dinostri figliuoli infino ineterno edopo tutte lechose cheuennero sopra anoi nelle nostre pessime operazioni enel grande nostro pecchato p(er)o chettu iddio cilibemasti dellanostra iniquita eaci data lasalute sichome oggi chenoi achonuertissimo eprevarichassimo ituoi chomandamenti echenoi chongiugnessimo matrimoni chopopoli diqueste abominazioni settu adirato annoi infino achonsumazione sicchettu nocci lasciassi reliquie esalute signiore iddio disraell tussi giusto p(er)o chenoi siamo lasciati chessiam salui sichome inquesto di eccho chenelnostro pecchato noi siamo neltuo chospetto p(er)o chesopra cotalechosa nonsipuote istare dinanzi atte cormando esdra chosi epiagniendo epreghando giaciendo dinanzi altemplo didio raghunossi allui grande popolo disraell duomini edifemmine edifanciulli epianse ilpopolo digrande pianto ¶ chapitoli — 9

E rispuose sechenia figliuolo di ieiel difigliuoli di elam edisse adesdra noi abiamo p(re)uarichato nelnostro iddio e abiamo menate mogli istrane depopoli della terra cora sesopra queste chose openitenzia facciamo patto cholnostro signiore iddio echacciamo via tutte lenostre mogli equeche diloro sonati sechonda lauolunta delsigniore edicholoro chettemono ilchomandamento delnostro signiore iddio esia fatto sechondo lalegge lieva suso impero chettte apartiene diordinare enoi saremo chonesso techo chonfortati efa lievossi suso esdra eagiuro ip(ri)ncipi desacierdoti eleuiti etutto ilpopolo disraell chefacessero sechondo questa parola egiurarollo elevossi esdra dinanzi allachasa didio eando ssene allachamera diioanan figliuolo di eliasib edentro dentro nomangio pane enobeue aqua epiagnieua laloro

t(r)asgressione dicholoro iquali erano venuti dallaprigione efumessa laboce p(er) tutta giudea egierusalem eatutti ifigliuoli della trasmigrazione chessi raunassono ingierusalem etutti quelli chenonuenisso infra tre di sechondo ilchomandamento elchonsiglio depr(i)ncipi edellantichi lasua sustanzia tutta fosse tolta edellino fossero chacciati delpopolo della trasmigrazione etutti gliuomini di giuda edibeniamin siraunarono ingierusalem itre di nelmese nono nel xx di delmese estetutto ilpopolo della piazza della chasa didio temendo p(er)lo pecchato e p(er) lapioggia elevossi esdra sacierdote edisse loro voi auete p(re)uarichato edauete menate mogli istrani p(er) arogiere alpecchato disraell cora date lachonfessione alsigniore iddio denostri padri efate ilsuo piaciere epartitevi dapopoli delle terre edalle mogli istrane e rispuose tutta lamoltitudine edisse congrandi boci sechondo latua parola laquale cidetta annoi chosi sifaccia mainp(er)o chelpopolo emolto ede isbighottito p(er)lapioggia eno posiamo sostenere distare fuori esopra none p(er) vndi ouero p(er) due p(er)o cheinquesta chosa abiamo troppo fortemente pecchato siano ordinati chapitani intutta lamoltitudine etutti quelli chenelle nostre citta anno menate mogli istrane vegniano atenpi ordinati echonesso loro glianttichi dichatuna citta esuoi giudici infino atanta chellaira delnostro iddio siparta dannoi sopra questo pecchato Gionata figliuolo di asael eazaria figliuolo dittechue istettero sopra queste chose emosola esebetai leuiti ghiautarono efigliuoli della trasmigrazione fecciero chosi eando esdra sacierdoto efigliuoli dip(r)encipi delle famiglie nelle chase dipadri loro etutti sechondo inomi loro esedenno ilp(r)imo di deldiecimo mese p(er)ciercare questa chosa etutti furono chonpiuti que chaueuano menate mogli istrane infino alp(r)imo di delp(r)imo mese efurono trouati difigliuoli disacierdoti chaueuano menate mogli istrane difigliuoli di iesue figliuoli di iosedech edesuoi fratelli maasia eliezer eiarib egodolia ediedero leloro mani chechaccierebbero leloro mogli eofererebbero p(er)lopecchato loro vno montone dipechora edifigliuoli diemer anam ezabedia edifigliuoli diserim masia elia esemeia ieiel ozia edifigliuoli disersur elio enai emaasia ismaell natanaell ehozabeth eleeza difigliuoli dileuiti iozabeth esemei eielcia questi e fattaia iuda e eliezer edichantatori eliasub ediportieri selum telum e vri deisraell difigliuoli di fares remia ezia melchia emiamin eleazar emelchia ebanai difigliuoli dielam mathania ezacharia ieiel abdi ierimoth e elia edifigliuoli di zetua elieten enai eiasib natania e ierimuth zabeth eazaza edifigliuoli dibebai ioanan eannania zabai atalia ede figliuoli dibeni mosola meluch adaia iasub saal e ramoth difigliuoli difaeth moab dna chalal banaia maasia mattania besebeell ebenui emanasse ede figliuoli di erem eliezer iesue melchia semeia simeone ebeniamin moloch samaria difigliuoli diasom matania matecha zabeth elifeleth ieramai manasse esemei difigliuoli dibani maaddi amiram eiuell banea banai badaia celiau banni amarimuth eliasib ematania matani eiasi sarai ebani benui semei esalmia natan edeuas methene edabai sisai sarai ezrell selaman semeri selu amaria iosep difigliuoli dinebui aiel mathathia zabeth e zabina ieddu ioell ebanai tutti chostoro tolsero moglie istrane efemine chefeciero figliuoli

¶ chapitoli 10 — finito p(r)imo libro desdra adio gratias amen 10

Cominciasi il sechondo libro desdra

E fu fatto nel mese chasleu nel venti anni e io era nel chastello di susa e venne
uno di miei fratelli venne a me elli e uomini di giuda e io gli domandai
de giudei i quali erano rimasi e che erano ischanpati della pregione di gierusalem
e disse a me quelli che sono rimasi delle pregioni ivi in quella provincia
sono in grande afrizione e obrobio e il muro di gierusalem e dissipato e le porti sue furo
messe al fuocho e udite io queste chosi fatte parole piansi e luttai e molti dì
digiunava e orava nel chospetto di dio del cielo e dissi signore iddio del cielo io ti priego
grande e forte e terribile il quale oservi il patto e la misericordia con quelli che amano
te e oservano li tuoi chomandandamenti siano fatti gli orecchi tuoi intendenti
e gli occhi tuoi aperti accio che ttu intendi lorazione del tuo servo la quale io oro
dinanzi ogni dì e notte per li figliuoli disraell tuoi servi e io chonfesso per li peccati
di figliuoli disraell de quali elli no pecchavono a tte e io e la chasa del mio padre
abiamo pecchato noi e siamo inghannati dalla vanita e non abiamo oservato il tuo
chomandamento e lle cerimonie e giudici i quali tu chomandasti al tuo servo
moises richorditi della parola la quale tu dicesti al servo tuo moises diciendo quando
io provaricherò i miei chomandamenti io vi dispergierò tralle gienti e tra i popoli
e se voi tornerete a me e oserverete i chomandamenti miei e farete gli e quando
se voi sarete isparti alla stremita del cielo io vi raunerò indi e recherovi a
luogho il quale io alessi accio che 'l mio nome abitasse in esso e de' questi tuoi
servi e tuo popolo il quale tu richonperasti nella tua grande fortezza e nella tua
potente mano priegho ti signore che lla tua orecchia intenda lorazione del tuo
servo e lla orazione di tuoi servi i quali vogliono temere il nome tuo e dirizza
oggi il tuo servo e da a lui misericordia dinanzi da questo uomo io era
donzello del re — Chapitolo — primo

E nel mese di nisan nel venti anni di artaserse intervenne che dinanzi a llui
era il vino e io levai il vino e diedilo al re e dava io quasi debole nel suo
chospetto e 'l re mi disse perche e il tuo viso tristo chonciò sia chosa che io non ti
veggo infermo questo non e sanza chagione alchuno male e nel tuo chuore
non so io che nne e io ebbi grande paura troppo e dissi al re re vivi tu in eterno
per che non pianga il mio viso chonciò sia chosa che lla citta delle sepolture
della chasa del mio padre e disfatta e disfatta e lle porte sue sono arse a fuocho
e il re disse a me che chosa adimandi tu e io orai a ddio del cielo e dissi al re
se al re pare buono il tuo servo piace dinanzi alla tua faccia mandami i giudea
alla citta del sepolcro del mio padre e edificherolla e 'l re disse a me e la reina
la quale sedeva presso a lui infino a qual tenpo sara la tua andata e quando
ritornerai tu e io piacqui dinanzi al viso del re e mandomi e io gli puosi
il termine e dissi al re se al re pare buono siami date letere a chapitani
che sono oltra il fiume che mi ischorgano tanto che io sia in giudea

e anche letere ad asaf guardiano del boscho del re che mmi dia legniame ch'io possa
choprire le porti del tenplo e lle mura e lla chasa la quale io istarò e 'l re mi diede
tutto sechondo la mano buona di dio che chon esso mecho e venni a chapitani della provincia
oltra il fiume e diedi loro le letere del re e 'l re avia mandati mecho i prencipi di chavalieri
e chavalieri sanaballach oronito e tobia servo ammonito udito questo chontristaronsi
forte di grande afrizione per che uomo fosse venuto il quale cierchava prosperita di figliuoli
disraell e io ne venni in gierusalem e ivi istetti tre dì e levami la notte io e pochi uomini
mecho e no manifestai a persona quello che iddio mavea dato nel chuore di fare in
gierusalem e chon esso mecho non era veruno animale se no quello nel quale io sedeva
e usci la notte per la porta della valle dinanzi alla fonte del dragone e alla porta isterchoraia
e chonsiderava il muro disfatto di gierusalem e lle sue porti arse dal fuocho e passai
alla porta del ponte al chondotto del re e non era luogho che lanimale nel quale io
sedeva potesse passare e andai la notte per lo fiume e chonsiderava il mura e venne
alla porta della valle e ritornami e i maestrati e non sapieno dove io fossi andato
ne che io facessi e a giudei e a sacierdoti e a nobili e a maestrati e a tutti gli altri
che facieno il lavorio no manifestai nulla infino a quel luogho e dissi loro voi sapete
la fliztione nella quale noi semo per o che gierusalem e diserta e lle porti sono arse
dal fuocho venite edifichiamo le mura di gierusalem e non siamo piu obrobio
e manifestai loro la mano di dio mio che era chon esso mecho buona e lle parole
del re le quali avia dette mecho e dissi levianci edifichiamo e lle loro mani furono
chonfortate in bene e udirono sanaballach oronito e tobia servo ammanito e gosem
di arabia e fecierosi beffe di noi e dissono che chosa e questa che voi fate voletevoi forse
ribellarvi chontra il re e io rispuosi loro e dissi iddio del cielo elli ci aiuta e noi siamo
suoi servi levianci edifichiamo ma a voi non e parte ne giustizia ne memoria
in gierusalem — Chapitolo — 2

E levossi eliasub sacierdote grande e suoi fratelli sacierdoti edificharono la porta
del re e dellino la santificharono e fecciono le reggie sue infino alle torri c conventali
infino alla torre di ananell e presso a llui edifichamo li uomini di iericho e presso
a lloro edificho zachur figliuolo di amri e lla porta di pesci edifichorono i figliuoli
di asnaa e glino la tessero e fecciono le reggie sue e lle stanghe e presso a lloro edificho
merimuth figliuolo di uria figliuolo di achus a presso a lloro edifichono adoch baana
presso a lloro edificho quelli di techua e nobili loro non puosero il chollo nel opera del signiore
loro alla porta vecchia edificho ioiada figliuolo di fasea e mosolla figliuolo di
besoda e lino la tessero e fecciono le reggie e lle stanghe e lle serrature e presso a lloro
edificho melchia di gabaon e iadon di meronath uomini di gabaon e di masfa per
lo chapitano il quale era nella provincia oltra il fiume e presso a llui edificho
oziel figliuolo di araia orafo e presso a llui edificho anania figliuolo dello speziale
e lasciarono gierusalem infino al muro della piazza di sopra e presso a llui edificho
rafaia figliuolo di aur prence del borgho di gierusalem e apresso a llui edificho
iae figliuolo di aromath rinpetto alla sua chasa e apresso a llui edificho atto
figliuolo di asebeme mezo del borgho edificho melchia figliuolo di erem
e asuf figliuolo di foth moab e lla torre di forni e presso a llui edificho

Selum figliuolo di oles penze della meta delborgho digierusalem elli essuoi figliuoli ella
porta dellauella edificho vaume habitatori dizendo eglino edifichono quella essta ono
leregge elle stanghe elle sbature ella porta della fonte edificho selum figliuolo di
cholazzai penze della terra dimassfa elli edificho echopersela essta leregge sue
ellestanghe ellesbature ellemura della pesina disiloe verso lorto delre einsino agradi
iquali discendono dellacitta didauid dopo lui dificho neemia figliuolo diazoch penze
della meta delborgho dibethsur einsino arinchontro allesepolture didauid einsino alla
pesina laquale fufatta digrande opera einsino allachasa deforti dopo lui edificho
ileuiti reum figliuolo dibenni edopo lui edificho sebia penze dellameta delborgho
dicella nelborgho suo dopo lui edifichono isuoi fratelli bethui figliuolo dibenadab penze
dellameta dicella epresso allui edificho azer figliuolo diiosue penze dimassfa nella
sechonda misura rinchontro alforrassimo ascendimento delchanto dopo lui edificho
nelmonte da baruc figliuolo dizacchei ꝑ misura delchanto infino allaporta dellachasa
delgrande sacierdote eliasib infino chessistendea allachasa dieliasib edopo lui edifichono
isacierdoti uomini dechanpestri edelgiordano benigniamin easub rinchontro allasua
chasa edopo lui edificho beniu figliuolo dienadad sechondo lamisura sechonda dallachasa
diazaria infino allachina infino alchanto disaell figliuolo di uzi chontra lachiena
ella torre laquale emolto alta porcie dellachasa delre cioe nelpalagio delre dopolui
nadaia figliuolo difaras enatinei abitauano in offell infino inchontra allaporta
dellaqua adoriente ellatorre alta dopo lui edifichonno que diteccua allasechonda
misura dellatorre grande ealta infino almuro deltemplo eancho dallaporta dechauali
edifichono isacierdoti echatuno rinchontro allachasa sua dopo loro edifichono sedo
figliuolo diemer rinpetto allachasa sua edopo lui edificho semeia figliuolo dissechenia
guardiano dellaporta orientale dopo lui edificho anania figliuolo di selmia eanon
figliuolo diselef sesto alla sechonda misura dopo lui edificho mosola figliuolo dibarachia
rinpetto alsuo chazofilatio dopo lui edificho melchia dellorafo infino allachasa dinatinei
ediquelle vendono leschuda rinpetto allaporta giudiziale infina allasala delchanto
nella porta delle greggie edifichono gliaresici emerchatanti ℂ chapitoli — 3

E udito senaballach chenoi edifichauamo lemura adirossi molto forte echomossesi
troppo adira eminaccio igiudei edisse inchospetto desuoi fratelli edella giente
loro chessfanno igiudei deboli [illegible] legienti lasciano loro afare meisorniranno eglino
esacrificheranno eglino inunodi potranno eglino fare lepietre dimonti della poluere
iquali sono arsi etobia diaman suo parente disse edifichino ꝑo chesselle volpi
venisso passerebbono lemura loro delle pietre Signiore nostro iddio intendi chenoi
siamo fatti isspregiamento chonuerti ilnostro obrobio sopra ilchapo loro edaloro
chessieno isspregiamento interra diprigione nonchoprire ilchapo loro ella loro iniquita
nonsia tolta daltuo chospetto ꝑo chequelle edifichano saranno inderisione enoi
edifichando abiamo edifichato ilmuro etutto labiamo chongiunto infino allameta
e prouochato ilquore dipopoli adoperare eudito sanaballach etobia eque darabia
eque diamon ediazothi chella magine ouero ilsignore della piagha dellorachia
di gierusalem fosse choperto eche le rotture sichominciasso achiudere adirossi
troppo forte eraunaronsi tutti insieme ꝑ venire achonbattere contra gierusalem

e ꝑ mettere aguati Corando alnostro signiore eponemo leguardie sopra lemura chontra
diloro ildi ellanotte egiuda disse laforteza edebilitata elchaldo legrande enoi non
potremo edifichare ilmuro enostri nimici anno detto nonsapiamo nulla tanto chenoi
siamo nelmezzo diloro euccidialli efacciamo chechessi questa opera euegniendo annoi
igiudei iquali abitauano presso alloro edicciendoci questo daogni parte cheerano venuti
annoi ꝑ x volte io ordinai imiluogho dopo ilmuro dintorno ilpopolo ꝑordine chonispade
lancie edarchi eguatai elevami edissi anobili eamaestrati eatutto laltro popolo nontemete
dalloro chospetto richordiui delgrande edelteribole signiore echonbattete ꝑ uostri
fratelli moglie echase vostre eintendendo inostri nimici chennoi era significhato fu
imantanente dissipato iloro chonsiglio etutti ritornamo almuro ciaschuno alsuo lauorio
einqueldi fufatto chellameta digiouani facieno ilauorio ellaltra meta era aparecchiata
alla battaglia elle lancie ellischudi egliarchi elle lorriche eiprenapi erano dopo
loro eintutta lachasa digiuda equelle edifichauano equelle portauano chollune mano
facieano lopera echolaltra teneano ilcholtello ꝑo chechatuno dicholoro iquali edi
fichauano aueuano cinto ilcholtello allereni elauorauano esonauano letronbe presso
ame edissi anobili eamaestrati eatutto laltro ꝑpolo ilauorio egrande elargho enoi siamo
partiti dilungha luno dalaltro inqualunque luogho voi vdirete ilsuono dellatronba
iui chorrete tutti annoi ilnostro iddio chonbattera ꝑ noi enoi istessi facciamo ilauorio
ellaltra parte tegniano lelancie dalla montata della orora infino atanto che
entrino nelle chastella einqueltenpo dissi alpopolo chatuno cholsuo seruo istea igierusalem
nelmezzo essieno mutazioni auoi alauorare ildi ellanotte cio emiei fratelli emiei
serui elleguardie chesono dopo me nonci trauauamo leuestimenta nostre echatuno
isspogliaua albattessimo — ℂ chapitoli — 4

E fufatto grande grido delpopolo edelle mogli loro chontra loro fratelli giudei ederano
que chediceuano inostri figliuoli ellenostre figliuole sontroppi delpeggio loro
togliamo ilgrano emangiallo accio chenoi viuiamo eerano quelle diceano diamo
inostri chanpi ellenostre vigne einquesta fame togliamo ilgrano ꝛaltri diceano
togliamo inpresto itributi delre ediamo inostri chanpi elle nostre vigne cora cosi
sono charne lenostre chome lecharni denostri fratelli sicchome sono iloro figliuoli
elleloro figliuole isseruitudine sieno fante ꝑo chenoi nonabiamo onde sipossano
richonprare inostri chanpi ellenostre vigne altri leposseghono cio ꝑudito illoro
grido adirami molto essechondo queste parole pensomecho ilmio chuore eripresi
inobili eamaestrati edissi loro fate chenullo divoi togliate usura danostri fratelli
eraghunai contra diloro una grande adunanza edissi loro sechondo chenoi sapete
noi abiamo richonperati inostri fratelli giudei iquali erano venduti agientili
sechondo lanostra posibilita ora vendiate voi inostri fratelli enoi glichonperaremo
essteter queti enontrouarono chepotessono rispondere cio dissi loro none buona
chosa questa chenoi fate ꝑche nonandate voi neltimore delnostro iddio accio
chenonci sia rinprouerato dallegienti nostri nimici cio emiei fratelli emiei serui
presteremo molta monetta elgrano noi abiamo reputato inchomune equesto
auere altrui ilquale dee esse nostro sia partito evoi oggi rendete loro ichanpi
loro elevigne eluliueti loro elle chase loro eancho magiormente ilcentesimo
della pechunia delformento edelvino edelolio ilquale solauate togliere dalloro
datelo ꝑloro edisso noi gliuendiamo ealloro nondomandiamo nulla echome

Tutti chosi faremo echiamai glisacierdoti eagiurali chefacesso sichomeglino aveno detto
eanche io ischossi ilmio seno edissi chosi ischuota iddio ogni vomo ilquale no
osservera questa parola dellasua chasa edisuoi lavori chosisia ischosso evoto
fatto etutta lamoltitudine disse chosi sia elodarono iddio efece ilpopolo sichome detto
era dalldi dalquale michomando cheio fossi chapitano nella terra digiudda dal xx
anni infino al xxxii dere artasesso per xii anni io emiei fratelli quella biada
laquale io emiei fratelli dovavamo dare alchapitano noi lamangiamo equechapitani
iquali erano istati dinanzi ame aveno gia auto ilpopolo eaveva tolto dalloro ilpane
elvino epecchunia ciascheduno di xl sicli eanche iministri loro gravavano ilpopolo
maio non feci chosi per timore didio echosi anzi lavorai nellopera delmuro enochonsiai
champo etutti glimiei servi aveno chongregato alopra egiudei eimaestrati el vomini
equelli cheveniveno anno degientili iquali erano dintorno annoi erano nella mensa
mia eciaschuno di sapparecchiava ame uno bue esei montoni aletti sanza leuolatilie
efra x di io dava didiversi vini emolte altre chose esopra tutto questo io nontoglieva
laspesa dellamia chapitananza pero cheilpopolo era molto affottigliato iddio abi memoria
dime inbene sechondo tutto quello cheio ofatto aquesto popolo ¶ chapitolo — 5

← Edito sanabalath etobia eghosem darabia etutti inostri nimici cheio avessi e-
dificato ilmuro enonfosse rimasa nelpopolo veruna rottura infino aqueltenpo
nonavessi posto leveggi nelle porti manda sanabalath eghosem diciendo ame
vieni efacciamo patto insieme chonvitelli inunchampo epensavano elli difarmi
male eio mandai loro messaggi diciendo io faccio grande opera epero nonposso venire
acio chenonsia nigrigienza vegniendo edisciendendo me avoi emandarono ame
sechondo questa parola quatro volte eio glirispuosi chome dallaprima esanabalath
mando ame laquinta volta ilsuo servo sechondo laprima parola eaveva imano una
lettera scritta inquesto modo ¶ nelle gienti eudito chetu egiudei pensate
diribellare edimpero voi edifichate ilmuro echetu vuoli levare sopra loro re
perlaqualchagione tuai posti profeti iquali predichino dite ingierusalem diciendo
re digiudea queste parole udira ilre epero venite efacciamo patto insieme
echonsiglio eio mandai diciendo loro elnoe fatto sechondo leparole chetu di
madeltuo chuore tu chonponi tutte queste chose etutti chostoro cispaventavano
pensando chelle nostre mani cessasero dallopera echonsentissimo loro perlaqual
chagione io magiormente chonfortai lemie mani edentrai inchasa disamaia
figliuolo dialagie figliuolo dimetabel segretamente ilquale disse trattiamo
tranoi neltemplo didio nelmezzo deltemplo echiudiamo leporti della chasa
pero chedebbono venire auccidetti edebono venire dinotte eio dissi efu ancho
simile ame fugisse ecchisara chepossa entrare neltenplo chome io acio
chevivia nonvi entraro echonobbi chenolaveva mandato iddio macelli avesse
favellato ame sichome profetando tobia esanabalath laveveno ordinate eegli
aveva tolto dalloro prezzo acio cheio isbighottito facessi cio epecchassi echelino
avessino alchuno male ilquale mipotessono rinpoverare signiore richordati
dime pertobia esanabalath sechondo chotali opere loro eancho sechondo

Noadia profeta etutti ghaltri chemi ispaventavano efu chonpiuto ilmuro ilventesimo
quinto di delmese elul eudito cio tutti inostri nimici intervenne chetutte legienti
temettono lequali erano dintorno dannoi echadeano dalloro istessi chonosciendo che
questa opera fosse fatta dadio einquedi molti digrandi digiudei mandavano lettere
atobia edatobia veniano alloro pero chemolti erano ingiudea cheaveno giuramento
chonesso lui impero chelli era genero disedechia figliuolo diorei egionata suo figliuolo
aveva tolta lafigliuola mosola figliuolo dibarachia edancho illaudavano dinanzi ame
ealliu rinunziavano lemie parole etobia mandava lettere persbigottirmi ¶ chapitolo — 6

← E poi chelmuro fu edifichato epuosi leregge erichiesi iportieri echantatori eleviti
chomandai adamani mio fratello anania prefe della chasa digierusalem egli e
quasi vomo veritiere eparevami chefosse datemere piu chetutti ghaltri edissi loro
nonsi aprino leporti digierusalem infino alchaldo delsole estando egli leporti furno
chiuse eserrate epuosi guardiani delli abitatori digierusalem chatuno lasua volta e
chatuno rinchontro allachasa sua ellacitta era largha egrande molto epocho popolo
nelmezzo diquella enonerano rifatte lechase eiddio diede nelmio chuore eraunai
igrandi eimaestri elpopolo minuto perrichiederli etrovai ilibro della loro ragione richiesta
cioe diquelli cheprima erano ritornati efu trovato iscritto inquello ¶ questi sono
ifigliuoli delle provincie iquali venero della prigione dellitrasmigrati iquali aveva
menati nabuchodonosor re dibabilonia esono ritornati ingierusalem eingiudea
chatuno nella sua citta iquali vennero chonzerobabell iesue neemia azaria raamia
naami mardocheo bersames faratth bec ghoai naum baana ilnumero delpopolo
difigliuoli disraell ifigliuoli difares .ii.m clxxii ifigliuoli disafana ccclxxii ifigliuoli
darecha vi͡c lii ifigliuoli difabeth moab difigliuoli di iosue eioab .ii.m viii͡c xviii
ifigliuoli dielam .m. ii͡c liiii ifigliuoli dizettua viii͡c xlv ifigliuoli di zachai
vii͡c lx ifigliuoli dibenui vi͡c xlviii ifigliuoli dibebai vi͡c xxviii ifigliuoli di azechath
.ii.m ccc xxii ifigliuoli diadin vi͡c lv ifigliuoli diater figliuoli diezechia lxxxviii
ifigliuoli diasem ccc xxviii ifigliuoli dibesai ccc xxiiii ifigliuoli diareb cxii
ifigliuoli dighabain lxxxxv ifigliuoli di betelem edi letufa clxxxviii gliuomini
dinathot cxxviii gliuomini dibettamoth xlii gliuomini dicharathiarim di
cefira edibeloth vii͡c xliii gliuomini dighaba edirama vi͡c xxi gliuomini dibetel
edai cxxiii gliuomini dellaltra nabo lii gliuomini dellaltra elam .m. cclmiiii
ifigliuoli diarem ccc xx ifigliuoli diierecho ccc xlv ifigliuoli diloladdi et ono
vii͡c xxi ifigliuoli disenaa .iii.m viiii͡c xxx isacierdoti figliuoli diadaia nella chasa
sua viiii͡c lxxiii ifigliuoli diemer .m. lii ifigliuoli difasur .m. ccxlvii ileviti
figliuoli di iosue echadmiell figliuoli di odina lxxiiii ichantatori figliuoli di
asaf cxlviii iportieri figliuolo disellum figliuoli di ater figliuolo ditelmon
figliuolo di achaib figliuolo diathita figliuolo disobai cxxxviii inatinei figliuoli
disua figliuolo diassa figliuolo ditebaoth figliuolo dicieros figliuolo di siaa fi-
difado equesti sono quelli cheascienderono ditelmerata iasar cherub abdon
e emer enonpotero mostrare lachasa delpadre loro ilsuo seme esegli
fossono dellachasa disraell ifigliuolo didaia figliuolo ditobia figliuolo di

Negheboda vi̅ xlii edelsacierdoti figliuoli diabia figliuolo diacchos figliuolo diberzelai dighalad
efuchiamato p lonome loro questi cierchorono lascrittura sua nelcienso enoltrouarono
iscritto chacciati delsacierdozio edissi atersathei cheno mangiasso desanti santoro tanto
chestesse sacierdoto sauio eamaestrato tutta lamoltitudine euno uomo xlii migliaio
etrecento sessanta sanza iservi elle seruigiale loro iquali erano sette milia ccc xxxvii etra
loro chantatori echantatrici ccxl equi echamelli cccc xxxv easini vi viii xx.
emolti dechapi delle famiglie diedono p lopera atersatha diede neltesoro . m. drame
doro e l. vaselli ghonelle sacierdotale ... v xxx dechapi dellefamiglie didono
nellopera eneltesoro dellopera xx drame doro e ii cc . pesi dariento chessi chiamaua
mna equello chediede laltro ppolo fu xx drame doro e mm . mna dariento e
ghonelle sacierdotali lxvii . eabitarono isacierdoti eleuiti eportieri echantatori etutto
laltro ppolo enatinei etutto israell nelle loro citta ℭ chapitol — 7

Edera uenuto ilsettimo mese della sacnefegia efigliuoli disraell erono nelle loro
citta etutto ilppolo sichome uno uomo sirauno allapiazza laquale edinanzi alla
porta dellaque dallamattina infino almezzo di nelchospetto disrain uomini efemine
eglorecchi delppolo tutte erano intente allibro esdra iscriba era sopa ungrado
dellegniame ilquale auia fatto adire epresso allui istettero mattatia esema
eanania euria elchia emasia allasua parte diritta esinistra fadaia emisaell
melchia easum ...f. ebana ezacharia emosola edesdra apse illibro nelchospetto
ditutto ilppolo edelli era piu alto chetutto ilppolo eapendo illibro tutto ilppolo istette
fermo ebenedisse esdra ilsignore iddio grande etutto ilppolo rispuose amen
leuando leloro mani alcielo echinaronsi interra eadorarono addio chinati iterra
eiesue ebaani eserebia eiamim accub esabetia odia . emaasia ecielzia e
zaria iosabeth anan esalaia leuiti facieno silenzo nelppolo adudire lalegge
ilppolo istaua nelsuo grado elleggierono nellibro della leggie didio distintamente
adintendere elegiendosi intesero edisse nemia cioe atersata esdra sacierdote
escriba eleuite isponendo atutto ilppolo oggi edi santifichato alnostro signore
iddio no lutate neno piangiate po chetutto ilppolo piagnie udendo leparole
della leggie edisse loro andate emangiate lechose grasse ebete ilmosto eman
date parte acholoro chenonano aparechiato pse po chellanostra forteza ea
legreza delsignore eoggi edi santo eleuiti facieno silenzo intutto ilppolo diciendo
taciete enonpiagniete po chegli edi santo delsignore edandossene tutto ilppolo
amangiare edabere eamandare parte aquegli chenonaueano eafare letizia
grande po chaueno intese leparole delle quali gliaueno amaestrati esecondo
siraunarono ichapi delle famiglie ditutto ilppolo isacierdoti eleuiti adesdra
iscriba accio chedisponesse loro leparole della leggie etrouorono iscritto nella leggie
cheiddio auia chomandato nella leggie p moises chefigliuoli disraell abitassono
neloro tabernacholi neldi solenne nelsetto mese eche predichasse edivolghasse
la uocie intutte leloro citta ingierusalem diciendo uscite nelmonte erechate
foglie dulivo efoglie dibellissimo legnio foglie dimortina erami dipalma

efoglie dilegnio flondoso accio chessifaciano tabernacholi sechondo che iscritto eussi
ilppolo eportaronne esecione tabernacholi chatuno inchasa sua enepalagi suoi
enella chasa didio enellapiazza della porta diefraim etutta laloro moltitudine
dique erano ritornati della pregione fecero tabernacholi eabitarono netabernacholi
caltempo di iosue figliuolo dinun infino aqueltempo ifigliuoli disraell nolfecero
chosi efu molto grande alegreza ongnidi leggie nella leggie didio dalprimo di i fino
alsezzaio efeciero festa sette di enellottauo di fecero una cholletta secondo usanza
diqueltenpo — ℭ chapitol — 8

Enelvinticesimo quarto di diquesto mese siraunarono ifigliuoli disraell indigiunio
esaccha choperti diterra efu partito tutto ilseme difigliuoli disraell datutto laltro
seme deforestieri esteteno echonfessauano ipecchati loro elle iniquita depadri loro etutti
silevarono astare elleggierono nellibro della leggie delsignore iddio loro iiii volte ildi
e iiii volte sichonfessauano eadorauano ilsignore iddio loro elevaronsi sopa ilgrado
deleuiti iosue ebani sarabia bana chanani echiamarono ilsignore iddio loro edissono
leuiti cietdmiell iosue bonia sebia serebia adan sebna esarara state suso ebenedite suso
ilnostro signore iddio daeterno infino ineterno ebenedichano ilnome della tua
gloria inalto inogni benedizione tusolo signore tufaciesti ilcielo decieli etutto illo e
facto laterra etutte lechose cheinquella sono imari etutte lechose chesono inquelli tu
uiuifichasti xl anni tupasciesti loro neldiserto ennuna chosa uenne loro meno leloro
vestimenta noninuecchiarono eloro piedi nonfurono offesi edesti loro iregnami epopoli edesti
loro parti epossederono laterra diseon ella terra delre diesebon ellaterra delre di og
dibasan eloro figliuoli multiprichasti sichome lestelle delcielo emenastili nella terra nella
quale aueui detto apadri loro chevi entrassono epossedessola euennero ifigliuoli eposse
derolla etutti umigliasti nelchospetto loro habitatori della terra chananei efilistei desti nelle
loro mani iloro re eprencipi della terra accio chefaciessoro loro sichome alloro piaciesse
onde chepresono letitta fornite ellaterra grassa eposserderono lechase piene ditutti ibeni lecisterne
fabrichate p altrui mani lechase ellevigne liuliueti emolti albori fruttiferi emangiarono
efuno saziati engrassati eabondarono indiuizie nellatua grande bonta maellino prouocharono
te adirachondia epartironsi date egittaronsi latua leggie dopo lespalle loro euccisero ituoi
profeti iquali induciano loro cheritornassono atte efeciero grandi blasfemie etudesti loro
imano deloro nimici easlisseli enel tempo della loro aflizione chiamarono atte misericordia
etu dacielo gliasauditi esechondo letue misirichordie desti loro saluatori iquali glisaluarono
delle mani deloro nimici equando eglino furono riposati ritornarono afare male neltuo
chospetto etu gliasciasti nelle mani delloro nimici epossederolli echonuertironsi echiamarono
atte misirichordia etu gliudisti eliberasti pletue misirichordie imolti tempi etu glianunziasti
chedouessono ritornare alla tua leggie edeglino feciero superbiamente enonistetteno netuoi
chomandamenti epecharono netuoi giudici iquali seruando luomo viue inessi ediedono
leren epartironsi eindurarono laloro ceruice enoudirono te etu gli prolonghasti molti
anni sopa diloro eannunziasti loro p lemani dituoi profeti enollo intesero etu gli desti nelle
mani delppolo delle terre istrane maple tue molte misirichordie nolli desti inchonsumazione
enolli abandonasti po chetu se iddio dimisirichordia echlemente eora signore nostro
iddio grande forte eteribole ilquale oserui ilpatto ellamisirichordia nolle uere latua
faccia magnata tutta lafaticha laquale trouatai inoi enenostri re eprincipi —

E nostri sacierdoti e nostri profeti e tutto il popolo daltenpo delle asur infino presente e tu se
giusto in tutte queste chose lequali annoi sono intervenute pero che in verita tullai fatte
li nostri sacierdoti e nostri padri non feciero latua leggie e non intesero li chomandamenti tuoi
e te stimoni tuoi gliquale tu anunziavi allore e regino ne tuoi reami buoni e nella tua molta
bonta laquale tu aveui data nelchospetto loro non servirono atte ne tuoi chomandamenti
e non ritornarono dallоro pessimi istudi e ecco che noi istessi siamo servi ella terra che tu desti
a nostri padri accio che mangiasso il suo pane elle sue buone chose e noi in quella siamo
servi elle sue biade multiplichano a re gliquali tuai posti sopra dinoi per li nostri pecchati e
signoreggiano i nostri chorpi e nostri animali sechondo la loro volonta e siamo in grande
tribulazione sopra tutte queste chose noi istessi facciamo patto e segnio e segniamo i nostri
prencipi i nostri leviti e nostri sacierdoti — C chapitoli 9

1 I segniatori furono neemia aretsata figliuolo diachelai e sedechia saraia azaria emelchia
fesur amaria gieremia atosebenia meluch arem mermuth obdia edaniell gieton
e batuich mosola abia miamin mazia belgha semaia questi sono i sacierdoti e leviti funo
iosue figliuolo diazanie benui de figliuoli dienath dadd acelmiell e loro fratelli sechenia
e cevina chelita fadaia annam micha roob asabia zachur serebia sabania oria babin
baninu ichapi de popoli feros fact moab elamzarub bani bonni azchat e bebai adonia
beghoani adoniter ezechia azu iodenia asum besenia trafanat nebai mefia mosollo
azir anfiabell sadoch zedua eselia ananosea anania alsub alaes faleam solech reum
nasem amassia achia anan meluch aren baana e tutti glialtri del popolo sacierdoti leviti
e portieri e chantatori e natinei e tutti cholоro iquali saranno aparecchiati alla leggie didio
e loro figliuoli tutti quelli che potieno sapere promettendo per li loro fratelli e nobili loro e
que che venieno a promettere e a giurare che andarebero per la leggie didio laquale ama
data per la mano di moises suo servo che facesso e osservasono gli chomandamenti del nostro iddio
e tutti gli suoi giudici e cierimonie e che noi non daremo le nostre figliuole al popolo delle
terre istrane e non toremo le loro figliuole per li figliuoli nostri e che dal popolo della terra il quale
il quale recha nel di del sabato le chose davendere noi non toremo in di sabato e santifichato e
che noi lascieremo il settimo anno ella exazione dogni mano e ordiniamo sopra di noi cho
mandamenti che noi daremo la terza parte duno siglo per anno allopera della chasa del nostro
signore iddio per li pani della posizione e per lo sacrificio del vespro ne sabati e ne chalendi
e ne di solenni e santifichati per lo pecchato accio che essi facesse orazione per lo popolo disraell
e per tutto luso della chasa del nostro iddio onde che noi mettemo le sorti tra sacierdoti sopra
lo ferzione di legni e tra leviti e il popolo che essi dessero nella chasa del nostro iddio per le chase de
nostri padri e per certi tenpi da tenpi dellanno infino allanno accio che ardessero sopra laltare
didio nostro sichome iscritto e nella leggie di moises e che noi daremo le megliori chose
delle nostre terre elle prime chose di tutti gli frutti degli albori nella chasa didio dallуno
anno alaltro e primi de nostri figliuoli e nostri animali sichome e scritto nella leggie
elle prime chose di nostri buoi e delle nostre pechore e che queste chose noi offeriremo
nella chasa didio a sacierdoti iquali ministrano nella chasa del nostro signiore iddio elle
primizie de nostri cibi e di nostri sacrifici e pomi dogni albore e di vendemia e dolio offe
riremo a sacierdoti al luogho del vespro del signiore ella decima parte delle nostre terre
e leviti e essi leviti toranno le decime di tutte le citta delopere nostre e sara sacierdote
i figliuoli daaron chonesso i leviti nelle decime di leviti e leviti daranno la decima

Parte delle decime loro nella chasa didio nel tesoro della chasa didio ella chasa del tesoro por
teranno i figliuoli disraell e figliuoli dilevi le primizie del grano e delvino e delolio e vi
saranno le vasa santifichate e sacierdoti e chantatori e portieri e ministri del nostro iddio
C chapitoli — 10

E prencipi del popolo abitavano ingierusalem tutto laltro popolo per toghere una parte delle
decime misse una sorte liquali donesso abitare ingierusalem la santa citta e lle viiii
parti nelle citta e tutto il popolo benedisse tutti gliquali offerсono se ad abitare ingierusalem
E questi sono i prencipi delle provincie iquali abitarono ingierusalem e nelle citta di giuda
e chatuno abito nelle sue possesioni e nelle sue citta disraell i sacierdoti leviti e natinei
e figliuoli di servi di salamone e ingierusalem abitarono di figliuoli di giuda e di figliuoli di
begniamin di figliuoli di giuda athathia figliuolo di azia figliuolo di zacharia figliuolo
di amaria f. di safabe f. di melcaiel do f. di fares maasia f. di baruch f. di chorаza
f. diazia f. di adaia f. ioiarib f. di zacharia el figliuolo di silonito tutti li figliuoli
di fares iquali abitarono ingierusalem cccclxviii questi sono gli figliuoli di begniamin
selum f. di mosola il figliuolo di ioell il figliuolo di fadaia il figliuolo di cholaia il figliuolo
di masaia il figliuolo di ethell il figliuolo di asaia dopo lui ciebai salai viiic xxviii
ioel f. di ceri ch era loro preposto e iuda f. di semina era il sechondo sopra la citta
e de sacierdoti adaia f. di ioarib iacin saraia f. di elchia f. di mosola il f. di sadoch
il f. di meraioth il f. di atub prencipe della chasa didio e fratelli loro iquali facieano
lopera del tenplo viiic xxii e adaia f. di ieroboam f. di falea f. di amsi f. di zacharia
f. di sesur f. di melchia suoi fratelli prencipi di padri ccxlii e amasai f. di azriell
f. di azi il f. di mosolamoth il f. di emmer e loro fratelli troppo potenti cxxviii
e loro preposto era zabdiell f. di potenti e di leviti sebenia figliuolo di azaria cham
f. di asabia il f. di boni e sabatia e iozadech era sopra quelle chose lequali erano
di fuori alla chasa didio da prencipi dileviti e matania f. di macha f. di zebedeo
il f. di asaph era prenze allaudare iddio e chonfessare nella orazione et becbecia se
chondo di suoi fratelli abda f. di samua il f. di ghalaad f. di idithum tutti leviti
nella santa citta cclxxxiiii i portieri achob thelmon e loro fratelli iquali guarda
vano gli usci clxxii e tutti glialtri sacierdoti disraell e leviti in tutte le citta di giuda
chatuno nella sua possesione e natinei iquali abitavano in ofel e siaa e ghaspha de
natinei et veschovo dileviti ingierusalem era azi f. di matania f. di micha
de figliuoli di asaf chantatori nel ministero della chasa didio pero che era chomanda
mento dare sopra di loro ordine ne chantatori per chatuno di e fataia f. di mesezebell
di figliuoli di zera di figliuoli di giuda nella mano del re sechondo tutte le parole
del popolo nelle chase per tutte le chontrade loro di figliuoli di giuda abitarono i chariatha
e nelle sue figliuole e in chaples e ne suoi borghetti e in iesue e i moloda e i bethfaleth
e i naser sual e i bersabee e ne sue figliuole e in sicelech e i mochana e i sue
figliuole e i remon e i sara e i rimutich e zonea adola e nelle sue ville i nachis
e nelle sue regioni in azecha e nelle sue figliuole e stettero in bersabee nelle sue
valle di enon e figliuoli di begniamin azeba i negina e in ebetel e nelle sue
figliuole e nathoch noab anania azor e ramaiech thaim idid sebaim nabal iaioth
ono la valle de li artefici e de leviti le parti di giuda e di begniamin C capitoli — xi

Questi sono lisacierdoti eleuiti iquali asciendierono con zerobabel figliuolo disalatiel edi iosue
saraia gieremia hesdra amasia melluch zotto sechemia cadania adarcha asti.
prencipi disacierdoti eloro fratelli netenpi di iosue lileuiti insua benui ghadmiel sarabia
iuda matania sopra gli ynni ellino eloro fratelli ebecbechia canani fratelli dimachum
chatuno insuo oficio iosue ingienero ioachim eioachim eliasib ede liasib baiada
ebaiada natan enatan ingienero iuda enetenpi di ioachim glisacierdoti erano prencipi
delle famiglie saraia camaria eremia anania esdra emosola zamaria ioanna
emelicho ionatan sebeme iosef arem enda maroith eleshi adna ezachena miamin
emoadiem seltishi belde geton mosolla abie zecheri semnuia semeie ieneten ionatha
ioarim matania ioiade age zelai eiclai romoth alber elcshie asebia adeie natanell
leuiti & neltenpo deliasib edioade eioanan iodaa scripti iprencipi delle famiglie
esacierdoti neresme didario persso lifigliuoli dileui prencipe delle famiglie iscritte
nellibro isieri delle parole dedi einfino adi dionatan figliuolo di eliasib prencipi dileuiti
asebia serebia et iosue f. di asciendimiell efratelli loro nelordine suo alaudare e
chonsessare sechondo ilchomandamento didauid vuomo didio adosservare tutto igual
mente perordine matania belcheie obdia mosolla telmon eacchull guardiani delle
porti edeuestiboli cheranno dinanzi alle porti deltenpio di iochin questi erano figliuoli
di iosedech eneltenpo dineemia ducha edesdra sacierdote eseruiano della chonsegrazione
delle mura digierusalem richiesero lileuiti ditutti iluoghi loro perfagli venire in
gierusalem afare lachonsegrazione eallegrezza ingrazie lacrime einchanti e
cienbali esalteri eciterre eraunaronsi ifigliuoli dichantatori dichanpi dintorno a
gierusalem edelle ville netufati edella chasa digalgha edelle parti digeba e
diazamabeth pero chechantatori aueno edifichate perse ville dintorno agierusalem e
sacierdoti eleuiti simondarono eglino mondarono ilpopolo ilmuro elleporte eio fei
montare iprencipi sopra lemura alla porta dello sterchο edopo loro ando osia elameta
diprencipi diguida azaria esdra emosola eguida ebegniamin esemeia eieremia
edifigliuoli disacierdoti chontronbe ezachana f. dionatan f. disemeia f. di
matania f. dimichaia f. disechur f. di asafat esuoi fratelli semeia ezarell
malalai matanaell eguida anan convasa dichantichi didauid vomo didio esdra
iscriba dinanzi alloro nella porta dellafonte econtra loro montarono negradi della
citta didauid nellalto delmuro sopra lachasa didauid infino alla porta della que
verso oriente allasechonda chonpagnia diquelli cheringraziauano iddio andaua
dirinchontro eio dopo loro ellameta delpopolo sopra ilmuro esopra latorre deforni
esopra ilmuro larghissimo sopra laporta diefraim esopra laporta anticha esopra laporta
depesci edellatorre dianaell esopra latorre diemach infino allaporta delle
esteterο nella porta della guardia edue chonpagnie dilaudesi isteterο nella
chasa didio eio elameta demaestrati mecho esacierdoti eliachin maasia miamin
emichea elionai zacharia zanania cholle tronbe maasia esemeia eleazar
eazi eionnan emelchia ealam ezer echantatori chantarono chiaramente
eiezraia era preposto equeldi sacrifichorono grande vittime eralegraronsi
eiddio glauea ralegrati digrande letizia eralegraronsi anche leloro mogli
eloro figliuoli efu vdita dalla lungha lalegrezza digierusalem einquel di —

richiesono eanouero vomini sopra lighazofilatii edeltesoro lisacrifici perleprimizie eper
ledecime accio cheprencipi della citta perloro mettesono dentro chonbelezza direndere
digrazie lisacierdoti eleuiti pero chegiuda siralegro nesacierdoti eneleuiti cheerano
presenti eguardarono laosservazione delloro iddio eloservanzia della spiazione eanche
chantatori eportieri sechondo ilchomandamento didauid edisalamone suo figliuolo
pero chenel tenpo didauid edasaf dalchominciamento erano ordinati iprencipi di
chantatori dichanti dilaudesi edilaudatori didio etutto israell neltenpo dizerobabell
eneltenpo dineemia dauan parte achantatori edaportieri chatuno di esanti
fichauano ileuiti eleuiti santifichauano ifigliuoli daron. ¶ chapitolo — 12

Einquel di fu letto nelibro dimoisse vdendo ilpopolo efu trouato iscritto inquello che
liamaniti nondebiano entrare nella chasa didio insenpiterno neanche glimoabiti
pero chenonsi feciero afigliuoli disraell cholpane echolaqua echontra diloro menaro
balaam amaladicierli eilnostro iddio chonuerti lamaladizione inbenedizione efu
fatta cheudita laleggie partirono ogni forestiere da israell esopra accio era
eliasib sacierdote ilquale era istato preposto nelghazofilazio delnostro iddio edera
parente ditobia efecie ase vno grande ghazofilazio eiui erano dinanzi allui
arriporre ledonamenta loincienso ellevasa ella decima delgrano delvino edelolio
leparti dileuiti edichantatori elleprimizie disacierdoti eintutte queste chose
io nonfui ingierusalem pero chenneltrentesimo sechondo anno diartasesso re dibabilonia
io venni alre einfine dedi preghai ilre euenni ingierusalem echonobbi il
male che eliasib aiua fatto atobia faciendo allui tesori neuestiboli della
chasa didio eparuemi troppo male egittai fuori louasella ditobia delghazo
filazio echomandai eimondarono ilghazzo filazio eriportai iui levasa della
chasa didio elsacrificio eloincienso eseppi chelle parti dileuiti nonerano date
eche chatuno dileuiti seneera fuggito nellaterra sua edichantatori edique
cheseruiano emossi quistione chontra liamaestrati edissi perche abiamo noi
lasciata lachasa didio eraunali efecieli istare neluoghi loro etutto giuda
rechaua ladecima delgrano delvino edelolio neciellai eordinarono sopra iciellai
semilia sacierdoti esadoch iscriuano efadaia deleuiti eapresso alloro anan
f. disachur f. dimatania pero cherano trouati fedeli edalloro fu credute
leparti delloro fratelli. iddio ricchordati dime perquesta chosa enon torre via
letue misirichordie lequali io fatte nella chasa delmio iddio enelle sue
osservanzie inqueltenpo vidi ingiuda vomini che piangieuano inchanali
nelsabato eportauano echaricauano liasini divino eduue edifichi edogni
charicho elle portauano ingierusalem neldi delsabato edissi chenechel che era
licito vendesso equelli ditiro abitauano ingierusalem eportauano ilpescie
edogni vittuaglia evendeano afigliuoli diguida neldi delsabato in
gierusalem eripresi gligrandi vomini diguida edissi loro chemalachosa esta
cheuoi fate echontaminate ildi delsabato nonfeciono egli questo linostri
eilnostro iddio indusse sopra loro tutto questo male esopra questa citta euoi
agiugniete laracchondia sopra israell chontaminando ilsabato einteruene—

Chenposando leporti di gierusalem io dissi ilsabato eserolle leporti echomandai
chenolle apissono senondopo ilsabato dellamia famiglia ordinai sopa le
porti accio cheniuno portasse charicho ilsabato estettero imerchatanti
etutti quelli chevendeano lechose davendere difuori dagierusalem una volta
e due epotestai loro edissi perche istate voi dirinpetto allemura seuoi ilsarete
piu io mettero lamano inuoi onde daqueltempo inanzi nonci venero piu di di
sabato edissi alcuni chessimandasse evenissero alla guardia delle porti asanti
fichare ildi delsabato enancho perquesto iddio richorditi dime epdonami secondo
lamoltitudine delle tue misirichordie edinquelli vidi giudei chemenauano
mogle da azot edimoab ediamon eloro figliuoli lameta parlauano
chome azotti nonsapieno parlare giudeo eparlauano sechondo lalingua di
piu popoli eripresigli emaladissili ebatte diloro vuomini edieli loro molti
chaelli eischongiurolli iddio chenondesero leloro figliuole alli loro figliuoli eche
notoglesero delle figliuole dicholoro perloro figliuoli epperloro istessi edissi no
pecchō egli inchosi fatta chasa salamone re disraell eciente imolti genti nonera
re simigliante allui et era diletto delsuo iddio epuoselo iddio re sopa tutto
israell ellefemmine daltra nazione iltrasse apecchato ferremo noi chessiamo
innubidienti tutto questo male grande chepeuarichamo chontra ilnostro iddio
emeniamo moglie forestiere madifigliuoli dioiada f. dieliasib grande sacierdote
era gienero sarabalat oremito ilquale io auea ischacciato dame iddio richo
rditi chontra diloro iquali chontaminano ilsacierdozio infino alsacierdotale e
leuiticho cio gli mandai datutte leforestiere epuosi gliordini disacierdoti ed
leuiti chatuno nelsuo oficio enella oferzione delle legnia netenpi ordinati
enelle primizie richorditi dime iddio mio i bene — Amen

Finito ilsechondo libro desdra deo gratias amen

indit

Nelle parti dimedia signioreggiaua uno re ilquale auea nome arfasat
ilquale re era molto possente perlasua possanza inchomincio adaquistare
regiente sotto mettersi asua signioria etanto inchomincio afare per
lasua grande forza epotenzia chelli ebbe molte prouincie eterre chon
quise erechate sotto lasua suggiezione edessendo molto inalzato lo detto re
sifonda efa una citta molto riccha edigrande nobilitade imedia laquale
chiamo pernome ebatanis laquale lesue mura erano daltezza di lxx chubiti
edilargheza di xxx chubiti lesue torre ordinate ellemura ispesse daltezza
di c braccia efatto questo molto sigloriffichaua nella sua potenza enelle
grande moltitudine disuoi chaualieri edelialtro suo grande popolo chelli auea
sotto sua grande potenzia auendo grandissime ricchezze chonquistate
mainuestighando esapendo questo loro perlosopranome nabucho dinosor

Orauno ilsuo priuato chonsiglio edisuoi baroni esidice loro chelli vuole andare
sopa lore arfasat dimedia selli nolli vorra rendere tributo sechondamente chelli
auea fatto edegli eglialtri re dimedia alsuo padre laqualchosa molto lodarono lafare
libaroni suoi edessendo queste chose manifestate are arfasat nellasua citta a
bottani laoue ilsuo chuore era leuato intanta altura chelli non dottaua niuna
criatura rispuose amessaggi questo nonsarebbe egli gia echebene sidifendero
dallo re faciendo diquesto vendetta chontra nabucho dinosor edopo queste chose
siasenbro tutta sua fortezza cheasai moltitudine auea esichaualcho chontra lore
nabucho dinosor ilquale re gliera venuto adosso apugniare chontra dilui ilquale
insieme chomisso battaglie crudeli edaspirissime inuno luogho doue auea uno
molto bello piano presso alfiume deufrates elfiume ditigris nellaquale battaglia fu
ischonfitto lore arfasat dimedia danabucho donosor sottomettendosi allasua
signioria intutte leterre dimedia C edopo queste chose lore nabucho donosor inalzato
perlauittoria siproposensa nelsuo animo diuolere chonquistare esottomettere allui tutti
liregni chesono dalluno mare alaltro onde nabucho prende isuoi mesaggi esigli
manda dila dalfiume giordano infino allacitta disamaria eagiudei chabitano in
gierusalem eatutti quelli chabitauano dila dalgiordano infino aalte montagnie
dietiopia esimada chomandando atutti signiori ebaroni diquelle terre chealui
debbiano venire edallui lodebbiano chonosciere edallui rendere tributo concio
fosse chosa chesequesto nō facesse egli anderebbe alloro edistrugierebeli eudito
limessaggi alchuna prouincia ubidirono ealchuna rispuosono amessagi dinabucho
chediquello chenabucho auea mandato loro adire inuno modo diuolerlo fare
ne oseruare dispregiando glimessaggi dere enonfaciendo loro niuno onore edono
eritornati glimessagi rinunziarono anabucho ledette risposte chameno dalloro
riceuute fortemente dicio chonturbati delle quali chose molto senechonturbo
lore nabucho donosor giurando perlosuo onore eregnio chetutti quelli chelsuo
chomandamento nonano voluto oseruare chenefara grande vendetta mostrando
alloro lasua possa elsuo cruccio emandato lore perlisuoi baroni dimostro loro questo
afare alquale ellino lochomendare molto acio fare eche inbrieue tenpo
loro ildesse adisentire — C chapitolo — primo

Auendo lore nabucho dinosor diliberato dipugniare chontra choloro chesuoi
chomandamenti nō volieno oseruare perlui epperlo chonsiglio chiamo ase
losuo maliscalcho emaestro eprencipe dellasua chaualeria ilquale auea nome
oloferno esilli disse echomando tutte anderai nelle parti docidente echontra
tutti quelli chelmio chomandamento aueno dispregiato iloro bene guasterai
aschiandoli echoloro chonbattendo eterre chonquisterai elloro beni ruberai
sottomettendoli allamia suggiezione esigniorie ilquale oloferne maliscalcho
dere riceuuto ilchomandamento tostamente ellesse prencipi ebaroni echa
ualieri darme eletti deregnio dasiria echoloro grande moltitudine

Darcieri e di sì genti e sì si mise alla via per fare le chomandamenta di suo signore
questo olonferno andava per li paesi ardendo e guastando e prendendo citta e chastella
e ponmetie e uscito fuori del regnio daria e entrando in mesopotania sì lla guasto
e chonsumo e chosi citta de sonadianiti e llo suo grande furore quando la novella
fu isparta per lo regnio si chome lonferno avea distrutte queste terre si mandarono
allui li loro messagi preghando che allui non fosse tanto crudele ma alloro terre
venisse pacifichamente recievendo dalloro il trebuto quello che allui piaciesse
e a questo sachordo bene lonferno e discese delle montagne e apossessandosi alle
terre sì li venieno inchontra chon grandi suoni di stormenti acie che il suo grande
furore fosse piu plachabile verso loro ma tantosto chome lonferno era dentro
alla terra facieva tutte le forteze abattere e lle loro imagine disfare e chomandava
distrettamente a tutte gienti che elli no in altro iddio non credessono
ne adorassono se no solamente a nabuchodinosor e sapiate che di questo afare
aveva avuto lonferno chonquistare distretto chomandamento da re in tutte
quelle terre lequali elli potesse intendendo queste chose i figliuoli disrael
ebono grande temenzia che lonferno cholla sua moltitudine non faciesse
lo somigliante in gierusalem e nel tenplo della chasa diddio e in tutti loro confini
mandarono giente a chontradire lo passo accio che questo pericholo non venissero
e molto saumigliarono inverso iddio per inducimento di loro sacierdoti antichi
e choperssono laltare di ciliccio e di lino medesimi e ferendo loro sacrificio e essendo
in ciener e in ciliccio chon grande divozione rachomandandosi a ddio e essendo
queste chose anunziate a lonferno chome li figliuoli disrael erano apparecchiati
per ristere chontra allui e davieno prese tutte le vie de suoi passi del monte
e del piano e bene guerniti di gienti allora lonferno si fecie venire dinanzi
due suoi grandi duchi i quali erano chollui cio fue amon e maobbe e disse
loro questo popolo il quale ae prese inchontro annoi le montagne di giudea
a difensione bagnardia quale odi che forza potrebbe e che la loro inchontro
a di noi rispuose uno chiamato nom[...] achior ducie di figliuoli damon e silli
disse e venelli chontando tutto chome primieramente questo popolo era giudeo
loquale era venuto per di chaldea per le porti di mezopotania nella terra di chanam
e chome essendo disciesi in egitto e stati per lungho tenpo silli avea venduti
la terra di promessione laquale iddio essendo loro plachabile niuno no potea
chontra di loro restere quando ellino non facieno la sua volunta sì lli batea
del suo fragiello in pro che elli era iddio il quale avea in odio le iniquitadi
e le ree operazioni e sì lli avea novellamente riduti di servitudine di gierusalem
la onde gli laveva posto in egitto per lo pecchato loro laqualchosa disse achior
al lonferno ciertcha se lloro iddio e chontra loro chonturbato e dalora va
chontra di loro se llo truovi turbato contra loro e di in questo modo li potrai
chontastare questo popolo e sottomettere atte chonciosia chosa che in altro

Mado vinciere nolli potrai delle quali parole olonferno molto si chonturbo contro achior
e silli disse accio che io ti faccia chonosciere che non e altro iddio che nabucchodonosor
da ora innanzi voglio che ttu sia in chonpagnia di quel popolo accio che insieme chollo[ro]
ti possi pentere allora chomando olonferno a servi suoi che dovessero menare nella
citta di bettulia allaquale elli era posto allasedio e defendorri chosi menato quelli fron-
bolatori della citta asediata usirono fuori chontra di loro ma questi uomini de lonferno
che menavano achior avendo de ronbolatori paura lechiarono achior a uno albore
e sissi partirono tostamente e fuggiendo davor ma i ronbolatori veggiendo chostui legato
al albero sillo isciolsero e misello nel mezzo del popolo di signori della terra e sillo menarono
dentro in bettulia facciendoli onore ¶ Chome lonferno tolse laque di bettula cioe
il chondotto della que che andavano nella citta di bettula ¶ Chapitolo — 2

Mainvierita questo di fue mandato di gierusalem in bettulia due sacierdoti chol pe-
ncipe ozia del tribo simeon il quale pencipe avendo intesa la chagione dachor
li[...] che olonferno lavea mandato sigli fecie onore ricievendolo a p[...] ma lonferno
istando allasedio di bettulia e ispiando il chondotto della que per segnio du caelli i quale
chondotto adaquava tutta la terra sillo tolse loro guastando quella e altre aque
tolse loro per laqualchosa quelli della citta richorevano furtivamente a fonticielle
lequali erano presso alla citta richonagliarsi nomeno che per lanchossia della
sete e per bere allora fue olonferno da suoi amaestrato che selli volesse prendere
la citta ponesse guardie alle fonti di fuori della terra accio che quelli della citta i quali
venieno per neciessita presso none potessono avere e per quel modo prenderebbe la terra
sanza ispandere sangue o battaglia fare onde olonferno chosi fecie e tolse loro le dette
aque e dopo i xx di per la grandissima sete inchomincio a gridare il popolo della terra
chontra quelli cherano venuti di gierusalem diciendo che meglio sarebbe loro a desse-
sotto posti al pencipe olonferno che a morire di sete ma lli sacierdoti rispuosono e
il popolo sostegniamo anchora cinque di a vedere se in questo ci sara iddio termine
alchuna misirichordia ¶ Chome iudit vaise lonferno e diliberò i giudei ¶ Capitolo — 3

In questo tenpo era in bettulia una femina rimasa vedova di tre anni laquale
avea nome iudit questa sieva molto belissima di suo chorpo e dera molto
chasta e sieva del tribu di ruben la qu[ale] iudit sinando a sacierdoti e a pencipi della
terra e disse loro per la grazia diddio mi sframetterò a diliberarvi di questo pericholo
i quali cittadini magiorenti tutti la innoraro alli quali ella disse voi sista rete in questa
notte alla porta insieme chol nostro pencipe ozia e questo farete accio che io mi possa
partire per le nostre mani e dando chosto to alla porta e iudit fecie sua orazione
a ddio e dopo lorazione si si lavo la sua faccia e unsesi con preziosissimi unguenti e vestisi
di suoi panni migliori e poi sì appello una sua ancilla e sì lle diede a portare vivanda
per loro vivere e partendosi della terra cholla sua ancilla li sacierdoti maravigliandosi
della sua grande belezza orarono per lei e discendendo ella della montagna per
venire al piano nel chanpo de lonferno fue presa dalle spie di lonferno e menarolla
dinanzi dallui nel suo padighone laquale vedendola olonferno si bellissima fue
preso di lei di pecchato diciendo quelli di siria del chanpo dolonferno chi ci contende

C helpopolo diguidei liquali anno tannte belle femine chenoi per merito diloro no pugnian chontra diloro mariti avendo fatta grande riverenzia adolonfernio elli ledisse donna perche chagione tipiacie lesse qui anoi venuta laquale rispuose osignore mio eglie manifesta chosa chelpopolo nostro andera inperdizione per chagione chellino esendono grave mente alsignore loro iddio inpegniando alistromenti tutte levasa deltenpio didio per avere di che vivere esopra tutto questo sordinavano di bere ilsangue diloro animali laqualchosa laloro leggie delloro iddio lichontrada simil mente perlagrande fame esete channo sisi chusano tutti morti esappi signore mio chema mandato lomio signore iddio per manifestarti queste chose lequale io adoiero qui dopote siachome sono usata difare sechondo lamia leggie edelli simi farae manifesto quando elli verrae flagiellare losuo popolo per lepecchata loro eallora timettero ingierusalem ependerai tutto questo popolo chome giente sanza pastore allaquale rispuose olonfernio donna sequello chettu mai detto farai lottuo iddio sara mio nelnumero delli miei iddei diputato ettu sarai molto grande apo lomio signore lo re nabuchodonosor allora per grandissimo a more sillafecie menare alonfernio lauera lisuoi tesori cordino quello chella dovesse a vere damangiare eudit sille disse signore mio io manichero solamente quelle chose chio orechate per mio vivere accio chellira didio nonmi vegnia sopra me alla quale disse olonfernio equando questo tisia manchato che manicherai alla quale ella rispuose sappi chenanzi chequesto misia manchato echio abbia chonsumato simi fara iddio quello chio to detto allora sidomando iudit digrazia alonfernio chella potesse andare evenire dinotte fuori delchampo accio chepotesse adorare alsuo iddio ecchosi facciendo euscendo per tre notti silevava ebagniava inaqua orando addio equando venne ilquarto die olonfernio sifecie una grande ciena asuoi suoi esidisse auno desuoi suoi ilquale avea nome vaggio suo cubinculario va edinduci quella giudea ame chella michonsenta ispuntania mente pero che molto sarebbe tenuto grande vilta chefemina facciendo ischerne deluomo siparti dallui netta elibera edandando allei vaggio chubinchulario sille disse o buona femina nonavere paura neuergogna dandare almio signore ilquale a grandissimo amore teco alquale ella rispuose cio chepiacie allui epiacere ame tutto iltempo dellamia vita edapoi cheiudit ebbe fatta loragione sivenne dinanzi alonfernio nelsuo padighone perlaquale quando ilvide molto sirallegro pero cheinquesta sera elli era molte bene avinazato perlochonvito chellasera avea fatto edesendo fatta lanotte lisuoi sinandarono tutti alloro magioni eiudit sirimase sola cholonfernio nella chamera ilquale sopra ilsuo letto giacieva rovescione perlapotenzia delvino chera illui einquesto modo sisi adormento evedendo cio iudit cheolonfernio dormiva chiamo lasua ancilla esilla puose perguardia aluscio dellachamera edella sifecie addio sua oragione diciendo chonfortami edami fortezza efermezza evittoria signore iddio disraell eriguarda inquesta opera delle mie mani efatta loragione

Sileuo laspada dolonfernio laquale era apicchata auna cholonna chera acchapo dell ducha olonfernio echonessa alzandola per chosse ii volte latesta dolonfernio esillo verse epoi ghitaglio latesta esilla pose per lichapelli edella alancilla sua epoi pose lachortina delsuo letto esisi partio chonquesta chosa epervenendo alla porta della citta asediata esichiamano leguardie diciendo aprite laporta impero cheiddio omnipotente sie innoi laquale facie inisraell grande vertude allora fu aperta laporta venendole inchontro la moltitudine della terra chosi igrandi chome ipiccholini chongrandissime lumiere epresente tutto ilpopolo lavalentissima donna iudit trasse fuori latesta delducha olonfernio dellachortina diciendo allamoltitudine ringraziate iddio laquale ci donata vittoria nelle mie mani eami renduta sana esalva sanza alchuna machula ediliberati voi dellasedio edalpericholo edelfurore delonfernio maliscalcho dinabuchodinosor epoi chonuocho acchor ilquale quando vide latesta dilonfernio per grande paura chadde interra maritornando insse adoro iudit loquale disse alpopolo sospendete questo chapo insulle mura accio chedanemici difuori ellsia veduto ecchosi fufatto ealmattino cholla giente della citta siasalirono quelli deloste liquali esendo ispauentati dellamorte diloro signore olonfernio ilquale trovato lavieno morto insulsuo letto sanza chapo elchapo vedieno apesso alle mura denimici evedendo elline questo edanemici assaliti imantenente simissono alla fugha diciendo liasiri ecchosi ghitolsi chesichiono delle chaverne loro per laqualchosa acchior siera chunciso sechondo laleggie giudea cozia simando lisuoi messi per tutte leterre circhustanti diguidei chedovessero inimici guerregiare ecasalire sapiendo chelsignore avea donata loro lavittoria mavaggio chechubilario di olonfernio inveduto ilfatto delsuo signore olonfernio esaputo chome morto era per iudit edalle boci trasnoi gridoe una femina giudea afatta grande chonfusione alore nabuchodonosor chostoro furono daquelli dibettulia edaquelli delpaese perseguitati infino aloro chonfini uccidendo diloro molta giente emenandone apigione assai eben trenta anni chefosse istributo lapreda della siri ealla valentre femina iudit fue donato tutto iltesoro guadagnato dolonfernio perchostei vederlla sivenne dinfino digierusalem ioachim pontefice sommo chonmolti altri sacerdoti nella citta dibettulia laquale veduta lei silla benedisse pregando idio per lei

C capitolo 4

Questo re nabuchodonosor ilquale dolente era eannoioso dellasua ischonfitta laquale liguidei aveno data elsuo maliscalcho ventipe olonfernio morto sisi partio degitto chongrande giente chelli avea asenbrata per vendichare lo danaggio chavea riceuto daguidei malsignore iddio ilquale no dimenticha mai choloro chedibuonchuore losservono eloro nonabandona non volle chelmaluagio animo dinabuchodonosor salenpiesse consecio fosse chosa chegli girmando e venisse una malattia gravosa epessima intanto chenonpotea andare per se ne cavalchare anzi chonvenia cheiportasso isuoi baroni eprencipi sopra leloro ispalle iletture iquali per questa chagione ritornarono adietro inegitto e pervenono nella citta didamas nellaquale lore nabuchodonosor perladetta malattia simorie ilquale onoratamente fue sopelito neregnio disiria malla valentissima donna iudit laquale dopo lasua valentria delle sue mani

E delsuo animo amaestrata dellemani dellagrazia didio dopo alquanto tenpo chome
piaque addio passo diquesta vita rendendo lanima alsuo creatore insanta ebuona
chonversazione laquale dopo lamorte delsuo marito manases fue senpre invedovata
echonpiuti sono idi suoi C V· anni esoppellita apresso delsuo marito manasses nella
citta dibettulia daogni giente onorata eglorifichata E finito ilibro della valen
tissima donna iudit dibettulia A dio grazias Amen Amen Amen

Comincia ilibro di tobbia

Tobbia fue della schiatta edella cittade dineptalin laquale cittade enelle parti
di sopra dighalilea sopra naasona dopo lavia chesva adoccidente edallato manca
lacittade disefelata questo tobbia essendo preso neltenpo disalmanasar re
delli asiri avegnia chelli fosse pregione nonabandono per lavia della verita
inpero checcio chelli potea avere diviidea chontinuamente chollj pregioni che
verano dellasua ischiatta aguisa difratello avegnia iddio chelli fosse piu giovane
detutti nella sua ischiatta dineptalin niuna chosa fecie sichome fanciullo
nella sua operazione echonecio fosse chosa chefinalmente andasero tutti adadorare
ivitelli delloro iquali fecie gieroboam re disraell elli solo fuggiva tutta laloro
chonpagnia eandava ingierusalem altenplo didio eivi adorava alsignore iddio
disraell eofereva fedelmente tutte leprimizie elledecime sue sicche nelterzo
anno dava alaventitia eda pellegrini tutta ladecima ditutte queste chose
esimiglianti ecchessendo elli anchora fanciullo osservava sechondo laleggie didio
equandelli fue fatto vomo prese moglie della schiatta sua laquale moglie
avea nome anna edella ingieneroe vno figliuolo alquale elli puose nome
chome allui cioe tubia edinsino chelli era fanciullo linsegnio temere iddio e
ghuardarsi daogni pecchato adunque quando intervenne chelli fue menato
inpregione insieme cholla moglie echolfigliuolo echontutta lasua ischiatta nella
cittade deninive etutti glialtri mangiavano decibi dipaghani elli guardoe
lanima sua emai nonsi chorruppe amanichare leloro vivande inpercio chelli
siracchordoe didio chontutto il suo [illegible] ere efigli diede iddio grazia nelcospetto
de re salmanasar ediede allui il re liberta dandare ovunque elli volesse e
diedegli albitrio disfare cio chelli piacesse adunque andava tobia visitando
tutti quelli cheranno inpregione edava loro amaestramenti disalute ondelli e
sendo venuto nella cittade di rages nella regione dimedi eveggiendo vno
gientile vomo dellasua ischiatta ilquale avea nome gabello ed era ingrande
necciesita insieme congrande chonpagnia disua giente sicche tobia silli prestoe
X· talenti dariento iquali avea ricieuti tobbia dal re quando il volle [illegible]
equesto ghabello siinpromise a tobia direndegliele questi X talenti dar[illegible]
edicio silli fecie vna iscritta disua mano edopo molto tenpo essendo [illegible]
i re salmanasar eregniando ilsuo figliuolo senacharib per lui ilqua[illegible]
avea inodio ifigliuoli disraell tobia andava etutta sua ischiatta

E chonsolavali edivideva ilsuo avere aciascheduno diloro sechondo chelli potea e
nutrichava liafamati erivestiva glinudi esolicitamente esopelliva limorti e
gliucisi equando senacharib fue tornato digiudea quando fuggia per lapiagha che
dio gliavea fatta per chelli avea bestemiato fecie vcidere congrandira molte
gienti traquali furono molti defigliuoli disraell allora tobbia sopellia ichorpi loro
maguardando cio fuderno are chomando chelli fosse morto etolseli tutto ilsuo avere
matobia ignudo sifuggie chollamoglie echolfigliuolo estette naschoso pero che
molti lamavano madopo XLV· di lo re fu morto dasuoi figliuoli tobbia si tornoe
achasa sua etutto cio chelli avia perduto silli fue renduto dopo queste cose essendo
lafesta didio etobia avendo aparecchiato vno grande desinare in chasa sua
disse alsuo figliuolo va emena alquanti vomini della nostra ischiatta iquali
temano iddio accio chopasquino chonnoi eincontanente chelli fue andato sitorno
diciendo cheuno defigliuoli disraell sigiagieva vcciso insulla piazza ondelli simosse
tantosto delsuo luogho lasciando ilchonvito ediguno e venne alchorpo togliendo
cielata mente ilchorpo ilporto inchasa sua accio chequando ilsole fosse tramontato
ilsepellisse guardinghamente edapoi chelli ebbe naschoso ilchorpo manichoe
delpane contremore racchordandosi diquello sermone che iddio avia detto per
amos propheta idi delle vostre feste sichonvertiranno ilamento enpianto e
quando ilsole fue tramontato edelli andoe esepellillo onde chetutti lisuoi parenti
edamici ilriprendieno ediciено tu fosti chomandato adesse morto per questa
chagione eapena ischanpasti della morte eanchora sepelisci imorti matobia
temendo iddio piu che re togliева ichorpi dimorti enaschondevali inchasa
sua edimezza notte lisoppelliva ondelli avenne chessendo tobbia afatichato
per lesepolture sitorno achasa sua egittossi allato avna parete eadormentossi
esopra gliocchi suoi chadde dauno nido dirondina losterco duna rondina chaldo
echadendoli sopra liocchi sidivenne ciecho everamente chedio permise che
questa tentazione glivenisse accio chessi desse asenplo dipazienzia aquelli
chedovieno venire sichome delsancto iob avegnia iddio cheinsino della
sua fanciulezza avesse temuto iddio eosservati isuoi chomandamenti nonpertanto
elli nonsi chontristoe chontra dio per lapiagha della ciechitade chegliera
venuta machostante istette neltimore didio facciendo loda egrazia addio
tutti idi della vita sua esichome lire gli riprendendo asaliuano iob chosi li
parenti eliamici ditobia riprendevalo efacieno beffe dellasua vita diciendo
ove latua isperanza per laquale tufacievi sacrifici esopolture matobbia
rispondeva diciendo nonparlate chosi inpercio chenoi siamo figliuoli disanti
easpettiamo quella vita laquale iddio darae acholoro cheno mutano mai laloro
fede ella sua moglie anna chontinuamente sandava afatichando difuori
edella faticha delle sue mani quello guadagnio eibo chepotea aquistare
rechava allui onde venne chella rechoe vno chaveretto achasa equando
tubia vdi belare ilchaveretto sidisse guardate chelli nonsia inbolato ach°lui
chui inpero chenone licito annoi mangiare oricievere alchuna chosa difurto
aqueste chose lamoglie adirata rispuose manifestamente latua isperanza

E fatti vana elletue limosine ora siuegono edinquesto modo e paltre parole lian
poneraua allora tobbia chomincioe asospirare edinchomincio apreghare iddio cho
lagrime diciendo osignore iddio tusse giusto etutti lituoi giudici sono giusti
etutte letue vie sono amore e veritade egiudicio ora signore mio rachordati dime
enonprendere vendetta dimiei pecchati enonti richordare dimiei falli nediquelli
del mio padre nedella mia madre cierto perche noi nonubidimo atuoi chomandamenti
pero siamo dati indisinore einpigione eimorte einfauole einvitupero tratutte
lenazioni trallequali tuciai dispersi ora signore mio grandi sono lituoi giudici impero
che noi nonti portamo sechondo letue chomandamenta enonsemo giustamente
dinanzi datte ora signiore sechondo latua volonta adopera mecho ecchomanda
chelmio spirito sia ricieuto inpacie einpero chemeglio mi e morire che
vivere In quelmedesimo di avenne che sara figliuola diraguell nella citta
dimedi udie danna sua serva vno rinpoueramento diciendole che mella era
istata maritata asette mariti etutti esette gliauea morti vno dimonio chiamato
asmodeo sitosto chome serano choricchati chollei onde schusandosi lafanciulla
rispuose alla serva molto aspramente diciendole chetto nonera sua cholpa ella
serva rispuose diciendo cierto dite nonvedemo noi figliuolo nefigliuola sopra terra
ouccidtricie dituoi mariti ornomitu vccidere sichome tuai morti sette tuoi
mariti onde sara perquesto rinpouero senando nella chamera disopra della
sua chasa e per tre di e per tre notti nomanicho eno beue mastando inorazione
chontinuamente preghaua iddio cholagrime ingrande abundanzia chella liberasse
daquesto rinpouero edopo ilterzo di poi chebbe chonpiuta laorazione benediciendo
iddio disse iddio denostri padri ilnome tuo ebenedetto inpero che quando tuse
adirato tusai misericordia eneltenpo della tribulazione perdoni ipecchati aquelli
chetti chiamano · atte signore volgho io lafaccia mia eatte alzo io gliocchi miei
io tadomando signormio chettu misciolghi dallegame diquesto rinpouero
e trarmi leua diterra tusai signormio chio mai nondisiderai vuomo edai guardata
lanima mia netta daogni disiderio charnale egiamai nomi mescholai chogh
lasciui enomi feci mai partefice chonquelli chesono lievi veramente io consenti
diricieuere marito choltuo timore enonchomio diletto charnale cierto oio fui
indegnia diloro oelli no dime overo chettu mai conservata adunaltro marito ve
ramente iltuo chonsiglio none nella signoria delluomo maquesto io perlocierto
chechunque tadora ella sua vita fia inbene provata sarae inchoronata esselli
sarae intribulazione sarae liberato esselli sarae inchorezione silli sarae licito
diuenire allatua anima inpero chettu nonti diletti nelle nostre perdizioni impero
chedopo latenpesta tusai latranquillitade edopo lelagrime edopo ilpianto con
ciedi alegrezza chonciedi iltuo nome iddio disrael benedetto perlisecholi · In
quelltenpo furono asaudite leprieghe damendue chostoro nelchospetto della
gloria delsomo iddio E mandato fue langiolo didio santo rafaell acio chelli
churasse amendue lorazioni diquelli furono inuno tenpo nelchospetto didio
raportate adunque pensando tobbia chelaorazione sua fosse esaudita

Et acio chelli potesse morire chiamo ase tobbia suo figliuolo edisse allui o
figliuolo mio odi lemie parole cordinale nelchuore tuo quasichome fondamenta
quando iddio ricieuerae lanima mia sopellirai ilchorpo mio efarai onore allatua madre
tutti itempi dellauita sua cierto tudei richordare quanti equali pericholi ellasoferti perte
nelsuo ventre equandella auerae chonpiuto iltenpo dellasua vita tulla soppelirai allato
ame eintutti idi dellauita tua fa chettu abbi iddio nellatua mente eguardati dinonchon
sentire dipassare lichomandamenti deltuo iddio edeltuo avere fanne limosina enonvolgere
lafaccia tua adalchuno pouero inpero chechosi tauerra atte cheiddio nonti volgiera lasua
faccia chome tu potrai chosi sarai misericordioso settu auerai assai larghamente
darai settu auerai pocho eziandio diquel pocho tistudia divolentieri farne charita impero
chettu aquisterai atte grande guidardone neltenpo della neciessitade inpero chella
limosina dilibera altrui daogni pecchato dellamorte enonsostiene chellanima neuada
nelle tenebre lalimosina sarae grande sichurtade dinanzi alsomo iddio atutti quelli
chella fanno figliuolo mio atienti daogni vizio charnale nonsofferire divolere sapere
quello vizioso pecchato seno cholla tua moglie egiamai nollasciare signoreggiare lasuperbia
neltuo senno nenelle tue parole pero chellei sichomincio ogni perdizione edinchontanente
renderai ilsuo merito achiunque tifarae niuno lauorio calpostutto lamercie delmercienaio
norimangha techo enonfare altrui quello chettu nonvoli chessia fatto atte emangia
iltuo pane chollisafamati echolli bisogniosi enchuopri ipoueri cholle tue vestimenta
cordina iltuo pane eltuo vino sopra lasepoltura delgiusto eno mangiare eno bere
diquello cholli pecchatori esenpre adimanda iltuo chonsiglio alsavio inogni tenpo
benedi iddio accio chelli dirizzi letue vie etutti glituoi consigli perseverino inllui
Anchora timanifesto figliuolmio chio diedi quando era fanciullo x· talenti dargiento
aghabello inrages citta dimedi esirmo vna iscritta disua mano e pero ingiegniati come
tupossi andare allui aricieuere ilsopra nominato peso dellargiento erenderali lascritta
sua disua mano E nonti isbighottire figliuolo mio cierto noi facciamo pouera vita
manoi auerremo molti beni senoi temeremo iddio essi partiremo daogni pecchato
allora tobbia sirispuose alsuo padre edisse opadre mio io faro cio chettu mai cho
mandato machome io riquisti questa pecchunia io nonsoe elli nome chonoscie
neio lui chesegniale glidaro io poi nonso pure lauia ondio vada allui Allora disse
ilpadre attobbia io oe apome lascritta disua mano laquale poi chegliele auerai mostrata
inchontanente latirendera mauia ora cierchia peruno vomo fedele ilquale vengha
techo paghandolo dellasua faticha accio cheinsino chio vivo turaquisti allora si
vsci fuori tobbia etrouo vno giouane chiaro ebello ilquale auia alzato equasi a
parecchiato alchamminare ilquale era langiolo didio ainfighura duomo enonsapendo
tobbia chelli fosse langiolo nechielli sifusse sillo saluto edissegli onde settu buono
giouane elagniolo sirispuose difigliuoli disraell etobbia silli disse desaitu lavia
che va nella regione dimedi elagniolo rispuose maesi etutti quelli viaggi ispesse
volte oe chaminato esono istato chongabell vostro fratello ilquale dimora inrages
citta dimedi laquale posta nelmonte dibatanis alquale disse tobbia deio tipriegho
chettu maspetti vno pocho infino chio lordicha almio padre allora tobbia sidisse
alsuo padre tutto cio chequesti ghaueua detto sopra lequali chose maraviglandosi
ilpadre sipreghoe ilfigliuolo chelmenasse allui etobbia venne alagniolo esillo meno
alpadre elagniolo giugniendo alpadre sillo saluto edissegli senpre abbi tu alegrezza

E tobbia disse o quale alegrezza potro io avere chesseggio intenebre e no veggio ilume delcielo alquale disse ilgiovane sia danimo forte che tostamente sarai diliberato dadio e tobbia gli disse o potrai tu menare ilmio figliuolo agabello inrages citta dimedi e quando tu sarai tornato io te ne guidardonero elagnolo lidisse io ilmenero eramenerollo sano e salvo allora disse tobbia io tipriegho che tu mi dichi di qualchasa o di quale ischiatta tu se alquale rispuose lagnolo rafaell dechadimandi tu laggenerazione delmarcienaio overo esso marcienaio chonada choltui figliuolo ma per non farti pensoso sappi chio sono azaria figliuolo delgrande anania etobbia glirispuose tu se digrande ischiatta ma io tipriegho che nonti adiri perchio abbia voluto chonoscere latua generazione elagnolo lidisse io simenero sano iltuo figliuolo e sano e salvo loramenero etobia glidisse bene andiate voi e sia iddio nelvostro viaggio elagnolo suo sia vachonpagni allora poi che tutte lechose cherano daportare furono aparechiate tobbia prese chommiato dalsuo padre tobbia e dalla sua madre e andarono amendue insieme e quando ellino furono andati ella madre ditobbia inchominciò apiagniere e a dire a cui tu tolto ilbastone ello sostegnio della nostra vechiezza e partendolo da noi lai mandato altrove iddio ivolesse che questa pechunia no fosse mai istata perlaquale tu llai mandato assai ci bastava lanostra po vertade sicche nolla potavamo tenere perrichezza pur potendo vedere ilnostro figliuolo etobbia disse nonpiagniere chelnostro figliuolo tornera salvo annoi elli tuoi occhi il vedranno pero chio credo chelangiolo didio buono lachonpagnera e disporrae bene ciò chelli fara intorno allui sicche chonalegrezza tornerae annoi e perquesto con cio chelli farae intorno allui sicche [...] forto firmase lamadre ditobbia dipiagniere e stette cheta e chosi ando tobbia ello suo chane seghuendo drieto e alla prima giornata sistettono allato alfiume ditigris e tobbia siando alfiume per lavarsi lisuoi piedi ede ecche venire uno pescie crudele perdivorallo onde elli ispaventandosi chiamo con grandissime boci diciendo o signiore e mi asalisce questo crudelissimo pescie elagnolo lidisse prendi lesue branche etiralo atte ed elli il fece e tirollo insecho el pescie chominciò aguizare dinanzi allisuoi piedi elagnolo lidisse isparà questo pescie e riponti ilquore suo ello ello fiele ella churatella pero che queste chose sono utile e neciesarie a medicine e poi chebbe ciò fatto elli arostì lecharni diquelpescie e portarolle chollore nellama tutto laltro insalaro accio che bastasse loro infino chevenissero inrages citta dimedi allora tobbia domando langielo e dissoli io tipriegho azaria fratello mio chettu mi dichi che remedio averanno queste chose lequali tu mai fatto serbare delpescie edelli silli rispuose e dissoli settu porrai una particella delsuo chuore insu icharboni ilsuo fummo chaccia tutti idimoni o voli dalluomo o voli dalla femina sicche poi piu no vi torna etobbia glidisse ove votu che noi istiamo rispuose lagnolo e disse qui sie uno tuo parente ilquale anome rachuell ede della tua ischiatta ilquale sia una sua figliuola cha nome sara e nona piu ne maschio ne femina senolei tu dei avere tutto ilsuo avere e sillati chonviene pigliare per moglie adunque adimandala alsuo padre edelli latidara per moglie allora rispuose tobbia e disse io sio udito chella e stata data asette mariti e tutti sono morti edo udito chel dimonio liae morti ondio temo che forse nomavegnia ilsimigliante etemo dinò mandare lavechiezza delmio padre edella mia madre chontristizia alonferno pero che nonano niuno figliuolo seno me solo allora langielo rafaell lidisse intendimi chio sonquelli che posso signioreggiare ildimonio quelli che ricievono ilmatrimonio intalmodo che iddio chacciano dallоро

Nella mente loro e intendono alusuriare sichome ilmulo elchavallo che nonano intendimento sopra questi chotali apotenzia ildimonio ma quando tu laverai presa e sarai entrato nella chamera starai tre notti sanza tocharlla enonfarai altro che stare inorazione chollei e nella prima notte poi chettu averai arostita lachurata delpescie si sarae ischacciato ildimonio ella sechonda notte nella chongiunzione disanti patriarchi sarai ricieuto e nella terza notte ricieverai labenedizione accio che figliuoli perfetti sinaschono divoi e passata laterza notte ricieverai lapulzella contimore didio piu per aquistare figliuoli che per diletto charnale accio che nelseme dabraam tu riceva benedizione infigliuoli Adunque andarono a rachuell edelli liricievette congrande letizia e veggiendo rachuell tobbia disse adanna sua moglie dechome questo giovane e somigliante almio chonsubrino e quando egli ebbe ciò detto sidisse onde siete voi o giovani voi nostri fratelli edelli disse noi siamo della schiatta dinetalim della prigionia dinivine allora disse rachuell richonoscete voi tobbia mio fratello edellino disse marsi e parlando elli molto bene dilui elagielo disse tobbia dicui tu domandi ilpadre dichostui allora sivenne allui rachuell echolagrime silbacio piagniendo sopra ilchollo suo silli disse figliuolo mio tu sia benedetto inpero che tu se figliuolo dibuono edottimo uomo e anna moglie dirachuell e sara sua figliuola anchora lagrimando sillabracciarono e poi chebbono ragionato chomando rachuell chelli uccidesse uno chastrone e chelli facesse chonvito edinvitandoli adesinare tobbia gli disse qui nomanchero io oggi ne bero settu inprima none afermerai lamia adomanda cioe chettu mi prometti di dare latua figliuola sara per moglie onde udendo ciò rachuell isparventato sapiendo chera intervenuto aglialtri sette mariti edi incominciò atemere che achostui none avenisse ilsimigliante e stando cheto e non dando aldi mandante alchuna risposta lagnolo lidisse nonavere paura didarllele inpero che achostui che teme iddio si dee dare per moglie latua figliuola e pero e alchuno altro nolla e potuta avere allora disse rachuell io non dubito che iddio nonabbia ricieute lemie lagrime elle mie orazioni nelsuo chospetto credo che iddio vae fatti venire a me accio che chostei sichongiugnesse cholla sua ischiatta sechondo laleggie dimoises e pero nondubitare chio latidaro e prendendo lamano ritta della sua figliuola esilla porse allamano diritta ditobia diciendo iddio dabraam eiddio disach edio di iacob sia convoi edelli vichongiungha edenpia lasua benedizione invoi e prendendo lacharta fecero lascrittura delmaritaggio e poi sifecero ilchonvito benedicendo iddio e rachuell chiamo ase anna sua moglie e chomandolle chella aparechiasse unaltra chamera e menovi dentro sara lasua figliuola elagrimando ledisse sia dAforte animo figliuola mia iddio delcielo tidia alegrezza per lo neciesamento chettu ai ricievuto e poi chebero cienato menaro dentro ilgiovane aallei allora siricchordoe tobia delsermone delagnolo e trasesi della ischarsella sua una parte delsegato delpescie e puoselo sopra licharboni vivi e accesi allora rafaell agnolo prese ildimonio elegollo neldiserto delegitto disopra allora tobbia chonfortoe lapulcella edissele levasu sara e preghiamo oggi edomane e poscdomane impero che queste tre notti ciagiugnieremo addio e passata laterza notte saremo nelnostro matrimonio certo noi siamo figliuoli disanti e nona possiamo chongiugniere insieme sichome legienti che nonchonoschono iddio e chosi silevarono amendue e continovamente adoravano addio insieme che desse loro sanitade e disse tobia o signiore iddio di padri nostri tebenedichono licieli leterre elmare elle fonti e fiumi

E tutte le tue creature che alloro sono tu faciesti adamo del fiore della terra e desti li per aiuto e va e tu sai bene signiore chio no prendo ora per moglie la sirochia mia per chagione di charnale diletto ma sì amore di figliuoli ne quali sia benedetto il nome tuo in sechula sechulorum ame. Allora disse sara signiore abbia a noi misericordia sicche noi amendue invecchiamo noi sani insieme e in torno al chanto di polli ...e gualli chomando rachaell a servi suoi che fosse fatta la fossa la dove tobbia si ponesse accio che fosse aparecchiato se intervenisse allui chome era intervenuto agli altri sette mariti i quali erano andati allei e quando ebero aparecchiato la sepoltura rachuell tornoe alla moglie e sì lle disse manda una delle tue serve che ponga mente selli e morto accio chio il sotterri inanzi che ssi fa dì ondella sì lli mando una delle sue ancille la quale poi che fue entrata nella chamera gli trovoe amendue sani e salvi insieme si dormieno la quale tornando chon grande alegreza per la quale chosa ridisse buone novelle onde rachuell colla moglie benedissono iddio diciendo noi benediciamo te o signiore iddio disraell pero che non e avenuto chome noi pensavamo impero che tu ai fatto chon noi la tua anima e dai ischacciato da nnoi il nimicho che ci perseguitava e dai auto pietade di due unigieniti ora fa signiore che gli ne piu largamente ti benedichano e oferino sacrificio di laude per la loro sanitade accio che chognioscha la moltitudine delle genti che tu se solo iddio in tutta la terra e in chontanente chomando rachaell a suoi servi chellino riempiessono la fossa cha veano fatta inanzi che ssi chiarisse il di e alla sua ledisse chella faciesse il grande chonvito e daparecchiasse di cio che bisognia a chi a chaminare onde lli fecie uccidere due vacche grasse e quatro chastroni e daparecchiò le nozze a tutti i suoi vicini e amici e rachuell ischongiuroe tobbia che dimorasse chollui due settimane e di tutto cio che rachuell possedeva il diede la meta a tobbia e feciegli donagione che laltra meta di cio che possedeva dopo la sua fine per venisse alla signioria di tobbia allora sì chiamo a sse tobbia langiolo il quale anche gli disse credeva che fosse uomo e sì lli disse o fratel mio azaria io ti priegho che tu ascholti le mie parole impercio che se io mi ti facciessi servo non ti potrei sodisfare alla tua providenzia nondimeno io ti priegho che tu prendi animali e servigiali al tuo servigio e vada a ghabello in rages citta di medi e rendili la sua scritta e riceverai dallui la pechunia e priegalo che vengha alle nozze mie impercio che tu sai chel mio padre anovera i di onde sio facciessi un di piu che il termine lanima sua si chontristarebbe e tu vedi apertamente chome rachaell ma e ischongiurato la chui volonta io no posso ispregiare allora rafaell prendendo iiij de servi di rachuell e due chamelli e andando in rages citta di medi e trovando ghabello sì lli diede il suo iscritto di sua mano e ricievette tutta la pechunia e sì lli disse tutto cio che era avenuto a tobbia figliuolo di tobbia e feciello venire secho alle nozze e sì tosto chome lli entro in chasa di rachuell e trovoe tobbia sedere alle nozze inchontanente andoe allui e abracciarsi insieme e pianse ghabello di letizia e benedisse iddio e sì disse il signiore iddio disraell · sì tti benedicha impercio che tu se figliuolo dottimo e giusto uomo e che teme iddio e faciente limosine e vegnia la sua benedizione

Sopra la tua isposa e sopra li nostri padri e madri e sopra vostri figliuoli infino a la terza e quinta in generazione e il nostro some sia benedetto da dio disraell che regnia in sechula sechulorum e diciendo tutti amen. Andarono tutti a tavola alle nozze e facieno chon timore di dio usando il nuziale chonvito. Onde sia chosa che tobbia dimorasse per chagione delle nozze il suo padre tobbia era sollicito e diciea dice perche dimora il mio figliuolo o perche dimora elli tanto de forsarebbeli morto ghabello e nesuno li renderebbe la pechunia chosi si chomincio a chontristare insieme cho danna sua moglie e dincho minciaro amendue a piagniere impero che egli ai ordinato il loro figliuolo non tornava allo re piagnieva la madre la quale chon ismisurate lagrime e diciena oime oime figliuolo mio per che tti mandamo noi a pelegrinare alume de nostri occhi bastone della nostra vecchiezza sollazzo della nostra vita isperanza del futuro tenpo tutte le nostre chose in te uno abiavamo impercio non ti dobiavamo partire da nnoi ala quale diciena tobbia impero taci e non ti turbare il figliuo nostro e sano impero che luomo il quale uomo chon chui noi il mandamo ma ella non si potena per consolare in alchuno modo ma ogni di usciva fuori e riguardava dintorno e cercava tutte le vie per le quali ella credeva con isideranza del tornare accio chella il vedesse dalla lungha tornare se potesse. Ma rachuell diciena al gienero suo tubbia istatti qui e io mandero un messo della tua salute alla tua madre e padre al quale rispuose tobbia io so chel mio padre e la mia madre anoverono i di e llo loro ispirito si tormenta il loro ma rachuell lebbe molto preghato per diversi modi e elli non volendo cio intendere per nulla ragione sì lli diede sara e la meta di tutto il suo avere in servi e serve e in pechore e in chamelli e in vacche e di molta pechunia e lasciollo andare sano e alegro diciendoli il santo angiolo di dio sia in vostro chamino e chonduchavi sani e salvi sicche voi troviate tutte le chose prospere intorno a vostro magiori e li occhi miei vegiano vostri figliuoli inanzi chio muoia allora il padre e la madre abracciarono e baciarono la loro figliuola e lasciarolla andare ammaestrandola chella dovesse onorare il suociero e la suociera sua e damare il marito e reggiere la famiglia e ghovernare la chasa e fare sicche llo non si potesse riprendere e tornando loro chapitarono lundecimo di a charam lo quale a mezza via per andare a ninive allora disse langiolo a tobbia fratello sai tu chome tu lasciasti il tuo padre adunque se tti piace andiamo inanzi e pianamente seguitino le serve cholla donna tua e cholli animali e chon cio fosse chosa che cio piaciesse loro rafaell disse toghi techo del pescie impero che sia bisogno e tobbia tolse del fiele del pescie e chosi chaminarono e veramente anna sedia in sulla somita del monte onde ella potea vedere molto dalla lungha e chosi riguardando e riguardando quindi il suo avenimento ella il vide dalla lungha e inchontanente chonobbe il suo figliuolo che tornava e inchontanente disse al suo marito ecco il tuo figliuolo che torna allora disse rafaell a tobia si tosto chome tu sarai intrato in chasa tua inchontanente adora il tuo signiore iddio e facciendo grazie allui va al tuo padre e sì lla bracia e inchontanente lugni gli occhi di questo fiele del pescie che tu porti techo sappi che tanto sto li suoi occhi sapiranno e il tuo padre vedra il lume del cielo e ralegrerassi nel tuo aspetto allora chorse inanzi el chane il quale era ito chollui per la via

E quasi chome messo vegniendo inanzi cholusinghe cholla sua choda sirallegrava onde
venne chelciecho padre ofendendo chopiedi inchominciò achorere eporgiendo lamano
anno fanciullo venne inchontro alsuo figliuolo ericievendolo ilbaciò insieme cholla
donna sua einchominciarono apiagniere dalegrezza edapoi chollino ebero adorato efatte
grazie addio sederono insieme allora tobbia prendendo delfiele delpescie unse gliocchi
alpadre suo esostenne quella unzione quasi chome una mezza ora edaloro inche
minciò adusare uno bianchume degliocchi suoi quasi chome uno panno duovo
ilquale prese tobbia elevollo via daliocchi suoi etantosto ebbe ilvedere. Adunque
inchominciarono aglorifichare iddio elli ellamoglie echiunque ilchonoscieva diciendo
tobbia io tibenedicho signiore iddio disraell inpero chettu mai ghastigato edami salvato
ecciecho vecchio tobbia mio figliuolo edopo asette dì edeguinse sara lamoglie delsuo
figliuolo etutta lafamiglia eanimali echamelli emolta pechunia della moglie sua
eanchora laltra pechunia laquale avia ricieuta daghabello erachontò alsuo padre
edalla sua madre tutti ibenefici didio iquali gliaveva fatti perquello uomo chavia
menato secho allora vienero achior enabatto chonsubrino ditobbia efaciendo festa
ditutti ibeni cheiddio gliaveva fatti efaciendo festa echonvito persette dì sirallegrarono
Allora tobbia chiamò asè ilsuo figliuolo edissi disse chepossiamo noi dare aquesto uomo
santo chevenne techo rispondendo tobbia sidisse padre mio che guidardone
gliarenderemo oquale chosa potrà chedegnia allisuoi benefici elli mimenò eramenò
sano esalvo elli raquistoe lapechunia dighabello elli mifecie avere moglie echacciò
dallei ildimonio edalpadre edallamadre diede letizia eame medesimo ischanpoe
dalpescie chemi voleva divorare eatte padre mio afatto vedere ilume delcielo
e perlui siamo ripieni dogni bene ordunque chepotremo noi dare allui chesosse
degnio atante chose mai tipriegho padre mio chenoi ilpreghiamo selli ilconsente
chegli pigli lameta ditutto ciò chenoi abbiamo arechato Adunque ilpadre elfigliuolo
ilchiamarono etrassolo daluna parte epreghârollo chelli dovesse degniare diprendere
lameta ditutte lechose chamenò rechate allora rispuose loro cielatamente benedite
iddio delcielo edinanzi atutti quelli chevivono chonfessatevi allui inperciò chafatto
chonnuoi lasua misericchordia veramente alsagramento delre ebuo diciolare
malopere didi rivellarle e echonfessare eonorevole chosa loraziorne choldiguno
ellalimosina ellamigliore cheraunare litesori delloro inperciò chella limosina
libera luomo dallamorte edequella chepurgha ipecchati efa trovare vita e
terna maquelli chefanno ilpecchato ella niquitade anno inodio lanima loro
adunque io vi chonfesso lavelitade enonvi cielerò ilsermone sagreto quando
tu adoravi chollagrime esoppellivi imorti elasciavi ildesinare enaschondevi
imorti didì inchasa tua ella notte lisoppellivi io ofersi latua orazione addio e
inperciò chettu eri acietto addio fue bisognio chella tentazione tiprovasse eora
mandato iddio perchio tiliberi eperchio liberassi sara moglie deltuo figliuolo cierto
io sono rafaell agniolo uno disette chestiamo dinanzi dadio equandellino ebero
ciò udito ispaventarono etremando chaddero sopa lafaccia loro interra e
langiolo disse loro pacie sia avoi nonabiate paura inperò chio sono istato
chonnuoi pervolonta didio beneditelo eallui chantate io parea chio

manichassi ebevessi chonnuoi maio uso cibo invisibile ebeveraggio ilquale vedere
nonsi puote dalliuomini ora etenpo chio mitorni acholui chemi mandò mavoi
benedite iddio erachontate tutte lesue maraviglie diciendo queste chose
isparie dagliocchi loro enollo poterono più vedere allora istando interra bochone
per tre ore sopra lafaccia loro benedissono iddio elevandosi rachontarono
tutte lesue maraviglie Matobbia aprendo lasua bocha benedisse iddio
edisse grande settu signiore inetterno eperttutti litenpi regnia iltuo regnio
perciò chettu flaielli esalvi meni altrui allo'nferno eriemeni enoe ischanpi
delle tue mani ofigliuoli disraell chonfessatevi addio edinanzi dallegienti
laudate lui inperciò chepo vacelli dispersi tralle gienti chelnolchonoschono
acciò chovoi manifestiate lesue maraviglie efaciate loro asapere chenone
altro iddio omnipotente senone egli elli ciae ghastighati perlenostre niquitade
eegli seciae salvati perlasua misericchordia riguardate adunque lechose
chae fatte chonnoi echontimore chonfessatevi allui elolate disecholi inalzate
nellopere vostre cierto io michonfesserò allui nellaterra dellamia pregionia
inperò cheiddio adimostrata lasua maestade chontra lagiente pecchatrici
adunque orvi chonvertite pecchatori efate istinenza dinanzi dadio.
credendo chevi faccia misericchordia ondio elanima mia illui ciralegreremo
benedicietele iddio tutti isuoi eletti festegiate idì della letizia echonfessatevi
allui ogierusalem città didio ilsigniore tae ghastighata nelopere delletue
mani echonfessatevi addio inbene ebenedite iddio desecholi acciò chelli rati
fichi inte ilsuo tabernachholo enchiami atte tutti lituoi pregioni eralegrati
intutti lisecholi desecholi diluce isplendita risplenderai etutte lefini
delleterre adoreranno te eatte verranno perlenazioni dalla longha erechando
doni adoreranno inte ilsigniore eabiteranno latua terra insantifichazione
edinvochevranno inte ilgrande nome. maladetti saranno inte quelli chetti
ispregieranno etutti quelli chetti bestemieranno saranno chondanati esaranno
benedetti quelli cheinte edifficheranno ettu tiralegrerai netuoi figliuoli
inperò chetutti saranno benedetti eraunerannosi addio beati tutti quelli chette
amano eralegransi dellatua pacie oanima mia benedì iddio inperciò chelli
libera gierusalem sua cittade beato sarò sesarà avanzo delmio semme che
avedere lachiarezza digierusalem leporti digierusalem saranno edifichate
dizefiro edismeraldo etutto ilcierchio delle sue mura dipietra preziosa
etutte lesue piazze silastricheranno dipietra bianchissima enetta esopra
lesue rughe sichanterae alleluia benedetto iddio chellae isvegliata chaio
chelsuo regnio sia sopa lei insechula sechulorum amen Efinirono
lisermoni ditobbia evivette poi chefue ralluminato xlii anni evide lifigliuoli
desuoi nipoti edapoi chelli fue vivuto c. xii anni fue soppellito nella città
dininive onorevolemente cierto elli perdee illume desuoi occhi ne lvi
anni egia aveva lx quandelli riebbe tutto laltro tenpo dellasua vita

Fue iletizia echonbuono perfetto deltimore didio simorio inpacie enellora dellasua
morte chiamo asse tobbia suo figliuolo esette giovani suoi figliuoli nipoti edisse
loro elli sapessa iltenpo della istruzione dininive cierto laparola didio nonviene
meno linostri fratelli chesono dispersi dellaterra disrael torneranno allei edogni
sua terra diserta sempieraie ella chasa didio chonera arsa siridificherae edivi torne
ranno tutti quelli chetemeranno iddio elgienti lasceranno iloro idoli everranno
ingierusalem eabiteranno dentro etutti li re dellaterra siralegreranno illei adorando
iddio disrael adunque figliuoli miei udite ilnostro padre servite addio iveritade
einvestighate acio chevoi facciate lechose chelli piacciano echomandate anostri
figliuoli chefacciano giustizie elimosine acio chelli ricchordino didio ebene
dichino lui inogni tenpo inveritade intutta laloro vertude adunque figliuoli
miei ora mudite enodimorate mainqualunque die voi soppellirete lanostra
madre allato ame innanzi allo inchontanente vipartite quinci inpero chio
veggio chella iniquitade diquesta citta ledara fine. Echosi venne chetobbia
dopo lamorte dellasua madre siparti dininive chollamoglie sua echo figliuoli
echo sofigliuoli defigliuoli etornossi alsuo suociero etrovollo sani esalvi inbuona
vecchiezza eportossi bene diloro ellino chiusoro liloro occhi edelli ebbe tutto
lo retaggio dellachasa diraguell evide infino allaquinta ingienerazione
i figliuoli disuoi figliuoli epoi chebbe chonpiuti i lxxxxviiii anni neltimore
didio chongrandie ilseppellio tutto ilsuo parentado etutta lasua ingienerazione
perseviero inbuona vita esanta usanza intale modo chelli fue grazioso a
addio edagliuomini edatutti gliabitatori della terra Amen

Finito ilibro ditobbia adio sia lodo egrazia Amen Amen amen

Ester chomincia

In persia signoreggiava eghovernava uno Re ilsuonome era dartases alquale tenpo
dichostui uno detto pernome esdra siscrisse laleggie diguidei laquale li chaldei
aviend arsa edistrutta echonta lascrittura chenel tenpo dichostui era interra la
reina ester. emardocieo dequali iloro fatti perinanzi lastoria rachontera. Questo
Re artases fue poi apellato asuero loquale ghovernando lodetto regnio siposedea
cxxvii chontrade overo provincie dainni i fino inetiopia lequali tutte trebuto lirendieno
lacitta dove ildetto Re dimorava era apellata susis questa terra tenea persua
mastra citta edove losuo chapo dellachorte mantenea questa citta era adorna dimura
dimarmo echomolti torri dimarmo edentro chonobili palagi molto era dentro bene
popolata digiente edichavalieri fortissimi questo re persua fortezza fecie uno nobile
palagio chesecondo cheracchonta lestorie elli era tanto maraviglioso chequando luomo
ventrava dentro tutto simaravigliava delle nobile adornezze etante chevi vedeano
chaperte doro edariento edipietre preziose echonobilissimi intagli diucielli edidi
verse fighure danimali esieranno ilavori asimilitudine distelle edisegni edipianeti

Edanchora tante altre chose chenon dichiarra qui tutto ma apertamente levide alesandro
dimacciedonia quando elli fue lae enelsuo libro sinne fa manifesto quando elli vinse
il re poro perbattaglia chedentro vabitava. E. quando questo re asuero vabitava chesefu
regniato tre anni edelli sivide intanta potenzia chelsuo chuore glimonto insuperbia e
gloria esimando vudi nominato pertutti lisuoi baroni chotenea dallui teniено permantenere
chollоro festa echorte gliquali tutti alsuo chomandamento sasenbrarono nella citta disusi
laquale festa duro per clxxx giorni dopo queste chose lore fecie raunare tutto ilpopolo
della citta alliquali tenne festa echorte per vii giorni ella sua moglie chevasti era apellata
simantenne lafesta alledame altresi perse disparti dagliuomini chonciо fosse chosa cheinquesto
tenpo nonfosse chostume diraunarsi ledame elle damigielle cholli stranieri baroni e
prencipi altri chechо loro iquali infino dallaloro infatia erano acio diputati iquali erano
chastrati capellati umechi alsettimo giorno della festa delre esendo ripieno dimolta alegrezza
volle chollisuoi baroni vedessono lasua donna laquale edelle belle donne disue provincie
era tenuta datutti emando lore perlei chevenisse nellachorte laquale intendendo lanbasciata
non volle andarvi dispegiando molto lopera delre dellaquale chosa lore forte mente
indegnio persentenzia ditutti isuoi savi isbandio lareina ditutto suo onore esilla privo
della chorona acio chefosse asenplo atutte laltre chechomandamento diloro signiore
nonvolleno ubbidire efatto questo epronuziato pertutto losuo regnio lisuoi baroni venono
davanti allore preghandolo chesanza donna nodovesse istare echesfacesse cierchare per
tutte parti della piu bella donna chessi trovasse ellei asuo piacimento sipendesse
permoglie chome lore asuero prese permoglie ester E chapitolo ii

Questo re fecie cierchare perlepiu belle pulcelle chessi trovasso nelsuo regnio esille
fecie asenbrare quante allui piacquono esille fecie aparechiare richamente
alla loro guisa diriche vestimenta esille diede abalire eaguardia duno suo eunucho
chama nome egeo sicche quando venisse inchapo dellanno chelle donzelle fossero me
nate dinanzi are acio cheivi eleggiesse qualpiu glipiaciesse esilla prendesse permoglie
imessi delre chequeste chose ebbero affare sicierchavano perloro diligiente mente
perlepiu belle delchorpo epiene divertu edisciеnzia chetrovare potesso echosi cierchando
assai navieno gia trovate inquesto tenpo era nella citta disusis uno giudeo ilquale
avia nome mardocieo ilquale era nato della giente chefurono presi nella citta
digierusalem neltenpo chenabucho dinosor lavia fatta distruggiere quello mardocieo
avea nutrichata una fanciulla diquelle cherano rimase orfane dipadre edimadre
laquale pulciella era istata figliuola dunsuo fratello charnale questi lavia nutrichata
morbidamente echaramente quante sella fosse stata sua figliuola laquale pulciella
avea nome ester edera ripiena dimolte belezze laquale vegniendo allemani de
cierchatori delre perlasua nobiltade fue eletta tralaltre cherano raunate eallui
fue rachomandata questa ester [illegible] dimoro chosi insieme choaltre pulcelle
chellore ladimando divolere vedere qualpiu glipiaciesse perprenderla permoglie questa
ester perlosuo senno ebiltade era intanta grazia alloro guardiano chemolto lonorava e
riveriva esopra acio avea alservigio dester dipunato sette pulcielle aldetto Re
quella pulciella chuegli allegieva lanotte lamattina larimandava alguardiano
infino atanto chesepure lavesse voluta laverebbe perlosuo nome apellata evenuta
lavolta daester didovere andare alre sinando esiresto chome ilre lavide sillipiaque

Dopo tutte laltre damigielle inpo chella passava dibellezza edisenno tutte laltre da
migielle einchontanente elesse ester reina e per sua isposa iluogho della prima
moglie e venuta lamattina lore asuero fecie tutti lisuoi baroni asenbrare cordino
lafesta ella gioia delle nozze esidisposo per sua donna ereina ester per tutto ilsuo
regnio annuzio ladetta festa laquale festa duro per uno mese ¶ deltrattamento
della morte delre asuero per uno suo barone ilquale avea nome aman echome
fue ischoperto ¶ chapitolo

Dopo aldisposamento della reina ester nongrande tenpo siervaciarono contra ilre
ellareina due suoi chavalieri eunichi equesto cruccio era cielatamente dallaloro
parte inverso ilre esierano dellachorte portinari delre etanto crebbe illoro volontade
cilloro malpensiere cheamendue siinpuosero edinpalmarono duaciderre ilre maqueste
chose tostamente seppe mardocieo ²quelli chenutrichata avea lareina ester alla
quale ilfecie tostamente asentire questa opera ellareina ilchonto poi tutto perordine
alre perlaqualchosa lore fecie prendere chostoro edesendo esaminati trovando laverita
amendue glifecie inpicchare avegnia chetutto questo seproceduto edera procieduto
cielatamente dauno barone delre ilquale avea nome aman ilquale lore asuero
nelsuo regnio avea molto esaltato eposstolo ingrande signoria equesti era quelli
chella morte delre asuero trattava perche elli intutto signore etutti quelli che
serviano lore asuero insuo palagio temiecho molto questo aman inpercio chelli era
molto chongiunto cholre etutta giente adorava ildetto aman eriveriviano chome
ilre ovvero assai maquesto gia nonfacieva mardocieo per nontrapassare sua leggie adorando
elli iddio maquando naman seppe chome lidue portinari eunichi erano istati
apesi echome iltradimento era palesato per mardocieo sinne fue naman molto crucciaoso
contra mardocieo esisapea bene aman temea mardocieo edera giudeo perchonaman
senpre era istato chontradio digiudei elli giudei verso ilsuo legniaggio e inpero
chemolte volte era istato naman dallloro ischonfitto etoltoli sue terre allora pensa
infrase medesimo naman ediciea lipossenti uomini diquesto regnio simi fanno
onore aumigliandosi dinfino allaterra equello servo mardocieo gia nondegnio diquesto
fare perlaqualchosa naman pensa difare distruggiere tutti gligiudei deregnio delre
asuero esilli disse chomelli avea insuo regnio una giente chanbiata edivisata da
laltra giente laquale mantiene nuova leggie echontradia dallanostra perlaqual
chosa io uadomando chequesta chotalgiente debbie essere distrutta emorta accio che
ltuo tributo nomanchi afare inquesto io tidonero x milia bisanti evdite queste
chose lore sisi trasse lanello delsuo dito esillo dona anaman esilli disse chetutto
ilsuo argiento etesoro elli nefaccia cio chepiacia allui echosi disuo popolo molto
ebbe diquesto aman grande gioia egaudio esifecie tantosto charte elettere sugielate
chollo anello delre cheandassono pertutte leterre doue ilre asuero avea signoria
chomandando asuoi suditi chetutti gligiudei e vecchi egiovani fossero morti eloro
lavoratori eposesioni guaste equesto medesimo bando ando perlacitta disusis
equando mardocieo udio questo molto fue dolente echontristato espogliossi tutte
sue ricche vestimenta esisi vestie dimolte sozze vestimenta echopendosi ilchapo
dicienneree edintale maniera acdimenato dentro alportiche delpalagio fo
chegia nonpotea entrare niuno cheuilmente fosse vestito malla reina

Sapiendo chome mardocieo menava chosi grande duolo echomelli era vestito disimile vestimenta
ella dicie fue forte adolorata e per meglio saper lachagione sillimandoe due ricche
vestimenta diciendoli che imantenente allei douesse andare laqualchosa mardocieo
nonuolle fare epanni sille rimando perlimessaggi cherechate laveva significhando
allei lasua chagione delsuo duolo eche allei piaciesse dandare alre esilli adomandasse
misirichordia perloppolo suo equando lareina intende queste chose sidisse almessaggio
vatti amardocieo chegiae xxx giorni passati chella nonera istata alre nemandatovi
echome ilre aveva fatto istatuto chechi andasse nella chamera sua sanza sua
parola overo quando allui andasse selli nolto chasse cholla verggha delloro cholla
quale elli teneva imano silli chonuenia tostamente morire echosi era laleggie
afisa ecietto cheperliguardiani disua chamera evdito questo mardocieo sille mando
rispondendo chelli era venuto lae accio chella aiutasse lasua giente aquesto grande
bisognio esequesto nonfaciesse nostro signiore iddio silli diliberrae per unaltro modo calei
significhava chenonterebbe lungha mente lasignioria allora rimando · lomesso
lareina amardocieo diciendo chelli douesse ordinare cho giudei tutti quanti
navesse nella citta disusis chestesso inorazione edouesso digiunare edella medesima
questo farebbe accio chelnostro signiore ledesse grazia chella potesse diliberare lopopolo
giudeo della chui legniaggio ella era disciesa echosi fecie fare mardutcieo chome
lareina gliavea mandato diciendo perlisuoi mesaggi equando venne alterzo giorno
lareina sisi vesti disue vestimenta reali esisasetto ilmeglio chellapote esisi partie
disua chamera chondue sue damigielle esinando diritamente nella sala doue
ilre sedeva elore veggiendola emolto isguardandola elareina avegiendosene sisilascio
subitamente chadere etutta ispaurita equando lore vide questo molto lipiaque
insuo choraggio lareina · einchontanente istese inverso dilei lavergha delloro
ecio fu allei dimostranza chesanza paura otemenza ella andasse allui mallareina
inchontanente fue ritta perocchella chonobbe bene lavolonta delre evenuta chella
fue davanti allui bellissima eornata echolorita ella bacio lasomita della vergha
cheilre teneva imano ecio fecielli insegnio edimostranza digrande umilitade maire
ladomando choallei piacieva epercche era venuta e seuole niuno dono chella
sichuramente adomandi ella reina glirispuose chese allui piacie divolere intendere
sue preghiere ella solamente gliadimanda chella volea apesso dilui mangiare
chonesso loro aman efatto questo lamattina tutti etre insieme furono alchonvito
edavendo loro bene mangiato ebeuto alchonvito dellareina ingrande abondanza
edegli dicie allareina adomanda ame qualgrazia piu tipiacie ellareina anchora
dachapo chelaltro giorno vegghano elre eaman amangiare choллei edallora silli
dirae ilsuo choraggio ellore chosille promise difare perlaqualchosa aman sidiparti
molto lieto dellachamera della reina esisene ando alsuo albergho riccho doue
sua donna esuoi amici lattendieno etutto chome passava perlerughe dellacitta
lonchinavano ecietto chemardocieo donde cheaman era molto disdegniato insuo
choraggio ebenpensa difarglielo charo chostare equando aman fue pervenuto
insulla sala sichiamo la sua dama esuoi amici eallora mostra sua gloria esua signioria
ellegrandi richezze chellore gliavea donate echome lareina lovuta apesso
disuo marito messo lore matutte queste chose pregiava molto pocho inquanto
mardocieo vivesse equando isuoi amici udirono questo disso chetosta mente

Dissi facesse una ritorta di cinquanta braccia e si lla facesse mettere nel chollo di mardocheo per lo chomandamento del re si llo mandasse adinpicchare per cio che non e fia il re crucioso e di questo sa si ettu aman dicio fare che al mattino andasse lieto a mangiare apresso del re alla mensa della reina aman tostamente fece le forche aparecchiare per inpicchare mardocheo nella notte passata avendo lo re molto istudiato e letto alla scrittura richordandosi del bene e dello nore che gia avia ricieuto e da chui poi che gli era per venuta la chorona e li giudardoni chavia renduto a chui no a cchui si orchordandosi di mardocheo chome gli avia champata la vita di due servi che lvolieno ucidere si chomando a suoi servi e baroni che merito di questo li avea renduto i quali rispuosono che non e niuno donde lo re domanda che mardocheo gli vengha dinanzi maxima fa apellare aman e si llo domanda che onore luomo dee fare a cholui chui lluomo vole onorare e agradire in suo regnio aman pensa in suo chuore che llo re diciesse questo per lui onorare rispuose e disse che molto il doverebbe tenere charo e faciendoli grandissimi doni e benefici e farllo per chomandamento onorare a tutta giente e quando lo re asuero intende tutto quello che naman dicie si gli comanda che vada e chosi gli faccia fare a mardocheo che non cio fosse chosa che elli era quelluomo per chui elli vivea e che si era champato la vea di morte da suoi medesimi servi della qual chosa molto fue crucioso aman ma non osando dicere alle chomandamenta del re tostamente ando e fece tutto cio chome il re avia divisato della qual chosa la giente e gli amici di mardocheo molto se ne maravigliarono pensando il cruciato che aman portava verso mardocheo nello inchominciamento di questo onore credette mardocheo che questo fosse allui fatto per sue gabbe e di lisono e di vituperio ma quando elli ebbe la verita chonosciuta e seppe ciertamente chome questo era fatto per suo onore elli sasichurore in tutto cio ricievere a pigliare aman che molto ne portava al chuore dolore e non sapia che partito prendersi di questo fatto si se ne ando in sua chamera nella quale da molto dolore fue chostretto pensando che il suo onore era finito e inalzato e cresciuto quello de giudei e di mardocheo e meno naman suo dolore grandissimo e si venne allui messi da parte del re che tosto dovesse davanti lo re venire il quale venuto lo re gli fecie grande onore e festa e si llo meno apresso di se a mangiare nel palagio della reina ester e mangiato che gli ebbero e dimorando in sollazzo e ietto che naman e lo re dicie alla reina che lla adimandi grazia allui qual piu le piacie la quale rispuose e disse allui re signiore mio io non ti adomando e non ti cheggio altro dono se non che ttu abbi mercie di me e di mio popolo accio che lli no non sieno morti e venduti in servitudine e io non sofferrei chio sia tanta abassata che senpre lanimo mio istea in dolore in tutti giorni di mia vita lo re rispuose dicendo alla reina chi si fia quelli che sia tanto ardito che questo faccia al quale rispuose la reina sappiate signior mio che aman e il vostro nimico il quale e qui in vostra presenzia e udendo questo lo re dire si levo tostamente con grande crucio e ientro in un suo verziere e aman si rimase tutto solo co lla reina molto era rimaso aman ismarito delle parole che detto avia la reina al re gli quali amendui essendo rimasi soli aman charamente priegha la reina che abbia di lui misericordia accio che non perda la vita accio che vede che llo re e molto inverso di lui cruciato in fra queste parole lo re rivenne allora di suo verziere e si truova aman istare chol capo chinato e pensoso la qual chosa vedendo il re si disse a quelli che dintorno lierano or potete vedere signiori grande fellonia e grande oltraggio che dinanzi a me naman viene a forte alla reina forza e onta al quale rispuose arbona eunicho del re diciendo

Signiore vendichati di lui in tal modo che nabbiate piu pensamenta nei ira e si vi fo a sapere che dentro a suoi alberghi sono fatte le forche dovelli sa posto in chuore dinpicchare mardocheo il quale a voi molto fedelissimo amicho e se questo chio vi dicho non e vero fate di me il vostro piaciere e segli e vero fate di aman quello che gli e a ser vito per la qual chosa lo re chomando che fosse preso aman e chosi fue fatto e di investighato e saputo lo re la verita e rinvenuto chome aman senpre gli avia portato odio e fellonia e chome aman fue quelli che si mosse avia il tradimento chome di ucidere lo re in di suoi vinchi e servi chomando che aman fosse inpicchato in sulle medesime forche che elli avia fatto fare per mardocheo e chosi fue fatto chome il re chomando e fue abattuta la pessima fellonia di aman per la qual chosa fue dallotta inanzi mardocheo inalzato e di inchoronato in grande signioria e dinanzi al re e si dono il re asuero il suo anello a mardocheo per magiore grandigia e stato dono tutta la balia che prima data avia a naman e si di si schoprio la reina al re chome mardocheo era suo zio la qual prima gli neghava dopo queste chose fecie anchora tanto la reina che llo re cholle lettere che naman avia mandate per tutto il regnio in distruzione di giudei furono rivochate e in questo modo ischanparono li giudei del pericholo di naman per lo senno e davedimento della reina ester e di mardocheo e dopo a queste chose rimase in grande onore e stato mardocheo finendo poi lo re asuero nel suo regnio avendo fatte molte altre chose le quali non si rachontano qui nellano del suo tenpo avendo lo re asuero regniato in persia xxxv anni inanzi alla nativita dallesandro di macciedonia il quale poi cholla sua potenzia distrusse lo regnio di persia e inalzando quello di macciedonia il quale duro in pie per cccxxxvi anni si chome per inanzi potrete udire e vedere che mandando naman nimicho di giudei e lore persegutatori i quali avea mandati in tutte le provincie che tutti fossero inchontanente morti come poterei io sostenere per lo persegutatore la morte del popolo mio allora rispuose lo re asuero alla reina ester e disse io feci pigliare aman e diedi e chonciedetti alla reina ogni sua sustanzia e llui feci inpicchare per la ghola per cio che elli mise mano nel popolo giudeo scrivuerete da mia parte alli giudei sechondo che voi volete e cholmio suggiello secreto suggielate le lettere e quale lettera era di quello sugiello sugiellata nesuna persona diciena chontra fecie venire la reina e mardocheo tutti li scrittori dello re fue questo del terzo mese che si chiamava sichon e dal terzo infino al vigiesimo di di quel mese furono scritte lettere le quali mardocheo mando a tutti i giudei a prencipi capo churatori e giudei i quali erano cxxvii provincie della india alle tiopia e a ciaschuna provincia e al popolo in popolo dovesso iscrivere di loro lingua cioe sechondo la loro lingua si che giudei la potesso leggiere e udire e queste lettere le quali erano mandate da parte dello re e del suo suggiello segreto erano suggiellate furono mandate per chorieri e quelli ne andarono si forte che in ogni provincia furono inanzi a quello chavia mandato naman nelle lettere si si chontenea che tutti i giudei in ogni provincia si raunassono e tutti nimici cholle donne e cho figliuoli dovesso ucidere e lle loro chase dovesso tutte guastare lo giorno che ssi doveano raunare in ogni parte e per tutte le provincie a fare le vendette loro si fue il terzo decimo mese che ssi chiamava adar le sentenzie delle lettere chandavano in ogni provincia erano la dove lo re asuero avia signioria fu questa che tutti i giudei fossero il giorno ordinati armati e prendesero vendetta de loro nimici e questi corieri annunziarono per tutte le provincie chomio era in queste lettere lo re avea fatto porre alla carta di suso il sechon sugillo pendente e questo era suo chomandamento mardocheo era in tanta grazia dello re che llo re lui avea vestito della vesta reale e avealo choronato della chorona dell oro si chome era usanza udendo questo la giente che

Mardocheo avea tanto onore tutti si ralegrarono e a giudei parea che fosse nata una luce laquale loro avesse tratte di molte tenebre e in pero istavano sempre in giunochi e in alegrezze e quando loro mandava nessuno chomandamento faceano grande alegrezza e faceano grandi disinari e chonviti e chon grande festa in tanta che vedendo i nimici loro fare a giudei tanta allegrezza grande paura alloro entrava e sospezioni ℭ chapitolo — 3

Sechondo che detto di sopra nel dodici mesi che si chiamano adar nel tredici di per le lettere di aman e inimici di giudei doveano vedere tutti i giudei in quello medesimo dì per le lettere di mardocheo e giudei chominciarono a desse grandi e sopastare li loro nimici e raunarsi per tutte le chontrade insieme acio che si potessono vendichare di quelli loro nemici nessuna giente lo chontra diciena vedendo che erano chotanto innalzati e per tutto le provincie erano per vichari i giudei e giustizieri avevano reverenzia i giudei per amore di mardocheo e cresciera in grande fama nel popolo per molte buone operazioni che elli facieva onde i giudei perchossono alli loro nimici e feciono allo loro quello che ellino volevano prima fare allo loro e molti neucisono in ogni provincia e in grande quantità e chosì lo nella cità di susis la dove loro abitava si ne ucisero v° non chontando x figliuoli di aman aghagite ni micho di giudei i quali si chiamavano in questi nomi — parsandacha delphon e chespata adalia andatha e parmescha arisai · aridai · avaiazacha poi che li ebbero morti nel tesoro chosa nessuna dello loro mani chontanenente fue detto allo re · come li giudei aveano morta tanta giente e llo re mandò per la reina si lle disse nella cità di susis gli giudei anno morti v° · uomini non chontando i figliuoli di aman · pensa dunque quanta giente anno morta in tante diverse provincie per ciò se tu vuoi che si faccia più nulla o altri chomandamenti si llo mi di · allora la reina rispuose io ti priegho re se io trovata grazia nel tuo chospetto che chome i giudei anno oggi fatto in susis chosì debiano fare domane e x figliuoli di aman · sieno posti nelle forche e llo re inchontanenente chomandò che la volontà della reina fosse adempiuta e lli giudei si raunarono lo xiiii° di del mese nominato di sopra e inpiccharono quelli figliuoli di aman · e uccisero · ccc · uomini e delle loro chose nessuna fue fatta ragione che in questi due giorni in tutto lo reame dello re e dove avea potenzia lo re li giudei uccisero lxxv migliaia d'uomini e nessuna delle loro chose tocharono in però che ne xiii e ne xiiii° giorni i giudei i quali dimoravano in susis aveano morti i loro nimici ordinarono che in questi due giorni nessuno di loro dovesse fare chonvito ne alegrezza nessuna ma per ciò che nelli xv giorni lasciarono di none uccidere più questo giorno ordinarono di fare grande alegrezze e feste e giudei i quali istavano per le chastella e per le ville e per ciò che a xiiii° di none uccisero nessuno questo giorno ordinarono di fare la festa grande per e grandi chonviti che ciaschaduno dovesse presentare l'uno a l'altro in segnio di grande amore e mardocheo iscrisse a tutti i giudei i quali erano da presso e dalla lungha che dovesero in questi due giorni cioè nell xiiii° e nell xv · mese d'adar ellino dovesero fare grande festa e avere li in grande reverenzia e ogni anno dovessono fare ciaschaduno grande chonvito e presentare l'uno a l'altro e a poveri mandassono grandi limosine per ciò che elli serano vendichati di loro nimici e lla tristizia che ellino doveano ricievere tornò in grande allegrezza e tutti gli giudei per ciò che di loro aveano preso a fare e per amore di mardocheo ne furono molti allegri e chosì fue fatto · Aman avea pensato i quali giorni di fare uccidere tutti i giudei e per ciò avea mandato in tutte le provincie il chomandamento da parte dello re

La reina volendo levare e farllo levare questo chomandamento entrò allo re e disse io ti priegho re che quel chomandamento che aman mandò come a giudei datua parte che in ogni modo si lievi via lo male che aman avia pensato di fare altrui e torni sopra di lui e per ciò quelli giorni sono chiamati furi cioè di tribulazione per che dovieno che i giudei tribulati e guardili ogni persona e scrisse la reina in tutte cxxvii le provincie le quali faceano tributo a lo re asuero e a tutti li giudei che volesso avere insieme pace e asuero sempre tenea a mente questi giorni si che quando venisso che ellino dovessono guardare con grande solenita sechondo che mardocheo e lla reina aveano ordinato e ellino aveano quel medesimo ordinato e anche più che ciò che fosse iscritto in questo libro ester tutto dio si vallò e llo re asuero in tutte le terre e isole marine feciono che dovessono dare tributo l'achiu fortezza e d'inperio e dignità e grandezza che mardocheo fece grande iscritte ne libri per suorum medorum e chome mardocheo fu grande e chome fu lo sechondo nel chospetto dello re asuero e temuto e amato da tutti i giudei per ciò che sempre prochurava la loro pace e riposo di farlli grandi e alti queste chose volendole io gierolimo rechare dello ebraicho i latino cho grande fede e chon molta solecitudine fue et ollo fatto e questo e quello ch'io vi trovai e anche dopo la fine dello libro questo chapitolo era posto ℭ chapitolo — 4

Vedendo mardocheo tutte queste chose fatte disse veramente questa è fatta operazione di dio per ciò ch'io mi richordo del sogno ch'io feci ogni chosa è avenuto e lli è vero ch'io vidi per sognio che lla picchola fonte cresciena i grande fiume e lla reina ester essendo in picchiolo istato lo re lei inalzava e fatta è reina e quelli due draghoni io sono l'uno e aman l'altro la gente ch'io vedeva si sono choloro che volieno uccidere lo popolo de giudei la gente che vedea d'isrаell i quali chiamarono a ddio et elli li a salvi e fecieli salvi e liberolli d'ogni male e fecie grandi segni e dimostrò molta potenzia e chomandò che fosse fatte parti l'una al suo popolo l'altra a tutta l'altra giente e questo è pronunziato in fra tutta la giente e fermato nel chospetto di dio e in per ciò si rachordò iddio del popolo suo e ebbe grande misericordia di loro sechondo che si crede e questi due giorni nelli quali idio diede loro vittoria cioè sono i quatordici e quindici dì del mese d'adar saranno richordati in quella alegrezza e festa da tutti e da cholòro che da llòro per ciò veranno — ℭ chapitolo — 5

Nel quarto anno inanzi a queste chose regnio tolomeo e cleopatra e choștoro menaro dositeo prete della giente di lem e tolomeo suo figliuolo questa iscrittura di queste sorte che venero per lo popolo giudaicho disso che lisimacho figliuolo di tolomeo l'avea interpetrata in gierusalem manel p enci pio di sero che in ebraicho nel latino era in terpetrata per nessuno nell'anno sechondo inanzi regniando et artasese grande lo primo giorno del mese di nisan vide mardocheo figliuolo di gione figliuolo di semei figliuolo di · cis · della giente e della tribu di begniamin uomo grande e giudeo il quale abitava nella città di susis e dera de primi nella chorte dello re e questi fue uno di quelli che nabuccho donosor re di babilonia chavò della prigione di gierusalem con gieconia re di giudei · fece questo sognio che lli parea vedere molte voci e grandi grida e tremuoti e tenpeste sopra la terra e vennero due draghi grandi e chonbattevano insieme alchuno romore tutta la giente si raunò per chonbattere

Contra diguisti e quello giorno parena chefosse giorno danchosia e ditribulazione e di faticha et che gienerasse grande paura sopra laterra alla giente diguisti era molto tribulata temendo chenon fosse fatto male e stavano aparechiati aricievere morte e per cio gridarono addio congrande pianto enellloro gridare una fonte picchollina divento molto grande intanto quanto uno grande fiume inbocchava infino alfiume delmonte ella lucie ello sole ello nasimento elli umili sono esaltati ediuoreranno cholo ro che nonerano legittimamente e istandosi mardocieo et richordandosi delsognio pensava chedovesse esse questo epensava chome potesse sapere lainterpetrazione deldetto suo sognato sognio — C — chapitoli — 6

Inquesto tenpo detto disopra cioe inanzi chelli giudei sivendichasero delli loro nimici dimorava mardocieo chonbalghalta et thara eunichi dello Re ederano guardiani della porta delpalagio dello Re evedendo per piu fiate dallloro enguatavano duccidere lo Re artasenson elli ando inchontanente edisselo allo Re ello Re asaminandoli per amendue tortio chechosi era vero per laqualchosa furono inchontanente chondannati allamorte ello Re perche fosse memoria adongni persona fecie tutte queste chose ri gistrare Et mardocieo per tenere tutte queste chose bene amente lescrisse eallora chomando lo Re chemardocieo dovesse abitare cioe nella sala dello Re — Aman inqueltenpo era molto grande nella chorte perocio chemardocieo avea fatto morire quelli due unichi penso di fare morire lui chontutta lagiente sua eracchontavase ingrande vergognia chiunque era istato aquello ufico pero chequeste chose erano istate inplubicho registrate ediciendosi cheintutte lelloro chose fue fatte grandi danni elle chase guaste e per questo chapitolo qui disotto noi potiamo intendere assai bene — C — chapitoli — 7

Lo grande Re arthasenson ae cxxvii provincie dallindia allatiopia atutti prencipi e vichari e prochuratori salute ebuono amore pogniamo chemolti paesi io abbia insigniora nonuolsi mai reggiere per supbia ma o voluto chonamore echonbenignita reggiere il popolo emolte chose o sostenute acio cheinfralloro avesse pacie eunita edomandandone isavi chome questo potesse esse esenpre durare uno loquale reputo piu savio esechondo nelchospetto dello Re lochui nome era Aman chostui manuzio edisse infraltuo popolo abita una giente laquale edispersa intutto ilregnio tuo equesta giente e piena disupbia etegniono nuove leggie dallgliatri ellituoi chomandamenti nonuogliono osservare egrande brigha mettono infraltuo popolo donde vedendo io Re chostoro erano giudei evolendo pacifichare il popolo mio inchontanente feci uno chomandamento loquale nessuna persona dovesse peterire chetio cheaman ilquale prencipe sopra tutte loreame ordinasse inchontanente chefosse tenuto aman incontanente chomando chene lquarto decimo enelldodecimo giorno delmese dadar chetutti li giudei cholli loro figliuoli echolle done loro fossono tutti morti siche tutti vadano nellaltro mondo acio chelpopolo nostro rimangha inpacie cio gierolimo asenprai questa pistola insino aquesto luogho daqui ingiuso laltro vae

Chomella ista emardocieo fecie cio chellareina ester lichomando quello chelli faciesse io girolamo nollo trovai inebraicho neinessuno altro modo mardocieo pero chera giudeo preghò iddio ilquale era suo aiutatore esuo difensore edisse signiore iddio onipotente chenel tuo chospetto tutte lechose sono poste enessuno puote risistere allatua volunta settu ai diliberato dichanparci diquesto giudicio noi siamo diliberati questi tu facesti ilcielo ella terra ecio chedentro ciabita dio sedogni chosa enessuno puote risistere allatua potenzia nesshuna chosa te naschosta esai bene cheno per supbia ne per mala volunta io no volsi adorare aman supbio chio sono bene aparechiato per lasalute delpopolo mio dibasciarlli ipiedi no tanto chea dorallo maremente di nonofendere atte chedovendo adorare te io adorassi luomini chio sobene achoncio digiamai none adorare seno solo te inpero signore iddio libera ilpopolo tuo dellemani dichostoro iquali ciuogliono vecidere che questa tua eredita vogliono chonsumare nenone abandonare questa tua particiella laquale tu traesti dello egitto prieghoti signiore chettu asaudischi lamia orazione esia tuo aiutorio questa etua ereditade equesta amaritudine laquale noi aspettamo echonvertila tu inallegrezza acio chemivendo possiamo laudare iltuo nome eno volere fare labocha dicholoro chesenpre tilodano etutto ilpopolo disraell — C — chapitoli — 8

Lareina hester vedendo ilperichollo inche ella venina richorse addio inchontanente epuose giuso levestimenta reali epiglio vestimenta diciliacio asse e per vari unguenti chelli solena mettere piglio esparsesi unguenti inchapo ciener ello chorpo suo umilio imolti digiuni entutti iluoghi ovella solea avere allegrezza sifaciena grande pianto coraziione faciena addio inquesto modo Signiore iddio ilquale senostro iddio enostro Re solo aiutami chesono sola chefuori dite nuno altro aiutorio one eveggio chosi grande ruina venire adosso io udie piu volte dalmio padre chettu liberasti lopopolo disraell dellemani dogni giente elli antichi nostri inadrieto dalle maggiori chose nientemeno perche possedero laeredita tua insenpiterno sechondo tu loro inpromettesti senpre lifacesti noi abbiamo pecchato neltuo chospetto eimpercio ciai posti nelle mani denostri nimici eadoramo iloro idii Signiore iddio tusse giusto riguarda chenonbasta alloro esenpre ti crofigghono e nonuogliono mutare latua potenza nelli idoli sordi evogliono fare venire meno chollor o cheti adorano edistruggiere latua eredita e vogliono guastare lotenpio e mai signiore nonci mettere nelle mani loro acio cheno possano fare laloro mala volunta dechonverti ilchonsiglio loro sopra loro eacholui chequesto inchomincio fallo venire meno epreghoti signiore chettu abbi dinoi inmemoria enel tenpo della tribulazione nonci abandonare dammi baldanza eardire signiore mio dogni cosa edammi nellamia lingua parola perfette eche piaciano aquesto Re ilquale esatto chome uno leone ello suo chuore rivolgietelo contra linostri nimici efallo venire meno chontutti cholo ro cheinquesto lui seguitano enonsi libera nella tua potenzia eme siamta perocio chenone fede senone inte chome tusai ogni chosa chosi sai chio nonvolsi mai questa chosa gloria esenpre mipiaque distare

Coloro chenonsono circhuncisi tussai chome io senpre eauta lasuperbia inabominazione
ella gloria nella quale io sono posta eche giamai conbuono chuore inquesto istato
io nonfui calla mensa da aman neallj suoi chonviti nonfui volentieri edapoi
chio fui portata inquesto paese nonfui giamai chontenta egiamai nomi rallegraj
seno inte signiore mio da braam e iddio fortissimo esaudisci signiore choloro
chenonanno isperanza senone inte eliberali delle mani delluomini malvagi et
iniqui echavami diquesta paura nella quale io esto · Jo gierolimo trovaj
questo arechato involgare epo notate bene — C chapitolj — g

Et per questo pericholo chevenuia sopra ilpopolo giudeicho ando mardocieo alla reina
e silla pregho chella dovesse preghare per lopopolo suo e per quelli della patria sua
e sille disse richorditi chomio to senpre nutrichata tussai cheaman ilquale sechondo
allore fiae ordinata lanostra morte perio chiama iddio intuo aiuto ena allo Re
edilli chedebbia liberare diquesta crudelissima morte E Jo gierolimo queste chose
trovai traslatate nella nostra lingua ilterzo di la Reina ester piglio levestimenta
reali etutto lornamento suo echiamo ase due damigielle ealluna sappogiava laltra
lasostenena elle vestimenta molto adornate amodo reali ellasfaccia sua parena una
rosa enegliocchi suoi mostraua allegrezza ochultando lagrande tristizia cheaveua nell
quore einquesto modo ando allo Re donelli stava investimenta reali adornato
esedeua sopra lasedia reale laspetto suo molto terribole ealzando lafaccia eguardando
choglioccchi lareina chome fosse stato quasi amodo duno draghe E vedendo lareina
uno chosi terribole viso euno chosi terribole aspetto ebbe una grandissima paura con
timore emuto lafaccia sua come fosse gienere e chadde tramortita sopra una delle
damigielle esubitamente iddio rivolse ilchuore dello Re insigrande benignita cheesso
discese della sedia sua eprese lareina nelle sue braccia ediciena queste parole
Cheai tu ester io sono tuo fratello nonavere paura nessuna pero chelchomandamento
ilquale estato fatto nonsi intende perte nenone morrai tu pero chequesto choman
damento toccha allaltra giente e no atte epo togli epiglia lachorona dellovo cella
cio ester inchontanente lapiglio ello Re sille prose ilbraccio inchollo ebaciolla edisse
per che nonne parlli tu edella ritornata inse rispuose edisse io tividi nello aspetto
tuo siechome tufossi istato uno angiolo diparadiso eio vedendo tanta gloria ispaventai
edebbi paura enella faccia semolto maravigliioso tutto pieno digrazie eparlando
queste parole subito chaddi interra Echongrande pena lauitarono lo Re sturbo
inse medesimo elaltre gienti lachonfortarono molto prosperosamente e chonsolecitudine
di pace etranquilitade — chapitolj C — p

Ilgrande Re artesisis dilindia infino alla etiopia in cxxvij provincie atutti
i prencipi erettori evichari iquali sono sotto lanostra sugiezione salute ebuono
amore per molto amore estato chealchuno a · auto della nostra signioria sono
saliti insuperbia intanto chetutti liloro chonpagni riputavano anulla eno pertanto
cheglino abbiano voluto farllo venire meno malla sentenzia reale perloro consiglio
anno voluto choronpere edelli loro onori nonsono istati chonoscienti credendo che
chognoscienti credendo che dogni chosa degnio echontro acholoro iquali tutti
i nostri chomandamenti sanza alchuno difetto oservano enelle loro operazioni
sono degni desse meritato cholloro mentire proponendo annoi ilfalso contra diloro

Falsa sentenzia anno fatta dare equesto sie per molte parole false lequali tuttodi
allanostra presenzia riportavano e pero chesenpre abiamo loro creduti imaginando
chefossero liali allachorona sillo vedemmo · onde deproviedere chella sentenzia data
nonvegnia adefetto non riputando chedella nostra parte sia largita masolli per
tornare alla veritade ella giustizia mapero chello intendimento mio abiate piu certo
cio vimanifestero chie questo male ae voluto fare Aman figliuolo diamedathi della
nimo edellanazione dimardoceo forestieri alla giente di persia ochultandosi annoj
lasua malizia per lanostra benignita venendo annoi forestieri ingrande stato loricie
vemmo e intanto lavemmo fatto grande chedi tutta lagiente sechondo allo Re siera
enorato edorato etanto era venuto chedisideraua dilevarci della nostra potenzia
per posederlla asse E amardoceo ilquale eannoi grazioso ealla Reina ester laquale
enostra donna etutti quelli della giente loro chosuoi inghanni sifecie dare sentenzia
dimorte imaginando chemorti chostoro et io rimanendo chonpocha giente diuolere
elli ame risistere eregnio di persia fare tornare alla giente dimacedonia Eidotanto
chelo disaminai ilpopolo giudaicho loro trovassi degni dimorte anzi litrovai degni
dogni grazia epero chesono osservatore della leggie ditutti inostri chomandamenti e
senpre figliuoli didio istati eguardatori dello reame daltenpo delli antichi nostri
infino aldi doggi epero leletere legali quello maledetto aman manda inchontro
aquesto popolo giudaicho io lerevogho efacciole vane cegli etutta lasua giente
che questo chonsiglio diede sono dinanzi alla porta disusis inpichati perlacholpa non
per nostra choperazione ma per operazione didio rendendoli quello chelli meritava
ilchomandamento chio ora vichomando e questo atutti igiudei sia lecito laloro
leggie oservare sanza niuno inpedimento eche acholoro iquali erano aparechiatj
alla loro morte cheeglino nepossano rendere buona vendetta equesto sifaccia
a xiij di dagar equesto giorno ae iddio alloro della tristizia arechata inalegrezza
e pero volemo chequesto giorno infralaltre feste sia nominato efatto ingrande
solennita acio che inperpetua siricchordi checholoro che oserveranno ichomandamenti
nostri sieno meritati etchecholoro chechontra cio fanno nesieno puniti etutto
chollore citta chastella ovilla nonvolesse questo oservare dicholtello edifuocho sieno
giudichati et nontanto chelli uomini muoiano mainfino allebestie sieno di
radichati accio che nessuno giamai ardischa dipreuarichare ichomandamenti
nostri inperpetua — C chapitolj — rj

Finito libro dester addio sia grazia eloda Amen —

Beato quelluomo che non andò nelchonsiglio dimalvagi enoni stette nell
chonsiglio dimalvagi nellauia di pecchatori enon sedette inchatera dipistolenza
Malla sua volunta sara nella leggie delnostro signiore e in quella pensera
il dì e la notte ¶ E sara sichome lalbero piantato dilato alchorso dellacqua
che dara ilfrutto suo neltempo suo ella sua foglia nonchadra ecio che fara sara i
prosperita ¶ E gli malvagi nonsaranno ditale maniera ma saranno sichome lapoluere
chelvento lieua diterra ¶ E però nonsurgieranno limalvagi neldì delgiudicio ne
pechatori nelchonsiglio digiusti ¶ E però achonosciuto ilsignore lauia digiusti ella
via de pecchatori perira — Salmo — 2

¶ Quare fremuerunt gentes e ppli meditati sunt i nania

Perche fremirono legienti cioè pilatoro parlarono irosamente ipopoli pensarono
vane chose ¶ Ire delle terre e prinçipi sisenbrarono inuno verso il
nostro signiore echontro alsuo xpo ¶ Dirunpiamo iloro leghami egittiamo danoi
ilgiuocho loro ¶ E quelli chabiterano incielo sille ischernira ilnostro signiore gli
susanera cioè digrigniera loro identi ¶ E allora parlera loro insua ira e insuo
furore liturbera ¶ Jo sono istabilito re dallui sopra sion monte santo suo predichando
ilsuo chomandamento ¶ Il signiore mi disse tu se mio figliuolo e oggi toe in
generato adimanda ame io tidaro giente inretaggio itermini della terra in
posesione ¶ E allora voi che siete re intendete e amaestratevi tutti voi che giudichate
laterra ¶ E servite alnostro signiore intimore erallegratevi allui chontrimore
¶ Aprendete ladisciplina che per aventura iddio nonsi adiri e partitevi dallauia
giusta ¶ E quando nella brieve ira son beati tutti choloro che ssi chonfideranno
illui ¶ Dne quimultiplichati sunt · Salmo — 3

Messere perche sono multiplichati choloro che mi tribularono e perche sileuarono
molto inchontro ame ¶ E molti dichono allanima mia enona salute insuo
iddio ¶ Ma tu messere se quelli che mi ricievi e se lamia gloria e se quelli che
agrandisci ilchapo mio ¶ E allamia voce grida alsignore e ammi asaudito dell
monte santo suo ¶ E io dormio e fui pieno disonno e leuami delnostro signiore
mi ricieuette ¶ E nontemero lemigliaia de popoli che mattorniaro leuasu signiore
e fammi saluo iddio mio ¶ E che tu ai perchosso tutti choloro che sono contra dime
sanza chagione eai tritati identi dipecchatori ¶ E lasalute delsignore e sopra
ilpopolo tuo labenedizione tua ¶ Cum invocharem exaudisti me Salmo — 4

Oiddio maudito quando lapellai dimia giustizia tu mi dilatasti nella tribulazione
abbi misirichordia dime eodi lamia tribulazione ¶ Figliuoli deluomini perche siete
voi gravi dichuore perche avete voi lenanitadi e andate cierchando menzogne
¶ Sappiate che iddio e fatto maraviglioso ilsanto suo iddio mudira quando
gridero allui ¶ Crucciatevi enonvogliate pecchare abiate chonpunzione di ciò che voi
udite dentro dauostri chuori equando voi siete neletti vostri ¶ Sacrifichate
sacrificio digiustizia esperate nelsignore molti chine dimostra bene messer iltuo
volto esegniato sopra noi tuai dato letizia nelmio chuore dalfrutto delformento
edelvino edelolio suo sono multiplichati inpacie ¶ E illui medesimo dormiro
e riposero però che tu signore singhulare mente mai istabilito insperanza
¶ Verba mea auribus dni · Salmo — 5

Mess riceui lemie parole cholli orecchi eintendi ilgrido mio ¶ intendi la boce della mia orazione ore iddio mio percio adorero atte signore etu udirai pertenpo lamia boce ¶ istaro dinanzi datte euedro percio chettu se signore che nonuoli iniquitadi ¶ nene abiteranno imaluagi apresso dite equelli chesono giusti nonpiranno dinanzi atuoi occhi ¶ tuoi uditi tutti choloro chefanno laniquitade edistruggierai tutti quelli chediranno menzogna luomo disangue epecchatore iddio lauera inabominazione ecio dimorero nella moltitudine della misirichordia ¶ io enterro nella chasa tua eandero neltuo santo tenplo eneltuo timore ¶ signore menami intua giustizia perchagione dimei nimici edirizza lamia via dinanzi atte ¶ percio che illoro boccha none uerita lochuore loro sie uano loro ghola sie chome sepolcro cholle loro lingue facciano inchanigia tuiddio se signore giudichali ¶ chagiano dalloro pensieri echo lamoltitudine diloro inpietade glichaccia datte impero mess chetanno ischernito ¶ ealegrinsi tutti quelli cheisperano inte salegeranno tu abiterai illoro egloriansi inte tutti choloro cheamano ilnome tuo pero chettu benedicerai ilgiusto ¶ mess tucciai inchoronati dibuona volunta sicchome discudo ¶ Dne infurore tuo arguisme Salmi — penitenziale — 6

Signore nomi riprendere intuo furore enomi ghastighare intua ira ¶ abbi misirichordia dime signore pero chio sono infermo sanami mess pero che turbate sono lossa mie ellamia anima eturbata molto matu mess soccorrimi ¶ riuolgiti mess ediliberá lamia anima efami saluo perlatua misirichordia ¶ percio chenone imorte quelli chessi richorda dite nelninferno chitti chonfessera ¶ io misono afatichato nelmio pianto elauero ciaschuna notte cholle mie lagrime ilmio letto ¶ turbato eafurore locchio mio inuecchiai traturti imiei nimici partiteui dame tutti voi cheadoperate leiniquitadi ¶ percio chelsignore ae asaudita laboce delmio pianto eda asaudita laboce delmio preghare ¶ ilsignore ae asaudita lauocie mia eabbiamo amente / Dne deus meus inte isperaui ¶ salmo — 7

Signore iddio mio inte oisperato fami saluo ediliberami datutti choloro chemi perseguitano ¶ che peraventura nonrapischa chome leone lamma mia i fino che noe richonperi efacci saluo ¶ signore iddio mio io nono fatte queste chose iniquitadi none nelle mie mani io nonee renduto male aquello chemanno fatto damiei nimici ¶ perseguiti ilnimicho lamia anima echonprenda echonchulchi interra lauita mia ella gloria mia inpoluere deduchat cioe mena ¶ lieua i signore intua ira esuoi ai saltati neconfini dimiei nimici / signore iddio mio lieuati neltuo chomandamento chettu chomandasti alla sinagogha depopoli ratornera ¶ et pero ritornati ilato ilsignore iudicha ipopoli ¶ giudicha me signore sechondo lainnocenzia mia esechondo lagiustizia mia sopa me ¶ consumisi laniquitade depecchatori sopa me tudirizzerai ilgiusto cierchando ilquore elle reni ¶ ilmio aiutorio giusto edadio ilquale fae salui tutti choloro cheanno ildiritto chuore ¶ iddio chee giusto giudice e paziente eforte enonsi crucia elli perciascheduno di ¶ seuoi nonsarete chonuertiti elli amera ilsuo choltello ea teso ilsuo archo eallo apparecchiato ¶ et inquello apparecchiamento de vasello dimorte elle sue saette afatte ardente ecco chella partorito nella

giustizia edae chonciepiuto dolore edae partorito dolore edelia fatta lafossa edalla chauata / e chadra nella fossa laquale elli fece ritorni il dolore nelchapo suo difenda lainiquitade sua ¶ chonfesserommi addio sechondo lagiustizia sua esalmegiero sechondo ilsuo nome altissimo ¶ Dne deus noster Salmi — 8

Signore mess nostro ochome emarauiglioso ilnome tuo intutta quanta laterra pero chettu ai grandezza ede leuata sopa icieli della boccha difanciulli ede glilattanti ai fatto laude perlituoi nimici accio chettu distrugha ilnimicho tuo el vendichatore ¶ epero vedero ituoi cieli lopera delle dita laluna ellestelle lequali tu fondasti ¶ chie luomo chetti richordi dilui ouero chie ilfigliuolo delluomo ¶ facciestilo vnpocho minore degliangioli digloria edonore inchoronasti lui edalo ordinato sopa lopera delle mani tue ¶ tutte lechose ai fatte sotto ipiedi suoi lepechore ebuoi delchanpo gliuccielli delcielo epesci delmare ¶ mess nostro signore chome marauiglioso iltuo nome intutta laterra ¶ Chonfitebor tibi Dne intoto chorde meo narrab omia mirabilia tua Salmi — 9

Signore io michonfessero atte intutto ilmio chuore io rachontero atte lemarauiglie tue ¶ io misaro lieto eralegrerommi inte esalmegiero altuo nome altissimo ¶ io chonuertendo indietro ilnimicho mio infermeranno eperiranno dalla faccia tua pero chettu ai fatto ilgiudicio mio allamia chagione sedesti sopa iltrono tuo che giudichi giustizia ¶ tuai biasimato legienti elonpio ilnome loro disfaciesti inetterno einseculum seculi ¶ lespade dinimici sono fallite alla fine elleloro cittadi tuai distrutte ¶ lamemoria loro eperita cholsuono elnostro signore durera senpre ¶ egliae apparecchiato nelgiudicio lasedia sua elli giudichera ilmondo chonaltade egiudichera ipopoli chongiustizia ¶ fatto e losignore aiutatore dipoueri edinquelle chose che bisognerranno nelle tribulazioni ¶ esperino inte choloro channo chonosciuto ilnome tuo pero chenone abandonasti tutti choloro che domandano atte signore ¶ cchantate alsignore ilquale abita insion. annunziate alle gienti isuoi studi percio che richieditore edelloro sangue egli ricchordato enona dimentichato ilgrido delpouero ¶ abbi misirichordia dime signore mio vedi lumilitade mia denimici miei ¶ tu chemiesalti delle porti delmare accio chetutti annunziano letue laudi nelle porti della figliuola disyon ralegrerommi nelsalutare tuo fichate sono legienti nella morte cheanno fatta ¶ einquesto lacciuolo cheanno naschoso econpreso ilpie loro ¶ sara chonosciuto iddio facciendo giudicio nellopere delle sue mani echonpreso ilpecchatore ¶ siano chonuertiti ipecchatori nelinferno tutte legienti che dimentichanno ilsignore ¶ percio chelpouero nonsara dimentichato allafine della pacienzia delpouero nonperira alla fine ¶ lieuati mess enonsia chonfortato luomo sieno giudichate legienti nelchospetto ¶ mess ordina sopa loro ilportatore della leggie accio chesappiano legienti chesono huomini ¶ perche signore se partito dalungie edai indispregio ilsuo bisogno noi nelle tribulazioni ¶ quando luomo enpio insuperbisce sciende ilpouero sono presi nechonsigli iquali pensano percio chelesenplo elodato neldisiderio dellamma sua ello iniquo ebenedetto ¶ ilpecchatore acrucciato iddio molto edegli none adimandera sechondo lamoltitudine disua ira ¶ dio none inanzi allui leniquitadi sono lesue vie inogni tenpo ¶ eigiudici tuoi sono gittati via dinanzi alla faccia sua

Elli avera lasignoria ditutti isuoi nimici. E disse nelchuore suo io nonsaro mosso
da gienerazione ingienerazione sanza male ¶ Labocha delquale è piena di
maladizioni edamaritudine edimale sotto lalingua sua faticha edolore. E siede
nelle siede choniachi iluoghi cielati accio che uccida linocienti ¶ Gliocchi
suoi raguardano nelpouero. Egli apostato di naschoso chome leone nella spelunchа
sua. Egli a laposta accio che rapischa ilpouero accio che il tragga a sse ¶ E nella con
singhinera echadra insino chavra signoria depoveri. E disse nelchuore suo iddio
sedimentichato volse la faccia sua che non vengha lafine ¶ Signore iddio lievati
sia esaltata lamano tua enondimentichare ilpouero. Perche ilmalvagio vae
chacendo iddio. E disse nelchuore suo elli nonlichiedera ¶ Vedi pero che tu chonsideri
lafaticha edolore accio che tu dei nelle mani tue ¶ Ate eabandonato ilpouero
e sarai aiutatore dellorfano ¶ Fiaccha ilbraccio delpecchatore edelmalvagio ilsuo
pecchato sara andato chacendo enonsara trovato. Iddio regniera inetterno e
insechulo disechuli perite gente della terra sua ¶ Eldisidero delpouero iddio
lasaudisce lapparecchiamento delchuore audita lorecchie tue ¶ Iudicha ilpopillo
elumili accio chelomo nonaponga piu dimagnifichare sopra laterra ¶ In dno
chonfido e anima mea — Salmi — 10

Iddio michonfido dite voi allanima mia trapassa nella montagnia come passera
Pero ecco peccatori anno teso larcho apparecchiate anno lesaette loro nel
turchasso per saettare inoschuro diritti nelchuore. Pero chequelli che tu chonpiesti
lanno distrutto. Ilgiusto orche illa fatto. Nostro signiore insuo santo tenpio e in cielo
ella sedia sua ¶ Gliocchi suoi raguardano ilpouero elle sue ciglia ifigliuoli
degliuomini ¶ Ilsignore adimanda ilgiusto elmalvagio maquelli cheama la
iniquitade eae inodio lanima sua ¶ Piovera sopra ipecchatori lacciuoli del
fuocho ezolfo espiriti ditenpeste parte delchaliace loro. Pero che iddio e giusto
edamo laguistizia lealtade vide ilsuo volto ¶ Salvum me fac — Salmi — 11

Sami salvo iddio pero chelsanto venne meno pero che lle veritadi sono meno
mate dafigliuoli delluomini ¶ Egli no anno parlate vane chose ciaschuno
duno alprossimo suo labri dinghanno anno nelchuore e in chuore anno parlato
¶ Distrugha iddio tutti ilabri dinghanni ella lingua chemolto parla. Chi disero noi
magnificheremo lalingua vostra ilabri nostri sono annoi. Chi e nostro signiore
¶ Per lamiseria delmedicho e perlopianto delpouero ora milevero dice ilsignore
¶ Io porroe insalute esichuramente operero inlui ¶ Iparlamenti didio sono
parlari chasti echome argiento provato nelfuocho epurghato diterra sette volte
¶ Signiore tune guarderai echonserverai senpre daquesta ingienerazione. Elmalvagi
vanno pure dintorno. Sechondo laltezza tua moltiplichasti ifigliuoli delli
uomini ¶ Usque quo dne obliuisceris infine — Salmi — 12

Mess chome lunghamente volgierai dame latua faccia echome lunghamente
mi dimentichcherai nella fine ¶ Chome lunghamente porro chonsigli
nellanima mia edolore nelchuore mio per di. Chome lunghamente sara e
saltato ilnimicho mio sopra me. Raguardami esaudiscami signiore mio ¶ Alumina
gliocchi miei che oggimai io nondorma nella morte. Che peraventura nondicha
ilmio nimicho io sono istato piu forte dilui ¶ Quelli che mi tribulano si
rallegreranno se mismovero maio aspetto nella tua misericordia ilquor mio

Si ralegrerae nelsalutare tuo chanteroe alnostro signore ilquale ma dato
molto bene. E diro salmi alnome delsignore altissimo iddio ¶ Dixit
insipiens in chorde suo ¶ Salmi — 13

Disse lostolto insuo chuore none iddio ¶ Chorotti fatti sono abominevoli fatti
sono neguisti suoi none chi faccia bisogno non bene. Sene trovato pure uno
¶ Domenedio delcielo raguardo sopra afigliuoli degliuomini per vedere segli e alchuno
chentenda alcierchare didio ¶ Tutti sono disvinati insieme mente sono fatti
inutoli none chi faccia bene pure aduno ¶ Sepolcro apto ella gloria loro
cholle loro lingue operiamo inghanevolmente veleno daspidi ilono piedi aversare
ilsangue ¶ Chontrizione emalaventura nelle loro vie. Enelle vie della
pace chonobero ¶ None iltimore didio dinanzi agliocchi loro ¶ Dunque saranno
chonosciuti tutti choloro che adoperanno leiniquitadi iquali dinorerano ilpopolo
mio sichome escha dipane ¶ Enone apellarano ilsignore epero tremeranno dipaura
oue nonera datemere ¶ Pero chelsignore epeso ingienerazione ilfigliuolo dell
pouero chonfondesti pero chelsignore esua isperanza ¶ Chidara dision lasalute
ifigliuoli disraell quando ilsignore avera tolta lamena lachattiuita delpopolo suo
¶ Ralegrasi iachob esarassi lieto inisraell ¶ Dne quis habitauerunt inta
bernacholo suo — Salmi — 14

Signore chi abitera neltuo tabernacholo echi si riposera nellatua santa montagnia
¶ Quelli cheverra sanza machula edopera laguistizia che parlera laverita
insuo chuore e nona fatto inghano insua lingua ¶ Nonne fece male alsuo
enone ricievuto vitupero chontro alprossimo suo. Ilmalvagio emenato amente
inanzi allui macholoro chetemono iddio glorificha quegli che giura alsuo prossimo
enollo ingianna ¶ Lasua pechunia nondara adusura enonricievere ildono
sopra linocienti ¶ Quelli che fa queste chose nonsara mosso inetterno ¶
Chonserua me domine — Salmi — 15

Chonservami messere pero chio osperato inte. Disse alsignore tusse loiddio mio eetu
nonai mestiere dimiei beni ¶ Esanti chesono nellatto suo feciono lemie
voluntadi maravigliose illoro ¶ Multiplichate sono lenfermitadi loro poscia
safrettano ¶ Io guardero leloro chonpagnie disangui nenomi nechordera diloro
perpe mie labre ¶ Ilsignore e parte delmio retaggio edelmio chalice ¶
Tu se chonstitutore lareditta mia ame ¶ Lesune sono chadute ame ilnogho molto
chiaro. Per certo laereditta mia e molto chara ame ¶ Io benedicero iddio chema
dato intendimento epiu che infino alla notte lemie reni manno chonstrette
¶ Io provedea ilsignore nelmio chospetto tutto tenpo pero che me dilato ritto
chio nonsia chomosso ¶ Per questo elmio chuore rallegrato lamia lingua fece
letizia edisopra tutta charne mia siriposera insperanza ¶ Pero che nolascera
lanima mia inninferno nechonsentirai chelsanto suo vengha chorruzione tu ma
fatte manifeste lemie dellavito tumi enpierai diletizia cholvolto tuo edilecto
sara nella destra tua infino allafine ¶ Esaudi dne iustizia tua Salmi 16

Odi signiore laguistizia mia eintendi ilmio priegho ¶ Per lorecchi ricevi
laimia orazione eno ilabri dinghanno ¶ Edeltuo volto escha ilmio giudicio
gliocchi miei veghano ildiritto mio ¶ Tu provasti ilchuore mio evicitasti per notte
tumai provato alfuocho enone trovato inme iniquitade ¶ Accio chenno parli
labocha mia lopere delluomini per leparole ditua bocha io guardate

dure vie ¶ fa pfetti imiei andamenti nelle tue semite chelorme mie nonsieno
mosse ¶ Io ce gridato pero chettu mai udito iddio inchina ame lorecchia tua
odimi lemie parole ¶ fa maravigliose letue misericordie tu chefai salui
tutti cholоro che isperano inte ¶ da cholоro chorisistono alla destra tua eme
guarda chome lalucie dellocchio ¶ sotto lonbre delle tue alie midifendi dalla
faccia deglienpi chemafrighono inimici miei lanima mia manno atorniata
lagrazia sua giusero ¶ labocha loro ae parlato supbia ¶ cemi gittarono
cora manno itorniato ilochi loro istabilirono einchinarono iterra ¶ emi presono
chome leone aparecchiato alla preda chome cholvello dileone cheabita iluoghi ripposti
¶ messere lievati evieni prima dilui emettilo sotto piedi edilibera mia anima
¶ dellenpio edallaspada tua dellamano tua denimici ¶ signore dividili della
terra ove ae pocha giente accio chesia loro vita ¶ deloro ventre epieno
delletue chose segrete ¶ efurono saturate diloro figliuoli elasciarono leloro
riliquie aloro pargholi ¶ maio chongiustizia aparirо dinanzi altuo chospetto
¶ saro allora sazio quando aparira lagloria tua ¶ diligham te dne. Salmi — 17

Messer amero te chettu se mia fortezza emio ~~refugiamo~~ signore emio fermamento
emio rifugio emio liberatore ese mio iddio cio ispero illui ¶ echemio
difenditore echorno dimia salute emio ricievitore ¶ Io invochаrо elodaro il
signiore esaro saluato eguardato danimici miei ¶ pche intorniato manno idolori della
morte echorrenti della iniquitade manno chonturbato ¶ idolori dello inferno
manno atierchiato elacci della morte manno chenpreso nella mia tribulazione
chiamo iddio ealmio signiore gridai ÷ esaudite deltenpio santo suo laboce mia
elgrido mio nelchospetto andoe nelli orecchi suoi ¶ chomossa elaterra etremo tutti
ifondamenti dimonti chonturbati po chegli eadirato chontra loro ¶ salue ilfumo
nellira sua elfuogho arde dinanzi allasua faccia echarboni furono infiamati dallui
¶ inchino icieli suoi ediscieso inischuritade fue sotto isuoi piedi ¶ monto esopra
icherubini euoloe sopra lepenne deventi ¶ epuose intenebre latibulum suum
intorno dilui iltabernacholo suo ~ aqua tenebrosa nenuuoli dellaria ¶ pm chefolgore
trapassarono ilsuo chospetto inuuoli elle grandine echarboni delfuocho eintorno
dalcielo ilsignore altissimo diede laboce sua alla grandine eacharboni delfuocho
¶ equando lesaette sue elli dissipo emultipliccho folghore silli chonturboe ¶
caparino lefontane dellaque efondamenti furono ischoperti della terra ¶ dalla
increpazione tua messere dalla ispirazione dello ispirito dellatua ira emandomi
adalti epresemi emenomi su etrassemi dimolte aque ¶ emi schanpo dimiei
nimici fortissimo edaquelli chemaueno odiato/pero chesono chonfortati sopra me
e vennero prima dime neldie della mia afrizione/elsignore ae fatto mio di
fenditore ¶ edami menato iluogho dilarghezza efeciemi salvo pero chemi volle
¶ erenderami ilsignore sechondo lagiustizia mia esechondo lapurita dellemie
mani mirendera/pero chio eguardate levie delsignore enonoe fatta chosa enpia
dinanzi allo iddio mio/pero chetutti igiudici suoi sono nelmio chospetto elle sue
giustizie nonoe gittate dame esaro sanza machula dinanzi dallui eguarderomi
me della mia iniquita ¶ erenderami ilsignore sechondo lamia giustizia ¶
esechondo lapurita delle mie mani delchospetto disuoi occhi ¶ chol santo sarai
santo echoluomo inociente sarai inociente ¶ echolaletto cioe cholbuono sarai
aletto echol pverso ¶ pero chettu farai saluo ilpopolo aumile egliocchi de supbi umilierai

Pero chettu alumini lamia lucierna signore iddio mio alumina letenebre mie ¶ pero
che inte io saro ischanpato dalle tentazioni esaminate pfuocho eglie difenduto
eindio mio trapasso ilmuro ¶ dio mio nella via netta isaro leparole signore
esaminazione pfuocho eglie disciendito ilui ¶ pero chie indio senone ilsignore
o uero chie indio senone iddio nostro ¶ iddio chema cinto eda posto imachulata
lauia mia egliae fatto ipiedi miei chome dicierbio esopra chose alte mordinera
egli amaestrera lemie mani achonbattere eda poste lemie braccia chome archo
dimetallo ¶ eami dato ildifendimento della tua salute ella tua mano diritta
midifendera ¶ ellatua disciplina infine machorretto ella disciplina tua equella
chomi insegniera ¶ tuai dilatati imiei andamenti sotto me ellemie armi
nonsono infermate ¶ io pseguitero imiei nimici et piglierolli nonistaranno
infino chesaranno venuti meno ¶ ~ io gli spezzero nonpotranno istare chadranno
sotto imiei piedi ~ eami cinto divertu achonbattere sopiantasti sotto me tutti cholоro
chessi levano chontra dime ¶ destimi ildosso dimiei nimici echolоro chemi odiavano
tu istrugiesti/egridarono enonera chigli faciesse salui echiamarono alsignore enolli
esaudi eio glidisiparo chome polvere dinanzi allafaccia delvento io gligittero via
chome loto delle piazze ¶ tume dilibera della chontradizione delpopolo cost
iterami inchapo delle giente ¶ ilpopolo ilquale inonchonobi sima seruito enelle
udito delloreсchie mubidio ¶ ifigliuoli delli strani mano mentito ifigliuoli delli
strani sono invecchiati eanno zoppichato delle loro vie ¶ viue ilsignore e
benedetto iddio mio esia saluato iddio dellamia salute ¶ iddio chemi dae
vendetta esotto pommi ipopoli sotto me liberatore mio denimici miei iracchundi
¶ edacholoro chessi leuerаnno inchontro adme tumi esalterai dalluomo maluagio
mischanperai ¶ pero io michonfessero ate nelle nazioni ealtuo nome diro
salmo ¶ magnifichando lasalute delsuo re efaciendo misericordia alsuo xpo
dauid ealseme suo senpre ¶ · Cieli enarrant gloria dei — Salmi — 18

Icieli inarrano lagloria didio elopera delle sue mani annunzia ilfermamento ¶
ilgiorno rachonta laparola algiorno ellanotte dimostra allanotte sentenzia ¶
nonsono parole nessermoni levoci deqnali nonsieno udite ¶ inogni terra uscie
iloro suono eanfine dellaterra leparole loro ¶ nelsole eposto iltabernacholo suo
edelli chome isposo uscira della chamera sua ~ eralegre einsi chome gioghante
achorere lauia delsommo cielo ilsuo uscimento ¶ elsuo chorimento infino alsommo
delcielo enone niuno chessi possa naschondere daldolore suo ¶ laleggie delsignore
imachulata chonuerte lanima ¶ iltestimonio fedele delsignore presta sapienza
aparuoli ¶ legiustizie delsignore ralegrano ichuori ilchomandamento didio chiaro
ralumina gliocchi iltimore didio santo pmane insechulo desechuli igiudici didio
veri giustifichati inse medesimi ¶ esono dadisiderare sopra loro esopra lepietre
molto preziose esono molto piu dolci chelmele epaerto ilseruo tuo gliguardera
eguardandole navera grande guidardone ipechati chillo intende mondami damiei
ochulti edaglialtri pdona alseruo tuo ¶ senone averanno signoria sopra me allora
saro io sanza machula esaro mondo delgrande pecchato ¶ leparole dimia boccha
saranno tali chepiacieranno loro lo pensiere delmio chuore esenpre neltuo chospetto
¶ signiore tusse mio difenditore emio aiutatore ¶ Exaudiat dne Salmi — 19

Dio tesaudischa neldi della tribulazione difendati ilnome didio diiacob ¶ eti
mandi aiuto dalsanto elli difenda dasion ¶ esia richordeuole datutti ituoi
sagrifici eltuo olochausto sia fatto grasso ¶ edelli tidoni sechondo iltuo chuore
edogni tuo chonsiglio inferma ¶ ralegreremo intua salute enelnome delnostro

iddio saremo magnifichati ¶ adempia iddio tutte letue petizioni ora oio chonosciuto che iddio ae fatto salvo xpo suo ¶ elli lasaudira dalsanto suo cielo inpotenzia lasalute della sua destra ¶ questi sono icharri equellialtri sono ichavalli manoi nelnome delnostro signore saremo magnifichati ¶ esono obrighati esono chaduti manoi siamo levati esiamo rizati ¶ signore fa salvo me ede asaudisci idi nelquale noi ti chiameremo ¶ domine invertute tua — Salmo — 20

Signore nella verttu tua siralegrera Re esopra ilsalutare tuo fara forte allegrezza ¶ ildisiderio deltuo chuore liai donato lavolonta delsuo libro ¶ pero chettuse andato inanzi inbenedizione didolcezza tua posto nelchapo suo chorona dipietra preziosa ¶ vita taddomando atte etu glidonasti lunghezza ditenpo insechulo de sechuli ¶ grande lagloria sua intua salute gloria egrande bellezza inporrai sopa lui po chettu idarai inbenedizione disechuli / ralegreralo iletizia cholvolto tuo pero che re ispera nelsignore enella misirichordia dellaltissimo nonsara chomosso ¶ truovino latua mano tutti inimici tuoi ellatua destra mano truovino tutti cholore chettano inodio ¶ tulli porrai nelforno difuocho signore neltenpo deltuo volto nellira tua glichonturberai nelfuocho ¶ tudistruggierai dallaterra illoro frutto elseme loro defigluoli degliuomini pero chemale sono dottrinati / inte epensarono chonsigli iquali nonpoterono istabilire pero chettu gliporrai chome dosso elloro volto aparechierai neltuo rimanente ¶ sia esaltato ilsignore nellatua virtude noi chanteremo esalmegieremo letue virtudi ¶ deus · deus me respice dne Salmi — 21

Iddio iddio mio raguarda ime pche mai tu abandonato dallungie alla mia salute le parole dimiei pecchati ¶ iddio mio io gridero ꝑ giorno epnotte eoe nomi sarae riputato astoltizia ¶ matue insanto abita tuse cholaude disraell inte isperano ipadri nostri egliino isperano tugli liberasti matto sono vermine enosono uomo obrobio degliuomini egittamento delpopolo ¶ tutti quelli chemi videro mi schernirono parlarono cholloro labri emissono illoro chapo ¶ egli aspetto iddio orlo diliberi serolo salvo ¶ pero chettuse quelli chemi traesti delventre infino alle mamelle dimia madre pche sono fuori delventre ¶ tuse mio iddio insino delventre dimia madre nonti partire dame pero chella tribulazione epresso e none chimi aiuti molti vitelli manno acircchiato egrassi tori manno assediato ¶ apsono sopame iloro boccha chome leone cherapiscie erughia sichome aqua versata sono dispartite sono lemie ossa ¶ fatto ilmio chore sichome ciera istrutta nelmezzo delmio ventre ¶ secchata esichome testo lavirtu mia ella mia gloria ista sichome arsa apicchata almio palato enpolvere dimorte mamenato ¶ pero chemanno atorniato ichani molti elchonsiglio demalvagi ma asediato ¶ forati anno ipiedi miei elle mani mie anoverate anno tutte lossa mie / emiudero eriguardarono diviseno insieme levestimenta mie esopra lamia vesta misso sorte ¶ mattu signore none alunghare ilttuo aiuto dame raguarda ame difendere ¶ dilibera iddio dallaspada lanima mia edalamano delchane lanima mia ¶ salvame dalla boccha delleone ellamia umilta dal chorno delleochorno ¶ rachontero ilnome tuo afratelli miei inmezzo della chiesa laudero te ¶ voi chetemete iddio laudatelo seme di Iacob glorifichatelo ettemalui tutti cholloro chelseme disraell po chenone isproegia loraziene delpovero ¶ nonnolgiera lasua faccia dame equando gridero allui masaudira ¶ apo te e lamia laude nella chiesa grande io rendero imie boti ach

oloro chelternono

poveri mangieranno esaranno saziati eloderanno iddio cholore cheuanno chaendo illoro chuori ¶ rachorderannosi esaranno chonvertiti alnostro signore tutti quelli chesono nella terra / eadoreranno nelsuo chospetto tutte lefamiglie delle gienti ellanima mia viverà allui ¶ elseme mio servira allui po che iregnio diddio elli signoreggiera legienti ¶ manicharono eadorarono tutti iricchi della terra enelchospetto suo chadrano cholore chedischendono i terra ¶ esie nerazione chevera annunzieranno losignore lagiustizia sua alpopolo chenascera ¶ dominus regit me inichil — Salmi — 22

Ilnostro signore simi rege enniuna chosa mivenra meno iluogho dipastura quivi melogera ¶ emanudrito sopa laque direfazioni euchonvertita mia anima emmi menato ꝑlesue semite della giustizia ꝑ lonome suo. ipo chesio andero iluogho donbra nontemero imali po chettuse mecho laverga tua elbastone tuo manno chonsolato ¶ aparecchiasti nelmio chospetto lamensa chontro acholoro che tribulano me tuai ingrassato inolio ilchapo mio ¶ ilchalice mio inebriante chiarissimo ella tua misirichordia saramecho tutti idi della vita mia accio chio abiti nella chasa delsignore ilunghezza didi ¶ dnm est terra eplenitudo Salmi — 23

Delsignore ellaterra ella pienitudine sua laritonditade della terra etutti quelli cheabitano inessa ¶ pero chelli lafondata sopa ilmare sopa ilfiume la aparecchiata ¶ chistara nelmonte delsignore ochi sara nelsuo santo luogho ¶ linocienti delle mani echeae ilchuore mondo quelli chenricieue invano lanima sua chenongiura ingh̄anno ¶ questo chotale riceuerae benedizione dall signore emisericordia dadio chesua salute ¶ po chequesta ellagienerazione dicholoro chelvanno chaendo lafaccia didio digiacob ¶ levate via prinzipi lenostre porte levate via leporti eternali enterrani ire della gloria ilsignore della virtu esso e re digloria ¶ Ad te domine levavi — Salmi — 24

Alte signore mio elevata lanima mia inte michonfido nonavero verghognia. ¶ enome ischerniranno imiei nimici etutti quelli cheatte attendono nonsaranno chonfusi ¶ sieno chonfusi tutti cholloro cheoperano falsamente emalvagiamente ¶ levie tue mostralemi osignore emostrami letue viottole eamaestrami ¶ dirizzami nella verita tua eamaestrami einsegniami po chettuse mio salvatore iddio richordati signore delle miserazioni edelletue misirichordie chesono state dantichо insino alchominciamento ¶ ipecchati dellamia giovientude nelle mie ignioranze nonterne richordare ¶ mallatua misirichordia tiricchordera dime ꝑ labontade tua messere ¶ dolcie ediritto ilsignore ꝑ questo dara leggie acholoro cheveranno meno nellavia ¶ edrizera imansueti ilgiudicio einsegniera apiatosi lesue ¶ tutte levie delnostro signore sono misirichordia epieta everita acholoro cheuanno chaendo ilsuo testimonio ¶ ꝑlotuo nome messere tumi perdonerai ilpecchato mio pero che egli e molto ¶ chie quelluomo cheltieme ilsignore egli a istabilita laleggie nellavia laquale egliae eletta ¶ lanima sua dimorera inbuone chose ellaterra riterrae ilseme suo ¶ fortemente ilsignore acholoro cheiltemono il testamento suo elloro manifestano ¶ gliocchi miei sono senpre addio po chelle vera dilacciо imiei piedi ¶ raguardami edabbi misirichordia dime po chio sono solo esono povero ¶ letribulazioni delquore mio sono multiplichate ..

¶ Sovuiemi delle mie neciessita ¶ vedi lumilitade mia ellamia faticha e perdonami
li pechati miei ¶ Raguarda inimici miei pero chesono multiplichati edanomi o
diato imalvagio odio ¶ guardami lanima mia esciampami nomi vergognero
pero chio o isperato inte ¶ linociente edirītti sachostarano ame pero chio aspettai
te ¶ libera idio disrael ditutte letribulazioni sue ¶ Iudicha me dne Salmi 25

Signiore iddio giudichami pero chio sono entrato nella mia inocienzia esperando
nelsigniore nonsaro infermato pruovami signiore esimi tenta ardimi lenie
ro elmio chuore ¶ po chella tua misirichordia esenpre dinanzi agliocchi miei
cio tipiaqui nella tua virtude e verita ¶ nonsedetti chonchonsiglio di
vanitadi echonquelli chefanno lavanitade nonintero ¶ Io o odiato lachiesa
dimalvagi echoifelloni nonsedero ¶ elavero fralinocienti lemani mie eattornero
laltare tuo osigniore ¶ accio chio oda voce dilaude enarri tutte le
maraviglie tue / signiore io o amata lavirtu ella bellezza dituo chasa e
luogho dellabitazione dellachasa tua ¶ nonperdera iddio lanima mia cholenpi
echogli uomini malvagi edisangue lavita mia ¶ nelle mani dequali sono
le niquitadi ella loro destra epiena dinghanni ¶ maio sono entrato nella
mia inocienzia richonperami eabbi misirichordia dime ¶ ilmio piede istette
indiritto nelle chiese tibenedicero osigniore ¶ Dominus
illuminazio mea esalus mea — Salmi 26

Il nostro signiore sie mio lume emia salute ilquale io temero ¶ ilsigniore
e difenditore della vita mia ordichui avero io paura ¶ infino attanto
che nocienti saposimano ame accio chemangino lacharne mia ¶ inimici
miei chemi tribulano sono sono infermati esono chaduti ¶ una chosa achiesta
alsigniore equesta medesima ghadomandero accio chio abiti nella chasa didio
tutti idi della mia vita ¶ accio chio veggia lavolontade delsigniore evisiti
iltenpo suo ¶ pero chemi naschose neltabernacholo suo neldi dimali midifese iluogo
naschosto delsuo tabernacholo ¶ nella pietra masalto ora esaltato ilchapo mio
sopra inimici miei ¶ io tornai esacrifichai nelsuo tabernacholo sacrificio ditemenza
chantero salmo alsigniore ¶ odi signiore lavocie mia chio gridero atte eabbi
misirichordia dime eodi me ¶ atte disse ilchuore mio lafaccia mia tadomando
messere guala dimandero latua faccia ¶ enonvolgiere lafaccia tua dame enone in
chinare imira alservo tuo ¶ tusse mio aiutatore nomabandonare nomeaverere in
dispetto dio dimia salute ¶ pero chelpadre mio ellamadre mia mano abandonato
malsigniore me presso ¶ signiore poni ame leggie imia via edirizzami per
diritto sentiere perlimici miei ¶ nomi dare imano dicholoro chemi tribulano
pero chemalvagi testimoni silevarono chontra dime / ella niquitade ae loro me
ntito credo vedere ibeni delsigniore nella terra diviui / aspetta ilsigniore evi
ghorosamente opera iltuo chuore sia chonfortato atendi ¶ Adte domine
clamabo — Salmi 27

Messere io chiamero atte nonti tacere dime esaro fatto simigliante acholoro
chedisciendono nellago / messere odi lavocie mia quando io adoro atte infino
chio levo lemani intuo santo tenplo ¶ enomi dare insieme cho pecchatori
echonecholoro cheoperano lainiquitade nomi perdere ¶ aquelli chefavellano pacie
cho loro prossimi male sono iloro chuore / dallo loro sechondo lopere loro esechondo
labominazione delchuore loro ¶ dallo loro sechondo lopere diloro mani —

¶ rendi loro guidardone pero chenonintesero lopere delsigniore nellopere diloro mani
lidistruggi ¶ benedetto iddio pero chelli ae per esaudita lavocie delmio priegho ¶
ilsigniore emio aiutatore emio aiutatore illui ispera ilquore mio eio sono
aitato ¶ erimia charne sinfiore edimia volunta michonfesso allui ¶ ilsigniore
e fortezza delsuo popolo edifenditore delle salutazioni del cristo suo ¶ fa salvo
ilpopolo tuo ebenedisci iltuo retaggio eghoverna edirizza infino inetterno
¶ Afferte domine filii dei — Salmi 28

Voi chesiete figliuoli didio aportate alsigniore agnielli eportate gloria eonore
eportate alsuo nome eadorate alsigniore nella sua santa chorte ¶ lavocie
delsigniore esopra laquale parlo ilsigniore sopra molte aque lavocie delsigniore e
invirtu lavocie delsigniore e imagnificienzia ¶ lavocie delsigniore ispezza ilsigniore
icedri dellibano ¶ espezzeralli chome vitelli dilibano esara chome figliuolo dun
chorno amato ¶ lavocie delsigniore divide lafiama delfuocho lavocie delsigniore
chomuove ildiserto dichades ¶ lavocie delsigniore apparechia lecervie escopira lecose
riposte etutti darenno gloria nelsuo tenplo ¶ ilsigniore nostro chesto durera senpre
¶ ilsigniore dara virtu alsuo popolo ilsigniore benedicera ilsuo popolo inpacie
¶ Esaltabo te domine choniam suscepisti — Salmi 29

Messere io tesaltero pero chemai ricievuto enondilatasti inimici miei sopra me ¶ iddio
mio gridai atte ettu misanasti messere tu traesti fuori delenferno lanima mia
esalvastila daquelli chedisciendono dellagho ¶ voi chesiete santi delnostro signiore
chantate allui echonfessatevi alla memoria dellasua santitade ¶ pero che ira einsua
indegniazione evita insua volunta ¶ alvespro dimorera inpianto edamattino
alegrezza pero dissio imia abondanza nonsara mosso inetterno ¶ messere tuai adomandata
virtu allamia bellezza sechondo latua volunta tu volgiesti tua faccia dame esono
sono chonturbato ¶ messere io chiamero atte mio iddio chevtulita dia nelmio pechato
quandio disciendo inchorruzione ¶ dunque enunziera atte lapolvere laverita sua
nostro signiore ae avuto merciede dime ede fatto mio aiutorio ¶ chonvertito ae
lomio pianto ingioia tuai isquarciato ilmio saccho eami atorneato diletizia ¶
accio chella mia gloria chanti atte chio nonsia chonpunto ¶ signiore iddio mio
imichonfessero atte senpre ¶ Inte dne isperavi nonconfundar inetternu Salmi 30

Signiore inte oi sperato nonsaro chonfuso inetterno liberami platua giustizia ¶
inchina ame ituoi orecchi afrettati ediliberarmi esami salvo intua chasa ¶
pero chettuse mio fermamento emio refugio eperlotuo nome mimenerai enotri
cherai per menarmi ¶ meneraimi fuori dellaccio cheanno riposto per me prendere
pero chettuse mio difenditore ¶ nelle mani tue rachomando lospirito mio ricon
perasti me iddio mio signiore diveritade ¶ tuai odiati cholo che amano leve... vanitadi
elle chose vane ¶ maio certamente oi sperato nelsigniore io mirallegrero esarommi
lieto nellatua misirichordia pero chettu raguardasti lamia umilta salvasti lanima
mia delle neciessitadi ¶ enomi richiudesti nelle mani dinimici ordinasti ipiedi
pie miei iluogho ispazioso / abbi misirichordia dime pero cio chio tribolo conturbato
/ e imira locchio mio lanima mia elventre mio pero cio chelanima mia venne meno
per dolore lianni miei per pianto ¶ infermata e per povertade lavirtu mia elossa
mie sono turbate ¶ sopra tutti inimici fatto sono obrobio eamici vicini e
sono fatto pauroso amici chonoscienti quelli chemi videro fuggirono fuori dime

¶ h. elquasta ¶ levaronsi testimoni malvagi. iquali io nonchonoscieva erendevomi male per bene
¶ magnando io era molestato dalloro era vestito dicilicio ildigiuno umiliava lanima
mia ellorazione mia sichonvertiva nelmio seno ¶ io piangieva chome possimo echome
fratello esto umile chome piagniete echome crucciato | tutti sono ralegrato chontro
ame essisono raunati sopa me ecchio nolli chonoscieva ¶ dissipati sono enonsono chon
punti anomi tentato escherinto discherne earotarono iloro denti sopa me ¶ mess quando
riguarderai tu ristituisti lanima mia dalleoni ¶ confessero ate nella grande chiesa
nelgrande populo tilodero ¶ imiei nimici chesono chontra me no abino dime alegrezza
chemanno odiato eacienavami choglocchi ¶ oparlavano ame ciaschuno pacifichamente
eparlando pensavano inghanno nella iracchundia dellaterra ¶ etalegravansi sopa
ame laloro boccha diciendo ralegrati noi avemo veduto ¶ mess tuai veduto nonti
taciere dime levati entendi ilmio giudicio iddio mia nella quistione mia ¶ giudicha
me sechondo lagiustizia mia signior mio siecchio nonsiaia alegrezza dime ¶ enondichano
neloro chuori aleggranti lanima nostra enondichano noi ildivoreremo ¶ lienpi echolore
chesi fano lieti delmio male abiano vergogna echonfusione ¶ sieno vestiti di chon
fusione edivergogna quelli chemalignamente parlano sopa me ¶ quelli che
vogliono lagiustizia mia siralegrino efaccieno gioia ¶ edichano senpre iddio nostro
signiore sia lodato quelli chevogliono lapacie delsuo suo ¶ ellamia lingua pensera
lagiustizia tua tuttodi lalode tua ¶ Dixit iniustus — Salmi — 35

Quelli chenone giusto disse chenomi istaria ime medesimo nonne iltimore diddio
illoro ¶ pero chenelsuo chospetto inghanevolmente fecie accio chella suainiquita
sia trovata addio ¶ leparole disua boccha sono iniquita einghanno nonvolle intendere
per nonfare ilbene ¶ eglie pensato iniquitade nelsuo letto esteste inogni via nonbuona
enonebbe inodio lamalizia ¶ signiore latua misiricchordia einciello ellatua veritade
einfino annuvoli ¶ latua giustizia echome ilmonte diddio etuoi giudici sono inabisso
¶ mess tu salverai gliuomini elli giumenti inquesto mondo ai multiplichati latua mi
sericchordia ¶ sifiguoli degliuomini anno isperanza nella choverturi ditue alie
esarano inebriati dalle letizie ditua chasa edritura delletue dilettanze glaberverai
¶ pero chapote ellafonte dellavita eneltuo lume vedremo ilume ¶ istendi lamiseri
chordia tua acholoro chetti sanno ellatua giustizia acholoro chesono diritto quore
¶ nonvengha ame ilpiede della superbia ellamano delpecchatore nomi muova ¶
qui chadera choloro cheaopirano lainiquitade efurono chacciati enonpoterono istare
¶ Noli emulari imalignantibus — Salmi — 36

Non avere invidia demalvagi enone avere voglia difare chome fano choloro
cheeade perano iniquitade ¶ pero chetostamente siseccheranno chome fieno echome
lerba saranno seccati ¶ ispera indio efa bene esarai pasciuto delle sue dilizie
dilettati indio edelli tidara ladomandamento ditue chuore ¶ rivela addio lavia tua
espera illui edesara emenera fuori chome lume latua giustizia eltuo giudicio ¶ esta
esudito altuo iddio eallui adora enonavere invidia acholui chae posperita insua
via ealuomo chefa male ¶ dipartiti dallira eabandona ilfurore enonavere
invidia accio cheno diventi malvagio ¶ pero cheirei sarano isterminati macholoro
chesequitato ilsignore eredireranno laterra ¶ diqui apocho nonsia ilpecchatore
domanderai ilsuo luogho enonsia trovato ¶ macholoro chesono mansueti erediteranno
laterra edilettaronsi imultitudine dipacie ¶ ilpecchatore porra mente imano delgiusto
estridera sopa lui chodenti suoi ¶ maiddio loschernira pero chelli aspetta chevengha
ilsuo iddio ¶ isguainera ilcholtello apecchatori etesoro iloro archo per inghanare

ilpecchatore eper vedere ibuoni ¶ loro choltello entri nelloro chuori elloro archo sia
ispezzato ¶ meglio e uno pocho algiusto chelle ricchezze alpecchatore ¶ lebraccia
dipecchatori saranno ispezzate egiusti sarano chonfermati ¶ chonobbe iddio idi
dicholoro chesono sanza machula ellaloro ereditade sara ineterno ¶ nonsaranno con
fusi neltempo reo eidi dellafame sarano satollati epecchatori perirano ¶ inimici
delsigniore sono stati onorati esaltati fallendo maelli no verano meno chome fummo
¶ ilpecchatore inpromette enonattiene maigiusto fano edoni ¶ pero chelholoro che
benedichono iddio averanno laterra iretaggio maimaladicienti allui periranno apoddio
sara dirizzato landamento delluomo ellasua via vorrae ¶ quando chadrae nonpericholerae
pero che iddio gliostto porrae lamano sua ¶ Jo fui giovane esono invecchiato enonvidi
ilgiusto abandonato nesuo seme andare chaendo pane ¶ eglia tutto di auto mise
richordia edato alsuo seme benedizione ¶ partiti dalmale efa bene edabi nelsecolo
disecholi ¶ perche domenedio ama ilgiudicio enone abandonera isanti suoi mainetterno
saranno chonservati ¶ igiusti saranno puniti elseme deglienpi perira ¶ maigiusti
riterrano laterra esopessa abiteranno nelsechelo disecholi ¶ laboccha delgiusto pensera
sapienza ellasua lingua parlera giudicio ¶ laleggie delsuo iddio sara nelchore e
suoi andamenti nonsieno ischalpitati ¶ chonsidera ilpecchatore ilgiusto eva chaendo
loro mortifichare ¶ ma iddio nollo abandonera nelle chui mani enollo danera quando
chadra no pericholera pero che dio gliotto porra lamano sua ¶ Jofui giovane e
sono invecchiato enonvidi ilgiusto abandonato nelsuo seme andare chaendo pane
¶ eglie fatto tuttodi edae auto misericchordia edato alsuo benedizione ¶ partiti
dalmale efa bene ¶ aspetta iddio eguata lesue vie edelli tisalterae chesprende
laterra inereditade quando periranno ipecchatori ¶ vidi lenpio levato ede saltato
chome ciedro passai eecco chenonera enone trovato suo luogho ¶ guarda lainnocenzia
e vedi laragione chequeste chose sono reliquie aluomo pacificho ¶ macholoro che
sono ingiusti morranno elle reliquie deglienpi moranno ¶ malla salute digiusti
viene dadomenedio edeloro guardiano neltempo delle tribulazioni ¶ eaiuteralli iddio
ediliberralli eschanperalli dellemani depecchatori esalveralli che isperano illui ¶
¶ domine infurore tuo arguasme — Salmi penitenziale — 37

Signiore nomi ghastighare intuo furore nenomi riprendere intua ira ¶ pero
chelle tue saette sono ficchate imemi chonfermata dallafaccia latua mano
sopa me ¶ nonne sanita incharne mia. dalla faccia dellira tua nonne pacie nellossa
mie dallafaccia dimiei pecchati ¶ pero chelle pecchata mie sono montate sopa ilcapo
mio echome peso grave sono gravati sopa me ¶ putono chesono chorotte lemie
margine dellafaccia dellamia istoltizia ¶ io sono fatto misero esono chinato insino
allafine tutto di chontristato tornava indrieto ¶ pero chemie lonbi sono pieni discherne
enone sanita imia charne ¶ afritto sono eumiliato sono molto ¶ eruggiava
delpianto delmio quore ¶ signiore dinanzi datte ogni mio disiderio edogni mio pianto
datte none nascoso ¶ ilquore mio eturbato eami abandonato lavirtude mia
elume dimiei occhi none mecho ¶ liamici miei prossimani chontro ame posimarono
isteterro dalungha quelli chardavano chaendo lanima facieno forza [illegible] ecer
chava per male parlavano vanitade einghanni ¶ maio chome mutolo none
udiva nechome sordo chenonode ¶ apria sua bocha arriprensione pero chae isperato
inte signiore tu mandera saudisti signiore iddio dammi salute ¶ chio dissi
che per aventura nonsi ralegrino imiei nimici sopa me intanto chomiei piedi
erano chomossi per cio chio nelle battiture aparecchiato ilmio dolore neltuo —

¶ h. ospetto e senpre pero chio annuzero per la mia iniquitade e penseró per lo mio pecchato ¶ ma i nimici mei vivono e sono chonfermati sopra me e multiplichati sono choloro che mo diarono malvagiamente ¶ quelli che rendevano male per bene mi ritraevano pero chio seguitava vertude ¶ e non e abandonare signor mio e nonti partire dame intendi nelmio aiutorio signore mio iddio di mia salute ¶ noturno del martedi dixit chustodiam via meas —— Salmi —— 38

I dissi io guarderò le mie vie che io nonfalli in mia lingua ¶ e oposto guardia a mia bocha quando il pecchatore istava chontro ame fammi sapere signore la fine mia ¶ e quante il numero dimiei di acio chio sappia quello che mi mancha ¶ ecco che tu ai misurati i miei e la mia sustanzia e chome niente dinanzi atte ¶ e ogni uomo che vive in vanitade e chosi chome fa le inmagine chosi trapassa luomo e pero indarno si da tribulazione e rauna e nonsa a chui none attendo io ora il nostro signore e la mia sustanzia a pote ¶ e di tutte le mie iniquitadi mi dilibera e tu mai donato vituperio di matto ¶ io tacietti e none apersi mia bocha per cio che tu le facesti rimuovere dame le mie piaghe ¶ nella fortezza della tua mano venni meno in biasimo tuoi ghastighato luomo per le iniquitadi ¶ ede asciutta chome rena lanima mia villana mente si chonturba ogni uomo ¶ odi messere lamia orazione e miei prieghi ricievi e choglivocchi le mie lagrime ¶ non tacere pero chio sono forestiere appo te e pellegrino chome tutti i padri mei ¶ rimanda a me acio chio sia rifrigierio anzi chio vada via chio non sara piu ¶ aspetans espectavi dominum — Salmi —— 39

A spettando aspettai il signore e delli intendea me ¶ egli esaudi i miei prieghi e trassemi dellagho della miseria e del loto della faccia ¶ e ordino i miei piedi sopra la pietra e dirizzo i miei andamenti e misse in mia bocha chantico nuovo e versi addio nostro ¶ vedranno molti e temeranno e spereranno nel signore ¶ beato luomo la speranza del quale e il nome didio e non guardera in falsse vanita ¶ molte chose a fatte il signore iddio mio ¶ e tue fatte maraviglie e none chi sia simile atte ne tuoi pensieri ¶ io annunziai e dissi e furono multiplichati oltra il novero sacrificio ne oferta no volesti ma tu mai fatti i miei orecchi tu non domandasti sacrificio per i miei pecchati allora dissi ecchomi chio vegnio ¶ inchapo del libro e scritto chio faccia la tua volunta iddio mio voli la tua leggie in mezzo del quor mio inanzi la giustizia tua nella grande chiesa messer io diviettero i miei labri messer tu il sapesti ¶ la tua giustizia nonaschosi i mio chuore la verita tua e salutare tuo dissi ¶ non aschosi la tua misericordia e la veritade tua del grande chonsiglio ¶ ma tu messer nonfare dalungie dame la tua anima ¶ lanima e la verita tua senpre mano ricievuto ¶ impero che manno atorniati tanti mali che none numero lanno chonprese le mie iniquitadi nonpote sostenere avedere ¶ moltiplichati sono sopra i chapelli del chapo mio e il mio quore ma abandonato ¶ piacciati messere che tu mi dilibera signore e riguarda i me aitare ¶ e sieno chonfusi e pieni di chonfusione quelli che vanno chaendo lamia anima e lamia morte sieno tornati adrieto e abiano verghogna quelli che mmi dichono ralegratevi ralegratevi e saltansi e ralegransi sopra tutti quelli che ti vano chaendo e quelli chamano lo tuo salvatore senpre ti magnifichano ¶ Beatus qui inteligit sup pauperem et genn —— Salmi —— 40

B eato quelluomo che a mente al povero e al bisognioso nel male iddio il dilibera il signiore messere domenedio si lo chonservi e si il faccia vivo e beato il faccia i terra

¶ nol dea in podesta di nimici ¶ il signore gli facia aiuto sopra il detto del suo dolore tutto il letto suo volse nella sua infermita ¶ e io dissi signore abbi misericordia di me sana lanima mia pero chio pecchato atte ¶ i nimici mi maladicievano quando morrae e perira il nome suo ¶ se elli entrava per vedere vanitadi suparlava i il suo chuore raghunando iniquitade ¶ usciva fuori e parlava inquel medesimo inchontro a me mormoravano tutti i miei nimici chontro a me pensava male ¶ e istabilirono parole malvagie averso di me il dormire nonsi reggiera per fare levare ¶ e luomo in chui ebbi isperanza in mia pacie e che mangiava il mio pane di crebbe sopra me suplatazione ¶ ma tu signore abbi misericordia di me e fammi risucitare e io rendero loro guidardone ¶ inquesto o chonosciuto e tu mai vato che il mio nimicho nonsi ralegra sopra me e tu mai ricievuto per la mia inocienzia e chonfermato mai nel tuo chospetto senpre ¶ signore tu se mio aiutatore e mio difenditore benedetto il signiore ¶ nelsechololo de sechololi amen ¶ quem admodum desiderat cervus ad fonte aquarum ita desiderat — Salmi —— 41

S i chome disidera il ciervio le fonti dellaque chosi disidera lanima mia atte iddio ¶ ebbe sete lanima mia adio fontana viva quando verro io dinanzi agliocchi tuoi ¶ furono ame le lagrime pane per die e per notte in fino che tutti di me detto o ve lo iddio mio ¶ questo mi sono richordato e disparsi mia anima io passero il luogho di maraviglioso tabernacholo infino alla chasa didio ¶ in voce di alegrezza e di chonfessione in suono di melodia ¶ perche se tristo lanima mia perche ti chonturbi ¶ ispera in dio pero che anchora mi chonfessero allui salute di mio volto e mio iddio ¶ lamia anima e turbata verso me pero mi richordero io dire della terra del giordano e del monte ermon ¶ labisso lapella labisso della tua vocie delle tue chateratte ¶ tutte le tue chose e tutte londe tue cioe tribulazione sono passate sopra me ¶ il signiore mando la sua misericordia e di e la sua chanzone la notte lorazione della mia vita che pesso ame che sara addio diro addio tu se mio ricievitore lorazione della mia vita che pesso ame ¶ perche ma tu dimentichato e perche voio chontristato in fino atanto che il nimicho mi tormenta ¶ i miei nimici che mi chonturbano mi lodavano di parole in fino atanto che mi dicie chio tutto giorno ove il tuo iddio perche se tristo anima mia perche mi chonturbi ¶ e in fino atanto che mi diciesero tutto giorno ¶ ispera in dio per cio che anchora mi chonfesero allui e gli e salute del mio volto e mio idio ¶ Dne auribus nostris audivimus Salmi — 42

S ignore iddio noi abiamo udito chon nostri orecchi e nostri padri ciannunziarono ¶ lopere che tu facesti nel loro tenpo la tua mano distrusse le genti e tormentasti i popoli e chacciastili fuori e non posederono la terra cholle loro ispade nel loro braccio nolli salvo ¶ ma la tua destra e il tuo braccio e lalumina mento di tuo volto per cio che ti piaquero ¶ tu se mio re e mio iddio che mandi salute a iachob noi chacieremo i nostri nimici inte intorno noi dispregieremo nel tuo nome cholo ro chessi levarono chontro annoi ¶ io nonavero isperanza nel mio archo nella mia ispada nomi salvera ¶ percierto tu ci salvasti da choloro che ci tormentavano e chacciasti choloro che ci aveno in odio ¶ noi saremo lodati in dio tutto giorno e nel tuo nome ci chonfesseremo senpre ¶ ora tu ci gittati adietro e chonfondesti e none uscirai i nostre virtude tu che se iddio ¶ tu ai tornati noi indietro dopo nostri nimici quelli che ci odiavano distrugievano loro medesimi ¶ tu ci ai date chome pecchore da mangiare e dacci isparti tralle genti ¶ tu ai venduto il tuo popolo sanza pregio e nonfu moltitudine nella loro

Chomutazione ¶ tucciai posti inobrobrio denostri vicini iriso didenti cimschernio
aquelli chesono dintorno annoi ¶ tucciai posti insimilitudine dellegienti einchho
movito dechapi dipopoli ¶ tutto di lamia vergiegnia echontro ame ella chonfusione
di mia faccia ma choperto ¶ dalla vocie di cholui chemi richonperava e per lamia contro
ame dallafaccia delnimicho chemi per seguitava ¶ etutte queste chose lvennoro
sopa me chondimentichano eno facciemo malvagie ope neltuo testamento enontraffe
indrieto nostro chuore enostri sentieri nondistornasti dallatua via per cio chettu aumi
liasti illuogho daffazione elonbra dimorte choperse noi ¶ noi avemo dimen
tichato ilnome delnostro signiore esenoi avemo disteso lemani addio istrano
¶ dunque nonuendicherae iddio queste chose enon sa lechose chesono
riposte nelchuore ¶ noi siamo mortifichati per che tutto di esiamo istimati sichome
pechore dunccisione ¶ messer levati per che dormi tu levati enonci mettere fuori
nellafine ¶ per chedistorni lafaccia tua edimentichi inostri bisogni ellenostre
tribulazioni ¶ lanostra anima eaumiliata cholla polvere ede apiccichata
chollaterra ¶ messer levati edaiutaci erichonperaci per lotuo nome ¶ eructavit
chormeum verbum inbona — Salmi — — 43

Elmio quore ae mandato fuori perlabocha buona parola dicho io lemie parole
are ¶ lalingua mia echome penna allostriuano chescrive tosto ¶ tusse
bello intua forma dinanzi afigluoli delluomini ¶ grazia esparta netuoi
labri cioe ta iddio benedetto senpre ¶ tuse potentissimo cigniti laspada tua
sopa latua chossia ¶ intendi adritto latua sustanzia etuta bellezza esci fuori
eregnia ¶ seuerita emansueta egiustizia tua destra maramgliosa mente
¶ letue saette sono aute ipopoli chadranno sotto te echuori denemici delre
¶ iddio latua sedia durera senpre lavergha deltuo reame evergha deltuo
dirizzamento tu amasti giustizia eodisti niquitadi per cio chettuse iddio doglio
edileticia dinanzi atuoi chonsorti ¶ mirra ghutta echasia sono neltuo vesti
mento iquali vnguenti furono posti nella magione davorio lequali lefigluole
delre sidilettano intuo chuore ¶ istava lareina dallatua destra chonvestimento
orato attorniata divarietade chondiversi adornamenti ¶ odi tu figluola odi e
vedi einchina loreachie tuo edimenticha lopopolo tuo ellachasa delpadre tuo
¶ ellatua bellezza disidera inrdio per che egli e tuo signiore etuo iddio edaorano
illui ¶ elle figluole diciri idoni etutti iricchi delpopolo adorano iltuo volto
¶ tutta lagloria della figluola delre dicio chedentro disfibie doro dintorno
di varietade ¶ vergini saranno menati dinanzi allo apresso a te esaranoti
aportate letue prossimane ¶ saranno aportate iletizia e ingioia esaranno
menate neltenpio delre ¶ figluoli sonati atte per lotuo padre tugli istabilisci
prencipi sopa tutta laterra ¶ esaranno richordati deltuo nome generazione
ingienerazione per cio sichonfesserano ipopoli atte ¶ deus noster refugium et virtus S 44

Iddio nostro rifuggio nostra virtu enostro aiutatore imolte tribulazioni checi
trovarono ¶ per cio nontemeremo noi quando laterra sara turbata elle
montagnie saranno portate nelquore ¶ leloro aque soneranno esono
turbate sono lemongnie nella loro fortezza lomovimento delfiume
ralegra lacitta didio elaltissimo santifichera ilsuo tabernacholo ¶

Iddio nonsara chomosso nelsuo mezzo iddio laiutera lamattina per tenpo ¶ chonturbate
sono legienti eabassati sono iregni diede sua vocie ellaterra simosse ¶ signiore divirtu
chonnoi loddio di jachob enostro ricievitore ¶ venite evedete lopere delsignore
elle maramglie che puose sopa laterra togliendo lebattaglie chepuose sopa laterra
¶ gli turbera espezzera larcho elarme edardera liscudi cholfuocho ¶ state
luogho chemtendiate evedete chio sono iddio esaro esaltato nelle gienti esaro
esaltato interra ¶ quelli che signiore divirtu echonnoi eddio di iachob enostro
ricievitore ¶ omnes gientes plaudite manibus Salmi — 45

Tutte legienti ballate cholle mani chantate addio chonbocie dalegrezza per cio
chenostro signiore ealto eteribile ede grande sopa laterra ¶ egli ci misse
ipopoli sotto noi elle gienti sotto inostri piedi ¶ eglia eletti noi insua ereditae
labelezza di jachob laquale egliae amata ¶ dio monta ingioia elsigniore
invocie ditronba chantate addio nostro esalmeggiate alre nostro salmeggiate
¶ regniera iddio sopa legienti iddio sedra sopa lasedia sua ¶ iprencipi de
popoli sono raunati chondio dabraam per che forti re della terra sono fortemente
levati ¶ magnus deus elaudabilis nimis — Salmi — 46

Nostro signiore egrande ede molto dallodare nella citta delnostro iddio nelmonte
santo suo ¶ eglie fondato inalegrezze ditutte leterre nemonti di sion
elle chose daquilone sono citta dire grande ¶ dio sara chonosciuto nella sua
magione quando laricievera ¶ per cio chere dellaterra sono raunati esonsi achordati
inuno evedendo sono maramgliati sono chonturbati paura liprese ¶ quivi
furono dolori chome difemmina chepartorisce con grandissimo ispirito espezze
lenavi ditarsia ¶ noi abiamo veduto chome noi abiamo udito nella citta
delsigniore divirtu nella citta dello iddio nostro dio lafondata ineterno ¶
signiore iddio noi abbiamo ricievuta latua misericchordia nelmezzo deltuo tenpio
¶ latua lode esechondo iltuo nome intutte lefini dellaterra / latua destra
e piena digiustizia ralegrisi monte sion efacciano alegrezza lefigluole digiuda
per lituoi giudici osigniore ¶ sitorneate sion edabracciatelo erachontate
nelle sue torri ¶ ponete inostri chuori nelle sue virtudi distribuite lesue
magioni accio chepossiate rachontare alaltro mondo legniaggio per cio che
questo enostro iddio einetterno einsech olo desecholi eregiera ¶ audite
hec omnes gientes — Salmi — — — — 47

Tutte gienti udite queste chose eriecievete chogliorecchi tutti voi che
abitate laterra ¶ tutti quelli chesono ingienerati diterra efigluoli
degluomini tutti insieme richi epoveri ¶ lamia bocha parlera sapienza
elpensiero delmio quore prudenzia ¶ io inchinero lomio orechie aparlare
eapriro lamia bocha insaltero ¶ per che quelli chessi chonfidono illoro virtude
esgloriasi imoltitudine diloro richezze ¶ ilfratello nonrichonpa ilsuo fratello
eluomo erichonperato enondara addio prezzo chenolpunischa ¶ enondara prezzo
dirichonperamento disua anima afatichassi senpre evivera anchora nella fine
elli nonvedra morte insieme perire eisavi egli stolti ¶ elasceranno richezze
alli strani eloro sepolcri saranno loro chase ineterno ¶ loro tabernacholi
dureranno senpre dilegniaggio ilegniaggio elleno apelleranno iloro nome ¶

L uomo quandera inonore nonintese fatte somigliante alle bestie chenonano senno
C questa loro via escchandalo alloro medesimi insua boccha sichonpiaceranno C
siccome pechore sono poste nelninferno ellamorte sinne pascera C iguisti sighi
signioreggieranno nelmatutino elloro aiuto ella loro gloria invecchiera nelninferno
C veramente iddio mirichonpera lanima ellamano delninferno C quando tu
vedrai alchuno uomo fatto riccho none avere temenza equando vedrai lagloria
sua chesa cresciuta C chequandelli morra nonpotera niente secho ella gloria
sua giente nonandra chollui C lanima sua sara benedetta insua vita esicchon
fessera atte quando tu glifarai bene C egli intera infino nellegniaggio delsuo
padre e nō vedra lume dogni tenpo C luomo essendo i nonore nonebbe inten
dimento aguagliato e alle bestie sanza ragione fatto e simigliante alloro C
C deus deorum lochutus — Salmi — — 48

Iddio degli iddii aparlato echiamo laterra dallevante insino alponente/lasen
bianza della sua bellezza viene disio iddio verra manifesta mente enonsi
tacera/ fuocho ardera inanzi alsuo chospetto forte tenpesta sara intorno dilui/ egli
apira ilcielo disuso ellaterra p discernere ilsuo ppolo asenbianti allui isanti suoi/
C quelli cheordina suoi sacrifici sopa iltestamento suo annuziera ilcielo lagiu
stizia sua pcio che iddio eguidice C ista ilmio ppolo odi edio testimonio che
iddio e atte testimonio etuo iddio C io nonti riprendero ituoi sacrifici pciertto
chetuoi sono tutto tenpo dinanzi dame C io nonti riprendero vitelli ditua
magione ne becchi digreggie C pcio chetutte lebestie salvatiche sono mie
lequali dimorano nelle selve egiomente ebuoi delle montagnie pcio chetutte
lebestie salvatiche C io chonosciuto tutti gliucielli delcielo ella bellezza
dichanpi echomecho C sio avero fame io nollotidiro chelle mio tutto ilmondo
etcio chetuo emio C mangiero dunque charne ditori ebero io sangue dibecho
C sacrificherai addio sacrificio didio lode erendi addio cio chettugliai pomesso C
apellami neltenpo delle tribulazioni eio tene dilibero ettumi rendi onore
C mailpecchatore pcheraccheonta lemie giustizie disse iddio eprendi ilmio testa
mento p boccha C tuai odiata ladisciplina ellemie parole tai gittate dirieto
C sevedevi iladrone chorevi chollui echollui adulteri ponevi latua parte
C latua bocchа abondo dimalizie ditue lingue faciena dischordie edinghanni
C parlavi chontro alsuo fratello emettevi ischandolo chontro afigliuolo ditua
madre cio misono taciuto C tupensasti iniquamente chio fossi tuo simile
C io tiriprendero estabiliro me chontro allasfaccia tua C voi chedimenticate
ilsignore intendete queste chose cheno rapischa enonsia chidiliberare
sacrificio dilaude onora me eivi e lavia chio limostero ilsalvatore mio C
Miserere mei deus sechondo magnia misericchordiam tuam — Salmi — 49

Signiore mio iddio abbi misericchordia dime sechondo lagrande tua mise
richordia esechondo letue misericchordie C lavami dimia iniquitade
e nettami dimio pecchato pcio chio chonoscho chellamia iniquitade econtra
me senpre C io opecchato atte solo edofatto ilmale dinanzi atte chettu sii
giustifichato nelletue parole evinchi intanto quando sarai giudichato quanto
giudichai C pciertto io sono chonceputo dalle iniquitadi einpecchati mi

chonciepette lamadre mia C tuai amata laverita edami ischoperte lechose i
cierte cochulte ditua sapienza C tumi laverai disapo edio saro mondo tumi
laverai esaro piu bianchо cheneve C tudarai gioia oletizia amiei orecchi e
gloriosi egli umiliati siralegreranno C rivolgi latua faccia damiei pecchati etutte
lemie iniquitadi tolli via C iddio cria imio chuore mōdo erinovella ime lospirito
ellomio interiora C nomi gittare dalla faccia tua enomi torre ilmio santo spirito
C rendimi laletizia deltuo salutare echonfermami nelsanto ispirito C io insegniero
amalvagi letue vie ellenpi saranno chonvertiti atte C liberami dipecchati eddio di
mia salute emia lingua salegrera intua giustizia C messer tuapriai imiei labri e
llamia boccha annuziera latua lode C settu avessi voluto io taverei fatto sacrificio
mattu nonti dilettasti inolochausto C sacrificio addio chuore chontrito eumigliato nolla
indiffegnio C messer fa benignamente asion nella tua buona voluntade emuri di
gierusalem sifacciano C allora riceverai tu sacrificio digiustizia eoferte emetteranno
vitelli sopa iltuo altare C quiglorians i malizam — Salmi — 50

Perche tigliori imalizia pchesse potente afare amale C latua lingua pensa tutto di
ingiustizia ede fatta chome uno rasoio afatte chose ne edinghanevoli C tu
amasti malizia piu chebenizia eparlasti iniquitadi piu chediritto C latua lingua te
choreggia dicie molte parole dafare chadere altrui C pcio tidistrugiera iddio nella
fine etti divellera efaratti trapassare deltuo tabernacholo edella terra diviventi
C iguisti vedrano etemerano eriderano sopa lui ediranno eccho cholui chenō credette
che iddio lopotesse atare C anzi ispero nella moltitudine dellasua richeza efue
forte nella sua iniquitade C maio sicchome uliva fruttifera nellachasa didio
ispera nellanima didio inetterno C io chonfessero atte senpre pcio chettuai cio
fatto easpettero ilnome tuo pcio cheglie buono dinanzi atuoi santi C dissit
insipien inchorde suo nonest deus — Salmi notturno mercoledi — 51

Lostolto disse nelsuo chuore none iddio C abominevoli echorotti sono intutti
loro fatti none chifaccia bene nonsene trovato pure uno C iddio ae
riguardato sopa ifigliuoli degliuomini dacielo p vedere seglie alchuno che intenda
allui C tutti sono dechinati fatti sono disutoli none pure uno chefaccia bene
C nonsanno niente cholоro chefanno iniquitadi echedivora ilppolo mio sicchome
vivanda dipane C enonano chiamato iddio equi sono tremati dipaura ove nonera
atemere niente C onde iddio distruggha leloro ossa anche cholоro chevogliono
pure piaciere agliuomini chеaddio fara ilsomigliante C esaranno chonfusi che
iddio glia dispegiati equelli chepemerano nechomandamenti didio C saranno tratti
dogni pena emenati agloria e saranno alegrati dogni bene inetterno C deus
i nomine tuo salvo me fac einvertute tua giudicha me — Salmi — 52

Signiore fami salvo neltuo nome egiudichami nellatua virtu C iddio
odi lamia orazione eintendi choglioreсchi leparole dellamia boccha C pcio
chelli strani sono levati chontro ame eforte mente adomandano lanima mia
e nonpopuosero iddio dinanzi alchospetto loro C eccho iddio tu aiuta me ettu
signiore mio sia ricievitore dellamia anima C distruggi imiei nimici essi dili
nella tua verita chio rivolli sacrifichare echonfessare iltuo nome buono C
pcio chedogni tribulazione diliberato pcio chelle nai gliocchi damici ni
mia C exaudi dominus oratione mea — Salmi — 53

Iddio odi lamia orazione enondispregiare ilmio prieghe intendi ame eodi ame ¶
chio sono chontristato nellamia orazione echonturbato dallaboce dinimici edalle
tribulazioni dipecchatori ¶ pero cheapecchatori machinai edalla iniquitade sisono
molestato dira ¶ ilmio chuore echonturbato dentro ame sifortemente chapaura
della morte ¶ iltimore etremore vennero sopa me elle tenebre mano chonpreso
echoperto ¶ easpettava cholui chemi fecie salvo dalla picholezza dello ispirito
edelle tenpestadi ¶ taglia messer eparti leloro lingue pero chio oe veduta lachontra
dizione einiquita nella citta di enone sara laniquitade sopa ilmuro dentro sara
faticha etravaglio edingiustizia ¶ edelle loro piazze nonvenne meno usura ebugia
selmio nimicho mavesse maladetto iolaverei sostenuto ¶ esequelli chemi ama
odiato avesse detto chontro ame veramente io sarei apiattato dallui ¶ tusse
vero uomo chese duno solo choraggio sono ducha ilquale io chonoscho ¶ chetu
mai dato ilseme dolci vivande noi siamo andati nella magione dinostro signore
¶ lamorte vengha sopa loro evivi discendono alonferno laniquita sia loro abita
zione imezzo diloro ¶ io gridai addio edelli mifecie salvo alvespro edalmatutino
udi lamia bocie ¶ dipone lamia anima inpacie edatutti choloro chessi apresimerano
a me ¶ esaudiralli iddio eumiliera noli ilquale eprima chesecholi ilui none
chomutamento ¶ eglino nontemono iddio onde discendera lamano sua imeritalli
¶ eglino facieno chontro alordinamento suo onde saranno divisi dallira delviso
suo ¶ pero cheseguiro leloro folli voluntadi chavieno nelchuore loro ¶ leloro parole
sono amollate chome oglio esaranno minuzati chome gragniuola ¶ mattu
signiore iddio nonfarai chosi atuoi amici edisiderano divenire allatua chasa ¶
tulli chaverai dogni dolore etentazioni edarai loro riposo digiusti ¶ indi manderai
nelpozzo sottano irei uomini cheseguitano lavolunta bestiale enone amezerano
idi loro ¶ mato nonsaro diquelli pero chio faro latua volunta esspero inte
signiore ¶ Miserere mei deus qi conchulchavit — Salmi ——— 54

Iddio abbi misericordia dime pero cheluomo masotto messo eturbato etutto
giorno chontro ame ¶ imiei nimici manno molestato tutti idi pero chemolti
chonbatteranno chonarme intenpo della bellezza delgiorno eio aiuto issperero i
te ¶ io lodero lemie parole indio issperero indio nontemero mente chella
charne mifaccia ¶ tutte lemie parole tipregheranno divotamente inchontro
ame ogni loro pensieri eimmale ¶ macellino none abiteranno esieno naschosi
eglino osserveranno ilmio chalchagno ¶ chesostenero lanima mia etulli farai salvi
per niente ilpopolo niquitoso isspezerai nellatua ira ¶ eio tanunziero nella mia
vita tuai poste lagrime neltuo chospetto ¶ sechondo chetu mavevi promesso
dunque sichonvertiranno imiei nimici dirietro allo reni ¶ eio chonobsciuto che
tusse mio iddio pero ciaschuno di tilodero ettumi dirai ogni fiata chio tapellero ¶
indio lodero laparola tua ¶ indio osperato nontemero chemi faccia luomo ¶ ioe
messo indio lemie promesse edelle lmia memoria chelaude tirendero io ¶
chetu ai liberata lanima mia dallamorte elpiede mio dallacciuoli ¶ cami mostrata
lavia perlaquale io posso venire dinanzi datte nellume dellavita laquale none
a vera fine ¶ Miserere mei deus miserere mei — Salmi penitenza 55

Segniore iddio abbi misericordia dime pero chellanima mia sichonfida inte
¶ espera inte enelonbre delle tue ale infino atanto chella iniquita sia
passata ¶ io griderro addio altissimo acholui chema tanto bene fatto ¶

¶ Chemando dacielo eliberomi digrandi leghami ove io era chemi chonchulchavano ¶
iddio mando lasua anima allasua verita eschanpo lanima mia dachatelli deleoni
ladovera adormentato echonturbato ¶ identi difigliuoli degliuomini sono chome
arme echome saette elle loro lingue chome choltelli aghuti ¶ tusigniore
iddio chosopa tutti icieli se esopa tutta lavertude tua ella potenzia tua ¶
levami dacholoro cheanno aparecchiati apiedi miei lacci per pigliare lanima mia
eglino chavarono lafossa dinanzi allafaccia mia eeglino chadero inquella ¶ a
parecchiato elquor mio addio echantera edico salmo ¶ lievati mia gloria lievasi
esaltero etcetera eio milevero lamattina ¶ io chonfessero atte lemie parole edixo
salmi dite interra allagiente eappola messer ¶ pero chella misericordia tua emolto
grande chemone dalcielo infino allaterra ellaverita tua similmente ¶ tuse altissimo
signiore sopa tutti icieli ellatua veritade esopa tutta laterra ¶ Si vere utique
iustitiam loquimini — Salmi — ——— 56

Figliuoli degliuomini seuoi parlate dirittura giudichate dirittamente epoi fate
iniquitadi interra evostri chuori ellevostre mani sono aparecchiate adingiuste
chose ¶ fatti sono istrani ipecchatori didio enaro dalventre parlate anno
false chose ¶ et sono pieni difurore chome falsi serpenti siachome aspido chessi
tura ognie orecchia ¶ iddio isspezzera identi delle loro bocche elle mascielle
dileoni isspezzera ileoni ilsignore ¶ eglino torneranno aniente chome aqua
chorre nostro signiore atteso larcho contro diquelli chesono malatti ¶ lagiustizia
dicholoro chesono malatti eche nonsi volsono convertire allui ¶ esaranno chome
laciera chessi distrugge perlofuocho esaranno atenebrati siche novedranno mai
ilsole ¶ esarano inghiottiti inira ove perche tutto iltenpo dellavita loro pesono
lespine enone ilfrutto ¶ rallegraronsi igiusti quando vedra lavendetta depecchatori
lesue mani lavera nelsangue loro ¶ edira luomo seguisto anno chotale frutto
veramente iddio gligiudichera interra ¶ Eripe me deinimicis meis dominus
meus — Salmi — — — — — — — 57

Signiore iddio diliberami dallimiei nimici edacholoro chechonbattono contro ame ¶
ischanpami dacholoro chefanno lainiquitade edagliuomini delsangue scanpami
¶ schanpami dacholoro chefanno lainiquitade echesono choloro chepigliano
lanima mia esono forti malle fortezza nonvale nulla contro atte ¶ tumi
diliberrai dalloro perlatua bontade che tanta cheno guarderai ilmio pecchato chio
feci chontro atte ¶ perchio chaddi malamente einquelpecchato chofisi sanza
iniquitade ¶ messer lievati verso dime so chenomi abandonerai perche inte sono
tutti ibeni tuso iddio divertudi ¶ visita tutte gienti manonavi misericordia
dicholoro chefanno lainiquitade ononoghiono tornare anzi visilasciano morire
¶ esaranno quelli chotali chonvertiti alvespro infame siachome chani che
atorniano lacittade ¶ eparlarono illoro bocche illoro labri choltella perche alchuno
gliae uditi ¶ tumesser ischernirai emenerai ogni giente aniente ¶ io mettero
lamia forza neltuo servigio tusse mio iddio emio ricevitore latua misericordia
venne ame ¶ iddio madimostrati damiei nimici chetu nolli uccidi niente
echo nondimentichano alchuna fiata ilmio popolo ¶ signior mio chese mio di
difenditore dispergali intua virtu elievali via messer chese mio richovero
¶ leva loro delle loro bocche edeloro labri leparole ello loro argoglio ¶
allora saperanno cheiddio averae lasignioria digiachob edituta laterra ¶

f aranno loro chonuertimento alvespo patiranno fame chome atorniano lacittade ¶ e
saranno partiti emangieranno e mormorano chenō furono satollati ¶ io chantero latua
fortezza asenbiaro almatutino latua misericchordia ¶ chettuse mio aiutatore erifugio
neltenpo dellemie tribulazioni ¶ io mirallegiero inte chettuse mio difenditore
e mio iddio ¶ deus repulisti nos — Salmj — — 58

Signiore iddio tucciai sospinti indietro edi noi distrutti se adirato edi aiuto merchede
di noi echomossa laterra eturbata sana lasua chontrizione per cio chella chomossa
tuai mostrato durezza altuo popolo tucciai abeuerati divino dichonpunzione / tuai
dato acholoro chetti temono segnio chefugiano dallafaccia dellarcho ¶ chettuoi
amici sono diliberati mosso odi me efammi salvo dellatua destra ¶ iddio a
parlato nelsanto suo e disse ralegrerommi emisurero levalli detabernacholi ¶
galaat emio emanasses emio edefraim ellaforza delchapo mio ¶ juda emio re
e moabi epentola dellamia isperanza nello iddio mio distendero ilchalciamento mio
listrani ¶ chiamera nella citta guernita chimi menera infino almio iddio ¶
ornontu iddio chetti sospigniesti adietro none uscirai mente inostre virtudi
¶ da anoi aiutorio delle tribulazioni chella isperanza delluomo e vana ¶ noi
faremo virtudi inddio e menera amente cholоro chetti tribulano ¶ exaudi
dominus deprechazionem meam — Salmj — — 59

Signiore odi ilmio priegho ellamia orazione dallafine dellaterra ¶ atte chiamai
quando ilmio quore aveua anchoscia inpietra tumi esaltasti emenasti me
chettuse isperanza mia etorre difortezza dallafaccia dimici nimici ¶ io abitero
nellatuo chasa senpre mai esaro difeso nelchoprimento delletue alie ¶ tuse mi
audita lamia orazione retaggio atutti choloro chetemono iltuo nome ¶ tu
arogierai idi sopa loro eagiugnierai loro glianni digenerazione ingenerazione
sanza fine estaranno neltutto bene nelchospetto didio equelli chetadomandano
lasua misericchordia istarano inetterno ¶ cio diro salmi echantero altuo nome
nelsechole desecholi chio renda ilbisidero mio atutte lore ¶ none iddio subieta erit
anima mea — Salmi — — — 60

Or nonsara lamia anima sotto posta addio quando tutta lamia salute
viene dallui ¶ cheglie mio iddio mia salute emio sochorso enomi mo
vero piu affare male ¶ sicchome gliuomini chegli segnitano orde emedesimo
facciendo epartendosi dadio echinansi dallui chomacine sospinte allachina
¶ e pensarono gittare adrieto ilmio pezzo mavo chorsi consete cholla boccha
bene dicievano cholchuore maladiciendo ¶ lanima mia sara suggietta addio
edacholui medesimo lapazienza mia ¶ po chelie mio salvatore emio aiutatore
eio nontrapasero ¶ lasalute ellagloria mia eindio mio e mio aiuto ellamia is
peranza eindio allui ispandete inostri chuori elli e nostro aiutorio / ifigluoli
delli vomini sono vani ebugiardi efanno loro medesimi nellavanita loro ¶
nonvogliate isperare nelle iniquitadi nondisiderate rapine selle richezze
vabondano nolle ponete ilquore vostro ¶ iddio parlo una fiata eio ludi
chella podestade e inddio ¶ io signiore iddio elanima acholoro chella adomandano
e tu rendi aciascheduno suo lopere loro ¶ deus meus ate deluce vigillo 61

Iddio mio atte diluce veghio lanima mia eintera disita sanza via esanza aqua ¶
fami fermo chio possa aparire atte chio vegia latua virtu ellatua gloria ¶
latua misericchordia emigliore chemuere sicche ripiena lanima mia elabocha laudarate
senpre cono gli ¶ io miricchordai dite sopa ilmio letto ealmatutino pensero dite chettu
fossi laiuto mio eio mallegiero nelchoprimento delletue ale edasalterro lanima mia
chellatua destra mano ma ricieuto ¶ edeglino vanamente adomandarono lanima
onde ellino entrarono sotterra ¶ et perteranno choltella saranno parti delle
volpi ma ire salegiera indio ¶ tutti quelli illui saranno lodati elle bocche diloro
cheparlano male parole sarano turate ¶ exaudi dne orazionem meam cu precor Salmj 62

Signiore odi lamia orazione quando tipiegho libera lanima mia dallapaura de
nimici ¶ tuai me difeso dalla moltitudine dinimici edacholoro chefano lani
quitade ¶ cheglianno afilate lolingue loro chome choltella tesero larcho chesfue
chosa amara ¶ saettarono subitamente eno temerano ellino afermeranno chontro
alloro parole niquitose emaluagie ¶ enaschono ilacci disso chilli vedra cierchar ono
leniquitadi evenero meno loro cierchamento ¶ luomo saposimera adalto quore
iddio sara esaltato ¶ saette difanciulli sono fatte loro piaghe elloro lingue
furono maladette chontro alloro ¶ chille vedea sono turbate eogni vomo temette
eanunziarono lopere delsigniore esuoi fatti intesero ¶ igiusti salegierano indio
quelli cheanno quori diritti sarano lodati ¶ tedecet ynsion — Salmj — 63

Signiore tudebci avere laude insion eiluoto tisara renduto ingierusalem ¶ odi
lamia orazione atte verra ognie charne leparole delli iniqui furono
possenti sopa noi atutti perdonerai tutti iloro pecchati ¶ quelli ebene aventurato
chettu ai iscielto eachettu ai preso elli abitera nelle magioni tue ¶ noi saremo
adenpiuti dibene neltuo tenpio enellatua magione santa emaraviglosa i
virtu / dio chese nostra salute odi noi chettuse nostra semenza della terra e
dellungha mare ¶ tuai aparecchiate lemontagne nella virtu tua edelle tue
possanze eturbato ilprofondo delmare delle sue onde ¶ onde legienti saranno
turbate etemeranno choloro chabitano nelle fini della terra per lisegni tuoi ¶
tuai visitata laterra edaila arricchita emoltiplichata didiverse chose ¶ ilfiume
didio e nenpiuto daque edai aparecchiato loro vivande pero cheechosi ilsuo apare
chiamento ¶ irvali suoi anachiserai e multiplicha lesue gienerazioni lietamente
elegiermente ¶ tubenediciera lachorona deglianni dellatua benedizione eicampi
tuoi saranno pieni diricchezza ¶ ibelli luoghi didisterto ingrasseranno elle terre
saranno cinte dalegrezza ¶ ibechi saranno vestiti dipechore levalli abonderano
diformento gridderano edirarmo laude ¶ jubilate dni omnes terra Salmj 64

Tutte terre chantate indio dite salmi delsuo nome edate laude nella sua
gloria ¶ dite vdio letue opere sono terribili lituoi nimici mentirano nella
moltitudine dellatua virtu ¶ signiore iddio tutte leterre tadorino echantino
salmi altuo nome ¶ venite avedere lopere delsigniore elle sono ispaventevoli
nelchonsiglio degliuomini ¶ elli chonverti ilmare inseccita paseremo per lofiume
cholpiei saremo alegrati illui ¶ lasua virtu signioreggia senpre isuoi occhi guata
sopa legienti erucciasi sopa quelli chessi esaltano illoro medesimi ¶ o voi
giente benedite iddio nostro efate chella boce dellesue lode sia esaudita ¶
cheglie messa lanima mia invita enondiede ilpiede mio inchomozione ¶

Signore iddio tuciai provati infuocho sichome largiento cheprovato nelfuocho
E tuciai menato allaccia tuoi messo tribulazione inostre dosso con messi uomini
inostri chapi E noi passamo per fuocho eperaqua ecci messi irefrigierio io entero
nella magione tua insacrificio E renderotti idisideri miei lamia bocha parloe
nella tribulazione mia E io tofero olochauste piene dimidolle dincienso chomontoni
E io toferro vitelli con becchi E venite evedete emostrero avoi chetemete iddio
chegrande chose ellia fatte allanima mia E io gridai allui sopa mia anima
eallegrami sopa mia lingua E seio riguardero leniquitadi nelmio quore iddio
nomi udira mente E pero chio nonni riguardai simi udie losignore allauoce
delmio priegho/ ilnostro signore sia benedetto chenomosse lorazione mia nella
sua misericordia dame E Dns misereatur nostri ebenedicha nobis Salmi 65

Iddio abbi merze dinoi esieci benedicha elumini ilsuo volto sopa noi eabbi
misericordia dinoi E sicche noi chonosciamo interra lauia tua eltuo salutare
intutte legienti E signore iddio tutti ipopoli attesichonfessano ealegrisi tutte
tutte gienti per cio chettu giudichi ilpopolo enequitadi elle gienti chesono interra
dirizzi E signore iddio confessinsi inte tutti ipopoli ella terra diede ilfrutto
suo E benedicha noi iddio nostro signore etemello tutti infini della terra
E Exurgat dominus edissipentur inimici Salmi 66

Lievisi iddio esuoi nimici sieno dissipati etutti quelli chellanno odiato sifugano
dinanzi allasua faccia edisfaccianosi sichome fumo esichome ciera dinanzi
alfuocho chosi ipecchatori dinanzi allafaccia didio E giusti mangieranno ealegreranno
dinanzi allafaccia didio edilettcranosi iletizia E chantate addio edite salmi
alsuo nome fate lauia chemonti sopa occidente signore E allegratevi dinanzi
dallui chesaranno turbati dalla faccia sua padre degliorfani egiudice delle
vedove E dio enelluogho santo suo efa abitare nellamagione tutti choloro
chesono dati allasua chostumanza E emenili nella sua fortezza esimile fara
acholoro chessi crucciano cheabitano nesepolcri E signore iddio quando tu
usisti dauanti altuo popolo quando tu passasti perlo diserto E laterra simuove
anche icieli chorsono dinanzi addio disraell E dio ispontirae altuo retaggio
ella fue infermata volontaria ciero tufacesti perfetta E hanimali tuoi abite
ranno inlei signore iddio ai apparecchiati apoveri latua dolcezza E ilnostro
signore darae loro parole digrande virtude E ire delle virtu dara asuoi amici
adivisare labella dellasua imagine edelsuo vestire E seuoi dormite nelmezzo
della penne della cholonba inargientata chene ildosso delcholore doro E dunque
diciernira ilrei ilcielestiale re neve esia inbianchiata inselmon monte grasso dedio
E monte rapreso monte grasso perche sospicchauate auoi monti rapresi E
ilmonte chepiace addio iddio abitera allui ecierto ilnostro signore vabitera
infine E lacarro didio edieci milia migliaia salegreranno illoro idi emulti
plicheranno ilnostro signore sara chollore E tumontasti inalto eprendesti
lachattivitade ericievesti doni datutti ericredettero abitare nelsignore iddio
E ilnostro signore sia benedetto ciaschuno giorno dio cifara lauia prospera
dellanostra salute E iddio nostro cifara salui allusciata della morte E
e ronpera ilchapo disuoi nimici echapelli dicholoro chefanno iloro diletti

ilnostro signore io chonvertito delusan nelprofondo delmare E cheltuo piede
sia intinto nelsangue elle lingue dituoi chani nelli nemici dello abisso E
vedrano glandamenti tuoi iddio mio ere mio chese nelcielo su alto/ venero
inanzi iprincipi chongiunti insieme chantando nelmezzo digiovanelle itinpani
E nelle chiese benedicete iddio nostro signore delle fontane disraell quivi
beniamin gharzone E iprincipi di giuda loro dogi et prencipi dizabulon
e prencipi dineptalim E manda iddio lasua virtude chonferma iddio cio chettu
ai fatto annoi E ire tofferano doni altuo tenpio che ingierusalem E di
struggi legienti chenoglono battaglie imessagieri verranno degitto edetiopia
e verranno nelle mani didio ecco chedara alla bocie sua bocie divirtude
date gloria inisraell E lasua virtu ellasua grandezza enenuvoli dio
e maraviglioso nesanti suoi E iddio disraell quelli dara lavirtu ella
fortezza alsuo popolo benedetto iddio E saluo me fac deus Salmi 67
notturno d giouedi

Signore iddio fami saluo per chelaque sono entrate infino allanima mia
E io sono fichato nella lielma delprofondo eiuie nonne sustanzia E io venni
nellalto mare ellatenpesta mattuffo io maffatichai gridando E ilmio palato efatto
e fiocho gliocchi miei venero meno infino atanto chio none isperai nello iddio
mio E equelli chemanno odiato sanza chagione sono moltiplichati sopa i
chapelli delchapo mio E imiei nimici chemi perseguitano ingiustamente sono
chonfortati sopa me eallora rendio quello chio nonne aua tolto E signore iddio
tussai lamia isperanza emiei pecchati nonsono naschosti datte E messer che
signore delle virtudi quelli chetti atengnono nonne abino verghognia inme
E que iddio disraell quelli chetti vanno chaendo nonsieno chonfusi sopa me
E chio o sostenuto obrobrio perte echonfusione choperse lafaccia mia E iosono
fatto istraniero damiei fratelli echome pellegrino dafigliuoli dimia madre
E per chellamore dellatua chasa ma mangiato i ponerbi dicholoro chemi rin
poverano sono chaduti sopa me E io choppersi lamia anima indigiuno edemi
fatto brobrio ame E e puosi neltestamento ciliccio efatto sono allora i favole
e in beffe E chontra me parlauano choloro chesedieno alla porta et quelli
chebeueano ilvino chantauano dime E io messer feci mia orazione adte
e ttu lomdiciesti chedogni tenpo se dibuona voluntade E nella moltitudine
delle tue misericordie efaci discendere me enella veritade della tua
salute E odi priegho signore chemi tragghi delloto accio chio nomi fichi
edelprofondo dellaque E nomi profondi enomi inghiotischa elprofondo dellaque
nelposto nonechostringha sopa me labocha ella richiuda E signormio odimi
sechi piace chella tua misericordia ebenignia messer secchondo latua mise
richordia eguarda ime E enonmi rivolgiere lafaccia delservo tuo aiutami
avaccio perciò chio sono turbato odi me E intendi ame ediliberra lanima
mia edamiei nimici laguarda E tu sai ilfallo mio ella chonfusione mia esai
lanverezogna mia choloro chemi tribulano sono neltuo riguardo E tussai ilfallo
mio ellachonfusione mia E io aspettai pui di insieme quando fui chontristato
e nontrovai chimi chonsolasse E edieromi imio cibo fiele ellamia sete abeve
rarono daciceto lalora mensa sia inanzi loro ilacci edingiudardone einiscandalo
E iloro occhi sieno oschurati sicche nonveghino iloro dossi sieno inchinati.—

¶ D ogni tenpo sopra loro lira tua elfurore dellira tua chonprenda loro sia labuminazioni
loro diserte enelle chose loro nonsia chi abiti ¶ quelli chettu p(er)chotesti p(er)chossi
sono e sopra idolori dellemie piaghe aguinsero ¶ aponini laniquitade sopra la
niquitade loro enonentrino nella giustizia sua ¶ sieno ispenti delli(bro) della vita
ecchogiusti nonsieno iscritti ¶ Io sono povero lasalute tua iddio mae ricevuto
¶ Io lodero ilnome didio chantando emagnifichero illode piacera addio che
vitello novello chemette lunghe elle chorna ¶ iponeri veghiano eralegrinsi
chiamate addio ellenostre anime viveranno ¶ ilnostro signore ae uditi
iponeri enonae ispregiato illoro ceravinali ¶ lociele ella terra illodi elmare
etutti glianimali cheinsono nefara salua sion ellacitta diguidea sarano edifichate
¶ eabiteranno quivi echoloro chella domandano p(er) retaggio ¶ ilseme desuoi servi
lo posederanno quelli cheameranno ilseme ilnome suo abiteranno in lei
¶ Deus inautorio meu intende — Salmi — 68

Signore iddio intendi almio aiuto estudiati iddio dime aitare quelli che
adomandano lamia anima sieno chonfusi etornino adietro chonvergognia
echoloro chemi vogliono male ¶ sieno pieni donta esieno ristornati aneretro
abino verghogna choloro chessi alegrano dimio male ¶ echoloro chetti adomandano
sisi alegrino inte equelli cheamano latua salute dichano senpre iltuo nome sia
lodato ¶ Io sono povero aiutami iddio tusse mio aiutatore messer no dimorare
¶ Inte domine isperaui — Salmi — 69

Segnore iddio oe isperato inte lunghamente fa chio nonsia chonfuso eternale
mente nellatua giustizia midilibera ¶ inchina ame ituoi orecchi salua
me tusse mio difenditore nella magione guernita dogni bene fami salvo ¶ tuse
mio fermamento emio rifugio diliberami dellemani dimaluagi ede pechatori che
fanno chontro alla leggie ¶ Signore tusse mia pacienzia emia isperanza dalla
mia giouentude ¶ io sono chonfermato inte insino delventre dimia madre ¶
tusse mio difenditore poi chio fui nato ¶ Io chantero senpre dite sicchome letue
maraviglie chonsfatte imolte esseforte aiutatore ¶ lamia bocha senpre dituo
lodi chio chanti eledi senpre latua gloria ellatua grandezza ¶ nomi tenere
dilungie datte neltempo della mia vecchiezza enomi lasciare quando lamia virtu
fallira ¶ chenimici miei disero ame equelli chequardavano lanima mia chonsiglio
feciero insieme ¶ edisso iddio la abandonato pigliatelo eseguitatelo enone chi
laiuti nechi ildiliberi ¶ iddio mio nonti dilunghare dame iddio mio nellaiuto
mio riguarda ¶ quelli chetradischono lanima mia sieno chonfusi evenghono meno e
quelli chemi fanno male sieno pieni dichonfusione ¶ esenpre isperero esopra ogni cosa
che pensero agiugniero latua laude ¶ lamia bocha agiugniera tua giustizia ellatua
salute tutto giorno ¶ Io chonobbi lentratura entero nella potenzia didio emi ri
chordai dellasola tua giustizia ¶ iddio tumi amaestrasti insino dalla giouentudine
mia insino aqui io ponunziero lemaraviglie tue insino allavecchiezza mia ¶ iddio
nomi abandonare tanto chio anunzi alle gienerazioni letue forteze elle maraviglie
tue atutti quelli chedeono venire ¶ ella potenzia ella giustizia tua ellaltre ope
chettu ai fatte altissimo signiore chie simigliante atte ¶ equante tribulazioni
equanti mali mai mostrati equando tu tornasti verso me mai vifichato edello
abisso dellaterra mai chavato ¶ tuai moltiplichata latua magnificienzia equando
tornasti verso me fui chonfortato datte (cio chon fessero datte ivaselli desalmi
loncilita tua echantero inarpa santo disrael ¶ ellemie labra salegreranno i quello

¶ Chanto chedio chantero atte nella mia anima chettu ai richonperata ella lingua mia
pensera latua giustizia equando saranno chonfusi chonverghogna quelli chevanno cer
chando ilmio male ¶ Deus iudicium tuum regidam et iustitia tua filiorum regis Salmi 70

O io dallo tuo induciemento are alla tua giustizia afigliuoli delre p(er) chegiudichare
ilguidichamento epoveri tuoi ingiustizia elle montagnie riceveranno pacie elle valli
pacie ¶ giudichera ipoveri delpopolo efara salui ifigliuoli dipoveri eumiglera cholui
chesara chalunia alaltro ¶ egli sara cholsole davanti alla luna ingienerazio ein
glienerazione ¶ egli disciendera chome piova minuta chome lana dimontone
chome chiocciole daqua chechagiono sopra terra/ usira sopra terra uscira nelsuo
tenpo giustizia eabondanzia dipacie infino atanto chesia tolto via laluna ¶
avera lasignioria delmare infino almare dalfiume infino alfiume delmondo
¶ dinanzi dallui singinochieranno choloro ditiopia esuoi nemici lecheranno laterra
¶ ire charsia egl' isole gliofferranno doni darabia edisabali doneranno doni ¶ etutti
i re ladoreranno edogni giente liservira p(er)o chelibera ilpovero dalpossente ilquale
nonera aiutato ¶ eperdonera apoveri ebisognosi fara salui salue lanime dipoveri
¶ edifendera leloro anime dalloffure edalle iniquitadi eloro nomi saranno inorevoli
dinanzi dallui ¶ eviuera esaralli dato delloro darabbia eadoreranolo etutto iltenpo
ilbene diceranno ¶ esara intera cincima delle montagnie infermamento ¶ sechollera
disopra albano latenpesta sua equelli della citta fioriranno sichome ilfino dellaterra
ilsuo nome senpre benedetto esenpre ilsuo nome ista dinanzi alsole ¶ etutti ilegniaggi
dellaterra saranno benedetti illui tutte legienti iloderanno ¶ esia benedetto ilnostro
signiore iddio disrael ilquale fae lemaraviglie lasua maestade sia benedetta della
sua maesta sia piena laterra ¶ edillui saranno benedetti itribi dellaterra etutte
legienti ilmagnificheranno ¶ Qua bonus israel deus his qui retto sunt chorde Salmi 71

O rchome ebuono lodio disrael acholoro chesono diritto chuore ¶ imiei piedi
saranno mossi imiei andamenti furono versati ¶ epero chio ebbi invidia e
malvagi veggiendo lapacie dipecchatori none nulla iloro morte nefermamento illoro
piaghe ¶ egli no nonsono neente nelle fatiche degliuomini eno saranno tormentati
choglinomini ¶ epero gliatenuti lasuperbia esono cho perti diniquitadi sichome
grazia uscio laniquitade esono trapassati inafetto dichuore/ eparlando iniquitade
inalzo epuosero leloro boche incielo elle loro lingue interra/ epero sara chonvertito
ilpopolo mio qui egiorni pieni saranno trovati illoro disidero chome lossa iddio echome
lasaienzia manto vedere ipecchatori nelsechulo chabondano chomanno posseduto lenchezze
¶ eio dissi dunque oio giustifichato ilmio chuore sanza chagione oe lavate lemie
mani tralli nocienti ¶ io fui tormentato tutto ildi elmio ghastighamento fu nell
matutino seio dicessi rachonteroe chio riprovo echolle nazioni difigliuoli tuoi ¶ eio
credea chio chonosciessi questa faticha dinanzi dame infino chio entrai nelsantuario
didio ¶ echeio intenda nella loro fine veramente tugliai aposto p(er) inghanno tuglia
battesti p(er) inghanno quando silevarono ¶ chome sonfatti indesolazione subitamente
sono disfatti epericholati p(er) laloro iniquitade ¶ echome isogni dicholoro chessi
levano dadormire ella maginazione loro menerai alniente intua cittade ¶
elmio chuore einfiammato ellemie reni sono mutate esono venute alniente eio nolseppi
¶ io sono atte chome uno giumento esenpre mitengho techo latua mano mitenne
eami menato allatua voluntade echongloria riceuesti me ¶ chepare eame incielo
ecche voglio altro chette sopra laterra ¶ lamia charne elmio chuore p(er)durabilmente
riceuesti me ¶ quelli chessi dilunghano datte periranno ettutti disfrutti tutti

Quelli chefanno fornichazione chontro atte ¶ ame emolto buono achostarmi addio e porre indio lamia isperanza ¶ chio annunzi lepredichazioni tue nelle porti delle figliuole disiom ¶ Ut qui deus repulisti infine — Salmi —— 72

Segniore iddio perchemai tu sospinto infine iltuo furore cadirato sopa lepechore della pastura tua ¶ richorditi della chongreghazione tua laquale tupossedesti dalchominciamento ¶ tuai raquistata lauergha deltuo retaggio nelmonte disiom nelquale tu abitasti ¶ enella fine leua lemani tue nelloro orghoglio tanta malignita anno fatta inimici tuoi nelsanto ¶ equelli chetti inodiano ebbro gloria nell mezzo dellatua solenitade emissero loro segni echonobero nellusiita sopa ilsommo ¶ et taglarono laporta chome stagliano glialberi nelbosco esecierla chadere ¶ eglino arsono iltuo santuario interra echontaminarono iltabernacholo deltuo nome ¶ illoro parentato dissero illoro quore insieme faciamo riposare tutti igiorni delle feste didio interra ¶ noi nonvedemo inostri segni gia none profeta annoi nonti chonoscieva piu niente ¶ infino atanto chedio ripouera lonenulito lonemicho iltuo auersario ischernira infino neltuo nome ¶ perche distorni latua mano ellatua destra delmezzo deltuo seno infine ¶ iddio chenostro re dinanzi alsecholo are operata lanostra salute nelmezzo della terra ¶ tu chonfermasti ilmare nellatua virtude echontribulasti nellaque ichapi dedraghoni ¶ tu ispezasti ichapi dedraghoni destili a mangiare inestha appoli ditiopia ¶ turispezasti lefontane esuoi reali ¶ tusechasti ilfiume dithan ¶ tue ilgiorno tue lanotte tu facesti lauurora elsole ¶ tufacesti laterra etuttasti lastate elvierno dicio tirichorda chelppolo istolto tirinpouerae chenon parue loro vedere isegni cincitarono loro ¶ iltuo nome ¶ nondare allabestia lanime dicholoro che chonfessano atte ¶ nondimentichare lanime depoueri tuoi alfine ¶ riguarda neltuo testamento aquelli chesono ripieni esedrati nella terra nellachase della iniquitade ¶ lumile nonsieno chonfusi ipoueri elli bisognosi lo derano iltuo nome ¶ signore iddio lievati su egiudicha latua passione questione richorditi delli rinpoueri chello istolto fa tutto giorno ¶ nondimentichare lauocie detuoi nimici lasuperbia dicholoro chetanno odiato monta senpre ¶

¶ chonfitemur tibi deus — Salmi —— 73

Signiore iddio noi tichonfesseremo atte echiameremo iltuo nome ¶ noi raconteremo iltuo nome ¶ noi rachonteremo letue marauighe quando io riceuero tenpo io giudichero giustizia ¶ laterra esfatta liquida etutti quelli chabitano inessa io chonfermeroe leghonelle sue ¶ io dissi apecchatori cacholoro chemisfacieano inchontro ¶ nonvogliate parlare chontro addio iniquitade neuerso oriente oneuerso ponente neverso lemontagnie diserte ¶ perche iddio egiudichatore egli aumila uno eresalta unaltro chenappo ellamano delsignore piena dibeueraggio ¶ edelli illdi diqua edila inpertanto lafaccia sua nonfia vota chetutti ipecchatori della terra neberano ¶ io lanunziero alsecholo echantero allo iddio dijachob ¶ lachorona dipecchatori ispezzeroe lechorone digiusti saranno esaltate ¶ notus i giudea deus — Salmi —— 74

Iddio echonosciuto ingiudea elsuo nome egrande inisrael ella sua abitazione e insion ¶ equivi ispezera lepotenzie degliarchi edelli schudi edelle bataglie e delle spade ¶ tualumini marauigliosamente delle montagnie eternali tutti cholore chenonsono sam dichuore ¶ edormirono illoro sonno edituttte le richezze loro nontrouarono niente illoro mano ¶ dio dijachob tulli riprendesti

e biasimasti etutti quelli chesalirono sopa ichaualli dormirono ¶ tusse terribile chitti chontastera intua ira iltuo giudichamento sudie dalcielo laterra tremoe e riposossi ¶ quando iddio silevera agiudicio accio chesacci salui tutti imansueti dellaterra ¶ ei pensieri deglmomini saranno atte chonfessati erimanente dituoi pensieri ti saranno giorno difesta ¶ botateui addio nostro signore erallui rendete voi cheportate dentro interno allui doni ¶ elli terriboli simigliante mente acholui chetoglie lispiriti deprencipi ede ispauentevole apo ire delle terre ¶ voce mea adeum chlamaui voce mea adeum Salmi — 75

Io gridai lamia bocie addio nostro signiore edegli intese ame ¶ chiamai addio neltenpo dellemie tribulazioni echolle mie mani io nonfui beffato/ inocente chontro allui lamia ruina ella risiuto dessere chonfortata io mirichordai didio edilettami eaoperai ilmio ispirito venne meno imiei occhi veghiarono turbato sono enonparlai io pensai igiorni antichi ehanni eterni ebbi nella mia mente ¶ epensai dinotte nelmio onore qui esertaua epurghaua lospirito mio io terro dunque ilnostro signore durabilemente labuelli nonpoterra mente chelli sia apiaciere migliore anchora ¶ chelli torra nellafine lasua misericordia senpre mai eddallora dimentichera iddio esara merciede chontra allasua ira i sua misericordia/ edio dissi orae chominciato chequesto mutamento nonmene scie dalladestra didio altissimo ¶ io mirichordai delloperе delnostro signiore io mirichordero dello inchominciamento delle sue ope edelle tue marauighe ¶ epensero tutte lopere tue emastichero tutti tuoi trouamenti signiore latua via enelsanto ¶ chie iddio grande sichome loddio nostro tusse quello iddio chesai lemarauighe ¶ tufacesti marauiglia manifesta nepopoli lauirtu tua turichonperasti ilppolo tuo nelle braccia tue efigliuoli digiachob edigiosep ¶ laque tiuidono o signore iddio laqui tiuidono etemeranno turbati sono liabissi ¶ lamoltitudine desuoni dellaque dierono loro vocie egliurli ¶ cierto letue saette trapasserano leuoci detuoni tuoi in rota lituoi splendori lucieranno almondo ¶ laterra vide e tremo tutta nelmare lauia tua eltuo sentiere ne imolte aque lorme tue nonsieno chonosciute ¶ menasti chome pechore ilppolo tuo imano dimoi se edaarono ¶ atendite ppl̃o meus lege mea inclinate aure vestra i verba oris mei Salmi 76

O tu popolo mio atendi alla leggie mia inchina lorecchi tuoi allabocha mia ¶ apriro insimilitudine labocha mia parleroe ifatti delchominciamento ¶ quante nauemo vdite echonosciute epadri nostri annunzieranno annoi non sono chonosciute dafigliuoli inaltra gienerazione nauemo udite ¶ narando lopere delsigniore elle sue virtudi elle marauighe lequali anno fatte ¶ egli suscitoe etestimonio i giachob ella leggie puose inisrael ¶ quante chose comando apadri nostri chelle facesso manifeste aloro figliuoli iquali nasceranno sallegreranno esilli direnno allоro figliuoli accio cheponghino indio loro isperanza enondimentichino lopere didio ecierchino ichomandamenti suoi enonfaciano chome ipadri loro generazione ria e perversa chenone dirizo ichuori suoi indio ¶ ifigliuoli defermi intendenti etendenti larcho chonuertiti sono neldi della battaglia/ enon guardaro laleggie netestamento suo nonuollono andare ¶ dinanzi apadri loro fecero marauiglia nellaterra degitto inchanpo semois ¶ ruppe ilmare essi chosse cholore ordino laque come inotre ¶ emeno loro nella nebia deldi

¶ e tutta la notte il lume del fuoccho ¶ Ruppe la pietra del diserto e diede loro aque sichome
grande abisso ¶ e fecie uscire laqua della pietra chome fosse un fiume ¶ e ancora
simisero a fare pecchato contra lui e lo altissimo chomosseno in ira ¶ e tentarollo ne chuori
loro e domandarolli escha alla uoluntà loro e anno isparlato di dio e dissero potrà iddio apa
recchiare la mensa nel diserto ¶ po che perchosse la pietra e uscine laqua e fiumi si
isparsero ¶ e potrà elli po aparecchiare lo pane overo la mensa al popolo suo ¶
Però udio lo signiore e prolungho e il suo fuoccho achese in giacob lira entrò e lira in israell
però che nonno credevano in dio e none isperavano in sua salute ¶ e chomandò anuvoli
di sopra e alle porti del cielo saperseno ¶ e piove loro manna da mangiare e pane
di cielo diede loro ¶ e pane degli angioli mangiò luomo e diede loro cibo in abondanza
¶ quando il uento austro e mostrò nella virtù sua il uento africho ¶ e piove sopra loro
la charne chome polvere e chome la rena del mare e gli uccielli cholle penne ¶
e chaddorono in mezzo delle loro leggi e ntorno allor tabernacholi ¶ e mangiarono e satolaronsi
di superchio e chonpieronno il loro disiderio non perseno chura allor disiderio ¶ anche
adomandarono altri mangiari e lira di dio venne sopra loro e uccise cholloro che erano
grassi e gli eletti disraell inpiedi ¶ in tanto queste anche pecharono e nò credevano
ne miracholi suoi e di loro venne meno ¶ e quando elli lucideva sira chomandava e
tornava alli la mattina per tenpo ¶ e richordavansi che dio era loro aiuto e che lalto
iddio e loro chonperatore ¶ e mostravano damarllo nelle loro bocche di dire bene di lui
e nel loro chuori erano bugie ¶ il loro chuori non erano a dio e fedeli erano nel suo
testamento ¶ ma ei po e misericchordioso e fue pietoso a loro pecchati e nolli distrugera
¶ e abondò iddio a ciò che partisse lira sua ¶ e richordato è che sono charne lo spirito
va e non torna ¶ quante volte ladirarono nel diserto e chomosollo in amisericordia
chonversi sono e tentarono e adirarono al santo disraell ¶ e nonsi sono richordati della
mano sua del di del quale li diliberò delle mani di faraone che lli tribulava ¶
e nonsi richordarono chome iddio puose i segni suoi inegitto e lle sue maraviglie
nel champo di tanois ¶ e che chonvertette i fiumi e laque loro in sangue perchè lli no
e lle loro bestie non beveseno ¶ e misse tra lloro cimonia che lli ne mangiavano e
uccideno e diede abruchi i frutti loro e lle loro fatiche a grilli ¶ e uccise le loro
vigne cholla gragniuola e frutti cholla brinata ¶ e uccise le loro bestie colla gra
ndine e lle possessioni loro diede al fuoccho e misse fra lloro lira e lla indegnazione
sua ¶ indegniazione e ira e tribulazione per li mali angeli ¶ e fece via allan
damento della sua ira e nò perdono la morte allanime loro / e loro bestiame i morte
chonfuse e uccise tutti i primi gieniti della terra degitto e lle primizie dogni loro
faticha ne tabernacholi di cam e menò via il suo popolo chome pecchore menolli come
una mandria nel diserto ¶ e menolli in isperanza chome pecchore e non temettono.
il mare chechoperse inimici loro ¶ e chondusseli nel monte della sua santifichazione
il quale monte aquistò cholla sua destra e per sorte divise loro la terra in funicella
di partigione e fece abitare la schiatta disraell nel tabernacholo suo ¶ e tentarono
e adirarono lalto iddio e non guardarono il suo chomandamento e testamento e lla
sua leggie che diede loro / partironsi da dio e osservarono i patti chome erano fatti i padri
loro e chonvertironsi in archo torto ¶ e adirarono iddio ne chuori loro e quando
voleno aiuto da llui illo davano chon diritto chuore ma chome lusinchieri ¶

Iddio gli udì e spezzolli e ámente vecchio israell e schacciolli dal tabernacholo nel quale
elli usava ¶ e diede in prigionia loro forza e lla loro bellezza i mano di nimici
¶ e chonchiuse il popolo suo in choltelle e dispregio la redità sua ¶ i giovani loro
gli mandò il fuoccho e lle vergine loro non se ne lamentavano i preti loro i choltello
chaddono le vedove li piangieno ¶ e chome dormente e chome potente inebriato
del vino ¶ e perchosse i nimici suoi i dossi di dietro e vitupero senpiterno diede loro
¶ e chacciò la chasa di giosep · tribo di efraim non elesse ¶ ma elesse la schiatta
di giuda nel monte sion il quale amò ¶ e edificho sichome lo chorno nella terra
il santo suo lo quale elli fondò in sechulo ¶ e elesse david servo suo e levollo
della mandra delle pecchore ¶ e pascie iacchob servo suo e disraell eredità sua e
pascieralli in nocienzia del quore suo e nelli intendimenti di sue mani guidò
loro ¶ Deus venerunt gientes in ereditate tua Salmi — 77

Signiore iddio le gienti sono venute nel tuo retaggio anno sozzato il tuo santo
tenpio anò posta gierusalem in guardia di poma ¶ anò posta morticina di
tuoi servi in escha di uccielli e lle charni di tuoi santi in escha delle bestie della
¶ anò posto chomaqua il sangue delli inocienti intorno agierusalem non era chi lli
soppellisse ¶ e siamo fatti obrobio a nostri vicini i risa e in ischerne a choloro che
stanno intorno a noi ¶ infino a tanto che tu tti cruccierai nella fine accenderassi
chome fuoccho lira tua ¶ ispandi lira tua sopra le gienti che nò tanno chonosciuto
e ne reami che nonnanno chiamato il tuo nome ¶ però che elli anno manchato iacchob
e il suo luogho anno disfatto ¶ non ti richordare delle nostre antiche iniquitadi ¶ ma lla
tua misericchordia tosto ci prenda prima però che noi siamo fatti molti poveri ¶ aiuta
noi iddio che se nostra salute per la gloria del tuo nome e libera noi signiore ¶
e sia piatoso a nostri pecchati per lo tuo nome che non dichano fra le gienti ove lo ddio
loro ¶ e questo facciano manifesto fralle nazioni dinanzi a nostri occhi ¶ la vendetta
del signiore e de tuoi servi il quale è isparto vegnia dinanzi al tuo chospetto i pianto
delli inprigionati ¶ e possiede secchondo la grandezza del tuo braccio i figliuoli de
mortifichati e rendi a nostri vicini i sette dopi nel seno loro i rinproveno i loro
il quale anno detto chontro a te signiore ma noi che siamo tuo popolo e pecchore della tua
pastura si ti chonfesseremo senpre e lla tua lode anunzieremo di generazione
in generazione senpre ¶ qui regis israell intende Salmi — 78

Intendi e ama tu che ghoverni e reggi israell e chonducilo sichome pecchore
di israell e che siedi sopra i cherubini dinanzi a de fraim abegniamin e
a manasse desta la potenzia tua vieni a ciò che ci facci salvi ¶ signiore che se
iddio di virtude infino a quando tu crucierai sopra la orazione di servi tuoi ¶
iddio chonvertisci noi e mostrane la faccia tua e saremo salvi ¶ tu cci
pascierai e darai bere lagrime e in misura tu ci ai posti in chontradicimento
a nostri nimici ¶ iddio delle virtudi chonverti noi mostrane la tua faccia
e saremo salvi ¶ tu lo menasti la vigna degitto gittasti fuori le gienti et piantastila
¶ e il menatore del viagio nel suo chospetto tu piantasti le sue radici e rienpiesti
la terra ¶ e lonbra sua chonpese i monti e tu oi tralci i cedri di dio e distese
le sue brancche infino al mare e lle sue ramora infino a fiumi ¶ perchè ai
tu disfatta la tua siepe e tutti choloro che passano per la via la vendemiano
¶ e lla guasta il lupo della selva e lupo malvagio sela mangiata —

Dio delle virtu vieni eguarda questa vigna e risalla laquale piantoe
la destra tua emettila sopra i figliuoli degliuomini liquali tu chonfermasti
a te e elle accesa difuocho echaverae della increpazione dituo volto latua
mano fia fatta sopra luomo della destra tua e sopra i figliuoli degliuomini
i quali tu chonfermasti a te / e noi nonci partiremo datte vivificha noi e noi
p ovocharemo iltuo santo nome e signore iddio della virtu chonvertti
noi e mostraci la faccia tua e noi saremo salvi e esultate giusti i dño Salmi 79

Notturno

R allegratevi idio nostro aiutatore chantate addio di iacchob prendete i salmi
e il saltero cholla cetera e allegratevi chonchanto sonate nella novella
luna e no dimentichate ligiorni della nostra solenitade e chelle chomandato
in israell e giudicio didio puose quello equando uscio della terra degitto elli
udie ilingnagio ilquale none aveva udito e tolse il dosso suo dalincharichi
suoi e lle sue mani servirono alle teste e tu chiamasti nella tribulazione eio
ti liberai nella naschosta tenpestade io ti provai in aqua dichontradizione e
popolo mio odi me e io saro per te israell se tu udirai me none adorerai iddio
novello ne iddio istrano e io sono loddio tuo che ti trassi dellaterra degitto
apri la bocha tua e io la ti nenpiero e ilmio popolo none udie la boce mia
e disraell none intese mente ame e lasciali andare sechondo la loro
voluntade e elli no andarono chome piaque loro e maseilmio popolo mavesse
udito e se israell fosse andato per le vie mie e io averei umiliati i loro
nimici e averei messa lamia mano sopra cholloro chelli tribulano e inimici
didio manno mentito e lloro tenpo sara senpre e ciboe diegra ffezza di frumento
della pietra gli saziollo di mele e deus stetit in sinaghoga deorum Salmi 80

I ddio istette nella sinaghogha de falsi idii e sigli chonfuse dinanzi alloro
e perche giudichate la niquitade perche riceuete la faccia di peccatori
e giudichate ilpovero e lorfano e umile e aiutate ilpovero e il bisognioso aia
teli e diliberateli delle mani di peccatori e nonse e none intesero e vanno i
tenebre saranno mossi tutte le fondamenta della terra e io dissi voi
siete idii e tutti siete figliuoli dellaltissimo e no di meno voi morrete
chome uomini e chaderete sichome uno de prencipi e signiore iddio
lievati e giudicha la terra per cio chettu sarai reda di tutte legienti e deus
quis simile erit tibi — Salmi — 81

D io chi sara simile atte iddio non taciere cucho i tuoi nimici sono raunati
e quelli chettanno odiato anno levato il loro chapo e sopra il tuo popolo
anno fatto malvagio chonsiglio e pensano chontro al tuo santo e dissono
venite e sigli dispergiamo dalle gienti e ilnome disraell non sia piu mentovato
e pensarono tutti insieme in uno chuore chontra me e ordinarono e
disposero insieme le chase delli ismaelli e moab e agareni gobal e amon
e amalech istranieri cholloro chabitano in tiro e certo cholloro di siria
verranno chollloro per aiutare a figliuoli di loth e signiore fa lloro chome
a madian et a cisara e a iabin nechorenti di cison e perirono in endor
e sono fatti chome sterchore della terra e poni illoro prencipi sichome

o reb e zebe e salmana e tutti i loro prencipi che dissero possediamo lareditade del santuario
didio e iddio mio polli chome ruota e chome istoppa dinanzi al vento che divora
la selva e sichome fiamma charde i monti e chosi gli perseguita i tenpesta tua
e lla tua ira li turberai enpi la loro faccia di verghognia e chiameranno il tuo nome
e verghogniensi e sieno turbati nel sechola di sechola sieno chonfusi e periscano
e chonoschano chome lo tuo nome messere e solo altissimo in ogni terra e signiore
delle virtudi chome sono dilettevoli in ogni terra le tue magioni lamima mia
si distruggie e chon disiderio di venire nelle magioni del signiore e il quore mio si
ralegiera cholla charne mia in dio vivo e certo la passera truova la dovella si
posa e lla tortora suo nidio ove ripone i suoi figliuoli e messer tu sse mio iddio
e se pieno di molte altre virtudi beati cholloro chabitano nella chasa tua signiore
nel sechola di sechola loderanno te e beato luomo ilquale tu vuoli aitare che monto
in suo chuore in valle di lagrime dispuose si nelluogho dovelli si misse e certo
il portatore della leggie dara la benedizione andranno di virtu i virtu vedrassi
loddio di tutti li idii di sion e signiore che se iddio di virtude odi lamia orazione
e chon tuoi orecchi la ricevi messer iddio di giachob e iddio che sse nostro difenditore
raguarda in me e riguarda nella faccia del tuo xpo che migliore e uno die che se i tuoi
chonpagnia che migliaia daltri e io e elletto desse innanzi avuto adisdegno la chasa
del mio iddio maggiormente che abitare nella chasa di peccatori / il signiore nostro
ama misericordia e verita e gratia e gloria dara il signiore / e nolli privera di bene choloro
che vanno nella innocienzia del quore loro beato quelluomo che spera inte e
Benedixisti domine terram tuam — Salmi — 82

S ignore tu ai benedetta la terra tua lachattivita di giachob tu ai perdonati i peccati
del tuo popolo e tutte le loro iniquitadi achoperte e tu ai dimentichata ogni
tua ira tu ai partito dallira della indegniazione e chonvertti noi iddio che se nostro
salutare e cessa da nnoi la tua ira e sporteraci tua ira mai senpre overo distenderai
tu lira tua di gienerazione i generazione e mattu iddio quando tu sarai tornato
inverso noi tutti vivificherai e il tuo popolo salegrera inte e signiore mostra annoi
la tua misericordia e da annoi il tuo salutare e io oe udito quello che parlerae ame
il signiore che parlerae pace nel popolo suo e a suoi santi e acholoro che ssi chonvertischono
nella loro chuore e veramente il suo salutare e presso acholoro che il temono accio che
la gloria abiti nella terra nostra e la misericordia e lla verita si sono rischontrate
insieme la giustizia e lla pace si sono beate e la verita e nata della terra e lla giustizia
riguarda il cielo il signiore dara benignita e lla terra nostra darae il suo frutto e
Inclina domine aurem tuam — Salmi — 83 84

S ignore inchina ame il tuo orecchie e odimi chio sono povero e bisognioso guarda
lamia anima pero chio sono santo e iddio mio fae salvo il servo tuo che ti spe
ranza inte abbi misericordia di me pero chio toe chiamato tutto di e ralegra
lanima del servo tuo pero chio oe levato atte lamia anima e pero chettu signiore
se soave e se umile e di molta misericordia di tutti choloro chetti invochano e
signiore ricevi lamia orazione chotuoi orecchi e intendi alla voce del mio priego e
neltenpo della mia tribulazione io gridai atte e tu mi saudisti e nonsi puo asomigliare
nullo atte pero che nullo puo fare quello chettu farai e tutte legienti chettu ai
fatte verranno dinanzi da tte e glorificheranno il tuo nome e pero chettu se grande

¶ Se quello che fai le maraviglie tu se' iddio solo ¶ menami signiore nella tua via e io e-
ntero nella tua veritade il quore mio s'ralegri e tema el tuo nome ¶ signiore mio io ti chon-
fesserò chon tutto il mio quore e glorificherò il nome tuo in eterno ¶ che lla tua misericordia
mia sopra me e à anchavata l'anima mia del più profondo inferno ¶ signiore iddio i più
malvagi si sono levati sopra me e la sembla(n)ça de' potenti adomandarono l'anima mia
e non puosono te inne' loro chospetto ¶ e ttu messer che se' tu che se' misericordioso e so-
fferente e di molta misericordia e verace ¶ riguarda in me e abbi misericordia
di me da' lo 'nperio al tuo servente e fa salvo il figliuolo della tua ancilla ¶ fa a me i
segnio di bene acciò che veggiendo choloro che tt'ànno odiato e sieno chonfusi ¶ però
che ttu signiore m'ài chonfortato e ami atato ¶ Fundamenta eius i(n) montib(us) santo 86

Il nostro signiore à messo i suoi fondamenti in su' santi monti ¶ egli ama le porti
de' suoi sopra tutti i tabernacholi di Jachob ¶ e città di dio gloriose chose sono dette
di te ¶ io mi richorderò di raab di babilonia che sanno me ¶ e cchollé strane generazioni
e tirus il popolo delli etiopi i quali furono quivi ¶ dunque non dicierà l'uomo di sion
el huomo è nato i llei e iddio medesimo la fondoe ¶ il signiore racchonterae le scritture
e lli principi che furono i llei ¶ la beatitudine non è in altro se non che inte signiore
iddio che inte sono tutte le grazie e beni durabili ¶ D(omi)ne deus salutis me(e) Salmi 87

Signiore iddio della mia salute io ti chiamo di giorno e di notte ¶ la mia orazione entri
nel tuo chospetto inchina el tuo orecchie alla mia preghiera però che ll'anima
mia è piena di male e lla vita mia è prosimata al 'nferno ¶ e stimato sono chome
choloro che discendono nella fossa e fatto sono sicchome uomo sanza aiuto e chome libero
tra' morti ¶ e chome quelli feriti che dormono ne' sepolcri de' quali non è più me-
moria e sono gittati di drieto dalla tua mano ¶ et ànno mi posto nella fossa più
profonda in tenebre e in onbra di morte ¶ sopra me è chonfermato il tuo furore e tutte
le tue onde ài fatte andare sopra me ¶ tu ài fatto di lungi da me i miei chonoscimenti
me ànno in abominazione ¶ tradito sono e non è uscito fuori i miei occhi languirono per
la grande mia povertade ¶ signiore io ò chiamato a tte tutto di ò steso a tte le mie
mani ¶ or farai tu le maraviglie a' morti overo sosteran tu i morti e chonfesserano
a tte ¶ or dirà alchuno che sarà nel sepolcro la misericordia tua e lla verità tua
cholui che è perdizione ¶ or saranno in tenebre le tue maraviglie e lla tua giustizia
in terra di dimentichanza ¶ io ò chiamato a tte signiore e lla mia orazione verrà
a tte al matutino ¶ perché rifiuti tu la mia orazione e volgi la tua faccia da me ¶
io sono povero e nelle fatiche delle mie orazione giovinetudine io esaltato sono
umiliato e chonturbato ¶ et ànno mi atorniato chome aqua tutto dì i tuoi fatti
di lungi lo amicho el prossimo e il mio chonosciente ¶ Misericordias d(omi)ne in eternu(m)
chantabo — Salmi — 88

La misericordia tua signiore io chanterò in etterno ¶ la tua verità io anunzierò
cholla mia boccha di generazione in generazione perciò che ttu dicesti l'anima sarà
edifichata in cielo e in etterno e lla tua virtù sarà edifichata inanzi a quelli ¶
io ordinerò lo testamento a' miei amici e giurai a david mio servo insino in
etterno aparechiare dinanzi lo tuo seme ¶ la sedia tua edificherò di generazione
in generazione sanza fine ¶ chonfesseranno i cieli le tue maraviglie signiore
e lla tua verità nella eclesia magnia ¶ chosì potrà aguagliare il signiore
ne' nuvoli o chi sì sia somigliante ne' figliuoli di dio ¶ signiore che se' glorifichato
nella gloria de' santi tu se' grande e terribile sopra tutti choloro che ssono

intorno a tte ¶ signiore iddio delle virtudi chi è somigliante a tte tu se' potente
e signiore e lla tua veritade è in etterno a tte ¶ tu ài signiore podestade sopra
il mare tu ffai sovente l'onde sue ¶ tu umigliasti sicchome il superbio che ferito
tu dispiegesti chol braccio della tua virtù i nimici miei ¶ tuoi sono i cieli e tue
la terra tu fondasti il mondo e ciò che v'è dentro tu creasti il mare e aquilone ¶
tabor ed ermon due montagnie s'ralegrerono nel braccio della tua potenza ¶
la tua mano sia fermata ¶ ed esaltata la tua destra la giustizia e gl'giudicio sia a-
parechiamento della tua sedia ¶ la misericordia e lla verità andrano inanzi alla
faccia tua beato il popolo che sa la giubilazione ¶ signiore eglino andrano nelle vie
del tuo volto e nel tuo nome saranno alegrati tutto giorno ¶ però che ttu se' la gloria
della virtù loro e nel tuo bene placito sarà esaltato il giorno nostro ¶ però che el nostro
riuolamento dalle miserie è del signiore nostro e del santo d'isrel ¶ allora ài parlato
in visione a' santi tuoi e dicesti io ò posto l'aiutorio nel potente esaltai eglie eletto
del mio popolo ¶ io ò trovato david servente mio chollo auto del mio santo oleo la mia
mano l'aterrà e il mio braccio il taffermerà ¶ il nimicho non potrà niente chontro a llui
nulla ¶ e io taglierò i suoi nimici dinanzi dallui e choloro che ll'ànno odiato farò fugire
¶ e lla verità e lla misericordia mia sarà chollui e nel nome mio sarà esaltato lo chorno
mio ¶ et porrò la sua mano nel mare e ne' fiumi la destra sua e elli mi chiamerà tu se'
mio padre e mio iddio e ricievitore della mia salute ¶ e io porrò chome primo-
genito e farollo alto sopra i re della terra ¶ e guarderò lui in etterno la misericordia
mia e il testamento mio fie leale a llui ¶ et porrò nel secholo di secholi il seme suo
e lla sedia sua chome i dì del cielo ¶ e se i figliuoli suoi abandoneranno la legge mia
e ne' miei giudici non è andranno alla mia giustizia rifiuteranno i miei chomanda-
menti non guarderanno ¶ io visiterò le loro iniquità chon verghe e i loro pecchati
chon battiture / la mia misericordia non partirò dallui né no nocierò nella mia
veritade ¶ il mio testamento mentre non farò e le mie parole vane ¶ una
volta giurai nel mio santo non mentirò niente a david che il suo seme per mano
in etterno ¶ la sedia sua sarà davanti a me chome il sole e chome la luna che
perfetta e testimone in cielo fedele ¶ tu certamente rifiutasti a dricto dispregiasti
e prolungasti il tuo cristo ¶ tu ài distornato il testamento del servo tuo guastasti in terra
il santuario di dio ¶ tu distrugiesti tutte le sue giore e mettesti forza e podere
nel suo fermamento ¶ tutti quelli che passavano la via e rubarono e fatto in obrobrio
de' suoi vicini ¶ tu esaltasti la destra di choloro che llo premevano e facesti lieti
tutti i tuoi nimici ¶ e ttu togliesti via l'aiuto del tuo choltello e nollo aiutasti
niente in battaglia ¶ tu il distrugiesti di mondazione e il seme suo in terra percotesti
¶ tu menomasti i dì del suo tenpo e profondastilo in chonfusione ¶ signiore
insino a quando distorni nella fine la tua ira ardera chome fuocho ¶ rimenbrati
che chosa è la mia sustanzia e non ài tu ponesti in vanitade tutti i figliuoli deluomini
chi è l'uomo che viverà e non vedrà morte e ch'anperà l'anima sua delle mani dello
'nferno ¶ signiore ove sono le tue misericordie sicchome tu giurasti a david nella
tua veritade ¶ richordati signiore che vitupero de' tuoi servi che io tengnio nel mio
seno di molti genti ¶ che tuoi nimici signiore rimproverano la chomutazione del tuo
xpo benedetto signiore ¶ D(omi)ne refugiu(m) factus es nobis Salmi — 89 88

Signiore tu se' fatto refugio a noi e dureria di generazione in generazione
¶ signiore tu se' prima che fossero fatti i monti o che lla terra fosse formata
al mondo ¶ e non torne l'uomini la tua moltitudine umiltade che ttu dicesti
figliuoli degli uomini chonvertitevi ¶ però che mille anni dinanzi da tte sono

Chome idì chentrapassò ieri eguardano lanotte chelloro sono niente lamattina trapassi
chome erba chefiorisce ellasera chade eindura esissecha · E po chesiamo venuti
meno nellira tua enelfurore tuo siemo chonturbati · E tua posto neltuo chospetto lenostre
iniquitadi elsechol nostro illuminamento deltuo volto · E pero chetutti idì nostri sono venuti
meno nella tua ira edanni nostri chome laragna pensati · E idì deglianni nostri sarranno
illoro lxx anni edandi insu sara ladiuta loro fatiche edolore · Po chesopra venuta lama
suetudine esaremo ripresi · E chiconobbe lapodestade dellira tua per lo timore cheviene
date · E fachonosciere latua destra intale maniera chequelli channo pieno disapienza
tornino atte mess · E Si vuolgi inverso ituoi servi noi siamo istati ripieni dellatua
misericchordia · E noi cienesiamo ralegrati tutti inostri dì · E noi esiamo ralegrati aquelli
dì nei quali tu noi aumiliasti edallianni inequali noi avemo veduto male · E Righuarda isuoi tuoi
signore enellè tue ope dirizza ituoi figliuoli · E esia sopra noi losplendore delnostro
signore iddio elleopere delletue mani dirizza sopra noi · E Qui habitat inaiutorio Salmi 89

Cholui chabita nellaiutorio dellaltissimo istara neldifendimento diddio delcielo / edira
alnostro iddio tu sse mio ricevitore emio refuggio emio iddio et in isperero illui
E inpo chemai diliberato dalacci dichacciatori edellapparola aspra elli tisara ombra colle
sue ispalle esperarai sotto lesue penne lasua verita ticiercherà chome ischudo nontemerai
della paura dellanotte · E nedasaetta volante didì nedabisognio cheva intenebre nedello
avenimento deldimonio amezzo dìe · E mille nechadranno daltuo lato e x milia dalla
tua mano diritta ma atte niente aposimeranno enondimeno tuvedrai choltuoi occhi
letribulazioni dipecchatori · E po chettu messi se lamia isperanza tuaposto altissimo
iltuo refuggio · E nonsi apressimera atte ilmale elflagiello nonsi apressimera allatua chasa
E pero chechomandò asuoi angioli dite chetti guardino intutte letue vie · E nelle
mani loro porteranno te che paventura lapietra nonne afenda altuo piede · E sopra
laspido esopra ibabalischio anderai echalcherai ilione eldraghone · E pero chelli isperò
inme nolibero io ilguarderoe pero chechonobbe ilnome mio et chiamo ame · E illo
udiroe echollui sono nelle tribulazioni · E io lochamperoe eglorificheròllo dilunghezza
digiorni emosterro allui ilmio salutare · E Bonum est chonfiteri i dno Salmi — 90

Buona chosa e achonfessarsi addio nostro signore esalmeggiare alsuo nome altissimo · E
anunziare lamattina tua lamisericchordia tua ella verita tua per notte · E insaltero di
diecie chorde inchanzoni edinarpa tu signore mai dilettato nellopere delletue mani
faro alegrezza / chome sono fatte grandi lopere tue signore echome sono profondi tuoi
pensieri · E stolti non ... nelsechole desecholi matti signore altissimo sarai inetterno
E pero che ecco inimici tuoi periranno signore esaranno distrutti quelli chedope
rano leniquitadi · E ilmio chorno sara esaltato chome unichornio ellamia vechiezza
sarae inpietosa misericchordia · E dispregio locchio mio inimici miei elmio orecchie
udirae dequelli chessi levano chontro adme chesono leniquitadi · E ilgiusto chome
palma fiorirae chome cedro dilibano sarae moltiplichato · E quelli chesaranno piantati
nella magione delsignore nelle piazze delle chase delnostro iddio fioriranno · E
anche saranno multiplichati ingrande vechiezza saranno pazienti chellino anunzieranno
ilnostro signore iddio · E Dns regnavit dechore indutus — Salmi — 91

Ilnostro signore ae regniato edessi vestito dibellezza vestito edifortezza ilsignore
edessi cinto · E pero elli fermo ilmondo chenonsi muterae · E latua sedia era
apparechiata allora inanzi alchominciamento delsechole tuse · E signore ifiumi levaro
lavocie sua levaro ifiumi londe diabondanza dimolte aque · E maravigliosi saranno
ilevamenti delmare maraviglioso iddio nelle chose alte · E testimoni tuoi —

Sono fatti molti credevoli chellino averanno molto bene nella tua magione sono santi
E Domine deus ultionum — Salmi — 92

Dio esignore delle vendette dio delle vendette fae diliberamente · E tu chegiudichi
laterra esaltila rendi letribulazioni asuperbi chome lunghamente signore averanno
ipecchatori gloria · E dispiciendo efaciendo leniquitadi chome parlano cheloro chaoperano
lingiustizia · E signore eglino anno umiliato iltuo popolo eretitade · E eglino anno
verso lavedova e forestieri anno verso egliorfani · E disso nonvedra ilsignore
e nonintendera lodio digiacob · E intendete voi sanza senno nelpopolo intendete voi
chesiete istolti sappiate alchuna fiata · E quelli che pianto e glorecchi nonne udirae
equelli che fece gliocchi nonne vedrae · E quelli che amunistie lagiente egastigha
ono riprendera chemaestra luomo discienzia · E ilsignore sae ipensieri delluomini
chesono vani Beato luomo messer chettu amaestra nellatua leggie · E accio chettu
lisii mitighevole damali infino attanto chesossa sia chavata alpecchatore · E pero
chenonciesara iddio ilpopolo suo enonne abandonera ilsuo retaggio · E insino attanto che
giustizia sarae mutata ingiudichamento echoloro chapresso dilei sono diritti quore
E chiverra ame inchontro amalvaggi ochi stara mecho averso choloro chapresso dilei
sono diritti quore · E senon fosse cheiddio maiuto lamia anima sarebbe abitata
inninferno · E Sio diciena ilmio piede emosso lamisericchordia tua maiutava · E
esendo lamoltitudine dimiei dolori iquali erano nelmio quore lechonsolazioni anno
letifichata lanima mia · E nonsi achostera atte sedia diniquitade chechonponi nelchoman
damento lafaticha · E posederanno inanima igiusti elsangue inociente chondaneranno
E esatto emefuggio iddio mio ame ello iddio mio inaiutorio della mia isperanza
E renderà alloro lelloro medesima iniquitade enella loro malizia lidisperdera
ilnostro signore iddio · E Venite esultemus domino — Salmi — 93

Venite efacciamo festa alsignore chantiamo addio chenostro signore enostra
salute / istiamo inanzi allafaccia sua inchonfessione einsalmi faciamo iubile
allui · E pero chegli e iddio ede grande signore ere grande sopra tutti lidii · E
po nonchacciera iddio ilpopolo suo pero che nelle mani sue sono tutte lesini della terra
elaltezze dimonti elli riguarda · E pero chesuoe ilmare edelli ilfecie elle sue mani
fondarono laterra · E venite adoriallo einginocchiamci davanti allui piagniamo
dinanzi alsignore chenci fecie · E pero chegli e iddio nostro enoi siemo suo popolo
e pechore disua pastura · E seuoi udite oggi lasua voce nonne indurate icuori
vostri sichome nelacerbamento chesue neldisrto · E dove mitentarono ipadri
nostri provarono evidono lopere mie · E quaranta anni fui prossimo aquesta giene
razione edissi chesstoro erano sempre dichuore · E veramente chonobero levie
mie aquali giurai nellira mia chellino nonentraro nelmio riposo · E Chantate
domino chanticum novum chantate omnis terra — Salmi — 94

Chantate alsignore chanto nuovo tutte leterre · E chantate alsignore ebene
dicente ilsuo nome annunziate dindì ilsuo salutare · E pero chegli e grande
ilsignore edalaudare molto eglie terribile sopra tutti glidii · E chetutti lidii delle
gienti sono dimonia madomenedio fecie icieli · E aportate addio tutti didiversi
paesi digienti aportate addio gloria edonore alsuo nome · E toglie illsagrificio
eportate nella lagie sua adorate ilsignore nella santa sua loggia · E tutta
laterra sia chomossa dinanzi allafaccia sua dite digiente ingiente chelnostro
signore ae regniato · E eglia emendato ilmodo accio chenonsia chomosso —

E ndauano p(er)o chedilloro fidottana molto ¶ esparse ilnuuolo sopa loro illoro
difensione ediede loro chiarezza chome difuochi chelli aluminasse lanocte ¶
e sparse uno nuuolo sopa loro illoro difensione ¶ edomandarono charne
e uenne loro uccelli ingrande pienitudine esatollalli delpane delcielo ¶
e ruppe loro lapietra e uscine aqua efiumi echorsero p(er) logho chera secho ¶
e richordossi della sua santa parola chedisse adabraam suo santo s(er)uidore
¶ eine menò ilp(o)p(o)lo suo fuori inautanza asuoi elletti inletizia ediede
loro leterre delle genti e posedero no quello chollaltro p(o)p(o)lo auia lauorato ¶
acio che guardassono lasua significhagione enchiedessono lasua leggie ¶
chonfitemini domino bonus — Salmo ——— ——— 104

C onfessateui alsignore pero chegli e buono ella misericordia sua esanza fine ¶
c hi potrebbe dire lepotenzie delnostro signore e fare asapere tutte lesue lode
¶ quelli sono beati cheguardano laguistizia echella fanno inogni tenpo ¶ signore
richorditi dinoi nella beniuolenza deltuo p(o)p(o)lo visita lui nelsuo salutare ¶ audire
nella bonta deltuoi eletti edalegrarsi iletizia dellatua giente acio chetu sia lodato
neltuo retaggio ¶ noi abbiamo pecchato chonostri padri eniuna chosa faciemo
diritamente ¶ auemo fatto iniquitadi chenostri padri nonintesero inente inegitto
lemarauiglie tue enonsi raghordorono della grandezza della misericordia tua ¶
eruciaronti quelli chentrarono nelmare rosso elli lisaluo p(er) losuo nome acio
chefacesse chonoscere lasua potenzia ¶ echomandoe almare rosso efue seccato
emenolli via esaluolli dellemani dinimici ¶ elmare choperse choloro chelli
tribulauano intale modo chenone champo niuno diloro ¶ credettono nellesue
parole egli ne fecciono tosto dimentichorono lesue parole enone atesero alsuo
chonsiglio ¶ edisiderarono lachoncupiscienzia neldiserto etentarono iddio insecco
¶ ediedia loro cio chedomandauano mandò satolezza nellamme loro ¶ et eruciaro
moises nelli alberghi earon chera santifichato addio nostro signore ¶ laterra
sapirie einghiotie datan echoperse abiron sopa lachongregazione ¶ elfuocho arse
nella loro sinaghoga ella fiamma arse ipeccatori efeciero uitelli doro edadorarolli
¶ emutaro lagloria delnostro signore inuitello chemangia fieno ¶ edimentichoro
iddio chegli auia saluati efatte legrandi chose inegitto emarauiglie nella terra
chanaan eterribile chose nelmare rosso ¶ edelli disse chelli auerebbe di
strutti semoises suo s(er)uidore nolli fosse istato inanzi asuoi piedi apreghare che
richiamasse lasua ira epreghollo tanto che iddio istorno lasua ira chenolli
distrusse ebero p(er) niente laterra disiderosa enō credettero niente alle sue
parole ¶ anni mormorarono nelloro tabernacholo enone udirono laboce
delnostro signore ¶ elleuocci lamano p(er) fare diloro uendetta euaiderli neldiserto
e tribulatali ¶ acio chegittasse lolero seme indiuerse nazioni edispergessi
indiuerse regioni e ellino adorarono belsegor emangiarono isacrificii di
morti ecruciarollo nelle loro ope ¶ moltiplichatae illoro ruina ma
pacifichorassi inuerso signore ella mortalitade ciesso loro ¶ acio lisue
reputato inguistizia digienerazione infino insenpiterno ¶ ecruciarono
allaqua dichontradizione emoises fue tribulato p(er) loro pero chelli cruciauano
ilsuo ispirito edelli diuise echomando disua boccha chellino nonno distrugiesse
lagiente chiddio gliauea achomandato ¶ anzi simescholarono edierano
lisanti echominciarono asaru loro male opere eseruire alloro falsi idoli
¶ acio fue loro inischandolo esacrifichavano iloro figliuoli efigliuole .

E dimoni ¶ esparsero ilsangue inociente diloro figliuoli iquali sacrificharono afalsi
idoli cherano nella terra ¶ ella terra fue piena dipecchato efue chontaminata dalle
loro ree ope efeciero fornichagioni illoro rei trouamenti ¶ elnostro signore e irato
chonfurore chontra alp(o)p(o)lo suo edebbe abominazioni nelsuo retaggio esilli diede in
podestade delli strani echoloro chelli odiauano auieno signoria sopa loro ¶ e iloro
nimici fecie loro tribulazioni echosi furono umiliati sotto laloro forza ¶ edelli liliberoe
ispesse uolte ellino ilcruciarono illoro chonsiglio efurono umiliati nella loro niquitade
Videli quando ellino ebero tribulazione eudie laloro orazione erichordossi delsuo
testamento epentessi sechondo lamoltitudine dellesue misericordie ¶ fecie loro
misericordia dinanzi acholoro chegliaueno presi signore chese nostro iddio fane salui
¶ raunati delle nazioni acio chechonfessino iltuo nome santo eabiamo gloria
nella tua laude ¶ benedetto ilnostro signore che iddio disrael dalprencipio delmondo
e sempre mai amen ¶ chonfitemini domino Salmo ——— 105

C onfessateui alnostro signore p(er)o chegli e buono ellasua misericordia durera sanza
fine ¶ dichano choloro iquali sono richonperati dalsignore iquali areachati dalle
mani dinimici ¶ chegli a rechati etratti delle regioni delouante diponente da
aquilone infino almare ¶ egli ne erarono neldiserto enontrouarono via dabitazione
dicittade ¶ furono afamati essetati elle loro anime sipartirono dalloro ¶ gridarono
alsignore nostro quando aueno tribulazione edelli lidiliberò dalle loro necessitadi
e menolli indiritta via acio chandasero incittadi doue potessero abitare ¶ chonfessino
lamisericordia delnostro signore choloro channo auta misericordia ¶ elle sue
marauiglie sono tra figliuoli degliuomini ¶ equelli cherano intenebre einonbra
dimorte quelli cherano leghati inpouertade diferro dimentichare edi ferro ¶ chellino
cruciarono ilparlamento didio edispregiarono ilchonsiglio dellaltissimo ¶ eiloro
quore furono umiliati intrauagli kinfermarono enonera chilli aiutasse ¶ chauolli
fuori ditenebre edonbra dimorte eruppe iloro leghami ¶ quelli channo
ricieuta misericordia dalnostro signore chonfessino allui elle sue marauiglie
afigliuoli degliuomini ¶ chegli ae ispezzate leporti delmetallo eruppe ileghami
delferro ¶ ericieuetteli della uia della iniquitade ecierto efurono umiliati
p(er) laloro inguistizia / edebbono abominazione ditutte loro uiuande eapressaronsi
infino aleporti dellamorte ¶ chiamarono alnostro signore quando ellino aueno
tribulazione edelli lidiliberoe delle loro necessitadi emandoe lasua miseri
chordia esilli sanoe escampogli delle loro chontradizioni ¶ lemisericordie
delnostro signore chonfessino allui elle sue marauiglie afigliuoli delluomini
¶ esacrifichino sacrificio dilode eannunziano lopere sue iletizia ¶ quelli
chedisciendono inmare nelle naui chefanno lopere loro imolte aque ¶ e
uidono lopere delsignore ellesue marauiglie nelprofondo ¶ echomandò ello
ispirito dellatenpesta ristette elonde delmare furono esaltate / elle salghono
infino alcielo edisciendono infino alabissi lanime loro peggiorauano i mare
¶ et furono turbati furono mossi sichome ebri etutta laloro sapienzia fue
diuorata ¶ chiamarono alnostro signore quandellino furono intribulazione
edelli litraue della loro necessitade ¶ cordino lasua tenpesta inuento ellesue
onde ciessarono ¶ esono alegrati p(er)o chepassarono echondusseli nelporto sechondo
laloro uoluntade ¶ lemisericordie delnostro signore chonfessino allui elle
marauiglie sue trafigliuoli degliuomini ¶ edelluino lasaltino inoltitudine
di p(o)p(o)li edillo nellasedia dichuchi e puosero fiumi neldiserto eusscimento daque

nsecho luogho ellaterra fecie frutto chera chome disto E egli fecie ildisto
chome fiumi daqua eterra chera sanza aqua invasamento daqua E misse
qui lefamiglie e fecero citadi p(er) abitare E seminarono chanpi epiantarono
vignie efecero frutti dinascimento E benedissegli efurono moltiplichati e nomeno
marono niente leloro bestie esono fatti pochi travagliati di tribulazione
dimale edidolore E malvagia chontenzione venne sopra iprencipi elli fecie
errare ove nonera via E vide ilpovero nellasua povertade epuose lefamiglie
chome pechore E idiritti vedranno esaranno allegrati et ogni iniquitade
chiuse sua boccha E quello chesavio guarira incio e intendera lamisericho
rdia delsignore E paratum chormeum — Salmi ——— 106

Signore ilmio quore e aparechiato io chantero esalmeggero nellagloria mia
E levasu gloria mia levasu saltero mio ecetera levasu almattino E
signore io chonfessero atte ne popoli echantero atte nelle nazioni E chellatua
misericchordia egrande sopra icieli ellatua veritade E infino anuvoli E
Signiore iddio lievati sopra icieli chellatua gloria sia sopra tutte leterre
E che tuoi amici sieno diliberi fa salvo chollatua destra eodimi iddio a e
parlato nelsanto tuo E io malegrero edividero iluogho disicima emisurero
lavalle cheapellata lavalle ditabernachole E ghalaat e mio e manases
e mio efraim e ricievuto re delmio chapo giuda mio re moab chaldaia della
mia isperanza E io discendero ilmio chalzamento inidio mio listrani sono
fatti miei amici E chimi menera nellacitta guernita chimi menera
nel nido mio E signiore chemai sospinto indrieto nondimeno sarai nostro
signiore et usciarai inostre virtudi E dunque lievati nella nostra tribulazione
chella salute delluomo e vana E poi faremo nostra virtude inidio e menera
inostri nimici amente E domine laude me — Salmi ——— 107

Signore iddio nontaciere lemie lode della boccha delpecchatore e aperta sopra
me E ellino anno parlato chontra me parole dodio eanomi atorniato e
anomi chonbattuto E p(er)niente dichone male dime atte chellino amasero io
cierto ne peggiorava E epuosero chontra dime male p(er) bene eodio p(er)lomio
amore E signore istabilisti sopra dilui lepecchatore eldiavolo estia alla sua destra
E edesso chondanato quando elli sara giudichato ella sua orazione nonsia
niente udita E idi suoi sieno pochi e veschovado piglilo inaltro ifigliuoli
suoi sieno orfani ellamoglie sua vedova E isuoi figliuoli sieno chacciati
inaltro luogho esieno poveri sieno chacciati delle loro abitazioni E liusurai
cierchino tutta laloro sustanzia listrani guastino erubino tutte leloro fatiche
E e nonsia chilli aiuti nechiabia merciede desuoi orfani E isuoi figliuoli
siano dati imorte elsuo nome sia disfatto ingienerazione una E laniquita
delsuo padre ritorni inmemoria elpecchato dellasua madre nonsia niente
disfatto E esieno tutto tenpo dinanzi alnostro signore ella memoria loro
perischa diterra E p(er)o che nonsi richorda difare misericchordia et p(er)seguita
ilpovero evolle vedere cholui chera chonpiuto diterra E et ame lamaladizione
edella sidilunghe dallui E vestissi dimaladizione chome divestimento et
ella entroe chome aqua nellesue enteriora echome olio nellossa sue E
edelli siae fatto chome iluestimento dichegli e vestito echome lacintura
dichegli e cinto tutto tenpo queste chose sieno chontraloro chemi

Viasimano chontro anostro signore cheparlano chontro ame etu signore fa ame
misericchordia p(er)lotuo nome chellatua misericchordia ebuona E signore diliberami
chio sono povero emendicho ilmio quore echonturbato dentro dame E esono
levato delmio quore chome onbra chessi fuggie esono ischosso chome grillo E
imiei ginocchi sono infermati p(er)lodigiuno ellamia charne e mutata p(er)lolio E esono
fatto acholoro inbrobio emiuidero emosero liloro chapi E signior chese mio iddio
fammi salvo eaiutami p(er)latua misericchordia E acio chesappiamo chellatua
mano equesta tusignore facesti queste chose E egliono lamaladiciervono ettu
labenedicierai equelli chessi lievano chontro ame sieno chonfusi iltuo servo sallegra
E choloro chemi biasimano sieno choperti dichonfusione evestiti di vergogna come
divestimento doppio E et io chonfessero anostro signore dimia boccha elo lodero
dinanzi amolti p(er)o chelli istette allamia destra acio chesalvasse lamia anima
daquelli chemi p(er)seguitavano E chonpiuto ilmatutino echomincciasi levespre
E dixit dominus domino meo sede adestris meis — Salmi ——— 107

Ilmio signore iddio disse alsuo figliuolo mio signore siedi dallamia mano 108
diritta E infino atanto chio pongha ituoi nimici piedi ilnostro allasedia
dituoi E signiore metti fuori lavergha dellatua virtu disyon p(er)che abbi signoria
imezzo dituoi nimici E ilchominciamento etecho nelgiorno dellatua virtu
echiarezza irisplendimento dituoi santi io tingienerai anzi chelucifero fosse
E ilnostro signiore chesiede allatua destra ispezzera ire neldi della sua ira
E elli giudichera lenazioni empiera diruine ispezzera ichapi interre di
molti E ebera delrovente che passa lungho lavia e p(er)cio esaltero lochapo E
chonfitebor tibi domine intoto chorde meo — Salmi ——— 109

Signore io chonfessero atte intutto ilchuore enelchonsiglio eneraghunamento
deigiusti E lopere delsignore sono grandi fatte intutte lesue voluntadi E
lasua opera echonfessione e magnifichamento ellasua giustizia p(er)mane ne
secholi disecholi E losignore chepieno dimisericchordia epietade fecie memoria
dellesue maraviglie ediede vivanda acholoro chelltemono E elli sara richo
rdevole senpre delsuo testamento eanunziera alsuo p(o)polo laverita delle sue
opere E p(er) dare loro laredita delle gienti lopere dellesue mani everita
e giudicio E tutti isuoi chomandamenti sono fedeli chonfermati nelsecholo de
secholi fatti inverita edirittura E ilnostro signore amandato redenzione
alsuo p(o)polo ea chomandato ilsuo p(o)polo ineterno E ilsuo nome esanto epauroso
iltimore didio echominciamento disapienza E etutti quelli chetcio fanno anno
diritto intendimento ebuono esara lodato nelsecolo disecoli E beatus vir
quitimet dominum — Salmi ——— 109

Beato quellomo chetteme ilsignore eae grande disiderio difare isuoi chomanda 110
menti E ilsuo seme sara potente interra lagienerazione dediritti sara
benedetta E gloria erichezza sara insua magione ella sua giustizia diverra
senpre mai E lume nato ditenebre acholoro chesono didiritto quore quello che
giusto sara misericchordioso epresta edispensa ilsuo p(er)allare ingiudicio eineterno nonsia
chomosso E imemoria eterna sara ilgiusto dallamala parola nontemera alguidicio
E ilsuo quore aparecchiato asperare alsignore ilsuo quore echonfermato enonsia comosso
infino chedispregiera isuoi nimici E disparse ediede apoveri ella sua giustizia durera
senpre sanza fine elsuo chorno sara esaltato igloria E elpecchatore vedra edadi-
rerassi edigrignera chodenti ildisiderio dipecchatori p(er)ira E laudate pueri dominum Sal 111

Fanculli lodate ilnostro signore lodate ilnome delsignore sia ilnome didio lodato se
npre e dalevante insino alponente sia lodato ilnome delsignore e ilnostro
signore e alto sopra ogni giente ella sua gloria e sopra icieli e chie simigliante
alnostro signore ilquale abita incielo e raguarda lechose umili incielo e interra
e et suscita interra ilpovero e dellafaccia leva ilbisognioso acio chello metta
cho principi delpopolo suo e efa abitare lamadre isterile inchasa lieta di
figliuoli e Inexitu israell degipto domus — Salmi 112

Ilnostro signore santifichoe giudea quando ifigliuoli disraell uscirono degitto
e quando lagente disraell uscie delpopolo barbero israell fue insua podestade
e elmare fuggi erimase via e usata elfiume giordano torno adietro
et monti salegrarono chome montoni e cholli chome agnielli dipechore e tu
mare che avesti che fugisti e tu fiume giordano che avesti che tornasti adietro e
monti voi valegrasti chome montoni e voi cholli chome agnielli dipechore e
dalla faccia didio mossa e laterra dalla faccia didio di iachob e ilquale chonverti
lapietra infiume daqua e muto lepietre infontane e signore dalla gloria
altuo nome e anoi signore iddio fa anoi misericordia e evenita che per
aventura legienti nondiciesse alchuna volta ove loddio loro e certo ilnostro
iddio e incielo e fece tutto cio chelliae voluto e lidoli dipaghani sono doro e
dargiento e sono fatti per mano duomini e elli no anno boche e no parlano elli no
anno occhi e no veggiono elli no anno orecchie e nono odono e egli no anno
naso e no odorano anno mani e no palpano anno piedi e no possono andare
e no possono chiamare diloro bocha e tutti quelli che adorano chotali iddii
e chelli fanno e cheanno chonfidanza illoro siano allоro fatti simiglianti alloro e
lachasa disraell isperoe nelsignore e elli fue aiutatore e alloro difenditore e
choloro che temono iddio isperano illui egli e loro aiutatore e alloro difenditore
e ilnostro signore siracchordoe dinoi e si ci benedisse e benedisse allachasa di
sraell e alla chasa daron e obenedisse tutti quelli che benedichono alsignore
apicholi e agrandi e iddio agiungha sopra noi e sopra noi e sopra voi figliuoli voi
siete benedetti dalsignore che fecie ilcielo ella terra e lo cielo e delsignore
ma dierto laterra e data afigliuoli delluomini e signore imorti nonti loderanno
ne choloro che discendono nelninferno e ma noi che viviamo benediciamo alsignore
ora e senpre mai e in tutta via e Dilexi quoniam exaudiet dns Salmi — 113

Io amai chelnostro signore ode lavocie dellamia orazione e elliae — 113
chinati isuoi orecchi ame e dio ilchiamero mentre chio aviero e dolori
dimorte manno cinto ipericholi dellonferno manno trovati e io e trovato
tribulazione e dolore ioe chiamato ilnome delsignore e signore iddio di
libera lanima mia egli e misericordioso e giusto e ma fatta misericordia e
fui umiliato ilsignore guardo iparvoli esime dilibero e chonvertiti lanima mia
nella requie tua pero chelsignore mae fatto bene e chegliae ischanpata
lamia anima dimorte elli miei occhi dallagrime e imiei piedi dachadere
e io piaciero alsignore nella regione divivi e Credidi propter quod locutus sum S 114

Ioe creduto et pero oe parlato e po sono fatto molto umile e io dissi — 114
nellamia chontenplazione ogni uomo e bugiardo che rendero io alsignore
di quelle chose che sono mai fatte che da amelo e io pigliero chalicie
di salutare e apellero ilnome delsignore io rendero ilmio boto nelchospetto
delpopolo e lamorte delsignore e preziosa nelchospetto delsignore e

O esso io sono tuo servo e figliuolo dellatua ancilla e tuai rotti imiei legami io
tisacrificheró sacrificio dilaude ilnome delsignore apellero e io rendero ilmio
boto dinanzi atutto ilpopolo nellachorte delsignore e enelmezzo dite gierusalem
e laudate dominum gientes — Salmi — 115

Tutte gienti lodate ilnostro signore lodatelo tutti ipopoli pero che lasua mise — 115
richordia e chonfermata sopra noi ellaverita delsignore durera inetterno
e chonfitemini domino quoniam bonus — Salmi — 116

Confessatevi alsignore pero che gli e buono ella misericchordia sua e sanza fine
lamagione disraell dicha ora chellamisericchordia didio e durabile senpre e
io chiamai ilsignore nellamia tribulazione e elli ma saudi nella sua lar
ghezza e ilnostro signore e mio aiutatore io nontemo nulla chosa chemi
faccia luomo e ilnostro signore mao aiuta e io ispergiero imiei nimici meglio e
achonfidarsi nelnostro signore che avere isperanza ne principi e tutte gienti
madornerranno e io minendichai diloro nelnome delnostro signore e egli no
maторniarono ciercchandomi e io minendichai diloro nelnome delnostro signore
e evenero intorno ame sicchome vespe e arsero sicchome fuocho dispine
e io minendichai diloro nelnome delnostro signore e io fui sospinto per chio
chadessi ilnostro signore miricievette e ilnostro signore ellamia forza
ellamia loda elmio senno e e ffacie digrandezza e disalute agiusti e ladestra del
nostro signore ae fatta virtu e ladestra delnostro signore ma esaltato
ladestra delnostro signore ae fatto virtude e io nomorro mai io vivero
e rachontero lopere delnostro signore e ma ghastighato e nomi diede allamorte
e apriite ame leporti della giustizia et io entrando inesse chonfessero alnostro
signore e questae laporta delsignore e giusti enterranno per essa e signore
io chonfessero atte pero chettu mai udito e semi fatto insalute e lapietra
che edifichavano rifiutarono e posta nelchapo delchantone e dalsignore e fatto
questo e de maraviglioso neglocchi nostri e questo ildi cha fatto ilsignore ralegranci
e facciamo festa inesso e o signore fammi salvo o signore mettimi inbuono istato
benedetto cholui che viene nelnome delsignore e iddio che nostro signore
ne aparito e noi vaviemo benedetto dellamagione delnostro signore e io
toe istabilito chome di solenne e corti messo nelchorno dellaltare e tu sse
lomio iddio e io chonfessero atte tu sse lomio iddio e io tesaltero e io chon
fessero atte pero chettu mai udito e semi fatto insalute e chonfessatevi
alnostro signore pero che gli e buono ellamisericchordia sua e sanza fine
e Beati inmachulati invia qui abulant inus — Salmi — 116

Questi sono beati che sono sanza pecchato nella via che vanno nella leggie — 117
didio e beati choloro che sono cierchatori de suoi testimoni e chelcherchono
ditutto loro quore e macholoro che fanno leniquitadi nonsono mente per la
sua via e tua chomandato che tuoi chomandamenti fossero istrettamente
osservati e ellamia voluntade sia chollетue vie sieno dirizzate aguardare
letue giustifichazioni e allora nonsaro io chonfuso quando io guardaroe
letue chomandamenta e io chonfessero atte chondiritto quore chio e
apreso iguidichamento dellatua giustizia e messi nomi abandonare
daninna parte chio guardo letue giustifichazioni e Inquo corrigit salmi 118

Inchese amendo il piu giovane lanima sua nelguardare delletue parole ⁊
io toe chiamato chontutto ilmio quore nomi giteare dietro atuoi chomandamenti
⁊ ioe posto nelmio quore leparole tue accio chio nō pecchi atte ⁊ signiore
tusse benedetto insegnia ame letue giustifichagioni ⁊ io ponunziai nelle
mie labra tutti igiudichamenti dellatua boccha ⁊ io midilettai nellauia di
tuoi testimoni chome ingrande ricchezze ⁊ io mafaticchero netuoi chomandamenti
et chonsidero letue vie ⁊ io pensero nelletue giustifichazioni enondimentichero
letue opere ⁊ Retribue servo tuo Salmi —— 119

Rendi iltuo servente fami viuo eguardero alletue parole ⁊ io sono cholti
tivatore interra nonaschondere ituoi chomandamenti/ lanima anima ebbe
disiderio didisiderare letue giustifichazioni inogni tenpo ⁊ tuoi chontradetto
alliarghoglosi maladetti cholore chessipartono datuoi chomandamenti ⁊ lieva
dame obrobrio evitupero chioe guardato ituoi testimoni ⁊ ipencipi silevarono
e parlorono chontra ame el servo tuo safatichaua nelletue giustifichazioni
⁊ pero cheiltuo testimonio eimezzo dimio quore elmio chonsiglio e nelletue
giustifichazioni ⁊ lamia anima sachostoe alpassamento viuificha me perlatua
parola ⁊ io anunziai lemie vie ettu masauditi insegnia ame letue giustifi
chazioni insegnia cio mafaticchero nelle maraviglie ⁊ lanima mia adormito
per chagione dire tedio chonfermami nelletue parole ⁊ rimuovi dame lauia
delle iniquitadi eabi misericchordia dime sechondo latua leggie ⁊ ioe eletta
lauia dellaverita enonoe dimentichato ituoi giudichamenti ⁊ signiore io ma
piglerò atuoi testimoni nomi chonfondere ⁊ lavia detuoi chomandamenti
io loe chorsa quando tue isciempiasti ilmio quore ⁊ lege pone michi ——— 120

Signiore poni ame leggie nelletue giustifichazioni cio lacherero tutto tenpo ⁊
dei ame intendimento cio cierchero latua leggie cio laguardero chontutto
ilmio quore ⁊ menami nellauia dituoi chomandamenti perchio loe voluta
/inchina ilmio quore netuoi testimoni enone inauarizia volgi liocchi miei
chenonueggiano levanitadi ⁊ fami viuo nellatuavia e fermo al servo tuo latua
parola neltimore tuo ⁊ taglio ilmio vitupero chio sono sospichato lituoi giudici
sono giochondi ⁊ echo chioe disiderato ituoi chomandamenti fami viuo nellatua
equitade/ evegnia sopame latua misericchordia signiore iltuo salutare sechondo
letue parole ⁊ e risponderò parole acholoro chemi chalunghano chio isperato
netuoi sermoni ⁊ enoleuare dallamia boccha leparole della tua verita chio
isperato netuoi giudici ⁊ eguarderò tutto tenpo latua leggie esanza fine ⁊
cio nandaua mischanpiamento perchioe chesto ituoi chomandamenti ⁊ io
parlaua dituoi testimoni nelchospetto dere esi noera io chonfuso ⁊ io pensaua
netuoi chomandamenti nequali io amaua ⁊ elevai lemie mani atuoi cho
mandamenti iquali io amaua eaponi nelletue giustifichazioni ⁊ memoria
est verbi tui — Salmi ——— 121

Richordati dellaparola laquale diciesti altuo servo nellaquale midesti isperanza
⁊ questa michonfortoe nellamia umilitade cheltuo parlare mifece vivo
⁊ isuperbi facieano male opere inciaschuna chosa maio nodichinai nellatua
leggie ⁊ letue giustifichazioni erano ame chanzoni illuogho dimuro pe
llegrinaggio ⁊ io mirichordai lanotte deltuo nome eguardai latua legie ⁊
ellami fue fatta iluogo chio adomandai letue giustifichazioni ⁊ porzio mea dne ——— 122

Signiore lamia parte sie diguardare laleggie tua ⁊ io toe preghato ditutto mio
chuore dinanzi allamia faccia abbi misericchordia dime sechondo chettu mai detto
⁊ io pensai lemie vie echonuerti imiei piedi netuoi testimoni ⁊ sono aparechiato
e nonsono turbato diguardare ituoi chomandamenti ⁊ lefuni dipeccatori mano
leghato cio nondimentichai latua leggie ⁊ dimezza notte mileuaua achon
fessare atte ituoi giudici dellatua giustizia ⁊ io sono partefice ditutti quelli
chetti temono echeguardano ituoi chomandamenti ⁊ laterra epiena dellamia
insegniami letue giustifichazioni ⁊ Bonitate fecisti con servo tuo Salmi — 123

Signiore tuai fatto bontade chol servo tuo sechondo latua parola ⁊ insegnia ame
bontade disciplina escienzia chio creduto achomandamenti ⁊ perchai inanzi chio
fossi aumiliato io one guardato letue parole/ tusse buono nelle tue bontadi ama
estrami nelle tue giustifichazioni ⁊ laniquita desuperbi emultiplichata sopame maio
chontutto mio quore pensero ituoi chomandamenti ⁊ loloro quore capreso chome latte
maio veramente oppensata lamia leggie ⁊ buonachosa eame chettumai aumigliato
accio chio aprenda letue giustifichazioni ⁊ buonachosa eame laleggie della tua
boccha sopra migliaia doro eargiento ⁊ letue mani mifeciono e me formarono da
ame intendimento chio apara lituoi chomandamenti ⁊ quelli chetti temono
sitti vedranno eaueranno allegrezza chioe isperato nelletue parole ⁊ signiore
io one chonosciuto chetuoi giudichamenti sono leali eche tumai giudichato nella
tua virtude ⁊ latua misericchordia sie fatta accio chemi chonforti esia altuo
servo sechondo latua parola ⁊ letue misericchordie venghono ame cio viuero.
pero chellatua leggie enelmezzo delmio quore ⁊ isuperbi siano chonfusi inpero che
ingiustamente anno fatto iniquitade ame maio adopero netuoi chomandamenti
⁊ choloro chettitemono sieno chonuertiti ame echoloro channo chonosciuto le lomio
quore siafatto sanza macchia nelle giustifichazioni chio nonsia chonfuso ⁊
defecit insalutare tuum — Salmi ——— 124

Lanima mia evenuta meno neltuo salutare cio ebbi isperanza nelletue parole ⁊
imie occhi vennero meno neltuo parlare dicendo quando michonsolerai ⁊ chio
sono giafatto chome otre inbrinata letue giustifichazioni nonoe dimentichate ⁊ o
quanti sono igiorni deltuo servo equando farai giudicio dicholoro chemi persequitano ⁊
ipecchatori manno rachontate fauole maio nolle riceuetti seno nellatua leggie ⁊
tutti ituoi chomandamenti sono veritade aiutami chemaluagi mipersequitano ⁊
et perpocho erimaso chenomano chonsumato interra maio nonabandonai ituoi
chomandamenti fami viuo sechondo latua misericchordia cio guarderò itestimoni
dellatua boccha ⁊ Inetternum domine Salmi ——— 125

Signiore laparola tua ista inetterno incielo latua verita ingienerazione i giene
razione ⁊ tufondasti laterra edella ista ferma ettutti igiorni istanno nellatua
ordinazione pero cheogni chosa ti servono ⁊ senone chellatua leggie esitta dentro
dame forse io sarei perito nellamia umilitade ⁊ giammai nondimentichero
letue giustifichazioni chettu mai fatte venire inesse ⁊ Io sono tuo pero fame
saluo chioe cierchato perletue giustifichazioni ⁊ ipecchatori manno aspettato
accio chemi perdessero cio intesi atuoi chomandamenti ⁊ io vidi ilfine ditutte
lechose iltuo chomandamento emolto largho ⁊ Quomodo dilexi leggie tua dne Salmi 126

Commo abbia latua leggie tutto ildi ilpensono nelmio quore ⁊ tumai fatto savio
sopra tutti inimici netuoi chomandamenti chesaranno senpre mai ame ⁊
io intesi sopra tutti cholore chemi insegnieranno chetuoi testimoni sono nelmezzo

Del mio quore. E io intesi nelmio quore piu chetutti i vecchi perchio adomandai i tuoi
testimoni. E dogni mala via trassi i piede mie per guardare i tuoi chomandamenti
E io nomi ischostai niente datuoi giudici pero chettu mai posta leggie. E dechome
letue parole misono dolci elle sono allamia bocha piu dolci chemele. E dechome
letue parole misono dolci. E io intesi i tuoi chomandamenti pero ebbi inodio ogne
via diniquitade. E Lucierna pedibus meis — Salmi ———— 127

Latua parola elucierna apiedi miei io giurai diguardare igiudici dellatua giustizia. E
signiore io sono umiliato datutte parti fammi vivo sechondo latua parola. E signior
fae chelletue voluntadi dellamia bocha atte piacievoli einsegniami i tuoi giudici
E lamia anima esenpre nelletue mani eio dimentichai latua leggie. E ipecchatori
puosero ilacciuoli per me prendere eio nonerrai dituoi chomandamenti. E ioe chiesto
dituoi testimoni per mio retaggio per mio asenpre e pero mio retaggio permai senpre pero
chessono alegrezza delmio quore. E io inchinai ilquore afare giustifichazioni inogni
tenpo per mento chio naspetto. E Iniquos odio abui — Salmi ———— 128

Io e auto inodio ipecchatori eo amato lasua leggie. E tusse mio aiutore emio ri
cievitore eio isperai sopa latua parola. E partitevi dame maligni eio cier
chero ilchomandamento delmio iddio. E signiore riceuimi sechondo latua parola
eio vivero enomi chonfondere nellamia isperanza. E aiutami eio saro salvo e
pensero senpre nelletue giustifichazioni. E tu ai dispregiati tutti choloro chessi
partono datuoi giudici che illoro pensiero einiquesto. E chonficcha lamia charne
deltuo timore chio temetti i tuoi giudici. E ioe fatto giudicio egiustizia nomi
dare imano dicholoro chemi chalogniano. E riceui ilservo tuo inbene nomi cha
logniino i superbi. E liocchi miei vennero meno nelsalutare tuo enella parola
dellatua giustizia. E fa cholservo tuo sechondo latua misericchordia einsegniami
letue giustifichazioni. E io sono tuo servo dammi intendimento chio sappia i tuoi
testimoni. Chome messi distrussero laleggie tua fecisti iltenpo eio loguardai. E pero
io amai i tuoi chomandamenti piu chettoro opietra preziosa. E pero io era dirizzato
atutti i tuoi chomandamenti ettutte letue vie iniique ebbi inodio. E —
E mirabilia testimonia tua — Salmi ———— 129

Signiore i tuoi testimoni sono maravigliosi pero io gliae amati ecierchati. E
la chiarezza delletue parole illumina eparvuoli dae intendimento. E io a
persi lamia bocha etrassi lospirito chio disiderava i tuoi chomandamenti. E
raguarda ime eabbi misericchordia dime sechondo ilgiudichamento degliamatori
deltuo nome. E dirizza lemie vie sechondo latua parola enomi signioreggi ogni
ingiustizia. E richonpagni dalle chalugne degliuomini accio chio guardi i tuoi
chomandamenti. E allumina latua faccia sopa iltuo servo einsegniami letue
giustifichazioni. E imiei occhi anno menato uscite daqua pero chenone anno
guardato latua leggie. E Iustus est domine — Salmi ———— 130

Signiore tusse giusto eltuo giudicio ediritto. E tu mandasti i tuoi giudici etuoi
testimoni chellatua verita fosse bene guardata. E chadere mifecciono limiei
pecchati chemiei nimici anno dimentichate letue parole. E latua parola eame
fuocho ardente eltuo servo lama. E io sono sichome fanciullo dispregiato. E
io nondimentichai niente letue giustifichazioni. E lagiustizia tua einetterno
latua leggie everitade. E tribulazione enangoscia manno trovato. i tuoi
chomandamenti sono nelmezzo delmio quore. E i tuoi testimoni sono ragionevoli

Dammi intendimento eviverò. E signiore ioe gridato mio quore esaudi me io chiederò
letue giustifichazioni. E fammi salvo chio gridai atte accio chio guardi i tuoi cho
mandamenti. E io venni inframezza duomo et chiamai atte chio ebbi isperanza
nelletue parole. E imiei occhi vennero lamattina pertenpo dinanzi datte per pensare
letue parole. E signiore odi lamia parola sechondo latua misericchordia et insegnia
ame letue giustifichazioni. E quelli chemi perseguitano sapressono alle iniquitadi
certo esono fatti dilungi allatua leggie. E signiore tusse presso atutte tue vie
sono veritadi. E ioe chonosciuto dalchominciamento detuoi testimoni chettugliai
afondati inetterno. E vedi lumiltade mia eschanpame chio nonoe dimentichato
latua legge. E iudicha lomio giudicio erichonperami vivificha me sechondo latua
parola. E lasalute edilungi apecchatori chenonandaro chercando letue giustifichazioni
E signiore letue misericchordie sono molte vivifichami sechondo lotuo giudicha
mento. E molti miseguitano facciendomi tribulazioni. E io nomi parti niente
datuoi testimoni. E io vidi choloro chenonosservano i tuoi chomandamenti vivificha
me nellatua misericchordia. E logiudichamento delletue parole everitade tutti
igiudichamenti dellatua giustizia dureranno sanza fine. E principes persechuti
sunt — Salmi ———— 131

Seprencipi manno perseguitato per niente ilmio quore temette delletue parole
E io misaro alegro sopa letue parole sichome cholui chetruova grandi richezze
E io tidissi loda sette volte ilgiorno sopa igiudici dellatua giustizia pacie amolti
achcholoro chamano latua giustizia elleggie enoe loro ischandalo. E messi io atendia
altuo salutare eamai i tuoi chomandamenti. E lamia anima ae guardati i tuoi
testimoni chetutte lemie vie sono nelchospetto tuo. E lomio preghiero sappressi neltuo
chospetto sechondo latua parola. E lamia richiesta entri neltuo chospetto sechondo
latua parola dammi intendimento. E lamia bocha tidara lode quando tu
mavrai insegniato tutte letue giustifichazioni. E lamia lingua pronunziera latua
parola chetutti i tuoi chomandamenti sono ragionevoli. E latua mano misa
salvo chio moe eletto tutto i tuoi chomandamenti elletue leggie nelmezzo dime
E lamia anima vivera etilodera i tuoi iudici aiuteranno me. E io sono
errato chome pechora perita. E signiore radomandati iltuo servo chio nono
dimentichato niente i tuoi chomandamenti. E Adnon chontribulare
clamavi — Salmi ———— 132

Io gridai alnostro signiore quando io ebbi tribulazione edelli udie me. E
signiore dilibera lanima mia dalabbri iniqui edalla lingua inghannatrice
E chetti sara dato overo chetti sara posto inanzi chetanto tidispiaccia quanto
lamala lingua. E elle aguzzate chome saetta eforte chome charbone
dadisolare. E lasso ame chellamia vita sidilungha troppo. E io abitai
cholli abitanti dicieder lanima mia abitò troppo io fui pacificho chon
choloro chodiavano lapace. E quando io parlava loro echonbattieno chontra
dime. E levavi ochulos meos Salmi ———— 133

Io levai gliocchi miei amonti per vedere onde aiuto mivenisse. E ilmio
aiuto sara dalnostro signiore chefece ilcielo ellaterra. E lotuo piede nosi
mutera niente egia nonsi adormentera. E ilsignore tidifende ilsignore
tiguarda ilsignore etua destra. E ilsole nonti abruciera niente per di ella
luna per notte. E ilnostro signiore tiguarda dogni male ilsignore tiguarda
latuatua anima ilsignore guardi iltuo entrare eltuo uscire ellatua
fine ora enanzi esenpre mai. E letatus sum inquos edicta sunt Salmi — 134

Io misono alegrato inquelle chose chemi forono dette noi andremo nellamagione
delsignore E ipiedi nostri istaranno nellachorte digerusalem E gierusalem
edifichata chome citta lachui partipazione fu illui medesimo E equi salirono
itribu delnostro signore etestimoni disraell achonfessare ilnome delsignore E e
quivi sedettero sedi ingiudicio sedi sopa lacitta didavid E preghate chesia alla
pace digerusalem echoloro chetamano abbino abondanza E pace sia fatta nelle
tue virtude eabondanza nelletue tori E permiei fratelli e permiei prossimi
parlava pace dite E perlachasa delnostro signore iddio adomandasti ibeni datte
E atte levavi animam meam Salmi —— —————— 124 6

Atte levai signore chabiti incielo atte levai imiei occhi raguardino ilnostro signore
infino atanto chelli abbia merciede dinoi E sichome gliocchi delservo sono
nelle mani delsuo signore egliocchi dellancella allemani dellasua donna E
egliocchi nostri sieno addio nostro signore infino atanto chelli abbia merciede
dinoi E signore abbi misericchordia dinoi chenoi siamo molti pieni didispetto
E ellanostra anima emolto piena dabuminanza dobrobio edidispetto edisupbia
E Nisi quia dominus Salmi —— —————— 12 7

Senon chelsignore era inoi dicha ora israell senon che iddio ere innoi E
forse quando gliuomini sinzzarono chontro annoi peraventura caverebono
inghiottiti chosi vivi forse quando illoro furore sicruccio chontro annoi peraventura
lanima nostra averebbe passata grande aqua E ilnostro signore sia benedetto
chenoncia dato nepigliamento diloro denti E lanima nostra fue diliberata come
lapassera dallacciuolo delli vaicellatori E ellacciuolo fue rotto enoi siamo dili
berati ilnostro aiuto enelnome delsignore chefece ilcielo ella terra ——
E qui chonfidunt indomino montis sion Salmi —————— 12 8

Quelli chessi chonfidono nelsignore sichome nelmonte disiona nosara chomosso
inetterno cholui chealbita ingierusalem E imonti saranno intorno dilui
elsignore sara intorno alpopolo suo daora inanzi infino allafine E ilsignore
nolascera lavergha dipecchatori sopa lesorte digiusti accio chegiusti nonistendano
leloro mani alle iniquitadi E signore fabene abuoni eacholoro channo diritto
quore macholoro chedichinano per obbrighazione ilsignore limenera choliopreratori
della iniquitade epascera israell · E Inconvertendo deus chattivitate sion Salmi 129

Noi siamo fatti chonfortati quando ilnostro signore chonverti lachattivita disiona
E allora sirienpie lanostra boccha dallegrezza ella lingua nostra diletizia
E allora diranno elline trallegienti chelsignore abbia fatte grande opere
E noi fumo lieti delle grandi opere ilsignore efecie ilsignore chonverti lanostra
chattivita sichome ilorente chorre E quelli cheseminano lagrime miete
ranno chonalegrezza portando imanipoli loro E Nisi dominus edivichaverit
domu invanum laborat Salmi —— —————— 130

Selnostro signore noaverae edifichata lachasa invano safatichano choloro chella fano
E selnostro signore nonguarderae lacittade invano veghiano choloro chella
guardono E vana chosa levarvi anzi salute voi chemangiate ilpane deldolore
levatevi poi charete seduto E quando dara ilsonno asuoi amici eccho ibene
delsignore sotto aparecchiati achcoloro chelli vogliono onde avranno loro
merito delfrutto delventre chellifigliuoli delliscolli chome saette in

mano duomo potente E maquelluomo ebeato cheadenpiuto lavoluntade didio inquello
chelli ebbe potenzia E nonsara chonfuso quandelli parlera asuoi nimici nellaporta
E Beati omnes — Salmi —— —————— 13 141

Tutti quelli chetemono ilnostro signore sono beati etutti quelli chevanno
nelle sue vie E lavora chollettue mani sicche tuabbi chettu mangi sello
farai sarai bene aventurato e bene averai E latua moglie sara intua magione
chome buona vignia abondante E etuoi figliuoli istaranno dintorno allatua
mensa chome novelle ulivi E inchotale maniera sara benedetto quello vomo
chetteme ilsignore ilsignore tibenedicha disiona chettu veggi ibeni digierusalem
tutti idi della vita tua, eveggi ifigluoli dituoi figliuoli chabbino pacie inisraell
E Sepe ispugnaverunt me — Salmi —————— 140 2

Dicha israell emichonbatterono ispesso chontrame imia giovenntude E emivinsero
imia giovinezza E certo enonpoterono niente chontro adme E ipecchatori
fabrichorono ilmio dosso epolungharono laloro iniquitade E ilnostro signore
chee giusto tagliera ilchapo depecchatori tutti quelli chetanno odiato sieno
chonfusi etornati adietro E et siamo fatti chome fieno che cresce sopra
tetti chesecha inanzi chesia radichato E delquale nonsi enpiera lamano
anchogliere nelseno suo nonenpiera chichoglera imanipoli E equelli che
passano laoltre nondiso niente E labenedizione delnostro signore sia sopra
noi E noi vabiamo benedetti nelnome delnostro signore E depofundis
clamavi — Salmi —— penitenziale —— —————— 14 3

Signore io gridai atte delpofondo luogho signore odi lamia vocie E ituoi
orecchi sono intendenti allavocie delmio preghiero E signore settu guar
derai allenostre iniquitadi chitti potra sostenere E che apo tte latua misericordia
et perlatua legge tee sostenuto E lamia anima sostenne edie de isperanza
nella parola E lamia anima ispero nelsignore E cheapotte ella pietade E
e perlatua leggie signore tee atenduto E edalla guardia delmatutino in
fino alla notte isperi israell nelsignore E cheapo ilsignore ella misericchordia
apolui echopiosa richonperamento E et elli richonpera israell· datutte
lesue iniquitadi E dne non est exaltatum cor meum Salmi —————— 14 4

Signore ilmio quore none esaltato nemiei occhi nonsono risuppbiti E none
andai niente ingrandi chose neimaravinghose neiente sopa me E sio
nonsenti vmilmente ma esaltai lanima mia E tu rendemi nellamia
anima chome cholui che sevezato dallasua madre E israell· metta lasua
isperanza nelnostro signore daora inanzi E memento dne david Salmi - 14 5

Signiore richordati didavid editutta lasua mansuetudine E ilnostro ·
signore giuro sichome boto cheguiro addio digiachob diciendo E io none
tero nellatua magione nenonsero nelmio neno dormire nenomi riposero
infino atanto chio nontrovi luogho emagione allo iddio digiachob E
eccho chenoi avemo udito inefratton abiallo trovato nechanpi della selva
E noi entramo nesuoi tabernachol eadoramo dove isuoi piedi istettero E
signore levati neltuo riposo tu ellarcha dellatua santifichazione E ituoi
saciercdoti sieno vestiti di giustizia etuoi santi tallegrano E nondistornare
lafaccia deltuo xpo per david tuo servo E ilsignore giuro adavid iveritade

Sedendo sopa lasedia mia porro delfrutto deluentre tuo C ituoi figliuoli guarderanno ilmio testamento ilmio testamento che loinsegnarae C iloro figliuoli regneranno apesso dite durabile mente luno apesso dellaltro C ilnostro signore ae eletto sion pabitarui C edisse questoe ilmio riposo disechulo in sechuli et inquesto luogho abitero po chio loe isciel[t]o C ebenedicero lasuedova e satollero ipoveri dipane C evestiro isacierdoti disalute esanti suoi sallegreranno digioia C io mettero forza nelchorno didavid equivi apareachiai lalucierna almio xpo C io vestiro isuoi nimici dichonfusione elmio santifichamento fiorira illui C ecce quambonu eqa iochondu Salmj ——— 146

E ccho chome buona chosa echome lieta abitare ifrati inuno C esiachome vnguento chedisciende delchapo nellabarba daron C edella barba disciende infino alorlo delsuo vestimento et siachome larugiada delmonte ermon che dio isciende nelmonte disiön C eccho chelnostro signore mando quivi labenedizione evita p̃mai senpre C ecce nunc benedicite dno Salmj — 147

E ccho oggimai voi chesiete servi delnostro signore benedicietelo C eue simigliante mente chedimorate nellamagione delsignore enellechorti delnostro iddio C ilnostro signore chefece ilcielo ellaterra tibenedicha disiön C laudate nomen dni laudate servi dni Salmj ——— 148

V oi chesiete servi delnostro signore lodatelo ebenedicitelo ilsuo nome C evoi altresi chestate nelle magioni delnostro signore lodate ilsignore po chegli e buono salmeggiate alsuo nome po chegli e soave pero che ilsignore aeletto Jachob eisraell· C chioe chonosciuto chelnostro signore egrande ilnostro iddio inanzi atutti lidii C cioe chelsignore ae voluto efatto incielo einterra eimare einttutti liabissi C eghae fatte folghore epiovere ae menati nuvoli delle diretani parti dellaterra C eghae messi fuori i venti desuoi tesori et pchosse iprimi geniti degitto dalluomini infino allebestie C emise segni edimostrazioni dimezzo di infaraone einttutti suoi servi C egli vinse molti genti eforti re C Seon re delliamon e og re dibasan· etutti ire dichanaan C ediede loro terra iretaggio a israell suo ppolo signore iltuo nome einetterno C signore latua mimoria e ingienerazione ingienerazione C chelnostro signore giudichera ilppolo suo enesservi suoi sara molto peghato C lidoli dellegienti sono doro edariento esono opere dimano duomo C eglino anno bocha eno favellano eghno anno occhi eno vedeno ellino anno orecchi eno veghono C cholloro chelli fanno echevanno fidanza diventino simighanti diloro C chasa disraell benedite alsignore chasa dileui benedite alsignore C voi chetemete ilsignore benedite alsignore sia benedetto chehabita sion C chonfitemini domino — Salmj ——— —— ——— 149

C onfessate alnostro signore po chegli e buono ellamisericchordia sua einetterno C chonfessatelo alsignore ditutti isignori chonfessatelo addio delli iddii chefa lemaravighe esolo efatti icieli inentelletto efermata laqua sopa laterra C echene fatti igrandi luminari C ilsole einpodestade deldi laluna ellestelle einpodestade della notte C chepchosse

Egitto chaloro primi geniti emise fuori ilppolo israell· dimezzo diloro cholla sua mano potente C divise ilmare rosso indivisione emeno israell plomezzo esofogho challa sua giente C emeno ilsuo ppolo plodisero epchosse igrandi re et vinse re forti C Seon re dellamorei ette dibasan etutti ... C ediede laloro terra iretaggio adisraell suo servo edelli ... innostra umiltade C ean chonperato danostri nimici eda ... aogni chorne ... chonfessate addio dicieli C chonfessate alsignore disignori po chella sua misericchordia einetterno C super flumina Babilonis — Salmj ——— ——— ——— 150

N oi siemo sopa ifiumi dibabilonia equivi piagnemo quando ... dite sion C noi apicchati inostri insalci chesono imezzo dilui C cholo[ro] chegia me navano presi inchattivitade diciervano parole dichanzoni C choloro chettimenavano presi dicievano amoi ditecci dellechanzoni disiön C enoi rispondemo chome chanteremo ilchanto delsignore interra aliena C sio dimentichero te egierusalem lamia destra sia data indimentichanza C lamia lingua sapicchi almio palato sio nomi richordo dite C esio nomettero gierusalem nelchominciamento dimia letizia signore sieti amente defigliuoli di edom neldi digierusalem C chedisso apiccha latela apiccha latela infino afondamenti figliuola dibabilonia misera C beato chitti retribuira guidardone tuo ilquale retribuisti annoi C beato chitterra epchotera allapietra isuoi pargholi C chonfitebor tibi domine Salmj ——— 151

S ignore io chonfessero atte ditutto mio quore po chettu ai vdita laparola della mia bocha C io chantero nelchospetto degliangioli eadorero iltuo santo tenplo echonfessero altuo nome C platua misericchordia e platua verita tuai fatto grande sopa ogni nome / odi me inqualunque di io tichiamero etu multiplicherai nellanima mia virtude C tutti ire delleterre chonfessino chellino anno vdite tutte leparole dellatua bocha C edellino chantino nellevie delsignore po chelagnolo delsignore egrande C ilnostro signore ealto eguarda lechose basse echonoscie lechose dalungie C tu signore mivivificherai sio andro delle tribulazioni istendesti latua mano sopa lira dimiei nimici ellatua destra misfecie salvo signore rendi pme C signore latua misericchordia mifecie salvo che sanza fine nondispregiare lopera delletue mani C domine probasti me echognoscisti me tuchognoscisti sesione mea et resurresionem meam Salmj 152

M esser tumai provato echonosciuto tuchonoscesti quando io misedeua equando mileuaua C tuai intesi imiei pensieri dalungie edai investighate lemie vie ella mia chorda C tuai antiuedute tutte lemie vie che parola none nella mia lingua C signore tuai chonosciute tutte lechose lenouelle ellantiche tu formasti e ponesti sopa me latua mano C latua iscienzia efatta maraviglosa elle chonfortata eio chonpotro allei C oue andro io dallatua faccia edove fuggiro io daltuo ispirito C sio montero nelcielo tuuise esio andro ininferno tuuise presente C esio pendero almattino lemie pene eusero nelle diretane parti delmare C certo quiuidi mimenera latua mano ellatua destra mi terra C eio dissi plaventura letenebre michalcherano ellanotte misara alluminamento nelle mie letizie C tu nonchurerai letenebre ellanotte sara aluminata chome ilgiorno ellasua lumiera sara chome tenebre C chettuai posseduto imiei regni etumi riceuto deluentre dellamia madre C io chonfessero atte chettuse magnificho terribilmente letue opere sono maraviglose C lamia anima le chonoscera molto lamia bocha none naschosa datte C dicio chettuai fatto in segreto ellamia sustanzia e nelpiu pofondo luogho dellaterra C ituoi occhi

¶ Tuo vedute le mie opere inperfette etutte saranno iscritte neltuo libro ¶ igiorni saranno
formati enuno vomo sara illoro ¶ Signiore iddio io omolto onorifichato ituoi amici
elloro principato emolto ae formato ¶ io gliannouerero emoltipicheranno sopra larena
delmare io milenai anchora sono chontento ¶ chenondite chelnostro pensiero vae
vano vanitadi lelloro chuori ¶ de signiore none avia io inodio choloro chetti
odiavano et sopra ituoi inimici michonsondea pur diguatarli ¶ io gliodiai diperfetto
odio colli aviti p nimici nimici ¶ Signiore pruovami esappi ilchuore mio addoman
dami echognioscerai lemie vie ¶ et vedi seinequitade ame emenami i vita eterna
¶ Eripe me domine abomi malo aviro iniquo eripe me Salmi ———— 15

Signiore diliberami dalmale eschanpami dalluomo iniquo che pensano iniquita
delquore loro etutto di ordina male ¶ et aguzzano lelloro lingue chome
serpenti veleno daspido esotto lelloro labra ¶ Signiore guardame delle mani dipec
chatori eliberami dalluomini iniquitosi ¶ pensirono disoppiatare imiei andamenti
isuperbi minaschosono ilaciuolo esesono chome imaniera dilaciuoli allato allavia
mi puosono loschandalo ¶ et io dissi alsignitore tusse mio iddio odi laboce delmio
pregho ¶ Signiore tusse lavertu dellamia salute tufaciesti onbra sopra ilmio chapo
neldi della battaglia ¶ Signiore nondare aldisiderio mio alpecchatore epenseranno
chontrame abandonare chenonsieno esaltati ¶ lelloro chapita elloro circhuito lafaticha
dellelloro labra gliechoprirae ¶ charboni chadranno sopra loro tugli gitterai nelfuocho
enonporanno durare nelle loro miserie ¶ luomo linguoso nonsara dirizzato
interra imali piglieranno luomo ingiusto quandelli morrae ¶ io e chonosciuto
chelnostro signiore farae giudicio delmedicho efarae lavendetta delpovero ¶
i giusti chonfesseranno iltuo nome eabiterano cholsuo volto ¶ Domine clamavi adte Salmi 15

Signiore io e gridato ate odi me eintendi lamia boce quandio chiamero atte
¶ lamia orazione sia dirizzata neltuo chospetto chome loncienso ¶ elevamento
dellemie mani sia chome sacrificio divespro ¶ Signiore poni guardia allamia
bocha euscio dintorno allemie labra ¶ siache ilquore mio nonsi muova inparole
dimalizia asse usare ischusagioni dipecchati ¶ nonchomunichero niente choma
nomi chefacino iniquitadi ¶ logiusto miripendera ebiasimera lolio delpecchatore
noningrassera lomio chapo ¶ lamia orazione piaciera bene loro anchora iloro
giudici furono inghiottiti allato allapietra edellino udiranno lemie parole p
che poteranno chome grassezza evenuta sopra laterra ¶ lenostre ossa saranno
discipate edispartite allato alninferno ¶ Signiore io levai lamia anima atte
nomi torre anima ¶ guardami dallacio chellino anno teso p pigliarmi edalli
ischandali dicholoro chefanno lainiquitade ¶ ipecchatori chadrano nelle reti
cio sono solo insino atanto chio passi oltre ¶ Voce mea addominum clamavi Salmi 15

Ioe chiamato alsignore chollamia boce io loe preghato chollamia boce ¶ io
ispando lamia orazione nelsuo chospetto lamia tribolazione atte medesimo
p nunzio ¶ vegniendo meno lomio ispirito dame ¶ tuchonosciesti ilmio sentiero
¶ et puosero lacci nellamia onde io andava cio guardava dadestra evedeva cheno
cera chimi chonosciesse ¶ lafugha milasciae enoera chiaitasse lamia anima ¶
io chiamai atte signiore edissi tusse lamia isperanza tusse lamia parte nella
terra divivi ¶ intendi almio preghiero chio sono molto aumiliato ¶ diliberami
dacholoro chemi p seguitano esono chonfortati sopra me ¶ traime fuori della
guardia lanima mia achonfessare altuo nome ¶ igiusti maspettano infino
atanto chetumi tribuischa ¶ Exaudi orazionem mea — Salmi 15

Signiore odi lamia orazione chogli orecchi tuoi riciévi lamia preghiera ¶ odi me
nellatua verita enellatua giustizia enonintrare ingiudicio cholservo tuo che
tutti quelli cheviuono nonsaranno giustifichati dinanzi datte ¶ chelnimicho ae
p seguitato lanima mia eae umigliato interra lavita mia ¶ chologhomi illuogho
ischuro chome morti delsecholo elmio ispirito eanchosciato ime elmio quore e
turbato ime ¶ io miricchordai dedi antichi epensai intutte letue opere nefatti
dellemie mani io pensero ¶ io levai lemie mani alti elanima mia fu inverso
dite sanza aqua ¶ Signiore odimi tosto chelmio ispirito viene meno ¶ non
volgere latua faccia dame chio sarei somigliante acholoro chedisciendono allafossa
¶ Signiore fammi asapere latua misericchordia almatutino chee isperato ite
¶ fammi manifesta lavia p laquale io debbo andare chio levata lamia anima atte
¶ Signiore diliberami damiei nimici io sono fuggito atte insegniami fare latua
voluntade tusse mio iddio ¶ iltuo ispirito ebuono mimenera nella terra diritta
tumi vivificherai p lotuo nome nellatua equitade ¶ tumenerai lamia anima
fuori ditribulazione ellatua misericchordia disperdimi inimici ¶ et p derai tutti
choloro chetribulano lanima mia p cheio sono tuo servo ¶ Benedictus deus
quidocet manus meas aprelium edigitos meus — Salmi ———— 15 7

Benedetto sia ilnostro signiore chemio iddio chinsegnia alle mie mani chonbattere
eallanima mia fare battaglia ¶ tusse lanima mia elmio refugio elmio
ricievitore elmio liberatore ¶ tusse ilmio difenditore eio isperai inte chefastare
sugietto ilmio p polo sottome ¶ Signiore chechosa eluomo chettu glieai fatto chonosciere
ecchee lo figliuolo delluomo chettu loriputi ¶ luomo efatto simigliante alla vanita
esuoi di passano chome onbra ¶ Signiore abassa ituoi cieli edisciendi etoccha
imonti efumeranno ¶ manda folghore etenpesta tulli disciperai manda letue
saette echonturberali ¶ gietta fuori latua mano dallato eschanpami eliberami
damolte aque edallamano difigliuoli dellistrani ¶ labocha diquali aparlato
vanitadi ella loro destra emano diniquitadi ¶ Signiore io diro una bella chanzone
echantero ilsaltero didiece chorde tudai salute ate enechonperasti david servo
tuo ¶ liberami dalmalignio choltello ischanpami dallamano difigliuoli delli
istrani ¶ labocha dequali ae parlato iniquitadi ella loro destra e mano di
niquitade ¶ ifigliuoli diquali sono chome piante novelle nellasua giove
ntudine ¶ lelloro figliuole sono chonposte eintorno aformare simillitudine
deltenpio ¶ iloro granai sono pieni eabondevoli dalluno anno alaltro ¶
elle loro pechore portano figliuoli ispesso eloro buoi sono grassi ¶ enon ruina
diloro terre netenpeste illoro neguida illoro piazze / edissero chechotale p polo
ebeato alquale sono queste chose ma quello p polo ebeato delquale esignore
iddio ¶ Saltabi te — Salmi ———— 15 8

Iddio mio chese te io tasaltero ebenediro iltuo nome delsecholo disecholi ¶
io tibenediro p tutti igiorni elodero iltuo nome sanza fine ¶ ilnostro
signiore egrande edemolto dallodare ellasua grandezza nona fine / digienerazione
ingienerazione lodera lopera tua eponunzierano latua potenzia ¶ et parlerano
lamagnificienzia della gloria dellatua santade et inarerano letue ma
raviglose chose ¶ ediranno lavertu delletue opere terribili einarreranno
latua grandezza ¶ etrecteranno lamemoria dellabondanza dellatua soavitade
¶ erallegreranosi nellatua giustizia losigniore epieno dimisericchordia eglie
paziente emolto misericchordioso ¶ eglie soave atutti ellesue miserazioni

Domine sopra tutte lopere E chonfessino atte signore tutte lopere tu esanti tuoi benedichono te acio chefacciano asapere afigliuoli delluomini lapotenzia tua ella gloria dimagnificienzia deltuo regnio E lotuo regnio eregnio ditutti isecholi ellatua signoria einogni gienerazione E ilnostro signore efedele intutte lesue opere ede santo intutte lopere sue E erileva tutti quelli chechaggiono erizza tutti choloro chesono p chossi E gliocchi ditutte lechose isperano inte ettu dalloro escha divinanda neltenpo chebisognia loro E tuapri latua mano atutte lanime viventi enenpi dibenedizioni E ilsignore egiusto intutte lesue vie esanto intutte lopere sue E losignore epresso atutti quelli chelchiamano inveritade esfalavolontade dicholoro chetemono edodono iloro preghieri esfaralli salvi E losignore guarda tutti choloro chellui amano esspreggiano tutti ipecchatori lamia boccha lodera ilsignore E tutte charni benedichano ilsuo nome santo nelsechololo dsecholi E lauda anima mea dno Salmi — 15[…]

La mia anima lodi ilnostro signore io lodero ilsignore nellamia vita esalmeggero allo iddio mio quanto vivero E nonui vogliate chonfidare neprincipi difigliuoli degliuomini nequali none salute E ilsuo ispirito uscira etornera allaterra sua inquelldi periranno tutti iloro pensieri E cholui ebeato ilquale aiutalo iddio digiachob chemette tutta lasua isperanza nelsuo iddio E ilquale fecie ilcielo ellaterra elmare etutte lechose chevisono entro E chiguarda veritade chonpseveranza efa giudicio acholoro chepatischono ingiuria edamangiare acholoro channo fame E losignore isciogle choloro chesono leghati calumina iciechi erizza choloro chesono pchossi erizza igiusti E ilsignore guarda laventiccio e riceuera ilpopillo ellavedova edisperdera lavia depecchatori E ilsignore regniera psecholi osion ilnostro signore che tuo iddio regniera ingienerazioni egienerazioni E laudate quam bonus — Salmi — — 15[…] 60

Lodate ilsignore po chellasua chanzone ebuona lodatelo lietamente chella sia bella alnostro signore iddio E losignore raunera ladispersione disraell e redifichera gierusalem E et sana quelli chesono chontriti dichuore eralegra loloro chontrizioni E elli annovera lamoltitudine delle stelle etutte quante lechiama pnome E lonostro signore egrande ellasua virtude egrande ella sua sapienzia nonnumero E losignore riceve imansueti eumiglia ipecchatori infino alla terra E chantate alnostro signore inchonfessione salmeggiate dinanzi allo iddio nostro interra E chequopre icieli dinuvoli eaparechia piova alla terra emette fuori ifieni dimonti elerbe alsvigio degliuomini eda agiamento chesicha appoli delchorbo chelchiamano E et nonavera mente volunta inforza dichavallo esimigliante nogli piacieranno chanbe duomo E quelli chepiacciono alnostro signore sono quelli cheltemono eanno isperanza nellasua misirichordia E lauda gierusalem dominu Salmi — 15[…] 61

O tu gierusalem loda ilnostro signore sion loda iltuo iddio cheglia fatte forti leserrature delle porti ea benedetti inte lituoi figliuoli eaposta lapacie netuoi chonfini ea saziati della grassezza dellformento E cheamandato lasua parola alla terra ealsuo smone chorre tostamente E eglia dato leneui chome lana isparge inuvoli chome ciennere E et mando ilgristallo suo chome bulecta dinanzi allafaccia dellasua freddura E chipotra sostenere emettere fuori laparola sua e queste chose fara liquide esoffiera lespirito suo evenrano aque E egli anunzia lasua parola agiachob isuoi giudici adisraell E elli nonfecie chosi adogni nazione egiudici suoi nomanifesto loro E laudate dnu decoli Salmi 16[…]

Lodate ilnostro signore delcielo lodatelo inalti tutti isuoi agnioli lodatelo lui tutte lovirtudi sue E lodate lui sole elluna lodate lui tutte istelle elumi lodate lui cieli dicieli elaque chesono sopa icieli lodino ilnome delsignore E chedisse etutte chose sono fatte echomando esono create elli istabili lesue chose adurare senpre epuose sopa loro ilsuo chomandamento enoltrapassarono giamai E draghoni dellaterra lodate ilsignore etutti liabissi lodino lui E fuocho neve gragnuola espirito ditenpesta fate laparola sua E lodatelo voi montagnie echolli tutti ealbori cheportate frutti evoi cedri E etutte maniere dibestie evoi pechore esspenti evuccelli cholle penne E re delle terre etutti ipopoli pencipi egiudici ditutta laterra E giovani vergini e vecchi lodino ilsignore elsuo nome solamente dee esere esaltato E ella sua chonfessione sopra ilcielo esopra laterra eralegrossi ilpopolo dellaterra delchorno suo lode sia atutti isuoi santi eafigliuoli disrael E chantate domino chanticu nuou — Salmi — — 16[…]

Chantate alsignore chanti novelli lasua lode enellachiesa disanti israell sirallegri inchului chelfecie E lefigliuole disiom sirallegrino nelloro re E elodino ilsuo nome inchoro esalmeggino allui intinpano esaltero E ilnostro signore piacie molto ilpopolo suo eglia esaltati imansueti insalute E isanti siralegrino nellagloria esaranno giorosi nello letto E lasalutazione diddio sara neloro ghozzi eaveranno illoro imano choltelli taglienti adue tagli E p fare vendetta delle nazioni einchrepazioni nepopoli E e p ralegrare illoro re p piedi elloro nobili inchatene diferro acio chefaccino giudichamento dirito ella gloria atutti suoi santi E laudate domino Salmi — 16[…]

Lodate ilnostro signore nesuoi santi lodate nelfermamento dellasua virtude E lodatelo nellesue virtudi lodatelo sechondo lamoltitudine dellagrandezza sua E lodatelo insuono ditronbe lodatelo insaltero einciettera E lodatelo intanburi einchoro lodatelo inchorde e inorghano E lodatelo incienbali bene sonanti tutte chose channo ispirito lodate ilsignore E chonfitebor tibi domine — Salmi — — 16[…] 5

Signore iddio io tichonfessero ditutto mio quore chelfurore tuo eachonsolati verso dime E ecco iddio salvatore mio tutte lemie isperanze etutta mia fede avero illui E cheglie mio signore ellamia fortezza ella mia lode me fatto insalute E attignerete laque inchaudio delle fonti delsalvatore et direte inquelldie chiamate ilnome delnostro signore E fate manifesti itrovamenti delsignore nepopoli erichordatevi chelnome suo e molto alto E chantate alsignore po che grande mente fecie anunziate questo intutta laterra E ralegrati eloda abitazione disiom p chelsanto popolo disraell egrande nelmezzo dite E ego dixi indimedio dierum meorum vadam ad portas inferi — Salmi — — 16[…] 6

Io dissi nelmezzo dimiei di andro alleporti dinninferno E addomandai ilrimanente deglianni miei edissi nonvedro ilsignore nellaterra divivi E nonguardero loro oltra allabitatore delpopolo deriposo E lamia gienerazione etolta via evolta dame quasi chome tabernacholo E lamia vita etagliata quasi chome daltessitore eortendeio anchora elli mitaglio E dallamattina avespro finirai me isperava infino alla mattina —

Quasi chome leone chosi trito tutte lossa mie ¶ Edalmattino auespro finira me sichome figliuolo della rondine chosi gridero pensero sichome cholonba ¶ asottigliati sono gliocchi miei ponendo mente inalto ¶ Signor mio io patischo forza rispondi per me chechosa diro o vero cherisponderà ame chonciò sia chosa chio mabbia fatto ¶ io pensero atte tutti glianni miei inamaritudine dellanima mia ¶ Signore chosi siviene eneche tali chose per la uita dello spirito mio ai choretto me ¶ echo inpace lamaritudine mia e amarissima ma tu ischanpasti lanima mia acio chella noperisse pero che gittasti dopo il dosso tuo tutti ipecchati miei ¶ perche ilninferno nonchonfessa te nemorti loderà ¶ nonaspetteranno choloro chedisciendono nelfosso latua verita ¶ quale vomo vivente chonfessera atte sichome io cofatto latua volunta manifesta ¶ Signore fae salvo echanteremo inostri salmi intutti idi dellauita nostra nellachasa delsignore ¶ Esultavit chormeu[m] Salmi ——— 167

Ilmio quore siralegroe nelsignore iddio mio elquore mio esaltato nello iddio mio ¶ ilmio quore eschanpiato sopa imiei nimici pero chessi ralegreranno nelsuo salutare ¶ non alchuno santo chome ilsignore iddio pero non e altro fuori datte forte chome loddio nostro ¶ nonvogliate multiplichare vomini gloriosi diparlare chose alte ¶ partise lechose vechie della bocha vostra pero cheiddio esignore delle isciengie callui saparecchino ipensieri ¶ larcho deforti esopechiato aluomini infermi sono acinti diforza ¶ ripieni pienamente perlipanni alogharono se elaffamati sono satollati ¶ infino atanto chella isterile partori molti figliuoli equella chemolti figliuoli ave infermata ¶ losignore iddio mortificha evivificha mena alninferno eriminali ¶ losignore fae lopouero elorichcho umiglia luomo einalzato ¶ erileva dallapolvere ilbisognioso edello isterchcho rizza su ilpouero acciò che salegha choprincipi etengha sedia digloria ¶ delsignore sono igardini della terra epuose sopaloro lenterdidade delmondo ¶ guardera ipiedi disuoi santi et quelli nelletenebre sichontristono pero chenonsara luomo fortifichato nella sua fortezza ¶ ilsignore ispaventera isuoi aversari esopa loro neciel minaccera ¶ ilsignore giudichera ichonfini della terra edara lonperio are suo einalzera ilchorno di xpo suo ¶ Chantemus dno gloriose Salmi 168

Chantiamo alsignore iddio gloriosamente ede glorifichato chavalchatore gitto imare ¶ ilsignore iddio ella forteza mia ella lode efatto ame insalute ¶ questo elo iddio mio eio glorifichero lui egli e loiddio delpadre mio edio esaltero lui ¶ losignore iddio evomo quasi chonbattitore sopa ogni chosa epotente lonome suo ¶ ichari difaraone elooste suo gitto imare eiprencipi suoi somerse il mare rosso liabissi ichopirono e delli disciesono inprofondo chome pietra ¶ Signore iddio latua mano diritta e santifichata nellaforza ¶ signore latua destra perchosse lonimicho e nella moltitudine dellatua gloria gliaunersari anni ¶ tumandasti lira tua laquale lidivorò sichome stopia nello ispirito delfurore tuo raunate sono ¶ londa chorente isteo ferma eliabissi sono raunati nelmezzo delmare ¶ edisse lonemicho seguitero io epigliero levestimenta

lanima mia sara ripiena ¶ io isguainero ilcholtello mio ellamia mano uccidera loro ¶ lospirito suo soffiò echoperse loro ilmare esomersono chome pionbo nelle forti aque ¶ signore iddio chie somigliante atte ¶ grande se insantitade ispaventevole lodevole efaciente chose maraviglose ¶ tu istendesti lamano tua ellaterra lidivorò tufosti guidatore nelsuo chospetto alpopolo ilquale richonperasti ¶ tuportasti lui nellatua fortezza altuo santo abitachollo ¶ ipopoli salirono esono adirati idolori temerano gliabitatori difilistei ¶ allora sichonturbarono iprencipi diedom moab vnse gliroboasti ¶ lapaura ispaventò gliabitatori dichanaan ¶ lapaura venne sopa loro ingrandeza delbraccio tuo ¶ siano fatti inmobili quasi chome lapide signore infino atanto che passi ilpopolo tuo ilquale tuposedesti ¶ tu intrudurrai loro e pianterai nelmonte della eredítade nelfermissimo abitachollo tuo ilquale tuai operato ¶ signore iddio losantuario tuo loquale letue mani ponorono ¶ losignore regnio inetterno edoltra chefaraone entrò chollechanbe echo chavalieri suoi nelmare ¶ ilsignore mandò laqua delmare sopa ifigliuoli loro mafigliuoli disraell andarono per terra secha nelmezzo delmare ¶ Domine audivi audizionem tua etimui — Salmi — 169

Signore iudi latua audizione etemetti signore vificha me nellatuo opera ¶ nelmezzo delliani manifesto farai quando adirato farai tum richorderai della misericordia ¶ ilsignore iddio verra dalaustro esanto delmonte faran ¶ lasua gloria chopirò icieli ellaterra epiena dellasua laude ¶ ilsuo isplendore sara chome lucie lechorna nellesue mani ¶ quivi enaschosta lasua forteza la morte andra dinanzi allafaccia sua ¶ eusira ildiauolo dinanzi apiedi suoi i stette emisuro laterra ¶ guardo edisciolse legienti echontriti sono imonti deseculi ¶ ichollj delmondo sono inchurvati deglianda menti dellasua eternita ¶ io uidi itenpi planiquitade elle pelli ditiopia elle terre dimadian saranno turbate ¶ signore ilsuo furore eadirato sopa ifiumi eltuo indegniamento eadirato nelmare ¶ quelli chesalio sopa ichavalli sellacharetta tua losaluamento suscitante suscito larcho tuo ¶ igiuramenti della ischiatta iquali tu parlasti videro ifiumi dellaterra partiti edolsesene ¶ monte passo logorge dellaque labisso diede lasua vocie ¶ laterra levo lesue mani losole ellaluna istette nel suo abitachollo nella lucie delle saette tue andranno lisplendori dellatua risplendiente asta ¶ nelfremore vincierai laterra nelfurore maraviglierai lagiente ¶ eusscio insalute chon xpo tuo ¶ perchotesti ilchapo delmaluagio dinudasti ilfondamento suo infino alchollo ¶ tumaladicesti cholle sue verghe reali ichapi dichonbattitori suoi vegnienti chome turbine adispergiere me ¶ lalegramento loro sichome dicholui chedivora ilpouero ilnogho naschoso ¶ tufacesti via nelmare achavalli tuoi nelloto dimolte aque ¶ io udie ilmio ventre fue chonturbato della vocie tremarono lemie labbra ¶ entri lapuzza nellossa mie efatto me grati acciò chio salgha alnostro popolo intorneato inpo chesichome nonfiorira nenonsara alchuno germuglio nelle vignie ¶ mentira lopera pechorile echanpi nondaranno cibo ¶ sara dispartita lapechora daghuovoli enonsara armento nelle mangiatoie ¶ maio mirallegrero nelsignore ralegrerommi inddio salvatore mio ¶ esopa lemie chose alte mimenera ilvincitore chantare nesalmi ¶ Audite celi que loquor Salmi 170

Udite cieli quellechose chio parllo oda laterra leparole dellabocha mia ¶ crescha erripiova ladotrina mia lemie parole discierano chome rugiada ¶ quasi chome ilvento piovoso sopa lerba equasi stille sopa legramigne ¶ inpo chio chiamero ilnome delnostro signore ¶ date grandezza alsignore

N ostro chellopere iddio sono p(er)fette etutte lesue vie sono giudici C iddio efedele sanza
alchuna malvagita giusto ediritto peccharo illui noi figliuoli suoi insozzure C
lagienerazione perduta ep(er)versa equesta rendi alsignore p(o)polo istolto molto estoccho
C forse noelli ilpadre tuo ilquale fette posseditte creo te C richorderati dedi antichi
pensa tutte legienerazioni adomandano ilpadre tuo ecelli ildira ate adomandu
imagiori tuoi edellino eldiranno ate C quando istieneraua ifigliuoli dadamo C
ordino itermini delp(o)polo aquesto ilnovero difigliuoli disraell C mallaparte delsignore
eilp(o)polo suo jachob elfuniciolo dellasua ereditа C trovollui interra diserta iluogho orrib(i)le
edigυasta solitudine C menolli intorno guardollo eamaestrollo quasi chome pupilla
delloccchio C siechome laghuglia ponochante anolare isuoi pulcini et sopa loro vo
lante C ispandetto lalie sue epiglio loro eportolli insulle sue ispalle C losignore
iddio fue solo giudichatore dilui et noera chollui iddio istraniero C ordino lui sopa
lalta terra chemangiasse ifrutti dichampi C acio chesuciasse ilmele dellapietra e
lolio deldurissimo sasso C lobiturо dellarmento elatte delle pechore chongrasezza
dagnielli edimontoni difigliuoli dibasan C ebecchi nomidola digrano elesangue
dellavia beuesse molto puro C ingrassato eallamato enchalcitroe elongrassato.
rinpinzato dilatato C abandono iddio suo fattore epartissi dadio chera sua salute
C chiamero lui neldi daltrui enabominazione ponocharono iracchundia C
sacrifichеranno adimoni alli idii chellino nonchonoscievano et no addio C i
vicienti novelli iquali vennero chene chontinuarono ipadri loro C tuai abandonato
quello iddio chetti ingienero edimentichаro addio suo creatore C losignore iddio
vide ede chomosso adira p(er) chello ponocharono isfigliuoli suoi efigliuole C
edesinaschondero lafaccia mia dallоro echonsidererono illoro nuovi fatti C inp(er)
chella ingienerazione ep(er)versa eno fedele allui emi ponocharono incholui
chenoera iddio C et destoronsi nelle sue vanitadi etio ponochero loro incholui
ilquale noe inp(o)polo neringiente istolta glusterio C lofuocho eacieso i giahob cardera
infino allechose nuove delinferno et divoro laterra cholgiermuglio suo cardero i
fondamenti dimonti C rauunero sopa loro imali elle saette mie chonpiero illoro C
et saranno chonsumati difame egliuccielli divoreranno loro chonamarissimo morso
C identi delle bestie mandero illoro ditraggimento sopa laterra edi s(er)penti C
lochooltello guastero loro difuori edentro gliguastera lapaura C legiovane insieme
cholle vergini elatante chollnomo veccho C et dissi oroue sono io faroe cessare
dalluomini laloro memoria C maplira dinimici oe indugiato che p(er)lauentura illoro
nimici none insuperbischino C et dicessono lanostra mano ealta enone ilsignore
iddio fecie tutte queste chose C lagiente esanza chonsiglio esanza sapere volesse
iddio chello intedesso esapessero lechose nuove C chome uno neperseguitava
mille eduo necchacciava x milia C nonpeche iddio vendesse loro elo signore
silli rinchiuse C epcio noe loiddio nostro chome loiddio loro elli nimici nostri
sono giudici C edella vignia dellisoddomi lavignia loro edelli borgesi dichomа
ella loro vua difiele ello granello delluva eamarissimo C efiele didraghone
lauino loro eveleno daspido insanabile nonsono queste chose ordinate apo me
esegniate atesori miei C lavendetta mia eio rendero loro atempo sechondo che
dischorera ilpiede loro C giusto eldi della p(er)dizione elletenpo safrettano desse
p(er)essere C giudichera ilsignore lopopolo suo enesuoi servi peghera C vedra
che infermata sia lamano cinchiusi in verita venero meno et quelli che
rimasone chonsumati sono C diranno ove sono lidii loro neqnali avea
isperanza C desacrifici diquali mangiavano lagrasezza ebevieno vino ~

giustizia C lievinsi edienmi aiuto enelbisognio difendino voi C vedete chio sono
solo enone altro iddio chio io uucidero efarovi vivere C io p(er)chotero esanero
enonsia chidella mia mano possa ischanpare C ioleuero acielo lamano mia
edirо vivo inetterno C sio aghuzzero ilchoIltello mio chome folghore elle mie
mani piglieranno giudichamento C io vedro vendetta amiei nimici C acholoro che
manno odiato io gliмeritaro C io inebriero lemie saette disangue elmio choltello
divorera lecharne delsangue degluomini uccisi dellachattivitade delchapo dinimici
dinimici C lodate tutte gienti ilp(o)polo suo chevendicha ilsangue disuoi servi C
vendera vendetta disuoi nimici esara misericordioso nella terra delp(o)polo suo
C benedite omnia opera domini domino — Salmi ———————— 171

T vtte opere delsignore benedite alsignore cieli benedite alsignore C tutte aque
chesiete sopa icieli benedite alsignore C tutte virtu delsignore benedite
alsignore C fuocho echaldo verno estate benedite alsignore rugiada epiova
benedite alsignore C venti epiove erugiada benedite alsignore tutti lispiriti
benedite alsignore C ghiaccio eneve benedite alsignore notti edi luce e
tenebre benedite alsignore C folghore ennuoli benedite alsignore lodilo e
saltilo insechula C monti echolli lodate alsignore etutte chose chegiermino nella
terra benedite alsignore C fontane mari efiumi benedite alsignore
pesci eogni chosa chessimuove nellaque benedite alsignore C tutti gluccielli
delcielo benedite alsignore C tutte bestie epechore benedite alsignore C
figliuoli degluomini benedite alsignore C israell benedicha alsignore lodilo
esaltilo insechula C sacierdoti delsignore benedite alsignore servi delsignore
benedite alsignore C ispiriti eanime digiusti benedite alsignore santi eumili
dichuore benedite alsignore C anania azaria emisael benedite alsignore
lodatelo emagnifichatelo insechula C benediciamo noi ilpadre elfigliuolo ello
ispirito isanto lodiallo esaltiallo insechula C signiore tusse benedetto nelfer
mamento delcielo lodeuole eglorioso esopra esaltato insechula sechulorum
C Benedictus dns deus israell quia visitavit redenzione plebis sue israell Salmi — 172

I llsignore disraell ebenedetto p(er)cio chenchonpero evisito ilp(o)polo suo C dirizzo.
ilchorno dellasalute innoi nellachasa didavid suo fanciullo C sichomelli parlo
p(er)labocha disanti iquali sono delsechulo disuoi p(ro)feti lasalute dinimici nostri e
della mano ditutti choloro cheodiano noi C a fare misericordia chopadri nostri
erichordansi delsuo testamento santo C laragione delgiurare laqual giuro a
dabraam nostro padre chadarasse anoi C acio chenoi liberati sanza paura de
nostri nimici serviamo allui C insantitade egiustizia dinanzi dallui intutti idi nostri
C ettu fanciullo sarai chiamato p(ro)feta dello altissimo p(er)o chandrai dinanzi allafaccia
delsignore aparecchiare lesue vie C adare lascienzia ellasalute alp(o)polo suo i re
misione diloro pecchati C p(er)lanteriora delle misericordie dello iddio nostro ne
quali elli visitera noi [illegible] daalto C aluminare acholoro chesegghono nelle
tenebre enellonbra dellamorte C adirizzare ipiedi nostri invia di pacie
C magnifichat anima mea domino — Salmi ———————— 173

L anima mia agradischa ilnostro signiore elmio ispirito siralegro indio mio salvatore
C p(er)cio cheraguardo lumilta dellancilla sua p(er)o chedaquinci inanzi michiamero
beata tutte legienerazioni C p(er)cio chequelli che potente fecie ame grande
chose ilsuo santo nome C ella misericordia sua della ischiatta nelle ischiatte
acholoro chelui temono efecie lapotenzia nelsuo braccio dispese isuperbi nella

m ente delsuo quore edispuose ipotenti dellasedia edasaltato gliuomini edempie
ipoueri dibene erichi lascio vani ¶ isrraell ricieue ilsuo fanciullo ericchordossi
dellasua misericchordia ¶ sichome elli parlo apadri nostri abraam edalsuo seme isechula
¶ nonch dimitte sum tum dne sechondu verbu tuum i pace Salmi — 174

S ignore ora lascia ilservo tuo inpacie sechondo laparola everba tua ¶ pero che
gliochi miei anno veduto iltuo salutare ilquale apparecchiasti dinanzi allafaccia
ditutto ilpopolo ¶ lume amanifestamento ditutte leggienti ealla gloria deltuo
popolo israell ¶ tedeu laudamur te dominu chonfitemur Salmi — 175

S egnore iddio noi te lodiamo echonfessiamo signore te padre eterno tutta
laterra te onora ¶ atte tutti gliangoli atte icieli etutte podestadi atte
icherubini eserafini chonvoce inciesabile gridano sco sco sco signore iddio
sabaoth ¶ pieni sono icieli ellaterra dellamaestade della gloria tua ¶ te
lagloriosa della chompagnia degliapostoli te ilodeuole numero diprofeti ¶ te
ilchandido esercito dimartiri lodate planiversitade della terra lasanta chiesa
tiloda ¶ padre dismisurata maestade adonorare iltuo vero eunicho figliuolo
elsanto ispirito chonsolatore ¶ tu xpo se re digloria ¶ tu senpiterno figliuolo
delpadre ¶ tupigliasti adiliberare luomo enondischifasti ilventre della vergine
¶ tuvinto lopungone della morte apristi acredenti iregnio delcielo ¶ tu siedi
dallamano destra didio ingloria delpadre ¶ tuse ilgiudice chedei venire ¶
preghianti chesouenghi atuoi servi iquali richonperasti deltuo preziosso sangue ¶
falli esere guidardonati chontutti isanti nellatua gloria ¶ signore iddio fa salvo
ilpopolo tuo et benedici allaredita tua eregi einalza loro infino ineterno ¶
ciaschuno te benediciamo ete lodiamo iltuo nome insechola desechuli ¶ ¶
signore degniaci diguardarci oggi sanza pecchato abbi misericchordia dinoi
signore ¶ abine misericchordia sia fatta lamisericchordia tua sopra noi
sichome noi avemo isperato inte ¶ signore io isperai inte nonsia con
fuso ineterno ¶ quiqunque uult salvus esse ita detrinitate sentiat Salmi 176

C hiunque vole esere salvo bisognio ¶ einanzi adognichosa chetengha lachattolicha
fede ¶ laquale fede seciaschehuno nolla chonservera sara enonchorotta sanza
dubio perira ineterno ¶ lafede chatolicha sie questa cheuno iddio intrinitade
innunitade noi adoriamo ¶ nonchonfondendo lepersone nepartendo lasustanzia
anzi sono tre persone inuna sustanzia ¶ altra persona equella delpadre altra
persona equella delfigliuolo altra persona equella dello spirito sco ¶ ma lla
diunitade delpadre edelfigliuolo edello spirito sco euna iguale gloria et
ternale emaestade ¶ tale ilfigliuolo ello spirito sco chente ilpadre ¶ nocreato
ilpadre noncreato ilfigliuolo nocreato lospirito santo nonsono tre increati ma
uno increato ¶ sanza misura ilpadre sanza misura ilfigliuolo sanza misura
lospirito santo nonsono tre sanza misura ¶ eternale ilpadre eternale
ilfigliuolo eternale lospirito sco nonsono tre ternali simigliantemente
onipotente ilpadre onipotente ilfigliuolo onipotente lospirito sco ¶ enon
pero sono tre omipotenti mauno onipotente ¶ echosi iddio eilpadre iddio
e ilfigliuolo iddio elospirito santo enon sono tre signori mauno signore
¶ chesi chome noi siamo chostretti perlaverita xpiana dichonfessare per
veritamente aciaschedunna persona ¶ iddio esignore inchotale modo noi
siamo vietati inchotale modo dadire nellachattolicha regione tre iddii

o vero tresignori ¶ iddio esignore inchotale modo ¶ lopadre danullo efatto
necreato egienerato ilfigliuolo solo enonfatto necreato magienerato dalpadre
¶ lospirito sco dalpadre edalfigliuolo nonfatto nocreato nogienerato dalpadre
maprociede dalpadre edalfigliuolo ¶ uno eilpadre enonsono tre padri uno e
ilfigliuolo enonsono tre figliuoli uno elospirito sco enonsono tre ispiriti sci
¶ inquesta trinitade niuna chosa eprima overo diretana neuna maggiore
overo minore ¶ matutte etre lepersone sono insieme eternale insieme
yguali ¶ dunque acio che pertutte chose sichome edetto disopra acio che
lunitade intrinitade ¶ ellatrinitade inunitade esia daonorare ¶ chivole
dunque esere salvo della trinitade inchotale modo senta ¶ maeglie neciesario
allasalute eterna chellafede delnostro signore giesu xpo fedelmente sicreda ¶
ladiritta fede sicreda echenoi crediamo echonfessiamo chegiesu xpo e iddio e
vomo ¶ iddio ingienerato dellasustanzia delpadre dinanzi asechuli ¶ et uno
della sustanzia nato dellamadre nelsechulo perfetto vomo perlanima razionale
e perlacharne umana ¶ ilquale alpadre sechondo ladiuinitade minore dell
padre sechondo lumanitade ¶ avegnia chesia iddio evomo nonsono due ma
uno xpo perchonversione della divinitade inchiarne maperprendimento della
umanitade inddio ¶ uno alpostutto nonperchonfusione disustanzia maperunita di
persona ¶ sichome lanima razionale echarne umana et uno vomo chosi
iddio evomo euno xpo ¶ ilquale sostenne morte perlanostra salute discese
alinferno elterzodi surcito damorte ¶ adchui avenimento tutti gliuomini
risuciteranno cholle chorpora loro renderanno ragione diloro fatti ¶ equelli
chebene averanno fatto andranno avita eterna equelli chemale averanno
fatto andranno nelfuocho etterno ¶ queste lafede chattolicha laquale
chifedelmente et fermamente noncredera nonpotra esere salvo ¶
¶ pater noster quies incielis Salmi — 177

P adre nostro chese incielo sia santifichato ilnome tuo fammi venire
aregnio tuo sia efatta lavolunta tua interra chome nelcielo ¶
ilpane nostro chotidiano dallo annoi oggi e perdonaci ipecchati nostri sichome
noi perdoniamo adebitori nostri e nonci chonduciere nella tentazione
mactiliberaci dalmalle amen ¶ ilcredo picholo — Salmi — 178

C redo indio padre onipotente egiesu xpo figliuolo vno signore nostro
ilquale chonciepute fue dalsanto ispirito nato della vergine maria
¶ chefue passionato sotto pilato crocifisso morto esotterato discese
alinferno risucito ilterzo di sali incielo siede dalla diritta parte didio
padre onipotente ¶ et quindi verra agiudichare ivivi emorti ¶ io
credo nello spirito santo enella santa chiesa chattolicha io credo nella
chomunita disanti io credo nelperdonamento dipecchati io credo nella
surresione della charne io credo nellavita eternale amen ¶ credo i
nunum deum padre onipotetem ¶ credo grande Salmi — 179

C o credo inuno iddio padre onipotente fattore delcielo edellaterra editutte
le chose invisibili e visibili et inuno signore giesu xpo figliuolo
unigienito didio ¶ nato delpadre inanzi atutti isechuli iddio didio lume
dilume eiddio vero didio vero gienerato nonfatto chonsostanziale alpadre
perloquale tutte lechose sono fatte ¶ ilquale pernoi vomini eperlanostra

O aliute discese di cielo e fue incharnato dello spirito santo e della maria
vergine e fatto fue uomo ☩ e incharnato fue crocifisso per noi sotto ponzio
pilato e fue passionato e soppellito e risucito nel terzo dì sechondo le scritture
e sali a cieli e siede dalla parte di dio padre ☩ e un altra volta verrà chon
gloria a giudichare i vivi e morti lo regnio del quale non avrà fine et
nello spirito santo signiore et vivifichante lo quale ispirito santo procede
dal padre e dal figliuolo il quale ispirito santo cho padre e cho figliuolo si
insieme è adorato e glorifichato ☩ lo quale à parlato per gli profeti et
in una santa chattolicha e apostolicha chiesa ☩ io chonfesso uno battesimo
in remissione di peccati e aspetto la surressione di morti e la vita di sechuli
che viene ☩ gloria in ecielsis deo — Salmi ——— 178

Gloria sia a ddio negli alti luoghi e pace sia in terra agli uomini et buona
volontade ☩ noi lodiamo te noi benediciamo te noi glorifichiamo
te noi ti facciamo la grazia per la tua grande gloria ☩ signiore iddio
re celestiale iddio padre onipotente signiore figliuolo unigienito iesu xpo
☩ signiore iddio agniolo di dio figliuolo di padre abbi misericordia di noi
☩ tu che togli i peccati dal mondo ☩ tu il quale siedi dalla parte di
ritta del padre abbi misericordia di noi ☩ impercio che tu solo se santo
tu solo se signiore tu solo se altissimo giesu xpo cho lo santo ispirito nella
gloria di dio padre amen ☩ gloria patri — Salmi ——— 184

Gloria al padre e al figliuolo e allo spirito santo chome era nel prencipio
e ora e sempre mai in secula e sechulorum amen

Benedichamus domino deo gratias amen

Avemaria gratia plena dominus techum
iddio ti salvi vergine maria piena di grazia il signiore è techo tu sse
benedetta sopra tutte le femine e benedetto il frutto del ventre tuo
santa maria ora pro nobis amen

Chonpiuto e il salterio per volghare benedetto sia sempre il nome
di dio amen amen amen

Chostretto sono per ciaschaduno libro della divina iscrittura di rispondere a mali detti
degli aversari i quali la interpetrazione mia di lxx intelpitri pecchano nella
risponsione quasi nõ apresso i greci laghuila simacho e theodotio overo parolla
di parola overo senno di senno overo l uno e l altro meschołato e mezzo tenperato la
gienerazione della traslazione abiamo esspemuta tutti i volumi del vecchio istor
mento d origine d obeli e d asteriscis abiamo distinti la qualchosa overo agiunto
o della editione della theodetione overo li quali oe aiunti o della editione
della traditione ritenuti sieno alla traslazione anticha chon mi ponarà chera
manchato quello che avanto e adunque a parino gli oltratatori miei di ricievere
in tutto quello che in parte almeno ritenuto overo la intelpetrazione mia cholli
asterici loro radete nõ in verità non si puote fare che cholloro abbino ritenuto da
vere intramesso piu chose non chonfessino d avere errato in quelle medesime
e già in alquante ispezialmente in giob il quale se quello chose che sotto l istorici
avanti sono tunne tracessi grandissima parte del volume si troncherà e questo
infino che la sta apresso i greci sotto gli asterici e delli obeli novellamente o delli
edidimas sette ciento steme overo ottociento versi sono striche istiemato e
tormentato e grosso libero dia lo patto suo privatamente alli leggienti e questa
intelpetratione niuno delli vecchi intelpitri seguita ma di quello ebraicho e
arabicho sermone e d alchuna volta di siriacho ora le parole ora lo senno ora insieme
ciaschaduno risonerà lo brigho in verità apresso gli ebrei tutto l altro libro è portato
lublacho il quale in grecho gli rettori ischimatis menos chiamano quando altro
favella e altro fa sicchome se vuole ssi tenere la gualla alla mura nulla stretta
cholle mani quanto piu forte la strignerai tanto piu ischorerà e mi richorda
per la intelegienza di questo volume li deo alchuno chomandare il quale apresso
gli ebrei ora pensato dese aveo lo primo e che richonperato cho danari per la dottrina
del quale io non so sio fatto alchuno po queste una chosa si chio nõ averei
potuto intelpetrare se non quello chio inanzi avea inteso infino al prencipio
del volume infino alle parole di giob lo quale dice perischa lo di nel quale
io naqui e la notte nella quale detto è chonceputo è l uomo infino a quello
luogho dove inanzi alla fine del volume iscritto è adunque io medesimo
m in pendo e so penitenzia nella favella e nella ciene è esamatro versi sono dattilo
e spondeo o che rentì et per la dioma della lingua ispesse volte ritievente ad altri
piedi non è di quelle medesime silabe ma di quelli medesimi tenpi alchuna
volta cierto quello riteimo dolcie e uno nollo vaporta lo numero per legge soluti la
qualchosa lo versifichatore maggiormente intende che llo senplice lettore ma
da sopradetto verso infino alla fine del libro picchola choma quello che rimane la prosa
cholla razionale si tesse laqualchosa se ad alchuno pare d avere credere cioè che lli
versi sieno apresso li ebrei e nel chostume del nostro flaci e gli greci e lli pindari e
alcheo e saffo overo salterio overo li lamenti di ieremia overo tutte le ferme
e delle scritture chonchantiche e se chonpresa legha filone e sefum origine cesariensi
eusebium e per iosefo monanza dichostoro michonpruovono ora chio dicho vero per la
qualchagione ordino gli miei chapelli chanuti chonvenuta io missia affatichato
in questo volume non che io riprenda la intelpetrazione anticha ma acciò che quelle
chose che in quella overo schure sono overo lasciate overo durate certamente
per lo mio de li iscrittori fossino fatte piu manifesta cholla nostra intelpetrazione
i quali e la parola ebrea in parte aparavamo e il latino apresso da quelle chimabulus
intra giamatici e rettori e filosofi a tutti siamo li quali chose se apese i greci

Dopo ella ditione di settanta di xpo arisspondente louangielio loguideo asshulia esimachus
etteodotio iudichante ricenti sono eretici iquali molti misteri delsaluatore
chonifinta intelpetrazione celarono et pure nellesenplo sono aute apesso
lechiese esono isspanati dalli eclesiastichi huomini quanto magiormente ched io cristiano
delpadre edella madre cristiani delgonfalone della crocie portante nella mia
fronte lostudio delquale fu lechose lasciate ripetere elle chose fatte ree choreggere
elli sagramenti dellachiesa aprire chonpuro esfetto simone overo dalli fastidiosi
overo dalli maligni lettori nondebbo essere riputato abbiamo choloro chevogliono
ivecchi libri overo nelle menbrane porpore dore chonriente iscritti overo una
alibus sichome lagiente suona lettere magior mente pesi esaranti cheetti dite
insino chora ame ealle mie chosi elipoveri pemessino avere leschedule cno
chosi belli chodici chemmendati luna elaltra. Cdizione esettanta apesso li
greci elli miei apesso liebrei illatino cholla mia faticha callegha ciaschu
duno quello chevole cappiomi me magiormente istudioso chereo

Conpiuto elprolagho addio sia lode egrazie amen amen

v. Uno uomo era nella terra dinus ilquale uomo avea nome giob etera
questo giob puro ediritto temente iddio emolto glidisspiacieva ilmale alquale
giob sinavea lavere suo isette milia pechore ete milia chamelli e cinquecento
paia dibuoi e v. ciento asini ebmolta egrande famiglia esiera grande essendo intutti
quelli doriente ciascheduno diquasti sette suoi figliuoli sifacievano chonvito p
lecchase asuo di della settimana emandavano echiamavano leloro iii. sirocchie chello
venissono alchonvito emangiassono ebevessono chollore et chonzio sia chosa
chenelmondo passase idi delchonvito mandava allore giob esantifichava loro e
levandosi pretempo oferera addio sacrifizio p ciascheduno di ceria [illegible] che
forse pecchasono lifigliuoli miei ebenedicessono iddio nelli chuori loro chosi
facia giob ognidi malchunodi chonzio sia chosa chevenissono lifigliuoli didio
istessono dinanzi alsignore fum anchora infraloro sathan alquale disse lo
signore donde vieni esatan risspuose edisse io intorniata laterra echandai
inquella [illegible] disse losignore ononaitu chonsiderato losservo mio giob chenone
niuno nella terra simile alui uomo purissimo ediritissimo temente iddio
ilquale glidisspiace epartissi dalmale erisspuose satan alsignore edisse none
indarno teme giob iddio dimmi signore enollai tu gradito ella chosa sua e
tutta lasustanzia sua intorno intorno elopere dellemani sue ai benedette
ella pesessione sua ecresciuta interra mastendi unpocho lamano tua etocha
ogni chosa chelli possiede senone nellafaccia allora vedrai selli tibenedira
Allora disse losignore asatan eccho ogni chosa cheilhae nellemani tue sieno
maillui nonmettere lamano enoltocchare eparitosi satan dallafaccia delsignore
chonzio fia chosa chealchuno de lifigliuoli elle figliuole digiob mangiasero ebevessero
vino nellachasa dellore fratello primo gienito uno messo venne agiob ilquale
gli disse ibuoi aravano ellasine pasciano apesso loro evennero lisabei eporto-
ronne ogni chosa eliguardiani uccisono cho choltelli enone isschanpo solamente

lui chio solo accio chio lotanunziassi etchonzio sia chosa chanchora quello messo favellasse
agiob venne unaltro messo edisse lofuocho didio chadde dacielo ettoccho lepechore
eguardiani ede arso ogni chosa efuggi io solo accio chio lotanunziasse efavellante questo
sechondo messo anchora venne unaltro messo edisse glichaldei fecioro tre torme
essalirono lechamelli emenarolli elliguardiani uccisono choncholtelli ed io solo schanpai
p chio lotanunziassi efavellan.. questo terzo messo sinde giunse unaltro messo e
dentro dentro agiob edisse lifigliuoli tuoi elle figliuole mangiava insieme ebe-
vieno vino nellachasa dellore fratello primo gienito repente mente uno vento
grandissimo venne dallaparte deldiserto escrosse liquattro chanti della chasa laquale
ruinata echadde sopra lifigliuoli tuoi donde chetutti essetti tuoi figliuoli et tre
tue figliuole sono morte efuggi io solo accio chio lotanunziasse Allora silevo
giob estraccio livestimenti suoi etondessi lochapo egittossi interra adoro edisse
ignudo venni delventre dellamia madre ignudo ritornero losignore
lomidiede losignore sela tolto sichome alsignore piaque chosi fatto e. sia lonome
didio benedetto intutte queste chose nonpeccho giob cholle labra sue ennuna
chosa istolta disse chontra losignore [illegible] chealchuno di venisso lifigliuoli
didio esstessero dinanzi alsignore venisse anchora satan esstesse dinanzi allui edisse
losignore asatan donde vieni ilquale risspondente disse ioe intorniata laterra
eandai inquella disse losignore asatan ononai tu chonsiderato losservo mio giob.
chenone niuno simile allui nellaterra uomo puro ediritto etemente iddio e
partendosi dalmale eancora ritenente lainnocenzia ma tu ai chomosso me
chontro lui accio chio tormentassi lui indarno allora risspuose satan alsignore
edisse lapelle plapelle eogni chosa chelluomo adora planima sua altrimenti metti
lamano tua etoccha lebocchia sua ellacharne allora vedrai senella faccia tibe-
nedicera disse adunque losignore asatan eccho nellamano tua e ma lanima
sua chonserva eguardia partitosi adunque satan dallafaccia delsignore pchosse
giob chonpessima fedita dalla pianta delpiede infino alla somita delchapo ilquale
chollatesta lamalattia rondeva sedente asterquilinio disse agiob lamoglie anchora
stai tu nella semplicezza tua benedici iddio emuori ilquale disse alle quasi sichome
una delle istolte femmine ai favellato selle buone chose abbiamo ricevute
dellamano delsignore dunque limali perche no riceviamo intutte queste chose
nonpeccho giob cholle labra sue C Adunque udendo tre amici digiob ogni
male chelliera inchontrato venne ciascheduno dalluogho suo liquali aveano nome
elifaz themanites baldasuites esofar naamatites iquali sivenieno mandato adire
che parimente volieno venire avisitare echonsolare giob evenero allui
dilungi paesi giocchi loro nonchognobero echiamati piansero istracciatosi ive-
stimenti ispasero polvere sopra ichapi loro incielo esedettero interra chollui
[illegible] sette notti ealchuno glidicieva alchuna parola vedeano veramente
chello dolore era grandissimo madopo aquesta chose aperse giob laboccha sua
e [illegible] disse [illegible] suo edisse perischa lodi nelquale io naqui ellanotte nellaquale
[illegible] conceputo alluomo quellodi si rivertta intenebre nollo richegga losignore
di sopra [illegible] ilume [illegible] illui letenebre elonbra della morte ochupi
lui [illegible] oschurita [illegible] quella notte lotenebroso turbamento
[illegible] nelli di dellanno nesia anoverata nelli mesi sia
quella notte [illegible] maladichono loi cholore chemaladichono
[illegible] iquali sono [illegible] lenatine siene intenebrate
[illegible] plasschurita sua aspetti laluce enolla veggha nelle nascimento

Lapiegha mia temetti odissi io arrechate ame edella sustanzia vostra donate ame
o vero liberate me dellamano delnimicho edellamano delli robusti ischanpate
me amaestrate me eio tacero esepuoventura alchuna chosa io nono saputa
amaestrata mente perche ditraesti lille parole dellaverita chenon sia chosa
chenonsie niuno divoi chepossa rispondere dirispondere solamente loparlare
ragioneuole inuento leparole proferite sopa locapillo rouinate essovertete
visforzate lamicho vostro manifestate quello chaviete chominciato chonpietade
dite lovero chevedete sio merito rispondere io vene prieghe sanza chontenzione
efauellate quello chegiusto egiudichate enontrouerete nella linghua mia ini
quitade nenelle masciele mie risonera istoltezze lachauallaria euita
delluomo sopa laterra esichome ledi delmarcienario chosi lidi suoi sono esi
chome losieruo disidera lonbra esichome lopegale niolo aspetta lafine dello la
uorio suo echosi io ebbi lodiade vote ellofaticheuoli notti annouerai ame
sio dormiro dicho quando milieuero euvnaltra volta aspettero louespro esa
nperiemi didolori insino alletenebre vestita elachiarne mia dipuzza didiuture
dipoluere ellachotenna mia esechata et chontratta elli dii miei velocemente
trapassarono sichome latessente tela etagliata echonsumati sono sanza alchuna
altra isperanza richorditi cheuento elauita mia enoritornera locchio mio
chelli veggia lebuone chose enone raguardera me locchio dellhuomo [illegible]
tuoi ime enone istaro su sichome sara chonsumata lanuvola etrapassata
chosi cholui chescienderra disotto nonsalira nepiu nolle torniera nella chasa sua
nenonchonoscera piu oltre chelluogho suo perlaquale chagione io nonperdonero
allabocchia mia fauellero nellatribulazione dello spirito mio esfauellero
amaritudine dellanima mia osono io mare obalena perche chiudesti intorno
me di prigione sidiro chonsolerame loletto mio ispauenteraime insogni
e pervisioni chonispauentamento me schoterai perlaqualchagione adelettoe
sospendio lanima mia e lossa mia lamorte disperai mai io gia di vero piu
oltra perdona ame cheio nulla sono gli dii miei chechosa elhuomo pero
chettu fai grande lui ouero perche poni chontro allui locchuore tuo tuvisiti
lui nelfare deldi esubito poni lui perche nonperdoni ame enolasci me chio
inghiotta lasaliua mia io o peccato chefaro io atte oguardiano deglhuomini
perche ponesti me chontrario atte efatto sono ame medesimo grave
perche nontogli lopecchato mio eperche nonporti via laniquita mia ecco ora
nella poluere dormiro esilla mattina adomanderai me nonsaro lo vero C 4

Rispondette baldasuchies disse insino ache fauelli chotali chose ello spirito
imolti modi lisermoni della bocchatua [illegible] iddio logiudicio
ello inpotente soverte quello chegiusto anchora selli figliuoli tuoi pecha
rano allui elascio loro nellemani della iniquita sua [illegible] nelfare
deldi tileuerai addio ellonipotente pregherai ese mondo ediritto andrai
inchontanente suegherassi atte e [illegible] renderra labitazione della tua
giustizia intanto chelle prime chose diprima fossono piccholi ellecose di
nuove multiplicherano molto domanda adunque alla anticha generazione di
ediligente mente inuestigha lamemoria de padri tuoi [illegible]
noi siamo enonsapiamo perche chelli chome onbra idi nostri sono sopra [illegible]

Laterra edellino amaestreranno te efauelleranno atte edelquore loro proferiranno
liparlari opuote viuere lospirito osenza muore ouero cresciere carepum
sanza aqua chonen sia chosa chanchora sia infiore nonone preso chollamano
innanzi atutte lerbe sisecha chosi e lauia diciutti choloro chedimentichano iddio
ellasperanza dello inpocrito perira nolli piacera lasua misericordia esichome
tela diragnuoli allafidanza sua issforzerassi sopa lachasa sua enone istara
formata enonsi dirizzera vmetuo eveduto innanzi chevenghi losole enella nasci
mento suo logiermoglio suo siparte sopa lomonte delle pietre leradici sue
saranno messe cintralle pietre istara sellinghiottira lui delluogho suo negheralli
lui ediira nonchonobbi te questa ciaverita laltezza dellauita sua chevnaltra
volta altri sieno gierminati dellaterra iddio nongittera via llo senplice non
porgiera lamano allimaluagi insino chesia rienpiuta labocha tua diriso e
lle labra dalegrezza choloro chettanno odiato saranno vestiti dichonfusione
ello tabernacholo dimaluagi none istara fermo C chapitolo 5

Rispondendo giob edisse veramente ioso chechosi sia echenone vistifichato
lhuomo asomigliato addio selli vorra chontendere cholui nonpotera
rispondere allui vna chosa delle mille disauio chuore eforte difortezza chi
ricisste allui eda paci chetrapassa imonti echoloro chelliasoueretto nelfurore
suo nonsepero chichomuoue laterra ellecholonne sue sono perchosse chichomanda
alsole enonascie elestelle chiude quasi sichome sotto segnale chessolo istende
lizieli eua sopa lifrutti delmare chifa arturum conona eiadia elleche se
dentro dello lauistro chifa legrandi chose edanonchonprendere emarauigliose
delequali none nouero severra ame nollo vedero sesene andra nollo intendero
seresente mente adomandera chilli rispondera ouero chellisipuote dire perche
fai addio ellira delquale nonsipuote resistere esotto loquale sinchinano choloro
cheportauano lomondo adunque quanto sono io chenrisponda allui efauelli cholle
parole mie cheanchora sio auero alchuna chosa giusta norispondero mallo mio
giudice preghero equando esaudito me chiamante noncredo chelli abbia e
saudita laboce mia cierto nelturbamento tritamente multipricherò anchora
lefedite mie sanza chagione nonsichonviene chellospirito mio siriposi e
rienpie me damaritudine sella fortezza eadomandata rubustissimo sede
guale giudicio niuno ardisse didire testimonianza perme giustifichare vorro
nellabocchia mia chondanera me seno nociente mimostrero reo mechen pouerai
anchora senpricie io saro diquesto medesimo nonsapera lanima mia rincrescie
sciera ame dellauita mia vna chosa che fauellata ello inociente ello maluagio
chonsumasse tormenta verbo vna volta enorride delle pene delli nonnocenti
laterra edata nellamano delmaluagio elouolto digiudici suoi chuopre laqua
lchosa sequelli none chie adunque idi miei piu veloci furono chello cor
riere fuggirono enone vino lobene trapassarono quasi chome nauile
portanti pomi esichome laghuglia volante alescha quando diro nonchosi
fauellero chomuto lafaccia mia edidolore sono tormentato temea tutte lope
mie sapiente chenonperdoneresti allabandonante ove sechosi maluagio sono
perche indarno mafatichai sellauato sera sichome verello elle mie

ami mendissime risplenderanno sichome di neue pure nelle bruttur intignerai
me e abomineranno me le uestimenta mie neciertto alluomo che simile di me
risponderonne a cholui che me cho possa esse vdito nello eguale giudicio none chi l'uno
e l'altro possa riprendere e ponere la mano suo in ammendue degha da me la uergognia
sua ella paura sua none spauenti me fauellero e non temero lui nene posso temere
rispondere rincresciere all'anima mia della uita mia lasciero chontra me lo fauellare
mio fauellero nell'amaritudine dell'anima mia diro al signore nomi chondanare
mostrami perche chosi tu mi giudichi o parti bene se tu mi sforzi e chostragni me lauoro
delle tue mani ello chonsiglio delli maluagi aiuti o ene oitu occhi di charne ouero si
chome vede luomo eotu vedi et non sichome li di delluomo sono idi tuoi e gli anni tuoi
sono sichome lumani tempi acio che tu adomandi la iniquita mia ello pecchato
mio cierchi e sappia perio neuna chosa delle maluagie abbia fatte chonocio sia chosa
che niuno sia che delle mani tue possa ischampare le mani tue plasmarono me
e feciero me tutto intorno e chosi ripentemente mi sfondi io ti dimando che tti
richordi che sichome di fangho abbi fatto me e in poluere ritornerai me o none mi tu
munto chome latte e sichome chascio mai chostretto di pelle e di charne vestisti me
dossa e di neruj facesti me la uita e lla misericordia desti a me ella visitazione tua
guardo lo spirito mio ancho tu cheque ste chose aci nel quore tuo pure io so che
di tutte ti richordi sio pecchai e allora perdonasti a me perche della iniquita mia no
sostieni che io sia netto e se maluagio saro guai sara a me e se giusto nole uero lo capo
satollato dafflizione e di miseria e per la miseria sichome leonessa piglierai me e ritor
nato marauigliosamente tormenti me e rinnuoui li testimoni tuoi chontro a me e
multiplichi lira tua chontro a me e lle pene chaualchino me perche del ventre
tracsti me il quale iddio iluolesse che io fossi morto acio che locchio mio none auesse
veduto sarei istato quasi sichome non fosse del ventre traslatato al sepolcro o none
la pochezza di di miei finiscie di bri eue lascia dunque me che io pianghi vno pocho
lo dolore mio inanzi che io vada e non ritorni alla terra tenebrosa e choperta doschurita
della morte terra di miseria e di tenebre doue lonbra della morte e neuna
ordine ae lle sempiternale paura abita C chapitoli —— 6

Rispondente sofar namatites e disse a cholui che molto fauella non udira ouero luomo
pieno di parole sarae giustifichato a te solo taceranno li uomini e quando aueral
ischernito tutti gli altri da niuno sarai rifiutato e certo tu diciesti pura e la parola
mia e mondo sono nel chospetto tuo e iddio iluolesse che elli fauellasse techo apisse
li labri suoi a te acio che elli mostrasse a te le secrete chose della sapienza e che in molti
modi fosse legge sua qui intendeste che molte chose minori abbi dato che non me
riti la iniquita tua forse gli andamenti di dio chonprenderai e in sino allo onnipotente
perfetto ritrouerrai piu alto e del cielo e che farai piu adentro che lo 'nferno e donde
lo chonoscierai la misura sua e piu lungha che lla terra e piu largha che il mare
se elli soruertisse ogni chosa ouero che insieme le rannasse chi chontradira a llui i
verita egli chonoscie la vanita degli uomini e vedente la iniquita o nolla chonsidera
luomo vano in superbia si dirizza e sichome pulledro dell'asino chosi pensa se esse
nato libero ma tu fermasti lo quore tuo e sparcesti a llui le tue mani se lla iniquita
che nelle mani tue tu torrai da te e non istara nello tabernacholo tuo la ina
giustizia alta potrai leuare la faccia tua sanza macchia e sarai istabile e no temerai
e di ciascheduna miseria ti dimenticherai e sichome dell'aque che trapassano tinchor
derai e sichome lo splendore di meriggio si leuera a te nel uespro e quando penserai

te esere chonsumato risplenderai sichome la stella e arai chauerai proposto a te la
isperanza di sopra sichuro dormirai riposerati e non sara chi tti ispauenti e molti pre
gheranno la faccia tua egli occhi delli maluagi veranno meno ello fuggire pe
rira da lloro e lla speranza loro e abominazione dell'anima C capitoli — 7

Rispuose giob e disse adunque voi siete soli li uomini e chon uoi ista la sapienza
e anno lo quore sichome a uoi e non sono piu di sotto di voi che che no sappi queste
chose che uoi chonosciete che e ischernito dall'amicho suo sichome io chiamera
iddio e saudira lui e certo la senplicita del giusto sara ischernita la lampa dispezzate
a presso delli pensieri delli richi aparecchiata e al tenpo ordinato abondano li taber
nacholi perlodono da et prouochano arditamente iddio quando elli auesse dato
ogni chosa nelle mani loro no marauiglia domandane gli animali e insegnie
ranno a te elli vccelli del cielo mosterranno fauella alla terra e risponderà a te
e auerranno li pesci del mare che no sa che tutte queste chose la mano del signore
abbia fatte nella mano del quale l'anima del uiuente e lo spirito di tutta la cha
rne dell'uomo ore lorecchie di giudicha le parole e lle mascielle del ma ci
nante lo sauore nelli antichi e lla sapienza e nello molto tempo la prudenzia
a presso lui e lla sapienza e lla fortezza e elli a e chonsiglio e d'intelligenzia se elli gua
sterae neuno e ello edifichi se elli rinchiudera luomo niuna e chapra se elli riterrae
laque ogni chosa si secchera e selle lascera souertiranno la terra a presso allui
e la sapienza e lla fortezza elli chonoscie lo ingannatore e cholui che inghanato
aducie li chonsiglieri nella istolta fine elli giudici nella marauiglia lo schangiale
delli re disolue e cignie cholla fune le reni loro mena li preti ingloria e lli
ottimati soppianta chomutante lo labro veracie e togliente la dottrina delli vecchi
isparge la despetione sopra li prencipi e rileuante choloro che furono opremuti
il quale riuela le chose profonde delle tenebre e menane la lucie l'onbra della
morte il quale multiplicha la giente e uccidele e lle chose souertite intera
mente ristituisce il quale rimuta il quore delli prencipi del popolo della terra e
inghanna loro none indarno vadano per niuno palperanno quasi nelle te
nebre e none nella lucie e farae errare loro sichome lebro ebriacho ogni
chosa vide locchio mio e vdie lorecchie mio e intesi ogni chosa sechondo la nostra
iscienzia e io lo chognobbi e non sono piu di sotto che voi ma pure allo nipotente
fauellero e disidero di disputare chon dio inprima mostrante che voi siete fabrichatori
della bugia e chontinuuatori della diuerse iscienze e iddio iluolesse che voi fosti
taciuti acio che voi fosti tenuti sau adunque vdite le mie chonezioni e al giudicio
delli miei labri intendete o a bisignio iddio della nostra bugia che per lui fauellate
inghanno o togliete voi la faccia sua e di dio vi sforzate di giudichare ouero pia
ciere allui che ciel are niuna chosa puote ouero fare inghanato sichome
luomo cholle vostre frodolenzie elli riprendera voi pero che nascosamente la faccia
sua riceuete inchontanente che elli simouera voi ella paura sua tornnera sopra
voi la nostra mimoria sasomigliera alla ciencre e tornneranno in pianto li chapi
vostri taci vno pocho acio che io fauelli qualunque chosa la mente raporterà
a me perche laccio io le charni mie cholli denti miei e l'anima mia porto nelle
mani mie anchora se elli vccidera me illui isperero ma pure le uie mie nel
chospetto suo e elli sara lo mio salnatore inuerita ogni inpocrita ni uerra.

Dinanzi allui udite laparola mia ricieuete chogli orecchi vostri · sio saro giudichato so
chegiusto saro trouato che ilquale sia giudichato me chonuenghi percho taciente
sono lamente due chose nomi fare challora della faccia tue nomi naschondere
latua mano ti fa dilungie dame ella paura tua nomi ispauenti echiamia me
eio rispondero atte ouero certo io fauellero ettu rispondi ame quante iniquitadi
ce io le felloine mie epecchati mostra ame perche naschondi tu lafaccia tua
ealbitri me tuo nemicho chontra lafoglia che tolta daluento mostri latua po
tenzia ella facciellina secchha perseguiti certo tuscriui chontra me lamaritudine
e vogli chonsumare me perlipecchati della mia fanciullezza tuponesti nelciepo lomio
piede eposuasti tutte le mie vie elorme delli mei piedi chonsideraste ilquale sono
dache chonsumato sichome puzza esichome vestimento che mangiato dalla
tignuola luomo nato dellafemina breue tempo enpieno dimolte misere ilquale
quasi chome fiore viene echontristasi efue sichome onbra et nomai inuno
medesimo istato ista edegnio diducheri sopra questa medesima chosa apire gliocchi
tuoi emenare lui techo nelgiudicio chi puote fare lonetto concieto delnonetto
seme ornontu chesolo se breui sono lidi delluomo lonouero delli mesi suoi apresso
te ordinasti litermini suoi iquali nonpoterono trapassare partiti unpocho da
llui accio chelli istea cheto, insino cheuenghi perata esichome delmerciennaio
sone idi suoi lolegno asperanza setagliato esara dachapo verzichera elli rami
suoi mettono lirampolli seinuecchiera nellaterra lasua radice enella poluere
morto sara losuo truchone allo lore dellaqua germinera esara lachioma quasi
chome diprima piantato era maluomo quando morto sara espogliato echonsumato
domandoti doue elli e chome sesipartisono laque delmare ello fiume fatto
voto sisecchera chosi luomo quando morra nonsuscitera infino chelcielo sia atrito
nonsi vegghiera nenonsi leuera delsuo senno chimi dara questo che inferno tumi
chuopri enaschondi me infino cheerapassi lotuo furore eordini iltempo nell
quale tumi richordi dime opensitu chemorto luomo vnaltra volta viua tutti
lidi nequali io ora chaualcho aspetto insino atanto cheuenghi lamia intenzione
chiamerai me eio rispondero atte allo lauoro delle tue mani porgierai latua
mano diritta inuerita liandamenti miei anoueristi mapdona alli pecchati
miei segnasti quasi chome nelsaccho lipecchati miei machurasti lamia iniquita
lomonte chadente ischorera ello sasso sara traportato delsuo luogho laque
chauano lepietre edella via apocho apocho laterra echonsumata et adunque
luomini similmente perdi aforzasti lui uno pocho accio che inppetua trapassasse
muterai lafaccia sua emanderai lui ouero sesaranno nobili lisuoi figliuoli
ouero nonobili none intendera mapure lacharne sua infina che viuera sidora
elanima sua soprase medesimo piagnera ⸿ chapitoli ——— 8

Risposse elifaz themanites edisse enrispondera losauio fauellante quasi chome
inuento etenpiera dardore lostomacho suo etu riprendi cholle parole cholui
chenone iguali atte efauelli quello chenonti si chonuiene quanto inte enotasti
lapaura eportasti lepreghiere dinanzi daddio certo latua iniquita amaestro
latua boccha e seguiti lalingua degli bestemiatori chondanera latua boccha
enone io eglituoi labri risponderanno atte osettu nato lopimo vomo e
formato inanzi chelli chelli ononaitu vdito lochonsiglio didio epuidisotto
sara lasua sapienzia chettu chesai chonosciuto chenonsapino cheintendi

Chenoi nolsapiamo euecchi eantichi sono tranoi molto piu vecchi chegli padri tuoi
orme grande chosa chechonsoli iddio te malle tue parole torce vietano questo
maltuo quore leuatte quasi pensante legrandi chose tuoi ghiocchi achontasi
perche enfia lospirito tuo contraddio perchettu posesti delquore queste medesime
parole che eluomo che e sanza machula sia esichome giusto para nato
della femina ecco intralli santi suoi niuno nomutevole elli nonsono mondi
dinanzi dallui quanto magiormente abominevole enone vtole alluomo
chebee sichome laque lainiquitade loti mostrero odi me quello chio vidi lotina
rero lisaui chonfessano enonaschondono liloro padri aquali soli detto elaterra
enontrapassera vnaltro perloro intutti lisuoi di lomaluagio insuperbiscie enone certo
delnouero delli anni dellasua tirannia losuono della paura senpre nelli orecchi
suoi equando pacie e quelli delli aguati asospeccione enoncrede chessitornare
possa letenebre lucie aspettono dogni parte lochoitello quando elli mouera
se acchiedere lopane chogniobbe cheapparecchiato e nella mano sua lodi delle
tenebre ispaurentera lui latribulazione ellanchoscia aforzera lui sichome
lore chesi aparecchia alla battaglia certo elli intende inchontro addio lasua
mano echontro allo nipotente inforzato chone chontra allui dirizzato acchollo
echongrassa testa armato e chopie lafaccia sua digrasezza edelli lati suoi
allarouina dipende abiterai nelle cittadi ischonsolate enellechase diserte
lequali nelsipolcro sono fatte enonne sara arrichito neno perseuera lasustanzia
sua nenomandera interra lasua radice nonsi partira delletenebre lira
mi suoi siseccheranno perlafiamma esara tolto perlospirito dellaboccha sua nonsi
parta indarno peringhannato perore et prezzo sia dacchesse richonperato inanzi
chelli disuoi sacmpino perira ellamano sua sisecchera ralegrasi sichome vignia
nelprimo fiore lacino suo esichome vliua chegietta losuo fiore chello ra
vnamento delli pecchati esanza frutto ellofuocho diuorera ditaber
nacholi loro iquali ligiudardoni volentieri ricieuono chonceppe lodolore
epartori laniquita ello ventre suo aparecchiera linghanni ⸿ capitoli —— 9

Risposse iob edisse ioe vdito frequente mente chotali chose chonsolatori
pieni dinchanachi voisiete oranauerano fine leparole ventose ouero
eniuna chosa molesta atte chechosi fauella et io porta similmente parlare
leuostre parole eanchora iddio ivolesse chelanima vostra fosse perlamia chio
chonsolerei voi chonparole emouerei lochapo mio sopauoi fortificherei voi
chollamia boccha emouerei lelabbra mie quasi chome perdonante auoi mache
faro sio fauellero nonsi riposera lomio dolore esio staro cheto nonsi partira
dame ouora inuerita acchosiato me lomio dolore eniuna chosa sono tornati
limiei sensi limiei vaghi inducchono latestimonanza contro ame ensucita
loparlante falso chontro lamia faccia chontradiciente ame raguno losuo furore
ime enimanantesi ame ifremi chontro ame chollisuoi denti lomio nimicho
cholli terribili occhi raguardo me elle sue bocche sapersono sopra me essfor
zandosi perchosse lasua mascella esaziati sono lemie pene rinchiuse iddio
me apresso lomaluagio ealle mani direi diede me io chera quelli chefin
richissimo ripente mente sono chontrito tenne lomio chapo che perse
me epuosimi allui quasi chome vno segnio eintorno ame cholle sue

Lancie e fedio li miei lombi et non perdono e isparse nella terra le mie budella taglio
me cholla ferita sopra la ferita e venne sopra me chome gigante lo sacho chucie
sopra la mia chotenna e choperto a cholla ciennere lo mio chorpo la mia faccia enfio
al piante e lle mie palpamenta ischurarono queste chose sostenghio e sanza iniquitadi
le mie mani quando io avessi le monde preghiere a dio o terra non choprire lo mio
sangue e non truovi luogho in te di naschondersi lo mio chiamore ecco in verita nel cielo e
lo mio testimonio e llo mio chonsapevole ad alti e o amici miei pieni di parole a dio
istilla locchio mio o iddio dio volesse che chosi fosse giudichato luomo chon dio chome
e giudichato lo figliuolo delluomo chollasua chollega ecche cierto li brievi anni trapa-
sano e andero per la via per la quale io non ritornero lo spirito mio sasottigliera e lli di miei
sabrevieranno e solamente lo sepolcro soprasta a me io non pecchai e nella amaritudine
ista locchio mio e pero signiore mio libera me e poni me apresso te e lle mani di chiunque
tu vuoli chonbattino chontra me lo chuore di choloro facesti dalla lunga dalla
disciplina e pero non saranno esaltati la preda dimosterra a chonpagni e li occhi di figliuoli
verranno meno e puose me quasi nel proverbio del popolo e sono esenpro dinanzi da lloro
acciecho ala indegniazione locchio mio e lle mie menbra quasi in nulla tornate sono
maraviglierannosi i giusti sopra questa chosa e llo innociente sopra lipocrita sara suscitato
e terra lo giusto la sua via et agiugniera la forteza a choloro che sono mondi delle mani
adunque voi tutti chonvertitevi et venite e non trovero in voi niuno savio li di
miei trapasseranno li miei pensieri sono disipati tormentati lo mio chuore lo notte
rivolsero in di e anche dopo le tenebre ispero la lucie se io sostero la mia chasa inferno
e nelle tenebre feci lo mio letticiuolo e lla putreda dissi mio padre sie madre mia e sirocchia
mia e lla paciencia mia chi chonsidera nello profondissimo inferno iscienderanno tutte
le mie chose o pensi tu che peraventura quivi sara lo riposo a me ¶ capitoli 10

Rispuose baldasatte e disse insino a che fine gitterai le parole intendi prima
e chosi favelliamo perche siamo noi riputati sichome le bestie e siamo anbrutati
inanzi a te perche perdi lanima tua nel tuo furore e sara per te abandonata la terra
e saranno traportate le rupe del suo luogho o non sara ispenta la lucie del malvagio
e non risponderà la fiama del suo fuocho la lucie diventera tenebre nel suo tabernacholo
e lla lucierna che sopra lui sara ispenta saranno istremati li andamenti della sua
virtude e strabocchera llui lo suo chonsiglio cierto elli mise nella rete li suoi piedi
e nelle sue macchie vi sara tenuta lo suo pianto chollo lacciuolo ardera e contro
allui la sete naschosa nella terra la sua pedicha e lla sua discipula sopra la via
da ogni parte ispaventeranno lui le paure e involgieranno li suoi piedi sara asotti-
gliata chollafama la sua forteza e lla inedia asalischa le sue choste divori la bellezza
della sua chotenna la prima gienita morte chonsuma le sue braccia sia divelta
la sua isperanza del suo tabernacholo ischalpiti sopra lui quasi sichome re morto
abiti nel tabernacholo suo li chonpagni di cholui che non e e spargasi nella abitazione
sua lo solfo di sotto le radici sue si seccheranno e sopra sia atrita la sua biada la memoria
sua perischa della terra e non sia guardato lo nome suo nelle piazze caccieranno
lui della lucie nelle tenebre e del mondo le traporteranno non sara suo seme ne schiatta
nel suo popolo neuna reliquia nelle sue regioni nelli di suo si maraviglino
gli uomini e llo primo errore la salischa queste chose sono adunque li taber-
nacholi delli malvagi questo e lo luogho di cholui che non chognoscie iddio 11
¶ — chapitoli

Rispuose giob e disse perche tormentate voi lanima mia e tritate me cholle
parole ecco diecie volte chonfondete me in verita se io non seppi mecho sara
la mia ignoranza ma voi chontro a me vi dirizzate e riprendete me cholli miei
vituperi ma ora almeno me intendete percio che iddio chon iguale giudicio a
tormentato me e cholli suoi fragielli a cinto me ecco io chiamero sostegniente
forza e niuno mi dira e non e chi giudichi la mia via intorno e sepellala ne penso
e nello mio sentiero puose le tenebre ispoglio me della mia gloria e tolse la chorona
del mio chapo trasse me da ogni parte e perischo e sichome e volse dellalbore
tolse la mia isperanza adirato et chontro a me lo suo furore e chosi a avuto me
quasi chome suo nimicho insieme vennero li suoi ladri e fecero la via a lloro
sopra me e assediarono intorno lo mio tabernacholo li miei fratelli fece dalla lunga
da me e gli amici miei sichome gli altri si partirono da me e abandonarono me
li miei piu prossimani e choloro che mi chonoscievano anno mi dimentichato li fanti
della chasa e lle ancille mie sichome unaltro uomo mi tegnono e sichome
pellegrino sono negli occhi loro lo mio servo chiamai e no rispuose cholla mia boccha
propia lo pregava lalito mio inpauri la mia moglie e orava li figliuoli del mio
ventre in verita gli stolti dispregiavano me e quando mera partito da lloro
dispregiavano me e quelli che furono miei chonsiglieri anno abominato me e cholui
che massimamente amava fatto e chontra me e lla mia pelle chonsumata e
e lla mia charne sacchosto la boccha mia e lasciate sono solamente le mie labra intorno
a miei denti abbiate misericordia di me almeno voi miei amici percio che lla
mano del signiore tocchato me perche perseguitate me sichome iddio e delle mie
charni vi satollate chi mi dara che che ssi iscrivono le mie parole chi mi da
che lle sieno messe i libro chon istile di ferro o vero chon pionbino di piombo o vero a cieto
che lle sieno intagliate chollo ischarpello io so veramente che llo mio richonperatore
vive e nellultimo di della terra mi levero e da chapo saro intorniato della mia pelle
e nella charne mia vedro iddio il quale io medesimo vedro e gli occhi miei lo ragua-
rderanno e non altro occhio riposta nel mio seno sono questa mia isperanza
adunque perche dite perseguitiamo lui e lla radicie della parola ritroviamo contra
allui fuggite dunque della faccia del choltello percio che ll vendichatore delle iniqui-
tadi lo choltello e sappiate che e giudicio ¶ chapitoli ——— 12

Rispuose safarnatites e disse adunque li miei pensieri vari si succiedono allo
e lla mente nelle chose diverse e dolta la dottrina cholla quale a me riprendi
udiro e llo spirito della mia inteligenzia rispondera a me questo so dal principio
della mia inteligenza che poscia che luomo sopra terra che lla lode delli malvagi
e brieve e lla alegrezza di ipocriti a somiglianza duno punto se salira insino al cielo
la sua superbia e llo chapo suo tocchera li nuvoli sara perduta nella fine sichome
isterquilinium e choloro che llavevano veduto diranno dove e sichome lo sognio
volante non sara trovato e passera sichome visione di notte e locchio che
prima lavea veduto nollo vedra ne piu oltre nollo raguardera lo suo luogho
li suoi figliuoli saranno aterrati cholla poverta e lle sue mani li renderanno
lo dolore suo lossa sue saranno ripiene di vizi della sua giovanezza e chollui
nella polvere dormiranno e chonciò sia chosa che dolcie sara stato la mala
nella boccha naschondera quello sotto la sua lingua perdonera a [illegible] e
non abandonera lui e cielerallo nel suo ghorghozzule lo pane suo nel ventre

S uo tornera infiele delli aspidi dentro elle natezze chelli divoro rimandera
fuori edelventre suo nelle chaverà iddio lochapo dellaspide sughera eucidera
lui lalingua della vipera nonvedra li rivuscelli delfiume menante mele
ebutirro epaghera ogni chosa chefece impertanto sichonsumera ecchosi softera
sechondo alla moltitudine dellesue chose introvate pero chechostrignendo ispoglio
lachasa delpovero rapilla enolla edificho enone saziato losuo ventre equando
avera quello chavera disiderato nollo potra possedere norimanesse delsuo
cibo e pero niuna chosa rimarra disuoi beni quando sara saziato safomigliera
eristrignerassi edogni dolore rivinera illui iddio ilvolesse chesia empiuto lo
ventre suo acio chemandi illui lira delsuo furore epiovera sopra lui lasua
battaglia fuggira larme diferro echadra nellarcho dimetallo menato etratto
della sua guaina efolgorante nellasua amaritudine andranno everanno
sopra lui lorribile tutte letenebre sono naschose nelli occhi suoi edivorera lui
lofuocho ilquale nonsi ispegnera sara tormentato abandonato nellosuo
tabernacholo rivelleranno lincieli lasua iniquitade ellaterra sirizzera chontro
allui aperto sara logermuglio dellasua chasa esara ditratto neldi delsuo furore
questae laparte delluomo malvagio dadio ellaredita dellesue parole C capitolj 13

R isposse giob edisse io vadimando chevoi udiate limiei sermoni efacciate
penitenzia sostenete me acio chio favelli edopo lemie parole senparra
ridete enone chontro alluomo lamia disputazione acio cheper merito nomi
debbia chontristare atendete ame emaravigliatevi eponete ledito sopra
labocha vostra eio quando mene richordero temo e per chuore lotremore lamia
charne adunque perche vivono limalvagi sollevati sono echonfortati chollericheze
loseme loro permane inanzi alloro ella chompagnia diparenti edinipoti di
nanzi alloro sono lechase loro sono sichure eamunghate enone lavergha
didio sopra loro lobue loro chonciepette enonsi morie lavaccha partorie
enone privata dallosuo parto vadano sichome lilor figliuoli elli fanculli
loro siralegreranno elle lusinghe tegniano lotinpano ellacietera erallegransi
allo suono delli orghani menano nibeni lilovo di e inuno punto alinferni
iscendano cholore chedichono addio partiti danoi ellascienzia delletue
vie nonvogliamo chie lonipotente chesiamo allui chessa prode allui ma
impertanto pero chenonsono nellemani lisuoi beni lochonsiglio delli malvagi
sia dalla lungha ame quante volte lalucierna delli malvagi sara ispenta
ellandazione sopaverra alloro elli dolori diviederanno lilovo furore saranno
sichome paglia dinanzi allafaccia delvento esichome favilla delturbamento
isparge iddio sbera alli loro figliuoli lodolore delpadre equando ritornera
allora losaperanno vedranno gliocchi suoi lavarsione sua edelfurore dello
inipotente bera cheadunque addio apartiene dellachasa sua dipo se
e sello novero delli mesi suoi sara amezzato ennaestrera alchuno iddio di
isienzia ilquale giudicha lechose alte questi muore robusti e sano ericcho
ebene aventurato lebudella sue sono piene digrasso elloffa sue sono
bagnate delle medolle maghialtri muoiono nellamaritudine ellanima
sanza nulle dolcezze et pure insieme nella polvere dormiranno loro
cierto io chonosciuto inostri pensieri elle sentenzie chontra me

M alvagie cierto voi dite dove lachasa delprincipe edove sono litabernacholi
dellimalvagi adimandate ciaschiduno delli viandanti equesta medesima chosa
intendere lui chognoscierete pero chenel di della perdizione sara serbato lorio
edaldi delfurore sara menato chiunque era dinanzi dallui lasua via echi
rendera allui quello chefece elli allisipolcri sara menato enella dannazione delli
morti vegghiera dolcie fue gliarei sichonciate dopose ogni vomo trarra inanzi
ase sanza novero chome adunque chonsigliate me indarno quando lovostro
dimostrare fia mostrato chechontasti alla verita C chapitolj —— 14

R isposse elifaz temanites edisse puossi luomo asomigliare addio anchora quando
perfetto sara disienzia chessa prode addio seguisto sarai overo cheraporti allui se
machiato sara latua via oriprenderatte temente te everra techo nelgiudicio
e non perlatua grande malizia elle nonfinite tue iniquitadi cierto tuoi tolto lopegnio
delli tuoi fratelli sanza chagione eignudi liddispogliasti delli vestimenti laqua alaso
nondesti allafamato toghesti lopane nella forteza deltuo braccio posedesti laterra
e potentissimo tenevi quella levedove lasciasti voti elli lacierati delli pupilli ispartisti
pero intorniato elelacciuolo echonturbate lapaura subita epensavi chettu no
vederesti letenebre cadettu nonsaresti oprechiuto dallo asalto delle ondante aque
e nonpensi cheiddio sia piu alto chelcielo esoprasta laltezza delle stelle edichi
adunque chognobbe iddio equasi perla ischurita giudicha inuvoli delsuo lati
bolo non chonsidera lenostre chose et intorno alli sogliari delcielo va odisidera
diguardare lamia delli secholi laquale chalcharono limalvagi vomini iquali
sono sollevati inanzi allortenpo elfiume soverte loloro fondamento iquali diciano
addio partiti danoi equasi niuna chosa possa fare lonipotente estimavano
lui quando elli avesse enpiuto lechase loro dibeni lasentenzia delliquali sia
dalla lungha dame vedranno igiusti erallegreransi ello nno nociente ridera loro
nonsuetta lacreazione loro elle reliquie loro divorera lofuocho achonsenti a
dunque allui eabbi pacie e per questa averete ifrutti ottimi ricievi della
boccha dichului lalegge epone lesue parole neltuo chuore seritornerai allo
nipotente sarai edifichato esarai dalla lungha lainiquita dalletuo tabernacholo
per cio daratti silicem e per losilice torrentes dara esara lonipotente chontro alli tuoi
nimici ellarriento munera ate aloera sopra lonipotente abonderai delle richeze
elleverai addio latua faccia pregherrai lui edesaudiratte elituoi boti renderai
dicierne lachosa everra ate ellevie tue risplendera lolume inverita achului
chessi aumigliera sara nellagloria echolui che inchinera gliocchi quelli sara
salvato lononnociente sara salvato lanettezza dellesue mani C chapitolj — 15

R isposse giob edisse ora inverita enellamaritudine lamia parola ellamano
dellamia piagha agravata sopra lopianto mio chimmi dara chio lochognoschi
etrovi lui evengha infino allosuo seggio porro dinanzi allui logiudicio
ella boccha mia nenpiero diriprensione acio chio sappia leparole chemrispondera
ame eintenda quello chefavellera ame io nonvoglio chechonmolta forteza elli
chontenda mecho nechola macina dellasua grandezza premi me proponghe
la equalita chontro ame everra allavittoria lomio giudicio seandro inoriente
nonapare seandro aoccidente nollo intendero sealla sinistra chessara no pigliero lui

Ea inuerita lechose piofonde dellifiumi riguarda ellechose naschose produce nella luce ma lla sapienza doue trouata ochie lolluogho della intelligienzia nonsa luomo lopregio suo ne none trouato nellaterra soaue mente delli uiuenti labisso dicie none inme ellomare dicie none meco nonsi dara loro obrizum pquella nenonsara apichato largiento faluella none meco nonsi dara loro obrizum pquella nenonsara apichato largiento nella chomutazione sua nonsara apreziata nelli nelli tinti cholori ellla pietra sardonicho preziosissima ouero alzafiro none aguaglierra albri loro ouero louetro nono saranno chontati ple lunasolli dellorolechose alti esopastanti nonsi richorderanno della chonparazione sua malla sapienzia sitrae dellechose naschoste nonsi aguaglierra albri loro pagio de etiopia nesaranno pchonposte letinture mondissime donde uerra adunqua lasapienzia ochie lolluogho della intelligenzia naschosta e daglocchi ditutti liuiuenti anchora naschonde liuccelli delcielo lapdizione ellamorte disscero alli nostri orecchi noi abiamo udita lasua fama iddio intende lauia sua ed elli chonoscie ilouogho diquella elli inuerita lefini delmondo riguarda eguata ogni chosa che sotto ilcielo chisecie lonchariche aiuenti edalaque apriecho lamisura quando piouena alle pioue lalegge ellauia allesonante tenpeste allotta uide quella e diede narro lapareciechio einuestighe edisse alluomo eche lapaura delsignore quella e lasapienzia epartirsi dalmale et intelligenzia et agiunse anchora giob asomante laparola sua edisse chimmi dara chio sia apresso glimessi dinanzi sechondo lidi nequali guardaua me iddio quando isplendeua lalucerna sua sopra lomio chapo collume suo andaua nelletenebre sichomeio fui nellidi dellamia giouinezza quando segreto era iddio nellomio tabernacholo quando era lonipotente mecho edintorno ame lomiei figliuoli quando lauaua ipiedi miei dilituro ella pietra ispandeua ame liriui dellolio quando andaua allaporta dellacitta enella piazza aparechiauano lachatedra ame vedeano me igiouani enaschondeuensi elli uecchi sirizzauano estauano liprincipi ristauano difauellare elle dito siponieno allaloro bocha liduchi che stringnieuano laloro bocie ella lingua loro sachostaua alsuo ghorghozule elloreche udente beatifichaua me elocchio vegiente rendeua testimonanza ame chio aueua liberato lopouero gridante ello pupillo ilquale auea aiutato labenedizione dicholui chesdoiua perire sopra me uenia ecdo chonsolato lochuore della uedoua di giustizia sono uestito eueste me sichome divestimento dichorona delmio giudicio ochio fui alcieco epiede alzoppo padre era dipoueri ellachagione chio nonsapeua diligiente mente lauinestighaua tritaua lipesi delli maluagi edelli denti suoi toglieua lapreda edauea chenelmio nidicino lomorro esichome palma molti pocherò dì llamia radice aperta capresso laque ellarugiada istara nellamia mietitura lamia gloria sempre sirinouellera elarcho mio nellamia mano si ristorera choloro chendiuano me aspettauano lamia sentenzia edintenti tacieuano allomio chonsiglio niuna chosa ardiuano adagiugniere ellemie parole esopra loro istilaua lomio parlare easpettauano me sichome lapioua ella bocha loro aprivano sichome aluenti piouolo serotino sengniando ridena alla no credeano ella luce delmio volto nonchadeua interra sio auessi voluto ire allo re sedeua inprima equando sedeua era sichome re istanteli dintorno loste epuro era chonsolatore delli piagnienti maora fanno besse dime lipiu giouani diteinpo ipadri diquali io nondegniaua diporre cholle gregge dimiei chani lauertu delquale loro maniera ame pnulla edquella vita pensauano esse nondegni isterili ppouerta eptfame iquali rodeuano nella solitudine

stracciati pla tristizia epla misera emangiauano lerbe ellachortecce deglialbori elle radici delligineprj era loloro cibo iquali delle valli toglieuano queste chose edonciò sia chosa checiaschaduna chosa auessono trouate aquelle choromore chorreno nelli diserti abitauano choreani enelle chauerne dellaterra ouero sopra la glarea iquali diquesta medesima chosa sidilettauano echonputauano desse assai dilichati malli figliuoli delli istoltj edelli nonobili enella terra alpostutto no parturenti ora nello loro chanto volto sono efatto sono alloro prouerbio abominano me efuchonsi dalla lungha ame et nonuertischono diguardare lamia faccia lasalliua sua aperse eafaffe me ello freno puose nellamia bocha certo alladiritta parte delnasciente lemie miserie stanzzeranno limiei piedi souertirano epomettono quasi chome fiotti chollesue vie distiparono glilandamenti miei cannoni asediato esopastettono enonfu chimi desse aiuto quasi chome rotto lomuro ealla laporta riuunarono sopra me erauolti sono allemie miserie ritornato sono inulla portonne chome velo lomio disiderio esichome nuuola trapasso lamia salute maora inme medesimo marcisce lanima mia eposiede me idi della afrizione nella notte laboccha mia eforata cholli dolori echoloro chemangiano me nondormono nella moltitudine loro sichonsumato ellomio vestimento esterie me chapegale della gonella chosi cinsono me asomigliato sono alfangho et alla fauilla et alla cennere chiamo ate et none asaudi me isto enomi raguardi emutato se ame incrudele caueresti me nella durezza dellatua mano leuasti me esichome ponente sopra louento ischerinisti me molto esopero chetu midarai allamorte doue ordinata lachasa aciaschduno viuente ma ip tanto allachon sumazione loro nometterai latua mano esedelli ischoreranno tu medesimo glisal verai dopiu adietro io piagnieua sopra cholui chera tormentato eauna pazienzia lanima mia alpouero ispettaua libeni euennero ame limali aspettaua laluce esceseriono letenebre lemie chose dentro bolischono sanza niuno riposo sopra venero ame lidi della afrizione piangniendo andaua sanza furore leuami nella turba chiamai fuio fratello delli draghoni echonpagnio delle struzioni lamia chotenna anerita esopra me lossa mie sisechorono pchaluma tornate i pianto lamia cetera elorghano mio nella bocie delli piagnienti pattoiu patto choglochi miei cheio che inuerita io nonpensassi della vergine edunche che parte arebbe iddio disopra ame ella redita allo nipotente daalti onone pdizione ilmaluagio ealienazione achaloro chea prono laingiustizia onone chonsidera elli lesue vie etutti liandamenti miei anouera sio andai nella vanita esafretto lli lopiede mio ingiustano ponga me nellagiusta istadera esappia iddio lamia senplicita esisi parti landamento mio dellauia eseguito locchio mio lomio quore e nelle mie mani sapiccho macchia mangi serami ellamia ischiatta sara diradichata sengnianato singiandto eloquore mio sopra lafemmina esio asediai luscio dellamicho mio ischoria sia dunaltro lamoglie mia esopra quella ichiuri veniene glialtri certo questo ellonia emassima iniquita fuocho edivorante isino alla pdizione ede radichante ogni generazione sichontesi disotto porre logiudicio chollo servo mio ello ancille me quando discietta sono chontro ame cheadunque faro quando silencia iddio aguidichare equando adomandera cherisponderò allui ono fecie elli me nelventre ilquale equello fece eformo me vno nella vulua io neghai allipoueri quello chenuoleno esfeci aspettare locchio dellavedoua

Se io mangiai la mia fetta solo e no mangio lo pupillo di quella per cio che dalla mia fan
ciullezza crescie mecho la miseria e dello ventre della madre mia venne mecho
si dispregiai cholui che passava per che elli non avea vestire ello povero sanza
chopimento se none benedisse me li lati suoi e delli veli dellomie pechore se
ni schaldato s'io levai sopra lo pupillo la mia mano e già quando vedessono me
di sopra nella porta lomero mio alle sue giunture chaggia ello mio braccio chelle
sue ossa sieno chostrinte certo sempre si chome fructe infiate sopra me
temé iddio ello suo incharicho non potei pesare portare s'io pensai che loro fosse
mia fortezza ella obrize dissi la fidanza mia s'io mi ralegrai sopra le molte
mie richezze e per cio che piu chose trovo la mia mano s'io vidi lo sole quando
isplandera ella luna andante chiaramente e ralegrato e in naschoso lo mio chuore
e basciai la mia mano cholla mia boccha laquale e massima iniquitade e ne
gazione chontro a ddio altissimo s'io mi ralegrai della ruina di cholui che mi
odiava e ralegrommi di cholui che fosse venuto male in verita io no'ndiedi a pecchare
lo mio ghorghozule accio che io adimandassi maledicente l'anima sua se no dissono
gli uomini dello mio tabernacholo chi ci darà delle charni sue accio che noi ci
ziamo di fuori non istette lo pellegrino l'uscio mio si manifesto allo viandante s'io
naschosi quasi chome uomo lo mio pecchato e celai nello seno mio la mia iniquità
s'io mi spaventai alla troppa moltitudine ella dispetione delli piu prossimani
inpaurì me e no maggiormente taccetti e none andai all'uscio chi dara a me
laiutatore accio che llo nipotente dallo mio disiderio ello libro iscriva cholui
che giudicha e chello mio omero loporti et intorno quello si chome chorona
a me per tutti li miei gradi pronunziero quello e si chome principio io o offerto
lui se chontro a me la mia terra grida e cholei li solci suoi defilent s'elli frutti
suoi mangiai sanza pechunia e ll'anima delli lavoratori tormentai per le grane
naschi a me lo triboli e per l'orzo la spina ℂ chapitolo ———— 18

L asciaro adunque questi tre uomini di rispondere a giob per cio che parea loro
che fosse giusto e adirato e disdegniato e aliu figliuolo di barachell buzites
dello parentado di ram e de adirato chontro a giob per cio che elli diceva che elli
era giusto inanzi al signiore e al postutto chontro alli amici suoi indegniato e
per cio che none avevano trovata ragionevole risponsione ma solamente che
danavano giob favellante per cio che erano piu vecchi di lui cholo che favellavano
e chonciosia chosa che llino avessono veduto che non possono rispondere adiratosi
se forte mente ℂ chapitolo ———— 19

R ispuose eliu figliuolo di barachell buzites e disse piu giovene sono di tempo
e voi piu antichi adunque que lasciato lo chapo vergognato di dimostrare
a voi la mia sentenzia in verita io isperava che lla età piu lungha favellasse
e lla moltitudine degli anni insegniasse ma sechondo chio vedo lo spirito e negli
uomini e la spirazione dello onipotente dalla intelligenzia non sono di lungho
mondo li savi nelli vecchi intendono lo giudicio e per cio diro a tendente a me
e stare io mostero a voi la mia iscienzia cierto io aspettai le vostre parole udi
la vostra prudenzia infino che voi deminticetasse chelle parole e infino chio
pensava che ne dicesse alchuna chosa chonsiderava ma sechondo chio veggio

N one chi possa rispondere giob di noi e rispondere alle sue parole accio che forse voi
non diciate noi abbiamo trovata la sapienzia iddio gitto lui mano luomo niuna chosa
favello a me e io risponderò a llui no sechondo le nostre parole temettono e no rispuosono
piu et partirono da lloro li favellari adunque per cio chio non aspettai favello isteterono
ne no rispuosono piu e io risponderò la mia parte e mosterò la mia iscienzia cierto io
sono pieno di parole e chostrigni me lo spirito al ventre mio e lo ventre mio è quasi
mustum sanza ispiraglio che dirompe le nuove languncholas favellero e rispirero
uno pocho aprirò le mie labra e risponderò no torro la persona delluomo e idio a e
luomo none asomiglierò certo io non sono quanto basterò e se dopo uno pochettino torra
me lo mio fattore adunque odi giob le mie parole e tutti li miei sermoni ascholta
eccho io apri la mia boccha favelli la mia lingua nelle mie mascielle cholmio sempliche
chuore le mie parole elle mie labra purificheno la sentenzia lo spirito di dio purfece me
e llo spiracholo dello nipotente vivifichò me se ttu puoi rispondi a me e chontasta contro
alla mia faccia eccho che me si chome te fece iddio e di quello medesimo fangho
cierto io sono formato ma in per tanto lo mio miracholo none ispaventevole me
parole non sieno gravose a te dicesti adunque nelli miei orecchi e lla boce delle tue
parole udie io sono morto sanza pecchato e sanza machia e none iniquita in me
per cio che truova in me lelamentanze e per ciò albitrato me suo nimicho puose nel nervo
li miei piedi e guardo tutte le mie vie questa chosa e adunque nella quale none
giustifichato risponderò a te per cio che maggiore è iddio che luomo chontro a llui con
tenti che elli none abbia risposto a te ogni parola una volta favella iddio e lla seconda
quello medesimo no repete per lo sogno nella visione di notte quando viene lo sonno
sopra gli uomini e dormono nelletto allora apono gli orecchi degli uomini e amaestrante
loro insegnia la disciplina accio che elli rivolghi luomo di quelle chose che fa e liberi
lui della superbia ischanpante l'anima sua da chorruzione ella vita sua accio che elle
non passi nel choltello certo e choregerete per dolore nelletto e tutte le sue ossa fa marcire
e fa lui abominevole nella vita sua lo pane e l'anima sua lo cibo che inanzi e desiderato
di siderato temeranno nelle charni sue e ll'ossa che erano choperte fieno ispogliate appressimasi
alla chorrozione l'anima sua ella sua vita morti sero se sara per lui langniolo favelante
una chosa delle mille accio che elli annunzi al uomo le equalita avera misericordia di lui
e dira libera lui accio che elli none iscenda nella chorruzione otrovato in che lui aiuti
lui e chonsumate la charne sua che elli tormenti ritorni a di della sua giovinezza
pregera iddio et placevole allui sara e vedra la faccia sua in alegrezza e rendera al uomo
la sua giustizia raguardera luomo e dira pecchai e veramente pecchai e si chome
era degnio non riceuetti libero l'anima sua accio che ella non andasse nella morte
ma vivente vedesse la luce eccho queste chose adopera iddio tre volte per ciaschaduno
accio che elli rivoghi l'anima sua dalla chorruzione et allumini la luce delli viventi
atenti giob e odi e taci infino chio favello e se tu ai che favelli rispondi a me
favella certo io voglio che ttu aparischi giusto laqualechosa se non l'ai odi me e taci
e insegnierò a te la sapienzia adunque pronunziante eliu egia queste chose disse
udite savi le mie parole e voi amaestrati ascholtate me cierto lorecchie pruova
le parole ello ghorghozule lescha cholla sapore iudicha iscegliamo lesicha lo giudicio
a noi e intra noi giudichiamo qual sia lo migliore per cio che disse a giob giusto sono e
iddio soverte lo mio giudicio cierto giudichare me la bugia e sforzamento e mia
saetta sanza alchuno pecchato chi e uomo chome giob chi bee lo schierno come
aqua e va chon choloro che fanno la iniquita e va cho lli malvagi uomini certo
e disse non piacera al uomo anchora a ddio se choresse chollui et per cio o uomini

Chi odivi partissi da me partissi da dio lanopieta e dallo inpotente lainiquita certo
lolavorio delluomo rendera allui ellavia di ciascheduno restituira veramente iddio
nonchondannera indarno lo onpotente ne leste logiudicio loquale caltro chostitui
sopra laterra overo loquale puose sopra lomondo loquale elli fabricho . Sedirizza
allui losuo quore ello spirito suo ello fiato ase trarra verra meno tutta lacharne
insieme eluomo nella cenere ritornera adunque settuai intelletto odi quello chesi
dice etascholta laboce delmio parlare ecchelui chenona logiudicio puote esse sanato
certo chome tu chesse giusto intanto lochondanni ilquale dice allore apostata chiama liduchi
malvagi liquali nonriceve lepersone diprincipi nene chonosce lotiranno quando sidisputasse
chontro allo povero certo tutti quanti sono lavorio dellesue mani subito morranno
e nellamezza notte lipopoli saranno turbati etrapasseranno eporteranno laforza
sanza mani cogliocchi suoi sopra levie degliuomini etutti gliandamenti loro chon
sidera nonsono letenebre neellonbra dellamorte chesi naschondono quivi choloro
che adoperano lainiquita nepiu oltra enella signoria delluomo accio chelli vengha
addio nelgiudicio chonterera molti sanza novero efara stare altri per loro perchelli
ae chognosciute lopere loro eperò inducera lanotte esieno chontristati quasi chome
malvagi perchesse loro nelluogho delli vedenti iquali quasi dellanduestri siparti rono
dallui etutte lesue vie nonvollono intendere accio chelli facessono pervenire allui
lo grido dello bisogno ecchelli udisse laboce delli poveri adunque elli chonciedente pace
chie chello chondanni equando naschondesse lovolto chie checchontemplasse lui
esopra lagente esopra ogni uomo ilquale fece regnare luomo ipocrita per li
peccati delpopolo adunque perchio favellai alsignore te anchora nonvietero sio erra
tu insegnami ame sio dissi lainiquita piu oltra nom agiugnero ospecta iddio
lui atte perciò chelli dispiace atte inverita tu inchominciasti afavellare enonne
chesemmuna chosa chognosciesti migliore favella luomini intendenti favellino
ame eluomo savio oda ame edisse giob stoltamente ai favellato elleparole
sue nonsuonano disciplina lomio padre provi giob insino alla fine nonpassa
lainiquita daluim ilquale agiugne sopra lepecchata lebestemmie anchora in
tranoi sia chostretto ealotta provochi iddio chollisuoi sermoni adunque eliu anche
queste chose disse oparti aguale lotuo pensiero chettu dicesti io sono piu giusto
che iddio anche dicesti enopiace anche atte quello che diritto overo chettu
farai per pecho . sio pecho adunque io rispondero allituoi sermoni alliamici tuoi techo
guarda locielo eraguarda echontempla laria chella sia piu alta dite seppecchasti
chenocera allui esse multiplichate saranno letue iniquitadi che farai chontro
allui alpostutto seguistamente farai chedonerai allui overo checievera dellamano
tua aluomo che simile atte nocera latua nonpieta ello figluolo delluomo
aiutera latua giustizia per lamoltitudine delle chalunnie chiameranno eurleranno
per laforza delbraccio ditiranni enondisse dove iddio chefece me ilquale diede
liversi nella notte ilquale amaestra noi sopra lebestie dellaterra esopra gliuccelli
delcielo amaestra noi ere chiameranno enone asaudiranno per lasuperbia direi
adunque none udira iddio indarno ello inpotente raguardera lechagioni di
ciascheduno anchora quando ludirai nonchonsidera giudichare dinanzi allui
etaspetta lui edora nondae losuo furore della fellonia sivendicha fortemente
adunque giob indarno aprese lasua boccha esanza iscienzia leparole multiplicha
aggiugnendo anchora eliu queste chose disse sostieni me uno pocho

E mostero atte chonanche ochio favelli ripetero per iddio lamia iscienzia dalprencipio
e lomio operatore provero giusto veramente sanza bugia limiei sermoni ella
perfetta iscienzia sara provata atte iddio gliupotenti nonchaggia chonciosia
chosa chellisia potente mano salva limalvagi ello giudicio alli poveri dona toglere
algiusto lisuoi ochielli e li re nella sedia alluogha inperpetua ecchellui sidirizzano e
sisieno nelle chatene esieno leghati cholla fune della poverta dimostera alloro
elle loro opere elle loro fellonie perciò chesieno istati isforzati erivolgiera
lorecchie loro accio chelline sichastighino efavellera accio chelli siparta dalla
iniquita sellino udiranno eservieranno echonpieranno lidi loro inbene elli
loro anni nella gloria masenone udiranno paseranno nello choltello esieno
chonsumati nella istoltezza glinfigniori elli chaldi provochano lira didio
enonchiamano quando saranno vinti emorra nella tenpesta lanima loro
ellavita loro sara intralli efeminati isciampera lopovero dellasua anghoscia
eravellera lorecchie suo nella tribulazioni adunque salvera te dellaboccha
anghosciatissima enone avente fondamento sopra se ello riposo sara allatua
mensa pieno dabondanza latua chagione equasi delmalvagio giudichata
ella chagione delli giudici chettu ricieverai adunque nonsoperchi atte lira accio
chettu chostringha alchuno nella moltitudine delli doni inchinate lascia
istare latua grandezza sanza tribulazione etutti lirobusti cholla fortezza non
puote trarre lanotte accio chelli popoli salghano per quelle guardati chettu
non dichini alla iniquita certo questa inchominciasti aseguitare dopo lamiseria
ecco iddio altissimo per lasua fortezza enniuno esimile allui nelli rapportatori
della legge chepotrae cerchare lesue vie overo chille potra dire chelli a
bbia aoperata lainiquita richorditi chettu nonsai losuo lavorio delquale
chantarono gliuomini tutti veggiono allui ciaschedune raguarda dalla lungha
ecco lo iddio grande vincente lanostra iscienzia elonumero deglianni suoi eche
nonsi puote istimare ilquale toglie istilas allapiova esparge liventi provoli
adinstar ghurgitum iquali piovono dinnuvoli lequali procede ogni chosa disopra
se vorra istendere linnuvoli chome suo tetto efolghorare lolume suo disopra echopira
lichardini delmare per queste chose giudicha lipopoli edalesche atutti limortali nelle
mani naschonde lalucie echomanda allei chetorni vengha annuntia diquella lamicho
sua possessione ecchellei possa salire sopra questo ispavento lomio chuore esmosso e
delsuo luogho udite laudizione nello tenore dellaboccha sua ello suono della
boccha sua usciente sotto ogni cielo elli chonsidera ello lume suo sopra litermini
della terra dopo lui rughiera losuono etonera chollaboce dellasua grandezza
enonsara investighato quando udita sara laboce sua tonera iddio nellaboce
sua maravigliosamente ilquale fae legrandi chose e sanza cerchare ilquale
chomanda allaneve chella iscienda interra alle piove delverno ealliventi
piovoli dellasua fortezza ilquale segna dellemani dogni uomo accio che
ciascheduno chognoscha lisuoi lavori vada labestia nello lattibolo enello antro
sua muora . delle chose pudentro viene latenpesta dellalturo lofreddo so
fiante iddio cresce lofreddo edachapo lelatissime acque sono isparte lograno
disidera linnuvoli elli nuvoli ispanghono losuo lume liquali risplendono in
torno inciascheduna parte dove lavolonta della ghovernazione mena loro

dogne chosa chechomandera allor sopra lafaccia delmondo delleterre ouero inuna
ischiatta ouero nellasua terra inqualunque luogho dellasua misericordia
chomanda chelli sieno trouate aschola queste chose giob. sta echonsidera
le marauiglie didio osaitu quando chomandero iddio alle pioue chelle
nomostrino laluce dellisuoi nuuoli oaitu chonosciuto legrandi uie delli nuuoli
elle perfette iscienzie ono sono linuestimenti tuoi chaldi quando per flatta sara
la terra daausto cioe vento forse chettu fabrighasti licieli cholui iquali
sono isparttiti sodi quasi chome ciere mostra annoi quello chenoi diciamo
allui inuerita noi cinuolgiamo nelle tenebre chi narrera allui quelle chose
chio fauello egli selluomo fauellera sara diuorato ora nonuede luce
subito laria sara chostretta innuuoli ellouento trapassante ischaccera
quelle dallo aquilone viene loro chaldo lapaurosa loda dignamente lui
trouare nopossiamo grande diforza eguidicio edi giustizia enarare no
sipuote pero temeranno lui liuomini enone ardiranno dichontenplare
settutti cholore chepare allore esse sauj C chapitoli —— xx

Rispondendo losignore agiob delturbamento edisse chie questi chennuolge
lesentenzie ellisermoni ellichomandamenti cigniti sichome varone lituoi
lonbi io adomandero te rispondi ame doue eri quando io ponea lifondamenti
allaterra dimostralo ame sesai intelligenzia chipuose lemisure sue sellai
chonosciute ouero chitese sopra lei lorighuolo sopra laqualchosa lipiedi stabilissi
fermamenti sono ouero chi pose lapietra anchulare sua chetu lodasseno
insieme lestelle matutine erallegransi tutti glifigliuoli didio chirinchiuse
chollusci lomare quando ronpea quasi della nuuola procedente quando io
ponessi lonnuolo suo vestimento einuolgesi quello doschurita quasi chome
inpanni della fanciullezza innuolgessi intorniai quello chogli miei termini
epuosi lechiauistello eluscia edissi insino qui uerrai enonandrai piu oltre
equi chostrignerai infiante lituoi fiotti ormai sedopo altuo nascimento
chomandasti aldiluuio emostrasti allaurora losuo luogho ettenesti ... muiate
lastremita della terra e per chotesti limaluagi diquella sara ristituito sichome
fangho losegniale estara sichome vestimento sara tolta dalli maluagi
laloro luce ello braccio alto sara chostrinto sandasti tu nelle chose profonde
delmare enelle chose piu nuoue dello abisso andasti osono atte leporte della
morte oluscia tenebrosa vedesti enonai chonsiderato lalarghezza della terra
dimostra ame sesai chonosciuto ogni chosa nellaqualuia abiti laluce equale
sia illuogho delletenebre accio chettu meni ciaschuno allisuoi termini e
intenda leuie della chasa sua sapeuitu allora chettu doueui nascere e
echonosciem lonumero delli tuoi di osettu entrato nelli tesori della neue
ouero litesori della grangnuola riguardasti liquali aparecchiai neltempo del
nimicho nelldi della zuffa edella battaglia per laquale uia sisparge laluce
diuidesi lastate sopra laterra chidiede algrandissimo venti piouolo lochorso
ella uia alsonante truono accio chelli piouesse sopra laterra esanza luomo
nello disesto doue nona chosa delle mortali sta accio chelenpiesse e
schonsolata producesse lerbe verzichanti chie padre della pioua~

O vero chi genero lechose stillare della rugiada diqualventre euenuto loghiaccio e
logielo delcielo chillo genero nella somilitudine dipietra sindurano laque esopra la
faccia dellabisso sono chostrette epotraitu chongiugnere lesplendenti istelle pliades
ouero potrai guastare logiro arturi oproduci tu losplendore nelsuo tenpo ello vespro
sopra lifigliuoli della terra fai dirizzare oaitu chonosciuto lordine delcielo eporrai
lasua ragione nella terra oleuerai nellanibula latua boce elasalto dellaque choprirai
te adomanderai tu lesaette andranno echoreuerenzia diranno atte noi siamo
dipresente chipuose nelle budella delluomo lasapienzia ouero chidiede algallo
laintelligenzia chinarrera laragione delli cieli ello chonceptimento delcielo chisfa
dormire quando sispargeua lapoluere nellaterra elle zolle singrasauano opiglierai
dalionessa lapreda elanima dellisuoi figliuoli enpierai quando giagiono inchaui
eagguatono ispechubus chi aparecchia alchorbo lasua escha quando lisuoi figliuoli
gridano adio vachanti pero chenone anno libi echonosciesti loparto chibichum
patoriente nelle pietre delle parturiente cerbie oseruasti ainouerasti limesi delloloro
chonceptimento esapesti lotenpo delloro parto inchinonsi alparto epartoriscono e
mandano rughi ispartonsi liloro figliuoli euanno apastiera vanno enotornano
alloro chilascio lasino libero ellisuoi leghami chidisolue achui diedi nella solitudine
lachasa ellisuoi tabernacholi nella terra salsuginis edispregia lamoltitudine della
citta logrido desattore none ode raguarda limonti dellasua pastura edomanda
tutte lechose verzichante onom lorinocerus seruire atte ouero istara allatua
mangiatoia elegherai tam adarare altuo loro ouero ispezzera lezolle delle valli
dopo atte ononu aueraitu fidanza nellasua grande forteza elasciarate allui
lesue fatiche ono crederaitu allui quando atte rendera lasemenza ella errara
tua raunera lapenna delli struzzoli esimile alle penne dello erodii edello sparuiere
quando abandona nellaterra luoua sue forse chettu lerischaldi nella poluere di
mentichasi chello piede leschapitti oche bestie delchanpo leschiaccino induraranno
allisuoi figliuoli quasi chome nonsieno suoi inuano safaticho niuna paura chostrin
gnentelo pepriuo iddio lei dalla sapienzia nenolle diede intelligenzia quando lotenpo
sara inalto lalie dirizza ischerne lochauallo ello suo saltore odaraitu allochauallo
laforza ouero intornierai lochollo suo innitum esuciterai lui quasi chome grilli
lagloria delli anari suoi epaura cholunghia laterra chaua eralegrasi arditamente
va inchontro agliarmati ispregia lospauentamento nenochade nelcholtello sopra lui
lafare tolera lasta elloschudo balenente ecremente inghiottira laterra nenoripunta
loromore sonare della tronba oue vdra lichorni dice va dalla lunghi adora
labattaglia ello chonfortare delli duci ella vrlata delloste oper latua sapienzia mettera
lapiuma losparuiere ispargente lesue alie adastrum ouero allo tuo chomanda
mento leuarsi laguglia enelle chose strette porra losuo nidio nelle pietre sta
enelle grotte silicibus dimora enelle acute ripe quiui chontenpla
lescha allei edalla lungha gliochi suoi guatono lisuoi figliuoli lanbent
losangue edouunque sara lochariogne inchontanente veaguinse iddio e
fauello agiob. echolui chechontende chondio chosi agieuolmente sta cheto
adunque cholui cheriprende ilnostro signore iddio sidebba riprendere
allui — C chapitoli —— 21

Risspuose giob edisse alsignore chefauellai lieue mente dirispondere quello chio
posso lamia mano porro sopa lamia bocha vna chosa fauellai che iddio ilsilesse
chio nollauessi detta eunaltra chosa allequale piu non agiugnero orispuose
losignore agiob delturbamento edisse cignieti chome vomo lituoi lonbi domandero
te etumostra me ofarai besse delmio giudicio echondanerai me acio chetusii
giustifichato osear lobraccio sichome iddio esettuoni chonsimile boce intornare di
bellezza etinzati daltri esia glorioso euestiti dibellissimi vestimenti ispargi lisuperbi
neltuo furore eraguarda eumilia ogni aroghante raguarda tutti lisuperbi e
chonfondi loro edistruggi limaluagi nelloro luogho naschondi loro nella poluere
insieme elle facce loro fa chadere nella fossa eio chonfessero chellatua mano
diritta possa saluare te echo beemotti ilquale fieno techo ilfieno quasi come
bue mangia lasua fortezza nellisuoi lonbi ellasua virtu enello bellicho dell
ventre chostrignera lasua choda quasi chome cedro linerbi dellisuoi granelli
sono perplesi ellesue ossa sichome sanpogine dellaria ellisuoi tenerumi chome
piastre diferro egliee principio delle vie didio echolui chefece lui apressò locholtello
suo achostui limonti raportano lerbe tutte lebestie delchanpo giuochano quiui
sotto lonbra dorme nello segreto dellechalamo enelle luoghi umidi chuoprono
lonbre lasua onbra interniarono lui lisalici delchorente echo inghiottira lofiume
enonsi marauigliera eda fidanza chello giordano ischorra nellasua bocha nelli
suoi occhi chome amo piglera lui et insudibus forera lisuoi anari opoterai tu
trarre lolenuathan chollamano echolla fune leghata ai lalingua sua oponerai tu
locerchio nelli suoi anari echollarmilla forerai lasua mascella omoltiplichera alte
le preghiere efauellera atte lechose molle ofara elli atte lopatto etorrai lui in
sempiterno seruo ofarai tu beffe dilui chome delluciello elegherai lui allatue ancille
chonciderano lui gliamici ediuideranno liguadagniatori oenpierai tu lesue pelli
disaggina elle ghorghustium depesci chollosuo chapo pomi sopalui latua mano e
richordati della battaglia nepiuoltre agiugni difauellare echo lasua isperanza
issfrustera lui euncatelo tutti sara istrabochato nonchome crudele susitero lui
chidunque chipuote ristere almio volto echimi diede inanzi nulla chio glele
renda tutte lechose chesotto locielo sono mie no perdonero allui chelle potenti parole
echonposte apreghare chi riuellera lafaccia delsuo vestire echi entera nelmezzo
dellasua bocha leporti delsuo volto chiaprira intorno delli suoi denti ella
paura dellosuo chorpo quasi ischura fu sella echolpatto cholle premente schaglie
selluna allunna sichongiugne acio chomuno isspiraglio vada perquelle luna
elaltra sachosteranno etegniente se nonsi partiranno lostermnamento loro
splendore difuocho eliocchi loro chome ischurita trallanotte eldi della
loro bocha procederanno lelanpane sichome leteachie accese difuocho uscira
delli nari suoi lofumo sichome pentole accese eboghente lalito suo fa ardere
licarboni ella fiama uscira della sua bocha nello suo chollo stara lafortezza
ellapouerta va manzi allasua faccia lemenbra delle sue charni achostanresi
allui manda chontro allui lifolgori echaltro luogho nonsono portati ello suo
chuore sindurera chome pietra estrignerassi chome anchudine difabro quando
sara vbratus temeranno liangelli euenti chonbatteranno quando piglera lui

Lochoitello sostenere nonpotra nellasta nella torrai edispuntera chome paglia losferro
esichome legnio puzzolente enone isschacera lui luomo saggitario etornati sono
allui infistipula lepietre della fonda echome istipula estimera lomaglio e
schernira lodolante lasta sopalui saranno liraggiuoli delsole et pregera allui loro
chome ilfangho ebollire fara sichome pentola loprofondo ello mare porra chome
quando liunguenti bollono dopo lui luciera lauia estimera labisso quasi chome
invecchiante none sopa laterra signoria chessi asomigli allui ilquale efatto
cheneuno temesse ogni chosa alta vede edelli ere sopra tutti lifigliuoli
della superbia ¶ chapitolo — 22

Risspondette giob alsignore disse io so chettu puoti ogni chosa enniuno pensiero
sinaschonda datte chie questi checela lochonsiglio sanza iscienzia epero
isoccchamente fauellai echepiu oltre isciendereblono lamia iscienzia odi eio
fauellero edomandero te emostra ame chollaudire nelmio orecchie vdie te
ora inuerita locchio mio vide te epero me medesimo ripenso eso penitenzia
nella fauilla enella cennere chapossia chello signiore fauello queste
parole agiob disse aelifazzemaniteo adirato e lomio furore inte eindue
tuoi amici pero chevoi nonauete fauellati dinanzi ame dirittamente
sichome lomio seruo giob toghlete adunque auoi sette tori esette montoni
eandate almio seruo giob eoferite sacrificio pervoi ellasua faccia riceuero
acio chelli nolli riputi istoltezza neretto voi nonauete fauellato ame ledirette
chose chome lomio seruo giob andero adunque elifazzetemaniteo ebaldadsuites
esoformdamatites efecero sichome aueua loro detto losignore ericeuette
iddio lafaccia digiob eanche losignore chonuerti giob alla penitenzia quando
quelli oraua perlisuoi amici erendelli losignore agiob ogni chosa chelli auia
adoppiate euennero allui tutti lisuoi fratelli etutte lesue sirocchie etutti
choloro chepprima lauieno chonosciuto emangiarono chollui delpane nellasua
chasa emossono sopa lui lochapo echonsolarono lui sopa ogni male chello
signiore aueua mandato sopa lui ediedogli ciascheduno una pechora inauream
dora una ello signiore benedisse lechose nuoue digiob magiormente che
nelprencipio suo efatte sono allui quatordici migliaia dipechore esei milia
chamelli emille paia dibuoi emille asine edebbe sette figliuoli etre
figliuole echiamo lonome delluna diem ellonome della sechonda chasia
ellonome della terza chornustibii enonsono trouate femine chosi belle
intutta laterra chome lefigliuole digiob ediede loro loloro padre larebita
intrallilloro fratelli viuente giob dopo queste chose cxlmi anni euide
lisuoi figliuoli ellifigliuoli disuoi figliuoli insino alla quarta ingenerazione
emorto e vecchio epieno didi insanita vita ebuona ¶ chapitolo — 23

¶ Chonpiuto e illibro delsanto vomo giob amicho didio addio sia senpre
lode egrazia amen amen amen —

Al tenpo che salamone figliuolo dello re david fu re di gierusalem iddio
gli mostro molto grande amore luomo leggie nelle scritture che fue sagrato
re in sua fanciullezza e ghovernò meglio lo popolo e più sania mente che niuno
re non avia fatto che dinanzi allui fosse stato però che iddio gli dono apertamente
la più grande sapienza che gli avesse mai donata ad altro uomo quando elli
ebbe istabilito il suo regnio egli si nandò in uno luogho nel paese che il nome chia
mava ghabeon e lla si fece molti grandissimi sacrifici a ddio e lla notte apresso
quando fue adormentato iddio gli aparve in visione e sì lle disse chiedi ciò
che tu vuoli e io lo ti darò e quando salamone ebbe ciò udito si rispuose e disse
signore mio io ti cheggio che tu mi dei senno e intendimento chio possa diritta
mente giudichare e ghovernare lo popolo che tu mai chomandato a guardare
e dio rispuose però che non avia già domandato lungha vita nè richezza sì chome
fenno molti altri uomini io ti darò richezza più che unque non sono istati re
dinanzi da te e che quelli che apresso ti saranno non averanno e averai singniore de
sapienza che luomo ne favellerà in fino alla fine del mondo e apresso si desto salamone
e ebbe intesa la visione sì se ne venne in gierusalem E vennero dinanzi dallui
due folle femine e recharono uno fanciullo vivo e disse luna a re signiore
intendi io e questa femmina istavamo in una chasa e dormia chatuna di noi uno
fanciullo e dormendo questa si volse il suo fanciullo di notte sigli si adormentò
adosso e affoghollo e poi prese questo suo fanciullo chera morto e portollo nel mio letto
e il mio che vivo era ella si nel portò e laltra femina rispuose e disse signiore mio
il fanciullo che è vivo sie mio e chosì diceano dinanzi a re salamone allotta si
chomandò il re che gli fosse rechata una ispada e disse loro chatuna di voi dice
che il fanciullo vivo è suo ora lo spezzate in due parti e sidate a chatuna di queste
femine la sua parte e quando quella di chui era il fanciullo udie ciò sì fue
molta anchosciosa del suo figliuolo e chadde a piè del re e sì disse ischapigliata e
piagniendo signior mio date alla mia chonpagnia il fanciullo vivo e nollo uccidete
e laltra si rispuose e disse e non sarà nè tuo nè mio anzi sia partito e quando il re
udì ciò sì disse date a chostei il fanciullo vivo e non sia morto in però chegli è
suo figliuolo e ella sì è sua madre questo fu il primo giudicio che salamone
fece e dalotta innanzi andò la nomea di lui per tutto il mondo e per la sua grande
sapienza e tutti i prencipi della terra e gli altri uomini il disideravano a vedere
e a richalli doni Ed elli venne quando elli fece il tenpio in gierusalem la reina della
terra di etiopia venne allui in fino dalla fine del mondo e sì lli rechò sopra
chamelli sì grande richezza doro e di pietre preziose che niuno uomo le potrebbe
preziare quella grande richezza donò ella e disse quando ella vide i suoi sergienti
e sue vivande chomelli viveva che lla meta della sua sapienza e del suo affare
già no gli era istato detto in suo paese e apresso fece salamone chome luomo
legge ne suoi libri molte maraviglose chose donde chi ognuna chosa sarebbe
a rachontare tutto e fece lo più richo tenplo che unque mai fosse fatto
nè che giamai sarà fatto e fece tre libri di molta grande sapienza donde
noi metteremo il primo il più dirittamente che noi potremo per meglio guardare lo in
tendimento della materia e tutto primieramente diremo del prolago che chosì comincia

Sangirolamo che fue di betalem buono chericho e molto produomo mise la bibia
di ebreo i latino in questi e santi uomini per tutto il mondo che molto grande
disiderio avieno delle iscritture avere sì lli mandarono i loro messaggi e grandi
preghiere challora mettesse il latino perchelli sapia di molti linguaggi e mandò
a due veschovi il libro di salamone che noi facciamo il prolagho che chotale è

A cromanze e liodoro il veschovo girolamo quello che la dignitade dello ordine
di preti a fatti amici dell'uscire giugniere e tenere in amore e in una chosa
cholloro ne fate partire che llamore di gesù cristo ce fatto tutto uno io vi arei
iscritti i libri che voi mi domandate se io potessi perchè voi rimandate le vostre ispese
e sostenete i nostri notarii per ciò che noi intendiamo a vostri libri e altri genti ciò richeggiono
chosì chome sia ragione chio lasci nostro lavorio per laltrui chomio abbi però
vostro servigio ma anchora sia istato io lunghamente amalato sì vi farò io i tre
libri di salamone donde il primo è chiamato in brieve parole e chomune mente
i proverbi di salamone e il sechondo è chiamato eclesiasticho e il terzo è chiamato chanticho
e però chio voglio per pocho di parole trapassare la narrazione inchomincerò
il tenore del libro in tale maniera

Queste sono le parole di salamone figliuolo dello re david disrael per dare sapienza
e disciplina per intendere parole e di sapere e per ricevere verace dottrina
et perciò cha fanciulli sia donata apparenza e a giovani iscienzia e intendimento
gia uomo non savio sarà chè non possa apparare e quelli che più intenderà apparerà
a ghovernare sua vita e altrui che llintenderà la parola e lo intendimento elle
parole di savi e loro insegnamento Il chominciamento del senno è amore e
temere nostro signiore ma i folli dispregiano dottrina e sapienzia o figliuolo odi la
sapienzia e lla dottrina del tuo padre e non lasciare ire la legge della tua madre
perciò che tu abbi grazia e amore al tuo chapo et al tuo chorpo bello figliuolo
se malvagi uomini e peccatori ti raghonno nolli intendere già se dichono vieni a noi
e mettianci in aguato per malfare e rendiamolati chontro a cholui che mente non era
misfatto e mettiamolo alla morte e poi prenderemo il suo avere e lle sue chose
metteremo nelle nostre chase e deghli molto ricchi ornamenti chon noi e tutto
il guadagnio sia nostro a chomune Bello figliuolo non vandare apresso a cotali
giente e guardati dalloro vie però che non intendono se none a fare male e
non vogliono se none ispandere sangue e uccidere genti e per niente gettano
la fede loro dinanzi dagli ucelli che pecchano chontro a lloro medesimi e fanno
malizie chontro alle loro anime molto chosì si penserà lavaro chome
si possa aquistare lavere delle gente e perciò dimentichano iddio e vanno a
perdizione ma lla dottrina della scrittura grida e chiama uno altro e dice
o voi miei fanciulli perchè amate sì lunghamente la follia e considerate ciò che vi
giova e de chontra voi chonvertitevi e ritornate al mio insegnamento e io
vi mostro la diritta via e sì o vi chiamo e voi nomi intendete e se voi ispregiate
il mio chonsiglio io quando vi sarà misavenuto non menerò gioia e di vostra
morte e quando ciò che voi temavate vi sarà avenuto qui mostra la scrittura
che non è niuno uomo chabbi intendimento che bene non sappia quelli a fatto
male che alchuna volta non abbia paura che male no gli ene avegnia per lo suo

P eccato ¶ et pero dice salamone apesso quando tribulazione omisaventura
visera avenuta subitamente dolore adunque medesimamente voi cio no vi
intendero emente no vi varra pero cheuoi nomi volesti udire quando me
stiere visere e contemesti vunque iddio eposcia pregasti almio chonsiglio elmio
ghastimento et pero averete voi cio chauete disvito ¶ la follia vedera
li fanciulli cio chemaluagi nonnisauiene aptamente ladistrugera che credono
dovere vivere tutta via equando meno senegguardono loro viene lamorte
subitamente emolto isspesso la batte maquelli chemi intendera sara sanza paura
cauera assai bene eno temera niuno male ¶ bellfigliuolo settu intendi lamia
parola ellimiei chomandati ei senni chio tinsegniero emettili neltuo quore
tu intenderai chome vomo dee servire etemere iddio che iddio dona
grazia esenno acholoro chelamano adunqua sappi tua giustizia egualchamento
e dirittura ¶ guardati diuia dipecchare nefalsamente fauella nonabbi fidanza
incholui chedice male parole chetali gente lasciano ladiritta via esi simettono
adolore esono lieti quando fanno male emenono gioia quando veggiono altrui
grandi disaventure etali genti vanno amale cresienti elloro via edisleale ¶
guardati difemmina istrana pero chesa nella inghanevolmente elascia cholui
chella dee guardare et lalegge didio dimentichata esstale femina vai
allamorte aptamente etutto diritto alonferno ¶ tutti quelli chesono achonci
achotale femmina sono molto isuiati etalgente no seguiteranno gia mai i
santi vomini eigiusti pero prendi guardia chei prodomini abiteranno i terra esemplici
echoloro chemenano rea vita edisleale saranno dannati interra ealtrove ¶
Bello figliuolo nondimentichare gia lamia legge emetti neltuo quore ituoi
chomandamenti chesettu fai cio chio tidicho tuauerai lungha vita epace
¶ fa chetusia misericordioso eabbi pieta neltuo quore enosia bugiardo ma
veritiere eco ritieni dentro neltuo quore edicio trouerrai tu grazia
addio edalmondo ¶ eabbi sichurta efidanza indio chontutto iltuo quore
enonti fidare neltuo senno gia ¶ intutti iluoghi dovetuse pensa addio
elli guarderate elletue opere ¶ nonpensare gia chettu sia sauio mattieni
ilnostro signore elascia ilmale edicio tadiuerra sanita atutto ilchorpo ¶ onora
iddio ebeni chetta donati edelletue biade danne apoveri elli tirendera
molto larghamente ¶ nonti cruciare gia seddio tibatte maricevi igrado
lasua disciplina chebatte cholui chuelli ama egastigha come ilpadre ilsuo
figliuolo ¶ vomo chui iddio dona senno emolto aventuroso chenone oro
oariento cheuaglia eniuno prezioso senno chenniuna richezza etutto cio che
vomo puote disiderare nollo chontrauale chesenno achalato diritto lungha vita
edalmanche richezza egloria ¶ queste vie sono belle epiaceuoli chepersenno
fece iddio ilcielo ellaterra elnabisso enuvoli ella rugiada ¶ bello figliuolo
guardati chettu nometti si iltuo quore allechose temporali chettu dimentichi
lopere diddio mattieni ilmio chonsiglho esiauerai vita egioia esarai sichuro
edormendo evegghiando chibenesa teme iddio eglie sanza paura tutto tenpo
selmaluagio vomo tisormonta nonabbi gia paura chelnostro signore tene
diliberai etene guardera ditutti ipericholi ¶ nondisendere niuno affare
bene ora tumedesimo fabene settu puoi nonpromettere gialunghamente

C ltuo amicho chosa chettu nonpossi tostamente donare ¶ nonpensare alchuno
male chontro altuo amicho abiendo elli fidanza inte ¶ no fare tencione
verso vomo chenniuno male tabbia fatto ¶ nonabi gia invidia selmaluagio
vomo e richo chollui noriguardare niuna vita chechalui chesfae lauolontade
delsuo signore enollasci ebene lopuo fare dee ilsignore grauamente punire
chelli ama senplicezza e nodia orghoglio ¶ ispesso aviene chellafamiglia dell
maluagio vomo anchora sia elli istato muore inpouerta elfigliuolo delbuono
vomo morteno tuttauia cheacholoro chenollitegnono conuenentre eglino nogli
nontiene punto ma abuoni dona elli giustizia ¶ epero ebuono afare bene
sinonsspregiate gia ilsenno chio vidicho chio sono fanciullo giouane edintesi
ladottrina dellamia madre chemi diceua intendi cio chio tidicho eguarda
imiei chomandamenti esiuiuerai ¶ intutti ibeni chetiddio tidona rendili
grazia eintendi bene chenonci fae senno pensare chelli tichonuerra lasciare
esettu chosi farai iddio tisaziera e pero vienitu ingloria edinsignoria ¶
tutto cio avenne asalamone cheunque vomo terreno nonebbe sigrande
signoria chomelli ebbe nesigrande richezza ¶ apesso gliedisse bello figliuolo
io timostero lamia disapienzia edidottrina ¶ epero chenone signiuue chosa chome
dilasciare idiletti della charne achi chesuntati gha. chonci asservire chome
piu ilsserviri piu tipiacera et vedrai chome iddio taiutera purchettu lasci
latua mala vita ¶ guarda chemaluagia chonpagnia nonti piaccia malasciala deue
chella sia chechetali genti x no stano mai adagio seno fanno male eviuono tutta
via adolore edipecchato ¶ malla chonpagnia dibuoni vomini amala inchiunque
istato tusie chettene adiuerra onore ella maluagia chonpagnia timenera amale
epero prendi guardia deltuo affare emetti neltuo quore lauita ellamaniera
difolli edisaui ¶ guarda cheneltuo quore novegnia male pensiero esseue sinelttra
¶ guarda iltuo quore nettamente chedalquore viene ilbene elmale ¶ vomo
male fauellatore indire male nonsia tuo achonto niuno cheuolentieri dicha
male daltrui ¶ ditutto cio chesfai guarda achefine tene potra avenire
chechisie nonfae chosi ispesse volte limeno viene eviene pauentura ¶
equando tusse intrato inbuona vita nolla lasciare gia per maluagio chonsiglho
che iddio vede ilbene elmale esettuse inbuono stato etutitieni difare male
etaiutera chontra aletentazioni dellacharne echontro atuoi nimici ¶ quando
tusse intrato inbuona vita troppo tipiacera chella follia chettu averai di
nanzi menata ¶ bello figliuolo guarda sopra tutte lechose iltuo quore in
buono pensiero eguarda latua lingua ellatua parola ¶ nonne intendere gia
nelinghanne difemmina chachontanza difemmina senbra troppo dolce alla
chontare dipoi ma ebriene mente none nulla tanto disiderata dafolle quore
chome achontanza difolle femmina esspesse aviene quando luomo lae avuta
chella viene incrosciendo edispiace sechondo alchorporale diletto ¶ machibene
siguardasse anchora dipiacere bella piu che femmina fue fatta sichome dichono
ifilosafi solamente per vomini inghanare malfine lamore della folle femmina
ritorna agrande dolore quando asorza dimorte lechonuiene partire ¶ esspesso
aviene chemolti vomini nesono distrutti diloro avere emorti delchorpo ¶
epero dice salamone chefemmina ditale vita eamara piu che asenzio

⸿ piu crudele chespada tagliente dadue parti e pero lachiama elli tagliente dadue parti chelle femine favellano dolcemente alachontare e mostra labellezza delsuo chorpo chomella puote meellaune allamorte dinninferno ella nonsi guarda niente dipecchato nedaltrui inghannare nedetali genti ellauita diversa altresi chome dimiscredenti chedichono edinsegnono diverse vie chontra allafede esenbra allaguna alchuna gente loro vita ebuona infino atanto chesiveggiono diloro dolore ⸿ Bello figliuolo intendimi efuggi tutto tenpo tale chonpagnia nondare allofstuno lonore chettu ai tufosti inonzi allaimagine didio sinodei gradare latua dignitade altuo aversario nee ildiavolo acchui tudai quando tuacai bandoni apecchare echosi timetti tu inistrana servitudine e pdi iltenpo chedidio ti donato per lui servire quando tu ildispensi imaluagia usanza ⸿ molteffiuna volta avene chequando choloro che anno menttita tale vita sinveggiono sonie sono molto dolenti esarebone volentieri penitenzia mavecchiezza efiebolezza dichorpo nolli lascia fare allora sipianghono chedichono chesono istati inghanati echemolto verebbe loro meglio avere menata buona vita chetta ⸿ tieni buoni insegnamenti esettu fai meglio cheglialtri sillo insegna ilbene eguarda chetto chettu insegnerai sia santa dottrina esi i lieto e gioioso nelservigio didio ⸿ chontra addio nontipuoti celare nette nettuoi fatti per chemetti tu tua intenzione achontare folle femina iddio riguarda evede lipensieri delle genti ele loro voluntadi ⸿ imaluagi sono presi nelloro pecchati chenonanno usato loro vita senone infare guerra addio enonebbero chura damendare lalo vita quando ellino poterono ⸿ figliuolo settu ai aguardare altrui bene riguarda chenonpossa pigliare malvagio asenpro neintua vita neintuoi fatti chettudei rispondere per lui e pero cegli buono chettu i bbiberi settuse tenuto verso altrui ⸿ settu vedi uomo chesia negrittoso elento afare suo onore e pero amuniscilo echonfortalo edilli chependa asenpro allebestie mutole ealuaccelli chessi pouegghono neltenpo dicio chesia loro mestiero e spezialmente laformicha chenona senno nediscrezione ne signiore esiue chaendo altenpo cio chemestiero lae e pero tebuono chesettu no puoi gia enoai ilsenno daiutare altrui metti chura neltuo affare sicchome te mestiero e pendi guardia chome imigliori dite siproveggiono eguardano esettu chosi nonfarai tu nonguarderai lora chettu sarai chaduto ingrande miseria e ingrande povertade ⸿ esettuse savio e pero nonti intervera enonsaprai che bisogno e povertà ⸿ uomo chedidio nonteme cauerunno bene inette sua intenzione nondiva gia semale none degliocchi edipiedi edellemani dimostra apertamente cheglie dimala maniera chepensa nelsuo chuore chome possa altrui gravare echiede tuttauia tenzione cholsuo vicino maquando elli meno avesse guardera luviena tale chosa ondelli sara perduto esua distruzione lisara posimana sicche nontrovera chialluj dia chonsiglio nelsuo afare ⸿ sei chose sono che nostro signiore inodia ellasettima maladisse elli disua boccha gliocchi argogliosi chenonne anno pietade deldolore altrui ⸿ lalingua bugiarda cheverita no tiene le mani chevccidono uomini sanza misfatto aperto ilquore chepensa apeggiorare altrui enonpensa senone amalizia ipiedi chesono aparecchiati adandare amale laboccha chedice bugia donde altri egravato ⸿ cholui cheporta falso testimonio chontra achui sisia esopratutte chose cholui chemette ischoncordia trafratelli e gente dove dee avere pace ⸿ figliuolo guarda linsegniamenti elladottrina del migliore dite eabbili tuttavia inimmoria cheinsegniamento diprodeuomo e via

dilumiera davvere eguarda luomo dimaluagia chonpagnia ⸿ difolle femina non disiderare labellezza elsuo chiamare nonamare gia chella folle femina none degnia delpane chella manucha mapode ebuona femina eueleno debono amare sopratutte lechose ⸿ chome puote luomo mettersi ilfuocho inseno chelli esua roba nonsarda eandare suplicharboni ardenti cheglipiedi noghardano altresi nonpuote luomo achontare folle femina cheuomo nonabia grande pecchato inaltrui femina ⸿ none gia grande pecchato sechondo laleggie quando luomo invola per povertà per sua vita sostenere chesselli ischanpa delperichola bene puote avenire chelli rende per alchuno chonsiglio cio chegli a inbolato macholui chegiace chonaltrui moglie per de lanima per disfalta dichuore per cio checio cheglia fatto no puote ristorare neamendare esem imendesse fa grande vilta asemedesimo e mettesi inpecchato dondelli nonusciera giamai semuore nelpecchato iddio neprende lavendetta crudelmente ⸿ figliuolo tieni ilmio chomandamento enora ilnostro signiore esettu lis vissi chome tudei elli nonti chonviene altro temere ⸿ guarda imiei chomandamenti simmeterai entieni sapienzia ⸿ bene tiguarda difemina istrana edifalsa inghanagione pero chella folle femina favella dolce mente per inghannare luomo etrallo apecchato ⸿ io riguardai una volta endi per lamia finestra uno folle giouane chepassaua per lapiazza allato aimo sentiere e vidi chesi volse dalla diritta via etanto attese chefue notte eallora vivenne una folle femina alonchontro chonfolle abito apparechiata per gienti inghanare bugiarda femina sanza riposo echenonpotea essere inpace ora diqua ora dila cora guardaua itrapassanti per trallli apecchato quella prese ilgiovinetto ebasciollo ella ladisse per senbianti per grande amore ove io bene i piaghata lamia pena ebene otrovato cio chio chiedeua per cio sono io venuta chontro atte pero chio tidisideraua divederti ora to trovato eghomolto bello albergho imia chasa elmio letto emolto bellissimo echoperto ditapeti emolte erbe odorose va ora nevuem mecho dolce amicho estaremo adagio insieme infino aldi ilmio marito noneggia inmia chasa eglie andato molto dalungha e portonne assai danari secho enontornera infino chella luna fiepiena etanto ladisse chella longhanno per parole esimelmenaua elli andaua appresso dilei chome bestia cheua asua morte enonsi prendia guardia chome lafolle femina lae inghannato ealle messo nelperichulo dellanima edelchorpo ⸿ ora bello figliuolo intendi ame eguarda chettu nometti tuo pensiero emolto tiguarda bene dellesue vie pero chella folle femina amolti uomini inghannati imolte maniere enuino uomo etanto forte esavio chesselli usa ispesso chollei chelli possa ischanpare sanza onta esanza danno ⸿ lauita ella chasa della folle femina elauia delonferno edella morte per dunmbile none veruno tanto senplice cheno potesse trovare chonsiglio di sapienzia selli ilchiede imolti luoghi e imolte maniere pero nonsi dee niuno tardare daparare edintendere asapere chenniuno tesoro nonuale sapere nesapienza eio vidno parole veraci oue nona uno punto dibugia ne malvagita seno verita ediritta ragione ⸿ latemenza delnostro signiore inodia argoglio erea vita elingua doppia sopra tutte chose cheiddio teme fuggi malizia chenostro signiore dice chonsiglio ediritura eame eforza esapienzia e mia ⸿ per me regniano irre e pero iosono fatti idiritti giudichamenti

Naperrio chedisleali atendano lamorte dinnferno lichonfonde. E ilsenplice mette
sua sapienzia nelnostro signiore nella sua forza eillui medesimo gia nosisida
mailmaluagio uomo etutta via impaura quando lisouiene della mala vita
quante lae lungho tenpo menata edepecchati chegli a fatti E ingrande
sichurta viue chinonsi sente impecchato egia nonauera maluagia parte dalnostro
signiore E molto ebuono cio chelprodeuomo insegnia madisleali nonsono apa
recchiati senone adire male daltrui edafare E anuidia dire ilsauio uomo
follia malfolle nondice gia volontieri bene E quelli chesa disleale giudicio
menti dispiace molto anostro signiore emolto ama domendo ilgiudicio che
diritta mente giudicha siluno chome laltro epero chiama salamone ilgiudicha
mento labilancia chenonde pendere nedalluna parte nedalaltra E laoue ebale a
rghoglio atutto tenpo graueza chelarghoglio nonsegnia nimmo edue oue umilta
sine pace ebuona volunta E lasenplicita delbuonuomo silmantera mamaluagi
saranno distrutti illoro malizie E algiudicio della vendichanza delnostro signiore
cioe aldi delgiudicio chamento nnnuuamento niente iritaggio neinaltra signioria
macholui chebene auera fatto inquesto secholo sarae dilibero dellamorte d
nnferno E ibenfatti diliberranno ilchorpo ellanima dimale E lauita dichatuno
sara bene chonnsciuta E quando ildisleale uomo emorto nonae mai isperanza
diueruno bene checanto chomelli viuette eno uelle bene fare cholui chiama lascrittura
uomo fellone esanza pietade pero chenonebbe pieta dise medesimo tanto chome altri
E sesopauiene chequelli chae grande disiderio falla acio chechrede auere altresi
chome ilmaluagio crede lunghamente viuere ellamorte ilsopende ella ilbatte
ilprodeuomo sara diliberato daloro ilprodeuomo sara liberato [illegible] saviamente
E uomo chefalso diquore elilingua inghanna ilsuo amicho per false parole essi
maluagio chonsiglio mailprodeuomo intende bene latradigione delmaluagio E
molte gienti sono liete quando auiene bene alprodeuomo equando inno rio uomo
edistrutto tutta vna citta nesa giea E essi chonsiglio duno prodeuomo emantiene
tutto uno paese essi [illegible] malchonsiglio duno reo uomo mette ispesso vna
citta adonta E molto edisleale chiunsuo amicho inghanna edice signa [illegible] che
sauio E ilfolle biasima eripende ilsuo amicho dinanzi atutte genti mailsauio
ilghastigha senplicemente perse sanza altra gente E ilmaluagio achusa isegreti
delsuo amicho ella sua [illegible] chosafienza equelli che verace amicho equore ilsuo
amicho e guardia dituto ilsuo podere chome challui gran molto ilmaluagio e
cholui chae fidanza esichurta illui ecchusa ilsuo nemicho pergrauallo dacio chacdetto
insegreto chonsiglio equelli che leale amicho chelsuo amicho chauesse guida
dipericholo edimisauenture asuo podere chenone gia amicho chepalesa cio
chelsuo amicho glidetto edicelo adunaltro E intutti iluoghi oue maluagio
signiore omaluagio chouernatore ilpopolo va male laouelli [illegible] buono chonsiglio
none auera senno bene E ispesso auiene chechului che parentu [illegible] misauentura
echolui chessi guarda verso legienti istrane sara sichura ellauentura chepuo
venire sidee chatuno guardare echi e sauio nonsara gia sichuro E lasemina
chebuona recche onorata elle sani genti noauera gia bisogniato E cholui
inchui e misericordia epieta fa persua anima mailcrudele elmaluagio mette
bugie dalle. lepouere genti enona chura dibene fare perche possa auere

Lagiora delaltro sechollo chenarizia lidistrugge siche none intende abene chementre
liporesse eilmaluagio uomo nonfara giachosa chabbia buona fine equelli chesa
chosa onde bene possa auenire elli fara bene inqualche parte chessia E pieta
e dibuona arita nonpuote esse perduta echi chomaluagio uomo tiene chonpa
gnia chacca lasua morte E dice lascrittura cheiddio inodia molto ilquore pieno
dimaluagita chealtra chosa mostra chenonsente peraltrui inghannare masenplicezza
emolto piacieuole anostro signiore intale maniera chouveruno nopensa insuo
chuore pergrauare altrui E chinonsa alchuna chosa ealchuno lauorio molto ispesso
auiene chechade ireo pensiero pero cheldiauolo aguata luomo ozioso perpoterlo
mettere irea tentazione macholui chelsuo chorpo afaticha persua vita a
guistare edilibera dipensiere dinghannare altrui E altrettanto vale vno anello
doro entro ilgrifo duna troia chome bellezza infolle femina che per lanello
delloro nolascia gia latroia dimettere ilsuo grifo ilorrura echome e piu bella
lafolle femina piue abandonata apecchato chotali sono legienti direligione
chedifuori mostrono vmilta edentro dalquore anno orghoglio edinuidia etutta
chupidigia E cholore anno difuori lanello delloro macisono dentro molto altro
chedifuori E queste lafalsa moneta dalla lungha ebella magnando luomo viene
aspesso dilei luomo latruoua tutta altro chellaparenza questa religione no
piace gia addio pero chelli medesimo disse guardateui dafalsi profeti cheverranno
auoi senplice mente chome pechore madentro sono chome lupi rapaci per chupi
digia eper inuidia onde sono tutti pieni ebene mostrono inquesti giorni per quello
chefanno chegli anno nequori E iprodeuomini nodisiderano seno tutto bene
e maluagi anno tuttauia iloro quori amalizia E egliauiene chalchuna
gente sono inbuono istato espendono tuttauia assai edonono delloro efanne
grande limosine etutto tenpo sono ricchi eanno assai ealchuna gente sono
chetolghono altrui quante chose possono eniuno bene nofanno enone aueranno
assai anzi sono tuttauia inpouerta quelli chefa bene echura tuttauia assai
equelli chefa male linerra sanza fallire E quelli cheripone ilgrano quando
tenpo echaro sara maladetto dalpopolo equelli chelmostra quandeglie mestiero
ne lodato ebenedetto E beripone quelli ilgrano perlocharo tenpo cheno chonsiglia
ilpouero uomo quando mestiere quelli che apparecchiato dichonsigliare altrui
asuo podere sara benedetto daddio edalmondo E bensafaticha inbuona maniera
chinonintende senone abene echimale fara mena sua intenzione ilpecchato
longhombra amale macchia iddio insua intenzione eisperanza multiplichera
tuttauia inbene E quelli chespesso intorbida lasua famiglia emetella tutta
andra male equelli chesauio sara signiore delfolle uomo elfolle sara seruo
delsauio uomo edidolente criatura queglie sauio chauera iddio pieta dilui
E ilnostro signiore da interra alprodeuomo malattia edisauentura ilmaluagio
nonsene degia marauigliare selli misauiene apertamente poi cheno fece
vnque bene insua vita enonebbe pieta daltrui chiama cholui chelghastiga
quelli esauio equelli etroppo folle chelodia E quelli chebuono auera grazia
dalnostro signiore equelli chesabandona inmalpensiero nonfa seno male eafare
male nonuerra gia inbene nellafine equelli chebuona vita menera

¶ tuttavia sichuro ¶ lapro femina chiama ilsuo marito egrande chuore delsuo signore
ellarea femina fa tutto dichonfusione alsuo signore emarito ¶ ilpensiere delpro
duomo etuttavia abenfare malmaluagio nonne intende senone altrui agnanare
emalfare ¶ ilmaluagio uomo pensa allamorte altrui ¶ elproduomo pensa chome
cholore channo misfatto sieno diliberi ¶ quando ilmaluagio uomo lascia ilpecchato
suo efa molto grande senno sepuiene buono uomo ilmale chae fatto dinanzi sara
molto tosto dimentichato sesimantiene inbene fare ellachasa delproduomo sara
tutto tenpo inbuono stato ¶ ilproduomo sara molto tosto chonosciuto insuo afare
enella sua dottrina ilmaluagio uomo sara tutto asospetto ¶ eguale ilpouero
uomo chemena sua vita inpace einpouerta chelorghoglioso chettutta via inpouerta
ettichuore etogni bene ¶ ilproduomo chonosce bene lasua famiglia ellesue bestie
tutte ildisleale afsfello ilquore chenne degnia altrui ¶ cholui cheintende asua
faticha sara tuttavia inabondanzia macholui chenonuole fare mente etroppo
folle ¶ quelli chenbuona aria viue tenperatamente e per logchastighamento del
sauio lascia difare villania ¶ ilmaluagio uomo disidera diseguitare ifatti dell
maluagio efauella volontieri difatti dimaluagi uomini chelle loro opere eibeni
fatti vegnono tutto di dinanzi acholui chelli fa sanza lasciarlli ¶ quidice lascrittura
chellamaluagia lingua fa molti dolori grandi amolte genti elgiusto sara dilibero
dattutti idolori ¶ cholui chebuona lingua porta inbocchà enondice male daltrui iperò
chenonpensa senone abene tutto bene ghiuerra ¶ ilfolle crede chetutto cio che
fa sia molto buono atutte genti equelli chesauio crede alchonsiglio dipiu sauio di
lui ¶ ilfolle mostra tosto ilsuo maltalento ecio chepensa equelli chenomostra suo
pensiero etenuto sauio ¶ quelli chenondice seno cio chesa sara onorato sichome
sauio cheglie diritto equelli chemente sente edice cio chenonsa somiglia ilfalso
testimonio ¶ alchuna gente sono chenpromettono epoi sipentono elli distrignie
lalore choscienzia ella lingua delsauio uomo siguarda molto bene didire chosa
chenonvoglia fare echenonpossa atenere ¶ quelli chedice verita sara stante
tutto tenpo echi fauella sanza ragione ispesso auiene cheglie aparecchiato a
malfare ¶ dislealta etutta via nelchuore dicholui chemale pensa macholoro che
tenghono iloro quori inbuona pace saranno tuttavia ingioia ¶ ilproduomo no
sara gia ischonfortato per chosa chegliauegnia chettutta sua fidanza etutta via e
alnostro signiore imaluagi saranno tutta via pieni dimali edidolori ¶ labocchà che
volentieri mente iddio lonodia sopratutte chose echoloro chesono leali edibocchà e
dichuore sieglipiacciono luomo che sauio alchuna volta cela suo senno elchuore
enonmostra cio chesa emaluagi chuori dichono apertamente tutta loro volunta
ilproduomo eforte intutti isuoi fatti esara tuttavia signore elchattiuo viuera
tutta via inaltrui seruitudine ¶ quando luomo mena duolo insuo chuore
molto vmiglierà echilchonforta fabene ella buona parola ilfa ispesso lieto ¶
cholui chama meglio ilsuo amicho chelsuo auere eproduomo ellauita dimaluagi
glinghannera ¶ ilmaluagio uomo nonfara guadagnio chelli torni aprode neaonore
ellauere delproduomo ilmanterra lauia didiritti riceuera vita acholui cheviue
buonamente mallamala vita mena luomo allamorte ¶ ilsauio figliuolo intende
la dottrina delsuo padre emolto glifa grande gioia equelli chefalso epieno dimale
nonpuote intendere uomo chelghastighi ¶ luomo porta nella bocchà ilsuo bene
eilsuo male chellabuona lingua eilsaramento delluomo ellanima delmaluagio
uomo sara molestata ¶ cholui cheguarda lasua lingua guarda lasua vita

¶ cholui chenonpende guardia dichosa chedicha nonauera bene ireo uomo elfolle vole
cio chenonpuote echibene fara sara tuttavia riccho edagiato ¶ ilproduomo inodia
molto lamaluagia parola eldisleale nodice seno male dondelli fara chonfuso ¶
dirittura guarda lauita delproduomo elpecchato ella maluagita distrugge ilpecchatore
¶ ilproduomo nonsara gia pouero chomelli sia ello riccho anchosciosio edisidero
nonauera gia assai lebuone opere diliberano lanime deproduomini macholui che
mena maluagia vita nonricieue alchuno ghastighamento ¶ lauita deproduomini
fa granbene acholoro acchui nerichorda ellauita delmaluagio none auera fiore
dimmoria ¶ intra luomini orghogliosi nonauera gia pace echoloro chefaranno
per chonsiglio saranno ghouernati per sapienzia ¶ lauere chemene tosto sine va
leggiermente maquello chemene apocho apocho auera lungha durata ¶ la
speranza eldisiderio cheluomo agrama atende ilgraua molto quande sindugia
ildisiderio chetosto viene fa ispesso gioia ¶ quelli chedice male daltrui silegha
verso cholui chuelli missfa echolui chereme ilchomandamento delnostro signiore
sara tutta via inbuona pace ¶ lalegge delsauio uomo ellauia divita esturbo
dellauia della morte ¶ labuona dottrina dona grazia acholui chella insegnia
echissi sente infollia eglie ispesso ingrande istruzione ¶ ilsauio fae tutte lesue
chose per chonsiglio mailfolle nona chura daltrui chonsiglio per chosa chefaccia chequello
chefa glipare buono cholui chemesso delmaluagio uomo misauiene espesso
finisce lopecchato delsuo signiore mailmesso delbuono uomo vasichura mente
¶ pouerta echonfusione chelascia dottrina diproduomo maquelli ricieue losengnia
mento disauio uomo esillo intende auera onore egioia ¶ molto piace auno
uomo quandelli puote auere cio chelli ae disiderato lungho tenpo efolli biasimano
choloro chefughono pecchato afarmale ¶ quelli cheua chollesauie per sone e
ispesso illoro chonpagnia uomo iltiene sauio equelli chetiene chonpagnia afolli
sara tenuto per tale chome sono ¶ ipecchatori amano eseguono ilmale elpro
duomo sattiene tuttavia albene ¶ iproduomini anno auto tuttavia ilbene
agrande larghezza maquelli none gia sauio chae molti grandi richezze
enolle dae parte per sua anima anzi allasua morte lilascia nellemani altrui
per dipartire esomiglia acholui chenonsa prouedere allasua anima edise esilla
mette sopra altrui asaluare chescholoro chedipartire ladouere bono eachui lia
lasciati lisitegnono piu volentieri cheno danno altrui ¶ chinonghastiga ilsuo
fanciullo enolama gia macholui chelama elapende einsegnia ilmeglio chesa
epuote ¶ ilsauio uomo a assai dipocho malfolle chome chegliabbia gia mai
none auera assai lasauia donna ghouerna lasua chasa ellasua famiglia malla
folle femina mette amale cio chella tramani ¶ cholui chefa bene eteme
iddio etenuto vile dacholui chetiene vita disleale emaluagia labocchà delfolle
etutta via orghogliosa parola malsauio siguarda dimolto dire ¶ inqualunque
luogho chelproduomo sia molte genti neuaghono dimeglio machonpagnia dimaluagio
nonuerra gia bene allafine ¶ ilproduomo nelcale nomentira allassi per altrui
egrauare ilmaluagio none auera gia chura cio chessi dicha nechonto altrui
elli porti testimonanza ¶ ilfolle sidomandera chonsiglio enollo trouera gia ella
dottrina delsauio emolto leggiere adintendere ¶ va chontralfolle enone itendera
cio chettu gli dichi elsauio guardera molto bene aquello afare ¶ ilfolle tutta
via diquà edilà duna parte edaltra emolto ilsauio pensiero endiverse maniere
¶ ilmaluagio siralegra nelsuo pecchato enelsuo dolore matra iproduomini

Nõe avera gia se grazia none dileggieri ¶ il quore che spesso guarda chome elli à
vivuto e chessi à menata se sisente inbuono stato e sanza pecchato molto è i grande
gioia magi istrane nonpartira assua gioia ne ssuo sollazzo che niuno no chonosce
sì bene luomo chome se medesimo ¶ la chasa del malvagio e lloro poderi saranno distrutti
e ritorneranno aniente e gli alberghi di buoni uomini e ciò che elli anno fatto amende-
ranno tutta via e saranno inbuono punto ¶ bene aviene che luomo riguarda
una maniera di vita che asenbra buona ma se elli vi stesse lunghamente elli nando-
rebbe alla morte dinferno però si dee ciaschuno molto bene guardare inche istato
egli è e se mena vita perche si possa salvare ¶ la gioia di questo secholo è molto
picchola e finisce indolore quando chonviene passare la strettezza della morte e
ispesso aviene che tutta sua vita è uno uomo indolore e inpena e in malatia ¶
il malvagio uomo sarà punito e distrutto secchondo ciò che elli averà fatto e il produomo
sarà signore sopra i malvagi ¶ il senplice uomo crede tutto ciò che luomo gli dice
ma il savio riguarda bene il suo fatto e la parola che luomo gli dice ¶ il savio
teme e si guarda di fare male ma il folle non guarda che si fae sì lli misaviene
tosto ¶ quelli che non è tenuto per sostenere è tenuto per folle e luomo malizioso
è da schifare ¶ il savio tiene picchola il folle il savio intende volontieri ragione
¶ i buoni sopramonteranno tuttavia i malvagi che non si vogliono mettere a fare
bene ¶ al suo prossimo medesimo il povero è noioso ma molte genti fanno sen-
bianti damare i riccho ¶ il povero à molti pochi amici per senbianti e i riccho tegnono
più genti charo ¶ cholui che dispregia il suo prossimo pecchà molto gravemente
e chi à pietà del povero uomo bene averà loro ¶ cholor che credono nel nostro
signore sono pieni di pietà e di misericordia cholor che fanno male vivono
in mala maniera ¶ verità e misericordia aparecchiamo al buono vita perdurabile
la verità cioè di guardarsi di misfare altrui e di richordarsi della sua vita che
mella ista ¶ la misericordia dee avere pietà del povero uomo che à mestiere ~~davere~~
pietà di lui e sarà giudicchato sanza pecchato ¶ in tutti beni averà tuttavia a-
bondanza e cholor abiente che vogliono fare onde bene avegnia e sono pieni
di male parole saranno tuttavia in povertà ¶ le buone ricchezze fanno ai produomini
grande onore e però che il folle non sa ispesso provedere al tempo e il luogho salignia
molto ¶ cholui che leale testimonio libera cholui per chui egli è ma il falso e disleale
no manderà già diritta via ¶ cholui che teme iddio à granfidanza indio i suoi
fanciulli saranno inbuona sichurtade ¶ la dottrina del nostro signore è fontana
di vita e fa a savi lasciare il male e li disturba della morte dinferno ¶ quelli
che è soferente e governa le sue genti saviamente cholui che non è soferente
sarà tenuto folle ¶ chi à in pace di chuore molto gli è buono cioè chilla è
queghi che invidioso non è averà già sebolire non è ¶ chi fa male al povero
uomo e delli il fa a suo podere a cholui che il formò e chi del povero à pietà e
somiglia bene che teme iddio e gli onora ¶ il disleale e il malvagio sarà gittato
fuori del regnio di dio per sua dislealtà ma il produomo non teme punto la morte
anzi la tende lietamente quando iddio gli elmanda ¶ il savio uomo à e-
nel suo quore sapienza e ghastigha i folli per detti e per asenpro ¶ il ben fatto
mette le genti ad onore e in questo e nellaltro secholo e il pecchato tiene luomo alla
morte dinferno ¶ il signore che saviamente bene inde ~~tende~~ sie e

Regnio di servire che senpre bene sostiene il suo maltalento e il suo choraggio ¶ la buona
risposta ispezza lira del signore e chi follemente risponde al suo signore elli ladira
inverso di lui ¶ le lingue di savi uomini atenperano le loro parole e folli non diranno
già seno vane parole ¶ la lingua che sa apacifichare le dischordie è frutto di vita e
quella chonò guarda quello che lla dice tormenterà molti genti ¶ in tutti i luoghi
veggiono gli occhi del nostro signore i buoni e malvagi ¶ il folle fa beffe del ghastigamento
del suo padre ma cholui che intende di buonaria ciò chuomo li dice sarà savio ¶ chome
più il produomo fa di bene più il crescie iddio in grande virtude e pensieri di mali
uomini piglieranno povera fine ¶ molto è ferma la chasa del produomo e molto è forte
ma quanto che il folle non averà già seno tribulazione ¶ le lingue di savi uomini
mostrano bene loro senno e il quore del folle nollo rasomiglia fiore ¶ le ragioni e
lopere e sagramenti e benefici del disleale non piacciono già a nostro signore molto
e cholui che fa dirittura e fa dirittamente si guarda dal pecchare sarà amato da ddio
¶ molto è folle chi lascia la buona via e lla dottrina di santa chiesa e cholui che in odia
ghastighamento morrà di puita morte ¶ se iddio à in sua balia e in suo chomandamento
e inferno e perdizione e morte e vita e gioia e dolore niuno si dee maravigliare
segli à e in suo podere il quore degli uomini che fae luno e laltro e ne sarà sua vo-
luntà ¶ il malvagio uomo non amerà già cholui che il ghastigha e riprende e già a suo
podere non terrà chonpagnia di produomo ne di savio ¶ il quore che ssi rinbaldisce
e dè lieto fae al uomo buona faccia e cholui che à il quore in dolore il dimostra bene
di fuori ¶ il quore del savio uomo richiede netta via senno e dottrina e il folle è
molto lieto quandelli ode follia non à chura dintendere a sapienza ¶ tutta la vita
del povero uomo gli è rea però che egli è tuttavia in afflizione e in pensiero per aquistare
sua vita e ciò che gli è mestiero e il povero che produomo pigli in grado sua povertà
et in sichurtà choscienzia che a spesso questa vita elli atende alla ricchezza e alla gioia
del paradiso molto vale meglio davere pocho al piacere di dio che non fa grande
tesoro aquistato in malvagia maniera che il produomo à sai a di pocho ma chome più àe
il chovitoso più vole avere ne già tanto non arà che non gli paia pocho ¶ meglio
vale a desse cholle buone genti chon pocho che cholle male genti chon assai e
meglio vale vivere senplice mente in charità che essere senbiante i ricchezza e te-
nere il suo chuore in dio ¶ luomo che troppo è adiroso mette ispesso genti in tencione
e in romore ma quelli che è savio pacificha le tencioni e abassa la vita de malvagi che
sono pieni di pecchato e chosì chome la via che è piena di spine ma la via di produomini
e chome la buona vita che è sanza dottanza e sanza paura che il produomo no teme
veruna chosa però che sa bene che elli averà la vita perdurabile e sì si tiene e tiene
in bene e tutta sua intenzione messa in dio il savio figliuolo è gioia al suo padre
ma quelli dee essere biasimato e da dio e dal mondo che dispregia la sua madre e onore
nolle porta ¶ le chose che sono fatte sanza chonsiglio ritornano sovente a male
e a dolore e le opere che sono fatte per chonsiglio di savi uomini sono chonfermate
in bene ¶ il folle è lieto e mena gioia del male quandelli aviene ma il produomo
savio non sarà gioioso ne lieto daltrui danno ne daltrui misaventura ¶ il savio
uomo è molto lieto quando e vede bene del suo chonsiglio e del suo insegnamento a
cholui a chui là dato e la parola che è detta a tenpo e ad ora quando è mestiero è
molto buona ¶ il produomo è in buona vita capita la via diritta però chelli viene

¶ gioia pdurabile e pbene fare isischifa elli lavia dinferno ellidanazione ¶ tutto
cio chaquistarono lidisleali inquesto mondo andra amale eavuera mala fine pero che
nostro signiore lodistrugiera matutto giorno sara sanza paura cholui cheavera
vivuto lealmente pero cheiddio ilchonferma ¶ irei pensieri cheeschono dalquore sono
molti chontrari addio emolto cruciano chetutti disleale dimale pecchato noneschono
dipensieri machelloro chelasciono molto tosto chequelli assentono saranno ghovernati
dalnostro signiore echeloro chenontegniono odio iloro quore nefellonia saranno
possimi addio ¶ luomo chetroppo avaro etroppo angoscioso nonavera gia famiglia
chesstia inpace echolui achui basta cio cheiddio glia donato apagha lui edaltrui chelli
inodia donde chemale egravezza gliene puote avenire ¶ queglli ebene
aventuroso chesiguarda dipigliare doni pero chelgiudice chevolentieri piglia fa
tosto malvagio giudichamento negia no guarda ildiritto anchi nonavera chedare
¶ perguardare lafede eperavere pietade delle povere genti sono purghati ipecchati
equelli chetemie nostro signiore echea tutto tenpo imemoria chemoria et nonsa
quando siguarda dimalfare edipecchare ¶ ilpensiero delpoduomo atutta via asuire
iddio mailmalvagio nonpensera seno male egia chosa nondirra asuo podere donde
bene avegnia chenona nelquore altro chemale ¶ labonmita delnostro signiore
nonsi istende gia insino aldisleale meglioe aparechiato dintendere leragioni
dipoduomini edifare cio chelli lorichiede eprieghano ¶ chipiace nelsuo quore
echui giuochi nontormentano dichosa chevegiano eglie inbuono istato chelquore
nona nimuno nimicho chosi grande chome giuochi ecio dice lascrittura che per
giuochi entra lamorte dellanima donde chelluomo truova che giob chefue molto
prodomo esanto disse nelibro suo cheglli avia fatto patto cholli suoi occhi cheno
llo gravasono dichosa chevedessero ecio chosi io e fatto chonvento amiei occhi
chenomi mettano inpensiero dibilta dipulcella epero mostra lascrittura chenone
veruna chosa delmondo chesi distruggi ilquore duno vomo chome fa bellezza di
femina ¶ pero dice elli apresso cheachontanza dibella femina perfollia arde
ilquore delluomo elli toglie tutta diritta via sieche nonsa chome sipossa chon
ducere omantenere ¶ labuona rinomea chonforta molto ilpoduomo elidagrazza
intrach°loro chedilui odono parlare ¶ quelli chevolontieri intende cholui che
loghastigha efa cio chelli linsegnia eviuera inpace esara tenuto per savio epro
duomo intratutte buone genti equelli chenonintende cio chelsavio linsegnia
edispregia dottrina disavio vomo verra amala fine siechome lanave cheamezzo
ilmare sanza ghovernatore einpocho ditenpo chade inperichelo echotale
vomo nonsama gia sua vita ¶ quidice salamone chencholui chetemie gha
stighamento dipoduomo tera ilsuo quore inpace ¶ lapaura ella dottanza
delnostro signiore edisciplina disapienzia echominciamento dituti beni ¶
quelli chessimantiene sanza orghoglio sinalzera ¶ molto vale meglio pichola
vmilta chenonfa orghoglioso ¶ luomo puote bene atenperare suo chuore
esua maniera inbene selli lae inquore ¶ chome savio vomo lae insegniato
malnostro signiore ghoverna lalingua dichatuno vomo esilli insegnia favellare
inbene eimale dice luomo perlomalpensiero cheescie delmalvagio quore ¶ nostro
signiore vede tutto cio cheluomini pensano inanzi chabino fatto obene omale
cheluomo nonvede seno cio chelli apare eiddio vede tutte legenti perlo mezzo
delquore einchontro allui nonsi puo celare veruno nechoprire ¶

Tu chiunque credi inddio eai ricevuta santa xpianita dimostra alnostro signiore
chome tuai vivuto epertua chonfessione ladi chome tuai ispesso adoperato ilsenno
ilsenno chetta donato perlui servire esechondo cio chetutti senti cholpevole lopiegha
ellichiedi mercede ¶ esetu chosi farai eguarditi dipecchato attuo podere iddio
tamera ¶ molto inodia nostro signiore orghoglio invomo che per molte manieri
e per molte ragioni doverebbe esere inumiltadi selli riguardasse bene chomelli
enato echomelli vive echomelli chonviene tutto ilmondo lasciare ealla fine
sichuramente chenone portera niente dituttte lechose chelli avera aquistate
¶ nostro signiore fece tutte criature perlui servire malvuomo chediviene malvagio
et perverso sara tormentato crudelmente aldi delgiudichamento ¶ 4

Elli avenne cheuno saragino fu re digerusalem efue molto richo tanto che
melli vivette eavendo grandissima infermita sisi senti apesare lamorte
donde nefue molto dolente mavegiendo bene chelli doveva morire equesto no
poteva rimanere sichiamo ilsuo maestro servo esilli fece torre tre alie ditela
eportalle insunua lancia pertutto gerusalem dondelli era re efacielli andare vno
banditore dinanzi ebandia edicieva messi loro aveva molta richezza esignioria
editutto cio cheglia aute inquesto mondo none puo piu portare chequeste
tre alie ditela epartire lichonviene diquesto sechol eelasciare intutto cio
cheglia et pero mostra chelle richezze delmondo sono molto pochet dapregiare
quando no possono guarentire luomo damorte et pero dice salamone cheiddio odia
molto orghoglio duomo chelprimaio vomo trapasso ilchomandamento dinostro signiore
perorghoglio echolui chenimno bene volle fare tanto chome pote no sara gia
allafine sanza grande dolore ¶ ilchominciamento dibuona vita efare diritura
cio cheuomo vorebbe cio chaltri lifacesse ecio piace piu anostro signiore che
fare sacrificio chie misericordioso etienti inverita bene glavera eachi iddio
teme eguarderassi difare male ¶ molto ealta chosa ilservire iddio echoloro
medesimi chefanno male echesono inpecchato lodano cholui chemenano buona
vita edichonno bene ¶ ispesse volte aviene chequando luomo lascia lamala
vita cheglia menata chech°loro chedinanzi erano suoi nimici iltenghono illoro
quore peramicho ¶ mevale vno pocho davere chebene aquistato esanza pecchato
chenonfa grande avere che aquistato permalvagia maniera ¶ luomo dice io
faro chosi etalchosa chelli nona podere seiddio noglele achonsente ¶ quelli
chae altrui agiudichare dice cio chevuole sechondo chevomo lifa intendere
masegli e poduomo eva sechondo iddio elli giudichera lialmente lalto elbasso il
povero e richo ¶ tutti igiudichamenti sono nella dispositione delnostro signiore
chefece luno elaltro efara dichatuno sua volunta ¶ choloro chefano male
einocente sono odiati dapoduomini che perdiritta giustizia mantenere sono pregiati
tutti iprencipi eimati dibene molto ama lopoduomo lovomo che volentieri
sitiene inverita dire echetiene diritta via ifatti edinparole bene glavera
esara amato ¶ molto sidee cruciare prencipi o re quando luomo glirecha
novella donde male edanno gliene puote avenire emolto dee odiare
ilmessaggio dimorte chepiu volentieri dice male chelbene mailsavio vomo
apagha ilsuo signiore quandelli ilvede adirato ¶ tutto chosi aviene

D e peccatori e delnostro signore che tanto chome luomo e inpecchato e mis(er)a verso
iddio e asente tanto collj allui adirato ealtresi chome indischordia maquandelli
lascia ilpecchato epiglia abenfare allora ilmetto elli ingioia ede tutto achordato
chollui e p(er)cio dice salamone chenpesso sialom chealuomo chesi guarda dipecchare
asuo podere mostra nostro signore grande bonarita edisleali sara elli molto
crudele allafine ¶ ama sapienzia ebuona vita chevale meglio chenonfa fine
oro ebuona poveddenzia vale meglio chefine ariento ¶ ilsauio vomo sidistorna
dimala vita edimalfare equelli chetene iddio siguarda dinofare mente chesia
chontro alpenecholo dellasua anima ¶ ispesso avene chequando luomo crede esse
imigliore punto ondelli mena rigoglio maquando ellino nomenano siguardano
lamorte molto tosto glia abattuti ¶ asignoria chetosto ghaviene misaventura
edinanzi allafine menarono molti vomini orgholgho ¶ chelle migliore ditenersi
inchonpagnia dibuone genti chenonsieno gia orghogliosi epiene dimalizia che
esse chongenti chesieno invantarsi einvidia ¶ breuemente mevale essere
inumilta cheesse inorghoglio chedasenplicezza edaumilta vegnono tutti ibeni
ma daorghoglio no puote venire seno male ¶ queche savio che p(er) favellare
favella e p(er) senno sara lodato damolte genti ebene glene avera equelli che
mette sua isperanza deltutto anostro signore ebene aventuroso chenona gia
fidanza nelle chose chetrapassano chonesso ilmondo ¶ quelli chesavio diquore
dighouernare se edaltrui sara tenuto produomo ebene pouveduto echolui che
buono chonsiglio edidolci parole no porria esse gia imighore istato nei mighore
maniera molto fa grande bene chiedendo chonsiglia vomo chemestierna
¶ chonsiglio edinsegnamento diproduomo efontana divita mainsegnamento di
folle nonvale seno pocho p(er)o chenonsa dire seno follia ¶ ilproduomo pensa
nellsuo quore anzi chedicha p(er)cio chenovole dire chosa ondelli sia ripreso ne
biasimato edicio aelli grazia daddio edalmondo moltoe dolce chosa ilbelparlare
esigraua molto pocho emeglio puote luomo ilpecchatore mettere inbuona via
p(er) bello parlare che p(er) aspra ripensione ¶ chitiene ilsuo quore inpace ein
dolzore vive inpace piu sichuramente esono assai maniere diviti chenasenblano
esse buone eveiaci machille mantenesse ello iltraghono allamorte dininferno
¶ quando adamo fue gittato delparadiso filli chonvenne lavorare p(er) guadagnare
sua vita intale pena mise elli tutti cholore chepoi sono istati ¶ ildisleale
vomo nonpensa seno dimalfare egia dellasua bocha nonuscira bene asuo
potere nenova cierchando seno tencioni emala pace echolui cheraporta maluagia
parola tormenta molti diproduomini emette inpena ¶ luomo disleale
inghanatore atrae ilsuo amicho p(er) meglio inghanare etanto ilmena sagliarelle
chegli ilmette inmala via elfolle pensa tutta via chome possa malfare ¶
molto mostra bene luomo difuori chente ilsuo quore acholui cheragione in
tende ma iddio vede fino alquore che p(er) sua dislealta e p(er) sua tradigione
vitupera edinghanna cholui chaa fidanza illui ¶ molto dee luomo portare
grande onore alproduomo vecchio emolto dee ilgiovane poi portare grande
riverenzia achinanzi nato dilui sechondo natura esechondo gliantichi in
segnamenti emagiormente quando ilvecchio vomo simantiene idrittura.

abuono istato ¶ mevale vomo chesoferente epaziente quando emestiero otenpo che
¶ buono istato ¶ mevale vomo chesoferente epaziente quando emestiero otempo che
nonsa quelli che p(er) sua forza vole mettere tutto insua sugiezione emevale chelui
chesignore delsuo quore echolui medesimo saghovernare chenonsa quelli che p(er) sua
forza piglia chastella ecittadi nesemedesimo nonpuo nesa ghovernare neguistizare
che p(er) soferire sono piu forti giustiziati ¶ ilsavio vomo meglio aspetta quando villania
glie fatta chesene puo vendichare ¶ mailfolle mostra molto tosto ilsuo quore e ispesso
gliminsamene alchuna gente dichono chequelli sara riccho vomo echatuno ama
ilprode ellavanzamento delsuo amicho mamente vale cio chedichono seiddio non mette
chonsiglio p(er)o cheghe signore intutto e ispesso altrimenti chesiraccia delmondo ecio
che crederanno cheveriglia enoviene gia ¶ meglio vale fare una piciola pe
nitenzia senplice mente esanza grande dimostranza chefare grande limosine emostrare
sua religione difuori p(er)che vomo iltegnia aproduomo et no p(er) dio cheiddio intende
eveede lontenzioni delle genti esae illoro pensiero inanzi chelabbia fatto e ¶ epercio
dice salamone chemeglio vale vno pocho dipane agioia epace diquore chenofa grande
vivande travale genti emaluagia chonpagnia allavino sigente sara signore
intralle folli rede etrafratelli terra iretaggio ¶ tutto somigliante mente chome
ilsavio orafo prova loro ellariento nellaforna chosi nostro signore prova ilchuore
delle genti ¶ ilmaluagio vomo fauolentieri cio chelmaluagio signore glichomanda
¶ elfalso vomo dichuore chonsella cio cheldisleale vomo dice cholui chedispregia ilpouero
vomo esfalli asuo potere onta acholui chelsfece espesse volte vedi vomo avenire
chemisavuene acholui chelieto daltrui misaventura echichi nefa gioia ¶ molti
sono lieti iproduomini quando anno bella masnada efanciulli sono ingrande gioia
quando illoro padre sono dibuona rinomea esono stati dellavita ebuono afare
enonegia bella chosa quando ilmaluagio vomo dice bella parola cheuomo dimaluagia
vita nodee vomo amale emolto egrande villania quando penze oaltro vomo
mente volentieri ¶ cholui chesichuramente atende allafine esisente sanza pecchato
ealtresi chome lapietra preziosa cheinsua virtude echelli avegnia enollascia gia
dibuona vita anzi simantiene savamente intutte aventure ¶ quelli che
quoprè isfaggetti delsavio vomo limostra amore maquelli cheraporta parola
altrimenti intragenti chelle nonsono istate dette emette genti indischordia tale
genti dee odiare iddio eluomo meglio sighastigha vno savio vomo duna senplice
parola chenonsa vno folle dicento batiture ¶ ildisleale vomo vacherendo tutta
via tencione edischordia echontra allui mandera iddio tribulazione epensa egia
senonsi amenda nolli fa lira misaventura infino alla morte mevale altrui di
sputare chonuno saragino chenonsa chonuno soddomito chea fidanza insua malizia
e mevale avere chonpagnia chonuomo adiroso chenonsa cholfolle cheuomo non puote
mettere indiritta via chelfolle vomo vole cheluomo licreda cio chegli giudice
eatiuno ghastighamento disavio nonsi achorda ¶ acholui cherende male p(er) bene
chefaciente acholui chebene glia fatto rendera iddio cio chedisvira esuo merito
sechondo chesara negia dilui nedisua famiglia nonsi dipartira misaventura ¶
queche favella avolunta enona chura chedicha ismuove sovente gente adira
eatentazione equelli chesua lingua none atempera abene dire diparte ispesso
amore echonchordia einanzi cheuegnia alghastighamento lascia tutta dirittura
¶ quelli chedifende vomo disleale inpianto eingiudichamento echegrava ilproduomo
iddio lonodia enopuo dirittamente mantenere legenti cheguistizia deesse tale chell

G iudice nondee niuno ischognoscere nelpouero grauare nericcho diportare essi
altrimenti fa peccha graue mente nellanima dilui chipuo valere neauitare
ilfolle cio cheglia grande patrimonio egrande richezza donde nonpuo chomperare
nedottrina nesapienzia ¶ quechesa lasua chasa piu alta chelnisso none ispesso
auiene chelli neismisamene chelalta cheele piutosto chella bassa equelli che
nonuole asenno intendere verra amale ¶ quelli chessi isforza piu chesuo
podere nolli dona none gia sauio espesso auiene cheritorna quin basso istato
chenone ista dinanzi ¶ intutto tenpo ama iltuo amicho quesche verace amicho
maniuno nopuote sibene chenoscere ilsuo amicho chomalbisogno ¶ quelli efolle
chesopase piglia lachura altrui enollasa ghouernare equando mestiere nolchon
siglia asuo podere ¶ chepoi cheluomo riceue altrui insua guardia lidee portare
sigrande fede chome ase medesimo ¶ ispessamente cholui chetiene ilsuo quore
infellonia eindischordia ama tencione equechepiu fauella chenodee limisauuene
¶ cholui chelsuo quore ariudrato inmalizia eindolore echolui chensua intenzione
detroa male ꝑ bene agrande male verra etormento ¶ cholui chedibuono
quore esenplice chorraggio sara lungho tenpo inbuono istato echolui chamalpensa
e ꝑchaccia danno altrui asuo podere emena mala vita ilmostra alchuna
volta difuori epiutosto viene asua fine ilfolle dichuore chelbuono ¶ ilfolle
eingrande chonfusione inse medesimo asuo podere nonfara gia gioia ¶
ildisleale giudice prende pegno dicholoro chaueranno affare chollui ꝑ chelli
auiene chenonpuo diritto giudichare macholui chefatto giudichera crudelmente
iddio sanza pieta ¶ molto sicruccia nostro signore delpecchatore chesua vita
nonuole amendare etutta santa chiesa nedee fare duolo tutto somigliante
mente chome ilmalfigliuolo dalsuo padre chonfusione efa dolore allasua morte
¶ ilsauio vomo nondisidera gia chose terrene donde onta odanno glienepossa
auenire nedonde debba perdere lagloria ꝑdurabile ¶ ilfolle nona suaīn
tenzione senone allechose delmondo enona chura donde cheglabbia epiu ispesso
neuiene imale cheinbene ¶ molto famale chapoduomo fadanno egraue
mente peccha quelli chefa male algiudice ꝑdiritto giudichamento ¶ queche
misureuole inparole einciò chefa sara tenuto ꝑsauio emolto buona chosa diuomo
chemette misura ediscrezione insua vita inchestato elli sisia ¶ etutto chosi
chome luomo chetroppo fauella alchuna volta etenuto ꝑ folle tutto somigliante
mente alfolle chepocho fauella etacera sara tenuto sauio ¶ cholui cheua
chaendo chagioni ꝑpartirsi dalsuo amicho nonegia produomo ede esse biasimato
tutta via ¶ chosa cheluomo dicha alfolle ꝑ bene apena lontendera selluomo
nolli dice ache pensa nelsuo quore chettuttauia liasenbra sesia ilpiu sauio di
tutti choloro cheuede equesta emaniera ditutti ifolli ¶ ispesso auiene quando
ireo vomo estato lunghamente nelpecchato emenata mala vita ꝑcio che
nostro signiore emolto misericordioso chelquore duomo nopoterebbe pensare
r.ollisa gia sechondo chessuve si crede cheiddio labbia dimentichato enona
chura chenita emeni . mallchattiuo nonsi prende guardia delnostro signiore
ꝑo chegli laspetta apenitenzia chenniuno pecchatore tanto sia disleale nedisspegiato
anzi riceue lietamente voglia elli lasciare ilsuo pecchato equando meno siguarda
cheuede chenostro signiore nona chura egli dimendarsi sua vita silli manda la

M orte equando esente chella morte lostrignie allora sipenterebbe sepotesse maecie
tardi chellasua vita etrapassata inpecchato e indolore chetali genti chaggiono ispesso
indisperazione e ꝑcio vanno allamorte diniferno ¶ molto ebuona chosa ladottrina
diproduomini chisa lascrittura verace esapienzia enonpote niuno isuegiare seal
sauio quore chenodrito inbuona dottrina ¶ quechosi tiene ingiudichamento verso
cholui cheatorto ꝑdono nonsa gia bene che niuno vomo nodee asua choscienzia
difendere iltorto ¶ ilfolle simette tosto ediloggiere intenzione chenodice mente
sefollea no olla parola delfolle gligraua molto espesso ellasua lingua ligraua e
nuoce alquore eallanima ¶ alchuna volta auuiene chellaparola deteo vomo
asenbra chellasia dolce ebbuona aria mauerruna chosa tanto nograua quanto
maluagia lingua ¶ ilnighittoso maluagio ꝑ . nonsa aprendere aniuno bene affare
nepenitenzia chessi asenbra chenolla potrebbe soferire etali genti chesono forti .
afarmale esifigliuoli cinchominciare ilbene andranno amale eadolore ¶ cholui
cheaprende aseruire iddio senolmantiene vighorosamente ꝑ sua pena
risomiglia cholui chedissfa cio cheglia fatto moltoe forte chastello ladonanza dinostro
signiore eallui dei auere grande sichurta ilproduomo cheꝑseruire nostro signiore
sono molti produomini onorati ericcho vomo ildifende ispesso damolti pericholi
eilloro richezze enno molti vomini sichurta chome sefossero inuno chastello ma
souente viene dondelli fanno talchosa dondelli sono indolore quando luomo e
inpiu alto istato etelli crede viuere viepiu lunghamente alchuna volta gliauiene
misauentura chemolto ilgraua ollamorte ilprende donde nonsi puo guardare
macholui chetutta via eaumilta no misauentura gia ispesso auiene chemolti vomini
sono amati ꝑ menare senplice vita chirisponde inanzi chuomo ildimandi elli
fauelli elli dimostra ꝑ folle eꝑ pieno dichonfusione emolto grande senno diguardarsi
diparlare della chosa chenemente ghiotacha ¶ losenno elsapere delproduomo sostiene
eporta lafragilita dilui inamolto egraue chosa dauere achontanza auomo troppo
adiroso neapazzo chequando eilsuo cruccio dice tosto tale chosa donde volentieri
grauerebbe sepotesse poi nolpuote amendare chellauillana parola etosto
detta maenone daméndare eꝑcio dice salamone vomo chetroppo sicruccia le
giermente chilpotrebbe soferire ¶ ilquore delsauio vomo sitiene inpace eꝑo
none gia folle cheuolontieri mette ilquore suo abene intendere ¶ luomo .
chesa donare quando tenpo eluogho nesara lodato eseruito chelsa charo tenere
inanzi amolti altri vomini ¶ ilproduomo prende guardia chenita ae menata .
altressi chome cholui chae arendere ragione alsuo signiore esisente inpecchato
dee chiamare merzede cheniuno nonsi dee disperare ꝑ pecchato chabia fatto
esitosto chome ilpecchatore chomincia adire ilsuo pecchato efalasua chonfessione
echomincia adiuentare giusto eproduomo ¶ eꝑcio dice salamone logiusto sa
chusa allo inchominciamento echolui dellasua chonfessione diuenta suo amicho
chesetrae dolcemente ilpecchatore richonosce lauerita elli lisa sua pace cholnostro
signiore elli rende lamore chelli auia ꝑduto ꝑ suo misfatto ¶ auentura
mente amente tutti ipensieri delle genti epotenti vomini fae auentare
a uiene donde nonsi guardano ispesso rimutare loro choraggi checholui che
vomo crede chedouesse piu lunghamente viuere muore inpocho ditenpo
¶ ilfratello chesaiutato dasuo fratello echosi chome lafemina gitta idiritto
giudichamento fa lodare ilsignore ¶ moltoe inpace ilquore deluomo

¶ Hononpensa altro che bene e lla dolce parola sanza malizia e sanza inghanno
e molto grande sollazzo al quore delluomo ¶ Nella lingua giace il male e il bene
e lla morte e lla vita e que che vuole bene si guarda di maldire e quelli che none
avera chura di cio che dicha viene tosto a male ¶ Cholui chae buona femina
sie molto adagio e molto le fae gran de bene e deve avere grande gioia se glie
savia ¶ Cholui che non ama la sua buona moglie che iddio gli a data e amore
nolle porta chaccia i llene di lungi da se ma cholui che ssi innamicha chon altra
femina e altresi allei e folle apertamente e malvagio ¶ Il povero vomo chonta
sua ragione dolcemente e il riccho parla ꝑ orghoglio e ꝑ sicchurta di richezza
e volontieri si vanta alchuna volta ¶ Luomo truova alchuna volta piu grande
amore in vno strano vomo che non fa in suo padre o fratello e piu leale chon
pagnie e truova i strano alchuna volta che il parente charnale e ꝑcio dice
salamone luomo che e amabile chonpagnio sara piu amicho che fratello ¶ Molto
vale meglio povero vomo che mena senplice vita e senplicemente crede inostro
signore che non fa luomo orghoglioso e riccho che vuole ꝑ suo potere disputare
e fare chontra ragione e cholui chiama salamone folle e malpensante la ove
vomo non ama suo creatore i spesso non a punto di senno e que che mena vita
sanza discrezione e i spesso ingravezza e nota ¶ La follia delluomo naschosamente
a male sua vita e sua maniera e il mette a cio che favella del nostro signore
altrimenti ¶ Buone richezze vagliono molto allo ro signore ¶ Quando
sono a poveri uomini se elle sono aquistate dirittamente si ne fa limosine che piaciono
a ddio ¶ Il povero vomo che di sua poverta fa bene se sechondo suo podere pare molto
a nostro signore ¶ Il falso testimonio che fa falsa testimonanza chontro
al suo prossimo fa molto oltraggio a ddio e al mondo que che volentieri dice bugia che
gimai altrui se non fa penitenzia sara dannato ꝑ durabile mente ¶ Molti
genti fanno belle senbianti a riccho vomo e grande onore gli portano ꝑ sua
richezza e molto fanno allui grandi senbianti damore e altri sono amici ꝑ
senbianti a cholo ro che loro dona ¶ Il povero non sara gia amato no pure da
suoi fratelli che suoi amici il lasciano e sallunghano dallui ꝑ sua poverta
¶ Cholui che crede tutte le parole che gliode gia niuno tenpo sara in pace di
quore ma cholui che intende cio che gli ode e avedesi della intenzione di cholo ro
che dicchono male daltrui e nolli crede gia leggiermente e savio di quore e sillj
chosi il fa e quelli ama di menare in pace sua vita e quelli che intende a sapere
ne qui ne altrove nonara se no bene e effetto che gli ode in buona maniera e ria
grampo e gran pace di chuore e quelli che bugia simette grava molti poveruomini
¶ Laida chosa e disavenente quando folle a e signoria e richezza e molto e villana
chosa quando servo a e signoria di sopra vomini istranghi la dottrina del savio
vomo puote luomo chonoscere assai leggiermente quando e vede che mena altra
vita che none insegna che gia chosa che il maestro dicha non fara tanto bene
a cholo ro quelli dice chome fa la vita che mena e cio che luomo le vede fare
che none gia assai se luomo insegna bene ꝑ parole e dimostra malvagio a
senpre di fatto e ꝑ cio dice salamone la dottrina del savio vomo
sie chome il partorimento del lione che quando il lioncello nasce elli e morto ~

¶ Tutto chosi lo insegnamento del malvagio vomo e morto se lla sua vita e il bene che dice
non sacchordano insieme apertamente chonosce luomo che savio la buona dottrina
e tutta sua intenzione sie di trapassare malizia e cholui che insegna vmilta e
pacienzia e mena vita orghogliosa e male ordinata fae piu assai di male che di bene
¶ Molto fae di temere e i principi adirato quando gli e il maltalento che glie altresi
chome il leone che sa molto da temere quando gli e in sua rabbia e quando il signore
e lieto e de di buona aria a sue genti sua signoria e altresi chome la rugia i sulerba
¶ Il figliuolo che e folle e dolore al suo padre e lla femina che usata a gharrire e chome
il tetto che tutta via ghocciola ove veruno non puote durare ¶ Il padre e lla madre
danno chasa e richezza allo ro figliuoli ma nostro signore dona alluomo la savia ꝓ
femina ¶ Il peritoso dorme e sonniglia volontieri cholui che sa fare il bene e far nol volle
e cholui che no darro il tezzie sara tuttavia in bisogno ¶ Que che tiene i chomanda
menti di dio e di santa chiesa guarda sua vita in pace e in buono stato ma que che
nona chura chome viva nonsi guardera tanto che verra alla morte ¶ Que che avera
pieta nel suo quore iddio avera pieta di lui e cholui che da del suo ꝑ dio a cholui che na
mestiero iddio gli rendera molto largamente sanza fallire ¶ Insegnia al tuo
fanciullo a spendere tutto il bene che tu potrai ¶ Quando fae male si gli chastigha bene
e si guarda che a sua morte non cetti ne sforza ne a vito di che maniera sia ¶ Que che
non vuole intendere ghastighamento duomo fa i spesso danno e quando se ne avede dice
che male operato ¶ Et ꝑcio dice salamone a chatuno che e buona che buona chosa e
dudire e chonsiglio di povero vomo donde vomo possa meglio valere alla fine ¶
Ne quori degli uomini sono diversi pensieri ma lla volunta del nostro signore dura
ꝑ durabile ¶ Luomo misericordioso piace molto a ddio e luomo bisognoso in alchuna
volta in umiltade e meuale povero vomo verace che grande signore bugiardo
¶ La paura del nostro signore tiene luomo in buona vita e in grande quantita di bene
¶ Que che rio fa non teme malizia di disleale luomo ¶ Luomo che altrui ghastigha
non vuole fare bene chiama la scrittura peritoso ¶ Et ꝑcio dice salamone il peritoso
mette la sua mano sotto la sua sella e nolla vole mettere alla sua bocha e intende
ꝑ la bocha la parola del ghastighamento e ꝑ la mano intende le buone opere ¶ Quando
la giustizia fa al malvagio cio che serve il folle medesimo se ne ghastigha ma il savio
intende leggiermente cio che luomo li dice e a pochie parole ¶ Que chosa male al suo
padre e a sciente e non degnia la sua morte la sua morte sara in grande chunfusione
a ddio e al mondo ¶ Bello figliuolo sia tuttavia aparecchiato ad intendere e ad udire
ghastighamento di savio e di poveruomo e cio che tu intenderai metterai savamente
in opera ¶ Il malvagio chonsigliere grava molto il giudice e sturba i spesso di
ritto giudichamento e lla lingua del disleale non va chaendo altro che dolore e
chosa ꝑ che lli possa gravare altrui ¶ Ma cholo ro channo tuttavia i chuori loro
a pensare male e lle lingue a dire male saranno aparecchiati al di del giudichamento
in dolorosi tormenti di inferno e medesimamente in questo sechole anno tale genti
assai volte molto dolore e pena innanzi la morte e ꝑcio dice la scrittura che mali
sono aparecchiati ꝑ battere i chorpi de folli ¶ Cholui che bee troppo forte vino
a trae il vino i spesso a pecchato di lussuria e vomo che volontieri si nebria no puote
vivere lungha mente in pace ¶ Que che tale vita di menare si diletta non puote
esse savio e misaventura gli viene tosto ¶ Tutto chosi chome le bestie salvatiche
anno paura del leone quando grida ꝑ ira delluomo temere il maltalento ~

Delprencipe edeue quando luomo ilvede adirato chegrandi signori fanno tali chose-
sopiu donde poi sirpentirebono sepotessono echolui chetale signore cruccia per mala
nouella portare eper altra maniera pecha grauemente nellanima dilui C grande
onore ealuomo chessitiene inpace eche nona chura ditencione nedi chontendere
echelascia dire alfolle suo oltraggio sanza rispondere mailfolle nosara ipace
inqualche parte chessia chessiuole intramettere diquanto vede ode C molte
folle chidio nonfue tanto quanto nae ilpotere eche alchuna penitenzia nosa
inquesto secholo chae permesso lamorte none auere nullo podere dilui penitenzia
fare edelli delgiudichamento nonauera niuna ischusazione echostui chiama salamone
pentoso chedi veruno novole guadagniare per losuetto chestare medichera maelli
nolli dura niente echiama questo secholo verno per lediuerse tribulazioni che
visono ealtro secholo chiama istate perlagioia che que veranno cheinquesto la
veranno seruito C vomo nonpuote ispagiare chonsiglio dipoduomo echeloro
chesono sauii lontendono voluntieri echeno mettono illoro quore asenbrare
auere C vomo tiene cheloro misericherdiosi channo pieta daltrui machesloro
chenonfanno altrui sencio cheuorebbe chuomo lisfacesse oue sarebbe elli
tronato C ilpoduomo giusto chesenplice mente viue sanzza pecchato asuo
potere lascera buoni fanciulli cheterano isuoi asenpli C cheloro chesono
bene ghastighati ebene nudriti dibuona maniera divita einformati C ilbuono
re chesiede nelsedio delgiudichamento distrignie ecabatte tutti malizia solamente
delsuo riguardo chechonosce tutto ilmale elbene elfauellare einquale
maniera luno vole ingannare laltro maiprincipi gouerosi nonpossono fare perco
cheidoni lauochelano siche nopuote diritto giudichare C queche puo dire
ilmio quore esanza chouentigia esanza malpensiero ellamia bocha sanzza
misfatto elle mie mani nette dirie opere etutto ilmio chorpo enetto epuro
enetto dorghoglio etdatti altri pecchati C doppia misura edoppio peso auera
insua chasa egrande misfatto enostro signiore quelli chae doppia misura e
quelli chae aparecchiato ilquore apensare chome sipossa lodare evantare ealtrui
misdire equesto euno pecchato chemolto odiato dadio edalmondo C tanto chome
ilgharzone egiovane edimezzana etade puote luomo auedersi chente maniera
divita etema esesi guarda dipecchato esseglie fello edibuonaria loreche chede
eintende elocchio chechiaro vede nostro signiore fece luno elaltro eccio mostra
lascrittura chequelli chesauio dichente iscienzia chesia nondee giae dispregiare
ilsenplice che voluntieri intende cio chevomo glidice chenostro signore nosa
gia chosa sanza ragione chosa chesfaccia C queche lunghamente dorme fisso
nelsuo pecchato chade ispessamente ingrande chonfusione epoi quando siguarda
esisente troppo ingombrato senosa lasua choscienzza ischoprire per lisuoi villani
pecchati esettu intendi ispesso attua vita etu pieghi mente vmilmente deltuo
pecchato sitosto chomete avenuto tusarai ingioia diquore einbuono istato et
perco dice salamone nonamare troppo ildormire dignioranza chegia malnagio
nonta bara madopera ghocchi delquore eguarda letue opere sitene vera
bene C cheloro cheintendono disuire lagioia diparadiso dichono chetutto cio
chellino anno inquesto mondo emala chosa emonte vale perco chenollo asenbra
gia chetutto cio chelliae almondo dassai chontravalere lagioia chelli atende

D auere nellaltro secholo eperco dice lascrittura queche chonpera dice chella chosa chechonpa
vale pocho maquando essene sara andato esse glorificera C ilquore delsauio vomo
evasello pezioso emuenale chesefosse doro odipietre preziose C cheloro channo promesso
achondurcere ilpopolo agouernare senolfanno chome debbono enesaranno molto male
menati cio sono imali partati eanno lachura dellaniona che iloro sugietti choron
pono emettono imala maniera perlamaluagia vita chemenarono eperlo disleale asenpo
chopendono asenpo alloro maalla fine ritornera sopra loro lamagiore partita debbono
C inquesto mondo auna maniera digenti chesono agliuomini perdire bugie
ealchuno per raportare maluagie parole daltrui eper tale servigio auuono daghaltri
vomini maalla fine ellino lachonperanno molto charo chenne saranno tormentati
nelle pene delninferno siachome fue irichio vomo neluangelio chechatuno
giorno teneua grande chonuito eadomando alazzero vna ghocciola daqua
peralegierare ildolore chesosteneua nella lingua eperco dice salamone ilpane
dibugie edolce epiacente aluomo maapresso nesara lasua bocha piena duna pietra
ardente che nelmenbro doue luomo auera piu pecchato sara elli piu pulito C
ipensieri chesono tratti affine perbuono chonsiglio saranno inbuona ventura
chelle battaglie ealtre chose detrattare ciascheduno sechondo cio chelli afare
perlopiu sano chonsiglio cheluomo puote trouare C bello figliuolo guardati dicholui
cheachusa isegreti echemena vita dicholui chemaldice ilpadre ellamadre sara
ispenta lasua lumiera nelle tenebre C lenachezze chesono aquistate emoltiplichate
peravarizia eper maluagia maniera aueranno molto male fine equeche chosi
lasenbrano saranno dannati algiudichamento equeche vuole che disopra allui inanzi
chesia istato insubicione finira ilperito chebuoni partati debbono auere eperco dice
ilibro loretaggio chetroppo infretta aquistato nonauera gia benedizione alla fine
C nonpensare gia neltuo quore nendire chettu vedrai male acholui chemale
tauera fatto masseglie alchuno chetti faccia male odanno atorto atendi altutto
dicio ilnostro signiore liuera evendichera C molto sicruccia nostro signiore acholui
chepecha verso dilui emercede lirichiede esedibuono chuore nonperdona isiememente
cio chevomo glia misfatto chequelli che merce vole dalnostro signiore deueracie
mente perdonare cio cheluomo glia misfatto ealtrimenti nonauera gia merzede
eperco dice salamone chedoppia misura emaluagia bilancia inodia molto nostro
signiore intutta lauita delpoduomo eggouernata dalnostro signiore niuno no
dee credere cheglabbia podere offenno dilui chondurcere seiddio nolguarda C
chie tanto sauio otanto possente intutto ilmondo chessi possa distornare delsuo
danno seiddio nollo isforna edilibera esono alchuna gente cheinpromettono addio
alchuna chosa egia vna noglene atterrano equandellino anno inpocho dimalizia
odinoia allora fauella gransenbianti damendarsi lalovo vita edicchono chesaranno
poduomini senesschanpano equando ilmale etrapassato esono inbuono istato no
richorda loro dicio channo addio promesso tali genti somigliano cholui chenonteme
enondotta nostro signiore senonquando eviritorna edicholoro dice lascrittura egli
auera misauentura acholoro chesanti ghabano capromesso sitratta chome sara
olascieran ciochae inpromesso addio C ilsauio re distrugge imaluagi edisleali
ilmaluagio ae promesso ladistruzione fae grangioia egranfesta chosi faranno

santi nellafine equelli chesaranno salui dicie chegli averanno lauittoria della tentazione
deldiavolo echontra idiletti delmondo equesta sara lapiu grande gioia chepossano
avere ¶ ellospirito delluomo elumiera delnostro signiore emedesimamente quando
luomo richorda tutta sua vita chomelli aevivuto elli rei pensieri elle ree
opere ¶ sono evenuta guardano ire egliatri vomini edinniuna chosa nosono
tanti lodati chome dicio quanditengchono diritta giustizia ebbuonariamento
mantegniono cholоро chuelli anno agiouernare molto sifidano alchuno giovano
vomo illoro legerezza chemolto tosto sono fallate eandate quando iddio vole falucchasto
produomo dee vomo grande onore portare egrande riuerenzia ¶ labattitura
chenostro signiore manda alpecchatore ilfa risovenire dipecchati cheglia fatti
emettelo inbuono pensiero einpenitenzia echome piu ilbatte nostro signiore
aspramente tanto rendelli piu merzedi seglie produomo chesente bene chegli
ilghastigha eamonisce chelli sitragga della mala vita cheglia menata lungha
mente ¶ ilquore epodere delle atutti gliatri vomini sono nella mano delnostro
signiore deltutto emolto pocho ditenpo quando piace ae fatto dono malvagio
vomo buono quando lagrazia delsanto ispirito glimette inquore chelasci ilsuo
pecchato esisichonfessi ¶ esono molta gente chealtri credono chemenino buona
vita echesieno inbuono istato mamuno no chonosce ilquore altri cheiddio ¶ epiace
piu alnostro signiore fare misericordia ediritto giudichamento chesacrificio
che vomo lipossa fare ¶ cholоро chedisiderano lechose cheuegiono debbono molto
odiare iloro occhi cheanno molto ispesso mala pace neloro quori ¶ idisleali no
disiderano sono male eno saranno gia lieti seno possono fare male ¶ ilproduomo
elsauio averanno tuttavia assai mailmalvagio peritoso saranno tutta via
imiseria einpouerta ¶ queche dimalvagita aquistata grandichezza ilmettera
inorgholglio perchevenra allamorte dinninferno ¶ cio chefalsi giudici anno auto
espeso perfare disleale giudichamento grauera loro troppo nella fede aldi del
giudicio parleranno chontraloro perldoni chenano auto ¶ luomo fue fatto per
dio perviuere propiamente eperguardarsi dipecchare efare bene equandelli ilfa
altrimenti eva chontro aichomandamenti echontralui edeste fuori didiritta via
masefacio chedee piace molto acholui chelfermo ¶ molto vale meglio aluomo
chesitegnia ditutti idiletti charnali eintenda abenfare chenosia chonpagnia
difemina chenosia piacevole edibuona maniera ¶ lavolunta delluomo disleale
etuttavia amalfare egia asuo potere none avera pieta nemerce delsuo prossimo
seglia mestiere dilui ¶ lemisauenture cheuegniono aerei vomini sipossono gha
stighare medesimamente ifanciulli maquechetegniono chonpagnia alproduomo
esanto aparera tutta via sapienzia ¶ iproduomini sono alchuna volta ingrande
tormento eingrande pena perghastighare ifolli eperilmalvagi trarre diloro
malizia ¶ queche non degnia dudire ilpovero vomo chemerzede lichiede ochelli
domandi limosina echegli cheggia chonsiglio evenra ilgiorno che gridera merze
enonsara vdito ¶ tutto somigliante mente cholui chenona pieta nelsuo chuore
daltrui misavventura edaltrui pecchato eche giudicha callui nontiene mente
enonsi guarda gia chelli possa bene avenire atale chosa opiggiore inanzi
chevegnia allafine eperoe molto ardito chaltrui giudicha chenniuno nosa cio.

¶ chegliavuiene ¶ molto puote esse lieto chipuo fare limosina disua diritta faticha chequandelle
fatta senplicemente sanza orgholglio esanza dimostranza elli ispegne ilpecchato dellira delnostro
signiore manuno lodee fare perocio chelmondo lavegga masolamente ilgransignore perquelli
losa elli larendera quando ilmondo sara fallito ¶ assai deesse lieto loproduomo afare
diritto giudichamento chequando nonsi sente dimente cholpevole nonteme seno dio suo
signiore ¶ macholo chesanno male esono imale istato debbono dottare etemere lavendetta
degiudici terreni elgiudichamento delnostro signiore iddio ¶ cholui chetiddio nonteme
ghastighamento diproduomo enoriceue etuttavia cresce ilsuo pecchato sanza ritornare
inuia diverita sara giudichato nellamente chonesso idiavoli ¶ cholui che ghiotto della
bocha sara povero tutto tenpo echitroppo disidera vino eleccheria nonsara gia richo ¶
quelcha produomo famale atorto esanza ragone sara dannato persuo misfatto edisleali
saranno giudichati perlimali cheglianno fatti acholoro chenollanno loro servito sichome fue
pilato earode ealtri mali fattori chefecero tormentare euccidere cholоро chamavano
iddio etemieno ¶ meglio viene auno vomo chami pace inpovera villa istare esse
senplice chapocho avere chonpagnia difemina troppo adirosa emaliziosa edesse
richamente incittade einaltra buona villa ¶ ilchonsiglio delluomo chui iddio priema
vale vnotesoro eintutto suo affare nontrouera gia vomo senodolezza evmilta magia
ilmalvagio vomo nonchura sippocho digrazia chellanonsia male inpieghata chelli
nonsi chonosce innerunno bene ¶ queche mandiritta eingiustizia eimisericordia vinera
lunghamente inbuono istato esara ingloria eiriposo ¶ niuno dee avere sidanza
insua forza nesua virtude chetosto eabbattuta forza duomo quando iddio vole forzza
eperoio dice salamone laforte citta prese ilsauio vomo eabatte laschurita chelli ama
insua forza ilsauio enostro signiore chabatte laforza della citta quandegli abatte
lorgholglio delluomo ¶ queche guarda lasua bocha ellasua lingua didire male daltrui
eddire ree parole eguarda lasua anima didolore editribulazione ¶ ilfolle echiamato
orgholglioso efolle medesimamente fellone eorgholglioso deono inodare sopa tutte
chose ¶ quechemente vole fare enona cheprendere none marauiglia gia sesfare
afine chevomo ozioso epovero etosto sabandoni affare follia ¶ luomo dimale afare
tosto disidera laltrui chose maproduomo nona chura dellaltrui anzi dona delsuo acholoro
chemestiere nanno ¶ molto odia iddio offesa chelmalvagio vomo fa elimosina che
fatto dimalvagio aquesto eoblazione niuna nolli piace senone fatta pervmilta e
didiritta faticha echilla fa ¶ queche fa senbianti diservire addio nenonachura ne
volonta fara mala fine maquechaddio serve disenplice chuore edibuona volunta
sara tutta via inbene qui enelaltro secholo nella chonpagnia delnostro signiore
¶ eluomo disleale sitiene forte nellasua malizia eodia ghastighamento didio edipro
duomo maquesente ilsuo pecchato esa chenostro signiore aeruciato amenda tosto
sua vita quandelli manda vno pocho dimalattia ¶ chontra nostro signiore nonvale
nesapere nechonsiglio neprovedenza duomo nechontra suo volere nonpuote veruno
tanto sia grande signioria ¶ luomo aparecchia chavagli earme perandare inguerra
einbattaglia mailnostro signiore dae lauittoria aqualparte piu lipiace esfae alchuna
volta apoche genti sormontare evincere molti grande asenbrata digente ¶ molto
vale meglio aluomo aesse dibuona rinomea chonpocho davere chesse choricchezza
ebene vale meglio aesse dibuona grazia addio ealmondo chenonsia grande rinomea
edavere grande richezze doro edargento ¶ ilpovero vomo eiricho sischontravono
echosi bene fece iddio ilpovero chome iricho equi dice lascrittura perrichezze

¶ seluomo abbia nolli dee niuno portare onore neriuerenza masolamente p cholui
chelfece echelfermo allasua imagine efue messo solamente p luomo richonperare
nella croce e p larimenbranza delnostro signore nondee veruno vomo auere in
dispetto p pouerta cheglabia ¶ lorrivigoso vede lauentura che auenne lipuoto
sisi ripone ... che sanza pechato enonteme sesenone iddio asspetta sichura
mento cio chedio gliuole mandare ¶ ilpiu grande senno cheluomo possa auere sie
temere nostro signore emeuale chenachezza e p o emesso luomo inglora eaquistane
lagioia dellauita p durabile ¶ nellauia enella chasa delorghoglioso enelsuo quore
atuttavia reo pensiero p che possa grauare altrui cheloghoglioso nonama nedio
neuomo macholui chama nostro signore nonsapresta gia ditale vomo ¶ ilgiouene
fanciullo tanto chomelli epiccholo ebuono ghastighalo edinsegnali eintale vita chome
simette nellasua giouinezza apena lalascia tanto chome viue ¶ iriccho vomo
esopra ipoueri echomandamento asopra loro esechondo quechetiene altrui chosa nonsibene
¶ quechensegnia male asteene ... p malungi asempli mette genti inna disperazione
elli auera dannaggio asuo podere ... ¶ quechai suo quore inpieta
eimisericchordia sara benedetto ... ealmondo chetiene ichomandamenti della
iscrittura chedice dituoi beni chedio ta donato lietamente questo sechololo dona a
poueri ¶ quechevolentieri dona sara onorata dacholui achuolle donera chemuno nonpuo
sintrare iquori dellegenti chome apdonare ¶ luomo cheragione nonvole intendere
neghastighamento noriceuera mettilo dilungi date enonabi churra disua chonpagnia
¶ luomo chesia aditroso netencionoso schifalo tanto quanto tupuoi sarai inpace e
inquietade ¶ quechama netezza diquore echeuolentieri sichonsiglia quando mestiere
asauio vomo erichonosce vmilmente suo pechato esanza orghoglio iddio glidona
grazia e p cio sara elli amato dalsoprano re nostro signore riguarda dolcemente cholui
chama iscienzia dibene mamolto odia laparola elpensiero delfellone maluagio ¶
ildisleale vomo dice chenonsa bene fare chenonpotrebbe digiunare nefare penitenzia
manonsa chome sua vita finira e p lodiletto della charne chelli ae troppo amato
esara tormentato nella morte dinniferno ¶ labella parola della folle femina echosi
chome laposorda fossa donde vomo nonpuote vscire chellatiene luomo p suo
inghanamento duramente sichuccia nostro signore dicholui chedatale femina nonsi
guarda ¶ p natura ilpicciolo fanciullo instato difollia chenonsi sa ghouernare eragione
nonue macholui che ingiouinezza lighastigha lisa ilsuo pode eilmette inentrata
divolere edisapienzia ¶ luomo chedaltrui danno vole fare suo p o edaltrui chosa
vole fare suo auere eacrescere nonpuo lunghamente chosie adesse sanza ventura
cheauere aquistato dimaluagio aquisto nonpuo fare buona fine escholui laquistato
noricieue dannaggio lesue rede andranne apouerta eonta ¶ bello figliuolo dice
salamone intendi chonsiglio diproduomo edisanto emetti lotuo quore abuone
parole eadottrina emetti metterai lamia iscienzia settu latieni epiacera p nel tuo
quore chenonsara chosa chettu possi intendere emetti altutto latua fidanza
nelnostro signore ecio tipuote iltuo quore insegniare chatuno di sappi chio to
mostrato einsegniato intre maniere chomettu viuerai sanamente esanza misfare
inte p guardare apecchare eninmisfare altrui eaddio p uro deltuo chorpo
edeltuo chuore edebeni chetta donato inquesto sechololo io tomostrato chetti domandano
eche mestiero navranno guardati chep tuo podere nep tua signoria nonfare niuno
male apouero vomo enoldispregiare gia p sua pouerta ebene riguarda settuse
giudice chettu nongiudichi atorto niuno pouero vomo chenostro signore liguarda
eguidicha loro diritto esettu nolgiudichi chome tudei ilsopano giudichamento

Tenerendera iltuo merito etutti cholorо chemalfanno aproduomini eapoueri iddio lichonfondera
allafine chenonanno chigli difenda senone ilnostro signore solamente ¶ nontenere
gia chonpagnia aduomo disleale neamaluagio atuo podere anzi glischifa ditanto chome
tupuoi p cio chesuoi maluagi fatti edetti nonti metterano irei pensieri esia chorotto
dellabuona tua vita che p maluagio asenpo sono peggiorati molti produomini ¶ nonesse
chonecholoro istanno simettono inpena settu nontene puoi diliberare tune potrai
auere grandanno ¶ nontrapassare gia ilchomandamento disfatta chiesa nello i
segnamento della iscrittura enollabi gia indispetto cheglianticchi santi vomini iltenero
eguardarono estabilirono ¶ luomo cheuolentieri edibuono chuore fa ichomandamenti
della iscrittura esitiene inbuone op e esostiene lapouera gente assuo potere esa
sichuro albi delgiudichamento intrasanti chelchomandamento didio aranno tenuto e
guardato ¶ settuse sauio inscrittura ottu insegni altrui settuse chonpiu sauio dite
intendi bene cio chedira ecio chettudirai altrui abbi bene neltuo quore ¶ ebene
guarda chech°loro chetti intenderanno nonti possano mente riprendere nellatua
parola esecholui chutu tieni sauio tidice alchuna parola inghanneuole nolla intendere
gia masitosto chomettu tenauedi lascia sua chonpagnia e p o dice salamone quando
tuddei mangiare chonalchuno riccho vomo molto bene guarda cio chetti mettera
inanzi etutta lamaniera esettu nintendi chosa fuori diragione diliberatene ilpiu
tosto chettu puoi enondisiderare dandare dinanzi allui ¶ nonpensare gia
chettu possi diventare riccho p lauorare ne p tuo trauaghiarti doltraggio seddio
nontene auita e p cio dei misureuolmente mantenere enondei gia troppo pensare
atalechosa nondisiderare gia troppe ricchezze chettu nonpuoi auere laddoue tu nonpuoi
venire nenonti chaglia didisputare delle iscritture nediciocche iddio adaffare
checatte nontiene niente chequando tucrederai piu sapere meno nesaprai che
ispesso auiene cio cheglluomini credono chedebbia auenire infretta etosto alchuna
volta auiene chenone auera anzi auiene tutto ilchontrario e p cio etroppo folle
chissi inframette delli afari delnostro signore ¶ aduomo inuidioso nontenere
chonpagnia gia neacholui chemette sua isperanza nelle venture chegia non verrano
chetali genti somigliano acholoro checredono checio sia verita chonquello chotale
vomo nomanichare gia chequando elli tidara manichare ebere tanto auerete
meno ilsuo chuore edelmaluagio asenpo chettu piglierai chonquello chotale vomo
tichonuerra fare penitenzia anzi chettu debba trapassare e p cio famale chisimette
imaluagia chonpagnia e p de assai disuo buono nome ¶ guarti dauere tencione
chonuno disleale edinanzi aluomo maluagio sidee vomo guardare dibene dire
chetugliene dispiaci intutto emolto vieni ingrandispetto almaluagio quandeuede
fare bene chenuole tuttauia esse tenuto migliore dituttі ¶ niuno chomincia
nonguardare aorfani nelloro diritto nontorre nealpouero nonrapire lordiritto che
ilpouero elorfano fanciullo difende ilnostro signore ebene lomostra chetanto chomelli
ando p terra elli amo piu ilpouero chericcho edice cheglie vendichatore
delle pouere genti chontro iforti ericchi eintende chome iriccho vomo mena
ilpouero ¶ bello figliuolo guarda cheltuo quore intenda tutto adottrina easapienza
equando tu intendi maluagia parola tantosto deltuo quore edelletue orecchie
leclegni ¶ ilfanciullo tanto chomeglie giouene epiccholo ghastighalo tuttavia
e fallo temere e p insegniamento e p battello della verghetta esettu nelghastighi
emetti inbuona dottrina tu ilmetterai inquesto sechololo inbuona dottrina
einbuona vita einonore edaltro ilguarderai dellamorte delninferno ¶

Molto disidera il nostro signore cheluomo siritragha dipecchato echosi ragna nelsuo servigio
ebene ilmostra inpiu maniere quandedice atutti chumunemente per salamone
C bello figliuolo settuo quore ctu riguardi dimala vita edimale afare iltuo quore
sara ingranpace chontecho eguarderatti dauersita editribulazioni emolto mipiacera
settu guardi latualingua ellatua bocha nettamente sanza dire villania omale
daltrui C nonabia chonuentigia dimaluagio auere nedesse maluagio uomo enrichezza
einpace inquesto mondo matutti idi dellatua vita essi opouero oricho temi e
dotta nostro signore emetti illui tutta tua isperanza etti sara renduto alldi delgiudicio
ebene sappi chelsoprano iddio nonti dimentichera giamai intendi acio chio tinsegno
sii savio informa iltuo quore allatua vita ella via diventi C soprattutto essere
riguarda dimaluagia chonpagnia edicholoro chenonanno chura dimenare buona vita
e sanza pecchato edicholoro chenogliono auere delaltrui edicholoro cheportano falso
testimonio chontro altrui echedanno maluagio chonsiglio dallore discordenti saranno
distrutti euerano amala chonfusione edaltdietro morranno inchorpo einamma C
intendi dichuore cholui chetti ingenero eintendi cio chetti insegniera enondispregiare
gia latua madre quandella inuecchiera equandella sara imalattia oinpouerta
C enonmentire perchosa chetti oda esealchuno ae mestiero dituo chonsiglio sille chon
siglia perdio esanza nullo prezzo insegnia acholoro chenanno mestiero settu saimeglio
chenonsanno silldi loro echeramente aco chetti domanderanno C molto puote auere
grangioia quechatta produomo perfigliuolo equechasauio figliuolo nondee essere molto
lieto C sietale cheltuo padre edoi amici abbino onore dite esettu altrimenti
vivi chettu nondei tusarai duolo atutti ituoi amici quando tisara misavenuto
C lundi apresso laltro chade ilmaluagio uomo inpecchato enonsene auede infino
atanto cheuiene alla fossa didisperazione C legiermente chade luomo i pecchato
mortale magrangraveza ealasciare cio chelli piace echelli diletta chella chattiua
charne deluomo chella nona chura seno dipecchato edivultade maalla fine
litruoverra molto charo chonprato C molte maniere volgo einghanna ildiavolo
ilquore delluomo inanzi chenolmetta involta dalchuno pecchato equandelo tanto
menato imala vita perdisleata allafine sipuote ilerae allamorte dinnferno C
et pero dice salamone cheildiauolo aguata luomo chome illadro inghanna tutti
choloro chepuo etrali apecchato C choloro chemenano vita disleale enonanno
chura diloro amendamento nedisservire addio nonegia maraviglia segli aviene
dicholo misauentura edoi echome piu limisaviene tantoe piu grandolore allui
inanzi eatutti quanti isuoi amici apresso C nondisiderare gia dibere troppo vino
per labellezza dilui chemolto viene dimale pertroppo bere pero chelvino entra molto
dolce mente manella fine mette luomo atroppo male agio elisface tali chose
donde egli siripentirebbe poi segli potesse C loltraggio divino bere ismuoue luomo
alusuria essilla dire efare digrandi oltraggi ebrievemente uomo chevolentieri
sinebria nonpuo celare chosa chesappia epero dice salamone luomo chenonsi
guarda echenonchura chefaccia sie altresi chome quelli chedorme imezzo i
l mare echome quelli chedee ghouernare lanaue edae ilghouernatore perduto
C bene dorme nelmezzo delmare chinonsi guarda nelmondo chontra alletentazioni
deldiavolo echi atutti inizi edatutti ipecchati sabandona adunque abene perduto
ilghouernatore quando lasua vita echortuno da allamorte dinnferno etale uomo
dice mabattuto eio nollo sentito giaio sono istato imolti mali esinomi sento

Niente didiavolo epero chenostro signore emolto misericordioso lastretto apenitenzia
enolli rende tantosto ilsuo merito esinonteme male afare anzi pensa chenolascera
lasua mala vita C nonsii gia chonpagnio atali gente perrichezze chelli abiano
nesignioria nondisiderare gia dessere chollore dislealta C pensieri nonsono se
senondifare altrui noia edanno eloro lingue nonsono aparechiate senone adire
male C lachasa efatta persenno maella va male sella none guardata esostenuta
per pouedenza tutto somigliante mente emeglio ilchorpo nudrito tanto chade elli
piu tosto chade inpecchato senonsi guarda chontra alletentazioni deldiavolo iquori
dipoduomini sono pieni didottrina edisapienzia ecio vale meglio chetutta lauere
che nelmondo tanto sia nebello nericho C ilsauio uomo eforte evertudioso che
anchora sielli fievole delchorpo siauiene cheformonta molto ispesso piu forte
dilui persapere C lalto uomo dice chegli ordinera lesue battaglie chontra isuoi
nimici mabuone uomo fia tutto perchonsiglio nonaviene legier mente misauentura
C asenbra alfolle checio sia troppo grave chosa dintendere asapienzia edotrina
maquando sauede dellasua dottrina moltoe dolente chenona inteso afare bene
echegliaa perduto chosi ilsuo tenpo C quechomette lesue intenzioni inpensiero agrauare
altrui eper ragione chiamato folle mamolto edisleale chitutto tenpo cholsuo pensiero
apecchato C equecho misdice daltrui diritto dee essere inodiato edaddio edalmondo
- quechechade indisperazione nonpotrebbe fare magior pecchato nepiu cruciare nostro
signiore chalchuna volta uomo pona alchuno santo uomo emostra tutta lascrittura
chenuno pecchato chegenti possano persboli nonpossono apitcholare lagrande bona
rieta ella grande misericordia delsignore ebene lomostro daiud poseta chessi
ispesso ilcruccio dellamoglie edelsuo propuosto chuelli fece uccidere epoi litolse
lamoglie ealtre chose equando chonobbe ilsuo pecchato egrido merze enostro
signiore ilricieuette molto voluntieri elegiermente amerce eapenitenzia emai
acio nonfue menato chechadesse indisperazione emandolli alchuna volta nostro
signiore perlopofeta elli era allui molto adirato perlisuoi misfatti epero dice salamone
settu perpecchato chettu abbi fatto chadi indisperazione tuperderai aldi delgiudicio
tutto ilbene etutta lapenitenzia chettu averai fatta C settu vedi uomo che
inpecchato disleale chonsiglialne tanto quanto tupuoi edilli chegliee nellanima
dellamorte dinnferno esselli perdotrina eperinsegniamento tuo sitrarrai della
sua mala vita tunonpotresti fare migliore faticha esettu chenonnai ilpodere
enolsai fare quechenede iltuo chuore epensiero sabene settio evero ebene
sappi chenuna chosa nonpuote inghanare nonpuote essere choperta oschura
chontra acholui chetti fece esia fermo agrandi di delgiudicio cherendera a
ciascheduno chomelli auera servito inquesto sechòlo edicio deesse ciaschuno
sichuro cheveramente noi nonn potemo fallire epero dice lascrittura tutte
lechose delmondo sono ingnude esschoperte acholui achui noi abbiano arendere
ragione C etutto simigliante mente chome ilmele edolce cose intralaltre creature
delmondo chosi servigio delnostro signore dolce epiacente acholoro chelanno asagiato
chelamano ellinsegniamenti didio servire sono troppo piu alti epiudegni cheveruno
possa aparare inquesto sechòlo echivoluntieri vintende puote auere sichuramente
isperanza inbuona fine chetio iltrara allagioia diparadiso C nonchiedere gia
chagione perchettu dichi male evillania dipoduomo chesselli misauiene alchuna

Volta per tentazione deldiavolo enefatosi sua penitenzia eguardisi poi diricadere per sette
chose volte chade puo chadere ilproduomo inpecchato per ignoranza per leggiero pensiero e
per udire inmpassando dire male daltrui per tali parole echose chenonsono gia grandi e
ditale chose grande sisentono incholpa sise chonfessa esinne guardi. madisleali chechi
nontemono chenonanno chura dichessifacciano edicchono chegienti intali pecchati ondo no
possano uscire chenonsidegniano ritornare alchonsiglio disanta chiesa e per cio vanno ellino
dimale inpeggio infino allafine ¶ Sedelli aviene alcuno nimicho misaventura none
sia gia lieto enone fare sembianti digioia odimisaventura chefucci abbia nonti piaccia
accio chenostro signore nonsene cruci atte chetua volunta nolli dispiaccia e per domi.
altrue nemicho cio chelliae misfatto chessolum chesanza chonsiglio duomo nostro signore
alchuna volta ilsostiene selli inrichiama alsuo bisognio ¶ nonabi gia volunta ditencionare
chondisleale uomo chessido nontieme eronsegurare gia chotali genti chenonanno niuna i
tenzione senone allapresente vita etanno perduta lasperanza davere lagrangioia chegia
nonprendera fine etale senno chente nostro signore loro aiua dato perlui servire e per
loro ghovernare elanno trasformato auanita delmondo e per cio verranno ellino apura
fede ¶ bello figliuolo temi nostro signiore sopratutte chose cheti fece efermo asua
imagine easua senbianza eabi ime memoria chetti fue molto grande onore edegnita
alluomo e per cio tidei guardare dimaluagio pecchato chessolum cheti fece echepodere
ae sopra tutto ilmondo nonti disfaccia e apresso lui temi ilprencipe terreno chettiae a
guardare disotto lui cheglie perlui accio istabilito ebene cimostro quandesse moises.
earon suo fratello signiori sopra ifigliuoli disrael quelli amontato ¶ quelli che
nonsono aparecchiati senone amesfare altrui egravare ¶ Nontenere chonpagnia che
quando ellino siguarderano meno sinverra loro grande misaventura per cio chenniuno nonsa
lemisaventure chesono avenire senon solo iddio ¶ ilgiudice chediporta piu luno che
laltro ingiudichamento nonfa bene enonpotrebbe fare piu grande pecchato chetrapasse
lalegge chechomanda chenniuno nometta piu inanzi luno chelaltro ingiudichamento e
nonfaci niuna differenzia dipersona nediponero ariccho chechosi bene fece iddio ilpovero
chome ilriccho ealtrettanto simise nella croce perluno chome perlaltro etu giudice
chemcio fai abbi imemoria chemcio nonsietu simigliante apilato chebarabam illadrone
lascio andare egiesu xpo nostro signiore fece mettere nella croce ¶ nonpervertire
alpovero produomo suo diritto peraiutare esostenere ilriccho disleale e per cio dice salamone
ilgiudice che disleale tiene aproduomo per sua richezza eschonguira ilpovero perloriccho
maldiranno legenti dio lichonfondera nella passione dinninferno quechetiene diritta
giustizia certanamente ripenda luno elaltro sechondo cio chegli a disservito sara lodato daluno
edalaltro eiddio glidara lasua benedizione chemostra bene chenonano chura daltrui dono
per fare torre alluno ealaltro laboccha chegiudicha dirittamente sanza pecchare sechondo il
diritto daluna parte edalaltra sara lodato damolte genti esealtro aviene elli alchuna volta
chelsignore chosa apro e dritta sanza rispiarmare veruno etenuto daifolli troppo crudele
mansavi chellodono dire eodono parlare disua giustizia illodano epregiano apparecchia
iltuo chorpo elletue opere intale maniera chettu nonsia maluagio asenplo acholoro chetti
vedranno echome piu verrai inanzi piu terrai inbuono stato ealtresi chome fae cholui
cheuole seminare laterra chesaparecchia tutto dinanzi chellabia levato dalsuo chuore
tutte rie voluntadi ealei inanzi cio chesia inbuona intenzione lavora asaluamento dicorpo
edanima guarda che per veruna chosa noninghanni niuno per parole anchora chetabbia
fatto danno alchuna volta percio nondeitu esse gia traditore inverso dilui anzi tidei
a. tendere atutto anostro signiore edicholoro chemissono inverso dite. no pensare gia

Direndere auomo male per male chetutte levendette sono delnostro signiore ebene tipensa
cheti rendesse cio chettuai disservito tusaresti male paghato io passai disse salamone per
lauignia deluomo pericholoso e per lochampo delfolle eundi chetutto era pieno dortiche e
dispine ellacchui siera tutta abattuta qui chiamava salamone lauigna delpericholoso la
choscienzia delpecchatore chespesso nonperde guardia chomelli amenata sua vita esellj
abene atenuto cio chelli promise addio etale choscienzia epiena didolori edidiversi pecchati
chesono asomigliati allespine pugnenti ealortiche molto pungnie luomo ilpecchato nelsuo
quore donde nonsesa chonfessare perlavilta delpecchato cio sanno bene choloro chalchuna
volta siramirano nella loro choscienzia ericchordano loro vita chomelle stata bene. lachiusura
dellauignia dicholui eabattuta chenontiene niuno chomandamento disanta chiesa echenona
chura chenita ilmenti equando ilvidi cio silmisi nelmio quore e per asenplo diquella vita
mimisi inbuona maniera elasciai lafolle vita chio intesi bene chio non potea avere niuno
prode otu chese pericholoso eniquitoso disservire addio edesfarbene perchetti addormenti tu nella
tua malizia eneltuo pecchato perchendassitu iltuo pecchato ellatua mala vita evieni a
penitenzia echiama merce acholui chetti fece ettie apparecchiato diriceverti benpiu
charamente assai piu volentieri chemadre suo figliuolo uno pocho & tilenterai nello
tuo pecchato emolto tisara brieve iltenpo della dilettazione eti senbrera deltuo.
dolore chessia riposo challa vilta tipiace equando tu tene guarderai meno teccederai
piu esse alsichuro allora tiuerra lamorte cheno risparmiera veruno egranmalizia
allora penserai tu chome tuai addio cio chettu glai promesso echome tullai servito dell
senno cheti dono solamente perlui servire edirendere grazie dicio chetti fece asua
imagine evolle morire della anchosciosa morte della croce per richonperarti della
morte dinunferno e per cio se tu fatto non abandonato alservigio deldiavolo e per guereggiare
iltuo diritto signiore delarme chettae data deltuo quore cioe chorpo epodere echome
creditu dunque trovare merede acholui chontrachui tuai tutto tenpo istato cholla sua
forza masettu tiripenti ettue tileui dallamalattia settu lui elasci ladisleale vita chettu
ai menata echominci verace penitenzia afare eti riceuera molto lietamente esettu
muori nella mala vita chettuai menata tumanderai sanza fallire nelsozzo pozzo.
dinninferno oue averai quore digrandolore chenniuno poteria gia pensare lapiu picchola
dellemminori pene. ora guardi ciaschuno inche istato egli e chetanto sia sichuro che
ilsuo paghamento lisara fatto inpocho ditenpo sechondo cioe chedovera avere ¶ ore -
apresso vegniono leparole disalamone chelbarone ilre digierusalem traslato emise iscritto
illibro chesalamone fue digrande senno chosi chome faceua isuoi giudichamenti.
ediceua ilsuo sapere quechelodieno loscriueuano e per cio simenaro luno amonte e
laltro avalle enonera inuno volume mare digierusalem grantenpo apresso lui
sifece cierchare pertutto elli mise iniscritto chosi chome sono qui. quando nostro signiore
giesu xpo discese nella santa vergine per richonperare ilmondo ciofu gran gloria chetio
fu sanza ministro duomo enonfu uomo terreno chome ciofu senno chesolamente perlavolunta
delsanto spirito epoi fu molto grangloria esanti apostoli eaglialtri produomini quando
intensono delsanto ispirito loministerio della inchamazione tutto simigliante mente
chome ilcielo epiu alto chella terra enonsa uomo mortale quantoe tutto simigliante
lasscienzia diprofeti edegliapostoli chentesero eseppero isecreti delnostro signiore sormonta
nostra fragilita e per cio nontiene gia auomo terreno dichontendere disegreti delnostro
signiore sappiate chebene intendesse lescritture elle sottilitadi delle divine iscritture
elli intenderebbe assai delle ispirituali cose esarebbe savio intutte maniere maichuori
degliuomini sono si charichati edichonvenentigia edinuidia edorgoglio chapena nettruoua
uomo veruno chenonsia inpecchato dalchuna queste tre chose eziandio choloro chettu
uomo tiene oggi aproduomini inquesti dì e per cio nonpossono pervenire alla perfizione

Della scrittura in vento aperte senno labugia difuori. chebene vi pendesse guardia. cholui
chui vomo dovrebbe trovare tutti ibuoni esenpri etutti beni chegli sono echolore inchui
vomo trova piu chelare. quecchefosse savio. eavesse ilpodere enondovrebbe gia lasciare
intenta. vomo disleale echeri egualtri vomini mettesono lungi diloro irei efalsi.
chonsiglieri echoloro cheinsegnono loro affare lefalsitade eghovernerebbono adritto
esanza pecchato leloro terre maldisleale sergente fa fellone signiore. nonti vantare
gia dipodere nedisigniorìa chettu abbi dinanzi piu grande signioria dite. ove chettusia
ilnogho dimigliore dite nonti mettere chesettu timantieni inumilta ebuonamente
tutroverai chitti chiamera. calchuno bene cioe chettu sarai esettuse orghoglioso
tutroverai assai chetti inodieranno etti terra invilta per tua malvagia maniera esse
timene meglio cheuomo per tua bonarieta tichiami per lotuo onore chettusii per lotuo
orghoglio abattuto inbasso etenuto malvagio quando tu fusse peralchuna chagione
adirato choltuo amicho nolbire gia in udienzia neinanzi agenti cio chettu sapai di
tue credenze perchepuoi apresso tu nolpuoi amendare. quando tu averai iltuo amicho
ischandalezato mase iltuo amicho eltuo pessimo ameffatto inverso dite digli senplice
mente chegli samendi esegli noluole fare chiamaui ij o iij amici detuoi edesuoi
esepure perloro nollo vole fare allora ildi tutto pienerammente etutto sanza dire
villania. Settuse imala pace oindottanza dalchuna ventura chonsigliatene choltuo
amicho mabene guarda chettu nondichi iltuo segreto auomo istrano perchenontene
dicha villania inalchuno tenpo ondti rimetta inanzi settu avessi mai dischordia cholui
guarda settu puoi chettu abbi amore egrazia datutte genti ecchenuno sia tuo nimicho
atua cholpa echosi sarai inpace verso tutte genti enuno dira male dite quelli
chama lonsegniamento disanta chiesa siuivera inpace cinquetanza dachorpo edaquore
elmaestro chesa insegniare quando sara mestieri sara tenuno igrazia. tratutti isavi
vomini molto piace achului chebene dice quando luomo lointende voluntieri il
mette inopa equelli chae ilquore elloreachie adintendere dotrina. sapessa allui
lachiarita dellagioia che per lasanta dottrina eintesa lachiarita abene eragione
tutto simigliante chome lalumiera mostra labuona via per nonte tutto simigliante
laveracie dottrina lama deverita. disturba dimortali pecchati choloro chem
vogliono intendere tutto simigliante mente chome choloro chesono presso alardore
delsole difenderanno lafreddura elloro acettevole quando netrovavono unpocho
tutto altresi piace alprodomo ilbuono messaggio quando fa savamente cioche glia
chomandato equechia buono sergente esene molto adagio calsichuro. luomo
chemolto promette ede digrande burbanza echosa cheppromette none adenpie.
somiglia ilnuvolo voto chesfa senbianti dipiovere epoi seneparte sanza piova
esanza rugiada. luomo dibuonaria epaziente apaghe lira elmaltalento.
delprencipe edaltro vomo equelli che dibuonarimente risponde ede apparechiato
damendare cio cheglia missfatto rimette inpace cholui equelli einverso chilui ha fatto
nonabbia gia chura dimettere tua intenzione asapere chosa donde tu possi poggio
valere madi tutto bene appara tanto chome tu poterai sanamente esim guarda
chettu noncreda che sisavio cheltuo senno ti metta achonfusione epercio dice
salamone settuai trovato mele mangiane tanto chome tu poterai soferire
emette salamone qui ilmele persapienzia settuse achontio dalchuno prodomo
no gli richiedere giachosa chegravare glidebbia nechegli torni adisinore esettu
puoi fa chegliabbia magiore mestiere dite chettu dilui chettu ilpotresti
tenere sipresso chettu etuoi affari naveresti piu peggio chedinanzi

Quando tua chonnitenzia lispiace per tua noia quecchemette sua fidanza. inuomo.
deldiavolo emaladetto nellascrittura. chemostra dicchanto chome illui echepegia pocho
lapotenzia delnostro signiore epercio chiama salamone lonte fracido cheno puo
dirizzare ilsuo quore nella isperanza. indio altutto. epercio sara elli albitro delguidicio
ispogliato delmantello dicharita edato altormento chegia nogli verra meno percio che
credette tutto giorno vivere. quelli cheporta falso testimonio inchontra alsuo possimo
ilquale verrebbe piu inalta maniera sepotesse etale vomo vale peggio chesaetta
avelenata. oaltra armadura quando trae perdidietro achului checrede chesia suo.
amicho elli limostra bello senbiante dinanzi allegenti cholui chae pieno ilquore
difellonia edisleanta emostra difuori buonarieta somiglia cholui chemette aceto
inuno vasello dolce esa senbianti dimettervi altra chosa chetutto chosi chome ilvasello
dolce echorotto ove vomo mette aceto chosie chorotto ilquore delmaluagio vomo.
quando vomo linsegnia chosa chontra sua volunta cioe molto grandolore quando
luomo peggio dicio chedovrebbe amendare niuno vomo nondee tenere ilsuo quore
introppo grande trestezza cheluomo chesitiene inuita dolente chade legiermente
indisperazione einquale istato luomo e oinpecchato oinpenitenzia atuttavia dimettere
suo quore esua isperanza innostro signiore esidee alchuna volta ralegrare dicio
cheditutti isuoi misfatti epuo venire amendamento perlasciare isuoi pecchati e per fare
penitenzia seplui nonmane epercio dice salamone tutto chosi come latignuola
grava allaroba echome ilvermo guasta illegnio tutto chosi distrugie latristizia
ilquore elchorpo delluomo norendare gia avetuno vomo male per male ma
sechului chemale tavera fatto afame essete aiutalo accio chettu puoi esechosi
tu ilfarai tullimetterai ilcharbone ardente sulla testa edio tene vendichera quando
tu nonelpegierai gia ellabonta chettugli farai egli latti rendera ilmaluagio vomo
ello inuidioso nonsara gialieto daltrui bene nedaltrui onore chome vede ilprodomo
inbuona maniera tanto egli piu dolente edice male piu volontieri dilui quandelli
ilvede imale istato sechondo ilsuo isciente alotta elli elieto enone inpace ilquore
suo molto vale meglio aluomo selli sapesse intendere chesia sanza pecchato ein
pace diquore chenpocho davere chettio chegli avesse gran ricchezze efosse inpecchato
onde nonpotesse vscire quando quecho stato lungho tenpo inpecchato evole lasciare
suo pecchato esua mala vita evole ritornare alchonsiglio disanta chiesa. molto de
esere lieto quandesa permale cheglia fatto enonpuote fallire allagioia diparadiso seno
rimane perlui epercio dice salamone chemolto egrazioso ilbuono messo dilontana terra
ealtresi piace chome lafredda aqua piace abere acholui chasete latena lontana
ella gioia diparadiso chelpecchatore avea perduta per suo missfatto maquando eghode
chelsuo pecchato nolpuo gravare chenolli richiesti senole fare ichomandamenti
disanta chiesa molto nedee esere lieto elietamente vdire tale novelle etenere
ilchonsiglio dicholui chelle recha cio delsuo prete odicholui chode sua chonfessione
grandolore quando cholui chestato inferma credenzia lunghamente chade inerrore
percio cheuole sapere piu chemestiero noglie epiu cheno chonvienne sapere avmana
fragelita epercio dice lascrittura cheluomo chestato prodomo maquandelli per loltraggio
checrede sapere ecie divina diverita somiglia lafontana chetorbida ella rena che
chorotta epoi dice tutto chosi chome grava. molto acholui chetroppo manucha
delmale chosi grava troppo achului lostudio chestudia inchosa chenonpuo venire
achapo chetutto chosi chome ilmele epiu dolce chaltra chosa elascrittura divina.

Chi esemplice mente lontende machi oltraggio fa delmalmanichare e della scrittura disputare
e sigraue troppo chenonnede luomo chetroppo fauella chenonsa neuole sua lingua
tenere somiglia lacitta sanza muro esanza fortezza laoue luomo puote pienamente
entrare sanza difesa chiunque uiuenne chemolto fa abiasimare uomo chedice
apertamente cio cheuomo pensa eno puote esse chenogliene misauengha edebene
aperta chosa chenuna chosa graua tanto altrui chome maluagia lingua none gia
auenente chosa quando luomo folle cindignita cinsignoria chene alchuna volta
ilpeggio acholoro soparchui egli a podere e per cio dice lascrittura tutto chosi chome
chosa ischonueneuole quando neuicha distate epioue troppo diuerno tutto chosi
elli laida chosa edisonorata quando folle cinsignioria sechatuno etenuto arendere
ragione aldi delgiudicio delle parole oziose cheragione portanno quelli rendere
chiunque nonebero lalingua tenperata amaldire edire arsente parole donde vo
rebbono chaltri lasse peggio · mabene sieno elli asichuro chello maladetto ella misauentura
sara tutta sopraloro tutto chosi chome chonuiene battere alfellone chauallo per lui te
mere emetterlo allanello per tenerlo tutto altresi nonsaranno gia ifolli sanza ripensione
ede molta granoia auere ilfolle insua chonpagnia norispondere tuttauia alfolle
sechondo sua follia chetuue neuarresti alchuna volta dipeggio manone sifolle che
nonchonuegnia alchuna volta ripendere disua follia ononsi amenderebbe dimente
ecrederebbe chetutto quanto facesse fosse bene fatto ochenuno lardisse diripendere
disua follia ilfolle mesaggio puobene grauare alsuo signiore echolui che isfacme
manda per lui chuomo folle achorte nonegia marauiglia senadanno · quando folle
uomo dice alchuna sapienzia oalchuno bene elli misauiene enonegia voluntieri
odito ointeso ealtresi chome losciancchato aue belle gambe eper cio nolascia landare
isciancchato altresi sidischorda lauita delfolle albene sengli ildice niuno nondee
amaluagio uomo portare onore equelchesa nonsa giabene mente piu cauenente
chosa lasapienzia nella boccha delfolle emagiormente quandelli nonintende chosa
chedicha etheceo chelebbro dice quandeghe insua ebrezza enonperquanto quegli e
abeuerato deldiletto delsechulo sente ispesso repensione insua choscienzia dellamaluagia
vita chegli a menata · quelli cheritamente giudicha cio cheluomo limostra e
termina lechose duno edaltro dirittamente etosto · quelli chefolle fatenere etacere
queto mette apace tutti quelli chesono intorno dilui · quechesua charne nodisface
introppo grandiletto ella labatte ispesso inpecchato chenollo farebbe gia sesitenesse
misereuolmente · quechestato lungho tenpo inpecchato einfolle vita esafatta
sua penitenzia delsuo pecchato selli poi viricade somiglia ilchane · chetorna
alsuo vigitare ealtra volta ripende luomo checrede esse piu sauio chetutti
choloro dintorno ouelli abita e per folle natura einenale dilui cholui chi uomo
tiene afolle pienamente quesse nona chura dibensare truoua tuttauia chagione
manddio vede sanza chopitura lachagione diciascheduno doue sia · quando alchuno
uomo vede ladottrina elnodrimento delproduomo sipensa chelascera ilsuo pecchato
echominciare afare bene epenitenzia eapesso auiene atali chessi pensano cheno
sanno chominciare afare bene per cio chepare loro chenolpossano mantenere
etali genti chiama lascrittura peritosi chenosanno uscire delordura dipecchato
per lapaura della penitenzia machie sauio gia per cio nollascera chetio cheloro di
spiace allonchominciamento piacerebbe molto sellanesso bene inpeso

Vita onesta esanza pecchato piace addio ealmondo echoloro chesono inpecchato facciano anchora se
male nolodare choloro quegli veggiano bene fare quando lauita delluomo ella
dottrina chegli insegnia sachordano piace molto addio ealmondo masimamente quandelli
fatto chedegli glinsegnia altrui esenbra alfolle allui medesimo chosa piu sauio chetutti
choloro quelli inchontra maoltragiosamente ilfolle quechebiasimano choloro chebene fanno
chedice cheluomo nontengha gia ichomandamenti della legge etali folli nonsono gia
dascholtare nedaintendere chepossono troppo grauare emolte folle chessi intramette
disoglia altrui echenolontieri tenciona cholsuo vicino chealchuna volta auiene chevorebbe
noneste sene mai intramesso quegli e disleale uomo emaluagio traditore chesa bello
senbiante alsuo possimo edidietro iltradisce ebene mostra chegli ilgrauerebbe voluntieri
sepotesse equando uomo sauede della tradigione edellamalizia sidice io misfacea
per beffe e per cio fa dischisare edifugire uomo che ditale maniera equeche sonna senepuote
bene auedere tutto chosi chome ilfuocho sispegne eua amente seuomo nommette
dello legnie oaltra chosa chelsostegnia perche possa ardere tutto altresi rimanghono ipo
duomini esani sanza remutarsi esanza istorpiccio quando ilmaluagio uomo siparte
dallasua chonpagnia molte apta chosa cheuno folle chedice voluntieri male daltrui
echeporta maluagia lingua chemette molto ispesso molte genti indischordia emala
pace ealtresi chome ilcharbone inbragia ilfuocho ilfuocho e lebuone lingue alfanno
ardere tutto chosi luomo chetroppo adroso ismuoue molte digenti che
sarebono inpace senonfossero quando uomo ode fauellare dislialmente e per ingiegno
esenbra chellaparola sua dolce molto sia dibuonarieta masua maluagia
parola graua molto dibuone genti infino alquore cheriporta parole alchuna volta
donde choloro chelungho tenpo sono istati inpace einamore esono indischordia
enodio / quando luomo argoglioso diquore dice male della lingua molto neuale
dipeggio chetio sono due chose insieme donde molti genti sono grauate chetale
uomo nonpuote soferire inpace veruno intorno dilui · ilsauio uomo e laueduto
puo bene chonosciere alfauellare ilsuo nimicho chemale puote luomo disleale celare
ilsuo maluagio quore chenomostri alchuna chosa donde uomo puote quasi intendere
lasua voluntade atale uomo nocredere chosa chetti dicha anchora chetti mostri senbianti
damore chegli a pieno ilquore ditradigione queche richorda trabuone genti chosa
dicche odio trapassato sia rinouellato chepace chesara fatta rimette inguerra sua
malizia esuoi pecchati saranno dischoperti aldi delgiudicio addio ealmondo ispesso a
viene chechollui chealtrui danno prochaccia ealtrui misauentura chelli misauiene
tutto inanzi e peggio assai liauiene chenonprochaccia per losuo possimo etio molto bene
diritto chesechondo lalegge niuno nondouerebbe fare quello altrui sendio chevorebbe
chaltri facessi allui · lalingua delmisleale nonauera gia bene neuenta ella mala
boccha mette ilsuo signiore inodio etinchonfusione · nontiuere sichurta gia intosa
chepuote domani auenire sechondo cio chetredi chenuno nonsa leuenture seno iddio
chequando tu credesti auere una chosa auerai unaltra edittemedesimo nonsai
chedee adiuenire chetale mattino forte sono anzi ilvespro emorto emalato etale
sichoricha lasera sano esaluo chaltri iltroua morto lamattina insuletto e per o nodee
veruno sauio uomo auere fidanza insua vita chesitosto etrapassata quando iddio vole
Nonti vantare gia per senno ne per valere chettu abbi chesettu sebuono evalente assai
sara chetti pregera eloderra / ilmaltalento eliria delfolle sono molto graui acholoro
sopra chui egli a podere epiu cheuomo nopotrebbe dire chenonsa forza chetti chiane
quelli graui machesua volunta sia fatta cheira nona fiore dimisericordia nedipie
tade nelmaltalento duomo fellone e per o etroppo graue chosa diquore troppo adroso

T fatticha trouerebbe luomo sisoferente nesi dibuonaria chelunghamente ilpresse sostestene
molto ama piu ilproduomo cholui chuegli riprende ecchastigha apertamente delmale edella
follia chelli livede fare chenonsa cholui chelama chop tamente chemolto vale pocho a
more chalbisognio none mostrato chuelli nonama gia luomo chelvede amisfago enello.
richonforta meuale lachorrezione ella riprensione assai delsuo amicho chenosia ilfalso
senbiante dichelui chenona chura chome sia echemostra senbianti damore enō falisce
senone albisognio tale amicho puote molto meglio esse chiamato traditore chaltri
menti / ecio chepuote legiermente ilsavio uomo chonosciere cholore channo inquesto
secholo tutto cio cheveggiono vegiano molto pocho chosa cheluomo anzi della gioia
delparadiso chepochomeno chenonpardoro chenō potrebbono esse meglio chesono · ma quando
lamorte lasale etiene nesuoi lacci chesonō si anchosciosi chenuno nolli puote dire bilotta
lisenbra chetutti idiletti cheglhanno auti neglinaglione senō molto pocho nō callora fuelli
addio promessione novella edunque nonebbe dipouero uomo pietade nelsuo quore echome
arebbe iddio dunque pieta dilui e ꝑcio dice salamone quetti ibeni diquesto secholo
allalungha nonpuo gialegiermente saper nesentire ildolciore della grangioia chevena
che idiletti delmondo nedistornano malle povere genti chenonano inquesto secholo senō
male nondisiderano senō ꝑ venire arriposo delaltro secholo chenonano qui fiore didiletto
nechosa achemettono illoro quore elloro intenzione · Niuno uomo chesia inpenitenzia ꝑ
tentazione neꝑaventura cheglhavengha nōdee lasciare difare bene tanto quanto
puote chegio etutta lantenzione deldiavolo chepossa gente trarre emettere fuori dibuona
vita · ilquore delluomo sidiletta imolte dimaniere masopratutte chose ilchonsiglio delproduomo
mette ilpecchatore inbuona maniera egitta didolore secgli iluole intendere · iltuo
leale amicho chettuai provato altuo bisognio nonchanbiare ꝑ novello ellamicho deltuo
padre nolasciare gia altuo fratello guardati dicruciare tanto chometu potrai meglio
vale ilbuono vicino chesocchore cettuta albisognio chenonsa ilfratello chesfallisce quando
doverebbe aiutare · io tipriegho dice lascrittura chettu metti iltuo quore asapienza
casbene fare chediao nefarmitu grande gioia alquore chegrande gioia e addio quando
quelli chelungho tenpo estato inpecchato lascia sua mala vita echonvertisciesi edicio fanno
liangioli grangioia inparadiso · guardati chettu nonfussi gia consenziente amalizia neapecchato
altrui masettu vedi suo messatto chastighalne eriprendilne abene · ilsavio uomo siguarda
di tutte misaventure eprovedesi dinanzi cheltenpo sia cholore cheghastighamento novollero
intendere sono ispesso inpena eindolore · quechelodo cio chevede fare alsuo prossimo altresi
ilmale chome ilbene vale peggio chequelli cheapertamente iriprende disua malizia che
quando i reo uomo intende chenone biasimato delmale cheglha fatto crede chenniuno
senavegha esenniuno illoda difalse parole sua malizia apeggia piu chequchelfa che ꝑ
aventura selli lonegchastighasse esene guarderebbe · lachasa dove piove tuttavia emolto
rea ꝑ abitarvi eꝑ istarvi uomo nonpuote esse abene neadonore · ealtresi lafemina
chevolontieri gharre nonpuote nenevole legiermente sostenere neesse inpace chollui ·
quando produomo ebuone genti sono insieme luno vale molto ꝑ laltro meglio chesichon
sigliano echonfortano sechondo cio cheluno fane meglio chelaltro e ꝑcio dice salamone
tutto chosi chome luno ferro aguzza laltro altresi niuno buono uomo camendato d
laltro e ꝑcio ebene adesse insieme cheluno insegnia alaltro chomelli fae · quelche
guarda lapace elonore delsuo signiore sara amato etenuto charo dallui · tutto chosi
chome luomo vede pianamente nellaqua chiara suo viso esua faccia tutto chosi
veggiono isavi uomini ichuori delluomini inpercio veggiono loro fare difuori intendono
ellino tutto chiaramente iquori dentro eloro intenzione · intormenti dinferno nosaziano
giaripieni neidisleali nonꝑderanno gia lavolunta dipecchare ꝑcio chefurono tutto ·
tenpo inpecchato avolunta saranno ellino atormentati chegia nōfinira / niuno uomo

Nonsi dee fare lieto quando sode lodare altrui chechatuno ciae intendimento sabene chelle
echolli fae alodare · mailsavio uomo nonsifara gia dicio lieto elfolle ama cholui chelloda
sia torto chome adiritto ilquore delluomo misleale / mette no / ilsuo quore nesuo in-
tenzione senone imala ventura eindolore echolui chama dirittura etutto tenpo a
parecchiato abene dire efare eachonsigliare adiritto cholore chemestieri anno dilui
molto ꝑde sua faticha quelchevuole ghastighare ilfolle chavegnia bene nō vole itendere
chenulla maniera nonvale ghastighamento neddottrina auomo chamesso ilsuo quore
altutto imalvagita einchattivita quifavella salamone dipelati dicholoro channo chura
dellechiese edice chosi catto tu chiunque tuse cen aghovernare altrui sechondo lanima
molto tidei bene pigliare guardia dellachui signioria tedata echomandata e ꝑche come
tipuoi salvare echondanare labalia tedata sopra luomini dadio piramente e ꝑcio chettuse
giudice intradio euomo sanza inganamento esanza traportare una ꝑsona piu che
laltra · ꝑ ragione della scrittura quecchode chonfessione deesse sicaparecchiato chetanto
chome sidee nōdee chonosciere uomo nefemmina mantendere diquore esechonda la
discrezione cheiddio glhadata giudichare cioe cheglhae vdito delpecchatore eprima de
richordare nelsuo chuore sua vita ꝑcio chechosa chegliloda nogli faccia uomo tenere
indispetto edee pensare chesciunque nonfece talpecchato chente vdimo lidice anchora
puote elli tanto vivere chechadere potra inchotale opiggiore sechondo lostato delle genti
cheallui sichonfessano intendere dichatuno chegli e sanza suo nome domandare esidee
dolcemente trarre tanto chelpecchatore lidicha sichura mente chomelli ae vivuto elli
chonoscha piena verita equandeglia tutto inteso eudito allora sidee pensare chechon
siglio epotra mettere edeguardare sopra tutte chose lavolunta delpecchatore adamendare
cio cheglia misfatto alsuo signiore equande vede lasua buona voluntade sidee intendere
tutto dinanzi alpecchatore diche ochome epotera euora sua vita amendare ependere
guardia diche eglia podere edicio cheglia podere esenō glida penitenzia ingiugniere
e ~~nongiaia molto grande~~ nongia molto grave fuori chetanto chetutto ilpecchato sanza
mente ritenere lidee fare lasciare epoi chomandarli chevegnia allui ispesso ꝑ saper
dallui chome simantiene e ꝑ lui chonfortare eꝑcio ellamaniera ꝑchegli ilpuo piu
aiutarlo ama diverita edicio donde ilchonfessatore chalachura dellanima sua
nonna podere eachonosciere alchuno produomo savio ediscreto chelpodere nabia eacholui
ildee mandare ꝑ lettera equelli ildee rimandare alsuo prete delsuo popolo emandarli
lapenitenzia sechondo cio chesapra chemestieri lisia emolto potra esse lieto ilprete
chechcholoro dondelle alachura puote chosi chonsigliare sanza niuno male esanza rea
chonuintigia e ꝑ tali chose deeglisene pensare che ꝑcio egli emesso intale luogho nō
gia ꝑ danari amassare chesechcholui etenuto savio chepuote guarire odichorpo odi
menbri molto dee luomo tenere piu charo cholui chesa lanima elchorpo elquore sanare
eguarire ditutti idolori e ꝑcio senedee ilprete piu aspramente travagliare eapenare
chella iscrittura lidice · tudei ꝑ grande isguardo vedere lafaccia dellanima chette
chomandata aguardare cheltuo podere nondurera tuttavia esettu fai bene ciochette
chomandato tunesarai choronato nella gioia ꝑdurabile ebene mostra lascrittura ·
chella chura dellanima fue data apreti enō decchorpi e ꝑcio deelli esse istudioso e ꝑcio
dice elli apresso isagramenti disanta chiesa sono apti chedavanti sono stati lunghamente
rinchiusi infighure tanto chome adam · eabraam eglialtri santi uomini andavano
luno apresso laltro ininferno sanza rilascio · maniltenpo chome sono aparecchiati isa-
gramenti veracemente ꝑche chatuno inquale istato sia echesciuta elli abbia menata
puote venire allagrangioia chenone ara fine settu timantieni senplice mente
ettu guardi ichomandamenti delvangelio tuverai agranbene eagrande onore
e ꝑcio tupotrai ꝑ venire allachonpagnia disanti uomini · lavita sanza argholglio

ide piacere molto e niuno uomo a troppo grande afare a chonto a quelche sanza umilta
sara messo fuori di tutta buona aventura. e quelche sanza orgoglio sara tutta via
inalzato oue che sia che dio odia orgoglio sopra tutte chose e a semplici che sono inumilta
dona grazia. il malvagio uomo fugge prima che uomo lo chacci che spesso aviene che alchuno
si difende della chosa inanzi che ne sia ripreso que mostra chome che il peculo in alchuna
chosa. altresi chome il bene non teme per natura chosa che elli possa gravare tutto chosi
chome il buono uomo non teme malizia daltrui che sua fidanza e nel nostro signore egli
alchuna volta avenuto che in una terra a piu signori che in unaltra chome vera
piu si la terra malguardata e pigiorata e cio aviene per lo pecchato della terra cioe dice
la scrittura la terra che savamente mantenuta ove ciaschuno none gia signore
e non fa sua volunta non puote che se non buona che el buono e diritto signore la guarda a diritto
e sana mente intende la ragione di ciaschuno per la drittura la vita del buono signore
sara piu lungha. quando povero uomo a podere sopra laltro povero uomo e di tale
podere li sa male a suo podere e somiglia il tempo ove piove tutta via sanza immollare
per che il charo tempo viene e quelli che di diritta faticha lavora e acquista e guadagna cioe
che elli il guarda meglio che non fa cholui che il togle e inbola che elli pare che non chosti nulla
quelche non anno chura di ben fare e non anno ne chuori sono malizia e non tegniano ponto
la legge. i disleali lodano per malizie che veggiono loro fare ma i produomini che guardano
i chomandamenti del nostro signore sono inchontro allo ro di quanto che possano.
i malvagi uomini ove che sieno non anno gia dirittura ne ben fatto ma cholloro
chiamano iddio e temono loro quore odiano dislealta e tradigione e vogliano la sappiano
me vale uno povero semplice uomo che sua vita mantiene in umilta sanza altrui
gravare o inghanare che non fa uno riccho grande uomo che tutta sua intenzione
a ne in altrui chose atirare e non a chura chome labbia. quelche guarda i choma
ndamenti de prencipi della legge non temera gia crudelta o potenzia di mala giustizia
ma cholui che tiene chonpagnia a malvagi ghiottoni e misleali genti non sara gia lungha
mente sanza misaventura e per cio mettera in duolo e in pena suoi amici cholui che
raghuna ricchezza di usura o di dislealta grava molto a povere genti che pero sono
molte femine e molti uomini andati a dolore conta luomo che non vole udire ne
intendere ghastighamento di produomo ne chomandamento di legge none gia maraviglia
se gli misaviene e sua preghiera non piacera gia a nostro signore tanto chome meni
talvita cholui che inghanna il produomo e che la tace e mette i mala vita e in pecchato
misfae chontro a ddio e al suo prossimo e per tale vita se non la lascia verra i mala fine
e al bene che gli avera fatto se egli ne sera fuore piglieranno molte genti asenplo quando
vederanno che non va na loro se non pocho lo riccho uomo crede che savio per suo avere
e molti uomini sono tenuti per savi se fossero poveri sarebbono tenuti folli e che choloro
guardano molti uomini. quando vede che il produomo a lunghamente vivuto senza pecchato
allo sguardo del mondo a buona richonoscenza nella fine molto ne deono esere lieti quegli
che lanno amato in questo sechulo che per la buona vita che glia menata gliae apparec
chiata la gloria che tutto giorno dura sanza fine. la ove malvagi uomini anno signoria
sopra povere genti le genti e la terra vae a male e a chonfusione quelche no di suo per
la sua vita a chonfusione e non chiede chonsiglio di suoi misfatti a cholui che poderi
na non sara gia in pace di quore che tutto tempo il rimorde la choscienzia sua di
misfatti onde si sente che il peculo ma quelche guarda la sua malavita e la sciala
elli richonosce il suo pecchato e chiama merce al nostro signore iddio avera di lui
misericherdia. chatuno uomo che iddio crede di tutto tempo che in paura e i dotanza

Colli dee tuttavia richordare di dolori e di tormenti di inferno quelli che llaveranno sanza
fallire che non ne bero voluta di bene fare e quel che sanio non pensa e andera a male
il prencipe che avaro e chovitoso e a signoria sopra laltre genti loro grava molto e
somiglia al leone che va in preda e divora laltre bestie e somiglia tale uomo lorso che muore
di fame non a pieta di chosa che giungha. il signore che e co e inchoscioso e che non vole
intendere a bene va chaendo chagione per che possa gravare choloro che sono sotto lui
e per cio vanno molto tenere a male ma cholui che odia avarizia non a chura di malvagio
avere vivera lunghamente in bene e in pace. uomo che non a pieta ne merze daltrui
dio e tutto il mondo il dee molto odiare e segli aviene misaventura niuno navera pie
ta dio non avra pieta di lui nella fine quelche semplicemente crede in nostro signore
e sive sara salvo e sichura tutta sua vita quelli che disleale e orgoglioso di mala
vita sara disfatto e chadera sanza rilevarsi. quelche travaglio suo chorpo in fare peni
tenzia e servire iddio sara tutto tempo in agio di quore e in abondanzia di bene ma quelli
che non a chominciato penitenzia ne ben fare per cio che teme che non si possa tenere
sara tutto giorno in miseria e in dolore e andera di male in peggio. luomo leale sanza
malizia e sanza invidia sara lodato da molte genti quelche disidera esere riccho non puote
esere sanza tal chosa ove non a diritto. luomo che tiene giustizia e non fa diritto
altresi bene al povero chome a riccho fa molto gran pecchato che non si dovrebbe
pigliare della diritta via ne per amore ne per persona e se fa altrimenti e mostra che gli
ami meglio fare torto per donare che non fare ritto per mantenere per dio e per lealta e
per giustizia luomo che desidera esere riccho e a invidia daltrui non teme di fare
malizia ne pecchato ma che gli abbia sua volunta e quandegli lungho tempo e stato
i ntale vita e non se ne guarda e dio vede che non a chura damendarsi allotta li
manda la morte che la abatte anchosciosamente e vanne alla morte di inferno quelche
ghastigha produomo e schanpalo da periciolo avara gran grazia da ddio per sua bonta
e in maravllo asai piu che cholui che per bello parlare lo inghanna e sono una maniera
di genti che pigliano arditamente delle chose di loro padri e di loro madri e dichono
che bene il possono fare e non mi credono avere niuno pecchato ma la scrittura dice
che quelli che cio fa e partefice a uno micidio luomo che a sichurta e fidanza in sua forza
e in suo podere none gia savio ma quelle che savamente si mantiene sanza altrui
gravare sara lodato da piu genti quelche fa volentieri limosina e da della sua chosa
per dio a poveri non ara gia bisogno ne poverta in sua vita ma quegli che non vole
udire il povero quandegli il priegha sara in poverta e in dolore in questo sechulo
e nelaltro quando i disleali uomini sono in signoria sopra buone genti molto e
grande misaventura che molti produomini sono a malagio e a dolore ma quando
sono alloro malla fine molte genti ne prendono asenpo e per cio channo veduta la mi
saventura del disleale e si ghastighano e prendono a fare bene per tale asenpro cholui
che non e degnia dintendere dottrina ne ghastighamento di produomo e allo in dispetto
quanto meno se ne guarda misaventura li avera e alla dasezzo morra di morte
subita e non sara chi il piangha quando i produomini acreschono in alchuna ter
ra el chomune el popolo ne dee esere lieto e in gioia ma aviene grande dolore alla gente
del paese quando il disleale uomo monta in signoria luomo che ama bene e sapienza
fa bene e lli angioli e a nostro signore e cholui che notrigha troppo sua charne e falle
troppo suo diletto perde tutto cio che vi mette altresi chome cholui che da il suo avere
a folle femina i spesso aviene che glie menato o per luno o per laltro a grande
poverta e al di dietro alla morte di inferno. il re che produomo e savio che di sicha

O ua terra ella cresce mailmaluagio vomo lastrugie emette amale luomo cheingana
ilsuo amicho esifida dilui edelli gli dice false parole edolci per senbianti ilpuo molto
chrecede chelaini asidanza incio chelli dice maquandeglia bisogno delsuo aiuto edelsuo
chonsiglio sigle falla apertamente efagli troppo peggio lafalsita chetruoua illui chenolfa
dunaltro cholui chetroppo lungamente sidormie nelsuo pecchato verra meno quando
siguardara macholui chedia ilpecchato lodera nostro signore eaueraa gioia dichuore
ilproduomo intende volentieri ilpouero vomo quandeglia mestieri delsuo chonsiglio il
chonsiglia dibonariamente sechondo cio chegli dice maluomo chedio nonteme nona churo
dascholtare neintendere alchuna chosa donde bene nepossa auenire · chome piua
disleali vomini inuno paese tanto vae laterra male epeggio euitosto amale e
a perdizione ella piantera diproduomini fatenere laterra inpacie epacificha leguerre
selsauio vomo aparole vencone cholfolle chesenbiante chefolle fuaia oliceto adadirato
e pende sua intenzione che feite chosa chefacia obene omale osegli ilghastigha onsegnia
dirittta via ilfolle nollo intendera dichosa chegli dicha · luomini chesono pieni didislealta
editradigioni ediano molto semplice vomo chenonsa senō bene eauerrino male nosi
vole achordare mamolto missa verso iddio chosa mente per chetale vomo giaucato
ne peggiorato vomo nonpuo chenoscere ilfolle chendosia chenonsa niente celare
dichosa chevoglia fare sia bene omale oquandegli eadirato allora dice auolata tutto
suo pensiero chauenire lincodobbia mailsauio aspettera tanto chente puo chegli verra
sanza mostrare niente delsuo choraggio / ilprencipe chama cholero cheuolentieri dichono
male daltrui echolero chegli raportono maluage parole etradigione ara maluagia
famiglia negia produomini nonauera buono riparare intorno delsignore ilre che
lialmente giudicha sanza passionsi altresi ilpouero chome richo sara lodato e
pregiato datutte genti eilsuo reame durera lungho tenpo inbuono istato ghastigha
mento e riprensione danno senno eintendimento acholui cheuolontieri loriceue eque
chui vomo lascia fare volontieri sua volunta insua fanciullezza sara chonfusione
alpadre ealla madre · chome piu adisleali vomini inuna chonpagnia tanto vauiene
piu dolore emisauentura mauegnono aputta fine quantegli no anno tanto regniato
i produomini quando lieugiono sire chonfortano piu nelnostro signore prendi ensegnia
altuo figluolo atto quanto puoi esillo informa abuona maniera egli tauera agran
chonforto eti sara agrande tuo diletto quando tunedrai chesara sauio · laoue nona
sauio vomo chemsegni bene afare ilpopolo va amale eachonfusione maiinquale
istato luomo sia segli tiene icomandamenti delnostro signore ella legge asuo podere
eglinene bene auenturoso · quechane ilquore fellone edipuita maniera nonpuote
esse dilegiere insegniamento per parole imenda bene cio chetu dirai suo disleale
quore nogli lascia mettere inopera luomo chetroppo fauella edice alla uolta cose chesa
e chenonsa sara tenuto sauio per folle cheltroppo fauellare dispiace altresi aluomo
chome follia quechè nodrisce dilichatamento lasua charne chella chostumata
dimenare sille vita segli auiene chesene voglia ritrarre molto ligrauua forte
lauita cheglia menata dinanzi elmaluagio chostume ontegli alacharne chestumata
dimangiare edibere ealtra chattiuita donde ilmondo e pieno echesi vole lauita
buona menare vita elchorpo nolla lascia esegli richordare ghiagi cheglia auti
ecio fue bene prouato nellauita longenia che xl v anni fue neldisierto sanza auere
chonforto seno dadio solamente dondella medesima dice che xvii anni primaj
agrauarono piu · cio chalchuna volta litisouenma della via chellauia menata ·

Chenonfacieua ilmaluagio ellapenitenzia chella sosenua e per cio dice salamone queche
daprima anodrito ilsuo seruo dilettosamente egli ilsentira nellafine orghoglioso ecrudele
verso lui · luomo chemolto adiroso simoue molte genti emette imala pace cioe per
cheluomo chade piutosto eluomo tanto chomeglie nelsuo maltalento nonachura che
faccia machesua volunta sia fatta · Spesso auiene chequechestato lungho tenpo i
argoglio chade tosto per alchuna misauentura donde nonsi guarda evale troppo
peggio apesso chedinanzi macholui chetutto tenpo inumilta chegli auegnia guarda
nostro signore dauersitade eallafine lidona gloria perdurabile · luomo chechonsente
lanodro dronetto o falsita peccha nellanima equandesa chose altrui eadele domandare
senolle insegnia sechondo laleggie elli epartefice cholladro echolui chechonsente ilmale
equegli chelfa sono vguali nelpecchato e per cio dice salamone apesso quechetanto
tamo vomo chelli chonsente sua malizia afare tosto limisauerra · maquechè iddio
teme esolamente per lui siguarda dipecchare edisfare male altrui nostro signore li
rendera sechondo chegli auera seruito molte genti portano onore alloro signiori eacharichi
vomini emolte genti fanno senbianti difuori damare nostro signore efano orazioni
elimosine emuno nonsa anche intenzione elli lofanno senone elli solamente · niuno
produomo nontenra gia chonpagnia auno disleale imaluagi diranno male dicholoro
chefanno bene esono indiritta via edolli per inuidia quechefa cio cheproduomo
linsegnia per bene nonara gia danno odisprezza equechel disprezia andra amale
qui mostra salamone cheniuno nonsi dee orghogliare per senno o per richezza chegli
abia chedio lipuo tosto toglere luna ealtra quandeli piace echomincia inmale
maniera · queste sono leparole delfigluolo cheragiuna epoi apesso ilmostra inapresso
e per cio cheniuno vomo nonardisce chelli per sua sapienzia sigloriffichasse sichomincia
edice chosi elli · questa visione adetta luomo chechondio eche chonfortato per cio che
idio estato chollui edice io sono ilpiu forte ditutti gliuomini chesono nelmondo
ellasapienzia degliuomini diquesto secholo nonegia chomecho ebene dice chechololoro
chamano ilmondo tenghono per folli cholloro chedonano larghamente per dio eilmondo
lasciaro · echoloro chenonoghono auere eamostrare neaquistare e per cio lachiama
egli lipiu folli delmondo edice chellasa sapienzia degliuomini diquesto secholo
none gia cholui mallasapienzia dilasciare inuidia eorghoglio ealtri pecchati
ebrieuemente diquanto ilsecholo dipure dichuore cholui che iddio formo asua imagine
epoi dice inuno vomo terreno nominsegnio cio nonchognioscho gia lauita disanti
vomini ella loro iscienzia chefu mai disigrande podere osigniora chesalisse icielo
esciendesene seno solamente nostro signore eapesso laresurresione visalie
apertamente esciendaranne ilidi delgiudicio per giudichare vno evnaltro eimedesimo
nostro signore crio gliangioli eformo adamo primo vomo etutto nella sua
istabili ilmare eformo laque laterra elmare elcielo leterre elerbe ealtre chose
che sono nelmondo ealgrande delgiudicio risucitera tutte legenti chefurono da adamo
ilprimo vomo esieno infino alla fine delmondo · esettu chetcio intendi ilcredi dunque ·
chonosci dunque altresi chonosci tutta lasapienzia delmondo etutte lerichezze niente
cholui cheagranpena amessa aracholgherla etrapassato inchosi pocho tenpo edicio
nonsi puote difendere chequanto egliha fatto nelsecholo nogli vale niente anzi
ligrauua troppo senon solamente lasciare ilpecchato efare ilbene ecio nonpuote
fare cholui chama lauere delmondo anzi lascia tutto apertamente cio chedouerebbe
fare e facio chedouerebbe lasciare ebene mostrano chotali genti cheno sano ·

B ene chellino etutte lecriature chesono inquesto secholo sono nellemani didio per farne deltutto suo chomandamento tutte leparole delnostro ~~secholo sono nelle mani didio~~ signiore sono chosi chome uno schudo ardente adifendere cholore chebene fanno contro alletentazioni eagliasalti deldiauolo cioe dione auere choloro fidanza illoro sichurta cholore chesanno eanno veduto almeno per senbiante e per asenplo chetto cheluomo possa fare chuore nolpuo difendere dalla distretta della morte poi segli none istato per esso nella verace penitenzia diquore enena tutto diritto nella passione dinferno · intendi bene e samamente leparole delnostro signiore nenon mettere cio trare chettu nonsia tenuto bugiardo signiore iddio dice salamone io tidomando due chose enollemi neghare gia anzi le medona anzi chio muoia tutta vanita etutto orgholglio neparola dibugia nome lasciare auere nedire malnagi dime lemetti enomi dare gia troppo grande pouerta nerichezza troppo grande · ma solamente midai cio chemesticri misia per mia vita sostenere per cio chesio fossi troppo richo io temeria dichadere inorghoglio e penseroi ime medesimo chio per lomio senno arei aquistate tali richezze echosi dimen tichereí nostro signiore per lo grandiletto · esie fossi troppo pouero io temerei dinonchadere in pecchato dedisiderare altrui chose dauderle toghere per forza odinbolarle echosi pechoria leggiermente emisfarei chontro addio mio signiore · none auere gia volunta daghuzare per vente asuo signiore chettu nepotresti bene auere omalgrado odaluno odalaltro i giudei chenostro signiore nonuogliono credere neirendere nondegniarono lascrittura diloro legge edisleali chontro anatura chefauellano chontro achomandamenti deluangelio loro scribra chesieno produomini einbuono stato · emaluagi chesono inarghoglio ono degniano tenere ichomandamenti della legge xpiana echoloro channo podere sopaltrui che distrughono lepouere genti echaciali adoloro saranno messi sanza nuno prolunghamento agrandi tormenti dinferno · lamingniatta ae due figliuole chechatuna dice recha recha e ildiauolo sie lamingniatta ledue figliuole sono chonuentigia chetutta via vogliono piu auere cheragione nonda loro chechome piu a ilgholoso piu disidera dauere chosi licresce tuttavia ildisiderio tre chose sono chegia none aueranno assai egia nonsaranno satolle ella quarta chosa nondiragia emibasta cio chio lapima chosa sie inferno chegia nonsara ripieno · allasechonda chosa sie lacharne chestata nodrita allasua volunta chenone auera tanti diletti cheanchora none volesse auere piu esomiglia alla folle femina chenonpo esse sisatollata delpecchato della lusuria · laterza sie laterra chegia nonpiouera tanto chella nolla riceua ilquarto eilfuocho chegia nondira emibasta eilfuocho dinferno chegia nonsara saziato esomiglia luomo auaro chegia none aua assai anzi ilsuo quore auolunta tutta via dauere amassare eincio somiglia ildiauolo chegia nonsalasera per trarre luomo apecchato cholui chesifa beffe delsuo padre echedispregia ladottrina disanta chiesa sua madre · lichorbi deldiserto litrarranno gliocchi quando predichatori eprelati disanta chiesa chalchuna volta furono neri per lopecchato repigliano arditamente imiscredenti etali genti diloro maluagia credenza elaghughie lemanicheranno quando choloro chesono battezati leguidichono amaluagi equesono chiamati figliuoli daghughie per giesu xpo cheper tutta lacharne vmana volo alaltezza delcielo trechose misono molte graui asapere ellaquarta nonposso io sapere inalchuna maniera lapima elauita delaghughia einaria significha lasottilita deldiauolo che imolte maniere ditentazioni asalisce ilprodo huomo anzi chelmetta inpecchato emolto ae inuidia seuede ilproduomo ditale sottilitade lasechonda ellavia delserpente sopa lapietra etutto chosi ildiauolo per grande ingegnio inghanna echonchupa choloro chesono inbuono istato easermati negli insegniamenti disanta chiesa per sua gran sottilita laterza sie lauia della naue

P er mare esignificha lalegierezza dicholoro cheatutte maniere diuite sabandonono altresi chome lanaue abandonata datutte genti ebene significha laghughia altresi chome viue di per dita tutto chosi ildiauolo nona intenzione senó ditorre addio cholui per chui venne amorire interra ilserpente ebene asomigliato aldiauolo chegli inghanno ilprimaio vomo insenbianza disserpente · laquarta chosa elauia delluomo insua giouinezza chemoltoe graue chosa asapere ilpensielo delluomo chelascia lauia diventa emettesi afare male emasimamente quando vomo vede vno fanciullo che niuno nó puote sapere chefine auera · molte marauigliosa chosa lauia della folle femina cheguando ellafatto suo pecchato saltri nonsene auede sidice io nono fatto niuno pecchato neniuno male per tre chose esmossa laterra ellaquarta nonpuo sostenere · lapima equando maluagio vomo apodere sopa buone genti chetioe vna signiora cheracholto male ensentata elasechondae quando ilfolle vomo esalito inaltezza einpodere chelli vole chesua volunta sia fatta chui chene graui emaniera dali genti chegia nosarano niente per chonsiglio matutto alloro piacere donde molto male auiene · laterza quando femina disleale atenera atenere egenti agiustiziare chenone quore chesia sanza pieta chome quore dimala femina · laquarta equando lasirua edonna eda signioria apresso lasua diritta donna etutto cio significha cholui chetutto fauolanza delchorpo emette lanima chedouerebbe esse buona insugezione della charne cioe per chella terra esmossa ealdiricto nolle puote ragione sostenere anzi chonuene chequ che chechosi fa allafine sia trabocchato allapiazza dinferno chellia sua terra troppo male mantenuta emale guardato per losuo chorpo quatro chose picciole esono piu same chechosa chesia lapima sie laformicha che per molto picciolo podere einpertanto saparecchia ondella de viuere altempo chene istagione esignificha ilchomune effolo chesitiene infermia credenza ellino apparechiano inquesto secholo ondelli saranno igrande altezza · lasechonda elalepre chedimolto picciolo podere einpertanto sifa sua chasa nella pietra cio significha vna maniera digenti chesono impocho podere enonsi vogliono · vendichare difellonie nedimalizie chesatte sieno loro anzi anó deldutto messo loro isperanza nelnostro signiore eallui satendono allauendetta ditutti imali cheluomo alloro fatti ecio channo fatta loro chasa estallo nella pietra cioe nella sichurta di giesu xpo laterza chosa e la - cheanchora nonabia ellapuote dire nedisignore ella etutte sue chonpagnie esignificha legenti chedilloro buone chuore sanza ghastighamento esanza chomınciamento chominciarono amenare buona vita efanno guerra aldiauolo per penitenzia fare · laquarta chosa eilcichalone chenona niuna alia nepuo volare anzi siua apiattando chopiedi esta allechase dire esignificha acholoro cheper natura nonsono gia digransenno maditale senno editale podere chente iddio alloro donato ellino ilservono dibuono chuore chellino servono lagioia diparadiso eperció dice chedimora nelle chase delle tre chose sono chemolto bene vanno ellaquarta va beneauenturosa ellapima eilleone chae signioria sopa tutte lebestie enonteme chosa cheglinchontri enona paura per natura esignificha giesu xpo chesechondo lascrittura echiamato leone chesignore ditutto ilmondo eche inse esomerto ildiauolo chetutto ilmondo credeua auere chonquiso lasechonda chosa eilghallo cheechiamata nelmezzo delfiancho esignificha glianticchi profeti chealtempó dinanzi chella legge fosse data eapresso anunziarono lauenimento di giesu xpo altresi chome ilghallo chanta per notte chome per die euenuto ebene significha lauenimento digiesu xpo lachianta deldi eltempo dinanzi significha lanotte chetutti choloro chediquesto secholo trapassarono dinanzi alla resurresione digiesu xpo gianonsarebono istati sesanti vomini andauano sanza rilasti nelle tenebre dinferno expo significha ilghallo iprofeti chanunziarono lauenimento

Qui gesu xpo echome piu apessa illi tanto chanta ilghallo piu tosto laterza chosa e ilmentone
chenone re chelliuada alinchontro esignificha isanti veschoui chesolamente per lobuono
e senpre per laloro buona vita debbono mettere legenti inbuono stato esisono sipoduomini
chome debbono esse nontroueranno gia nere ne pencipe chedilor buona intenzione
lipossa isturbare laquarta chosa echosi quando ilfolle verra esara inalzato inalto chessegli
auesse inteso cio cheglliera adiuenire enonarebbe gia fatto cio chessfece elfolle signi
fichante antixpo chesigrande signoria esigrande altezza mostrara chesfara intendere asuo
podere chelli e iddio mallora aparira esara mostrato aptamente sua follia quando
nostro signore ildistrugiera esfara morire dimala morte vegiente tutti ecio dice
lascrittura sesapesse chene douesse esse liberato allamorte dinninferno catali tormenti
ellino interpderebbe cio chelli fara quechesamamente pende lascrittura nonui truoua
altro chedolcezza equelli chaltrimenti lantiende chenotroua nonui truoua seno grauezza
echolui chenonchiede seno male muoue ispesso dischordia ede imala pace qui ricomincia
salamone aricchordare chome sua madre linsegno egchastigho edice queste sono leparole
dere samuel ellamusione chome sua madre londottrino lamadre ciofu lagrazia dello
spirito santo chelli insegno si expse chelli ilumino poi lasanta chiesa canchora diqui alldi
delgiudicio quechelsanno intendere naueranno meglio edice chosi lamadre mia trachari
ifiglmoli miei fanciulli chesiete nati delmio ventre esfabelliti are miei figluoli
inchui sono tutti imiei disideri echesiete eletti alla dignita chio disideraua ditutto
ilmio quore nondare gia tua sustanzia afolli femine nomettere gia iltuo senno
ellatua virtu inchoruzione dipecchato nondare gia letue richezze per distrugiere
ire enonchorompere gia ichuori deglluomini cheiddio debbono per vire per tutte dilizie
nonchonsigliare loro chemenino tale vita perche nonpossino venire aregnio chemai no
fallera chetutti choloro cheintale maniera viueranno inquesto sechollo chepossano
auere lagioia diparadiso sono chiamati re per ladignita e per laltezza chelli aranno
machotali re sono distrutti quando dissvono inquesto sechollo per cio chemuouono sechondo
idisideri della charne che perdono quello reame chegia no fallera obello figluolo no
dare gia ne are neapencipe bene vino chevomo chetroppo ebro nonsae celare
ilsuo quore enonee fiore didiscrezione illui esecholoro channo ilppolo agiudichare
perdono dom voluntieri einebriansi edimenti cheranno loro medesimi chetutti ibeni
chettu elloro arai messi fienulla egiudicheranno falsa mente lepouere genti che
nonano chedare ma acholoro chedisiderano esse nella chonpagnia degliangioli
ebere vino dichonforto dellospirito santo eacholoro chesono inpenitenzia cano
ichuori amari cadigati quando risouiene loro demali channo fatti edibeni
channo lasciati cholui chui nonpiace desse inquesto mondo echequi nona fiore
dichonforto edona iluino disollazzo chenonpervegniano indisperazione edilor chelli
per verace penitenzia puote sichuramente richouerare cio cheglia perduto inanzi
per loro maluagia vita equandelli intenderano cio edimenticherano tutta lapena
elanghoscia chelli anno inquesto sechollo epocho lapegieranno per lagioia chelli atte
ndono nelaltro epara loro cheno grauo niente tutto ildolore chepotrebbono
sostenere inquesto sechollo otubelfigluolo chonsiglia ilpouero elsenplice chenonsisa
difendere efauella perlui egiudichalo sechondo diritto esappi chedicio nonti chon
verra di rispondere dinanzi algiudichatore cheniuno nondiporta ne peraltezza
ne per signioria ne per pouerta cholui chemesfa ghastigha eriprende buonamente
cheacio settu aletto emesso insigrande dignita chome detto chome per difendere
ifieboli daforti echome per guardare ibassi daglialti e per giudichare bene altresi
ilpouero chome iricho erendere aciaschuno sechondo iltuo grande senno

Tansegniera chomsia daffare bello figluolo sepouero vomo chenona chonsiglio neamico
ede inchagione dinanzi datte abisognio dite sostiello edifendi chontro aricho posente
esappi cabbi tutto giorno iremenbranza chetali genti sono nelladiritta via diparadiso
e perro tidicho io dalloro chonsiglio enonsoferire gia chesieno menati atorto diquello
chesara diritto esopra tutto tigiudicha adiritto ilpouero ebisognioso lafine diquesto
libro siemolto piu marauigliosa discrittura chenone tutto laltro chece chome po
fezza einquesta iscrittura fauella salamone disanta chiesa chevenne apesso lui
grantenpo epuote altresi significhare lanima dichatuno produomo chechonguinta
cholnostro signiore per lapromissione chella lifece nelbattesimo esella glidee fallato ancora
lopuote richouerare per verage penitenzia editutte quelle anime esanta chiesa
adornata esfabellita chech°loro che riceuono eanno riceuto ilsanto battesimo eanno
rinunziato atutti ivigi deldiauolo sono tutti diuenuti figluoli disanta chiesa e per
amore dicholui achui sono dati equelli anno riceuto asigniore deono dispregiare
ibeni diquesto sechollo etutte tribulazioni eanchosce checisono chebene sa chatuno
chenonpuo dimorare inquesto mondo senontanto solamente chome piacera acholui
dichui efece suo signiore nelbattesimo e perro egli aperta chosa chenoi nonabiamo
quiniente chetutto ilchonuiene lasciare epartire diqui agrande anchoscia eandare
molto instrano paese donde niuno mai nontorna echibene vipendesse guardia
noi siamo altresi chomo inuna prigione donde noi nonpossiamo vscire seno per lo
chomandamento delsigniore chenuci mise quando cisfece chachiunque vagioia giasamo
vomo eleto nonui sara chegli atende chatuno diilmesso caltresi bene chomanda aglialti
chome abassi sanza niuno traportare cioe lanchoscia morte donde niuno nopuote
ischanpare chebene sisa atutti chonosciere chenona fiore diretaggio inquesto mondo
chetutto chonuiene loro lasciare sanza portarne niente chepossa loro valere acholui
dinanzi quelli chelliano fatti solamente ibeni cheglianno fatti qui elaltro veranno
ellino sicrudele auersario choloro chosienza messidesima liricueranno caparia tutto
chiaramente loro vita sichome chatuno lauera menata esechondo cio chechatuno
ara fatto esara giudichata sanza merzede quando salamone ebbe chotale chose
amisate echonobbe cheluomo possa ve per venire allauita per durabile sidisse chi
trouera forte femina questa forte femina esanta chiesa cheforte per lasichurta
chella inchollui chedelsuo sangue larichonpero equesta forza ledono giesu xpo
donde disse asuo angioli quando monto incielo fatene festa emecho gioia chio
richonquisti lemie pechore cheldiauolo mauea tolte cioe lumana natura chera
dannata per latrasgrazione dadamo quando salamone vide cheldiauolo auea sigrande
signioria sopalmondo cheveruno nonpotea esse saluato selfigliuolo diddio nondiscendesse
interra ecio disse ochitrouera laforte femina cioe lasanta chiesa per chui insegnia
mente que saranno salui checredere liuoranno esfaranno altresi chomegli senemarauiglia
edicha chie cholui disigranpodere cheditanti manieri digenti fara vna chiesa e
vna leggie per chequi chora vanno nella prigione dinferno saranno liueri chesfoma
siforte per lagrazia diddio chello nonpotera esse sormontata enonsara gia dinostro
tenpo nesenbianti annoi anzi verra nellafine delsechollo iddio evomo checi richonpa
per sua passione della grande servitude oue adamo cimise cioe fumolto gran
tenpo cheduro dasalamone infino allanatiuita digiesu xpo dalla sezzaia fine pero
chesanta chiesa nona isperanza senone incholui chedisciendesse dellaltezza delcielo
nelventre della vergine maria edene preso daltra chosa aumana natura sua
senopurdise medesimo quando volle morire per richonperare ilmondo eintale
maniera elunge dellamateria dipagha ladisfta disanta chiesa chella in

Charnazione digiesu xpo sua natiuita · sua vita · sua passione esua resurresione emolte
lunge daltro istato digenti chesunato quando volle emori ditalmorte chome volle e
quando volle risucito ecio nonfece unque vomo terreno tanto fosse santo vomo che-
niuno nonfue chonceputo sanza pecchato einqueste chose fuegli silunge dalaltra natura
vmana chome dalcielo edallaterra e per cio chechololoro chesono liali figliuoli disanta chiesa
debono esse aparecchiati diservilla editenere lisuoi chomandamenti inferma credenza dicieli
apesso ilquore delsuo marito cioe giesu xpo eagrande sichurta illui chettutto chosi chome
luomo afidanza allasua liale moglie cholanostra mente chontra sua volunta altresi
alnostro signiore inch© loro chesono figliuoli disanta chiesa chenonsfermanno niente alloro
podere dichoegli siposssa chontrallore cruciare esiterano inferma credenda infino
allamorte chechonosce bene lagrazia delsanto spirito cheglia donata allacharita cheglia
istabilita efondata e per cio saegli bene cheverrino nella porta chorompere neritornare dalla
dalladiritta fede anzi sitrauaglierà disuo podere per che loro atraue echonuertire allafede
chesono fuori dellavia diverita per cio dicegli poi chenonauera gia bisogno didispogliarli
bene dispoghono aptamente ibuoni insegniatori disanta chiesa ildiavolo quando ritragghono
apenitenzia cholo che ildiavolo auea inghanati per maluagia vita menare egli ilmette
intale istato che per vegnono allafine ealla grangioia chegia nonfallera · ma per cio che
niuno nonsi dee orghogliare dibene chesfaccia anzi dee tutto tenpo rendere grazie addio
nostro signiore dicegli apesso egli rendera ilbene manone ilmale tutti idi dellasua vita
lanima delproduomo rende alnostro signiore quando inbuona vita esenza pecchato ·
ella mostra per esenpo egastiga dolcemente eatrae cholo quella vede inerrore od
pecchato ma esono alchune genti alle quali iddio adato senno epodere edilloro chouernare
edaltrui atare abenfare ma nonano churn anzi mantegnono taluita dorghoglio odipecchato
dichiarne odaltra chosa per chemettono molte genti inrio pensiero echosi rendono eglino addio
male per bene quandeglino ilguerregiono delsenno edella grazia cheiddio aloro data lialtri
lirendono male per bene inaltra maniera · chesono alchune genti achuegli adata grande
bellezza allosguardo delmondo epiu granforza chaltre genti nonano e per cio diventano tali
genti championi evande luno laltro per danari essi diventano ladroni eamale genti per
loro virtude evanno cholo chui iddio loro padre richonpero nella croce elloro
medesimi tutto inanzi dicholoro pare bene cheguerreggino dio ilpiu aspramente chepossono
dellanime cheloro apestate cioe della belleza edellaforza delchorpo edelle loro menbra
etale guerra emolto piu villana epiu graue daltra chegli veggono iloro fratelli
efanciulli diloro padre giesu xpo querendono molte villane mente addio dicio chelli
fece asua imagine eachonperogli dellamorte dininferno delsuo prezioso sangue epoi
dice quella forte femina cheanzi nata allui eadoperata delchonsiglio dellesue mani
alchuno produomo vede luomo chapouere genti dano robe euestimenta per dio efigliuoli di
santa chiesa lauorono efano per lochonsiglio delsanto spirito e per cio chesieno degni aldi
delgiudicio quando dice io fui ignudo evoi miuestisti ecio misfacesti voi quando voi
donasti alpouero per me vestimento per lalana chesenplica chosa puote luomo intendere
ibeni dipieta edisenplicita chevomo fa per dio allapouera gente per lolino chenascie
verde e per grande trauaglio efatto biancho intende luomo ilghastighamento della
charne ispeziale mente chastita eamolto grande pena puote esse guardata echosi
dee esse fatta lamisura chepiace addio dauere pieta dipouere genti edisen
plicita edichastita sanza chorizione dorghoglio chosi chiede ilproduomo doue possa
meglio fare limosina chepiaccia addio come possa meglio sua charne ghastighare
esguardate chontra lediuerse tentazioni delsuo nimicho chechontinuuamente pensa
chome ilpossa inghanare efare chadere inpecchato edichonsiglio chemolto buono

E santo chesanza poauere piu lagioia diparadiso dice salamone apesso ellefatta come naue
di merchatante apta chosae chomerchatanti menano per mare e per terra illoro auere per
guadagniare tutto chosi ealproduomo inquesto secholo altresi chome infiera evede chetutto
cio nonchontro aualeggia lacentesima parte della gioia chelli atende sitrapassa lauanita
elle tribulazioni pericholose elle grantenpeste delli asalti della charne edelle tentazioni
emettosi deltutto addio per vire edichuore edichorpo interyende arditamente ilghouernatoio
della penitenzia elascia tutto cio chelsecholo possa fare per cio chepossa sichuramente a
rivare aporto diparadiso · noncreda gia luomo chefusatto allasenpo didio eachui senno
delsuo signiore per vire fue allui donato diguardare dipecchato chechia auiuere nelmondo
chome bestia chenona atendere ragione disua vita luomo fufatto diritta fighura
per cio chelli andasse diritto evedesse ilcielo oue ilsuo retaggio senolpde per losuo pecchato
allui fu prima tutto danato loretaggio diparadiso maelli ilpde erichonperare ilpuote per lo
chonsiglio disanta chiesa manone chosi dellebestie achui ilsignore chelle fece nondie
senno nediscrezione emisele nella sugiezione eservitudine delluomo eloro ordino chandasseno
tutte verso terra e per cio quando labestia muore epassata sanza riuenire · maluomo
riuerra aldi delgiudicio indiritto istato digiouaneza erendera ragione disua vita esanza
fallo easare chontale chenolpuote inghanare echome ilmese piu idio inalta dignitade tanto
ildee piu onorare seglae buone intendimento emesare sua voluntade eauere tutta
via iremenbranza chesuo signiore sia emisse piu per lui quando volle morire nella
croce per lui richonperare digrantormento dinferno macio fallano irichi vomini del
mondo eapocho chenomostrano chabino punto disigniore chenona vomo dipodere
segli auesse inchosa sua alchuno vomo sopachui egli auesse signioria cegli il
messfacesse chenolgrauasse asuo podere sanza indugio · molto fa iddio piu per luomo
chechatuno limissfa quando ellia sopaloro pieno podere nonsi vendicha gia sitosto comegli
amisfatto anzi atende tutta via alamendamenta dichatuno edicio lifaelli piu grande
bonta cheno crede · bene pensi chatuno vomo esappia chenonpuote uscire delle terre
chedio ilgiustizia · maquecha messfatto auomo terreno ebene disuo podere eua sotto
piu forte dilui per guarentirse ilchattiuo vomo oue fugira elli centra elpodere dicholui
chetutto fece ilmondo ecio cholmondo a sesuo signiore ilascia chepotra fare oue
trouerra elli chonforto neaiuto enone niuno chechontralui ilpossa guarentire per cio
chechatuno desare inquesto secholo tali opere per che possa venire adiritto porto di
cieli apesso ilproduomo chebene esauiamente sipouede per cio chenonsa elli oue sariuera
aporto dalla lungha suo pane esua viuanda per lunghamente viuere etutto chosi
chome ilpane ellapincipale sustanzia delluomo chosie lachonfessione lapenitenzia
lamita ella portatura dellanima ecio dee chatuno vedere esapere epouedere dilungho
che penitenzia elbuono ripentimento disuoi pecchati nolli falli elentrata diverace
isperanza pendora porta alentrata diparadiso e per cio chevomo abene intenda
nondee esse sanza pensamento dicieli apesso labuona anima ilbuono produomo
silieua dinotte edae laliberagione ellasua famiglia eamangiare allesue pulcelle
bene einsegnia e per cio ladottrina disanta chiesa chechatuno dee auere doppio
pensiero luno sie dusare delpecchato elaltro sie dirichaderui afare male nedidare
chattiuo asenpro per sua cholpa bene ilcidimostra per cio chedice chesi lieuo dinotte
chatuno pecchatore silieua dinotte quande sauede quandeglie stato lunghamente
nella sozura delpecchato enella vilta edosipensa allachiarezza deldie cioe asanta
chonfessione ealchonsiglio disanta chiesa e per che sesara aluminato dinanzi atutto
ilmondo aldi delgiudicio epoi aladona liueragione eallasua famiglia quando ilsanto
vomo chatutto male lasciato mette tutta sua intenzione abene fare esisitrae

Tutto aptamente dimalfare esimette inbuona via apesso lasanta anima dare amanichare
allosue pulgelle quando ilproduomo mette deltutto suoi pensieri alnostro signore
esefolle tentazione lasale esilla diparte sitosto chome lasente nelsuo quore eper
tali chose dabuono esenplo acholoro cheluegiono emettono chomo dallui tiene inbuona
forma divivere lasanta anima perche chome quando acchonosciuto ella puote
uscire ditormento delmondo eper venire allagioia chegia nonfallira sidice chegliae
isguardato ilchanpo chemolto lipiace echola richonperato per veracie penitenzia della
folle chegliae menata eperfarla benedire manzi disua faticha pianta vignia quando
chelsa fare insegnia alsuo prossimo echastighalo emettilo perasenpro inbuona maniera
divita ellui fa intendere chessi guardi dipecchato esitieni inbuona maniera eper
verra alagrangioia chetutto tenpo per verra sanza fine etutto chosi chome ilvino
viene dallavignia tutto altresi nascie lapenitenzia dalla soprana gioia · maniente
piu chella vignia nonporterra giabene sella noe bene tagliata ebene apparecchiata non
puo fare pero lapenitenzia sella nonee sanamente sanza richadere nelpecchato per
cheluomo lafatto chequenonne giafatto penitenzia adiritto chauolunta dipecchare edi
richominciare cioecchelli ae lasciato eperò penitenzia nonvale sella nonee molto bene
mantenuta diceli apesso chella saterrica permezzo isfianchi pergrande virtude ilsuo
braccio isforzo lasanta anima satornia divirtu quandella dellamala vita ritorna
allamna diverita enello onore dicholui chuella sedato dispregia tutto cio nelmondo
epensa chemolto egranvilta dise sozzarsi disigrande sozzura chome dipecchato che
tutti ipecchati putono dinanzi dadio senon solamente lasciare ilmale efare ilbene
queste lipiace eperò dice salamone lasanta anima vede cheaptamente chemolto
ebuono aservire adio chetutti beni vegnono ealla fine nacholui chebene ilserve
dichuore intero lachorona diparadiso eperò nonsara gia sua lumiera ispenta nella
notte cioe quando sipartira diquesta presente vita lesue buone opere ellisuoi
buoni fatti nonsaranno gia celati nechoperti anzi saranno aptamente dimostrati
atutto ilmondo eperò chella ilsa bene chesechondo chessuvita lisara renduto in
guidardone siaella ungrande pensiero difare lopere cioe difare limosine
edivicitare linfermi edivestire ipoveri ignudi emostrare buoni esenpi intutte
maniere eagli altri edicio dee che aciaschatuna anima chello vole sichuramente
dinanzi alalto giudichatore pervenire imemoria einpensiero eperò dice elli
apresso chella mise lesue mani ellesue forti opere molto mette lanima sua mano
aforti opere quando ilproduomo fia achorto chepiuote avere sellui nonmane
lagioia diparadiso siferemetta inaltra maniera chenone fatto chomincia novella
vita edove puo essere piuforte opera dilasciare tutta lachattiua charne disidera
cio digiunare quando vole manichare elasciare tutti glialtri diletti etenersi
altutto inpenitenzia ealchomandamento disanta chiesa echome puote essere piuforte
opera chevedere tutto cio cheluomo anquesto sechulo edare apoveri epoi mettersi
ditutto alaventura sichome fecero isanti vomini quinci adietro et pero faro
chonquistare lagloria ove sono ora asigrande signoria chequore duomo non
potrebbe pensare esaranno tutto tenpo sanza fine eperò disse elli ella mise
lesue mani aforte opere aperta chosa e chella femina porta larocha acintola
eilfuso daldiritto lato laparte mancha significha lavita diquesto sechulo ella
charita significha lavita delaltro eadunque traiamo noi lalana della rocha
che dallato mancho eilfuso edaldiritto quando noi ditutti ibeni che iddio

Ciaprestati inquesto sechulo ilserviamo ditutti anostro podere cioe insostenere povere gienti
infare limosine eimostrare buono esenplo atutti choloro checi vegiono eingastighare
eatrare dolcemente ilpecchatore perritrallo disua mala vita eperò diceagli apresso allora
apri lesue mani alli bisognosi edistese lesue palme apoveri cio diceelli apertamente
chechatuno puote fare limosina apoveri inpiu maniere cioe indare perdio disuoi
bene apoveri chemestiero nano einchonsighare perdio puramente edischonsigliati in
ghastighare dibuonariamente cholui chelunghamente sono istato inerore einfolle vita
queste tre maniere dilimosine chon perdono tutte laltre cheperò sipuote luomo
salvare sechondo ichomandamenti disanta chiesa eperò chachatuno sara renduto sechondo
chessuvita diceli apesso ella nontemera fiore lafreddura dineve sono choloro chano
ichuori sirafreddati esigelati inmaluagita chenonsi possono dirizzare averuno bene
fare equesono simigliante alangiolo che persua bellezza sinorghoglio siforte chepiamente
mise suo podere chontra dio ecredea troppo piu valere chenonfece eper losuo grande
orghoglio chadde dellaltezza delcielo nella puzza dinferno efumutato dibellezza
inistichezza echonesso lui anderanno chiunqua sua parte eanno iloro quori siforte tornati
amalizia chenonsipossono dirizzare afare bene edella intenzione dicholoro ebene dilibera
lasanta anima eperò diceagli acholoro disua famiglia sono vestiti adopie robe lasanta
anima veste sue famiglie didoppie robe quandella dirizza isuoi pensieri abenfare
ellesue opere sachordano achomandamenti disanta chiesa echosi sonegli vestiti didoppia
vestitura quando ipensieri nonsono senon dibene elopere sidischordano ditutta malvagita
editutto pecchato eintale maniera nontteme lasanta anima niente della freddura
edellaneve eperò diceagli apesso egli fece persuo vestire una vestitura intraitesuta
lavestitura eintraitesuta sono lediverse vertu onde santa chiesa eadornata perlimosine
eper fare penitenzia persostenere aversitade edifendersi dalle tentazioni eperodiare
orghoglio eperamare umilta eperessere chasto pervirginita ediceo aelli molto pecho bella
vestitura equesta vestitura esiforte intraitesuta diqueste chose chella noa guardia de
lardura delfuogho dinnferno eapesso dice bianchi panni diseta ediporpore eilsuo
vestimento ilvestire biancho significha chastita elle porpore significhano aspra
penitenzia ediqueste due chose esivestita lasanta anima chella nonteme gia
daparire dinanzi acholui chella creo chella mostra einsegnia propera chellae in
tale stato menata sua vita cheunque ilsuo nimicho nolla potto sormontare in
chente pena chesene mettesse eanchora senopentesse elli di enotte ella sidifese
sibene esinobilmente cheunque nolle potto torre lasanta vestitura chella prese
nelbattesimo eanchora labia elli alchuna volta chorotta peralchuno legiero pecchato
dintenzione odipensiero enonebe gia tanto podere chegli lodovesse ispogliare
eperciò chella ilguardo bene sidice apesso chella porpora ledonata della porpora
fa luomo panni reali bene degnia lasanta anima divestire panni reali quandella
sene bene guardata degli asalti deldiavolo enona menta fatto perlevanitadi dell
mondo senon solamente peraquistare lachonpagnia dicholui chella fece eapresso cioecholui
perchui ella cio fatto lidara chorona nella gioia chenofallera elmarito elsignore
disanta chiesa sara molto nobile edigransignoria quando verra aldi delgiudicio
pergiudichare imorti eivivi allora mostrera elli lasua gransignoria esuo gran
podere quando iddio venne incharne sivenne ingrande umilta perciò checi
die asenpro dibene fare ebrieve mente tutto cio chefece fupernoi

G chastighare einsegnare malotta verra elli per molta grande fierezza sicche veruno
nonui sara disi gran merito chenonabia paura egliangioli tremeranno etchesiranno
dunque i chattivi pecchatori chevunque bene nonfecero e cio vollono ricevere ghasti
ghamento nechonsiglio dipoduomo allora diranno ellino lassi per chenone intendemo
noi afare bene o perche nolasciamo noi lamala vita macio sara troppo tardi che
nonara punto daripentersi echatuno sechondo cio chara fatto sara giudichato eciapesso
dice cantola elchananteo adunquesta lasanta anima sindoria cheesse delinbo quandella
intende dolce mente allo insegnamento delinbo disanta chiesa eimprende affare
vighorosamente cio cheglie insegnato edunque dona elli cintura quando vomo
per sue buone opere limette intentazione eabene fare edona loro esenplo dimenare
buona vita e per questo lasciano lasozzura delpecchato emettonsi del tutto a servire
iddio epoi dice forza ebellezza esua vestitura forza per sostenere igrandi asalti della
charne elle tentazioni deldiavolo bellezza per avere lagrazia dello spirito santo e per cio
chella sipresenti chiara emonda ditutti ipecchati dinanzi acholui chesua simiglianza
lafece e per cio fara ella gioia aldiretano giorno ildiretano giorno sara ildi delgiudicio
oue quelli charanno male fatto sarano messi atormenti dinferno equelli chebene
cioueranno fatto saranno choronati allagioia diparadiso allora menera gioia lasanta
anima quandella vedera echonoscera apertamente chella avera sormontato tutto
lorghoglio ella chonvuntigia delmondo etutte letentazioni easalti delnimicho esara
fatto inveragie penitenzia eatendera sanza fallo lalta chorona chedio apromessa
acholoro chesaranno isuoi chomandamenti ecio sara lagrande gioia chelli avera
eapesso dice egliapri lasua bocha abenedire enone amale ella loro bonarieta
fu nella loro lingua adunque apri ella labocha abenedire quandella insegnio.
lialmente buona dottrina inche senplici genti potero aprendere buono esenpro
echastighamento dico nondouerebbe che niuno tardo attio che uno dolore
chelle genti sono troppo piu aparecchiate adire male chebene. molto edebuona
legge santa chiesa esanza fallo tanto nollara gia luomo misfatto chesiritorni
asuo chonsiglio edice sua chonfessione chenonsia volontieri ricieuto echosi glie
detto va enonpecchare piu. Sachome disse xpo allafolle femina chellifu
menata nelmonte oliveto cheguideri avieno presa inpecchato delsuo chorpo e
credeuano chechomandasse chella fosse lapidata chechotale era ilchomandamento
della legge maegli nonfegia chosi anzi disse loro quelche sanza pecchato gitti
allei laprima pietra equando choloro chellachusavano vdirono cio sisene vscirono
luno apresso laltro sicchegli ella femina rimasono solamente e poi lediffe nostro
signore femina oue sono quelli chettachusavano signiore disse ella io nonso
orua disse quelli esitti guarda daora inanzi dipecchare. ciofu molto grande
dibuonarieta quando quelli chontrachui lafemina avea misfatto echolui achui ella
nomteneva niente eachui ella nonavea niente misfatto lavolevano chondanare
amorte maquecchera venuto interra per salvare ipecchatori nonvolle gia mostrare che
fosse venuto per gravarli ma per chiamare etitralli lipecchatori avia diverita nogia
per chondanarle eapesso dice ella riguardo dellasua masnada epane nomanicho
ella dunque oziosa lasanta anima riguarda lelme dellasua masnada quandelli
richorda sua vita chomella guardata sua vita lasede chella promise addio
nelbattesimo echomelli aservito iddio disuo seno edisuo podere echomeglia dato
a glialtri buono esenplo per sue buone opere ebrievemente quandella ilbene

F atto elmale lasciato eapesso ella nomanicho pane vinque oziosa ilproduomo nomanichera
gia suo pane vizioso chenqualfatto chesia tuttavia ghisenbla chedebia vdire ilpredichatore
etuttavia atendo aldi ellora dellasua morte esaparecchia. tuttavia perlimosine e per altre
buone opere sechomessa chomestiero glie sichome cholui chae arendere ragione asialto signiore
chome iddio editutta sua vita ebenesa chenogli potera niente celare qui favella salamone
dellafine quando choloro chesono istati ringenerati nelle santi fonti per lochonsiglio disanta
chiesa avano tenuti ichomandamenti delvangelio vederanno apertamente che per cio saranno
salui aldi delgiudicio sebeneduteranno choloro checio loro insegniarono ediranno chemolto feae
loro buono tenere eguardare ichomandamenti dinostro signiore ediranno chemolta
estata loro pichola pena per atendere asigransignioria esialta vita chomegli atenderanno
adunque lalodera ilsuo marito giesu xpo quando dira acholoro charanno servito
lagrangioia venite benedetti delmio padre pigliate reame chevue aparecchiato dal
chominciamento delmondo eapesso dice ifigliuoli silevero cioe risucitero aldi del
giudicio edisero chelloro madre era bene aventurosa edicio lalodo giesu xpo ecio
avemo noi detto figliuole asenbriamo ricchezze malletue vagliono meglio chetutte
laltre. lasinaghoga anzi lanatiuita di xpo ebbe lalegge che moise. dono masiforte
era chenuno nolla potena guardare netenere chegliera iscritto. chiunque
misfara chosi morra sanza misericordia chenuno nonpotena sostenere tanto erano
ichomandamenti gravi maquando giesu xpo venne interra eciatenpero molto
dolce mente questa crudelta chedisse chiunque avera pecchato lasci suo pecchato.
esi chonvertischa eio sono aparecchiato dilui ricievere checio nonvoglio gia lamorte
delpecchatore mavoglio chelasci ilsuo pecchato echonvertischase e per cio dicegli chemolto
piu lavea aquistato santa chiesa per misericordia e per dibuonarieta chenone avea fatto
altempo anticho lasinaghoga per laforza della legge epoi disse inghanevole ellaloda vana
ella bellezza laloda cheluomo dae alpecchatore longhano siintende chenuno nonsa
bene che luomo chome esso medesimo iddio vede suo quore esuo pensiero apertamente
e molto echolui inghannato chemostra per difuori maniera dibuona vita esanta religione
ealtra chosa tiene naschosa dentro alquore quechesa senbianti difuori che bello
maeglie piu rusticho epiu dispiace addio dentro e per cio dicegli apesso. lafemina
cheteme iddio sara lodata lafemina cioe lanima chesolamente teme iddio
chesella potesse esse cholui pacifichata elapegia molto pocho cioe chella nelmondo
chesolamente per lui lasci ilpecchato nongia per avere lode delmondo echechosi ricieverebbe
ella inquesto sechola suo merito equanto santa chiesa avera aldi delgiudicio sua
masnada inuna chonpagnia sidira allora dio. egliangioli per letribulazioni cheghano
fortemente sostenute e per ligrandi asalti delle tentazione chelano sichuramente
trapassate e per cio chellase tenuta inferma credenza donale sechondo cio chae servito
cioe adire inchoronala altamente nella cena diparadiso grande ealentrata dellagrande
signioria lalodino suo pere ecio chella fatto echosi saranno lesante anime nellafine
inchoronate delgrande reame chemai senpre durera echoloro charanno di
sleale vita menati saranno dannati nelanchosciosso dolore dinferno donde
mai none vsciranno esenpre inpene sara laloro istanzia Amen

Q ui finisce ilprimo libro disalamone ora preghiamo iddio chedintale maniera ilasci
intendere acholoro chelegeranno eudiranno cheno chetitrouerano coltri i segniamenti
possano per venire alalta gioia oue figliuoli disanta chiesa chebene aranno guardati
ichomandamenti disanta chiesa edevancelio saranno choronati Amen

Parole dette dello ecclesiastes questionatore figliuolo di david re di gerusalem ¶ vanitade
vana disse il dispiatore ¶ vanitade e vota e ogni chosa vana si è mente orche
vale aluomo di tutta sua faticha laquale soferisce sotto il sole per lomondo ¶ altro
che è vanitade le generazioni vanno e vegnono ma lla terra ista ferma ¶ il sole si leva
e richorre chasi e ritornasi al suo luogho ivi si leva e va dintorno al meriddio e china per aquilone
e lumina dintorno chome spirito e nelli suoi cierchielli si torna ¶ ogni fiume entra in mare
e l mare non trabocchia aluogho onde eschono i fiumi tornarono acciò che n'eschano anche
¶ et tutte le chose sono malagevole e nolle puote luomo ispianare per parole ne occhio
d'udire ¶ orche è quello che fu ecche quello che dee venire ¶ e guarda bene quello
che è fatto e quello chai a fare nulla chosa è nuova sotto il sole e nesuno puote dire quello è
recente ¶ et gia trapasarono antichamente le chose che furono anzi noi ¶ non richordo delle
chose antiche ne di quello che saranno molte sanno di qui a pocho ¶ ma poscia da sezzo io
ecclesiastes fui re di gerusalem sopra la schiatta di giudei e puosime in chuore di domandare
e di cerchare savamente di tutte le chose che sono sotto il sole ¶ et questo re issimo i gonbro
lascio domenedio avere agluomini e chosì sono incombrato i nesso io vidi ciò che ssi fa
sotto il sole e vidi che è tutta vanitade e istrugimento di chuore ¶ uomini per versi mala
gievolemente si chorregghono ma il novero degli stolti si è sanza numero · io pensai nel quore
mio e dissi eccho chio sono fatto grande e travarchai per senno tutti choloro che furono
anzi me in gerusalem et la mente mia sia a pensare molte cose sovra mente ¶]

¶ Diedi il mio quore ad inparare prudenza e ammaestramento di chuore in però che dove è
molta sapienzia si è molto disdegnio · e chi aroge alla scienzia aroge faticha e
dolore io dissi nellanimo mio andrò e abonderò di diletti e darommi morbidezze e poi manifestamente
che ciò era vanitade · lo ridere aporta pazia e dissi alegrezza perchè tti lasci inghannare
indarno sanza frutto · pensai nel mio quore guarderomi dal vino et per la bocchia mia
acciò chio potessi rechare lanimo infino a tanto chio mavedessi che fosse utile a
gluomini e che fosse mestieri sotto il sole alla vita di tutti i suoi — ¶

Io ce agrandii tutti i fatti miei ¶ et feci murare palagi e chase asai e piantai
vignie e feci orti et giardini e feci vivai et feci raghunamenti d'aque per
inafiare al tenpo del bisognio quelle selve degli albori e ebbi sotto me fedeli e schiavi
e molta famiglia e gregie e mandre di pechore più che nesuno il quale passase dinanzi
a me in gerusalem et amurchai oro e argento e tutte gioie dalle e di provincie feci
raunare chantatori e chantatrici · e ebbi ogni diletto e morbidezza degli uomini
e vaselli assai feci per dare bere e avanzai di richezze tutti quelli dinanzi da me
in gerusalem e feci e usai avere e darmi ciò che gli occhi miei volesso vedere e nomi
ritenni il mio quore e lasciailo sanza freno usare ogni diletto acciò che ghodesse
le chose che gli erano apparecchiate ¶ et questo pensai che dovesse esse la mia parte
d'usare mia faticha ma quando mi ripensai i fatti miei e lle fatiche ove io istudiai
sanza frutto avidi me che tutte queste chose erano vanitadi e anchoscia d'animo
e niuna chosa era istabilitade sotto il sole ¶ et anchora io mi ritornai alla sapienzia
per chonosciere errore per istoltizia or dacchè luomo chelli possa seguire messer domenedio
suo fattore e creatore e sentia che che tale isguaglio è tra lla sapienzia e lla stoltizia
quale tra lla luce e lle tenebre ¶ onde i savi uomini anno senpre gli occhi in chapo
e avegionsi d'ogni chosa ma gli stolti senpre sono abagliati chome folle e ebriaco ¶
et aparai che chosì muore luomo chome la femina e chosì luno chome laltro
¶ dissi nel quore mio seghue una medesima morte la mia e quella dello stolto —

e perchè mi diedi anchoscia ad aparare senno ¶ e anche favellai nellanimo mio e avidimi
che questo era vanitadi non sarà richordo del savio sechondo che non sarà dello stolto giamai
e per li tenpi che venemmo ogni chosa si dimenticherà · muovesi lo savio e lo sciocho ·
e impercio mincresce della vita mia però chio veggio ogni chosa che ria sotto il sole
e che è vanitade e anchoscia d'animo ¶ anche dispregio tutto il mio ischaltrimento e lla
faticha chi one auta sotto il sole per raunare inperò che caro reda dopo me il quale io nonso
se sarà savio o matto segnioregierà sopra le fatiche mie nelle quali io sudai e anghososo
i stetti ora e niuna tanto chosa rea o vana onde però mi ciessai e rinuzio il mio di no più
affatichearmi sotto il sole nel mondo i però che luomo sa faticha per senno e per ischaltrimento
e anghosola e rinchiuna guadagni e lasciali a persona che segli ghode sanza faticha e per questo
e follia e grande dano ¶ orche pro aluomo tutta la sua faticha e di tutta la sua
anghoscia della quale tranghosciato sotto il sole e tutti li di suoi furono pieni di triboli
e di faticha e anche di notte la mente non si riposa e questo è tutta grande vanitade
¶ ornon è meglio mangiare o bere e mostrare al anime riposo e chonsolatione
delle sue fatiche e se questo puote fare sie grande dono di dio orchi ebbe tante co
solazioni e abitazioni chome abito il buono uomo riceve da dio senno e schaltrimento
e letizia dentro nel suo quore · al peccatore lascia messer domenedio venire afligimento
e sopra chia langhoscia in guadagniare e raunare e poi si champa e rimane a cho lui a chui
piaque a dio e anchora e questo vanitade e distrugimento d'anime dalla parte di cholui
chera ogni chosa è il suo tenpo e ciò che trapassa per sua istagione sotto il cielo
e che tenpo buono a nasciere e tenpo da morire e tenpo da piantare e tenpo da divellere
quello che piantoe e tenpo buono da uccidere e tenpo buono da sanichare chi è fedito
e tenpo buono da fare chasa ¶ e tenpo da stare tristo e tenpo da ridere e tenpo da
piagniere e tenpo da tresche are e tenpo da spendere pietre e tenpo da raunare ¶ e tenpo
e buono da bracciare altrui e tenpo e buono da ciesarsi da se ¶ e tenpo da scialaquare
e tenpo da distrugere e tenpo da sdrucire e tenpo da chucire ¶ e tenpo e buono da stare
cheto e tenpo e buono per amore e tenpo per odiare e tenpo da guerra e tenpo di pace
orche are poi luomo d'ogni sua faticha io vidi lafrizione chi o lascio venire addosso
agluomini acciò chelli no si ghastighasero in se ¶ e d'ogni chosa è fatta da dio buona
per alchuno tenpo e diede messer domenedio questo modo agluomini per disputare
e per questionare e chontutto ciò non basta luomo a rendere ragione di qualunque chosa
iddio fece inchominciandosi da chelli naque infino chelli muore io chonobbi che
gli era il meglio che luomo possa fare chelli si faccia lieto e fare per lanima tutta sua
vita in però che ogni uomo il quale mangia e bee e vedesi riposo di sua faticha ae
questo grande dono da domenedio ¶ anchora inparai che ciò che iddio fece istarà
fermo fermo senpre mai e noi non posiamo arogere alchuna altra chosa e no potemo
isciemare e luomo però dee temere iddio quello che fatto chosì si sta e quello che
dee venire chosì gli è simighante quello che fue e domenedio rifà le chose che
furono gia disfatte ¶ io vidi sotto il sole che nel luogho della ragione istava i piede
di pezzo di giustizia ¶ anchora dissi nel quore mio al di del sezzaio giudicio si è tenuto
ragione per lo giusto e per lenpio da che quinci non si fa ¶ anche ragionai nel mio
quore degluomini e conciò che iddio li provasse e mostrasse alloro chelli no sono
simili alle bestie et io impero uno e ne il mondo del morire e negluomini e ne
giumenti e nelle bestie et per chontinzioni e de luomo e de laltro sechondo che luomo ·

Ei muore elle bestie simuoiono simigliante risspirano chome luomo e nesuna chosa aluomo
di vantaggio dallebestie onde ogni chosa asotto posta a vanitade et torna ogni chosa
aduno luogho edogni chosa fufatta della terra echosi sitorna ugualmente nella terra
o chisa selli ispiriti overo lanime difigliuoli dadamo salghono suso incielo equelle delle
bestie sotto terra et avidimi chelmeglio cheluomo potesse fare sie chelli siralegri
eabia riposo dellesue fatiche et inquesto istea chontento ⁋ onchi loguidera altrove
cioe chegli chonoscha lechose chesono avenire ⁋ — 3

Volsimi dalaltro lato evidi glinghanni et leforze chesono fatte sotto ilsole ⁋ elela
grime dimenipossenti enesuno aiutatore enonpare chessi possa chontastare
aquelle forze per chelli sostiene me efornito dogni aiuto e pero lodai piu limorti
chegli vivi pero chenne sono ischanpati delle forze ma piu etene aventurato di
nessuno dichostoro quelli chenone nato anchora pero chenonvide ilmale sotto ilsole
⁋ eanchi simi avidi delaltro lato chome gliuomini safatighano eciaschuno singiegna
quanto fae evidi cheluno ainvidia delaltro et anche inquesto egrande vanitade
et soperghia ranghola ello stolto sistrugge estropicciasi lemani emanuchasi lecharni
sue dicendo egli e meglio uno pugnielino choriposo esanza faticha chavere anbo
lemani piene chonfaticha echonafrizione dellanimo ⁋ anche pensai evolsimi
daunaltro lato evidi unaltra vanitade sotto ilsole cioe chesara luomo solo sanza
figliuolo esanza fratello esinonposa mai etutto di sistrumia per guadagniare et
gliochi suoi nonsi saziano diricchezze enonposa mai dorperche faccio io ora questo
achui dopo ragiuno adinghanno e frode dellanima mia e risparmo ibeni miei
e pero sie questo grande vanitade eafligimento pericholoso ⁋ meglio e adesse due
che uno insieme pero cheanno utilitade insieme inchonpagnia onde quando luomo
sismagha ilchonpagnio silsostiene et guai acchi e solo impero chesegli chade none
chillo aiuti rizzare esegli due dormirano insieme siriutrichera luno laltro et
rischalderanosi insieme orchome sipuote ischaldare echonfortare uno solo ma segli
ara chonpagnia sealchuno gliverra adosso aiuteranosi insieme evinceranno cholui
onde fue ditre folle malagevolmente sironpe meglio e aluomo povero egiovane
esavio chenone lo re vecchio escipido ilquale nonsa provedersi dinanzi chome
alchuna fiada avera chelnomo nato diligittimo reame e poi chelli chonsumasi
edistrugesi echolui chera inpregione eincathene dipovertade per suo sapere
sidivenuta poi re ⁋ io vidi molta gente sotto ilsole andare chonquello secondo
cioe chelpovero savio egiovane ilquale entro nello reame delaltro esanza
novero furono cholorro delpopolo liquali furono sotto ilvecchio anzi allui macchi
verrai dapoi astare cholgiovane nonsi ralegrera delprimo eanche questo sie
vanitade eafligimento danimo ⁋ quandotu entri insanto e inchiesa no vandare
isfrenatamente maponti mente aipiedi eapressati audire laparola didio et
ubidisci laparola didio impero che meglio e ubidienzia chenonsono isagrifici
degli apostoli chenonsanno quando fanno male ⁋ — 4

Nonfavellare disavedutamente nelle chose didio eltuo quore nonsia frettoloso
a profferere leparole sue cioe didio perche iddio sie incielo echettode
esenpre tipuote vedere etu se interra epero siti guarda efa chesiano
picchole epoche leparole tue ⁋ chosi sitruova istoltizia chome incholui
ilquale sognia molti sogni sitruova bussa epensieri settu tibotassi addio

Nonti indugiare direndere ilboto impero cheallui piace laliale promessione onde cio chettu i po:
metesti rendilo meglio e no promettere che promettere enonatenere nondire quando
tu peccasti lacharne mia mi sforza enondire dinanzi al prete nomene avidi acio che
iddio nonsi crucci techo e per letue parole distrugha leopere dellemani tue ovesono
molte vanitadi emolte parole sanza misura ma ttu temi iddio esettu vedrai biasimare
ipoveri efare loro forza nontimaraviglierai tu esettu vedi laguistizia dimenepossenti
travolgere per leprovince nonti maravigliare tue diquesta chosa impero chequelli chelsa
grande meglio e ⁋ unaltro piu grande sopa tutti elo re ditutto ilmondo sie iddio ilquale
fara giustizia per lisuoi suoi ⁋ lavaro mai nonsi pote enpiere dipechunia echiama lericchezze
nonavera frutto diloro eanchora inquesto sie vanitade dove ane molte ricchezze sisono
molti mangiatori orche prode dunque acholoro chelle possiede sono chelleveder choglrocchi
dolce chosa pare acholui ildormire chese afatichato opocho eassai chelli manuchi ilquale
i riccho nolascia dormire ilsuo satollamento ⁋ et evnaltra vilissima inferta laquale io vidi
sotto ilsole cioe cheniccheze raunate sono perdanno e per vergogna delsigniore loro onde
ispesse volte sono distrutte congrande dolore ilfigliuolo suo champa ingrande mendichitade
et chome uscie ignudo delventre della sua madre chosi champa della morte quando muore
none porta secho altro chesfaticha et maraviglosa infermitade et cheprode selli vive chosi
seneva via ⁋ ordunque chegiovan chessi afaticha invento etutto tenpo disua vita maggior
turbazione einfretta eintristizia einobrobio ⁋ questo dunque pare almio animo che
bene e letizia chegli manuchi ebea elieto istia della faticha sua laquale ebbe sotto ilsole
equesto faccia quanto elli vive equesto avera per sua parte ⁋ ogni uomo acchui iddio
diede ricchezze et possesioni ebalia cheglino no possano ghodere eusare alegrezze ⁋ et
questo aviene dagrande dono damesser domenedio pero cheiddio tiene occhupato ilsuo chuore
indiletti eimpero nonsi richorda delmale cheghua durato et unaltra rea chosa one veduta
sotto ilsole equesta aviene ispesso agliuomini cioe chemesser domenedio fia dato ispesso a
molti uomini ricchezze eposesioni eonori enogli manchera nesuna chosa chelsuo quore
voglia manogli dara iddio tanta grazia chegli nepossa mangiare eusare anzi logodera
edistrugiera per sona istrana ⁋ et anchora questa siene grande vanitade emisera ech
saventura orche pro eacholui chane ingenerati ciento figliuoli eviviano assai quanto
volesse segli nonane chemangiare invita sua enella morte nona sepoltura questo
tale io istienzia chelli fosse meglio chegli nonfosse nato eindarno cinaque e venne
e vanne alletenebre esara ispenta lasua memoria echelli nonvidi ilsole enon
chonobbe losguagho delmale albene esselli fosse vivuto dumilia anni ellinone arebbe
mai auto bene ornonna ogni chosa aduno luogho ogni faticha laquale altri sostiene
silla dura propiamente per chagione dellasua boccha ⁋ et lanima pero nonsi rienpie
orchea pro piu ilsavio uomo chello stolto elpovero seno cheglino muoiono evano dove
lavita ⁋ meglio e avedere quello chettu disideri chedisiderare quello chettu nonsai
⁋ eanchora questo evanitade eafligimento danimo gia ilnomo dicholui ilquale none
anchora nato echelli fia ilquale nonpotea chontastare piu forte dise nonchontendere
ingiudicio molte sono leparole emolte sono vanitade nelle disputazione ⁋ — 5

Orche mestiero fa aluomo andare chacendo magiori chose dise conciosia chosa chelli
nonsappia cheallui sidebbia inchontrare iltenpo dellasua vita nellaquale eglie
sichome pellegrino oromeo ilquale trapassa iltenpo chome onbra orchi glipotra in
dovinare quello chegli interverra dopo lamorte sua sotto ilsole onde meglio e avere
buona nominanza ebuona fama chenone avere buone chose et olienti eunguenti
digniitosi et meglio e lodi dellamorte chellodi cheluomo nasce meglio e adandare allachasa
delpianto chealchonvito delmangiare impero chenella chasa dove sipiange ilmorto
siricchorda luomo della fine dogni uomo einfino chelli vive sipuote ripensare ⁋

¶ Ch è sia desso chosi meglio è ira che riposo impero che lira sie tristizia della faccia e ghastigha
lanimo di cholui il quale a manchato e fatto follia dove sono i savi si sta il quore tristo
et dove sono li stolti sie grande ghiuare e letizia ¶ meglio è ghastighato per savio vomo
che none esse lusinghato dallo stolto impero che chome inghiano i scoppiarono i pruni et le spine
che ardono sotto il laveggio chosi loriso dello stolto anchora questo sie vanitade in dispregio
fa adirare il savio e falli per dare il maghiore dolore suo none esse agievole a chrucciarti
impero che lira ista troppo nel seno delli stolti non dire e perche ghagiona fu il tenporale antichissimo
migliore che questo dora impero che questa sie istolta quistione e matta · vtile chosa e la
sapienzia cholle richezze e buona e piu sa pode a choloro che veggiono il sole secchondamente
per senno e per savere si difende luomo chosi per danari ma questo vantaggia la sapienzia pero
chella da vita a chilla ¶ or ti ripensa delle opere del giudicio didio e vedrai che none niuno
vomo il quale possa ghastighare cholui il quale iddio none aiuta anzi lo dispregia nel buono
tenpo chosi fece iddio reo accio che luomo non abbia donde si rammarichi ¶ vero iddio giusta
mente e tutte queste chose vidi ne di della vanitade mia luomo giusto si lascia uccidere
per amore di giustizia ¶ ma chi e empio e malvagio vive molto tenpo per la sua retade none
esse troppo giusto et non volere sapere piu che tte sia richiesto accio che none ispaventi
non fare troppe ree chose et none esse istolto per non morire anzi tenpo bene a tuo vopo
avrai a sostenere il giusto e farai bene del tuo impero che chi a timore didio non sara niquitoso
ma sa quello che ai a fare ¶ la sapienzia chonforta il savio piu che dieci signori di citta
¶ none alchuno vomo sopra terra il quale faccia si e tanto bene che egli non pecchi ¶
non porre orechia a dogni parola che ssi dice accio che non odi il servo tuo quando ti
biastemara pero che tu sai bene che tu biastemi lui e laltrui spesse volte or sappi
chio tentato e provato ogni chosa e dico diventero sapiente ma bene me venuto
fallito pero che lla sapienzia si fuggi piu dalungha che none era dinanzi or chi la potrebbe
cierchare la quale e ne chosi profonda ¶ io isguardai tutte le chose nel mio animo
per sapere sapientia e ragione delle chose e lla retade dello stolto ello erore dello dello sipido
¶ et poi trovai che era femmina e piu agresta che lla morte pero che lla a lacciuolo
e rete da chacciatori e pigliano luomini et le mani sue sono ritorte e giunchi per
leghare ¶ chi piace a ddio fugira da se et che peccatore si istare presso allei ¶
ecco queste chose one trovate dice il savio eclesiastes cioe quistionatore vno et
altro per trovare ragione la quale domanda la mia anima e nolla truova ¶ vno
vomo tra mille trovai vno buono ma tra tutte le femmine none trovai vna buona
ma solo questo one trovato vero che iddio fece luomo diritto e sanza brigha ma egli
i stesso se mescholato in tante quistioni che egli non sa ondegli e sia ¶ — 6

L La sapienzia delluomo si traluce nel volto ma il potentissimo sille fara chanbiare
la faccia io guardo e veggio la boccha del re et i chomandamenti del giuramento
didio non ta aspettare di partire dalla faccia sua et non perseverare nelle ree opere
impero che iddio fara quello che allui piacera pero che lle parole sue sono piene
di grande podestade or chi e quelli che possa dire allui or perche fai tu chosi
chi adenpie il chomandamento suo non provera niuna chosa di male il quore savio se
vedesse bene chome si dee rispondere et in quale tenpo · ogni vicenda a suo tenpo
e lla sua istagione ¶ ma molta e langhoscia e la flizione degluomini impero che non
sanno le chose passate ne quelle che debbono venire per nullo messaggio le possono sapere
none a luomo balia di chontendere allo spirito didio che egli non traggha fuori lanima
del chorpo quando la vuole nel tenpo della morte ¶ ne non lasciarono luomo riposare
dinfino che lli peccati sono bilanciati e lla punitione e presso mi et quivi non
a tare loreo vomo il peccato suo tutte queste chose bene le pensate ⁊ dette

¶ diedi al mio quore accio chio sapessi vedere ogni chosa la quale si fa sotto il sole e
trovai che alchuna volta luomo a e signoria sopra laltro per suo danno ¶ anchora
vidi che alquanti erano il luogho santo quando elli no erano vivi ¶ et poi dopo
la morte furono lanime loro sotterrate nellinferno i quali erano lodati dalle persone
degli intendimenti che facieno con cio sia chosa che ssi credevano che fatessono opere
giuste e sante e poi furono trovate inique e malvagie e questo si era grande vanitade
sotto il sole et anchora chonobbi che pero fanno gli uomini i peccati sanza paura pero
che iddio soferisce et di dare sentenzia si indugia adosso il peccatore ma chon tutto cio
che iddio sostengha cento volte peccando non si ismaghano a buoni vomini da fare
bene a fare pero male anzi chontinovo temono iddio e fanno riverenzia alla faccia
didio e pero ~~fanno riverenzia~~ sono degni di molto bene e pero cierto alla fine eglino laveranno
et al enpio e al malvagio sara tolto ogni bene et dopo la morte arano lanima loro molta
pena dilunghandosi da ogni bene e tutti i di suoi quasi chome onbra torneranno
in vano cioe di choloro che un iddio non anno temuto ¶ anche vidi vnaltra vanitade
la quale si fa sopra la terra ¶ ciò quale e quello che qui vi dove sono molti buoni vomini
e giusti a chui venghano tanto isciaghure chome se elli avesse fatte lope di peccatori
¶ e sono alquanti rei vomini i quali anno sanza paura cio che vogliono sichome
fossono giusti ¶ ora lodo dunque che luomo non a bene se no quando riceve letizia
et manucha e bea e ghode e questo solamente ne porterae della faticha del sudore
suo la quale a durato tutto il tenpo della vita sua il quale tenpo ebbe dadio ¶
e anche dadio puosi al mio quore per sapere le chose segrete et per intendere i divisamenti
elle chagioni di tutte le chose che si travagliano per la terra e fieri sichome cholui che
non dorme ne di ne notte et intesi che nessuna sentenzia e giudicio dadio puote
luomo trovare chagione sopra la terra delle chose di sotto il sole et quanto piu visa
faticha meno ne puote trovare e segli forse dicesse che non sapesse ragione allora fa
egli peggio e tutte queste chose disputai e quistionai nel mio quore accio che chiara
mente io el sapessi — ¶ — — 7

S Sono savi e giusti le tue opere e sono in mano didio e chon tutto cio non sano segli
sono degni davere amore didio o lodio pero che tutte le chose si riserba iddio cielata
mente infino da sezzo onde veggiamo che ogni chosa viene mescholatamente
al giusto e allo ingiusto e al buono vomo e al reo e al santo e al pecchatore e a chi fa
sacrificio e a chi il biasima e chosi diventa inferma il buono chome il reo e il giusto come
il pecchatore ¶ chosi il veritieri chome cholui che e mentitore e questa sie la piggiore
chosa che interuengha sotto il sole pero che ogni chosa bene e male vegnia vgualmente
per la qual chosa il quore degluomini si turbano molto e enpiosi di malizie [illegible] aule
e tenghono il tenpo de fare bene e quasi anzi che sa vegghano muoiono e vanno allinferno
e vegghono bene che niuno il quale senpre civiva e pure di quello cho tanto che qui
dee vivere non sa e non a certezza e quando sia meglio il chane vivo che il lione morto
et questa e la chagione che da luomo e vivo si puote fare bene e sa bene che egli
dee morire ma choloro che sono morti anno trapassato il tenpo del meritare ⁊ non
sano niuna chosa piu donde eglino si possino aiutare e non anno piu merzede
e lla loro chondizione sie fatta chome fosse dimentichata e amore e odio e invidia
insieme passaro e non vanno luogho e di questo secholo non vano parte ne delle
chose che sono sotto il sole or va dunque e manucha cho letizia il tuo pane e bei
il vino tuo in alegrezza · se a ddio piaceranno lopere tue ogni tenpo fieno bianchi
i tuoi vestimenti et olio non vengha meno e non si sciemi del tuo chapo vsa dunque
il matrimonio cho umilta la quale tu ami per tutto il tenpo della vita del tuo —

Comincento i quali tenpi tisieno dati sotto il sole per tua vaghezza di tenpo et cosi la parte
tua della faticha et del sudore sotto il sole tieni mente che cio che le mani tue possano
fare che sia bene fallo inchontanente inpero che la dove tu vai non vi vale senno ne
ragione ne forza ne scienzia cioe in inferno ¶ Anche rivolsi i naltra parte et vidi sotto
il sole che non e spogliato chorere a tosto chorso ne uomini isforti anno sotto vettoria ne i savi
anno asai possessioni ne i maistri ci sanno pechaniare richezze ne artefici piaciano per
la loro grazia ma cio che fanno per aventura fanno se iddio nelloda loro per grazia no
sa luomo si che abbia avenire lo stato suo pero che chosi si pigliano gli uomini di sauentura
mente per tribulazione di tenpo ed altro chome si pigliano i pesci allamo o gli ucelli alla
ciuolo ¶ questaltra sapienza vidi sotto il sole et parvemi che cia assai grande piccola cittade
e pochi uomini vi sono dentro et venevi a sedio uno grande re e casientiala dintorno
e asediala et truovasi uno povero uomo il quale sia savio che la difende per suo sapere
e per che egli e povero niuno neglisa grado et niuno poi si richorda di lui ¶ Or dunque
segli fosse richo tutti gli renderebono onore cio diche che migliore la sapienza che la
forteza ¶ Dunque chome la sapienza del povero cauta in disdegnio et in dispregio ¶ et
le parole del savio non sono ascholtate chetamente piu che grido del prencipe i stolto migliore
e la sapienza de larme di battaglia et chi pecha i muno perde molte buone chose ¶ 8

1 **Q**uando le mosche muoiono si perdono la sua vita dello unguento pui degnia chosa e la sapienza
che la picciola gloria di stoltizia quale dura alchuno tenpo il quore del savio i sta nella
mano diritta e quella dello stolto sta nella mano mancha ¶ Anche lo stolto sta nella mano
mancha si passa per la via per che egli e i sipido et crede chogni uomo sia i stolto ¶ no la sciare
il tuo per che ti vengha adosso a ctire di persona chabia signoria ¶ gastighamento di fa
partire da molti grandi pecchati ¶ Anche unaltro male chio vidi sotto il sole che uscivan
per errore della faccia del prencipe cioe che lo stolto siera posto in grande stato e li richi
di sapienza seggono alli piedi delli stolti et vidi li servi andare a chavallo et li prencipi e
li signiori andavano a piede chome fanti di choloro sopra la terra ¶ Chi chava la fossa alchuna
volta si vi chade dentro ¶ chi dissfa la siepe i spesso sara morso dal serpente ¶ chi trassina
pietre talora vi trafela dentro ¶ et chi spezza legnie alchuna volta vi nchapparissi ne sse
¶ se gli ferri si rintuzzeranno mal taglieranno poi e se elli saranno poi bolsi chon grande faticha
si rachonceranno e dopo lo scharichamento viene la sapienza ¶ chi dice villania dietro
ad altrui fa chome la serpe che morde di naschoso ¶ le parole della bocha del savio fa luomo
grazioso ¶ et quegli delli stolti si lli fanno mazzichulare in pero che elli chominciarono
a favollare chon istoltizia et ristanno chon pessimo errore onde ellino pure seminando
parole no sanno che ando dinanzi ne che venne poi di dietro or chi li puote fare i stare
cheti et per la faticha loro si lli fara afligiere et choloro che non sanno ire per citta
sono di grossa natura ¶ Guai alla terra dove il fanciullo ene per signiore e dove i suoi
prencipi mangiano per tenpo la mattina ¶ Beata e quella terra dove i re sia bene
chostumato et li suoi baroni mangino allora ordinata e no per lussuria ma per bisognio
di vita per pigrizia infracida il legniame del tetto et per la infermita delle mani piovera
in chasa e ridendo fanno il pane e il vino per mangiare e per bere ¶ ogni chosa obidisce
alla pechunia ¶ Non dire villania de re di naschoso e no bestemiare lo richo nella
chamera tua abiendo i speranza che no sia loro ridetto pero che gli ucelli che volano tutti
ne ridderanno et i sgrideranno la boce tua ma aparecchia del tuo pane a choloro che
passano per la strada et dellaqua ¶ et poi che ttu il crederai avere perduto si llo ritroverai
dopo molto tenpo ¶ Da sette volte del tuo danne otto in pero che ttu non sai il male
che de venire ¶ Se lle nuvole saranno chariche daqua sappi che elle pioveranno ¶

Et apoi che llo legnio e chaduto in buono luogho o reo in vi sista fermo e non si i smagha ¶ Chi
atende il vento i ddei semina e chi a paura di nuvoli no mietera a buona i stagione pero che ttu
non sai la via del vento o della vita et chome si chongiunghano lossa del fanciullo nel
chorpo della madre non si sa pero che non si puote sapere lopere di dio il quale sie fabrichatore
di tutte le chose ¶ Chomincia a seminare per tenpo e anchora se llo fai anche poi farai bene
in pero che non sai quale si nasce meglio ¶ Dolce chosa e il lume e dilettevole chosa e
a vedere il sole se luomo vivesse molti anni e in tutti avesse letizia e allegrezza non si
dee pero dimentichare delle tenebre pericholose dello inferno ¶ Anche si dee
richordare di molti tenpi buoni e modi di paradiso nelli quali vi sara riputato i tenpi
i tenpi passati che siano usciti pieni di vanitade ¶ Alegrati adunque o giovane in
tua giovantude e poni il tuo quore in buone chose pero che se ciaschune alla via della gio
ventudine et sappi no dare loro cio che gli disidera il quore e gli occhi tuoi e sappi per
fermo che iddio ti menera al giudicio e quivi renderai ragione dogni chosa ¶ Scaccia
dal tuo chuore ira e della charne tua malizia e dilettazioni di loro donne e loro vicine
¶ Richorditi del tuo creatore in tua giovantudine anzi che vegniano di di quali
tu dichi oime che non mi piaciono anzi che il sole oschuri e la luna e lle stelle e venghano
i nuvoli dopo la piova cioe luno male dopo laltro pero che allora temeranno i piu forti
che vi sono ¶ Ancho faranno poi identi mascellari indarno i staranno da poi che sara
i sciemato il novero degli altri ¶ et tenebrosi diventeranno choloro i quali vedranno
per li buchi et chiuderanno luscia per le piazze e bassa boce soneranno i mascellari leveranosi
per tenpo al chanto del ghallo et allora diventeranno sordi tutti i chantatori ¶ et chi
sara in altro i stato i sbighottirane e avera paura chi sara fuori di via si guardera di
mandarlo e in sieme il grillo e guasterassi lerba che aparira in pero che andra luomo i chasa
sua anticha cioe in eterna per le piazze anderanno piagniendo anzi che sse ronpa
la fune dello argento e ripigliasi la benda delloro et i spezzisi la mezzina sopra la fonte
ella ruota della citerna si ronpera e tornera luomo povero nella terra dondegli
fue fatto e llo spirito ritorni a ddio che llo diede ¶ Adunque ogni chosa sie vanitade
sotto il cielo chon cio sia chosa che llo ecclesiastes fosse molto savio amaestrava lo popolo
e narro le chose che egli fece e disputando e truovando chonpuose molti proverbi nel libro
delle semelitudine cerchò e paro utilita e chonpuose dettati dirittissimi e pieni
di veritade ¶ Figliuolo le parole di savi uomini sono pugnienti chome aghuti
ribaditi in alto le quali sono truovate per chonsiglio di maestri ¶ e da uno pastore
figliuolo mio fuori di queste non domandare piu altro di fare fa libri no sarebbe
fine co pensieri sopra cio fae dilenguire la charne la fine dogni parola da favellare
et questo ogni uomo vegnia a udire e tema messer domenedio e osservi i suoi
chomandamenti et questo ogni uomo ¶ et cio che si fara portare iddio al
giudicio per ogni errore e dogni bene e dogni male Amen

Qui sie finito il libro dello ecclesiastes cioe questionatore nel libro di
Salamone re di gerusalem Amen

Chomincia il libro della chanticha re di gierusalem

Basciami ilbascio dellabocha tua perciò chelletue poppe sono meglio cheneffune vino odorifere piu chenone unguento prezioso · iltuo nome sie chome olio isparto pelcierto cholorò chesono piu tanto amato ¶ lachiesa dice axpo fami venire dopo atte enoi chorreremo allodore deltuo unguento lospoßo dice alle dolescienti lo Re mae menato nellasua cella enoi ciralegreremo efaremo festa inte richordandoci delle tue parole chesopra ogni vino · e giusto tamiamo ¶ lachiesa dice sozze figlivole digierusalem io sono nera esono bene formata sichome lotabernacholo dicedar et si chome salamone nellasua pelle ¶ rispuose laspoßa nonguardate voi perciò chio sia abruniata perciò cheilsole mela fatto ¶ lasinaghogha parla afiglivoli dimia madre cõbatterano chontro dome ¶ et puosimi laguardia nelle vignie maio nono guardata lavignia mia ¶ lachiesa dice axpo fami manifesto quella chama lanima mia dove sipascha edove dorme nelmezzo giorno accio chio nonuada arrando perlemadre dituoi sodi ¶ xpo risponde allachiesa obella infralle donne settu nontichonosci esce fuori et vadopo lavestigia dellatua torma epasci ghagnielli miei presso altabernacholo dipastori ¶ nella imaginazione io toe asomigliata amicha mia acorti difaraone letue ginocchia sono belle chome tortola · ilchollo tuo chome bello adornamento ghamici parlano noi tifaremo vno adornamento doro e vno adornamento dargento ¶ ora dice lachiesa quando lo Re istaua nelletto suo · nardo cioe vna erba diede losuo odore · lomio diletto sie chome vno fascio dimirra egli istara infralle mie poppe eglie ame chome losciocino delluva dicipro delle vignie di ighagdi ¶ laboce di xpo eccho amicha mia infralle femmine — ¶ —

primo —

Parla lachiesa chosi chome lomelo infralle legnie della selua soglie chosi lomio diletto infraglivomini sotto lonbra dicholui chedisideraua asauditto ¶ et losuo frutto sie dolce almio ghusto lo Re memeno nella cella delvino cordino inme lacharita ¶ adornatemi difiori eistracciate dame ilmale perciò chio muoio damore lamanouella sua sotto ilchapo mio et lamano sua diritta mabraccierà ¶ laboce di xpo figlivolo digerusalem io vischongiuro per cierbi e per lechavrivoli chevoi nodestiate enonfacciate veghiare lamia diletta infino atanto chella volle laboce della chiesa loboce delmio diletto et chollovi verra saghendo perlimonti passano perlimonticelli ¶ elmio diletto esimile achavrivoli eacierbi egli ista dopo lanostra parete raguardando per chancelli eponendo mente per finestre laboce di xpo lomio diletto simi parla · levati aparecchiati amicha mia cholonba mia · formosa mia evieni gia allo verno netto · laprima vera apassato evassene via lifiori sono aparite nella terra nostra lotenpo diportare et venute laboce della tortora ¶ et vditi nella terra nostra chome posemi lanbare suo levignie fiorite diedono losuo odore laboce di xpo levati amicha mia adornata mia evieni cholonba mia negli forami delle pietre enelle chaverne apte di mostrami latua faccia ellatua boce suona negli miei orecchi latua boce dolce ella faccia tua adornata ¶ laboce chontro alli eretici pigliate levolpi picchole lequali guastano lavignia chella mia vignia efiorita laboce della chiesa ildiletto mio sie ame eio allui egli pasce ifanciulle infino atanto chesara giorno et lonbre venghono meno ritornna simile esia diletto mio chavrivolo e cervi sopra imonti dibettell — ¶ chapitoli

Laboce dellachiesa lamentandose delle genti nelmio letto per molte notti io domanday cholui chama lanima mia adanna dallo enollo trovai leveromi cercherò per lacitta e per levillle e per lepiazze quello chui ama lanima mia et io cerchai perlui enollo trovai ¶ lachiesa dice xpo ora cholui chella ma fu trovata dalleguardie cheguardauano lacitta quello chama la mia anima ama lovedesse vno pocho quando passato cholorò io lotrovai · quello chama la mia anima ama lovedesse vno pocho quando passato cholorò io lotrovai quello chama lanima mia · eio loterrò nollo lascierò infino atanto chio nollo meni achasa dellamadre mia et nelletto dicholei chemi ingenerò ¶ lavoce di xpo vischongiuro figlivolo digerusalem per chavrivoli et figlivoli dicerbi · chevoi nondestiate enolla fate veghiare lanima mia diletta · piu chedella voglia ¶ lasinaghogha ellachiesa ¶ et chie chostei chemene per lodiserto sichome fosse vno fumo dispezie dimirra edincenso edogni generazioni dodori ¶ lavoce dellachiesa · et none delloro letto disalamone e · eschone · lx · fonti di forti disraell ciaschuno tenendo choltello et alla battaglia amaestrati eciascheduno laspada sopra laspalla per lapaura della notte · fece salamone laschodella dellegnio dellibano · dice xpo lechlolone sue fece dargento et chapi doro losalire era diporpore tessuta delmezzo della charita per lefiglivole disiom ¶ dice lachiesa di xpo vscite fuori evedete figlivole disiom lo Re salamone nella chorona chellachorona lamadre sua nellodi dellasua disposizione et nello di dellasua allegrezza ¶ — chapitoli —

3

Laboce di xpo chomese bella amicha mia chomese bella ghocchi tuoi dicholonba sanza quello chesta dentro glituoi chapelli chome latorma dellechapre cheisciendono del monte ghalaad etuoi denti chome latorma dellepechore donde cheisciendono dalavarsi ogni figlivolo sozzo esterile none einfraquelli sichome tovaglivolo disceta sono ituoi labri iltuo parlare edolce chome ilsugho delmele chosi iltuo ginocchio sanza quello chesta dentro lotuo chollo sie chome latorre didavid laquale difichata perlichonbattitori trallli adornamenti sono illei sopra ogni armadura eglie fuforte letue due poppe sono come zizoli dichavrivoli picchollini iquali pasturano infragigli infino atanto chesse faccia giorno ¶ et lonbra venghono meno laboce della chiesa axpo io anderò almonte della mirra ealmonte picciolo dello incienso ¶ laboce di xpo allachiesa tutta sebella amicha mia emacchola none inte vieni delaltezza amicha mia vieni diquesta grande altezza tusarai choronata dalchapo · da amana edalla somita delchapo dei asimir carmor edello letto delle leoni edella abitazioni dileopardi ¶ guaristi ilquore mio sirochia mia tumi feristi ilquore inunbello guardare deglocchi tuoi ... deltuo chollo ¶ come sono belle lepoppe tue sirochia mia isposa mia letue poppe sono piu belle chelvino ¶ iltuo odore sie sopra ogni spezie et chome quando sidistrugge ilfiare delmele chosi sono letue labra ilmele ello latte sotto latua lingua elodore deltuo vestimento sichome oncenso tuse chome orto chiuso echome fonte suggellata etuoi isplendori sono chome averi loparadiso chefrutti dipomi ¶ cipruso colonardo et lonardo collo zaffrone ... giugho et vnaltra erba collo cinamomo chontutti ilegni altissimi et mirra ealoe chontutti listormenti daunguenti lafonte dituoi orti et pozzi vivi dellaque che ... levati aquilone evieni al per forza venghono dalaltezza ¶ xpo chiama lagente levati aquilone evieni al mezzo giorno eanche achonciate lorto mio elle spezie mie vsciranno fuori desso ¶ 4

Lachiesa dice di xpo veggnia lomio diletto nelorto suo et mangi lofrutto depomi suoi ¶ xpo dice vieni nelorto sirochia mia et isposa mia io meschola la mirra mia cholle spezie mie io mangai ilfavo cholmele meschiolato et tessefo bevi ilvino chollo latte mio ¶ xpo dice alpopolo amici miei mangiate ebevete et inebriate charissimi io dormo elchore mio veghia ¶ lachiesa dice laboce delmio diletto et chome chiama aprime sirochia mia amicha mia et cholonba sanza machola perciò chello mio chapo sie pieno dirogiada ellimiei charocelli delghiocchi delle gocciole

Nella notte ¶ la boce della chiesa io mispogliai della mia ghonella chome rinuestiro diquella io milauai ipiedi chome gliraimbruttero ¶ la boce della chiesa di xpo dice lo mio diletto mise la sua mano p lo forame ello mio ventre tutto inpauri nel suo cerchare io mileuaj p aprire al mio diletto et le mie mani feciero mirra elli diritti miei piedi di mirra pouata ¶ la porta delusco mio aprie il mio diletto ¶ et egli sera inchinato et intrata la nima mia e tutta chonsumata ¶ et doue parlo io lo domandaua enollo trouai chiamolla e non rispuose ¶ trouatemi le guardie che mi guardauano la citta et fimi p chosono e ferimi et tolsonmi li miei vestimenti le guardie di muri ¶ io vi schonguiro figliuole di gerusalem che se voi trouaste lo mio diletto che voi li diciate chio muoio damore ¶ la boce de lpopolo quale lo diletto tuo chosi amato o piu bella chelle femine quale questo diletto tuo chosi amato p chui tu ciai chosi ischongiurati ¶ la chiesa dice di xpo lo mio diletto e biancho e rosso eletto infra mille lo chapo suo sie oro purissimo e ottimo e i chapelli chome foglie di palma neri et chome chorbo gliocchi sono chome cholonbe sopra le pode dellaque che dello latte sono leuate e stanno presso alla bondanzia pienissima mente le ginochia chome adornamento dispezie ordinate le labra sue chome gigli lucenti et chome piante di mirra le sue mani piastre doro adornate di giacinti lo uentre pare pietra preziosa chongiunta chon zafiro le choscie chome cholonne di marmo che sono fondate sopra chornice doro la sua forma e altissima enttra chome cedro ¶ lo suo ghusto sie soauissimo e tutto da chi e disiderato chosi e fatto lo mio diletto e questo elamicho mio figliuole di gerusalem — ¶ chapitol — 5

La boce del ppolo mio ella chiesa doue ando il tuo diletto bello infralle donne doue ando il tuo diletto ¶ e noi il domanderemo techo la boce della chiesa lo mio diletto ando nelorto suo allodore delle spezie acio che ssi pascha della morte e cholgha digigli ¶ la boce di xpo alla chiesa bella se amicha mia soaue e adornata lo uagliocchi tuoi da me p cio che mano fatto andare via ¶ et i tuoi chapegli sono chome una torma di chaprivoli chaparue in ghalad et i tuoi denti chome la torma di pechore che uenero dal lauarsi che ne pichole ne inferme ne isterile none in esse chosi chome la corteccia del mele dolce chosi le ginocchia tue sanza gliocchi tuoi ¶ lx reine e lxxx le baghasce delle fanti none none numero ¶ la boce di xpo alla chiesa una e eletta mia p fetta mia una ela madre sua eletta sua genetrice ellino lanno veduta le figliuole et pegheranno la beatissima et le reine la loderanno ¶ chie chostei che sciere fuori chome laurora bella chome la luna et eletta chome il sole forte chome i aschiera di chaualieri bene ordinata ¶ la boce della chiesa al ppolo et egli e entrato nelorto mio p vedere se la vignia fiorisce e germoglia e se essono fatte gurre ¶ la boce del ppolo egli e entrato nelorto mio p vedere io no seppi lanima mia ma chonturbata p la quale chosa drizza amadab la sinagogha dice ritorna ritorna vedoua ouero ischonsolata ritorna acio che ti mettiamo dentro ¶ — 6

La boce al ppolo che uederete voi e questa ischonsolata ouero vedoua se no la forza ella fortezza ella fortezza chome sesse la schiera bene ordinata ¶ e xpo la chiesa chome sono belli i tuoi andari et i tuoi chalzamenti chome figliuola di re la giuntura delle spalle chome vno bellissimo adornamento fatto p mano dartefice ¶ il tuo bellicho fatto chome vaso al tornio non sibea chonesso lo uentre tuo sie chome il cesto del grano circhondato digigli le due poppe sichome due picholi chaprivoli lo chollo tuo chome torre e li occhi tuoi come con greghazione daque che sono dinanzi alle porte delle genti lo naso tuo sichome la torre alta che guarda verso damascho · lo chapo tuo come adornamento e tuoi adornamenti e tuoi chapelli chome le uestimenta dello re adornato chome se bella charissima mia et chome adornati la statura tua ie o asomigliata la statura tua ala palma el ghusto tuo e lonbra tua sichome al ghuscio delluoua ¶ lo sposo dice —

Nella croce io dissi io saliro su nella palma et pigliero il frutto suo ¶ ora dice della sposa ¶ et le tue poppe sono chome lyue della uignia ello tuo odore sichome di mele ¶ lo tuo ghusto sichome vino ottimo ¶ la chiesa dice xpo degnio e lo mio diletto di bere elle labra e i denti da mangiare ¶ lo sposo dice della sposa ¶ io et lo diletto mio ello suo ritornare sara ame ¶ la chiesa a xpo vieni diletto mio andiamo nello champo e facciamo nelle ville la mattina e leuiamo nella vignia ¶ et vegiamo se lla e fiorita e selle fiori fanno frutto e selli meli sono fioriti ¶ et ivi tendaro le mie poppe le erbe anno dato odore nelle nostre parti et ogni pomo nuouo e uecchi io serbato ¶ 7

La boce di patriarchi chi mi ta dato p mio fratello poppando le poppe della mia madre acio chio ti truoui fuori et baciati e nessuno mabbia a sdegnio io ti pigliero e menerotti nella chasa della madre mia e nelletto della mia balia et ivi minsegnerai e io ti daro bere del vino mescholato chollo mosto delle melagrane et la mano vella sua sotto lo chapo mio et la sua mano diritta mabraciera ¶ la chiesa dice del ppolo io vi schonguiro poppando le poppe della mia madre acio chio truoui fuori e basciotj e nessuno mabbia a sdegnio io ti pigliero e menerotti nella chasa della madre mia et nello letto della mia balia et ivi minsegnerai et io ti daro bere del uino mesto chol mosto delle mele grane et la mano vella sua sotto il chapo mio ella sua mano diritta mabraciera ¶ la chiesa dice del ppolo io ve schonguiro figliuole di gerusalem che voi non destiate e facciate vegghiare la diletta mia piu chella vogha ¶ la sinagogha cioe la cente dice alla chiesa chie chostei che uiene del disirto adornata dogni belezza sopra lo suo diletto i sposo della sposa sotto lalboro del melo io ti sosteni et ivi la madre tua e chontaminata et ivi fue violata la tua genetrice ¶ xpo alla chiesa pomi chome segnio sopra lo tuo quore e sopra lo tuo braccio p cio che questo amore sie piu forte che lla morte dura chome lo nferno · e questa tribulazione le lanpane sue sono chome lanpane di fuocho e di fiama molte acque non ano potute spegnere la charita nei fiumi la disfaranno · se luomo desse ogni chosa p lamore di dio nessuna p sona ne douerebbe dire male ¶ xpo parla della sinagogha alla chiesa la sirochia mia non a poppe p cio chella sie picciola e faremo noi alla sirocchia nostra il di quando do uera parlare ¶ xpo risponde segli e muro che douiamo dificharvi esso p lo chonbattimento dello argento segli e vscio chonficchalo dassi di cedro ¶ la chiesa risponde io sono muro elle mie poppe si sono chome una torre poi chio sono fatta torre dallui come pace trouata ¶ la sinagogha dice alla chiesa ella fu vignia p la pace che lppolo ebbe illei e egli diede alle guardie lo marito toglie p lo frutto suo · m · danari dariento ¶ xpo dice la uignia mia e presente ame e mille tuoi pacifici o · cc · sono choloro che guardano il frutto suo ¶ la chiesa dice di xpo tu che abiti negliorti gli amici ascholtano fammi udire la tua boce della chiesa a xpo fuggi diletto mio et asomigliati a chaprivoli et a cerbio sopra lo monte delle spezie — Amen Amen Amen

Qui sie finita la chanticha

¶ qui diterminia salamone v · libri i quali fece e conpuosegli insieme —

- lprimo sie iprouerbi di salamone
- il sechondo sie lecclesiastes
- i terzo sie la chanticha
- il quarto sie ecclesiastico
- il quinto sie la sapienzia di salamone

Questo libro cioe questa bibia ilquale sie ilvecchio testamento sillo scrisse Ghozzo di nuccino Ghozzi [illegible]
scritto l'anno 1300 in circa.